IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 101 LUGLIO 1985

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1985

Venerdì 6 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questo incotro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame d'ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Michelangelo Francone.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri oltre il periodo stabilito, sono pregati di restituire i medesimi per poterli fare consultare ad altri Soci.

Venerdì 13 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Michele Francone.**

Interverrano:	**DEVIL**	Novità dal Congresso di Madrid
	PHANTOM	Tecniche di manipolazione
	TAKARDI	Principi di mentalismo

Martedì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 20 INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.15 - Serata dedicata in particolare a scambi di giochi, prove ed esibizioni.

CONGRESSO DI VICHY

Il Circolo ha organizzato il viaggio e la partecipazione a questo importante congresso francese. Per informazioni mettersi in contatto con il Vicepresidente Signor **Gianni Pasqua.**

Martedì 24 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 27 SPETTACOLO MAGICO

Ore 21.15 - A cura di **Victor.**

Parteciperanno a questo inedito spettacolo:

E R I K

R I C K Y

S T E V E

Possono assistere allo spettacolo tutti i Soci ed i loro famigliari. Per rispettare le norme di legge, ad esaurimento dei posti stabiliti non sarà consentito l'ingresso al Circolo.

Phantom, dopo alcune lezioni sulle tecniche manipolatorie, inserite nella **Scuola di Magia** mensile del venerdì sera, terrà un corso specifico con lezioni mensili. Coloro che volessero iscriversi al corso possono rivolgersi in Sede ai responsabili della **Scuola di Magia:** Signori **Roxy** e **Victor.**

AMICI DELLA MAGIA TORINO

GITA SOCIALE 1985

Una giornata di sole stupendo ha accolto Soci, familiari e amici, che il 30 giugno scorso hanno partecipato alla classica gita annuale del nostro Circolo.
Luogo dell'incontro è stata la simpatica città di Castellamonte, nell'alto Canavese, che ci ha accolti con simpatia, offrendoci, con le sue strutture pubbliche, i supporti per poter svolgere tutte le attività. La collaborazione ci è stata data in modo particolare dall'Assessore allo Sport e Tempo Libero, Signor **Gino Benassi** e dall'Assessore alla Cultura, Signor **Franco Candusso.**
Abbiamo iniziato di prima mattina con una gara podistica attraverso le vie della città. I corridori passavano davanti ai monumenti ed ai luoghi più caratteristici salutati dagli abitanti locali stupiti di vedere correre davanti alle proprie case tante persone. La gara podistica, alla quale hanno partecipato oltre 25 persone, ha visto come vincitore **Gino Cataldi,** mentre alle piazze d'onore si sono classificati **Franco Sottile** al secondo posto e **Facchin** al terzo posto.
Terminata la corsa podistica si è subito iniziata la caccia al tesoro. Come sempre i vari concorrenti per risolvere gli indovinelli e per trovare gli oggetti che erano in programma (come sempre la caccia al tesoro era stata organizzata dagli amici di San Benigno), hanno coinvolto la popolazione creando un'irrefrenabile confusione che ha movimentato la mattinata. La squadra che siè classificata per prima era composta da **Contini, Valey, Anna, Sottile** e **Merzagora;** al secondo posto si è classificata la squadra composta da tre componenti della famiglia **Crosetto** con **Pogliano;** al terzo posto infine la squadra composta da tre componenti la famiglia **Marangon** e tre componenti la famiglia **Profitta;** seguivano quindi altre 6 squadre.
Dopo la caccia al tesoro tutti i partecipanti si sono riuniti per il pranzo sociale, consumato in allegria e contornato da giochi ed esibizioni di microcartomagia. Nel pomeriggio poi c'è stato l'atteso incontro di calcio, del quale facciamo cronaca a parte, che ha concluso felicemente la giornata spensierata di tutti i convenuti.
La riuscita totale della manifestazione è dovuta anche alla fattiva collaborazione del Comune di Castellamonte che, oltre a mettere a disposizione sia il servizio pubblico che le strutture, ha anche regalato numerosissimi premi (oltre 100) che sono andati a tutti i partecipanti delle gare in programma. I premi erano naturalmente rappresentati da artistiche ceramiche, che caratterizzano con la loro produzione, l'artigianato di Castellamonte.
Una gita quindi che è riuscita a rinsaldare i vincoli d'amicizia e di... magia di tutti i nostri amici.

LA SQUADRA VINCITRICE
DELLA CACCIA AL TESORO
Contini - Valey - Anna - Sottile - Merzagora

GINO CATALDI
Vincitore della Gara Podistica

UN MOMENTO DELLA GARA PODISTICA

LA SQUADRA DELLE ACCIUGHE

LA SQUADRA DEI PIRAGNA

CALCIO E... MAGIA

Alle 16,30 esatte l'arbitro **Victor** fischiava l'inizio dell'incontro. Le due squadre si gettavano all'attaco, denotando capacità e volontà di arrivare al gol. La squadra delle **Acciughe**, contrapposta a qualla dei **Piragna**, iniziava con maggior foga, ma al 16° minuto doveva subire un gol creato da una discesa irresistibile delle punte avversarie. Subito c'era quindi un massiccio attacco alla porta dei **Piragna**, che veniva trafitta, con un calcio da fuori area al 23°. Nell'arco di pochi minuti, poi, le sorti si riportavano nuovamente in equilibrio con due gol, uno per parte, e l'intervallo vedeva le squadra andare al riposo sul punteggio di 2 a 2. Nel secondo tempo i calciatori non demordevano dalla voglia di vincere e si gettavano con rinnovata foga sul pallone. Ma la fine del secondo tempo, dopo un'altro gol per parte, vedeva le squadre ancora in parità. Si andava quindi ai calci di rigore. Dopo la prima doppia serie di 5 rigori, l'incontro si trovava ancora in perfetta parità, e cioè sul 6 a 6 e quindi l'arbitro decideva di proseguire fino a che una delle squadre non avesse superata l'altra. Ancora quattro rigori, uno segnato e uno sbagliato per parte. Il punteggio era quindi di 7 a 7. Poi veniva battuto un ulteriore rigore da parte di un giocatore che per sua disgrazia (o fortuna come vi dirò più avanti) non aveva trovato di meglio che indossare un paio di scarpe da ciclista del N° 45, rispetto al N° 39 di piede di cui era dotato. Questo calciatore prendeva la sua rincorsa, mirava all'angolo in alto a destra del portiere, ma la scarpa più lunga del piede gli giocava uno strano scherzo e arrivava sul pallone prima di quanto lui prevedesse ed il pallone si infilava così in porta nell'angolo in basso a sinistra. Il portiere battuto, molto sportivamente, applaudiva al suo vincitore. Ma non era finito, si doveva tirare ancora un calcio di rigore; questa volta l'incaricato prendeva una grande rincorsa, arrivava sul pallone e... ci rotolava addosso facendolo rimanere al suo posto, mentre lui stesso rotolava avanti fino quasi alla porta. Esultazione della squadra vincente, qualla delle **Acciughe**, che portava in trionfo il suo ultimo rigorista che sventolava, quale bandiera al vento, le sue scarpe N° 45. Una partita emozionante e divertente, che se anche premiava una squadra, indicava il grande equilibrio delle due compagini. (**ACCIUGHE: Schiro Sr.** (7), **Sottile** (7½), **Schiro Jr.** (7½), **Contini** (6½), **Valey** (6-), **Anna** (6+), **Marangon** (6), **Dellerba** (6+), **Crosetto** (boh!), **Ferraro** (6), **Vachino** (10 per il suo rigore vincente), **Del Sedile** (6). **PIRAGNA: Cataldi** (7), **Bai G.** (6), **Bai R.** (6), **Adano** (6½), **Bianco** (6½), **Cundari** (6), **Margutti** (senza voto perchè uscito al 12° del primo tempo per autoscontro con lussazione della spalla destra - 15 giorni di gesso), **Dellerba Grazia** (senza voto per cavallerie), **Puddu Jr.** (8), **Provita** (6½), **Graziano** (6½), **Orecchia** (7), **Caterina** (senza voto per cavalleria). **ARBITRO: Victor** (10+). I voti sono stati dati dall'albitro con parzialità).

FIERA AL C.A.D.M.

Venerdì 21 giugno u. s. in occaione della fiera magica programmata nella in sede sono intervenuti molti Soci alla ricerca della novità, del pezzo che mancava alla loro collezione .... dell'attrezzo, del mazzo di carte o del gimmick.
I venditori per l'occasione erano: Giuochi (di Compostino), Solution (rappresentata da Devil), Roxy e Victor, con una fugace apparizione de Il Magico Andersen (Adriano Crosetto) con pazze sorprese.
Giuochi: vari effetti di magia generale, micromagia, articoli di importazione giapponese, attrezzi in genere.
Solution: molti effetti con fili e calamite, carillon magici e sopratutto la novità del dado che attraversa due lastre di metallo (vedere foto a lato).
Roxy: libri di vario genere ed argomento, giochi di mentalismo, stampe antiche, predizioni mentali e sopratutto i tre libri per la triplice divinazione.
Victor: giochi ed attrezzi per magia generale, anelli cinesi, giochi di microcartomagia. Inoltre la sua ultima opera: il libro per la forzatura.
Tutto sommato la serata è stata molto apprezzata (alcuni soci sono venuti da molto lontano) e sicuramente sarà ripetuta nei prossimi mesi, magari con l'intervento di altre case magiche italiane o straniere.
Coloro che avessero del materiale da mettere in vendita sono pregati di mettersi fin d'ora in lista contattando Roxy.

DEVIL

ROXY

DOPO IL CONGRESSO FISM

Avremmo voluto scrivere che il congresso F.I.S.M. di Madrid è stato un trionfo della magia mondiale, ma non possiamo farlo. Tali e tante sono state le deficenze che non sapremo da dove cominciare a descriverele.
Concorsi male organizzati, con personale in palcoscenico che lavorava male, anzi a volte intimidiva talmente i concorrenti da metterli a disagio. In alcuni casi si può parlare di vero e proprio boicottaggio. La giuria che non ha espresso sicuramente dei giudizi validi, tant'è vero che il Gran Premio è stato assegnato fra il malcontento generale ad un numero che da mesi, secondo il parere degli spagnoli, "doveva vincere". Ma non era il numero migliore. Ne siamo sicuri, come ne erano sicuri la maggior parte dei partecipanti. Gli spettacoli che iniziavano cronicamente con assurdi ritardi, fino a due ore. Le conferenze tenute in piccole sale dove solo cinquanta dei circa 1200 congressisti potevano entrare. L'alto costo degli spazi espositivi, che incidevano per $ 9.5 a congressista. Le informazioni che arrivavano con il contagocce, quando arrivavano. Una corrida promessa e poi trasformata in gioco da bambini con vitellini da latte al posto dei tori. Non si può dire insomma che i colleghi spagnoli abbiano organizzato un gran congresso. Le uniche cose valide erano il programma, lussuoso e ben fatto, forse più di quello che serviva ed il pranzo dell'ultima sera, consumato all'interno di un'arena e servito in modo egregio, però in una località a circa 50 chilometri da Madrid, con un viaggio a 40° di temperatura.
Un po' di confusione insomma, come quella di mettere molti noti personaggi del mondo della magia mondiale negli ultimi posti in galleria per assistere ai gala, mentre nelle prime file si vedevano illustri sconosciuti. Il tutto senza tener presente le date d'iscrizione al congresso.
Siamo rimasti perciò delusi, molto. Speriamo ora che fra tre anni gli amici olandesi riscattino il buon nome della magia.
Ma fra tante cose storte, che non saremo certo gli unici a lamentare, un fatto positivo c'era, quello d'incontrare tanti amici di tutto il mondo. E si sa quanto la magia sia in grado di far nascere amicizie durature.
Comunque Madrid è passata, con i suoi 40° all'ombra, con le sue cose male organizzate, con quelle buone, nel nome della magia mondiale. Ora siamo rivolti al prossimo F.I.S.M. olandese e attendiamo un congresso di gran qualità. Conoscendo gli organizzatori ci sentiremo di scommettere su di loro. Non è una sfida, ma vogliamo continuare a credere che la magia abbia la forza di accomunare di nuovo non solo 1200 persone, ma più di 2000.

(Victor)

CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
11/12/13/14/15/16 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

LE LETTERE DI FABIAN

Caro amico,
come già ti dissi tempo fa, non solo scrivo libri di magia, ma la mia smania di sporcare fogli con l'inchiostro spazia anche in altri campi. Ultimamente ho portato a termine la mia ultima fatica letteraria. La storia è quella di una famiglia italiana, i Pasti e dei suoi mortali nemici: gli Antipasti. I personaggi principali sono un uomo e una donna, pazzi d'amore l'una per l'altro, ma qualcosa li tiene separati... Qualcosa come 400 pagine!!! Il lato triste della cosa è che non vivono felici nemmeno dopo:... si sposano!!!

* * * * *

La fine di maggio e l'inizio di giugno mi hanno visto in Germania, al congresso nazionale di **Leverkusen**. Duè conferenze, una da scena e l'altra di close-up da ripetere due volte e in più il gala di close-up. Tutto bene, credo, ma non voglio parlare di me! Mi ha stupito l'efficenza tanto decantata dei tedeschi. La loro puntualità! Quando loro dicono la tua conferenza è alle 16.00 puoi mettere in punto l'orologio e star sicuro che quando cominci non sono le 16.01 e nemmeno le 15.59, ma esattamente le 16.00! (Sembra quasi di essere in Spagna n.d.r.). Il gala di chiusura è durato... 4 ore! Si hai letto bene! Il ritorno in treno ha confermato la loro mania per la puntualità. Da Colonia al Brennero tutto è filato liscio, in orario perfetto. A Bolzano... mezz'ora di ritardo! Meno male ho detto io, siamo in Italia!!! Ma il massimo è stato in Olanda... con due minuti di ritardo l'altoparlante ha chiesto scusa! In Italia se non hanno almeno mezz'ora di ritardo vai a protestare perchè... sono in anticipo!

* * * * *

Voce di donna nel tunnel dell'amore: **Hey, tolga quella mano dalla mia gamba... no, non lei... lei!!!**

* * * * *

Se indossi i guanti nel tuo numero, prima di entrare in scena mettiti in bocca tre o quattro piccoli **fagioli** bianchi. Entra, saluta, cerca di toglierti i quanti con le mani... non ci riesci. Metti un dito in bocca e tira come per togliere il guanto. Fingi di esserti fatto male ai denti... quindi sputa i fagioli!!! Sembreranno denti!!! Non per tutti, lo so, ma ridicolo!!!

* * * * *

Tieni una carta gigante con il dorso verso il pubblico. Afferma che tenterai uno straordinario test di lettura del pensiero, etc. etc. Chiedi ad uno spettatore di nominare una carta. Senza badare alla carta scelta, gira la tua con la faccia verso il pubblico dicendo: **"Se fosse stata questa, sarebbe stato un miracolo!!!"** (n.b. se la carta annunciata è proprio quella che tieni tra le dita...E' un miracolo!!!).

* * * * *

E' tutto anche per questa volta. Buone vacanze (sto scrivendo questo in giugno, ma non so quando apparirà).

Ciao! Fabian

Fabian - Via Caboto, 11 - 41053 Maranello (Modena)

I L T A G L I O

(Koin-Kut di Will Ayling)

E' questa una facile produzione di una moneta o di due monete, come vedremo più avanti. Il gioco è tratto da **MAGIGRAM**, una delle più autorevoli riviste inglesi.

EFFETTO

Una moneta appare sul palmo della mano tagliando semplicemente un mazzo di carte.

OCCORRENTE

Una moneta (volendo due) ed un mazzo di carte.

PREPARAZIONE

Impalmare la moneta con la mano destra (impalmaggio classico)

ESECUZIONE

1 Con la mano destra (e la moneta impalmata) prendere il mazzo e tenerlo come indicato in figura 1 (Biddle position), nel contempo mostrare la mano sinistra agli spettatori per far loro constatare che è vuota.

1

2 Posare il mazzo sulla mano sinistra, come indicato in figura n° 2

2

3 Dopo una breve pausa avvicinare la mano destra alla sinistra per tagliare il mazzo, lasciando cadere la moneta impalmata. Figura n° 3 (è stata omessa la mano destra per chiarezza)

3

4 Eseguire effettivamente il taglio, mettendo la parte superiore sulla moneta, come indicato in figura n° 4

5 Completare il taglio. Dopo una breve pausa sollevare tutto il mazzo e **far apparire la moneta.**

VARIANTE

Con il sistema descritto si possono far apparire due monete. In questo caso occorrerà avere una seconda moneta impalmata nella mano sinistra (che non potrà essere mostrata vuota all'inizio del gioco).

A questo punto quando il mazzo viene posato nella mano sinistra copre già una moneta (Figura 2), il resto procede come descritto precedentemente, fino all'apparizione delle due monete.

MAGIC SHOP

GIOCHI DI MAGIA DA TUTTO IL MONDO
CLUB: Via Torcicoda,89/14·50142 FIRENZE· ☎ 055·715.198
P.O. Box 3060 · 50127 Firenze 26 - Italy

MAGICIAN CLUB

COGNOME | NOME
VIA | N°
CAP | CITTA'
NOME D'ARTE
SIGNATURE

"BLACKMAN MAGIC Co." LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE MAGICA D'EUROPA PRESENTA:

1° Italian Magic Day

"GRANGALA INTERNAZIONALE DELLA MAGIA"

9 NOVEMBRE 1985
FIRENZE ITALIA

CLOSE-UP LECTURES

INTERNATIONAL MAGIC SHOP

DEALER SHOW

Light-Lunch ore 13.00
(Facoltativo)

RESTAURANT
MUSIC-HALL

CENA SPETTACOLO
ore 20.30
(Prenotazione obbligatoria)

MONNALISA

Via Faenza, 4 - Firenze - ☎ 210298

open 9.00 — to 24.00

JOHNNY HART
MAXIMILIAN
TURRINI & PARTNER
CHUN-CHIN-FÙ

JAQUELINE EDDY & CO.
GAETAN BLOOM
ALAN ALAN
JOHN CORNELIUS

· NEVIO MARTINI · · SAMUEL ·
TONY BINARELLI

· Silvan ·

LECTURES DI:
- PINO ROLLE • ITALIA
- ROXY • ITALIA
- JOHN CORNELIUS • USA • GAETAN BLOOM • FRANCE

Registrazione L. 25.000 - Cena gala L. 50.000 - Soci Magician Club L. 50.000 T.C.

PRENOTAZIONI:
Apertura iscrizioni ***31 Marzo 1985*** - *Chiusura iscrizioni:* ***31 Ottobre 1985***
MAGIC CLUB, Via Torcicoda 89/14 - 50142 FIRENZE - Tel. 055/715198 - 15.30-19.30

SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN

Tip. Centro 2P - Firenze

In un incontro che abbiamo avuto poche ore prima di andare in macchina con questo notiziario, con il Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco, Enzo Poker**, siamo stati informati sugli ultimi dettagli di questo importante Convegno.

Oltre ad **Hans Moretti**, che non ha bisogno di presentazione, che si esibirà con alcune delle sue fantastiche illusioni, interverranno alle manifestazioni molti noti artisti internazionali fra i quali: **Alexander**, che rappresenterà al più alto livello la prestigiazione torinese; **Cristal**, con le sue grandi illusioni; **Chun-Chin-Fu**, con il suo numero che anche al recente Congresso Mondiale F.I.S.M. di Madrid ha riscosso un meritato successo; **Samuel**, l'ormai famosissimo ventriloquo che ha stupito tutti recentemente nelle sue numerose apparizioni televisive; **Marcantoine**, un manipolatore di chiara fama che farà onore alla manifestazione.

In oltre sono previste alcune conferenze ad altissimo livello fra le quali quella del Vicepresidente del **Circolo Amici della Magia, Roxy**, che continuerà i successi ottenuti in tutto il mondo ed in particolare al **Magic Castle** di Hollywood.

L'organizzazione del Convegno ha studiato un'indovinata formula per quanto riguarda le quote di partecipazione, che sono differenziate, oltre che per i Soci dei Circoli Magici ed i loro familiari, anche in funzione del periodo di partecipazione al Convegno.

Diamo a tutti i nostri lettori un consiglio: **iscrivetevi subito!** E' una manifestazione che farà sicuramente onore alla prestigiazione torinese.

Ecco qui sotto le quote di partecipazione:

Partecipazione da venerdì 4 ottobre

Soci Club Magici	£	**60.000**
Familiari	£	**50.000**

Partecipazione da sabato 5 ottobre

Soci Club Magici	£	**40.000**
Familiari	£	**30.000**

I Soci di tutti i Circoli Magici possono anche partecipare al concorso in una delle seguenti categorie: **Magia Generale, Manipolazione, Grandi Illusioni, Invenzioni e Innovazioni, Mentalismo, Magia Comica, Magia Femminile e Junior.**

Per le iscrizione occorre inviare la quota con tutti i dati personali a:

Club Magico Bartolomeo Bosco
c/o Fragasso Raffaele
Via Toscanini, 2 - 10155 Torino
Telefoni (011) 20.44.39 / 75.69.88

2° Convegno Magico internazionale

4 - 5 - 6 OTTOBRE 1985

TORINO - ITALIA

TEATRO NUOVO
TORINO ESPOSIZIONI

APERTURA UFFICIALE CONVEGNO
VENERDI' 4 OTTOBRE 1985 ore 15

CHIUSURA UFFICIALE CONVEGNO
DOMENICA 6 OTTOBRE 1985 ore 16

HANS MORETTI

LA PIU' GRANDE ATTRAZIONE DEL MONDO MAGICO EUROPEO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA DURANTE UN CONVEGNO DI PRESTIGIATORI.

VENERDI' 4 OTTOBRE - ore 22 -

SERATA DANZANTE
BUFFET FREDDO
SPETTACOLO CABARET

SABATO 5 OTTOBRE - ore 10 -

CONCORSO DA SCENA

SABATO 5 OTTOBRE - ore 15 -

GRANDE SHOW PUBBLICITARIO

IN UNA DELLE PIU' SUGGESTIVE PIAZZE DI TORINO

SABATO 5 OTTOBRE - ore 21 -

GRANDE GALA' MAGICO INTERNAZIONALE

CLUB MAGICO BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO

IL PALLONCINO TRAFITTO

Esistono innumerevoli versioni di questo classico effetto della prestigiazione. Dalla rivista americana '**THE LINKING RING**' riportiamo questa versione che riteniamo di gran lunga la migliore di tutte in quanto presentabile anche in close-up e apparentemente priva di ogni possibile trucco.
L'idea è di **BOB ROWLAND** (3687, Dial Drive, STONE MOUNTAINS, GA 300-83, USA)

EFFETTO
Il prestigiatore presenta un palloncino, un lungo spillone ed un foglio di carta. Il foglio di carta viene arrotolato a tubo, il palloncino viene introdotto nel tubo e quindi gonfiato; a questo punto lo spillone viene fatto passare attraverso il tubo senza far scoppiare il palloncino. Alla fine lo spillone viene tolto e fa scoppiare il palloncino bucandolo nella parte visibile.

PREPARAZIONE
Per eseguire questo effetto servono:
1. Un palloncino (tipo lungo)
2. Un pezzo di nastro adesivo (scotch)
3. Un foglio di cartoncino
4. Uno o più spilloni

Incollare un pezzo di adesivo al centro del palloncino (Fig. 1)

ESECUZIONE
1. Presentare il palloncino, lo spillone ed il foglio di cartoncino agli spettatori.
2. Arrotolare il foglio di cartoncino a tubo e fissarlo con un pezzo di scotch. (Figura 2)
3. Prendere il palloncino, introdurlo nel tubo e gonfiarlo (Fig. 3)
4. Attraversare il tubo di cartone con lo (gli) spillone. (Fig. 4)

FIGURA 1

Lo scotch è pressoché invisibile, o comunque lo si può nascondere con le dita della mano destra in fase di introduzione nel tubo di carta).

FIGURA 2

FIGURA 4

(Lo spillone, o gli spilloni non devono essere infilati attraverso lo scotch, ma nel lo spazio fra il palloncino ed il foglio di cartone arro tolato a tubo)

FIGURA 3

SETTEMBRE MUSICA

giovedì 19/9

ore 16, Teatro Nuovo
(Sala Valentino)

L'opera dei bambini
presenta:
«Jeux d'oie»
recitativi e arie da spettacolo
per voci, strumenti e prestigiatori

Ideazione e messinscena
di **Sergio Liberovici**
Musiche di
Daniele Bertotto, Gilberto Bosco, Mauro Bouvet, Giulio Castagnoli, Sergio Liberovici, Maria Luisa Pacciani, Alessandro Ruo Rui

Produzione
Cooperativa Insieme Musica
con la collaborazione
del Teatro Regio di Torino
e la partecipazione tecnica
del Circolo «Amici della Magia»

Replica venerdì 20

«JEUX D'OIE»

Recitativi e arie
da spettacolo per voci,
strumenti e prestigiatori

C'è in ogni spettacolo, e ne è parte essenziale, una componente di incanto, di fascinazione, di «magia». In «Jeux d'oie» la magia è di due tipi: quella della prestidigitazione, che si gode ed incanta attraverso gli occhi, e la musica, che stupisce ed affascina l'udito. Il tutto sotto l'egida del gioco, che è gioco musicale e gioco di prestigio.
I musicisti saranno anche un po' maghi (e quindi non solo acrobati nel cantare e suonare ma anche in grado di far uscire colombi dalle custodie dei loro strumenti o di far scomparire il collega del leggio accanto) e i prestigiatori saranno anche un po' musicisti (e quindi non solo virtuosi nella manipolazione di carte, dadi e oggetti di vario tipo, ma anche in grado di far musica). Ai maghi-prestigiatori-musicisti saranno affidati «numeri» e situazioni di vario tipo: musica che suscita giochi di prestigio, gioco di prestigio che suscita musiche, giochi di prestigio che hanno in sé la musica, musiche che hanno in sé giochi e magie.
L'ispirazione musicale nasce da quel «gioco dei giochi», spettacolo musicale stupefacente per antonomasia, che è l'opera lirica.
Come in ogni spettacolo di magia si avrà anche la partecipazione del pubblico: ciò avverrà, nella seconda parte, con il «Musikalisches Würfelspiel» di Mozart, ovvero «il gioco dei dadi musicali per comporre, con due dadi, valzer e rondò, senza essere musicisti e senza saper nulla di composizione».
«Jeux d'oie» verrà riproposto nell'autunno dal Teatro Regio, nell'ambito della programmazione Teatro/Scuola.

I O C H E C ' E N T R O

(Di Ivan Graziani)

Anche la musica leggera si interessa di magia, pubblichiamo questa simpatica composizione del cantautore italiano Ivan Graziani traendola da 'NOVE' (edizioni Universale srl, 1984)

Il disco (commercializzato da NUMERO UNO DISCHI) ha la sigla: ZL 70348

Era lì sulla finestra del mio bagno
una gamba fuori e una dentro
senti scusa ma io sono qui per sbaglio
ma non so proprio come fare con lui, con lui
con lui che non mi lascia stare
si e tu se vuoi tiemmi un po' qui se puoi

Il mio ragazzo non lo sai ma è proprio pazzo
di mestiere fa il prestigiatore
e con me una magia vuol tentare
con una sega in due mi vuol tagliare
ma io, io, io non mi infilo in quella cassa no
mio Dio, mio Dio, lui sbaglierebbe apposta si Oh! si ...

Oh! si ma io che c'entro
io ero qui e mi ero chiuso dentro
così felice con il mio giornale
io ero qui a meditare
e tu miraggio strano
che stai seduta sopra il mio asciugamano
come un sogno svanirai
se chiudo gli occhi ti dissolverai Oh! ...

E invece no non sei sparita e hai continuato a raccontare
il mio ragazzo è stato anche lottatore
e una fila di mattoni sa spaccare
con un colpo di karaté
ma io, Oh! io
io mi sentivo il freddo dentro, no, mio Dio, ma io che c'entro.

E poi dalla mia vita come sei entrata così ne sei uscita
con un salto plateale sei scesa giù dal davanzale
e tu miraggio ormai lontano
ed io qui con il mio giornale in mano
come un fesso a meditare
guardando giù dal davanzale ...

INVERSIONE DI COLORI

(Da "I trucchi della mia conferenza" di Alberto Sitta)

EFFETTO: Un foulard è diviso diagonalmente in due colori: una zona è rossa, l'altra è bianca. Prendendo il fazzoletto per la punta rossa e lasciando in basso la parte bianca si vedrà a un dato momento che i due colori cambiano di posto e il foulard avrà adesso il bianco in alto e il rosso in basso.

SPIEGAZIONE: I colori, come si sa, hanno una grande importanza nel campo magico, quindi credo di far cosa grata ai lettori pubblicando questo mio effetto che non è un giuoco, ma una semplice e graziosa fioritura che potrà completare un numero basato sui fazzoletti.

La spiegazione è molto semplice. Basta guardare attentamente le figure. Il fazzoletto porta cucito nella punta bianca un sottile e forte filo di naylon lungo esattamente due volte la diagonale del foulard, che dovrà misurare non oltre 35 - 40 cm. di lato. Di conseguenza il filo suddetto misurerà poco più di un metro.

Si prepara ora un cerchietto formato da una striscietta di latta piegata a forma di anello saldata alle due estremità che dovranno combaciare a piatto. In questa specie di linguetta sporgente si pratica un foro di 2 mm. di diametro limando accuratamente tutte le sbavature (affinché non taglino il filo che vi dovrà scorrere). La grandezza di questo anello dovrà essere tale che possa entrare nel vostro pollice (fig. 92). Si fa ora un altro anello senza linguetta, né forellino (fig. 93). Si verniciano entrambi color carne e ... il gioco è fatto.

Non resta che infilare il filo suddetto nel forellino del primo anello e fissarne il capo al secondo anellino con una legatura provvisoria onde regolarne bene la lunghezza dopo la prima prova.

Per eseguire il gioco si infila l'anello col forellino nel pollice della mano destra, poi si infila l'altro anello nel pollice sinistro. Ci si troverà ora come nella figura 96. Si prende poi fra il pollice e l'indice

92 93

94

95

96

della sinistra la punta bianca del fazzoletto quel tanto che lo consente la lunghezza del filo (fig. 94); si abbassa la mano destra fino a prendere la punta rossa del fazzoletto, quindi si alza la mano destra e si abbassa la sinistra lasciando andare nel contempo la punta bianca del foulard che era prima stretta fra pollice e indice della mano sinistra. Ci si troverà adesso nella posizione indicata dalla figura 95.
Nel fare tutte queste manovre che è assai più facile eseguire che spiegare si dovrà dare l'impressione al pubblico di accarezzare semplicemente il foulard.

Ora, facendo ben notare al pubblico come la parte rossa sia in alto e quella bianca in basso, si allontaneranno le mani con un ampio gesto e nel medesimo tempo si lascierà andare la punta rossa del fazzoletto stretta fra il pollice e l'indice della mano destra. Il filo porterà cosí il foulard nella posizione iniziale dimostrando come magicamente, visibilmente e istantaneamente i due colori si siano invertiti (fig. 96).

La fioritura si può ripetere quante volte si desidera, basta rifare tutti i movimenti già detti.

Il fatto che questo procedimento non necessita del cosiddetto "reel" credo che lo renderà ben accetto a tutti.

COLORITURA DEL FOULARD: Non sarà possibile trovare un foulard stampato con i colori suddetti e qualora non si voglia ricorrere al semplice sistema di cucire due triangoli insieme, uno rosso e l'altro bianco, in modo da formare un quadrato, si può dipingere facilmente la seta usando colori "diretti" d'anilina. Si traccia prima di tutto con la matita una diagonale su di un foulard bianco delimitando cosí la zona da dipingere, poi si immerge nell'acqua, si stringe un po' e si distende accuratamente su di una lastra di vetro ben orizzontale.

Ora si prepara il colore, in questo caso "rosso safranina" che è molto brillante; si scioglie in acqua bollita e si rimescola accuratamente. Si lascia depositare un istante il colore e si versa la soluzione in un altro vasetto aggiungendo un po' di salda d'amido (un cucchiaino di amido puro sciolto in un po' d'acqua e portato all'ebollizione in modo da ottenere una colla gelatinosa). Attenzione a non travasare anche il deposito del colore che lascierebbe inevitabilmente delle macchie.

Il fazzoletto ora sarà quasi asciutto ma ancora leggermente umido. Con un pennello si dipinge tutta la zona rossa. Il colore non spanderà: la salda d'amido lo terrà a posto. Fare asciugare, quindi strofinare un po' fra le mani la parte tinta in modo da far perdere la rigidezza dell'amido (benché con l'uso scomparirà presto).

Con questo sistema si possono dipingere bandierine, disegni umoristici od altro sui foulard.

Un altro sistema è quello di appuntare la seta da decorare sopra a un grande foglio di carta asciugante che assorba l'eccesso del colore. In questo caso la seta non va bagnata.

Comunque un ottimo risultato si ottiene anche con gli speciali colori per seta.

NOTA - L'idea si può sfruttare anche in altri modi, specialmente per coloro che trovano difficoltà a tingere la seta.

Ad esempio annodando due piccoli foulards di cm. 30 x 30, uno rosso, l'altro bianco (fig. 97). Tirando il filo essi si scambieranno istantaneamente di posto (fig. 98).

Oppure ancora annodando due piccoli fazzoletti, ad esempio uno rosso e uno verde su di un foulard bianco più grande (fig. 99).

Al posto del foulard grande bianco si potrà anche utilizzare un pezzo di corda (fig. 100).

97 98 99 100

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti che il nostro bibliotecario Francone Michelangelo ci segnala questo mese sono:

CLAUDE RIX Claude Rix presente ses routines de close-up
24 pagine, edizione dell'autore, molte illustrazio ni.
Giochi di microcartomagia.

VICTOR La forzatura classica
20 pagine, edizione dell'Autore, molte illustrazio ni dovute alla penna di Pierluigi Graziotin.
La pscicologia e le tecnica di questa indispensabi le manipolazione, spiegate nei minimi dettagli dal presidente del nostro Circolo.

M. ROMELDON Les tours de cartes les plus récréatifs et les plus surprenants. Mis à la portée de tout le monde. Con tenant un grand nombre de tours nouveaux.
S. Bornemann Editeur, Paris, (1963), 96 pagine, ta vole inserite nel testo.
Contiene solo giochi di carte.

PIERLUIGI GRAZIOTIN Grande slam
13 pagine, edizione dell!autore, moltissime illu - strazioni.
Contiene la descrizione di un solo gioco, ma è ve- ramente una bella routine!

SERIP (DOTTOR PIRES) La psicologia applicata alla magia
1983, edizione dell'Autore, 36 pagine, molte foto- grafie, copertina in quadricromia, traduzione di Roland Lucignani.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **LA PORTA MAGICA** ha pubblicato il catalogo n° 4. Dalla micromagia alla magia da scena, al mentalismo attraverso le più belle pubblicazioni in tutte le principali lingue.
  36 pagine con molte illustrazioni.
  Richiederlo a:

L A P O R T A M A G I C A
via Dessiè, 2
00199 R O M A

* **LIBRI ANTICHI DI MAGIA** sono ricercati da Angelo Morlando (via R. Elena, 7 - 74100 TARANTO), inviare lista con titoli dettagliati, e prezzi all'indirizzo citato.

* **SOLUTION**: l'ultima novità importata dalla Germania da parte della casa magica torinese (all'avanguardia in questo settore) è il dado di plastica che attraversa '**DUE VOLTE E SENZA NESSUNA COPERTURA**' due lastre di metallo che possono anche essere date da esaminare!!! Il gioco è costruito in plexiglas, con ottime rifiniture ed una precisione incredibile. L'effetto può essere presentato sia in salotto che in scena, ed anche a distanza ravvicinatissima non è possibile scoprire il trucco.
  Il prezzo? Per il momento non lo conosciamo ancora, sarà comunque abbastanza elevato data la qualità e la validità dell'attrezzo. Per prenotazioni telefonare alla Solution, 011/713292 oppure 724755.

* **ROXY**: per la mia collezione magica ricerco (anche in fotocopia): 'Bibliographie des ourages relatis aux peregrinages, aux miracles, au spiritisme et à la prestidigitation' Turin, 1875, Tipographie Bona.
  (Scrivere a Gianni Pasqua via Garessio, 29/1 - 10126 TORINO)

* '**MODERN DAY HOUDINI**' (L'Houdini dei giorni nostri) è il titolo di un film in corso di lavorazione negli Stati Uniti (regia di Eddie Beverly, scenografia di Stephen Meyers). E' la storia di un cascatore che alla ricerca di continui effetti speciali nuovi si produce in sempre più impossibili esperimenti fino ad emulare il grande mago americano. Preso dal vortice della gloria dovrà cercare di superare anche se stesso .....
  La pellicola sarà probabilmente inserita nella programmazione anche in Italia nella prossima stagione cinematografica.
  Abbiamo tratto questa simpatica informazione dalla rivista francese **ARCANE** (N° 36) edita in Francia da l'**AMICALE ROBERT-HOUDIN DE LYON** (Presidente Jean-Yves Prost). Segnaliamo inoltre che in essa viene pubblicata a puntate una interessante storia della magia nel cinema, a cura di Maurice Saltano.

* **ATTIVITA' DEL CADM** Fra le attività che il nostro Circolo mette a disposizione dei Soci ricordiamo:

  * Servizio di **fotocopiatura libri** della nostra biblioteca magica ricca di oltre 2500 volumi.
    Gli interessati devono rivolgersí al Bibliotecario Signor **Michelangelo Francone.**

  * Servizi **fotografici** per materiale pubblicitario
    Gli interessati devono rivolgersi al Signor **Franco Giove.**

  * Servizio di **prova numeri** da scena con **videoregistratore** al fine di visionare il numero proposto (sia scena che close-up)
    Gli interessati devono rivolgersi a **Vittorio Balli** o **Domenico Gnisci.**

  * Rubrica **'Acquisto-Vendo-Cambio'** sul nostro notiziario per la vendita, la ricerca o il cambio di giochi, libri e/o attrezzi magici in genere.
    Gli interessati devono rivolgersi a **Gianni Pasqua.**

  * Informazioni sui **congressi** in genere (nazionali, internazionali o mondiali).
    Gli interessati devono rivolgercsi a **Cipriano Candeli.**

* **FERD. PIATNIK & SOEHNE** la nota casa editrice di mazzi di carte, ha da qualche tempo messo in vendita alcuni tipi di mazzi di carte truccate per prestigiatori.
  Autore di questa bellissima serie di attrezzi truccati è nientemeno che **THE MAGIC CHRISTIAN FROM VIENNA!!!**
  La serie completa comprende oltre 20 tipi di mazzi di carte differentemente truccati, dalle carte coniche, a quelle contrassegnate, a quelle a doppio dorso, a doppia faccia, a quelle diagonali, per ventagli, svengali, a faccia bianca, a dorso bianco .. .... e tanti altri tipi.
  Gli interessati possono richiederle a:

  FERD. PIATNIK & SOEHNE
  Postfach, 79
  A - 1141 V I E N N A (AUSTRIA)
  Telefono: 0222/944151

  La **PIATNIK** ha inoltre in catalogo **MAGIC 50** e **MAGIC 100**: due bellissime scatole di giochi di prestigio per far felici i vostri bambini.

* **MAGIA ELETTRONICA** per gli interessati a questo genere di trucchi segnaliamo la casa magica inglese specializzata nella realizzazione di effetti in questo genere:

  E L E C T R O N M A G I C
  18, Penrith Avenue, SALE, CHESIRE, M33 3FN, INGHILTERRA

TOUS LES LIVRES DE PRESTIDIGITATION, ET D'ILLUSIONNISME

VENTE PAR CORRESPONDANCE
FRANCE ET ÉTRANGER

dans le nouveau CATALOGUE MAGIX

NOUS SOMMES TOUS DES MAGICIENS!

EDITION 1985/86

CATALOGUE MAGIX
LIVRES DE PRESTI ET DE VARIÉTÉS

L'ensemble de la production magique française et étrangère, présentée et commentée par Jean-Pierre Hornecker. Plus de 250 titres différents traitant de toutes les disciplines magiques (magie de table ou de scène, du divertissement de société aux grandes illusions en passant par l'animation de fêtes et la ventriloquie).

C'est le seul et unique catalogue en français traitant du sujet (inutile de chercher : il n'y en a vraiment pas d'autre !). Vous y trouverez les traductions (en français) des meilleurs tours américains, véritables pionniers en la matière, toujours à la pointe du progrès et reculant sans cesse les frontières de l'impossible. Vous y découvrirez également les écrits des meilleurs cracs français dont l'adresse et l'esprit d'innovation n'ont plus rien à envier aux précurseurs d'outre-Atlantique.

Tous niveaux : initiation, débutant, confirmé

- **Plus de 220 livres traitant de l'illusionnisme et de la prestidigitation.**
- **Près de 30 titres traitant des arts annexes et de l'animation de fêtes.**

Et en plus, toutes les adresses des Associations de Magiciens en France, Suisse et Belgique (pour y adhérer !). Toutes les adresses des Marchands de Trucs d'Europe (pour y acheter matériels et accessoires). Toutes les Revues d'illusionnisme et de Prestidigitation (pour s'y abonner et être tenu au courant des dernières nouveautés !). En un mot, le Monde Magique français sous une seule reliure. La Bible !

MICRO MAGIE - CLOSE UP - VENTRILOQUIE - GRANDES ILLUSIONS
ANIMATIONS ET ORGANISATIONS DE FETES
MAGIE DE SALON ET DE SCENE

Tous les domaines des arts visuels sont couverts : tours de cartes, pièces, cordes, fleurs, papiers, journaux, foulards, magie de l'eau, magie du feu, magie des animaux, manipulations, trucages, dextérité, mentalisme, mémoire prodigieuse, lévitations, télépathie, prétendus phénomènes para-psychologiques, cumberlandisme, gags, trucs, astuces, jeux avec le public, présentation de spectacles, animation-radio, marionnettes, clowns, pliages et déchirages de papier.

DEMANDEZ-LE AUJOURD'HUI MEME ! IL EST GRATUIT !

DEMANDE DE CATALOGUE

à retourner sous enveloppe affranchie
à MAGIX - Editions du Spectacle - 3, rue de la Klebsau
67100 STRASBOURG

Veuillez me faire parvenir gratuitement et sans engagement de ma part votre catalogue d'ouvrages sur la prestidigitation et l'illusionnisme.

Nom : . . . .

Adresse complète : . . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

hannes höller

PRESENTA

1

2

3

CAMPIONATO MONDIALE
MAGHI

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Fabian
Franco Giove
Hannes Höller
Sergio Liberovici
Bob Rowland
Elio Schiro
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 102 SETTEMBRE 1985

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1985

Venerdì 4 <u>INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE</u>

Dedichiamo questa sera ad un incontro fra i Soci per i soliti scambi di giochi notizie magiche in quanto in corso il **"2° Convegno Magico"** organizzato dal **Club Magico Bartolomeo Bosco.**

Venerdì 11 <u>PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE</u>

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa attività devono partecipare i nuovi Soci iscritti al Circolo e che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

<u>BIBLIOTECA</u>

Ore 21.30 - A cura di **Michelangelo Francone.**

I Soci che avessero in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altre persone.

Martedì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - A cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Interverranno:

ALEXY	Giochi con i giornali
PINO ROLLE	Novità micromagiche
ROXY	Novità cartomagiche

Giovedì 24 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.00 - Riprendono le esibizioni di close-up dedicate a persone esterne al Circolo. Si ricorda che ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone e che è necessaria la prenotazione da farsi presso la sede del Circolo durante tutte le serate nelle quali si svolgono attività.

Presentati dal **MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

P I N O R O L L E

R O X Y

A spettacolo iniziato i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.

Venerdì 25 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura **Domenico Gnisci** e **Helios.**

Proiezioni di video-tapes della collezione di **Domenico Gnisci** e **Franco Orecchia.** Saranno proiettate anche le riprese effettuate in occasione della Gita Sociale svoltasi nello scorso mese di giugno.

Martedì 29 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di monete e gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono intervenire solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

UNA PREDIZIONE DI SALVATORE CIMO'

Effetto

Si fanno vedere diciotto carte a faccia bianca, ognuna delle quali ha scritto il nome di un oggetto diverso. Si allineano a faccia in giù su tre file, una sotto l'altra.
Ad un primo spettatore si consegna una matita, ad un secondo una sigaretta e ad un terzo una moneta. I tre oggetti si fanno mettere su tre carte, uno per ogni fila.
Facendo notare la causalità della scelta degli spettatori, quando si andranno a scoprire le carte sopra le quali sono stati messi i tre oggetti, si farà notare che esse portano scritti, sulla loro faccia, proprio i nomi inerenti gli oggetti stessi, cioè: il fumo, la scrittura e il danaro.

Materiale

Le 18 carte sono divise in tre gruppi, ciascuno di 6. Nel primo gruppo in ciascuna carta c'è il nome di un oggetto diverso, tranne in una, che dovrà essere contrassegnata, sulla quale è scritto: **matita** (fig. 1).
Nel secondo gruppo le carte posizionate nei posti dispari (da sinistra verso destra) devono contenere nomi di cose che hanno attinenza con il fumo (ad esempio **fumo, sigaretta, tabacco**), quelle posizionate nei posti pari avranno invece scritto nomi di oggetti qualsiasi (fig. 2).
Il terzo gruppo invece deve avere scritto solo nomi che hanno attinenza con il danaro (ad esempio: **denaro, monete, soldi, lire, valuta, spiccioli**) (fig. 3).

Preparazione

Le carte vanno tenute a mazzetto, con la faccia verso il basso, con in testa il primo gruppo, poi sotto il secondo e come ultimo il terzo.

Esecuzione

Si fanno vedere in modo rapido le carte aperte a ventaglio, facendo notare velocemente che ciascuna porta il nome di un oggetto diverso.
Quindi si dispongono le carte su tre file: nella prima quelle del primo gruppo, nella seconda quelle del secondo gruppo e nella terza quelle del terzo gruppo (vedere figure 1, 2 e 3).

Si fanno poi mettere i tre oggetti dagli spettatori, uno per ogni fila. La matita coprirà tre carte, la sigaretta due carte e la moneta coprirà una carta qualsiasi.
Bisogna ora forzare le carte del primo e del secondo gruppo. Per la prima fila (quella della matita), se l'oggetto è stato posto anche sulla carta contrassegnata si fanno togliere le altre tre carte, se invece fosse messa su tre carte qualsiasi si eliminano queste e si fa mettere nuovamente la matita su due carte, se c'è la carta contrassegnata si toglie la carta dove non è appoggiata la matita e si chiede allo spettatore di indicare una carta, se indica quella contrassegnata si toglie l'altra, se invece indica l'altra la si toglie direttamente, alla fine la matita è andata a finire sulla carta contrassegnata. Per la seconda fila (quella della sigaretta) si tolgono le carte non toccate dalla sigaretta e delle due rimaste si forza quella che porta scritto un oggetto inerente il fumo con lo stesso sistema usato per la matita quando era appoggiate su solo due carte. Per la terza fila (quella della moneta) è ancora più facile, basta togliere tutte le carte che non sono sotto la moneta.
Alla fine, si pregano gli spettatori di girare le carte, stupendoli nel fargli vedere che i nomi scritti sulle carte scelte hanno attinenza con gli oggetti da loro messi.

Nota

Nel togliere le carte è bene far vedere con noncuranza, qualche carta che ha scritto nomi che non hanno nessuna attinenza con i tre oggetti posti sulle tre file. Alla fine anzi sarà bene raccogliere le carte e porle unite a faccia in alto con la prima carta visibile che riporta il nome di un oggetto qualsiasi.

Fig. 1

MATITA

1° GRUPPO

Fig. 2

FUMO

SIGA RETTA

TABACCO

2° GRUPPO

Fig. 3

DENARO

MONETE

SOLDI

LIRE

VALUTA

SPICCIOLI

3° GRUPPO

N.B. Il contrassegno sulle carte è esagerato solo per chiarezza

MATITA

MATITA

MATITA

MATITA

Esempio di forzatura con la matita

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Quote d'iscrizione per l'anno Sociale 1986

Socio Fondatore	£	**80.000**
Membro del Comitato Direttivo	£	**80.000**
Socio Sostenitore (Minimo)	£	**80.000**
Socio Effettivo (Residente nella provincia di Torino)	£	**60.000**
Socio Effettivo (Residente fuori della provincia di Torino)	£	**45.000**
Socio Effettivo (Minore di anni 18)	£	**20.000**
Socio Familiare	£	**20.000**

MICHAEL WEBER A TORINO

Nello scorso mese di giugno è stato ospite del nostro Circolo **MICHAEL WEBER**, il noto artista americano, che ha presentato la sua ultima conferenza. Per l'occasione il salone del Circolo era gremito di Amici provenienti da tutta Italia.

MICHAEL WEBER ci ha fatto vedere il meglio delle sue tecniche e delle sue invenzioni. Notevoli il gioco dei biglietti di viaggio, per fare il quale occorre una speciale pinza inventata dall'Autore e quello del borsellino che consente la magica introduzione di un oggetto sparito, nonostante la sua chiusura con un lucchetto.

Di grande effetto anche il suo "numero d'entrata" nel quale riusciva a spostare magicamente una cannuccia per bibite con l'aiuto di un'inesistente filo invisibile.

Ci auguriamo di avere nuovamente a Torino in futuro questo grande Artista americano, che dimostra come la magia d'oltre oceano, in particolarmodo il close-up, sia sempre espresso al massimo livello, consentendo una vera e preziosa "**Scuola di Magia**" per tutti noi prestigiatori italiani.

Michael Weber con Pino Rolle

Michael Weber durante la sua conferenza

Il Comitato Direttivo del Circolo Amici della Magia, considerato che nei mesi di ottobre e novembre, si svolgono in Italia altri tre Convegni Magici ad alto livello, ha annullato il RADUNO MAGICO D'AUTUNNO e da appuntamento ai suoi Soci e Amici al prossimo importantissimo "RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA" che si svolgerà nei giorni 12/13 aprile 1985 a San Benigno Canavese in occasione del 20° anno di vita del CIRCOLO MAGICO SANBENIGNESE.

XVI CONGRESO MUNDIAL DE MAGIA
MADRID ESPAÑA
FISM '85

XVI CONGRESSO MONDIALE DI MAGIA

RISULTATI DEL CONCORSO

GRAN PREMIO

JAVIER Y ANA (Spagna)

MAGIA GENERALE

1° **DAVIDO** (Norvegia)
2° **HIROMASA AND KIMIKA** (Giappone)
3° **SCOTT CERVINE** (USA)

GRANDI ILLUSIONI

1° Non assegnato
2° Non assegnato
3° **TURRINI** (Italia)

MANIPOLAZIONE

1° Non assegnato
2° **MARCA TENDO** (Giapppne)
3° **PEKY** (Germania)

MAGIA COMICA

1° **ANGELICO** (Australia)
2° **JOEL ET JILL** (Francia)
3° **ROBERT BAXT** (USA)

CARTOMAGIA

1° **JOHN CORNELIUS** (USA)
2° **GERARD WINKLER** (Germania)
3° Non assegnato

MICROMAGIA

1° **PAUL GERTNER** (USA)
2° **JOHNNY ACE PALMER** (USA)
3° **MICHAEL WEBER** (USA)

MENTALISMO

1° **SANTOS AND MONIQUE** (Germania)
2° Non assegnato
3° Non assegnato

INVENZIONI E INNOVAZIONI

1° Non assegnato
2° Non assegnato
3° Non assegnato

LA SCHEDA F.I.S.M.

Sono apparsi recentemente, sia su questo notiziario, che su altre riviste specializzate, molti articoli che trattavano l'argomento delle Giurie per i concorsi magici.
Abbiamo letto con piacere l'interessamento che note personalità magiche hanno verso le Giurie ed i loro problemi, soprattutto perchè noi abbiamo sempre cercato, nei nostri concorsi, di fare in modo che il voto assegnato ai vari concorrenti, fosse il più vero e soprattutto il più scevro da favoritismi e penalizzazioni che i Giurati possono coscientemente o inconsciamente assegnare.
Abbiamo fatto parte molte volte di giurie nazionali ed internazionali e sappiamo che è molto difficile giudicare i concorrenti senza incorrere in errori.
Da tempo viene adottata quasi ovunque la famosa "SCHEDA FISM", che non è del tutto priva di difetti, ma che comunque potrebbe essere il metro comune per tutti i concorsi. Proprio riferendoci a questa scheda, vogliamo dare alcuni consigli che sono il frutto dell'esperienza. Non possiamo certo dare consigli sull'onestà dei Giurati, perchè questa o c'è, o non c'è e se non c'è non c'è niente da fare. Ammettiamo dunque che i Giurati si comportino in modo obiettivo. Esaminiamo la "SCHEDA FISM" e prendiamo in esame i suoi parametri, vedremo che sono quattro:

1° PRESENTAZIONE
2° ATTREZZATURA
3° ORIGINALITA'
4° ROUTINE

Per ogni giudizio è possibile assegnare un massimo di voti ed un minimo che è 0.
Prendiamo per esempio i parametri di un voto per la Magia Generale, tanto il meccanismo è uguale per ogni altra categoria. Il massimo attribuibile, suddiviso nei 4 parametri è 100. Voto che è impossibile da assegnare perchè significherebbe la <u>perfezione assoluta</u>, assurda da raggiungere anche per il più bravo dei prestigiatori.
Nel primo giudizio, quello riservato alla presentazione, bisogna valutare l'abilità del concorrente. Abilità può significare non solo bravura manipolatoria, ma anche movimento scenico, scelta dei tempi, appropriatezza degli effetti, presentazione nel vero senso della parola.
Nel secondo giudizio, quello dell'attrezzatura, si dovrà invece esaminare la qualità e la coerenza di tutto quello che si vede in scena. Non solo dei giochi veri e propri,

ma anche delle attrezzature come tavoli, supporti, animali, vestiti, trucco, eventuali apparati scenici ed effetti speciali. A volte basta che un artista si presenti con scarpe non appropriate o addirittura non pulite (quante volte lo notiamo!) o con animali di brutta presenza (tortore spennacchiate e sporche sono all'ordine del giorno) per perdere punti preziosi. Per quanto concerne poi il terzo giudizio, quello sull'originalità, bisogna cercare di scoprire cosa di nuovo presenta l'artista. Purtroppo il mondo è pieno di copioni e difficilmente si vede un numero nuovo. Quindi un ottimo numero, ma senza niente di nuovo, può ricevere un voto basso che inefficia così tutto il giudizio.

Nel quarto parametro, quello della routine, bisogna analizzare come è stato costruito un numero. La logica fra un effetto è l'altro, i passaggi validi, sono spesso una rarità nei numeri. E' forse il giudizio più difficile da dare ed anche quello che può penalizzare o gratificare maggiormente un concorrente al di fuori delle sue effettive capacità.

Ma la cosa più ardua per un Giurato e l'assegnazione numerica del voto. Noi da tempo l'abbiamo banalizzata con una formula semplice e subito comprensibile.

Per ogni parametro di voto noi assegnamo un giudizio di tipo scolastico, che va cioè da **1** a **10**, poi moltiplichiamo questo voto per il massimo attribuibile nel singolo parametro e dividiamo per dieci. Non è complicato, anzi è semplicissimo. Facciamo un esempio, prendendo i parametri della categoria **Magia Generale.** Voti massimi attribuibili: Presentazione **30,** Attrezzatura **30,** originalità **30** e routine **10.** Se per ipotesi in ogni parametro il voto attribuito fosse (prendendo in esame il parametro scolastico) **6,** cioè di appena sufficienza (il più delle volte però il voto da 1 a 10 per ogni singolo parametro è differente), si avrebbe il seguente giudizio: Presentazione (6 x 30 : 10 = 18) voto finale **18;** Attrezzatura (6 x 30 : 10 = 18) voto finale **18;** Originalità (6 x 30 : 10 = 18) voto finale **18;** Routine (6 x 10 : 10 = 6) voto finale **6.** Sommando i quattro voti (**18** + **18** + **18** + **6**) vedrete che si arriva appunto a **60,** che su un massimo totale di **100** rappresenta appunto **60/100,** che altro non è che il famoso **6** che doveva essere assegnato. Come vedete è facile ed elementare e permette di concentrarsi senza fatica su ogni singolo giudizio, senza la preoccupazione di dove si arriverà come votazione finale. E' obbligatorio, infatti, non formulare un giudizio finale globale, ma trarlo esclusivamente dalla somma dei giudizi parziali dei quattro parametri.

Per conoscenza di chi ci legge, nella pagina che segue, riportiamo la scheda ufficiale FISM. Coloro che sanno di poter essere in futuro Giurati, provino a fare qualche esercitazione prima di affrontare il difficile compito di giudicare con serenità i concorrenti. Tornerà loro utile, ma soprattutto tornerà utile a tutta la magia.

Roxy & Victor

§ 7 - JUDGING FORM FOR THE F.I.S.M. CONTESTS

	NAME OF CONTESTANT:				CLASS:		TOTAL SCORE: / 100		
CLASS :	MANIPULATION	GENERAL MAGIC	GREAT ILLUSIONS	COMEDY MAGIC	INVENTION	MENTAL MAGIC	CARD MAGIC	MICRO MAGIC	NOTES
SHOWMANSHIP	30	30	30	30	20	50	30	30	
TECHNICAL SKILL	40	30	30	30	40		30	30	
ORIGINALITY	20	30	30	30	40	40	30	30	
PROGRAM	10	10	10	10	x	10	10	10	
TOTAL SCORE									
	NAME OF JUDGE:				SIGNATURE OF JUDGE:				

MINIMUM	Grand Prix	1er Prix	2eme Prix	3eme Prix
	85	80	75	70

MAGIC SHOP

MAGICIAN CLUB

COGNOME NOME
VIA N°
CAP CITTA'
NOME D'ARTE
SIGNATURE

GIOCHI DI MAGIA DA TUTTO IL MONDO
CLUB: Via Torcicoda,89/14·50142 FIRENZE·☎ 055·715.198
P.O. Box 3060·50127 Firenze 26 - Italy

"BLACKMAN MAGIC Co." LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE MAGICA D'EUROPA PRESENTA:

1° Italian Magic Day

"GRANGALA INTERNAZIONALE DELLA MAGIA"

9 NOVEMBRE 1985
FIRENZE ITALIA

CLOSE-UP LECTURES

INTERNATIONAL MAGIC SHOP

DEALER SHOW

Light-Lunch ore 13.00
(Facoltativo)

CENA SPETTACOLO
ore 20.30
(Prenotazione obbligatoria)

RESTAURANT
MUSIC-HALL

MONNALISA

Via Faenza, 4 - Firenze - ☎ 210298

open 9.00 — to 24.00

JOHNNY HART
MAXIMILIAN
TURRINI & PARTNER
CHUN-CHIN-FÙ

JAQUELINE EDDY & CO.
GAETAN BLOOM
ALAN ALAN
JOHN CORNELIUS

· NEVIO MARTINI · · SAMUEL ·
TONY BINARELLI

· Silvan ·

LECTURES DI:
- PINO ROLLE • ITALIA
- ROXY • ITALIA
- JOHN CORNELIUS • USA • GAETAN BLOOM • FRANCE

Registrazione L. 25.000 - Cena gala L. 50.000 - Soci Magician Club L. 50.000 T.C.

PRENOTAZIONI:
*Apertura iscrizioni **31 Marzo 1985** - Chiusura iscrizioni: **31 Ottobre 1985***
MAGIC CLUB, Via Torcicoda 89/14 - 50142 FIRENZE - Tel. 055/715198 - 15.30-19.30

SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN CLUB • SOLO SOCI • MAGICIAN

Tip. Centro 2P - Firenze

fism '88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

IL NASTRO TAGLIATO E ACCOMODATO

Da

"I Trucchi della mia Conferenza" di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore mostra un nastro di seta lungo circa sessanta centimetri, lo fa tagliare a metà, poi, radunando in una mano i due pezzi tagliati, fa tirare un capo del nastro a uno spettatore. Il nastro è tornato nuovamente intero, le mani sono vuote e tutto può essere esaminato.

SPIEGAZIONE: E' una ennesima versione di come, lavorando un po' di fantasia, si possono modificare vecchi trucchi per crearne dei nuovi.

Questo gioco, infatti, veniva eseguito come primo effetto del programma perchè il nastro doveva essere piegato in modo particolare e poi soprattutto perchè occorreva un tirante che impacciava i movimenti.

Con questa mia versione niente di tutto questo. Basta semplicemente il nostro vecchio amico ''falso pollice'' e ogni problema è risolto.

Il nastro dovrà essere di seta, molto leggero, largo circa un centimetro e mezzo e lungo 90 centimetri.

Il falso pollice di plastica dovrà subire una preparazione.

Con un coltello rovente praticate un taglio all'altezza dell'unghia (fig. 63).

Il taglio in questione dovrà avere la larghezza di 1 millimetro e la lunghezza di 15.

Con un po' di carta vetrata finissima levigate bene questa fessura e a questo punto tutto è fatto: non vi resta altro che preparare que-

questo raffinatissimo trucco.

Attraverso il taglio dovete infilare una parte del nastro come indicano le figure 64 e 65, per infilare agevolmente il nastro dovete utilizzare un cappio di filo come si vede nella figura 64.

Fate uscire circa 30 centimetri di nastro che poi ripiegherete accuratamente a zig-zag nell'interno del falso pollice (fig. 66). Tagliate un dischetto di carta che infilerete nel falso pollice in modo che comprima alquanto il nastro ripiegato. Questo dischetto ha lo scopo di separare il nastro piegato, da quello rotto, che, come vedremo, va introdotto nel pugno, cioè nel falso pollice. Eviterete cosí che i nastri si inceppino e inoltre, se questo dischetto sarà somigliante al color carne eviterete che, alla fine del gioco, si intravveda dal taglio il colore del nastro nascosto.

Ma procediamo con ordine.

Dopo aver sistemato il pezzo di nastro nel falso pollice metterete il tutto sul tavolino accanto alle forbici. Oppure se utilizzate questo gioco come effetto di micromagia (anzi vi dirò che è l'ideale) mettete tutto in tasca destra della giacca, mentre le forbici le metterete nel taschino.

Dimenticavo dire che il nastro che fuoriesce dal taglio del falso pollice dovrà essere da un lato dieci centimetri o forse meno, dallo altro mezzo metro (fig. 66). Il pezzo di nastro invece che si trova nell'interno sarà, come abbiamo detto, di 30 centimetri.

Prendendo il nastro per mostrarlo infilerete segretamente il falso pollice (fig. 67). Consegnate le forbici a uno spettatore e stendetegli davanti il nastro prendendo il capo che pende con la sinistra. Fatelo tagliare a metà, mostrate con ostentazione le due parti tagliate, poi chiudendo a pugno la mano destra imprigionatevi il falso pollice, infilatevi dentro il pezzo di nastro che avevate nella sinistra. Per il pubblico ovviamente voi non avete fatto altro che introdurre la metà del nastro nel pugno destro.

Quanto tutto è entrato nel falso pollice, tirate o fate tirare lentamente il nastro che, uscendo dal taglio tornerà magicamente di nuovo intero.

Date il nastro al pubblico perchè lo controlli, intanto voi, rimettendo le forbici in tasca vi sbarazzerete del falso pollice: il gioco è fatto!

The International
Success of

Bob Brown & Brenda

Internationally Acclaimed Mystifiers

have mystified audiences throughout the world at the top resort hotels, fairs, theaters and television.

England • France • Germany • Switzerland • Copenhagen • Spain • Monaco • Italy • Belgium • Canada • Hong Kong • Singapore • Tokyo • Osaka • Rio de Janeiro • Buenos Aires and United States.

Bob Brown Productions
350 University Avenue, Suite 188
Sacramento, California 95825
Phone [916] 927-0450

I simpatici amici americani BOB BROWN & BRENDA, che molto sovente abbiamo potuto ammirare nei congressi di tutta Europa ci hanno inviato per la nostra biblioteca e collezione magica di documenti sulla prestigiazione, una ricca serie di pubblicità e programmi inerenti la loro lunga attività artistica. Il tutto è stato fatto rilegare ed al più presto sarà inserito in biblioteca a disposizione dei Soci.

L'IMBROGLIO DELLE TRE CARTE

Stupore!!! Il gioco delle tre carte, o delle tavolette, o dei tre campanelli, per la legge sono giochi di abilità. Questa volta il Giudice ha preso un abbaglio! Ma come sempre è giustificato. Infatti non sarà stato interpellato come consulente, l'unico che può veramente dire la verità in materia: **il prestigiatore.**

E' chiaro che se il gioco è condotto senza inganno, senza truffa, senza compari e sotterfugi vari, è un gioco d'abilità, almeno per le tre carte e le tre tavolette. Ma per quanto concerne invece i tre campanelli invece la truffa c'è, e sempre.

Noi prestigiatori, che ci fermiamo spesso ad osservare l'opera di questi biscazzieri, sappiamo perfettamente che non si tratta di gioco d'abilità e tantomeno d'azzardo. Nel gioco delle tre carte e delle tre tavolette, i compari e l'abilità di chi opera, traggono in inganno, nel vero senso della parola, chi scommette. I compari agiscono creando una perfetta misdirection, prima, durante e dopo la puntata, in modo che il malcapitato scommettitore non riesce mai a trovare la carta o la tavoletta che fa vincere. I più

Sentenza della Cassazione (vale anche per campanelli e tavolette)

Assolto il gioco delle tre carte è prova di abilità, non azzardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «gioco delle tre campanelle» (o delle tre carte, o ancora delle tre tavolette: la sostanza non cambia) può essere considerato una dimostrazione di destrezza, di abilità, comunque non un gioco d'azzardo. Con questa sentenza, destinata a provocare indubbi effetti al margine di fiere e mercati, la terza sezione penale della Cassazione ha assolto un siciliano che un anno fa era stato condannato ad oltre tre mesi di carcere per essere stato sorpreso dai carabinieri mentre accettava le puntate del pubblico su un «banchetto» piazzato per strada.

Approfittando di una fiera del bestiame, il siciliano Giuseppe Li Calzi aveva impiantato il suo armamentario e si era messo a raccogliere puntate. Superfluo aggiungere che, tra la gente convinta a puntare su una delle tre «campanelle» che coprivano il simbolo vincente, a raccogliere le giocate era sempre lui. Per due carabinieri, richiamati dalla piccola folla, questo era sufficiente a dimostrare che si trattava di un gioco d'azzardo.

Giuseppe Li Calzi era stato fermato, l'attrezzatura gli era stata sequestrata, e la vicenda si era conclusa con una denuncia. Poche settimane dopo, il pretore di Imola aveva sposato in pieno la tesi dei carabinieri: tre mesi di arresto e 450 mila lire di ammenda.

Li Calzi però aveva ricorso in appello ed alcuni mesi dopo il tribunale di Bologna aveva rovesciato la decisione del pretore. Accettare puntate sul gioco delle «tre campanelle», secondo i giudici bolognesi, non significava esercitare l'azzardo, mancando completamente alla competizione quella componente di rischio che è propria di ogni intrattenimento vietato. Il pubblico ministero non aveva accettato questa impostazione.

Tre giorni fa, questa linea ha trovato conferma in una sentenza della Suprema Corte, ed ora anche il gioco delle «tre campanelle» fa giurisprudenza. Per conoscere a fondo le argomentazioni che i giudici della terza sezione penale hanno fatto proprie, bisognerà attendere che la motivazione della sentenza sia depositata. Le tesi già espresse dal tribunale di Bologna sembrano comunque pienamente valide: perché si possa parlare di «azzardo», bisogna che il gioco contenga una elevata percentuale di rischio, o meglio che l'«alea» sia il suo dato prevalente. In tutti gli altri casi, anche quando è l'abilità dell'improvvisato *croupier* a trarre in inganno gli scommettitori, si può parlare eventualmente di truffa (sempre che qualcuno sia in grado di provarla).

LA STAMPA — Martedì 16 Luglio 1985

Ma i re delle tre carte restano sospettosi

Dopo la sentenza della Corte di cassazione (gioco di abilità, non azzardo) - Temono l'accusa di truffa, ma minimizzano i guadagni: «Cinquantamila al giorno» - Un esperto spiega i trucchi a Porta Nuova

Sottopassaggi di Porta Nuova, le 11, viavai. Un gruppo di persone, banconote in movimento, un tavolino su cui mani veloci spostano un nocciolo di ciliegia e tre campanelle color d'argento. La mano si ferma e chi vuol giocare punta su una campanella, *«il nocciolo è lì sotto»*. Più in là la forma del gioco più nota: le tre carte.

Sono in 4 o 5, tutti *soci*, puntano 50 o 100 mila. Alta, bella, estranea a questo mondo, una ragazza si ferma. Lei è curiosa. Lui è gentile, offre una prova senza soldi. Lei accetta. *«Indovinato, è qui»*. Ora punta 50 mila. Peccato, ha perso, il nocciolo era sotto la campanella accanto. Punta altre 50 mila. Di nuovo sbagliato. Se ne va, *«buongiorno»*. Non rispondono, gli occhi corrono ad altri *clienti*.

Si fermano, dicono *«curiosità»* e dicono *«non mi faccio mica fregare»*. Ma perdono biglietti perché è forte la tentazione di prendere in castagna *«questi signori»*, portargli via soldi *«illeciti»*. Illeciti? Ieri *La Stampa* pubblicava una sentenza della Cassazione: uno di loro *«assolto»* perché *«tre carte»* o *«tre campanelle»* non sono azzardo, ma abilità.

Vedremo allora ad ogni angolo un tavolino e tre carte? *«No, nulla cambia. Hanno assolto quel tizio, ma non fa testo: il codice resta uguale. Ti prendi la denuncia e l'avvocato citerà la sentenza per farti assolvere. La storia giudiziaria rimane, l'avvocato lo paghi»*. La Corte lo definisce gioco d'abilità. *«Salvo accusarci di truffa»*. Ma non truffate sempre i vostri polli? *«E' gente che tenta d'azzeccare una possibilità su tre»*. Senza trucco? *«Ti faccio vedere»*.

Riapre il tavolino. Fa scorrere il nocciolo, sposta le campanelle. Dov'è? Qui. No. Qui allora. No. Per forza qui. Nemmeno. *«E questa è la truffa* — spiega ridendo — *perché io ho tolto il nocciolo, la tua possibilità di vincere. Ma se il nocciolo lo lascio sotto una campanella puoi trovarlo, per furbizia o fortuna»*.

Porta Nuova, via Nizza, Porta Palazzo. Quanti siete? *«Tanti, nemmeno noi lo sappiamo»*. Affari per tutti? *«I guadagni d'un operaio, anche meno»*. Parla delle ammende, poi della divisione degli utili: per ogni tavolo 7 o 8 persone, uno manovra carte o campanelle, 4 o 5 sono finti giocatori, due o tre fanno il «palo». *«Mettiamo in tasca 50 mila lire al giorno a testa»*. Cifre sincere? *«L'ideale sarebbe un posto a Montecarlo, incasserei tanto che pagherei volentieri le tasse»*. **m. nel.**

Porta Nuova e Porta Palazzo sono il regno delle tre carte

LA STAMPA

Anno 119 - Numero 152 - Mercoledì 17 Luglio 1985

bravi biscazzieri invece sono in grado, girando le carte o le tavolette, di cambiarle fra loro con grande abilità manipolatoria e il giocatore non ha nessuna possibilità di vincere.

Nel gioco invece dei tre campanelli la pallina, al momento della scommessa non è sotto nessun campanello ma fra le dita di chi tiene banco, per poi apparire sotto uno dei due campanelli che il giocatore non indica.

Quindi l'abiltià c'entra, ma solo per truffare i "gonzi" che cadono nella pania degli improvvisati biscazzieri, che poi tanto improvvisati non sono.

Purtroppo il parere degli esperti prestigiatori, ancora una volta, non è stato cercato. Molti crederanno che il Giudice abbia ragione, ma noi, che siamo dei maghi, sappiamo che è caduto anche lui vittima della prestigiazione.

Pazienza! Vuol dire che continueremo ad avvertire tutti che questi giochi sono delle vere e proprie truffe, se poi qualcuno vuol perdere ancora... **fatti suoi!!!**

SPIGOLATURE MAGICHE

* **SELECCIONES MAGICAS** ha recentemente pubblicato il suo nuovo catalogo di magia: un volume di oltre 370 pagine e 1.000 figure!
Costo: 1.500 pesetas
Richiederlo a:
SELECCIONES MAGICAS Coruna, 20 BARCELONA (SPAGNA)

* **ABBOTT MAGIC COMPANY** segnala il suo 22° catalogo (il più grande del mondo). Costo: 9 dollari USA
Richiederlo a:
ABBOTT'S MAGIC COMPANY Colon, Michigan, 49040, USA (per il pagamento accettano VISA e MASTERCARD)

* **L'OROLOGIO MAGICO DI HARRY HOUDINI**
oltre al famoso orologio nel quale appare la carta scelta l'americano MIKE BORNSTEIN ha preparato una edizione limitata di questo effetto sostituendo la carta con una fotografia del grande prestigiatore.

1. Orologio in cui appare la carta scelta: $ 24,95
2. Orologio in cui appare l'effigie di Houdini: $ 24.95

Ambedue gli effetti possono essere richiesti a:
MIKE BORNSTEIN
319 West 48th St. NEW YORK N.Y.
10036 USA

* **THEATRE EFFECTS, INC.** questa casa magica si interessa esclusivamente di effetti teatrali e col fuoco, dal suo catalogo abbiamo estratto i più significativi.
Polvere per fare fumo di vario colore (6 colori base più possibilità di effettuare cambi di colore): $ 10 per circa 30 grammi.

Libro sul fumo e sul fuoco: $ 20

Le fiamme sulle dita: $ 15 (caduna)

Moltiplicazione di torce accese: $ 35

Il catalogo costa $ 3 (oppure è gratis con il primo ordine), richiederlo a: THEATRE EFFECTS, INC. P.O. BOX 293 - So. Bound Brook, N.J. 08880 USA (telefono 201/469.0519

Si fa notare che per motivi di sicurezza alcuni articoli non potranno essere spediti fuori dal territorio degli Stati Uniti, in quanto pericolosi per il trasporto, inoltre alcuni dei prodotti in vendita sono pericolosi da maneggiare.

* **COLLEZIONISTI DI LIBRI ANTICHI DI MAGIA E STAMPE**, qui di seguito segnaliamo alcune importanti opere di grande valore per la pre - stigiazione:

  * Tomaso GARZONI   La Piazza universale di tutte le professioni
    Venezia, MDCX, Tomaso Baglioni, lire 550.000
    (Libreria Cicognini Via Carlo Alberto, 23 MONZA, telefo no 322.445)

  * Anasthasi KIRCHERI   Joco seriorum
    Bamberg, MDCLXXVII, lire 1.000.000
    (Libreria Marginalia Via D. Dradi, 29 48100 Ravenna, telefono 0544/464237)

  * Innocenzo RINGHIERI   Cento giuochi liberali et d'ingegno
    Bologna, 1551, Anselmo Giaccarelli, lire 300.000
    (Libreria Marginalia ......)

  * Alfonso RIVELLI   I giuochi matematici illustrati
    Napoli, 1887, Enrico Detken, lire 140.000
    (Libreria Marginalia .....)

  * PINELLI   La lanterna magica
    Stampa del 1809, lire 70.000
    (Libreria Il Cartiglio Via Po, 32/A 10123 TORINO, telefono 011/831911)

* **STEVENS MAGIC EMPORIUM** ha recentemente messo in vendita l'automa raffigurato a lato (misure 75 x 46 x 53 cm.), base in noce lavorato a mano, alimentazione a 110 volts, sonoro.
Costo: $ 1.500 (Garanzia di 6 mesi su parti elettriche e meccaniche)

STEVENS MAGIC EMPORIUM
3238 East Douglas
WICHITA, KANSAS, 67208, USA
Telefono: 001316/683.9582 (oppure 683.5861)
(accettano VISA e MASTERCARD)

continua dalla 4ª di copertina:

all'angolo retto. Disponete i quattro turaccioli così preparati d'ogni intorno al tondo e ad eguale distanza gli uni dagli altri, avendo cura che i denti delle forchette s'appoggino contro gli orli del tondo, locchè impedisce il loro tentennamento.

Così predisposto il meccanismo o sistema, potrà tenersi in equilibrio sulla punta di un ago la cui capocchia sia stata infissa nel turacciolo di una bottiglia, e, operando con precauzione, per evitare ogni sdrucciolamento, potrete imprimere un moto di rotazione al vostro tondo che girerà tanto più a lungo quanto più lo sfregamento riescirà pressochè nullo al punto di contatto coll'ago.

BIBLIOTECA MAGICA

La collezione di libri inerenti la prestigiazione del nostro Circolo è sicuramente una delle più importanti in tutta Europa. Anche questo mese il nostro sforzo (anche finanziario!) ci ha permesso di acquistare con la solita costanza e tempestività opere di grande valore. Come d'abitudine ne pubblichiamo l'elenco qui di seguito.

FABIAN Pronto intervento

12 pagine, 1985, edizioni dell'autore. Una interessantissima raccolta di battute 'pre-confezionate' da utilizzare in varie occasioni, ad uso di prestigiatori, animatori, presentatori, comici ...

FABIAN Anonimo veneziano

10 pagine, edizione dell'autore, 3 routines con le carte, molto commerciali

FABIAN Cord - ialmente

11 pagine, edizione dell'autore, molte illustrazioni Una interessante raccolta di effetti con una corda

HENNING NELMS Magie et mise en scene

Traduzione in francese di Richard Vollmer, Editions Techniques du Spectacles, Strasburgo, 1984, 326 pagine. Opera molto interessante sopratutto per i principianti. Tratta di un completo repertorio magico, dai giochi di carte alle grandi illusioni, alla magia da cabaret, al salotto, unitamente a molti consigli tecnici. Ancora una volta un successo della rinomata casa editrice francese di Jean Pierre Hornecker

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Devil
Fabian
Franco Giove
Helios
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 103 OTTOBRE 1985

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 1985

Martedì 5 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - A cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

Venrdì 8 PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa attività devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Michelangelo Francone.**

I Soci che avessero in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altre persone.

Martedì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di monete e gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare sono i Soci iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Interverranno:

MICKY	**I pennacchi colorati.**
PERUGIN	**Corde e anelli in close-up.**
SALES	**Le palline di spugna.**

Giovedì 21 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.00 - A cura di **HELIOS.**

Presentati dal **MAGICO ANDERSEN** parteciperanno:

PINO ROLLE

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato in modo particolare a persone esterne al Circolo, possono partecipare spettatori invitati dai Soci (non più di 4 per Socio). E' obbligatoria la prenotazione da affettuarsi presso la Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.

Venerdì 22 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Dimostrazioni microcartomagiche a cura di **Victor.**

Martedì 26 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 29 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **MIcky.**

Interverranno:

BUBU	**Le luci di scena.**
PHANTOM	**Le manipolazioni.**
VICTOR	**Corde e cordicelle.**

MAGIA E MUSICA E MUSICA E MAGIA

(Una novità magico-musicale in prima mondiale)

L'idea è nuova, anzi nuovissima, tanto che tutto quello che si vedrà e si udrà è stato creato apposita per quest'opera: **"JEUX D'OIE"**. Ma di cosa si tratta? Di un'opera vera e propria, attuale e moderna con sottotilolo: **"Recitativi e arie da spettacolo per voci, strumenti e prestigiatore"**. Da anni il nostro Presidente **Victor**, con qual grande bagaglio che possiede sulla cultura magica, ipotizzava di poter creare qualcosa che non fosse prestigiazione per la musica e musica per la prestigiazione. Questo viene fatto ormai da tutti nel mondo della magia. Lui voleva fare qualcosa con il binomio musica/prestigiazione che desse la possibilità di esaltare l'una con l'altra, senza dipendenza dell'una dall'altra. Creare insomma un matrimonio che consentisse, vedendo la magia e ascoltando la musica di godere di un'unico spettacolo.

La possibilità di realizzare questa ipotesi di **Victor,** nacque da un incontro con un artista torinese, musicista e musicologo che, guarda caso, aveva in testa la stessa idea, vista però dalla parte della musica. Questo artista, **Sergio Liberovici,** ne parlò a lungo con **Victor,** e prima di passare a qualcosa di concreto, partecipò come spettatore a diversi spettacoli, sia da scena che di micromagia, organizzati dal nostro Circolo, per farsi anch'egli una cultura nella prestigiazione moderna. Poi piano piano l'idea prese sviluppo fino a diventare la realtà d'oggi. In un primo tempo furono convocati alcuni compositori ad assistere all'esecuzione di giochi di prestigio, eseguiti in assoluto silenzio, per fare in modo che immaginassero nella loro mente musicale, il ritmo e la melodia che volevano. Si passò poi a improvvisazioni musicali e magiche in contemporanea, sia con vocalismi che con strumenti, ottenendo da subito interessanti effetti, sia per la musica che per la magia. Da quel momento i compositori si misero all'opera e scrissero alcuni pezzi idealizzati alla magia. E poi, dopo altri incontri fra maghi e musicisti, si è arrivati ad oggi. L'opera è una realtà.

Con la sapiente messinscena, curata da **Sergio Liberovici,** il 19 settembre, in prima esecuzione assoluta, **"JEUX D'OIE"** sarà rappresentata alla Sala Valentino del Teatro Nuovo di Torino, all'interno delle manifestazioni di **"Settembre Musica"**, grande impegno di divulgazione musicale, che da diversi anni intraprendono le strutture pubbliche di Torino.

Victor ha scelto, come prestigiatore/esecutore per l'opera, un Socio del nostro Circolo, che per capacità, volontà e adattabilità, si presta perfettamente all'esecuzioni volute. Questo giovane è **Valey**, che ha sempre lavorato ultimamente in coppia con sua moglie **Anna**, ma che questa volta sarà solo per esigenze di copione. **Valey**, che fin dall'inizio ha collaborato per creare questa magia per la musica, e come ispiratore, questa musica per la magia, ha subito realizzato la grande opportunità che gli si offriva e ha dato il meglio di se stesso.
Mentre viene scritto questo pezzo **"JEUX D'OIE"** è ancora nel pieno delle prove e quanto riusciamo a vedere promette il meglio.
Per i nostri Soci che apprezzano i giochi verbali, avvertiamo che alcuni testi dell'opera sono di una poesia-nonsense di **Giampaolo Dossena** delle cosiddette "rime per l'occhio" (contenenti sciarade e frasi omografiche che, cambiando gli accenti e la suddivisione dei vocaboli, cambiano significato).
"JEUX D'OIE" verrà presentata unitamente, quasi unica "piece" divisa in due parti, insieme a **"MUSIKALISCHES WÜRFELSPIEL"** di **Wolfgang Amadeus Mozart,** gioco musicale pubblicato dopo la morte del suo compositore (ma alcuni studiosi asseriscono che è un falso) e che consente, con l'uso di combinazioni casuali dovute a due dadi da gioco, a 176 battute musicali in 3/8 (comprensive di melodia e accompagnamento) e due tabelle numeriche, di comporre brevi valzer e rondò che sono sempre differenti e purtuttavia con una loro precisa forma.
Victor è orgoglioso di aver potuto partecipare alla creazione di quest'opera e fin d'ora si ripromette, ed è un'idea anche di **Sergio Liberovici**, di andare oltre, creando un binomio sempre più stretto fra Magia e Musica.
Questa dimostrazione di volontà del nostro Presidente, alla ricerca di una cultura magica che lasci profonde e significative tracce del nostro "tempo magico", è la testimonianza, non solo della sua passione per la magia, ma che egli è un vero e grande mago.
Questo è un evento molto importante, che vede ancora una volta il **Circolo Amici della Magia** emergere nella magia mondiale, con un suo contributo che rimmarrà per sempre nella storia della prestigiazione
"JEUX D'OIE" sarà replicato, oltre che a Torino, in molti teatri d'Italia e anche all'estero, con la possibilità di una sua partecipazione a importantissime manifestazioni a livello mondiale.
Per i Soci del Circolo che volessero leggere il libretto di presentazione di **"JEUX D'OIE"** e di **"MUSIKALISCHES WÜEFELSPIEL"**, rendiamo noto che alcune copie del medesimo sono a disposizione nella biblioteca del Circolo.

L'OPERA DEI BAMBINI

Presenta

J E U X D'O I E

Recitativi e arie da spettacolo per voci, strumenti e prestigiatore

Ideazione e messinscena di	**Sergio Liberovici**
Musiche di	**Daniele Bertotto**
	Gilberto Bosco
	Mauro Bouvet
	Giulio Castagnoli
	Sergio Liberovici
	Maria Luisa Pacciani
	Alessandro Ruo Rui
Giochi di Prestigio di	**Vittorio Balli**
	Valerio Fontanella
Scenografia di	**Antonio Utili**
Costruzione scenografia	**Walter Macovaz**

Interpreti

(In ordine alfabetico)

MARA ARMANNI	Violoncello
FLAVIO BOLTRO	Trombe/flicorno
LUISA CIOCIA MASERA	Soprano
CLAUDIO MONTAFIA	Flauti/ottavivo
MARIA LUISA PACCIANI	Clavicembalo
ALFREDO PONISSI	Saxofoni/clarinetto
PAOLA ROMAN	Attrice
MAGO VALEY	Prestigiatore
Tutti, inoltre	Voci e percussioni

Seguirà

di

Wolfgang Amadeus Mozart

"MUSIKALISCHES WÜRFELSPIEL"

Clavicembalo offerto da	**Casa Ricordi - Milano**
Sistro offerto da	**Scavino-Musica - Torino**

Spettacolo prodotta dalla **Cooperativa Insieme Musica di Torino**
In collaborazione con il **Teatro Regio di Torino**
E il **Circolo Amici della Magia di Torino**

Giovedì 19 settembre 1985 - Ore 16.00
Sala Valentino - Teatro Nuovo - Torino
Prima esecuzione assoluta

ESPerimento ESP

Da

"I Trucchi della mia Conferenza" di Alberto Sitta

EFFETTO: Il mentalista consegna a uno spettatore una busta contenente la sua previsione consistente in una carta ESP gigante, poi mostra un sostegno basso e lungo dove sono appoggiati sopra cinque foulards di diverso colore. Egli spiega che i 5 fazzolettini coprono altrettanti simboli ESP, che sono applicati sul sostegno.

Mediante una libera scelta dei colori, verranno eliminati quattro foulards, scoprendo cosí i simboli da scartare. L'ultimo che non era stato scelto è proprio quello previsto dal mago. Difatti aperta la busta della previsione i due simboli saranno identici.

SPIEGAZIONE: Il sostegno non ha alcun trucco; dovrà essere formato da una striscia di compensato molto sottile o di cartoncino robusto (tipo prespan) lunga 40 centimetri e alta 15. Tale striscia sarà incastrata su una base di legno che ne consenta la stabilità (fig. 68).

Verniciate questo sostegno con della vernice a smalto, meglio se nera. Ora dovete sacrificare un mazzo di carte ESP per ritagliare i simboli facendo dei dischetti che incollerete, equidistanti, sul vostro sostegno (fig. 69).

Occorre che il mazzo abbia sei simboli, altrimenti disegnate voi stessi con la china su un dischetto di cartoncino bianco il simbolo che manca in alcuni tipi di carte ESP, cioè il triangolo.

Ora ritagliate altri cinque dischetti tutti con lo stesso simbolo, cioè nel nostro caso, la croce. Applicatevi sul retro un pezzetto di lametta da barba e fissate il tutto incollandovi un dischetto di carta nera (figg. 70 e 71).

Provvedetevi di cinque piccole calamite, cinque fazzolettini di cm. 30 x 30 nei colori: giallo, verde, rosso, blu e verde, mettete in una busta una carta gigante ESP con la croce, o disegnate voi stessi una

68

69

70

72

71

73

croce su un grande foglio di carta, e siete pronti.

Per preparare l'attrezzo dovete appoggiare su ogni dischetto del sostegno uno dei dischetti con la croce che terrete fermo con la calamita che applicherete dietro al sostegno stesso. Fate combaciare bene i due dischetti e sistemate allo stesso modo gli altri quattro. Avrete già compreso come le calamite attirando il pezzetto di lametta incollato dietro ad ogni dischetto mobile, attraverso il sottile spessore del sostegno, faranno sí che ogni simbolo ESP della figura 2 sia coperto dal dischetto portante la croce. Il sostegno ora si presenterà con tutte le croci visibili (fig. 72).

Coprite i cinque simboli con i fazzoletti ripiegati, e la vostra preparazione è terminata (fig. 73).

Per presentare questo esperimento consegnate innanzitutto la busta con la predizione a uno spettatore. Poi spiegate bene che procederete per eliminazione dei colori corrispondenti ai foulards in modo da coinvolgere non uno ma quattro spettatori. Fatevi dire un colore e procedete a questa semplice manovra: mettendo la mano dietro al sostegno per togliere il fazzolettino e scoprire il simbolo, prendete la calamita attraverso la seta, staccatela e afferrando insieme foulards e calamita, portate il tutto in avanti. Il dischetto con croce intanto era caduto sotto la copertura del fazzolettino e voi lo coprirete appoggiandovi sopra il foulard stesso.

Fate liberamente scegliere gli altri tre colori e alla fine il foulard che resta sarà quello, direte, che coprirà il simbolo che voi avevate previsto. Togliete questo fazzoletto senza però levare la calamita e mostrate la croce.

Fate aprire la busta: la vostra previsione si è avverata in pieno!

UNA FAVOLA MODERNA

Potrebbe essere una favola e forse lo è o... lo diventerà. La nostra storia infatti, come nelle favole vere, inizia proprio qualche decennio fa allorchè un prestigiatore, cercando qualcosa di afferente la Magia doveva compiere veri miracoli, vere acrobazie di metodologia, perchè la sua buona Fata Turchina gli facesse giungere un libro, un mazzo di carte, un giuoco da lontani paesi che, come sussurravano i più informati, erano carichi di balocchi... ah! scusate Amici, di attrezzi Magici. Poi in brevissimo tempo, come d'altra parte si addice a Maghi eruditi, un vero colpo di bacchetta e voilà! I venditori, le case magiche, le compere a mezzo posta, contrassegno, vaglia, assegni circolari, rettangolari o di conto corrente od in con... tanti (soldi) sono divenuti una vera oasi magica e si sono moltiplicate come le monete nelle mani dell'esperto prestigiatore.

Per molti ha rappresentato un vero boom economico e non basta! I più informati dicono che presto potranno essere inviati al mago, e sempre più spesso al non-mago, tutte le attrezzature desiderate a mezzo cannoncino elettronico! Ma torniamo alla nostra favola, Amici!

Ci sono giunte comunicazioni che alcuni venditori italiani di attrezzature magiche hanno compiuto sforzi inauditi per farsi assegnare in esclusiva da parte di case magiche straniere la vendita delle loro attrezzature magiche. E la cosa è tanto vera che abbiamo, successivamente, ricevuto le stesse comunicazioni, con allegati bollettini delle novità, dalle stesse case magiche straniere che contenevano una sorprendente particolarità: avevano e per la prima volta tralasciato di scriverne il costo: segno evidente, aggiungeva il figlio più piccolo della buona Fata Turchina, che ne lasciavano la completa libertà di quantificazione al venditore italiano.

Ora non vogliamo fare illazioni, ma abbiamo voluto rivolgerci alla nostra buona Fata Turchina per essere più saggiamente illuminati e questa testualmente ci ha detto: vedete è incontrovertibile il fatto che chiunque ti fa risparmiare tempo, ti dà la possibilità di riscontrare (questo non sempre) la bontà e le mirabilia del giuoco, ha diritto non soltanto ad un equo rimborso, ma anche ad un giusto guadagno. Quello che vi suggerisco di verificare - ha soggiunto la buona Fata Turchina - è l'entità di questo guadagno. E ci sono moltissimi mezzi per effettuare questi controlli ed eventualmente far giungere le notizie, anche a mezzo stampa, che è un mezzo efficacissimo, a chi di dovere. Ricordatevi comunque di farvi sempre rilasciare la documentazione di rito perchè c'è qualcuno che al momento della vendita vi toglie perfino il tagliando del costo dal giuoco che vi ha venduto.

E quì è terminato il coloquio con la nostra buona Fata Turchina alla quale ovviamen-

te abbiamo assicurato tutta la nostra attenzione per la salvaguardia degli interessi dei nostri associati.
Ora vogliamo, in chiusura, rivolgerci con molta chiarezza e sincerità proprio alle Case Magiche e dir loro: Amici! se avete fatto questo nell'interesse della Magia e per facilitare l'acquisto di attrezzature magiche dall'estero ottenendone in cambio, oltre alla riconoscenza dei prestigiatori, un equo rimborso delle spese ed un giusto guadagno, vi ringraziamo di cuore e cercheremo di approfittare il più possibile di questo servizio che voi ci ponete a disposizione, ma se avete voluto compiere il così tanto volgarmente chiamato atto di pirateria facendo una mossa tanto spregiudicata a nostro esclusivo danno, e noi ci rifiutiamo di crederlo, allora seguiremo i consigli della nostra buona Fata Turchina: anzi potremo aggiungere di serbarvi a nostra volta un piacevole (per noi) quanto inaspettato (per voi) giuoco di prestigio.
Meditate Amici! Meditate!

Fernando Riccardi
Presidente del
Ring IBM 204 Roma

* * * * * * * * * *

Abbiamo pubblicato qui sopra l'informazione/critica di Fernando Riccardi anche se crediamo che la sua sia purtoppo una lotta contro i mulini a vento. Ma ciò che dice è giusto, com'è giusto che siano avvertiti tutti coloro che dalla Case Magiche comprano qualcosa.
Vogliamo pero ricordare a tutti i nostri lettori, in modo particolare a tutti i Presidenti dei Circoli Magici italiani, che ricevono regolarmente **"Il Prestigiatore Moderno"**, che il nostro Circolo propose alcuni anni fa la creazione di un marchio di qualità per le Case Magiche, controllato proprio dalle Associazioni Magiche. La proposta, come tante altre, cadde nel nulla, e ora, dopo l'informazione dell'Amico Riccardi, la rifacciamo attuale.
Non costerebbe poi molto, si potrebbe fare addirittura con soli scambi epistolari. Sicuramente faremmo un gran servizio per i nostri Associati. In definitiva è un nostro preciso dovere e potrebbe essere il primo passo perchè le Associazioni Magiche italiane dimostrino di essere più unite di quanto fanno sembrare.

Vittorio Balli

Ci sono scuole
per far uscire u

IL trucco c'è ma... qualcuno lo sa. Un pizzico di polverina magica. una formula tipo «Bibbidi-bobbidi-bù». et voilà. arriva il prestigiatore.

L'illusione. la magia e il gioco hanno sempre affascinato tutti fin da bambini. Maestro nel dominare il suo misterioso cappello a cilindro. i coniglietti e i ventagli di carte. l'illusionista è la figura che riscuote più applausi e successo a teatro. Capace di tagliare una corda in cento parti che tornano misteriosamente a unirsi. mentre da un foulard di seta volano via due colombe bianche. sembra davvero un mago con poteri straordinari.

«Come fa?». si domandano gli spettatori. «E' tutto nascosto nella manica». dicono altri. Ma è certo che far entrare un coniglio. due colombe vive. un mazzo di carte e i foulard in una manica sarebbe troppo impegnativo anche per il miglior mago.

Per chi voglia imparare quest'arte come hobby o come professione. in realtà. e già tutto previsto. I più piccoli possono acquistare una di quelle confezioni che contengono materiale per cinquanta o cento giochi di prestigio. corredati di bacchetta magica e di libretto delle isruzioni accessibili anche ai profani. Queste scatole si trovano facilmente nei negozi di giocattoli: «Mister Magic» 50 giochi 17 mila lire. «Magic 50» a cura del prestigiatore Magic Christian 31.500 lire. «Il grande Silvan ti insegna la magia». edito da Mondadori in vendita a 29.900 lire. eccetera.

Invece per i più interessati a diventare illusionisti ci sono vere e proprie scuole di magia ormai diffuse in Italia e all'estero. Ogni anno circa 100-110 nuovi allievi si iscrivono alle associazioni magiche italiane. L'ammissione è a numero chiuso perché non ci siano più di 350 soci in media per ogni scuola. il costo dei corsi non supera le 100 mila lire annue.

Non esistono limiti minimi o massimi di età per entrare in questi circoli. ne pregiudizi di ceto sociale. però gli iscritti devono attenersi rigidamente a due regole:

1° giurare di non svelare i segreti professionali (il trucco);

2° mantenere serietà assoluta in ogni impegno.

In Italia si contano ormai più di 1500 soci complessivamente tra professionisti (che sono una minoranza).

dilettanti. a
simpatizzanti
scuola fonda
«Club Magico
ha cominciat
vità negli An
a Bologna.

Anno 119 - Inserto redaz. de LA STAMPA - N. 212 - Venerdì 27 settembre 1985

magia

...che insegnano i trucchi ...n coniglio dal cappello

...ppassionati e ... La prima ...ta è stata il ... Italiano» che ...o la sua atti... ...ni 50 e ha sede ...via. Lame 160 (tel. 051-522.037). Circa dieci anni dopo è nato a Torino il **«Circolo Amici della Magia»** che ha sede in via S. Chiara 23 (tel. 011-588.133), dal quale è poi nata la **«Scuola Bartolomeo Bosco»** in corso Ferrucci 3 (tel. 011-204.439). Più recenti le scuole **«Ring I.B.M.»** a Genzano di Roma in via Perdica 45 (tel. 06-937.5612) e la **«Clam»** di Milano in via Stromboli 3 (tel. 02-490.130).

Una delle scuole di maggiore fama internazionale ha sede a Ginevra, il **«Club des magiciens de Genève»** in Rue du Roi 22 (tel. 022-291.814). Importante quella parigina **«Association française des artistes et des prestidigitateurs»**, 163 Rue du Fbg. St-Honoré (tel. 01-727.1768). Tutte queste associazioni fanno parte della Federazione mondiale delle società magiche Fism.

Le attività interne variano da scuola a scuola, in genere gli allievi seguono 15 lezioni al mese più una conferenza magica tenuta da un prestigiatore straniero ospite. Tutte le scuole organizzano ogni anno tre convegni a livello internazionale e uno mondiale ogni due. Durante questi festival della magia i migliori possono esibirsi e partecipare a concorsi. Si organizzano anche fiere in cui le case di novità magiche propongono le ultime novità dell'illusionismo, acquistabili soltanto dai prestigiatori perché non è ammessa la vendita ai privati.

La consultazione di alcuni testi speciali raccolti nella biblioteca delle scuole è consentita soltanto ai soci, si tratta di manuali tecnici con dispense e trattati accessibili (anche per la difficoltà) solotanto a esperti e professionisti.

Quanto tempo ci vuole per potersi esibire in pubblico? Due o tre anni di duro lavoro e di continui allenamenti in genere danno buona speranza. Soltanto con applicazione ed esercizio costanti si arriva a buoni risultati. Secondo **Vittorio Balli**, 48 anni, presidente del «Circolo amici della magia» da 12 anni, nessuno è mai riuscito a diventare un buon illusionista da autodidatta, l'aiuto di una scuola è indispensabile.

Dopo un certo periodo di istruzione iniziale ogni neo-prestigiatore può dedicarsi a una specialità magica: dalla micro-magia (piccoli giochi a tavolino) alle grandi illusioni da palcoscenico, oppure può dedicarsi alla magia comica.

E la partner, la dolce figura femminile che finisce sempre affettata in tre parti o infilzata dalla spada? Il suo ruolo, agli occhi del pubblico appare di secondaria importanza, invece è molto determinante per la riuscita del gioco. L'aiuto della partner è sempre indispensabile, il suo compito e quello del mago sono complementari.

C'è ancora da dire che gli animali che appaiono e scompaiono dalla scena (tortore, cani, gatti e uccelli) non vengono assolutamente maltrattati. Vivono con gli illusionisti, sono addestrati accuratamente e si affezionano molto ai loro padroni.

Dicono i veterani dell'illusionismo che il segreto per avere successo è di anticipare sempre il pubblico, stupirlo e catturarlo, attraendo al massimo la sua attenzione. Il celebre mago Silvan, dice: «Prestigiatori o si nasce o lo si diventa per un colpo di sole».

Daniela Cuzzolin

Il solo Circolo Magico in Polonia con oltre 300 soci, amatori, dilettanti e profes - sionisti. Fondato nel 1976 a LODZ.
Il Circolo pubblica regolarmente la rivista 'HOCUS POKUS, ha delegazioni in svariate locatità in Polonia. Ogni anno organizza un congresso magico internazionale con spettacoli, conferenze, fiere magiche, workshop ......
Il presidente è SLAWOMIR PIESTRZENIEWICZ, meglio conosciuto in Italia ed in tutto il mondo come ' **A R S E N E** '
Gli interessati possono rivolgersi a Gianni Pasqua (Roxy) per avere ulteriori informazioni in merito a questo congresso, che si sta delineando come uno dei principali punti di riferimenti magici per i paesi dell'Est.

KONGRES
ILUZJONISTÓW
ŁÓDŹ '85

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTOW

przy Lodzkim Domu
Kultury
90-428 LODZ
POLONIA
al. Kosciuszki, 56
Telefono: 33.66.14

I N S I E M E

(di Jerry Sadowitz)

Questo è un gioco di trasposizione che ho trovato di ottimo effetto, per il pubblico, grazie alla pulizia dell'esecuzione. Debbo sottolineare che è molto simile a quello di Roy Walton "Oil and Queens" quantunque la presentazione sia diversa.

ESECUZIONE

1) Chiedete ad uno spettatore se sa quali sono le otto carte più importanti del mazzo. Qualunque sia la risposta offritevi di mostrargliele e con la faccia delle carte rivolta verso di voi trasferite le seguenti nove carte in cima al mazzo, in modo che iniziando da sopra si trovino nel seguente ordine: K di quadri, Asso di cuori, K di cuori, K di fiori, Q di picche, Asso di picche, Asso di fiori, Q di fiori, Q di quadri e il rimanente del mazzo.

2) Tenete il mazzo faccia in basso nella mano sinistra e spingete verso destra le prime otto carte dicendo che eseguirete il gioco con le carte più importanti del mazzo. Squadrate questo gruppo contro il pollice sinistro e sollevatelo con la mano destra, afferrando segretamente un'altra carta sotto di esso. La posizione della mano destra deve essere la seguente: pollice sul lato corto interno e le altre dita su quello corto esterno. Posate il mazzo sul tavolo.

3) Trasferite il mazzetto nella mano sinistra e prendete con la destra le prime quattro carte, posando sul tavolo le rimanenti. Voltate faccia in alto il mazzetto ed eseguite la conta di Elmsley, mostrando quattro K, mentre dite: "I quattro K, le carte dominanti del mazzo". L'ultima carta della conta deve essere messa sulla faccia del mazzetto. Voltate i K faccia in basso e distribuiteli sul tavolo, uno alla volta nel modo seguente: la prima carta a sinistra, la seconda alla sua destra distante circa dieci centimetri, la terza sotto la prima distante circa dieci centimetri ed infine la quarta sotto la seconda, formando così un quadrato (vedi illustrazione).

4) Prendete ora le carte rimaste sul tavolo, voltatele faccia in alto ed eseguite una conta di Elmsley mostrando quattro Q. Anche questa vota la quarta carta contata deve essere posta sopra le altre mentre dite: "Ogni K ha una moglie". Voltate le Q faccia in basso e mettete la prima (in realtà l'Asso di picche) sopra il primo K alla sinistra del quadrato (che in realtà è l'Asso di cuori). Mettete la seconda (Asso di fiori), alla destra del quadrato. La carta seguente, Q di fiori, va messa su il terzo K e le ultime due carte maneggiate come se fossero una sopra l'ultimo K all'angolo interno destro.

5) Prendete le due carte (in realtà tre) che si trovano sull'angolo interno destro, giratele faccia in alto e casualmente trasferite il K di fiori sotto le altre in modo che la Q di quadri sia ora visibile. Sottolineate questa mossa dicendo che ogni coppia di carte è costituita da un K e da una Q. Girate il mazzetto faccia in basso e rimettetelo nella posizione originale. Prendete ora la coppia di carte che si trova sull'angolo interno sinistro e giratele faccia in alto mostrando come si tratti di un K e di una Q, ma facendo attenzione a non alterarne l'ordine. Girate queste carte faccia in basso e posatele su quelle mostrate prima.

6) Prendete ora il mazzetto composto, apparentemente, di quattro carte, voltatelo faccia in alto ed eseguite una conta di Elmsley, mostrando quattro Q. Depositate questo mazzetto faccia in basso sopra il mazzo principale che si trova da un lato e dite: "Le donne rimangono sempre insieme, lasciando da soli...", interrompetevi facendo sì che gli spettatori proseguano dicendo: "I quattro Re". Prendete ora le due carte che sono sull'angolo esterno destro del quadrato e mettetele su quelle rimaste. Sollevate le quattro carte, giratele faccia in alto e mostrate quattro assi con la conta di Elmsley. Terminate il gioco dicendo: "I Re e le Regine sono le carte più importanti del mazzo, ma gli Assi amano sempre mettersi in mostra".

AP

AF

AC

KC

TUTTE LE CARTE FACCIA IN BASSO

QF

QP - QQ

KQ

KF

INSIEME

COMUNICATO PER I CLUBS MAGICI ITALIANI

Nasce a Milano in Via De Amicis, 17, il "MAGIA CLUB A.I.C.S. - Piero Pozzi".

Il Club é sotto l'egida del Comune di Milano e del Club Magico Italiano ed é inserito nel quadro delle iniziative culturali promosse dalla Città di Milano.

Lo scopo principale del nuovo Club é di costituire una scuola seria ed organica avvalendosi di alcuni dei più esperti prestigiatori lombardi che hanno già dato la loro entusiastica adesione.

Tale scuola, che é stata doverosamente intitolata alla memoria di PIERO POZZI, si affianca alla già esistente delegazione lombarda del Club Magico Italiano e gli allievi dopo un periodo di frequenza potranno di diritto confluire nelle fila del C.M.I.

Il programma del MAGIA CLUB A.I.C.S. - PIERO POZZI é ambizioso ma l'entusiasmo degli organizzatori e dei già numerosi soci é la migliore premessa all'ottenimento di importanti risultati.

In allegato troverete il n° 0 del notiziario del Club. Se sarà vostro desiderio ricevere anche i prossimi numeri sarà per noi un piacere farlo dichiarandoci sin d'ora interessati a conoscere tutto quanto il vostro Club organizzerà.

Ci teniamo a sottolineare che il Club nasce nello spirito di collaborazione per cui il comitato direttivo ed i soci sono con piacere disponibili ad imbastire rapporti con tutti i Clubs che lo desiderassero.

NUOVO CIRCOLO A MILANO

Abbiamo pubblicato nella pagina precedente il comunicato che il nuovo "**MAGIA CLUB - PIERO POZZI - A.I.C.S.**" ha inserito nel numero 0 del suo "**Magic Moment News**", organo ufficiale dell'Associazione.
Ci auguriamo che a questo primo contatto con la nuova Associazione ne seguano altri per fare in modo che la vita magica italiana sia sempre più unita.
Per gli interessati pubblichiamo qui sotto anche le quote associative del nuovo Club.

Socio Effettivo	£ 85.000
Socio accompagnatore di Soci minorenni	£ 25.000
Socio Effettivo (iscritto da almeno 3 anni ad altro Club)	£ 60.000
Socio Sostenitore	£ 150.000
Socio residente fuori della provincia di Milano	£ 25.000

SPIGOLATURE MAGICHE

* **CERCA DE MAGIA** (Apartado 68599, CARACAS 1062, VENEZUELA) è uscita con il n° 16 della rivista interamente dedicato al congresso FISM di Madrid. 34 pagine piene di resoconti e fotografie.

* **RICHIARDI JR.** il famoso grande artista sudamericano è deceduto il 6 di settembre a Rio de Janero, brasile. Molto apprezzato in tutto il Mondo era il suo spettacolo teatrale con varie grande illusioni imitate poi da altri artisti, sia nella forma che nella presenta - zione.

* **MAGINFORMA**, rivista,brasiliana ha compiuto dieci anni di vita grazie al suo redattore Montauban al quale inviamo i nostri auguri e complimenti per la sua costanza.

* **DADI**: per gli appassionati dei giochi con i dadi pubblichiamo questo interessante elenco di opere da consultare:

TREBORIX	Fantsies avec les des a jouer A. Mayette, Parigi
TREBORIX	Diversions with dices Williane, Croyden, Inghilterra
WALSH	Dice dexterity Tannen, New York, 1953
E. MARLO	Shoot the works Magic Inc., Chicago, ristampa 1971
CRANDALL	How to stack dice for fun Hollywood, 1978
J. ZACHARY	Zack Stacks Schindler, Brooklyn, 1980
E. HAMMAN - BORETTI	Dice stacking nella rivista 'Magischer Welt', 1974
L. GANSON	Bernard lesson on dice stacking Supreme Magic Co., Bideford, Inghilterra, 1979
J.R. TORRES	Des-Dices-Dados Lione, Francia

Questa piccola bibliografia è tratta da '**ILUSIONISMO**', numero 313 Maggio - Giugno 1985, ed è stata compilata da **CAMILO VASQUEZ ALE - MAN**, uno dei maestri in questa arte particolare.

* **MAGIE**, rivista tedesca fra le più belle del Mondo, ha dedicato il numero di agosto al recente congresso mondiale FISM.Come sempre si distingue per la sua veste grafica, il suo formato rilevante e la qualità del materiale contenuto. E' edita dal **MAGISCHER ZIRKEL VON DEUTSCHLAND e. V.**

* **VENTRILOQUI** Se amate questo genere di spettacolo vi segnaliamo il nome dell'associazione che fa al vostro caso:
THE SOCIETY OF AMERICAN VENTRILOQUIST
414, Oak St, Dept. LR
BALTIMORE, OHIO, 43105 USA

* **PALLONCINI** Per coloro che si interessano di figure effettuabili con i palloncini da gonfiare segnaliamo l'indirizzo della più importante casa magica del mondo specializzata in questo genere. Si tratta de **THE BALLON BOX** di E. NORTHPORT (N.Y.) che da anni presenta il meglio sul mercato mondiale. Vi potrà fornire palloncini di tutte le forme e tutte le misure, ottimi per le vostre esibizioni. Per informazioni richiedere il catalogo a:
THE BALLON BOX
2, Fairlee Drive E. NORTHPORT, N. Y. 11371 USA

Qui sopra abbiamo riprodotto una bellissima illusione ottica tratta dal libro GIOCHI LOGICI E MATEMATICI di Franco Agostini (Edizioni Mondadori) Facciamo notare come le righe stampate diano effettivamente l'idea di onde nonostante si tratti di un foglio di carta piano. L'autore Bridget Riley ha intitolato quest'opera 'Cataract III' (1967) e la stessa si trova esposta alla Rowan Gallery di Londra. Si tratta di 'Op Art' (abbreviazione di Optical Art) che trae spunto da sapienti illusioni ottiche.

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti in biblioteca questo mese sono:

BILL TARR Now you see it, now you don't!

New York, 1976, Vintage editions, in lingua inglese, ricchissimo di illustrazioni, opera indispensabile e unica per i manipolatori di carte, palline, sigarette, 224 pagine

BILL TARR The second now you see it, now you don't!

New York, 1978, Vintage Editions, in lingua inglese, moltissime illustrazioni, 224 pagine

BILL TARR 101 Easy-to-learn classic magic tricks

New York, 1977, Vintage Editions, in lingua inglese, molte illustrazioni, giochi di magia da scena, 220 pagine

MICHAEL HOLT & RONALD RIDOUT Indovina, indovinello

Nuove Edizioni Romane, 120 pagine, indovinelli, rompicapi, giochi matematici.

R. KUNARD The book of card tricks

Frost Publishing Company, Chicago, 175 pagine, 1930 (ca),, in lingua inglese, edizione tascabile

MICHAEL WEBER Side effects

16 pagine, in lingua inglese, edizione dell'autore, 1985, raccolta degli effetti presentati dall'artista americano nella sua conferenza.

hannes höller

PRESENTA

DOGANA

MAGIE

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

AMICI DELLA MAGIA TORINO

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Lamberto Desideri
Devil
Fabian
Franco Giove
Helios
Hannes Höller
Fernando Riccardi
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 104 NOVEMBRE 1985

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR

FELIZ NAVIDAD Y PROSPERO AÑO NUEVO

JOYEUX NÖEL ET BONNE ANNÈE

FROHE WEIHNACHTEN UND GUTES NEUES JAHR

BUON 1986

GRAZIOTIN

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1985

Martedì 3 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>
Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 6 <u>**PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**</u>
Ore 21.30 - A cura di **Robert.**
A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

<u>**BIBLIOTECA**</u>
Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**
I Soci che avessero in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

Mercoledì 11 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>
Ore 21.00 - Corso di monete & gettoni a cura di **Pino Rolle.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 13 <u>**PREMIAZIONE DEI SOCI SOSTENITORI**</u>
Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
E' la classica serata di fine anno, dove i Membri del Comitato Direttivo ringraziano i **Soci Sostenitori** per il loro contributo economico dato al Circolo, offrendo loro il tradizionale regalo.
Seguirà un rinfresco per tutti i presenti.

Giovedì 19 <u>**SPETTACOLO DI MICROMAGIA**</u>
Ore 21.15 - Presentati da **Il Magico Andersen** si esibiranno

PINO ROLLE
R O B E R T
R O X Y

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la nostra sede, tutte le sere che vi è attività.

Venerdì 20 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>
Ore 21.30 - Conferenza sulle costruzioni con i palloncini fatta dal nostro Socio

I L B A R O N E

E' un avvenimento eccezionale perchè è la prima volta che viene trattato questo argomento.

<u>**L'ingresso sarà gratuito**</u>

Venerdì 27 <u>**CHIUSO**</u>

MAGIA E' BELLO

Magia è bello! Anzi bellissimo! Ve lo dicono due che oramai sono più impolverati di magia che di qualsiasi altra cosa. Magia è bello perchè significa divertirsi impiegando il nostro tempo libero. Magia è bello perchè ci permette di incontrarci con tanti amici. Magia è bello perchè magia significa superare tutte le barriere che condizionano la nostra vita. Non c'è religione, nel senso che non c'è discriminazione, non c'è razza, non c'è lingua, non c'è nessuna divisione ideologica. Magia è bello quando siamo in palcoscenico per divertire gli altri, ma anche noi stessi. Magia è bello quando più a gesti che a parole comunichiamo con gli altri maghi di tutto il mondo. Magia è bello quando ci accostiamo affascinati ai tavoli delle case magiche, con gli occhi pieni dei colori e dei luccichii dei mille e mille oggetti, desiderio per alcuni, appagamento di averli per se per i più fortunati. Magia è bello anche quando lavoriamo oscuramente per essa, rubando tempo alla famiglia, al sonno, ad altri svaghi. Magia è bello, ovunque, tanto che a volte ci viene voglia di dedicargli un inno, e qualcuno l'ha fatto. Magia è bello quando ci riuniamo in un circolo a inventare, studiare, provare, in mille lambiccamenti cerebrali che originano un fumo denso di povere magica che ci ricade addosso. Magia è bello anche quando diventa una droga che ci divora e a volte ci consuma. Magia è bello non solo per noi, ma anche per coloro che ci sopportano maghi, prime in testa le mogli e per le maghe i mariti, poi i figli, tutti i parenti e gli amici che a volte devono sopportare le nostre esibizioni. Loro sanno che per noi la magia vuol dire tutto. Magia è bello anche quando qualcuno ci riconosce maghi e noi, ostentando una falsa controvoglia, tiriamo fuori dalle tasche un gioco e lo facciamo, perchè tanto lo facciamo sempre con piacere. Magia è bello anche quando ci accostiamo ai grandi maghi invidiandoli per i loro traguardi artistici raggiunti. Magia è bello, sempre, in ogni occasione, anche quando rigiriamo fra le mani senza accorgercene un oggetto qualsiasi con gesti magici, al lavoro o nella nostra abitazione o in qualsiasi luogo. Magia è bello quando senza volere ci dimostriamo maghi di fronte allo specchio, magari facendoci la barba o accomodandoci i capelli. Magia è bello, sempre, ovunque, perchè maghi lo siamo, tanto che a volte crediamo nei nostri miracoli più dei nostri spettatori. Magia è bello per tutto questo, ma soprattutto perchè magia vuol dire fascino e appagamento del nostro desidero di essere diversi dagli altri. Per tutto ciò magia è bello. Anzi più che bello. E chi non ci capisce peggio per lui.

Roxy & Victor

GLI SPETTACOLI

Domenica 15 settembre scorso, il nostro Circolo ha presentato per conto del Centro Sociale di Voghera un eccezionale gala magico.
Nel tardo pomeriggio, lungo i viali della circonvallazione, **Berry** eseguiva l'esperimento della guida bendata fra due ali di un foltissimo pubblico che seguiva le sue evoluzioni con grandi applausi. Allo spettacolo della sera hanno partecipato, presentati da **Victor** che eseguiva alcuni nuovissimi giochi di mentalismo: **Micky**, con il suo bellissimo numero di manipolazione di tortore; **Sales**, nell'ormai collaudato e spassossimo numero comico della strega; **Valey e Anna**, con alcune nuove grandi illusioni, eseguite con quella bravura consumata che li fa distinguere ormai da anni; **Berry**, con l'evasione dalla camicia di forza ed altre legature, che veniva presentata sollevando **Berry** da terra a oltre venti metri d'altezza, legato per i piedi con una corda alla quale era stato appiccato il fuoco.
Il pubblico accorso ha applaudito a lungo tutti gli artisti. E' questo il terzo spettacolo che il Circolo presenta a Voghera, riscuotendo sempre il consenso degli spettatori.

Un altro gala magico è stato organizzato il giorno 21 settempre scorso a Castellamonte, per raccogliere i fondi necessari per comprare un'autolettiga per la locale Croce Rossa. Gli artisti presenti erano gli stessi di Voghera con l'aggiunta di **Candely** che stupisce ogni volta di più con le sue divertenti e... giovanili grandi esibizioni.

Il 23 settembre scorso, nella sede del Circolo Arti Umoristiche e Satiriche, **Victor** ha tenuto una conferenza sulla comicità e sulla satira nella magia. Al termine della conferenza, presenti alcuni dei più noti umoristi italiani, **Victor** e **Rex** si sono esibiti in alcuni numeri comici. Grandi applausi per tutti e due i nostri Soci, che hanno dimostrato come si possa fare della magia comica ad alto livello. La serata si è conclusa con un pranzo dove da una parte gli umoristi e dall'altra i prestigiatori, hanno dato vita ad un secondo spettacolo, fatto di immagini e macchiette per il diletto di chi era presente.

La sera del 27 settembre scorso, nel teatrino della nostra sede, si è svolto uno spettacolo magico che rivestiva un'importanza particolarissima. Si esibivano infatti per la prima volta tre giovanissimi Soci del circolo, tutti al di sotto dei 17 anni.

I tre giovanissimi erano: **Erik, Ricky** e **Steve.** Le loro esibizioni hanno riscosso numerossisimi applausi di un gran pubblico, accorso per ammirarli.

E' doveroso dire che questi giovani hanno fatto tutto da loro e hanno presentato tutti e tre dei numeri parlati, dimostrando una grande padronanza della scena ed una preparzione eccezionale.

Prima dell'inizio dello spettacolo il nostro Presidente **Victor,** nel ringraziare i giovani artisti, ha ricordato alcuni episodi della sua giovinezza magica e ha ribadito l'importanza dei giovani all'interno dell'Associazione, che garantiscono la continuità dell'opera svolta da coloro che giovani... non lo sono più.

C'è da augurarsi che altri giovanissimi Soci seguano l'esempio di **Erik, Ricky** e **Steve,** concretizzando il futuro del Circolo Amici della Magia.

Steve

Erik

Ricky

Durante l'Assemblea Generale del Circolo Amici della Magia, svoltasi lo scorso 13 novembre, sono state prese all'unanimità alcune importanti decisioni inerenti l'acquisto dei locali di Via Santa Chiara, 23 in Torino.
I locali saranno acquistati in prima persona dall'Associazione, evitando così per il futuro ulteriori costi di passaggio di quote o azioni, da coloro che hanno contribuito alla raccolta dei fondi necessari. Il Circolo Amici della Magia, a norma di Statuto, sarà rappresentato nell'atto d'acquisto dal suo Presidente Signor Vittorio Balli.
In futuro comunicheremo a tutti i Soci che hanno versato i contributi le modalità di recupero delle cifre imprestate.
Prima della fine del 1985 l'atto d'acquisto sarà perfezionato e il Circolo Amici della Magia sarà così la prima Associazione Magica a vivere in un locale di sua proprietà.

ROSSO E NERO

Da "I trucchi della mia conferenza"

di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore fa scegliere due carte a due spettatori. Il mazzo è allora ben mescolato e consegnato ad un terzo spettatore che lo conserverà nella sua tasca.

Il mago presenta ora due carte bianche e un bicchiere con inchiostro rosso ed un altro bicchiere con dell'inchiostro nero. Fa firmare con una stilografica le due carte bianche, domanda al primo spettatore se la sua carta era rossa o nera.

Supponiamo che la carta scelta era nera, il prestigiatore allora immerge la carta bianca nel bicchiere di inchiostro nero. Con sorpresa di tutti si vedranno i punti neri che si saranno stampati su questa carta. Esattamente la stessa carta che è stata scelta dallo spettatore e la firma sarà sempre visibile.

Dunque non cè stato nessun scambio!

La stessa cosa è ripetuta con il secondo spettatore che ha scelto (quale combinazione!) una carta rossa.

Infine si fa controllare il mazzo dal terzo spettatore che l'aveva conservato in tasca: le due carte scelte sono sparite dal mazzo. Al loro posto si troveranno due carte bianche.

SPIEGAZIONE: Per forzare le due carte facilmente e nel medesimo tempo farle sparire nel modo molto misterioso, questo sistema è ideale. Descriverò dapprima come preparare questa carta speciale.

Dopo aver scelto le due carte che volete forzare: una rossa ed una nera incollate la carta rossa per un centimetro in basso dietro una carta qualunque. Supponiamo che la carta qualunque sia l'asso di picche e la carta rossa il 6 di cuori (fig. 53).

Dietro il sei di cuori dovete incollare la carta nera, diciamo il due di picche. Questa incollatura dovrà essere fatta una volta in alto e

carta rossa da forzare

carta qualsiasi

carta nera da forzare

53

54

una volta in basso; poi le carte incollate saranno tagliate di un millimetro e mezzo di modo che saranno più corte. L'incollatura dovrà essere fatta per lo spazio di un centimetro e mezzo, non di più.

Le carte nella figura 53 sono disegnate separate per meglio renderle visibili, ma in realtà il pubblico non vedrà che una carta soltanto.

Sistemate 2/3 del mazzo faccia in basso sul tavolo, mettete la carta preparata, mettete ancora il resto del mazzo e infine le due carte bianche.

Ora provate voi stessi: sfogliate il mazzo come mostra la figura 54 e voi sentirete un arresto sulla carta da forzare; sia perchè è una carta corta, sia perchè è molto più spessa per il motivo dell'incollatura.

Rovesciate il mazzo e ripetete lo sfogliamento: l'arresto arriverà automaticamente sull'altra carta da forzare.

Per fare scegliere due carte l'operazione sarà dunque molto facile. Voi fate dire "Stop" ... e voi vi arresterete ogni volta sulla carta da forzare. Un minimo di prove sarà sufficiente per rendervi "maestro" di questa forzatura.

Le due carte bianche alla fine del mazzo passeranno assolutamente inosservate. Prima però di dare il mazzo allo spettatore tagliatelo per sistemare le due carte verso il centro del mazzo stesso.

La carta tripla passerà ugualmente inosservata.

Ora vediamo il trucco per "stampare" le carte bianche nell'inchiostro.

Tagliate in un foglio di plastica perfettamente trasparente due rettangoli della stessa dimensione delle vostre carte da gioco. Con dell'inchiostro indelebile per plastica disegnate il valore delle due carte che voi dovete forzare: nel nostro caso il 6 di cuori e il 2 di picche. O meglio ancora applicate su queste carte trasparenti dei punti trasferibili.

carta bianca

carta trasparente

55

56

Prendete due bicchieri abbastanza larghi che possono contenere esattamente una carta; mettete dell'acqua colorata in rosso in un bicchiere e nero nell'altro, e nascondete dentro a questi bicchieri le carte di plastica. Per il colore non utilizzare dell'anilina, questa non va bene perchè voi macchierete le carte. Utilizzare soltanto dei colori per l'acquerello mettendone pochissimo per rendere il colore semitrasparente.

Voi eviterete cosí di macchiare le mani e le carte bianche. Infine la carta trasparente con i punti rossi nel liquido rosso sarà completamente invisibile (la stessa cosa naturalmente sarà per la carta nera) e nessuno penserà che c'è qualchecosa nel bicchiere.

Per la presentazione della routine, fate firmare le carte a faccia bianca con una penna a sfera a inchiostro indelebile, naturalmente avrete una notevole riserva di queste carte bianche dato che ogni

volta le getterete; immergete queste carte con la firma nei bicchieri corrispondenti e con una specie di doppia presa prendete la carta bianca firmata con la carta trasparente davanti che resterà perfettamente attaccata. Voi noterete che le due carte restano attaccate come una sola carta a tal punto che potete farle esaminare molto da vicino per far controllare come la carta scelta si sia stampata sopra la carta con la firma (figg. 55 e 56).

NOTIZIE DAI CIRCOLI MAGICI ITALIANI

In questi ultimi tempi sono avvenuti dei cambiamenti ai vertici di alcune associazioni magiche italiane, riteniamo doveroso informare i nostri lettori sulla nuova situazione:

C. A. A. M. - CLUB AMATORI ARTE MAGICA
(C.P. 2027 - 16039 Genova)

* **Presidente .... Enrico CALCAGNO**
* **Vice-Presidente .... Marco PRUNI**
* **Segretario .... Marco ZANON**
* **Consigliere .... Marco DESERVENTI**

Le riunioni avvengono tutti i lunedì (ore 21,30) presso il 'Circolo PRO STELLA' via Piantelli n° 48/r - Genova

RING 223 - INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS
(Via Varanini, 28 - 20127 MILANO)

* **Presidente .... Alessandro SIOLI**
* **Vice-Presidente .... Antonio MANTOVANI**
* **Segretario .... Giorgio RADICE**
* **Tesoriere .... Gianni MAGGIONI**
* **Consigliere .... Sandro FANTASTICI**
* **Ring's Reporter .... Ellis Richard CRAIG**

Le riunioni avvengono (secondo programmi) nella sede in via Asmara 2 Milano (ore 21,15

Il Comitato Direttivo del Circolo Amici Della Magia, unitamente a tutti i Soci augura ai nuovi Direttivi dei sopracitati Circoli magici un felice successo sempre volto allo spirito di collaborazione e unità che deve caratterizzare il mondo magico italiano.

KELLAR'S

BEAUTIFUL
PRODUCTION

The Queen of Roses

Per tre giorni Torino capitale di trucchi e illusioni

E dopo cena faccio magìe

Nella nostra città i professionisti della prestidigitazione e della manipolazione sono due o tre; tutti gli altri sono tenaci dilettanti che studiano e si esibiscono dopo il lavoro «Sono un mentalista e piego chiavi a distanza: ma non ho poteri misteriosi, solo tecnica»

Tre giorni di magia. Non macabri riti «neri», ma imprevedibili prove di magia «bianca», spettacolo, divertimento, stupore. Oggi, alle 15, ad esempio, in Piazzetta Reale, vedremo un uomo legato in una vasca d'acqua: dovrà liberarsi prima che il fiato lo tradisca. Il secondo Convegno Magico Internazionale si è aperto ieri al Teatro Nuovo e si chiuderà domani: conferenze, lezioni, concorsi, stand con attrezzature, e naturalmente spettacolo.

Una parte riservata agli addetti ai lavori («*altrimenti vorrebbe dire svelare i segreti*»), l'altra per il pubblico: qualche ora di stupore, ieri sera al Teatro Nuovo, con Chun-Chin-Fu, Marc-Antoine, Samuel, Gaetan Bloom, Duo Valentin, Rick Donald, Marcel Achard, Dayana, Brasca, Pantom's Choreographic Group; tutti maghi, presentati dal loro illustre collega Alexander, uscito da un camino nel bel mezzo d'un balletto. Un'esibizione a favore dell'Associazione per la cura e la prevenzione dei tumori in Piemonte.

Molti gli spettatori comuni, molti anche gli aspiranti maghi desiderosi d'emulare l'abilità dei maestri sul palco. Perché, in fondo, sono un buon numero gli appassionati in Torino e provincia: due o tre professionisti, ma oltre cento tenaci dilettanti che, finito il primo lavoro («*quello che dà da mangiare alla famiglia*»), dedicano alle prove d'ogni movimento tante ore quante bastano per poi reggere un buon spettacolo. E molti di più quelli ancora in attesa d'imparare.

Imparare soltanto, oppure acquistare poteri sovrannaturali? «*Macché poteri sovrannaturali* — risponde il mago Enzo Pocher, presidente del club "Bartolomeo Bosco", che ha organizzato il convegno —. *Tutta gente che, divertendosi, non ha avuto paura d'un allenamento lunghissimo, ripetitivo, spesso monotono; gente che ha gran capacità di concentrazione, di studio delle persone, così da saperne indirizzare l'attenzione secondo le esigenze del numero*».

Maghi in allenamento: sugli scaffali, i ferri del mestiere

Cose che s'imparano a scuola. A Torino, una l'ha aperta, nella sede di corso Ferrucci 3 (tel. 447.28.22) il club intitolato appunto a Bosco, mago illustre del 1800, fuciliere nell'armata napoleonica in Russia: quando fu catturato dal nemico, Bosco prese a sbalordire i suoi carcerieri con trucchi e magie, tanto che, quando tornò libero, della magia fece professione, arrivando ad esibirsi nei teatri di Berlino e Vienna, Pietroburgo e Parigi.

Ma la scuola non è aperta a tutti, gli aspiranti maghi «*vengono studiati per tre mesi, onde evitare che s'iscriva chi non ha alcuna passione, vuole soltanto far cagnara o imparar trucchi da spiattellare agli amici per far bella figura. Ci sono genitori che ci mandano i bambini, tanto l'ambiente è sano*».

Il trucco — nel senso migliore del termine, in quanto ammesso, trucco come abilità, rapidità — c'è sempre. «*Non esistono poteri sovrannaturali* — dice un altro mago, il giovane Takardy —. *Certo, si fanno cose che hanno dell'incredibile, io faccio mentalismo, per esempio piego le chiavi. Ma non ho poteri misteriosi, applico tecniche che chiunque potrebbe applicare dopo uno studio e un esercizio costante*».

Ma Takardy non vuol aprire polemiche con colleghi che si considerano semidei, si limita a considerare la sua attività in chiave moderna: «*Oggi la gente vuol spettacolo, non basta una persona che fa dei giochi davanti a un tavolino, ci vogliono coreografie, scene, luci*». Tutto per tenere il fiato sospeso e così divertire: «*Riuscire a divertire è l'unico orgoglio del mago*», dice ancora Pocher, e racconta delle esibizioni in ospedali, prigioni, ospizi: «*E' questa la vera magia: trasformare solitudine o sofferenze in sorrisi, anche soltanto per due ore*».

Marco Neirotti

LA STAMPA

Anno 119 - Numero 219 - Sabato 5 Ottobre 1985

2° CONVEGNO BARTOLOMEO BOSCO

In amicizia abbiamo vissuto il "2° CONVEGNO MAGICO" che il **Club Magico Bartolomeo Bosco** ha organizzato nei giorni 4, 5 e 6 ottobre scorso, incontrandoci con tanti amici a parlare e a far magia, com'è consuetudine per queste feste della magia.

La manifestazione si è tutta svolta presso il Teatro Nuovo di Torino, dando modo così ai partecipanti di assistere a tutte le attività evitando spostamenti da una parte all'altra.

Il foyer del Teatro ospitava le fiere magiche con le seguenti case: **Alberto Sitta, Solution in Magic, Progetto : Magia, Jean Garance, Magicus, Mariano Drofenik** e **Hornecker.** Abbiamo notato, come sempre, buoni articoli, che hanno naturalmente attratto i maghi partecipanti.

La Sala Valentino ha ospitato invece le ottime conferenze di **Alberto Sitta, Gaetan Bloom** e **Roxy** ed il concorso, dove purtroppo non è stato assegnato il massimo premio, anche se sono stati notati alcuni giovani con numero di rilievo. Negli ultimi tempi abbiamo visto che le giurie si sono fatte molto più severe nei concorsi, ma ribadiamo la nostra convinzione che sia una necessità per non svilire la prestigiazione.

Come spettacoli, a parte l'esibizione di **Cristal,** che ha eseguito l'evasione dalla gabina della tortura, presentata all'aperto nella piazzetta Reale, Vi sono stati due gala, uno presentato da **Alexander** e l'altro da **Gaetan Bloom** e dove sono stati applauditi: **Hans Moretti, Chun-Chin-Fu, Marc-Antoine, Samuel,** il **Duo Valentin, Rick Donald, Marcel Achard, Dayana, Brasca, Valerio Liboni** ed il **Pantom's Choreographic Group,** che introduceva gli spettacoli con una originale coreografia. Vi è stato anche un simpatico cabaret magico che ha visto esibirsi **John Ellis e Partner, Rick Donald** e **Dayana.** Fra tutte le attività è stata inserito anche uno spettacolo dedicato agli alunni delle scuole elementari e che ha visto la partecipazione di: **Valey e Anna, John Ellis, Richard & Monica, Sales, Magic Marco e Laura, Takardi.**

Fra i tanti ospiti illustri, fra i quali il Segretario della **Federazione Mondiale delle Società Magiche,** Singor **Maurice Pierre,** il Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco,** l'amico **Enzo Pocher,** si è destreggiato per offrire a tutti i convenuto il massimo di quanto possa dare un convegno magico.

Un plauso lo meritano anche tutte le persone che facevano parte del Comitato Organizzativo, che hanno svolto i loro compiti per risolvere gli innumerevoli problemi che ci sono sempre nei congressi.

LA VITA DI
LEOPOLDO FREGOLI

2/7/1867 * Nascita di Leopoldo a Roma, via della Stamperia, al palazzo dei conti Panciani, vicino alla fontana di Trevi.
Suo padre, Giovanni, è il maggiordomo, sua madre discende da una famiglia di musicisti e muore quando lui è in tenera età, lasciando due bambini in giovane età: Leopoldo e suo fratello Alfredo.

1870 - 1880 * Leopoldo è un 'piccolo birichino' che lancia nespole sui passanti, ed è poco considerato nel quartiere. Cattivo scolaro (non riescie a superare gli esami scolastici). E' anche componente del coro della chiesa di Sant'Antonio di Trevi, dove avverte la vocazione teatrale. E' lo sfarzo religioso che gli rivela l'attrazione e la bellezza degli spettàcoli musicali riccamente colorati. Dice di essere entusiasta delle feste di Pasqua e Natale.

1880 - 1882 * Fregoli ha 13 anni. Alcune modeste esibizioni parrocchiali o nella casa paterna di fronte a pochi invitati, serate ricreative in salotti e collegi cattolici, ottenendo ogni volta un crescente successo. Nel corso di una serata trionfale di fronte a 'cardinali, vescovi ed altri prelati' Fregoli, in un monologo intitolato 'L'erudito e l'ignorante', scopre doti sbalorditive di imitatore, e la facoltà di cambiare la voce e l'espressione del viso a volontà.

1883 * Fregoli ha 16 anni. Suo padre, l'anziano maggiordomo, abita ora con lui in via Cruciferi al n° 44, e dirige un ristorante in via del Puttarolo, vicinissimo alla chiesa di Sant'Anastasia. Fregoli prova a fare l'apprendista orologiaio (è subito licenziato) quindi tenta la strada del cameriere, del meccanico di ferrovia .... ma è lo spettacolo che lo attrae irresistibilmente.
Entra in una prima compagnia: la '**Compagnia di attori dilettanti Pietro Cossa**' (con attori famosi nel futuro, come Oreste Calabresi, Ettore Baccani, Casali, Malatesta ...)
Debutta nel ruolo di cameriere nella '**Signora delle Camelie**'. Con i suoi grandi amici, i fratelli Virgilio e Romolo Crescenzi si lancia nell'illusionismo. Ricompone il numero di grandi illusioni dei Fratelli Davenport: al treatro Metastasio fischi e applausi sono al 50 %.

(segue)

Quattro caratteristici personaggi che il grande trasfomista LEOPOLDO FREGOLI eseguiva durante i suoi spettacoli.

Fregoli è stato praticamente l'iniziatore di quest' arte che gli dato fama a livello mondiale.

LA STAMPA

Anno 119 - Numero 224 - Venerdì 11 Ottobre 1985

Incontro con il trasformista-rivelazione dello spettacolo di Scaparro

Brachetti, miracoli al varietà

Finita la tournée, il giovane mimo andrà in America, dove spera di interpretare un fantasmagorico show a Las Vegas

ROMA — La prima apparizione di Arturo Brachetti, sul palcoscenico del teatro Argentina a Roma, in Varietà, lo spettacolo con cui Maurizio Scaparro ha aperto la stagione italiana, suscita meraviglia: ma come fa in tre, quattro secondi a cambiare tanto rapidamente costume ed espressione diventando, di volta in volta, nobile dama, mandarino cinese, figurina barocca, danzatrice sensuale? La seconda apparizione di Brachetti, chiuso in fantasiosi abiti ricamati come quelli con i quali, nei libri di favole, venivano vestiti la primavera l'estate l'autunno e l'inverno, suscita divertimento: ma da dove verranno fuori tutti quei petali di rose? E come fa a far piovere dalle dita tanti fiocchi di neve?

Ma è la terza apparizione che seduce e conquista definitivamente il pubblico, facendolo esplodere in un applauso scrosciante come di rado accade di sentire in teatro: Wanda Osiris che scende le scale, allargando il volto in un sorriso d'estasi inebetita e allungando a dismisura le braccia come per abbracciare materialmente gli ammiratori, è una immagine che si fissa negli occhi di tutti finendo per diventare simbolo dell'intero spettacolo e addirittura del varietà in genere.

Che effetto fa sentirsi definire dalla critica e dal pubblico come la traordinaria, sorprendente, inattesa rivelazione di questa stagione teatrale romana? In mezzo al gran parlare che si fa di lui, Arturo Brachetti sembra il solo a non aver perduto la testa. Non si scompone: ringrazia il pubblico; loda lo spettacolo; cita il regista Scaparro; enumera uno a uno i compagni di lavoro: Massimo Ranieri, Marisa Merlini, Toni Ucci. E poi sorride, giocherella con le dita, tace. Possibile che non abbia niente da dire sul suo personale successo?

Pausa. «So che è difficile da far credere, soprattutto qui, in Italia, dove ancora non mi conosce nessuno, dove il mio nome non significa niente e la gente per sapere chi sono va a guardare i cartelloni fuori del teatro, ma io al successo personale ci sono abituato. L'ho avuto in Francia, in Inghilterra, in Germania: l'Italia ha soltanto il privilegio di avermi scoperto per ultima».

Torinese di nascita («ma a Torino non ho mai fatto uno spettacolo»), ventiquattro anni domenica prossima («ma ho cominciato a lavorare a diciassette»), un corpo e uno sguardo assolutamente androgini («ma è solo capacità espressiva: fingo e fingo bene»), Arturo Brachetti ha scelto il difficile e inconsueto mestiere del trasformista dopo essersi innamorato del personaggio di Fregoli.

A insegnargli i primi segreti fu un sacerdote suo professore nel collegio dei Salesiani, dove il padre lo aveva spedito per distrarlo dal teatro. Il resto lo ha imparato salendo e scendendo dai palcoscenici, parlando con i tecnici, rubando i passi di danza ai ballerini, copiando gli attori, studiando i prestigiatori, imitando i cantanti. «Però — ammette — ho ancora una pessima dizione, canto con un filo di voce, ballo così e così».

L'anno scorso il primo passo nello spettacolo italiano. L'occasione gliela dà Al Paradise di Falqui ma la televisione non è il mezzo più adatto per mostrare l'arte di un trasfomista: i trucchi sembrano un gioco di montaggio, l'abilità tecnica viene scambiata per sapienza di regia. E adesso che succede, dopo Varietà di Scaparro?

«Adesso c'è ancora Varietà di Scaparro. Dopo l'Argentina andiamo al Parioli per cercare di soddisfare le richieste che vengono dal pubblico di Roma. Poi a novembre partiamo per una tournée non programmata: Torino, Milano, Firenze, Genova, dovunque troviamo un teatro disposto ad ospitarci».

Finita la tournée, Arturo Brachetti vuole partire nuovamente per l'estero. L'ambizione è un grandissimo varietà in America: un musical di Vangelis a New York oppure un varietà fantasmagorico a Las Vegas. Perché andarsene in America proprio ora che è diventato un divo anche in Italia? La risposta è una sfilza di buone ragioni: «Perché sono giovane e non ho ancora la pancia. Perché se passa troppo tempo mi viene addosso la paura e non ci vado più. Perché in America non badano a spese e se voglio in scena un terremoto, mi fanno in scena un terremoto. Perché l'America è sempre l'America».

Simonetta Robiony

Arturo Brachetti: in novembre partirà per una tournée italiana che non era stata programmata

1792

A Roma lo spettacolo di Maurizio Scaparro con Massimo Ranieri

Stelle del varietà alla prova

Il regista ricostruisce la grammatica di questo genere teatrale - Arturo Brachetti autentica rivelazione

Brachetti in «Cabaret». L'attore si rivela trasformista eccezionale

Ma c'è una strepitosa rivelazione: si chiama Arturo Brachetti, dicono sia un torinese ventiquattrenne e abbia brillato in un cabaret tutto suo a Parigi e a Piccadilly. E' un trasformista eccezionale: nella sua «Fregolineide» esce ed entra in una decina di ruoli e costumi diversi in un batter d'occhio, con un fisico singolarmente efebico (gambe da ragazza stupende, braccia lunghe ed esili) e un visino sotto il trucco tra il primo Paolo Poli e Pal Joey, il premio Oscar di *Cabaret*. Ma è anche un prestidigitatore sorprendente (fiori da ombrelli, stendardi da fazzoletti). Quando, proprio sul finire, scende la scala ben nota vestito e truccato da Wanda Osiris, con una poderosa dentiera bianca in bocca, scoppia un delirio di applausi. **Guido Davico Bonino**

LA STAMPA Anno 119 - Numero 217 - Giovedì 3 Ottobre 1985

MULTICOLORBALL

Il gioco che stiamo per presentare è un 'classico' di grande effetto anche se capita raramente di vederlo eseguire. Ha però la prerogativa di essere piacevole da seguire e sopratutto multicolore per attirare l'attenzione degli spettatori.
La versione che segue è tratta da MAGIC MOMENTS NEWS N° 2

*
* *
* * *

Eccovi un effetto che richiede una piccola 'manipolazione' che, se dal principio potrà sembrare complicata, risulterà invece di facilissima esecuzione dopo un poco di allenamento.

OCCORRENTE

Tre scatole rispettivamente colorate di **ROSSO**, **GIALLO** e **BLU** e nove palline (tre di colore **ROSSO**, tre di colore **GIALLO** e tre di colore **BLU**)

PREPARAZIONE

Mettete sul tavolo le tre scatole una accanto all'altra e di fronte a ciascuna scatola deponete le tre palline del medesimo colore. Figura 1.

FIGURA 1

ROSSO GIALLO BLU

ESECUZIONE

Dopo aver dimostrato al vostro pubblico che le tre scatole sono completamente vuote, comportatevi come segue:

ATTENZIONE! Tutti i movimenti sono eseguiti con una sola mano!!

1) Prelevate una pallina **ROSSA** e fingete di depositarla all' interno della scatola **ROSSA**. In realtà, quando la mano si troverà all'interno della scatola dovrete 'impalmarla', come indicato nella figura 2.

2) Ora prendete una pallina **GIALLA** (nella mano avete nascosta la pallina rossa, ma se sarete sufficientemente disinvolti nessuno se ne accorgerà) e fingete di depositarla nella scatola **GIALLA**.
In realtà, depositate la pallina **ROSSA** e impalmate contemporaneamente la pallina **GIALLA**.
Questa manipolazione si chiama 'scambio'. (Figura 3)

3) Ora prendete una pallina **BLU** e fingendo di depositarla nella scatola **BLU** impalmetela depositandovi invece quella **GIALLA**.

4) Prendete una pallina **ROSSA** e fingete di depositarla nella scatola **ROSSA**, mentre, invece, la dovete impalmare lasciandovi quella **BLU**

5) Fingete ora di depositare una pallina **BLU** nella scatola **BLU** mentre invece vi depositate quella **ROSSA** trattenendo quella **BLU**

6) Prendete una pallina **GIALLA** e fingendo di depositarla nella scatola **GIALLA** impalmatela lasciando invece quella **BLU**.

7) Prendete l'ultima pallina **ROSSA** e questa volta depositatela veramente nella scatola **ROSSA**, **LASCIANDOVI ANCHE LA PALLINA GIALLA.**

FIGURA 2

GIALLA

ROSSA

FIGURA 3

8) Prendete l'ultima pallina **GIALLA** e depositatela veramente nella scatola **GIALLA.**

9) Prendete l'ultima pallina **BLU** e depositatela veramente nella scatola **BLU**.

Il vostro pubblico (se avete eseguito tutto con la dovuta disinvoltura) sarà perfettamente convinto che ogni scatola contenga **tre palline del medesimo colore.**

Eseguite un gesto magico e rovesciando ad una ad una le tre scatole, mostrate che queste contengono ciascuna **tre palline di colore differente.**

Se avete difficoltà a ricordare l'esatto susseguirsi dei movimenti, potete incollare dietro ad una delle tre scatole un foglietto con la seguente scritta:

ROSSO	**GIALLO**	**BLU**
ROSSO	**BLU**	**GIALLO**
ROSSO	**GIALLO**	**BLU**

****

Note per la costruzione delle tre scatole (a cura della Redazione de 'IL PRESTIGIATORE MODERNO') al fine di renderle facilmente trasportabili e non ingombranti e scomode.

1. Scatole di differente formato in modo da essere inserite una nell'altra (Figura 4)
2. Sacchetti di carta a fondo piatto, facilmente ripiegabili (Fig.5)
3. Scatole 'pieghevoli' e senza fondo (Figura 6)

FIGURA 4

FIGURA 5

FIGURA 6

Il gioco testé descritto apparve per la prima volta nel 'TARBELL CO URSE IN MAGIC' e fu poi anche mantenuto nella edizione riveduta (pagina 173-177 Volume 1). La spiegazione fornita da Tarbell è legger - mente differente da quella originale di Peter Warlock, apparsa nel suo libro 'BOOK OF MAGIC' (London, Arco, 1956) sotto il titolo 'The HomingBalls'.
Successivamente questo simpatico effetto è stato ripreso da svariati autori che lo hanno inserito nei loro libri o in periodici magici:
Hatton & Plate - Magicians tricks: How they are done (New York,Centu ry, 1910), titolo del gioco: The Patriotic Billiard Balls
Thayer - Le forniva abitualmente tramite il suo catalogo
Irving Desfor - Genii (Volume 7, Numero 6, febbraio 1943, pag. 99)
Molto interessante in quanto sostituiva le palline con dei ditali.
Goldston - Paper tricks (London, Goldston, 1919)
Carlo Rossetti - Il trucco c'è ... ma non si vede
Magic Moments News - Numero 2, 1985 (Multicolor)

N O V I T A'

Le case magiche ci segnalano:

* **PICCOLI CARMELO - EDIZIONI LIBRARIE**
  (37031 ILLASI - Verona, Telefono 045/783.4246)

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE di SALVATORE CIMO'

Primo volume:	parte prima	MAZZI SPECIALI
	parte seconda	CARTE TRUCCATE
Secondo volume:	parte prima	GIOCHI CON ATTREZZI ED ACCESSORI
	parte seconda	GIOCHI CON ATTREZZI ED ACCESSORI
Terzo volume:	parte prima	GIOCHI CLASSICI
	parte seconda	GIOCHI CLASSICI

In corso di stampa:

Quarto volume:	parte prima	GIOCHI PER MANIPOLATORI
	parte seconda	GIOCHI PER MANIPOLATORI
Quinto volume:	parte prima	PREVISIONI E GIOCHI SCENICI
	parte seconda	PREVISIONI E GIOCHI SCENICI

Retas - TRUCCO INSOSPETTABILE

Le richieste vanno indirizzate direttamente all'autore/editore. Sono previste forti agevolazioni per coloro che acquisteranno più copie da rivendere ai loro amici prestigiatori.

* **CURIOSITA' & MAGIA**
(via in Aquiro, 70 - Roma, Telefono 06/678.4228)

MAGIC MANUSCRIPT

Rivista bimensile a colori, lire 7.000 ogni numero, abbonamento annuale lire 42.000
Alla rivista collaborano: Paul Harris, Richard Kaufman, Frank Garcia, Howie Schwartzman, Meir Yelid, Tom Ogden, Larry Becker, Bob Brown, Paul Osborn e tanti altri ....

* **ROXY**
(Via Garessio, 29/1 - 10126 Torino, Telefono 011/694.2156)

CATALOGO DI LIBRI ANTICHI E MODERNI

Edizione Dicembre 1985, una ricca scelta di libri antichi e moderni da vendere o da cambiare con altri collezionisti. Richiederlo a ROXY inviando lire 1.500 in francobolli.

* **SOLUTION IN MAGIC**
(via Servais, 56 10146 Torino, Telefono 011/713292 - 724755)

DIVERTIRE MERAVIGLIANDO di F. Riccardi e J. Xueref

Simpatico libro di giochi semplici ed alla portata di tutti.
Lire 10.000

* **VICTOR**
(via Savonarola, 6 - 10100 Torino, Telefono 011/597.087)

LA FORZATURA CLASSICA

Un interessante libretto sulla forzatura ritenuta da tutti la più difficile, ma in effetti la più facile e naturale!
Lire 8.000

VICTORMAGIA '85

Libro di appunti della conferenza tenuta a Roma in ottobre 1985, circa 50 pagine, grande formato, molte illustrazioni, contiene giochi di microcartomagia, scena e mentalismo.
Lire 12.000

Nota della redazione: la conferenza di Victor in primavera sarà presentata nella Sede del nostro Circolo. Comprenderà molte interessanti novità!

12/13 APRILE 1986
RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA

fism '88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

IMPALMAGGIO ARIES

(Empalme 'Aries' di Bernat, da Ilusionismo)

La manipolazione che pubblichiamo, traendola dalla pregevole rivista magica spagnola ILUSIONISMO, edita dalla S.E.I., non ha bisogno di commenti o descrizioni, tanti e chiari sono i disegni che ne illustrano la sequenza dei movimenti.
Seguire l'ordine delle figure con un mazzo di carte in mano.

1

2

premere

4

3

5

6

7

8

9

10

11

12

13

da ILUSIONISMO Nº 311 (Gennaio/Febbraio 1985) Sociedad Espanola de I lusionismo - Circulo de Barcelona c/. Roger de Llùria, 29 Telefono (93)302.10.48
Redattore: Antonio de Armenteras

****

BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra BIBLIOTECA MAGICA abbiamo ricevuto le seguenti pubblicazioni magiche da tutto il Mondo:

* MAGIE (Agosto 1985) MZvD, Germania Occidentale
* MAGIC MOMENTS NEWS (Numero 0, 1985) Magia Club AICS Piero Pozzi, Milano
* NOTIZIARIO GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA CMI (Marzo/Aprile 1985)
* L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH (Ottobre 1985) CMBB, Torino
* MAGINFORMA (Aprile/Giugno 1985) Montauban, Brasile
* CIRCULAR INFORMATIVA SBM (Agosto 1985)
* SOLO MAGIA (Numero Speciale Agosto 1985) Centro Magico Abruzzese
* ILUSIONISMO (Genn/Febb 1985, Mar/Apr 1985, Mag/Giu 1985) SEI, Spagna
* CERCA DE LA MAGIA (Giugno 1985) Caracas

A tutti inviamo i nostri ringraziamenti. Il nostro Segretario Signor Cipriano Candeli ha già provveduto ad inviare copia della nostra pubblicazione per scambio.

****

Gli ultimi acquisti per la nostra collezione di libri sulla prestigiazione sono:

ALFREDO LENSI Bibliografia italiana di giuochi di carte
1985, A.Longo Editore, 72 pagine, ristampa dell'edizione del 1892, lire 15.000

JEAN GARANCE Magie pratique
28 pagine, 1985, libretto della conferenza presentata al Congresso di Vichy, molte illustazione.
Omaggio dell'Autore per la nostra biblioteca.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **CLUB MAGICO ITALIANO**, il Gruppo Regionale Emilia-Romagna di questo importante Circolo ha notevolmente migliorato il suo bollettino a pubblicazione bimestrale. A tutti i redattori e collaboratori va il nostro plauso per la difficile iniziativa, resa possibile sopra tutto grazie agli sforzi del Delegato di zona **LORIA** ed alla sua gentile consorte.

* **CLUB MAGICO ITALIANO**, ancora un'altra iniziativa a favore dell'Arte Magica ad opera del Gruppo regionale Abruzzese, abilmente coordinato da **Ivo FARINACCIA**. Il loro numero 'speciale' della rivista magica trimestrale è interamente dedicato a **'SILVAN'**.

* **MAGIA CLUB A. I. C. S.**, il nuovo Circolo magico sorto a Milano ha da tre mesi iniziato la pubblicazione di un notiziario dal titolo: **'MAGIC MOMENTS NEWS'**, i redattori sono: **FAX** e **MARVY**, già autori di **'STUPIRE'**.
  Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi a:

  MAGIA CLUB A.I.C.S. "PIERO POZZI"
  via De Amicis, 17 - 20100 MILANO

* **JEAN XUEREF** ha recentemente pubblicato in occasione della conferenza tenuta al congresso mondiale FISM di Madrid un libro sulla cartomagia. 24 pagine riccamente illustrate da 41 fotografie, il testo è in francese.
  Gli interessati possono richiederlo alla 'SOLUTION IN MAGIC', telefono 011/713292-724755

* **NOVITA' LIBRARIE**, l'editore Longo di Ravenna ha da poco pubblicato una interessante bibliografia con riferimenti anche alla nostra arte.

ALFREDO LENSI
Bibliografia Italiana
di Giuochi di Carte

Premessa e saggio di integrazione di G. Dossena e D. Silvestroni. Ristampa dell'edizione originale Firenze 1892, pagine XII-72. Lire 15.000 (LONGO EDITORE, Via Rocca ai Fossi, 6 RAVENNA - Telefono 0544/27026)
Bibliografia molto valida per quanto possiamo in essa trovare sui libri inerenti la prestigiazione, in particolare sono citate diverse edizioni del 'Saputello in conversazione ...' un'opera non molto rara, ma comunque difficile a reperire. L'integrazione è stata curata da due grandi esperti nelle settore delle carte e dei giochi da tavolo.

* **PORTOBELLO AGENDA PER COLLEZIONISTI** questa nuova rivista trimestrale pubblica annunci su ogni genere di collezionismo (giochi di prestigio inclusi). Per riceverla scrivere a:

PORTOBELLO 'AGENDA PER COLLEZIONISTI'
c/o **LA CONCORDIA**
C. P. 67 92026 F A V A R A (AG)

* **SCUOLA DI MAGIA N O V I T A' SCUOLA DI MAGIA N O V I T A' !!!!!!!!!**
Per il 1986 siamo lieti di annunciare a tutti gli appassionati della **CARTOMAGIA** che sarà istituito un nuovo corso che si differenzierà completamente da quello tenuto da ROXY, infatti sarà imperniato esclusivamente sui **GIOCHI** e sulle **ROUTINES**, orientandosi parallelamente a quello delle varie tecniche finora presentato.
Questo interessante 'stage' sarà tenuto da:

E N R I C O O L D A N I

un profondo conoscitore, cultore e studioso della cartomagia. Di lui dobbiamo doverosamente dire che è uno dei primi Soci del nostro Circolo e prima ancora dell'ex Circolo Magico Nazionale che operò a Torino fin dagli anni 60.
Le sue routines si differenziano totalmente dalle solite, ma sono estemporanee variazioni di solo chi conosce profondamente la materia può fare.
Il corso sarà programmato di massima mensilmente ed avrà il supporto di sistemi audiovisivi per permettere una migliore visione. Gli interessati possono rivolgersi a Gianni Pasqua (Roxy) per ulteriori dettagli. La programmazione delle lezioni sarà di **V E N E R D I.**

* **BERRY** il nostro Socio che ha rilanciato le evasioni impossibili e le sfide tipo **HARRY HOUDINI** sta allestendo una conferenza che verrà presentata in **anteprima al Circolo Amici Della Magia** nel mese di **GENNAIO 1986.**
La conferenza sarà imperniata su:

* manette truccate
* evasione da una catena
* evasione da casse o bauli
* le grandi evasioni di Harry Houdini
* il paravento spiritico
* novità cartomagiche di Berry

La data esatta di programmazione sarà pubblicata sul programma del mese di **GENNAIO 1986.**

Una lecture da non perdere assolutamente, una novità nel suo genere e di grande interesse, non solo per gli 'escapologisti', il rilancio di un genere trascurato per troppi anni.

* **LONDRA**, lo spettacolo 'MAGIC CASTLE' organizzato dal famoso manipolatore JOHNNY HART ha dovuto chiudere i battenti a causa di un deficit travolgente. I motivi dell'insuccesso pare debbano ricercarsi nella non valida campagna pubblicitaria.

* **MILANO**: presso la LIBRERIA FAGGI (via Col di lana, 12) sono in vendita giochi di prestigio ed attrezzi per prestigiatori.
Ricordiamo che il negozio è aperto solo il martedì e venerdì pomeriggio ed il sabato tutto il giorno.

* **MAGIC ART CENTER** è il nome del nuovo club privé aperto dal campione del mondo **RICHARD ROSS** in Olanda. Se siete da quelle parti non mancate di visitarlo. (Magic Art Center Meerweg 1a - 2121 VA BENNEBROEK - OLANDA)

* **COLLEZIONISTI**, per coloro che sono particolarmente interessati nella ricerca di opere antiche segnaliamo una interessante pubblicazione contenente le offerte e gli indirizzi dei principali librai antiquari.
GAZZETTINO LIBRARIO
Richieste ed offerte di libri antichi e moderni
Via J. Nardi, 6 50132 FIRENZE (Telefono: 055/24.30.24)
Abbonamento annuale (12 numeri) lire 16.500 (l'opera tratta di libri antichi di **t u t t i i g e n e r i**.

* **CARTE DA GIOCO**, in Spagna è stato recentemente un catalogo illustrato con la descrizione di una grande quantità di mazzi di carte antiche e moderne.
Richiederlo a: **IRIS MUNDUS**
Manuel de Falla, 29
08034 BARCELONA (SPAGNA)

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Quote d'iscrizione per l'anno Sociale 1986

Socio Fondatore	**£ 80.000**
Membro del Comitato Direttivo	**£ 80.000**
Socio Sostenitore (Minimo)	**£ 80.000**
Socio Effettivo (Residente nella provincia di Torino)	**£ 60.000**
Socio Effettivo (Residente fuori della provincia di Torino)	**£ 45.000**
Socio Effettivo (Minore di anni 18)	**£ 20.000**
Socio Familiare	**£ 20.000**

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Alberto Sitta
Pietro Perino
Hännes Holler

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 105 DICEMBRE 1985

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 1986

Venerdì 3 CHIUSO

Venerdì 10 PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

I nuovi iscritti al Circolo che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva, sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria.

Mercoledì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di monete & gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di Mnemotecnica a cura di **Victor.**

Data la particolarità del corso, questa prima lezione viene programmata di venerdì. Sarà presentato il piano del corso con alcuni esempi pratici. Le lezioni successive saranno poi programmate regolarmene il martedì.

Giovedì 23 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **Il Magico Andersen** si esibiranno:

B E R R Y

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la nostra sede, tutte le sere che vi è attività.

Venerdì 24 **INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Durante questa serata i Soci potranno dedicarsi a incontri e a spiegazioni di giochi, a scambi di articoli magici e a prove e discussioni.

Martedì 28 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Coloro che volessero iscriversi a questo nuovo e interessantissimo corso, tenuto da uno dei più valenti "cardician" possono iscriversi telefonando alla Segreteria del Circolo.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 31 <u>SCUOLA DI MAGIA</u>

Ore 21.30 - Per la prima volta in Italia una nuova conferenze sulle **evasioni** del nostro Socio:

B E R R Y

Questo valente artista, ha dato dimostrazione ultimamente della sua grandissima abilità nell'eseguire qualsiasi tipo di evasione. Alla fine della conferenza saranno posti in vendita molti oggetti da usarsi appunto nelle evasioni.

La partecipazione è gratuita

Lunedi 18 novembre scorso, il nostro Presidente, **Victor**, ha tenuto la sua ultima conferenza per la delegazione di Roma del Club Magico Italiano. Più che una vera conferenza è stata una grande festa della magia, dal momento che per l'occasione, nei bellissimi locali di ritrovo degli amici di Roma, sono convenuti i più bei nomi della prestigiazione italiana. Spiccavano fra gli altri: **Silvan, Tony Binarelli, Vinicio Raimondi, Arsenio, Claudio Pizzuti, Venda Dobrzensky, Gianpaolo Zelli, Mister Chips**, e naturalmente **Lamberto Desideri**, che faceva gli onori di casa. Era presente anche **Paolo Balli**, Presidente del **Puntomagico Siena**, arrivato a Roma per l'occasione.
Victor ha svolto la sua interessantissima conferenza imperniata particolarmente su giochi di mentalismo, alcuni dei quali nuovissimi e altamente spettacolari. Oltre ad alcuni effetti, alla base dei quali erano registrazioni magnetiche, **Victor** ha presentato una nuovissima predizione dove metteva in palio uno cospicua somma di denaro in contanti, che naturalmente aveva previsto ritornasse nelle sue tasche. Un effetto strabiliante, ma di una semplicità enorme. Per l'occasione **Victor** ha presentato anche i suoi due ultimi libri: **"La forzatura classica"** e **"Victormagia '85"**, che raccoglieva le spiegazione di tutti i giochi presentati nella conferenza oltre ad alcuni effetti già noti, come la ormai famosa "roulette russa" di sua invenzione.
La serata, che è stata un successo del nostro Presidente, si è poi conclusa oltre le quattro del mattino, intorno ad un grande tavolo e con davanti una prelibata e favolosa spaghettata.

SCUOLA DI MAGIA 1986

Come consuetudine presentiamo per l'inizio dell'anno il programma e le innovazioni che caratterizzeranno il 1986.

Come già annunciato precedentemente con il mese di gennaio iniziera' un nuovo corso di cartomagia che sarà condotto da **ENRICO OLDANI** e sarà imperniato sui **GIOCHI DI PRESTIGIO CON LE CARTE**, vale a dire l'applicazione delle varie tecniche spiegate nel corso tenuto da Roxy.
Il corso sarà aperto a tutti i Soci che hanno già superato l'esame e si articolerà in 10 lezioni trattanti ognuna l'esecuzione di effetti derivanti da una particolare tecnica, ovvero lo stesso effetto visto sotto forma di diverse presentazioni differenti fra di loro. Il corno non è per principianti, ma per coloro che hanno già conseguito un particolare addestramente ed approccio con la cartomagia.
Come di consueto il corso sarà programmato al martedì, con l'aggiunta di lezioni particolari al venerdì che saranno inserite nel programma per consentire anche a coloro che non vogliono specializzarsi in cartomagia di apprendere degli effetti facili e divertenti.

Nel contesto della Scuola di Magia organizzata dal nostro Circolo continuerà il corso di **MONETE & GETTONI** tenuto da **PINO ROLLE** (giunto ormai alla sua terza edizione) a dimostrazione che questo particolare tipo di close-up ha una grande presa e fascino sui prestigiatori e sul pubblico. Il corso in oggetto, giunto quasi a metà, terminerà a settembre - ottobre.

Per ambedue i corsi è previsto, alla fine dello stesso, uno spettacolo con l'esibizione dei partecipanti.

Per quanto concerne invece la **MAGIA GENERALE** continueranno le lezioni organizzate da **FRANCONE MICHELE** (**MICKY**) su vari argomenti e con la collaborazione di vari membri del Circolo. Abbiamo in previsione di utilizzare anche dei sistemi audiovisivi (oltre al video-registratore gentilmente fornito da **Domenico Gnisci**) tipo lavagne luminose e diapositive per valorizzare le tecniche di spiegazione e rendere il tutto più comprensibile per i Soci.

La **biblioteca** (attività collaterale della Scuola di Magia) sarà ulteriormente potenziata e per migliorare il servizio, ed in particolare i tempi di restituzione dei libri, il Socio **Franco Giove** sarà affiancato al bibliotecario ufficiale **FRANCONE MICHELANGELO** (**BUBU**) per effettuare tale controllo a benificio di tutti.

Le conferenze saranno almeno 5 o 6 e come al solito porteremo i nomi migliori e gli artisti più importanti, rivolgendo anche un'attenzione particolare agli artisti italiani che non sono e non devono assolutamente essere considerati di secondo piano rispetto agli stranie-

ri (non vogliamo aprire nè discussioni o polemiche in merito) a voi il confronto ed il giudizio.

L'attività che invece non riescie a dare i risultati sperati è quella delle **PROVE DEI NUOVI NUMERI** o **CORSO DI PERFEZIONAMENTO**. In effetti dobbiamo convenire che non è piacevole sentirsi fare delle critiche sugli errori fatti durante un'esibizione o farsi rispiegare tutto il 'modus operandi' di un gioco, ma se si considera che tali critiche vengono effettuate al solo ed esclusivo scopo costruttivo occorrerebbe da parte di tutti una maggiore obiettività. Inoltre ricordiamo che i commenti su quanto presentato possono essere fatti privatamente al fine di evitare gli inconvenienti suddetti.

Infine saranno programmate diverse **FIERE MAGICHE** per consentire a tutti di entrare in possesso dei giochi o degli attrezzi necessari a compiere i loro prodigi con gli amici.

Tutte le informazioni sulla **Scuola di Magia**, sui **Corsi**, sulle **Conferenze**, sulle **Fiere Magiche**, sulla **Biblioteca** saranno pubblicate sul nostro notiziario **'IL PRESTIGIATORE MODERNO'**, per il quale ricordiamo a tutti che possono collaborare inviando spiegazioni di giochi, resoconti, fotografie, impressioni, domande di carattere generale...

Suggerimenti, idee, consigli e proposte per le nostre attività possono essere indirizzate sia verbalmente che per iscritto a qualsiasi membro del Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo

ANELLI DI FUMO ESPLOSIVI

Di Henry Mayol

Siete dei fumatori? Sapete fare gli "anelli" di fumo con la bocca? Questo gioco è per voi. Se non siete capaci, questa è l'occasione buona per imparare: l'effetto vale davvero il sacrificio.

Effetto

Un anello di fumo si materializza fra le dita del mago e subito, a contatto con la sigaretta, svanisce in una vivace fiammata.

Preparazione

Prendete un po' di **cotone lampo** e dopo averlo appiattito con le dita tagliatelo con le forbici fino a formare un piccolo cerchio di qualche centimetro di diametro. Praticate nel mezzo un buco ottenendo così un anello (figura 1).

1

Presentazione

La distanza ideale è a qualche metro dal pubblico, dunque sul palcoscenico, ove nessuno

potrà accorgersi della differenza fra l'anello di cotone e quelli veri (di fumo) che farete.

1) La sigaretta è tenuta nella mano destra fra indice e medio, con l'anello nascosto nel palmo e infilato sul filtro (figura 2). Per arrivare in questa posizione potete tenere l'anello dietro il pacchetto di sigarette e impalmarlo (figura 3) con la destra mentre questa va in tasca (o sul tavolino) per prendere il pacchetto stesso. A tal punto estraete una sigaretta con la sinistra, posate il pacchetto e passate la sigaretta nella destra per fumarla, infilando direttamente la sigaretta nel buco dell'anello. Vi troverete così come in figura 2, pronti per iniziare.

2

2) Accendete la sigaretta e producete qualche anello di fumo nell'aria. Con la sinistra cercate di prenderli, ma appena li toccate questi si rompono svanendo in una nuvola bianca.

3) Prendete allora la sigaretta con la sinistra (tenendo l'anello impalmato nella destra) aspirate ed emettete ancora qualche cerchio di fumo, che tenterete di prendere questa volta con la destra. Dopo un paio di tentativi vani, alla vista di un cerchio abbastanza regolare, catturatelo con il palmo della mano, **facendo apparire l'anello di cotone** (figura 1).

3

Continua a pagina 1826

LA VITA DI
DI LEOPOLDO FREGOLI
(Seconda puntata)

1883 - 1886 * Ora fa parte di un'altra compagnia di attori dilettanti: la '**Compagnia Anatole Alamano Morelli**'. Rappresentano degli spettacoli al teatro G.G. Belli di Trastevere: canzonette, mimica ed altri generi vari Al Piccolo Teatro Rossini Fregoli adatta il finàle di Campanello di Donizetti (La Campanella della Drogheria) e canta, da solo, i ruoli maschili e femminili. Quel giorno si sente realizzato.

1887 * Servizio militare per estrazione a sorte. Tenta con un numero piccolo: tre anni!!! (se tentava con un numero alto erano solo 15 giorni ...) Era l'assurdo della legge dell'epoca.
E' artigliere nella caserma di Bologna. Volontario per il corpo di spedizione in Africa.
A Messaouah (piccola isola nel Mar Rosso, con 17000 abitanti) è il pupillo del generale Baldissera al Circolo Ufficiali, con l'incarico di distrarre i militi. Presto, per rimpiazzare gli '**artisti in uniforme**' che partono per il fronte, è lui che interpreta tutti i ruoli, ed è un trionfo.
Creazione del suo primo capolavoro: '**Il Camaleonte**' adattamento di un monologo di E. Novelli: Condensiamoci, quattro personaggi: lui, lei, l'autore ed il cameriere (che Fregoli interpreta da solo e imitando altri grandi attori italiani: Eleonora Duse, Cesare Rossi, e Flavio Ando).
Al teatro Margherita di Messaouah, ufficiali, soldati, civili e indigeni si avventano per vedere, come dicevano le locandine '**IL CAPORALE LEOPOLDO FREGOLI PRIMA DONNA DEL TEATRO E DELL'OPERA**'.
Un giorno si trovavano tra il pubblico i due **RAS** etiopi (Mangascia e Makonnen (padre di Haile Sélassié) che lo applaudivano freneticamente per poi ritenerlo uno stregone, facendo nascere più tardi la famosa e falsa leggenda del Negus

1890 - 1892 * **"L'Eritrea ci ha preso un soldato e ci restituisce un artista!"** Fregoli lascia definitivamente l'Eritrea e rientra in Italia.
Da civile riprende la sua carriera teatrale con piccoli spettacoli (Tournee della follia e Tournee delle rose) in sale di quartiere, tipo l'Apollinaire.

(segue)

Due trasformazioni di Leopoldo Fregoli

Fregoli nel 1929 **A Viareggio nel 1933**

CAMBIO DI COLORE
(Cambiando el naipe di Bernat, da Ilusionismo)

La bella manipolazione che ci accingiamo a presentarvi è molto bene illustrata da una serie di disegni che ne descrivono il susseguirsi delle mosse. Alla fantasia del lettore l'interpretazione ed il timing della presentazione.

1

2

3

4

5

impalmaggio all' italiana

6

7

8

A

B

C

A + B + C =

Quello che vedono
gli spettatori.

da: ILUSIONISMO (N° 312, Marzo/Aprile 1985) Sociedad Espanola de Ilusionismo. Circulo de Barcelona (Spagna)

DOVE VAI MAGIA!!!

Il futuro della magia quale sarà? Nonostante si sia maghi, e non più tanto giovani, non abbiamo purtroppo la sfera di cristallo per scrutarvi dove andrà la magia nel futuro. Possiamo però azzardare delle ipotesi, analizzando come la nostra arte si è evoluta da quando è nata fino ad oggi.
Le varie specializzazioni nell'illusionismo, che è giusto definire così nella sua generalità, non hanno poi visto quelle grandi novità che tutti noi desideriamo. Tant'è vero che nei vari concorsi magici, a tutti i livelli, la categoria delle "invenzioni e innovazioni" è sempre più deserta.
E' vero però che in alcuni settori, come le "grandi illusioni" ed il "mentalismo", ogni tanto appaiono effetti nuovi, o che paiono tali, ma che il più delle volte si rifanno a vecchi principi con l'uso di nuove tecnologie e nuovi materiali.
Ecco la verità futura! Forse! Le nuove tecnologie e i nuovi materiali che la scienza ci offre.
L'illusionista, infatti, è un bravo osservatore e trae, sovente, qualcosa di buono, osservando l'evoluzione del mondo che lo circonda.
La chimica e l'elettricità hanno risolto ultimamente molti problemi del mondo dell'illusione, offrendo soluzioni strabilianti, soprattutto quando sono state usate contemporaneamente.
Anche l'elettronica ha offerto molti aiuti, ma sicuramente inferiori alle sue grandi possibilità latenti; forse perchè l'elettronica richiede una profonda conoscenza dei suoi principi, ma soprattutto delle possibilità dei suoi componenti, ed il prestigiatore non sempre può essere un esperto in questo settore.
Ipotizzare quindi un futuro tutto elettronico e tutto chimico dell'illusionista, sarebbe facile, ma sarebbe senza quel fascino che una buona manipolazione o un'eccellente presentazione creano nel pubblico.
Prendiamo ad esempio l'effetto degli "anelli cinesi". Per quanto vecchio, proposto e riproposto in mille versioni, questo strabiliante gioco, rimane uno dei più belli e incomprensibili, a patto che sia presentato impeccabilmente. Non c'è certo gioco elettronico che superi in spettacolarità questa vecchia illusione.

Una grande evoluzione, forse la maggiore, l'abbiamo avuta nella cartomagia e nella micromagia, dove più le manipolazioni che gli attrezzi, hanno fatto passi da giganti.
Ma possiamo ipotizzare un futuro dell'illusionismo solo e unicamente nella cartomagia e nella micromagia? Per quanto noi stessi esperti in questa forma di spettacolo, ci rimane difficile immaginare il futuro tutto nella magia da tavolino. In primo luogo perchè è ormai assodato che la microcartomagia non ripaga economicamente chi la pratica e poi perchè il pubblico coinvolto è troppo ristretto come numero e il più delle volte come tipologia.
Ci è facile, quindi, ipotizzare un futuro dell'illusionismo di poco dissimile da quello del passato e del presente. Con le solite donne tagliate in due, tre, quattro o cinque pezzi; con le solite levitazioni, con le solite metamorfosi e scambi, ma soprattutto con le solite manipolazioni.
Proprio nel settore della manipolazione abbiamo notato la ricerca di oggetti nuovi: dadi, cubetti di ghiaccio, micropacchetti di sigarette, accendisigari, e chi più ne ha più ne metta. Ma abbiamo anche notato che le solite monete, le solite palline, le solite sigarette, o meglio ancora le solite carte da gioco, sono gli oggetti preferiti dal pubblico, e il pubblico ha sempre ragione, essendo l'altro elemento, oltre il prestigiatore, che rende possibile lo spettacolo di magia.
Vediamo infatti che, nonostante l'inflazione di prestigiatori, o peggio ancora di pseudo-prestigiatori, l'illusionismo ha un grande ritorno, proprio perchè arte antica, ancora tutta da scoprire o meglio da capire. Sta quindi a tutti noi illusionisti, lambiccarci il cervello per dare una svolta nuova alla magia. Ma sappiamo anche che è un arduo cammino, dove il più delle volte, la ricerca non ripaga lo sforzo.
Quindi un ipotesi di un futuro non molto differente. Noi ci auguriamo di no, ma purtroppo crediamo di si. Ma con un'evoluzione nei materiali, nelle tecniche, nel modo di presentare e offrire gli effetti al pubblico. Al pubblico che vede il miracolo nelle carte che appaiono e scompaiono nelle mani del prestigiatore, o nelle monete che roteano fra le sue dita. Quel pubblico che ignora il più grande miracolo del prestigiatore, pur avendolo sempre davanti agli occhi: il miracolo delle sue mani, che hanno una meccanica inimitabile e il miracolo della sua intelligenza, che nessuno finora ha saputo riprodurre.
Ecco quindi il futuro dell'illusionismo! Ancora una volta tutto nelle capacità dell'uomo, che da sempre è mago e non sempre lo sa.

Roxy & Victor

S O C I   S O S T E N I T O R I

Come è consuetudine, pubblichiamo anche quest'anno l'elenco dei **Soci Sostenitori.** Di tutti coloro, cioè, che hanno voluto versare una quota associativa più alta del normale.

Proprio nel corso del 1985, l'anno che ci ha visti affrontare il grande impegno economico per l'acquisto della sede, questi benemeriti Soci hanno dimostrato un attaccamento al Circolo ed una sensibilità ai suoi problemi, fuori dell'ordinario.

Per la prima volta, da quando la nostra Associazione è nata, non basta più una pagina del nostro notiziario per pubblicare questo elenco. E' sicuramente il sintomo di buona salute del **Circolo Amici della Magia di Torino,** ma è anche il sintomo del valore di tutti i suoi Soci.

SOCI SOSTENITORI PER L'ANNO 1985

SERGIO	ACCETTI
ANGELO	ACERBI
PIERO	ALLIGO
GIAN CARLO	AVALLE
GIOVANNI ANTONIO	BALDIN
GIUSEPPE	BARRUSCOTTO
TIZIANO	BERARDI
GIOVANNI	BERARDO
GIAMPIERO	BERTONI
VINCENZO	BOCCACCIO
PIER GIORGIO	BOLLERO
FEDERICO	BONISOLLI
DANILO	BOTTAI
CARLO	BUFFA DI PERRERO
GINO	CATALDI
LORENZO	CAVALLO
ITALO	CHARRIER
GIANCARLO	CIGNI
COSTANTINO	COLANTUONO
CARLO	COLOMBI
GIORGIO	COMPOSTINO
FRANCO	CONTIGLIOZZI
NATALINO	CONTINI
FRANCESCO	CUNDARI
FRANCO	DELLERBA
ROCCO	DE LORENZO
ADOLFO	DENTE
CESARE	DE ROSSI
ANGELO	DEZZANI
SERGIO	FARINA
ANGELO	FERRARO
EGIDIO	FIRINU
MARCO	FRATICELLI
FLORIANO	GAUDINA
FRANCO	GIOVE
DOMENICO	GNISCI
DAVIDE	GOTTARDI
PIERLUIGI	GRAZIOTIN
GASTONE	GUERRINI
BRUNO	IMARISIO
TOMMASO	LASALANDRA
SERGIO	LORENZALE
ANGELO	LOTTERIO
GIANNI	MARANGON
PIETRO	MARCELLINO
BRUNO	MARGUTTI

BRUNO	MARNINI
PASQUALE	MARTINO
PIERO	MERZAGORA
GIUSEPPE	MESSINEO
DARIO	MOCCAGATTA
CARLO	MORIONDO
MASSIMO	MOSCA
RICCARDO	OLIVIERI
FRANCO	ORECCHIA
CARLO	ORSI
BRUNO	PASTORINO
GIUSEPPE	PIUMATTI
ALBERTO	PRINA
ATTILIO	PUDDU
MASSIMO	REHO
MARIO	RIGOLETTI
BRUNO	ROCCI
SANTE	SCHENA
VINCENZO	SORRENTINO
FRANCESCO	SOTTILE
CARLO MARIA	TINTI
EDWARD	TOON
EGIDIO	TORRE
ANGELO	VACHINO
GIUSEPPE	VICENTINI
PIETRO	VIGNA SURIA
DARIO	VILLONE

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Quote d'iscrizione per l'anno Sociale 1986

Socio Fondatore	£ 80.000
Membro del Comitato Direttivo	£ 80.000
Socio Sostenitore (Minimo)	£ 80.000
Socio Effettivo (Residente nella provincia di Torino)	£ 60.000
Socio Effettivo (Residente fuori della provincia di Torino)	£ 45.000
Socio Effettivo (Minore di anni 18)	£ 20.000
Socio Familiare	£ 20.000

Continua dalla 4ª di copertina:

remo accuratamente. Siffatti preparativi devono per altro essere compiuti in tutta segretezza, in maniera che le persone che constateranno il fenomeno trovino la pera sospesa senza conoscere l'artificio della goccia d'acqua.

Al momento opportuno, voi mettete il coltello al posto da voi segnato e la pera viene infallibilmente a tagliarsi in due sulla lama.

Potrete altresì predisporre l'esperienza come lo mostra la figura, e trovare mediante ripetute prove, col far cadere dalla pera molte goccie d'acqua, a qual punto esatto i due coltelli devono incrociarsi. La pera verrà tagliata allora in quattro pezzi che raccoglierete in un vassojo posto al disotto dei coltelli.

MAGIA CHIMICA

Diamo qui di seguito le indicazioni necessarie per fabbricare polveri che gettate sul fuoco provochino dei fumi colorati, molto utili per scenografie ed apparizioni o sparizioni in numeri da scena che vogliono diversificarsi dalle solite routines.

COLORE VERDE:

Clorato di potassio ...	parti	32,7
Zolfo	"	9,8
Carbone di legna	"	5,2
Nitrato di bario	"	52,3
	Totale	100,00

COLORE ROSSO:

Clorato di potassio ...	parti	29,7
Zolfo	"	17,2
Carbone di legna	"	1,7
Nitrato di stronzio ...	"	45,7
Solfuro d'antimonio ...	"	5,7
	Totale	100,00

COLORE GIALLO:

Nitrato di potassio ...	parti	62,8
Zolfo	"	23,6
Carbone di legna	"	3,8
Nitrato di sodio	"	9,8
	Totale	100,00

COLORE BLU:

Clorato potassico	parti	54,5
Carbone di legna	"	18,1
Solfato di rame ammoniacale	"	27,4
	Totale	100,00

COLORE BIANCO:

Nitro	parti	60,0
Zolfo	"	20,0
Solfuro d'antimonio ...	"	5,0
Polvere pirica	"	15,0
	Totale	100,00

COLORE BIANCO/AZZURRO:

Nitro	parti	20,0
Zolfo	"	5,0
Solfuro di cadmio	"	4,0
Carbone di legna	"	1,0
	Totale	30,00

Oltre alle composizioni indicate diamo anche le seguenti miscele consigliate dai chimici Designolles e Casthelaz:

COLORE GIALLO:

Picrato ammonico	parti	50,0
Picrato ferroso	"	50,0
	Totale	100,00

COLORE VERDE:

Picrato ammonico	parti	48,0
Nitrato di borio	"	52,0
	Totale	100,00

COLORE ROSSO:

Picrato ammonico	parti	54,0
Nitrato di stronzio ...	"	46,0
	Totale	100,00

AVVERTENZE: tutti i prodotti suindicati devono essere finemente polverizzati **s e p a r a t a m e n t e**, e all'atto di mescolarli occorre eseguire l'operazione lontano da fiamme o fonti di calore. Tali miscele sono inoltre fortemente infiammabili e pertanto è sconsigliabile produrle oltre il fabbisogno reale !

Le ricette sono tratte dal libro di **ALBINO BONEMAIN** - Il Moderno Prestigiatore raccolta dei giuochi di bussolotti, di carta (sic!), colle uova, preparati, di destrezza e scientifici accuratamente ordinati e divisi in sei parti con molte novità e con figure per facilitare la spiegazione dei giuochi. Milano, presso Cesare Cioffi Editore 1890, 128 pagine, 1 grande tavola fuori testo ripiegata.

Per gli appassionati di giochi chimici segnaliamo anche :

TOM TIT La scienza dilettevole (1892)
PORRETTI Il Prof. Porretti nelle sue dilettevoli esperienze (1925)
ACCUM e POZZI La chimica dilettevole o serie di sperienze (sic!) curiose ed istruttive di chimica che si eseguiscono con facilità e sicurezza (1858)
GASTONE TISSANDIER Le ricreazioni scientifiche ovvero l'insegnamento coi giuochi (1882)
GIULIO GRANDPRE' Il negromante moderno Trattato di fisica esperimentale Ricreazioni istruttive e dilettevoli di fisica - chimica - matematica - prestidigitazione - magia bianca e spiritistica (1909)
I. GHERSI 500 giochi semplici, dilettevoli, di Fisica, Chimica, Pazienza e Abilità = eseguibili in famiglia = Con 520 incisioni intercalate nel testo (1900)

Tutti i volumi citati hanno subìto nel corso degli anni aggiornamenti, ristampe e nuove edizioni, nonché traduzioni in varie lingue.

Per finire segnaliamo l'ultimo uscito in ordine di tempo:

ODLA AZZAGOF

M A G I A   C H I M I C A

Copertina ed illustrazioni di Joelle Delhovren, 128 pagine, 30 figure, formato 21 x 30 cm, 1984. Sotto lo pseudonimo di Odla Azzagof si nasconde il simpatico amico milanese (da molti anni abitante a Bruxelles) Aldo Fogazza.
L'opera è molto interessante in quanto in essa si possono trovare le formule per:

* inchiostri simpatici
* preparati per disegni ottenuti chimicamente
* importanti reazioni chimiche
* cambio di colore di liquidi
* fumi colorati
* applicazioni chimiche a giochi di prestigio

Eventuali ulteriori informazioni su formule chimiche e loro utilizzo nel campo della prestigiazione, nonche riferimenti bibliografici possono essere richiesti a Gianni Pasqua 'ROXY'.

Continua da pagina 1815

4) Avvicinate l'anello di cotone con delicatezza, come si trattasse veramente di un anello di fumo materializzato, alla sigaretta accesa (non troppo ficino al corpo, OK?): l'anello sparità in una coreografica fiammata.
5) E se volete, approfittando del momento, potrete anche far apparire un foulard, un bastone e perchè no, anche... una colomba e più semplicemente, far sparire la sigaretta.
N.d.r. - Se non lo siete voi, chi vi vieterà di invitare qualcuno capace di fare gli anelli fra i presenti e materializzare così un suo anello per farlo sparire con la vostra sigaretta? Pensateci!!!

GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

20° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON IL

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ORGANIZZA L'ANNUALE

RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA

SAN BENIGNO CANAVESE - TORINO - ITALIA

11/12/13 APRILE 1986

SOTTO L'EGIDA DI

ASSESSORATO ALLA CULTURA

ASSESSORATO ALLO SPORT E TEMPO LIBERO

DEL COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE

TUTTE LE INFORMAZIONI

PRESSO LE SEGRETERIE DEI DUE CIRCOLI

Un corso di magia e giochi di prestigio verrà presto istituito a Novi Ligure?

Marco Berry, 22 anni, torinese, attualmente nella nostra città per motivi di lavoro, non è un tipo che passa inosservato..

Biondino, non molto alto, ma dotato di una grinta "fuori dal comune", da circa due anni è salito alla ribalta per le sue imprese di evasione, che ricordano le pazzie del famoso Haudini, illusionista deglianni Venti.

"Fin da piccolo ha avuto la passione per tutto ciò che è magia, illusione ed evasione".

Casse chiuse e sigillate, manette catene sono la sua passione. In un batter d'occhio si libera senza alcun trucco o inganno.

A diciannove anni, dopo sei anni di allenamento, il primo esperimento di escopologia (l'arte di sapersi liberare da qualsiasi situazione senza magia o illusione): rinchiuso in un bidone pieno d'acqua riesce a liberarsi dalle catene e ad uscire in due minuti. A Torino, la sua città ha stupito tutti, persino il capo della mobile ha cercato di "incastrarlo" con una serie di manette, Berry in 13 secondi si è liberato, sotto gli occhi sbalorditi di tutti, 30 giornalisti compresi.

Un carattere particolare e forse un esperienza passata hanno tratteggiato l'insolito personaggio che risponde con un **No Comment** alla richiesta di svelarci il suo segreto profondo di queste scelte così particolari e pericolose.

"Il rischio e l'emozione del potermi liberare da una situazione di blocco creano in me una fortissima emozione".

L'amore per l'impossibile ed il forte desiderio di superarlo sono i fini dell'artista, che ha come massima aspirazione arrivare a rifare tutto ciò che ha fatto Houdini e qualche cosa di più...

"I miei numeri sono senza rete è tutto basato sulla tecnica e su una adeguata preparazione fisica, nuoto per ringiovanire la muscolatura e yoga per la concentrazione e il rilasamento".

Per alcuni anni Berry ha cercato i segreti dei numeri del grande illusionista francese ripercorrendo ogni esercizio, studiandone le tecniche.

I suoi numeri vengono progettati prima a tavolino da lui stesso ed il suo valido collaboratore Valey, poi tre lunghi mesi di esercizio fisico ed intellettuale precedono le esibizioni.

Poche settimane fa a Voghera in occasione del galà di magia, ha tentato per la prima volta un nuovo esercizio: stretto in una camicia di forza ed appeso per i piedi a 15 metri d'altezza si è liberato nel giro di pochi secondi mentre la corda bruciava.

Ma non è finita qui, nel mese di agosto dello scorso anno, a Torino, incatenato e sigillato in una grossa cassa è stato gettato nel Po'. Naturalmente dopo un minuto è riaffiorato come se nulla fosse accaduto...

Esperto, prestigiatore, nei suoi spettacoli dà un'alta prova di bravura nella manipolazione di carte ed oggetti vari: dalle colombe bianche che appaiono e scompaiono come per magia ai conigli che saltano da un cilindro che pochi secondi prima era vuoto, al turbinio delle carte che volteggiano da una mano all'altra, esercizio che nel 78 è valso a fargli vincere i "Campionati europei giovanili di carte". Attualmente è in attesa di nuovi ingaggi e non gli dispiacerebbe portare uno dei suoi numeri nella nostra città. Inoltre se il Comune gli darà il permesso ha intenzione di istituire un corso per giovani ed adulti di magia e giochi di prestigio. "Il rischio è il mio mestiere diceva qualcuno...

Nicoletta Canepa

IL POPOLO
13 ottobre 1985

1828

L'APERITIVO GRATIS PER TUTTI

Questo semplice gioco di prestigio con le carte è anche una scommessa con i vostri amici e vi può consentire di far pagare '**al più furbo della compagnia**' un aperitivo per tutti.

EFFETTO

Il prestigiatore fa scegliere una carta, scommettendo con lo spettatore che la sceglie, ... ma la carta scelta viene indovinata con un finale a sorpresa.

ESECUZIONE

1. Presentare un mazzo di carte (anche preso in prestito al cameriere del bar in cui vi trovate) e far scegliere una carta ad uno spettatore.

2. Far rimettere la carta scelta nel mazzo, mescolare e con il sistema preferito portare la carta al 6° posto nel mazzo. (Non è indispensabile che la carta venga messa proprio al 6° posto nel mazzo, potrebbe anche essere il 7°, 8°, 9°, 10° .... l' importante che poi ci si adegui nella presentazione).

3. Iniziare ora a rivoltare le carte del mazzo mettendole in ordine sparso sul tavolo superando di due o tre carte **la carta scelta**, vedere figura n° 1

carta scelta !!!!!!!!

4. Esclamare ora ad alta voce: '**LA PROSSIMA CARTA CHE GIRERO' SARA' LA CARTA CHE LEI HA SCELTO**'. Lo spettatore sarà alquanto dubbioso poichè vede chiaramente la sua carta sul tavolo fra le altre già capovolte. A questo punto voi intervenite con la soommessa proponendovi di offrire l'aperitivo (o il caffé) per tutti i presenti. Lo spettatore cadrà nell'inganno vedendo la sua carta in tavola e accetterà. A voi non resta che '**GIRARE LA CARTA SCELTA CHE SI TROVA FRA LE ALTRE SUL TAVOLO**' ed invitare lo spettatore ad onorare la scommessa perduta.

FANTASTICO NUMERO MAGICO

Da
"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"
di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore fa controllare alcuni minuscoli foglietti di carta su cui sono scritti dei numeri dall1 al 9 (fig. 74).

Ne fa scegliere liberamente uno, poi fa piegare tutti i foglietti, compreso quello scelto e li fa mescolare in un piattino di metallo o un portacenere. Gettando un po' di cenere calda di una sigaretta sui foglietti, questi spariranno con una fiammata ad eccezione di uno che resterà intatto. Si fa prendere dallo spettatore stesso che aveva scelto il numero. Si dirà allora che quello è il "numero magico" poiché è esattamente quello scelto. Difatti lo spettatore aprendo il bigliettino constaterà, fra lo stupore del pubblico, che il numero é proprio quello da lui liberamente scelto in precedenza.

SPIEGAZIONE: E' uno sconcertante effetto di micromagia che potete prepararvi facilmente.

Ritagliate da un foglio di carta-lampo dei quadratini grandi poco più di un francobollo.

Con un pennarello disegnate sopra a ciascun foglietto i numeri dall'1 al 9. Questi saranno i foglietti che mostrerete al pubblico, che farete scegliere liberamente e farete piegare minutamente (fig. 74).

Dovete poi preparare una serie di altrettanti bigliettini di carta normale simile alla carta-lampo. L'ideale è di prendere la carta velina che viene usata per fare le copie con la macchina da scrivere, che è leggera pur essendo abbastanza resistente.

Per spiegarvi in breve il meccanismo del trucco vi dirò che il foglietto di carta normale, col numero scelto dallo spettatore, dovrà essere segretamente inserito fra gli altri.

74

75

76

77

78

79

80

Come avviene questo ingegnoso strattagemma?

Avevo pensato in un primo tempo a una specie di classificatore con i foglietti già piegati e appallottolati infilati su altrettanti spilli fissati a loro volta su di un cartoncino (fig. 75). Ma poi, pensando alla difficoltà di reperire dalla tasca della giacca la pallottolina corrispondente alla cifra dello spettatore ed evitare eventuali forature di ... dita, ho ideato un sistema migliore. Addirittura la scelta del foglietto corrispondente al numero la farete proprio sotto al naso degli spettatori! Ed ecco come.

Prendete una bustina di fiammiferi "minerva", togliete tutti i fiammiferi, poi piegate in quattro parti per il lungo uno alla volta i foglietti (fig. 76) in modo da ottenere una strisciolina che arrotolerete strettamente intorno a ogni fiammifero (fig. 77). Reinserite i nove fiammiferi, con le loro striscioline a posto, nella bustina, imprigionando la base del fiammifero nello spazio che troverete in mezzo alle due file tolte. Mettete bene in ordine senza sbagliarvi i fiammiferi a posto dall'1 al 9. Disegnate in piccolo, sotto ad ogni fiammifero il numero corrispondente e siete pronti (fig. 78).

Mettete nella tasca della giacca la bustina di fiammiferi, abbiate sul tavolo un pacchetto di sigarette, il portacenere e i 9 foglietti di carta-lampo e presentate il gioco.

Quando avete fatto scegliere il numero dallo spettatore, fate bene rimarcare come la sua scelta sia perfettamente libera, poi fategli piegare minutamente tutti i foglietti compreso quello scelto, che ridotti a delle minuscole pallottoline, verranno ben mescolate in un piattino o in un portacenere.

Offrite ad uno spettatore una sigaretta dandogli in mano il pacchetto e senza porre un attimo di tempo, estraete con la mano destra la bustina di fiammiferi, apritela e togliete il fiammifero con il numero prescelto (fig. 78). Accendete subito questo fiammifero per evitare che lo spettatore nel frattempo si accenda da solo la sigaretta.

Avrete cosí, con questo semplice procedimento, già nascosto il "numero magico", fra le dita indice e pollice della destra (fig. 79).

Accendete la sigaretta allo spettatore, poi toglietevi il fiammifero con la sinistra, gettandolo via, e dando un'ultima mescolatina ai foglietti appallottolati, inserite segretamente quello "col numero magico" (fig. 80).

Fate notare che tutto è stato svolto dallo spettatore. E sarà appunto lo stesso spettatore, che sta fumando la vostra sigaretta, che farà cadere la cenere calda nel portacenere. Si svilupperà una fiammata improvvisa, tutti i foglietti spariranno ... ma ne resterà uno solo perfettamente intatto: quello col numero scelto, che svolgerà lo spettatore stesso.

Eventualmente abbiate in tasca una seconda bustina di fiammiferi che estrarrete alla fine del gioco con noncuranza, nel caso che qualche curioso la prendesse in mano.

E' inutile che vi dica che la fiamma dei foglietti di carta-lampo non danneggerà minimamente il fogliettino di carta normale poiché la vampata che si produrrá è rapidissima.

fism'88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

FESTIVAL GEORGES MELIES
Primero Festival Frances de la Ilusion
GEORGES MELIES FESTIVAL
The Greatest French Conjuring Festival

FESTIVAL GEORGES MELIES

Premier Festival Français de l'Illusion

du 25 JANVIER au 2 FEVRIER 1986

théâtre des nouveautés

COMITE DES FETES/THEATRE MUNICIPAL - 44 RUE LARREY - 65000 TARBES - TEL. 62.34.58.01

Tuttolibri - Anno XI n. 475

Inserto redazionale de LA STAMPA del 2 novembre 1985

Tutto libri

Giochi e arte

I trucchi dell'azzardo

I libri sui bari confinano da un lato coi libri sui giochi d'azzardo, dall'altro coi libri sui giochi di prestigio. *Tutti i trucchi dei giochi d'azzardo* di Tony Binarelli (MEB, pp. 212, L. 13.000) sta saldo fra i due confini, e può servire ai due scopi.

Nei giochi d'azzardo, Binarelli dà lezioni terrificanti. Chi non sia «pollo» per vocazione, per masochismo, imparerà qui che non solo non bisogna mai giocare con sconosciuti, ma che se ci sono soldi di mezzo è meglio guardarsi anche dagli amici. E infatti perché un amico dovrebbe essere sempre esente dalla tentazione di barare?

Nei giochi di prestigio sono eccellenti le pagine e le fotografie sul gioco delle tre tavolette, o delle tre carte; lo si può imparare non per rubar soldi ai «polli» ma per divertire gli amici, *gratis*.

hannes höller

PRESENTA

THE TWIST

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Franco Dellerba
Devil
Hannes Höller
Herny Mayol
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 106

GENNAIO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 1986

Lunedì 3 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione, oltre i Membri del Comitato Direttivo, parteciperanno anche i Revisori dei conti.

Venerdì 7 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

I nuovi iscritti al Circolo che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva, sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria.

Martedì 11 **GRAN GALA DELLA MAGIA**

Nel teatro di Gassino (Torino), si svolgerà uno spettacolo magico per la popolazione, presentati da **VICTOR** si esibiranno

B E R R Y

H E L I O S

M I C K Y

V A L E Y

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Coloro che desiderassero assistervi, possono prenotarsi presso la nostra segreteria.

Mercoledì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**
Parteciperanno:

PIETRO PERINO	Effetti di micromagia
PHANTOM	La manipolazione
ROXY	Micromagia

Domenica 16 **IL CARNEVALE DEI BAMBINI**

Ore 15.00 - Tutti i figli dei nostri Soci, con i loro piccoli Amici, sono invitati a questa festa a loro dedicata. Ci saranno spettacoli, giochi e intrattenimenti vari con alla fine dolci per tutti. Parteciperanno:

A N D E R S E N

H E L I O S

I L B A R O N E

I L C L O W N D A D O

S A L E S

F R A N C O S O T T I L E

V A L E Y & A N N A

Luci di: **Bubu**

Suoni di: **Pietro Merzagora**

Coordinamento: **Robert**

Martedì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 21 **GRANDE FESTA DI CARNEVALE IN MASCHERA**

Ore 21.30 - Tutti i Soci sono invitati a questa festa mascherata, alla quale possono partecipare anche amici e conoscenti. Durante la serata vi saranno esibizioni magiche, cabarettistiche, giochi, scherzi, cotillon, premi e chi più ne ha più ne metta.

La serata si svolgerà presso il

N E W C L U B U N D E R 3 3

Via Cibrario, 33 - Torino

Telefono (011) 749.3208

Il coordinamento della festa è diretto da **IL MAGICO ANDERSEN.**

Ogni partecipante verserà una quota di £ 10.000 che comprende ingresso, consumazione e pappatorie golose varie, al momento non definite, ma sicuramente in gran quantità.

I Soci sono pregati di telefonare alla segreteria per la prenotazione, specificando il numero delle persone che interveranno.

PERTECIPATE NUMEROSI CON NUMEROSI AMICI

Giovedì 27 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **VICTOR** si esibiranno:

R O X Y

PINO ROLLE

BRUNO PASTORINO

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la nostra sede, tutte le sere che vi è attività.

Venerdi 28 **ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ASSOCIATI**

Prima convocazione ore 21.00 - Seconda convocazione ore 21.30.

In questa importante serata, alla quale non dovrebbe mancare nessun Socio, sarà svolto e discusso il seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione del bilancio di chiusura dell'anno 1985**
2) **Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1986**
3) **Programma dell'Associazione per l'anno 1986**
4) **Varie ed eventuali**

E' l'occasione per tutti i Soci per proporre al Comitato Direttivo ed al Collegio dei Revisori dei Conti, quanto credono per il miglioramento delle attività dell'Associazione.

ATTIVITA' FUTURE

Nel prossimo mese di marzo, avrà inizio un nuovo corso per la **"Scuola di Magia"** a cura di **Victor.** Il corso tratterà la **Mnemotecnica** e sarà indirizzato in particolar modo alle necessità mnemoniche dei prestigiatori.
Sempre nel mese di marzo sarà programmata anche la nuova conferenza di **Victor** sui giochi di **Mentalismo,** alla quale seguirà anche una fiera magica di effetti sempre legati al **Mentalismo.**
A cura di **Micky** e con la collaborazione del **Centro Italiano Origami,** nel prossimo mese di aprile, sempre per la **"Scuola di Magia"**, inizierà un corso di **Origami.**
Tutti i Soci che volessero partecipare ai corsi specifici di **Mnemotecnica** e **Origami,** devono iscriversi rivolgendosi alla Segreteria del Circolo, fornendo, oltre le proprie generalità, anche il numero di telefono.

SOCI SOSTENITORI 1985

Per un involontario errore, nell'elenco dei **Soci Sostenitori 1985,** pubblicato nel numero scorso, sono stati omessi i nomi di alcuni Soci. Mentre ci scusiamo con questi Amici, pubblichiamo qui sotto i loro nomi, rinnovando il nostri plauso per la loro preziosa collaborazione al Circolo.

MARCELLO COSTANZO
FEDERICO FACCHIN
ARMANDO FERRARO
ANGELO GAETA
GIUSEPPE LAZZARONE
VINCENZO LO BASSO
FRANCESCO PEPINO
FABRIZIO SARDANO

IL BARONE E I PALLONCINI

La conferenza del nostro Socio **IL BARONE,** al secolo Domenico Gnisci, che si è svolta nella nostra sede nello scorso dicembre, ha riservato a tutti i partecipanti una lieta sorpresa. Dall'albero magico de **IL BARONE,** sono scaturiti decine e decine di palloncini multicolori, che il valido conferenziere trasformava in graziosi animaletti, che venivano distribuiti ai presenti, dopo la spiegazione del sistema costruttivo.
E' stata una nuova conferenza che permetterà a molti nostri amici di esibirsi con i palloncini e di ottenere successo nei loro prossimi spettacoli, in modo particolare in quelli dedicati ai bambini.
IL BARONE è stato esauriente e ha dimostrato una notevole abilità nel trasformare i palloncini , con piege e arrotolamenti vari, in tante e divertenti cose diverse.

Coloro che volessero cimentarsi in questa particolare arte manipolatoria, possono rivolgersi a **IL BARONE** per ottenere ulteriori spiegazioni e gli indirizzi per procurarsi i palloncini.
Sempre da **IL BARONE** è possibile procurarsi un esauriente libro che tratta appunto degli effetti con i palloncini.

IL BARONE

IL BARONE
Domenico Gnisci
Via Pietro Giuria, 23
10126 Torino
Telefono (011) 689.734

LA CARTA CHE ATTRAVERSA IL MAZZO DI PETRICK

Questo semplice effetto ha una grande spettacolarità e può essere eseguito (al momento opportuno) in una routine di cartomagia, dopo aver sostituito il mazzo. Ricordiamo che il sistema migliore per effettuare tale operazione **'con la sicurezza al 100%'** è quello di inserire nella routine alcuni giochi con monete e palline, riprendendo il mazzo (ovvero scambiandolo) dopo uno di tali effetti.

EFFETTO

Una carta attraversa visibilmente ed inspiegabilmente tutto il mazzo di carte!

PREPARAZIONE

Per eseguire questo trucco occorre avere un mazzo preparato, vale a dire:

* una carta tagliata verticalmente con una lametta (FIGURA 1/C)
* una carta normale (FIGURA 1/A), è però consigliabile avere alcune di queste carte normali in tasca, al fine di non dover utilizzare sempre la stessa carta, sopratutto in serate con rotazione ai tavoli di close-up.
* circa 45/50 carte con una fenditura verticale (larghezza 2/3 mm) e di lunghezza superiore alla parte stretta di una carta da gioco. (FIGURA 1/B)

Prima di eseguire il gioco preparare il mazzo in modo che la carta in cima sia quella con la fessura stretta, poi le carte con il taglio largo, e per finire UNA carta normale (FIGURA 1/ABC)

FIGURA 1

A B C

ESECUZIONE

1. Stendere le carte a nastro sul tavolo a faccia in alto (FIGURA 2) (Le fessure non si vedranno assolutamente)

FIGURA 2

2. Raccogliere il mazzo, tenerlo a faccia in giù, prendere la carta di sotto ed introdurla facendola passare attraverso la fessura stretta come indicato nelle FIGURE 3/4/5

FIGURA 3

FIGURA 4

FIGURA 5

(Da **ARCANE**, publicazione de l' **AMICALE ROBERT-HOUDIN DE LYON**)

PREPARARSI E' IMPORTANTE

Mi è capitato, negli ultimi mesi, di far parte di alcune Giurie per i vari concorsi magici e, osservando i vari prestigiatori che gareggiavano fra loro, ho tratto spunto per queste righe.

La prima annotazione che faccio è di plauso e d'incoraggiamento per coloro che concorrono ai vari premi magici, dimostrando vivo interesse per la magia e voglia di emergere sugli altri. Non è così facile come si potrebbe credere affrontare il giudizio di una Giuria, fatta il più delle volte di esperti che vanno in cerca del "pelo nell'uovo". Occorre iniziativa e volontà di sacrificio. Quindi, come uno dei responsabili della magia italiana, ringrazio tutti questi concorrenti e l'invito a proseguire su questa strada.

La seconda annotazione, e qui mi rifaccio ad una mia precedente considerazione, è che non esiste certamente una Giuria perfetta, ma che nel complesso coloro che giudicano lo fanno con coscienza e serietà. Quindi i concorrenti devono dar fiducia alle Giurie e accettare i loro giudizi, che sono sempre dati in nome di una elevazione di questa nostra magnifica arte.

La terza annotazione, che poi è anche l'ultima, riguarda i concorrenti. Si denota in grande maggioranza di essi uno spiccato "autodidattismo", una gran voglia cioè di fare tutto da soli. Dando un mio giudizio personale credo che questo sia un errore. Lo dico per mia esperienza personale, affermando, ancora una volta, che i miei successi nella magia li devo ai miei maestri, non solo dei "trucchi", ma anche del teatro. Io devo molto ai vari Bustelli, Slydini, Macario, De Mario ed altri Grandi Artisti che mi hanno, bontà loro, fatto scuola.

Dopo questa considerazione ricordo poi ai vari prestigiatori che fanno i concorsi, che in Italia esistono varie ottime scuole, oltre a quella del Circolo Amici della Magia. Perchè allora non approfittarne? Tanto più che non costano assolutamente niente.

I difetti più frequentemente visti nei vari concorsi sono: troppi effetti automatici, mancanza di logicità nelle routine, assenza di collegamento logico fra un gioco e l'altro, musica non adeguata, nessun piano per le luci, attrezzi sbagliati, vestiti non pertinenti con i numeri presentati. Tutti questi difetti, il più delle volte, potrebbero essere eliminati avvalendosi della collaborazione di una scuola di magia.

E' chiaramente un sacrificio presentarsi ad una scuola con un numero e trovarselo trasformato. Ma chi lo ha fatto ne ha sicuramente apprezzato i risultati.

Il Circolo Amici della Magia si mette a disposizione dei suoi Soci per perfezionare i loro numeri. Qualcuno lo ha già fatto e dichiara i miglioramenti ottenuti.

Se si tiene presente che ormai tutti i più importanti concorsi danno accesso automaticamento al concorso mondiale FISM, per chi vince un qualsiasi premio, vale la pena fare il sacrificio di frequentare una scuola e soprattutto di partecipare ai concorsi.

Oggi le Giurie sono molto severe e anche un 3° premio è considerato un buon risultato.

Molti grandi prestigiatori, prima di distinguersi fra i premiati, hanno fatto concorsi su concorsi. E' il caso di dire che la costanza e la volontà premiano sempre.

E' quindi un bene che i nuovo prestigiatori si presentino ai concorsi per dimostrare le loro capacità, ma sarebbe meglio se lo facessero in modo più completo e determinato.

E' anche vero che l'importante è partecipare, ma è più vero che è meglio vincere.

Victor

Continua dalla 4ª di copertina

Il centro di gravità del sistema riescendo così abbassato, porrete la vostra tazza sulla punta di un coltello e troverete, a tastoni, il punto esatto su cui può tenersi in equilibrio. La parte al disotto delle tazze da caffè essendo d'ordinario smaltata, fate di evitare ogni tremolio della mano che tiene il coltello, inquantochè la tazza non tarderebbe un istante a scivolar via. Per incominciare, sarà bene che abbiate a tenere la vostra mano destra presso l'impugnatura della forchetta, sì da esser pronti ad afferrare lestamente quest'ultima ed a trattener conseguentemente la tazza, in caso di caduta.

Un'ultima raccomandazione: prendete il vostro caffè prima di fare l'esperienza se volete essere sicuri di berlo.

L E   L E T T E R E   D I   F A B I A N

Caro Amico,

per farmi perdonare un mese o due di silenzio, tralascio la solita apertura "cabarettistica" e parto in quarta!

* * * * * * * * * *

Quando dai il mazzo ad uno spettatore da "mescolare", dagli anche un "frullatore" per uova, dicendogli: mescoli le carte!

* * * * * * * * * *

Entra con una tromba (anche giocattolo) e rivolgiti al pubblico dicendo più o meno: Vorreste sentire la mia imitazione di Nini Rosso che suona il **Volo del Calabrone?...** (dopo il si)... Anch'io!!! (e lascia a parte la tromba!).

* * * * * * * * * *

Pubblicità: sono pronti i miei due nuovi libretti, quindi non esitare a ordinarli subito!!! Ho bisogno di soldi!!! Il primo l'ho chiamato **"VIA-VAI"**, si tratta di una routine in tre fasi con due monete e due carte. Una moneta di rame ed una d'argento (non truccate) o comunque diverse tra loro si scambiano di posto prima usando due carte, poi una sola carta e infine a mani nude (vergogna!). Con numerose chiare illustrazioni. Prezzo lire 10.000 (diecimila). L'altro libretto si chiama **"RITMO"** e contiene la mia routine con la scatola **Okito** che ha strappato tanti consensi durante le mie conferenze in tutta Europa. Quattro monete spariscono dalla scatola una dopo l'altra e passano sotto ad una carta. Diversi disegni nel chiaro testo. Lire 10.000 (diecimila), spese di spedizione incluse.

* * * * * * * * * *

Ed ora un gioco veramente stupendo (credo) tolto direttamente dal mio nuovo libro di cartomagia (che vedrà la pubblicazione non so quando!).

Questo "lavoro" è il risultato di un insieme di versioni apparse qua e la... **Gene Castillon, Roy Walton, Ben Harris** e il sottoscritto hanno il merito (o la colpa) di questo risultato finale.

EFFETTO

Trattasi di una versione del famoso gioco dell'acqua e dell'olio con un paio di trasposizioni di colori e un inaspettato effeto finale!

OCCORRENTE

Un mazzo di carte.

PREPARAZIONE

Prepara o inizia il gioco con le seguenti carte, da sopra a sotto, dorso in alto: **8C, RF, RC, 9C, 9Q, 8P, KQ, KP, 8F, 9F.** Nota che i quattro re possono essere

in qualsiasi ordine e pure le sei carte possono essere anche in ordine diverso, soltanto cerca di scegliere tre carte rosse e tre carte nere con numeri alti (8 o 9), così si potranno confondere durante le conte che seguono. Quindi l'ordine suddetto è soltanto a mo' d'esempio. L'ordine si può così condensare: una carta rossa, due re, due carte rosse, una carta nera, due re, due carte nere! Chiaro?... Lo psero!

ESECUZIONE

Tenendo il mazzo nella mano sinistra dorso in alto (il mazzo, non la mano!) apri a ventaglio con l'aiuto della mano destra le prime otto carte senza invertirne l'ordine. Apri leggermente anche le due successive. Squadra le carte e aggiungi la nona e la decima, prendendo così un mazzetto di dieci carte (per il pubblico: otto). Lascia il mazzo a parte.

Afferma che hai quattro carte rosse e quattro carte nere e che intendi mostrare con le carte che l'olio e l'acqua non possono mescolarsi.

Tieni il mazzetto nella mano sinistra, apri a ventaglio le prime quattro carte e squadrale aggiungendo pure la quinta (come in precedenza), poni sul tavolo queste cinque carte in un mazzetto.

Gira le rimanenti a faccia in alto e con la conta di **Elmsley** mostra quattro carte nere (cinque come quattro). Gira il mazzetto dorso in alto e sistema le carte sul tavolo in una posizione "a quadro", come nella figura 1, le ultime due **come una** ponile in **D.**

SITUAZIONE

In **A** c'è un re, in **B** un secondo re, in **C** una carta nera, in **D** due carte nere.

Raccogli l'altro mazzetto e giralo a faccia in alto. Con la conta di **Elmsley** mostra quattro carte rosse. Gira il mazzetto dorso in alto ancora.

Distribuisci le carte in questo modo: la prima in **A** (un re), la seconda in **B** (un altro re), la terza in **C** (carta rossa), le ultime due (come una) in **D** (due carte rosse). **Immediatamente,** per non rivelare lo "strano" spessore del mazzetto **D** a qualcuno buon osservatore, raccogli il mazzetto **D** e tienilo nella mano sinistra.

SITUAZIONE

In **A** due re, in **B** due re, in **C** una carta rossa sopra ad una nera, in **D** due carte rosse su due nere (**D** è ora nella mano sinistra). Per il pubblico: quattro coppie di carte con carte rosse e nere.

Con la mano destra raccogli la prima carta in **C** e passala, dopo averla mostrata, nella mano sinistra. Esegui con la seconda carta in **C** lo stesso movimento portandola nella mano sinistra, dopo averla mostrata.

Ora, per la serie di miracoli! Gira il mazzetto della sinistra faccia in alto e con

la conta di **Elmsley** mostra **QUATTRO CARTE NERE!** Gira il mazzetto dorso in alto e, casualmente, passa le prime due carte **sotto.**

Il pubblico si aspetta ora di vedere le quattro carte rosse sul tavolo. Rigira il mazzetto faccia in alto (quello che hai ancora in mano) e con la conta **Elmsley** mostra... **QUATTRO CARTE ROSSE!**

Lascia le quattro carte (in realtà sei) sul mazzo. Gira le carte sul tavolo... **QUATTRO RE!!!**

NOTE

Eh, lo so! Sarai tentato di usare gli assi al posto dei re! Ci ho pensato anch'io, ma a mio avviso i re fanno un maggior contrasto con le altre carte e poi non è un altro gioco con i quattro assi. Ma come sempre la decisione è tua.

* * * * * * * * *

E' tutto anche per questa volta. Aspetto tue notizie, nel frattempo comportati bene e pensa alla salute.

Fabian

Via Caboto, 11 - 41053 Maranello (Modena) Tel. (0536)941.339

A

B

C

D

AUGURI DA TUTTO IL MONDO

Com'è consuetudine, per le passate festività, abbiamo ricevuto da tutto il mondo, numerosissimi auguri. Ancora una volta, i nostri Amici hanno voluto indirizzare al nostro Circolo e a tutti i loro Soci, messaggi di fraternità magica. Pubblichiamo qui sotto l'elenco di tutti coloro che ci hanno fatto giungere cartolini e biglietti augurali. Ci scusiamo se, involontariamente, abbiamo omesso qualche nome. A tutti contraccambiamo con i migliori auguri per un prospero anno nuovo.

Bianca e Mario Altobelli * Bernard Andrei * L'Antre Magique * Giorgio Arena * Vito Arienti * Ottorino Bai * Giovanni Baldin * Paolo Balli * Baku * Maurizio Barguino * Giuseppe e Margherita Barruscotto * Gino Bastardi * Giovanni Berardo * Berry * Silvano Bertozzi * Federico Bonisolli * Giovanna Bonisolli * Giuseppe Bonomessi * Massimo Botto * Carlo Buffa Di Perrero * Centro Magico Abruzzese * Albert Charra * Magic Christian * Nicola Cioffi * CLAM * Club Amatori Arte Magica * Club Ilusionistas Profesionales * Adriano Crosetto * Father Cyprian * Maurice Dalaudiere * Jean De Merry * Ada, Enrica e Dolfy Dente * Devil * Max Dif * Edernac * Fabian * Carlo Faggi * Fantasio * Ivo Farinaccia * Piet Forton * Famiglia Fortunato * GAMM * Jean Garance * Pier Luigi Garrone * Floriano Gaudina * Marino Giberna * Franco Giove * Horace et Monique * Jean Pierre Hornecker * Gianni Iala * Karel Juza * Pierluigi Lanza de Cristoforis * Laurient Duperrier * René Lavand * Lees e Mary * Erhard e Margaret Liebenow * Vincenzo Lo Basso * Angelo Lotterio * Lumel * Jan Madd * Magia Club "Piero Pozzi" * Magicus * Topper Martyn * Jean Merlin * Mister Chips * Mister Diamond * Fiorella e Mauro Morabito * Alviero Nicelli * Aldo Notarpietro * Fernand e Serge Odin * Roberto Ogliaro * Enrico Olivari * A. N. Opal * Carlo Orsi * Josef Ourada * Giuseppe Papa * Omar Pasha * Pavel's Topmagic * Aurelio Paviato * Flavio Perino * Phoa Yan Tiong * Promotur * Attilio Puddu * Puntomagico Siena * Tony Reis * Fernando Riccardi * Mario Rigoletti * Ring IBM 223 * Andrè Robert * Veronique & Richard Ross * Flavio Sanmartino * Fabrizio Sardano * Giorgio e Maria Clara Sasso * Álex Scarella * Silvan * Alessandro Sioli * Alberto Sitta * Smith * Socrate * Anna Somalvico * Sergio Teppati * The Magic Hands * Markschiess-van Trix * Arturo Truzzi * R. M. Varona * Franco Vincoletto * Conde Vulcano * Jean Xueref * Alain Nöel et Zena

MAURICE PIERRE
Presidente A.F.A.P.
Segretario Generale F.I.S.M.

F I N A L M E N T E ! !

tradotto in italiano il libro più completo sulla micromagia con:

S P I L L E & C L I P S

un libro piacevole ed interessante scritto da **ALAIN GAILLARD**, **BERNARD BLAY**, **DURATY**, con il coordinamento di **M A U R I C E P I E R R E**, e con routines dei più grandi artisti viventi tra i quali: **W. BOWMAN**, **David BORNSTEIN**, **CLODIX**, **Dai VERNON**, **Jerry ANDRUS**, **Richard DURAM**, **Bill SEVERN**, **Guy ROGER**, **John BOYKO**, **FABIAN**, **MAX**, **H.H. KOCK** ed altri...

T R A D U Z I O N E D I R O X Y

Il
C I R C O L O A M I C I D E L L A M A G I A
è lieto di presentare l'edizione italiana di:

G I O C H I D I P R E S T I G I O
C O N
S P I L L E & C L I P S

Un grande volume di 50 pagine con copertina colorata, 75 disegni, spiegazioni molto dettagliate. Lire 15.000 (+ 4.000 per spese postali) spedibile anche contrassegno.

(segue)

A T T E N Z I O N E !!!!!

TUTTO IL RICAVATO DELLA VENDITA DEL LIBRO SARA' DEVOLUTO ALLE CASSE DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA PER IL FONDO DI ACQUISTO DELLA NOSTRA SEDE SOCIALE.

Acquistando questo libro darete il vostro contributo per avere dei locali veramente vostri !

Il volume può essere richiesto direttamente al Circolo Amici Della Magia telefonicamente o utilizzando la cartolina allegata.

I pagamenti devono essere indirizzati a:

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
Via Massena, 91
10128 TORINO (Italy)

NON MANCATE DI AGGIUNGERE QUESTA NUOVA PERLA ALLA VOSTRA COLLEZIONE MAGICA !!!

C A S E M A G I C H E E C I R C O L I :

Sono previste interessanti agevolazioni e sconti per l'acquisto del volume **'GIOCHI DI PRESTIGIO CON SPILLE & CLIPS'** in relazione al numero di copie acquistate.
Gli interessati possono mettersi in contatto con ROXY, telefonando al n° (011) 694.2156.

Un'occasione da non perdere assolutamente.

tagliare lungo la linea tratteggiata e rispedire in busta chiusa

Desidero ricevere il volume **'GIOCHI DI PRESTIGIO CON SPILLE & CLIPS'** al prezzo di lire 15.000 più lire 4.000 per spese di spedizione.

mittente

telefono

Pagamento: contrassegno .... O

assegno bancario .... O

(barrare la voce che interessa)

Spett.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
via Massena, 91
10128 TORINO (ITALY)

SAN BENIGNO

Raduno di maghi

S. BENIGNO — Di grande prestigio è la manifestazione che S. Benigno si appresta ad ospitare nel prossimo aprile, una manifestazione «magica», visto che si tratta del raduno di primavera dei maghi di tutt'Italia.

È un appuntamento ormai entrato nella tradizione, ma che quest'anno riveste un significato particolare.

Il Gruppo Magico sanbenignese, infatti, ex Circolo Don Bosco, festeggia nell'86 il suo ventesimo anniversario dalla fondazione: gli spettacoli e gli incontri, pertanto, saranno più numerosi, come più numerosi saranno gli ospiti.

Per organizzare il raduno anche il circolo «Amici della magia» di Torino si è impegnato a prestare la propria collaborazione.

Il valore della manifestazione sanbenignese, inoltre, diventa ancor più considerevole in considerazione del fatto che quest'anno, in tutt'Italia, saranno soltanto due le manifestazioni che si terranno oltre a quella di S. Benigno: in marzo a Bologna la competizione tra maghi di nazionalità spagnola e quelli italiani ed in ottobre, sempre a Bologna, i saggi dei «cadetti» della scuola nazionale di magia.

Il Gruppo magico sanbenignese ha già provveduto ad inviare gli inviti ai colleghi italiani e stranieri ed il programma è già stato predisposto da tempo, ma per ora gli organizzatori preferiscono ancora tacerlo, in attesa di avere ragguagli anche dall'amministrazione comunale che si è impegnata a fornire le attrezzature necessarie al fine di garantire alla manifestazione il prestigio che le è dovuto.

«Il Comune affitterà un capannone capace di contenere sino a 500 spettatori per volta, non disponendo di un locale adeguato. L'intenzione è quella di sistemarlo nell'area polivalente delle scuole medie - spiega l'assessore al tempo libero, Renato Lorenzetti - sempre che il preside d'istituto non abbia nulla in contrario. Se questa soluzione non dovesse essere gradita, opteremo per piazza Italia, sufficientemente vicina all'auditorium dove si terranno le conferenze, riservate agli addetti ai lavori, ed ai servizi della palestra comunale».

16 IL CANAVESE
Anno V - n. 4
Mercoledì 29 gennaio 1986

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986

IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DALLA FONDAZIONE

DEL

GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

IN COLLABORAZIONE CON

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

SAN BENIGNO CANAVESE - 11/12/13 APRILE 1986

---o---

PER COMINCIARE VI ASSICURIAMO LE SEGUENTI PRESENZE

CONFERENZE

ARSENE LUPIN - BERRY - RICHARD ROSS

FIERE MAGICHE

ARSENE LUPIN
PROGETTO : MAGIA
ALBERTO SITTA
PRINA
RICHARD ROSS
SOLUTION IN MAGIC

SPETTACOLI

BERRY
ARSENE LUPIN
RICHARD ROSS
THE GREAT MAHARAJA
VALEY & ANNA
VICTOR
SERGIO BRASCA
POKER
SALES
THE JOLLY
VAN VEOS

MICROMAGIA

PIERLUIGI GRAZIOTIN
MILORD
BRUNO PASTORINO
PINO ROLLE
SALES
JEAN XUEREF
IL MAGICO ANDERSEN
MICKY
ROBERT
ROXY
VICTOR

E IN SEGUITO VI ANNUNCEREMO NUOVI ARTISTI

Omaggi - Sorprese - Concorso in 5 categorie - Novità - Esibizioni in piazza

Per informazioni ed iscrizioni al Convegno rivolgersi a:

Gruppo Magico Sanbenignese - Via Caduti della Libertà, 8
10080 San Benigno Canavese (Torino) - Telefono (011) 988.1234

IL FOULARD NELLA SIGARETTA

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore domanda al pubblico di dargli una sigaretta; dopo aver domandato allo spettatore di poter fumare la sigaretta egli l'accende ...... ma c'è qualchecosa che non funziona bene. Allora il prestigiatore rompe la sigaretta all'interno della quale trova un foulard.

SPIEGAZIONE: Il responsabile di questo grazioso effetto è un falso pollice ..... bucato.

Praticate un piccolo foro di 6/7 mm. di diametro (non più grande) alla sommità di un falso pollice in plastica (vedi fig. 6). Potete forare la plastica molto facilmente con un chiodo arrossato alla fiamma del gas, poi regolate bene questo foro con una lima rotonda.

Scegliete un foulard di cm. 20 x 20, in seta molto sottile, possibilmente rosso per avere un colore molto vivace,e incollate una piccola rondella di cartone di 7/8 mm. di diametro in un angolo (fig. 7).

Applicate un piccolo strato di pittura rosa, cioè color carne su questa rondella ed infilate con una bacchettina molto sottile il foulard nel foro del falso pollice (fig. 8).

Quando questo piccolo foulard è completamente passato attraverso il foro, la piccola rondella coprirà questo foro come un coperchio e voi siete pronti per cominciare (fig. 9).

Sistemate il vostro accendino col falso pollice cosí caricato nella tasca destra della giacca e domandate una sigaretta.

Portate questa sigaretta alla bocca e accendetela con l'accendino. depositando questo accendino nella tasca infilate segretamente il falso pollice e fumate tranquillamente la sigaretta.

6

7

8

9

10

11

Il falso pollice sarà assolutamente invisibile in considerazione della posizione della vostra mano che sta fumando (fig. 10).

Per fare apparire il foulard, voi spezzate in due ben visibilmente la sigaretta, e conservando la parte ancora accesa tra pollice ed indice della mano destra, prendete con la mano sinistra il pezzettino con il filtro e prendete insieme a questo la piccola rondella che copre il buco del falso pollice e tirate lentamente (fig. 11). L'illusione è perfetta! Guardate voi stessi davanti allo specchio: tutti quanti avranno l'impressione di vedere uscire effettivamente il foulard dal centro della sigaretta.

M U S I C A & M A G I A

Al XVI Congresso Mondiale FISM di Madrid, il **KRAJOWY KLUB ILUZJONISTOW** di Lodz in Polonia, ha presentato la **"CANZONE MAGICA"** qui sotto riportata. La musica, che potrete leggere nella pagine seguente, è di Jerzy M. Stanek e le parole sono di Waldemar Gajewski.

E' la prima volta che viene creata una canzone inneggiante l'arte magica e la sua musica, orecchiabile e gradevole, si è subito imposta nel nostro mondo. Le parole, che ciascuno potrà imparare, sono il complemento poetico alla buona musica.

C A N Z O N E M A G I C A

Da quando ero ancora bambino
mi affascinava l'arte dell'illusione
e da allora mi immersi in ogni lettura
per scoprire ogni trucco e la sua miglior soluzione.

Mi allenai giorno dopo giorno
ed oggi sono in condizione
di mostrarvi qualsiasi trucco vogliate,
perchè sono divenato un vero mago.

(Ritornello)

Tiro fuori conigli dal cilindro,
li faccio apparire e subito svanire.
Credetemi, ho la pessima abitudine
di tagliare in due graziose signorine.

Abracadabra, uno, due e tre
e tutto ciò che vorrete io ve lo concederò
e ogni vostro sogno diventerà realta
e farò del mio meglio per farvi divertire.

Senza illusioni la vita è triste
é grigi sono i giardini senza fiori,
così vi invito tutti allo spettacolo;
unitevi a noi, la gioia sarà tutta nostra!

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTÓW
ŁÓDŹ 90-429
AL. KOŚCIUSZKI 56

MAGIC SONG

LA VITA DI
LEOPOLDO FREGOLI
(Terza puntata)

1890 - 1892 * Infine un vero teatro di varietà, l'**ESEDRA** (10 lire al giorno) dove crea '**I Pensionati di Sorrento**', con un viso di donna davanti e un viso d'uomo dietro.
Surclassa il celebre illusionista francese **CASTOR SFAX**, al quale deve l'idea delle sue trasformazioni di faccia (dietro una cattedra).
Alla **Birreria Italia**, in via del Gesù, trionfale ripresa de '**IL CAMALEONTE**'. Il denaro riprende ad affluire nelle casse del botteghino.

1893 - 1895 * Crea, con il suo amico **Nino Cruciani**, la '**COMPAGNIA DI VARIETA'**': una truope pietosa composta da: un monco tedesco che con le dita dei piedi tira con una carabina a tappi di bottiglia, una cantante, suo fratello Alfredo e i suoi amici fedeli: Virgilio e Romolo Crescenzi: è un fiasco totale.
Ancora fiaschi della 'Compagnia': al teatro della Lizza, a Siena, in Toscana, in Umbria le sale sono deserte. Fregoli si separa dal resto della troupe e riprende a lavorare da solo con: '**IO, SEMPRE IO, SOLAMENTE IO!**' Contemporaneamente il successo ricomincia: al **Ver** di Milano, al **Donizetti** di Bergamo, al **Garibaldi** di Padova, al **Caffè Romano di Piazza Castello a Torino**, alla **Birreria Romana** di Livorno. Lavora con nuove creazioni: '**L'arrivo del Professor Samba Jou**' e '**L'Ape**'; praticamente da solo fa compagnia lirica.

1896 * Con il suo nuovo impresario, **Torquato Montelatici**, crea la '**COMPAGNIA FINE DEL SECOLO**' dove lui è lo show-man, ma con tanto materiale e venti collaboratori e assistenti. Prima tournée attraverso il mondo.
Giro dell'Italia, Spagna, America del Sud, America del Nord, Cuba, Africa del Nord: grandi trionfi e finalmente molti dollari.

1897 * Ritorna in Europa e lavora a Lisbona e Londra. Di passaggio a Lione ritrova i fratelli **Louis** e **Auguste Lúmière**: l'incontro darà in seguito buoni frutti (**Il Fregoligrafo**)
Rientra in Italia dove è sempre più celebre e festeggiato ovunque, in special modo fra l'alta società.

(segue)

Fregoli a Viareggio nel 1933

Fregoli nel 1929

Fregoli ed alcuni amici

BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra biblioteca abbiamo ricevuto:

MAGIE
N° 9/10 e N° 11 (Magischer Zirkel von Deutschland e V.

ARCANE
N° 40 (Amicale Robert-Houdin di Lione - AFAP)

L'ILLUSIONNISTE
N° 275 (Cercle Français de l'Illusion 'Jules Dhotel') e N° 5 serie speciale commemorativa dedicata a Georges Méliès

NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA 'GIORGIO ZOCCA'
Maggio-giugno 1985, supplemento bi-mestrale a Magia Moderna

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH
Novembre 1985, Club Magico Bartolomeo Bosco, Torino

SIMSALABIM
N° 158 e 159/b, pubblicazione del Finsk Magisk Cirkels, Helsinki

MAGINFORMA
N° 56, Anno X luglio/settembre 1985, edito da Montauban

CLAM
Periodico informativo per i Soci del Club Arte Magica, Milano

Ci scusiamo con i nostri lettori per il ritardo con il quale esce questo mese "IL PRESTIGIATORE MODERNO". Il ritardo è dovuto ai molti impegni professionali che non hanno consentito ai redattori di preparare in tempo il materiale per la stampa.
Dal prossimo mese di febbraio, il notiziario riprenderà ad uscire regolarmente nei primi giorni del mese.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **Si ricorda a tutti i Soci** che l'iscrizione ai corsi della SCUOLA DI MAGIA che si tengono al martedì è subordinata al superamento degli esami di ammissione.
Qusto in quanto tali corsi sono proiettati verso la specializzazione in un determinato settore e sono molto più approfonditi di quelli che si tengono al venerdì e che hanno lo scopc di insegnare sopratutto i concetti generali della prestigiazione.

* **CLUB MAGICO SICILIANO** Una nuova associazione che si affianca alle molte già esistenti in Italia è stata fondata a Palermo. Il suo indirizzo è il seguente:

CLUB MAGICO SICILIANO (C.M.S)
Via Pietro Mascagni, 1
90145 PALERMO (ITALY)

Alla direzione di questo nuovo Circolo sono stati posti: il Professor Gaspare LOMBARDO in qualità di Presidente ed il Signor Giovanni LO GIUDICE come Vice-Presidente. A tutti il nostro più caloroso augurio di successo per lo sviluppo e la propaganda dell'Arte Magica.

* **Anche a ROMA è sorto un nuovo Circolo,** ma questo dovuto a soli motivi di burocrazia, in quanto l'organizzazione magica americana '**IBM**' ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione alla **FISM.** Non essendo però possibile l'iscrizione automatica anche dei vari Ring è sorto quindi a Roma il **CLUB MAGICO DI ROMA,** al quale sono automaticamente iscritti tutti i Soci del Ring 204 senza ulteriori versamenti di quote associative. La sede ed il direttivo del nuovo Club sono gli stessi del Ring 204.

* **BLACKMAN MAGIC CO.** La casa magica fiorentina a partire dal 31 Dicembre 1985 ha cessato la sua attività.
Sono pertanto messi in liquidazioni grossi stock di merce nuova e/o usata (tipo grandi illusioni).
Gli interessati possono rivolgersi a:

BLACKMAN MAGIC CO.
Sig. Fernando **CICIONE**
Via Torcicoda, 89/14
50142 **F I R E N Z E**

Esistono anche offerte speciali con giochi di micromagia a prezzi veramente interessanti. Un' occasione da non perdere, tipo: 6 giochi di micro del valore di lire 90.000 al prezzo di lire 50.000!
Tutte le offerte sono limitate nel numero e nel tempo.!!!!!!!!!!!!!

* **FABIAN** Questo validissimo artista, già molte volte ospite in nostre manifestazioni sarà presente verso la fine di marzo non la sua nuova conferenza tutta basata sulle corde e le carte giganti (pochissima micromagia).
Ricordiamo a tutti che **FABIAN** è anche uno dei più assidui collaboratori del nostro notiziario.

* **NOVITA' LIBRARIE** L'editrice **'LA SPIGA'** ha pubblicato il volume compilato da **Pietro SEMINO Giochi di Prestigio, come stupire e divertire i nostri amici con oltre cento facili passatempi.** (96 pagine, molte illustrazioni, legatura cartonata plastificata, Milano, 1985). Sono descritti con chiare spiegazioni molti giochi facili ed alla portata di tutti, anche per i **NON** prestigiatori. L'autore, o meglio il compilatore, come spesso accade a chi non è dentro il mestiere ha effettuato una intelligente ricerca su altri testi, ma poi è caduto in errore affermando che 'una polverina bianca a base di solfato di ferro' è facilmente acquistabile nei negozi specializzati in materiale da prestigiazione ..... (pag. 50), è comunque un libro fatto bene e vale la pena di acquistarlo. Il volume costa 12.000 lire, si trova nelle migliore librerie e può essere un simpaticissimo regalo per un ragazzo dai 10 anni in su.

* **ARCANE** la rivista francese edita e diretta Jean-Yves Prost con il N° 40 ha festeggiato il suo decimo anniversario di vita. Ai redattori e collaboratori il nostro Direttivo a nome di tutti i Soci invia i suoi complimenti.
La pubblicazione ha carattere trimestrale e gli abbonamenti devono essere richiesti a Jean-Yves PROST, Quai de Bondy N° 16, 69005 Lione, Francia. Gli abbonamenti iniziano dal mese di gennaio.

* **MAGIE (MZvD)** Il numero 9/10 del 1985 è uscito in edizione speciale e tutto dedicato al grande mago tedesco **K A L A N A G**, con un ampio resoconto della sua vita, dei suoi giochi, dei suoi spettacoli e successi in tutto il Mondo. Molto interessanti le numerose fotografie e disegni che ci hanno fatto fare un passo in un passato di più grandi splendori della nostra arte.

* **LE RIVISTE MAGICHE FRANCESI** sono:

- Revue de la prestidigitation (AFAP, Parigi)
- L'Illusionniste (CFIJD, Parigi)
- Arcane (ARH, Lione)
- Magicus-Journal (Castres)
- L'Apotecari Magic Magazine (Marsiglia)
- Magic Annonces (Paris Magic, Parigi)

Per abbonamenti rivolgersi alla Segreteria del Circolo o a Roxy che forniranno tutte le informazioni ed indirizzi

* **..... e per finire: non dimenticate** l'importante appuntamento con la magia il **12/13 APRILE 1986** a **SAN BENIGNO, RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA**

hannes höller

PRESENTA

STOK

MAGIC

IL MAGO

E IL LADRO

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Fabian
Waldemar Gajewski
Domenico Gnisci
Hannes Höller
Arsene Lupin
Petrick & Mia
Alberto Sitta
Jerzy M. Stanek
Valey & Anna

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 107

FEBBRAIO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 1986

Lunedì 3 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione, oltre i Membri del Comitato Direttivo, parteciperanno anche i Revisori dei conti.

Venerdì 7 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

I nuovi iscritti al Circolo che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva, sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria.

Mercoledì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

DEVIL	Novità magiche
ROXY	Sympathetic Silks
SALES	La palla zombie

Martedì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 20 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la sede, tutte le sere che vi è attività.

Venerdì 21 **CONFERENZA MAGICA**

Ritorna al nostro Circolo uno dei più famosi artisti italiani, con una nuovissima conferenza su le corde e le carte giganti che ha entusiasmato i prestigiatori di tutto il mondo: **Fabian.**

F A B I A N

Quote di partecipazione:

Soci di ogni Circolo Magico	£	8.000
Soci minori di anni 18	£	2.000

Martedì 25 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 28 **CHIUSO**

IMPALMAGGIO "SIDE STEAL"
(Empalme "ESCORPIO, BERNAT, da ILUSIONISMO)

L'impostazione per eseguire questa manipolazione è abbastanza simile a quella dell'Impalmaggio ARIES, già pubblicato su uno dei numeri precedenti del nostro notiziario.
Seguire i vari passaggi con un mazzo di carte in mano.

1

2

3

4

5

6

7

8

punti di sostegno
della carta

9

premere con
il mignolo

10

11

12

da: ILUSIONISMO (N° 313, Maggio/Giugno 1985) Sociedad Espanola de Ilu sionismo. Circulo de Barcelona (Spagna)

IL PIU' BEL MALE DEL MONDO

La sera è fredda e la copiosa neve, caduta per due giorni, oltre a trasformare le strade in uno sporco pantano, rende l'aria umida. Pazienza! Ormai ho già il biglietto e poi non voglio proprio rinunciare allo spettacolo. Quindi esco intabarrato con tanto di pastrano, sciarpa e cappello, mi dirigo alla fermata del tram e prendo il primo per arrivare a teatro. Un piccolo teatro di periferia, dove più che spettacoli in palcoscenico, si fa cinema di seconda e terza visione. Le vetrine illuminate all'esterno del locale hanno i loro bei manifesti con tanti nomi: Marcus, Antoine, Mister Baldo, George, Alexyus, Carlos & Maria. Solo Maria sembra un nome italiano, gli altri devono venire chi sa da dove, o forse sono anch'essi maghi di casa nostra che si sono dati un nome d'arte esotico per far più colpo sul pubblico, una malizia che ai miei tempi non si conosceva. Porgo alla maschera il mio biglietto ed entro in sala. Ci sono poche persone per ora, sedute qua e la. Qui almeno si sta al caldo. Mi seggo in terza fila, meno male che ho fatto il biglietto tre giorni fa, così ho un buon posto e potrò meglio vedere lo spettacolo.

Piano piano, nell'arco di quindici minuti, il teatro si riempie. Gli spettatori si seggono come a completare un mosaico, fino a quando la sala e quasi piena. Volgo gli occhi in alto alla galleria, anche qui pochi posti vuoti, i soliti ritardatari.

Il brusio degli spettatori tace quando le luci, piano piano, si spengono e una grande luce inonda il sipario, mentre una musica solenne avverte che lo spettacolo sta per iniziare. Mi accomodo meglio sulla poltrona e applaudo il presentatore che, uscendo di lato, introduce la serata con forbite parole, che, si capisce, ha imparato a memoria. Poi il sipario si apre e i maghi iniziano, uno dopo l'altro, le loro meravigliose esibizioni.

Mi sono sempre piaciuti i prestigiatori, fin da quando bambino passavo ore e ore ad ammirare i più strani di loro. Come il venditore di lamette del mercato settimanale che, per attirare i clienti, si tagliava il dito con un coltellino o trasformava un comune mazzo di carte da gioco in carte tutte uguali; o come quell'altro fantasioso personaggio, che forse proprio un mago non era, che sputava fuoco dalla bocca nelle piazze di periferia, dopo aver rotto catene con la forza dei muscoli del torace

ed essersi fatta spaccare una grossa pietra posta sopra di lui, mentre stava sdraiato su un vecchio tappeto disteso sul selciato. Mi piacevano anche i maghi che facevano le loro esibizioni negli avanspettacoli. Mi ricordo che il più delle volte mi addormentavo quando c'era il film, ma quando poi veniva il mago stavo ben sveglio, per non perdere una mossa. Allora ero bambino e la magia aveva un gran posto nelle fantasie dei miei sogni. Quando poco più grande ebbi la ventura di avere fra le mani un libro di giochi di prestigio, regalatomi da un amico di mio padre in occasione della mia cresima, vidi aprirsi alla mia incomprensione il fascino del trucco svelato. Provai quindi a ripetere qualche facile effetto, chiuso a chiave nella mia camera, con la vergogna che qualcuno mi vedesse. E lì mi ammalai di magia, cronicamente. Piano piano, dopo poco tempo, uscii dalla mia camera e sostitui con la mia famiglia lo specchio che fino ad allora era stato il mio solo pubblico.

Il primo vero e proprio spettacolo lo feci per gli amici, nel salotto di casa, costruendo più disastri che vere illusioni. E fu da allora che capii che se volevo far bella figura con la magia, dovevo essere il più perfetto possibile. Mi applicai quindi di buona lena e a poco più di quattordici anni, con grande emozione, mi esibii in parrocchia, con un pubblico vero e proprio e, lo devo ammettere, con un discreto successo.

Non ricordo come fu che dalle esibizioni in parrocchia passai ai locali di spettacolo veri e propri. Locali notturni, con castigate spogliarelliste, cantanti melodiosi e fantasisti vari. Cominciai così, in giro per il mondo, a fare della magia il mio mestiere, la mia ragion di vita.

Avevo nel frattempo conosciuto alcuni grandi maghi, di quelli in grado di attirare una gran folla. I loro insegnamenti mi furono preziosi e mi consentirono di aver successo con il mio spettacolo.

Ai miei maestri maghi, che ora non son più di questa terra, porto ancora riconosenza, per evermi dato aiuti e consigli essenziali, senza i quali, forse, non sarei stato un buon illusionista.

All'inizio soldi ne vedevo pochi, ma città e paesi tanti. Viaggiando sempre con le mie valigie piene di trucchi, la maggior parte dei quali costruiti con le miei mani e con i materiali più umili: cartone, colla, spago e carta di varese, di quella per rilegare i libri. Finchè un giorno, non so con quale coraggio, facendo debiti su debiti, tanto che li ricordo ancora, riuscii a metter su uno spettacolo tutto mio, della durata di ben due ore e mezzo.

Uno spettacolo con tanto di ballerine e aiutanti, con tanti attrezzi che a malapena stavano stipati in un furgone ed in una vecchia grande auto, che avevo comprato di seconda mano da un venditore di salumi e che non perse mai l'odore di prosciutti e salsicce, nonostante il profumo di pino di certi arberelli di plastica odorosi che

attaccavo agli specchietti retrovisori.
Fu qui che incominciai, finalmente, a vedere un po' più di soldi. Tutti i teatri dove lavoravo erano sempre pieni ed il pubblico correva volentieri a vedere le mie magie, attratto dai manifesti multicolori che facevo attaccare in tutte le città e guidando la mia vecchia auto, odorosa di salami, con gli occhi bendati, attraverso i paesi dove mi esibivo, dopo aver ricoperto letteralmente. Assaporai così la droga fantastica del successo, mi sentivo grande e famoso. Oltrepassai le frontiere ed arrivai in paesi stranieri, ripetendo i successi avuti in patria.
Ma un giorno, come un fulmine a ciel sereno arrivò la televisione. Da allora gli spettatori nei teatri diminuirono gradatamente. Più la televisione allungava i propri programmi, meno gente veniva a teatro. Per paura di rimanere senza pubblico sciolsi la compagnia. Continuai a far spettacolo con alcune compagnie di varietà, o nelle grandi balere di provincia, o come ospite nel circoli privati. Ma presto mi stancai. Arrivavano, nella magia, i giovani talenti. Più bravi, o più preparati, o forse solo più moderni. Mi sentivo sorpassato con i miei vecchi trucchi, che ora invece vedo tornare di moda, come a restituirmi le giuste scelte di una volta.
Oggi, con l'età che mi pesa sulle spalle, ma non sullo spirito, sto spesso anch'io davanti alla televisione a guardare i maghi. Posso così vedere illusionisti di tutto il mondo. Bravi! Anzi bravissimi! Eccezionali! E li vedo per di più senza muovermi dalla mia poltrona e senza pagar biglietto, che di soldi non ne ho più tanti.
Ma stasera i maghi sono voluto venire a vederli in teatro, per ricordare i miei tempi passati e per rivivere le emozioni del passato, quando ero uno di loro. Essi non sanno di avere fra il pubblico un vecchio collega, che si spella le mani per applaudirli e li invidio perchè ora loro sono quello che ero io una volta.
Lo spettacolo, purtroppo, finisce in fretta, troppo in fretta. Il pubblico sfolla velocemente e il teatro rimane vuoto. Esco anch'io nella notte fredda ed umida. Non ho voglia di riprendere il tram per tornare a casa. Preferisco fare la strada a piedi, passo dopo passo, così avrò modo di sognare le mie illusioni, di tornare indietro nel tempo, rivivendo i giorni del successo.
Nel silenzio delle strade deserte, al buio dei grandi viali alberati, risento gli echi delle musiche e degli applausi di tanti anni fa. Ed il dolce ricordo del mio passato di mago mi porta a casa in fretta, quasi senza che me ne accorga. Prima di mettermi a dormire getto un ultimo sguardo ai tanti miei manifesti appesi alle pareti, ingialliti e con colori sbiaditi dal tempo. E mi accingo a dormire, per continuare a sognare illusioni. Così mi rendo conto che il mal di magia, che tanti anni fa mi prese, è ancora dentro di me e so che mi lascerà solo insieme alla vita. La vita di un mago, perchè tale mi sento ancora.

SCOMPARSA DI UN MAESTRO

La notizia giuntami pochi giorni fa, della scomparsa del caro Amico **Arsenio**, mi ha particolarmente addolorato e colpito. Molti prestigiatori attuali hanno sempre considerato **Arsenio** un maestro della prestigiazione e a lui devono parte del loro bagaglio artistico. Ricordo un episodio sconcertante, che solo ora mi rende edotto del fatto che **Arsenio** si sentiva alla fine della sua vita. Al termine di una conferenza da me proposta alla delegazione romana del C.M.I, nello scorso novembre, in compagnia di tanti altri grandi artisti convenuti per l'occasione, c'era anche **Arsenio**, con il suo inseparabile mazzo di carte fra le mani, gli chiesi, com'è consuetudine, dei suoi spettacoli, lui mi rispose che non ne faceva più molti perchè non stava bene, ma una frase allora mi sfuggì quasi, una frase che oggi acquista tutta la sua drammaticità: infatti **Arsenio** mi disse: "Caro Victor! Mi sa che è l'ultima volta che ci vediamo!". - Fu mago anche in quella dichiarazione. Per ricordarlo, credo che la cosa migliore sia pubblicare l'articolo qui sotto riprodotto, che lo descrive nel migliore dei modi.

Victor

STAMPA SERA

Venerdì 21 Febbraio 1986

SCOMPARSO A ROMA VITTORIO ARSENIO IL «RE» E IL «MAESTRO» DEI MAGHI

ROMA — Lo avevano definito «il re dei prestigiatori» e «il prestigiatore del re», era stato il «mago di corte» di re Faruk d'Egitto; le sue «mani d'oro» aveva affascinato per oltre mezzo secolo le platee dei locali più prestigiosi di tutto il bacino del Mediterraneo e, dopo la caduta di Faruk, del cabaret, del «caffè concerto» e dei teatri di Francia, Germania e Italia; aveva insegnato l'arte della prestidigitazione ai migliori professionisti attualmente sul mercato; ma, di natura assai schiva e ammantata di mistero, ha preferito uscir di scena per sempre in punta di piedi, con la signorilità che gli era propria e come in uno dei tanti suoi «giochi» che l'avevano reso famoso nel mondo.

Stiamo parlando naturalmente di Vittorio Arsenio, in arte «Arsenio» e noto anche come il «maestro dei maghi», morto il 7 febbraio scorso (ma la notizia si è appresa soltanto oggi), all'età di 75 anni. Ai suoi funerali, fra la piccola folla degli estimatori spiccava il fior fiore degli artisti di magia e illusionismo: il mago Silvan, presidente onorario del Club magico italiano (Cmi), il «mago d'Arcella» Antonio Battista, presidente dell'Associazione maghi d'Italia, poi i maghi Cherubini, Desideri (delegato regionale per il Lazio del Cmi), Cippitelli, Raimondi, Ferzu, Mele, Pannain, Russo, Tonius, Selli, Bianconi e altri ancora.

Arsenio era nato a Brindisi il primo gennaio del 1911 e, «da buon Capricorno» — come amava ricordare nelle interviste — aveva una passione innata per le ricerche naturalistiche e per l'occultismo.

In particolare lo affascinavano l'alchimia (una specie di «predestinazione a causa del cognome», diceva), la magia cerimoniale e l'ipnosi, a cui si era dedicato negli ultimi anni, insieme a pochi amici — fra cui il mago d'Arcella — e allievi selezionati fra i giovani più promettenti.

Ma, trasferitosi in Egitto con i genitori all'età di 9 anni, fu costretto dal padre a studiare da contabile nella scuola italiana del Cairo e poi a lavorare in banca. Coltivava però dall'età di 15 anni l'hobby della manipolazione delle carte da gioco, dei trucchi con le corde e con i nodi, dei giochi con gli «anelli cinesi».

Cominciò così le prime apparizioni in pubblico, le prime serate al night-club «Continental» del Cairo e poi la prima scrittura, nel 1930, al «Club ungherese» della capitale egiziana. Quando raccontò al padre di guadagnare 5 lire egiziane a sera mentre lo stipendio in banca era di 7 lire al mese, non ebbe più remore e si dedicò alla professione di «mago» mietendo successi in Egitto, Siria, Libano, Grecia e Turchia davanti a un pubblico internazionale che sapeva ammaliare anche con la sua abilità di poliglotta.

Alto, magro, occhi azzurri e magnetici, elegante come un «fine dicitore», Arsenio sapeva dare il meglio di sé davanti ai «potenti» e, in una serata del 1941 organizzata per re Faruk, fece un esperimento di «mentalismo» (un gioco telepatico) in cui suggerì al re di scrivere: «Ordino che Arsenio sia nominato mago di corte». Faruk stette al gioco e poi mantenne la parola in modo che Arsenio avesse davvero questo incarico per 15 anni.

Fra i giochi per i quali Arsenio vanterà sempre un posto d'onore negli annali della prestidigitazione vanno citati: il «salto invisibile» di una carta scelta a caso nel mazzo da uno spettatore (neanche con la telecamera e con la moviola è stato possibile scoprire il trucco di manipolazione), la «forzatura» nella scelta di una carta predeterminata e il «controllo telepatico» su un qualsiasi spettatore.

Arsenio, che si era esibito durante la guerra per le truppe anglo-americane in Nord-Africa (aveva incantato i generali Patton, Eisenhower e Montgomery in uno spettacolo di due ore) era di un'estrema modestia e ai giovani del Cmi di Roma che frequentava assiduamente dal 1956, consigliava semplicemente di «studiare la tecnica per diventare bravi, e poi curare la presentazione dell'esercizio che dovrà essere sempre elegante, interessante, divertente».

I NODI VIAGGIATORI

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore presenta tre pezzi di corda di colore differente: rosso, giallo e verde. Fa un nodo al centro di ogni corda e poi copre questo nodo con un foulard dello stesso colore della corda. Infine presenta una corda bianca che copre ugualmente un foulard bianco e la mette da un lato oppure a cavallo del suo braccio.

All'ordine del prestigiatore i nodi spariscono dalle corde colorate per apparire sulla corda bianca, e il pubblico vedrà il divertente contrasto dei nodi: rosso, giallo e verde sulla corda bianca, poiché i nodi hanno conservato il loro colore passando sulla corda bianca.

SPIEGAZIONE: Si tratta di un gioco della mia vecchia conferenza che ho presentato in Francia per la prima volta nel 1979 e di cui conservo ancora un buon ricordo. E' per questo motivo che io spiego questo gioco soprattutto per i giovani prestigiatori che non mi hanno mai visto.

Prendete tre pezzi di corda di un metro ciascuno. Un pezzo sarà rosso, l'altro giallo e il terzo verde. Con le stesse corde colorate preparate tre falsi nodi (rosso, giallo e verde) che voi farete scivolare su una corda bianca.

Avete bisogno anche di tre foulards dello stesso colore delle corde e un fazzoletto bianco non trasparente.

Siete pronti.

Penso che tutti quanti conoscano il modo di fare un falso nodo su una corda. Però ciò nonostante vi dò ugualmente la spiegazione dettagliata. Nelle figure che seguono la spiegazione io ho eliminato di disegnare le mani per una maggiore chiarezza.

Figura 57: si forma un anello al centro della corda prendendo il punto A tra pollice ed indice dalla mano sinistra.

Figura 58: la mano destra prende l'estremità della corda facendola passare nell'anello. Pollice e indice della mano sinistra tengono sempre ben fermo il punto A, mentre il medio spinge il punto B.

Figura 59: si comincia a stringere il nodo sempre spingendo il punto B. Il falso nodo è pronto.

Figura 60: stringete ancora un poco e tutto è pronto. Sarà necessario tirare la corda oppure passare la mano sul nodo per scioglierlo.

A
57

A
B
58

A
B
59

B
60

61

62

Provate tutte queste manovre molte volte davanti ad uno specchio per una perfetta esecuzione.

Lo svolgimento della routine è ora evidente. Fate un nodo truccato sulla corda rossa, copritela con foulard rosso. La stessa cosa viene ripetuta con la corda gialla che sarà coperta con il foulard giallo ed infine fate il falso nodo con la corda verde e copritela con il foulard verde.

Prendete ora la corda bianca avendo cura di nascondere i tre nodi colorati nel cavo della mano destra (fig. 61).

Fate scivolare questa mano due o tre volte sulla corda per dimostrare che non c'è niente, naturalmente conservando sempre nello interno del cavo della mano i falsi nodi. Dopo, sotto la copertura del fazzoletto bianco fate scivolare i nodi al centro distanziandoli un poco, questo movimento sarà mascherato con il pretesto di accarezzare la corda.

Il gioco è fatto! Sarà necessario prendendo una per una le tre corde colorate far scivolare il foulard sulla corda per toglierlo, sciogliendo nel medesimo tempo il falso nodo. I tre nodi sono quindi spariti! Si ritroveranno sulla corda bianca con un gradevole contrasto di colori (fig. 62).

SILVAN AL C.A.D.M.

Lo scorso 17 febbraio, il nostro Presidente Onorario **Silvan**, di passaggio a Torino per una registrazione televisiva, ci ha fatto la sorpresa di venirci a trovare presso la nostra sede.

L'entusiasmo dei giovani presenti, di fronte al Maestro, ha stravolto i normali programmi. Infatti Silvan, attorniato da tutti, ha parlato a lungo della prestigiazione e ha tenuto un'improvvisata lezione sulla magia.

Pubblichiamo qui sotto una foto scattata nell'occasione, con **Silvan** attorniato dai giovani del circolo.

Ci auguriamo di avere ospite nel prossimo Convegno Magico di Primavera il nostro Presidente Onorario, nel frattempo gli facciamo i nostri più... magici auguri per i suoi prossimi impegni artistici.

fism'88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

L'AUTO CHE SPARISCE

Molti artisti hanno eseguito in palcoscenico la sparizione di un'automobile. Il Mago Bustelli adottava il sistema della "camera nera", nel contesto di una pantomima, come si usava all'inizio del secolo, dove, fra teschi ballanti e persone decapitate, l'attrezzatura delle luci nere veniva sfruttata anche per la sparizione di una vera automobile. La cosa più importante, per il Mago Bustelli, era che con la stessa

B
D
C
A

FIGURA 1

automobile egli eseguiva l'esperimento della guida bendata attraverso le vie della città, trascinando così davanti alle porte del teatro dove si esibiva, novello pifferaio magico, una numerosa folla. L'esperimento della guida bendata, con lo stesso principio, fu ripreso negli anni sessanta da Victor, che continuava poi a far sparire l'auto

B
C
PARETE DI FONDO
GRATE LATERALI
PARETI LATERALI
A
D

FIGURA 2

in palcoscenico, con un altro sistema. Molti prestigiatori attualmente eseguono la guida bendata, senza però far sparira l'auto sulla scena. Il grande Kalanag eseguiva anch'egli la sparizione di un'automobile in scena, ma a piena luce, con un sistema che ultimamente abbiamo visto usare da Silvan in Italia e da David Copperfield negli Stati Uniti. Kalanag usava il sistema delle pareti a doppia grata. Il sistema ha il solo difetto di essere molto ingombrante per il trasporto, ma è di grande visualità e spettacolarità. Ecco come funziona.

Vengono portate sul palcoscenico tre pareti, ripiegate una sull'altra a portafoglio (figura 1 - tutte le figure sono disegnate in sezione, cioè viste dall'alto). Due assistenti aprono le pareti laterali **A/B** e **C/D** (figura 2) fino a formare una stanza di tre sole pareti, mancando cioè quella verso il pubblico. Le pareti spostate hanno accoppiate due grate, che sono poi il fulcro del trucco. Queste grate non sono altro che delle strisce verticali doppie, che all'inizio stanno accoppiate una dietro l'altra (figura 3) e, quando è necessario, si sdoppiano fino a formare un'unica parete

FASCE VERTICALI CHIUSE

FIGURA 3

(figura 4). Le strisce anteriori sono dipinte normalmente in un colore chiaro, mentre quelle posteriori, che si spostano, sono dipinte in nero. Tutte le pareti sono tappezzate in nero. Come gli assistenti hanno aperto le due pareti, il prestigiatore fa entrare in scena l'auto e la fa sistemare all'interno della stanza di tre pareti, verso il fondo. Sull'auto possono prendere posto anche alcuni passeggeri, che si apprestano così a compiere un misterioso viaggio verso il regno dell'impossibile. A questo punto le due grate (con le strisce ancora accoppiate), vengono chiuse come una cancellata, fino a formare un triangolo con la parete di fondo (figura 5), all'interno

FASCE VERTICALI APERTE

FIGURA 4

di questo triangolo si possono vedere, attraverso le sbarre, l'auto e i passeggeri. L'illuminazione del palco può essere anche molto intensa. Quando il prestigiatore lo vuole, accompagnate da una fiammata con tanto di fumo, che si sprigiona davanti alle grate, le strisce posteriori si spostano velocemente fino ad occupare in pieno lo spazio fra le strisce anteriori. Gli spettatori vedono ancora il colore chiaro delle strisce anteriori e fra gli spazi di queste, mentre prima vedevano l'automobile con i suoi passeggeri, non vedono adesso altro che nero. Il fatto che le pareti della camera siano anch'esse nere rende la perfetta illusione che l'auto sia veramente sparita. Invece è ancora dentro la stanza ma, ne esce velocemente, oltre la parete di fondo, la cui fodera di stoffa nera si alza a mo' di sipario (figura 6). Come l'auto è spostata gli assistenti riaprono le grate fino ad accoppiarle alle pareti laterali, poi chiudono queste pareti contro quella di fondo e le fanno uscire dal palcoscenico spostandole lateralmente fra le quinte. L'auto, spinta a mano, perchè non faccia rumore, esce anch'essa dal palcoscenico, nascosta dal complesso delle tre pareti.
L'effetto è sicuramente spettacolare e stupefacente. Oggi forse non è molto facile proporlo, anche perchè di spettacoli teatrali non se ne fanno molti e soprattutto

B C

A C

FIGURA 5

perchè ci sono difficoltà a portare un'auto in scena. Ma se qualche grande artista italiano lo riproponesse (e Silvan lo ha fatto) crediamo che potremo assistere ad un nuovo grande successo.

Con questa attrezzatura è possibile, naturalmente, far sparire qualsiasi cosa si trovi all'interno del famoso triangolo costituito dalla parete di fondo e dalle due grate. Nello stesso modo è possibile anche far apparire qualsiasi cosa. Se poi dietro la parete di fondo si ha un fondale in palcoscenico che consenta di far entrare o uscire quello che si vuole far sparire o apparire, è possibile, alla fine o all'inizio dell'esperimento, sdraiare in terra il complesso delle tre pareti ripiegate a portafoglio, in modo da rendere l'illusione ancora più perfetta.

B C A C

FIGURA 6

VICTOR SU "MAGIA MODERNA"

Nell'ultimo numero dell'ottima rivista del Club Magico Italiano: **"MAGIA MODERNA"**, fra gli artisti della speciale "Galleria", è stato citato il nostro Presidente. Questo onore, riservato ai massimi esponenti della prestigiazione, rende il giusto ad una persona che, da oltre 40 anni, si dedica alla "Regina delle" Arti con una passione oltre ogni limite. **"Il Prestigiatore Moderno"** si congratula con **Victor** per questo ennesimo riconoscimento alla sua professionalità artistica e alla sua cultura magica, che ne fanno uno degli esponenti più qualificati della nostra magnifica Arte.

LA GALLERIA DI "MAGIA MODERNA"

VITTORIO BALLI
"VICTOR"
Presidente del C.A.D.M. di Torino
Socio Onorario del C.M.I.

Al Carnevale l'attrice greca in «Canta Bisanzio» e il giovane trasformista

Papas, Teodora tradita e le delizie di Brachetti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I solisti della Volksoper di Vienna ne *Le mille e una notte*, un gala di operette viennesi di ispirazione orientale; un Carmelo Bene singolarmente loquace e narciso; un Roberto De Simone nelle insolite vesti (almeno per il gran pubblico) di musicista sacro nella *Cantata delle Ceneri*: questi i protagonisti della giornata conclusiva del Carnevale veneziano.

Ne riferiremo domani: intanto vogliam dirvi del lunedì grasso, trascorso tra sorprese e delusioni. Una brutta sorpresa è stato, per cominciare, il *forfait* definitivo di Massimo Ranieri, annunciato all'ultimo momento al pubblico che gremiva il Goldoni, con comprensibili tumulti. Una mezza sorpresa è stato l'esito deludente del recital di Irene Papas, alla Fenice folta di un pubblico elegante e assai ben disposto.

Si era capito sin dalla mattina che la bella, prestigiosa attrice greca di teatro e cinema aveva approntato il suo *Canta Bisanzio* di gran fretta, per non deludere il cordiale invito dei veneziani.

Talvolta l'improvvisazione produce risultati più spontanei e freschi che un lungo e meditato studio. Purtroppo non è stato il caso della nostra interprete. Su suggerimento di Lefterio Papadopulos, la Papas ha deciso di raccontar cantando la drammatica storia di Teodora imperatrice di Bisanzio, la piccola prostituta, poi celebre etera, infine consorte di Giustiniano, e suo valido, persin crudele baluardo al potere.

Ma il racconto si è rivelato un poco ingenuo e schematico: le canzoni di Vangelis Papatanassiou erano diseguali, anche se interpretate con impeto caldo e sincero dall'attrice; la quale per di più è stata poco coadiuvata dalla regia di Andreas Voutsinos, propensa a bloccarla, sul gran palcoscenico della Fenice, in pose ieratiche e spesso di schiena al pubblico. Il quale, incantanto dalla straordinaria presenza della Papas, da quel suo volto doloroso e assorto da moderna Medea, è stato comunque generoso di applausi, ha chiesto e ottenuto due bis: ma forse più per galateo che per intima convinzione.

A furor di giovani e giovanissimi si è esibito, invece, al Goldoni quel delizioso intrattenitore, tra il parodista, il trasformista, il giocoliere, l'illusionista che è il ventiquattrenne Arturo Brachetti in *Ombre cinesi e perle orientali*.

Generosamente coadiuvato da Fernando Pannullo e dalla ballerina Elisabetta Rulli, il longilineo, efebico attore si è esibito nei suoi fulminei, irresistibili fregolismi (la gran dama, la sciantosa, la ballerina da night, agguantate l'una dopo l'altra sul filo dei secondi); ha cantato e ballato con ritmo e spirito:; si è esibito nei panni di un malcapitato fachiro indiano in trucchi e giochi di prestigio mirabolanti; come spirito della lampada di Aladino s'è persino avventurato nel teatro delle ombre cinesi.

Brachetti, un uomo, mille facce

Non tutto era perfetto nella sua ora e un quarto di inesausta esibizione: ma proprio questa discontinuità catturava gli spettatori, li metteva in una singolare situazione di partecipe complicità col loro beniamino: donde sussurri e fremiti, risate e applausi a scena aperta continui.

E' chiaro che nel suo straordinario talento Brachetti si va «cercando»: non a caso ha deciso di esiliarsi per un anno a Parigi e a New York dove lavorerà, ma soprattutto studierà, si confronterà con altri professionisti, arricchirà insomma la propria esperienza. Sarà interessante al suo rientro constatare quale strada intraprenderà: potrebbe diventare, ad esempio, uno straordinario attore di prosa tra vaudeville e pochade, purché il copione gli consenta di interpretare più ruoli ad un tempo.

Guido Davico Bonino

Anno 120 - Numero 36 - Mercoledì 12 Febbraio 1986

LA STAMPA

Bustric-Magli nuova coppia «double-face» del teatro

REGGIO EMILIA — Va in scena questa sera al teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia, in anteprima nazionale, «Double-Face», lo spettacolo di Sergio Bini (Bustric) e di Valeria Magli che, raccontando l'incontro fra un mago e una ballerina e l'immaginario rapporto sentimentale che ne deriva, sviluppa un'idea di teatro poetico e gestuale.

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 26 - Venerdì 31 Gennaio 1986

LA VITA DI

LEOPOLDO FREGOLI

(Quarta puntata)

1897	* Esibizioni e successi al **Teatro Valle** ed al **Costanzi** di Roma, al **Del Verme** di Milano ed al **Carignano** di Torino. I suoi spettatori sono coloro che gravitano intorno alla corte di **Umberto 1°** ed i celebri Adelaide Ristori, **Gabriele D'Annunzio**, Edouard Boutet ed **Eleonora Duse**, che lo definiva 'il mio amico molto divertente'
1898 - 1899	* **Fregoli** diventa proprietario della sua villa d'Asti. Tournée gloriosa in tutte le capitali d'Europa, Russia (dove si esibisce per due stagioni: estate ed inverno) A **Berlino** diventa amico del poeta **Trilussa** che gli scrive dei sonetti per avere in prestito del denaro, è quindi in **Austria** sempre con crescente successo.
1900	* **Fregoli** conquista infine **Parigi**, al **Trianon-Concerto** prima rappresentazione e prime acclamazioni il sabato 21 gennaio. Nella notte fra il **17 ed il 18 febbraio** un incendio catastrofico distrugge il **Trianon** e tutto il materiale scenico di Fregoli! Ma lui, scatenato, ricostruisce tutto quanto gli è stato bruciato: decorazioni e costumi, parrucche .... **Sabato 25 febbanio**, dopo solo una settimana, nuova prima rappresentazione all' **Olympia**, sotto la direzione dei **Fratelli Isola**. Battendo tutti i suoi records **Fregoli da 300 rappresentazioni** nello stabile del Bouleverd des Capucines fino al 7 ottobre 1900.
1900 - 1910	* Altre tournée di Fregoli in tutto il mondo. Nel 1901 è in **Spagna** alla corte di re **Alfonso XIII°**. Attraversa ben 14 volte l'oceano Atlantico e fa conoscere ovunque, fuori dal suo spettacolo, le meraviglie del **FREGOLIGRAFO**. Gira anche numerosi films come coreografo ed artista.
1910	* Nuove rappresentazioni all'**Olympia** di Parigi.
1914 - 1918	* Fregoli ha 47 anni quando inizia la seconda guerra mondiale, molto patriota partecipa a diversi gala di beneficenza per la Croce Rossa.

(segue)

Fregoli prestigiatore

Tre grandi comici italiani:Petrolini, Gandusio e Fregoli

TRUCCHI CON LA CALCOLATRICE TASCABILE

Più che giochi di prestigio gli effetti che si possono ottenere con una calcolatrice tascabile sono degli scherzi o gag che si possono presentare fra una cerchia ristretta di amici come giochi di società.

La tecnica è quella solita di far eseguire alcune operazioni abbinate ad una storiella in modo che il risultato finale dia uno dei numeri indicati qui di seguito: capovolgendo la calcolatrice anzichè dei numeri si potranno leggere delle parole.

Corrispondenze:

BILE	3718
BILL	7718
BOLLE	37708
BOSSOLO	0,705508
BIELLE	377318
BOSS	5508
IESOLO	0,70531
ISOLE	37051
LOBO	0,807
LESO	0,537
LOLLO	0,7707
LESSO	0,5537
OSLO	0,750
OSSO	0,550
OBESO	0,5380
ESSE	3553
ELLE	3773
SOLE	3705
SEBO	0,835
SELLE	37735
SIBILO	0,71815
SESSO	0,5535
SOLO LEI	1370705
SEI BELLO	0,7738135

ed inoltre i seguenti numeri:

16	91
1068	8901
1961	1961
91806	90816

A T T E N Z I O N E ! ! ! ! !

Fra tutti coloro (Soci regolarmente iscritti) che ci invieranno una applicazione **con soggetto magico** delle seguenti combinazioni sarà aggiudicato un libro di prestigiazione alla migliore secondo il giudizio che sarà dato dal Comitato Direttivo.

Le soluzioni dovranno essere inviate in busta chiusa alla Segreteria del Circolo Amici della Magia all'attenzione del Signor Cipriano Candeli.

Qualora una o più delle soluzioni proposte fossero di interesse per tutti esse saranno pubblicate sul nostro notiziario con il nome del Socio che l'ha ideata.

INVIARE LE SOLUZIONI ENTRO E NON OLTRE 30 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE NOTIZIARIO !!!

L E   M A G H E

No, veramente, Signore voi siete troppo graziose
Per poter presentare i nostri misteriosi giochi ...
Quando voi apparite, non si vedono che i vostri occhi,
Tutto il resto sbiadisce, si cancella e si dimentica ...

Si, quando il foulard si piega tra le vostre dita,
La moneta fa brillare il suo prezioso splendore,
Solo il vostro sorriso, fresco e delizioso,
Attira i nostri sguardi, ci incanta e ci lega.

Non si vede più la palla ... si vede solo la mano,
I fiori magici sono ... le vostre labbra di carminio ...
Ah! Signore, perchè Dio vi ha fatte così belle?

Infine, quale che sia la vostra destrezza,
Non è questa purtroppo! che prende e ammalia,
C'è solo una Magia ... ed è la vostra bellezza.

(libera traduzione da: Jean PLAINE 'LA MAGIE ... CHANTE! ...' Editions Dumas, Saint-Etienne, circa 1948)

Anche per il 1986 il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA** organizzerà la tradizionale **A S T A   M A G I C A** che si terrà il

30 MAGGIO 1986

Come consuetudine in tale occasione saranno offerti libri, giochi, stampe e attrezzi antichi e moderni. Coloro che volessero portare del materiale sono pregati di mettersi in contatto con **GIANNI PASQUA (ROXY)** che si interesserà delle valutazioni e della catalogazione dei vari lotti. Ormai la nostra **ASTA MAGICA** è sempre più riconosciuta ed oltre alle molteplici occasioni di acquisto a prezzi eccezionali è anche più di una **FIERA MAGICA** !!!!!!

NON MANCATE A QUESTO IMPORTANTE APPUNTAMENTO PORTANDO DEL MATERIALE E PER CERCARE DELLE OCCASIONI !!!!

FIND THE IMP

HORACE GOLDIN

THE ROYAL ILLUSIONIST

BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra biblioteca abbiamo ricevuto:

VICTORMAGIA '85

Formato 18x24 - Pagine 40 - Molte illustrazioni di Pierluigi Graziotin - Edito in proprio dall'autore - Torino, dicembre 1985 - E' la "lecture notes" dell'ultima conferenza di **Victor.**

L'ECO DEL PRESTIGIATORE

N° 2 - Dicembre 1985 (Club Magico Bartolomeo Bosco)

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH

Dicembre 1985 (Club Magico Bartolomeo Bosco)

MAGIE

N° 12 - Dicembre 1985 (Magischen Zirkel)

SOLO MAGIA

Gennaio 1986 (Centro Magico Abruzzese)

KRAJOWY KLUB ILUZIONISTOV

N° 1/2 (Notiziario dell'omonimo club polacco)

L'ILLUSIONISTE

N° 276 - 2° trimestre 1985 / Serie speciale 6 - 1° semestre 1985 (Cercle Français Jules Dhotel)

NOTIZIARIO

N° 4 - 1985 (Gruppo Regionale Emilia Romagna Giorgio Zocca)

SPIGOLATURE MAGICHE

* **Nelle ultime sessioni** degli esami di ammissione definitiva al Circolo, hanno sostenuto la prova positivamente i seguenti Soci:

Giorgio Arena

Marco Bertino

Marco Fraticelli

Mauro Lombardi

Massimo Rossi

Facciamo un magico augurio ai nuovi Soci, per una proficua ed attiva vita all'interno dell'Associazione.

* **La Forbes & Huges** ha pubblicato un catalogo magico con facili giochi di prestigio di origine giapponese. Può essere richiesto al seguente indirizzo:

FORBES & HUGES S.R.L.

Via Enna, 8 - 20142 Milano

* **In questi ultimi tempi,** alcune televisioni private, stanno programmando il film **"ROCAMBOLE"**, che ha come interpetre **CHANNING POLLOK.** Vi si possono ammirare alcune preziose manipolazioni del famodo prestigiatore degli anni '60. Il film infatti è stato girato nel 1962.

* **La famosa Casa Magica "El Duco's Magic"** ha prodotto una serie di bussolotti dorati di grande qualità. I prezzi sono: i tre bussolotti DM 110; le quattro speciali palline DM 20; la bacchetta magica DM 35; il tappetino magico DM 35. Il gioco può essere richiesto al seguente indirizzo:

EL DUCO'S MAGIC

Box 31052 - 20049 Malmö - Svezia

hannes höller

PRESENTA

MR. MYSTIC

TEATER

FUCHSEL

— A parte questo ha anche altri trucchi?

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Angelo Acerbi
Devil
Hannes Höller
Bruno Pastorino
Alberto Sitta
Valey & Anna

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 108 MARZO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 1986

Venerdì 4 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Lunedì 7 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo.

Mercoledì 9 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì	11	RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA	**LA SEDE E' CHIUSA**
Sabato	12	RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA	**VEDERE PROGRAMMA**
Domenica	13	RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA	**A PAGINA SEGUENTE**

Martedì **15** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 20.30 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso. I Soci partecipanti dovranno frequentare muniti di blocco appunti e matita.

Venerdì **18** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

ALEXY	Dollari rimpiccioliti
BERRY	Chicra full trick
HELIOS	Carta duplicata

Martedì **22** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì **24** **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

P I N O R O L L E

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la sede, tutte le sere che vi è attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non occupati, saranno ritenuti disponibili a discrezione degli organizzatori.

Venerdì **25** **CHIUSO**

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986
SAN BENIGNO CANAVESE - 11/12/13 APRILE 1986

PROGRAMMA

Venerdì 11 aprile 1986

Ore 21.00 **GALA DI MICROMAGIA**

Partecipano:
Alexy
Alverman
Pierluigi Graziotin
Il Magico Andersen
Micky
Milord
Bruno Pastorino
Robert
Pino Rolle
Roxy
Sales
Victor
Jean Xueref

Sabato 12 aprile 1986

Ore 10.00 **Dealers Show**
Ore 11.00 **Conferenza di Berry**
Ore 15.30 **Spettacolo all'aperto**
Ore 16.30 **Cerimonia d'apertura**
Ore 17.00 **Conferenza di Liebenow**
Ore 19.30 **Pizza-break**
Ore 21.00 **GALA INTERNAZIONALE DELLA MAGIA**

Partecipano:
Arturo Brachetti
Sergio Brasca
Mariano Drofenik
Erhard Liebenow
Arséne Lupin
Raul
The Great Maharaja
Van Veos

Domenica 11 aprile 1986

Ore 10.00 **CONCORSO MAGICO DI PRIMAVERA**
Ore 13.00 **Gran pranzo magico**
Ore 16.30 **Conferenza Arséne Lupin**
Ore 18.15 **Premiazione concorso**
Ore 18.45 **Chiusura del convegno**
Ore 21.00 **FESTIVAL DELL'ILLUSIONE**

Partecipano:
Berry
Poker
Sales
The Jolly
Valey & Anna
Victor

CASE MAGICHE

Arséne Lupin
La Porta Magica
Progetto : Magia
Solution in Magic
Mariano Drofenik
Prina
Alberto Sitta

Oltre agli Artisti
menzionati vi riserviamo
altre grandi importanti sorprese

Per informazioni più dettagliate
rivolgersi a:

Gruppo Magico Sanbenignese
Via Caduti della Libertà, 8
10080 San Benigno Canavese (Torino)
Telefono: (011) 988.0212

LA SEDE E' NOSTRA!!!

A qualcuno lo devo dire! Lo dico quindi a voi tutti, Amici Soci del Circolo Amici della Magia! Oggi 13 marzo 1986, alle ore 18,30, presso uno studio notarile di Torino, con la presenza dell'Amico Pietro Perino, Membro del Comitato Direttivo del Circolo, ho firmato, con la delega datami dall'Assemblea, l'atto d'acquisto, a nome della nostra Associazione, dei locali che da dieci anni sono il nostro luogo d'incontro, in via Santa Chiara 23, a Torino. Non nego che al momento della firma, dentro di me l'emozione è stata grande. L'acquisto della **"nostra"** sede è l'atto più importante da quando, nel dicembre del 1969, abbiamo costituito questo Circolo Magico. Firmato l'atto, dopo un brindisi con Perino a questa **"nostra sede"** ed al suo futuro, ho sentito la necessità di andare in via Santa Chiara e di entrare, tutto solo, nei **"nostri"** locali. Mi sono guardato intorno, con lo sguardo che scorreva lungo le pareti, dove i manifesti dei prestigiatori del passato e di oggi, parevano guardarmi compiaciuti. Ho girato tutte le stanze e le ho viste diverse, più belle, più accoglienti, più **"nostre"**, con dentro di me una grande gioia.

Tutto solo, nel silenzio del grande salone, che ci vede riuniti tante volte per le nostre attività, nel silenzio che mi circondava, spontaneamente, ma sinceramente, mi sono trovato ad applaudire. Un applauso rivolto a tutti coloro che hanno voluto l'acquisto della sede, a coloro che ci hanno aiutati tecnicamente a condurre in porto l'acquisto, a coloro che ci hanno aiutato finanziariamente a trovare la cifra necessaria, a coloro che in tanti modi sono stati d'aiuto.

Oltre a tanta riconoscenza, a molti Amici dobbiamo dei soldi, ma, come sempre, supereremo anche questo ostacolo, ne sono sicuro.

Ora il Circolo è **"nostro"**, di tutti noi e dobbiamo essere orgogliosi di essere il primo Circolo Magico italiano ad avere una sede propria, uno dei pochi in Europa e nel mondo intero. Ricordando che nessuno è eterno, con la convinzione di aver posto un'importante pietra miliare nella storia della Magia italiana, abbiamo ora la certezza di lasciare, a chi verrà dopo di noi, un segno tangibile di quanto sia grande il nostro amore per la Magia.

Io sarò un sentimentale, un uomo dei tempi passati, ma vi giuro che questa sera, cari Amici Soci, avrei voluto avervi tutti intorno, per dividere con tutti la gioia di un traguardo che credo di grandissima importanza.

Dobbiamo essere orgogliosi di avere un Circolo **"nostro"** e ora più di sempre, guardandoci in faccia dobbiamo gridare a voce alta, tutti insieme, in modo da essere uditi da tutti gli Amici Maghi, **viva la magia!!!**

Vittorio Balli

LA VITA DI

LEOPOLDO FREGOLI

(Quinta ed ultima puntata)

1914 - 1918 * Tournée in America del Sud (gli frutterà **400.000 Dollari**). 17 Settembre 1916: serata per i feriti al Teatro Sarah Bernhardt, con la presenza della grande attrice alla quale è intitolato il teatro.

1918 * Fregoli abbandona una prima volta le scene e si ritira nella sua nuova villa a Viareggio (Villa Velia), dove aleggia il ricordo di Shelley.

1924 * Ultima tournée in Sud America

1925 * Serata d'addio definitivo al suo pubblico al **Teatro di Niteroi (Brasile)**

1936 * Il **26 NOVEMBRE**, fine tranquilla di **LEOPOLDO FREGOLI**, a 69 anni. Viene sepolto dapprima a Viareggio, e poi riportato nella sua città natale, a Roma, dove riposa nel cimitero di Verano.

Personaggi di Fregoli

Un manifesto di Fregoli

1897

La lapide tombaria di Fregoli

Qui

LEOPOLDO FREGOLI

compì

la sua ultima trasformazione

BIBLIOGRAFIA:

Fregoli
Fregoli raccontato da Fregoli
Le memorie del mago del trasformismo. Prefazione di Mario Corsi
Con 113 illustrazioni

Milano, 1936, Rizzoli & C. - Editori, 292 pagine, molte illustrazioni e fotografie dell'epoca, una delle più ricche e completete biografie su Leopoldo Fregoli.

Jean Nohain - François Caradec
Fregoli 1867 - 1936
Sa vie et ses secrets

Paris, 1968, Editions de la Jeune Parque, 104 pagine, molte illustrazioni e fotografie, opera interessante e ben costruita.

Mario Corsi
Fregoli scrive le sue memorie

Il Secolo XX

Pierre Andrieu
Cinquante ans de vie parisienne
Souvenirs des frères Isola recueillis par Pierre Andrieu

Edizioni Flammarion

René Jeanne - Charles Ford
Histoire encyclopédique du cinema

Jacques Charles
Cent ans de music-hall

Jules Claretie
La vie à Paris

Silvio D'Amico
Enciclopedia dello spettacolo

Roma, Le Maschere

Georges Sadoul
Histoire générale du cinéma

Denoël Editions

Mario Verdone
Spettacolo romano

Roma, Palatino, nel volume è inserito un interessante capitolo sulla vita di Leopoldo Fregoli. (Ed un altro ancora migliore su Bartolomeo Bosco, n.d.r.)

LA SPILLA E IL BOTTONE

(da: Giochi di prestigio con spille & clips di Maurice Pierre, Alain Gaillard, Bernard Blay e Duraty, traduzione di Roxy in collaborazione con Helios)

EFFETTO

Mostrate una spilla di sicurezza nella mano destra ed un bottone di colore rosso nella mano sinistra. Avvicinate rapidamente le mani e poi riapritele subito: la spilla (sempre chiusa) sarà infilata nel bottone ed il tutto potrà essere esaminato.

Questo simpatico effetto può essere presentato senza preparazione ed il materiale è facilmente reperibile ovunque.

MATERIALE

* Una grossa spilla di sicurezza
* Due bottoni di colore rosso (non eccessivamente grandi), uno è infilato nella spilla, l'altro è fissato ad un tirante nella manica sinistra. Vedere figura 1
* Un tirante: attaccate un pezzo di elastico rivestito di filo nero (lunghezza circa 25 cm.) ad una spilla che fisserete sotto l'ascella sinistra. All'altra estremità dell'elastico annodate un cappio di nylon (con il bottone duplicato) regolandolo in modo che il tutto rimanga poi a filo con il bordo della manica. Vedere figura 1

ESECUZIONE

Prima di iniziare portate (con naturalezza) le mani dietro la vostra schiena ed estraete il bottone tenendolo poi fra l'indice ed il pollice della mano sinistra. Vedere figura 2.

1. Mostrate la spilla che avete nella mano destra, facendo notare che è chiusa, il bottone già infilato è nascosto fra le dita. Vedere figura 3
2. Mostrate il bottone rosso con la mano sinistra, il filo deve restare nascosto. Vedere figura 2
3. Avvicinate le due mani e battete la spilla sul bottone. Separate subito le mani e mostrate il bottone infilato sulla spilla. Mentre allontanate le mani il tirante farà sparire il bottone, riportandolo nella manica.
   Date ad esaminare bottone e spilla. Vedere figura 4

ELASTICO

25 cm

ANELLO DI NYLON (da regolare)

1

3

2

4

STAMPA SERA

Anno 118 - Numero 4 - Lunedì 6 Gennaio 1986

Successo allo Smeraldo di Milano del giovane «trasformista» torinese, ben noto al pubblico televisivo

Arturo Brachetti, detto «il nuovo Fregoli»

Dopo il prezioso tirocinio a Parigi, i trionfi europei, la tournée negli Usa - Ora piace agl'italiani

MILANO — Arturo Brachetti è la rivelazione di «Varietà varietà», lo spettacolo diretto da Maurizio Scaparro in scena al teatro Smeraldo di Milano. Non pochi critici hanno ribattezzato questo giovane torinese di 24 anni «il nuovo Fregoli».

Gli fa piacere, chiediamo a questo giovane alto, lineamenti nitidi e capelli spennati ad arte, bellissime gambe?

«Perché no! Spero solo di migliorare e che fra vent'anni si potrà dire a qualche ragazzo che inizia ad apprendere l'arte del trasformismo "sei il nuovo Brachetti"», risponde tranquillo, niente dell'artista ma due occhietti pungenti e vivi.

Arturo appartiene a una famiglia borghese, suo padre che avrebbe voluto farsi prete ma non ci riuscì a causa della guerra, mise il ragazzo dai Salesiani e un prete incominciò a insegnargli dei giochi di prestigio. Poi visto che il ragazzino era molto portato, intensificò queste lezioni eccezionali.

«Ma io abbandonai presto il seminario di Chieri, a 14 anni ero già in giro ad esibirmi nei teatri d'Italia. Presto mi accorsi che nel nostro Paese c'era ormai poco spazio per i miei numeri. Allora con l'incoscienza della gioventù a 18 anni andai a Parigi. Dopo un'audizione al "Paradise latin" in cui sbalordii tutti per la velocità in cui mi trasformavo, Jean-Marie Rivière, un regista straordinario e folle da cui ho imparato tutto, mi fece lavorare. Era capace di prenderti a calci se non facevi la parte come diceva lui, ma aveva la pazienza di insegnarti. Con me c'era anche un vecchio boy di Josephine Baker che era una miniera di ricordi e di suggerimenti. Poi a Londra ero in scena al Piccadilly con uno spettacolino tutto mio, "Y", che piacque tanto da conquistarsi un Oscar teatrale su 40 candidati.

Arturo Brachetti

«Ho recitato anche in Germania non sapendo la lingua e in Sud America. A Las Vegas invece non volli lavorare, là le riviste sono tradizionali nel modo più vieto, molto noiose. Lavorerò a Las Vegas solo se sarò morto di fame. In America però tornerò e fra non molto per esibirmi a New York, lì ci sono teatrini molto stimolanti che recepiscono tutto. Però devo farlo presto altrimenti mi mancherà il coraggio. In questi sei anni trascorsi peregrinando non solo mi sono divertito ma ho attinto più che potevo a un patrimonio di rivista, commedia musicale, varietà sempre più in estinzione. Per questo non è facile far rivivere questo mondo in modo convincente: per riuscirci bisogna conoscere bene due odori: quello di cipria delle soubrettes e quello del sudore».

I telespettatori hanno ammirato Brachetti in «Al Paradise» e in qualche collegamento con «Varietà varietà» di cui è stata ripresa la scena di Wanda Osiris. «Non è una parodia ma un omaggio: scendo le scale contornato dai miei boys e a un tratto mi trasformo in mongolfiera per salire in paradiso».

Naturalmente avrà il turbante!

«No, Wanda in scena non lo portava mai, aveva capelli platinati ed era abbronzatissima. Io speravo e temevo che venisse alla prima a Milano. Non è venuta ma io ero talmente emozionato che caddi all'indietro sulla scala. Poi mi trasformo in una cantante lirica: la Callas, prima della cura dimagrante quando pesava un quintale».

«Di vocazione non ne ho mai avuta, semmai l'aveva mio padre che vado spesso a trovare a Torino dove ho la casa trasformata un po' nel mio magazzino. Lì lascio costumi e abiti che non mi servono. Però nei miei spettacoli c'entrano spesso gli angeli e il cielo. Si vede che qualcosa mi è rimasto dentro».

Adele Gallotti

LE LETTERE DI FABIAN

Ciao!

Scrivo questa lettera molto in fretta, Gianni (Roxy) mi ha "ripreso" perchè sono in ritardo! Scusa, Gianni! Ho tanti impegni e mi dimentico le cose (quando mi taglio mi dimentico persino di sanguinare!).

Ritengo sia una lettera seria questa (ma non succederà in futuro!). Si parte, allacciamo le cinture!

* * * * * * * * * *

Una gag! Estrai segretamente i quattro assi e ponili nel taschino della giacca. Consegna il mazzo allo spettatore e invitalo a mescolarlo. Chiedi poi: "Lei crede, in tutta onestà, che, senza toccare le carte ulteriormente, io possa trovare i quattro assi del mazzo mescolato?". Se lo spettatore risponderà con logica dirà: "No!". Con aria di trionfo estrai dal taschino i quattro assi e mostrali! Prosegui poi con la tua routine dei quattro assi.

* * * * * * * * * *

Adesso fai attenzione a questa variante di un gioco di Bill Simon.

EFFETTO

Sono mostrate otto carte, quattro rosse e quattro nere. Le carte sono mescolate e distribuite seguendo le indicazioni degli spettatori. Quando le carte sono mostrate, le nere sono separate dalle rosse! Uno spettatore sceglie un mazzetto (nere o rosse), le quattro carte scelte rappresentano una scala mancata (ossia: manca una carta a fare scala reale). Il mago, da una busta lasciata sempre in vista fin dall'inizio, estrae la carta (nera o rossa) per completare la scala reale!

OCCORRENTE

Quattro carte rosse; quattro carte nere; una carta per completare una delle due scale. Esempio: **2C**, **4C**, **5C**, **6C** (C = **cuori**) e **6P**, **7P**, **8P**, **10P** (**P** = **picche**) e un **9P** per completare la scala di picche. Metti il **9P** in una busta.

ROUTINE

Lascia la busta con il **9P** sul tavolo come tua previsione. Mostra le quattro carte

nere e le quattro carte rosse. Con le carte a dorso in alto mescola il mazzetto lasciando però separate le quattro carte nere dalle rosse.

Spiega che gli spettatori avranno una scelta completamente libera su come le carte saranno distribuite. Lo spettatore può scegliere tra due possibilità: (1) la prima carta potrà essere posta sul tavolo e la seconda messa sotto le altre o (2) la prima potrà essere passata sotto al mazzetto e la seconda sul tavolo.

Lo spettatore sceglie tra le due possibilità e tu esegui con la prima carta ponendola sul tavolo (e la seconda sotto), oppure la prima sotto e la seconda sul tavolo. Ripeti con la seconda carta. Avrai due carte dorso in alto sul tavolo (e avrai messo anche due carte sotto alle altre).

A destra delle due carte precedenti esegui la stessa procedura con le due carte successive. A questo punto avrai sul tavolo quattro carte, due a sinistra e due a destra (vedi figura). Importante: **prima di chiedere allo spettatore di scegliere, indica dove le carte saranno distribuite** (se a sinistra o a destra).

A B

Ora indica il mazzetto **A** (a sinistra) e chiedi allo spettatore ancora di scegliere (sul tavolo o sotto, ecc.). Poi con il mazzetto **B** a destra, avrai ora tre carte in **A** e tre carte in **B**. Con le due carte rimanenti chiedi allo spettatore sopra o sotto, o sotto o sopra. A seconda della sua scelta ricorda che la prima carta deve essere posta sul mazzetto **A** e la successiva su quello **B**. In parole brevi in questa ultima scelta **non puoi** indicare **prima** dove verranno messe le carte. Se lo spettatore ti invita a mettere la prima sul tavolo metti la prima carta in **A** (e la successiva in **B**), se ti chiede di mettere la prima carta sotto, metti la prima carta in **B** e l'altra in **A**.

Gira a faccia in alto le quattro carte in **A** e le quattro in **B** mostrando come lo spettatore abbia separato magicamente (?) le rosse dalle nere!

Attira l'attenzione sul fatto che le due "mani" siano scale mancate, cioè: manca una carta per fare una scala reale.

Invita uno spettatore **ad indicare,** non a scegliere, un mazzetto. Se indica le rosse **eliminale,** lasciando sul tavolo le nere. Se indica le nere, lasciale sul tavolo ed elimina le rosse (è questa la "forzatura del mago").

Apri la busta e mostra il **9P** (o qualsiasi altra carta del tuo set), la carta "previsione" che completa la scala reale!

NOTA

Le otto carte possono essere all'inizio sul mazzo e forzate (con la forzatura a croce o altra utile alla bisogna). Se nella busta hai una carta a doppia faccia (da una parte nera e dall'altra rossa, quelle mancanti nelle due scale), la scelta finale può essere genuina, basta estrarre la carta dalla busta con in alto la faccia opportuna.

* * * * * * * * * * *

E' tutto per questa volta. Stammi bene! A presto! Ciaooooooooooo (effetto eco).

Fabian

Anche per il 1986 il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA** organizzerà la tradizionale **A S T A M A G I C A** che si terrà il

30 MAGGIO 1986

Come consuetudine in tale occasione saranno offerti libri, giochi, stampe e attrezzi antichi e moderni. Coloro che vo lessero portare del materiale sono pregati di mettersi in contatto con **GIANNI PASQUA (ROXY)** che si interesserà delle valutazioni e della catalogazione dei vari lotti. Ormai la nostra **ASTA MAGICA** è sempre più riconosciuta ed oltre alle molteplici occasioni di acquisto a prezzi eccezionali è an che più di una **FIERA MAGICA** !!!!!!

NON MANCATE A QUESTO IMPORTANTE APPUNTAMENTO PORTANDO DEL MATERIALE E PER CERCARE DELLE OCCASIONI !!!!

TROBADA MÀGICA INTERNACIONAL A LA COSTA BRAVA

PLATJA D'ARO
16, 17 i 18 maig 86

ROVI (Pais de Gales)
BOB LITTLE (USA)
CHRISTIAN (Austria)
ROBBY-INGE (Alemania)
RUDOLF KONTHUR (Alemania)
ROBERT SWARLING (Inglaterra)
VALERIE (Inglaterra)
FANTASIO (Argentina)
JOEL ET GILL (Francia)
LLORENS (Francia)
JAQUELINE EDDY Cº (Holanda)
EDDY SMIT (Holanda)
MARC DECOUX (Belgica)
FRED DERY (Belgica)
EL GRAN MARAJA (Italia)
ROVIT AND MAY (Portugal)
ABRACADABRA (España)
ANDREU (España)
CAMILO (España)
MR MAGOO (España)
PIKART (España)
Primer Premio CONCURSO MEPHISTO HUIS
(Belgica 85)
Primer Premio INTERNATIONAL DAY OF MAGIC
(Ron Macmillan - Londres - Diciembre 85)
Primer Premio THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE
(Manfred Thumm - Bobllngen - Enero 86)
Primer Premio Reunione Nazionale Club Magico Italiano
(Congreso 86)
Primer Premio Nationaal Congres voor de Goochelkunst
(Holanda 86)
Otras actuaciones aun no confirmadas

E' UN CONGRESSO

ULTRAMAGICO

E DIVERTENTISSIMO

CON TANTE SORPRESE

E MOLTISSIMA MAGIA

PARTECIPATE NUMEROSI!!!

LA NOSTRA SEGRETERIA

E' A VOSTRA DISPOSIZIONE

PER OGNI INFORMAZIONE

SIA PER L'ISCRIZIONE

CHE PER LA PRENOTAZIONE

DEGLI ALBERGHI

E' UN CONVEGNO MAGICO

AD ALTO LIVELLO

E A BASSO COSTO

IN UN PAESAGGIO

MERAVIGLIOSO

SULLA COSTA BRAVA

SOLE!!!

MAGIA!!!

AMICIZIA!!!

W LA TROBADA MAGICA!!!

SEI DI PICCHE E DONNA DI CUORI

(Floyd Shotts)

Mettete una busta sul tavolo ed annunciate agli spettatori che in essa è contenuta una carta da gioco. Chiedete ad uno spettatore di indicarvi un numero compreso fra 10 e 30. Se vi viene proposto ad esempio 21, prelevate da sopra il mazzo 20 carte (una in meno del numero scelto) e mettetele una per volta sul tavolo in un unico mazzetto. Fate quindi guardare la ventunesima, ma lasciatela al suo posto. Rimettete sul mazzo le venti carte in precedenza depositate sul tavolo e quindi fate tagliare il mazzo parecchie volte. (Ricordatevi che il numero proposto è stato 21) Prelevate nuovamente 20 carte da sopra il mazzo come fatto in precedenza. Rivoltate la ventunesima carta a faccia in su e lasciatela sulle 20 già ammucchiate. Supponiamo che questa carta sia il **SEI DI PICCHE**, estraete la carta dalla busta e fate constatare che anche essa è un **SEI DI PICCHE**. Fatevi dire quale carta abbia visto lo spettatore alla fine del primo conteggio. Supponiamo che questa carta sia la **DONNA DI CUORI**. Fategli rivoltare la carta in cima al mazzo: sarà appunto la **DONNA DI CUORI**.

SPIEGAZIONE

1. La seconda carta a partire da sotto(penultima) deve essere una **CARTA LUNGA**. In cima al mazzo ci deve essere un **SEI DI PICCHE**, ed un duplicato dello stesso deve trovarsi nella busta. Il duplicato può essere una carta gigante (per migliorare la coreografia dell'effetto) oppure si può utilizzare una predizione scritta su di un biglietto).

   Il sistema migliore per fabbricare una carta lunga è quello di incollare insieme due carte normali (leggermente sfalsate di uno o due millimetri). Lo stesso effetto lo si può ottenere se si utilizza una carta chiave tipo corto, spesso, con bordi arrotondati ....

2. Qualunque sia il numero proposto si contino, prelevandole da sopra altrettante carte quante indicate dal **numero meno uno**. La seguente (ad esempio la Donna di Cuori) la si faccia vedere, quindi la si rimetta in cima al mazzo. Aggiungete ora le carte appena contate e fate alzare il mazzo varie volte.

3. Tagliate ora il mazzo alla carta chiave in modo da riportarla in fondo. Automaticamente la ventunesima carta sarà ora il **SEI DI PICCHE** (stessa carta indicata nella predizione) e la carta che si troverà in cima al mazzo sarà la **DONNA DI CUORI**, cioè quella vista dagli spettatori ed assolutamente sconosciuta al prestigiatore.

(da Cartomagia di Salvatore Cimò)

CURIOSITA' & MAGIA

Il settimanale '**PANORAMA**' (8 Dicembre 1985) ha pubblicato un ampio re portage su una delle più importanti case magiche italiane visto sotto lo spirito del regalo natalizio. Nelle due pagine che seguono pubblichiamo il servizio e i trucchi proposti dal settimanale.

Giocare

Un negozio romano specializzato in oggetti e trucchi magici. È il luogo migliore per far regali che divertono.

Non c'è gran che di nuovo nel settore giochi per adulti quest'anno. L'unica sorpresa viene da Roma, dal negozio Curiosità e magia, via S. Maria in Aquiro, specializzato appunto in trucchi magici. Tra i più divertenti: ❶ **Zig Zag Soda** (taglia-lattine di qualunque genere con lo stesso principio della donna tagliata a pezzi) 170.000 lire ❷ **Zig Zag Sig** (taglia sigarette) 15.000 lire ❸ Spring flowers **(fiori a molla)** 20.000 lire ❹ **Leighter** (accendino che mangia e restituisce monete) 65.000 lire ❺ **Dynamic** ➳

6

9

8

1

3

coin (cono dinamico, fa sparire le monete) 25.000 lire ⑥ **Cornice** del XX secolo (gioco con foulard e palloncini) 1.150.000 lire ⑦ **Mirage** (contenitore sferico per giochi di prestigio con gioielli) 125.000 lire ⑧ **Scatola magica** (da cui si estraggono palline colorate e altri oggetti) 35.000 lire ⑨ **Dado misterioso** (si apre, scompare e appaiono caramelle, foulard, palline) 40.000 lire ⑩ **Mazzi di carte** (per fare sei giochi di prestigio) L. 12.000 ⑪ **Chest of magic** (scatola con 14 giochi di prestigio) 60.000 lire.

10

11

PANORAMA - 8 DICEMBRE 1985

ECCEZIONALE ESPERIMENTO
E.S.P.

DA
"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"
Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il mentalista mostra alcune strisce di cartoncino dove sono impresse delle lettere, dei numeri, dei dischi in colore e dei simboli E.S.P. Si fa scegliere una di queste striscie, il mentalista la mette, sempre faccia in basso, in un pezzo di carta piegato e la fa tagliare con un paio di forbici in un posto qualsiasi da uno spettatore.

A questo momento il mentalista fa aprire una busta sigillata che aveva dato al pubblico prima di cominciare l'esperimento. Lo spettatore troverà che il mentalista aveva previsto non soltanto la striscia scelta ma anche esattamente il punto preciso dove lo spettatore ha tagliato questa striscia.

SPIEGAZIONE: Si tratta di uno straordinario effetto di mentalismo dovuto al mago giapponese Akira Matsuho che io ho modificato pér renderlo più incomprensibile.

Dovete tagliare con del cartone "Bristol" una trentina di striscie lunghe 35 cm. e larghe cm. 6.

Su una striscia voi potete disegnare delle cifre, tutte mescolate, ma soltanto sette cifre. Sull'altra striscia delle lettere, sopra un'altra i simboli ESP aggiungendo un triangolo e una X per fare sette segni e ancora deï dischi di 7 colori differenti (fig. 33).

Naturalmente potete utilizzare dei caratteri autoadesivi che voi troverete nelle cartolerie.

Ora dovrete preparare una serie di striscie, per esempio con delle cifre, ma sistemate spostandole di mezzo posto e tagliando a metà una cifra che possa facilmente riconoscersi: per esempio un 8 (fig.

34) che sarà sistemato alle due estremità della striscia.

Prendete ora un foglio di carta di 18 cm. x 35 cm., piegatelo tre volte nel senso della lunghezza, e disegnate 7 linee regolari in modo che ogni linea sia esattamente al centro di ogni simbolo della striscia (fig. 35).

Scrivete su un grande foglio di carta: "voi avete scelto la striscia con le cifre e avete tagliato esattamente la metà la cifra 8". Mettetela in una busta, sigillatela e siete pronti.

Consegnate la vostra predizione ad uno spettatore, sventagliate le striscie mettendo bene in evidenza le prime tutte differenti (fig. 36).

Capovolgete il ventaglio e fate scegliere "liberamente" una striscia fra quelle tutte uguali che avete messo al di sopra.

Dite allo spettatore di non guardare la striscia scelta e mettetela faccia in basso nella carta ripiegata facendo bene rimarcare che le 7 linee corrispondano esattamente alla metà di ogni segno.

Fate tagliare questa striscia avvolta da questo foglio di carta con un paio di forbici e dite allo spettatore che è libero di tagliare qualunque linea a sua libera scelta.

Avete già compreso che lo spettatore tagliando avrà semplicemente separato un segno dall'altro (fig. 37).

A questo momento dovete riassumere tutto quello che è stato fatto.

Fate aprire la busta e leggere la predizione.

Durante questo tempo rigirate invisibilmente i due pezzi tagliati e lasciate scivolare le strisce fuori della carta piegata: la vostra predizione è perfettamente esatta.

1913

LA PAGINA DELLA posta

STRANA LETTERA ANONIMA

E' vero! Ci piace scrivere, su queste "nostre" pagine, della prestigiazione, dell'evolversi del suo mondo e dello svolgersi della sua vita. E' anche vero che a volte siamo un po' critici, ma se lo facciamo non è per riempire due o tre pagine in più, ma per poter offrire ai nostri lettori qualche spunto su cui meditare. Da vecchi addetti ai lavori siamo abituati, ormai, a valutare tutto ciò che vediamo attinente la magia. Dentro di noi abbiamo un modello di prestigiatore perfetto, che naturalmente non esiste. Quello che invece esiste, per quanto buono, è sempre perfettibile. Figuriamoci poi se ai nostri occhi si presenta un mago appena sufficiente o addirittura mediocre. Viene fuori con naturalezza lo spirito critico e forse anche sarcastico. Non ci scordiamo affatto, però, di quando, molto più giovani, anche noi facevamo un mucchio di errori. Ma non ci scordiamo nemmeno della ricerca di giudizi che ci facessero migliorare e di come si bevevano letteralmente le critiche di coloro che consideravamo più esperti di noi.

Pochi giorni fa abbiamo ricevuto la lettera anonima di un nostro lettore (ma sarà poi un prestigiatore?), indignato per la nostra continua ricerca del pelo nell'uovo. Siamo rimasti male, non offesi badate bene, non tanto per le stupide ingiurie, quanto per non esserci fatti capire con quello che scriviamo, e sì che il nostro vocabolario è volutamente elementare.

E' un peccato non poter fare il nome dell'illustre anonimo, e forse non lo avremmo fatto nemmeno se lo avessimo conosciuto, non è nella nostra abitudine, lo è invece dire in faccia, guardando nel bianco degli occhi, pane al pane e vino al vino, senza nasconderci dietro un'esile bacchetta magica. Ma se qualcuno si identifica nei mediocri prestigiatori, bersaglio delle nostre critiche, non fa altro che dar valore alle medesime e ragione a quanto scriviamo.

Quando ci siamo voluti accollare, volontariamente, la responsabilità della guida di un'Associazione magica, che sta diventando sempre più importante per numero di Soci e attività, e ancor più quando ci siamo sobbarcati l'onere di redarre le pagine de "Il Prestigiatore Moderno", ci siamo anche presi la responsabilità di guardare, osservare, valutare e criticare i maghi ed il loro tempo. E questo lo facciamo sia in negativo che in positivo, senza voler ostinatamente andare in una sola direzione. Ma sappiamo anche che queste responsabilità non sono nostre libertà, ma piuttosto un preciso dovere da assolvere obiettivamente. Continueremo quindi a scrivere e a criticare, per essere letti e a nostra volta criticati, correndo l'alea dell'ingiuria gratuita ed anonima. Pazienza!

Abbiamo sempre affermato di credere in una magia migliore, più adeguata ai tempi attuali e soprattutto più professionale, ma abbiamo anche dichiarato di non essere perfetti, ma perfettibili. Ben vengano quindi le lettere dei nostri lettori, ma non per insultarci anonimamente o, meno ancora per zittirci, ma piuttosto per aiutarci a svolgere meglio il nostro ruolo, voluto si, ma concessoci con fiducia.

Va anche detto, al termine di questo nostro "pezzo", che lettere come quella citata sopra, ne riceviamo poche, anzi pochissime, sono invece tante quelle che condividono i nostri giudizi ed il nostro modo di pensare e questo ci incoraggia. Non è che occorra coraggio a dire la verità, occorre invece la coscienza di essere sulla buona strada, la sicurezza di non voler nuocere a chicchessia, e la volontà di aiutare chi vuole essere aiutatao.

Perchè abbiamo scritto tutto ciò? Perchè ci piace farlo, è vero, ma anche con la speranza che agli altri piaccia leggerci. Se ciò è falso pazienza e peggio per noi, abbiamo perso tempo e riempito due pagine, ma se ciò è vero siamo orgogliosi di essere stati utili, con piacere, a qualcuno e... ci firmiamo.

Roxy & Victor

PRINA SI RINNOVA

I nostri Soci Sostenitori Prina, hanno aperto il loro nuovo negozio, sempre in via Roma, 364 a Torino, spostato di pochi metri e rinnovato completamente, in una elegantissima veste, tutta in legno di noce e pregiato marmo. Nel negozio si possono trovare, oltre al più completo assortimento in Torino, di carte per prestigiatori, articoli per fumatori, per giocatori e oggetti regalo di squisita fattura.

A tutti i nostri Soci che si presenteranno nel nuovo locale per un acquisto, sarà fatto omaggio di un gioco di prestigio. Ricordiamo che, solo per i nostri Soci, vengono praticati sconti particolari sulle carte da gioco. Auguri agli Amici Prina per il loro nuovo locale!!!

SPIGOLATURE MAGICHE

* Per i collezionisti di libri segnaliamo la pubblicazione di una interessante ristampa di un'importante bibliografia:
Bibblioteca matematica italiana dalle origini della stampa (Modena, 1870 - 1928) 2 volumi, 1182 pagine, rilegato. Per informazioni rivolgersi a:

Arnaldo Forni Editore - 40010 Sala Bolognese (Bologna)

Segnaliamo in particolare che nell'opera sono citati molti importanti testi di prestigiazione e che la stessa è uno dei massimi punti di riferimento per una ricerca paziente e fruttuosa.

* Il prossimo 5 aprile il nostro Presidente **Victor**, terrà la sua conferenza sui giochi di mentalismo a Siena per il Circolo **Puntomagico Siena.** Gli amici che volessero parteciparvi possono prenotarsi telefonando a:

Paolo Balli - Telefono (0577) 54537

* Il prossimo 17 aprile il nostro Circolo ha organizzato presso la Discoteca **"DA DINO"** una speciale serata a premi con la partecipazione di:

A L E X Y

B E R R Y

H E L I O S & P A R T N E R

V I C T O R

I Soci che volessero partecipare alla serata devono prenotarsi. Chi lo desidera, prima dello spettacolo, può pranzare nell'annesso ottimo ristorante (favolose spécialità di mare).

"DA DINO" - Corso Allamano, 75 Grugliasco - Telefono (011) 786.320

* Nella rivista **"Les Folies Bergèere"**, in scena al **Tropicana** di Las Vegas, si esibisce anche il campione Mondiale FISM **LANCE BURTON** con il suo meraviglioso numero.

* E' uscito, scritto da **MICAEL RUBINSTEIN** il libro in lingua italiana: **"LA BIBBIA DELLA MICROMAGIA"**. Oltre a giochi dell'autore, vi sono effetti di: **Lorayne, Martinez, De Souza,** ecc. ecc. Si può richiedere, al costo di £ 45.000 a:

Sanna Antonello - Via Sassone - 00040 Frattocchie (Roma)

* E' uscito il 1° volume di una nuova enciclopedia sulla manipolazione delle palle da biliardo di **Zum Pocco & G. Cartier**, il libro, di 250 pagine con 320 disegni e 75 foto è intitolato: **"ENCYCLOPEDIE DES BOULES DE BILLIARD"** e costa 275 franchi francesi. Si può richiedere a:

Décamps "Zum Pocco" - 9 rue B. Macè - 14000 Caen (Francia)

* **Jean Claude Deprez (JANSON)**, ha scritto un nuovo libro sulla magia da sala intitolato: **"MAGIE SPECTACULAIRE POUR LE SALON"**. Vi sono spiegati giochi con fazzoletti, fiori e colombe; le carte cangianti; sparizioni di liquidi; cariche automatiche; produzione dal tamburello; apparizione senza attrezzi di un coniglio; il bar magico. Il libro è stampato in offset nel formato di cm. 17,5 x 22 e con copertina a colori e costa 180 franchi francesi. Si può richiedere in contrassegno a:

Jean-Claude Deprez - 106, Chemin des Loubonnières - 06130 Grasse (Francia)

MAGIE SPECTACULAIRE
POUR LE SALON

Jean-Claude DEPREZ (Janson)

L'APERITIVO GRATIS PER TUTTI

Come già nel numero precedente pubblichiamo una simpatica forma di scommessa che vi consentirà di far pagare a qualcuno della vostra compagnia un aperitivo a tutti i presenti.

EFFETTO
Vince la scommessa il primo dei due contendenti che riuscirà a raggiungere il numero 100.

SPIEGAZIONE
Prima di iniziare a fare questo gioco occorre che ambedue i partecipanti prendano conoscenza delle regole del gioco, vale a dire:

A - I due contendenti dovranno pronunciare di volta in volta (alternativamente) dei numeri, vincerà chi riuscirà a pronunciare il numero '**100**'.

B - Il primo a partire può anche non essere il prestigiatore. La scelta viene lasciata allo sfidante.

C - Ogni numero non deve superare quello dell'avversario di '**10**' unità, vale a dire: se il prestigiatore dice '**34**', l' avversario potrà dire qualsiasi numero fra '**35**' e '**44**', ma non '**45**'.

LA REGOLA PER VINCERE
Al prestigiatore sarà sufficiente raggiungere (prima o poi) uno dei seguenti numeri chiave:

12, 23, 34, 45, 56, 67, 78, 89

Infatti per vincére (e dire **100**) occorrerà consentire allo spettatore di raggiungere al massimo '**99**', e pertanto per assicurarvi questa possibilità voi dovrete pronunciare '**89**', e via di seguito per i numeri precedenti.

ESEMPIO
1. Lo spettatore inizia con **37**

2. Voi annunciate **45**

3. Lo spettatore annuncia **53** (al massimo può arrivare a **55**)

4. Voi annunciate **56**

5. Spettatore **65**

6. Mago **67**

7. Spettatore **77**

8. Mago **78**

9. Spettatore **88**

10 Mago **89** (ed avrà vinto, al massimo lo spettatore arriva a 99)

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Giancarlo Cigni
Franco Dellerba
Devil
Fabian
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 109 APRILE 1986

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

AMICI DELLA MAGIA TORINO

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986

11 - 12 - 13 APRILE 1986 SAN BENIGNO CANAVESE - TORINO (ITALIA)

Questa edizione speciale de **"Il Prestigiatore Moderno"**, esce con la cronaca del recente **"Convegno Magico di Primavera 1986"**. Una cronaca, la nostra, volutamente stringata e concisa, per dare maggiore spazio agli articoli apparsi per l'occasione.

Il successo della manifestazione si può infatti misurare anche dal grande interessamento della stampa e delle reti televisive. Oltre agli articoli che pubblichiamo infatti in questa edizione speciale, sia la RAI che altre reti private, hanno mandato in onda interessanti servizi sul Convegno.

Questa pubblicazione vuole essere anche un ringraziamento a tutti coloro che si sono offerti, con il proprio contributo, per rendere il **Convegno Magico di Primavera 1986** il migliore possibile.

All'insegna di una "Grande Magia", il trascorso **"Convegno Magico di Primavera 1986"**, si è svolto con grande successo.

Programmato per celebrare il 20° anno di fondazione del **Gruppo Magico Sanbenignese**, questo convegno, ha visti uniti con un grande impegno, il gruppo sanbenignese e il **Circolo Amici della Magia di Torino**, per dare a tutti i partecipanti il massimo del regno dell'illusione.

Nonostante il freddo intenso delle tre giornate (si è arrivati a -5°), gli amici maghi sono arrivati da tutta Europa. Fra i tanti convenuti si sono notati: **Alberto Sitta**, Presidente del **Club Magico Italiano; Ottorino Bai**, Presidente del Club Arte Magica di Milano; **Arséne Lupin**, Presidente del Krajowy Klub Iluzjonistow della Polonia; **Enzo Pocher**, Presidente del Club Magico Bartolomeo Bosco; **Renzo Rosini**, della delegazione di Trieste del C.M.I.; **Gianni Loria**, della delegazione Emilia Romagna del C.M.I.; **Domenico Anselma**, in rappresentanza del Circolo Magico Cuneese; **Ganni Iala**, Presidente della delegazione ligure del C.A.D.M.; **Lamberto Desideri**, della delegazione di Roma del C.M.I.; **Silvan** ha inviato un suo telegramma di auguri, non potendo intervenire alla manifestazione perchè impegnato nelle riprese di un film; **Paolo Balli**, Presidente del Puntomagico Siena, ha anch'egli inviato un telegramma di auguri, essendo bloccato a Siena da impegni professioali; **Iole Dalla Baratta** ha voluto essere presente al convegno per amicizia con i maghi piemontesi.

Per tutta una settimana, quella precedente ai lavori del convegno, a San Benigno Canavese, i due Circoli hanno presentato molti spettacoli magici, alcuni dei quali programmati in particolare per gli alunni delle scuole elementari e per la casa di riposo degli anziani.

La manifestazione si è aperta però con lo spettacolo di micromagia di venerdi 11 aprile. Presentati da **Il Magico Andersen**, si sono esibiti, nei molti tavoli del padiglione degli spettacoli: **Alexy, Alvermann, Graziotin, Micky, Milord, Robert, Roxy, Sales,**

Victor e **Jean Xueref.** Il folto pubblico accorso allo spettacolo ha a lungo applaudito tutti gli artisti. Nel corso della serata c'è stata anche una cerimonia per salutare le Autorità e tutti coloro che hanno contribuito a realizzare la manifestazione.

Sabato 12 aprile, nella mattinata, si è aperta la fiera magica con la partecipazione delle seguenti case: **Arséne Lupin, Berry, La Porta Magica, Mariano Drofenik, Prina, Progetto : Magia, Alberto Sitta** e **Solution in Magic.** Inutile dire che tutti i partecipanti si sono riversati negli spazi delle fiere per osservare le novità presentate.

Nella mattinata c'è stata poi la conferenza di **Berry,** imperniata sull'escapologia, che ha raccolto intorno al nostro giovane socio, tutti i partecipanti, che lo hanno applaudito a lungo per l'interesantissime spiegazioni.

Nel pomeriggio della stessa giornata, nella piazza del Municipio, il **Mago Berry** ha presentato un tentativo d'evasione dalla camicia di forza, mentre era appeso a circa 25 metri d'altezza con una corda che era stata incendiata prima di sollevare il temerario **Berry.** L'evasione è stata presentata da **Victor** che ha trasportato nel mondo della magia alcune migliaia di persone che trepidavano con il naso allinsù, mentre **Berry** riusciva nel suo esperimento prima che la corda bruciasse completamente e lo facesse precipitare al suolo. L'esibizione era ripresa da numerose reti televisive che hanno poi in giornata mandato in onda i servizi.

Nel pomeriggio si è tenuta la conferenza di **Erhard Liebenow,** che ha spiegato interessanti giochi di cartomagia, di micromagia e di magia da scena. L'artista, conosciuto in tutto il mondo, ha dato una dimostrazione di valentia, da grande maestro, e ha ricevuto tantissimi applausi da tutti i partecipanti al convegno.

La sera dello stesso sabato, il **Gruppo Magico Sanbenignese,** ha offerto a tutti i presenti un "pizza-break", in attesa che iniziasse, nel padiglione degli spettacoli, il **"Gala Internazionale della Magia".** Ha presentato uno smagliante **Fabian,** che ha condotto la serata con innumerevoli gags e battute comiche. Con grandi applausi del pubblico accorso, che seguiva lo spettacolo stando seduto ai tavolini di un moderno "cafè chantant", mentre camerieri e "conigliette" espletavano il servizio bar, si sono succeduti sul palcoscenico: **Sergio Brasca,** con il suo meraviglioso numero delle tortore; **Erhard Liebenow,** nella sua manipolazione di fiori, fazzoletti e bastoni; **The Great Maharaja,** in un numero indiano, pieno di effetti di fuoco e di grande coreografia; **Berry,** con la spettacolare evasione dalla sedia elettrica; **Van Veòs,** che ha saputo, con grazia tutta femminile, proporre alcune preziose manipolazioni, che fanno invidia ai colleghi "maschi"; **Arséne Lupin,** che ha espresso la magia ad altissimo livello, con il suo eccellente numero, che termina con la misteriosa apparizione della partner. A tutte queste grandi esibizioni, si è poi aggiunta quella di **Arturo Brachetti,** che ha dimostrato come un grande artista, possa strabiliare il pubblico con la sua genialità. **Arturo Brachetti,**

nato nel Canavese, amico da sempre sia del **Gruppo Magico Sanbenignese**, che del **Circolo Amici della Magia di Torino**, ha voluto, con la sua presenza, dimostrare l'attaccamento agli amici piemontesi. Alla serata era presente anche **Alexander**, che ha dato così un maggior lustro alla manifestazione.

Domenica 12 aprile, nella mattinata, si è svolto il **"Concorso Magico di Primavera 1986"**. Erano in gara ben otto giovani prestigiatori. Abbiamo potuto notare un buon livello di presentazione, che ha dimostrato la serietà dei concorrenti. Fra tutti è emerso **Flavio**, che si è aggiudicato il primo premio con un ottimo numero di manipolazione di carte, palline e orologi. Il secondo premio è andato a **Valey & Anna**, mentre il terzio premio se lo è aggiudicato **Paul**. E' stato assegnato anche un premio speciale della Giuria, composta da **Ottorino Bai, Roberto Bonisolli, Franco Dellerba, Lamberto Desideri, Silvio Mantelli, Enzo Pocher** e **Alberto Sitta** (Presidente), a **Logan**, per aver dimostrato la sua volontà nel voler fare della magia un suo preciso impegno.

Sempre nella mattinata di domenica, **Arséne Lupin**, ha presentato la sua conferenza, con un insieme di effetti eseguiti con grande eleganza e con sperimentata perizia. L'auditorium, pieno all'inverosimile, ha egheggiato a lungo degli applausi riservati al grande artista polacco.

Dopo un pranzo, dove tutti i convenuti si sono sbizzariti più a far magie che a mangiare, nel pomeriggio, si è svolta la cerimonia di chiusura del convegno. Il presidente del **Gruppo Magico Sanbenignese**, signor **Franco Dellerba** ed il Presidente del **Circolo Amici della Magia di Torino**, signor **Vittorio Balli**, hanno ringraziato tutti i presenti ed hanno dato appuntamento alla prossima manifestazione, che si terrà in Autunno a Torino.

Ma non era tutto finito. Infatti la sera di domenica, nel padiglione degli spettacoli, c'è stato il **"Festival Dell'Illusione"**. Ha presentato **Victor**, con una serie di esiliranti siparietti, che hanno fatto da intervalli per le esibizioni di: **Flavio**, come vincitore del **Concorso Magico di Primavere**; **Sales**, con il suo favoloso numero della strega; **The Jolly** e **Partner**, con un numero di grandi illusioni eseguito a ritmo serrato e con grande bravura; **Poker**, definito giustamente "l'imprevedibile", per le sue numerose trovate magicomiche; **Valey & Anna**, che hanno fatto del loro numero di grandi illusioni e manipolazioni, un'attrazione degna di ogni grande spettacolo magico. Era presente alla serata anche **Alexander**, che è stato invitato da **Victor** sul palcoscenico. Il nostro amico si è intrattenuto con il pubblico, riscuotendo gli applausi che la sua simpatica personalità merita.

La serata si concludeva con l'invito di **Victor**, rivolto a tutti gli iscritti al **Gruppo Magico Sanbenignese**, a salire sul palcoscenico, per ricevere da tutti i presenti, un lungo e fragoroso applauso, che poneva così termine alla manifestazione, in un tripudio di consensi attribuiti all'indirizzo della magia e dei suoi addetti.

S. BENIGNO MAGICA

Grandiose iniziative per celebrare il 20° Anniversario del Gruppo Magico - Sabato 12 Aprile fenomenale esibizione in piazza del municipio.

S. BENIGNO CANAVESE - Da Sabato 5 Aprile, per una settimana, un velo magico ed incantato scenderà su S. Benigno.

Il *Gruppo Magico Sambenignese* ed il *Circolo Amici della Magia* di Torino, con il patrocinio del *Comune di San Benigno Canavese*, organizzano il «*Convegno magico di Primavera*», indetto quest'anno in grande stile per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione del *Gruppo Magico Sambenignese*.

Il quartier generale della manifestazione sarà situato presso un padiglione che sarà montato — con l'intervento finanziario del Comune — sul campo di pallacanestro posto di fronte all'edificio della scuola elementare «*Don Giovanni Bosco*».

Un programma di iniziative vasto ed imponente, che sarà presentato ufficialmente sabato 5 Aprile alle ore 10 in una conferenza stampa presso la sala riunioni delle Scuole Medie.

Ma andiamo con ordine. Nella giornata di sabato si svolgeranno le prime conferenze spettacolo di Magia per le scuole medie ed elementari, con replica alle ore 16 di Martedì 8 Aprile presso la casa di riposo per anziani. I Sanbenignesi inizieranno quindi a conoscere le sorprese degli artisti dell'illusione. Per una settimana il nostro Comune sarà la capitale internazionale della magia: si esibiranno infatti affermati artisti tedeschi, jugoslavi, polacchi, francesi e persino un indiano. È quasi certa anche la presenza del noto trasformista Arturo Brachetti, che molti avranno già ammirato nei suoi numeri nell'ambito del varietà televisivo «*Al Paradise*» (RAI 1).

Il Convegno Magico sarà dunque un punto non solo di esibizione ma d'incontro tra gli artisti e gli appassionati di magia che desiderano assaporare ed imparare nuovi numeri e confrontare le proprie esperienze e giochi d'illusione (qualcuno bisbiglia che *Silvan, Alexander* e *Toni Binarelli* potrebbero fare in questi giorni una capatina a S. Benigno per sbirciare sia le nuove leve che le nuove idee).

FRANCO DELLERBA, IN ARTE "THE JOLLY".

Venerdì 11 si svolgerà invece la vera e propria celebrazione del ventesimo anniversario di attività del *Gruppo Magico Sambenignese*, con un *Galà di Micromagia* riservato al pubblico dei congressisti e degli invitati. Per la cronaca saranno di scena vari artisti ed appassionati, da Micky (il sanbenignese *Michele Francone*) a Sales (*Don Silvio Mantelli*, che con *Carlo Montrucco* fu tra i fondatori del *Gruppo Magico Sambenignese*), Pino Rolle, Alexj, Alverman, Pierluigi Graziotin, il Magico Andersen, Milord, Bruno Pastorin, Robert, Roxy e Victor.

Ma il pezzo forte del cartellone si potrà ammirare sabato 12 Aprile con l'esibizione evasione del Mago Berry, in Piazza del Municipio, o meglio sopra di essa, perché pare che Berry si voglia far incatenare a trenta metri d'altezza al cavo di una gru per costruzioni, per poi dimostrare la sua abilità nel liberarsi dalle catene. Sarà senz'altro un numero che richiamerà una grande platea, per un mago, Berry, che già si è reso noto con vari *exploit* effettuati nella vicina capitale subalpina (è lui che si fece scaraventare incatenato dentro ad un baule nel Po per poi liberarsi).

Sabato 12 riserverà ancora molte sorprese nella serata, nell'ambito del *Galà Internazionale della Magia*, aperto a tutti, che si svolgerà presso il padiglione spettacolo. Saranno di scena lo jugoslavo Mariano Drofenik, il tedesco dell'ovest Erhard Liebenow, il polacco Arsène Lupin (già campione del mondo), l'indiano The Great Maharaja ed i nostri connazionali Sergio Brasca, Van Veos e Raul. Nella mattinata di domenica 13 Aprile si svolgerà il Concorso Magico di Primavera (riservato ai neofiti della magia ed organizzato in collaborazione con gli «*Amici della Magia*» di Torino) mentre per le 21 è in programma il *Festival dell'Illusione*, aperto a tutti, con numeri di Berry, Poker, Sales, Valey e Anna, Victor e The Jolly (nella vita *Franco Dellerba*, il presidente del *Circolo Magico Sambenignese*).

«*Ci siamo impegnati a fondo per celebrare con un'iniziativa interessante il ventennale del nostro gruppo* — ha detto Franco Dellerba — *e per offrire ad un pubblico vasto alcuni saggi di quella che è l'arte della magia; è un'arte anche perché ogni numero cela sempre un trucco, che si deve applicare con abilità e determinazione*». Abbiamo domandato al presidente Franco Dellerba, di professione falegname, 37 anni, se non ha mai pensato di intraprendere la carriera di mago: «*Ho iniziato venti anni fa, quando il mondo della magia era ancora tutto da inventare. Non esistevano tutti i libri e gli ausili che oggi vengono proposti sul mercato dalle varie case editrici e costruttrici di giochi. Erano i tempi della trasmissione "Scala Reale" di Silvan, ai primordi della magia presentata in TV. Sì, ricevetti delle vantaggiose offerte per lavorare nel settore, ma ho sempre preferito considerare la magia solo come un divertente passatempo*».

Appuntamento dunque a tutti per la settimana magica di S. Benigno Canavese.

Renato Dutto

"Il Notiziario"
COMUNE DI S. BENIGNO
ORGANO DI INFORMAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Un esperimento-spettacolo al convegno di San Benigno

Tutti gli occhi al mago

Il «nuovo Houdini», il torinese Berry riesce, in 62 secondi, a liberarsi da una camicia di forza, legato a una gru e sollevato a 15 metri dal suolo - Confessa: «Avevo paura anch'io» - Illusionisti e prestigiatori provenienti dall'Italia e dall'estero riuniti per i 20 anni del gruppo locale

Marco Berry, 23 anni, in un momento della sua esibizione

Il *«nuovo Houdini»* ce l'ha fatta anche questa volta. Non l'hanno fermato né una camicia di forza a prova di evasione né la corda in fiamme che lo legava a una gru, lasciandolo sospeso a testa in giù, a quindici metri da terra. In 62 dei 75 secondi disponibili, Marco Berry, l'astro nascente dell'escapologia, è riuscito a liberare il corpo imprigionato ed è tornato con i piedi sulla terra tra gli applausi del pubblico.

L'originale esperimento s'è svolto ieri pomeriggio, nella piazza centrale di San Benigno, dove si conclude oggi il Convegno magico di primavera: vi prendono parte illusionisti, prestigiatori e manipolatori provenienti da tutta Italia, alcuni anche dall'estero.

Il mago Berry è di Torino: ha 23 anni, un fisico ben modellato, da atleta. Ha cominciato con i giochi delle carte, poi il suo maestro, Victor, lo ha indirizzato verso una specialità difficile e certamente più pericolosa, ma anche di rara spettacolarità. Il giovane ha imparato in fretta: un giorno è andato in questura e si è liberato in un battibaleno dalle manette infilate ai suoi polsi da un agente; un'altra volta si è fatto calare nel Po, chiuso in una gabbia, e ne è riemerso poco dopo.

Il trucco c'è, ma non si vede? *«Non si può parlare di un trucco vero e proprio* — sostiene Victor, presidente del Circolo torinese Amici della magia —. *Berry usa soltanto mezzi naturali, che chiunque potrebbe applicare. Ovviamente ha i suoi segreti e se li tiene ben stretti»*.

Dopo la nuova impresa, stremato ma felice, l'abbraccio alla fidanzata Silvia, poi una candida confessione: *«Non ero affatto sicuro di riuscire. Fatica? Certo, anche un po' di paura, la posizione non è delle più invidiabili»*.

In questi giorni a San Benigno c'è aria di festa: i maghi locali hanno riunito decine di colleghi, venuti per celebrare i vent'anni di un gruppo nato per gioco e via via cresciuto in importanza. Ricorda il presidente Franco Dellerba: *«Cominciammo all'oratorio, un sacerdote ci insegnò i primi segreti. Coi miei 17 anni ero il più vecchio, gli altri avevano ancora i pantaloni corti»*.

Il sotterraneo della scuola media ospita anche una fiera di articoli magici, riservata agli addetti ai lavori. Mazzi di carte di ogni formato, foulards dai colori sgargianti, bottiglie e bicchieri dall'aria innocente ma destinati a creare chissà quali illusioni: vanno letteralmente a ruba, a prezzi tutt'altro che accessibili. Mentre scelgono gli oggetti e procedono all'acquisto, i maghi non esitano a scambiarsi impressioni, facendo però attenzione a orecchi profani: *«La gente deve stupirsi, e quindi la scienza di quest'arte non può essere diffusa: si spezzerebbe l'incantesimo»* spiega Victor. *«Il trucco? C'è sempre, non vogliamo certo farci credere "paranormali". Ma va nascosto molto bene, soprattutto ai bambini. Nella loro semplicità arrivano prima all'essenza delle cose e non cercano, come fanno spesso gli adulti, le spiegazioni più astruse»*.

Giampiero Paviolo

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 87 - Domenica 13 Aprile 1986

Grande attesa a San Benigno per il convegno magico di primavera '86

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

AMICI DELLA MAGIA TORINO

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986

11 - 12 - 13 APRILE 1986 SAN BENIGNO CANAVESE - TORINO (ITALIA)

Il Gruppo Magico Sambenignese si prepara a festeggiare il suo 20° anniversario di fondazione. La fama del gruppo ha ormai varcato i confini locali e persino nazionali, passando di successo in successo a tutti i livelli. Il paese che lo ha visto nascere, crescere, con il quale ha trepidato in tanti spettacoli mozzafiato e in numerose manifestazioni e momenti celebri (ricordiamo tra tutti quello dell'esibizione di Tony Binarelli, bendato, alla guida di un'auto per le vie di San Benigno nell'82), si prepara adesso alla festa più bella e più intensa.

Già con sabato 5 aprile e martedì 8 aprile, i ragazzi delle scuole e gli ospiti della Casa di Riposo avranno la possibilità di apprezzare il genio di tanti artisti della magia in spettacoli a loro riservati. Il clou della manifestazione si avrà però nei giorni 11 e 12 aprile con vari galà e soprattutto domenica 13 con il **Festival dell'illusione**.

Un grande teatro-tenda capace di centinaia di persone sarà allestito nel campo di basket annesso alla palestra, le conferenze si terranno nell'auditorium delle Scuole Medie e in Piazza del Municipio (è un anticipo che diamo in esclusiva ai nostri lettori) sabato 12 aprile, alle ore 15,30 il mago **Berry** si produrrà in una spettacolare ed emozionante **Evasione con brivido**.

Daremo comunque sul prossimo numero il programma e gli orari più dettagliati e rifiniti, con l'elenco dei nomi degli artisti e delle case magiche che parteciperanno a questo grande appuntamento di prestigio.

Tutto è già pronto, ma il clima di «suspence» vuole ancora aleggiare per un po' su di noi.

Intanto facciamoci l'occhio al titolo sigla della manifestazione: dal cappello fatato estraggono il «simbolico coniglio» due mani. Sono le mani dei clubs più rinomati nel mondo della magia e dell'illusione: il «Gruppo Magico Sambenignese» e gli «Amici della magia».

Chi volesse avere notizie più dettagliate può rivolgersi al Gruppo Magico Sambenignese - Via Caduti Libertà, 8 - San Benigno - Telefono (011) 988.02.12.

A risentirci.

Marco Notario

Immagini di repertorio del Galà del 1980.

il risveglio popolare

27 Marzo 1986

Per i vent'anni del locale Club - Il Concorso di Primavera vinto dal pinerolese Flavio

Tre giorni "tutti magici" a San Benigno con «numeri» di Berry, Brachetti e Lupin

(Dal nostro corrispondente)

SAN BENIGNO, *aprile*

Poter festeggiare i 20 anni di attività di un gruppo è senz'altro una grossa soddisfazione: è quanto è accaduto al Gruppo Magico Sanbenignese.

Per onorare tale ricorrenza si è tenuta così a S. Benigno una grande "tre giorni" di magia internazionale, alla quale hanno partecipato ben 200 maghi, italiani, polacchi, francesi, tedeschi, jugoslavi.

La manifestazione si è aperta già sabato 5 con spettacoli per le scuole e per gli anziani ospiti della casa di riposo. L'inaugurazione ufficiale della manifestazione si è tenuta venerdì 11 con il ricevimento ufficiale.

Senza ombra di dubbio il clou è stato sabato pomeriggio (con un sole che forse solo i maghi potevano far spuntare, giusto per le 16, dopo giorni di pioggia) quando l'ormai famoso mago Berry si è liberato da una camicia di forza appeso a 20 metri da terra.

Il mago Berry durante il suo riuscito e difficile esercizio (Cremaschi)

Berry è ormai definito da tutti come l'erede del grande e indimenticato Houdini; infatti ha già dimostrato più volte la sua abilità nell'arte dell'escapologia, liberandosi, di fronte ai funzionari allibiti, in Pretura da un paio di manette, o ancora più sensazionale quando si è fatto calare nel Po rinchiuso in una gabbia e ne è poi uscito pochi attimi dopo.

Tornando a S. Benigno, Berry (23 anni, torinese) si è fatto dapprima mettere una camicia di forza, aiutato da collaboratori, e poi, strettamente legato per i piedi, si è fatto issare a 20 metri da terra con una gru.

Ciò che ha creato suspence è che alla corda cui Berry era appeso era stato appiccato il fuoco, quindi il tempo per liberarsi era pochissimo. Al mago sono "bastati" 62 secondi per liberarsi completamente della camicia di forza: 62 secondi che hanno tenuto il foltissimo pubblico con il fiato sospeso.

Dopo questo eccezionale numero, stremato dallo sforzo, Berry è a malapena riuscito a dire: *«È stata dura, ho anche pensato di non farcela»* e a correre ed abbracciare la fidanzata che non aveva osato guardare mentre eseguiva l'esercizio.

La manifestazione è continuata alle 21 nel grande padiglione con il "Gala internazionale della magia", al quale hanno assistito tante persone quanta ne poteva contenere la struttura.

Il clou si è avuto quando si è esibito Arturo Brachetti, trasformista di fama internazionale, originario di Corio e quando è stato il turno di Arsène Lupin, grandissimo manipolatore polacco che ha già avuto ambiti riconoscimenti a livello mondiale (campione del mondo).

Domenica mattina si è tenuto il concorso Magico di Primavera, concorso che in passato ha lanciato artisti del calibro di Arturo Brachetti, Alexander e Berry. Quest'anno la Giuria, composta dai presidenti dei circoli magici italiani ha voluto assegnare l'ambito riconoscimento al giovane pinerolese (18 anni) Flavio, al secolo Flavio Sanmartino, che ha presentato un numero di pura manipolazione. La manifestazione si è conclusa domenica sera con il Festival dell'Illusione, al quale si è avuta nuovamente una grande affluenza di pubblico.

Da parte degli organizzatori grande soddisfazione per l'enorme successo ottenuto da questa 3 giorni di magia Sanbenignese: *«È stata dura* - affermano - *vogliamo ringraziare quanti ci hanno dato una mano; dall'Amministrazione comunale, alla Calcestruzzi Piemonte che ci ha messo a disposizione la gru per il numero di Berry, ai volontari del soccorso della Croce Bianca, ai maghi che sono intervenuti numerosissimi».*

«È stato un successo in tutti i sensi - afferma Michele Francone -, *la popolazione ha risposto in modo eccezionale; sarebbe bello poter ripetere l'iniziativa il prossimo anno, ma è quasi impossibile; in Italia sono moltissimi i gruppi magici, ben più grandi del nostro, anche se siamo tra i più anziani, e questo comporta moltissime difficoltà organizzative; comunque è nostra intenzione riprovarci nel più breve tempo possibile, sperando che per allora San Benigno possa offrirci una struttura veramente adeguata».*

Maurizio Cremaschi

sentinella alto canavese
Anno XCIII - Numero 29 Venerdì 18 aprile 1986

Tutto il programma del convegno magico di primavera a S. Benigno

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SAMBENIGNESE

AMICI DELLA MAGIA TORINO

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986

11 - 12 - 13 APRILE 1986 SAN BENIGNO CANAVESE - TORINO (ITALIA)

SABATO 5 APRILE
• Auditorium Scuole Medie - Ore 10,00 - Conferenza stampa con i giornalisti per illustrare la manifestazione.
• In giornata - Non stop di spettacoli per gli allievi delle scuole.

MARTEDÌ 8 APRILE
• Trattenimento magico riservato agli ospiti della Casa di Riposo.

VENERDÌ 11 APRILE
• Padiglione degli spettacoli di Corso Italia - Ore 21,00 - Ricevimento ufficiale in onore del 20° anniversario di fondazione del GRUPPO MAGICO SAMBENIGNESE.

SABATO 12 APRILE
• Padiglione degli spettacoli - Ore 10,00 - Cerimonia d'apertura del CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA.
• Ore 15,00 - Piazza del Municipio - Fenomenale tentativo d'evasione di Berry - Il mago tenterà di liberarsi da una camicia di forza mentre sarà appeso a 30 metri dal suolo.
• Padiglione degli spettacoli - Ore 21,00 - GALA INTERNAZIONALE DELLA MAGIA con Arturo Brachetti, Sergio Brasca, Fabian, Erhard Liebenow, Arsène Lupin, Raul, The Great Maharaja, Van Veos. (Spettacolo per specialisti ed intenditori).

DOMENICA 13 APRILE
• Padiglione degli spettacoli - Ore 10,00 - Concorso di magia (riservato ai prestigiatori partecipanti al convegno).
• Padiglione degli spettacoli - Ore 21,00 - Festival dell'illusione (spettacolo per la popolazione). Partecipano: Bery, Poker, Sales, The Jolly, Valey & Anna, Victor ed il vincitore del concorso del mattino.

M.N.

il risveglio popolare 3 Aprile 1986

San Benigno: si esibiscono i prestigiatori

IL SUCCESSORE DI HOUDINI AL CONVEGNO DEI MAGHI

Da oggi e fino a domenica sera San Benigno sarà capitale della magia. Ospiterà infatti il «Convegno magico di primavera», tradizionale appuntamento che si tiene ogni anno in aprile, cui partecipano prestigiatori ed illusionisti non solo provenienti da tutta Italia, ma anche da diversi Paesi europei.

Il «gruppo maghi sanbenignesi», che quest'anno festeggia il suo ventesimo anniversario dalla fondazione, in collaborazione con «*Gli amici della magia*» di Torino, ha organizzato questo meeting, come manifestazione di apertura del calendario degli appuntamenti «magici» del 1986.

Dopo la serata inaugurale, in programma per questa sera, nel padiglione degli spettacoli, appositamente allestito in corso Italia nei pressi delle scuole, saranno di scena esibizioni e dibattiti, concorsi per i prestigiatori in erba che si alterneranno con altri spettacoli lungo tutta la giornata di sabato e domenica.

Ma l'appuntamento «clou» di questa tre giorni tutta dedicata ai maghi, è per domani pomeriggio alle 16, quando il famoso mago Berry, meglio conosciuto come il successore del grande Houdini, in piazza del Municipio, tenterà di liberarsi da una camicia di forza appeso ad una gru a trenta metri dal suolo.

Il «*Convegno magico di primavera*» si concluderà domenica sera: dopo la premiazione del vincitore del concorso è in programma il Festival della magia, con i numeri di tutti i prestigiatori che hanno preso parte alla tre giorni magica di San Benigno.

s. g.

STAMPA SERA
Venerdì
11 Aprile 1986

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

AMICI DELLA MAGIA TORINO

CONVEGNO MAGICO DI PRIMAVERA 1986

11 - 12 - 13 APRILE 1986 SAN BENIGNO CANAVESE - TORINO (ITALIA)

Successo interregionale del Convegno Magico 1986

Il 20° di fondazione del Gruppo Magico

Ha fatto di S. Benigno la capitale della magia

Per una settimana S. Benigno è diventata la capitale - anche a livello internazionale - della magia. Il **Gruppo Magico Sambenignese**, assieme al Circolo Amici della Magia di Torino ha dato vita ad una serie di manifestazioni e spettacoli che

narsi di una decina di maghi che proprio a due passi eseguivano giochi di prestigio ed illusionismo... senza farsi scoprire nonostante occhi vigili ed attenti.

Nell'occasione hanno presentato il significato di tutta la

to riapparire alle 15,30 e alle 16 e un quarto Berry ha fatto il suo esperimento. Costretto in una camicia di forza, legato per i piedi, è stato issato in alto da una gru mentre la corda che lo teneva stava bruciando. In poco più di un minuto Berry è riu-

ticolari sezioni: la sezione "manipolatori" nella quale la giuria doveva prestare attenzione in particolare all'abilità e alla perfezione dei movimenti, la sezione "magia generale" che insisteva sulla scenografia della presentazione, la sezione "magia comica", ecc...

Ha vinto il diciottenne pinerolese Flavio, il quale certamente troverà in questo successo il trampolino di lancio per la sua carriera futura, visto che presso questa stessa "università" sambenignese si sono a loro volta laureati campioni come Alexander (celebre spettatore tra gli spettatori) e Arturo Brachetti, grande e applaudito artista di questi giorni. E di questi giorni ricordiamo i vari Sergio Brasca, Erhard Liebenow, Arsène Lupin, Van Veos, The Great Maharaja, Raul, Alexy, Andersen, Roxy, Milord, Robert, Jean Xue-

hanno richiamato nella nostra cittadina spettatori, curiosi, amici, intenditori da tutte le parti non solo del Canavese e non solo dell'Italia. Bastava dare uno sguardo alle targhe delle auto o prestare attenzione alle lingue parlate dai vari maghi e prestigiatori o ancora leggere i resoconti della stampa e osservare i programmi televisivi. Insomma una celebrazione a livello spettacolare ma anche di grande qualità.

VICTOR

Hanno dato il "la" gli applausi di quasi settecento alunni della scuola dell'obbligo che in quattro spettacoli hanno potuto assistere, nell'auditorium delle Scuole Medie, alle esibizioni dei maghi divenuti presto anche loro campioni (richiestissimi gli autografi). Gradito pure il trattenimento riservato agli ospiti della Casa di Riposo.

Poi, nei giorni 11/12/13 aprile 1986 è entrato in funzione il Padiglione degli spettacoli allestito nell'area poliuso adiacente alla palestra e rivelatasi funzionale e indicatissima.

Venerdì 11 aprile, amministratori, rappresentanti di associazioni, inviati del mondo del giornalismo, parenti dei maghi e personalità della scuola, del lavoro, della cultura, dei vari settori (l'invito era personale) hanno potuto assistere ad uno **spettacolo di Micromagia**. Otto tavoli, con attorno alcune file di sedie, hanno visto l'alter-

settimana i [illegible] delle associazioni: **Franco Dellerba** per il **Gruppo Magico Sambenignese** e **Victor** per il **Circolo Amici della Magia**. Sempre nell'occasione si è andati indietro nei ricordi, a venti anni prima, quando nell'oratorio di S. Benigno un gruppo di giovani carichi di entusiasmo avevano lanciato diverse iniziative, fra cui appunto questa di un Circolo Magico, sotto la direzione di Carlo Montrucchio e don Silvio Mantelli, chiamati oggi sul palco a ricevere il doveroso tributo di riconoscimento. Don Silvio Mantelli si è a sua volta esibito in varie volte in questi giorni sotto il nome d'arte di **Sales**, in dedica certamente alla sua missione di Salesiano che segue le orme di Giovannino Bosco illustre suo predecessore e maestro nell'utilizzare l'arte magica come strumento di apostolato.

Sabato 12 aprile. È stata la giornata di **Berry** che nel pomeriggio ha tentato con successo la sua "evasione". A dire il vero, alle ore 14,30 stava ancora piovendo a dirotto! Ma i "maghi sono riusciti a compiere la loro più grande magia", come si è espresso il presentatore - anima di tutti questi giorni, **Michelangelo Francone** detto Bubu e con ascendenze magiche egli pure: il sole è stato fat-

scito a liberarsi dalla camicia, dalle catene, e raddrizzarsi prima di rischiare di cadere al suolo. Una esibizione seguita in diretta da centinaia di spettatori da tutte le parti e che hanno invaso la piazza (sequenza a lato).

JOLLJ

Ma la giornata era già stata caratterizzata da una conferenza tra addetti ai lavori al mattino presso l'auditorium (chissà quali trucchi si saranno rivelati a vicenda!) e sarebbe stata addirittura esaltata nel **Galà Magico internazionale della sera**, presentato da Fabian e arricchito dalla presenza di nomi illustri sia tra gli artisti sia tra gli spettatori (il nostro Vescovo tanto per non fare nomi).

Domenica 13 ha infine segnato la conclusione più bella e trionfale. Al mattino **Concorso magico** con diversi partecipanti che hanno gareggiato in par-

ret, Pino Rolle, Pastorino, Sit[illegible] ta, Graziotin, Alvermann, Poker, Valey & Anna...). Il **Festival dell'Illusione** ha fatto da conclusione al tutto con grande partecipazione di folla.

Tra i partecipanti al concorso vorremmo ricordare, come particolarmente applaudito, come beniamino e come artista, un ragazzo di 8 anni, il biellese **Tiziano**, membro anch'egli del circolo della magia di Torino. E per tornare a S. Benigno, oltre ai già citati **Franco Dellerba** (The Jolly) e **Michelangelo Francone** (Magic Silk) è doveroso ricordare anzitutto il leader più attivo di questi giorni, **Michele Francone**, in arte **Mister Micky**, mago dell'illusionismo e della scena, colui che in pratica ha saputo più di tutti tener testa soprattutto ai fans giovanili e alla marea di smaliziati ragazzi-spettatori. E con questo trio naturalmente tutto il Gruppo Magico Sambenignese che si è assunto l'onere della manifestazione con il lavoro, la guida organizzativa, la parte tecnica, il servizio d'ordine, l'assistenza, ecc... Su un grazioso dépliants ci sono tutte le loro foto, in ricordo di un momento importantissimo per la loro attività. In ricordo di un momento, come suol dirsi sempre e soprattutto oggi, magico!

Marco Notario

ARTURO BRACHETTI

La sua partecipazione al Convegno Magico di Primavera
ha dato lustro alla manifestazione del Gruppo Magico Sanbenignese
con un'esibizione geniale da grandissimo artista

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
ESCE IN IVREA IL LUNEDÌ E VENERDÌ

Arturo Brachetti, salesiano «mancato»

Originario di Corio il 'Fregoli Anni 80'

CORIO, *febbraio*

(o.f.) Arturo Brachetti, il fantasista e trasformista di 24 anni che tanti successi sta mietendo alla televisione e in teatro, è figlio di un geometra ed impiegato dell'amministrazione militare ora in pensione. Quello che nelle numerose interviste alla Tv e nei giornali non viene mai rimarcato è che la famiglia del "nuovo Fregoli" come è stato ribattezzato da numerosi critici, risiede a Corio in via Vico. Il fratello Massimo, di tre anni più giovane, è un perito elettronico che non intende seguire le orme del celebre congiunto, ma nutre una vera ammirazione per lui.

Papà Genesio voleva farsi prete, ma non ci riuscì a causa della guerra, così mise Arturo in un collegio di Salesiani a Chieri sperando in una sua vocazione; uno degli insegnanti del seminario, un sacerdote amante di giochi di prestigio, gliene insegnò alcuni e vista la propensione di Arturo verso questo genere di cose, intensificò le lezioni. Per Arturo fu la scoperta della sua vera vocazione e a 14 anni era in giro a esibirsi nei teatri di mezza Italia; visto che nessuno è profeta in patria, a 18 se ne andò a Parigi a cercare quei consensi così avaramente negatigli in patria.

In Francia imparò parecchio, mietendo una serie di successi che lo portarono successivamente a Londra (dove conquistò un Oscar teatrale). Germania, America Latina, Europa sono state le altre tappe di Brachetti prima di riapprodare in Italia, dove la sua arte è una scoperta molto recente, almeno per un pubblico paragonabile a quello degli altri paesi europei.

Arturo ogni tanto si reca a Corio dai parenti, ma le visite sono molto rare perché gli impegni incalzano e la vita di teatro, faticosa e piena di insidie, richiede sempre una continua preparazione.

24 FEBBRAIO 1986

Parliamo di... MAGHI

IL CANAVESE
Anno V - n. 14
Mercoledì 9 aprile 1986

Il grande convegno di primavera

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

AMICI DELLA MAGIA TORINO

SAN BENIGNO — Quest'anno il tradizionale «Convegno magico di primavera» che puntualmente si tiene a S. Benigno in aprile, coincide con un altro importante avvenimento: il ventesimo anniversario dalla fondazione del «Gruppo magico sanbenignese», fondato il 13 marzo del '66 da Carlo Montrucchio e Silvio Mantelli con l'intento di proporre qualcosa di nuovo ai giovani nullafacenti nelle ore di tempo libero.

Il debutto artistico dei prestigiatori che aderirono al gruppo avvenne il 19 maggio dello stesso anno, all'Istituto salesiano di Montalenghe e da allora innumerevoli sono gli spettacoli e le esibizioni portate un po' ovunque, in Italia ed all'estero, dai prestigiatori del gruppo sanbenignese.

A questo punto sorge naturale un interrogativo: maghi sì, ma come? Sono tanti gli spettacoli omologati nel settore della magia pur essendo tra loro diversi: c'è il prestigiatore, infatti, l'illusionista e quanti intrattengono il pubblico manifestando le loro doti paranormali, ipnotizzando persone, magari, o indovinando quale oggetto è stato scelto a caso in sala con la sola forza del pensiero ad occhi bendati.

Sicché un mago, altrimenti detto prestigiatore, diventa in certe occasioni un medium o, comunque, una persona capace di provocare fenomeni paranormali.

«I componenti del Gruppo magico sanbenignese non fanno parte di questa famiglia, ma appartengono alla categoria dei prestigiatori, degli illusionisti se si vuole. Andare in scena con un numero che richieda delle doti paranormali non appaga, innanzi tutto perché lo stesso risultato lo si può ottenere con un trucco ben architettato e tanto e poi tanto esercizio. Personalmente, inoltre, aggiungerei che credo poco a questi fenomeni paranormali, senza sminuire, come questa affermazione, il lavoro di quanti sono riusciti ad affermarsi in questo settore. Noi siamo quelli, per dirla in altre parole - ha detto Franco Dellerba, presidente del gruppo magico sanbenignese - *del trucco c'è ma non si vede».*

Il prestigiatore uomo di spettacolo, dunque, abile fruitore degli arti superiori, ma non medium, pur restando una figura, agli occhi del pubblico, velata di mistero.

«È questa la capacità che deve saper dimostrare il prestigiatore: sbigottire la gente con giochi che hanno dell'incredibile, con trucchi sempre nuovi e nuovi spettacoli. Artista inteso come pittore, perché offre agli spettatori un quadro ogni volta diverso e contemporaneamente attore perché la destrezza deve essere accompagnata dal patos. È difficile diventare un prestigiatore anche perché si rende necessario entrare anche nella psicologia della gente del pubblico che ti sta di fronte, soprattutto quando ne chiedi la collaborazione per un numero in cui è prevista la prestazione di una persona che vedi per la prima volta e non conosci».

Tutto il programma

VENERDÌ 11 APRILE: nel padiglione degli spettacoli che sarà allestito in corso Italia nei pressi delle scuole medie, alle ore 21, si terrà il ricevimento ufficiale in occasione del 20° anniversario dalla fondazione del «Gruppo Magico Sanbenignese».

SABATO 12 APRILE: l'appuntamento è sempre presso il padiglione degli spettacoli alle ore 10 per la cerimonia di apertura del Convegno magico di primavera. Sino alle ore 12 è prevista l'esibizione di numerosi prestigiatori provenienti oltre che da tutta Italia anche da alcuni paesi europei. Alle 14 sarà inaugurata la «Fiera magica» allestita nel salone del refettorio delle scuole medie che resterà aperta sino alle ore 19. È possibile visitarla anche il giorno seguente dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

Nel pomeriggio le manifestazioni riprenderanno alle ore 16 in piazza del Municipio con un appuntamento d'eccezione: l'ormai famoso mago Berry, noto come il successore di Houdini, tenterà di liberarsi da una camicia di forza appeso ad una gru a trenta metri dal suolo.

Alle 17 presso l'auditorium alle scuole medie inizierà il convegno per gli addetti ai lavori e dopo il pizza-break delle 19,30 tutta la popolazione è attesa al padiglione degli spettacoli per il «Galà magico internazionale».

DOMENICA 13 APRILE: dalle 9,30 alle 11 avrà svolgimento la conferenza mentre in contemporanea, nel padiglione degli spettacoli, si svolgerà il concorso magico di primavera tra un massimo di sette concorrenti iscritti.

Dopo la pausa per il pranzo dalle 16,30 alle 17,30 è in programma l'esibizione dei cinque finalisti prescelti dalla giuria per aggiudicarsi il titolo. Seguirà alle 19 la premiazione e dopo le prove di spettacolo, alle 21, avrà inizio il gran Festival della magia con il quale si concluderanno le manifestazioni.

Avviato nei giorni scorsi, il calendario delle manifestazioni entra nel vivo a partire da domani sera

Prestigiatori italiani e d'oltre confine a raduno per festeggiare il "ventennale" dei sanbenignesi

(Dal nostro corrispondente)

SAN BENIGNO, *aprile*

Esistono fondamentalmente due tipi di magia, almeno agli occhi dei profani che solo saltuariamente (tramite soprattutto i mass-media o in occasione di esperienze dirette) vengono a contatto di questi temi: la magia intesa come scienza - ma fino a che punto? - dell'occulto e del soprannaturale (chiromanzia, cartomanzia e così via) e la magia dell'illusione, che si identifica principalmente con l'arte della prestidigitazione e dell'evasione (ricordate il leggendario Houdini?).

Ebbene, forse non tutti sanno che anche in Canavese, precisamente a San Benigno, esiste un sodalizio (composto attualmente da una quindicina di affiliati) che raccoglie, sotto la denominazione di "Gruppo Magico Sanbenignese", un gruppo di amatori dell'arte magica che proprio il prossimo week-end festeggeranno, con un eccezionale "rendez vous", i loro vent'anni di attività.

Le manifestazioni del ventennale sono in realtà già iniziate, con i previsti spettacoli allestiti dal gruppo per le scuole del centro e per gli anziani della casa di riposo. Vale la pena, cogliendo l'occasione, di parlare brevemente delle tappe principali della storia dell'associazione, che nasce il 13 marzo del 1966 sotto la spinta di due salesiani, Carlo Montrucchio e Silvio Mantelli.

I primi ad aderire all'iniziativa sono proprio coloro che, attualmente, fanno parte del direttivo, ossia il presidente "ventennale" Franco Dellerba (eletto nell'occasione - e tuttora in carica - essendo il più anziano del gruppo, coi suoi 17 anni di allora), in arte "The Jolly", titolare di una falegnameria, il vice Michelangelo Francone ("Magic Silk"), dipendente Olivetti, ed il segretario Michele Francone ("Mister Micky"), dipendente Honeywell.

Dell'organico fanno anche parte il presidente Onorario Gianni Penna, e gli affiliati Mauro Dellerba ("Dickson"), Gianfranco Francone ("Magic Garden"), Caterina Delsedime ("Miss Katy"), Massimo Marchisio ("Hibor"), Maria Grazia Moretto, Lidiana Padoan, Attilio Baudino, Umberto La Rocca, Giulio Bettoni, Maria Clara Sasso, Graziella Mattana e Pietro Vigna Suria.

L'attività svolta dal "Gruppo Magico Sanbenignese" nel corso di questi vent'anni è stata principalmente rivolta alla propaganda dell'arte magica, come spiega un comunicato stampa diffuso per l'occasione, attraverso spettacoli e la partecipazione a congressi nazionali ed internazionali (intenti appositamente previsti dallo statuto interno): alcuni dei soci hanno già tagliato il ragguardevole traguardo dei 500 spettacoli, sia a livello di gruppo che individuale, esibendosi principalmente in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

Non è, quello previsto per il prossimo fine settimana, il primo giubileo del sodalizio di San Benigno: in passato sono già stati festeggiati il quinquennale ed il decennale dell'associazione: per quest'ultimo, in particolare, fu allestito un grandioso "meeting" con partecipazione di artisti di fama mondiale; per il ventennale, converranno a San Benigno anche illusionisti provenienti dall'estero (Germania e Polonia).

Oltre alla passione che accomuna i suoi affiliati, il segreto del successo del "G.M. Sanbenignese" sta anche nella proficua collaborazione col "Circolo Amici della Magia" di Torino, del cui direttivo fanno parte Michelangelo e Michele Francone.

Parlando ora della manifestazione, dopo i suddetti spettacoli per ragazzi ed anziani e la conferenza stampa di apertura, si ripartirà domani, venerdì 11 aprile, con un ricevimento ufficiale ad invito, che avrà luogo presso l'apposito padiglione sistemato nell'area delle scuole concessa dal Comune.

Sabato 12, alle ore 10, sarà aperto il "Convegno Magico di Primavera" (potrebbe anche presenziarvi il celebre mago Silvan, che ha annunciato la sua disponibilità) mentre, nel pomeriggio, avrà luogo (in piazza Municipio) uno straordinario tentativo di evasione da parte del mago "Berry", il quale tenterà (entro un tempo limite) di liberarsi da una camicia di forza mentre sarà appeso ad una gru a 30 metri dal suolo.

In serata, alle 21, si terrà il "Gala Internazionale della Magia", con la partecipazione di straordinari artisti italiani e stranieri: tra questi segnaliamo il celebre trasformista Arturo Brachetti, originario di Corio, reduce dai suoi successi parigini e dallo spettacolo televisivo "Al Paradise", nonché l'ex campione del mondo di arti magiche Arsené Lupin.

Domenica, giornata conclusiva del giubileo, nella mattinata è in programma il concorso riservato ai prestigiatori partecipanti al Convegno del giorno precedente: in serata, gran finale con (ore 21) il "Festival dell'Illusione" durante il quale sarà proclamato il vincitore del concorso: un'intensissima "tre giorni", per addetti ai lavori e non, da non mancare, il cui allestimento è stato reso possibile anche grazie all'aiuto del Comune, della locale Unione Sportiva e, naturalmente, degli immancabili sponsors.

Stefano Saccotelli

Mister Micky durante lo spettacolo per le scuole (Foto Saccotelli)

La Sentinella del Canavese
Anno XCIII - Numero 27
Venerdì 11 aprile 1986

Duecento maghi dilettanti, vecchi e bambini, si sono dati appuntamento nel Torinese

Tiziano, 8 anni: «Datemi un cilindro, sarò Mandrake»

SAN BENIGNO CANAVESE (Torino) — Fra tanta gente, una ragazza timida e sola, con gli occhi carichi di lacrime e di terrore: il suo ragazzo è un mago, e si è fatto appendere per i piedi ad una gru che lo ha sollevato per venti metri in meno di un minuto. Lui, soprannominato «Berry», 23 anni, da Pino Torinese, dovrà liberarsi dalla camicia di forza che si è fatto stringere addosso. Una miccia brucia lentamente e gli sfiora i capelli quando la gente vede salire il giovane mago verso il cielo. Una levitazione meccanica, da fiera di paese, qui a San Benigno, ad una trentina di chilometri da Torino, capitale di una magia un po' buffa, quasi immaginaria e voluta, come il malato di Molière.

Il trucco c'è, probabilmente, ma Silvia Agagliati ha lo stesso paura. E non sorriderà più fino a quando il suo mago Berry, in meno di un minuto, non riuscirà a rimanere a torso nudo, un piccolo Rambo sospeso nel vuoto, con la camicia di forza scivolata sul selciato, libero e felice perché la miccia che bruciava arde ora inutile.

Questo è uno dei momenti clou del convegno magico di primavera, che ha richiamato oltre duecento maghi da tutta Italia e dall'estero. Una festa familiare, con mogli e figli che ammirano i mariti e i papà su una pedana a far giochi di prestigio. «Oggi — spiega Vittorio Balli, presidente nazionale del circolo Amici della magia — i veri professionisti sono il cinque per cento. E' il bello della magia. La maggior parte sono persone che hanno un mestiere normale e si dilettano fra amici o in serate di beneficenza a far uscire dal cilindro un coniglio. Questa è una professione seria, noi diciamo subito che facciamo dei trucchi. La gente sa che la imbrogliamo, ma non pretendiamo di avere doti sovrannaturali».

Sono medici, avvocati, ingegneri, industriali, docenti universitari, impiegati, artigiani, studenti, casalinghe, operai. In Italia gli iscritti ai dieci circoli degli Amici della magia sono circa un migliaio. Esiste anche una scuola, da dove ogni anno escono i futuri divi del trucco: Alexander, Arturo Brachetti, Sylvan sono i nomi più noti.

I «maestri» sono i vecchi prestigiatori nati sulle tavole di un palcoscenico d'avanspettacolo o fra le macerie di una città bombardata durante l'ultima guerra, come uno dei veterani di questo gruppo, Cipriano Candeli, 76 anni, che per un pezzo di pane faceva il gioco delle tre carte davanti alle SS che occupavano Torino.

Candeli è andato in pensione. Dice di essere vecchio e l'avanspettacolo è morto. Che cosa resta? «I ricordi — risponde — e la voglia di far imparare ai giovani. Faccio l'insegnante in una delle nostre scuole».

Una di queste «università della magia» è frequentata da ragazzini che preferiscono i trucchi del prestigiatore alle lingue straniere o allo sport. E' una passione che nasce non si sa come.

Tiziano Maggiò è il più giovane prestigiatore d'Italia: ha otto anni ed abita a Rovasenda, in provincia di Vercelli. Oggi, in uno degli incontri previsti dal convegno, infilerà un foulard in una bottiglia di Coca Cola e lo farà riapparire, nascosto dal classico cilindro, su una carta di cuori. Qual è il trucco? Il piccolo mago che vuole diventare un grande mago non lo rivela. «Speriamo che vada tutto bene — dice —, non voglio fare figuracce. Fra gli spettatori c'è mio padre, anche lui prestigiatore dilettante».

E «Roxy», Gianni Pasqua, elegantissimo impiegato della Pirelli, si esibisce sempre in bombetta e racconta che è diventato mago dilettante dopo aver fatto parte del pubblico di ragazzini che tanto tempo fa partecipava alla tivù dei ragazzi di Febo Conti. «Avevo sette anni e sono rimasto affascinato dai giochi di un mago. Oggi siamo diventati grandi e una delle soddisfazioni che mi prendo è quella di andare a tenere conferenze nel "Magic castle" di Hollywood, il tempio della magia. Qui c'è un pianoforte senza pianista che suona "Lili Marlene" e un canarino impagliato che fischietta di conseguenza. Il trucco? Non è una musicassetta. E' un bel trucco, un sogno, che resta un mistero».

Roberto Patruno

SAN BENIGNO CANAVESE — Il mago Berry (nel riquadro) durante il suo numero (Foto Di Marco)

CORRIERE DELLA SERA

Domenica 13 aprile 1986

Il Messaggero
Lunedì 14 aprile 1986

Torino. Convegno magico

Illusionisti: «I nostri segreti? Son banali, non ci credereste»

di ADELE GATTI

SAN BENIGNO CANAVESE – In una vecchia valigia nera viaggiano il frac, le carte, la corda «magica» e gli altri trucchi di scena. Solo le colombe bianche, «quelle che ci alleviamo noi perché si affezionino e ci obbediscano», hanno bisogno di uno spazio tutto per loro, di vitamine in primavera, di cibo ed acqua sempre freschi. Illusionisti e prestigiatori non vogliono essere scambiati con i maghi e le streghe delle messe nere, e neppure con gli appassionati di scienze esoteriche: «Noi siamo uomini di spettacolo, di palcoscenico – spiega Vittorio Balli, 51 anni, presidente del torinese Circolo amici della magia – il nostro unico scopo è divertire il pubblico, i nostri cugini sono gli uomini del circo. E poi l'illusionista è un artista solitario: può aggregarsi a uno spettacolo ma in genere va per conto suo o tutt'al più con la partner... sa, quella donna che poi deve essere tagliata in due».

E' un popolo di uomini di mezza età, spesso accompagnati da mogli e figli, di giovanotti che nella vita sono impiegati o studenti e sognano, un giorno, di poter «fare la professione». Come Flavio Sammartino, 18 anni, vincitore del «Concorso magico», quello che per tre giorni si è dato appuntamento a San Benigno, tra i prati del Canavese. Il loro «convegno magico» lo hanno diviso in due parti, gli spettacoli per tutti e le conferenze a porte chiuse nelle quali artisti arrivati da tutta Europa hanno svelato ai colleghi i loro trucchi. «E' giusto tenerli segreti: se li spiegassimo, toglieremmo al pubblico il suo giocattolo. E poi, forse, non saremmo creduti: sono cose talmente banali...».

La magia è tutta lì: nei nomi d'arte (Berry, Arsène Lupin, Alexander...), nei frac consumati, in quei cappelli a cilindro che ospitano due conigli, tre mazzi di carte e chissà quanti fazzoletti di tutti i colori, nelle musiche e nelle luci che aiutano il prestigiatore a distrarre il pubblico perché non veda il trucco. A viverci, di professione, sono pochissimi, in Italia non più di una dozzina. «Ma non si diventa maghi da palcoscenico, lo si nasce – vuole precisare Balli, ex professionista, ora dirigente Rank Xerox – ci vuole abilità, un'abilità straordinaria, come quella del grande Houdini, che usava indifferentemente mani e piedi, o del nostro Bartolomeo Bosco, un torinese del '700 che ha reso celebre questo mestiere alle corti di principi e zar».

IL CANAVESE

Anno V - n. 15
Mercoledì 16 aprile 1986

SAN BENIGNO

Con il naso in sù

S. BENIGNO — «Sorprendente» è quanto continuavano a ripetersi i numerosi spettatori che sabato pomeriggio affollavano la piazza del Municipio di San Benigno, per assistere all'esibizione del mago Berry.

Nonostante la calca di gente, totale era il silenzio quando il successore del grande Houdini (torinese di 23 anni), è rimasto per pochi secondi a testa in giù imprigionato in una camicia di forza, appeso ad una corda che bruciava a venti metri dal suolo e senza rete di protezione: solo 75 secondi erano disponibili per liberarsi e tornare a terra con le proprie gambe e Berry ne ha impiegati soltanto 62

SanBenigno dà ospitalità a 200 maghi

Su una gru a 30 metri d'altezza tenterà di liberarsi dalla camicia di forza che lo imprigiona: questo il numero più spettacolare in programma al convegno magico di primavera di San Benigno. Per tre giorni, da domani a domenica, il centro canavesano, in occasione del ventesimo anniversario di fondazione del Gruppo Magico sanbenignese, sarà un po' la capitale della magia e dell'illusione. L'esibizione del famoso Berry, definito l'erede di Houdini, è annunciata per sabato alle ore 16 in piazza del Municipio.

La «tre giorni della magia» di San Benigno prenderà il via domani alle 21 nel padiglione spettacoli allestito dall'amministrazione comunale in corso Italia, con il ricevimento ufficiale ai 200 congressisti. Sabato alle 10, dopo la cerimonia d'apertura, sempre nel padiglione di corso Italia prestigiatori italiani e stranieri daranno prova della loro bravura.

Al pomeriggio, alle 14, inaugurazione nel salone del refettorio delle scuole medie della «Fiera magica» che sarà possibile visitare anche il giorno dopo dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30. Alle 21 nel padiglione spettacoli appuntamento per il pubblico con il gala internazionale della magia. Giornata intensa anche quella di domenica, con la gara tra illusionisti al mattino alle ore 10. p. g.

LA STAMPA

Giovedì 10 Aprile 1986

CITTA'

VENERDÌ 11 APRILE 1986

LA MAGICA PRIMAVERA DI SAN BENIGNO

di RENATO DUTTO

San Benigno, a 22 km da Torino, è in questi giorni la capitale internazionale della magia bianca.
Sono di scena prestigiatori, illusionisti e trasformisti di fama mondiale. L'occasione è offerta dal «convegno Magico di Primavera», organizzato dal Gruppo Magico Sanbenignese, per il suo ventennale, in collaborazione con gli Amici della Magia di Torino ed il Comune di San Benigno.
Sabato 12 aprile l'appuntamento più ghiotto e spettacolare: il mago Berry tenterà di liberarsi da una camicia di forza mentre sarà appeso, ad oltre trenta metri di altezza, ad una gru per costruzioni. L'esibizione si terrà nella piazza del Municipio.
Sempre sabato, alle 21, nel padiglione-spettacoli, allestito nel piazzale delle scuole elementari, il «Galà internazionale della Magia», con fantastici numeri dello iugoslavo Mariano Drofenik, del tedesco occidentale Ehrard Liebenow, del polacco Arsène Lupin e dell'indiano The Great Maraja. Si esibiranno anche gli italiani Sergio Brasca, Van Veos e Raul sotto la regia di Victor.
«Mentre si parla sempre più spesso di magia nera, l'evoluzione della magia dei prestigiatori - sostiene Franco Dellerba, il presidente del Gruppo Magico Sanbenignese - è importantissima, porta un po' di gioia».

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

20° Anniversario fondazione GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE

A questo numero hanno collaborato

Alvermann & Carla
Berry
Franco Dellerba
Graziella & Dario Moccagatta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 110 APRILE 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 1986

Venerdì 2 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura di **Micky.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere gli esami di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria.

Lunedì 5 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo.

Venerdì 9 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

ALEXY	Giochi con i dollari
HELIOS	Trucchi con le carte
ROXY	Il mazzo di Al Koran

Mercoledì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 16 **INCONTRI**

In occasione della 5ª **Trobada Magica,** alla quale partecipano numerosissimi Soci, che si svolge in questo fine settimana, la sede sarà aperta solo per un incontro fra i Soci per scambiare giochi ed effetti.

Martedì 20 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 22 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la sede, tutte le sere che vi è attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non occupati, saranno ritenuti disponibili a discrezione degli organizzatori.

Venerdì **23** **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - Ritorna a Torino uno dei più grandi prestigiatori Europei per proporre la sua ultima conferenza sul mentalismo:

TONY BINARELLI

E' un'occasione da non perdere, per poter apprendere le ultime creazioni di questo valente artista.
Seguirà la fiera magica de:

LA PORTA MAGICA

Quote di partecipazione:

Soci di ogni Circolo Magico	£ 8.000
Soci minorenni	£ 2.000

Martedì **27** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 20.30 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor.**
Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso. Tutti i partecipanti sono pregati di portare un comune mazzo di carte e quattro fazzoletti colorati: uno rosso, uno celeste, uno verde ed un giallo.

Venerdì **30** **ASTA MAGICA**

Ore 21.15 - A cura di **Roxy & Victor.**
Tutti i Soci che volessero porre in vendita oggetti, libri, o qualsiasi altra cosa inerente alla magia, sono pregati di mettersi in contatto urgentemente con **Roxy.**
L'asta sarà battuta, com'è consuetudine, da **Victor.**

CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE

Ricordiamo a tutti i nostri lettori che il 27/28/29 giugno 1986, organizzato dal Club Magico Italiano, si svolgerà a Stresa, sul lago Maggiore, un interessantissimo Congresso Magico. Alcuni degli artisti che vi parteciperanno, oltre ad una bassa quota d'iscrizione, fanno prevedere una massiccia affluenza. Consigliamo quindi di iscriversi al più presto, inviando le adesioni a:

Club Magico Italiano - Via Lame, 160 - 40122 Bologna - Tel. (051) 52.20.37

TONY BINARELLI

Ancora una volta al Circolo Amici della Magia di Torino
con la sua conferenza sui giochi di mentalismo

VISIONE SUL PLEXIGLAS

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore presenta al pubblico un rettangolo di plexiglas trasparente di cm. 20 x 30 dove si trovano incollati, tutti mescolati, dei grandi punti di carte da gioco (fig. 14). Fa controllare la lastra di plexiglas: i punti sono ben incollati; e per provarlo egli sfrega un foulard sopra la lastra come per pulirla. Poi il prestigiatore copre il rettangolo di plexiglas con il foulard stesso e mette il tutto sopra un supporto bene in vista al pubblico.

Una carta è scelta, supponiamo il 5 di cuori, e dopo i passi magici, il mago scopre la lastra di plexiglas.

Tutti i punti cadono per terra, salvo quelli che formano esattamente la carta scelta (fig. 15).

SPIEGAZIONE: Per mezzo di un foglio di plastica autoadesiva dovete tagliare dei grandi punti, naturalmente rossi per i punti rossi, e neri per i punti neri.

Applicate sulla lastra il 5 di cuori esattamente come lo vedete nella figura 15. Poi, prendete un foglio di polietilene trasparente che dovete tagliare della stessa grandezza del rettangolo di plexiglas, avendo cura di lasciare una piccola linguetta al centro di uno dei lati corti (vedere il punto marcato con la lettera A nella figura 16). Mettendo questo foglio di plastica ben disteso sopra la lastra, voi dovete mascherare il 5 di cuori applicando due picche come mostra la figura 3. Dopo, lasciando naturalmente visibili i tre punti di cuori, applicate come a caso tutti gli altri punti mescolandoli in modo tale che se anche si osserva molto attentamente tutto l'insieme non si potrà assolutamente scoprire il 5 di cuori (fig. 14).

Tagliate degli altri punti rossi e neri della stessa grandezza dei primi, ma questa volta di cartoncino, metteteli in pila l'uno sull'altro, in modo da formare un pacchetto facile da impalmare che sistemerete sul vostro tavolino e nasconderete con un foulard non troppo trasparente di cm. 60 x 60.

Per preparare il gioco, prendete la lastra di plexiglas, bagnatela leggermente con una spugna umida e applicatevi sopra il foglio di plastica. Attenzione che le due picche, di cui ne abbiamo già parlato, coprano esattamente i due cuori e che il foglio di plastica aderisca perfettamente senza formare delle bolle d'aria.

Voi siete pronti già per presentare il gioco.

14

15

A

16

17

Prendete la lastra, mascherando con le dita la linguetta e fatela vedere al vostro pubblico, anche da vicino e potete far notare come tutti i punti sono bene incollati e in disordine. Dopo, fate scegliere una carta e naturalmente voi dovete forzare secondo la vostra abilità il 5 di cuori.

Coprite la lastra di plexiglas con il foulard e impalmate segretamente nel medesimo tempo il pacchetto coi punti di cartoncino. Domandate ad uno spettatore il valore della carta scelta, ritirate il fazzoletto portando via nelle sue pieghe il foglio di plastica che resterà cosí nascosto. Nel medesimo tempo fate cadere per terra i punti impalmati. Il pubblico meravigliato avrà l'impressione che soltanto i cuori sono restati incollati formando la carta scelta mentre gli altri punti inutili sono caduti per terra.

VICTOR A SIENA

Lo scorso 5 marzo, il nostro Presidente **VICTOR,** ha tenuto la sua conferenza su giochi di mentalismo, micromagia e da scena, presso il **PUNTOMAGICO SIENA.**

Oltre a quasi tutti i Soci del Circolo senese, sono convenuti, per la particolare serata, anche numerosi amici prestigiatori da tutta la Toscana: da Firenze, Livorno, Arezzo, Grosseto, Pisa, Viareggio ed altre località.

Gli accoglienti locali del **PUNTOMAGICO SIENA** hanno così ospitato circa 40 persone che hanno a lungo applaudito le dimostrazioni di **VICTOR.**

All'inizio della serata **Paolo Balli,** Presidente del **PUNTOMAGICO SIENA,** ha illustrato le attività future dell'associazione, che prevedono altre conferenze internazionali, che completeranno il già ricco programma del Circolo.

UN PROGRAMMA QUASI... IMPOSSIBILE

Da tanti anni, tutte le volte che abbiamo un incontro con qualche giornalista, questi ci pone sempre la stessa domanda: "ma esiste in Italia un albo professionale dei prestigiatori?". Purtroppo la nostra risposta è sempre la stessa...haime!: "No!".
Oggi, nelle pagine de **"Il Prestigiatore Moderno"**, vogliamo disquisire sull'argomento, appunto, dell'albo dei prestigiatori professionisti, con l'intento di voler iniziare a lanciare l'idea, che sappiamo improbabile, di creare l' **APPI** (Albo dei Prestigiatori Professionisti Italiani).
Sarà cosa molto difficile poter istituire quest'albo, soprattutto se gli si vorrà dare poi una veste giuridica. La prima difficoltà la troveremo nella classificazione stessa che un albo da ai suoi iscritti, e cioè la professionalità. In Italia sono infatti più i prestigiatori semi-professionisti, che poi nientaltro sono che dei dilettanti, che quelli professionisti, cioè che fanno della prestigiazione il proprio lavoro. Crediamo che sia principalmente per tutto questo, se in Italia nessuno ha mai avuto interesse a istituire un albo per i prestigiatori.
Ma se si esaminano bene altri settori della vita professionale italiana, si trovano esempi di veri professionisti e di professionisti occasionali. Prendiamo per esempio il settore del giornalismo. Ci sono i giornalisti professionisti, che fanno del giornalismo la loro unica professione e ci sono i giornalisti pubblicisti, che scrivono sui giornali come seconda attività, dedicandosi professionalmente ad altri e differenti settori e proprio per queste altre conoscenze specialistiche sono validi ed esperti giornalisti.
Potremo quindi ipotizzare anche dei prestigiatori professionisti e dei prestigiatori occasionali, ma iscritti entrambi ad un albo, pur distinguendosi, non per valore artistico, ma per dedizione totale o parziale alla prestigiazione.
Ma quali vantaggi, o svantaggi, comporterebbe la creazione di un albo professionale per i prestigiatori? Svantaggi pochi e per pochi, forse per i più sprovveduti; vantaggi molti e per molti, forse per i più professionali.
Sull'elenco dei vantaggi e degli svantaggi, per il momento, passiamo sopra. Sarebbe prematuro e troppo personale il discorso, ma chiunque può capire da solo quali potrebbere essere. Inoltre questa non è la sede adatta, lo sarà sicuramente di più un consesso ampio e partecipativo di prestigiatori di ogni categoria.
Primo compito di un albo è avere un codice da fare osservare scrupolosamente ai propri iscritti. Questo codice dovrebbe avere, ovviamente, tutti quei vincoli che tutelino, non solo la professionalità di tutti gli iscritti, ma anche il mantenimento dei valori dell'arte della prestigiazione, intendendo per questo la massima eleva-

zione possibile.
Un albo poi deve prevedere l'obbligatorietà della iscrizione, pena l'impossibilità ad esercitare la prestigiazione. Questi fatti, da soli, se gestiti in modo professionalmente corretto, darebbero ampie garanzie a tutti coloro che volessero intraprendere la professione del prestigiatore.
Altro compito di un albo è quello di dettare un tariffario. Qui la cosa diventa estremamente difficile. Come creare le tabelle? Per quanto riguarda ogni espressione d'arte la valorizzazione delle prestazioni non è forfettizzabile, ma è sempre in funzione del valore artistico del singolo individuo. Sarebbe sempre comunque possibile, determinare delle tariffe minime, al di sotto delle quali non dovrebbe essere possibile ingaggiare un prestigiatore. Con un simile vincolo si potrebbero così eliminare certe prestazioni gratuite, fatte tanto per fare il mago, senza niente aggiungere al livello della prestigiazione, ma elevando quindi il credito di questa arte.
Personalmente non sappiamo neppure quale sia la prassi per arrivare a formare un albo professionale e in che misura questo possa avere una veste giuridica riconosciuta legalmente. Fra coloro che ci leggono ci saranno sicuramente, lo speriamo, persone edotte in materia e quindi facciamo appello a loro per avere tutti i lumi possibili sull'argomento. Ci scrivano quindi liberamente, avranno tutta la nostra gratitudine.
Ma fin d'ora, e come sempre crediamo che sia la cosa più importante, chiediamo l'aiuto degli altri circoli, ormai in Italia sono tanti, per provare almeno a studiare un piano di fattibilità di un albo professionale per prestigiatori. Fuori dagli interessi economici, nessuno si dovrebbe tirare indietro da un programma così ambizioso, almeno lo speriamo.
Tutte le associazioni magiche recitano nei loro statuti, di voler operare in favore della prestigiazione. Un albo professionale potrebbe essere molto importante a valorizzare questi programmi per la nostra arte, o almeno a tenerne fuori chi la denigra con prestazioni insufficienti. A questi insufficienti, seguaci della setta degli acquistoigiochichestaseralifaccio, andranno tutti gli svantaggi della creazione di un albo professionale.
Quando in futuro, qualche giornalista, ci chiederà ancora se esiste l'albo dei prestigiatori, noi saremo contenti di poter rispondere affermativamente, ma se non potremo farlo, sarà già molto annunciare che ci stiamo lavorando sopra e che è solo questione di tempo.
Chi vivrà vedrà, speriamo... appunto... l'Albo dei Prestigiatori Professionisti Italiani.

Victor & Roxy

1949

LA SIGARETTA TRASFORMATA IN FOULARD
(Cigarette to silk)
di Spaulding

Una sigaretta eccesa diventa un... fazzoletto colorato! Un effetto rapido e visuale, oltre che un ottimo esempio di applicazione del falso pollice.

PREPARAZIONE

Il fazzoletto è ripiegato nella manica sinistra della giacca (un angolo sporge a livello del polsino). Il falso pollice è sul pollice destro.

PRESENTAZIONE

Dopo aver mostrato entrambe le mani (vuote), chiudete la mano sinistra a pugno lasciandovi il falso pollice all'interno (figura 1).
Prendete la sigaretta accesa con la mano destra e avvicinate le mani una all'altra , ponendo la sigaretta nel falso pollice (figura 2).
Con la tecnica abituale spingete il pollice destro nel falso pollice per spengere la sigaretta e contemporaneamente estendete l'indice e medio destri sotto la mano sinistra fino ad afferrare l'angolo del fazoletto nascosto (figura 3).
Tenendo ben saldo il fazzoletto fra le dita, allontanate la mano destra dalla sinistra trascinando il fazzoletto attraverso il pugno (figura 4).
Fermatevi per un istante, mostrando l'angolo del fazzoletto magicamente "apparso", poi procedete lentamente fino a che tutto il fazzoletto sia dispiegato.
Non vi resta che allontanare apertamente le braccia e il fazzoletto apparirà fra le mani in tutta la sua ampiezza!

NOTA BENE

A qualcuno potrà venire in mente, perchè no, di far sparire qualsiasi altro oggetto che sarà poi riprodotto, in disegno, sul fazzoletto! Pensateci...

1950

fig. 1

fig. 2

fig.3

fig.4

DADI E CARTE

di Bill Simon

Effetto - Il prestigiatore mostra al pubblico quattro carte (**A**, **2**, **3** e **4**), che successivamente dispone in quadrato sul tavolo, faccia in basso. Il resto del mazzo, sempre faccia in basso, lo colloca al centro del quadrato. Successivamente sopra ogni carta egli posa un dado in modo che il punto della faccia superiore corrisposnda al valore della carta sottostante. Quindi, annunciando che fra i dadi e le carte esiste uno "strano legame", incomincia a spostare i dadi da una carta all'altra e misteriosamente anche le carte cambiano posto. Alla fine i quattro dadi vengono radunati sull'ultima carta rimasta coperta e si sommano i punti (**1+2+3+4=10**)... inspiegabilmente la carta si è trasformata in un **10**!

Esecuzione - L'effetto, altro non è se non una variante un po' più coreografica del vecchio gioco dell' "ascensore".

Disponete sul mazzo, dall'alto verso il basso: un **10**, un **Asso**, un **2**, un **3** e un **4** dello stesso seme. Prelevate, senza contarle apertamente, le prime cinque carte, rivoltatele e quindi (per mezzo di una conta Buckle) mostrate il **4**, il **3**, il **2** e l'**Asso** con il sottostante **10**, come se fossero una carta sola. Rigirate le carte sul mazzo e disponetele una per una sul tavolo in quadrato, la prima carta in basso a sinistra (figura 1). Appoggiate le carte sul tavolo e annunciate il loro valore; quindi alla prima direte **Asso** (in realtà è il **10**), alla seconta **2**, alla terza **3** e alla quarta **4**. Il mazzo viene poi posato al centro del quadrato (sopra il mazzo si trova il **4**). Successivamente sulla prima carta in basso a sinistra si colloca un dado che segna **1**, sulla seconda in basso a destra un dado che segna **2**, su quella in alto a sinistra un dado che segna **3** e sulla rimanente in alto a destra un dado che segna **4**.

Oramai il gioco è automatico e non resta che eseguire lo spostamento dei dadi (figura 2). Invertendo **1** e **2** il dado che segna **1** finirà sulla carta **2** che diventerà così un **Asso**. Portate il dado che segna **3** sulla carta **4**, il dado **4** in cima al mazzo e il dado **2** sulla carta **3**. Sollevate i dadi e mostrate che anche le carte hanno seguito magicamente gli spostamenti. I dadi, mano a mano che si tolgono per mostrare le carti sottostanti, vengono appoggiati sulla carta in basso a sinistra, in modo che alla fine ci si troverà con tutti e quattro i dadi su di essa. Dopo una breve pausa, per dare un'ulteriore prova dell'effettivo "legame" esistente fra dadi e carte, fate sommare i punti e mostrate la carta (**10**) rimasta fino allora coperta.

Se preferite, al posto del **10** potrete usare una carta bianca su cui avrete ricalcato disordinatamente con i trasferibili (in vendita da Alberto Sitta, n.d.r.) l'**Asso**, il **2**, il **3** ed il **4** del seme impiegato per il gioco.

2

3

4

10

A

DADO CON NUMERO 3

DADO CON NUMERO 4

DADO CON NUMERO 2

DADO CON NUMERO 1

1° SPOSTAMENTO

2° SPOSTAMENTO

1953

DADO CON NUMERO 2

3° SPOSTAMENTO

4° SPOSTAMENTO

GRAZIOTIN

Avvertiamo tutti i Soci del Circolo, che presso la nostra sede è possibile visionare le numerosissime fotografie del recente Convegno Magico di Primavera 1986. E' anche possibile ordinare le copie delle foto, rivolgendosi al nostro fotografo ufficiale, Signor **Franco Giove.**

Continua dalla 4ª di copertina

rienza seguente: *Far scendere un pezzo di zucchero in fondo all'acqua, senza che si bagni.* Vi basterà di collocare il pezzetto di zucchero nel bel mezzo ed al disopra d'un turacciolo di vasetto da mostarda e di coprire d'ogni parte quel turacciolo col bicchiere capovolto; immergete il bicchiere nell'acqua tenendolo ben verticale per impedire che il turacciolo faccia un capitombolo, e tenete fermo l'orlo del bicchiere in fondo al vaso per tutto il tempo che si vorrà. Facendo risalire in seguito il bicchiere e conseguentemente lo zucchero e il suo sostegno, ritirerete il pezzetto di zucchero perfettamente secco, avendo l'aria contenuta nel bicchiere tolto all'acqua il modo di venire a contatto dello zucchero.

ROBERT-HOUDIN

Si, è nella città di Blois
Nel vuoto dei suoi tranquilli giardini
All'ombra, anche, dei suoi vecchi tetti
Che crebbe la tua Fede giovanile
Tuo padre, un bravo cittadino,
Come altre volte, saggio e prudente,
Voleva proteggerti dai miraggi ...
ROBERT-HOUDIN

Ma tu incontrasti un giorno,
Nel tuo cuore che delizia,
Un giocoliere, creatore di giochi,
Che usciva dal sacco delle arguzie
Era un abile guitto
Che ti svelò i suoi trucchi ...
E per te fu la Scintilla! ...
ROBERT-HOUDIN

Fare il notaio, ah! no .. mai,
Poichè tu non avevi niente del giurista;
Ma in segreto tu lavoravi
Per diventare un grande artista;
E per salire tutti i gradini
Per dare questo Nome alla Storia:
ROBERT-HOUDIN

Poi, un bel giorno, incontrasti,
E' così che si guadagna l'Amore,
Colei che prendesti al tuo braccio,
Per far di lei la tua compagna
E le dicesti con fare scherzoso:
Per perfetta che sia la nostra coppia
Bisogna che i nostri due nomi si accomunino
ROBERT-HOUDIN

Parigi! ... Il successo delirante;
Nel tuo fantastico teatro
Riempito fino alle ultime file,
Di ammiratori dell'Arte Magica.
In abito nero, distinto, mondano,
Quando salutavi con un sorriso
La folla gridava il suo delirio:
ROBERT-HOUDIN

Poi il tuo nome varcando i mari
Sull'ala della Fama,
Rimbombò in tutto l'universo,
La tua scienza fu acclamata.
Seminando in mille giardini,
Tu davi il tuo nome alle Muse,
Le tue sorelle, se io non abuso,
ROBERT-HOUDIN

1955

Avendo bisogno del tuo soccorso
In una dura circostanza,
Il Paese volle la tua presenza,
Tu partisti per servire la Francia.
Tu apparisti .. e poi ad un tratto,
Furono ridotti gli infedeli;
Questo nome fece tremare i ribelli
ROBERT-HOUDIN

Ma ci fu dopo la tua morte
Su questo passato puro e senza macchia,
Un filo di veleno ... e senza rimorso,
I rospi infangarono lentamente
Essi non meritano che disprezzo
Coloro che fanno questo duro lavoro
Saccheggiano il tuo nome senza vergogna
ROBERT-HOUDIN

Ma noi, che siamo i tuoi Servi,
Noi ti veneriamo Nostro Maestro;
Ricevi questo fervente omaggio
Trascura l'insulto dei traditori,
Per noi tu sei il Paladino
Che fece della nostra Arte un Poema
Ed è per questo che ti amiamo,
ROBERT-HOUDIN

(libera traduzione da: Jean PLAINE LA MAGIE ... CHANTE! ... Editions Dumas, Saint-Etienne, circa 1948)

SPIGOLATURE MAGICHE

* **La 'SUGAR EDIZIONI'** ha pubblicato un interessante volumetto sui giochi, trucchi e rompicapi che si possono eseguire utilizzando un calcolatore tascabile. L'opera è stata tradotta dall'americano 'Games, Tricks, and Puzzles for a Hand Calculator' pubblicata nel 1978 dalla 'dilithium press' (Oregon, USA)
Il titolo italiano è:

Wallace Judd

GIOCHI, TRUCCHI E ROMPICAPI
PER UN CALCOLATORE TASCABILE

(Milano, 1981, 104 pagine, con illustrazioni, lire 7.500)

* **LANCE BURTON** ha organizzato un grandioso spettacolo magico intitolato 'MAGIC USA FOR AFRICA' al quale hanno partecipato: Harry Blackstone Jr., Doug Henning, Max Maven, Jeff McBridge, Sigfried and Roy, The Grat Thompsoni, Mark Wilson, Fielding West e, naturalmente lo stesso Lance Burton. L'utile dello spettacolo, oltre 400 milioni è stato devoluto alle popolazioni africane. I nostri migliori complimenti ad artisti ed organizzatori per lo spirito della manifestazione.

* **Il nostro socio DEVIL** nel mese di giugno effettuerà una serie di conferenze in **Francia** organizzate dal Club **'Les Fruit D'Or De Monteneuf'**. Temi della lecture attualmente in preparazione sono le idee ultimamente sviluppate sull'utilizzo dei fili e delle calamite nella prestigiazione. Egli presenterà inoltre le altre novità di magia generale che hanno caratterizzato la produzione della **'SOLUTION IN MAGIC'** negli ultimi due anni.

* **La RAI** ha mandato in onda alcune settimane fa un piacevole e ben redatto servizio sul grande Harry Houdini, con notizie ed informazioni su questo irripetibile artista, a partire dalla sua nascita, ai primi approcci con la prestigiazione, i primi spettacoli, fino ai grandi ed indimenticabili successi. Molto interessante anche la documentazione fotografica che faceva da contorno al commento del lettore.

* **MAGIC MANUSCRIPT** ha dedicato un articolo di tre pagine a **ZELPY** (Giampaolo Zelli) vice-presidente dell'IBM RING 204 di Roma. Nella rivista sono particolarmente esaltate la cultura e gli atti magici creati da questo eminente artista italiano. I nostri migliori complimenti per aver portato in alto il nome della magia italiana.

* **La libreria antiquaria MARGINALIA** ha inserito nel proprio catalogo (N° 4 - Marzo 1986) diversi testi inerenti la prestigiazione. Ne diamo qui di seguito l'elenco per i collezionisti:

ALBERTI Giuseppe - I giuochi numerici fatti arcani palesati
Venezia, 1788, Locatelli (£ 280.000)

CASTELLI Alfredo - Viaggio curioso nel mondo delle carte
Milano, 1975, Fratelli Fabbri Editori (£ 30.000)

DE FRANK Ph. - Le carte magiche
Milano, 1922, Hoepli (£ 50.000)

DUCOEURJOLY M. - Trois heures d'amusements, ou le nouveau Comus contenant .....
Paris, 1806, Debray (£ 170.000)

LENSI Alfredo - Bibliografia italiana di giuochi di carte
Firenze, 1892, Salvatore Landi (£ 200.000)

LENSI Alfredo - Bibliografia italiana di giuochi di carte
Ravenna, 1985, Longo Editore (ristampa anastatica di 699 esemplari) (£ 12.000)

ANONIMO - Manuel de physique amusante, ou cours de récrèations physiques, mathématiques .....
Paris, 1811, Ferra (£ 160.000)

ANONIMO - Manuel des sorciers, ou cours de récrèations physiques, tours de cartes ......
Paris, 1820, Ferra (£ 170.000)

RICHARD - Le magicien des salons ou le diable couleur de rose, recueil nouveau de tours d'escamotage ....
Paris, s.d., Delarue (£ 135.000)

ROSSI E. - Mille giuochi e passatempi offerti alle famiglie.
Milano, 1890, Guigoni (£ 90.000)

ROUSE-BALL W. - Récrèations mathématiques et problems ......
Paris, 1907, Hermann (£ 85.000)

ANONIMO - Le Savant de sociétè, ouvrage dédié a la jeunesse, ..
Paris, 1801, Michelet (£ 90.000)

ANONIMO - Scherzi e Prestigio
Como, ca. 1954, Corti (catalogo di giochi di prestigio) (£ 35.000)

Gli interessati possono rivolgersi al Sig. **Dino SILVESTRONI** (titolare della Libreria Antiquaria **MARGINALIA**) per gli ordini telefonando al numero 0544/464237

* **Ottima risonanza** ha avuto la tournee italiana del prestigiatore america **JOHN CARNEY**. Alla conferenza organizzata dal **CLUB ARTE MAGICA** di Milano hanno partecipato alcuni soci del nostro Circolo riportandoci significative impressioni di questo artista che ha particolarmente impressionato per la 'pulizia' dei suoi metodi e tecniche di esecuzione. La tournee europea è stata organizzata dalla rivista **ARCANE** (diretta da **Jean-Yves Prost**) da anni all'avanguardia in questo settore in Europa. La prossima tournee sarà quella del prestigiatore australiano **BEN HARRIS**.

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

1959

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Roberto Bonisolli
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 111 MAGGIO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 1986

Lunedì 2 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 6 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Mercoledì 11 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 13 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - Una nuovissima conferenza magica che ha già riscosso il consenso dei Circoli di Roma, Palermo e Siena, viene proposta dal nostro Presidente:

VICTOR

Saranno dimostrati giochi di micromagia e da palcoscenico, imperniati sul mentalismo. Seguirà un'interessante Fiera Magica.

Per questa particolare conferenza, non è prevista nessuna quota di partecipazione.

Martedì 17 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 19 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiscono:

NATALINO CONTINI

MILORD

BRUNO PASTORINO

SALES

A questo spettacolo, dedicato in modo particolare a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la Sede (anche telefonicamente), tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non occupati, saranno ritenuti liberi a discrezione dell'organizzazione.

Venerdì **20** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

BERRY	Trikka-full-trick
PHANTHOM	Manipolazioni
VICTOR	Box in - box out

Martedi **24** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 20.30 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **27** **PROIEZIONE TELEVISIVE**

Ore 21.15 - A cura di **Helios, Il Barone, Phantom.**

Saranno proiettate le riprese dell'ultimo Convegno Magico di Primavera dello scorso aprile.

Ricordiamo a tutti i nostri Soci ed Amici che per **domenica 6 Luglio** è prevista l'annuale **Gita Sociale**, che quest'anno si svolgerà a **Lanzo Torinese.** Com'è consuetudine, durante la giornata sono in programma: **corsa podistica, caccia al tesoro, pranzo sociale, partita di calcio** e molte altre soprese. E' previsto anche uno spettacolo serale. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria del Circolo.

P E R C H E'... P E R C H E'...

"Perchè... perchèee...? La domenica mi lasci sempre sola...". Così recitava, haimè tanti anni fa, una nota canzonetta, per esprimere il cruccio delle mogli e delle fidanzate, abbandonate dai propri uomini, che andavano: "a vedere la partita di pallone", qualche volta non solo la domenica, ma anche in settimana.

C'è venuto in mente questo ritornello, mentre, stipati in cinque dentro un'auto, con tanto d'armi e bagagli, sparsi un po' dovunque, all'esterno sul tetto e all'interno, persino sulle ginocchia, ci stavamo recando a calcare le scene, per godere del nostro trionfo di artisti prestigiatori, come guerrieri diretti alla pugna, baldanzosi e fieri della propria missione, lasciando le donne sole a casa, ad erudirsi, poverette loro, con le banali disquisizioni televisive dei vari Pippo, Mike e Gigi, eroi par noi, se non altro meglio pagati, e quanto!

C'è chi lascia la moglie per andare a caccia o a pesca, chi per andare a praticare qualche sport, chi per freguentare circoli hobbystici od altro. Molti di noi fanno la stessa cosa per la magia, senza voler contrabbandare questa per hobby o sport.

Detto così il discorso può sembrare riduttivo e per niente femminista, ma noi, che femministi lo siamo... moderatamente, sappiamo che ci sono anche prestigiatori che si portano dietro le mogli, durante le loro trasferte artistiche. Qualcuno coinvolge addirittura la moglie trasformandola in una superfedele partner, riuscendo così a prendere due piccioni con una fava... oppure tre (di piccioni naturalmente, non certo di fave).

Oltre al problema prestigiatore/moglie, esiste però anche quello prestigiatore/famiglia, la dove vi sono figli, parenti ed animali vari. Si vede spesso, infatti, qualche prestigiatore che costruisce apparecchi su misura per il proprio cane o gatto, o per la propria moglie, o per i propri figli. Così per la grande trasferta artistica la troupe parte al completo, tipo Bonaventura: padre/prestigiatore in testa e poi madre, figli, cane e canarino con tanto di gabbia, ancora una volta sipati dentro l'auto.

Per fortuna non ci risulta che qualche mago abbia incluso nel suo numero i nonni della famiglia. Sarebbe un problema, in particolar modo quando questi usano la carrozzella per muoversi, a meno di non attaccare questa all'automobile, trainandola come una monorulotte

Ma che sia un bene o un male questa "prestigializzazione" (abbiamo creato un vocabolo nuovo) della famiglia, non lo sappiamo. Non ci preoccupiamo più di tanto della cosa, lasciando il tutto come sta, non volendo essere anche i censori di simili cose.

1964

Il fatto sicuro invece è che il mal di magia colpisce non solo il mago vero e proprio, ma anche tutta la famiglia, da quando deve subire le prime disastrose e poco artistiche esibizioni di prova, a quando si vede monopolizzati armadi, rispostigli, cantine e solai, per riporre i giochi di prestigio, che portano via sempre tanto, troppo, spazio, per non parlare poi dei libri di magia, che devono avere il posto migliore in libreria, nascondendo i vari grandi letterati d'ogni tempo, dietro conigli e tortore, fazzoletti e corde, creando un bisticcio culturale poco edificante e per nulla gratificante.

Di norma la magia entra in famiglia come "la calunnia" rossiniana, lieve lieve, per poi trasformarsi in un terremoto... un temporale, che stravolge abitudini ed orari di tutti, creando il caos, la disorganizzazione organizzata, distribuita dentro tante valigie magiche, chiamate pomposamente bagagli artistici.

"Stasera si mangia prima! Perchè papà ha una "serata!". "La camicia del vestito della festa è pronta?" - "Stirami quei fazzoletti!". - "Aspetta che hai le scarpe sporche". E mogli, figli, e parenti tutti, si pongono al servizio del prestigiatore/padrone, si danno da fare, risolvendo all'ultimo momento mille problemi e trasformandosi in sarte per aggiustar vestiti, in falegnami per rincollare scatole varie e in facchini per trasbordare da qua a la il numero di magia. Osservandole da fuori, queste famiglie magiche, fanno spettacolo tutte da sole, spettacolo forse più comico che serio, ma se è vero che il riso fa buon sangue, va bene così.

Potrebbe anche essere che la magia accomuni di più la famiglia, concentrando l'interesse di tutti verso lo stesso punto focale e creando quindi un'armonia d'interessi comuni, ma potrebbe anche essere che rompa quell'equilibrio che di sovente regna nelle famiglie con la felice tranquillità. Infatti il periodo pre-spettacolo è foriero di nervosismi vari, da alta tensione, che rimbalzano da un membro all'altro della famiglia e che termina solo al ritorno di lui: l'artista; o di loro: l'equipe artistica, vincitori o vinti che siano, ma pronti a rincominciare da capo tutto.

Tutto ciò accade la dove entra la magia; questa passione strana, quasi irrazionale, che una volta attaccata non si stacca più. Il bello poi è che la magia è contagiosa e sovente si trasmette da una persona all'altra con il solo vedere il più banale trucco.

Scrivemmo tempo fa che magia è bello, ma dopo questa chiacchierata, ci viene il dubbio che, per qualche moglie, o per qualche altro membro della famiglia, magia è brutto. Speriamo di no. Anche noi abbiamo bisogno della magia e ci rincrescerebbe pensare alle nostre donne ed alle nostre famiglie, come a forzati del trucco. In questo caso, tanto per concludere: il trucco c'è e... purtroppo si vede.

Victor & Roxy

1965

Marconick's Original Magic

SYMPATHETIC SILKS

L'effetto che ci accingiamo a descrivere è uno dei classici della prestigiazione da palcoscenico con i foulard. Vari sono gli artisti che lo hanno eseguito e che lo eseguono, ma fra tutti occorre menzionare l'olandese **MARCONICK** che di questo effetto ne ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia fino a trasformarlo in un vero '**classico**'.

EFFETTO

Tre foulard vengono mostrati uno per uno e quindi consegnati ad uno spettatore che li tiene appallotolati tra le mani. Altri tre foulard vengono annodati e consegnati ad un altro spettatore che li conserverà nella stessa maniera. Dopo alcuni passaggi magici i nodi passano dai foulard di uno spettatore all'altro.

MATERIALE OCCORRENTE

Due serie di tre foulard di differente colore, del formato di circa 90 cm.
Attenzione: la seta non deve essere molto sottile e nemmeno molto spessa. Sono consigliabili foulard in tinta unita. Assolutamente inadatti quelli di cotone.

PREPARAZIONE

La preparazione dei foulard è quella indicata qui sotto, vale a dire:

* tre foulard sono annodati agli angoli e raggruppati come indicato in figura 1
* i nodi sono nascosti fra le pieghe dei foulard (vedere figura 2)

La preparazione deve essere fatta accuratamente al fine di garantire l'invisibilità dei nodi per il pubblico.

PRESENTAZIONE

1. Tenere i foulard (annodati) per gli angoli fra il medio e l'anulare della mano sinistra. Gli altri foulard (quelli sciolti) dello stesso colore devono essere tenuti nello stesso modo fra il pollice e l'indice. Vedere figura 3

2. Con le dita della mano destra prendere uno dei foulard non annodati dalla mano sinistra.

3. Prendere un secondo foulard come indicato precedentemente.

4. All'atto di prendere il terzo foulard inserire i due già prelevati fra il pollice e l'indice della mano sinistra e portare via i tre foulard annodati. Vedere figure 4, 5 e 6

5. Mettere questo gruppo di tre foulard sulla spalliera di una sedia o appalotolarli fra le mani di uno spettatore.

6. Annodare i tre foulard sciotli fino a formare una catena, cioè' eseguendo due **nodi piatti.**

7. Tirare il foulard centrale in modo molto forte e deciso, con tale operazione e **nodi piatti** diventeranno **nodi scivolanti.** Vedere figura 7

nodo scivolante

nodo piatto

7

8. Tenere il foulard centrale fra le dita della destra e della sinistra come indicato in figura 8

8

9. Avvicinare le due mani, tenere i nodi fra i pollici, medi e anulari di ogni mano, incrociare i foulard e scambiare i nodi fra mano destra e mano sinistra, vedere figura 9.

9

10. Separare nuovamente le mani ed i nodi scivolanti si apriranno liberando i foulard.

11. Mettere questa serie di foulard fra le mani di un secondo spettatore ovvero sulla spalliera di un'altra sedia.

12. Eseguire alcuni movimenti magici come per far credere di prelevare i nodi dai foulard annodati e passarli a quelli liberi attraverso l'aria!

13. Prendere i foulard che dovrebbero essere annodati ad uno ad uno dalle mani dello spettatore e farli vedere completamente liberi. **(1° EFFETTO)**

14. Prendere i foulard che dovrebbero essere liberi e mostrare invece che sono incatenati. **(2° EFFETTO)**

15. Rimanere un attimo in centro del palcoscenico con i foulard incatenati in una mano ed i foulard sciolti nell'altra in modo da far gustare al pubblico pienamente l'effetto che avete presentato e ricevere quindi i meritati applausi.

La prima parte della routine è così terminata. Altri passaggi possono seguire e pertanto rimandiamo i nostri lettori al prossimo numero de '**Il Prestigiatore Moderno**' per la seconda parte. Intanto avrete la possibilità di esercitarvi su questa prima parte, essendo la seconda leggermente più difficile.

(Libera traduzione ed adattamento da **MAGIC INFO** Volume 7 - Numero 4 - Settembre/Ottobre 1985)

****

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Quote d'iscrizione per l'anno Sociale 1986

Socio Fondatore	£	80.000
Membro del Comitato Direttivo	£	80.000
Socio Sostenitore (Minimo)	£	80.000
Socio Effettivo (Residente nella provincia di Torino)	£	60.000
Socio Effettivo (Residente fuori della provincia di Torino)	£	45.000
Socio Effettivo (Minore di anni 18)	£	20.000
Socio Familiare	£	20.000

I BIGLIETTI DA VISITA nella magia

I biglietti da visita sono un requisito molto utile per reclamizzarsi e presentarsi. Ma tuttavia c'è poca letteratura su di essi.

I biglietti da visita si possono considerare sotto due aspetti:

1) Biglietti da visita come requisiti magici

I biglietti da visita nell'arte magica vengono usati generalmente come materiale pubblicitario.

Per esempio: indirizzi stampati su carta bianca con un « magicolly yours » o qualcosa del genere. Per questi tipi di biglietti da visita è uscito un libro di Ernie Helman: « Cards That mean Business » - 52 pagine, US 10. Da prenotare presso Lee Jacobs Productions, P. O. Box 362-L90, Pomeroy, Ohio 45769-0362 - U.S.A.

2) Biglietti da visita come materiale pubblicitario

Per quanto riguarda la fantasia su colore, forma e iscrizione non ci sono limiti. Come materiale pubblicitario i biglietti da visita però sono anche sottomessi ai principi generali della propaganda.

La pubblicità generalmente è costruita sulla base della cosiddetta formula - AIDA. Questa è l'abbreviazione delle parole inglesi per

Attention	- Attenzione
Interest	- Interesse
Desire	- Desiderio (di possesso)
Action	- Azione

Vogliamo trattare questi punti uno dopo l'altro.

1. Attention - Attenzione

L'attenzione si può generare in tanti modi. Principalmente però con forma e colore. Anche se il biglietto da visita normale ha un colore chiaro e poco appariscente, normalmente bianco o beige, si può farlo stampare in colori come rosso, giallo, verde vistoso anche su carta fluorescente. Anche una stampa bianca o rosa su un cartoncino nero attirerà l'interesse.

Per la forma c'è da dire questo: più varia la forma da quella normale rettangolare più attira l'attenzione. Con la forma si può — e si dovrebbe — esprimere qualcosa. Così p. es. per un commerciante di frutta un biglietto da visita in forma di mela potrebbe essere indicato. Per un mago lo sarebbe un coniglio che esce da un cappello. Aprendo il cappello si trova il biglietto da visita (vedi figura).

È importante capire che attirare l'attenzione è questione di secondi o di frazioni di essi. Senza l'attenzione dello sguardo non avrete possibilità di attirare su di voi l'interesse che cercate: cioè un eventuale contratto.

Non dico che tutti i biglietti da visita devono avere forma di coniglio ed essere stampati su carta verde. Ma se volete attirare l'attenzione attraverso questa forma di pubblicità, allora fatelo bene! Del resto ciò che ho detto prima vale anche per le altre cose. Per esempio si può utilizzare una carta da gioco o un dado che si apre come un libretto e nell'interno si trova il vostro nome, l'indirizzo, ecc. Basta solo un po' di fantasia.

2. Interesse

L'interesse è il punto che spinge il lettore a continuare a leggere. A leggere ciò che è importante, cioè il nome, l'indirizzo e il numero di telefono per così potervi ingaggiare. Guardatevi bene da informazioni insignificanti per un profano e da abbreviazioni che possono spegnere l'interesse.

Si può immaginare p. es. quale impressione farebbe un simile biglietto da visita carico di titoli e di onorificenze incomprensibili e insignificanti per il pubblico?

Giovanni Furbelli
Gran Premio Medaglia d'Oro

Membro C.M.I. M.Z.v.D.
S.A.M. T.A.O.M.
I.B.M.

Un biglietto da visita non è un prospetto pubblicitario e quindi non interessa a nessuno se voi avete raggiunto il terzo posto in un concorso magico o se avete la biblioteca magica più grande di tutta Roma.

L'interesse viene svegliato con questi slogan:

— *divertimento* — *allegria*
— *piacere* — *mistero.*

Quindi dovrete mettere, per esempio:

Giovanni Furbelli
Divertimento Magico

oppure:

Divertimento e allegria con
Giovanni Furbelli
— prestigiatore —

3. **Desiderio**

Svegliare il desiderio è il terzo passo della pubblicità. Il desiderio di possedere qualcosa viene svegliato nel commercio col suggerimento che il prodotto è stato riservato esclusivamente *per Lei personalmente:*

« Esclusivamente per Lei! »
« Assicuratevi ancora oggi il vostro diritto di prenotare la nuova Zombie »

Quel desiderio (nel nostro ramo il desiderio di avere una volta un mago per sè e di farsi incantare) viene stimolato da due cose:

a) **col riferimento diretto e personale** in lettere pubblicitarie con intestazione personale, come per es.
« Gentile Sig. Giovanni Rossi »
invece di
« Egregio Signor/Signora/Ditta/Cliente (cioè una lettera generica)

b) **con la offerta di ciò che viene desiderato (e qui casca l'asino!)** analizziamo la situazione:

Lo spettatore vuole avere il piacere, divertimento, gioia, un diversivo della vita di tutti i giorni. Allora non si offra come: « Campione nella manipolazione 1975 » -

WALTER BRUSA
Ringstr. 14
D.8017 EBERSBERG
Tel. 08092-20254

Lato da aprire e chiudere

1

MAGIC =

2

MAGICIAN

3

« Esecuzione perfetta del Second Deal » - « L'uomo dalle mani d'oro ».

È lo spettatore che deve risultare in primo piano e che vuol essere *intrattenuto* da un *prestigiatore*. Perciò trovo così importanti le parole

« Divertimento magico ».
« Due ore di allegria » ecc.

4. **Azione**

L'azione (generalmente l'acquisto di una certa cosa) - per noi maghi è l'ingaggio: la meta di tutta la pubblicità. Come otteniamo quindi questo contratto?

È indispensabile l'indicazione del nome, indirizzo e *numero di telefono* per possibilitare il contratto ad ogni interessato. Non di più.

Seguono due esempi di biglieti da visita. Qui sotto come non si dovrebbe fare, e più avanti il biglietto ideale.

GIOVANNI Prof. Comm. CUBELLI
membro di tutte le più importanti
associazioni del mondo:

CMI	SAM
MZvD	IBM
Via Lazio, 11	É contento per
ROMA	la Sua richiesta

SVANTAGGI

1. Totalmente sovraccaricata
2. A nessuno interessano i 5 titoli
3. Se avete telefono, indicatelo pure!
4. Le qualità di membro non interessano nemmeno (che peccato, eh?!)
5. Dite che fate magia. Si potrebbe scambiare con un fruttivendolo... (No, non ho niente contro i fruttivendoli!)
6. « É contento per la Sua richiesta » si può far stampare sul biglietto se alloggiate nell'asilo dei senzatetto... e se siete contenti del misero compenso che vi offrono.

Ecco invece un corretto ed efficace biglietto da visita ideale:

GINO RISI

— divertimento magico —

Via Corso, 3	Tel. 951/32222
90100 PALERMO	

VANTAGGI

1. Chiara indicazione che Lei è *intrattenitore magico* (prestigiatore)
2. Telefono per appuntamenti
3. Chiara suddivisione.

* * *

Abbiamo già finito? Voi ora avete il contratto in tasca.

Cosà penserà lo spettatore dopo la vostra rappresentazione? Riceverete un altro ingaggio? Anche questo ha a che fare col biglietto da visita. Se voi — come la mia povera persona — vi siete specializzati nel campo della micromagia, e se il requisito più grande del repertorio è una parure di coppe per « cups and balls », in nome di Dio, non fate stampare accanto al vostro nome « la Vergine sospesa ». Intendo dire: Non scrivete cose che non potete mantenere. Non mi piacciono i biglietti con la scritta « il mago più grande del mondo » o qualcosa di simile. A parte il fatto che io detesto gli spacconi, credo che nel campo della magia fa bene un po' di modestia e « undetsyoyement ».

WALTER P. BRUSA

(Da "Magia Moderna" - Anno XXXIII - N° 4 - Dicembre 1985)

Tutti i nostri Soci che volessero fare periodicamente degli inserti pubblicitari su **"IL PRESTIGIATORE MODERNO"**, possono mettersi in contatto con i Redattori **Vittorio Balli e Gianni Pasqua.**

fism '88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

Riportare questo articolo che parla di Don Bosco ci sembra doveroso per molti motivi. Primo perchè il Santo è il Patrono dei prestigiatori e poi perchè Lui stesso era un prestigiatore.

Nel leggere questo articolo c'è venuto in mente il ricordo di quando, qualche anno fa, nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino, proprio all'Altare di Don Bosco, il nostro Circolo organizzò uno spettacolo di prestigiazione.

Don Bosco faceva della Magia uno strumento di avvicinamento ai giovani, la stessa cosa facciamo molto spesso anche noi, non solo, ma molte volte i nostri spettacoli hanno lo scopo di portare momenti di serenità a persone che ne hanno bisogno. Non sarà la nostra una missione paragonabile a quella di Don Bosco; ma nella nostra umiltà ci sentiamo felici di tutto ciò.

STAMPA SERA
Venerdì
2 Maggio 1986

Il Papa a Torino celeb

PERO', CHE DISC

UN GAVROCHE AMAN

Con *«pregiato vino astigiano»* qualcuno, un secolo fa, tentò di uccidere il Santo piemontese più famoso e amato, Don Bosco. Lo racconta il Santo stesso nelle sue «Memorie». Un gruppo di massoni, esasperati dal suo prestigio sui giovani e dalla fama della sua santità, lo invita un giorno all'osteria «Cuor d'oro», con il pretesto di accompagnarlo ad assistere un malato. Prima, però, vogliono offrirgli un brindisi. *«Il nostro vino le piacerà»*, gli dicono, allusivi, *«viene dalle parti di Asti»*. Don Bosco intuisce il tranello (infatti il vino è stato avvelenato), ma deve faticare con vari stratagemmi e tutta la sua forza fisica per salvarsi.

L'Italia non cambia mai. E' questo uno dei tanti episodi che il Santo visse e raccontò con grande immediatezza umana, insieme con la storia aneddotica e brillante dei primi quarant'anni della sua vita, senza ambizioni letterarie o agiografiche, e solo perché Pio IX prima e Leone XIII dopo gliel'ordinarono contando sulla sua obbedienza, per conoscere e far conoscere meglio nella Chiesa la nascita dell'Oratorio e della Società salesiana.

Queste «Memorie» contribuiscono senza dubbio in modo determinar[illegible], per le prossime celebrazioni del primo centenario della morte, nel 1988, a far conoscere un altro e diverso Don Bosco da quello divulgato dall'agiografia esclusivamente devozionale. Il merito di queste rivelazioni si deve a don Teresio Bosco, salesiano e omonimo nel cognome al Santo, che quelle «Memorie» ha, con fedeltà, rigore e candore, *«trascritte in lingua corrente»* (sono uscite da pochi mesi nelle edizioni salesiane della ElleDiCi di Torino-Leumann).

Destinate inizialmente, per volontà del Santo, ai soli salesiani, queste «Memorie» si affiancano oggi spontaneamente, anche se con assoluta assenza di calcoli stilistici, ai due più grandi testi di spiritualità cristiana vissuta tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nostro secolo, cioè alla «Storia di un'anima» di Santa Teresa di Lisieux e al «Giornale dell'Anima» di Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro Giovanni XXIII.

Quella di Don Bosco è un'autobiografia «povera» che proprio per questo si accende incessantemente di tutti i più elementari e profondi valori della fede, della speranza ad oltranza, e dell'amore agli «ultimi» e ai piccoli, e riesce a restare sempre indenne da ogni bava «edificante». Anzi, il piccolo Giovanni Bosco di prima del seminario e dell'Oratorio è un incrocio fra il «giullare», il saltimbanco, il prestigiatore e lo «scugnizzo» dello Spirito Santo, e anche, in certa misura, un «gavroche» cristiano, da marciapiede e da cortile tra i miserabili della Torino sabauda. Sa far tutto, ed ha appena tredici, quindici, diciotto anni.

Egli scrive di sé nelle «Memorie», senza l'ombra d'un vanto, ma con la totale compiacenza di rallegrare i suoi giovani: *«Fondai la Società dell'Allegria. Con gli amici ci divertivamo con il teatro, il canto, la musica strumentale. Avevo una memoria felice. Con i giochi di prestigio davo spettacolo in pubblico e in privato. Veder uscire da una scatola minuscola decine e decine di pallottole più grosse della scatola, veder spuntare da un sacchetto microscopico decine e decine di uova, faceva trattenere il fiato per lo stupore. Altri giochi impressionavano ancora di più. Raccoglievo palline sulla punta del naso degli spettatori, indovinavo il denaro che qualcuno aveva nel portafoglio. Con il semplice contatto delle dita riducevo in polvere monete di metallo. Invitavo qualcuno a guardare gli spettatori e invece di persone vedevano orribili animali, o vedevano persone senza testa. Questi ultimi giochi scossero i nervi a qualcuno, che cominciò a sospettare che fossi un mago e che agissi con la forza del diavolo»*.

Era inevitabile che il giovane che sarebbe diventato il fondatore di una grande congregazione venisse accusato immediatamente di «magia bianca» e demonizzato per molto tempo. Non era facile, né lo è oggi, vedere in scherzi come quelli i segni della santità.

Del suo padrone di casa a Torino, un uomo molto timoroso e ipersensibile, il giovane Bosco confessa: *«Ne ap-*

Il Papa ritornerà. All'«arrivederci» che il 13 aprile 1980 gli fu gridato mentre già saliva sulla scaletta dell'aereo che stava per riportarlo a Roma, Giovanni Paolo II, come ha più volte detto ricevendo torinesi e piemontesi, avrebbe voluto «rispondere subito», ma gli impegni di un pontefice sono fitti, soprattutto per un Papa «itinerante» che compie la sua missione da un continente all'altro.

Egli tornerà comunque a Torino e in Piemonte nel 1988 per celebrare, con la famiglia salesiana, i cento anni dalla morte di san Giovanni Bosco. E' un'evento importante considerando l'importanza che i Salesiani hanno nell'ambito della Chiesa e nel quadro di una evangelizzazione che hanno portato avanti, con forza, soprattutto nelle Americhe.

Già è in moto la macchina organizzativa per predisporre il nuovo viaggio in Piemonte di Giovanni Paolo II e si attende che il Vaticano fissi la data più opportuna. Il Papa è atteso a Castelnuovo, per visitare la casa dove don Bosco è nato, e a Maria Ausiliatrice, cuore del mondo salesiano. Anche a Chieri aspettano Giovanni Paolo II e il nuovo itinerario pontificio già si delinea fitto di impegni.

…orerà Don Bosco. Rileggiamone le memorie

…OLO DI SANTO!

…TE DEI DISPETTI E DEI GIOCHI DI PRESTIGIO

Qui sotto: San Giovanni Bosco. Nel 1988 il Papa verrà a Torino per celebrarne il primo centenario della morte. Più in basso: la casa natale di Don Bosco, a Becchi, frazione a breve distanza da Castelnuovo

profittavo per fargliene di tutti i colori. Nel giorno del suo onomastico aveva preparato un pollo in gelatina per i suoi pensionanti. Lo portò in tavola in un tegame. Scoperchiato il tegame, saltò fuori un galletto vivo, che tutto spaventato si mise a cantare e a svolazzare. Un'altra volta preparò una pentola di spaghetti, e quando fu il momento di scolarli, nel colabrodo si rovesciò una massa di crusca asciuttissima. Altri scherzi abbastanza frequenti erano la frutta cambiata in fette di pane, le monete del borsellino cambiate in pezzi di latta arrugginita, il cappello trasformato in cuffia da notte, noci e nocciole sostituite da ghiaia di strada».

Don Bosco è anche un podista imbattibile («*correvo come un treno*»), un atleta autodidatta ma da campionato di salto con l'asta, uno «scoiattolo» che vola fino in cima agli alberi, e ne supera la cima con le gambe in su e la testa in giù.

Tutto questo gli frutta l'entusiasmo dei giovani più sbandati e bisognosi d'un capo e d'un affetto, ma anche, quando sarà il momento di fondare la stabilità del gruppo, e più tardi quella religiosa della congregazione, una solitudine spesso amarissima, affronti e malintesi, sospetti di curia e anche da parte della regia polizia. Ma il suo è un carisma irresistibile d'amicizia che finisce per contagiare e vincere ogni riserva. Ne è conquistato anche Carlo Alberto, che nei momenti di crisi economica gli invia aiuti di 3000 lire per l'Oratorio, e lo stesso Massimo d'Azeglio (che però non gli perdona il rifiuto da parte di Don Bosco e dei suoi ragazzi di sventolare il tricolore e applaudire la «nuova Italia»).

Antonio Rosmini, il grande filosofo cristiano, va un giorno a trovare Don Bosco e questi lo invita a bruciapelo a fare su due piedi il catechismo ai suoi ragazzi; Rosmini ne resta per sempre entusiasta, amico e sostenitore. Don Bosco dagli spazzacamini che riesce a portare a Messa non esige nulla, se non la volontà d'essere insieme e di non buttarsi via: non esige che prima si lavino la faccia, come invece fa un altro grande Santo torinese, il Murialdo. Li prende come sono, si spende e si consuma per loro.

Uomo e prete tuttavia tipico anche lui del suo tempo, un giorno manda in mille pezzi un prezioso violino che ama più di ogni altra cosa, solo perché — avendo accettato di suonarlo per della gente che lo ha pregato — quella gente si mette subito a ballare in cortile, amareggiandolo sino all'angoscia.

Tutto in Don Bosco nasce da un sogno avuto ancora sulla prima adolescenza. In esso egli vede una moltitudine di bestie feroci diventare agnelli alla sua semplice parola e al contatto con lui. La profezia della sua vocazione e della sua vita tra i giovani sino alla morte.

Cavour gli assicura un posto alla propria tavola ogni volta che il Santo vorrà andare a trovarlo se avrà bisogno d'aiuto. Don Bosco, inoltre, ha spesso il dono della preveggenza e il carisma della profezia.

E' autodidatta, ma innamorato dei classici e adora letteralmente i libri sacri e profani delle grandi letterature; fonda, a suo modo, un nuovo stile di cultura cristiana popolare diretta all'informazione ed alla formazione soprattutto della gioventù. Scrive di sua mano una «Storia sacra», elabora un «Catechismo», fonda le mensili «Letture cattoliche»; e resterà patrimonio del popolo italiano più devoto il suo libro di preghiere «Il giovane provveduto».

Sono già all'orizzonte le grandi case editrici salesiane d'oggi. Il fondatore tuttavia vive itinerante, senza un soldo sicuro per tutti i primi anni, con la banda di quei ragazzi che darebbero per lui la vita, come lui la dà ogni giorno per loro. Quando Pio IX, costretto a fuggire da Roma per la breccia di Porta Pia, si rifugia a Gaeta, il piemontese Don Bosco fa tra i suoi amici una colletta di 30 lire e la manda al Papa detronizzato, ricevendone una commossa lettera.

Nasce con Don Bosco, come con Teresa di Lisieux e con Giovanni XXIII, la «santità sociale», la più antica e insieme la più nuova nella Chiesa di tutti i tempi. E la sua vita è un grande capitolo evangelico di «perfetta letizia».

Nazareno Fabbretti

1975

L'ARTE DELLE OMBRE CINESI

L'arte delle ombre cinesi, oltre che nel tempo, si perde nei tanti paesi, occidentali e orientali, che si vantano di aver dato loro i natali. Un fatto è certo, al di la della loro età e del loro luogo di nascita: le ombre cinesi sono quanto di più affascinante possano creare, nello spettacolo, le mani.

Le tecniche sono tante: con le sole mani, con l'ausilio di piccoli oggetti, con retroproiezione di luce, con luce anteriore, con l'artista nascosto dietro lo schermo, con l'artista davanti allo schermo e quindi visibile dal pubblico, con l'aggiunta di fondali che richiamano il soggetto creato e tante altre cose che poco aggiungono alla fantasia dei creatori di **"ombre cinesi"**.

In Italia non abbiamo avuto, negli ultimi tempi, artisti che si siano cimentati in questo tipo di spettacolo, se non il nostro bravissimo **Arturo Brachetti**, che per la verità ci ha sbalordito per la sua poliedricità, affrontando, a mani nude, la difficile arte delle **"ombre cinesi"**.

Rimane il fatto che l'abilità nel muovere le dita, dote classica del prestigiatore, più specificatamente del manipolatore, accomuna la prestigiazione alle **"ombre cinesi"**, tant'è vero che in molti concorsi, riservati ai prestigiatori, le **"ombre cinesi"** sono considerate fra le arti annesse.

In queste pagine pubblichiamo alcuni effetti ottenuti con le mani e incoraggiamo i nostri lettori a provare questa difficilissima arte. Chissà che non venga fuori un nuovo artista, che ci eviti di ricorrere ai soliti stranieri, quando desideriamo includere uno di questi numeri nei nostri spettacoli.

Ci sarà sicuramente qualcuno che già fa le **"ombre cinesi"**, ma se c'è non è troppo conosciuto e allora è meglio che ci comunichi questa sua caratteristica, in modo da completare le nostre conoscenze.

Il fascino delle **"ombre cinesi"** è talmente grande, che pensiamo con queste nostre pagine, di invogliare qualcuno a intraprenderne lo studio.

ANY DECK, ANY TIME

(da "Self-working card tricks" - di Karl Fulves)

Libera traduzione di Carlo Moriondo

EFFETTO

Il prestigiatore mischia un mazzo di carte e lo pone sul tavolo. Poi volta la schiena e prega uno spettatore di fare tre mazzetti delle stesse dimensioni. Quindi lo spettatore sceglie uno dei tre mazzetti, lo mischia e guarda la carta in testa. Il prestigiatore, sempre a spalle voltate, dice allo spettatore di rimettere la carta guardata al suo posto, poi di voltare quel mazzetto a faccia in sù, di collocarlo su uno qualsiasi degli altri due mazzetti e di mettere sul tutto il mazzetto restante (a faccia in giù). Lo spettatore deve adesso tagliare il mazzo e mescolarlo. A questo punto il prestigiatore si gira, prende il mazzo e fa notare come tutte le carte siano alternate, ma senza alcun ordine, parte a faccia in sù e parte a dorso in sù. Nonostante ciò il prestigiatore è in grado di individuare la carta scelta dallo spettatore.

MATERIALE

Un comune mazzo di carte, con o senza jolly.

SPIEGAZIONE

Il gioco è automatico, ma proprio per questo, desta nel pubblico una grande sorpresa. Quando il prestigiatore si gira, dopo che lo spettatore ha eseguito tutti i passaggi, prende il mazzo e lo capovolge a faccia in sù. Fa passare le carte da una mano all'altra. Nota che le carte sono mischiate a caso, però c'è una serie di carte a faccia in sù più lunga di tutte le altre (qualche volta può capitare che questa serie inizi in fondo al mazzo e prosegua sull'inizio del mazzo). La carta (coperta) che viene subito dopo questa serie più abbondante di tutto è appunto quella scelta dallo spettatore e può essere rivelata come meglio si crede.

NOTA

Ritengo che il gioco possa essere più attraente se il prestigiatore dice che sovente si è trovato imbarazzato per il comportamento stravagante di qualche spettatore, per esempio c'è qualcuno che gli gira le carte mettendolo nei guai, eccetera. E alla fine si finge ridotto alla disperazione, sbatte il mazzo in tavola, ne tira fuori a "caso" una carta girata: è proprio quella scelta dallo spettatore.

1978

Il «difensore civico» Bertuzzi sfida maghi e parapsicologi

Cento milioni a chi solleva un tavolo con il pensiero

MILANO — Alberto Bertuzzi, l'imprenditore noto per le sue campagne «a difesa del cittadino», ha preso di mira maghi, parapsicologi e quant'altri si occupano di fenomeni «paranormali». Ha denunciato la trasmissione televisiva «Mister O» (c'è tutt'ora un'inchiesta aperta alla pretura di Milano); ha scritto un libro dal titolo inequivocabile: «Il mestiere di ciarlatano».

E adesso lancia anche una «*sfida da cento milioni*»: questo è il titolo di un singolare annuncio pubblicitario apparso su un quotidiano milanese in cui si legge che Bertuzzi «*offre 100 milioni a chiunque senza trucchi e per sole virtù magiche paranormali, sotto il rigoroso controllo del prestigiatore-illusionista Silvan, riesca a sollevare nell'aria un tavolino*». L'esperimento si terrà alla libreria Cortina, a Milano, alla presenza di giornalisti entro il 31 luglio.

Condizione per partecipare alla sfida: versare 10 milioni. Se si vince verranno ovviamente restituiti assieme agli altri cento; se si perde saranno destinati al museo Poldi Pezzoli, che però ha saputo dell'iniziativa solo ad annuncio pubblicato. Perché questa caparra? «*E' una precauzione* — risponde Bertuzzi — *altrimenti mi sarei trovato a fare pubblicità gratuita a decine di volontari. Del resto se uno è fermamente convinto di vincere 100 milioni, dieci sono poca cosa. Ma io sono sicuro che non si presenterà nessuno*».

Spiega che non è la prima volta che sfida i «maghi». Per tutto il periodo in cui è andato in onda «Mister O» aveva messo in palio cinquanta milioni per un esperimento simile: «*In molti si erano detti disponibili, ma nessuno alla fine ha voluto rischiare*». Tra tutti i fenomeni paranormali ha scelto la levitazione del tavolino perché è «*quello più eclatante e nello stesso tempo impossibile senza ricorrere a trucchi poiché si oppone la più basilare legge della fisica, quella di gravità*».

E il prestigiatore Silvan? «*Si è offerto lui stesso. E' un esperto di illusionismo e può smascherare tutti i trucchi*».

Bertuzzi è sicuro che non perderà mai i suoi cento milioni e, in un certo senso, gli dà ragione Arnaldo Zanatta, direttore di «Bioenergia», rivista di «Medicina parallela». «*In Italia* — dice — *c'è troppa superficialità sul problema della parapsicologia, mentre all'estero ci sono studi di livello universitario. Ad esempio, ad un congresso ho mostrato delle diapositive sulla levitazione realizzate da un professore di Cambridge esperto di telecinesi*».

Allora è possibile sollevare un tavolino?

«*Sì che è possibile, solo che nel nostro Paese nessuno l'ha mai fatto. Solo Luciano Muti ha tentato qualcosa di simile, ha fatto oscillare un tavolino e l'ha mantenuto immobile fuori baricentro*».

Muti è un pranoterapeuta, presidente dell'Associazione nazionale pranoterapeuti sensitivi italiani. Lavora a Bergamo dove — dice lui stesso — «*vengono ogni giorno decine di pazienti, alcuni gravi paralizzati, che sotto le nostre cure riescono a guarire*». Per hobby si dedica agli esperimenti sugli spostamenti di oggetti e persone levitazione e simili. «*Sia ben chiaro* — spiega — *che lo spiritismo non c'entra. Si tratta solo dell'esteriorizzazione di energie che abbiamo nel nostro corpo*».

E' disposto ad accettare la sfida di Bertuzzi? «*Sì, solo che chiedo che l'ambiente sia idoneo e che, dal momento che ci saranno luci e telecamere possa avere con me due o tre collaboratori*».

Accetta anche la presenza di Silvan?

«*Certo, figurarsi se io ho bisogno di trucchi. Anzi aggiungo una controsfida, un esperimento in cui riuscirò a fermare il cuore di una persona*».

Muti si dichiara sicuro di vincere, «*ma i 100 milioni non li voglio, li destinerò agli studi su questi argomenti e ci metterò anche dieci milioni miei, per brindare contro tutti gli scettici*».

Allora entro il 31 luglio lo vedremo alla libreria Cortina?

«*Un momento... Il 31 luglio è troppo presto; ho anche un congresso internazionale da realizzare*».

Susanna Marzolla

Anno 120 - Numero 96 - Giovedì 24 Aprile 1986

LA STAMPA

HERMANN POLKA & QUADRILLE.

POLKA BY STRAUSS.

QUADRILLE BY PAPE.

1980

LA FEBBRE DELLE CARTE

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: "E' possibile controllare la febbre delle carte!" Domanderete al vostro pubblico meravigliato "Certamente! per misurare la febbre delle carte è necessario semplicemente questo termometro" e mostrate al vostro auditorio un sottile tubo di vetro lungo circa 40 cm. sigillato alle estremità e perfettamente trasparente.

Mostrate il vostro "termometro" con ostentazione e fate vedere che il vetro è molto limpido e il tubo completamente vuoto ... "perchè il mercurio è invisibile". Dopo averlo pulito con un fazzoletto bianco mettete il tubo sotto il braccio di uno spettatore.

Il pubblico comincerà a divertirsi vedendo che voi mettete il "termometro" sotto l'ascella del vostro assistente completamente vestito.

Ora fategli scegliere una carta che egli dovrà conservare nella sua mano, ma ben nascosta dal vostro sguardo e dopo qualche momento voi dite che potrete già controllare la febbre.

Pregate lo spettatore di prendere lui stesso il termometro e con sorpresa vedrà egli stesso nel tubo ben visibile l'indice della carta che egli stesso ha scelto.

SPIEGAZIONE: Questo divertente effetto di cartomagia è molto facile da preparare. Comprate in un negozio di apparecchi chimici un tubo in vetro di 8 mm. di diametro e di cui la lunghezza sia circa di 40 cm. Fate attenzione che il diametro interno deve avere un diametro leggermente superiore a quello di una calamita cilindrica di 5 mm. al fine che questa possa scivolare liberamente nel tubo stesso.

La calamita (la troverete facilmente dal vostro fornitore magico) dovrà essere rivestita con un pezzettino della carta che rappresenta l'indice della carta scelta (fig. 27).

Incollate bene questo rettangolo intorno alla calamita (fig. 28). Infilate la calamita ricoperta dall'indice della carta nel tubo, poi sigillate le estremità di questo tubetto alla fiamma del gas o di una lampada da saldare il vetro (fig. 32).

Cucite adesso una calamita in un fazzoletto e voi siete pronti per presentare questo divertente gioco (figg. 29 e 30).

Con il pretesto di pulire il vostro termometro dovesse passare diverse volte il fazzoletto sul tubo facendo scivolare su e giù la calamita interna con l'indice della carta del vostro termometro.

27

28

29

30

31

32

Naturalmente le due calamite resteranno sempre attaccate: cioè quella interna del tubo e quella nascosta nel fazzoletto e quindi il pubblico vedrà sempre il tubo trasparente e vuoto da ogni parte (fig. 31).

Dopo questa "pulizia" mettete subito il termometro sotto il braccio dello spettatore. L'indice dentro al tubo sarà completamente nascosto sotto il braccio.

Forzate la vostra carta e dopo le parole magiche fate controllare la "febbre delle carte". Non si potrà comprendere assolutamente come nell'interno del tubo chiuso sigillato c'è un piccolo cilindro di cartone che rappresenta esattamente l'indice della carta scelta.

BERRY E ALTRI MAGHI: COLOMBE, CARTE E PUGNALI

Il nuovo Houdini si scatena

Colombe bianche, pugnali acuminati, chiavi piegate per incanto e una miriade di carte da gioco sono alcuni degli *ingredienti* usati dai maghi che hanno partecipato al *Festival dell'illusione* l'altra sera al *New Star Club*, la discoteca del ristorante Da Dino, in corso Allamano 75. In pedana, presentati dal loro maestro Victor, si sono via via esibiti *Alexy*, *Helios & Partner*, *Takardy*, *Valey & Anna* e *Berry*, il novello Houdini con i suoi stupefacenti numeri di evasione.

Alexy ha dato prova di destrezza nella manipolazione delle carte, tagliando e ritagliando poi una corda che tornava sempre intatta in tutta la sua lunghezza. Elios, con l'aiuto di una compagna, ha stupito tutti con gli anelli cinesi che si incastrano e si liberano al semplice contatto, oltre ad infilare 15 pugnali in una scatola dov'era racchiusa la testa della partner senza naturalmente ferirla.

Il mago Berry

Takardy ha compiuto vari effetti di pseudo-parapsicologia piegando *«con la sola forza del pensiero»* innumerevoli chiavi. Quindi, fattosi prestare una banconota, è riuscito a farla sparire e riapparire dentro ad un limone, scelto e tagliato con un coltello da uno degli spettatori. Valey e Anna hanno invece invaso la sala di colombe.

Infine Berry che si è fatto incatenare dal pubblico ed è riuscito ancora una volta a liberarsi in meno di un minuto. Per la verità l'emulo di Houdini doveva farsi incatenare ad una sedia di ferro e liberarsi in meno di 70 secondi: in caso contrario rischiava di restare folgorato da una scarica elettrica. Nelle prove pomeridiane il giovane mago era riuscito a sciogliere mani e piedi solo 5 secondi prima del tempo previsto per l'esecuzione di questo nuovo rischioso numero. Victor, il suo maestro, ne ha sconsigliato per prudenza l'esecuzione. La *«prima mondiale»* di questa prova è rinviata (sempre nello stesso locale) per il primo di giugno.

l. bar.

LA STAMPA

Domenica 20 Aprile 1986

SPIGOLATURE MAGICHE

* **UN'IMPORTANTE ASTA MAGICA** si svolgerà nel mese di giugno 1986 a **NEW YORK** presso la '**SWANN GALLERIES**' (105, East 25th Street) dove saranno banditi libri, manifesti e riviste inerenti la prestigiazione. Per gli interessati segnaliamo che sarà anche disponibile un catalogo con la descrizione dei vari pezzi, che indipendentemente o no da eventuali acquisti rappresenta in se stesso un'interessante documentazione sulla nostra arte. Il suo prezzo è di Dollari USA 7.00

* **NUOVO CATALOGO!** La casa magica inglese **INTERNATIONAL MAGIC STUDIO** (LONDON'S MAGIC CENTRE) ha pubblicato il suo nuovo catalogo per il 1986, costo 4 Sterline (rimborsabili per ordini oltre le venticinque sterline). Richiederlo a:

Ron MacMillan's

International Magic

LONDON'S MAGIC CENTRE

International Magic Studio,
89, Clerkenwell Road,
London, E.C.1.
Telephone: 01-405 7324.

* **LA CASA EDITRICE ELLEDICI** di Torino-Leumann ha recentemente pubblicato un libro di memorie di San Giovanni Bosco (patrono dei prestigiatori e della nostra arte). Il volume curato da Don Teresio Bosco è intitolato '**MEMORIE**' e fra le tante pagine molte sono quelle che si riferiscono all'età giovanile con racconti di spettacoli e di giochi di prestigio.

* **FRA LE ULTIME NOVITA'** della casa editrice ARNALDO FORNI di Sala Bolognese segnaliamo le seguenti interessanti ristampe di bibliografie:

KERNOT H. - Bibliotheca Diabolica (1874)
4°, 40 pagg, 1 tav, brossura Lire 20.000

MANGET JOHANNIS JACOBIS - Bibliotheca chemica curiosa (1702)
Voll. 2, 4°, 1858 pagg, 29 tavv, lire 385.000

RICCARDI PIETRO - Biblioteca matematica italiana (1870-80) Unito: Correzioni ed aggiunte (1928)
Voll. 2, 8°, 1182 pagg, lire 165.000

SABATTINI GINO - Bibliografia di opere di chiromanzia (1946)

8°, 110 pagg, 5 tavv, lire 15.000

Le opere succitate sono molto interessanti per i riferimenti e per le citazioni nonchè i riferimenti in esse contenute. In modo particolare per le descrizioni di alcuni testi molto inerenti la nostra arte.
Gli interessati possono richiedere il catalogo (gratuito) e ordinare i volumi preferiti a:

ARNALDO FORNI EDITORE SPA
Via Gramsci, 164
40010 SALA BOLOGNESE (Bologna)

* **PER GLI APPASSIONATI DELLA MNEMOTECNIA** segnaliamo le seguenti opere acquistabili presso la biblioteca MARGINALIA di Ravenna (Via Dradi, 29 48100 RAVENNA):

L'arte della memoria .... Lire 15.000
Mnemotecnica .... Lire 15.000
Tito Aurelj - L'arte della memoria .... Lire 80.000
Maurizio Silvin - Trattato di mnemotecnia ossia l'arte di sussidiar la memoria con diverse applicazioni .... Lire 75.000
Carlo Cetti - L'arte di ritener a memoria .... Lire 25.000
Camillo Giulio - Tutte le opere, cioè discorso ..... Lire 350.000
Francesco Cancellieri - Dissertazione di Francesco Cancellieri intorno agli uomini dotati di gran memoria .... Lire 190.000
(in particolare in quest'ultima opera è contenuta un'interessante bibliografia sulla mnemotecnia e sulle sue applicazioni)

Gli interessati possono rivolgersi direttamente al Signor Dino Silvestroni telefonando al numero 0544/464237 per gli ordini.

Alcuni di questi testi potranno essere di indubbio valore per gli iscritti al corso di Menemotecnica tenuto dal nostro Presidente Vittorio Balli.

A titolo di curiosità possiamo inoltre segnalare che uno dei più antichi testi italiani (e mondiali) su tale argomento è stato pubblicato in Italia nel 1552 (Ludovico DOLCE - Dialogo della memoria). Gli interessati alla consultazione possono rivolgersi a Roxy il quale provvederà a farla visionare in sede previo appuntamento.

* **Ricordiamo a tutti i Soci** che in Sede sono disponibile le collezioni complete de '**IL PRESTIGIATORE MODERNO**'.
La raccolta completa comprende tutti i numeri usciti fino al 1985 in edizione originale. Una occasione da non perdere assolutamente ed irripetibile!!!!
Rivolgersi in sede a Gianni Pasqua, le serie complete sono veramente **L I M I T A T E !!!!!!!!!!**

Continua dalla 4ª di copertina

povolto, e traeteli fuori dal secchiello dell'acqua. Dopo averli lasciati sgocciolare sopra un tondo e averli ben bene asciugati, constaterete che *B* è pieno di liquido, anche quando voi spostiate leggermente il suo orlo in guisa da lasciare fra esso ed *A* un piccolo intervallo, di cui vedremo quanto prima l'ufficio. Sulla base di *B*, collocate un bicchierino *C* contenente del vino rosso, e annunciate che, *senza por mano a veruno dei tre bicchieri,* e senza anzi ricoprire ogni cosa del tradizionale fazzoletto di foulard dei prestigiatori, *voi farete passare, sotto gli occhi del pubblico, il vino di C in B senza che una goccia di quel vino penetri nel bicchiere A.*

Come si vede, l'operazione è duplice, e ne occorre: 1° far uscire il vino dal bicchierino; 2° farlo penetrare in *B* capovolto. Un pezzettino di lana da ricamo immollato nel vino del bicchierino, e le cui due estremità penderanno all'infuori, costituirà, per mezzo della sua capillarità, un eccellente sifone, e ad ogni estremità del filo di lana vedremo imperlarsi una goccia di vino che diventerà sempre più grossa fino a che cadrà sul piede di *B* e di là, traboccando, sui fianchi di quei bicchieri. Il vino scolerà così tranquillamente fino agli orli sovrapposti dei due grandi bicchieri; ma là, invece di continuare la sua discesa sotto l'azione della gravità, lo vedremo, cosa strana, aspirato dai due orli.

Questo fenomeno è dovuto alla *capillarità,* e ricorda l'esperienza d'un liquido che sale fra due lastre di vetro che siano state avvicinate l'una all'altra, o nell'interno di un tubo di esiguissimo diametro. Vedremo il nostro vino, una volta penetrato nell'interno dei bicchieri, salire in esili filamenti rossi alla parte superiore dell'acqua di *B,* colorandola d'una tinta sempre più oscura, che va digradando d'intensità di mano in mano che si avvicina all'orlo.

Prolungando sufficientemente l'esperienza, che avviene, come vedesi, automaticamente, si giungerà al seguente risultato finale e cioè il bicchiere *A* pieno d'un'acqua limpida, *B* pieno d'un liquido rosso, e *C* infine interamente vuoto.

hannes höller

PRESENTA

1

2

3

4

GRAZIOTIN

1987

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione e cultura magica riservata ai Soci

***

***

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Alvermann
Devil
Hannes Höller
Carlo Moriondo
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 112 GIUGNO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO 1986

Venerdì 4 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare serata devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Domenica 6 **GITA SOCIALE 1986**

Vedere programma a pagina 1991.

Mercoledì 9 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 11 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di Micky.

Parteciperanno:

ROXY	Il mazzo di Al Koran
MICKY	Magia Generale

Martedì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 18 **RINFRESCO DELLE VACANZE**

Ore 21.30 - Come tutti gli anni, sarà l'occasione per tutti i Soci di ritrovarsi insieme prima delle vacanze estive.

Martedì 22 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 20.30 - Corso di mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 25 **CHIUSO**

Chiusura per le vacanze estive.

IL CIRCOLO RIAPRIRA' VENERDI' 29 AGOSTO

A T T E N Z I O N E

VARIAZIONE PROGRAMMA GIUGNO 1986

Si comunica a tutti i Soci che la prevista proiezione di video film programmata per **V E N E R D I 2 7 G I U G N O** sarà rimandata a data da destinarsi in quanto in concomitanza al Congresso Magico Internazionale che si svolgerà a STRESA ed al quale saremo presenti in molti.

La sede rimarrà comunque aperta per i consueti incontri e scambi fra i Soci.

Il Comitato Direttivo

GITA SOCIALE 1986

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

LANZO TORINESE - 6 LUGLIO 1986

P R O G R A M M A

Ore 9.15 **GARA PODISTICA**

La corsa, che si svolgerà attraverso le vie di Lanzo, sarà disputata a squadre e la classifica sarà stilata, oltre che per le squadre, anche individualmente. Sono in dotazione moltissimi premi.

Ore 10.15 **CACCIA AL TESORO**

Saranno sorteggiate squadre miste di: prestigiatori, famigliari ed amici. La caccia si disputerà in Lanzo e sue immediate vicinanze. Sono a disposizione numerosi premi.

Ore 13.00 **PRANZO SOCIALE**

Sarà servito un classico menù piemontese. Durante il pranzo vi saranno numerose esibizioni di micromagia e di magia da sala.
Alla fine del pranzo si terrà una grande lotteria con bellissimi e numerosi premi. Il pranzo si svolgerà presso la:

TRATTORIA DEL MERCATO
Via Diaz, 29 - Lanzo - Telefono (0123) 29320

Ore 16.00 **PARTITA DI CALCIO**

La classica garà sarà disputata presso il campo sportivo comunale e sarà arbitrata dal nostro Presidente **Victor.** Il Circolo declina ogni responsabilità per: calci negli stinchi, spallate troppo violente, mancanza di buon gioco, scherzi faceti e no ed errori arbitrali.

Ore 21.00 **GRAN GALA DELLA MAGIA**

Presso gli stands della fiera commerciale si esibiranno alcuni fra i più validi artisti del nostro Circolo. Sarà un grande spettacolo che chiuderà degnamente la giornata.

Marconick's

Original Magic

SYMPATHETIC SILKS

(continua dal numero precedente)

Riprendiamo con questo numero la spiegazione della routine dei **SYMPATHETIC SILKS** proponendovi la seconda ed ultima parte.

EFFETTO

Continuano i passaggi magici di nodi come descritto precedentemente.

MATERIALE OCCORRENTE

Lo stesso della prima parte

PREPARAZIONE

Nessuna, la stessa viene effettuata di fronte agli spettatori alla fine della prima parte, senza che gli stessi se ne rendano conto.

PRESENTAZIONE

Al termine della prima parte eravamo in questa situazione:

A Il prestigiatore era in centro del palcoscenico e mostrava agli spettatori con una mano il gruppo di tre **foulard sciolti** e con l'altra mano il gruppo di tre **foulard annodati**.

B Ai lati del prestigiatore c'erano i **due spettatori/aiutanti** (ovvero anche solo due sedie, secondo come veniva impostata la presentazione)

1. Riconsegnare il gruppo di tre foulard sciolti ad uno spettatore facendoglieli tenere fra le mani appallotolati (oppure depositarli sulla spalliera di una sedia)
2. Mostrare la catena di tre foulard annodati e ripetere i movimen

ti descritti nella prima parte della routine che consentivano di liberare i nodi. Dopo aver eseguito quanto indicato in figure 7, 8 e 9, (che ripetiamo per comodità dei lettori) vi troverete in mano i 3 foulard sciolti, mentre il pubblico continuerà a pensare che sono annodati.

3. Consegnare questi tre foulard all'altro spettatore (o metterli sulla sedia)

4. Andare dallo spettatore che ha i foulard sciolti, prenderne due con una mano e uno con l'altra. Annodare quello singolo sugli altri due. Vedere figure 10, 11 e 12 . Il nodo risulterà consistente, ma finto, se avrete eseguito esattamente quanto illustrato nelle figure indicate.

5. Tenere la catena così formata per un solo foulard (vedere figura 13) e riconsegnarla allo spettatore.

6. Andare dall'altro spettatore, prendere i foulard ad uno ad uno e far vedere che i nodi sono nuovamente spariti.

7. Prendere un foulard ed avvorgerlo fra le dita della mano destra come indicato in figure 14 e 15.

8. Prendere il secondo foulard e metterlo fra pollice ed indice. Vedere figura 16.

9. Prendere il terzo foulard e metterlo fra pollice ed indice, vicino al secondo. Nello stesso istante ruotare la mano e far passare le punte dei tre foulard dalla posizione iniziale fra pollice e indice alla posizione indicata in figura 17, fra indice e medio.

10. Tirare con l'indice della mano destra le tre punte e farle passare attraverso l'anello che avvolge le stesse dita: i tre foulard risulteranno annodati. Figure 18 e 19.
In questa operázione occorre aiutarsi anche con la mano sinistra, che servirà da copertura.

11. Consegnare questi tre foulard allo spettatore (sempre appallotolati)

12. Ritornare dallo spettatore che tiene i foulard annodati (figura 13). Scuoterli tenendoli per quello singolo (il finto nodo si aprirà) e mostrarli sciolti agli spettatori.

13. Andare dallo spettatore che ha invece (così crede) i foulard separati e far vedere che il nodo è passato su di essi.

14. Come già avevate fatto alla fine della prima parte della routine rimanete un attimo con i foulard nelle mani per prendere il meritato applauso.

VARIANTE

Se anzichè degli spettatori utilizzerete le due sedie sarà possibile (per mezzo di una apposita servente fissata dietro lo schienale di una delle due sedie) far apparire al termine della routine una bottiglia o un piccolo cagnolino. Vedere figura 20 (Caricatura dell'artista olandese **MARCONICK**)

(Libera traduzione ed adattamento da **MAGIC INFO** Volume 7 - Numero 4 - Settembre/Ottobre 1985)

Figura 20

1995

TONY BINARELLI A TORINO

Lo scorso 23 maggio abbiamo avuto il piacere di ospitare, nella sede del nostro Circolo, **Tony Binarelli** con la sua ultima conferenza.
Il grande prestigiatore, aiutato nella sua perfomance dalla simpatica e bella **Linda Lorenzi**, ha dimostrato una serie di nuovi effetti di mentalismo veramente eccezionali, non solo per la spettacolarità, ma anche per la semplicità d'esecuzione.
Fra tutti gli effetti presentati molto bello è stato quello in sostituzione dell'ormai vecchio ed usatissimo "mental epic", costruito con il consumato ingegno tipico di **Tony Binarelli.** Un altro effetto che ha riscosso moltissimi applausi è stata la partita di poker giocata con gli spettatori e con un mazzo di carte super giganti.
La verve di **Tony Binarelli** ha reso questo gioco divertentissimo.
Tutta la conferenza è stata seguita dai nostri Soci con vivo interesse e alla fine **Tony Binarelli** e **Linda Lorenzi** hanno riscosso una grande ovazione d'applausi.

Un momento della conferenza di Tony Binarelli

Al termine della conferenza, **Lamberto Desideri**, titolare della Casa **"La Porta Magica"**, ha organizzato una completa fiera, mettendo in vendita, non solo gli effetti presentati da **Tony Binarelli**, ma anche altri moltissimi giochi e soprattutto tanti libri magici. **"La Porta Magica"** è ormai da anni alla ribalta per i suoi libri, alcuni dei quali editi in proprio e tutti di squisitissima fattura oltre che di preziosissimi contenuti.

A **Tony Binarelli**, a **Linda Lorenzi** e a **Lamberto Desideri**, va il sentito ringraziamento di tutti i Soci del Circolo Amici della Magia, per la loro presenza a Torino presso il nostro Circolo, con la speranza di poterli ospitare ancora una volta molto presto.

Sono questi grandi artisti ed Amici della magia, che, portando la loro grande cultura magica a tutti i prestigiatori dei circoli, fanno della prestigiazione un'arte preziosa.

La famosa ed esilirante partita a poker di Tony Binarelli

Tony Binarelli e la sua magìa in uno spettacolo a Torino

Le mani che creano l'incredibile

Gli è vietato l'ingresso in tutti i Casinò d'Europa. I più grandi giocatori di poker non osano sfidarlo, sapendo di perdere quasi sicuramente. Stiamo parlando di uno dei migliori prestigiatori a livello mondiale, Tony Binarelli. Aria da simpatico guascone, Binarelli è a Torino per un seminario sulla manipolazione delle carte al Circolo Amici della Magia. Ma come è nata questa passione per i giochi di prestigio? «*Da piccolo, una bronchite mi ha costretto a letto per un mese e mezzo* — dice Binarelli — *e così, per passare il tempo, ho letto un libro sui giochi di carte e da lì sono partito*».

Una partenza che l'ha portato ai vertici della magia mondiale, facendogli vincere numerosi premi per la manipolazione di carte. Nel frattempo anche il cinema scopre le sue possibilità con le carte da gioco e, in pochissimo tempo, si merita l'appellativo di «*Mister Contromani*». Ogni volta infatti che un attore, sullo schermo, è impegnato in ruoli di baro o giocatore professionista, Binarelli viene convocato sul «set» e gli presta le sue mani. Tra i film cui ha preso parte, «Continuavano a chiamarlo Trinità», «Un genio... due compari, un pollo», «Bluff», «Tre passi nel delirio». «*Attualmente* — continua Tony — *sto lavorando in Rai e contemporaneamente preparando un grande special di un paio d'ore che dovrebbe andare in onda su Canale 5 in ottobre*». Cosa ne pensa Binarelli della magia nera? «*In genere* — dice — *si tratta di fenomeni di suggestione e autosuggestione; in ogni caso gli imbroglioni che tentano di farli passare per esperimenti scientifici. dovrebbero essere emarginati dalla nostra comunità, messi all'indice*». Nella carriera di questo grande prestigiatore ha contato moltissimo la televisione, così come tutti i mezzi di comunicazione di massa: «*Io sono nato grazie a loro; se non ci fosse stata la televisione non sarei Binarelli oggi. I mass-media ti mettono infatti in grado di farti vedere o sentire da milioni di persone, e così di farti apprezzare o meno*».

Carlo Pezzoli

Tony Binarelli in una manifestazione a Torino

La Gazzetta · Anno 2 - Numero 16 - Sabato 7 giugno 1986

Continua dalla 4ª di copertina

più leggiero dell'acqua, e verbigrazia, dell'alcool colorato coll'inchiostro (fig. 2). Vedrete così lo strato azzurro o verdastro superiore che verrà a costituire il *bicchiere patriottico* e vi consentirà, col sussidio di una lanterna, di projettare sul muro i tre colori della bandiera francese od italiana.

Ciò valga per le *illuminazioni;* ecco ora quanto occorre pei *fuochi d'artificio*. Quando lasciate raffreddare l'acqua del bicchiere, oppure per far più presto, poniate quel bicchiere in un vaso contenente dell'acqua fredda, vedrete il vino salire nell'acqua del bicchiere in sottili filamenti rossi analoghi a razzi (fig. 3); i differenti liquidi si mescoleranno, e le colonne azzurrine o verdognole discendenti frammiste alle colonne rosse che salgono vi forniranno un curioso spettacolo, quello d'un fuoco d'artificio in un bicchiere d'acqua.

XXeme
CONGRES FRANÇAIS
DE L'ILLUSION
★ ★ ★
A. F. A. P.

ET

C.M.A
BORDEAUX

BORDEAUX

26, 27, 28
SEPTEMBRE 1986
ORGANISÉ PAR
LE
CERCLE MAGIQUE AQUITAIN
Président : Francis DIMARTINO
134 bis, Av. du Général Leclerc
33600 PESSAC - Tel. 56 36 38 96

I N F O R M A Z I O N I

* Il congresso si terrà nel Centre Malraux (22, quai Sainte-Croix - 33000 BORDEAUX) a soli 5 min. dalla stazione SNCF.
* Parcheggio a disposizione dei congressisti.
* Il ricevimento sarà non-stop, da venerdì 26 a partire dalle ore 10
* **VENERDI' 26 SETTEMBRE**
  - Arrivo dei partecipanti
  - Gala di apertura (ore 18)
  - Concorso di microcartomagia (ore 20,30)
  - Veglione dei maghi (ore 22, 30)
* **SABATO 27 SETTEMBRE**
  - Concorso di scena
  - Conferenze
  - Grande gala magico (ore 20, 30)
* **DOMENICA 28 SETTEMBRE**
  - Concorso di scena
  - Conferenze
  - Cerimonia di chiusura (ore 16,30)
  - Cena con spettacolo
* Riduzione del 20% sul costo dei biglietti ferroviari francesi
* Possibilità di pernottamenti in camere universitarie a soli 55 F.F. per notte.
* Prezzo di iscrizione inferiore a quello dello stesso congresso del 1985.
* ISCRIZIONI: Jean LAFON, 10 Avenue Bougnard, 33600 PESSAC (FRANCIA)
* CONCORSI: Jacques DIMEGLIO, 106 rue Camille-Pelletan, 33400 TALENCE (FRANCIA)
* PRESIDENTE: Francis DIMARTINO, 134 bis, avenue Général Leclerc 33600 PESSAC (FRANCIA) Tel. 003356/36.38.96
* Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Circolo Amici Della Magia

PAGINA 2000!!!

2000 pagine. Dieci anni di vita de **"IL PRESTIGIATORE MODERNO"**, 112 numeri. Un'altro traguardo importantissimo del **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO** è stato raggiunto.

Costruito parola dopo parola, rigo dopo rigo, articolo dopo articolo, il notiziario, che è ormai un appuntamento fisso per i nostri lettori, ha mantenuto le promesse iniziali. **E' l'unico periodico magico italiano che esce costantemente da dieci anni ogni mese.**

Forse per molti tutte queste pagine non hanno un grande significato, ma per coloro che fanno magia non solo con i "trucchi", ma anche con la "cultura", sicuramente saranno una lettura interessante.

Giunti alla pagina N° 2000, sentiamo l'obbligo di ringraziare tutti coloro che con articoli, giochi, disegni, barzellette, notizie e tutto quanto interessa la magia, ci hanno aiutato ad essere puntuali con i nostri lettori.

Siamo ormai diventati dei veri esperti di "composizione a freddo". Forbici, colla, riduzioni, ingrandimenti, righe, squadre e pennarelli, ci consentono di preparare le pagine del "nostro" notiziario. Sappiamo anche che la sua stampa, eseguita in modo semplice, potrebbe essere migliore, ma impegni economici del Circolo più attuali, ci vietano di spendere di più per dare una veste grafica superiore.

Edito in 500 esemplari, il notiziario, oltre che a tutti i nostri Soci, viene spedito anche a molti nomi famosi della magia mondiale e a tanti circoli sparsi su tutti i continenti.

Anche se nelle nostre intenzioni future vediamo una pubblicazione più bella, stampata su carta di pregio, con più pagine, con una copertina tutta a colori, non è che siamo scontenti delle 2000 pagine pubblicate, anzi, modestamente, ne siamo orgogliosi.

Approfittiamo dell'occasione per invitare tutti coloro che ci leggono e che amano la magia ed il suo mondo, a voler collaborare inviandoci quanto credono opportuno. Un notiziario è elemento informativo di tutti i Soci, ma è anche uno spazio per i medesimi per poter esternare quanto sanno di magia e quanto desiderano parlarne.

Il prossimo appuntamento è per la pagina 3000, cioè fra circa tre anni. Per quella data, se saremo ancora i responsabili di questa pubblicazione, promettiamo grandi cose, con la speranza di mantenere la promessa, così come abbiamo mantenuto l'impegno, assunto dieci anni fa, di far uscire tutti i mesi queste pagine.

Roxy & Victor

LA PALLINA...A PALLINI

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Tenendo fra le dita una pallina rossa e lanciandovi sopra una manciata di coriandoli bianchi, si vedrà che alcuni di questi si sono attaccati alla pallina che magicamente si è ricoperta di pallini bianchi (fig. 86).

SPIEGAZIONE: E' una graziosa fioritura che può essere inserita in qualunque manipolazione con le palline. Se invece si esegue come gioco a sé, è consigliabile utilizzare una pallina di dimensioni più grandi. Ad esempio 6 centimetri di diametro.

86

87

88

89

Comunque sia, per questo originale effetto si prende una pallina rossa la si ricopre di dischetti di plastica autoadesiva bianca (vedi fig. 86), poi si taglia l'imboccatura di un palloncino di gomma rossa di piccole dimensioni (fig. 87) in modo da ottenere una specie di foderina o involucro in cui si introduce la pallina.

Cosí rivestita la pallina sembrerà tutta rossa, naturalmente si avrà cura di tenere l'apertura del palloncino (da cui si potrebbe intravvedere qualche dischetto bianco) rivolta verso di voi (fig. 88).

Si mette una manciata di coriandoli bianchi in tasca e si è pronti per presentare l'effetto.

Si prende la pallina fra pollice e indice mettendo il pollice proprio presso il bordo del palloncino, premendo il quale e facendolo scorrere sulla pallina, si farà arrotolare il palloncino su sé stesso, in modo che la pallina sguscerà fuori da questa foderina di gomma (fig. 89).

Simultaneamente con l'altra mano si faranno cadere a pioggia i coriandoli precedentemente tolti dalla tasca, si mostra alla fine la pallina .... a pallini, nascondendo il palloncino fra le dita. La manovra è facile e il piccolo miracolo si è compiuto.

IL REBUS DI FERNANDO RICCARDI

(Soluzione a pagina 2008)

REBUS (6,5,12)

Il nostro amico **Carmelo Piccoli**, a mezzo delle sue **Edizioni Librarie**, ha dato alle stampe due nuovi libri sui giochi di prestigio. Sono due valide opere che arricchisco la biblioteca magica italiana. I due libri, intitolati: il primo **"Didattica illusionistica"** ed il secondo **"Tecnica dei nodi - corde - foulards"**, fanno parte di una collana che vedrà molto presto la stampa di altri quattro titoli, ed esattamente: il terso **"Giochi di prestigio"**, il quarto **"Sorprese magiche"**, il quinto **"Magia empirica"** ed il sesto **"Battute umoristiche - barzellette"**. I testi sono riccamente illustrati da **Franco Pomato** con la copertina di **Giuseppe Risegato.**

Il mondo magico italiano deve ringraziere gli sforzi creativi ed economici di **Carmelo Piccoli**, che ha il coraggio di presentare sempre nuovi libri, che non devono mancare nella biblioteca di tutti i prestigiatori. **Carmelo Piccoli** ha inoltre annunciato anche alcune prossime edizioni nella collana dedicata alle "routines".

I due libri appena usciti, dei quali pubblichiamo qui sopra le copertine, possono essere richiesti, al costo di lire 15.000 ciascuno, a:

Carmelo Piccoli - Edizioni Librarie - 37031 Illasi (Verona) Italy

2003

SPECCHIO MAGICO

Un'ora prima dello spettacolo. Entro in teatro dalla porta posteriore, quella degli addetti ai lavori. All'inizio della mia carriera, quand'ero giovane, varcare la soglia di quella porta con sopra scritto "Entrata Artisti", mi faceva sentire qualcuno, oggi non più, sono conscio del mio semplice ruolo di uomo di spettacolo, anche se entro sempre in teatro volentieri, dal momento che in esso vivo la maggior parte della mia esistenza.
I miei passi, attraversando le tavole del palcoscenico, rimbombano nel silenzio, non c'è ancora nessuno. Come al solito sono il primo ad arrivare. La scarsa luce dell'unica impolverata lampadina, mi guida fino al mio "camerino di scena", come mi spetta di diritto, visto che questo è in ogni teatro il camerino dell'artista più importante. Entro nella piccola stanza che s'illumina intensamente. Poso sul tavolo un sacchetto di carta con dentro un panino, una mela, un'arancia, un succo di frutta ed alcuni tovagliolini di carta. Saranno la mia frugale cena, che consumerò nell'intervallo fra il primo ed il secondo temo.
La prima cosa che faccio è il controllo dei costumi di scena. Tutto in ordine o quasi, anche se, visti così da vicino, i costumi denunciano tutti gli anni che hanno e l'usura degli strapazzi imposti dai palcoscenici, sempre sporchi e mai puliti e dall'esser pigiati in valigie e bauli.
Mi seggo davanti allo specchio del truccco, accendo una sigaretta ed insieme le luci che fanno da cornice alla mia immagine riflessa. Attraverso il fumo della sigaretta, dentro quella cornice luminosa, vedo il mio viso, quello del mago quando non fa il mago. La mia immagine piano sparisce ed appaiono le figure dei miei ricordi. Mi rivedo quindi poco più che ragazzo, con in tasca la mia prima preziosa e tanto sospirata lettera di scrittura, scendere da un vagone di terza classe, nella piccola stazione di una minuscola cittadina della provincia toscana. Continuano i ricordi ed ecco che cammino lungo il nebbioso vialone, affiancato da due file di alti e neri cipressi, che porta al centro abitato. Risento ancora, ad un tratto, dietro di me, provenire dal buio, un fischio modulato: "fiu-fiiii...!" - Allora mi prese una paura del diavolo e accellerai il passo, per quanto me lo consentivano le mie due grandi e consumate valige di cartone, con tanto di spago legato intorno, piene di trucchi, costumi ed attrezzi di scena. Entrai quasi di corsa nel centro

2004

abitato, rischiarato da fiochi e radi lampioni, ed ancora dietro di me quel fischio: "fiu-fiiii...!" - Apparve finalmente un uomo ed a lui chiesi dove fosse la locanda indicata sulla mia lettera di scrittura e nella quale avevo l'appuntamento con il capocomico. Avute le informazioni del caso, ripresi a camminare con passo svelto nella nebbia. Ancora una volta, come dal nulla: "fiu-fiiii...!" - Ma adesso, insieme al fischio, udii distintamente avvicinarsi veloci dei passi. Avevo il cuore in gola. Non avevo danari con me e niente che valesse una rapina, se non quelle povere cose delle valige. Ma a chi potevano interessare? Mi raggiunse a quel punto un uomo, alto, magro, con un pizzetto mefistofelico, intabarrato in una lunga mantella militare e con un nero cappellacio in testa. Mi si fermò di fronte e mi squadrò lentamente, con sguardo indagatore, dalla testa ai piedi. Le forze mi mancarono e le mie valige caddero per terra con un tonfo. Dopo un attimo di silenzio l'uomo mi domandò: "sei tu il nuovo mago?" "Si" gli risposi - ed egli: "ma perchè non ti sei fermato prima? Non hai sentito il fischio?" - "Si" risposi, "ma non sapevo chi era!" e lui: "ma non hai riconosciuto il fischio degli artisti di teatro?" Cominciai a rinfrancarmi quando l'individuo, prendendo una delle mie valige mi disse: "vieni, andiamo in pensione. Aspettavamo solo te per mangiare e la fame non ci manca di certo!". Dopo pochi passi, fattomi coraggio, chiesi all'uomo: "cosa vuol dire il fischio degli artisti di teatro?" - e lui: "ma come non lo sai? Fiu-fiiii...! non la senti la cantilena... la fameee... Capirai, capirai, se vuoi tentare di mangiare con il teatro, te lo dice uno che ne sa qualcosa!".

Una scottatura trementa! La sigaretta consumandosi quasi tutta, bruciandomi le dita, mi ha risvegliato dai miei ricordi e adesso, nello specchio c'è di nuovo la mia faccia. Sento dei rumori in teatro. Arrivano alla spicciolata anche gli altri artisti della compagnia. Adesso il passato non c'è più, ma solo il futuro imminente, quando il sipario si aprirà di fronte al pubblico per il mio spettacolo magico. I miei compagni di lavoro, come arrivano, bussano al mio camerino ed al mio "si?", si affacciano alla porta e: "'sera maestro" - "tutto bene?" - "ci siamo tutti!". Passano ancora pochi minuti e poi, entrando senza bussare, il direttore di scena mi annuncia, quasi urlando: "maestro è tutto pronto! Tra mezz'ora s'inizia!"

Mi guardo nello speccchio, diventato magicamente attuale e, piano piano, comincio a truccarmi, spargendomi il cerone sul viso. Ora sono il vecchio mago che, con cere e cerette, si ringiovanisce di fuori, perchè dentro è sempre quello di un tempo, il tempo del: "fiu-fiiii...!"

Un vecchio prestigiatore

2005

L E   L E T T E R E   D I   F A B I A N

Caro Amico,
vorrei ringraziare, attraverso questa strana rubrica, gli amici di San Benigno. Prima di tutto per il loro piacevole congresso, poi per il loro coraggio a farmi presentare il Gala! **Grazie!** Ho ricevuto parecchi complimenti per la mia presentazione. Mi sto montando la testa. Infatti in futuro chiederò due camerini, uno per me e uno per la mia testa! Mi ero ripromesso che se fosse stato un successo avrei smesso di bere, di fumare e di correre dietro alle donne... è stata l'ora più brutta della mia vita!!! Avevo anche pensato di non apparire idiota e stupido in pubblico. Ma mi hanno detto: "mica puoi stare in casa per sempre!!!".

* * * * * * * * * *

Ho avuto molte richieste per pubblicare un libro di battute, gags, etc. Non ho molto tempo per farlo ora. In anteprima beccati queste.

* Non voglio dire che ha il naso grosso, ma può fare la doccia fumando un sigaro!

* E' così avaro che ogni volta che toglie dal portafogli un biglietto da mille, Marco Polo deve mettersi gli occhiali da sole!

* In India la gente prega per le strade, li chiamano Santoni. E' la stessa cosa da noi, solo che li chiamano Pedoni.

* Un pedone è un uomo che ha una moglie, un figlio, una figlia e solo due macchine!

* Uno scapolo è una persona che mangia come se fosse sposato. Solo che le scatolette deve aprirle lui!

* L'unica volta che si lava le orecchie è quando mangia una fetta di cocomero!

UN NODO AL CENTRO

Questo è un tentativo di aggiungere un sistema per il classico gioco della corda tagliata e ricomposta, ai già 8.905.765 esistenti! Niente di nuovo sotto il sole, ma una piccola "trovata" che potrà forse migliorare l'illusione che si vuole creare.

EFFETTO

L'artista mostra un pezzo di corda con un nodo al centro. Il nodo è tagliato, ma la corda magicamente ritorna intera!

OCCORRENTE

Un pezzo di corda lungo circa 150 cm. ed un paio di forbici.

PREPARAZIONE

Fai un nodo genuino a circa 15 cm. da una estremità (figura 1).

1

2

PRESENTAZIONE

1 Tenendo il nodo nascosto nella mano sinistra, fai un falso nodo nel centro della corda (figura 2).

2 Con la mano destra afferra il falso nodo per portarlo nella mano sinistra, ma nello stesso tempo, segretamente, sciogli il nodo.

3

4

3 Apparentemente porta il centro annodato della corda nella mano sinistra, ma in realtà esegui il classico scambio, abbandonando il centro della corda e portando in vista il nodo genuino. La figura 3 mostra l'attuale posizione della corda (mano sinistra omessa), il nodo è apparentemente al centro della corda.

4 Taglia il nodo come in figura 4 nei punti separati. Per far ritornare la corda intera usa il tuo sistema preferito partendo dalla figura 5, posizione standard per questo genere di effetti.

5

* * * * * * * * * *

Fino alla prossima stammi bene! Salutoni.

Fabian

IL REBUS DI FERNANDO RICCARDI

La soluzione del rebus inviato da Fernando Riccardi e pubblicato a pagina 2002, è la seguente:

(esse) re - br (avo) (mani) (pola) t (ore) = Essere bravo manipolatore

Servizio di
Claudia Macchioro

QUANTI SOGNI NEL CAPPELLO A CILINDRO!

Tra dilettanti e professionisti, sono centinaia i ragazzi che alla tranquilla routine di un impiego fisso preferiscono le illusioni, i trucchi del prestigiatore. Il loro obiettivo: guadagnarsi da vivere incantando il pubblico.

Milano, febbraio

Dicono che Woody Allen, per alleggerire la tensione sul set durante la lavorazione dei suoi film, si diletti a fare sparire i portafogli dalle tasche di attori e comparse, a estrarre monetine dai baveri delle giacche, o sigarette dalle orecchie. Woody Allen si improvvisa prestigiatore per distrarre la troupe, per divertimento, per pura passione; ma c'è chi dell'arte di stupire, di creare illusioni ha fatto la propria professione. Di fronte al «prodigio» il profano immancabilmente si chiede: «Ma dove sta il trucco?». Perchè di trucco, solo di trucco si tratta e non certo di magia o di paranormale. Gli illusionisti non sono persone dotate di misteriose doti, bensì abilissimi, eleganti, sorridenti «imbroglioni»: ci tiene a sottolinearlo anche Ottorino Bai, presidente del Club Arte Magica di Milano, un'ottantina di iscritti tra professionisti, dilettanti e amatori. Lo dichiara apertamente al pubblico, all'inizio di ogni suo spettacolo, uno dei maestri italiani di quest'arte, il mago Silvan, veneziano purosangue,

QUANTI SOGNI NEL CAPPELLO A CILINDRO!

classe 1943, segno zodiacale Toro.

Nella storia di ogni prestigiatore c'è sempre il momento nel quale scocca la scintilla. Un incontro, un libro, uno spettacolo. Di solito accade prestissimo, da bambini. Silvan la sua scoperta la ebbe a sette anni, a Crespano del Grappa, assistendo ad occhi sgranati ai giochi di un prestigiatore che si esibiva nelle osterie. Rimase folgorato, si buttò alla ricerca dei primi libri, decise fin da allora che avrebbe dedicato la propria vita a inventare trucchi, a stupire il prossimo. Meglio un cappello a cilindro, insomma, che la scrivania dell'impiegato.

Anche Carlo Raul Cremona, in arte Raul, 29 anni, giovane speranza dell'illusionismo, ha fatto questa scelta. Ma lui l'arte, in un certo senso, ce l'aveva già nel sangue: suo padre e suo nonno, venditori ambulanti, per inchiodare le clienti al bancone, si esibivano in giochi di prestigio. Dodici anni fa Raul ha cominciato come amatore, alternando questa passione al lavoro di insegnante, prima, di rappresentante poi. Ma la passione ha avuto il sopravvento ed ora Raul è illusionista a tempo pieno, specializzato in magia al tavolino e magia-cabaret. Si esibisce al Cà Bianca Club di Milano ed è ospite fisso della trasmissione televisiva «Il cappello sulle ventitrè». Si diverte a reinventare classici giochi con attrezzi inconsueti, come gli attaccapanni e nei suoi spettacoli stempera e dissacra un po' la seriosità del prestigiatore di una volta con ironia e qualche gag.

Margherito, 33 anni, di Bergamo, all'anagrafe Gianluigi Pezzotta, prima di darsi a tempo pieno alla prestidigitazione era impiegato in una casa di riposo per anziani. Ha cominciato da bambino, in collegio, per superare l'isolamento, la timidezza, le carenze affettive. «Ero orfano e mi sentivo molto solo; così per attirare l'attenzione davo spettacolo; rubando i giochetti ai libri che mi compravo di nascosto», racconta. Margherito è illusionista-clown. Grazie a studi di recitazione e mimo e alla sua passione per i comici del passato come Charlot e Buster Keaton si è creato la maschera accattivante del goffo pagliaccio che quasi per sbaglio e senza volerlo combina piccole magie. E' richiestissimo, ovviamente, nelle feste private per bambini ma lavora soprattutto nelle maxi discoteche emiliane. Puntando sulla sorpresa, mentre in pista si balla, mentre continua la musica lui gira di tavolo in tavolo, e fa i suoi giochi di micromagia. Ce n'è uno che strappa gridolini di eccitato stupore soprattutto alle donne: l'ha chiamato «Cesiro e Cesira» ed è una variante del gioco delle palline di spugna. Invece delle palline, due coniglietti, il Cesiro e la Cesira, appunto. Ve li mette nel palmo della mano, voi chiudete il palmo, riaprite la mano e, oh meraviglia, ecco una nidiata di minuscoli coniglietti di spugna. Il Cesiro e la Cesira, cioè papà e mamma? Spariti. I suoi giochi lievi, «semplicissimi», Margherito ve li fa a un metro di distanza e, accidenti, nascondono il trucco, ma vai a capire dov'è. Non serve supplicare l'illusionista: la risposta è top-secret, segreto professionale.

I giochi di prestigio si dividono fondamentalmente in due categorie: magia da tavolino o micromagia e magia da palcoscenico. Quest'ultima a sua volta comprende magia generale (fazzoletti, corde, anelli, animali e cappelli a cilindro), grandi illusioni (la donna tagliata a pezzi, ad esempio, o quella che si solleva da terra), magia mentale (telepatia e telecinesi). Non esistono scuole di stato, nè in Italia nè all'estero, eccetto che in Unione Sovietica. Perciò l'arte la si apprende dai libri o iscrivendosi a qualche Club magico. I testi sacri di ogni prestigiatore che si rispetti, quelli per l'ABC del mestiere, si trovano in libreria: come i volumi di Carlo Rossetti o quelli di Salvatore Cimò.

In Italia i club magici aderenti alla FISM (Féderation Internationale des Societés Magiques) sono cinque: il Club Magico italiano di Bologna,

(Foto Guadrini)

Linda Lorenzi, una delle prime donne che hanno deciso di intraprendere la strada dell'illusionismo. Nella pagina a fianco, il piccolo Alessandro, 6 anni: fa da assistente al padre Margherito, prestigiatore-clown di Bergamo.

Via Lame 160; il Clam di Milano, fondato da Pierino Pozzi, in arte Kartom, Via Stromboli 3; il Circolo Amici della Magia di Torino, Via Savonarola 6; il Circolo Magico Bartolomeo Bosco di Torino, Via Toscanini 2; l'IBM-Ring 204 di Roma, Via Pedica 43.

La FISM, l'organizzazione internazionale che raduna prestigiatori di 50 nazioni, ogni tre anni organizza un congresso magico internazionale. L'ultimo si è tenuto in Spagna nell'85; il prossimo si terrà in Olanda nel 1988. E' proprio in Olanda, forse per superare la noia delle notti lunghe, della pioggia e delle brume, che quest'arte è nata; è da questo paese che provengono i più grandi maestri di illusionismo. Recentemente, tuttavia, in questo campo si sono imposti gli USA, l'Inghilterra e ultimissimi i giapponesi.

Chiediamo al signor Bai quali siano i maggiori illusionisti viventi a livello mondiale e lui ci sciorina una sfilza di nomi e una serie di foto con personaggi dal sorriso accattivante vestiti come Fred Astaire. C'è Dai Vernon, il più vecchio mago vivente, 90 anni; ci sono Frank Garcia, Ron Wilson, Albert Goshman, René Lavaud, Slaidini. In Italia Aurelio Paviato, campione del mondo di micromagia nel 1982. Se da noi Silvan, Alexander e Binarelli rappresentano la generazione di mezzo, chi sono i giovani leoni, le promesse dell'illusionismo? Sergio Brasca, ad esempio, Vinicio Raimondi e Arturo Brachetti.

Per tradizione l'illusionismo e la prestidigitazione non sono mai stati «cosa da donne». Durante lo spettacolo di solito la partner femminile si limita ad essere tagliata in pezzi, rinchiusa in bauli microscopici, sollevata da terra. Tuttavia, da alcuni anni, un agguerrito gruppo di prestigiatrici prepara la riscossa del gentil sesso anche in questo campo: Linda Lorenzi, l'assistente di Tony Binarelli, è stata una delle prime e forse è la più conosciuta. Ma promettono bene anche Federica Rosini di Trieste, in arte Van Veos, la torinese Daiana e l'emiliana Eva Kid. Stanche di fare da spalla, di essere subordinate al ruolo della bellona da palcoscenico che accompagna il mago, sono uscite dal cappello a cilindro e intendono giocare tutte le loro carte. ■

Raul Cremona, in arte Raul, 29 anni: si esibisce in magia-cabaret al Cà Bianca Club di Milano ed è ospite fisso della trasmissione televisiva «Il cappello sulle ventitrè».

10 JAHRE
in Böblingen
the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

the magic hands
MODERN MAGIC STUDIO

da:

GRAND HOTEL

N° 10 del

6 Marzo 1986

SPIGOLATURE MAGICHE

* **La rivista 'SOLO MAGIA'** pubblicata dal **CENTRO MAGICO ABRUZZESE** diretto da **Ivo Farinaccia** è diventata mensile. Gli interessati possono abbonarsi inviando lire 35.000.
(Ivo Farinaccia Via Villareia, 47 - 65010 VALLEMARE - PE)
I nostri complimenti per gli soforzi compiuti dagli amici del Centro Magico Abruzzese.

* **Il G.A.M.M. non organizzerà per il 1986** la quarta giornata magica dedicata a **Paolo Brusini**. Purtroppo la situazione di crisi e la scarsa sensibilità degli enti locali non gli consente di andare incontro a tutte le spese organizzative. Comunque gli amici mantovani si ripromettono di riprendere la manifestazione nel 1987.

* **Il gruppo magico spagnolo 'ABRACADABRA'** molto conosciuto e stimato in ambiente internazionale è stato privato di due dei suoi migliori collaboratori. Un tragico incedente automobilistico ha infatti tolto la vita a **VICTOR MARTI e Signora**, mentre gli artisti erano di ritorno da uno serata.
Alla memoria di Victor gli altri componenti continueranno i loro spettacoli, e presto li rivedremo sulle scene.

* **EDITIONS DU SPECTACLE**! Ancora una sorpresa importante dal più grande editore di magia del mondo. Sta per iniziare la pubblicazione del celebre **MARK WILSON - COURSE IN MAGIC.** Un corso completo di prestigiazione ad altissimo livello. L'operà sarà pubblicata a fascoli mensili, ed ogni numero sarà composto di 32 pagine di grande formato, in lingua francese, per un totale di circa 500 pagine ed oltre 2.500 disegni. Costo di un fascicolo: 100 franchi francese (spese di spedizioni comprese)
Richiedere informazioni e brochure pubblicitaria a:

EDITIONS DU SPECTACLE
3, rue de la Klebsau
67100 STRASBURGO (Francia)

* **HJALMAR et GERDA** acquistano o scambiano libri, poster, manifesti, riviste, giochi ed oggetti antichi inerenti la prestigiazione.
Inviare le offerte a: HJALMAR et GERDA Avenue S. Apollinaire 145, 69009 LIONE (FRANCIA), telefono 003378/36.48.04

* **BORDEAUX**: il prossimo congresso francese è stato spostato al **26 - 27 - 28** ottobre 1986.

* **Apprendiamo al momento di andare in stampa** della scomparsa di uno dei più fervidi scrittori di magia: **JOHN SCARNE.** Ci lascia un'importante serie di scritti sulle carte da gioco, sui trucchi dei

bari, sul gioco in genere e su tutto quanto significa azzardo. La America ha perso uno dei suoi più valenti conoscitori della prestigiazione. Sarà ricordato quotidianamente da quanto egli stesso aveva creato con giochi ed effetti (sopratutto con gli assi), magari da qualcuno che pur eseguendoli non sa che li aveva ideati JOHN SCARNE !!!

* **Le ultime novità magiche francesi** in fatto di libri sono:
  - Kartepieces (Patrick Noël). Giochi con quattro monete e quattro carte
  - The very best of Paul Curry (Richard Vollmer)
  - Introduction à la magie des pièces (Shigeo Futagawa)
  - C'est pas sérieux, mais ça peut servir (Socrate)

  Le opere citate possono essere richieste alle EDITIONS DU SPECTACLE di Jean Pierre Hornecker.

* **MAGIC OF BAVARIA + OCTOBERFEST 1986**: due buone occasioni per visitare almeno una volta nella vita la famosa festa della birra di Monaco di Baviera. La **ZAUBERZENTRALE MUNCHEN** ha organizzato per i giorni del festival un'importante manifestazione magica.
  Le date: **Harold's Magic of Bavaria**: 2/3/4/5 Ottobre 1986
  Octoberfest 1986: 27 Settembre 1986 - 12 Ottobre 1986
  Per consentire la partecipazione a questa simpatica iniziativa il nostro circolo organizzerà una trasferta in camper. Gli interessati possono mettersi sin d'ora in contatto con Gianni Pasqua per prenotare la loro iscrizione.

* **GRANDI ILLUSIONI** Il 'Duo Elysée' mette in vendita molte delle sue grandi illusioni, alcune delle quali adatte per pista e circo. (Levitazione su di un microfono, la cassa delle spade, la cabina spiritica, sparizione sulla sedia con il lenzuolo, la ragazza trasformata in tegre e molte altre interessanti)
  Per informazioni scrivere o rivolgersi a:
  ELYSEE SHOW (Ancian) 18, rue du Chanois Authume - 39000 DOLE (Telefono: 003384/72.56.73) FRANCIA

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti per la nostra biblioteca di questo mese sono:

Harry LORAYNE Come sviluppare una memoria superiore ed ultra-potente

1966, Tipografia Brixia, 120 pagine, con illustrazioni.
Testo del corso di mnemotecnica distribuito in Italia negli anni 60 e 70 attraverso i maggiori rotocalchi settimanali. Quest'opera è praticamente introvabile ed ha particolare importanza per coloro che desiderano avvicinarsi alla mnemotecnica.

Cesare BIANCHI. Associazioni e Circoli di Torino

1986, Torino, Edizioni Eda, 132 pagine, con illustrazioni.
A pagina 69 contiene una significativa descrizione e annotazioni in merito al nostro Circolo. Un'opera veramente interessante sul cultura a Torino.
Il volume può essere acquistato nelle migliori librerie al prezzo di lire 14.000.

Per la nostra biblioteca abbiamo inoltre ricevuto le seguenti riviste magiche:

SOLO MAGIA N° 5 maggio 1986

NOTIZIARIO N° 2 1986, notiziario del Gruppo Emilia-Romagna del CMI - Giorgio Zocca

MAGIE Maggio 1986, organo ufficiale del MZvD

K K I Organo ufficiale del Krajowy Klub Iluzjonistow

hannes höller

PRESENTA

MAGIC MOMENT SHOP
TORINO

GRAZIOTIN

2015

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Erik
Fabian
Hans Höller
Carmelo Piccoli
Fernando Riccardi
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 113 LUGLIO 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO 1986

Venerdì 29 **RIAPERTURA SEDE**

Ore 21.00 - Serata post-ferie, dedicata ad incontri fra i Soci con scambi e prove ai tavoli di micro e cartomagia.

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1986

Venerdì 5 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare lezione devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Domenica 7 **GRAN GALA DELL'ILLUSIONE**

Ore 21.15 - Stradella (PV). A cura del nostro Circolo si svolgerà un grande spettacolo magico.

Presentati da **VICTOR**

Si esibiranno **BERRY**

FLAVIO

MICKY

SALES

VALEY & ANNA

Luci e suoni di **Bubu & Contini & Merzagora**

L'intero ricavato della serata sarà a favore delle casse del Circolo per l'acquisto dei locali della sede.

Lunedì 8 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione, oltre i Membri del Comitato Direttivo, parteciperanno anche i Revisori dei conti.

Venerdì 12 **INCONTRI CON LA MAGIA**

Serata dedicata ad un incontro fra i Soci, perchè in contemporanea si svolgerà un'altra interessante attività.

GRANDE SPETTACOLO MAGICO

Ore 21.30 - Villarfocchiardo (TO). Continua la serie dei galà magici organizzati dal nostro Circolo.

Presentati da **VICTOR**

Si esibiranno **ALEXY**

BERRY

FLAVIO

SALES

VALEY & ANNA

Luci e suoni **Bubu & Contini & Merzagora**

L'intero ricavato della serata sarà a favore delle casse del Circolo per l'acquisto dei locali della sede.

Domenica 14 **GRAN FESTIVAL DELLA MAGIA**

Ore 21.15 - Casteggio (PV). Il Circolo presente un altro spettacolo di magia ad alto livello.

Presentati da **VICTOR**

Si esibiranno **ALEXY**

BERRY

FLAVIO

MICKY

SALES

VALEY & ANNA

Luci e suoni **Bubu & Contini & Merzagora**

L'intero ricavato della serata sarà a favore delle casse del Circolo per l'acquisto dei locali della sede.

Martedì 16 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 19 **FIERA MAGICA**

Ore 21.30 - A cura di **Roxy.**

Grande fiera magica con la partecipazione delle seguenti case:

BERRY

GIUOCHI (di Compostino)

PRINA

ROXY

SOLUTION IN MAGIC

VICTOR

E' l'occasione per tutti i Soci, ma in modo particolare per i nuovi iscritti, per comprare giochi, attrezzi e libri e per avere una panoramica di quanto può offrire il mercato in fatto di novità magiche.

Martedì 23 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 25 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

CONTINI

ROXY

VICTOR

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone esterne al Circolo, possono essere invitate non più di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la nostra sede, tutte le sere che vi è attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non occupati, saranno ritenuti liberi a disposizione dell'organizzazione.

Venerdì 26 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - A cura di **Roxy.**

Straordinaria conferenza di uno dei più grandi prestigiatori italiani. Avremo il piacere di ospitare al nostro Circolo:

TONY MANTOVANI

Quote di partecipazione:

Soci di qualsiasi Circolo Magico	£	**5.000**
Soci minori si anni 18	£	**2.000**

Martedì 30 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore20.30 - Corso di Mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Il mago (1934)
Frantisek TICHY
(1896 - 1962)

IL PRESTIGIATORE ESORDISCE NEL CINEMA CON UN FILM ISPIRATO AL VANGELO

ECCO IL «GIALLO» DI SILVAN

Roma, giugno

Abilissimo nel far scomparire con le mani aggraziate come farfalle, carte, palline e ogni genere di oggetti, il mago Silvan adesso indaga sulla morte e resurrezione di Gesù Cristo. Accade nel film «L'inchiesta» di Damiano Damiani, che si sta girando in Tunisia e che dovrebbe venire trasmesso dalla Rai dopo essere stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia. Reso irriconoscibile da una lunga barba, il celebre prestigiatore veneziano sarà Bel, un mago persiano inviato da Roma con lo scopo di trovare una spiegazione alla straordinaria vicenda del Salvatore. Così Bel avanza l'ipotesi che anche Gesù sia stato un mago, una persona dotata di poteri paranormali. «Non è un film irriverente», precisa Silvan, «semmai una storia problematica e inquietante». Accanto a lui, ci saranno Keith Carradine nel ruolo di Taurus, il magistrato che conduce l'indagine sulla scomparsa di Cristo, e Harvey Keitel, in quella di Ponzio Pilato. Terminate le torride riprese, Silvan tornerà in Italia per iniziare la sua tournée estiva. Si chiamerà «Spectacular Magic Show». Grazie al prestigiatore, ancora una volta la nostra estate sarà «rinfrescata» dai trucchi. C.M.

SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Giovedì 19 giugno u.s. il salone della nostra sede sociale era, come sempre in occasione di qualsiasi spettacolo venga organizzato, completamente esuarito in tutti i suoi posti.

La serata (quella di close-up) anche se non rappresentava una novità, in quanto viene ripetuta sistematicamente ogni mese, era però interessante in quanto si esibivano alcuni degli allievi dei nostri corsi della **Scuola Di Magia**: e precisamente **CONTINI** e **MILORD**, oltre all' ormai veterano **SALES**. E dobbiamo dire che lo spettacolo lo hanno saputo fare e sono stati in grado di intrattenere veramente il pubblico, presentando degli effetti e non solo esibendoli come una semplice dimostrazione, come purtroppo accade sovente di vedere. E' vero, ci sono stati degli errori, non tutto ha funzionato per il meglio, ma in fondo quello che conto è fare spettacolo, e loro hanno saputo essere all'altezza della situazione.

A completare la serata abbiamo avuto un simpatico **Michelangelo FRANCONE** (in arte **BUBU**) che ha degnamente sostituito il presentatore abituale dei nostri spettacoli di close-up con molta verve.

Un bravo quindi a tutti, tecnici luci e suoni, addetti al bar ... per la riuscita della serata.

Michelangelo FRANCONE **CONTINI**

SALES

MILORD

UNA MAGICA CATENA DI FAZZOLETTI

EFFETTO

Mostrate una catena di tre fazzoletti legati insieme.

Pregate uno spettatore di sciogliere i tre fazzoletti.

Lasciatene uno sul vostro tavolino bene in vista e fate sparire gli altri due.

Riprendete il fazzoletto sul tavolino afferrandolo per un angolo, agitatelo nell'aria ed i tre fazzoletti riappariranno sempre legati insieme.

Se volete, date pure tutto a controllare.

OCCORRENTE

5 fazzoletti di seta di cm. 45 x 45, due coppie dello stesso colore ed uno singolo (esempio: 2 rossi, 2 gialli e uno verde).

PREPARAZIONE

Formate una catena di tre fazzoletti, legandoli per gli angoli (figura 1).

Sovrapponete il fazzoletto rosso a quello giallo (figura 2).

Piegate i due fazzoletti sovrapposti, formando un sottile pacchettino (figure 3 e 4).

Spostate il pacchettino al centro del fazzoletto verde (figura 5).

Arrotolate il fazzoletto verde coprendo completamente il pacchettino (figura 6).

Legate il secondo fazzoletto giallo ad uno dei due angoli laterali del fazzoletto verde, poi, il secondo rosso ad un angolo del giallo (figura 7).

FIG. 1

VERDE
GIALLO
ROSSO

FIG. 2

VERDE
ROSSO

FIG. 3

VERDE

FIG. 4

VERDE

FIG. 5

Ponete tutto sul vostro tavolino di scena, in posizione comoda per poter impugnare, senza problema, il centro del fazzoletto verde.

FIG. 6

ESECUZIONE

Prendete con disinvoltura la catena dei tre fazzoletti e mostratela al pubblico.

La mano sinistra terrà il centro truccato del fazzoletto verde, quella destra il centro del rosso (figura 8).

Pregate uno spettatore di sciogliere i nodi (che non saranno stati stretti eccessivamente), porgendo la catena di fazzoletti, ma senza mai lasciarla (figura 9).

Quando i fazzoletti saranno sciolti, lasciate quello truccato sul tavolo bene in vista, prendete il fazzoletto giallo e quello rosso e fateli sparire con il vostro sistema preferito (bicchiere a specchio, tubo Raimond, cono truccato, scappavia, ecc. ecc.).

Riprendete il fazzoletto verde con la mano sinistra e con la destra afferrate l'angolo centrale e (tenendo ben stretto l'angolo) lanciate tutto in aria e la catena ricomparirà come all'inizio.

NOTA BENE

Se volete eseguire questo gioco durante un numero con musica, cioè non parlato, sostenete voi o meglio, se l'avete, fate sostenere dalla vostra assistente la parte dello spettatore.

FIG. 7

FIG. 8

FIG. 9

FIG. 10

FIG. 11

(Da **"Magic Moment News"** del **Magia Club A.I.C.S. Piero Pozzi** - N° 4)

VICTOR IN CONFERENZA

Lo scorso 13 giugno, nei locali della nostra sede, si è svolta la nuova conferenza del nostro Presidente **Victor.**

Nonostante che la serata vedesse l'attrattiva di alcune importanti partite dei mondiali di calcio, il salone Bustelli era affollato come non mai da moltissimi Soci che hanno seguito l'interessante conferenza, basata principalmente sui giochi di mentalismo.

Victor ha presentato alcuni suoi vecchi effetti, come la predizione valutaria fatta a mezzo di una registrazione su nastro magnetico, ed alcuni degli effetti più recenti, fra i quali ha riscosso moltissimi applausi quello della scommessa con un milione di lire in contanti.

Tutti gli effetti, spiegati in modo chiaro ed esauriente, hanno dimostrato l'inventiva del nostro Presidente e la sua profonda conoscenza e cultura magica. Molti dei giochi presentati, di semplice e facile esecuzione, avevano poi la caratteristica di poter essere adattati a qualsiasi tipo di spazio per spettacoli.

Alla fine della conferenza **Victor** presentava il suo ultimo libro: **"Victormagia '85"**, che altro non è che la raccolta degli effetti spiegati nella conferenza. Il

Victor e la scommessa da un milione di lire

libro è stampato in elegante veste ed è corredato dagli ottimi disegni del Socio **Pierluigi Graziotin.**

Dopo la presentazione della "lecture notes", **Victor** offriva in vendita, ai presenti, anche buona parte dei giochi spiegati e, cosa abbastanza rara nel mondo della magia, a prezzi eccezionalmente bassi e alla portata di tutti.

Victor ha già presentato questa sua conferenza agli amici della delegazione romana del Club Magico Italiano, del Circolo Magico Siciliano e del Puntomagico Siena.

Quest'ultima sua perfomance ha confermato la validità di questa conferenza che è gia stata richiesta da altri circoli magici, sia italiani che stranieri.

Ringraziamo **Victor** per questa sua nuova e preziosa lezione di magia e attendiamo che ne realizzi in futuro molte altre dello stesso valore e contenuto.

Un momento della conferenza di Victor

5ª TROBADA MAGICA

Platja D'Aro, nella bassa Catalogna assolata e bagnata da uno splendido e limpido mare, ci attende paziente da più di due mesi, distesa sulla sua bianca terra, quasi abbagliante, per la **"5ª Trobada Magica Internazionale della Costa Brava"** del maggio scorso. La prima cosa che spicca a Platja D'Aro era l'enorme tendone adibito al congresso che, visto da fuori, sembra un semplice capannone, ma poi ci avrebbe riservato delle sorprese. In questa piccola "Las Vegas" della Spagna (così viene chiamata dagli stessi spagnoli), i divertimenti non mancano: sale giochi luminescenti, parchi divertimenti, caffè e gelaterie riccamente addobbati, dove ad un prezzo che non crederete arrivano carrelli di gelati e dolci a più piani con fragole grosse come albicocche, ed ancora night, tabarin, sale da ballo, discoteche ed altro, tutto aperto fino alle ore piccole della mattina. C'è in effetti da distrarsi molto dalla ragione principale per la quale siamo tutti qui: la magia. Ma la Regina delle Arti è pronta a dare la sua risposta nei giorni seguenti al nostro arrivo.

Venerdì 16 maggio la reception è pronta a ricevere i quasi mille partecipanti provenienti da tutta Europa. Le simpatiche impiegate del "Foment Municipal del Turisme" distribuiscono a tutti distintivi, gadgets e i vari biglietti per gli spettacoli. Fra queste ragazze una si distingue in modo particolare per ricordare a memoria tutti i nomi di battesimo dei partecipanti, vera maestra di mentalismo.

La prima conferenza in programma, quella di **Magic Cristian**, purtroppo salta. L'artista austriaco non può essere presente, causa l'arrivo improvviso della cicogna che gli porta un magnifico figlio. Auguri a lui e pazienza per noi!

Altri artisti presenti, **Rovi** in testa, s'improvvisano conferenzieri e colmano il vuoto.

L'organizzazione, che s'intuisce ha ben lavorato, si trova però in difficoltà per il numero imprevisto di partecipanti. Comunque la sera tutti al pranzo di gala. Il famoso capannone si presenta per la prima volta con un interno riccamente addobbato e molto accogliente. Le tavole, imbandite allegramente con un mare di candele ottenute con i tovaglioli arrotolati, fanno un bell'accostamento con i candelabri in vetro che illuminano tutto dal soffitto. Salutati all'ingresso dall'Automa Joan Ferrerons, con i suoi meccanici movimenti, abbiamo preso tutti posto nel nostro tavolo. Il pranzo, scadente per la verità, va avanti fino in fondo, con, purtroppo, i camerierei che passano avanti e indietro a disturbare la visione dello spettacolo. Spettacolo che è andato avanti per le lunghe, senza regia e con un impianto luci più adatto ad un concerto pop che ad uno spettacolo magico. Buon avvio, comunque, con alcuni balletti folkloristici spagnoli e poi, intervallati da lunghe pause con la presentazione degli **Abracadabra** (quanto si nota la tragica scomparsa di **Victor**!), si succedono sul palco: **Jöel et Jill, Valerie, Jacqueline Eddy e C^ie^, Dick Marvel, Pikart, Fantasio** e... naturalmente i camerieri.

Sabato mattina 17, sotto un cocente sole, tutti in gita a Gerona, splendida città con validi monumenti che rivelano le sue tre origini, la prima romana, la seconda mediovale e la terza ebraica. Suggestiva e veloce visite alla città e poi tutti in municipio, per un rinfresco offerto dalle autorità. Ritorno quindi a Platja D'aro per il pranzo, consumato, alla moda spagnola, oltre le 14 del pomeriggio.

La sera dello stesso sabato, sempre sotto il tendone, grande Gala Internazionale. Qualcuno, accortosi che la sera precedente la mancanza di regia aveva fato scadere lo spettacolo, si è dato da fare per riorganizzare le fila. Questo qualcuno è l'amico Manfred Thum. Ma il tempo ed i mezzi a disposizione non gli hanno consentito di andare oltre certi risultati. Bravo comunque!!! In palcoscenico si susseguono: **Mr. Magoo, Julie, Robby e Inge, Ravit and Mary, Il Grande Maharaja, I Valenten, Monica Bell & Kirman, Richard Ross** (la sua si che è magia ad alto livello!), **Bob Little** ed infine l'eclettico e bravissimo **Paul Daniel** (che peraltro girava per Platja D'Aro con una Ferrari rossa targata "Magic").

Domenica mattina 18 maggio, la manifestazione prosegue con la fiera magica. Peccato che a questa importante manifestazione si sia dato uno spazio ristretto di tempo. Nel pomeriggio uno spettacolo per i bambini della città e alla sera rinfresco d'addio con distribuzione a tutti i partecipanti, di una ceramica in ricordo della manifestazione.

Ringraziamo l'amico **Xevi** di averci fatto passare ancora una volta tre giorni all'insegna della magia nella sua bellissima Platja D'Aro.

Ma noi che scriviamo, per finire in bellezza, abbiamo allungato di un poco il viaggio di ritorno passando dalla Camargue, tanto per poterci gustare, vero dulcis in fundo, tante di quelle ostriche ed altri crostacei, da riportare a casa non solo il sapore, ma anche l'odore meraviglioso del mare.

X E V I
L'organizzatore della
5ª Trobada Magica
della Costa Brava

INCONTRO DI ASSI

(Nick Trost)

I giochi con gli assi hanno sempre affascinato i più grandi artisti del close-up. Questa è la volta di Nick Trost ad offrircene uno dei suoi favoriti: un effetto così tanto gradito al pubblico e maghi per la semplicità ed impatto incredibile.

EFFETTO

Uno spettatore prende una porzione a caso dal mazzo e la mescola. Poi le distribuisce in quattro mazzetti, volta la prima di ognuno di essi e ..... sono gli assi!

PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE

Mettete gli assi a **faccia in su sotto il mazzo** e ponete questo nell'astuccio. Siete pronti.

Iniziate il gioco mescolando le carte nel vostro modo preferito facendo però attenzione a non modificare la posizione delle ultime 4 carte (gli assi), nè tantomeno a mostrarle al pubblico. (Il miscuglio più adatto è senz'altro quello all'americana, ma anche un Hindu Shuffle andrà bene)

Invitate lo spettatore a tagliare a 2/3 superiori del mazzo (portando via circa 35 carte) ed a porli a destra del 1/3 rimanente, a **faccia in su**. Fate ora tagliare questo gruppo di carte a metà posandole sempre a destra, ma a **faccia in giù**.

La situazione sarà quella della figura 1, con **gli assi a faccia in su** sotto il mazzetto **'A'**

A B C

Figura 1

Chiedete ora allo spettatore di prendere il mazzetto '**B**', di mescolarlo a suo piacimento e di riporlo nella stessa posizione, sempre a faccia in su.

Prendete ora il mazzetto '**A**' e mettetelo sul '**B**', poi il tutto sul mazzetto '**C**'.

Voltate il mazzo e stendetelo a nastro sul tavolo: vi saranno delle carte a dorso in su (nel centro) ed altre a faccia in su (ai 2 lati), vedere figura 2.

Figura 2

La scusa per voltare il mazzo sarà quella di non voler vedere le carte appena mescolate dallo spettatore. Puntualizzate bene questo dettaglio e il tutto risulterà più logico e naturale.

Prendete ora le carte a dorso in sù, datele allo spettatore e chiedetegli di distribuirle una alla volta in quattro mazzetti, da sinistra a destra, fino ad esaurimento delle stesse. A faccia in giù naturalmente.

Per la sorpresa finale fate voltare la prima carta di ogni mazzetto ed il gioco è fatto! Figura 3

Semplice, rapido ed efficace. Provateci!

Figura 3

VARIETE' DI ARTURO BRACHETTI

Arturo Brachetti, in splendida forma, si è esibito in questi ultimi tempi a Torino e provincia con un suo spettacolo, messo in scena per l'occasione. Siamo andati a vederlo e, naturalmente, ad applaudirlo, trascinati dalla fantastica girandola multicolore di personaggi e sentimenti, che offre al pubblico.

Prima di uno di questi spettacoli, in compagnia di un amico giornalista, siamo stati spettatori del suo rito del "trucco". **Arturo Brachetti** ci ha così regalato un'altra "piece" della sua personalità artistica.

Mentre il giornalista lo intervistava, **Arturo Brachetti,** con la sua cuffia in testa per tener fermi i ribelli capelli, ripercorreva per la stampa, tutte le tappe della sua carriera artistica e quelle precedenti della sua vita giovanile, con lo sguardo che saltava da noi allo specchio, si è truccato per entrare in scena. Per noi che lo conosciamo da tanti anni, quella trasformazione da giovane timorato, lo dice lui stesso, e timido, in attore grintoso e determinato, è stata una metamorfosi magica, di grande poesia. Man mano che bianchetti, ceroni, rossetti, pennellate di nero e marrone, lacche ed altre cose, ricoprivano il suo volto, emergeva la carica che poi avrebbe riversato nel dirompere in scena, con i suoi immaginari personaggi, ai quali avrebbe dato anima vera e non recitazione finta, in barba alle convenzioni ed invece con la convinzione di quello che avrebbe fatto.

Meticoloso, pignolo, mai soddisfatto, sempre alla ricerca di una perfezione che è cosciente di non raggiungere, è sempre lui che lo afferma, da ogni suo gesto traspariva il mestiere che gli è entrato nel sangue e che fa comprendere come si realizzi sul palcoscenico in quello che desidera e che forse è la prima grande molla che gli consente di essere eccelso.

Per noi è stata una lezione di vero professionismo, ma anche il comprendere del perchè per lui sia stato facile bruciare le tappe per diventare grande artista, purtroppo più applaudito all'estero che in patria. Lui stesso si rammarica del meccanismo politico clientelare tutto italiano nel mondo dello spettacolo, che più al valore degli artisti, guarda all'asservimento che questi accettano verso questo o quelli. E tutto ciò ad **Arturo Brachetti** non interessa, lui mira solo allo spettacolo, a travasare al suo pubblico, quei sentimenti classici e soli dell'uomo: il far ridere, il far piangere, ma sempre con lo scopo di divertire.

Ma **Arturo Brachetti** è talmente bravo, è talmente grande, nella sua arte, che sicuramente, fuori dai soliti stereostipati schemi, riuscirà nel prossimo autunno, quando metterà in scena il suo nuovo lavoro per l'Italia, ad avere il consenso dei critici e gli applausi del pubblico italiano.

Ci auguriamo solo che egli con il suo lavoro, fra tante "piazze" italiane, si esibisca anche a Torino. Altrimenti ci sembrerà che questo nostro amico, figlio del piemonte, tolga a tutti i suoi conterranei il piacere di vederlo in palcoscenico.
Ma torniamo all'argomento di prima. Alla fine del suo trucco, mentre mancavano pochi minuti alla sua entrata in scena, infilandosi letteralmente e psichicamente nel suo primo costume di scena, lasciava questo mondo normale, per entrare in quello fantastico, magico e tutto esclusivo, di **Arturo Brachetti**, uno uomo di teatro che onora la magia e i suoi amici maghi piemontesi.
Finito lo spettacolo abbiamo provato ad avvicinarlo per complimentarci con lui, ma è stato impossibile. Centinaia di fans lo attorniavano per portarsi a casa il suo autografo, il calore della sua stretta di mano, che egli distribuiva timidamente, tornato il giovane fuori dalle scene, ed il proseguimento di un sogno del quale ci aveva fatti tutti partecipi con il suo spettacolo, che chissà perchè, c'eravamo sentiti anche nostro.

M A G I A

Al Maestro
"Hardy L'Incantatore"

Seminatore dell'Illusione e del Sogno Radioso,
Dove la Miniera d'oro cola o fonde tra le dita,
Il desiderio eterno e l'augurio della scelta.
Tu che fai della Felicità ... versacela senza tregua.

La vita è corta, purtroppo! E la sua fortuna è breve,
La sfortuna vi abbatte e vi riduce alle strette
Oh, cambia tutto questo - Rifai la giusta Legge
Con il tuo scettro d'oro ... il tuo scettro che si alza.

E tu Bianca Magia ... Arte sottile e seducente,
Tu, che da un istante oscuro arrivi al felice momento,
Fai che il dispiacere e che l'Ora si dimentichi.

Un'amante fedele ispira questo Seminatore,
Che fa germogliare per noi ... qualche seme di Follia,
E che porta il nome di ... **HARDY L'INCANTATORE**.

(Libera traduzione da: Jean PLAINE - LA MAGIE ... CHANTE! ....
Editions Dumas, Saint-Etienne, circa 1948)

2034

Incontro con il «nuovo Fregoli», il suo «Variété» stasera ad Asti Teatro

Brachetti, che mago

E' stato scoperto da inglesi e francesi - In ottobre spettacolo surrealista

ASTI — «Quest'estate non volevo lavorare, mi piace fare una cosa per volta, e sto già pensando al mio spettacolo d'autunno: poi mi sono lasciato convincere, ed eccomi qui, con *Varieté*». *Arturo Brachetti fantasista, trasformista, nuovo Fregoli, personaggio teatrale dell'anno, presenta stasera ad Asti (il 16 sarà a Collegno per* «Assedio», *il 24 a Cuneo) un recital di un'ora: breve e concentrato.*

«La scena, di Guglielminetti, è un teatrino in miniatura, dove farò tutto quello di cui sono capace. Sempre con un filo conduttore: la sorpresa. Se lo spettacolo durasse più di un'ora, credo che mi stancherei io, ma soprattutto si stancherebbe il pubblico. Sarà una specie di antologia dei miei numeri (propongo circa 25 personaggi) con canzonette Anni 30, testi scritti ora; poemini di Baudelaire che accompagneranno ad esempio un numero di tango. Lavora con me un attore-mimo, che si chiama Bertello».

Arturo Brachetti ha 25 anni: idee a profusione, simpatia, consapevolezza delle proprie possibilità, senza presunzione. Una storia, la sua, che sembra quasi una favola, l'eterna favola bella dello spettacolo. Infanzia e adolescenza in seminario, dai salesiani, primi rudimenti di prestidigitazione imparati da un sacerdote.

«Si chiama don Silvio Mantelli: vado ancora a trovarlo, fu lui a insegnarmi i primi giochi e a darmi libero accesso ad una stanza dove si conservavano tutti i libri di "magia": ho imparato che il paranormale non esiste proprio, non c'è nulla, ma assolutamente nulla di quanto si pratica in parapsicologia, che non si possa riprodurre con i trucchi. La gente ci crede per il suo eterno bisogno di assoluto. La vecchia religiosità di una volta, anche quella un po' superstiziosa, s'è perduta, e allora ecco questi surrogati».

A 17 anni, il grande salto: Brachetti va a Parigi, fa un'audizione al Paradis Latin, lo assumono come attrezzista. Prepara altri numeri, si perfeziona, impara, comincia a lavorare in palcoscenico. E' un trasformista, e trasforma continuamente anche la sua vita. Va in Germania, in Austria, poi in Inghilterra: a Londra realizza uno spettacolo tutto suo, lavora anche davanti alla Regina, ottiene soddisfazioni da vedette d'altri tempi. In Italia, non lo conosce nessuno. Fino a quando debutta in tv, nel Paradise, e sbalordisce per l'abilità funambolica nel cambiare abiti e personaggi. Poi arriva Scaparro, con cui lavora in Varietà: anche qui, grande successo personale.

Una carriera abbastanza anomala, persino troppo dorata. «Diciamo pure che in Italia mi sarebbe stata impossibile. Qui tutto è politica. E' facile che tu non riesca ad avere successo anche se sei davvero bravissimo, oppure che continui a lavorare anche se non vali nulla. All'estero è diverso, e il mio caso dimostra che si può andare avanti grazie soltanto al proprio talento».

Il lavoro che Brachetti prepara per ottobre è coprodotto dal Petruzzelli di Bari e dall'Ater di Bologna. «Mi sono stancato degli Anni Trenta: e allora farò uno spettacolo surrealista, con tanta musica dal vivo, una piccola compagnia di balletto e un'attrice antagonista, che non è stata ancora scelta. Ho in mente una specie di videoclip teatrale, dove non sarò più un Pierrot, ma un Arlecchino proiettato nel futuro. E dopo questo impegno, forse tornerò all'estero».

Arturo Brachetti pensa al lavoro in ogni momento della giornata. Di sé dice: «Credo in Dio, nell'uomo, in me. Fuori dal palcoscenico non sono un attore, pirotecnico, ma solo un ragazzino. Sono più allegro che triste. Della tristezza cerco il lato comico. E comicità è tutto quello che esula dalla routine, dalla normalità». *Dove vuole arrivare?* «A far sognare la gente. Farla piangere. Ma soprattutto farla ridere».

Alessandra Comazzi

Arturo Brachetti, dal seminario ai più grandi varietà europei. Dice: «Cominciando in Italia non sarei riuscito a sfondare»

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 161 - Venerdì 11 Luglio 1986

Nel film «L'inchiesta» di Damiano Damiani interpreterà un mago del I secolo

Silvan indaga su Cristo

Magìe, miracoli, misteri: le tante ipotesi «oltre la fede» sulla vita, la morte e la resurrezione di Gesù

ROMA – Sul «giallo storico» della misteriosa scomparsa del corpo di Gesù Cristo ora «indaga» anche Silvan, «mago» tra i più famosi del mondo. Il regista Damiano Damiani lo ha infatti chiamato per il suo film, «L'inchiesta», le cui riprese cominceranno nei prossimi giorni in Tunisia e che si ispira, appunto, all'indagine che il magistrato romano Taurus avviò, su incarico dell'imperatore Tiberio, per chiarire il mistero della scomparsa del corpo di Gesù dopo la deposizione nel sepolcro.

Aldo Savoldello, in arte Silvan, è alla sua seconda esperienza cinematografica dopo il debutto in «Modesty Blaise» del regista americano Joseph Losey. «La parte che ora mi è stata offerta da Damiani – ha detto – mi piace moltissimo. Si tratta di una specie di film giallo moderno, molto interessante ed io sarò il mago Bel, tanto per rimanere nel mio elemento». Il mago partecipa, con il suo assistente, ad una sontuosa festa organizzata da Pilato in onore del magistrato Taurus. È proprio in questa occasione che mentre Bel esegue alcuni esperimenti, «senza trucchi cinematografici» precisa Silvan, Taurus chiede a Pilato se ritiene che anche Gesù fosse stato un mago.

A suggerire l'interrogativo è proprio uno degli esperimenti compiuti dal mago che ripropone la stessa situazione della crocefissione di Cristo, percorrendo con il suo collaboratore tutte le tappe della via Crucis, fino a quando Gesù, sulla croce, viene dissetato con una spugna imbevuta di fiele. Ma in questo caso è una misteriosa sostanza chimica. Cosicchè Ben dirà a Taurus indicandogli l'aiutante: «Ecco è morto»; ma 24 ore dopo il corpo dell'assistente del mago si rianima, tanto che potrà dire al magistrato romano: «Ecco come è avvenuto il fatto».

«Tutta questa messa in scena» precisa Silvan «non vuole sminuire la portata della morte di Cristo in croce». Damiani mira piuttosto a mettere in risalto il dubbio di Taurus che forse Gesù era un mago. «Dal punto di vista religioso – prosegue – noi accettiamo a volte i miracoli perchè ci crediamo. Sotto quello storico, invece, ci sono miracoli che adombrano senza alcun dubbio magie di tipo prestidigitatorio».

Inizialmente il mago veneziano pensava che per «L'inchiesta» fosse stato chiamato da Damiani come consulente, dato che – puntualizza – «è molto tempo che non faccio l'attore, pur avendo ricevuto molte offerte». Silvan, ritornando agli obiettivi che Damiani si pone con questo film, si sofferma poi sul fatto che «non ha alcuna importanza parlare di Dio come uomo o come entità sovrannaturale. Piuttosto è rilevante che esso è venuto sulla terra, ha predicato la dottrina dell'amore, come hanno fatto prima di lui Buddha ed altri illuminati ed è stato ucciso per questo. Insomma, dice Silvan, la storia si ripete. Per questo – prosegue – è importante che quando andiamo in chiesa e vediamo il crocefisso, siamo consapevoli che Cristo ha segnato una svolta».

Il celebre mago veneziano, entusiasta di questo nuovo impegno cinematografico dopo una pausa di diversi anni, non nasconde che gli piacerebbe interpretare per il cinema personaggi congeniali alla sua attività professionale, come un Mandrake del ventesimo secolo oppure «L'uomo ombra». «In fondo – ammette – anche James Bond è stato una specie di mago elettronico, potendo usufruire di tutti gli strumenti e delle invenzioni dell'elettronica di questi anni».

Aldo Savoldello, considerato uno dei maggiori esperti al mondo di cultura e storia della magia, dopo l'impegno con il regista Damiani, all'inizio di luglio, si trasferirà a Los Angeles per intrattenere i suoi colleghi al congresso della più grande associazione magica del mondo, la «International Brotherhood of magiciens» (vale a dire la confraternita internazionale dei maghi). Davanti a cinquemila di essi si esibirà con i suoi trucchi e le sue prestidigitazioni, gran parte delle quali frutto di approfonditi studi, oltre che di una versatile fantasia.

CAMBIO CONTINUO DI COLORE

(Di Bernat)

Presentazione:

Fig. 1

Fig. 2

Sequenza vista dallo spettatore

Fig. 3

Fig. 4

Fig. 5

Deposito del ditale rosso

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 9

Fig. 8

Movimento del lancio
della mano destra

Fig. 10

Fig. 11

Fig. 12

Deposito del ditale bianco

Sequenza vista dallo
spettatore

Fig. 13

La mano sinistra rimane ferma
in posizione verticale

Fig. 14

Si ripete il ciclo

Fig. 15

Fig. 16

Fig. 17

da: **ILUSIONISMO** (N° 313) articolo di **Bernat** tratto dal libro edito da 'Cymys' "**Manipulaciones.**

Riteniamo giusto anche riportare l'annotazione che appare sull'edizione originale: **"L'interpretazione all'ingegno del manipolatore"**.

G R A T I S ! ! !

A L C O N G R E S S O F I S M ' 8 8 I N O L A N D A

IL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO
ORGANIZZA PER IL CONGRESSO FISM '88 IN OLANDA
VIAGGIO IN AEREO ANDATA E RITORNO
CON PARTENZE DA ROMA - MILANO - TORINO
SOGGIORNO IN ALBERGO DI SECONDA CATEGORIA
ISCRIZIONE AL CONGRESSO

Il prossimo 1° settembre, a cura del Circolo Amici della Magia di Torino, scatta l'operazione "Trasferta in Olanda". Tutti i prestigiatori di qualsiasi Circolo Magico italiano possono aderire all'iniziativa. Il pagamento della spesa totale, che comprende: viaggio in aereo andata/ritorno, trasferimenti pulman da Amsterdam a Den Haag, soggiorno in albergo di seconda categoria per 7 giorni con colazione, iscrizione al congresso; avverrà con pagamenti mensili di lire 50.000, fino al raggiungimento delle quota totale, che è previste in circa 900.000 lire a persona.
Il Circolo Amici della Magia di Torino, al ricevimento della prima quota di settembre 1986, farà subito l'iscrizione per gli aderenti, in modo da prenotare i posti migliori nel teatro dove si svolgerà il congresso.
Si consiglia quindi tutti coloro che desiderano partecipare al Congresso FISM '88, di affrettarsi a versare la prima quota e di mettersi subito in contatto con la segreteria del Circolo.

A T T E N Z I O N E ! ! !
FRA TUTTI I PARTECIPANTI
NE SARA' SORTEGGIATO UNO
AL QUALE VERRA' RIMBORSATA LA QUOTA
E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE PER
PARTECIPARE GRATIS AL CONGRESSO FISM '88

"TRASFERTA IN OLANDA"
E' UN PROGRAMMA ORGANIZZATO
CON L'AGENZIA DI VIAGGI "PROMOTUR"

BUSTRIC A TORINO

Mercoledì 2 giugno scorso, per merito di una nuova iniziativa d'incontro teatrale, si è esibito nel cabaret di viale Baiardo di Torino, **Bustric**, con una bellissima "piece" tutta da godere.

Con una sua pantomima e dissacrazione, o valorizzazione, a secondo dei punti di vista, dell'arte della prestigiazione, **Bustric** ha intrattenuto un grande pubblico, per le sue trovate, alcune delle quali talmente paradossali, da sembrare un vero e proprio sogno.

Senza mai allontanarsi dal suo personaggio, innamorato della sua professione, fino a viverla insieme agli spettatori in un connubio tutto fatto di risatine, assensi e pause silenziose, ma piene di frasi e significati, **Bustric**, piano piano, minuto dopo minuto, ha trascinato il pubblico agli applausi.

Da un paio di scarpe mal messe, che non la facevano stare in piedi, alla scatola del coniglio, trafitta dalle spade, alla surrealistica jonglerie delle palline che evanescevano in una cascata di coriandoli, ai travestimenti fatti magari del solo cambio di un cappello, non si è fermato mai sulla scena vuota, ma piena di lui, che la riempiva con la sua mostruosa quanto semplice bravura.

Bustric non è un prestigiatore, non è un cabarettista, non è un mimo, non è attore, non è un cantante, ma è qualcosa di più: un personaggio alla ricerca di una verità scenica che, tolta di pari passo dal teatro degli altri, si amplia fino uscire dal ristretto spazio del palco, per confondersi con il pubblico, come un'unica realtà teatrale.

Alla serata erano presenti moltissimi soci del nostro Circolo, che hanno a lungo applaudito **Bustric** dall'inizio al termine, quando il grande artista, a fianco della sua "valigia sonora" si appostava vicino all'uscita del locale, per ricevere e offrire il saluto della buonanotte.

E' stato ancora un grande successo di **Bustric**, a conferma della validità del messaggio che egli porta in giro con le sue esibizioni, anche se è sbagliato chiamarle tali, perchè **Bustric** non si esibisce in teatro, ma vive la sua clownneria, come se nel sangue non avesse altro che la voglia di vivere con gli altri, in uno spirito di allegria e buon umore.

Non possiamo far altro che complimentarci con il nostro amico per i suoi successi e, quando all'uscita, gli abbiamo stretto la mano, ci siamo augurati di poterlo incontrare nuovamente, con il suo talento, con la sua garbata e pulita voglia di far divertire, divertendosi egli stesso per primo, con il "suo teatro", che poi è anche di tutti i suoi spettatori.

LA STAMPA Anno 120 - Numero 153 - Mercoledì 2 Luglio 1986

PROGRAMMA DEI «PUNTI VERDI»

Bustric ingannatore

Bustric, attore, clown, illusionista, si esibisce stasera

CAFFE' CONCERTO — Nell'area di via Bolardo angolo corso Massimo stasera è di scena Bustric, al secolo Sergio Bini, uno dei personaggi più originali del nuovo cabaret, clown, attore, illusionista. Presenta «Escamot, la meravigliosa arte dell'inganno», conferenza-spettacolo in cui Bustric racconta le proprie arti magiche «nel modo più chiaro, per non far capire niente a nessuno». Ingresso 4000 lire.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA A CORIO

Un campanile per Brachetti

Arturo Brachetti, nato a Corio Canavese 25 anni fa, esploso come «*vedette*» al Paradis Latin di Parigi nei panni di prestigiatore, trasformista e fantasista, nuovo Fregoli scoperto da inglesi e francesi, torna nella sua Corio domani, alle 21,30 (e in caso di maltempo alla stessa ora di sabato). Il ricavato dello spettacolo servirà al restauro del campanile settecentesco della chiesa parrocchiale di San Genesio, una delle testimonianze più preziose del barocco piemontese.

«*Gli anni, secoli ormai, di esposizione alle intemperie hanno reso urgenti una serie di interventi per il ripristino del tetto, ora pericolante. Si tratta di salvare una testimonianza che il passato ha consegnato alla nostra sensibilità*», affermano gli organizzatori (Pro Loco, Comune, Ana e Interchim di Ciriè) che si sono impegnati a portare lo spettacolo proprio sul piazzale della chiesa.

E Arturo Brachetti ha accettato di buon grado di lavorare per il paese che lo ha visto nascere e apprendere i primi rudimenti della prestidigitazione. Oggi è un personaggio più noto all'estero che in Italia: dopo il Paradis Latin (1979-80), ha lavorato come presentatore e vedette nel Flic Flac di André Heller al festival di Vienna, poi come autore, attore e coregista, in «*I*», al teatro Piccadilly di Londra, al Gran Gala dell'83 per la famiglia reale inglese al Covent Garden e nell'85, in dieci puntate di «*Paradise*».

Quest'anno è stato presente nella tournée italiana di «*Varietà*» di Maurizio Scaparro, spettacolo che porta venerdì a Corio, definito «*piccola follia grottesca, poetica e musicale sul mondo del varietà*». I biglietti sono in prevendita presso il bar Ferroglio (tel. 928.2110). g. b.

HAROLD'S
MAGIC
OF
BAVARIA

Zauberzentrale München

Zauberzentrale München

2.–5. Oktober 1986
Garmisch-Partenkirchen

H A R O L D ' S   M A G I C   O F   B A V A R I A

e d   i n o l t r e . . . . .

O K T O B E R F E S T ! ! !

La **Casa Magica ZAUBERZENTRALE** di **Monaco di Baviera** organizza per il **2/3/4/5 Ottobre 1986** il **Congresso Magico Harold's Magic Of Bavaria**, con il seguente programma di massima:

GIOVEDI 2 OTTOBRE

* Visita alla famosa **OKTOBERFEST** di Monaco di Baviera (In treno, con biglietto, spuntino e birra compreso nel prezzo di iscrizione al congresso. La gita si effettuerà nel pomeriggio con rientro a mezzanotte a Garmisch)

VENERDI 3 OTTOBRE

* Fiere magiche, conferenze, dimostrazioni delle case magiche.
* Gala di apertura
* Cena di galà con spettacolo e danze

SABATO 4 OTTOBRE

* Fiere magiche, conferenze, workshop.
* Grande gala magico

DOMENICA 5 OTTOBRE

* Fiere magiche
* Gala di close-up
* Chiusura della manifestazione (ore 11.30)

ISCRIZIONI: DM 220 (ZAUBERZENTRALE MUNCHEN, Harold Voit, Camerloherstrasse 72, D-8000 MUNCHEN GERMANIA OCCIDENTALE)

SPIGOLATURE MAGICHE

* **NOVITA' LIBRARIE:** vi segnaliamo le ultime apparizioni in libreria avvenute recentemente:

- **Renzo ALLEGRI** Rol L'incredibile
La vita sconcertante - Gli esperimenti eccezionali - Le confidenze del più famoso sensitivo del nostro secolo.

1986, Quart (Aosta), Musumeci Editore, 128 pagine, 26 fotografie di Adolfo Gustavo Rol e dei suoi esperimenti, copertina plastificata con l'immagine di Rol. (lire 16.000)

Un libro molto interessante da leggere, con diverse analogie con la nostra arte, e descrizioni di esperimenti che molti di noi potrebbero ripetere, senza poteri sovrannaturali (?!), ma semplicemente con un po' di abilità o con gli attrezzi forniti dalle varie case magiche: dove sconfinano magia e parapsicologia?

- **Carmelo PICCOLI** Didattica illusionistica
Lire 15.000

- **Carmelo PICCOLI** Tecnica dei nodi e giochi con corde e foulards
Lire 15.000

Ancora due opere di Carmelo Piccoli che pare fermamente intenzionato a sostituire il compianto Padre Salvatore Cimò nella letteratura magica italiana: infatti nella circolare con cui pubblicizza le sue due ultime fatiche ci preannuncia anche cinque volumetti della **'Collana di routines e trucchi originali'** ed il 4° e 5° volume di **'Meraviglie Cartomagiche'**
Tutte le opere pubblicate possono essere richieste a:

Carmelo PICCOLI
EDIZIONI LIBRARIE
37031 I L L A S I (Verona)
Telefono: (045) 783.4246
C.C.P. 10614378

* **ASTA MAGICA:** molto riuscita **è** stata la serata dedicata alla annuale asta con oggetti e libri portati dai soci. In particolare dobbiamo ringraziare coloro che hanno devoluto tutto il ricavato alle casse del circolo ed anche i soci che con la loro magnaninita' hanno contribuito a vivacizzare la serata.

* **RICORDIAMO A TUTTI I SOCI** che presso la segreteria sono ancora disponibili alcune copie del libro **'GIOCHI DI PRESTIGIO CON SPILLE & CLIPS'** il cui ricavato va tutto a favore della cassa del Circolo per l'acquisto della nostra sede. Rivolgersi a Roxy o Candeli.

* **Per gli appassionati delle collezioni a soggetto magico** segnaliamo i seguenti pezzi:

Piatto in porcellana (Ø 19 cm, in b/n) .... DM. 15,50
Piatto in porcellana (Ø 19 cm, dipinto a mano) .... DM. 52,20
Piatto in porcellana (Ø 10 cm, in b/n) .... DM. 8,20
Piatto in porcellana (Ø 10 cm, dipinto a mano) .... DM. 12,70
Boccale da birra in porcellana (0,5 litri) .... DM. 54,50
Boccale da birra in porcellana (0,5 litri, dipinto a mano DM.114,70

Il soggetto stampato o dipinto sulle opere suddette è il seguente:

Per informazioni ed ordini rivolgersi a:

FA. KLAUS KUHN - Fastlinger Ring 179 - 8044 UNTERSCHLEISSHEIN (WG)

* **La favolosa LAS VEGAS !!!** Se nei vostri prossimi viaggi avete inserito una visita a questa fantastica ed incredibile città non tralasciate di passare in uno dei seguenti casino per ammirare alcuni dei più famosi maghi del mondo:

Daniel CROSS .... Montecarlo Bar, **Desert Inn**, Country Club
Jimmy GRIPPO .... Palace Court, Bacchand Room, **Caesar's Palace**
Johnny PAUL .... **Show Boat**
Michael SKINNER .... Chinese Restaurant, **Golden Nugget**
Lance BURTON .... **Tropicana Hotel**
SIEGFRIED & ROY .... **Frontier Hotel**
JOSEPH .... **Stardust Hotel**
Mark KHALLIN .... **Flamingo Hilton**
Robert ALLEN .... **Vegas World**

Segnaliamo inoltre che i soci del Darwin's Day Time Magic Club si riuniscono ogni mercoledì dalle 16 alle 18 al Magic Shop 'Wizards Den' al Flamingo Hotel.

* **SOLO MAGIA** è una rivista magica mensile che non pubblica giochi, ma solo informazioni, novità e tutto quello che succede nel nostro mondo magico.
Il costo dell'abbonamento è di lire 18.000 annue da versare tramite vaglia postale al **'CENTRO MAGICO ABRUZZESE' c/o Ivo Farinaccia Via Villareia, 45 - 65010 VALLEMARE (Pescara).** Chi desiderasse ricevere un numero di campione può inviare lire 3.000, sempre all'indirizzo indicato.

* **THE NEW YORK MAGIC SYMPOSIUM** quest'anno si svolgerà (oltre che a New York) anche a Tokyo (Giappone). Da svariati anni questa importante manifestazione, organizzata privatamente da Adam J. Fleischer, rappresenta uno dei principali punti d'incontro per i maghi americani. Abitualmente veniva prima presentata sulla costa orientale degli USA e successivamente su quella occidentale, senza nulla variare nelle partecipazioni degli artisti e conferenzieri. Quest'anno invece si è spostata addirittura in Giappone.
A Tokyo si svolgerà dal 7 al 10 agosto nei locali dell'hotel ANA
Il costo dell'iscrizione è di 135 $ a persona. Organizzazione:

The
New York
Magic Symposium

TOKYO

T H E N E W Y O R K M A G I C S Y M P O S I U M
2901 Broadway - Suite 105 NEW YORK CITY, NEW YORK 10025 USA
Telefono: (001212) 222.2901

* **Il Circolo Amici Della Magia di Torino augura a tutti i Soci ed a tutti i suoi lettori buone vacanze. Arrivederci a settembre in sede per ritrovare i vecchi amici maghi!!!**

BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra biblioteca magica abbiamo ricevuto le seguenti riviste e ringraziamo tutte le Associazioni magiche che le hanno inviate.

ARCANE (Francia) N° 41 (Gennaio 1986), N° 42 (Febbraio 1986)

ILUSIONISMO (Spagna) N° 314 (Luglio-Agosto 1985), N° 315 (Settembre Ottobre 1985), N° 316 (Novembre 1985), N° 317 (Dicembre 1985), N° 318 (Gennaio 1986), N° 319 (Febbraio 1986), N° 320 (Marzo 1986)

KRAJOWY KLUB JLUZIONISTOW (Polonia) N° 4 (1986)

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH (Italia) N° 3 (Marzo 1986), N° 4 (Aprile 1986), N° 5 (Maggio 1986)

L'ILLUSIONNISTE (Francia) N° 277 (3° trimestre 1985)

MAGIC MOMENT NEWS (Italia) N° 4 (Novembre-Dicembre 1985)

MAGIE (Germania Occidentale) N° 3 (Marzo 1986), N° 4 (Aprile 1986)

NOTIZIARIO (Italia) N° 1 - 1986

SOLO MAGIA (Italia) N° 4 (Dicembre 1985), N° 3 (Marzo 1986), N° 4 (Aprile 1986)

A T T E N Z I O N E

Si ricorda a tutti i Soci di restituire i volumi in prestito da oltre il tempo stabilito al più presto, anche per consentire il riordino della nostra biblioteca per le ferie!

hannes höller

PRESENTA : **L'APPARIZIONE DI UN BUFALO**

1

2

Spiegazione:

fondo del cilindro mobile

taglio invisibile nel tappeto

buco nel tavolino

bufalo nascosto
sotto il tavolo

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Carlo Buffa di Perrero
Devil
Carla & Marco Fraticelli
Gabriella Giannecchini
Hans Höller
Silvan

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 114 SETTEMBRE 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1986

Venerdì 3 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso libri oltre il tempo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa particolare lezione devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Lunedì 6 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - A questa riunione, oltre ai Membri del Comitato Direttivo, devono partecipare anche i Revisori dei Conti.

Martedì 7 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Prove di scena a cura di **Micky.**

Questa serata è dedicata alle prove di qualsiasi tipo di numero, da parte dei Soci. Coloro che desiderano provare il proprio numero sono pregati di mettersi in contatto con **Micky** per la soluzione delle necessità tecniche.

Martedì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Micky.**

Le iscrizioni a questo corso devono essere fatte presso la Segreteria del Circolo.

Venerdì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

MICKY	Micromagia
PERUGIN	Magia da scena
SALES	Magia Comica

Mercoledì 22 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 24 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - A cura di **Roxy.**

Straordinaria conferenza del famoso prestigiatore australiano:

BEN HARRIS

Quote di partecipazione:

Soci di qualsiasi Circolo Magico	£ 8.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Martedì 28 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 20.30 - Corso di Mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 31 <u>**TUTTI IN SCENA**</u>

Ore 21.15 - Spettacolo Magico a cura di **Micky.**

In questo spettacolo si esibiranno alcuni Soci del Circolo. Possono assistere anche amici e familiari dei Soci, fino ad un massimo di quattro persone per Socio. E' preferibile fare la prenotazione presso la Segreteria, perchè sarà consentito l'ingresso in sala fino ad un massimo di 85 persone.

Il Comitato Direttivo del **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO**, sta già lavorando all'organizzazione del prossimo:

CONVEGNO MAGICO

che si svolgerà a Torino nei giorni di **sabato 8 e domenica 9 novembre 1986.**
La manifestazione vedrà in programma:

CONFERENZA MAGICA

FIERA MAGICA

SPETTACOLO DI GALA

PRANZO SOCIALE

Sono previste altre interessanti attività a sorpresa, riservate non solo ai Soci del nostro e degli altri Circoli, ma anche ai loro familiari.
Coloro che desiderano maggiori informazioni o che vogliano fare subito l'iscrizione al convegno, sono pregati di mettersi in contatto con la Segretria del Circolo.

B E N   H A R R I S

Il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA di Torino** è lieto di invitare tutti i Soci ed appartenenti agli altri Circoli magici italiani alla eccezionale conferenza di **BEN HARRIS**. Per la prima volta un prestigiatore australiano sarà al CADM per presentare i suoi trucchi e le sue novità. La tournee europea, alla quale il nostro Circolo ha aderito, è stata organizzata dalla rivista magica francese **'ARCANE'** abilmente diretta da **Jean-Yves PROST**.

ECCEZIONALE!!! PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Per il 10° congresso magico di Böblingen l'organizzatore **MANFRED THUMM** pare abbia intenzione di fare le cose ancora più in grande del passato, per il momento sono già stati ingaggiati i seguenti artisti:

RICHARD ROSS

HANS MORETTI, Sen.

CHUN-CHIN-FU

ALI BONGO

sono inoltre previste molte altre novità, sopratutto per quanto concerne le fiere magiche e per le attività dedicate in particolare alle mogli dei congressisti, affinchè il congresso possa essere una vacanza anche per loro.

Il congresso si terrà a Böblingen dall'8 al 11 di gennaio 1987. La quota di iscrizione è di 210 marchi tedeschi per persona e deve essere inviata a:

THE MAGIC HANDS
Manfred THUMM
Oderstrasse, 3
D - 7033 HERRENBERG
GERMANIA OCCIDENTALE
Telefono (00497032) 31552

Ulteriori informazioni sul congresso possono essere richieste alla segreteria del nostro Circolo.

IL CONGRESSO DI STRESA

Dal 26 al 29 giugno scorsi, si è svolto a Stresa il **"Congresso Magico Internazionale"** organizzato dal **Club Magico Italiano.** La partecipazione internazionale è stata notevole e superiore alle aspettative, tanto che in alcuni momenti la macchina organizzativa ha rischiato di risentirne, comunque, nonostante tutto, il congresso si è svolto con buon esito e ha offerto ai partecipanti quattro giorni di buona magia.

Il gala delle case magiche del giovedì sera ha avuto un buon successo, ma la manifestazione vera e propria ha visto il suo inizio il venerdì mattina con l'arrivo massiccio dei congressisti. Subito c'è stata una gran folla ai banchi delle fiere magiche. Non abbiamo notato molto di nuovo, cosa ormai normale, in compenso sono state buone le conferenze.

Valido lo spettacolo del venerdì sera, con la presentazione del fantasioso **Fabian,** mentre quello del sabato ha risentito della presenza della televisione, che con i suoi problemi ha fatto sì che la serata andasse avanti fino alle 2 del mattino, con pause assurde e anche con alcuni numeri che non erano proprio degni di un gala internazionale.

La gita in battello, vista da Ivo Farinaccia

Bellissima la gita in battello del sabato pomeriggio su e giù per il lago Maggiore

con i congressisti che non sapevano se guardare le bellezze delle rive e delle isole o i vari prestigiatori che si esibivano ai tavoli con numeri di micromagia.
Nella sostanza il congresso ha soddisfatto i partecipanti, quindi non rimane che da augurarci che simili manifestazioni siano programmate in altre belle località italiane. Sarebbe il caso di abbinare al discorso della magia anche un discorso turistico della nostra bella terra. Non c'è solo Stresa di bello in Italia, c'è tanto altro! Facciamolo conoscerlo attraverso la nostra arte.

GITA SOCIALE 1986

Lo scorso 6 luglio, il nostro Circolo ha organizzato la sua annuale gita. S'è temuto fin dalla mattina l'inclemenza del bislacco tempo di quest'estate. Alla fine invece, o per nostra magia, o per fortuna, abbiamo avuto la possibilità di avere pioggia e sole intervallati, come se fossero comandati da un orologio, a seconda delle attività.
S'è iniziato la mattina presto con la corsa podistica attraverso le vie di Lanzo Torinese, la magnifica cittadina che ci ospitava. Cielo coperto per il beneficio dei corridori e agonismo pieno. Dopo la corsa è iniziata la caccia al tesoro con una fitta pioggerellina. Tutti in giro, per risolvere quiz e trovare oggetti inusuali, con ombrelli e impermeabili. Finita la caccia al tesoro, mentre eravamo riuniti al ristorante per un ottimo pranzo, il cielo scaricava un diluvio furibondo che però non ci disturbava. Durante il pranzo si è avuta la premiazione delle gare della mattina e una lotteria con moltissimi premi, che è andata avanti, come un vero spettacolo, fino al momento dell'inizio della partita di calcio fra prestigiatori, che si è svolta regolarmente sotto uno sguarcio fra le nuvole ed il sole che inondava di sole lo stadio. Partita molto bella e piena di agonismo, con battute comiche e fasi esiliranti, che raccoglievano gli applausi del pubblico in tribuna. Appena terminata la partita e abbandonato lo stadio, ricominciava la pioggia, anzi un diluvio, che metteva in forse lo spettacolo serale all'aperto. Ma verso le 20.30, il classico vento delle alpi, spazzava il cielo e alle 21.30 si poteva iniziare lo spettacolo sotto un magnifico cielo stellato. Spettacolo ottimo ed a ritmo serrato, con grandi applausi del foltissimo pubblico accorso, che vedeva succedersi sul palco i migliori artisti del nostro Circolo. Terminato lo spettacolo, tanto per finire in bellezza, tutti intorno ad un grande tavolo, a consumare una cena notturna, che è andata avanti fino alle ore piccole. Siamo molto contenti di queste nostre gite, che riuniscono in allegria i nostri Soci, i loro Amici e familiari. L'appuntamento è per la prossima estate, non sappiamo dove, non sappiamo esattamente quando, ma sappiamo con chi: gli Amici della Magia del nostro Circolo.

L E L E T T E R E
D I
F A B I A N

Ciao amico,

in questo ultimo periodo della mia vita sono giunto a parecchie conclusioni che possono lasciare un uomo nella più nera disperazione o farlo sentire felice per il resto dei suoi giorni. Per esempio ho capito perchè le donne vivono più a lungo degli uomini... non si sposano mai con una donna! Esiste **solo** un uomo perfetto. Quello che tua moglie **avrebbe potuto** sposare! Ci sono due pareri per ogni questione. Il mio e quello sbagliato! Dietro ad ogni milionario c'è sempre una donna che non ha mai nulla da mettere! E per finire in bellezza: l'oggi è il domani per cui ieri ti eri tanto preoccupato... con ragione!

* * * * * * * * * * * *

Ho pubblicato un altro libretto che è il naturale seguito di **"Pronto Intervento"**. Si tratta di **"Bang!"**. Una raccolta di battute comiche **visuali e verbali** (100 in tutto), ad uso dei maghi, intrattenitori, etc. Gags per ogni occasione e per tutti i gusti. Costo: lire 15.000 (quindicimila), spese di spedizione comprese. Grazie!

* * * * * * * * * * * *

A = Aiuto! Aiuto! Mia moglie vuole buttarsi dalla finestra! Aiuto!

B = O. K. Sua moglie vuole gettarsi dalla finestra. Ma perchè è così eccitato?

A = Non riesco ad aprirla!

* * * * * * * * * * *

S I M B O L E S P

Una routine con i simboli **E.S.P.**

Effetto

Uno spettatore mescola il mazzo di carte ESP. Ricorda un segno solamente **pensandolo.** Il mazzo è poi rimescolato e consegnato all'artista. Questi apre il mazzo a ventaglio, prende una carta e la pone in tasca lasciando il mazzo a parte. Lo spettatore annuncia la carta pensata e l'artista toglie dalla tasca lo stesso simbolo!

Occorrente

Un mazzo di carte ESP (cerchio, croce, onde, quadrato, stella, ripetuto cinque volte).

Preparazione

Prima della presentazione del gioco metti in tasca, nel classico ordine, quattro carte: **CERCHIO, CROCE, ONDE, QUADRATO.** Niente stella. Ricorda l'ordine delle carte (altrimenti sono guai!).

Presentazione

Fai pensare una carta come detto nell'effetto. Riavuto indietro il mazzo, aprilo a ventaglio con le carte rivolte a te e togli una **STELLA**, ponendola nella tasca dove si trovano le altre quattro carte. Lascia da parte il mazzo. Invita lo spettatore ad annunciare la carta pensata. Mostra la mano ben vuota, introducila in tasca e togli il simbolo corrispondente! Se viene annunciato il cerchio, estrai il cerchio e così via. Mostralo e... miracolo.

E' un gioco semplicissimo e proprio per questo forte come effetto! Provalo, Ah, se vuoi, casualmente metti il mazzo in tasca aggiungendo le altre carte.

* * * * * * * * *

Quando una battuta non fa ridere, estrai un taccuino, strappa una pagina e buttala via! (Dio, quanti ne ho consumati di questi taccuini!!!).

* * * * * * * * * * *

Auguroni e salutoni

Fabian

Via Caboto, 11 - 41053 Maranello (Modena) - Tel. (0536) 941.339

FUOCO SACRILEGO

Stare al calduccio della mia casa di montagna, mentre fuori nevica, è una delle situazioni che mi piace di più. Questa sera poi il caldo della mia piccola e modesta casetta, viene dalle fiamme del caminetto. Un disco di buona musica e un libro da leggere, sono l'ideale. Il silenzio e la tranquillità, sono disturbati, ogni tanto, solo dal crepitio della fiamma. Fissare le lingue di fuoco, che salgono in alto verso la cappa, mi riporto indietro di tanto tempo, quasi di settant'anni. Sono proprio vecchio! Ma ho vissuto la mia vita come ho voluto e sono felice di com'è trascorsa. Nelle fiamme piene di calore del caminetto, rivedo un episodio che fu decisivo per farmi diventare un mago. Frequentavo la prima liceo, come desideravano i miei genitori, che in me vedevano un futuro ingegnere. Lo studio non l'amavo molto, tuttavia frequentavo la scuola volentieri. E' vero che qualche volta dentro i libri di scuola, ed erano guai quando se n'accorgeva mio padre, nascondevo le mie carte da gioco, i disegni delle illusioni e dei trucchi delle mie fantasie, con altri segreti per la mia vita di prestigiatore/bambino, ma è anche vero che quei libri li studiavo tutti. Ma ecco l'episodio famoso. Accadde una mattina d'inverno, a scuola, nella seconda ora avevamo fisica, una delle materie che mi piaceva molto, al contrario della professoressa, una non più giovane ed acida zittella, sempre arrabbiata e che quando era al culmine del nervoso, lanciava la sua imprecazione peggiore: "santo cielo!!!" Questa professoressa si avvaleva, per tenere le sue lezioni, di un quaderno di appunti, vecchio, con la copertina nera e con gli angoli delle pagine tutti piegati. Per lei quel quaderno era una vera e propria reliquia.

Allora per scaldare le aule non c'erano i termisifoni e si usavano i caminetti che erano in un angolo, vicino alla cattedra.

Avevo tolto dalla cartella i quaderni e i libri, ma insieme anche un astuccio di carte "Teodomiro Dal Negro". Carte napoletane, che allora le carte da poker non sapevo nemmeno come fossero fatte. La tentazione di aprire l'astuccio e di prendere le carte in mano era grande, ma mi controllai e stavo per rimettere in cartella i miei quaranta cartoncini con su bastoni, coppe, danari e spade, tutti infiorati di ghirigori multicolori, quando la professoressa mi vide e corse verso il mio banco. Prese le carte in mano e lanciò un urlò: "santo cielo!!! Adesso si gioca anche a carte!!!"

Capii che per lei giocare a carte era un po' come bestemmiare o infrangere qualcuno dei comandamenti. Io esclamai subito: "ma guardi che a me non servono per giocare a carte!!" Mi guardo come si può guardare un ebete. Mi sentivo confuso e rosso in faccia, ma più per la rabbia che per la vergogna. Per me le carte erano sacre e non meritavano di essere trattate male. L'insegnante, soppesando l'astuccio su di una mano, si mise a ridere e disse: "certo, le carte da gioco non servono per giocare, ma per scaldarsi meglio!!" e nel dire questo si avvicino al camminetto dell'aula, dove bruciavano due o tre ciocchi di legno, e vi gettò le mie carte. Giuro che sentii dolore. Le mie carte nel fuoco. Quei pezzettini di cartone che, uno per uno, avevo ritagliato per renderli trapezoidali (solo molto dopo seppi che quelle carte si chiamavano coniche, chissà poi perchè, visto che di conico non hanno nulla) in modo da poterci fare tantissimi giochi, erano una parte del mio io di mago. Non ci vidi più! Saltai in piedi, corsi alla cattedra e arraffai il famoso quaderno/reliquia della professoressa, poi beffardo e cattivo, lo feci volare in aria fino a fargli raggiungere il mio povero mazzo di carte, che oramai era quasi tutto in fiamme e nel contempo urlai: "anche con i quaderni ci si può scaldare, in modo particolare se sono di una stupida come lei!!!" Poi, raccolte nella cartella di finto cuoio le mie cose, uscii dall'aula sbattendo la porta. Ricordo ancora lo stupore ed il silenzio dei miei compagni, qualcuno dei quali rimase a bocca aperta e lo sguardo allibito e nello stesso tempo terrorizzato della professoressa, che rimase immobile, fra cattedra e camminetto, come una statua.
Fui espulso per tre mesi dalla scuola. Presi un sacco di cinghiate da mio padre, che mi mise a pane e acqua per quindici giorni. Meno male che la mia povera madre mi portava di nascosto qualche panino del giorno prima, con olio e sale e qualche volta anche con mezzo pomodoro dentro.
In quella scuola non ci tornai più. L'anno dopo i miei genitori mi iscrissero ad un istituto tecnico, con il liceo oramai avevo finito. L'episodio delle carte e del quaderno bruciati lo sapeva tutta la città. Per i compagni ero quasi un eroe, per i loro genitori una peste da evitare. Ma con gli studi durò poco. Ben presto scelsi di fare il mago di professione. Bene o male che sia stato, tutt'ora non me ne pento. Tutto quello che ho lo devo alla magia. Anche questa casa di montagna con il suo caminetto. Un caminetto che quando lo guardo acceso, riacuisce in me il dolore di quel mazzo di carte bruciato, che mi fece sentire uno Scevola. Ora di mazzi di carte, vecchi e nuovi, ne ho tanti, ma guai se dovese capitare una professoressa che minacciasse di farli bruciare. Forse manderei al rogo lei. Scherzi a parte... con le carte non si scherza!

Un vecchio prestigiatore

MEDITANO E SALTANO

New Delhi. Il «mago» americano Doug Henning si cimenta in un piccolo balzo durante il primo concorso internazionale di «Yoga e salto» che si svolge nella capitale indiana. Alla manifestazione partecipano venti persone; alcune sarebbero in grado di compiere balzi prodigiosi

LA STAMPA
Anno 120 - Numero 175 - Domenica 27 Luglio 1986

Un salesiano fa il mago per strappare i giovani alla strada

I trucchi del prete

Don Silvio Mantelli ha avuto anche un allievo ora famoso in Europa

L'illusione e il trucco come strumenti di aggregazione, mezzi per comunicare altri valori. Lo ha insegnato San Giovanni Bosco, improvvisandosi equilibrista e prestigiatore. Oggi lo emula un sacerdote (salesiano, naturalmente), don Silvio Mantelli, 42 anni, in arte «*mago Sales*».

Un'attività non comune per un sacerdote, che non trascura i suoi doveri di pastore, fatta soprattutto per beneficenza: ieri sera, ad esempio, si è esibito a Corio: l'incasso servirà al restauro del settecentesco campanile.

A Corio abita Arturo Brachetti, allievo di don Silvio, il quale ha scelto la strada dello spettacolo per vincere l'antica timidezza e oggi è un prestigiatore noto in Europa.

Insegnante nelle case salesiane e negli istituti di San Benigno, Napoli, Cuneo e Torino, don Silvio arrivò alla *magia* quasi per caso. «*Ho cominciato nel '63, avevo 19 anni ed ero novizio a Pinerolo. Ho letto un libro sull'argomento, ho scritto all'autore, un maestro toscano, ci siamo incontrati. Mi hanno aiutato i genitori, sostenendo parte delle spese per acquistare l'attrezzatura*».

Tra maschere e trucchi di ogni tipo, don Silvio Mantelli prepara in segreto i suoi spettacoli

Il Circolo degli Amici della magia a San Benigno lo ha creato lui, reclutando ragazzi all'oratorio. Lo stesso ha fatto per sette anni a Cuneo e a Napoli, strappando i giovani dalla strada.

E' un illusionista-comico, mago e teatrante, che al gusto del mistero unisce quello della battuta strappa-applausi. Oggi vive a Grugliasco, in un appartamento: «*Sono uscito momentaneamente dalla comunità, tutti d'accordo comunque. Una scelta, che naturalmente potrò modificare in futuro*».

Viaggia molto: «*Mi chiamano in tutto il Piemonte, il terreno è fertile, forse troppo. Non che si vogliano nascondere i segreti, ma forse stanno nascendo troppi maghi in miniatura, soprattutto spinti dall'ambizione dei genitori. Invece è necessaria una grande predisposizione naturale, non è uno scherzo*».

E come la mette con gli allievi? Predica la sincerità e intanto insegna i trucchi dell'illusione? «*Ma sono trucchi leali, tutti sanno che esistono e l'abilità, direi l'incentivo dello spettatore è quello di andare all'essenza del gioco di prestigio*».

Cosa le costa questa passione? «*Qualche incomprensione, molto tempo, anche solo per il trucco. Quando entro in scena travestito da vecchia orripilante o da clown impiego due ore per truccarmi. E lo spettacolo finisce in un quarto d'ora*». Cerchi che disegnano figure geometriche apparentemente impossibili, i soliti giochi di carte o coi foulards, fiori che appiaono e spariscono come d'incanto, palloncini che si trasformano in pupazzi animati. Poi quel trucco antico, ripetuto milioni di volte sui palcoscenici e nelle gallerie delle stazioni: le palline, sotto le tre campane di ferro, sembrano diventare più grandi o rimpicciolirsi, mentre l'attenzione dello spettatore non riesce a cogliere l'attimo dell'inganno.

«*E' un gioco difficilissimo, occorre una grande abilità manuale*» spiega il mago Sales, confessando di non essere ancora in grado di eseguirlo al meglio.

Del resto era la specialità del maestro spirituale, il futuro santo ancora Giovannino Bosco: «*Pare fosse incredibilmente bravo, la gente si fermava a guardarlo e lui parlava alla gente. Vorrei riuscirci anch'io. Nel gioco certo, ma soprattutto nel resto*».

g. p.

LA STAMPA Anno 120 - Numero 174 - Sabato 26 Luglio 1986

I CONSIGLI DI HARRY LORAYNE

(Traduzione da "Reputation Makers")

Io ritengo che la teoria secondo cui un mazzo di carte va maneggiato in maniera approssimata (come farebbe un profano) mentre si fanno miracoli, è sorpassata. La maggior parte della gente è abbastanza smaliziata per sapere che tu stai facendo manipolazione. Essi **si aspettano** che tu maneggi un mazzo di carte meglio dei loro amici!

Quando ho la possibilità di scegliere, uso sempre un "inganno" piuttosto che una manipolazione, se esso serve allo stesso scopo.

A meno che il mostrare di pensare, o l'esitazione, non sia voluta, il permettere che traspaia il vostro pensiero durante una routine di carte rovina quasi completamente l'effetto.

Quando state facendo spettacolo per profani, nel momento in cui vi accorgete che l'attenzione del pubblico diminuisce, fermatevi! (a meno che non siate pagati a tempo!).

Fate una regola generale di lavorare per quanto possibile con mazzi qualunque (anche presi a prestito). I più fantastici effetti **devono** perdere almeno il 10% del loro valore quando si usa il proprio mazzo. Voi dovete decidere se quel 10% di perdita è giustificato dall'effetto che richiede l'uso del vostro mazzo.

Non assumete mai l'atteggiamento del **guarda-che-cosa-so-fare-che-tu-non-riesci,** quando state lavorando per profani. Se voi vi comportate così, anche se tutto ciò che voi fate li inganna completamente, essi non saranno **soddisfatti** di voi.

Se insisti nel fare effetti del tipo "carta dalla bocca", **non** è necessario fare vedere la bocca vuota prima o dopo!

Non permettete che le verità magiche offuschino, la vostra mente ed il vostro giudizio. Ci sono innumerevoli profani che non hanno mai visto una doppia presa e nemmeno una routine dei quattro assi!

Se stai usando carte o mazzi truccati, non fare in maniera che il miracolo sia **troppo** impossibile. Dai allo spettatore un'altra possibilità che non sia la verità. Vai vicino a quelle quattro carte qualsiasi che si trasformeranno in assi almeno una volta, così che gli spettatori abbiano la possibilità di pensare: "bene, la sola volta in cui egli avrebbe **potuto** cambiare le carte è quando egli le ha toccate", ecc.
Questo non risulta vero per gli effetti fatti con mazzi presi a prestito.

Abbastanza francamente, io credo che se tu sai fare un **buon** controllo della carta, un **buon** impalmaggio ed una **buona** doppia presa (in questo ordine), tu puoi fare miracoli per i profani.

Quando una manipolazione è eseguita in maniera tale che gli spettatori sappiano (o sentano) che **qualcosa** è avvenuto, anche se essi non sanno esattamente che cosa, in realtà non li state ingannando.

Non importa che cosa va male durante una routine, comportatevi come se questo è ciò che avviene sempre e che era esattamente ciò che vi aspettavate.

Non limitatevi a imparare un "trucco". Imparate a praticare un completo "pezzo" di intrattenimento. Sempre "chiudere il cerchio". Siate sicuri di avere un inizio, parte centrale e fine per ogni pezzo.

Nel praticare una manipolazione, fate l'azione **senza** fare il trucco; poi fate in maniera che la manipolazione assomigli a tale azione. Abbastanza spesso è possibile aiutarsi includendo l'azione "senza trucco" nella routine prima che il trucco sia eseguito.

(Da il notiziario del Gruppo Regionale Emilia Romagna "Giorgio Zocca" - N°1 1986)

CESARE BIANCHI

Associazioni e Circoli di Torino

EDA

Edito dalla EDA, è uscito in questi giorni a Torino, un libro, la cui copertina è riprodotta qui sopra, dove sono citati i più importanti Circoli Torinesi. Fra le altre, è menzionata anche la nostra Associazione, con le sue finalità, il suo marchio e la testata de "Il Prestigiatore Moderno", che abbiamo riprodotto nella pagina a fianco. Il libro si trova in ogni edicola ed ha un costo di lire 14.000. Una copia di questo libro fa parte della nostra biblioteca e può così essere consultato da tutti i nostri Soci. La citazione del nostro Circolo in questo testo è la testimonianza della nostra realtà culturale nella vita della città e ci fa dunque un grande onore che ci rende orgogliosi.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

Sede

Via Santa Chiara 23 - Tel. 521.38.22 - 58.81.33.

Orario di Segreteria

8-22 tutti i giorni tranne i festivi.

Finalità e Storia

Il Circolo venne costituito nel 1969 da Vittorio Balli (in arte Victor) e da altre otto persone con lo scopo di « propagandare e migliorare tutto ciò che è inerente alla prestigiazione ». E' uno dei più conosciuti nel mondo per le tante attività internazionali che svolge. Inoltre è membro della Federazione Mondiale delle Società Magiche.

Attività e Servizi

Scuola gratuita per prestigiatori. Spettacoli su richiesta con illusionisti di tutto il mondo. Conferenze e dimostrazioni dei più importanti prestigiatori. Convegni a livello regionale, nazionale e mondiale. Biblioteca specializzata con 3.000 volumi. Cineteca e videoteca. Pubblicazione del bollettino mensile « Il Prestigiatore Moderno ».

Numero dei Soci: 250 circa.

Modalità di associazione e Quota annua

Ammissione libera a tutti previo colloquio. L. 60.000.

Cariche sociali

Presidente onorario: Silvan; *Presidente:* Vittorio Balli; *Vice Presidente:* Gianni Pasqua; *Segretario:* Cipriano Candeli; *Segretario del Direttivo:* Michele Francone.

IL PRESTIGIATORE · MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

LE FAMOSE FIGURINE LIEBIG

Nell'intento di continuare il discorso culturale che da anni portiamo avanti attraverso le pagine del nostro notiziario pubblichiamo in questo numero la riproduzione delle famose figurine Liebig, capostipiti di molte collezioni in tutti i campi. La realizzazione delle 6 figurine è avvenuta agli inizi del 1900 e le stesse sono a colori.
A tergo di ognuna di esse vi è una spigazione molto semplice intesa più a 'svelare al pubblico il trucco' che non a spiegare i dettagli di una esecuzione di successo.

Riportiamo qui di seguito le spiegazioni 'senza nulla variare dalla loro stesura originale'.

1. **IL DECAPITATO PARLANTE**

   Tra i piedi del davanti del tavolo è posto uno specchio in modo che riflette il pavimento e che lo spettatore non vede che il vuoto sotto il tavolo. Il corpo del personaggio è nascosto dallo specchio.

2. **IL MAGNETISMO**

   Un armatura molto solida in acciajo è disposta sotto la veste della donna e finisce al gomito con una chiavetta che s'adatta al bastone. La donna è apparentemente sospesa nel vuoto col gomito solo appoggiato sul bastone. Essa può così girare orizzontalmente in circolo.

3. **OLIMPIA**

   Una donna è distesa sulla scena sopra un tavolo che gira orizzontalmente. In questa maniera essa può prendere tutte le posizioni che si vogliono. La sua figura vivamente illuminata si riflette in uno specchio inclinato posto sulla scena e si vede a traverso d'un cristallo trasparente in una cornice dorata.

4. I FANTASMI

Un grande cristallo senza stagno (trasparente) è posto inclinato sulla scena. Colui che rappresenta il fantasma sotto il palco è vivamente illuminato mentre la scena è all'oscuro. L'immagine del fantasma si presenta allora agli occhi dello spettatore sul cristallo a traverso del quale l'attore resta sempre visibile.

5. LA NAIADE

Nell'aquarium si trova una grande campana di vetro aperta per di sotto come una campana di palombaro. L'aria che vi è rinchiusa permette alla donna di mangiarvi dentro, di bevere, di fumare, etc Il vetro della campana essendo trasparente, questa è invisibile nell'acqua dell'aquarium.

6. FLORA

Una giovane di piccola statura, gracile si tiene accosciata in un vaso aperto per di dietro. Il tutto offre mediante un abile accomodamente di fiori etc. un tale aspetto che lo spettatore non scorge la parte del corpo al di sotto del busto.

1

Vero Estratto di Carne Liebig

Spiegazione a tergo

La Magia volgarizzata.-
Il Decapitato parlante

2

La Magia
volgarizzata.-
Il
Magnetismo.

Spiegazione
a tergo.

VERO ESTRATTO
DI CARNE LIEBIG

3

VERO ESTRATTO
DI CARNE LIEBIG.

Spiegazione
a tergo.

La Magia
volgarizzata.-

Olimpia.

4

La Magia volgarizzata.- I Fantasmi.

Spiegazione a tergo.

Vero Estratto di Carne Liebig

5

La Magia volgarizzata. - La Naiade.

Spiegazione a tergo.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

6

(Le figurine originali fanno parte della collezione magica di libri e stampe di Roxy, le fotografie per le riproduzioni sono state eseguite da Franco Giove)

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

IL MISTERO DEL FLOTO

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

Questo gioco mi è stato confidato dall'amico Mario Altobelli che, a sua volta, l'ha appreso dal prestigiatore americano James Lee. Cosí i nostri segreti passano da un mago all'altro. Mi piace descriverlo su questo libro poiché si tratta di un effetto sorprendente. Per procurarsi il mercurio necessario per questo gioco dovete rivolgervi a una fabbrica di termometri. L'alto costo del mercurio vi ripagherà del meraviglioso risultato.

EFFETTO: Il prestigiatore mostra una piccola coppa di plastica o di metallo ed una bottiglia di latte in miniatura (latte vero). La bottiglia viene aperta ed il latte versato nella coppa. Ora il prestigiatore mostra una palla pesantissima di acciaio; la palla viene strofinata rapidamente sul vestito fino a creare uno "stato elettrico", secondo lo sfregamento dato dal mago. Poi la palla viene adagiata nella coppa del latte. Sarà strano agli spettatori constatare che tutte le leggi di gravità siano annullate. Infatti la pesante palla di acciaio non può cadere a fondo, ma galleggia sempre sulla superficie del latte. Uno spettatore può spingere la palla in giù col suo dito, ma soltanto per vederla risalire istantaneamente galleggiando.

La palla viene rimossa e mostrata liberamente. Il latte viene versato nuovamente nella bottiglia, e si può chiaramente constatare che si tratta effettivamente di latte. La coppa è scevra di qualsiasi trucco, né apparecchi né altri accorgimenti meccanici vengono adoperati in questo mistero.

SPIEGAZIONE: Una piccola bottiglia di vetro da latte internamente coperta di vernice bianca. Questo strato deve essere molto sottile e giungere fino al collo della bottiglia. Ciò serve per aiutare a celare il segreto mediante il quale la palla di acciaio galleggerà (fig. 90). La palla non è affatto preparata: si tratta di una palla

latte

mercurio

90

91

proveniente da un cuscinetto a sfere. Il trucco consiste nel mercurio od argento vivo, come alcuni lo chiamano. E' sufficiente riempire la bottiglia del latte col mercurio fino a poco meno dello strato dipinto, poi si versa sopra un sottile strato di latte che serve per nascondere il mercurio. Il latte resterà sempre sopra perché esso è più leggero del mercurio. La densità del mercurio è 13,6 e quindi starà giù anche appena versato dalla bottiglia nella coppa. La palla di acciaio ha una densità di 7,85 sicché galleggerà sul mercurio. Lo strato di latte è tanto sottile sul mercurio da far sembrare che la palla galleggi effettivamente sul latte. Vedi figura 91: il mercurio è stato disegnato nella zona punteggiata.

LA VOSTRA BIBLIOTECA

Se avete intenzione di aggiornare la vostra collezione di libri di magia vi consigliamo di consultare il catalogo '**BOOK A LOG N°20**" edito da **MICKY HADES INTERNATIONAL**, una vera miniera di classici e novità.

I vari capitoli trattati sono: Cassette sonore, Palloncini, Magia macabra e bizzarra, Cartomagia, Cataloghi di case magiche, Cartoni animati, Giochi per bambini, Ritagli con carta, Micromagia, Clown, Magia comica, Testi per numeri di prestigiazione, Bussolotti, Evasioni, Forzature, Book test, Giochi d'azzardo, Lewis Ganson, Magia generale, Magia per educatori e sacerdoti, Storia della prestigiazione, Ipnotismo Grandi illusioni, Piani di costruzione per grandi illusioni, Pubblicità e promozione delle vostre prestazioni, Libri per giocolieri, Libretti di conferenza, Anelli cinesi, Giochi con animali vivi, Riviste Manipolazione, Mentalismo, Mentalismo di Al Mann, Giochi con banconote, Nuova serie Stars of magic, Occultismo, Spiritismo, Origami, Testi comici e battute spiritose, Dischi, Corde, Fazzoletti di seta, Marionette, Ventriloquia, Videocassette, Manoscritti di Weiner...... **il tutto per un totale di oltre 5.000 titoli!**

Il catalogo può essere richiesto a:

MICKY HADES INTERNATIONAL
Box 2242
SEATTLE, WASHINGTON, USA 98111 (Telefono (001206)622-5897

EUROPA DI NOTTE

Giovedì 21 agosto u.s. su RAIUNO è andato in onda in famoso film di Alessandro Blasetti '**EUROPA DI NOTTE**' girato nel lontano 1959, esattamente 27 anni fa. Quello che ci ha colpito in modo particolare è stata la 'purezza' dei numeri di **CHANNING POLLOCK** e di **MAC RONAY**. Quello che facevano a quei tempi questi due artisti ha dell'incredibile.
Guardando (e riguardando poi sul videoregistratore) il numero di **POLLOCK** ci siamo resi conto della perfezione e della sicurezza di questo manipolatore, una routine basata solo sull'essenziale: le mani e lo sguardo magnetico del prestigiatore, tanto che verrebbe da chiederci se 'veramente facesse delle prese per far apparire le tortore!'
Dal canto suo **MAC RONAY** continua ad essere il mago comico per antonomasia, ed anche lui con l'essenziale, i suoi sguardi, le sue pause, e senza tutti quei fronzoli, attrezzi, forzature presentate per strappare un sorriso. Certo erano professionisti, non dilettanti allo sbaraglio come capita **penosamente** di vedere sui nostri schermi quando ci propinano 'La Corrida', e qui non possiamo fare i nomi!

Oltre ai suddetti illusionisti si sono esibiti in '**EUROPA DI NOTTE**' i '**Rastelli**' (clown), **Watson** (manipolatore) ed altri validi artisti di tutto il mondo.

Anno 55 - N. **2834** *Spedizione in abbonamento postale (Gr. 2/70)* 19 Luglio 1986

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

UN NUMERO **L. 700** Numeri arretrati L. 1.400

ESCE IL SABATO

Direz., Ammin. e Redaz.: 20129 Milano - Pal. Vittoria *Piazza Cinque Giornate n. 10*

TELEFONI: Direzione e Redazione 5-484-212, 5-484-213; Distribuz. 67709; Stampa, a Nova Milanese, 0362-40513

ABBONAMENTO (per 52 numeri): L. 35.000

Versamenti sul Conto Corrente Postale n. 293274 intestato a «Bresi spa - La Settimana Enigmistica»

PERIODICO DI GIOCHI - ENIGMI - PAROLE CROCIATE SCACCHI - DAMA - REBUS - SCIARADE ecc.

Il romano Leopoldo Fregoli (1867-1936) fu insuperabile come trasformista: riusciva ad eseguire istantanee e complete trasformazioni della persona in tipi tanto diversi fra loro da poter recitare da solo tutte le parti nei lavori scritti apposta per lui. Egli si servì anche della macchina da presa per riprendere se stesso durante le proprie entusiasmanti esibizioni: poté così realizzare numerosi cortometraggi, che poi proiettava su uno schermo incorniciato da lampadine colorate, dietro il quale egli si nascondeva, dando voce ai propri personaggi. Con alcuni di questi spezzoni mise insieme anche lungometraggi, «Impressioni di Ermete Novelli» e «Fregoli illusionista», che costituiscono la preziosa testimonianza della sua impareggiabile arte.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Quote di iscrizione per l'anno Sociale 1986

Socio Fondatore	£	90.000
Membro del Comitato Direttivo	£	100.000
Socio Sostenitore (Minimo)	£	90.000
Socio Effettivo (Residente nella provincia di Torino)	£	65.000
Socio Effettivo (Residente fuori della provincia di Torino)	£	45.000
Socio Effettivo (Minore di anni 18)	£	25.000
Socio Familiare	£	20.000
Quota "una tantum" per la 1ª iscrizione	£	10.000

CATALOGUE
OF
CONJURING TRICKS

No. 11

A. ROTERBERG,

151 West Ontario Street, - CHICAGO, ILL.

Continua
dalla 4ª
di copertina

che la bottiglia si trova in una posizione quant'altre mai precaria, ma non è la difficoltà stessa che forma il fàscino della maggior parte delle esperienze d'equilibrio? Del resto, la disgrazia sarà poi tanto grande se, per effetto d'un insuccesso, venissimo a favorire l'importante industria della cristalleria ed a far spuntare un risolino di aggradimento sulle faccie degli onorevoli negozianti di vetrerie, pei quali il nostro problema d'oggidì sarà certamente il benvenuto?

Sfidiamo dunque una volta di più i rimbrotti, spesso meritati, delle donnine di casa, e riveliamo il modo di procedere per edificare il nostro fragile edificio. Confesserò che mi trovo questa volta in un visibile imbarazzo, chè il nostro disegno, tolto da una fotografia, mostra esattamente la posizione rispettiva dei cinque pezzi, ma in qual modo indicar poi la via da seguire, che teoricamente si riassume così: *porre le basi dei tre bicchieri tra il fondo della bottiglia e il collo della caraffa*, ma praticamente non è poi tutt'affatto semplice? Mi limiterò dunque a brevi consigli diretti a diminuire i pericoli accidentali.

Per tentare quest'esperienza, ponete il vassoio sopra una tavola, invece di tenerlo sulla mano, e sarà già tanto di guadagnato se riuscirete nel primo modo. Quattro ajutanti od assistenti sono necessarii, e non occorre vi raccomandi di sceglierli fra i più agili e pronti dei vostri amici.

Tre fra di essi terranno ognuno un bicchiere pel suo orlo e si aggrupperanno intorno al vassoio, posto sopra un tavolino rotondo d'un sol piede. Il quarto ajutante terrà in mano una bottiglia contenente una piccola quantità di vino (e per le prime volte prendete dell'acqua). I quattro operatori dovranno manovrare con una precisione veramente militare, e i tre primi poseranno la base del loro bicchiere sull'orlo del collo della caraffa, in modo che i bicchieri siano simmetricamente ripartiti intorno alla sua circonferenza e che gli assi delle loro basi o piedi siano in un piano orizzontale.

In quel momento, il quarto ajutante appoggierà delicatamente il fondo della bottiglia sui tre piedi dei bicchieri, e si assicurerà, premendo sulla bottiglia e poi sollevandola leggermente, che il peso di quest'ultima *non sia abbastanza forte* da mantenere il sistema in equilibrio. I bicchieri rimanendo tenuti fermi dai tre primi assistenti, il quarto verserà nella bottiglia, col mezzo di un imbuto, liquido in quantità sufficiente da provocare un esatto equilibrio, e da far sì che gli ajutanti che tengono i bicchieri non sentano più questi ultimi gravitare nelle loro mani. Ognuno d'essi abbandonerà allora leggermente il proprio bicchiere, e l'ultimo potrà tappare la bottiglia, poi, predisposto così il tutto nel silenzio del gabinetto, potrete invitare gli spettatori a venire a contemplare l'opera vostra.

Un'ultima raccomandazione: assicurarsi, allorchè si sovrapporranno i bicchieri, che le loro basi ossia i piedi sieno d'eguale diametro, facendoli combaciare l'un l'altro.

Ed ora, non mi resta che di augurare la buona fortuna a quelli fra i nostri lettori che vorranno tentare l'esperienza che propongo loro.

BIBLIOTECA MAGICA

Pubblichiamo l'elenco degli ultimi inserimenti (libri e riviste) nella nostra biblioteca.

PICCOLI CARMELO - Didattica illusionistica

1986, Edizioni Stimgraf, Verona, 128 pagine, moltissimi disegni (di Franca Pamato). Offerto dall'Autore

PICCOLI CARMELO - Tecinca dei nodi, corde e foulards

1986, Edizioni Stimgraf, Verona, 112 pagine, moltissimi disegni (di Franca Pamato). Offerto dall'Autore.

MAGIE Nº 6, 1986, organo ufficiale del Magischen Zirkel von Deutschland e. v.

CLAM Periodico informativo per i soci del Club Arte Magica Milano.
Nº 48, 23 maggio 1986

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH Giugno 1986, organo ufficiale del Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino

SIMSALABIM Nº 161, 20 marzo 1986, organo ufficiale del Taikapiri Club di Helsinki

ZAUBERN Nº 119, 120, 125 Pubblicazione di 'The Magic Hands'

O'NEAL MAGIC Pick Pocket Stunts
Rockbridge, Ohio, Usa, sd, 2 pagine, contiene la descrizione di simpatici trucchetti da utilizzare per aumentare i risultati del vostro numero di pick-pocket.

EMILIO GIRARDI Giuochi diversi

Milano, 1958, 64 pagine, Casa Editrice Sonzogno

hannes höller

PRESENTA

Johnny Cooper 1984

No, non può venire, in questo momento sta provando un nuovo gioco!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Fabian
Ivo Farinaccia
Valerio Fontanella
Carla e Marco Fraticelli
Hannes Höller
Harry Lorayne
Carlo Moriondo
Carmelo Piccoli
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 115 OTTOBRE 1986

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 1986

Lunedì **3** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione devono partecipare anche i Revisori dei Conti, in quanto saranno presentati dal Direttivo i bilanci consuntivo 1986 e preventivo 1987.

Martedì **4** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Micky.** Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **7** **CONVEGNO MAGICO D'AUTUNNO**

Questa serata è dedicata alla preparazione del nostro convegno. I Soci che desiderano collaborare sono pregati di rivolgersi a **Roxy.**

Domenica **9** **CONVEGNO MAGICO D'AUTUNNO**

Vedere programma dettagliato a pagina 2084 di questo notiziario. Ricordiamo a tutti che per agevolare i lavori del Convegno è opportuno prenotarsi presso la Segreteria.

Martedì **11** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **14** **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

Essendo in previsione l'inventario di fine anno, i Soci sono pregati di restituire i libri in prestito d'uso tempestivamente.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere gli esami di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Mercoledì **19** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì **29** **RIUNIONE SPECIALE PER L'ACQUISTO DELLA SEDE**

Ore 21.00 - Sono invitati tutti i Soci che hanno versato un contributo personale per l'acquisto della sede. Saranno definite le modalità del rimborso del prestito.

Venerdì **21** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

VICTOR	Giochi di mentalismo
MICKY	Magia generale
SALES	Magia comica

Martedì **25** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 20.30 - Corso di Mnemotecnica a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì **27** **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.30 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

P I N O R O L L E

J E A N X U E R E F

Questo spettacolo è dedicato particolarmente a persone estranee al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. E' obbligatoria la prenotazione da farsi presso la sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì **28** **I 60 ANNI DI MAGIA DI CANDELY**

Ore 21.15 - Il nostro Maestro e Segretario, **Cipriano Candeli,** si esibirà in uno spettacolo che gli tributerà gli onori magici che si merita. Nello spettacolo si esibiranno:

C A N D E L Y

F L A V I O

TIZIANO MOGGIO

VICTOR

Collaboreranno tutti i tecnici del Circolo per una perfetta messa in scena.

R I N N O V A T E I N T E M P O

L A V O S T R A Q U O T A

S O C I A L E P E R I L

1 9 8 7

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
CONVEGNO MAGICO D'AUTUNNO 1986
9 NOVEMBRE 1986

PROGRAMMA

Ore 9.00 Ritrovo nei locali della nostra sede sociale in **via Santa Chiara, 23** a **Torino** (telefono 011/521.3822) ed iscrizione al convegno.

Ore 9.15 Apertura della **FIERA MAGICA** con la partecipazione di:

DOMINIK
(Magia generale e grandi illusioni)

PRINA
(Carte da gioco di tutti i tipi)

ROXY
(Libri antichi e moderni)

Ore 11.45 **APERITIVO MAGICO** offerto a tutti i convenuti (con la collaborazione del barman **Marco Bertino**).

Ore 12.30 **PRANZO SOCIALE** (è obbligatoria la prenotazione, il pranzo sarà alla carta).

Ore 15.00 Riapertura della **FIERA MAGICA.**

Ore 16.45 Chiusura della **FIERA MAGICA.**

Ore 17.00 **CONFERENZA MAGICA** di:

EDOARDO PECAR

del

CLUB ARTE MAGICA DI MILANO

Ore 18.30 Chiusura del convegno.

QUOTE DI ISCRIZIONE

Soci del Circolo Amici della Magia	£	5.000
Soci degli altri Circoli Magici	£	10.000

Non è prevista alcuna quota per i familiari

Questo convegno del nostro Circolo, vuole essere un'occasione d'incontro fra i Soci del nostro e degli altri Circoli, al di fuori dei molti congressi, grandi e piccoli, dei quali pullula il mondo magico e che è difficile seguire, sia per il costo che per il tempo necessario.

DUE SIMPATICI MISCUGLI

Il miscuglio che stiamo per descrivere (nelle sue due varianti) non è di quelli per controllare parzialmente o totalmente il mazzo, ma è una bella fioritura da inserire nella vostra routine.

POSIZIONE DI BASE ED IMPOSTAZIONE

1.
Dalla posizione di base (mano sinistra) separare il mazzo ed eseguire un 'faro' anche non perfetto, come indicato in figura a lato.

2.
Allineare le carte, senza squadrarle.

PRIMA VARIANTE:

2.
Tirare le carte
verso l'alto
come indicato
in figura

3.
Allentare la pressione
fra pollice,
indice e
medio, lasciando
libero sfogo
alle carte.
Notare la posizione
dell'indice
che preme
verso il basso
fino a completamento
del
miscuglio.

SECONDA VARIANTE:

5.
Premere verso il basso, come indicato in figura.

6.
Togliere la mano sinistra e nel contempo lasciar scattare le carte, fino ad ottenere il miscuglio completo.

Sia per la prima che per la seconda variante l'esecuzione deve essere molto dolce e continuativa. Per ottenere questo il miscuglio deve essere impostato cercando di eseguire il 'faro' nel modo migliore al fine di avere le carte ben intervallate ed evitare violenti cambi di velocità di effettuazione del miscuglio.

the magic hands
FACHKONGRESSE

10 JAHRE

the magic hands
FACHKONGRESSE

the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

Il Congresso
di BOBLINGEN
festeggerà
quest'anno
il suo
DECIMO ANNIVERSARIO!!!

the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

THE MAGIC HANDS
Manfred THUMM
Oderstrasse, 3
D -, 7033 HERRENBERG
Telefono (00497032)31552

Harry LORAYNE Sviluppare la memoria

1986, Milano, SIAD Edizioni, (4 nn) + 170 + (6 nn) pagine, diverse illustrazioni, schemi mnemonici e aneddoti, formato 13 x 20 cm, copertina in quadricromia plastificata, lire 16.500

Questo classico della mnemotecnica è apparso per la prima volta in Italia nel 1963, quando Harry Lorayne lo vendeva tramite settimanali (ed a mezzo posta) come corso per sviluppare la memoria. Il titolo originale dell' opera è: " How to Develop a Super-Power Memory". La validità di questo testo (che non risente minimamente degli anni) è data dal fatto che molti degli effetti sono particolarmente indicati per essere effettuati come giochi di prestigio, ed inoltre gli stessi hanno una grande presa sul pubblico. Leggendo questo libro ci si potrà rendere conto che ricordare 100 nomi e ripeterli nell'ordine richiesto dagli spettatori è molto più semplice e facile da quanto possa sembrare.

APPARIZIONE DI CARTE DA UN FAZZOLETTO
(Di Peter Glovickzi)

Mostrataci alcuni anni fa, nel corso di una applauditissima conferenza dell'ungherese Dr. Peter Glovickzi su elaborazione di una tecnica di Piet Forton, questa apparizione di carte è senz'altro una delle più belle ed efficaci che ci è capitato di vedere.
Gli appassionati di manipolazione avranno di che divertirsi!

Effetto

Il prestigiatore tiene un fazzoletto di seta nella mano sinistra. Passa la sua mano destra sul fazzoletto ed appare una carta fra indice e pollice. Si possono far apparire fino ad una dozzina di carte.

Spiegazione

Avete bisogno di un fazzoletto quadrato di circa 40 cm. di lato e di un mazzetto di carte. Ponete le carte sul fazzoletto (figura 1) e ripiegatelo sopra (figure 2 e 3). Riponete quindi tutto nella tasca interna sinistra della giacca. Al momento opportuno questo pacchetto verrà preso dalla mano destra (le carte rimarranno nascoste dalle dita); la mano sinistra prenderà un angolo del fazzoletto e tirando lo svolgerà liberamente mentre la mano destra aprirà a ventaglio le carte rimaste così nel palmo.
Posate ora il fazzoletto sul braccio destro e prendete le carte nella mano sinistra, con la faccia rivolta verso il palmo della mano. Prendete un "break" di una decina di carte (figura 4). Ora la mano destra si porta nell'angolo superiore posteriore del pacchetto tenuto dalla sinistra e prende le carte separate nella posizione di "thumb palm" (figura 5). Questo tipo di impalmaggio è una variante del "Tenkai Palm": le carte sono tenute tra il palmo della mano e il pollice.
La mano sinistra elimina le carte rimaste e prende, fra indice e pollice, il fazzoletto. Tenendo le carte nella posizione di "Thumb Palm" noterete che potrete muovere tranquillamente le dita senza che le carte risultino visibili. Richiudete quindi il fazzoletto fra pollice e indice della mano destra e, facendo scorrere questa verso il basso, fate apparire una carta (figure 6, 7 e 8). Ripetendo questo movimento più volte "producete" in successione tutte le carte.

Nota

Per eseguire correttamente l'apparizione, ricordate che è il medio che sposta leggermente in avanti la carta, mentre il pollice tiene il resto del mazzetto in tensione. La carta viene poi portata avanti da indice (sopra) e medio (sotto) (figura 7), e appare fra pollice e indice (figura 8).

TONY MANTOVANI AL C.A.D.M.

Nell'ambito degli scambi culturali fra il **Club Arte Magica di Milano** (**CLAM**) ed il nostro Circolo abbiamo avuto gradito ospite **Tony Mantovani** in conferenza. Nella stessa serata il nostro Presidente **Victor** era a Milano per presentare la sua 'lecture'.

Quello che è stato sicuramente apprezzato di **Tony Mantovani** nel corso della sua presentazione sono stati gli effetti classici e le routine che possono contribuire a creare la reputazione di mago.

La conferenza si è svolta in modo piacevole ed interessante da seguire, anche per un principiante, passando da un effetto all'altro con sempre maggiore successo.

Tra gli effetti più graditi dobbiamo menzionare 'la carta ritrovata con il pugnale', 'matrix reverse', 'la moneta infilata nella bottiglia'.

Questi scambi fra i nostri due Circoli avranno degli sviluppi anche per il futuro e sicuramente il vantaggio sarà reciproco: siamo convinti che anche in Italia esistano dei validi conferenzieri in grado di far vedere e sopratutto insegnare qualcosa

Per il momento un caloroso ringraziamento al nostro amico **Tony Mantovani** per la collaborazione.

Roxy presenta Tony Mantovani

Il coltello
che
attraversa
la giacca
dello
spettatore

La carta
trafitta
con il
pugnale

Nelle fotografie sopra vediamo ancora due momenti della conferenza di **TONY MANTOVANI**: in alto '**MAGIC MARCO**' gentilmente presta la giacca (sorridendo) per farla trafiggere da un coltello, sotto sempre lo stesso '**MAGIC MARCO**' è coadiuvato da '**ENRICA DENTE**' per il gioco della carta ritrovata con un pugnale.

Tra l'altro **ENRICA DENTE** ha presentato per l'ultima volta il suo numero (quello della coccinella) in occasione del Congresso Magico di Stresa, ma presto la vederemo in un nuovo spettacolo.

A partire da questo numero iniziamo la pubblicazione a puntate della vita del grande prestigiatore

H A R R Y   H O U D I N I

Il racconto è tratto dal libro di RAYMUND FITZSIMONS ed è stato pubblicato in Italia sotto forma di condensato da SELEZIONE DAL READER'S DIGEST (Novembre 1981).

Il titolo originale dell'opera è: 'DEATH AND THE MAGICIAN' ed è stato edito a New York da ATHENEUM PUBLISHERS (1980).

(Sulla nostra rivista il racconto sarà pubblicato in 5 o 6 puntate, essendo lo stesso di 25 pagine, si raccomanda ai nostri lettori di seguirlo attentamente trattandosi di una delle più ricche ed approfondite biografie mai scritte su questo grandissimo artista)

£100 REWARD.

During his engagement at the REGENT THEATRE, SALFORD, and for the remainder of week commencing **Ootober 3rd,**

HOUDINI

The Original Jail Breaker, will introduce his

INEXPLICABLE

BARREL MYSTERY

WHICH HAS

NEVER BEEN PRESENTED IN EUROPE.

HOUDINI HANDCUFFED

He will be heavily manacled, Hand and Foot, Strapped and Locked [illegible] Heavy Oak Barrel, then placed into a

TRIPLE-LOCKED CELL.

i libri

il ritorno di HOUDINI

Raymund FitzSimons

To-Night.

HOUDINI

HAS ACCEPTED THE CHALLENGE

Second House To-Night, Dec. 2nd,

at the PAVILION, Westgate Road.

Manette, ceppi, camicie di forza,
casseforti, bauli:
niente poteva tenerlo prigioniero a lungo.
Le sue straordinarie "evasioni"
sembravano imprese soprannaturali:
come se ogni volta
si smaterializzasse per passare
attravarso l'acciaio, la pietra, il legno.
In effetti, negli ultimi tormentati anni
della sua vita, si dedicò
alle oscure arti dello spiritismo,
partecipando ad innumerevoli sedute,
nella costante ricerca della verità.

Benchè morto oltre mezzo secolo fa,
l'uomo conosciuto con il nome di Houdini,
continua ad esistere nel nostro ricordo,
vivo come quando fece la sua comparsa
alla ribalta del mondo strabiliando l'umanità.

In questa biografia, la piú completa ed approfondita
mai apparsa finora,
l'autore Raymund FitzSimons, riesamina
la personalità e le "impossibili" imprese
dell'enigmatico illusionista,
che fecero di Houdini una immortale leggenda.

LO CHIAMEREMO subito Houdini. Nacque a Budapest il 24 marzo 1874, e i genitori, Samuel e Cecilia Weiss, gli diedero nome Ehrich. Sua madre diceva che da piccolo non piangeva mai. Quand'era irrequieto, bastava che lei se lo tenesse al seno perché il battito del cuore materno lo calmasse.

Poco dopo la nascita del bimbo, la famiglia si imbarcò per New York e di qui continuò il viaggio all'interno fino ad Appleton, nel Wisconsin, dove Samuel divenne rabbino nella sinagoga locale. Ma non riusciva ad adattarsi alla nuova vita, come se il trasferimento lo avesse svuotato di tutte le sue energie e speranze. Era un uomo colto, di 45 anni, ma sia lui che la moglie non si sforzarono d' imparare l'inglese. Houdini crebbe parlando tedesco in casa e un inglese gergale e sgrammaticato fuori.

il ritorno di HOUDINI

Raymund FitzSimons

La sua era una famiglia felice dove regnava l'amore. Cecilia, che sbrigava in allegria le faccende domestiche, compensava largamente le lamentele di Samuel. E Houdini la guardava, cercando sempre la maniera di farle piacere. Tutti i bambini hanno paura che i genitori muoiano, ma questi timori di solito scompaiono con la crescita. Per Houdini era diverso. Quando non riusciva a sopportare quell'angoscia sempre piú ossessiva, appoggiava il capo sul cuore della madre, per sentirne il battito. Rassicurato, come da bambino, pregava che il proprio cuore si fermasse prima del suo.

Poi Samuel decise di stabilirsi a New York nella speranza che la numerosa comunità ebraica contribuisse al mantenimento di un erudito ebreo. Ma il suo reddito era assai modesto e i figli dovettero andare a lavorare. Nel novembre del 1888,

Houdini, allora quattordicenne, trovò lavoro come tagliatore in una fabbrica di cravatte, la Richter's Sons, dove venne introdotto per la prima volta nel mondo della magia.

L'illusionismo, o magia bianca, nel secolo scorso era soprattutto rappresentazione teatrale, elevata a grande dignità da celebri illusionisti, tra cui Carl Herrmann. Questi aveva portato il suo spettacolo attraverso l'Europa esibendosi davanti a molte teste coronate. La magia diventò lo svago alla moda per le famiglie importanti e quando Carl iniziò ai misteri della magia alcuni rampolli d'alto lignaggio, fu ricompensato con oro e pietre preziose.

Le prime esperienze di Houdini furono facili trucchetti con carte da gioco e monete. Nella fabbrica di cravatte c'era un altro giovane con il suo stesso interesse, un certo Jacob Hyman. Insieme si esercitavano con molto impegno e sognavano di diventare un giorno dei professionisti. Houdini sperava, attraverso l'illusionismo, di entrare come Herrmann nel favoloso mondo degli imperatori, dei re e dei viaggi in terre straniere. Era comunque consapevole del fatto che nonostante le loro straordinarie imprese, Herrmann e altri illusionisti restavano pur sempre degli uomini di spettacolo, e Houdini non era certo che un simile destino lo avrebbe soddisfatto.

Fu a quel tempo che Houdini e Jacob conobbero un altro appassionato di magia, Joe Rinn. Questi aveva partecipato a sedute spiritiche che presupponevano il ritorno sulla terra degli spiriti dei defunti per comunicare con i vivi. Accadeva che qualcuno dei presenti fosse accarezzato da mani invisibili, che strumenti musicali suonassero senza essere toccati, che tavolini ballassero. Houdini era ansioso di sapere se era tutto vero e interrogava Joe con insistenza. Joe aveva dei dubbi: a suo parere la maggior parte dei medium erano impostori. Quelli onesti, pur circondandosi di un'aura di mistero, tenevano a sottolineare che la loro magia si basava su fenomeni puramente fisici.

Agli inizi del 1891 Houdini convinse Rinn a portarlo con sé a una seduta spiritica a New York. Andarono a casa di una certa Minnie Williams che, dopo aver preso posto in una cabina chiusa da pesanti tende, sembrò cadere in trance.

Poco dopo dalla cabina cominciarono a uscire delle figure, a volte sole, a volte in coppia, che alcuni dei presenti riconobbero come spiriti di loro congiunti. Ma poiché il pavimento scricchiolava sotto i loro passi, Houdini ne dedusse che quegli spiriti dovevano essere di corporatura piuttosto massiccia. In seguito, si dichiarò stupito che la gente si lasciasse trarre in inganno da una frode cosí palese.

Qualche settimana dopo Joe gli mostrò un libro appena pubblicato che descriveva quasi tutti i trucchi adottati dai medium per produrre fenomeni di spiritismo. Di tutti i segreti rivelati dal libro, quello che affascinò di piú Houdini fu quello che spiegava come una persona le-

gata strettamente con delle corde poteva sciogliersi e poi legarsi di nuovo. Alcuni medium si facevano legare, per dimostrare ai presenti che i fenomeni spiritici accadevano senza trucchi.

Nel libro c'era un'esauriente spiegazione della dinamica dell'imbroglio. Houdini si esercitò a farlo con Jacob e ben presto i due divennero bravissimi. Ma Houdini non era ancora convinto che l'illusionismo fosse la strada giusta per lui. Poi lesse le memorie di Jean-Eugène Robert-Houdin e i suoi dubbi svanirono.

Robert-Houdin aveva inaugurata la serie delle sue *Soirées fantastiques* a Parigi nel 1845 in un teatro del vecchio Palais-Royal, eseguendo straordinari numeri d'illusionismo. Ma la sua fama non era confinata al mondo dello spettacolo. Nel 1856, un gruppo di santoni musulmani dell' Algeria, i Marabutti, incitarono le tribú a insorgere e cacciare gli infedeli francesi. Il governo pensò di mandare Robert-Houdin in Algeria per sedare la rivolta con uno spettacolo di magia. La sua esibizione sbalordí i capi tribú, che conclusero che la magia dei Marabutti non poteva competere con quella dei francesi. La pace fu ristabilita e Robert-Houdin tornò a Parigi in trionfo. La lettura di quel libro segnò la vita di Houdini. Decise che anche lui grazie all'illusionismo avrebbe avuto una parte negli affari internazionali.

Cosí, a 17 anni, divenne illusionista di professione, con Jacob come socio. Ma bisognava trovare un nome d'arte. Houdini aveva parlato in continuazione di Houdin, senza accorgersi di usare solo la seconda parte di un cognome composto di due nomi uniti da un trattino. Quanto a Jacob si era convinto che l'aggiunta di una «i» a un nome fosse la maniera europea di indicare un'analogia. Propose perciò il nome di Fratelli Houdini.

"Assisterete a un miracolo."

Si esibivano nelle birrerie, l'ultimo gradino del mondo dello spettacolo, posti rozzi, violenti, per soli uomini. Quel pubblico di ubriaconi si calmava forse per ascoltare una canzone sentimentale o un comico salace, ma gli altri artisti dovevano urlare non poco per farsi sentire.

I Fratelli Houdini eseguivano un numero di 15 minuti che culminava con il trucco della sostituzione all' interno di un baule. Il baule era di legno e aveva uno sportello segreto che si apriva verso l'interno. A rendere popolare il trucco era stato 25 anni prima l'illusionista inglese John Neville Maskelyne. Si faceva chiudere a chiave nel baule che poi veniva legato e nascosto dietro un paravento. Dopo un po' il mago usciva sul palcoscenico e quando il paravento veniva tolto il pubblico poteva vedere che il baule era ancora chiuso a chiave e legato.

Houdini aveva perfezionato il numero. Invitava un gruppo di spettatori sul palcoscenico e si faceva legare le mani dietro la schiena. Quindi si faceva mettere in un sacco che veniva sigillato e posto in un baule chiuso a chiave e legato con le cor-

(continua)

LA CORDA QUADRICOLOR

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Quattro pezzi di corda di colore diverso sono annodati l'uno di seguito all'altro. Magicamente si forma una sola corda di quattro colori: i nodi sono spariti e gettando una estremità di corda ad uno spettatore il prestigiatore la tira fortemente per dimostrare la sua solidità.

SPIEGAZIONE: Ho utilizzato qui due effetti per ottenere un gioco nuovo che presento qualche volta nel mio numero cinese.

Prendete due metri e mezzo di corda bianca e con dei colori per tessuto tingetela in tre colori: verde, giallo e rosso (vedere la figura 46, per la misura delle parti colorate).

Dipingete ancora due pezzettini di corda: verde-giallo e giallo-rosso. Prendete un pezzo di 90 cm. di lunghezza e tingetelo con la tintura blu.

Ora dovete cucire, con cura, un bottone automatico all'estremità della lunga corda che termina col verde e all'estremità della corda blu.

Voi vedete tutto l'insieme nella figura 47; e vedete anche il sistema dell'assemblaggio: le lettere C e D con i piccoli pezzetti a cavallo sopra la corda grande; i punti A e B sono invece le estremità con i bottoncini automatici.

Annodate ora i quattro pezzi delle corde da un lato e dall'altro con due grandi nodi e siete pronti per presentare questo gioco (fig. 48).

Sciogliete il nodo in alto, fate cadere le corde libere, la rossa e la verde (avendo cura di nascondere con le dita della sinistra il punto C della figura 49), fate un falso nodo col piccolo pezzo (fig. 50).

Rovesciate il tutto e sciogliete il nodo D della figura 48. La corda verde sarà allora libera e voi la mettete a cavalcioni sul vostro braccio sinistro; fate un secondo falso nodo con il piccolo pezzettino

rosso e giallo e stendete la corda per mostrare i due nodi.

Prendete le due estremità senza i bottoncini automatici (rosso e blu) e fate un falso nodo secondo le figure 51 e 52 stringendo con cura in modo che resti molto a posto. In realtà sarà necessario semplicemente scuotere la corda per sciogliere il nodo con facilità.

cm. 85 cm. 80 cm. 85

VERDE GIALLO ROSSO

46

C D A B

47

C D A B

48

C

49

50

51

52

Radunate tutta la corda nella mano sinistra mettendo in evidenza i tre nodi, attaccate segretamente le due estremità con i bottoni automatici, impalmate i due falsi nodi con la mano destra e con questa stessa mano prendete la corda nel punto dove il bottoncino automatico unisce il pezzo blu con quello verde e gettate l'estremità della corda allo spettatore più vicino.

Senza dire niente voi vedrete che lo spettatore tirerà sulla corda ed esaminerà attentamente i punti di congiunzione per provare di scoprire come questi pezzi si sono attaccati solidamente.

Se al posto di un bottoncino automatico voi adoperate il gimmick a vite rapida (come utilizzo io stesso) il mistero sarà completo, poiché potete tirare la corda da un capo all'altro.

REBUS: 1,5,7,2,7.

(IL PRESTIGIATORE - Di Fernando Riccardi)

(Soluzione a pagina 2109)

LA GUIDA BENDATA DI MANINO' L'INVISIBILE

In occasione del **'2° RADUNO PORSCHE 356 D'EPOCA'** il nostro Marco Manino, più conosciuto come **'MANINO L'INVISIBILE'** si è prodotto in un esperimento di guida bendata per le vie di Trino (Vercelli) al volante di uno di questi gioielli d'epoca.

Grande successo quindi ed anche molti applausi alla conclusione della gimkana per la quale era stato appositamente preparato un tracciato in piazza, con tanto di curve e birilli.

La sera prima Manino' aveva stupito i convenuti in un elegante ristorante in collina con giochi da scena.

(Nelle foto: preparazione e guida bendata di Manino L'Invisibile.

NUOVI TRASFORMISTI *Il camaleonte d'Italia*
Arturo Brachetti

Scherzi da prete

Da piccolo voleva fare il papa. Così lo misero in seminario. Ma un giorno scoprì che era più portato al palcoscenico. E prese un treno per Parigi. Dieci anni dopo ecco a voi il più grande erede di Fregoli

di MONICA CAROVANI - Foto di CARLO BELLINCAMPI

Pallido ed emaciato viveur; grinzosa e stizzosa vecchia inacidita; voluttuosa e sensuale sciantosa; feroce assassino avido di sangue; poetico Pierrot innamorato della luna; maschere, personaggi grotteschi, fantasmi da incubo o visioni oniriche: lui è capace di essere tutto ciò. Con abilità camaleontica, come un prestigiatore fa uscire il coniglio dal cappello a tuba, lui si trasforma, cambia volto, vestito, carattere, ma soprattutto atmosfera. Con lui in scena è come perdere il controllo del telecomando: si assiste passivi a un ciclone di emozioni. Questo è Arturo Brachetti.

Difficile crederlo, vedendolo quasi in pigiama, con quella faccetta da bravo ragazzo tutta pulita dal trucco fantasmagorico di cui si orna sul palcoscenico. Sembra un pulcino smarrito: i lineamenti fini, un sorriso lievemente ironico, e i ciuffi bruni da punk che lo fanno assomigliare a Woodstock, l'uccellino amico di Snoopy.

LA PRIMA VOLTA
CON RAFFAELLA

Lo hanno definito «il Fregoli degli anni Ottanta» ma non ama essere paragonato a qualcuno, anche se – è vero – dell'abile trasformista d'anteguerra ha cercato i trucchi e le memorie, senza purtroppo trovare niente. Ha appena 25 anni (è nato nell'ottobre '61) ed è già una vedette europea. Forse più noto a Parigi, a Berlino e a Londra, che non in Italia. Per colpa del solito «nemo propheta in patria»? «No, piuttosto perché all'estero si lavora meglio: se uno spettacolo piace al pubblico, può continuare. Il teatro è un vero business, non come qua dove sembra un albergo: esaurita la prenotazione, via, devi

(segue)

MODA
Settembre 1986
n. 33
MODA ▬ E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO CULTURA

NUOVI TRASFORMISTI *Arturo Brachetti*

CARLO BELLINCAMPI

Arturo Brachetti «quasi» al naturale: uno straordinario istrione che sogna di poter recitare un giorno senza trucchi, con il proprio viso.

(seguito)
cambiare hotel». La sua è una polemica giusta: il suo ultimo spettacolo, «Varietà, varietà», prodotto dal Teatro di Roma e voluto dal suo direttore Maurizio Scaparro, avrebbe dovuto durare 15 giorni e invece è stato replicato in tutta Italia per sei mesi. Un successo strepitoso.

Ma chi è, sotto il cerone, Arturo Brachetti? «Sono nato a Torino da una famiglia modesta, il mio sogno fin da bambino era di fare il "papa" o il "regista". I miei pensarono bene di mettermi a studiare in seminario, dove sono rimasto fino a 17 anni. Ed è stato proprio per merito di un prete che ho scoperto la mia abilità per i giochi di prestigio e la capacità di impersonare gli altri». Il debutto avviene in un teatrino parrocchiale nel '77: fa una strega, un uomo in frac, e Raffaella Carrà, con l'ombelico di fuori. Così tra l'altare e il palcoscenico sceglie quest'ultimo: «Comunque sento il mio mestiere di attore come una vocazione assoluta». La voglia di provare, di conoscere, lo porta a Parigi. Al Paradis Latin di Jean-Marie Rivière fa di tutto, anche l'attrezzista, ma dopo due mesi è divenuto una star. Si è esibito anche all'Olympia.

Poi è la volta della Germania, dove fa una tournée trionfale: dieci mesi di repliche per due spettacoli al giorno. «Una cosa massacrante, ma eccitante». Infine Londra, la città che ha eletto a sua patria: «È verde, calma e vi succede di tutto». Dell'Italia non è soddisfatto e della sua esperienza in tv a «Al Paradise» dice: «La tv serve a lanciare saponette, non a comunicare il fascino del teatro».

IL VIDEO È L'EREDE DEL VARIETÀ

Nel suo curriculum c'è anche un film, «Clementine Tango» di Caroline Roboh. In Francia è stato un cult-movie: in Italia, invece, non è mai arrivato nelle sale cinematografiche. Ora, con la collaborazione di Maurizio Scaparro, sta mettendo su uno spettacolo tutto suo (effetti, costumi, scene ecc.) che dovrebbe essere prodotto dal Teatro Petruzzelli di Bari: «Basta con i personaggi anni Trenta. Volto pagina e stile. Sarà un musical di oggi, un po' surreale, con una compagnia di dieci persone e un complesso rock, ma che sorprenderà per gli effetti speciali. Dovrà somigliare a un video: per me sono i video i veri eredi del vecchio varietà. Ma il mio sogno è poter un giorno recitare con la mia faccia. Per farlo devo vincere timidezza e tutti i complessi che mi porto dietro. Vorrei poter recitare un "classico": attendere il magico momento dell'apertura del sipario, io solo, Arturo Brachetti, senza la maschera». ■

Segue dalla 4ª di copertina

più lunghe ad angolo retto, come lo mette in mostra la figura inferiore del disegno.

Se, ciò fatto, e continuando a premere il palmo della mano sull'orlo del bicchiere, risollevate bruscamente le quattro dita, in maniera da avere la mano tesa, avrete prodotto al disotto della vostra mano un certo vuoto, bastevole per permettere alla pressione atmosferica di combattere l'effetto della gravità, e il bicchiere d'acqua, formando una ventosa o coppetta, rimarrà aderente alla vostra mano.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **BIBLIOGRAFIA**, segnaliamo a tutti gli interessati di libri antichi sulla prestigiazione che nella seguente opera sono riportate notizie storiche e citazioni bibliografiche di alcuni interessanti e rari libri.

Aldo **SANTI** Bibliografia della enigmistica

Firenze, Sansoni Antiquariato, MCMLII (1952), 400 pagine, formato 17,5 x 25, 38 illustrazioni (frontespizi e testate di riviste), edizione limitata di 666 esemplari numerati, in brossura con sovracoperta.

Anche si si tratta di un'opera pubblicata quasi 35 anni fa è ancora possibile reperire sul mercato alcune copie a prezzi non impossibili. Gli interessati possono rivolgersi al nostro bibliotecario Michelangelo Francone o a Gianni Pasqua, direttamente in sede o telefonicamente.

* **Il nostro Socio Rupert RAISON** (di origine inglese) ha fondato a Torino un circolo culturale teatrale e per mimi.
L'associazione che si chiama **ABASTO** ha sede a Torino in via Magenta 59/A (telefono 011/557.5365).

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 231 - Giovedì 2 Ottobre 1986

Con l'Abasto si può essere anche mimo

Abasto non è solo il nome di un quartiere di Buenos Aires, è anche la denominazione del Circolo culturale teatrale fondato a Torino da tre anni dall'argentino Ricardo Solovey, attore e regista della «Compania teatral del Abasto», sciolta nel 1982. A Torino Solovay, insieme con altri artisti (l'argentina Maria Sala, i mimi Philip Radice e Rupert Raison e l'attrice Stefania Ressico), ha costituito l'Abasto torinese in via Magenta 59/A (tel. 557.5365). Fra le attività proposte dal Centro vi sono corsi di recitazione, educazione della voce, giochi teatrali per bambini.

Verranno proposti anche alcuni stage: mimo a partire dal 13 ottobre a cui seguirà immediatamente regia teatrale, teatralizzazione per insegnanti, maschere, acrobazia.

* **I nostri più fervidi auguri** alla famiglia **FACCHIN** per la nascita del loro primogenito **FAUSTO** avvenuta nel mese di agosto.

* **QUOTE SOCIALI 1987**: il rinnovo delle quote per il 1987 (che peraltro hanno subito aumenti minimi ed altre addirittura non sono aumentate) sarà possibile effettuarlo direttamente in sede a partire dal **15 ottobre** rivolgendosi ad **Elio Schiro** o ad altro Membro del Direttivo.

* **ANTICIPAZIONE TEATRALE!!** Nel prossimo mese di gennaio sarà a Torino la famosa compagnia della magia nera (camera nera) di **Praga**. Seguiranno altre informazioni su questo importante avvenimento.

* **L'ANNO DELLA MAGIA IN TV!** Pare proprio che il 1987 sarà l'anno della magia sui nostri piccoli schermi; qui di seguito diamo una rapida carrellata degli spettacoli che ci proporranno numeri vecchi e nuovi.

  * **DOMENICA ... IN** avrà ospite fisso il nostro **Presidente Onorario SILVAN.** Inutile commentare queste importanti apparizioni nello spettacolo con il più alto indice di gradimento!

  * **SPECIALE FANTASTICO DEL MARTEDI'** ci proporrà il nostro carissimo amico **FABIAN** ed altri personaggi vicini alla magia.

  * **TELEMONTECARLO:** **EDOARDO PECAR** del CLAM di Milano sarà presente tutti i giorni (fino ad ottobre del prossimo anno) nello spettacolo che va in onda verso le ore 11.00 con replica verso le ore 16.00

* **A R T U R O B R A C H E T T I** sarà a Torino a fine gennaio/inizio febbraio con il suo nuovo fantasmagorico spettacolo.
  Ormai non passa giorno o settimana che questo artista non abbia un suo servizio o una sua intervista sui quotidiani o settimanali italiani.

* **Per i collezionisti di carte da gioco** segnaliamo il negozio:

  L U B I IDEE REGALO
  Corso Benedetto Croce, 10/B
  10100 TORINO
  Telefono (011) 619.18.42

  Dispone di un ottima scelta di carte per collezionisti e carte americane adatte ai nostri scopi.
  Fra la vasta scelta è possibile trovare anche la collezione completa delle ristampe di mazzi antichi edita dalle **'EDIZIONI DEL SOL - LEONE'** di **Vito Arienti**, ormai da anni all'avanguardia in questo campo.

* **BUSTRIC**: apprendiamo pochi attimi prima di andare in stampa che questo simpatico personaggio sarà a Torino in un futuro molto prossimo con il suo nuovo spettacolo teatrale. Amici Soci: non mancate a questo appuntamento!!!

SOLUZIONE DEL REBUS DI FERNANDO RICCARDI (segue da pagina 2102)

(lama) **TA P** (re) (tesa) **DI** (pia) (cere)

L'AMATA PRETESA DI PIACERE

BIBLIOTECA MAGICA

Inserimenti nella nostra biblioteca:

SOLO MAGIA Rivista mensile del CMA, N° 6, giugno 1986

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH Rivista mensile del CMBB, N° 6, giugno 1986, N° 7/8, luglio/agosto 1986

NOTIZIARIO Pubblicazione del Gruppo Regionale Emilia-Romagna del CMI, N° 3, 1986

STUART ROBSON Tips on the bill in cigarette

Abbott's Magic Novelty Co., Colon, Michigan, USA, 4 pagine, sd, raccolta di 12 interessanti consigli e suggerimenti per meglio realizzare il gioco della banconota ritrovata dentro una sigaretta dopo essere stata bruciata.

ABBOTT Tricks with magnets
Abbott's Magic Novelty Co., Colon, Michigan, USA, 9 pagine, sd, raccolta di 24 effetti di close-up realizzabili con l'utilizzo di calamite, molte illustrazioni. Operetta simpatica ed interessante

WILL & FINCK The only Sporting Emporium on the Pacific Coast Will & Finck. Dealers and Manufacturers of Sporting goods. No. 769 Market street, San francisco Cal.

Simpatico ed interessante listino prezzo di questo 'Emporio' specializzato in forniture di materiale per case da gioco, giocatori professionisti e bari. Sono quotati tavoli da gioco, roulette, mazzi di carte normali e truccati, dadi di tutti i generi, inchiostri per contrassegnare le carte e moltissimi altri atrezzi per aiutare la fortuna. Il listino è senza data, ma a stima dovrebbe essere dei primi del 1900. Quella in nostro possesso è una ristampa.

hannes höller

PRESENTA

UFFICIO BREVETTI

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario
del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Gabriella Giannecchini
Hannes Höller
Fernando Riccardi
Robert
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
ANNO X - N° 116 NOVEMBRE 1986

LA COLLEZIONE ANGELO LOTTERIO DONATA AL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E' con grande piacere, che comunichiamo a tutto il mondo magico italiano, un fatto che si può con certezza considerare il: **PIU' IMPORTANTE AVVENIMENTO PER LA CULTURA MAGICA ITALIANA DEL SECOLO.**

Il nostro Circolo è stato beneficiato di una eccezionale donazione, che per valore, quantità e preziosità, sarà unica ed irripetibile per moltissimi anni.

Tutto la collezione magica del nostro compianto Socio, Dottor **Angelo Lotterio,** è stata infatti donata dalla gentilissima

Signora **Tea Lotterio,** al Circolo Amici della Magia di Torino.
E' una collezione importantissima, composta da diverse migliaia di libri e riviste, da più di un migliaio di giochi fra micromagia ed effetti da scena, da oltre una dozzina di grandi illusioni di pregevole fattura, da una serie di videocassette e da alcune attrezzature magiche.
Tutto il materiale, raccolto, catalogato e ordinato in molti anni di amorosa passione magica dal Dottor **Angelo Lotterio,** è gia stato trasferito nei locali del nostro Circolo e prestissimo sarà presentato, con una apposita cerimonia, ai nostri Soci.
La collezione sarà di grandissimo aiuto per poter svolgere i programmi statutari del Circolo Amici della Magia di Torino, in modo particolare per la **Scuola di Magia,** che sta diventando, per quantità, continuità e qualità, una delle più affermate d'Europa. Poter disporre di questo prezioso e vasto materiale magico, in modo particolare della nuova biblioteca, farà sì che i nostri Soci possano aumentare la loro cultura magica con maggior facilità.
La biblioteca del nostro Circolo, con questa donazione, diventa sicuramente la più importante d'Europa, con oltre **5000 titoli in catalogo.** Ma anche la grande quantità di materiale ed i giochi, ci consentiranno di poter svolgere i futuri corsi della **Scuola di Magia,** con lezioni più ampie per molti anni e con tutte le più importanti soluzioni.
A seguito della munifica donazione, il Comitato Direttivo, ha eletto la Signora **Tea Lotterio,** Socio Onorario a vita del Circolo Amici della Magia di Torino. Il riconoscimento è

poca cosa, in confronto al valore magico del gesto, ma è fatto nell'intento di far capire quanto sia grande la nostra gratitudine.

Il Circolo, inoltre, ha istituito un premio annuale, intitolato al Socio scomparso Dottor **Angelo Lotterio,** le cui modalità saranno presto comunicate attraverso questo notiziario. Il premio sarà dedicato ai giovani prestigiatori, con l'intento di dare una continuità all'amore per l'Arte Magica, che la creazione della collezione ha sempre dimostrato e con lo scopo di presentare i vincitori nei concorsi dei più importanti congressi magici d'Europa.

Il nostro Presidente, Signor Vittorio Balli, dopo questo avvenimento eccezionale, si è impegnato a far sì che tutto il materiale della collezione possa diventare uno strumento creativo e formativo, nel mondo magico italiano, in modo di ricordare per sempre quanto nel valore dell'Arte Magica aveva creduto il Dottor **Angelo Lotterio.**

Molto presto sarà pubblicato un elenco di tutto il materiale, che per volontà della donatrice, dovrà rimanere indissolubilmente legato al Circolo Amici della Magia di Torino, senza essere disperso, ma anzi continuando nella sua integrità, a servire l'Arte Magica.

Ringraziamo pubblicamente da queste pagine la Signora **Tea Lotterio,** a nome del nostro Circolo e di tutta la Magia italiana e siamo orgogliosi di essere i destinatari di tale donazione, che ci vedrà ancora più impegnati a favorire il giusto e valoroso diffondersi dell'Arte Magica, per meritarci quanto ricevuto.

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1986

Lunedì 1 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione devono partecipare anche i Revisori dei Conti, in quanto saranno discussi dal Direttivo i bilanci consuntivo 1986 e preventivo 1987.

Martedì 2 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Patrizia Beltramo.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 5 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

Essendo in previsione l'inventario di fine anno, i Soci sono pregati di restituire i libri in prestito d'uso tempestivamente.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Martedì 9 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - Lezioni sulle Grandi Illusioni a cura di **Valey & Anna.**

In questa lezione saranno dimostrate alcune Grandi Illusioni della **"Collezione Angelo Lotterio".** Inizia così la sua funzione didattica la recente eccezionale donazione ricevuta dalla nostra Associazione.

Mercoledì **17** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **19** **PREMIAZIONE SOCI SOSTENITORI**

Ore 21.30 - Com'è consuetudine, anche quest'anno, tutti i Soci Sostenitori del nostro Circolo riceveranno il tradizionale riconoscimento per il loro valido contributo dato per le finalità dell'Associazione.

RINFRESCO DI FINE ANNO

Ore 22.30 - Rinfresco offerto a tutti i presenti.

LOTTERIA MAGICA

Ore 23.00 - A completamento di questa particolare serata, sarà effettuata una lotteria con molti premi.

Venerdì **26** **CHIUSO**

RITORNA... FABIAN

Il prossimo venerdì 23 gennaio 1987, sarà ospite del nostro Circolo, con una sua nuovissima conferenza, **FABIAN.**

Dopo i successi che questo nostro amico sta ottenendo nella trasmissione **"86"**, in onda tutti i martedì sera sulla prima rete televisiva RAI, i nostri Soci potranno apprendere, dalle sue spiegazioni, effetti nuovi, volti in particolar modo alla magia comica. E' un'occasione da non perdere.

IL LUCCHETTO NEL BICCHIERE

EFFETTO

Il prestigiatore fa vedere al pubblico un bicchiere a calice, un lucchetto con la sua chiave ed un fazzoletto, il tutto viene fatto controllare, per verificare che non esistono trucchi.

Poi il prestigiatore prende in mano il calice e vi fa mettere dentro il lucchetto chiuso, lasciando la chiave di questo ad uno spettatore. Il calice, sempre nelle mani del prestigiatore, viene coperto dal fazzoletto e, dopo qualche passo magico, il fazzoletto viene tolto e il lucchetto non è più dentro il calice, ma agganciato al gambo del medesimo e per toglierlo è necessario l'intervento dello spettatore che ne ha la chiave.

MATERIALE

Un calice con il gambo sottile; un fazzoletto colorato non trasparente di 45 centimetri di lato; due lucchetti che si possano aprire con la stessa chiave. E' bene, ma solo per un fatto coreografico, che la chiave sia attaccata ad un portachiave di buona fattura (figura 1).

Figura 1

ESECUZIONE

Questa spiegazione prevede che il prestigiatore operi stando seduto al tavolo, com'è normale per un'esibizione di micromagia e che abbia ripiegato sulle ginocchia il

lembo, che è dalla sua parte, della tovaglia che ricopre il tavolo. Purtuttavia è possibile, con alcuni accorgimenti e con serventi adatte allo scopo, eseguire l'effetto anche stando in piedi, ma lascio ai lettori la ricerca per quest'altro tipo di presentazione.

All'inizio il prestigiatore ha sulle ginocchia, senza che il pubblico lo veda, uno dei due lucchetti già aperto. Poi fa controllare l'altro lucchetto, che è presentato chiuso, ma con la sua chiave, il calice e il fazzoletto.

Il prestigiatore quindi riprende il calice e lo pone sul tavolo davanti a se, a circa dieci centimetri dal bordo interno del tavolo, poi lo copre con il fazzoletto per un attimo, tenendo questi con la mano destra, mentre la sinistra si abbassa sulle ginocchia in modo naturale per impalmare il lucchetto aperto, poi mentre la destra toglie il fazzoletto dal calice, la sinistra, con il lucchetto impalmato, prende il calice per la sua base e lo porge allo spettatore che dovrà metterci dentro il lucchetto chiuso, trattenendo nelle sue mani la chiave (figura 2). Il tutto viene ricoperto con il fazzoletto e, mentre si agita il calice per far sentire che dentro c'è il lucchetto, la mano sinistra aggancia l'altro lucchetto, quello impalmato, al gambo (il rumore si confonde con quello che fa l'altro lucchetto battendo contro la coppa, dopo le debite parole magiche, la destra prende il fazzoletto e lo alza dal calice, ma nello

Figura 2

Figura 3

stesso tempo, nascostamente, porta via il lucchetto, prendendolo per il gambo, poi, senza un'attimo di pausa, mostra il calice tenendone la coppa fra il pollice, il mignolo e l'anulare della sinistra, in modo che si veda bene il lucchetto attaccato al gambo (figura 3), nel frattempo, spostando verso di se, oltre il bordo del tavolo, il fazzoletto, lascia cadere il lucchetto che vi è dentro sulle ginocchia (il pubblico, distratto a guardare il lucchetto agganciato al cambo del calice, non nota questo passaggio), poi adagia il fazzoletto sul tavolo e vi deposita anche il calice. Il pubblico può controllare tutto e per togliere il lucchetto deve obbligatoriamente usare la chiave o... rompere il calice.

NOTA

Questo effetto, che è stato nel repertorio di molti grandi prestigiatori, suscita sempre molta meraviglia nel pubblico. La sua riuscita è perfetta se sono studiati bene i movimenti finali, da quando cioè si toglie il fazzoletto insieme al lucchetto da sopra il calice. E' necessario che avvenga tutto con naturalezza, ma senza soste, con un "timing" naturale. Come tutti i giochi di micromagia, richiede un'esecuzione impeccabile e quindi molte prove, prima di presentarlo al pubblico.

Al Valentino

Auto contro il «mago» a 100 all'ora

Una folla di quasi duemila persone ha assistito, ieri pomeriggio al Valentino, all'esibizione di Massimo Rossi, in arte mago Max Harbeen detto l'inafferrabile, che, incatenato e ammanettato in mezzo alla strada, si è liberato in venti secondi, prima di essere travolto da un'auto lanciata a cento all'ora. Il giovane stunt-man (20 anni, torinese, disc-jokey, campione di karatè e studente di economia e commercio), ha evitato per il classico pelo l'investimento, scartando l'auto di pochi centimetri.

La manifestazione — secondo gli organizzatori, le emittenti private «Radio Break» e «Torino On» — è stata una prima europea, realizzata finora solo dagli americani. Grosso il rischio non solo del mago ma del pubblico che — trattenuto da uno scarso servizio d'ordine — è stato pericolosamente sfiorato dall'auto in corsa.

Lunedì 27 Ottobre 1986

Anno 118 - Numero 288

STAMPA SERA

IV.
MEDNARODNO SREČANJE ČARODEJEV
INTERNATIONALES MAGIER-TREFFEN
INCONTRO INTERNAZIONALE DEI MAGHI
INTERNATIONAL CONVENTION
OF MAGICIANS

Ljubljana, 15.–17. 5. 1987

MAGIJA 87
IV. MEDNARODNO SREČANJE ČARODEJEV LJUBLJANA

10 JAHRE

in Böblingen

the magic hands
FACHKONGRESSE

8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

THE MAGIC HANDS FACHKONGRESS (BOBLINGEN) compie 10 anni!!! Questo che ormai è considerato il più importante congresso magico tede - sco è il principale punto d'incontro di tutti i prestigiatori del l'Europa centrale. Sempre grandi le novità e molto interessanti i numeri ingaggiati per i gala magici. Un particolare plauso va al suo organizzatore sempre all'avanguardia e presente nel mondo del la magia: **M A N F R E D   T H U M M.**
Per informazioni:
THE MAGIC HANDS, Oderstrasse 3, D - 7033 HERRENBERG, GERMANIA OCC.
Telefono: 00497032/31552

Rol: l'altro mondo è in mezzo a noi

ESCE in questi giorni il primo libro su Gustavo Rol, «Rol l'incredibile», di Renzo Allegri, Musumeci Editore, pagine 125, lire 16.000. Questo nome brevissimo è, per gli appassionati di parapsicologia, un nome di grande prestigio e di immenso fascino, ormai leggendario. I suoi «esperimenti» spaziano in tutto il campo del paranormale, sembrano violare in modo sconcertante le leggi fisiche: sa scrivere a distanza; leggere in un libro chiuso; disintegrare gli oggetti e ricomporli trasformati, trasportarli senza toccarli; sa predire il futuro; vede intorno al capo di ogni uomo la famosa «aura» di cui parla la filosofia indiana e conosce tutto dell'individuo che osserva; è stato fotografato nello stesso istante in due città diverse, lontane migliaia di chilometri l'una dall'altra; può mettersi in comunicazione con lo «spirito intelligente» di chiunque, vivo o morto che sia; fa e fa fare «viaggi» nel passato e nel futuro dai quali, a volte, si ritorna con apporti, oggetti che si materializzano davanti a chi sta «viaggiando». Hanno assistito ai suoi esperimenti personaggi illustri della scienza, della politica, della letteratura, capi di Stato. Nel 1942 Mussolini lo mandò a chiamare e lui, in divisa da ufficiale, gli si presentò sull'attenti. «Parlate, parlate liberamente: quale sarà il mio futuro?» gli chiese Mussolini. Rol rispose, d'un fiato: «La guerra sarà perduta e il duce sarà ucciso nella primavera '45».

Nel dopoguerra una associazione di parapsicologia americana gli offrì una somma ingente perché si recasse negli Stati Uniti per un giro di conferenze e di esibizioni, ma lui rifiutò. Una televisione giapponese tenne per giorni in Italia un aereo a sua disposizione con la speranza di poterlo portare in Giappone, inutilmente.

TORINO — *Ho avuto la fortuna di frequentare per anni il dott. Gustavo Rol e di assistere ai suoi strabilianti esperimenti. Da qualche tempo, però, non lo vedevo. La pubblicazione di un libro su di lui mi ha dato l'occasione di contattarlo e la fortuna di avere il suo assenso per una intervista. Mi riceve, a Torino, nel suo appartamento gremito di libri. Rol è alto, ha la figura eretta e slanciata come quella d'un giovane e il suo sguardo è penetrante: standogli di fronte si ha l'impressione che non solo ci guardi, ma ci legga dentro. L'intervista è per lui l'occasione di una pausa nel suo lavoro di pittore. Di là, sul cavalletto c'è, quasi ultimato, un paesaggio molto forte e misterioso; bellissimo.*

— Lei è sempre stato schivo, contrario alla pubblicità, qual è ora la sua impressione davanti a un libro su di lei?

«Dipende da quale libro. In ogni caso alla mia età e con tutte le esperienze che ho avuto nei miei contatti con l'editoria credo che, pur continuando ad essere contrario a qualsiasi forma di pubblicità nei miei riguardi, gradirei che un libro su di me contemplasse ben poco di quelli che sono gli "esperimenti" che avvengono con me, ma intrattenesse il lettore sulla ragione, sul modo e sul significato che questi fenomeni si producono in una realtà assolutamente etica. C'è profondo in me il desiderio di lasciare alla mia morte una dottrina che consenta di conoscere l'esistenza del proprio spirito e di adire ad esso. E questo perché in tale disposizione non ci sono problemi esistenziali che non si possano risolvere. Questi stessi problemi trovano l'uomo nella condizione di affrontarli possedendo egli ogni mezzo per farlo nella maniera la più degna.

«Per quanto riguarda questo libro di Allegri io non l'ho autorizzato; non solamente, ma avevo avuto la promessa che non sarebbe apparso. Da quanto è scritto sulla retrocopertina può sembrare che io vi abbia collaborato, ciò che non è affatto vero. Gli appunti e le cose scritte di mio pugno riguardano le interviste date anni or sono a Renzo Allegri. L'avevo pregato di non fare questo libro perché era mia intenzione scrivere le tante cose che nessuno può intuire e che invece formerebbero la parte più importante di una pubblicazione su di me, sulle mie ricerche. Ho tuttavia stima per Renzo Allegri e di questo contrattempo sono molto dispiaciuto».

— Non vuole essere chiamato mago, sensitivo, medium. Che cosa è, allora?

«Le rispondo con quanto ha detto Fellini; che la parola mago ha un significato oscurantista che proprio non mi si addice. Non credo di essere un medium nel senso letterale della parola e neppure un sensitivo. Forse posseggo doti di una intuizione molto profonda ed istintiva e di questo me ne sono accorto fin da quando ero ragazzo».

— Che cosa prova mentre avvengono i suoi esperimenti?

«Quel che succede in me durante gli esperimenti non mi mette in un particolare stato d'animo da giustificare un giudizio medico. E' piuttosto dopo, a fenomeno avvenuto, che io provo una immensa gioia e una sorta di felicità come se avessi avuto la coscienza che il mio "spirito intelligente" si è manifestato».

— Questi suoi esperimenti di grande effetto fatti durante tutta la vita, che cosa stanno a significare?

«Significano che lo spirito dell'uomo è la creazione la più alta che Dio ha realizzata e come tale gli competono facoltà e possibilità straordinarie. Voglio qui sottolineare una cosa molto importante: tutto ciò che avviene con me è per essere di utilità al mio

Il grande sensitivo (mentre esce un libro su di lui) spiega il significato dei suoi esperimenti: lo «spirito intelligente» e la scienza

Gustavo Rol accanto ad uno dei suoi quadri

prossimo ed in nessun caso per fini personali o lucrativi».

— Da dove ha ricavato la filosofia che impernia queste sue capacità e quanto tempo ha impiegato a scoprirla?

«Nel corso della mia vita ed attraverso le infinite esperienze vissute con molto travaglio, ho raggiunto la consapevolezza che Dio crea il nostro spirito, senza però estrinsecarlo. Siamo noi stessi che dobbiamo realizzarlo accettando la prova severa della vita, le sofferenze, i dolori, la morte; ma lo facciamo con gioia sapendo che realizziamo il disegno di Dio. E alla fine, chiusi gli occhi, saremo noi stessi, per primi, a giudicarci: "Siamo o meno idonei di adire all'eternità?"».

— Pensa lei che si potranno spiegare un giorno, con le leggi della fisica, i suoi "viaggi nel tempo" e tutte le altre cose?

«Purtroppo è proprio a causa delle leggi della fisica che non si possono giustificare né i "viaggi nel tempo" né gli altri esperimenti. Più di uno scienziato (a differenza di Einstein), e ne vedo continuamente, mi ha detto che è molto difficile parlare di spirito o addirittura, come dico io, di "spirito intelligente", perché fino ad oggi la Scienza non ha ancora potuto acquisire una spiegazione di come la Creazione sia avvenuta. Carlo Rubbia ha di recente presentato "La mano sinistra della creazione" di Barrow e Silk. Ebbene, in quell'opera vi è una pagina ove gli autori si pongono questa domanda: "La struttura dell'universo indica l'esistenza di un Grande Pianificatore?" E la risposta che essi danno si avvicina molto alla certezza da me acquisita».

— Nei suoi esperimenti avvengono istantaneamente fenomeni che normalmente avrebbero richiesto un tempo assai maggiore. Questo, come lo spiega?

«Perché il nostro "spirito intelligente", attraverso il quale l'esperimento è avvenuto, possiede capacità non valutabili con i nostri mezzi normali, tali che nessuna legge fisica riconosce e nessuna delle nostre filosofie ammetterebbe».

Il dottor Rol mi dice poi di avere aggiunto nel suo testamento una postilla ove dichiara che tutto quanto ha scritto tempo fa su di lui un noto giornalista che tratta argomenti scientifici, è falso. *«Egli ha mentito su quanto mi ha veduto fare, nel modo che l'ha veduto fare e su quanto mi ha sentito dire. Io sono convinto che egli abbia agito col deliberato proposito di distruggere in me la dimostrazione di tutto ciò che lo spirito umano può compiere quando si ispira a Dio. Tale comportamento mi fa pensare che egli in Dio non crede affatto, ma io lo attendo per quel giorno quando mi incontrerà nell'Aldilà e gli punterò contro il mio dito indice, non tanto per il dispiacere che può avermi procurato, quanto per l'avere, con il suo comportamento, chiuso quella porta che io avevo socchiuso alla Scienza».*

Remo Lugli

Tutto libri

Tuttolibri - Anno XII n. 504 - Inserto redazionale de LA STAMPA del 24 Maggio 1986

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1987

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione dèlla biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH AND THE MAGICIAN' scritto da RAYMUND FITZSIMONS, edito da Atheneum Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono tratte dal condensato edito da SELEZIONE DAL READER'S DIGEST (Novembre 1981)

IL RITORNO DI HOUDINI

de. Sopra il baule veniva poi calato una specie di armadietto fatto di un'armatura di tubi metallici e tende di velluto che nascondeva il tutto alla vista del pubblico. Jacob entrava nell'armadietto, ma quando venivano tirate le tende, era Houdini che compariva. Jacob era scomparso e il baule stava ancora lí, chiuso a chiave e legato. I rappresentanti del pubblico aprivano il baule e slegavano il sacco. Dentro c'era Jacob, le mani legate dietro la schiena come Houdini all'inizio del numero.

Houdini lo battezzò Metamorfosi. Il trucco era ben congegnato. Appena entrato nel sacco, Houdini si slegava le mani. Quando il coperchio del baule veniva chiuso a chiave, tagliava il fondo del sacco. Mentre le tende dell'armadietto si chiudevano intorno al baule, usciva dal sacco, pronto ad aprire lo sportello segreto. Nell'attimo in cui Jacob entrava nel baule, Houdini apriva le tende e appariva al pubblico. Intanto Jacob eseguiva il procedimento inverso, entrando nel baule e poi nel sacco. Poiché restava seduto immobile, nessuno sospettava che il fondo del sacco fosse stato tagliato.

Per ottenere l'effetto voluto, bisognava agire con grande rapidità, e Houdini voleva eseguire il numero sempre piú in fretta; ma Jacob non riusciva a essere veloce come Houdini, e dopo quattro mesi la loro società si sciolse.

Houdini pensò allora di far lavorare suo fratello Theo. Samuel non poteva concepire che due dei suoi figli fossero illusionisti. Il mondo era per lui diventato un enigma e non ci si raccapezzava piú. Nell'autunno del 1892, fece ripetere a Houdini la promessa che il figlio gli aveva fatto quando aveva compiuto 12 anni, e cioè che avrebbe avuto cura di sua madre. Poche settimane dopo, Samuel morí.

L'anno seguente Houdini e Theo andarono all'Esposizione mondiale di Chicago, dove videro un giocoliere che si liberava dalle manette. Il numero delle manette era molto semplice. Prima venivano chiuse intorno ai polsi e quindi coperte da un grande fazzoletto. L'illusionista le apriva di nascosto con un duplicato della chiave. Houdini si esercitò a lungo in questo trucco e cominciò a pensare che sarebbe stato magnifico se avesse potuto fare a meno della doppia chiave ed escogitare un altro metodo per liberarsi.

Nell'estate 1894 i Fratelli Houdini furono scritturati a Coney Island, la grande stazione balneare di Brooklyn. Tra le molte attrazioni di quel popolare parco di divertimenti c'era un numero di canto e danza chiamato Le Sorelle Floral. Theo fece amicizia con una delle sorelle e la presentò a Houdini. Era una ragazza bruna, dal viso dolce, piccola ed esile. Si chiamava Wilhelmina Beatrice Rahner, Bess per gli amici, ed era figlia d'immigrati tedeschi. Houdini se ne innamorò a prima vista e due settimane dopo erano sposati. Lui aveva 20 anni, lei 18.

Tornati nell'appartamento di sua madre, Houdini rivelò a Bess i suoi sogni: voleva avere uno spettacolo

d'illusionismo tutto suo, della durata di due ore, da presentare nei migliori teatri del mondo; re e imperatori gli avrebbero reso omaggio. Poi, una volta famoso, sarebbe salito alla ribalta del mondo per fare qualcosa di straordinario per il bene dell'umanità. Bess lo ascoltava rapita. In lei aveva trovato la moglie ideale, una donna che lo avrebbe sostenuto per tutta la vita con devozione assoluta e fede incrollabile nelle sue stesse speranze.

Ben presto Bess scoprí che Houdini non si risparmiava nessuna fatica pur di arrivare alla realizzazione dei suoi sogni. Non dormiva piú di cinque ore per notte, e il resto del tempo lo passava a esercitarsi, a prendere confidenza con corde e manette, a giocare con monete e carte per mantenere agili le dita. Volendo la moglie con sé nel suo numero, le insegnava quel che doveva fare, insistendo sull'importanza della rapidità nell'esecuzione di Metamorfosi. Per questo si esercitavano ore e ore in camera da letto.

In breve tempo gli Houdini, come avevano deciso di farsi chiamare, furono pronti a esibirsi nelle birrerie. Non appena compariva l'armadietto con le tende che doveva nascondere il baule, Bess si rivolgeva al pubblico con queste parole: «Batterò le mani tre volte e in quell'istante assisterete a un miracolo!» Si precipitava nell'armadietto e subito si udivano tre colpi... battuti da Houdini, già uscito nel frattempo dal baule. Poi egli apriva le tende e alle sue spalle il baule era chiuso a chiave e legato. Bess era scomparsa. Il tutto avveniva in soli tre secondi.

Houdini con la madre, Cecilia.

Il pubblico mormorava, trasecolato. Due persone legate e imprigionate avevano attraversato lo spazio, un sacco e assi di legno inchiodate a una velocità superiore a quella del pensiero. Era proprio questo l'effetto che Houdini si era sforzato di ottenere. La sua tecnica aveva superato le leggi della fisica per produrre quello che forse era da considerarsi veramente un miracolo.

Nudo davanti al mondo

GLI HOUDINI portarono Metamorfosi in tutti gli Stati Uniti e il successo del numero fruttò loro scritture nei «musei delle meraviglie», un gradino piú su delle birrerie. Spesso però erano senza lavoro.

Negli intervalli fra i loro sporadici impegni, Houdini continuava a pensare a come riuscire a liberarsi da legami di metallo. Andava nei banchi di pegno e nelle rivendite di rottami e comprava tutte le manette che trovava. Le smontava e le rimontava cercando il modo di aprirle senza usare chiavi.

Ma sulla scena il numero dell' Evasione dalle Manette non faceva scalpore. Houdini invitava qualcuno del pubblico a ispezionare le manette, a chiuderle a chiave e a riaprirle. Quindi, nascosto nell'armadietto, se ne liberava e usciva tenendole alzate sopra la testa. Ma il pubblico rimaneva freddo e non vedeva niente di misterioso o suggestivo in quell'esibizione.

L'anno 1896 trovò gli Houdini ad Halifax, nella Nuova Scozia. Era un periodo nero per Houdini, ossessionato dal pensiero che morisse sua madre. Con lei era convinto che avrebbe perso anche il lume della ragione. Sentí quindi nascere dentro di sé una morbosa curiosità di sapere tutto sulla pazzia e andò a visitare un manicomio. Qui vide un alienato violento, chiuso in una cella dalle pareti imbottite, che cercava di liberarsi dalla camicia di forza.

La mattina dopo Houdini riuscí a procurarsi una vecchia camicia di forza. A Bess, che lo guardava mentre cercava di liberarsene, dovette sembrare davvero un forsennato. Lottò per ore, e alla fine si lasciò andare stremato al suolo. Continuò un giorno dopo l'altro, con il corpo contuso e dolorante, le dita scorticate e sanguinanti. L'impresa gli riuscí il settimo giorno. Con forza e perseveranza riuscí a portare le braccia davanti al corpo. Aprí con i denti le fibbie delle cinghie che serravano le maniche. Aveva ancora le braccia imprigionate, ma allungandole dietro la schiena riuscí ad aprire anche le altre fibbie. Mentre si sfilava la camicia di forza e la lasciava cadere sul pavimento, fu invaso da un inebriante senso di libertà, mai provato prima. Fu come se, insieme alla camicia di forza, fossero cadute anche alcune sue paure.

La sua carriera procedeva fra alti e bassi. Poi, nel 1899, fu scritturato per qualche settimana da un «museo delle meraviglie» di Chicago, il Kohl & Middleton's. Houdini non smetteva di pensare al numero delle manette, convinto che se fosse riuscito a presentarlo in maniera piú suggestiva, avrebbe catturato l'interesse del pubblico. Ad alcuni cronisti di Chicago andati a intervistarlo disse che era in grado di liberarsi da ogni tipo di manette in uso presso la polizia. Insieme si recarono in un commissariato dove sfidò gli agenti a tenerlo prigioniero. Naturalmente riuscí a liberarsi da tutte le loro manette e l'episodio fu riportato dal quotidiano *Journal* il 5 gennaio 1899.

La pubblicità data alla straordinaria impresa diede i suoi frutti. Dal palcoscenico del Kohl & Middleton's Houdini sfidò chiunque a tenerlo prigioniero di manette e ceppi. Il pubblico era elettrizzato. Ciò che colpiva l'immaginazione era la certezza che gli oggetti forniti da spet-

tatori paganti, e quindi insospettabili, non fossero truccati. Houdini aveva fatto centro.

A St. Paul, nel Minnesota, il numero venne notato da Martin Beck, che scritturava artisti per il prestigioso circuito di varietà Orpheum. Offrí a Houdini una tournée a 60 dollari la settimana, ma gli disse che voleva meno magia e solo due numeri emozionanti, Metamorfosi e l'Evasione dalle Manette.

Houdini non voleva essere considerato un artista capace solo di trucchi del genere, ma non poteva permettersi di rifiutare una tournée con l'Orpheum. Confinando Bess al ruolo di assistente, si battezzò «Houdini: Re delle Manette». Il numero ottenne un successo strepitoso. Quando arrivarono in California durante l'estate, la sua paga era salita a 90 dollari la settimana.

In un commissariato di San Francisco si liberò da vari strumenti di costrizione, com'era ormai solito fare per ottenere pubblicità. Ma dopo la sua partenza dalla città, l'*Examiner* pubblicò un articolo in cui si sosteneva che non vi era niente di straordinario in simili imprese, perché bastava avere un duplicato della chiave o un grimaldello.

Quando tornò a San Francisco per una replica dello spettacolo, Houdini sfidò la polizia a tenerlo prigioniero con tutti i mezzi di cui disponeva. Tra la sorpresa di agenti e giornalisti non facilmente impressionabili, Houdini cominciò a spogliarsi. Rimasto completamente nudo, sfidò i presenti a dire dove mai avrebbe potuto nascondere chiavi o grimaldelli. A quel punto nessuno sorrideva piú: pur essendo nudo come un verme, Houdini aveva qualcosa di sovrumano: la sicurezza di chi sa che può compiere grandi cose.

Gli legarono le mani dietro la schiena e gli incatenarono le caviglie. Poi unirono dieci paia di manette per formare una catena tra le mani e i piedi. Infine lo chiusero in un armadio a muro. Dieci minuti dopo egli ricomparve, sciolto dalle manette che risultavano ancora unite l'una all'altra. Quando la gente lesse sul giornale l'episodio, fu sommersa da un'ondata di commozione.

Clamoroso successo

Con l'inizio del nuovo secolo, Houdini guadagnava 125 dollari la settimana. Ma per i due principali circuiti di varietà, l'Orpheum e il Keith, il suo numero aveva ormai dato tutto quel che poteva dare. Houdini decise perciò di fare come gli altri artisti di varietà prima di lui: acquistare fama in Europa e quindi tornare in America.

Il 30 maggio 1900 salpò per l'Inghilterra, dove presentò il suo numero a Dundas Slater, direttore dell'Alhambra, uno dei migliori teatri di varietà di Londra. Ma Slater non ne fu entusiasta. Le assicurazioni di Houdini sul proprio successo non lo interessavano e i certificati dei capi di polizia di San Francisco e di Chicago non avevano molto valore in Inghilterra.

Houdini era preparato a questa difficoltà. Prima di partire dall'

(continua)

ILLUSTRATED AND DESCRIPTIVE CATALOGUE OF NEW AND SUPERIOR CONJURING WONDERS

MAGICAL APPARATUS: INGENIOUS PUZZLES, SCIENTIFIC AND OTHER NOVELTIES. ETC.

OF

MARTINKA & CO.,

The only World Manufacturers AND IMPORTERS in this line.

493 Sixth Ave. N.Y.

AND

OSSIG, Germany.

Established 1873.

LA STAMPA

Anno 120 - Inserto redazionale de LA STAMPA - Numero 171 - Mercoledì 23 luglio 1986

Una divertente ricerca matematica che parte dai decimali periodici

Il gioco dei numeri ciclici

(•••x2) •••
112
56
28
14
142857
7
35
175
875
4375
21875
••• (•••x5)

(•••x8) •••
8388608
1048576
131072
16384
2048
256
32
04
0434782608695652173913
13
39
117
351
1053
3159
9477
28431
••• (•••x3)

I numeri decimali periodici hanno sempre avuto un fascino particolare, con quelle cifre tutte uguali che si rincorrono all'infinito e che lasciano intravvedere nuovi spazi matematici, oltre i confini elementari dei numeri interi.

Quando, ad esempio, trasformiamo in decimale la frazione 1/3 ci troviamo di fronte ad una serie infinita di tre (0,3333...) e se passiamo ad 1/7 otteniamo ancora la continua ripetizione di uno stesso gruppo di cifre (0,142857142857142857...).

Proprio lo studio di questi gruppi di cifre costanti o *periodi* dei numeri periodici è all'origine di una divertente ricerca.

Partiamo dai numeri primi: se ne prendiamo l'inverso otteniamo numeri decimali periodici con periodi di diversa lunghezza e con un numero di cifre che è uguale, al massimo, al numero primo *p* di partenza meno un'unità, cioè *p-1*, oppure ad una sua frazione *(p-1)/n*. Ad esempio, 1/7=0,142857 ha un periodo (soprassegnato, come si usa, con una linea orizzontale) di 7—1=6 cifre, 1/17 = 0,0588235294117647 di 17—1=16 cifre, 1/31=0,032258064516129 di (31—1)/2=15 cifre, 1/37=0,027 di (37—1)/12=3 cifre, 1/53=0,0188679245283 di (53—1)/4=13 cifre e così via.

I numeri che si ottengono isolando i periodi dei numeri periodici si dicono *numeri ciclici*, di prim'ordine se la loro lunghezza è di *p—1* cifre (dove *p* è sempre il numero primo «generatore») o di ordine *n* se la lunghezza è di (p—1)/n cifre. Sono numeri dalle caratteristiche sorprendenti. Il più celebre perché portato sempre ad esempio di questa categoria di numeri, è il più piccolo dei numeri ciclici del prim'ordine, generato dall'inverso di 7: 142.857.

Se lo moltiplichiamo per uno qualsiasi dei primi sei numeri interi otteniamo un risultato composto ancora dalle stesse cifre, ruotate ciclicamente

1 x 142.857 = 142.857
2 x 142.857 = 285.714
3 x 142.857 = 428.571
4 x 142.857 = 571.428
5 x 142.857 = 714.285
6 x 142.857 = 857.142

x3 x1 x2 x5 x6 x4

Allo stesso modo si comportano tutti i numeri ciclici del primo ordine che si pensa siano infiniti, anche se questa ipotesi non è mai stata dimostrata. Vediamo ancora un esempio. Se moltiplichiamo il numero ciclico 0434782608695652173913, generato dall'inverso di 23, per un numero qualsiasi compreso tra 1 e 22, otteniamo un prodotto che ripete sempre le stesse 22 cifre in ordine ciclico.

Nell'Ottocento il matematico inglese William Shanks, passato alla storia per aver calcolato esattamente le prime 707 cifre decimali di π, studiò il numero ciclico generato dall'inverso del numero primo 17.389, composto da ben 17.388 cifre. Oggi, nell'èra del computer, i suoi sforzi dedicati ai lunghi calcoli possono anche farci sorridere, ma cent'anni fa erano giustamente considerate imprese eccezionali.

Se continuiamo l'analisi dei numeri ciclici del prim'ordine scopriamo che spezzandoli a metà e sommando fra loro i due numeri così ottenuti, si ottiene una serie di 9. Ad esempio, dall'inverso di 7, 142 + 857 = 999 e, dall'inverso di 23, 04347826086 + 95652173913 = 99999999999. E sempre una serie di 9 si ottiene moltiplicandoli per il numero primo da cui derivano: 142857 x 7 = 999999.

0434782608695652173913 x 23 = 9999999999999999999999.

Ancora più sorprendente è la possibilità di derivare un numero ciclico dalla somma di una progressione geometrica scritta in diagonale, in modo uniforme, cioè con un numero costante di cifre «sporgenti» ad ogni termine. In fig. 2, ad esempio, sono indicate le progressioni che permettono di ritrovare i numeri ciclici generati da 1/7 e da 1/23.

Se moltiplichiamo un numero ciclico per un numero più grande del suo numero di cifre, potremo ritornare ancora allo stesso numero ciclico o ad una sua permutazione con

un'operazione molto semplice. Prendiamo, ad esempio, 142.857 x 52 = 7.428.564. Separiamo, partendo da destra, il gruppo di sei cifre e aggiungiamo la cifra rimanente: 428.564 + 7 = 428.571. Il risultato è una permutazione del numero ciclico di partenza.

Ancora un esempio: 142.857 x 71.536.943 = 10.219.553.066.151. Separiamo, partendo da destra, i gruppi di sei cifre sommandoli poi tra loro e con le cifre rimanenti: 066.151 + 219.553 + 10 = 285.714. Il risultato è ancora una permutazione del numero ciclico.

Nel caso però che si moltiplichi per un multiplo del numero primo generatore, si arriva come risultato ad una serie di 9. Ad esempio: 142.857 x 175 = 24.999.975, da cui 999.975 + 24 = 999.999.

Per proseguire la ricerca con il computer può essere utile il programma che trasforma una frazione in un numero decimale con cento o più cifre, presentato in «Tuttoscienze» dell'11-9-'85.

Se passiamo ai numeri ciclici di ordine superiore al primo le cose si complicano. Proviamo, ad esempio, a moltiplicare il numero ciclico del secondo ordine 032258064516129, generato dall'inverso di 31, per un numero qualsiasi compreso tra 1 e 30. Otterremo ancora, per 15 volte, un numero con le stesse cifre ordinatamente ruotate, ma per altre 15 volte comparirà un secondo numero, 096774193548387, sempre con le cifre in rotazione.

E così per un numero ciclico del terzo ordine compariranno le rotazioni cicliche di tre numeri, per un numero del quart'ordine quattro numeri e, in generale, per un numero ciclico di ordine *n* si avranno *n* numeri in rotazione ciclica.

A questo punto siamo solo all'inizio della ricerca sui numeri ciclici che non hanno mai avuto una sistemazione soddisfacente, specialmente quelli di ordine superiore al primo.

E' tutto un settore che attende ancora di essere esplorato e proprio per questo continua a suscitare l'interesse non solo degli esperti in teoria dei numeri, ma anche dei tanti appassionati di giochi matematici.

Federico Peiretti

1 4 2 8 5 7

Una delle migliori applicazioni del numero ciclico **142857** è pubblicata sull'**ENCICLOPEDIA DELL'ILLUSIONISMO** (Volume II) **Divinazioni Mentali**. L'autore e' il compianto **Padre Salvatore CIMO'** che tanti scritti ha lasciato alla nostra arte.

L'opera era stata pubblicata oltre 20 anni fa (1965) a Milano dall'Editore Ceschina; oggi è molto difficile reperirne una copia.

A pagina 39 e 40 di questo volume è descritto **'TOTALE COINCIDENTE'**: un ottimo effetto di magia mentale che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti per i nostri lettori.

Ricordiamo inoltre che sui più importanti testi di magia matematica si possono trovare molte altre applicazioni di questo numero ciclico.

TOTALE COINCIDENTE

Si facciano sedere due spettatori uno a sinistra e uno a destra della scena. Si consegni a ciascuno un foglietino e una matita. Si presenti un mazzo di cartoncini, in ognuno dei quali sta scritta una cifra da 1 a 9.

Si alzi il mazzo parecchie volte e poi, dopo l'ultima alzata, si prelevino i primi tre cartoncini e si presentino uno dopo l'altro allo spettatore di destra. Questi trascriva nel suo foglio, una dopo l'altra e nell'ordine che gli vengono presentate, le cifre dei tre cartoncini, ottenendo un numero di tre cifre. Si prelevino subito dopo i tre cartoncini seguenti e se ne mostrino le cifre allo spettatore di sinistra che le trascriverà una per una e una accanto all'altro nel suo foglio.

Si prelevi finalmente un settimo cartoncino, da un punto qualsiasi del mazzo e ognuno dei due spettatori moltiplichi il suo numero per la cifra contenuta in quel settimo cartoncino. Sommino i due prodotti ottenuti e annunzino il grande totale.

Il prestigiatore sebbene non conosca nè i due numeri moltiplicati, nè la cifra che fa da moltiplicatore, scrive sopra la lavagna un numero di cinque cifre che corrisponde esattamente al risultato finale.

SPIEGAZIONE

1°) Il mazzo è formato da parecchie serie sovrapposte (per esempio, una diecina), ognuna di sei cartoncini, in ognuna delle quali sono rappresentate, sempre nello stesso ordine, le cifre seguenti: 1 — 4 — 2 — 8 — 5 — 7. (Mancano il 3, il 6, il 9; ma sfogliando i cartoncini rapidamente, nessuno se ne accorgerà e crederà che vi siano contenute tutte le nove cifre).

2°) Questo mazzo può essere tagliato e alzato quante volte si vuole, passando ogni volta in fondo la porzione che si stacca dalla parte superiore. Se, dopo l'ultima alzata, si prelevano prima tre cartoncini per lo spettatore di destra e poi altri tre per lo spettatore di sinistra, le tre e tre cifre che saranno trascritte da ognuno dei due spettatori nei loro foglietti saranno tutte diverse e tutte insieme rappresenteranno una serie completa.

3°) Il settimo cartoncino può essere uno qualunque e di preferenza sia prelevato non subito di seguito ai primi sei, ma da un punto a caso del mazzo. Il prestigiatore non ha affatto bisogno di conoscere i sei cartoncini precedenti, deve però conoscere il settimo cartoncino. A questo scopo

o ne fa annunziare ad alta voce la cifra che esso contiene, in modo che la venga a sapere pure lui, oppure tagli il mazzo al cartoncino che precede immediatamente quello prelevato e passi sotto la porzione superiore, in modo che il cartoncino che precede quello scelto vada a finire in fondo. Adocchiando furtivamente questo cartoncino e ricordando l'ordine in cui le sei cifre si susseguono in ogni serie, egli verrà subito a conoscere quale sia il cartoncino scelto. Tenendo presente che l'ordine delle sei cifre è questo: 142857 — se il cartoncino di fondo sarà un 4, il cartoncino scelto sarà un 2. Se la cifra di fondo fosse un 7, quella scelta sarà certamente 1, se fosse 1, quella scelta sarà il 4 e così negli altri casi.

4°) Sul bordo della sua lavagna il prestigiatore porta scritti a matita le sei seguenti combinazioni:

2 — — — 1998
4 — — — 3996
5 — — — 4995
7 — — — 6993
8 — — — 7992

La cifra isolata, scritta a sinistra, indica il moltiplicatore; il numero di cinque cifre è il grande totale che si ottiene sommando i due prodotti. Il prestigiatore quindi, conoscendo il moltiplicatore, adocchi il grande numero che vi sta scritto accanto e lo scriva al centro della lavagna. La coincidenza col totale che otterranno i due spettatori sbalordirà certamente.

Nota:

Se il cartoncino scelto portasse la cifra 1 si metta da parte, col pretesto che l'1 lascia i due numeri da moltiplicare così come sono.

ARTURO BRACHETTI A TORINO

Martedì 27 gennaio prossimo, al **Teatro Alfieri** di Torino, debutterà nel suo nuovissimo spettacolo **ARTURO BRACHETTI.**

Il **Circolo Amici della Magia di Torino,** in accordo con la direzione del Teatro Alfieri, si occuperà dell'acquisto dei biglietti per la **"prima"** dello spettacolo. Sono previste particolari condizioni e, soprattutto, l'assegnazione dei migliori posti in platea.

I Soci, sia del nostro che degli altri Circoli, che volessero prenotare il biglietto, sono pregati di mettersi in contatto con il nostro Presidente Signor Vittorio Balli.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro con **ARTURO BRACHETTI.**

NOVITA' IN LIBRERIA

Robert TOCQUET

Come possedere una memoria di ferro
I meccanismi per acquisirla, svilupparla e conservarla. Dietetica ed esercizi. Mezzi pratici d'educazione della memoria per adulti, studenti e bambini.

1985, Quart (Aosta), MUSUMECI EDITORE, (4 nn) + 164 + (4 nn) pagine, formato 17 x24 cm, copertina in quadricromia plastificata, lire 16.000

Opera abbastanza scientifica ma che comunque si addentra in quegli esperimenti che i prestigiatori sono soliti fare: l'esperimento di memorizzazione di un mazzo di carte, il calendario perpetuo, l'elenco del tefefono mandato a memoria, ... ed altri.
Interessante anche la parte storica riferentesi ai calcolatori prodigio dei secoli passati ed agli uomini dotati di grandissima memoria.

LA SIGARETTA CHE DIVENTA CORDA

(Di Christopher)

Se iniziate il vostro numero da scena con dei giochi con le corde, ecco una simpatica gag per introdurre la vostra routine preferita. La sola cosa richiesta, naturalmente oltre alla corda, è... un pò di faccia tosta e molta, molta naturalezza!

Effetto

Il prestigiatore accosta alla bocca una sigaretta accesa e dopo alcune boccate la trasforma in un pezzo di corda bianca lunga quasi un metro. In seguito dopo aver gettato infastidito la corda, prende dalla tasca un pacchetto di sigarette ne estrae una quasi a metà, ma al momento di metterla fra le labbra la "sigaretta" continua ad allungarsi fino a diventare nuovamente una corda.

Spiegazione

La corda, che deve avere pressapoco lo stesso diametro di una sigaretta, è nascosta piegata a fisarmonica nella manica destra e la punta accesa sporge fra indice e medio della mano destra (vedi figura 1). Prima di presentarvi al pubblico aspirate una forte boccata di fumo da una vera sigaretta e trattenetela in bocca. Presentandovi sulla scena, dopo aver accostato la "sigaretta" alle labbra emettete il fumo precedentemente trattenuto,: l'ullusiuone sarà perfetta. Afferrate ora con le dita della mano sinistra la punta della corda, drizzatela verso l'alto e poi tiratela, mentre il pollice della mano destra effettua una leggera pressione sulla parte nascosta di corda che attraversa il palmo della mano.

Effettuata questa prima "trasformazione", per la seconda non occorre altro che una seconda cordicella bianca ripiegata su se stessa e inserita nel pacchetto di sigarette (figura 2).

Figura 1

Figura 2

RAPIDO SCAMBIO

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Un foulard verde tenuto tra le dita della mano destra, e un foulard rosso nella mano sinistra, cambiano rapidamente e visibilmente di posto (fig. 1).

SPIEGAZIONE: E' necessario avere due falsi pollici in plastica, un metro circa di filo sottile abbastanza robusto, e due foulards di cm. 30 x 30 uno rosso e uno verde.

Praticate due piccoli fori con un ago scaldato al fuoco sulla sommità di ciascuno dei due falsi pollici (fig. 2).

Dopo, dovete cucire l'angolo del foulard verde con il pezzetto di filo "invisibile", passare il filo nei fori del falso pollice, poi infilare l'altro e cucire di nuovo l'estremità del filo in un angolo del secondo foulard rosso (fig. 3).

Per presentare il gioco sistemate tutto sul vostro tavolino (attenzione al filo che dovrà restare ben disteso) mascherando i due falsi pollici nelle pieghe di ogni foulards (fig. 4). Il foulard di destra nasconderà il falso pollice di destra e viceversa.

Prendendo i fazzolettini approfitterete dell'occasione per infilare segretamente i due falsi pollici, e mostrate al vostro pubblico i foulards tenuti tra pollice e indice di ogni mano.

Ed ora voi dovete scambiare di mano i foulards: per questo voi dovete utilizzare soprattutto le dita indice e medio di ciascuna mano. Il filo quindi dovrà essere raddoppiato tre volte: vedete lo schema della figura 5 dove le due mani non sono state designate per una maggiore chiarezza.

Per gli spettatori i foulards sono sempre tenuti tra le dita di ogni mano (fig. 1).

Sarà necessario ora allontanare rapidamente le mani (guardate bene le freccie della figura 5) e il vostro pubblico meravigliato, sor-

1

2

3

4

5

preso vedrà chiaramente e misteriosamente le acrobazie dei due foulards. Quello di destra andrà a sinistra e quello di sinistra andrà a destra. Naturalmente questo divertente effetto può essere ripetuto.

BIBLIOTECA MAGICA

Continuano gli inserimenti di opere sempre interessanti nella nostra biblioteca magica.

CHARLES MICHAEL CARROLL The Great Chess Automaton

Dover Publications, Inc., New York, xii + 116 + 16 nn, 1975, ISBN 0-486-21882-1, con 10 illustrazioni tratte da libri dell'epoca.

Bella opera interamente dedicata al famoso automa gio catore di scacchi, con tutta la sua storia, gli aneddoti, le sue fortune, i personaggi che gli sono gravitati attorno, i meccanismi, il suo funzionamento, fino alla sua distruzione. (Avvenuta per incendio nel Chinese Museum di Philadelphia nel 1854). Un testo che non dovreb be assolutamente mancare nella biblioteca di un mago.

RON WILSON "Ce sont les petite choses ...." une conference sur l' art de la magie par Ron Wilson

12 pagine, trad. italiana, molte illustrazioni

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Nell'ultima sessione di esami, hanno superato brillantemente la prova, divenendo così Soci definitivi del Circolo, i Soci sottomenzionati, ai quali porgiamo le nostre più sincere congratulazioni.

ANDREA ANTONUCCIO
UGO BISONE
PATRIZIA BELTRAMO
GIOVANNI DIDIER
GIANCARLO BERTOLINO
DAVIDE DIDIER

hannes
höller

PRESENTA

134

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Alvermann
Roberto Bonisolli
Carla Bosticco
Fabian
Mariano Drofenik
Gabriella Giannecchini
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO X - N° 117 **DICEMBRE 1986**

BUON NATALE

FELICE ANNO NUOVO!

GRAZIOTIN 86

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 1987

Venerdì **2** **CHIUSO**

Venerdì **9** **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

Essendo in corso l'inventario generale della biblioteca, i Soci che hanno i libri in prestito sono pregati di restituirli tempestivamente.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo alla Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio.

Martedì **13** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Devono partecipare i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì **16** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Saranno presentati e fatti provare dai presenti alcuni giochi della **"Collezione Angelo Lotterio"** da:

H E L I O S

M I C K Y

V I C T O R

Martedì 20 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Patrizia Beltramo.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 22 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **VICTOR** si esibiranno:

A N D E R S E N

PINO ROLLE

R O X Y

A questo spettacolo, dedicato a persone estranee al Circolo, possono essere invitate un massimo di quattro persone per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 23 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - Ritorna a Torino, con la sua nuovissima conferenza, reduce dai successi nella trasmissione televisiva "86":

F A B I A N

Quote di partecipazione:

Soci di ogni Circolo Magico	£ 8.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Martedì 27 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Mercoledì 28 **SCUOLA DI MAGIA**

Corso di Mnemotecnica - A cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 30 TUTTI IN SCENA

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Si esibiranno:

MISTER TONY

C O N T I N I

FRANCO & LILLI

H E L I O S

Presenta: **B U B U**

Luci & Suoni: **Pietro Merzagora**

Per assistere a questo spettacolo è obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

RITORNA!!!
RITORNA!!!
RITORNA!!!!

F A B I A N

CON UNA NUOVISSIMA
CONFERENZA
TUTTA DA SCOPRIRE
TUTTA DA VEDERE
TUTTA PER IMPARARE
SULLA MAGIA MODERNA
MODERNISSIMA
DEL DOMANI
DEL DUEMILA

NON MANCATE A QUESTO PRIMO IMPORTANTE APPUNTAMENTO DEL 1987

10
JAHRE
in Böblingen
the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

10
JAHRE
in Böblingen
the magic hands
FACHKONGRESSE
8. + 9. + 10. + 11. 1. '87

THE MAGIC HANDS FACHKONGRESS COMPIE 10 ANNI!!! Nel logo che annuncia la ricorrenza, il nostro amico **Manfred Thumm** ha voluto far apparire il numero 10 al centro di un'esplosione. Ha fatto ancora una volta centro. Infatti la sua manifestazione è una vera e propria esplosione: di magia, di amicizia, di attività che si susseguono con cadenze cronometriche.

Questo congresso è ormai diventato un abituale punto d'incontro per tutti i prestigiatori europei.

Una delegazione del **Circolo Amici della Magia di Torino**, parteciperà ufficialmente alla manifestazione e per l'occasione, a ogni congressista partecipante, sarà fatto omaggio di una stampa magica, edita straordinariamente dal nostro Circolo in un numero limitato di esemplari, a testimoniare l'amicizia con Manfred Thumm, che ci lega ormai da moltissimi anni.

CONVEGNO MAGICO D'AUTUNNO

Il 9 novembre scorso, nei locali della nostra sede, si è svolto il Convegno Magico d'Autunno. Ai molti convenuti, i nostri locali si sono presentati trasformati per l'inserimento della **"Collezione Angelo Lotterio"**, che è stata ammirata da tutti con commenti positivi.

Di prima mattina tutti i partecipanti si sono affollati intorno ai banchi della Fiera Magica. Erano Presenti: **Dominik**, con moltissimi giochi, fra i quali spiccavano alcune Grandi Illusioni, tutto di egregia fattura e... non è un miracolo, a prezzi una volta tanto contenuti; **Roxy**, che oltre ad alcuni dei suoi classici giochi, presentava moltissimi libri, fra i quali alcuni preziosi testi d'antiquariato; **Prina**, con carte per prestigiatori di ogni tipo e marca.

La Signora Candeli alla ricezione

Anna che distribuisce gli omaggi

La Fiera Magica di Dominik

La Fiera Magica di Prina

Nella tarda mattinata è stato offerto a tutti un rinfresco, con la collaborazione dei Soci **Marco Bertino** e **Federico Facchin,** prima del trasferimento, in un magnifico locale in riva al Po per il pranzo Sociale.

Dopo il pranzo, consumato in allegria e durante il quale sono stati sorteggiati alcuni bellissimi premi, tutti tornavano nuovamente in sede dove riapriva la Fiera Magica e dove, a metà pomeriggio, c'è stata l'applauditissima conferenza di **Edoardo Pecar,** del **CLAM** di Milano. L'eclettico artista ha dimostrato alcuni interessantissimi giochi di magia generale e di micromagia. Fra i tanti effetti spiegati, molto bello quello della moneta attaccata alla fronte e quello delle carte che si trasformavano girandosi da sole nelle mani dell'Artista. Alla fine **Edoardo Pecar,** ha offerto una vera preziosità magica, eseguendo il famoso gioco della conta dei dollari di **Fred Kaps.** Terminata la conferenza, **Edoardo Pecar,** metteva in vendita un interessantissimo libro sulla sua conferenza e alcuni dei giochi spiegati.

La Fiera Magica di Roxy

La conferenza di Edoardo Pecar

Fra i tanti presenti erano con noi anche **Ottorino Bai,** presidente del **CLAM** di Milano e molti amici provenienti da tutta Italia, che vogliamo ringraziare per averci onorato con la loro presenza.
Alla sera si concludeva il Convegno, mentre il nostro Presidente **Vittorio Balli,** donava a **Dominik,** una litografia artistica, riprodototta dal nostro Circolo e a **Edoardo Pecar** una targa in ringraziamento della sua conferenza, con la speranza di averlo presto nuovamente fra noi.
Veniva infine dato l'annuncio del prossimo **"Convegno Magico di Primavera",** che si svolgerà il prossimo 26 aprile 1987, con un programma ancora più ampio, che sarà comunicato nei dettagli attraverso le pagine di questo notiziario.

La stampa è riprodotta nella pagina a lato

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA
PER IL PREMIO ANGELO LOTTERIO
CHE SI SVOLGERA' A TORINO IL 26 APRILE 1987

by the vertue of Hocus Pocus ha pas

I L M E D I U M

Torino è una città magica non solo per quanto concerne la prestigiazione (non dimentichiamo che il grande Bartolomeo Bosco è nato proprio qui), ma anche per la tradizione che la vede inserita in un contesto di magia nera, di spiritismo, di parapsicologia ... non sappiamo fino a che punto la verità è verità o diventa finzione. Certo si sa di guaritori, medium, parapsicologi, veggenti dei quali molto sovente si sente disquisire in salotti e ritrovi.
Molte volte ci siamo resi conto che '**quegli esperimenti**' sono esattamente i '**nostri giochi di prestigio**'. Dal piacevole libro scritto da **ODLA AZZAGOF** (al secolo Aldo Fogazza, un nostro connazionale residente in Belgio) abbiamo tratto questo simpatico effetto, da anni trascurato dai prestigiatori e recuperato poi dai medium. Se i prestigiatori lo hanno abbandonato non è a causa di mediocrità dell'effetto, ma a causa di praticità; da quando le grosse compagnie teatrali ed i grandi spettacoli sono scomparsi ed i prestigiatori hanno abbandonato i palcoscenici dei teatri per quelli dei 'cafe chantant' prima e dei night club poi la magia è stata tutta una ricerca di praticità e tentativi per condensare un numero in una valigia e girare il mondo.

DIPINTO OTTENUTO IN TRANCE

Questo è un gioco da scena. Il prestigiatore, fingendosi medium, si siede davanti ad una grande tela incorniciata e posta su un cavalletto. Un potente riflettore è puntato da dietro in modo da renderla trasparente. Il medium 'cade' in trance ed a poco a poco sulla tela si materializza il suo sogno. Vedere figura nella pagina a lato.

MATERIALE NECESSARIO

* una tela bianca incorniciata e posta su di un cavalletto
* un potente riflettore
* un vaporizzatore della capacità di circa due litri
* una soluzione di prussiato di potassio
* una soluzione di solfato di ferro
* una soluzione di nitrato di bismuto
* una soluzione di solfato di rame

PREPARAZIONE

Sulla tale fare un dipinto a piacere nel quale dovranno spiccare i colori: **blù**, **giallo** e **marrone**.
E' consigliare tracciare i contorni del disegno con una matita morbida al fine di agevolare l'operazione. Tali contorni potranno essere facilmente poi cancellati con una gomma.
Per quanto concerne il tipo di soluzione da utilizzare in relazione al colore richiesto occorre tenere presente quanto segue:

COLORE BLU soluzione di solfato di ferro

COLORE GIALLO soluzione di nitrato di bismuto

COLORE MARRONE soluzione di solfato di rame

Una volta applicate queste soluzioni asciugandosi risulteranno invisibili.

La soluzione di prussiato di potassio deve essere messa nel vaporizzatore, che sarà manovrato da un'assistente.

ESECUZIONE E PRESENTAZIONE

Dopo aver presentato tutta l'attrezzatura (non il vaporizzatore),il medium si siede su una sedia di fronte alla tela. Finge di cadere in trance. Intanto l'assistente mette in funzione il vaporizzatore e per reazione chimica i colori si formeranno sulla tela fino a dar vita ad un disegno vero e proprio. Vedere illustrazione sopra.

Libero adattamento da:

ODLA AZZAGOF - MAGIA CHIMICA
Edizione italiana, copertina e illustrazioni di Joelle Delhovren, edito in proprio dall'autore, 1984, 126 pagine, molte illustrazioni, formato cm. 21 x 30, copertina a colori, lire 25.000.

Gli interessati all'acquisto di una copia possono rivolgersi in sede a Gianni Pasqua (ROXY).

Ieri al Valentino un esercizio alla Houdini per un soffio non si trasforma in tragedia

IL «MAGO» IN MANETTE RISCHIA LA PELLE

Il protagonista, ventenne, si è liberato un attimo prima di essere investito

Massimo Rossi, 20 anni, torinese, mago e prestigiatore, detto «The elusive», l'«inafferrabile», campione piemontese di karatè, in arte «Max Harbeen», ha rischiato la pelle ieri pomeriggio al Valentino, dietro il castello della facoltà di Architettura, con un esercizio spettacolare.

Incatenato e ammanettato, immobilizzato al centro strada, doveva liberarsi nel tempo di venti secondi, prima che una «132» blu lanciata a tutto gas gli piombasse addosso.

Il ragazzo, mentre lo speaker scandiva il tempo, ha trafficato con le manette, prima ne ha fatto scattare una, poi, mentre l'auto gli stava arrivando contro, si è tolto l'altra evitando per un soffio l'investimento.

A dir la verità nessun estraneo ha controllato il lucchetto che chiudeva le manette, né la serratura delle stesse, quindi non si può dargli la patente ufficiale di «mago», ma l'esercizio ha suscitato lo stesso una forte suspense tra il pubblico (un paio di migliaia di persone) che ha ugualmente rischiato del suo, assiepandosi pericolosamente sulla traiettoria dell'auto in corsa.

Lo spettacolo è stato organizzato dalle emittenti «Radio Break» e «Radio On» e, a detta dei responsabili, è una «prima» europea. Il giovane mago Harbeen dalle molte attività (animatore nelle colonie estive della Sip, secondo anno di Economia e Commercio), è anche conduttore di una trasmissione a Radio Break ogni giovedì sera dalle 20 alle 22. Scopo della performance (già compiuta domenica scorsa) ovviamente la promozione di sé medesimo in vista di un futuro di professionista a tempo pieno. Durante la manifestazione, che ha radunato come abbiamo detto una fitta folla, non si è visto un vigile urbano né altre divise. E sì che ce ne sarebbe stato bisogno, visto che i pericoli maggiori non li ha corsi l'«inafferrabile», lesto a scansare la macchina, ma la gente che, come sempre, se non trattenuta, si butta a capofitto contro ogni genere di pericoli, salvo poi maledire gli organizzatori in caso d'incidenti.

r. sc.

Il «mago» si libera appena in tempo per gettarsi ed evitare l'auto lanciata contro di lui

Spettacolo di un giovane stunt-man ieri al Valentino

Il mago si libera dalle manette ed evita la morte per un soffio

Una folla di quasi duemila persone ha assistito, ieri pomeriggio al Valentino, all'esibizione di Massimo Rossi, in arte mago Max Harbeen detto l'inafferrabile, che, incatenato e ammanettato in mezzo alla strada, si è liberato in venti secondi, prima di essere travolto da un'auto lanciata a cento all'ora. Il giovane stunt-man (20 anni, torinese, disc-jokey, campione di karatè e studente di economia e commercio), ha evitato per il classico pelo l'investimento, scartando l'auto di pochi centimetri.

La manifestazione — secondo gli organizzatori, le emittenti private «Radio Break» e «Torino On» — è stata una prima europea, realizzata finora solo dagli americani. Grosso il rischio non solo del mago ma del pubblico che — trattenuto da uno scarso servizio d'ordine — è stato pericolosamente sfiorato dall'auto in corsa.

Brivido al Valentino: lo stunt-man si libera ed evita l'auto

da:

STAMPA SERA
27 Ottobre 1986

(edizione del mattino ed edizione del pomeriggio)

2152

L A T O R T O R A

Chiuso nel mio "campino", oggi lo chiamerebbero roulotte, o caravan, sistemavo meticolosamente il mio numero di prestigiatore, come sempre.
Da fuori venivano i rumori disordinati degli inservienti che, aiutati dagli elefanti e dai trattori, alzavano lo chapiteau. Si sentivano venire i comandi secchi ed imperiosi del direttore e io, pur senza essere presente direttamente, vedevo la scena come l'avevo vissuta tante altre volte. Quello di alzare il tendone, in un circo, era uno spettacolo vero e proprio, fin da quando il direttore piantava il piolo centrale e qualcuno, usando una lunga corda, tracciava intorno i vari cerchi: il primo per la pista, poi per l'inizio delle tribune, per il limite della tenda e infine l'ultimo, il più grande, per i tiranti esterni. Ognuno, in questa operazione, aveva il suo compito preciso e tutto filava dritto come stabilito. Poche ore di duro lavoro, in qualsiasi stagione ed in qualsiasi condizione di tempo, ed il circo assumeva il suo festoso e multicolore aspetto definitivo. I carrozzoni con gli animali dietro; a fianco le tende scuderie per gli animali e tutto intorno, appunto, i "campini", fra i quali il più piccolo di tutti era proprio il mio.
Erano ormai quattro anni che lavoravo in quel circo e avevo il privilegio di essere dispensato dai faticosi lavori di montaggio e smontaggio del tendone e anche dalla "montura", che poi non era altro che indossare la divisa con gli alamari per fare uno dei mille lavori che nel mondo del circo fanno tutti: vendere zucchero filato, nocciolini e bibite; accompagnare gli spettatori al loro posto all'inizio dello spettacolo; seguire il fotografo che fa le foto ai bambini con il leoncino o, quando questo non c'è, con una scimmia od un pony.
Il microcosmo circense ha sempre avuto per me un fascino enorme, fin da quando bambino andavo con mio padre a vederne gli spettacoli. Al brivido che provavo nell'ammirare i coraggiosi trapezisti, alle risate che in me provocavano i pagliacci con le loro strampalate pantomime, all'ammirazione per i giocolieri, si aggiungeva il piacere immenso quando si esibiva anche qualche prestigiatore.
Il mio circo, cioè quello dove lavoravo, era uno degli ultimi con la pista rialzata. Si trattava di una grande pedana circolare, che, durante la maggior parte dello spettacolo, era affossato nella pista e poi, per pochi particolari numeri, veniva rialzata per assumere le vesti di un palcoscenico, in modo che il pubblico potesse vedere meglio i numeri che vi si svolgevano. Io ero uno degli artisti che lavorava sulla pista rialzata, insieme ad una troupe di ciclisti acrobati, una coppia di pattinatori a rotelle ed ad una giovane e graziosa contorsionista.
Nel mio numero, sempre lo stesso da quando avevo iniziato a lavorare nel circo,

c'erano alcuni dei classici effetti da "pista" come: il canarino che scompare e che riappare in una lampadina accesa, l'apparizione di sei tortore e la loro sparizione con tutta la gabbia, la carta velina che si trasformava in uovo ballando su un ventaglio, il famoso gioco dell'ombrellino ed alcune "scariche" da scatole, tamburelli e simili, oltre ad altri effetti che eseguivo al suono dell'orchestrina che seguiva tutto lo spettacolo. Le basi musicali registrate, a quei tempi, non esistevano ancora e, in tutti i circhi, anche nei più piccoli, come quello che mi ospitava, suonava sempre un orchestrina con batteria, trombe, ed altri ottoni, che servivano a sottolineare i momenti salienti dei vari numeri. Queste piccole orchestrine erano un po' l'anima di tutti noi artisti ed i loro componenti erano per lo più vecchi professionisti, che arrotondavano le magre pensioni maturate alla fine della carriera.

Mentre mettevo a posto gli oggetti che poi mi sarebbero serviti in pista, ripassavo mentalmente il mio numero, con una vecchia abitudine, che era diventata quasi maniacale. Ma era un sistema per allenarmi psicologicamente stando seduto e senza fare niente, per non perdere il ritmo e soprattutto per elencare tutti gli oggetti che mi sarebbero serviti.

L'ultima cosa che di solito controllavo era la voliera delle tortore, le mie docili compagne di scena, alle quali ero molto affezionato e che chiamavo ciascuna con il proprio nome. Io avevo un gran cura delle tortore, le tenevo sempre pulite e non facevo mai mancare loro tutto il necessario, dai cibi adatti alle medicine in caso di malattie. Erano la mia compagnia in una vita abbastanza solitaria, dal momento che la mia, nel circo, non era una famiglia, ma una singola presenza. Per questo il mio campino era il più piccolo e per questo il più delle volte non mangiavo nel carrozzone mensa, ma mi preparavo da solo i miei pasti, sempre frugali e semplici, che poi consumavo o leggendo un qualche giornale o ascoltando la musica della terza rete della radio.

Normalmente non avevo bisogno di essere chiamato in pista, riconoscevo lo svolgersi dello spettacolo dalle musiche. Ed infatti anche quella sera, capii quando stava iniziando lo spettacolo dal primo attacco dell'orchestrina, fatto tutto di rullii di tamburi e squilli di trombe, poi riconobbi, sempre dalla musica, i vari numeri e, man mano che si avvicinava il mio tempo, finivo di preparare gli attrezzi. Giunsi dietro le tende d'ingresso alla pista pochi attimi prima della mia entrata. Alla mia presentazione, con un gran respiro, dopo che gli inservienti avevano messo sulla pedana tutti i miei tavoli, entrai baldanzoso. Il pubblico, fra il quale c'erano come al solito moltissimi bambini, mi accolse con un grande applauso. Esegui il mio numero come sempre, sicuro per la lunga esperienza e con quelle pause,

che conoscevo a memoria e che davano i giusti spazi di tempo per gli applausi. I miei dodici minuti passarono in fretta come sempre e alla fine feci apparire le mie bianche tortore. Le prime cinque, docili come d'abitudine, si posarono sul loro trespolo, la sesta invece, stupendomi perchè non l'aveva mai fatto, si mise a volare ed usci dritta dritta filata da una fessura della tenda di una delle porte d'ingresso. Io finii il mio numero e poi, prima di dover tornare in pista per la grande sfilata finale, uscii a cercare "Ciccina", la tortora scappata. Ma purtroppo non fui in grado di ritrovarla.
Rimasi molto triste per tutti i giorni che rimanemmo fermi in quella città, con dentro di me la speranza, che la mia "Ciccina", prima o poi tornasse, cosa che, haime, non fece.
Alcuni giorni dopo ci spostammo in un'altra citta, lontana più di cinquecento chilometri. Io dovetti comprare un'altra tortora per poter fare il mio numero completo e cercai di familiarizzare con lei il più possibile, ma nonostante le mie cure e le mie attenzioni, la nuova bestiola era di una irrequitezza fuori dal comune. Questo rendeva nervoso anche me e, al momento di entrare per la prima volta in scena con lei, capii che stava per succedere qualcosa, qualcosa di fuori dal comune.
Feci il mio numero, sempre le stesse cose, sempre gli stessi movimenti, sempre la stessa musica, sempre gli stessi applausi ed alla fine feci apparire le mie tortore, ma dopo la quinta, quando mi apprestavo a far apparire l'ultima, quella nuova, accadde il fatto strano e fuori dal comune. Entrò di volata, dall'ingresso in fondo al tendone, la mia "Ciccina" e si posò tranquilla sul suo trespolo, con il capino storto a guardarmi come per dire: "hai visto! sono tornata!".
Rimasi stupito, sorpreso e contento nello stesso tempo, ma finii, come se nulla fosse, la mia esibizione.
Non seppi mai dove era stata la mia tortora, come aveva passato quei giorni lontani dalla sua voliera. Ma da allora non scappò mai più e rimase con me fino a quando morì di vecchiaia, dopo due anni che non poteva più lavorare. Soffrii molto alla sua morte, come succedeva tutte le volte che moriva una delle mie docili compagne di scena. E da allora, fino a quando feci il numero delle tortore, tutte le volte che dovevo far apparire la mia ultima tortora, volgevo lo sguardo all'entrata in fondo allo chapiteau, aspettando di vedere arrivare, dritta dritta filata, la mia "Ciccina", anche se sapevo che era sepolta in un prato di periferia di una delle tante città che avevo visitato con il circo.

Un vecchio prestigiatore

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1 9 8 7

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione della biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH AND THE MAGICIAN' scritto da RAYMUND FITZSIMONS, edito da Atheneum Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono tratte dal condensato edito da SELEZIONE DAL READER'S DIGEST (Novembre 1981)

IL RITORNO DI HOUDINI

America si era impratichito perfettamente delle manette inglesi, e dei pochi modelli regolamentari esistenti non ne aveva trovato nessuno difficile da aprirsi. Propose quindi a Slater di parlare con la polizia per ottenere il permesso di esibirsi in una prova dimostrativa. Slater scelse la sede piú famosa: Scotland Yard. Il sovrintendente in persona ammanettò Houdini a un palo di ferro, dicendo che sarebbe tornato dopo un paio d'ore per liberarlo. Ma Houdini era libero prima che il sovrintendente giungesse alla porta.

Un mese dopo il suo arrivo in Inghilterra da perfetto sconosciuto, Houdini diede il suo primo spettacolo all'Alhambra, presentandosi come il Re delle Manette. Ebbe subito un successo clamoroso e Slater lo impegnò con un contratto a lungo termine. Houdini mantenne vivo l'interesse del pubblico variando il suo repertorio di «evasioni» una settimana dopo l'altra. Dichiarava che avrebbe raccolto qualsiasi sfida, ma non lasciava nulla al caso e si cimentava solo con strumenti di costrizione che aveva sperimentato in precedenza. Per questo passava intere giornate dai fabbri e nei depositi di rottami in cerca di manette particolari e altri mezzi di costrizione. Dagli inizi di luglio alla fine di agosto i suoi spettacoli registrarono sempre il tutto esaurito. Avrebbe potuto fermarsi ancora, ma aveva impegni di lavoro in Germania.

Si esibí prima a Dresda, liberandosi dai formidabili ferri alle gambe e dalle manette in uso nelle prigioni di Mathildenstrasse, le cui serrature pesavano da sole 18 chili. Poi andò a Berlino, dove imparò nelle officine dei fabbri i segreti delle robuste serrature tedesche. Divenne tanto abile che a volte queste sembravano aprirsi al suo semplice tocco.

In dicembre era di nuovo a Londra, dove il suo numero costituí ancora una volta la maggior attrazione dell'Alhambra. In febbraio fece un giro nella provincia inglese, poi ripartí per la Germania. Intanto, gli illusionisti che davano spettacoli in Germania approfittavano della moda lanciata con le esibizioni di Houdini, e i numeri delle manette spuntavano come funghi in tutto il paese. Houdini era furibondo, perché i suoi imitatori si servivano di manette contraffatte e svilivano quindi il suo numero. Disse a se stesso che se qualcuno doveva trarre vantaggio dal suo successo, quella persona sarebbe stata suo fratello. Theo faceva l'illusionista con il nome di Hardeen. Houdini gli mandò un telegramma invitandolo a venire in Europa.

Poco dopo l'arrivo di Theo in Germania, Houdini inviò a sua madre il denaro per il viaggio in nave dall'America ad Amburgo. Felice di riaverla con sé, Houdini passava ore a raccontarle dei suoi trionfi. Talvolta le posava la testa in grembo mentre lei gli accarezzava i capelli: le premeva l'orecchio sul cuore per riascoltarne il battito rassicurante.

Evasione dalla caldaia

ORA l'America reclamava il suo ritorno. Nei due anni che seguirono,

Houdini e la moglie Bess.

fece il giro di tutti i migliori teatri di varietà, raccogliendo ogni sfida, liberandosi da tutti i mezzi di costrizione che l'inventiva umana poteva escogitare. A volte lanciava lui stesso le sfide, anche se sui cartelloni affissi nelle città in cui si esibiva si leggeva solo che le raccoglieva, com'era tenuto a fare per mantenere intatta la sua reputazione. Tuttavia pretendeva che i vari oggetti che dovevano imprigionarlo fossero fatti in conformità alle sue indicazioni e consegnati al teatro alcuni giorni prima dello spettacolo per essere esposti nell'atrio, dove tutti potevano esaminarli e dove, di notte, Houdini poteva alterare, in modo spesso invisibile, dadi, bulloni e chiodi.

Era molto prudente nell'accettare sfide, non solo perché non osava lasciar nulla al caso, ma anche perché non voleva che i numeri mancassero della spettacolarità necessaria ad attirare la gente. Chi altri, se non Houdini, avrebbe potuto escogitare la serie di nuove evasioni che avrebbero stupito l'America nei due anni successivi?

A Boston, sul palcoscenico del Teatro Keith's, sei operai muniti di fiamme ossidriche infissero gli ultimi rivetti in una caldaia di ferro. Quando Houdini entrò nella caldaia, il metallo era ancora caldo. Il bordo del coperchio scendeva di qualche centimetro sul lato della caldaia e attraverso questo bordo e la caldaia stessa furono fissate in croce due solidissime sbarre d'acciaio, assicurate da lucchetti esterni. La caldaia fu messa nell'armadietto e l'orchestra cominciò a suonare. Dopo un'ora Houdini uscí dalla tenda, sporco di fuliggine e tutto scarmigliato.

Il pubblico si chiedeva meravigliato come diavolo avesse fatto; e piú ci pensava piú cresceva il suo stupore. Ignorava che la caldaia aveva subíto alcune modifiche durante la sua esposizione nell'atrio del teatro. Le sbarre d'acciaio duro erano state sostituite con sbarre d'acciaio dolce, d'aspetto identico. Le sbarre originali erano state nascoste nei sostegni metallici cavi dell'armadietto. Houdini per evadere aveva tagliato l'acciaio dolce con un minuscolo seghetto, poi aveva rimesso a posto le sbarre originali e

nascosto le altre nei tubi dell'armadietto. Ma agli occhi del pubblico l'evasione si presentò come un miracolo, qualcosa che trascendeva ogni spiegazione razionale.

Houdini prese a escogitare nuovi trucchi da eseguire all'aperto, perché le sue prodezze non potevano rimanere confinate in un teatro, ma dovevano spaziare sul piú vasto palcoscenico del mondo. Sapeva di dover fare qualcosa di difficile da imitare, e per questo incominciò la sua famosa serie di tuffi dai ponti.

Il primo ebbe luogo il 27 novembre 1906 a Detroit: saltò giú ammanettato e si liberò sott'acqua. Nel maggio del 1907 ripeté l'impresa a Rochester, e quindi a Pittsburgh.

Houdini si accorse che quel che impressionava la folla era la durata della sua permanenza sott'acqua. Per esercitarsi a prolungarla il piú possibile, si fece quindi installare una profonda vasca in casa. Quando arrivò l'estate, poteva trattenere il respiro sott'acqua per un tempo eccezionalmente lungo. Quanto, non si sa esattamente: forse cinque o sei minuti, ma egli dichiarò che il suo limite era di tre minuti. I tuffi entusiasmavano tanto il pubblico, che Houdini decise di continuare anche d'inverno. Per abituarsi a sopportare temperature sempre piú basse, rimaneva immerso nella vasca di casa riempita di ghiaccio.

Fino a quel momento la sua incessante ricerca di nuove tecniche gli aveva dato un'indiscutibile supremazia sui suoi imitatori; ma le idee per altri tipi di evasione erano destinate a esaurirsi. Verso la metà del 1907 capí che gli occorreva un altro numero simile a Metamorfosi, e cioè un genere di evasione di cui il pubblico non si sarebbe mai stancato. Cosí inventò l'«Evasione dal bidone d'acqua», che presentò per la prima volta al Teatro Columbia di St. Louis il 27 gennaio del 1908.

Il bidone venne collocato al centro di un telo incerato steso sul palcoscenico. Un gruppo di spettatori, invitato da Houdini a ispezionare il bidone, constatò che era fatto di ferro galvanizzato, con tutte le giunture saldate e rivettate, e dotato di un coperchio da sigillare con sei lucchetti. Alto un metro e sette centimetri, aveva la parte superiore curva e un collo cilindrico; di forma era simile a un bidone del latte, ma aveva una capacità sufficiente a contenere un uomo.

Houdini annunciò che il bidone sarebbe stato riempito d'acqua e che egli vi si sarebbe immerso. Gli spettatori avrebbero chiuso il coperchio e tenuto le chiavi dei lucchetti. Se qualcuno voleva, poteva fornire i lucchetti da usare. Poi tornò fra le quinte mentre il suo assistente Franz Kukol controllava una fila di uomini che portavano in scena secchi d'acqua. Houdini ricomparve in costume da bagno. Disse al pubblico che un uomo poteva sopravvivere sott'acqua per breve tempo, e che dapprima avrebbe dimostrato quanto egli stesso riusciva a restare sommerso. Invitò gli spettatori a trattenere il fiato cominciando dal momento in cui lui andava sott'acqua.

Entrò nel bidone con i piedi. Gli spettatori trattennero il fiato, ma i piú dopo un minuto ansimavano e dopo due minuti tutti avevano rinunciato alla prova. Houdini era ancora sott'acqua. Vi rimase per tre minuti prima di riemergere. Poi annunciò che avrebbe tentato di uscire dal bidone con i polsi ammanettati. Uno del pubblico gli mise le manette e Houdini entrò nel bidone. Altri spettatori abbassarono il coperchio sul bidone e lo chiusero con i sei lucchetti. Kukol portò l'armadietto con la tenda per nascondere alla vista il bidone. Un riflettore puntò sull'armadietto, mentre l'orchestra incominciava a suonare.

Per i primi due minuti gli spettatori non si scomposero. Dopo tre, cominciarono a mormorare con apprensione. Trascorsi altri 30 secondi, l'ansia divenne insopportabile. Finalmente Houdini uscí dall'armadietto grondante acqua. Alle sue spalle il bidone era ancora chiuso.

Come aveva fatto? Aveva sollevato la parte superiore del bidone: i rivetti che collegavano le due parti del bidone erano stati manipolati. Non aveva fatto altro che spingere con forza, e la parte superiore, con il collo e il coperchio del bidone, si era staccata insieme con i sei lucchetti. Una volta uscito, Houdini aveva riaccostato le due parti ed ecco che il bidone era riapparso perfettamente chiuso, solido, inattaccabile.

Una morte temuta

Un interrogativo turbava da tempo Houdini, interrogativo che gli si poneva ogni volta che eseguiva Metamorfosi. Era la continua applicazione della tecnica a produrre un effetto in apparenza magico, o non accadeva piuttosto che quella tecnica tanto perfezionata liberasse una forza psichica capace di produrre un vero fenomeno di magia?

Ogni volta che capitava a New York, Houdini ne parlava con il suo amico Joe Rinn. Joe era diventato famoso come studioso di parapsicologia e fece un confronto con lo spiritismo. Disse a Houdini che, sebbene non fosse ancora convinto della loro buona fede, alcuni studiosi seri affermavano che in mezzo alla grande quantità di mistificazioni, esistevano anche fenomeni psichici autentici. Con la sua mente razionale, Houdini era portato a considerare assurdo tutto ciò, ma la domanda che lo angustiava rimaneva senza risposta.

Intanto dall'Europa gli giungevano inviti a tornare e il 10 agosto 1908 partí con Bess per la Germania. Aveva 34 anni, pesava 72 chili ed era in perfette condizioni fisiche. Doveva esserlo, perché il numero del bidone era il piú difficile che avesse mai tentato e spesso lo replicava anche tre volte al giorno.

Nel gennaio 1910 partí da Marsiglia per l'Australia. Dopo una tournée in quel continente, attraversò il Pacifico, sbarcò in America e arrivò a New York in luglio, in tempo per festeggiare il sessantanovesimo compleanno della madre. Si trattenne meno di un mese, quindi fece ritorno in Europa.

Alla fine dell'estate era di nuovo in America a prepararsi per una tournée autunnale negli stati dell'Est. A novembre, a Detroit, dopo un'esibizione sentí forti dolori all'inguine e cominciò a notare tracce di sangue nell'urina. Continuò il suo giro, ma tre settimane dopo, a Pittsburgh, stava peggio. Un medico gli riscontrò la rottura di un vaso sanguigno in un rene, gli prescrisse completo riposo per alcuni mesi e l'abbandono permanente di tutte le evasioni faticose. Houdini si riposò un paio di settimane, ma in dicembre era di nuovo in attività. Invece di rinunciare ai numeri piú faticosi li eseguí con maggior frequenza.

L'autunno successivo partí per un'altra tournée in Europa. Fece una breve sosta a Londra per mettere in scena un nuovo numero e poi proseguí per Berlino, dove intendeva evadere per la prima volta dalla «Cassa della tortura cinese», l'impresa piú grandiosa che avesse mai tentato.

Sul palcoscenico faceva vedere la cassa di mogano con rivestimento metallico. La faccia anteriore era costituita da una lastra di vetro, nel caso fosse stato colto da malore o gli fosse venuto a mancare il coraggio. Il pubblico non voleva certo che annegasse, vero? Se si fosse trovato in difficoltà, gli assistenti avrebbero rotto il vetro per salvarlo.

Permise a un gruppo di spettatori di fare una minuziosa ispezione, poi la cassa fu riempita d'acqua. Houdini, in costume da bagno, si sdraiò sul pavimento. Aveva le caviglie strette in ceppi di legno con fermi metallici, tenuti a posto da una massiccia intelaiatura. Questa venne sollevata fin sopra alla cassa. Houdini respirò a fondo piú volte, quindi batté le mani per farsi calare. L'intelaiatura che teneva bloccati i ceppi di legno faceva da coperchio alla cassa. Sopra venne fissata una grata di metallo, e i rappresentanti del pubblico chiusero i lucchetti. Gli spettatori potevano vedere Houdini attraverso la lastra di vetro: immerso nell'acqua, a testa in giú, le caviglie immobilizzate, prigioniero e impotente. La cassa fu coperta dall'armadietto con le tende, mentre due assistenti si tenevano pronti ai due lati; avevano in testa elmi da pompieri, indossavano lunghi impermeabili neri, calzavano stivali di gomma e impugnavano due asce.

L'orchestra cominciò a suonare. Passò un minuto, poi due. Il pubblico era teso. Due minuti e mezzo. Tre. Ci furono mormorii d'allarme. Come accadeva con il numero del bidone pieno d'acqua, c'era la sensazione di una gara con il tempo, ma questa volta il pericolo era incomparabilmente maggiore. Non solo Houdini era ermeticamente chiuso sott'acqua, ma era anche a testa in giú, imprigionato dai ceppi di legno. La vulnerabilità della sua posizione era terrificante. Alcuni spettatori davano segni di isterismo. Houdini sarebbe certamente annegato, se non era già morto. Qualcuno gridò di salvarlo. Gli assistenti alzarono le asce, ma proprio in quell'istante Houdini ricomparve da

AL POSTO GIUSTO

Questo semplice effetto di cartomagia è da prendere in considerazione in quanto fa parte di quella schiera di trucchi da effettuare in esibizioni brevi ma di grande impatto con il pubblico.

Per quanto concerne il materiale il mazzo è truccato, ma visto il valore dell'effetto vale sicuramente la spesa, inoltre il gioco è facilmente presentabile da tutti, anche da coloro che normalmente detestano i giochi con le carte 'perchè richiedono troppa abilità e manipolazione ...'

EFFETTO

La carta scelta (dopo essere stata rimessa nel mazzo) viene ritrovata contando le lettere che ne compongono il suo nome.

PREPARAZIONE

Come precedentemente detto il mazzo è truccato, e precisamente è composto da quattro serie di carte per ognuna delle quali la somma delle lettere che ne compongono il nome è **'12'**

Le carte da utilizzare per la preparazione delle 4 serie (occorrono quindi anche 4 mazzi di carte) sono:

SETTE DI FIORI

DIECI DI CUORI

ASSO DI QUADRI

NOVE DI QUADRI

OTTO DI PICCHE

SETTE DI CUORI

FANTE DI FIORI

ASSO DI PICCHE

DONNA DI FIORI

OTTO DI QUADRI

NOVE DI PICCHE

DIECI DI FIORI

FANTE DI CUORI

La **prima serie** può essere messa in un ordine qualsiasi, mentre la **seconda**, la **terza** e la **quarta** devono essere preordinate esattamente con lo stesso edine della prima. Il mazzo risulterà ora composto in questo modo, dall'alto verso il basso:

PRIMA SERIE

SECONDA SERIE

TERZA SERIE

QUARTA SERIE

Il mazzo così preordinato deve essere riposto nel suo astuccio in attesa dell'impiego.

ESECUZIONE

1. Estrarre il mazzo dall'astuccio e mescolarlo. (Il miscuglio è ovviamente 'falso', in modo da non variare l'ordine delle carte. E' consigliabile utilizzare un finto miscuglio all'italiana, in quanto anche se al termine il mazzo risulterà tagliato non avrà alcuna importanza per lo svolgimento del gioco)
Se avete difficoltà ad eseguire questo miscuglio fare semplicemente tagliare le carte allo spettatore.
2. Fare scegliere una carta e farla ricordare.
3. Mentre lo spettatore guarda la carta e la fa vedere agli altri tagliare il mazzo nel **punto preciso dal quale è stata estratta la carta scelta, passando tutte le carte da sopra a sotto.** Con questo operazione si ha lo scopo di mantenere sempre il preordinamento delle quattro serie di carte, infatti il mazzo sarà ancora in ordine, anche se manca una carta (quella scelta, il cui posto logico a questo punto sarebbe il 1° o il 52°)
4. Fare rimettere la carta nel mazzo in un punto qualsiasi (**ma non fra le prime 13**)
5. Battere con le dita sotto il mazzo, annunciando agli spettatori che con questo movimento magico andrete a posizionare la carta scelta esattamente al posto che corrisponde al suo nome.
6. Far nominare ad alta voce la carta scelta (ad esempio '**NOVE DI PICCHE**')
7. Iniziate a compitare **N-O-V-E D-I P-I-C-C-H-E** togliendo ogni volta una carta da sopra al mazzo e capovolgendola, come indicato in figura. Al termine **LA PRIMA CARTA RIMASTA IN CIMA AL MAZZO** sarà la **CARTA SCELTA.**

Nota: Ricordarsi ogni volta di riposizionare la carta scelta che era stata messa in un punto qualsiasi al suo posto.

Volendo evitare questa operazione è necessario che quando lo spettatore inserisce la carta eseguire una **scivolata laterale** che porti la stessa sotto il mazzo.

Questo effetto di compitazione è vecchio di almeno 30 anni, ma lo si vede eseguire molto raramente. In magia c'è sempre da stupirsi di fronte alle '**novità**'!

10♣ J♥ 7♣ 10♥ A♦ 9♦ 8♠ 7♥ J♣ A♠ Q♣ 8♦

N O V E D I P I C C H E

carta girata da sopra il mazzo: carta scelta!

9♠

NOVITA' IN LIBRERIA

Eugene RAUDSEPP Giochi per la mente

1986, Milano, SIAD Edizioni, (4 nn) + 203 + (5 nn) pagine, molte illustrazioni, contiene 75 esperimenti (taluni dei quali classici giochi di prestigio) da effettuarsi in società, formato 13 x 20 cm, copertina in quadricromia plastificata, lire 16.000

Questo volume è interessante in quanto contiene molti giochi che abitualmente si vedono fare dopo un pranzo, e che ben servono da inserire fra un gioco di prestigio ed un altro. Gli esperimenti spiegati non sono molto comuni.

LA CORNUCOPIA

Eugene Raudsepp

Giochi per la mente

75 esercizi per tenere
in forma la mente
e sviluppare l'immaginazione

SIAD EDIZIONI

clam
CLUB ARTE MAGICA
OTTORINO BAI-Via Stromboli,3
Tel. 480230 - 20144 MILANO

Milano, 3 Ottobre 1986

GRAN PREMIO "KARTON"

In data da concordare con i Circoli Magici (per non intralciare altre manifestazioni già programmate), il Clam vuole ricordare a 10 anni della morte il Suo Presidente Pierino Pozzi istituendo un concorso:"GRAN PREMIO KARTON" aperto a tutti i soci dei Circoli magici e Delegazioni del CMI.
I soci del Clam non potranno parteciparVi, onde evitare eventuali polemiche.
La giuria sarà composta da esperti del Clam e Presieduta dal Prof. Alberto Sitta in rappresentanza della magia italiana.
Il premio, sulla falsa riga di una iniziativa proposta dall'amico Balli, consisterà in viaggio, albergo e iscrizione al Congresso mondiale FISM 88 che si svolgerà in Olanda.
Il premio del valore di 1.000.000 Lire verrà assegnato al concorrente che avrà raggiunto il punteggio più alto secondo il Regolamento FISM.
Le domande dovranno essere sottoscritte dai vari Presidenti o Delegati al fine di avere concorrenti di un certo livello.

N.B.-Nel caso che il punteggio non permettesse l'assegnazione del premio, lo stesso verrà assegnato a ciascuno dei primi quattro qualificati, con la sola iscrizione al Congresso FISM-88.

Ottorino Bai

2166

GRAN PREMIO "KARTON"

In data da concordare con i Circoli Magici (per non intralciare altre manifestazioni già programmate), il Clam vuole ricordare a 10 anni dalla morte, il Suo Presidente Pierino Pozzi, istituendo un concorso: "GRAN PREMIO KARTON" aperto a tutti i soci dei Circoli magici e Delegazioni del CMI.
I soci del Clam non potranno parteciparVi, onde evitare eventuali polemiche.
La giuria sarà composta da esperti del Clam e Presieduta dal Prof. Alberto Sitta in rappresentanza della magia italiana.
Il premio, consisterà in viaggio, albergo e iscrizione al Congresso mondiale FISM 88 che si svolgerà in Olanda.
Il premio del valore di 1.000.000 Lire verrà assegnato al concorrente che avrà raggiunto il punteggio più alto secondo il Regolamento FISM.
Le domande dovranno essere sottoscritte dai vari Presidenti o Delegati al fine di avere concorrenti di un certo livello.

N.B.: *Nel caso che il punteggio non permettesse l'assegnazione del premio, lo stesso verrà assegnato a ciascuno dei primi quattro qualificati. con la sola iscrizione al Congresso FISM-88.*

NON DARE A CESARE QUEL CHE E' DI CESARE

(Ovvero l'arte di far sparire le cose)

Nella pagina precedente pubblichiamo l'avviso che ci ha trasmesso l'amico **Ottorino Bai**, Presidente del **CLAM** di Milano, che preannuncia il prossimo **"Gran Premio Karton"**, in programma per il 12 aprile 1987. E' questa una lodevole iniziativa che consentirà, nel nome del Maestro di tutti noi prestigiatori, il **Grande Karton,** al secolo **Pierino Pozzi,** di far emergere un giovane artista italiano, meritevole di essere segnalato all'attenzione del mondo della prestigiazione.
In questa pagina, invece, pubblichiamo lo stesso annuncio, riprodotto sul N° 11 de **"L'eco del Prestigiatore Flash"**, notiziario del **C.M.B.B.**, copiato pedissequamente (ma non troppo), però... è scomparso un qualche cosa! A chi lo ritrova, il nostro Presidente **Vittorio Balli** (voluto e sgrammaticato gioco di parole), porge le sue magiche congratulazioni! Per il resto... no comment!

L'ALTRO
Piemonte

ANNO 4 - NUMERO 10 - OTTOBRE 1986

A colloquio con Vittorio Balli,

NASCONO I CAMPIONI

Che il Piemonte sia la patria della concretezza, della forza positiva del realismo, lo sanno in molti; forse pochi, invece, sanno che esiste un altro Piemonte, quello dell'illusione, di ciò che si crede sia così ed invece è artifizio.

Non è la solita storia su Torino magica e diabolica, dolcemente perversa e delle sue sette di iniziati. È la storia di un circolo nato per gioco, per la volontà di un gruppo di amici che vogliono divertirsi ma soprattutto divertire. Ed è in particolare la storia di un fiorentino testardo e cocciuto, trapiantato a Torino e dagli occhi che ridono.

Il Club degli Amici della Magia, nato nel 1971 ma con radici già nel 1961, è una sua invenzione. Presidente da sempre del Circolo che riunisce gli appassionati di illusionismo, Vittorio Balli tiene a sottolineare che il Club vive grazie al concorso di collaboratori eccezionali. "Una grande fortuna l'aver trovato persone molto capaci che contribuiscono alla crescita dell'associazione ciascuno per i settori di propria competenza". "Non abbiamo mai ricevuto una lira da nessuno — prosegue Balli — paghiamo le spese con la quota annuale che versano i soci e con il ricavato degli spettacoli a cui partecipiamo".

La sede, in via S. Chiara a Torino, è il fiore all'occhiello del Circolo. Dotata di teatrino, bar, strumentazione varia, è stata fortemente voluta da Vittorio Balli. "La finiremo di pagare fra due anni ed abbiamo già intenzione di modificare alcune cose per migliorarla".

Il Circolo degli Amici della Magia di Torino è il primo in Italia e tra i migliori d'Europa. Per i trecento soci non mancano i motivi di soddisfazione: una biblioteca di testi specializzati all'avanguardia e con tremila titoli, una videoteca con i numeri di prestidigitazione dei più grandi artisti del mondo e parallelamente una vasta attività di aggiornamento e di studio con l'intervento dei più qualificati esperti mondiali.

"Nel nostro Circolo — spiega Vittorio Balli — tengono conferenze i più grandi prestigiatori del mondo. Day Vernon, Slydine, Frank Garcia, il cam-

presidente del Club degli illusionisti

A TORINO DELLA MAGIA

Come e dove si imparano tutti i segreti per far sparire dalle carte agli elefanti, per liberarsi dalle catene e dalla sedia elettrica e per tagliare o far levitare una donna - Il torinese "Alexander" doveva diventare un medico - Marco Marchisio Berry, il nuovo Houdini, e il genio Arturo Brachetti - Il giovane "Flavio" di Pinerolo presto ai campionati mondiali - Anche Macario era socio del Club degli Amici della Magia

pione mondiale Richard Ross sono stati nostri ospiti; nomi che al grande pubblico non dicono nulla, ma che rappresentano il gotha del mondo dell'illusionismo".

Le richieste per entrare a far parte del Circolo sono numerosissime, "ma le vagliamo attentamente perché desideriamo avere tra noi persone che entrino subito in sintonia con i principi dell'associazione". Per iscriversi è necessario essere presentati da un socio ed avere almeno dodici anni.

I neofiti appena entrati frequentano un corso di tre mesi per apprendere i rudimenti dell'illusionismo. "Alla fine del corso — precisa Balli — sostengono un esame pratico in cui presentano un numero elementare e un colloquio sulla storia della prestidigitazione e sui segreti di questo mondo". Chi lo supera diventa socio effettivo del circolo e può successivamente frequentare i corsi di specializzazione nei settori preferiti.

A seguire gli allievi sono specialisti preparatissimi, tra cui lo stesso Vittorio Balli, in arte Victor, in gioventù professionista, che ancor oggi non disdegna le esibizioni, famiglia permettendo.

Le specializzazioni fanno sognare i principianti. Dalla "manipolazione", "la base dell'illusionismo", che serve per far sparire carte, sigarette e palline e che richiede un'applicazione continua (sino a cinque ore al giorno per i professionisti) alla "magia generale", che comprende tutto ciò che è prestidigitazione al di fuori delle varie specializzazioni e che consente di far apparire e sparire fiori, animali e oggetti.

Dalle "grandi illusioni", le più spettacolari in assoluto che richiedono grandi apparecchiature (si pensi alla donna tagliata in due o scomposta in tre parti) alle sparizioni di elefanti e aerei, alla levitazione, alla "magia comica" — dissacratoria alla Mac Rooney — al "mentalismo", che si confonde con la parapsicologia ma che cela sempre un trucco (la chiave piegata, la trasmissione del pensiero, la divinazione).

In apertura: Marco Marchisio Berry, il nuovo Houdini.
Sopra: il mago Alexander.

Per finire, "la micromagia", l'ultima nata, "la più difficile perché si fa a distanza ravvicinata prendendo oggetti piccoli a prestito dal pubblico" e l'"escapologia", l'arte di liberarsi da qualsiasi tipo di legame e costrizione (le catene, la sedia elettrica, la cassaforte), specialità in cui era maestro il grande Houdini.

Il grande pubblico non sa che alla base del successo di un prestigiatore c'è una preparazione completa che spazia dalla mimica alla perfetta dizione, dalla capacità di stare in scena alla ginnastica manipolatoria. "È la regina delle arti altroché arte dei ciarlatani — sbotta Balli — gli illusionisti sono gli artisti più rifiniti nel mondo del teatro". E c'è da credergli visto che ha girato tutto il mondo, prima come professionista e ora come autentico studioso della prestidigitazione. "In un anno partecipo ad una media di venti congressi, un po' dappertutto".

Vittorio Balli è anche noto per essere un grande talent-scout dal fiuto finissimo. Le "sue scoperte" sono tutte importanti. Dal Circolo degli Amici della Magia di Torino sono usciti giovani di gran talento che si sono affermati presso il grande pubblico, anche all'estero. Balli ne parla come fossero suoi figli. "In effetti è come lo fossero; li ho seguiti sin da ragazzini, trattandoli come un padre, talvolta rimproverandoli e spronandoli ad impegnarsi".

Così tra i manifesti affissi sui muri del Circolo particolarmente cari sono quelli di Elio De Grandi, torinese, in arte "Alexander", "il padre mi ha odiato per anni, voleva che il figlio facesse il medico" ricorda Vittorio Balli; di Arturo Brachetti ("un genio in tutti i sensi, diventerà il più grande"); di Marco Marchisio Berry, in arte soltanto "Berry", il nuovo Houdini, "un ragazzo giovane in grado di fare tanta strada perché ha una grande stoffa".

L'ultima scoperta è il diciottenne "Flavio", pinerolese, "abilissimo manipolatore che porterò presto ai campionati mondiali".

Se Vittorio Balli è il padre putativo, il padrino di questi giovani di successo del Circolo torinese è Silvan, presiden-

te onorario, "ormai tra i primi cinque prestigiatori del mondo per unanime riconoscimento".

Per uno che conosce il successo, decine che si perdono lungo la strada. "Occorrono qualità innate — afferma sicuro Balli — prestigiatori si nasce, non si diventa. Voglia di far spettacolo, capacità manuali non comuni, grande volontà nell'esercitarsi e un pizzico di psicologia spicciola per entrare in sintonia con il pubblico sono le qualità indispensabili per tentare la grande avventura. Il resto lo fa la fortuna".

Per Vittorio Balli, uomo di teatro, amico del grande Macario, che è stato uno dei primi soci del Circolo, il segreto è uno solo: "la voglia di divertirsi e di divertire grandi e piccoli".

Federico Calcagno

Vittorio Balli mentre istruisce alcuni suoi allievi. Per anni professionista, oggi fa il talent-scout.

La storia del giovane canavesano considerato tra i più grandi Trasformisti

BRACHETTI: DAL SEMINARIO ALLE SCENE INTERNAZIONALI

Da Corio Canavese al mondo. È la storia di Arturo Brachetti, giovane artista dal volto efebico e lo sguardo velato di tristezza.

Arturo Brachetti sta per entrare in scena. Prima dello spettacolo il rito del trucco indispensabile per il trasformista che deve diventare sia uomo che donna. Tra ombretti, pennelli e specchi nel suo camerino racconta la sua vita. "A quattordici anni in seminario un sacerdote, Don Silvio Mantelli, mi iniziò ai giochi di prestigio; mi appassionai immediatamente e cominciai così".

La passione per il teatro si rivelò subito: "volevo fare il papa o il regista"; forse per questo i genitori lo mandarono in seminario. Ma il giovane Renzo (il suo vero nome) non era tagliato per indossare gli abiti talari.

L'incontro con il mondo dell'illusionismo avvenne poco dopo grazie al Club degli Amici della Magia di Torino e al suo presidente Vittorio Balli. "A quindici anni lessi un libro sulla vita di Fregoli. Pensai subito che avrei potuto diventare un trasformista. Non fu facile perché nessuno conosceva i suoi trucchi così decisi di applicare ai vestiti giochi di prestigio; invece che un fazzoletto poteva cambiare colore un abito".

"Con i pochi soldi che avevo mi costruii uno spettacolo composto da sei personaggi — prosegue Brachetti — e vinsi nel '78 il Grand Prix della magia a Saint Vincent". Fu il momento della rivelazione, il primo passo verso il suo sogno proibito: Parigi. "Andai al Paradis Latin a fare un'audizione. All'inizio mi presero come macchinista. La notte di Pasqua del 1979 iniziai in scena. Lì rimasi due anni e mezzo. Feci poi un mese all'Olimpia".

In Francia Arturo Brachetti ha anche girato un film come protagonista dal titolo "Clementine Tango", proiettato in tutta Europa ma non in Italia. Dopo Parigi, Vienna. "Ho lavorato in uno spettacolo scritto e diretto da Andre Heller, poeta austriaco, un varietà di sapore felliniano in cui facevo il presentatore". Poi la tournée in Germania di dieci mesi, il successo del 1981 della stagione teatrale tedesca, dieci spettacoli alla settimana con un teatro di 2500 posti esaurito.

A Londra arriva la consacrazione di Brachetti, il top della sua carriera artistica finora raggiunto. "Sono stato il protagonista di un musical costato quattro miliardi e che è stato replicato per un anno e mezzo. In Inghilterra ho raccolto grandi soddisfazioni. A Natale ho lavorato per la famiglia reale e ho vinto l'Oscar teatrale per la rivelazione dell'anno".

Questo il passato. Il resto è storia recente. Tornato in Italia "un po' per nostalgia", il giovane artista piemontese ha partecipato a dieci puntate del varietà televisivo "Al Paradise" diventando personaggio noto alla grande platea. Popolarità consolidata con il varietà teatrale di Maurizio Scaparro che doveva durare quindici giorni ed è invece stato replicato per cinque mesi.

Una carriera in costante evoluzione, un'ascesa continua, il favore della critica. Arturo Brachetti possiede talento da vendere. I suoi spettacoli sono multiformi, la sua concezione artistica è globale. Autodidatta quasi completamente, recita, canta, balla, alterna numeri di prestigio a scenette di trasformismo, in un'atmosfera di sogno che racchiude momenti di intensa comicità, di sottile ironia, di dolce poesia. Dichiara di amare "Charlie Chaplin e Fellini" ma di non avere modelli cui ispirarsi. Si arrabbia quando lo definiscono erede di Fregoli. "Nessuno di quelli che mi definiscono così ha visto Fregoli; recitava scenette brillanti in quattro metri di spazio, io cerco di fare spettacoli più in grande utilizzando anche gli effetti speciali che la tecnica oggi mette a disposizione".

Arturo Brachetti nei suoi spettacoli esprime la semplicità della vita. Non ha segreti. "Non c'è niente di nuovo nel teatro. I sentimenti sono sempre gli stessi: piangere, ridere, sognare. Tutto finisce lì per fortuna". Già, sognare. Finora la vita di Brachetti è stata un sogno.

Origini contadine, l'infanzia nella campagna canavesana, "l'autobus che mi portava a Torino tutte le mattine", il diploma di maestro elementare. Ricordi di un passato che sembra lontano. Da portiere d'albergo all'Hotel Vittoria a Torino che parlava quattro lingue ai più prestigiosi palcoscenici d'Europa. Sembra una favola incredibile.

Arturo Brachetti si guarda allo specchio. Il volto pulito "da ragazzino timido" si sta trasformando in una maschera irreale. "Non mi sono mai piaciuto fisicamente; eppure devo al mio fisico parte del mio successo". Il trucco ha reso ormai irriconoscibile il viso di Renzo Brachetti, sacerdote mancato. Per "Arturo" è quasi ora di andare in scena.

Il nuovo sogno di Brachetti è l'America. In questa stagione teatrale porterà in scena uno spettacolo diretto da Maurizio Scaparro. Nel 1987 forse il salto oltreoceano per continuare a sognare.

F.C.

Arturo Brachetti, considerato un grande artista.

BIBLIOTECA MAGICA

Siamo lieti di annunciare l'inserimento delle seguenti pubblicazioni magiche, per le quali ringraziamo gli editori, i circoli magici di tutto il mondo ed in modo particolare **FANTASIO** e **TONY SLYDINI** i quali hanno voluto farci dono di molte di esse per la nostra collezione magica.

THE MAGIC CIRCULAR - Vol. 75, N° 818, Agosto 1981
Vol. 75, N° 820, Novembre 1981
Vol. 76, N° 827, Luglio-Agosto 1982
Vol. 76, N° 828, Settembre 1982
Vol. 76, N° 829, Ottobre 1982

GENII - Vol. 44, N° 7, luglio 1980
Vol. 45, N° 6, Giugno 1981
Vol. 45, N° 7, Luglio 1981
Vol. 45, N° 9, Settembre 1981
Vol. 46, N° 4, Aprile 1982
Vol. 46, N° 6, Giugno 1982
Vol. 46, N° 8, Agosto 1982
Vol. 46, N° 9, Settembre 1982
Vol. 46, N° 10, Ottobre 1982
Vol. 46, N° 11, Novembre 1982

MAGIC-UNITY-MIGHT - Vol. 70, N° 3, Agosto 1980
Vol. 70, N° 6, Novembre 1980
Vol. 70, N° 7, Dicembre 1980
Vol. 70, N° 11, Aprile 1981
Vol. 71, N° 4, Settembre 1981
Vol. 71, N° 6, Novembre 1981
Vol. 72, N° 2, Luglio 1982
Vol. 72, N° 4, Settembre 1982
Vol. 72, N° 5, Ottobre 1982
Vol. 72, N° 6, Novembre 1982

(segue MUM) Vol. 75, N° 1, Giugno 1985
Vol. 75, N° 2, Luglio 1985
Vol. 75, N° 3, Agosto 1985
Vol. 75, N° 4, Settembre 1985
Vol. 75, N° 5, Ottobre 1985
Vol. 75, N° 6, Novembre 1985
Vol. 75, N° 7, Dicembre 1985
Vol. 75, N° 8, Gennaio 1986
Vol. 75, N° 9, Febbraio 1986
Vol. 75, N° 10, Marzo 1986
Vol. 75, N° 11, Aprile 1986
Vol. 75, N° 12, Maggio 1986

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH - Anno V, N° 9, Settembre 1986
Anno V, N° 10, Ottobre 1986
Anno V, N° 11, Novembre 1986

NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA "GIORGIO ZOCCA"
N° 3, 1986, Maggio/Giugno

SOLO MAGIA - N° 8, Agosto 1986
N° 9, Settembre 1986

MAGIE - Aprile 1983, N° 4
Settembre/Ottobre 1986, N°9/10

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTOW - N° 2, 1986

ARCANE - N° 44, Ottobre 1986

L'ILLUSIONNISTE - N° 278, 4° trimestre 1985

A LETTER FROM HADES - N° 91, Ottobre 1986

****

Inoltre sono entrati i seguenti volumi:

EDOARDO PECAR Conferenza magica
12 pagine, s.l. (Milano), s.d. (1986), stampato in proprio dall'autore.

ODLA AZZAGOF Magia chimica
126 pagine, molte illustrazioni, 1984, grande formato, lire 25.000

LOUIS TANNEN, Inc. No. 15 Catalog of magic
792 pagine, moltissime illustrazioni, in fondo la ristampa anastatica di 'Card manipulations by Jean Hugard', copertina a colori, 1985.
Contiene la descrizione ed il prezzo di oltre 2000 articoli (giochi, libri, piani di costruzione, video cassette ...): una vera miniera!!!

SPIGOLATURE MAGICHE

* **FIGURINE LIEBIG** in riferimento a queste figurine pubblicate sul nostro notiziario numero 114 (Anno X) evidenziamo qui di seguito alcuni punti:
  1. Le figurine furono edite nel 1872 diffondendosi in quasi tutta Europa per fare pubblicità al noto estratto di carne.
  2. La serie 'Magia Volgarizzata' fu pubblicata nel 1894 in tre lingue (italiano, tedesco e francese) dalla Liebig Company di Anversa.
  3. La serie completa è composta da: Il Magnetismo, La najade, Il decapitato parlante, Olimpia, Flora e I fantasmi.
  4. Quella in lingua italiana è la più rara delle pubblicate ed è molto ricercata dai collezionisti.

* **CARY GRANT**, il famosissimo attore americano è recentemente scomparso. Noi lo ricordiamo sopratutto per la sua passione ed il suo attaccamento all'arte magica. Frequentissime erano le sue visite al **MAGIC CASTLE** di Hollywood del quale era socio onorario a vita.

* **FISM '88**: ricordiamo a tutti i Soci che il 1° venerdì di ogni mese sarà funzionante in sede un'apposita segreteria per il versamento delle quote per il viaggio in Olanda organizzato dal nostro circolo. Rivolgersi al Signor Balli.

* **LIBRI DI MAGIA IN LINGUA INGLESE** (usati) sono disponibli da:

  Gianluigi **CLERICO**
  Via Milano, 75
  65100 PESCARA

  Chiedere lista delle disponibilità

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Odla Azzagof
Federico Calcagno
Fabian
Anna & Valerio Fontanella
Carla & Marco Fraticelli
Angelo Gaeta
Hannes Höller
Robert
Massimo Rossi

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 118 GENNAIO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 1987

Venerdì 6 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

Essendo in corso l'inventario e la stesura del nuovo regolamento per la cessione in prestido d'uso dei libri, preghiamo tutti i Soci di restituire al più presto i testi ancora in loro possesso.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Martedì 10 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 13 TOMBOLA MAGICA

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

In occasione del carnevale, viene nuovamente programmata la tombola magica. Possono partecipare, oltre ai Soci, anche amici e parenti. Saranno distribuiti numerosi e ricchi premi.

Martedì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra** e **Patrizia Beltramo.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 19 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN,** si esibiranno:

R O B E R T

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone estranee al Circolo, possono essere invitate un massimo di quattro persone per ogni Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 20 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Saranno presentati e fatti provare dai presenti alcuni giochi della **"Collezione Angelo Lotterio"** da:

H E L I O S

M I C K Y

R O X Y

Martedì 24 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

A questa 1ª lezione del nuovo corso, possono partecipare solo gli iscritti, che possono prenotarsi, o presso la Segreteria del Circolo, o direttamente rivolgendosi a Roxy. Il corso sarà dedicato alle più recenti tecniche cartomagiche.

Venerdì 27 GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Ore 21.30 - A cura di **Tutti coloro che vi parteciperanno.**

I Soci sono pregati di mettersi in contatto con Roxy e Victor, per stabilire il loro contributo in cibarie e bevande. Non è obbligatorio, ma quasi, presentarsi in costume carnevalesco.

Sono previsti numeri a sorpresa, giochi, balli, cotillons, gare e tante altre cose.

PIU' SAREMO E PIU' CI DIVERTIREMO

ANTICIPI SUL PROGRAMMA DI MARZO 1987

Domenica 1° FESTA DI CARNEVALE DEI PICCOLI AMICI DEI MAGHI

Ore 15.00 - A cura del **Comitato direttivo.**

Oltre ai soliti giochi ed al classico rinfresco per i nostri piccoli Amici, ci sarà uno spettacolo magico con la partecipazione di:

IL BARONE

MISTER MICKY

CANDELY

TIZIANO MOGGIO

ED I FAMOSISSIMI PAGLIACCI

DADO & FISCHIETTO

A questo pomeriggio sono invitati, non solo i figli dei nostri Soci, ma anche i loro Amici. E' opportuno prenotare presso la nostra Segreteria.

Si avvisano i partecipanti che raggiunta la massima capienza della nostra Sede, causa motivi si sicurezza, non saranno ammesse altre persone per nessun motivo.

Venerdì 6 ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI

Ore 20.30 - Prima convocazione.

Ore 21.15 - Seconda convocazione.

Tutti i Soci sono pregati di partecipare questa importantissima attività del Circolo, durante la quale saranno discussi: il bilancio consuntivo per il 1986, il bilancio preventivo per il 1987, i programmo sociali per l'anno 1987 e altri importanti argomenti.

60 ANNI DI MAGIA DI CANDELY

Lo scorso 28 novembre, la sede del nostro Circolo si è affollata fino alla massima capienza per festeggiare un avvenimento importante: i 60 anni di magia del nostro Segretario Cipriano Candeli, in arte Candely. Erano presenti anche Enzo Pocher Presidente del Club Magico Bartolomeo Bosco e Franco Dellerba Presidente del Gruppo Magico Sanbenignese.

L'avvenimento è stato celebrato con uno spettacolo che ha voluto dimostrare la continuità della Magia da una generazione all'altra. Si è esibito per primo Tiziano Moggio, di soli 9 anni, con un numero valido ed eseguito impeccabilmente. Ha fatto seguito la performance di Flavio, di vent'anni, con il suo ormai collaudato numero di manipolazione. Al termine, dulcis in fundo, Candely, con un'esibizione ad alto livello, ha intrattenuto i presenti dimostrando il suo alto valore artistico. Lo spettacolo era condotto da Victor, che alla fine, a nome del Circolo Amici della Magia di Torino, ha donato a Candely un'artistica targa in ricordo dell'avvenimento. Anche Pocher e Dellerba, a nome delle proprie Associazioni, hanno donato a Candely un ricordo della serata. Per terminare, sul palcoscenico erano schierati, in passerella finale: Tiziano Moggio, Flavio, Victor e Candeli. Quattro generazioni magiche che fanno onore al nostro Circolo, ma anche a tutta la Magia italiana.

Candely premiato dai Presidenti dei Circoli Magici Piemontesi

VICTOR

TIZIANO MOGGIO

FLAVIO

CANDELY

RAPIDO E FACILE

(Steve Pressley)

Ed ecco una rapida e facile produzione di quattro carte che sicura mente entrerà a far parte delle vostre 'poker routines' preferite. La tecnica di forzatura (di una o più carte) di cui si avvale è da attribuirsi, con ogni probabilità, a Herb Zarrow.

PREPARAZIONE

Le carte scelte nel nostro esempio sono i **K**. A partire dalla cima del mazzo, verso il basso, la posizione è:

* **KQ** a faccia in giù
* i due **K neri** a faccia in su
* **KC** a faccia in su
* resto del mazzo

Il **KC** è dunque in **quarta posizione** a partire dall'alto.

ESECUZIONE

Mescolate il mazzo senza alterare la preparazione. Forzate il **KC** ad uno spettatore nel seguente modo:

il mazzo è nella posizione di servizio nella mano sinistra. Ora con l'indice destro eseguite un riffle facendo scorrere rapidamente l'angolo superiore destro delle carte dal basso in alto, invitando lo spettatore a fermarvi in un punto qualsiasi. Con la mano destra rivoltate a faccia in su le carte sopra la separazione, squadrandole sul resto del mazzo.

Aprite a ventaglio le carte a faccia in su fino alla prima di dorso dicendo: 'useremo la prima carta di dorso che incontrere mo .....'
Separate i due mazzetti e prendete il KC con le dita destre (che tengono anche il mazzetto a faccia in su) per posarli sul tavolo; nello stesso tempo prendete una separazione con il mignolo sinistro sotto la prima carta del mazzo (un K nero).

Ricomponete il mazzo, rivoltando il mazzetto della mano destra a faccia in giù sul restante e mantenendo la separazione: avrete automaticamente aggiunto il K nero sotto il mazzetto superiore.
Posate questo mazzetto sul tavolo, vicino al KC. Tagliate le carte che avete in mano e completando il taglio rivolgetevi al pubblico dicendo: 'sapete cosa accade se faccio così ...?' muovete la mano sul KC ... '...il KQ si rivolta nel mazzo'
Aprite a ventaglio le carte mostrando il KQ a faccia in su nel centro.

Separate le carte, posate il KQ su tavolo e ricomponete il mazzò invertendo l'ordine delle due metà (il K nero sarà l'ultima carta) Posate il mazzo sul tavoloa fianco del precedente.
Continuate: 'Sapete perchè il KQ si è voltato ...?' Voltate col KQ il KC a faccia in su ... '... è stato influenzato dalla carta scel ta, il KC!'

Concludete: '4 sapete cosa succede se faccio così?' Muovete i due mazzetti sui due K rossi. ' ... succede qualcosa di magico con i quattro K!!!' Voltate i due mazzetti a faccia in su e mostrate i due K neri. Il gioco è fatto!

Da:
'THE LINKING RING' (June, 1986) organo ufficiale de **'THE INTERNA - TIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS'** (USA)
(libera traduzione ed adattamento)

SOCI SOSTENITORI 1986

Pubblichiamo qui sotto l'elenco dei **Soci Sostenitori per l'anno 1986.** E' con vero orgoglio che dichiariamo che il **Circolo Amici della Magia di Torino,** ha la più alta percentuale di Soci Sostenitori, fra tutti i Circoli Magici. Questo fatto consolida, non solo l'attacamento all'Associazione di questi Soci Benemeriti, ma ci consente di garantirci un contributo economico di grande rilievo.

L'alto numero di Soci Sostenitori è ormai un fatto acquisito da molti anni ed è doveroso porgere un ringraziamento sentito a tutti questi nostri amici, per averci dato più ampie possibilità di realizzare i nostri programmi.

Com'è consuetudine, lo scorso 19 dicembre, nei locali della nostra sede, a tutti i Soci Sostenitori, è stata offerta dal Circolo, l'agenda personalizzata, per il 1987.

Abbiamo fiducia che anche per i prossimi anni, il numero di Soci Sostenitori, sia uguale a quello degli anni scorsi, ciò potrà significare che per molti, appartenere al Circolo Amici della Magia, non è un puro atto formale, ma una dimostrazione di amore per la Magia.

ANGELO	ACERBI	PIERO	ALLIGO	DOMENICO	ASTEGIANO
GIUSEPPE	BARRUSCOTTO	TIZIANO	BERARDI	GIOVANNI	BERARDO
AURELIO	BERAUDO	MARCO	BERTINO	GIAN CARLO	BERTOLINO
UGO	BISONE	VINCENZO	BOCCACCIO	GRAZIELLA	BONGIOVANNI
FEDERICO	BONISOLLI	CARLO	BUFFA	LUCIANO	CASER
GIUSEPPE	CASTELLAN	GINO	CATALDI	GIANCARLO	CIGNI
FRANCESCO	COLDESINA	ALBERTO	COLLI	CARLO	COLOMBI
FRANCO	CONTIGLIOZZI	NATALINO	CONTINI	MARCELLO	COSTANZO
FRANCESCO	CUNDARI	MICHELE	D'AURIA	MAURO	DE CHIRICO
FRANCO	DELLERBA	ROCCO	DE LORENZO	DANIELE	DEMARIA
ADOLFO	DENTE	CESARE	DE ROSSI	ANGELO	DEZZANI
DANILO	DIAMANTINI	FEDERICO	FACCHIN	EGIDIO	FIRINU
MARCO	FRATICELLI	ANGELO	GAETA	EUGENIO	GASTALDI
PIERO	GIANI	ALESSIO	GIORDANA	FRANCO	GIOVE
DOMENICO	GNISCI	DAVIDE	GOTTARDI	PIERLUIGI	GRAZIOTIN
MASSIMO	GRILLO	GASTONE	GUERRINI	BRUNO	IMARISIO
TOMMASO	LASALANDRA	GIUSEPPE	LAZZARONE	VINCENZO	LO BASSO
SERGIO	LORENZALE	GIANNI	MARANGON	BRUNO	MARGUTTI
BRUNO	MARNINI	PIERO	MERZAGORA	DARIO	MOCCAGATTA
LUIGI	MOGGIO	FRANCO	ORECCHIA	CARLO	ORSI
BRUNO	PASTORINO	FRANCESCO	PEPINO	GIUSEPPE	PIUMATTI
GIROLAMO	POLIMENI	ALBERTO	PRINA	ATTILIO	PUDDU
MASSIMO	REHO	MARIO	RIGOLETTI	BRUNO	ROCCI
MASSIMO	ROSSI	CHRISTINE	SCHUH	VINCENZO	SORRENTINO
FRANCO	SOTTILE	ROBERTO	SPADAVECCHIA	STEFANO	TARTICCHIO
EGIDIO	TORRE	ANGELO	VACHINO	GIUSEPPE	VICENTINI
PIETRO	VIGNA SURIA	DARIO	VILLONE	MARCO	VOLPI

AMICI BENEMERITI

La lotteria svoltasi il 19 Dicembre u.s. è stata effettuata grazie alla collaborazione dei seguenti Soci che si sono prodigati per farci pervenire oltre **50 PREMI** da mettere in palio!

A tutti va un caloroso ringraziamento da parte del Comitato Direttivo del Circolo Amici Della Magia.

Agenzia di viaggi 'Promotur' di Carlo Buffa di Perrero
Vittorio Balli (Victor)
Patrizia Beltramo
Marco Bertino
'Club Ginnico Scorpio' di Egidio Firinu
'Elettrodomestici Derossi' dei Fratelli Derossi
Caterina e Michelangelo Francone
Nino Genga
Gabriella Giannecchini
'Oasi' di Adriano Crosetto (Andersen)
Gianni Pasqua (Roxy)
Ristorante 'Da Dino' di Dino Carbone
'Solution in Magic' di Giuseppe Piumatti (Devil)

Riproduzione in tiratura limitata della stampa regalata dal nostro Circolo a tutti i partecipanti al **10° THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE** di **BOBLINGEN** (Germania) dell' 8/9/10/11 Gennaio 1987.

QUANDO LA SCIENZA AFFRONTA IL MONDO DEL PARANORMALE

Cercate il trucco del ciarlatano

Le orde di turisti stranieri che invadono periodicamente l'Italia considerano Torino come una città anonima, buona al più per dormirci una notte durante i frenetici spostamenti verso zone monumentali più celebrate. Neppure il pur splendido museo egizio riesce a trattenerli per qualche ora in più.

La città vanta tuttavia dei primati indiscutibili. Non mi riferisco agli straordinari robot di Mirafiori, inquietanti e animaleschi, pizzaioli instancabili che sfornano carrozzerie al posto delle solite rinforzate. Torino è soprattutto una città magica, come risulta da ben trentatré prove concomitanti, contenute in un libro regalatomi da una graziosissima signora, perso e non più ritrovato. Alcune di queste prove mi erano già note. Basterebbe rendersi conto che Ponzio Pilato è nato a Torino. Altre prove riposano sulla certezza storica del ruolo della città quale vertice del famoso triangolo magico Praga-Lione-Torino. Se avessi il libro sottomano potrei continuare la discussione con ben maggiore autorità accademica.

Al momento debbo accontentarmi di un interessante articolo del *Physics Today* (maggio '86) in cui vengono analizzate da Janet Oppenheim le relazioni tra fisica e ricerche psichiche in Inghilterra nel periodo che va dal 1840 fino alla prima guerra mondiale. Alcune delle considerazioni della Oppenheim possono essere ancora validamente applicate alla società contemporanea ed in particolare alla situazione torinese.

La società vittoriana rispettava, anzi venerava, quegli scienziati che avevano contribuito al decollo industriale e tecnologico dell'Inghilterra e ne avevano innalzato il prestigio nel mondo. Al tempo stesso paventava le conseguenze rivoluzionarie ed il ruolo disgregatore di queste conquiste nei riguardi della tradizionale vita comunitaria inglese dell'800.

Molti temevano il contrasto tra scienza e religione e la scomparsa dei valori spirituali di fronte all'incalzare del progresso scientifico. Il grande sviluppo della ricerca psichica in Inghilterra ha tratto origine appunto da questi timori e dal desiderio di riconciliare la scienza con la religione ed i valori spirituali. A questo sviluppo non furono estranei scienziati di chiara fama che giunsero fino al punto di entrare nella «Society for Psychic Research», fondata nel 1882 ed ancora esistente. E non è azzardato far risalire a questi eventi l'ideologia del sovrannaturale che ha invaso a varie riprese il mondo della cultura, dello spettacolo e che si è ben acclimatata a Torino.

John Tyndall, Michael Faraday e Lord Kelvin (William Thomson) rifiutarono ogni compromesso con la ricerca psichica accusando i sostenitori di essere degli ingenui pronti ad essere ingannati da dei ciarlatani. Altri svolsero invece una intensa attività di ricerca psichica accanto a quella scientifica, ad esempio William Crookes scoprì l'elemento Tallio, derivò grande prestigio dalle sue ricerche sulle scariche elettriche nei gas rarefatti ma al tempo stesso rimase convinto assertore dell'esistenza di fenomeni paranormali.

Ma proprio il caso Crookes induce ad amare riflessioni. A più riprese ebbe l'occasione di esaminare nel suo laboratorio dei medium famosi, quali Daniel Home, la Florence Cook e (credo) la Eusapia Paladino, sottoponendoli a varie prove e giungendo fino al punto da annunciare pubblicamente l'esistenza di nuove forze, di natura psichica. Inutile dire che la successiva analisi di questi esperimenti ha posto in evidenza l'ingenuità del Crookes e la inadeguatezza dei controlli a cui sottoponeva i medium.

Nessuno degli esperimenti della SPR ha avuto risultati convincenti e la ricerca sul paranormale ha prodotto essenzialmente polemiche e confusione di idee e pochi frutti. La lista degli scienziati ingannati da ciarlatani privi di scrupoli o da persone che mentivano anche a se stesse in buona fede (caso da non escludersi) è già lunghissima e tende ad ampliarsi.

Dobbiamo per questo chiudere la porta in faccia a tutta l'esperimentazione sul sovrannaturale? Nel rispondere a questa domanda occorre tenere conto di due criteri. Il primo ci dice che la scienza deve mantenersi aperta e recepire tutte le possibilità senza pregiudizi aprioristici. Personalmente rimango estremamente scettico nei confronti dei fenomeni paranormali ma non escludo la possibilità di eseguire controlli e di mantenere contatti con chi crede a queste cose.

Il secondo criterio esige tuttavia che in questi contatti venga mantenuta la più rigorosa disciplina e cautela scientifica e che essi abbiano luogo in un ambiente controllabile, in presenza di esperti. Tra questi esperti ritengo assolutamente necessaria la presenza di prestigiatori professionisti di alto calibro capaci di scoprire immediatamente qualsiasi trucco del ciarlatano di turno. Uno scienziato che rinunci a queste garanzie si garantisce il ridicolo.

Il famosissimo Uri Geller dovette abbandonare Israele e cercarsi un pubblico più ricettivo a Hollywood sotto la spinta di un mio collega, che in più circostanze espose i suoi trucchetti. Se ne andò lamentandosi di una *«aura negativa»*, un eufemismo fin troppo logoro.

Queste cautele non seguono tuttavia da una mia animosità personale e preconcetta contro medium e spiritisti, gente a volte simpaticissima e molto interessante (anche più di certi miei colleghi). Le esigo in quanto il farne a meno ci porterebbe fuori dalla ricerca scientifica, senza di esse si otterrebbe una serata avvincente ed animata ma non si farebbe scienza bensì una caricatura della scienza. Anche il mondo scientifico ha una sua deontologia senza la quale perderebbe ben presto la propria identità ed annegherebbe in un mare di ridicolo. Cambiando le regole nel gioco degli scacchi otterremmo forse un gioco interessante ma non una bella partita di scacchi.

Terminerò con alcuni commenti, di stampo sociologico, sui vari temi di moda nel mondo della magia. Colpisce in questi temi la loro disparità e la mancanza di connessione logica. Non manca chi riesce ad accomunare dischi volanti, telepatia, spiritismo e demonologia con una disinvoltura ed un eclettismo veramente straordinari. Eppure si tratta di soggetti totalmente slegati ed accomunati solo dalla circostanza di essere sistematicamente snobbati dalla scienza ufficiale. Ma forse hanno ragione loro, i maghi, pensate a tutti i turisti che pioverebbero su Torino se davvero scoprissimo, magari nel sottosuolo di Corso Marconi 10, le famose grotte che garantiscono vita eterna e sapienza illimitata.

Tullio Regge

LA STAMPA Anno 120 - Numero 157 - Domenica 6 Luglio 1986

R O X Y   I N   C O N F E R E N Z A

Venerdì 24 ottobre u.s. nei locali della nostra sede in sostituzione della conferenza dell'australiano **BEN HARRIS** (il quale ha dato for - fait senza spiegarne i motivi) il nostro **ROXY** ci ha presentato alcu- ni effetti di cartomagia.

La conferenza (preparata con due sole settimane di tempo) e' stata annunciata come dimostrazioni di novità: ed in effetti è stata pro - prio una dimostrazione di quanto effimere siano 'le novità magiche': infatti tutte le routine erano state appositamente scelte fra quelle che il nostro vicepresidente eseguiva circa 20 anni orsono!

Cambiano i tempi, i metodi descrittivi, le forme di presentazione e gli attrezzi, ma l'illusione, quella che incanta il pubblico, che fa ritornare bambini i grandi è sempre la stessa e la si realizza unica mente con ripetute prove e con la documentazione e lo studio della no stra arte.

E' stato molto bello vedere quanti rimanevano sorpresi da effetti e routine che molto raramente si vedono presentare: speriamo che que - sto faccia riflettere molti e li convinca che è più importante cerca re di migliorare quello che già si conosce che cercare il successo e la gloria in un'indiscriminata ricerca della novità.

UN MOMENTO DELLA CONFERENZA DI ROXY

ANCORA IL GIOCO DELLE TRE CORDE

Questo gioco, pur nella sua semplicità, si trova incluso sovente nelle routine di corde di valenti professionisti. E' un vecchio trucco di repertorio, che però ottiene sempre un grande effetto.

Il prestigiatore mostra tre corde di differente lunghezza: una corta, una un poco più lunga e la terza più lunga di tutte. Le riunisce nella mano destra, poi unisce ai capi superiori quelli inferiori e... dopo alcuni passaggi magici, mostra che le tre corde sono diventate della stessa lunghezza. Riunisce ancora le tre corde nella mano sinistra e quindi, prendendole una alla volta, dimostra che sono tornate alle loro dimensioni originali, sono cioè di tre misure differenti.

Per fare questo gioco occorre tagliare prima di tutto due corde della stessa lunghezza, cioè di 110 centimetri l'una. Poi una delle due corde si taglia in due: un pezzo di 35 centimetri e l'altro di 75 centimetri.

Figura 1

Per evitare che le corde si sfilaccino nei capi è sufficiente che questi siano immersi in una colla vinilica trasparente, quando questa sarà asciutta si otterranno delle corde che non si silacceranno più.

Per eseguire l'effetto bisogna prendere le tre corde nella mano sinistra e tenerle ferme con il pollice. La corda più piccola è vicino alla base del pollice, la più lunga è nel mezzo e la mediana è l'ultima verso destra. Si vedranno così i tre capi superiori che sono alla stessa altezza, mentre quelli inferiori saranno ovviamente a tre livelli differenti. Con il mignolo si incrociano le prime due corde di sinistra (figura 1), poi si prendono uno dopo l'altro i tre capi inferiori e si portano allo stesso livello di quelli superiori (figura 2).

corta
lunga
media
media

Figura 2

Bisogna fare attenzione che i capi delle corde, quando sono riuniti tutte e sei verso l'alto, siano posizionati in questo modo: a sinistra i due capi della corda più corta e uno della corda mediana e a destra i due capi della corda più lunga e uno della corda mediana.

Per sortire l'effetto è sufficiente che la mano destra afferri i tre capi di destra e che quindi le due mani si allontanino una dall'altra, tenendo ben saldi ciascuna tre capi. Le corde appariranno magicamente uguali e l'incrocio fra quella piccola e quella lunga sarà celato dal palmo sinistro.

Il pubblico non potrà così vedere assolutamente il trucco (figura 3).

Per fare in modo che il pubblico sia convinto che le corde siano uguali bisogna fare la seguente filatura: si prendono le tre corde con la mano sinistra, bloccandole con il pollice contro le altre dita, poi la mano destra prende la corda mediana e sfilandola si conta "uno", si riavvicinano le mani e mentre la destra afferra le altre due corde la sinistra afferra la mediana e si allontana e intanto si conta "due", poi le mani si avvicinano e la destra prende anche la corda mediana mentre si conta "tre". La prima parte dell'effetto è terminata. Per far ritornare le tre corde di lunghezza differente basta raccoglierle a palla nella mano sinistra e poi prelevarle una dopo l'altra, prendendole per un capo e iniziando con quella corta, per poi proseguire con la mediana e finire quindi con la lunga.

Figura 3

Questo gioco si può eseguire anche all'inverso, partendo cioè da tre corde uguale per farle diventare di tre misure differenti, per poi alla fine farle tornare della stessa lunghezza.

Figura 4

Molti noti prestigiatori hanno inserito questo effetto, come dicevamo all'inizio, nella loro routine di corde. Io che lo spiego lo eseguo ormai da moltissimi anni e posso assicurarvi che ne faccio sempre un gran successo, a patto che il pubblico non lo conosca già perchè qualcuno glielo ha spiegato... magari in televisione.

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1987

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione della biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH AND THE MAGICIAN' scritto da RAYMUND FITZSIMONS, edito da Atheneum Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono tratte dal condensato edito da SELEZIONE DAL READER'S DIGEST (Novembre 1981)

IL RITORNO DI HOUDINI

dietro la tenda. Dietro di lui la cassa era vuota e intatta, ermeticamente chiusa. Il pubblico esplose in un applauso di sollievo e di gioia, in preda ad ammirato stupore.

Nell'estate del 1913 Houdini interruppe la tornée europea per due settimane di spettacolo a New York, soprattutto perché era l'unica occasione di vedere sua madre quell'anno. La donna aveva 72 anni ed era molto debole.

L'8 luglio Houdini ripartí per l' Europa e la madre andò a salutarlo alla banchina del porto. Houdini la tenne stretta a sé, abbracciandola e baciandola. Poi salí sulla passerella, ma tornò indietro per abbracciarla di nuovo. Non si decideva a lasciarla, e alla fine fu lei ad allontanarlo con dolcezza. Nove giorni dopo, a Copenaghen, gli consegnarono un cablogramma. Lo lesse e cadde a terra svenuto. Sua madre era morta.

Il messaggio non detto

Houdini tornò subito in patria, dove Theo gli raccontò le ultime ore della madre. Era stata colpita da paralisi, e la notte seguente, mentre i familiari la vegliavano, aveva cercato di dire qualcosa da comunicare a Houdini, ma le parole non le erano uscite dalle labbra. Era morta a mezzanotte e un quarto.

Houdini pensò che quel messaggio doveva riguardare una crisi familiare scoppiata poco prima della sua partenza per l'Europa. Sadie, la moglie di suo fratello Nat, aveva lasciato il marito per sposare un altro fratello di Houdini, Leopold, e la famiglia aveva giudicato quell'atto un orribile peccato. Houdini voleva molto bene a Leopold, ma non se la sentiva di perdonarlo. Aveva detto a sua madre che si sarebbe fatto guidare da lei, ma era morta prima di dirgli come comportarsi.

Voleva invitarlo a perdonare il fratello? Che cosa aveva cercato di dire? Forse PERDONA? Quel mistero non gli dava pace.

Andava spesso sulla tomba della madre, talvolta a mezzanotte e un quarto, l'ora della sua morte. Si sdraiava, le braccia intorno alla tomba, il viso premuto contro la nuda terra. Poi le parlava, implorandola di dirgli le sue ultime parole.

Di notte Bess lo sentiva invocare piú volte la madre. Allora lo prendeva tra le braccia e lo consolava. Gli ricordava i giorni felici che avevano avuto da quando si erano conosciuti a Coney Island. Lei e la sua partner avevano cantato una canzone molto popolare quell'estate e Bess gliela cantava in quei momenti:

Rosabelle, mia dolce Rosabelle
T'amo piú di quanto dica
il cuore
Tu m'hai fatto un incantesimo
d'amore
E io t'amo, mia dolce Rosabelle.

Era la canzone che Houdini preferiva. Ne aveva fatto incidere le parole all'interno dell'anello nuziale della moglie e la cantava spesso a Bess. Bess lo aiutò a tornare a una sorta di normalità, e alla fine di agosto poté riprendere la tournée in Europa. L'ultima cosa che fece prima

HOUDINI
PRESENTS
HIS OWN ORIGINAL INVENTION
THE GREATEST SENSATIONAL MYSTERY
EVER ATTEMPTED IN THIS OR ANY OTHER AGE

Le mani e le caviglie chiuse nei ceppi, Houdini sta per essere calato nelle acque del porto di New York.

Il cartellone illustra la famosa esibizione di Houdini nella "Cassa della tortura cinese".

Incatenato dalla testa ai piedi, Houdini riusciva a liberarsi velocemente senza usare chiavi.

L'impossibile evasione di Houdini dalla camicia di forza a testa in giú.

Un altro cartellone per illustrare l'"Evasione dal bidone d'acqua".

di partire da New York fu di pregare sulla tomba della madre.

Doveva continuare a lavorare. Benché avesse guadagnato molto, non aveva messo nulla da parte. Sapeva di non poter eseguire per molto tempo ancora le sue faticose evasioni, perché non aveva piú la vitalità di un tempo. A giudizio di Bess, non era piú lo stesso da quando gli era morta la madre. Di notte lei si svegliava e lo sentiva chiedere: «Mamma, sei qui?» Gli sembrava che fosse tornata, ma non era cosí. Si chiedeva se sarebbe mai riuscito a mettersi in contatto con lei. Le uniche persone che lo credevano possibile erano quelle che praticavano lo spiritismo, ma a suo parere, tutti i medium che aveva conosciuto erano impostori. Il suo desiderio di comunicare con la madre ebbe però il sopravvento sulla ragione, ed egli giurò che se fosse esistito un medium autentico, lo avrebbe trovato anche in capo al mondo.

Ebbe cosí inizio la sua strana ricerca. Partecipava alle sedute spiritiche con un'espressione ansiosa e rapita sul volto. Anche dopo numerose delusioni, ogni volta che insieme con Bess andava da un nuovo medium, chiudeva gli occhi e si univa con fervore all'inno che dava inizio alla seduta. Questa proseguiva con i soliti messaggi banali e i trucchi di sempre. Allora la sua espressione rapita scompariva e Bess si sentiva stringere il cuore per lui. Talvolta era tentata di suggerire al medium la parola che egli desiderava tanto udire, PERDONA. Ma non poteva tradire la fiducia del marito, e durante la notte lo sentiva sussurrare: «Mamma, non ti ho sentito.»

Comunicare con gli spiriti divenne per lui un'ossessione. Aveva cominciato a far strani patti con gli amici: chi moriva per primo avrebbe cercato di mettersi in contatto con l'altro. Inventò codici segreti e strette di mano che, se riprodotti dai medium, avrebbero dato la prova di essere autentici tentativi di comunicazione. Il patto piú solenne lo strinse con Bess.

Avevano deciso che il primo dei due che fosse morto avrebbe inviato un messaggio in codice composto di dieci parole. La prima era ROSABELLE, che aveva per entrambi un significato tanto particolare. Le altre nove parole rappresentavano ciascuna un numero che a sua volta corrispondeva a una lettera dell'alfabeto. L'intero messaggio decodificato era: ROSABELLE CREDERE.

Houdini sentiva che sarebbe morto per primo, ed era deciso a tornare sulla terra, se c'era questa possibilità. Avrebbe dimostrato in maniera inconfutabile che era possibile comunicare con l'aldilà e nessuno avrebbe piú potuto dubitarne.

Cambiamento di vita

NEL DICEMBRE 1919 partí per una tournée in Inghilterra, paese che trovò in sintonia con il proprio morboso stato d'animo. La guerra aveva privato dei loro cari innumerevoli persone. La perdita di tante vite umane aveva risvegliato l'interesse per lo spiritismo. Famose personali-

tà vi si dedicavano e molti ne scrivevano. Tra questi il piú autorevole, che esercitò forse la maggiore influenza sul pubblico, fu lo scrittore sir Arthur Conan Doyle, che esponeva le sue convinzioni al limite del fanatismo. Non si accostava all'argomento con la mente logica e analitica del suo celebre personaggio, Sherlock Holmes. Secondo Doyle, la ragione non aveva nulla a che vedere con lo spiritismo: il fenomeno era una verità rivelata.

Houdini scrisse a Doyle. Si conobbero e simpatizzarono all'istante. Houdini volle chiarire subito con grande franchezza la sua posizione nei confronti dello spiritismo: era scettico, ma disposto a cambiare opinione, se avesse trovato un medium in buona fede.

Doyle gli assicurò che le prove non gli sarebbero mancate.

Durante la sua permanenza di sei mesi in Inghilterra, Houdini partecipò a un centinaio di sedute, durante le quali i medium trasmettevano i soliti vaghi messaggi da parte di sua madre. Ma nessuno si avvicinò minimamente alle parole che lui si aspettava o che avessero la parvenza dell'autenticità.

Mentre Houdini girava per la sua tournée, Doyle ne seguiva le prodezze sui giornali e non si stancava di leggere le sue prodigiose evasioni dalla cassa della tortura cinese e da altri marchingegni. Houdini gli aveva assicurato che si liberava con mezzi naturali, ma Doyle cominciava a dubitarne. Scrisse a Houdini chiedendo perché cercasse la dimostrazione di un fenomeno soprannaturale quando lui stesso dava di continuo prove della sua esistenza. Lo implorò di considerare che forse la ragione per cui gli veniva negata la prova della comunicazione con gli spiriti dipendeva dal fatto che non usava il suo meraviglioso potere in maniera corretta. Houdini ingannava il suo pubblico quando gli chiedeva di considerare una straordinaria manifestazione di potere miracoloso alla stregua di un abile trucco e nulla piú. Senza saperlo, Doyle aveva toccato un punto dolente che aveva turbato Houdini durante la sua vita professionale.

Il 3 luglio Houdini s'imbarcò per l'America. Giunto l'autunno, il suo interesse predominante era diventato lo smascheramento di medium. Teneva conferenze presso organizzazioni civiche dicendo al pubblico che nessuno conosceva l'argomento piú di lui. Com'era nel suo costume, lanciò una sfida ai medium, dichiarando che avrebbe pagato 5000 dollari se non fosse riuscito a riprodurre tutti i loro fenomeni spiritici.

Di colpo lo spiritismo tornò a far notizia. C'era da far soldi e la moda veniva sfruttata per tutto quello che valeva. La direzione della rivista *Scientific American* decise di condurre un'inchiesta su fenomeni paranormali e offrí un premio di 2500 dollari per una manifestazione tangibile di natura psichica fatta sotto il controllo scientifico.

Fu nominata una commissione di scienziati e di studiosi di parapsicologia per valutare i concorrenti. Il

(continua)

T U T T I N S C E N A

Come attività complementare alla **"Scuola di Magia"** del nostro Circolo, lo scorso 31 ottobre è stato programmato, nel Salone Bustelli della nostra sede, uno spettacolo con la partecipazione di alcuni nostri Soci.

L'affluenza è stata naturalmente numerosa, tanto che la nostra sede era al completo, fatto che ormai si ripete puntualmente per ogni attività del nostro Circolo.

Si sono esibiti nell'ordine: **Mistr Kirol,** con un numero di magia da salotto, ben eseguito e con alcune interessanti novità; **Max Erbin,** uno dei giovani del Circolo che promette molto bene e che si è cimentato in un numero parlato di magia generale, dimostrando una buona padronanza della scena; **Logan,** con un esilirante numero di magia comica che gli ha fatto avere numerosissimi applausi; **Erik,** un'altro promettente giovane che si è cimentato in un numero di magia comica sul genere da cabaret, ottenendo un personale successo che lo indica come una futura vedette della magia. Lo spettacolo, con l'aiuto tecnico di **Pietro Merzagora, Helios, Roxy, Victor** e **Micky,** è stato presentato impeccabilmente da **Bubu,** che ha condotto egregiamente per mano, uno dopo l'altro i nuovi giovani prestigiatori.

Lo scopo principale di questo spettacolo, che rientra nella tradizione di quelli del passato, intitolati **"Tuttinscena",** è stato di integrare, ai nostri Soci che da molti anni si esibiscono negli spettacoli del Circolo, nuovi artisti per variare la qualità dei numeri, ma soprattutto per portare nuova linfa magica alle nostre manifestazioni.

In futuro saranno programmati altri spettacoli di questo tipo, per poter offrire ai nuovi Soci lo spazio che meritano negli spettacoli e dar loro l'opportunità di inserirsi nel mondo magico gradualmente in modo da perfezionare le loro prestazioni a fianco dei colleghi con maggior esperienza artistica. A tutti quanti i nostri magici auguri.

B U B U

MISTER KIROL

MAX ERBIN

LOGAN

ERIK

Amami, Arturo

(Dal programma dello spettacolo che Arturo Brachetti sta portando in giro per tutta Italia con grande successo di critica e di pubblico. La regia è di Filippo Crivelli)

Valentina, grande diva della scena e dello schermo ormai al tramonto, ma ancora attiva e intraprendente manager (ha disseminato il mondo di discoteche intestate al suo nome, le celebri Chez Valentina), riceve, proprio nella serata di inaugurazione di un ennesimo club, la visita del figlio Arturo, la cui esistenza ed età ha tenuto rigorosamente nascosta a tutti, ma soprattutto a se stessa.
Arturo è vissuto per lunghi anni all'estero, ha fatto i mestieri più diversi, si è impadronito via via dei segreti del palcoscenico: nel mondo del musical ha una sua collocazione precisa che la madre, nel suo furente egocentrismo, è poco disposta ad accettare. Da qui prendono avvio situazioni tra l'ironico e il tenero, incontri-scontri tra divismo e professionalità, tra maternità e irriverente giovinezza. Spesso, a far da testimone, c'è Andrea, il giovane agente teatrale di Arturo.
Come si risolverà questo piccolo "gioco al massacro" calato nell'inconsueta struttura di una commedia con musiche e continui numeri a sorpresa?
Arturo Brachetti, 24 anni, piemontese di Corio Canavese, è diventato nella scorsa stagione, grazie alle partecipazioni prima alla trasmissione televisiva "Al Paradise" e poi allo spettacolo "Varietà" diretto da Maurizio Scaparro, il caso dell'anno nel mondo dello spettacolo italiano.
Attore, cantante, prestidigitatore ma soprattutto trasformista di classe internazionale, Brachetti ha fatto gridare alla miracolosa scoperta.
Ma il suo exploit non ha niente di miracoloso, è il risultato di anni di preparazione.
"A quindici anni -dice Brachetti- lessi un libro sulla vita di Fregoli. Pensai subito che avrei potuto diventare un trasformista. Non fu facile perchè nessuno conosceva i suoi trucchi, così decisi di applicare ai vestiti giochi di prestigio: invece che un fazzoletto poteva cambiare colore un abito. Con i pochi soldi che avevo mi costruii uno spettacolo composto da sei personaggi e vinsi nel '78 il Grand Prix della Magia a Saint Vincent". Fu il momento della rivelazione, il primo passo verso il suo sogno proibito: Parigi, dove rimase due anni e mezzo, prima al Paradis Latin e poi all'Olympia.
Dopo Parigi, Vienna in uno spettacolo di André Heller, poi la tournée in Germania durata dieci mesi con dieci spettacoli alla settimana in un teatro di 2500 posti sempre esaurito, fino ad arrivare a Londra dove ha raggiunto il top della sua carriera artistica con un musical replicato per un anno e mezzo e dove, lo scorso Natale, ha vinto l'Oscar teatrale per la "rivelazione dell'anno".
In "Amami Arturo" Brachetti si propone nel pieno delle sue possibilità espressive: per la prima volta non è soltanto il prestidigitatore, il trasformista, il ballerino-cantante, ma è anche attore in una piccola storia, specchio fedele di molte inquietudini dei giovani d'oggi.
"... in questo spettacolo volerò sul pubblico a cinque metri di altezza, reciterò cinque ruoli contemporaneamente, porterò in scena la luna. Sarò un trasformista anni '90. E se lo spettacolo andrà come dico io, lo porterò in tutto il mondo per dimostrare quanto siamo bravi noi italiani a fare teatro, a inventare spettacolo".

LA STAMPA
Anno 120 - Numero 302
Sabato 27 Dicembre 1986

«Amami, Arturo» a Milano

Brachetti, la favola del figlio scordato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un cordialissimo successo ha accolto al teatro Smeraldo *Amami, Arturo*, commedia con musiche, magie e stupori di Arturo Brachetti, Filippo Crivelli e Guido Davico Bonino. Lieve e colorato, lo spettacolo (prodotto dall'Ater) esplora l'inesauribile filone del rapporto tra genitori e figli, ma cogliendo nei tic, nei vizi e nella malinconia quel tanto di ironico, talvolta di sarcastico, che consente di alleggerire la scrittura e di sconfinare nel puro gioco.

La commedia segue gli opposti destini di Valentina Eagle e di Arturo. Valentina è un'attrice, anzi una Diva che, oltre a coltivare l'utopia dell'eterna giovinezza (propiziata dalle più sofisticate tecniche di chirurgia plastica), ama aprire club nei più imprevedibili angoli del mondo. E' un idolo, un simbolo, un essere quasi astratto, lontano come la Dietrich e misterioso come la Garbo.

Arturo è il suo figlio segreto, il «frutto della colpa» nascosto e dimenticato nei collegi svizzeri. Ma Arturo, che ha sempre seguito le imprese della madre sulle cronache mondane, un bel giorno fugge a Parigi, frequenta i teatri e, poiché possiede un certo talento, comincia a farsi strada nel music hall.

Madre e figlio s'incontrano all'ennesimo *vernissage* di un club. Lei non sa chi sia in realtà il violinista presentato agli ospiti come un fenomeno. E quando lui le si rivela e le dice di essere venuto ad esigere l'affetto che gli è dovuto, la divina per poco non stramazza. Quel ragazzo è tenero, sogna di donarle la luna e di baciarla. Tra i due si stabilisce una corrente affettiva intensa e contraddittoria. Infatti, può una Diva essere anche una Madre? Nel breve incontro tra Valentina e Arturo, matura ed esplode una duplice educazione sentimentale, destinata ad un esito imprevisto.

Per quanto fondamentale nello svolgimento dell'azione, il rapporto tra Valentina e Arturo si stempera tuttavia nelle altre componenti dello spettacolo, nel gran gioco dispiegato da Arturo Brachetti.

Trasformista, illusionista, prestigiatore, rivelatosi in teatro nel *Varietà* di Maurizio Scaparro, Brachetti qui assolve a una più completa e complessa figura d'attore. Recita con persuasiva e stupita intensità e, insieme, regala allo spettatore quei numeri elegantissimi, stupefacenti, perfetti. I suoi trasformismi sono prodigiosi, come nella scena del camerino, dove interpreta una decina di personaggi (cantanti, impresari, primedonne e, persino, un irresistibile Toulouse Lautrec) alle prese con una pazzesca vicenda di amore e morte stile Secondo Impero.

I miracoli di Brachetti avvengono in funzione di Valentina. Anzi, nello spettacolo, non esisterebbe Arturo senza Valentina. E Valentina è Carmen Scarpitta, che mette al servizio della sua Diva il proprio eclettico talento. Costantemente sopra le righe, recita, canta e balla con vitalismo inesauribile.

Tra loro, c'è la presenza di Carlo Valli, impresario di concreto buon senso che sa portare la crudezza della vita fra i fantasmi dorati incarnati da madre e figlio. Nelle scene molto «optical» di Eugenio Guglielminetti, la regia di Crivelli è molto attenta nel regolare i tempi di questa favola scandita dalle musiche di Giancarlo Chiaramello e coreografata da Vittorio Biagi.

Osvaldo Guerrieri

T. V. SPECIAL

Versatile nelle sue applicazioni (close-up, magia da salotto e anche magia da scena), la cosa piacevole di questo effetto sta nella sua semplicità di esecuzione e nel suo forte impatto sul pubblico. Ogni cosa è estremamente chiara ed al di sopra di ogni sospetto.

EFFETTO

Un mazzo di carte viene mescolato ed uno spettatore lo taglia diverse volte. Alla fine viene chiesto allo stesso spettatore, oppure ad un altro, di girare le prime tre carte e di sommarne il loro valore (le figure contano 10), senza rivelarne il totale così ottenuto.

Il prestigiatore mostra un cartoncino numerato da 1 a 30, sul quale ad ogni numero corrisponde una trasmissione televisiva. Lo spettatore guarda a quale programma corrisponde il numero precedentemente ottenuto e lo dice ad alta voce. Il prestigiatore allora estrae da una busta una carta gigante su cui è stampato il nome del programma o una fotografia del personaggio principale della trasmissione.

SPIEGAZIONE

La sola cosa richiesta è un mazzo truccato a tre sezioni, (three way deck) il quale alterna nella stessa sequenza sempre le tre stesse carte.

Sul cartoncino numerato corrispondente alla somma delle 3 carte sarà indicato un programma molto conosciuto. Nella busta, come precedentemente detto, potrete inserire indifferentemente una carta o una fotografia.

Iniziate il gioco eseguendo un falso miscuglio, chiedete poi ad uno spettatore di tagliare diverse volte

il mazzo (questi tagli non altereranno la sequenza, a patto che ven-
gano sempre completati).
A questo punto fate distribuire le prime tre carte e fatene sommare il valore. Il gioco ... è fatto!
Non vi resta altro che svelare il programma o il nome del personaggio della trasmissione, facendo appello a tutta la vostra teatralità.

Il gioco può sembrare elementare e banale, ma potete stare tranquilli se saprete contare su di una presentazione decisa ed interessante, visto che si tratta di un argomento (la T.V.) alla portata di tutti.

Libera traduzione ed adattamento da 'MAGIC INFO' di Ron Macmillan.

****

continua dalla quarta di copertina:

vienti come tubi da zampilli d'acqua. Tagliate a foggia di biette le estremità di quei tubi da zampillo per agevolare l'uscita dell'aria, e, conseguentemente, il deflusso del liquido.

Attaccate il vostro turacciolo ad un dischetto di metallo (un bottone, per esempio) col mezzo di tre fili attaccati ai suoi orli; sospendete il bottone nel suo centro ad un filo verticale e mettetelo sotto un esile zampillo d'acqua. L'acqua scaturirà dai due tubetti da zampillo, e, poichè questi sono disposti in senso opposto l'uno all'altro, tutto quanto l'apparecchio si metterà a girare, con una gran velocità, nella direzione delle freccie, pel fenomeno della reazione di cui facemmo menzione nel capitolo precedente.

Per evitare le difficoltà dei meccanismi incollati colla ceralacca, potrete costrurre l'apparecchio col sussidio di tre turaccioletti, come lo indicano le sezioni figurate nel bel mezzo del nostro disegno.

Il turacciolo di mezzo, perforato da due buchi ad angolo retto, riceverà la pagliuzza verticale *A'* e due pagliuzze trasversali orizzontali *B'*. Due turaccioli più piccoli serviranno a collegare i due tubi da zampillo a queste due traverse *B'*.

Da ultimo, quando la pagliuzza non ci sembri sufficientemente solida, potremo sostituirla con un esile tubo di rame, qual è quello per esempio che serve alle bacchette da tenda dette a incastro o scappamento. L'estremità del tubo che penetra nel recipiente superiore sarà tagliata e piegata a gomito come si vede in *C*, e sospesa ad un filo di ferro intorno al quale l'insieme dell'apparecchio verrà a girare. Potrete mettere quattro tubi trasversali invece di due, e ripiegando leggermente le due estremità, come ce ne fa istrutti il disegno, sopprimerete i tubetti da zampillo. Sospendete l'apparecchio così modificato al disopra della tavola, dopo aver spenta la lampada; versate del rhum caldo nella cavità formata dal turacciolo, accendete al loro uscir fuori i sottili fili di liquido che scaturiranno in un turbinio luminoso, ed essi ricadranno come una pioggia di fuoco sul pasticcino o sulla frittata che vi si sarà collocata al disotto, e vedrete il magico effetto che produrrà sui vostri convitati questa pirotecnia di nuovo genere!

LA STAMPA
Domenica, 21 Dicembre 1986

Li costruisce per hobby e li regala tutti agli amici

Il mago dei presepi

In questo periodo, la casa di Giovanni Traversa, 77 anni, si trasforma in officina natalizia - «Donarli mi ripaga di ogni sacrificio» - Paesaggi naïf, in cui si riversano ricordi di una vita per metà trascorsa in Africa

Giovanni Traversa ha ormai 77 anni, ma non ha ancora smesso di giocare. A dispetto della sua vita avventurosa trascorsa per metà in Africa e dell'abilità con cui cura i motori, amici e parenti lo ricordano e gli vogliono bene soprattutto per la sua passione per i giochi di prestigio e per i presepi. Da alcuni anni, infatti, in questo periodo, il salotto della sua abitazione, in corso Trapani 52, si trasforma in officina natalizia.

Riparati da coperte e pezzi di giornali, il tavolo e i comò vengono invasi da plastici rudimentali (telai in filo di ferro ricoperti di tela inzuppata di gesso) su cui crescono poi paesi arabo-alpini, popolati, indifferentemente, da Re Magi e soldatini in posa accanto a *chalet* e moschee. Paesaggi *naïf*, senza molto rispetto per la storia, ma aderenti al cento per cento alla tradizione popolare che circonda i presepi.

Ci sono le lucine multicolori che brillano a intermittenza, c'è la *«stella cometa»* e, naturalmente, la mangiatoia con Gesù bambino, la Madonna, San Giuseppe, l'asino e il bue. In qualche presepe compare anche un improbabile cartello stradale che indica ai Re Magi la strada per Betlemme, oppure, grazie a un rudimentale motorino, nel ruscello scorre acqua vera che fa muovere un mulino.

Giovanni Traversa gira lo sguardo per la stanza e sorride: *«Ormai sono quasi tutti terminati e stanno per partire per case di amici e conoscenti. Costruirli mi aiuta a passare il tanto tempo libero. Mi costano qualcosa in materiali, ma il piacere che provo quando li regalo mi ripaga di ogni sacrificio. Diciamo che ho più problemi con mia sorella Marialete: sostiene che le rovino i mobili e non senza ragione, guardi qui: col trapanino ho bucato il tavolo...»*.

Marialete Traversa, 80 anni (il nome è una misteriosa contrazione di Maria Celeste), si affaccia all'officina-salotto e alle parole del fratello sorride e scompare nuovamente. Entrambi vedovi, con pochi e lontani parenti al mondo, i due fratelli vivono di ricordi, ma anche, e soprattutto, dell'affetto delle tante persone che hanno incrociato nella loro esistenza. *«Prima della guerra ho vissuto e lavorato per 15 anni in Eritrea, che Paese di sogno! Sono tornato in Africa nel '66, ma in Libia, a Tripoli, per avviare una officina di rettifiche e ci sono rimasto per 10 anni. Il padrone mi telefona ancora oggi per dirmi di tornare, ma come faccio? Guardi, guardi questa moschea, è uguale a quella dell'Asmara...»* e la voce del signor Traversa si incrina.

Ammiratore e amico del mago Bustelli (*«Seguivo tutti i suoi spettacoli e diventammo amici»*), Giovanni Traversa fondò assieme allo stesso Bustelli e al signor Balli il *Circolo amici della magia* che, oggi, assieme al *Circolo Bartolomeo Bosco* (*«Mi raccomando, non scriva che preferisco l'uno all'altro perché sono socio onorario di entrambi»*) radunano centinaia di torinesi appassionati di giochi di prestigio, *«che sono frutto di abilità»*.

Sono tante le persone che hanno ammirato il signor Traversa, *Monsù Mago*, in spettacoli senza pretese, ma ricchi di umanità, regalati a grandi e piccoli nella sede del Circolo in via Frejus o in qualche sala parrochiale. Oggi, a 77 anni, sarebbe difficile per lui far rivivere *Monsù Mago*, ma per continuare a giocare un presepe va bene lo stesso.

Beppe Minello

Giovanni Traversa, 77 anni, accanto a uno dei suoi presepi

Il nostro socio ed attivo collaboratore don **SILVIO MANTELLI** (in arte **SALES**) nell'intento di dare un tangibile contributo alla nostra associazione, finalizzandolo per il fondo per l'acquisto della sede ci ha donato un centinaio di copie del libretto da lui pubblicato alcuni anni fa.
Si tratta di un opera molto interessante ed anche molto adatta come regalo per dei ragazzi.

Coloro che desiderano ricerverlo possono richiederlo alla nostra segreteria.

Costo: lire 5.000 + 2.000 per spese postali. I pagamenti devono essere effettuati a mezzo vaglia postale intestato a:

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
via Massena, 91
10128 TORINO

MAGICOMICA

giochi di prestigio, illusionismo, scherzi magici

I giochi sono presentati dal famoso Mago Sales e dal suo attivo gruppo di ragazzi

Elle Di Ci - Leumann (Torino)

Sostenete il vostro Circolo acquistando 'MAGICOMICA' giochi di prestigio, illusionismo, scherzi magici.

80 pagine, molte illustrazioni, giochi da scena di facile esecuzione ...

RICHIEDERLO

ALLA

SEGRETERIA DEL

CIRCOLO !!!!!!!

LA PAGINA DELLA posta

GRAZIOTIN

Il nostro Socio e prolifico scrittore **Don CARMELO PICCOLI** di Illasi (Verona) ci ha inviato una circolare con l'elenco delle sue pubblicazioni, che riportiamo per i nostri lettori.

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE, di Salvatore CIMO'

* Mazzi speciali (216 pagg, 222 disegni) .... £ 15.000
* Carte truccate (216 pagg, 308 disegni) .... £ 15.000
* Giochi con attrezzi (prima parte, 272 pagg, 390 disegni) £ 15.000
* Giochi con attrezzi (seconda parte, 256 pagg, 424 dis.) £ 15.000
* Giochi classici (prima parte, 148 pagg, 243 disegni) ... £ 15.000
* Giochi classici (seconda parte, 156 pagg, 320 disegni) . £ 15.000
* Manipolazioni, Tecniche, Fioriture e sussidi, Giochi di destrezza (prima parte, 176 pagg, 367 disegni) .... £ 15.000

In corso di stampa:

* Giochi per manipolatori (seconda parte)
* Giochi vari (prima parte)
* Giochi per tutti (seconda parte)

Carmelo PICCOLI Didattica illusionistica (128 pagg, 415 segni) .... £ 15.000

Carmelo PICCOLI Tecnica dei nodi, corde e foulards (112 pagine, 243 disegni) .... £ 15.000

In corso di stampa:

Carmelo PICCOLI Giochi di prestigio e quadrati magici
Carmelo PICCOLI Magia empirica e sorprese magiche
Carmelo PICCOLI Magia comica e curiosità magiche
Carmelo PICCOLI Battute umoristiche e barzellette

COLLANA MAGICA DI ROUTINES E TRUCCHI ORIGINALI

RETAS Routine di anelli cinesi (in 6 lingue, 76 pagg, 74 fotografie) .... £ 15.000

RETAS Routine di dieci ditali (in 6 lingue, 60 pagg, 54 fotografie) .... £ 15.000

Nevio MARTINI Routine di palline e monete (12 pagg, 51 fotografie) .... £ 10.000

Vinicio MELERI Manipolazione scenica di carte (28 pagg, 130 fotografie) .... £ 15.000

Gregorio SAMA' Giochi magici con il Musty-Finger (20 pagg, 76 disegni) .... £ 10.000

Aldo MAGENGA Effetti scenici con il fulmicotone (12 pagg, 30 disegni) .... £ 10.000

Carmelo PICCOLI Con corda, forbici e tre evasioni (12 pagg, 60 disegni) .... £ 10.000

Domenico DANTE Tecniche per produzione di colombe (28 pagine, 54 fotografie) .... £ 15.000

Mario BOVE Routine cartomagica: gli abili detectives (28 pagg, 113 fotografie) .... £ 15.000

I volumi suddetti si possono richiedere a:

CARMELO PICCOLI
EDIZIONI LIBRARIE

37031 ILLASI (VERONA)
Telefono (045) 783.42.46
C.C.P. 10614378

ATTENZIONE

Ci stiamo interessando per acquistare i libri di Don Carmelo Piccoli (**a condizione di favore**), pertanto tutti coloro che desiderano venire in possesso di una o più delle opere elencate, possono mettersi in contatto con **Gianni PASQUA (ROXY)** in sede o telefonando al numero (011) 694.2156.

BIBLIOTECA MAGICA

Gli ultimi inserimenti nella nostra biblioteca sono:

BEN HARRIS - Out of his mind

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 136 pagine, moltissime fotografie.

BEN HARRIS - Fandango

1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 8 pagine (nn), 9 fotografie.

BEN HARRIS - 1986 World Lecture Tour Notes

1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 8 pagine, 13 fotografie.

BEN HARRIS - New directions 1

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 20 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - New directions 2

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 24 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - New directions 3

1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 20 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - Supplement (New directions)

1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 16 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - I a. m. the sequel

1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 16 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - Midnight special

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 32 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - The Hypercard experiments

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 4 pagine, 20 illustruazioni.

****

Riviste:

PERIODICO INFORMATIVO PER I SOCI DEL CLUB ARTE MAGICA MILANO N° 50, novembre 1986

A LETTER FROM HADES N° 96, Dicembre 1986

****

NOVITA' IN LIBRERIA

Yvette Pitaud
Illusioni ottiche

In una sorprendente raccolta di immagini i risultati di recenti ricerche grafiche pittoriche e fotografiche

Per chi lo sfoglia il libro diventa subito un gioco appassionante di sorprese e scoperte. L'autrice ha scelto e presentato centinaia di immagini curiose e bizzarre: quelle in cui meglio si è realizzata la volontà di sconcertare chi guarda con la proposta di dimensioni insolite, ingannevoli, e tuttavia rispondenti a logiche precisissime anche quando sembrano distruggere ogni logica dell'occhio e della geometria.
Illusioni ottiche è un grande repertorio dell'insolito nato dal ricorso a regole precisissime, e un divertentissimo panorama di esperimenti scientifici sulla visione dai risultati inattesi. L'autrice cataloga con piglio discorsivo e accattivante i vari tipi di immagini, e fa accompagnare le sue scelte da una storia del rapporto tra *arte e illusione* scritta da uno specialista come Jean-Clarence Lambert, il quale ci ricorda che questo «gioco» ha un passato, che a esso si sono dedicati artisti come Leonardo e l'Alberti, il Palladio e Holbein, Seurat e Magritte, i surrealisti e le avanguardie, Escher e Vasarely.
64 pagine, 35.000 lire

ILLUSIONI
OTTICHE
YVETTE PITAUD
A. Vallardi

SPIGOLATURE MAGICHE

* **In occasione del RENCONTRES DU SUD-EST** che si terrà a **Lione** (Fran-cia) nei giorni **16** e **17 MAGGIO 1987** il noto prestigiatore francese **HJALMAR** ornanizzerà una mostra per i collezioninisti e gli ama-tori dell'antiquariato magico che sarà aperta dal 4 al 16 maggio. Esprimiano fin d'ora i nostri migliori auspici all'amico Hjalmar per l'impegnativa iniziativa, essendo comunque certi che gli sfor-zi di tutti gli anni dedicati alla ricerca saranno ripagati con i risultati ed il successo di questa sua esposizione.

* **Un caloroso bravo** vada a **EDDY BRISKY**, **BARRANO** e **MIRKO MENEGATTI & PARTNER** per il successo ottenuto con le loro esibizioni nel corso della trasmissione televisiva **FANTASTICO**.

* **Tanti auguri** al nostro Socio **VICENTINI** ed alla sua Signora per la nascita di due gemelli che presto saranno la coppia magica più giovane in assoluto fra i Soci del nostro Circolo.

* AMERICAN MUSEUM of MAGIC

a **MARSHALL (MICHIGAN - USA)** c'è una delle più importanti colle-zioni magiche del mondo in e-sposizione permanente.
Nell'**AMERICAN MUSEUM OF MAGIC** sono esposte meraviglie magi-che datate dal 16° secolo in a-vanti, alcuni degli attrezzi o-riginali appartenuti a Robert-Houdin, De Kolta, Thurston, Dunninger, Blackstone ed altri grandi.
Marshall è una cittadina che si trova a metà strada tra Detroit e Chigago. Informazioni si possono ottenere richiedendole a:

AMERICAN MUSEUM OF MAGIC
107 E. Michigan Avenue
MARSHALL, MICHIGAN 49068 U.S.A.
Telefono (001616) 781.7666

Negli Stati Uniti esiste inoltre la più nota collezione del **MAGIC CASTLE di Hollywood**, ma quella dell'**AMERICAN MUSEUM OF MAGIC** è la più vicina alla concezione di museo che normalmente si intende.

* **Il Gruppo Magico Di Taranto** gradirebbe ricevere foto, poster e ma-nifesti per abbellire la loro nuova sede. Il materiale deve essere inviato a:

MORLANDO Prof. Angelo
Via Regina Elena, 7
74100 TARANTO

I Soci possono eventualmente consegnare il materiale al nostro se-gretario (Sig. Candeli) che lo raggrupperà in un'unica spedizione.

hannes
höller

PRESENTA

doll. ROSSI
VETERINARIO

— Ha subito uno choc...

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

***

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Roberto Bonisolli
Devil
Carla & Marco Fraticelli
Hannes Höller
Graziella & Dario Moccagatta
Carmelo Piccoli
Sales
Giovanni Traversa

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 119 FEBBRAIO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 1987

Domenica 1 FESTA DI CARNEVALE DEI PICCOLI AMICI DEI MAGHI

Ore 15.00 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Oltre ai soliti giochi ed al classico rinfresco per i nostri piccoli Amici, ci sarà uno spettacolo magico con la partecipazione di:

IL BARONE
MISTER MICKY
CANDELY
VALEY & ANNA
DADO IL PAGLIACCIO

A questo pomeriggio sono invitati, non solo i figli dei nostri Soci, ma anche i loro Amici. E' opportuno prenotare presso la nostra Segreteria.

Si avvisano i partecipanti che raggiunta la massima capienza della notra Sede, causa motivi di sicurezza, non saranno ammesse altre persone per nessun motivo.

Lunedì 2 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione sono invitati, oltre i Membri del Comitato Direttivo anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 6 **ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI**

Ore 20.30 - Prima convocazione.

Ore 21.15 - Seconda convocazione.

Tutti i Soci sono pregati di partecipare a questa importantissima attività del Circolo, durante la quale saranno discussi:

Bilancio di chiusura dell'anno 1986

Bilancio di previsione dell'anno 1987

Programma per l'anno 1987

Varie e eventuali

Martedì 10 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 12 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

B E R R Y

P I N O R O L L E

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone estranee al Circolo, possono essere invitate un massimo di quattro persone per ogni Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 13 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu.**

Essendo in corso l'inventario e la stesura del nuovo regolamento per la cessione in prestito d'uso dei libri, preghiamo tutti i Soci di restituire al più presto i testi ancora in loro possesso.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

FISM '88

I Soci che partecipano al viaggio organizzato al prossimo Congresso FISM, sono pregati di versare la quota mensile al nostro Presidente Victor.

Martedì 17 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra** e **Patrizia Beltramo.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 20 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

BUBU	**Musiche per i numeri da scena**
CANDELY	**Il gioco delle palline da ping-pong**
ROXY	**Le tre carte scelte**

Martedì 24 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sui dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 27 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - Ritorna a Torino, con la sua ultima conferenza sulla magia da scena, micromagia e cabaret, il nostro Amico:

R A U L

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£ 7.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Martedì 31 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

TUTTINSCENA

Venerdì 30 gennaio u.s. si è svolto nel Salone Bustelli della nostra sede un'altra edizione dello spettacolo '**TUTTI IN SCENA**': la serata appositamente creata per dare il giusto spazio a coloro che desidera no proporre il loro numero (o parte di esso) in un contesto di spettacolo organizzato secondo tutte le regole.

Presentati dall'ormai classico **BUBU** si sono esibiti nell'ordine: **MISTER TONY** (al secolo Giuseppe Baldin) con il suo numero di produzione di colombi, con finale di apparizione di un cane, **CONTINI** (Natali no Contini) che ha presentato un simpatico e brillante numero di magia da salotto con molta verve, ed infine **HELIOS & PARTNER** (Franca e Elio Schiro) con il loro classico numero di magia generale, integrato per l'occasione con l'illusione della 'casa della bambola' e della 'testa trafitta dalle spade'.

Un bravo sincero a tutti!!! Anche a tutti coloro che hanno collabora to a far funzionare tutta la macchina organizzativa della serata, da Pietro Merzagora (responsabile luci e suoni) ai guardarobieri, al ba rista, a tutti gli aiutanti ...

Anche per l'occasione il salone era completamente pieno, si raccoman da quindi a tutti di effettuare sempre la prenotazione, e di invitare molti amici!

I partecipanti a "Tuttinscena"

Helios e Partner

Natalino Contini

Mister Tony

A T T E N Z I O N E

Coloro che desiderano presentare il loro numero nello spettacolo

T U T T I N S C E N A

sono pregati di mettersi in contatto con i Signori:

MICHELANGELO FRANCONE

MICHELE FRANCONE

oooooo

VENERDI' 27 MARZO

ore 21,30

CONFERENZA MAGICA

di

RAUL

su

'CABARET MAGICO & CLOSE-UP'

Il **Circolo Amici Della Magia** di Torino è lieto di invitare tutti i Soci a questa nuova spassosissima conferenza di **Raul**, del **CLAM** di Milano.

GRAZIOTIN '86

MEDICINA MAGICA

Accadeva sovente di stare male. L'essere sempre in viaggio, il mangiare in trattorie o il più delle volte con pranzi improvvisati nei camerini, non giovava certo alla nostra salute di gracili uomini di spettacolo, che di pasti ne saltavano molti, per mancanza di tempo, intendendo per ciò che... il tempo è danaro. La nostra medicina principale era l'aspirina e per chi stava peggio, con qualche linea di febbre in più, il chinino. Ma quel giorno eravamo in tre a stare male: io, una delle ragazze del balletto ed il macchinista.

Eravamo arrivati in un piccolo centro vicino Roma e avevamo iniziato i lavori di sempre. Io a prendere contatti per i permessi, il macchinista a preparare la scena e la ragazza a piegare fazzoletti, riempire gli attrezzi per le scariche e verificare i costumi. Il teatro era uno dei soliti, pieno di polvere, umido e freddo quel tanto da creare quella dannata corrente d'aria fra palcoscenico e platea, causa anch'essa di tanti malanni.

Mi ricordo che avevo la testa tutta un dolore, la gola che bruciava e il naso che aveva bisogno ricorrente del fazzoletto e come me gli altri due compagni di lavoro. Ma nonostante tutto ciascuno di noi fece quello che doveva fare e un'ora prima dello spettacolo tutto era regolarmente a posto.

Ci facemmo venire da un bar vicino tre punch caldissimi, raccomandando che fossero abbondanti, e li bevemmo con il condimento della solita aspirina. Di riposarci nemmeno a pensarlo. Io distesi, come sempre, le gambe su due sedie e feci il mio solito riposino di mezz'ora. Poi lo spettacolo iniziò. Non c'era mal di testa, ne mal di gola e il naso non aveva più bisogno del fazzoletto. La tensione della scena e del lavoro ci fece dimenticare i nostri mali.

Tre ore di spettacolo, tirato come sempre, volto a strappare gli applausi del pubblico in cambio del divertimento che gli offrivamo. Sudati più di sempre per la reazione dell'aspirina, dritti dritti fino alla fine, quando, chiuso definitivamente il sipario ci ritirammo velocemente in pensione per dormire al caldo sotto le coperte, lasciando agli altri i nostri lavori di sempre. Nessuno si tirò indietro per fare la nostra parte, queste sostituzioni erano uso comune, quando qualcuno non stava bene.

La mattina di poi tutti in piedi presto per trasferirci in un'altra città a più di 100 chilometri di distanza. I nostri mali si erano affievoliti e li sentivamo già meno. Un altro punch, un'altra aspirina, ma soprattutto un'altro spettacolo e tutto si sarebbe risolto.

Un vecchio prestigiatore

L E

L E T T E R E

D I F A B I A N

Caro amico,
dopo un lungo silenzio dovuto ad impegni vari, eccomi di nuovo seduto davanti alla macchina da scrivere. Siamo a metà inverno e mi mancano molto i caldi dell'estate. Si dice che il caldo dilati e il freddo restringa. Ecco perchè le giornate in estate sono più lunghe che in inverno... Fa talmente freddo in questi giorni che mi si gela pure l'acqua delle ginocchia... Beh, il tempo passa e... (il resto lo sai!).

* * * * * * * * * * * *

Torniamo al mio vecchio amore, i palloncini. Questa volta però non è una figura modellata, ma un vero e proprio effetto di magia. Riempiti i polmoni e preparati!

* * * * * * * * * * * *

P R E N E T A Z I O N E

Effetto

Due palloncini incastrati tra loro si liberano!

Occorrente

Due palloncini da modellare, dello stesso colore.

Preparazione

Gonfia i due palloncini completamente e lascia scappare un po' d'aria prima di annodarli.

Esecuzione

Tieni i due palloncini a croce (figura 1), quello orizzontale verso di te. Immagina le quattro punte come le ore 12, 3, 6 e 9 di un orologio. La mano sinistra tiene

Figura 1

i palloni tra le ore 6 e le ore 9.

La mano destra prende il pallone alle ore 6 e lo porta in alto e in basso di nuovo attorno al pallone orizzontale (figura 2). La mano sinistra tiene i due palloncini nella nuova posizione.

Gira i due palloncini di un quarto verso destra (figura 3).

La mano destra prende il pallone alle ore 12, lo porta in basso alle ore 6, poi su in alto **davanti** al pallone alle ore 3 e giù di nuovo **dietro** al pallone delle ore 3. In basso, alle ore 6, hai ora due estremità (pallone in precedenza orizzontale), (figura 4).

La mano destra prende queste due estremità e la mano sinistra le altre due. I palloni a questo punto sembrano intrecciati tra loro.

Separa le mani e... magicamente... i palloncini si separano (figura 5).

Figura 2

Figura 3

Figura 4

Figura 5

Lettera breve questa volta, prometto di stare un po' di più con te con la prossima.

Nel frattempo: **non lasciarti crescere l'erba sotto i piedi... fa il solletico!**

Auguri!

Fabian

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI

Il prossimo 6 marzo, si terrà l'Assemblea Ordinaria degli Associati del nostro Circolo. In quell'occasione saranno presentati, per l'approvazione, i bilanci: consuntivo per il 1986 e preventivo per il 1987. Non tutti i Soci, a causa dei loro impegni, vi potranno partecipare, anche se caldeggiamo una presenza numerosa, desideriamo quindi, dalle pagine di questo notiziario, commentare in breve l'andamento finanziario del Circolo, che ancora una volta è stato positivo.

Nonostante un impegno economico notevole, causa l'acquisto della sede, e lo sarà ancora per altri due anni, siamo riusciti a chiudere l'anno 1987 con un discreto risultato, tanto che saremo in grado di restituire qualche quota ad alcuni Soci che l'avevano prestata per poter acquistare i locali della nostra sede. E' un risultato del quale dobbiamo essere orgogliosi, non solo noi, ma tutti quanti gli iscritti. Tantopiù che a fine anno abbiamo dovuto sostenere una notevole spesa non prevista, per trasferire da Milano a Torino la Collezione Angelo Lotterio.

Anche se il bilancio è stato chiuso in parità, come del resto è regola per il nostro Statuto, il Capitale Sociale è aumentato notevolmente, tanto che ormai è più vicino ai 400 milioni che ai 300 e crediamo che questo risultato, per un Circolo che ha solo 15 anni di vita, sia veramente un fatto unico. Siamo sicuri che nessun' altra Associazione Magica in Europa ha raggiunto questi risultati.

Ma se la gestione finanziaria del Comitato Direttivo è stata corretta, i risultati li dobbiamo a tutti i nostri Soci. Da coloro che si sono offerti per prestazioni artistiche gratuite, a coloro che hanno voluto essere Soci Sostenitori e a coloro che facendo qualche lavoro per il Circolo ci hanno evitato ulteriori spese.

Ancora per due anni, fino a quando, cioè, non avremo finito di pagare la sede, saremo costretti a chiedere il contributo degli Associati. Sappiamo di avere una gran faccia tosta, ma lo facciamo per il nostro Circolo e quindi ne abbiamo il coraggio, chè se fosse per noi stessi non ci sentiremo in grado di farlo.

Il Circolo Amici della Magia di Torino è sicuramente l'Associazione Magica con la più alta percentuale di Soci Sostenitori, anche questa è una testimonianza di integrazione globale fra Soci e Associazione.

Il Direttivo spera in un futuro, se non migliore, identico al passato, con attività magiche più importanti e programmi più ambiziosi e vasti, che corrispondano alle aspettative di tutti i Soci, che ringraziamo per il contributo offerto spontaneamente. Consigliamo, infine, come è stato nel passato, di continuare a credere nel Circolo Amici della Magia di Torino, cioè in noi stessi.

Il Comitato Direttivo

LA SCUOLA DI MAGIA DI ENRICO OLDANI

Si è da poco concluso, dopo oltre un anno di lezioni, il corso di cartomagia tenutosi nei locali della nostra sede dal nostro Socio **ENRICO OLDANI**.

La serie di dimostrazione e' stata prevalentemente imperniata sui giochi ed ha riscosso enorme successo fra coloro che hanno frequentato e seguito attentamente le lezioni.

In particolare sono stati presentati i migliori effetti con le carte dei grandi della magia: da **DAI VERNON** a **FRANK GARCIA**, a **EDWARD MARLO**, a **LARRY JENNINGS**, a **FRED KAPS**, a **SLYDINI** ed a tanti tanti altri.

Questo successo servirà ancora una volta a dar valore all'impostazione della nostra **'SCUOLA DI MAGIA'** che a Torino si svolge da oltre 25 anni e che a corsi per principianti affianca corsi di specializzazione, nonchè corsi di complemento, quali la dizione, il mimo, l'origami, le luci ed i suoni.

Quindi un caloroso ringraziamento all'amico **ENRICO OLDANI** per l'impegno dimostrato nell'espletamento di questo non facile compito.

Enrico Oldani

CINQUE MAZZETTI

L'effetto si realizza per mezzo del mazzo preparato conosciuto sotto il nome di '**mazzo di Al Koran**'.

Tale mazzo è composto da dieci serie di cinque carte ripetute, ad e - sempio:

1° 2 di cuori
2° Q di picche
3° 4 di fiori
4° 7 di quadri
5° 9 di fiori
6° 2 di cuori (doppio)
7° Q di picche (doppio
8° 4 di fiori (doppio)
9° 7 di quadri (doppio)
10° 9 di fiori (doppio)
... e così di seguito fino alla 50° carta

EFFETTO

Il prestigiatore fa scegliere 5 carte e le fa rimettere nel mazzo. Le carte saranno ritrovate su 5 mazzetti fatti dallo stesso spettatore!

PREPARAZIONE

Preparare il mazzo assicurandosi che sia preordinato in tutte le sue dieci serie che lo compongono.

ESECUZIONE

1. Mescolare il mazzo (finto miscuglio). Si può tranquillamente utilizzare un finto miscuglio all'italiana anche se le carte risultano alla fine 'tagliate', in quanto,data la composizione particolare del mazzo, non influisce sul preordinamento.
2. Far tagliare il mazzo ripetutamente da uno spettatore, e dopo l'ultimo taglio contargli sul palmo della mano destra 5 carte.
3. Invitare lo spettatore a far ricordare le 5 carte che ha in mano ad altrettante 5 persone.
4. Far mescolare fra di loro le 5 carte, farsele riconsegnare e rimetterle (tutte insieme, o una per volta, è indifferente) mel mazzo: **attenzione le 5 carte devono essere riposte nella metà superiore del mazzo, e comunque non oltre la 20° carta circa.**

   Con l'introduzione delle carte scelte il mazzo non sarà più completamente preordinato come all'inizio, ma si troverà nella condizione seguente:

PRIME 20 CARTE CIRCA: **n o n p i ù p r e o r d i n a t e**

RESTO DEL MAZZO: **a n c o r a p r e o r d i n a t o**

5. Far tagliare ora il mazzo allo spettatore facendo in modo che porti via **più di metà mazzo**.

6. Consegnare allo spettatore la parte inferiore rimasta e dirgli di distribuire le carte (partendo da dove ha tagliato) in 5 mazzetti sul tavolo, mettendo una **carta per volta** su ogni mazztto, e fino ad esaurimento di **tutte le carte.**

   (Essendo il mazzo preordinato con carte uguali ogni mazzetto sarà composto di carte uguali)

7. A questo punto sarà sufficiente far nominare le carte scelte dagli spettatori e quindi **rivoltare la prima carta di ogni mazzetto** per l'effetto finale.

****

NOTE:

* il mazzo di Al Koran si presta a molti altri utilizzi, in particolare per giochi di mentalismo o forzature in genere, tra essi suggerisco:

Le carte indovinate bendato

Far scegliere 5 carte ad uno spettatore, farsi bendare e quindi mentre lo spettatore vi trasmette le carte con il pensiero **indovinarle ad una ad una**.

(In questo caso non è neppure necessario rimettere le carte nel mazzo. Il gioco è più adatto per la scena che per il close-up)

Forzatura di una pagina per il Book Test

La somma dei punti delle 5 carte che avete appena forzato vi potrà indicare la pagina da proporre agli spettatore per la vostra divinazione.

A M A M I, A R T U R O

Amami Arturo. Che spettacolo amici! Ha debuttato il 27 gennaio scorso al Teatro Alfieri di Torino con un esaurito da favola. In teatro c'erano circa novanta Soci del nostro Circolo, che hanno applaudito il bravissimo **Arturo Brachetti** nel suo spettacolo.

Se vogliamo essere sinceri, noi prestigiatori, al testo non abbiamo fatto molto caso, presi com'eravamo dal godere delle mirabili perfomances di **Arturo Brachetti.** Dalla sua entrata, con il numero del violino, l'archetto volante, il fazzoletto che salta fra le sue mani, la "terza mano" che appare e scompare in un gioco di movimenti, siamo rimasti tutti rapiti. **Arturo Brachetti** ha inserito nel suo lavoro tanti effetti magici e di trasformismo, che sicuramente non ce li ricordiamo tutti. Il bastone che appare, l'apparizione delle banconote dal fuoco, la donna trafitta dalla spada, il fuoco sulle mani, lo specchio che scoppia, la donna tagliata in due, la levitazione, le trasformazioni nella scena dello scolaro ed in quella della maestra, i rapidissimi cambiamenti nella scena dei sette vizi, l'esilirante macchietta nella quale si allunga a dismisura, l'inimitabile scena del camerino con tanti personaggi che si alternano a pochi secondi l'uno dall'altro e tutti impeccabili e infine la scena finale dell'autolevitazione, con un effetto mai visto in Italia, con **Arturo Brachetti** che si solleva etereo per poi girare a destra e manca, ad oltre dieci metri d'altezza, con giravolte su se stesso, tanto che ci ha lasciati con il fiato sospeso.

Siamo tornati a vedere lo spettacolo altre volte e sempre ci è piaciuto. L'ultima volta, lo spettacolo l'abbiamo visto da dietro le quinte e ci siamo resi conto del perfezionismo del quale **Arturo Brachetti** è padrone. Molti cercano di imitarlo, ma non possono rimanere che delle imitazioni. Vederlo uscire dai panni di un basso e vecchio uomo, per entrare in quelli di un alta e giovane donna in meno di due secondi, ci ha lasciati a bocca aperta. Il tempismo, il metodo, la genialità di alcune soluzioni, testimoniano l'intelligenza artistica di questo giovane interprete dello spettacolo. Molti giornalisti, tutti concordi nel definire **Arturo Brachetti** un grande, lo hanno appellato: attore, mimo, cantante, trasformista, prestigiatore, ballerino, musicista ed altro. A noi tutto questo non ci sembra vero. Noi che conosciamo **Arturo Brachetti** da quando era ragazzo e che lo vediamo ora, nel pieno di una brillante ascesa nel mondo dello spettacolo, non abbiamo definizioni per lui. Per noi egli è solamente **Arturo Brachetti**, un uomo che dello spettacolo ha capito tutto e che allo spettacolo ha dato tutto, senza dimenticare il pubblico che lo ama e che lo applaude. Per finire: oltre ad **"Amami Arturo"** si può dire: **"Amate Arturo", "Amaci Arturo"** e **"Amiamo Arturo".**

STAMPA SERA
Anno 119 - Numero 23 - Lunedì 26 Gennaio 1987

Da domani all'Alfieri in un insolito spettacolo

Arturo Brachetti presenta la divina mamma Scarpitta

Lei: «Viva l'eclettismo» - Lui: «Sono un fantasticatore»

TORINO — Lei, la Mamma, è tutta vapori di riccioli biondi, gli occhi lunghi e verdi da gatta, la falcata elegante sulle gambe snelle, da ballerina: un cocktail ben riuscito tra Jean Harlow e Regine. Prima di tutto diva, questa sovrana dei locali notturni, si ritrova di colpo madre di un figlio, la cui esistenza aveva sempre tenuta accuratamente nascosta. E che figlio, poi! Uno strano folletto senza spessore, dai capelli neri e spiumati come i bambini giapponesi, le movenze leggere di un elfo e capace di trasformarsi, in un battito di ciglia, in fata, strega, angelo, demonio. Insomma, un'accoppiata piuttosto insolita, Carmen Scarpitta e Arturo Brachetti in *Amami, Arturo!* (autori lo stesso Brachetti, Guido Davico Bonino e Filippo Crivelli che ne è anche il regista. Costumi di Eugenio Guglielminetti), che andrà in scena da domani al Teatro Alfieri.

Nella vita, la Scarpitta non ha figli, Brachetti è un figlio distratto che ha lasciato i genitori prestissimo, per far carriera. Reggerebbe nella realtà il rapporto che interpretano nella finzione?

Scarpitta: «A me un figlio come Arturo non dispiacerebbe affatto: perché è gioviale, positivo e penso che queste siano doti molto importanti. E poi è molto carino, quando è in scena ha una classe innata».

Brachetti: «No, non credo che vorrei una madre come Carmen, è troppo diva. Anche se ha tutte le qualità che mancano alla mia: l'aggressività, la forza della solitudine, la voglia e la necessità di essere sempre bella. Mia madre invece è mite, semplice, permissiva. Ma è una vera madre coi capelli grigi e le rughe, di quelle che invecchiano, si sacrificano e piangono in silenzio».

Che tipo di madre e di figlio siete, nella vita?

Scarpitta: «Non avendo figli, posso dire soltanto che tipo di madre avrei potuto essere: una mammona, agli antipodi di quella della commedia, cioè possessiva e apprensiva, di quelle che soffocano i figli con le loro tenerezze e i loro timori».

Brachetti: «Io credo di essere un figlio abbastanza distaccato, come tutti quelli che se ne vanno di casa, per farsi strada da sé. Certo non provo questi amori edipici per mia madre, come accade nel musical».

Entrambi, sono attori che escono dai canoni usuali. La Scarpitta recita, canta, balla. Brachetti è un fantasista, un trasformista, un prestigiatore. C'è addirittura chi lo ha descritto come un vampiro d'anime. Se dovessero definirsi?

Scarpitta: «Difficile, credo di essere troppe cose contemporaneamente. Ma prima di finire con questo mestiere, vorrei riuscire a eccellere in una sola cosa, che sia però una grande cosa e mi faccia chiudere in bellezza. Soltanto allora potrei smettere di lavorare, felice».

Brachetti: «A me piacerebbe chiamarmi *fantasticatore*, termine che non esiste, ma rende bene l'idea: cioè creatore di fantasia, inventore di sogni a occhi aperti. Perché sono un po' di tutto, un insieme di tante cose che magari non faccio bene nel particolare, ma che messe insieme fanno un effettone».

C'è qualcosa in cui pensate di eccellere?

Scarpitta: «Nell'eclettismo. Detesto la routine, ho sempre cercato di scuotermi di dosso il cliché. Provando tutto, indiscriminatamente. Grave errore in un Paese dove, per far carriera, bisognerebbe scegliere una determinata strada e non mollarla mai. Ma a me non importa niente, perché così mi diverto un sacco».

Brachetti: «Nella mia abilità di trasformista che ho acquisito con l'esperienza perché nessuno me l'ha mai insegnata. Ho cominciato con tre personaggi, poi sono diventati sei, adesso ho un guardaroba di 120 costumi che mi segue ovunque».

Siete ricchi?

Scarpitta: «E come avrei potuto diventare ricca? Il teatro, è noto, non arricchisce nessuno. Vivo bene e questo mi basta».

Brachetti: «Potrei anche essere ricco: ma tutti i miei soldi li investo nei costumi in cui spendo fortune e che voglio rimangano a me per non divulgare i segreti del mestiere. Avere un costume nell'armadio è come tenerci un personaggio: e le persone mica si buttano via, le pare?».

Come vivete?

Scarpitta: «In modo tranquillo e sereno: ho una vita privata piena e divertente. Abbiamo appena comprato una casa nuova e non vedo l'ora di arredarla. Quando non lavoro, vado a raggiungere mio marito, che è sempre in giro. Non sono certo una che se non lavora muore, come accade ad alcune mie colleghe. Dopo un anno di teatro, poi, mi ritrovo completamente svuotata e devo cercar di riattingere carica dall'esterno, cioè vivere».

Brachetti: «Da zingaro di lusso: ho più valigie che armadi. E viaggio in continuità; ma in qualsiasi luogo mi trovi, scelgo l'albergo migliore, la sistemazione al top, perché voglio trarre da ogni momento il massimo che mi può dare. A Londra, per esempio, ho affittato l'appartamento di un duca, spendendo una fortuna, ma creandomi ricordi ineguagliabili. Quando sono all'estero, giro alla ricerca di idee, che possono nascere ovunque, basta aver la pazienza di cogliere le vibrazioni rimaste nell'aria. Dopodiché, me ne torno a casa, al Corio, a digerire tutti gli stimoli e la cultura che ho divorato nelle grandi città».

Paure?

Scarpitta: «Ogni volta che finisce un lavoro, che non ci sia un dopo. Smettere di far questo mestiere mi costerebbe tantissimo, ma rimanere sulla breccia è una fatica terribile, bisogna essere di ferro, qui non c'è spazio per la sensibilità e i sentimenti. Se una ha talento, ma non è abbastanza forte, viene risucchiata, finisce per affogare nei vortici».

Brachetti: «Quella di non potersi rinnovare o di non sapersi rinnovare. E di avere dei ricordi bellissimi dietro le spalle e un futuro monotono davanti a sé».

d. gian.

Arturo Brachetti, un figlio artista

LA STAMPA
Anno 121 - Numero 24
Giovedì 29 Gennaio 1987

All'Alfieri è andato in scena «Amami, Arturo» con la regia di Crivelli

Brachetti dei trucchi e dei miracoli

L'incontro tra la Diva e il figlio segreto è il pretesto per raccontare la magia del teatro - Il trasformista si scatena - Un'ironica Carmen Scarpitta è la madre - Musiche di Giancarlo Chiaramello e coreografie di Vittorio Biagi

Arturo Brachetti

TORINO — *Ecco un caso in cui la «magia del teatro» non è un'iperbole, né una decorazione psicologica. Amami, Arturo è letteralmente il meraviglioso, l'illusionistico, lo stupefacente applicato al musical; è l'imprendibile che si raggruma in sequenze sceniche, in una narrazione che, per quanto esile, segue un suo bandolo, una logica, uno scopo.*

Scritto da Arturo Brachetti, Filippo Crivelli e Guido Davico Bonino, lo spettacolo è dall'altra sera all'Alfieri, dove è stato salutato da un pubblico folto e particolarmente affettuoso, che ha confermato l'inarrestabile tendenza al successo di questa commedia con musiche che vanta un'invidiabile serie di esauriti.

Il merito di questa riuscita va attribuito soprattutto alla presenza di Arturo Brachetti che, rivelatosi al grande pubblico con lo show televisivo Al varietà, dispiega qui il ventaglio fascinoso dei suoi trucchi, illusionismi e trasformismi. Potremmo dire che è la cerniera dell'intero spettacolo e che la storia è funzionale alle sue prestazioni, alle atmosfere da music hall, circo e mélo suscitate dai suoi numeri.

Arturo è il figlio segreto di Valentina Eagle, un'attrice, anzi una Diva, che ama aprire club esclusivi negli angoli più disparati del mondo. Madre e figlio s'incontrano all'inaugurazione dell'ultimo club. Lei non sa chi sia il violinista presentato agli ospiti come un fenomeno; quando lui le si rivela, per poco la divina non stramazza: per anni si è offerta al mondo come una donna eterea, estranea alla carnalità, alla sensualità. Figuratevi quel figlio, potrebbe distruggere il mito.

Ma Arturo vuole soltanto risarcirsi dell'affetto non goduto, vuole conquistare la madre, sogna di donarle la luna. Tra i due si stabilisce un rapporto intenso e contraddittorio, un legame difficile che l'impresario di Arturo, giunto a riprendersi il protetto con la forza del realismo, rischia di distruggere definitivamente. Ma chi può essere più forte dell'amore? Si sa che, quando ha radici profonde, magari un po' edipiche, l'amore resiste ad ogni insidia.

All'interno di questa vicenda raccontata per cenni e per allusioni, Brachetti dà vita ai propri miracoli. Si produce in numeri elegantissimi, supefacenti, perfetti, lasciando lo spettatore letteralmente sbalordito soprattutto in quel capolavoro di trasformismo che è «Il camerino della diva». Qui Brachetti interpreta una decina di personaggi (fra cui un meraviglioso Toulouse Lautrec) giocati fra parodia e grottesco.

Quando il trasformista-prestigiatore non monopolizza la scena, quando lo spettacolo percorre binari più tradizionali, allora ecco emergere con irresistibile vigore Carmen Scarpitta, la madre-diva, la divina sempre sopra le righe, che estrae, dalle sue illimitate risorse, doti di splendida ironia. E poi c'è Carlo Valli, l'impresario che porta un po' di concreto buon senso fra i fantasmi incarnati da madre e figlio. La partecipe regia di Crivelli, le scene di Marziano Guglielminetti, le musiche di Giancarlo Chiaramello e le coreografie di Vittorio Biagi fanno il resto.

Osvaldo Guerrieri

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1987

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione della biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH AND THE MAGICIAN' scritto da RAYMUND FITZSIMONS, edito da Atheneum Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono tratte dal condensato edito da SELEZIONE DAL READER'S DIGEST (Novembre 1981)

IL RITORNO DI HOUDINI

posto riservato all'illusionista fu occupato da Houdini. Quando lo invitarono a far parte di questa commissione, Houdini aveva firmato un contratto per una tournée di sei mesi nel West americano. Era però deciso a prestare la sua opera e promise di rinunciare ai suoi spettacoli ogni volta che bisognava valutare un caso. Lo fece due volte. La prima, la commissione aveva già dimostrato che il medium era un mistificatore. Ma Houdini ne diede notizia alla stampa con una dichiarazione che lasciava intendere che fosse stato lui a smascherare il medium. La commissione si ritenne offesa dal suo comportamento, perché aveva dato prova di credere che gli altri membri della commissione, a differenza di lui, potevano esser tratti in inganno.

La seconda volta Houdini probabilmente risparmiò ai suoi colleghi di farsi abbindolare da un impostore. Ma anche in quel caso sembrò piú interessato a far sfigurare la commissione che a smascherare i falsi medium.

Il corso della sua vita era completamente cambiato. Nel febbraio 1924 si impegnò a tenere 24 conferenze in tutta l'America. Aveva trovato quel che aveva desiderato tutta la vita: un ruolo da sostenere davanti al mondo intero, qualcosa da fare per l'umanità. Ma Houdini conferenziere non dimenticava di essere un uomo di spettacolo. Come sempre eseguiva le sue prodezze e le sue evasioni per attirare la folla. Le conferenze stesse erano un'irresistibile mescolanza di lezioni e di spettacolo. Non solo spiegava come i medium ottenessero i loro effetti, ma li riproduceva lui stesso: tavoli che levitavano, strumenti musicali che suonavano, messaggi che comparivano su lavagne, tutto senza apparente intervento dell'uomo. Il pubblico ne era entusiasta.

"Houdini è condannato!"

Cosí Houdini divenne la bestia nera di tutti i medium che lo detestavano e lo temevano. Sostenevano che tormentava gli spiriti immortali e che sarebbe stato colpito da un'orrenda punizione. In Inghilterra, Doyle aveva ricevuto questo messaggio: «Houdini è condannato!»

Anche Houdini aveva un presentimento di imminente disastro. Partendo per la sua tournée, nel settembre del 1926, era convinto di essere prossimo alla fine. Invece, il 7 ottobre, fu Bess ad ammalarsi. La diagnosi fu intossicazione alimentare. Houdini fece venire da New York un'infermiera che l'aveva già assistita in precedenza. L'8 ottobre rimase al capezzale della moglie tutta la notte. Sabato 9 Bess era abbastanza ristabilita da poter viaggiare con la compagnia fino ad Albany. Tranquillo per la presenza dell'infermiera accanto alla moglie, Houdini andò a New York per un breve impegno di lavoro. Tornò lunedí e rimase vicino a Bess fino all'ora di recarsi a teatro. Non dormiva da tre notti. Nella seconda parte dello spettacolo, mentre si preparava all'evasione dalla cassa della tortura cinese, fu

colto da improvvisa stanchezza, ma lasciò che Collins gli mettesse i ceppi di legno e lo sollevasse in alto. I ceppi si mossero con uno scatto e Houdini avvertí un dolore lancinante alla caviglia sinistra. Venne calato sul pavimento e liberato dai ceppi. Si era fratturato la caviglia. Il medico gli suggerí di andare subito all'ospedale, ma Houdini rifiutò. Si fece fasciare la caviglia e tornò zoppicando in scena per continuare la rappresentazione.

Dopo, all'ospedale, lo ingessarono e gli consigliarono di rinunciare ai suoi spettacoli, ma Houdini non aveva nessuna intenzione di farlo. Quella notte, non riuscendo a dormire dal male, si costruí un sostegno per la gamba in modo da arrivare alla fine di quella settimana. La domenica la compagnia partí per Montreal e lunedí 18 esordí al Teatro Princess. La caviglia gli doleva ancora molto.

Houdini non si concesse riposo. Il martedí pomeriggio tenne una conferenza alla McGill University sulle truffe nello spiritismo. Al termine fu circondato da una folla di studenti entusiasti. Uno di loro, Samuel Smiley, gli mostrò un ritratto a matita che gli aveva fatto durante la conferenza. Houdini lo giudicò somigliantissimo e invitò Smiley ad andare a teatro dietro le quinte per eseguire altri ritratti.

Nel pomeriggio di venerdí 22, Smiley e un suo compagno di studi, Jack Price, si recarono in camerino dove Houdini, seduto su un divano, leggeva la posta. Smiley cominciò a ritrarlo. Bussarono ed entrò un altro studente, Gordon Whitehead, che cominciò a chiedere a Houdini cosa pensasse dei miracoli descritti dalla Bibbia. Houdini, occupato con la posta, rispose in maniera vaga. Whitehead continuò con le sue domande e gli chiese se era vero che poteva incassare violenti pugni allo stomaco senza soffrirne. Houdini rispose di sí purché, avvertito, avesse potuto prepararvisi. Whitehead gli chiese se se la sentiva di prendere qualche pugno a titolo di prova. Houdini stava per alzarsi dal divano, quando Whitehead gli sferrò un pugno improvviso allo stomaco con tutta la sua forza. Houdini fece una smorfia di dolore. Whitehead lo colpí ancora tre volte, come un ossesso. Smiley e Price dovettero intervenire per trascinarlo via di peso.

Prima di sera i dolori di stomaco si fecero acutissimi e Houdini eseguí il suo spettacolo soffrendo molto, ma pensando che si trattasse di semplici dolori muscolari. La notte non chiuse occhio. Il giorno dopo, sabato, riuscí a portare a termine lo spettacolo del pomeriggio e quello della sera. Dopo la rappresentazione, la compagnia prese il treno per Detroit dove si sarebbe fermata due settimane. Appena il treno si mise in marcia, Houdini non riuscí piú a nascondere il dolore. Raccontò alla moglie dei pugni ricevuti e l'infermiera di Bess gli misurò la temperatura: quasi 39.

Un medico di Detroit gli diagnosticò un'appendicite acuta e chiamò un'ambulanza. Ma Houdini si rifiu-

tò di andare subito all'ospedale: il teatro era tutto esaurito ed egli non voleva deludere il pubblico. Quel che gli costò un simile sforzo nessuno lo seppe mai, ma mandò avanti lo spettacolo come sempre. Alle tre del mattino lo portarono all'ospedale Grace, e nel pomeriggio fu operato. Ma la peritonite causata dall'appendicite perforata era a uno stadio molto avanzato e i medici non gli davano piú di 12 ore di vita.

Per una settimana lottò con la morte, smentendo la prognosi dei medici. Ma la domenica mattina era allo stremo. Afferrò la mano di Bess e se la portò al cuore. Le fece ripetere la loro solenne promessa, che chi fosse morto prima avrebbe cercato di tornare tra i vivi e rievocò con lei le parole del messaggio che avevano convenuto, ROSABELLE, seguito dalle parole in codice che significavano CREDERE. Le disse che quando avesse sentito quelle parole, avrebbe saputo che era lui a parlare.

Bess, malata com'era, rimase al capezzale del marito tutta la mattina, finché sentí che la fine era prossima. Si chinò su di lui e lo tenne abbracciato. Egli non poteva parlare, ma teneva lo sguardo fisso sul volto della moglie. Poi chiuse gli occhi e spirò. Erano le 13.26 del 31 ottobre, la vigilia di Ognissanti, la notte in cui, secondo la tradizione di alcuni paesi, gli spiriti dei defunti tornano sulla terra.

Il mistero che perdura

NELLA quiete della loro casa, Bess aspettava. Ogni domenica, all'ora

HARRY HOUDINI in una delle sue più classiche evasioni.

(continua)

LA CONFERENZA DI FABIAN

Ancora una volta (la terza o la quarta?) l'amico **ALDO COLOMBINI** (in arte **FABIAN**) ha stupito ed entusiasmato gli intervenuti alla conferenza svoltasi nei locali del **Circolo Amici Della Magia.**

Reduce dall'affermazione televisiva di **FANTASTICO '86** e di **'86'** (il supplemento del martedì) il nostro amico ci ha ribadito il suo concetto del fare spettacolo senza nulla: con la sola sua presenza sulla scena.

Particolare molto interessante è il fatto che egli utilizzi in scena gli oggetti più strani e più disparati: dal doppio metro da muratore ai succhiotti per i bambini. Questo gli consente sicuramente di avvicinarsi alla portata di tutti, cosa che del resto avviene anche con i dialoghi ed i modi espressivi.

Dobbiamo anche far registrare per FABIAN una delle massime affluenze di pubblico alle nostre conferenze: evidentemente il personaggio ha la giusta presa sui nostri Soci, i quali accorrono tutti ad applaudirlo.

La sera prima della conferenza il nostro amico **FABIAN** è intervenuto (e questa è stata una sorpresa per tutti) allo spettacolo di micromagia nelle vesti di conduttore e presentatore dello spettacolo. Altra grande affermazione con le sue battute e gags.

Per l'occasione **Il Magico Andersen** ha lasciato le sue abituali vesti di presentatore e si è avvicendato ai tavoli con **Roxy** e **Victor.**

Come sempre avviene le serate si sono concluse in allegria di fronte ad un bel piatto di spaghetti e del buon vino.

Fabian

VISIONE SUL PIATTO

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore presenta un piatto perfettamente bianco in porcellana, dopo aver fatto cadere su questo piatto alcuni punti di carte da gioco che prende da un sacco di plastica trasparente, dà il piatto ad uno spettatore.

In seguito il prestigiatore fa scegliere una carta; si rimettono i punti nel sacco e tutti quanti potranno constatare con sorpresa che alcuni punti sono rimasti attaccati al piatto formando esattamente il valore della carta scelta.

SPIEGAZIONE: Da un pezzo di cartone sottile nero voi dovete tagliare dei punti (picche e fiori), e da un pezzo di cartoncino rosso tagliate degli altri punti (cuori e quadri).

Questi punti dovranno essere abbastanza grandi per la visibilità: all'incirca dovranno avere la stessa grandezza di quelli stampati su carte giganti.

Con un poco di pazienza voi dovete tagliarne almeno una cinquantina. Prendete un piatto bianco in porcellana ed incollate con della colla bostick i punti che corrispondono alla carta che voi pensate di forzare. Io vi consiglio un 5 o un 7 di quadri (fig. 12).

Mettete tutti i punti in un sacchetto sufficientemente grande in plastica trasparente, posatelo sul piatto e siete pronti.

Mostrate al vostro pubblico il piatto con il sacco sopra, facendo notare tutti i punti. Attraverso la trasparenza del sacco gli spettatori vedranno il fondo del piatto, ma non potranno mai sospettare che ci sono dei punti incollati poichè tutti i punti sono confusi gli uni con gli altri: l'illusione è dunque perfetta (fig. 13).

Ora voi dovete versare tutti i punti sul piatto dando ad uno spettatore il piatto stesso che è pregato di conservarlo con due mani, tenerlo bene in vista.

E di nuovo voi potrete constatare che i punti attaccati sono ben

12

13

mascherati con gli altri, in tal maniera voi potete mescolarli con un dito sotto gli occhi del pubblico.

Forzate il sette di quadri e annunciate che il piatto indovinerà il valore della carta scelta. Dopo qualche passo magico rimettete i punti nel sacchetto facendo cosí apparire l'immagine della carta scelta.

Questo gioco è di grande effetto benché sia molto semplice, ed è per questa ragione che potete eseguirlo con tutta tranquillità: tutti quanti diranno di aver visto all'inizio il piatto assolutamente bianco.

Potenza della magia!

MAGIC by GOSH

The Life and Times of Albert Goshman

MAGIC by GOSH

THE LIFE AND TIMES OF
ALBERT GOSHMAN
by Patrick Page and Albert Goshman

Carissimi
lettori de '**IL PRESTIGIA-
TORE MODERNO**', sono lieto di presentarvi la
mia ultima opera sul close-up, scritta in
collaborazione con **Patrick Page**. In essa vi è raccon
tata tutta la mia esperienza di oltre 22 anni di magia in
tutto il mondo! A cominciare dalla routine con le due salie-
re fino alle monete attraverso il tavolo.Ed inoltre le car
te attraverso il giornale ... la carta nel borsellino..
Il libro costa 49.95 $ in edizione normale e 100 $
in edizione (limitata a 200 esemplari) per col-
lezionisti, più le spese di spedizioni (3.00$)
Per gli ordini scrivetemi:

ALBERT GOSHMAN
11226 Kamloops Street
LAKEVIEW TERRACE
CALIFORNIA 91342 (USA)

fism '88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

LA STAMPA

Anno 121 - Numero 19
Venerdì 23 Gennaio 1987

Chi è e che cosa fa il «Mandrake» del Vercellese

Il mini-mago di Rovasenda

Tiziano Moggio ha appena 9 anni

A ogni epoca, i suoi giovani talenti. Oggi vi è chi a sei anni già vince gare con il cubo magico, sfiora guerre stellari pasticciando con il computer, partecipa a concorsi di poesie per minori. Tiziano Moggio di Rovasenda, invece — bolerino rosso brillantinato, camicetta vaporosa di seta bianca — fa il prestigiatore. Niente, per ora, cappello a cilindro, niente mantello foderato di raso: non è ancora un mago, è un folletto. Come Ariele e gli altri gnomi del mago Prospero che *«al lume della Luna forman circoli di erba agra, / fan spuntare i funghi di mezzanotte e cavalcan su cirri di nubi / per virtù di arte magica»*.

La sua fama deve essere già invidiabilmente solida se nella notte di Natale la Sandra Milo lo ha voluto ospite al suo fianco su Raidue, se il mago Silvan lo ha selezionato ad un provino e presto lo porterà alla ribalta di «Domenica in», e se nientemeno che Mike Bongiorno lo ha recentemente inserito fra gli argomenti dei suoi celebri quiz chiedendo, appunto, ad un trepidante candidato quanti anni avesse il bambino Mandrake di Rovasenda.

Ha 9 anni. Ma la sua carriera è iniziata due anni fa quando ne aveva sette e poteva essere considerato, con ogni probabilità fra i più giovani illusionisti d'Italia (il record spetta a Alex Barbieri di Moretta, nel Cuneese, che iniziò ad esibirsi a quattro anni).

Tiziano è figlio d'arte. Dal padre, Luigi Moggio (in arte Gino), ha appreso i primi segreti per far sparire e ricomparire oggetti fra le commosse stupefazioni di nonne, zie e commensali, e levitare piatti, cambiar acqua in vino, moltiplicar vivande. *«Per il resto è un bambino normale* — assicura il padre e maestro —, *frequenta la terza elementare con buon profitto, ama lo sport, la compagnia e non si monta la testa. Per la magia ha dimostrato fin da piccolo interesse e passione caratterizzati, soprattutto, da straordinaria facilità e rapidità di apprendimento»*.

Così lo ha portato ai grandi congressi internazionali di magia — a Stresa, San Benigno, Torino — dove Tiziano ha potuto ammirare le esibizioni e la scuola dei più celebri maghi del mondo, a partire dal favoloso americano Vito Lupo. Non solo: periodicamente padre e figlio si recano a Torino a ricaricarsi di energia magica presso il non meno celebre «Circolo degli amici della magia».

Intanto, inserito in trio con il padre Gino e mister Hollis di Cossato (ormai rassegnati a fargli da spalla), Tiziano gira circoli e teatri della regione. Sono stati a Cossato come attrazione per lo «Zecchino d'oro», a dicembre a Biella per la grande e lunga manifestazione a favore del fondo Edo Tempia, a Novara al Circolo ufficiali dell'Aviazione. Ora hanno in programma Bulliaria, Pray, Cossato e Pallanza. E, con il Carnevale, altre occasioni di partecipazioni e di show.

Pier F. Gasparetto

Il piccolo mago Tiziano durante un esercizio di illusionismo

LIBRO MAGICO.

CADUTO DALLA LUNA

1500 ANNI

AVANTI LA CREAZIONE DEL MONDO

E RITROVATO NEL 1869

PRESSO

CARLO MANFREDI

NEGOZIANTE IN ARTICOLI DI NOVITÀ, FANTASIA E SORPRESA

TORINO

VIA FINANZE N°1

N O V I T A' I N L I B R E R I A

Gyles BRANDRETH Giochiamo con i numeri

1986, Roma, Newton Compton editori, (9 nn) + 151 + (9 nn) pagine, molte illustrazioni, formato 13 x 21 cm, copertina plastificata, lire 8.000

Simpatico volumetto di giochi e divertimenti matematici classici e nuovi, con semplici giochi di prestigio.

Brandreth

giochiamo con i numeri

Curiosità, passatempi, tests e rompicapi per familiarizzare con la matematica divertendosi

UNIVERSALE TASCABILE NEWTON

Arte e carte di prestigiatore

GIOCHI di prestigio: un passatempo, una risorsa per animare le feste tra amici, un hobby che qualcuno trasforma quasi in una professione. Per il prestigiatore dilettante il problema è il più delle volte scoprire il «trucco in più» che gli permetta di uscire dalla routine dei giochi comuni, quelli che tutti conoscono.

La carta chiave. E' facilissimo, e di sicuro effetto.

Mescoliamo le carte e, prima di appoggiare il mazzo sul tavolo, leggiamo e memorizziamo l'ultima carta (per esempio il cinque di cuori) che i prestigiatori chiamano «carta chiave». Chiediamo poi ad uno spettatore di prendere una carta a caso, di guardarla e senza mostrarla al prestigiatore rimetterla sopra il mazzo. Prendiamo con attenzione le carte tutte insieme e tagliamo il mazzo anche più volte.

Una dopo l'altra facciamo scorrere le carte: quella che si troverà dopo la «carta chiave» cioè dopo il cinque di cuori sarà la carta scelta dallo spettatore.

Attenzione: nel tagliare il mazzo si può dividere la «carta chiave» da quella dello spettatore. Questo però non è un problema poiché avremo la «carta chiave» come ultima carta del mazzo e quella dello spettatore come prima (coperta).

Le carte magiche. Consegniamo il mazzo di carte agli spettatori e lasciamo che tre di essi scelgano tre carte per ciascuno. Riprendiamo il mazzo chiedendo di guardare attentamente le carte che essi hanno in mano e voltiamo le spalle al pubblico con disinvoltura. Chiediamo poi ai tre spettatori di reinserire le carte, senza farle vedere con il dorso verso l'alto.

Stendiamo le carte «a nastro» sul tavolo: le sole che appariranno scoperte saranno proprio quelle dei tre spettatori. Dov'è il trucco? Quando abbiamo dato le spalle al pubblico abbiamo «rivoltato» il mazzo intervenendo sulla prima carta; questa, infatti, una volta capovolta ha dato il verso all'intero mazzo. Gli spettatori, quindi, inserendo le carte, hanno seguito il verso della prima carta e non del mazzo. E la prima carta?

Qui c'è il resto del trucco: prima di stendere le carte dovremo fingere di perdere la prima carta del mazzo (proprio quella che abbiamo capovolta); raccogliendola la rimetteremo nel senso giusto e le tre carte scoperte saranno solo quelle degli spettatori. Con un po' di esercizio si può anche fare l'intera operazione sotto gli occhi del pubblico badando che questo non concentri la sua attenzione sulle carte e tenendo ben stretto nelle mani il mazzo di carte perché non si scopra il trucco.

a. b.

LA STAMPA

Anno 121 - Inserto redaz. de LA STAMPA - Numero 1 - Venerdì 2 Gennaio 1987

BIBLIOTECA MAGICA

Per la nostra biblioteca abbiamo ricevuto le seguenti riviste (a titolo di scambio con la nostra pubblicazione):

* **NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA "GIORGIO ZOCCA"**
  N° 4 - 1986, N° 5 - 1986

* **L'ECO DEL PRESTIGIATORE**
  Rivista periodica del "Club Magico B. Bosco di Torino"
  Anno VI - N. 1-2, Gennaio-Febbraio 1987

* **MAGIC MOMENTS NEWS**
  Organo ufficiale del Magia Club A.I.C.S. "Piero Pozzi" - Delegazione C.M.I
  N° 9 -Settembre/ottobre (1986)

* **C A A M** - Club Amatori Arte Magica Genova
  Supplemento al foglio informativo
  N° 1, Dicembre 1986

* **MAGIE**
  Organo ufficiale del Magischer Zirkel von Deutschland e.V.
  Anno 66, N° 11, N° 12 - Anno 67, N° 1 (Germania Occidentale)

* **ARCANE**
  Bollettino dell' Amicale Robert-Houdin di Lione (Francia)
  N° 45, Gennaio 1987

* **L'ILLUSIONNISTE**
  Rivista pubblicata dal Cercle Francais de l'Illusion 'Jules Dhotel' (Francia)
  N° 270, 4 trimestre 1986

* **MATERIALY INSTRUKTAZOWE**
  Oragno ufficiale del Krajowy Klub Iluzjonistow (Polonia)
  N° 3/86

* **ESCAMOTEIO**
  Organo ufficiale del Clube Màgico Prof. Atkinson (Brasile)
  N° 5, Luglio 1986

* **MAGINFORMA**
  Edito da Montauban (Brasile)
  Anno XI N° 59 (aprile/giugno 1986), Anno XI N° 60 (luglio-set tembre 1986), Anno XII N° 61 (ottobre/dicembre 1986

* **AVANCE INFORMATIVO**
  Organo ufficiale dell' Asociacion Venezolana De Ilusionista (Venezuela)
  Agosto-settembre 1986

* **CERCA DE LA MAGIA**
  Pubblicazione indipendente dedicata alla micromagia
  Anno III, N° 18 (gennaio-aprile 1986)
  Anno III, N° 20 (settembre-dicembre 1986) (Venezuela)

* **ILUSIONISMO**
  Organo ufficiale della S.E.I. - Sociedad Espanola De Ilusio - nismo, Cìrculo de Barcelona (Spagna)
  N° 322, Maggio/Giugno 1986
  N° 323, Luglio/Agosto 1986
  N° 324, Settembre/ottobre 1986

* **A FOLHA MAGICA**
  Bollettino informativo del C.I.F. - Club Ilusionista Fenianos (Portogallo)
  N° 0 (in via sperimentale)

* **A LETTER FROM HADES**
  Pubblicazione mensile della casa magica Micky Hades Interna - tional (Stati Uniti d'America)
  N° 92 (Novembre 1986), N° 93 (Dicembre 1986), N° 94 (Gennaio 1987)

SPIGOLATURE MAGICHE

* **LIBRI ANTICHI**: gli interessati a cataloghi di aste di libri antichi inerenti la prestigiazione possono ordinare i due seguenti volumi:

  - Duplicates from the Christopher Collection
    Sale 1233, October 1981, $ 15

  - Books, Posters, Periodicals
    Sale 1405, June 1986, $ 10

  Richiederli a:

  SWANN GALLERIES
  104 East 25th Street
  NEW YORK CITY
  NEW YORK, USA 10010

* **LA LANTERNA MAGICA**, il famoso spettacolo della compagnia di Praga che doveva debuttare a Torino il 31 Gennaio u.s. è stato rinviato a data da destinarsi.

* **GIOCHI DI PRESTIGIO CON SPILLE & CLIPS**, sono ancora disponibili alcune copie per i ritardatari. Ricordiamo che tutto il ricavato va a favore del fondo per l'acquisto della nostra sede.
  Richiederlo in sede a Roxy.
  50 pagine, moltissime illustrazioni, grande formato, lire 15.000.

* **ASTA MAGICA**: anche per il 1987 stiamo programmando la consueta asta. Tutti coloro che hanno del materiale da mettere all'asta sono pregati di rivolgersi a Roxy, che è l'incaricato della raccolta dei vari pezzi (libri, stampe, giochi, carte, attrezzi ...) e di un'eventuale valutazione.

* **PRENOTAZIONI**: siamo spiacenti di insistere su tale argomento, ma in occasioni di spettacoli è sempre necessario prenotarsi (anche per eventuali ospiti) al fine di consentirci di svolgere le serate in ottemperanza a precise disposizioni legislative.

* **FISM '88**; ricordiamo a tutti gli aderenti all'iniziativa del viaggio organizzato che il 1° venerdì di ogni mese si raccolgono le quote.

* **PARTECIPAZIONI A CONGRESSI**: elenchiamo qui di seguito le più importanti manifestazione per le quali il nostro circolo organizzerà la trasferta nell'immediato futuro:

  12 APRILE **MILANO** - Gran Premio Karton
  3/4/5 APRILE **GINEVRA** - Congresso Magico Svizzero
  16/17 MAGGIO **LIONE** - Incontro dei circoli del Sud Est Francese

  Gli interessati possono rivolgersi in segreteria.

* **IL BUTTAFUORI** è uno spettacolo che sarà rappresentato al teatro **ARALDO** di Torino nei giorni 12/13/14 Marzo. Si esibiranno 5 gruppi di cabaret torinese fa cui il nostro **REX** (il mago delle lava - trici, alias Piero Alligo) i **DIZZIACS THEATER COMPANY** (un gruppo in cui lavora il nostro Rupert Raison)
Per informazioni e prenotazioni telefonare a Rupert Raison: (011) 58.61.81

* **SCUOLA DELLA MAGIA:** informiamo i nostri Soci sui nuovi corsi di specializzazione che si tengono di norma il martedì.

Corso di micromagia con dadi: inizio martedi **24 marzo**, ore 21.00
relatore: **ROBERT** (Tel. 75.86.50)
durata: 5/6 mesi
argomenti: tecniche e giochi con i dadi per micromagia

Corso di mimica e tecnica teatrale: inizio in aprile
relatore: **RUPERT RAISON** (Tel. 58.61 81)
durata: 6/8 mesi
argomenti: tecniche per 'mimo'
tecniche teatrali
magia comica
tecniche per 'giocolieri'

Ricordiamo a tutti i Soci che l'iscrizione a questi corsi è gratuita, ed è condizionata dal superamento dell'esame di ammissione.

* **SOCI SOSTENITORI 1986**: per un involontario errore nell'elenco dei Soci Sostenitori pubblicato sul numero di gennaio 1986 (anno XI, n° 118) sono stati omessi:

ANNA FONTANELLA
VALERIO FONTANELLA
CARLO MORIONDO

I Soci Sostenitori sono una forza vitale per il nostro Circolo, ed è pertanto giusto che tutti sappiano chi sono per la stima che meritano di ricevere.

* **CONFERENZE**: il prossimo **27 marzo** il nostro **Roxy** sarà ospite del **Circolo Magico Cuneese** dove terrà la sua conferenza di cartomagia, è questa un'altra delle attività che la nostra associazione promuove come scambio culturale con gli altri circoli.
Gli interessati possono rivolgersi al presidente del **C.M.C.** Sig. **Giuseppe Bonomessi** (**SMITH**), telefono (0121)90.19.27

* **ACQUISTO-VENDO-CAMBIO:** vorremmo riprendere la rubrica degli scambi sul nostro notiziario, pertanto tutti coloro che vogliono vendere, o scambiare, o sono in cerca di qualche cosa inerente la magia possono inviare le loro richieste alla segreteria del Circolo.

CMS-MRS

CONGRÈS SUISSE DE L'ILLUSION

PROGRAMMA

VENERDI' 3 APRILE

Ore 18.00 - Inaugurazione dell'esposizione pubblica del **"Cabinet du Prof. Magicus"**, al **Museo di Carouge**, alla presenza delle Autorità. Questa esposizione durerà fino al mese di giugno. Saranno esposti anche i manifesti di una magnifica collezione.

Ore 20.00 - Al **Cercle des Vieux Grenadiers** si svolgerà una grande serata danzante con esibizioni di micromagia con gli specialisti: **Albert Goshman, Aurelio Paviato, Jean Salangros, Roberto Giobbi, Jean-Pierre**, ecc.

SABATO 4 APRILE - TEATRO PITOEFF

Ore 9.00 - Apertura del Congresso con un'importante Fiera Magica, con Dealers Show, alcune conferenze inedite, fra le quali quella sulle figure con i palloncini di **Jean Merlin.**

Ore 20.30 - **Gran Gala Internazionale,** con la partecipazione di: **Carambo, Jean Merlin, Jean Garin, Joel et Jill, The Great Maharajah, Serip,** ecc., ecc.

DOMENICA 5 APRILE

Conferenza, **Assemblea Generale del Circolo Magico Svizzero.** Aperitivo seguito da un pranzo dell'Amicizia e della Magia con molte sorprese.

Chiusura del Congresso alle ore 16.00.

Quota d'iscrizione	110 franchi svizzeri
Senza il pranzo di domenica	90 franchi svizzeri
Accompagnatori	60 franchi svizzeri
Accompagnatori senza pranzo	40 franchi svizzeri

INFORMAZIONI

Jean Garance
15, rue des Rois - 1204 Ginevra (Svizzera)
Telefono: (004122) 294.628

Le iscrizioni si possono effettuare, entro il 20 marzo, presso la Segreteria del Circolo Amici della Magia di Torino

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA TORINO

Pubblicazione d'informazione e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Fabian
Gabriella Giannecchini
Hannes Höller
Luigi Moggio
Rupert Raison
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 120 MARZO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 1987

Venerdì 3 **INCONTRI**

Ore 21.00 - Serata dedicata agli incontri ed agli scambi tra i Soci

Martedì 7 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 10 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu**
A partire da questa data riprenderà il prestito ai Soci dei libri della nostra biblioteca. Il nuovo regolamento prevede il deposito di una cauzione per poter portare il volume richiesto fuori dalla Sede sociale.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**
A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**
I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo sono pregati di comunicarlo alla Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio.

Martedì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sui dadi a cura di **Robert**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 **CHIUSO**

Martedì 21 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di monete & gettoni a cura di **Pino Rolle**.
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 24 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky**
Le grandi illusioni della collezione Angelo Lotterio
Serata dedicata allo studio della Magia delle grandi illusioni per l'occasione presentate ed interpretate dai bravissimi **VALEY & ANNA**

DOMENICA 26 **RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA**

Vedere programma allegato. Si raccomanda a tutti la **p r e n o t a z i o n e**.

Martedì 28 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di mimica e tecnica teatrale a cura di **Raison Rupert**.
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

2 6 A P R I L E 1 9 8 7

R A D U N O M A G I C O D I P R I M A V E R A
PREMIO ANGELO LOTTERIO

...

Una manifestazione di qualità per degli amici di qualità.

RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA

RICHARD ROSS

Il nostro ospite d'onore straniero sarà presente anche per illustrare e propagandare il prossimo

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

che si terrà in Olanda (L'Aia) nei giorni

18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

per la Presidenza di **ERIC ESWIN WARLICHT**

RICHARD ROSS VI ATTENDE AL RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA!!!

STUPIRSI ANCORA

I libri di magia riservano sempre delle sorprese: dopo aver collezionato di tutto ed in tutte le lingue, di ogni epoca e di ogni autore, parrebbe impossibile trovare ancora qualcosa di nuovo, o meglio ancora di veramente interessante del quale neppure me ne immaginavo l'esistenza.
Fra tanti e tanti volumi pressochè uguali mi sono trovato ad ordinare alla casa magica di Miky Hades di Seattle (USA) una trilogia di Paul Fleming, grande storico, bibliofilo e profondo conoscitore della nostra arte: 'The Paul Fleming Book Reviews N° 1, 2 & 3'. Ero convinto che in essi avrei trovato qualcosa di interessante per le mie continue ricerche. Quello che invece ho scoperto aprendo il pacco provenient dagli USA erano tre bei volumi rilegati, con tanto di sovracoperta, ciascuno di oltre 120 pagine! Ma quello che mi ha letteralmente affascinato nella lettura è stato il contenuto dei tre volumi: non giochi, ma recensioni particolareggiate di tutti i classici della prestigiazione. Ogni opera è ivi dettagliatamente descritta e ponderata per il suo contenuto, le sue descrizioni e la sua realizzazione grafica. Purtroppo questi tre libri, essendo stati scritti negli anni 40, non possono prendere in considerazione la produzione letteraria successiva, basti comunque citare alcuni autori delle opere recensite: Vol. 1: Theo Annemann, Al Baker, Keith Clark, David Devant, Dariel Fitzkee, Walter B. Gibson, Will Goldston, John N. Hilliard, Harry Houdini, Jean Hugard, Harold Rice, Harlan Tarbell, Peter Warlock, Vol. 2: Paul Curry, S.W. Erdnase, Camille Gaultier, Edward Marlo, Jack Miller, John Scarne, Dai Vernon, Vol. 3: J.B. Bobo, Geoffrey Buckingham, Milbourne Christopher, Jules Dhotel, Victor Farelli Lewis Ganson, Robert Harbin, George Kaplan, Paul Le Paul, Edwin T. Sachs.
Questi tre volumi sono particolarmente indicati ai responsabili delle varie biblioteche dei club magici italiani in quanto possono dare una ampia visione sugli acquisti da fare per i soci.

PAUL FLEMING, The Magician

The Paul Fleming Book Reviews. Appraisals of Works on Sleight - of - Hands, Mind - Reading, Pseudo - Spiritualism, Stage Illusions, and Kindred Subjects

Vol. 1, Fleming Book Company, Berkeley Heights, New Jersey, pagine 124, 1944, Dollari 6.00

Vol. 2, pagine 124, 1946, Dollari 5.00

Vol. 3, pagine 200, 1979, Dollari 10.00, Magic Limited-Lloyd E. Jones, Oakland, California.
(In totale i tre volumi contengono la descrizione di 169 opere di prestigiazione)

Gli interessati possono richiederle a: **MICKY HADES INTERNATIONAL**
P.O. 2242, SEATTLE, WA, 98111, USA

GLI ANELLI CINESI

Alla memoria del mio amico A. DRIOUX

I cerchi argentati tracciano arabeschi:
Enigmatica catena che forgia sorridendo
Dalle sue dita agili un Mago d'Oriente,
Nato malgrado tutto a Parigi, ma pittoresco.

Nel brillante scenario, chi è cinese ... o quasi?
Gli anelli tintinnano e si incastrano ... diffidendo
Le eterne leggi ... e poi si liberano,
Rompendo, per un istante, lo scintillante affresco.

E la catena si tende e si piega, e si torce;
Con aspetti diversi e senza il minimo sforzo,
Si incurva e si flette come il collo di un cigno.

E non si possono odiare gli anelli incantati,
Malgrado i loro movimenti che spostano le linee ? ...
BAUDELAIRE .. Pardon ... Ma questa è bellezza!

C O N S I G L I

Alla memoria del Maestro Raynaly

Prestigiatori, non bisognerebbe credere
Che la nostra arte sia la sola, l'unica e la più grande;
A torto s'immagina che sia al primo posto,
E che dia, solo lei, la fortuna e la gloria.

Un umile giudizio è sin troppo perentorio,
Dimenticate Rodin, dimenticate Rembrandt? ...
Non ascoltate mai gli accordi lancinanti,
Di un Beethoven cantare, nel fondo delle vostre memorie? ...

No, non prendiamo in giro il mondo;
Le arti maggiori sono le sorgenti feconde;
Bevendo le loro acque, possiamo arricchirci.

Della nostra arte, leggero, ironico e chimerico
Il maestro Raynaly lo ha detto nelle sue cronache,
E ripetendole, credo di servirlo bene.

Libera traduzione di Pierluigi Graziotin da: Jean Plaine 'La Magie ... Chante! ...'

LE BANDIERINE

da 'MAGIA MODERNA'

Le bandierine, grandi o piccole che siano, sono state sempre usate nei nostri prestigi. Nel secolo scorso forse se ne abusava, facendo largo uso della bandiera italiana, non tanto per amor patrio, ma per risvegliare l'applauso che richiedeva il nostro tricolore.

Il patriottismo oggi, come ho scritto recentemente in un mio articolo sul Notiziario del Gruppo Regionale Emiliano, non è più di moda. Però è innegabile che un pavese di bandierine o l'apparizione di un trofeo di bandiere dia una piacevole nota di colore nei nostri programmi.

I nostri antenati, come il cav. Lunardi, Alvata e lo stesso Watry, solevavano spesso terminare il loro numero con la produzione sempre più grande di trofei di bandiere (come vedremo più avanti), Derkas invece faceva una scarica interminabile di bandierine tutte cucite l'una accanto all'altra che, venendo tirato da alcune corde, si stendeva davanti a lui come un grande fondale ed egli ne approfittava di questa brevissima copertura per riapparire con un costume da scena cambiato.

Quindi per riprendere questi vecchi trucchi oramai dimenticati, dando loro un tocco di novità, ho pensato di scrivere questo articolo, iniziando con un originale XX secolo poiché è assolutamente inedito.

Bandierine XX secolo

Vengono legati per i due angoli due foulards e messi bene in vista in un grande bicchiere trasparente. Si mostra un pavese, cioè una fila di bandierine, si fa sparire, e quando si svolgono i due fazzoletti, le bandierine si troveranno legate in mezzo con un effetto piacevole e inusitato (figura 4).

SPIEGAZIONE:

Occorrono due foulards di 45 x 45 possibilmente verdi, e due serie di bandierine uguali. Potete mettere un pavese completo, ma cinque o sei bandierine saranno sufficienti.

E' bene che i due fazzoletti siano verdi perché tale colore farà più contrasto con i gialli, i rossi, i bianchi delle varie bandierine, e poi il verde nasconde meglio il trucco che vedremo.

Ovviamente, chi volesse può usare il noto metodo del foulard doppio con la tasca, ma personalmente, avendo sperimentato questo sistema ve lo consiglio perché mi ha dato un ottimo risultato.

La preparazione è semplice. Cucite il cordoncino della fila di bandierine ad un angolo di uno dei due foulards, e terminate con una punta di seta verde che ricaverete tagliando un triangolo da un vecchio foulard, come si vede nella figura 1 (lettera A). Questo è tutto.

Per preparare il trucco sovrapponete le bandierine l'una sull'altra, piegatele a metà nel senso della lunghezza e adagiatele sull'angolo del fazzoletto verde (figura 2, lettera A).

Arrotolate adesso con cura questo foulard facendo attenzione a due cose: la punta verde deve fuoriuscire (affinché si possa legare bene all'altro fazzoletto), inoltre l'arrotolamento dovrà essere fatto tenendo fermo il punto A della figura 2 in modo che le bandierine vengano imprigionate strettamente, ma il fazzoletto appaia normale e svolazzante, come nella figura 3. In altre parole utilizzate lo stesso metodo del XX secolo arcobaleno. Fermate con uno spillo la puntina verde e siete pronti.

Dovete fare diverse prove prima di ottenere un ottimo risultato, ma la cosa non sarà difficile appena imparato bene la procedura.

Mostrate con ostentazione il foulard verde normale, annodate l'angolo di quello truccato, togliendo naturalmente nascostamente lo spillo. Fate sparire una serie uguale di

bandierine (tubo Raymond, bicchiere a specchio, utility cone, ecc.) che farete riapparire, tra la sorpresa generale, legate tra i due foulards verdi (figura 4).

Tenete il bastone orizzontale all'altezza del viso, fatelo scattare e abbassate rapidamente le mani. Il pavese di bandierine descriverà un arco, come nella figura 5, ottenendo un effetto assai coreografico.

Bastone in bandierine

L'effetto del bastone che si trasforma in uno o due foulards è sfruttatissimo. Perché non utilizzare allora le bandierine? Inoltre, con il pretesto di radunare tra le mani la fila di bandierine avrete maggiori possibilità, se questo fa parte del vostro numero, approfittando dei movimenti che siete obbligati a fare, per mascherare in modo egregio la presa di una tortora.

Il procedimento non ha bisogno di chiarimenti. Una volta messo il bastone in estensione dovete spingere con una lunga bacchetta le bandierine nell'interno, spargendovi sopra anche un po' di coriandoli multicolori.

Bastone trasformato in trofeo

Non si tratta veramente di fare un trofeo di bandierine come vedremo più avanti, ma il risultato è similare. Prendete una diecina di asticciole di acciaio armonico di 1 mm. di diametro (troverete queste asticciole in un qualsiasi negozio di aeromodellismo). Riunitele alla base tutte insieme fermandole con colla a due componenti (« Acciaio Rapido » della Boston). Piegatele con una pinza distanziandole in modo da ottenere come un ventaglio, e con una tronchese tagliate le asticciole esterne più corte, crescendo in lunghezza verso il centro (figura 6). Così facendo il volume delle bandierine che metterete, sarà distribuito lungo tutto il bastone.

6

A titolo di esempio vi dirò che la bacchetta centrale potrà essere lunga, al massimo, 85 centimetri, e le altre degraderanno fino ad un minimo di 30.

Con un po' di colla alla cellulosa attaccate le bandierine alla estremità di ogni bacchetta, fissate la base di questa specie di ventaglio sul fondo del bastone e siete pronti per l'effetto finale (figura 7).

Se invece di un solo trofeo volete farne apparire due più piccoli, uno in ciascuna mano, dovete ovviamente procedere allo stesso modo mettendo solo cinque bandierine per parte e le asticciole dovranno essere ovviamente più corte. La lunghezza massima sarà di 45 centimetri. Un ventaglio di bandierine sarà attaccato al fondo del bastone, l'altro al pomo (figura 8). La trasformazione del bastone in due trofei sarà molto spettacolare, e per di più avrete modo mettendole insieme, sotto la loro copertura, di prelevare nascostamente un « carico » dal corpo.

7

Oggi i trofei meccanici che vendevano un tempo le case magiche fanno già parte dei musei perché la loro costruzione era molto laboriosa. Questo sistema che vi ho proposto, invece, è pratico e facile da costruire.

8

Il gioco dell'ombrello

9

Tutti conoscerete certamente questo gioco classico, in cui alcuni foulards passano al posto della copertura dell'ombrello. Qui basta mettere delle bandierine al posto dei foulards. Esse verranno attaccate alle stecche dell'ombrello come se queste fossero delle aste. Nessuno ci aveva mai pensato, ma tante volte basta una piccola trovata per rendere originale un vecchio gioco (figura 9).

I fiori dalle maniche

Si tratta dei mazzi di fiori di piuma che vengono infilati nelle maniche per poi essere estratti rapidamente, o a vista o sotto la copertura di un foulard. Basta fissare una fila di bandierine tra due mazzi di fiori, piegarle acconciamente sovrapponendole e girandole, alla fine, intorno alla base dei due mazzi.

Ovviamente i fiori andranno infilati nella stessa manica. Appena avete fatto apparire i due bouquets allontanate i due mazzi: il pavese di bandierine pendente tra i due 'bouquets' farà un bellissimo effetto (figura 10).

10

Fountain Silks

Questo effetto è molto noto per descriverlo nuovamente. Si tratta di ripiegare diversi foulards dai colori contrastanti uno dentro l'altro, in modo che quando si allenta la pressione della mano che ha fatto la presa di questo carico, i vari fazzoletti si aprono uno alla volta e sbocciano come un grande fiore.

Per chi non avesse letto il mio articolo a pag. 38 di M.M. del numero 2-3 giugno/settembre 1983, ripeto brevemente il metodo da usare.

Per eseguire la piegatura dei foulards, seguire lo schema della figura 11 ripetendo la piegatura diverse volte. Naturalmente per ottenere un risultato appariscente bisogna utilizzare una diecina di fazzoletti, ma come « climax » finale si può inserire una striscia formata da diverse bandierine cucite una di seguito all'altra (figura 12). Tale striscia dovrà essere lunga tre metri e le due estremità verranno arrotolate accuratamente fino ad arrivare al centro (figura 13).

Quando si aprirà il « fountain silks » bisognerà fare in modo che le estremità suddette si aprono srotolandosi una a destra l'altra a sinistra scendendo fino a terra (figura 14).

A B C

11

12

13

14

15

Candela e bandiere

Ho già descritto un effetto simile su queste pagine molti anni fa in cui il prestigiatore presentava una candela accesa innestata su di un candeliere. Alcune bandierine sparivano per ritrovarsi, aperte a ventaglio, al posto della candela precedentemente coperta da un tubo. La candela si poteva far riapparire accesa dalla tasca interna della giacca.

Però oggi, con le candele di Fantasio, il gioco migliora moltissimo poiché non c'è più bisogno di coprire la candela col tubo, basta semplicemente appoggiarvi sopra un foulard, e il trucco... è fatto (figura 15).

Per il trofeo di bandierine potete regolarvi come per il gioco del bastone testé descritto.

L'articolo pubblicato in queste pagine è tratto dalla rivista edita dal **CLUB MAGICO ITALIANO** (redattore **Alberto Sitta**).
In particolare con il Prof. Alberto Sitta ci complimentiamo per la qualità e la professionalità, nonchè per lo studio e la ricerca adoperate nel redigere questo articolo sugli effetti con le bandiere.

Ventaglio e bandiere

1° Metodo:

Si tratta di un gioco di grande effetto, simile al classico gioco dell'ombrellino, di cui abbiamo già parlato; ma dato che pochissimi sono i prestigiatori in Europa che lo presentano (fino ad oggi lo abbiamo visto eseguire solo da Mi-Chi-Ko) diventa una novità assoluta.

Dovete acquistare due ventagli piuttosto grandi, coperti di tessuto o pizzo. Togliete il tessuto ad uno dei due, e cucite (o incollate) alcune bandierine al posto di questo. Qui ci vorrebbero solo 6 stecche ed altrettante bandierine.

Di solito le stecche in un ventaglio sono di più, quindi dovete toglierle o lasciarle sguarnite. Mettendo molte bandierine queste farebbero troppa confusione e non renderebbero bene l'idea del ventaglio rimasto senza la sua copertura. Del resto questo dipende dai vostri gusti. Alla figura 16 vedrete il materiale già pronto: il ventaglio normale (A), quello con le bandierine (B) e il tessuto che avete tolto (C).

Prendete adesso un tubo di cartone o di plastica il cui diametro sia tale da contenere i due ventagli e che sia lungo circa almeno 4 centimetri in più della lunghezza dei ventagli. Verniciatelo internamente di nero, poi preparate un sacchetto di stoffa leggera ugualmente nera. Tale sacchetto dovrà contenere esattamente uno dei due ventagli, quindi sarà di forma leggermente conica, dovrà essere infilato nel tubo ed avere il bordo incollato presso l'orifizio del tubo stesso (figura 17).

Preparate due coperchietti uguali che adatterete alle due estremità del tubo e il vostro astuccio è pronto. Non resta solo che decorarlo con plastica autoadesiva in modo da renderlo elegante, e anche per nascondere con dei bordi colorati le due aperture.

Infilate da un lato il ventaglio con le bandierine, dall'altro quello normale (figura 18), abbiate ancora un sacchetto da scambi per poter scambiare la serie di bandierine con la copertura del ventaglio e siete pronti per presentare il gioco.

Estraete il ventaglio normale dal suo astuccio, mostratelo e rimettetelo dentro; mettete il tutto bene in vista, ma curate che questo astuccio sia in posizione orizzontale in modo che dopo, quando andrete a riprenderlo, il pubblico abbia dimenticato da quale parte è il coperchio.

La routine ora è evidente: dopo aver messo le bandierine nel sacchetto di scambi fate apparire al loro posto la copertura del ventaglio e mostrate infine tra la sorpresa del pubblico il ventaglio con le bandierine.

A B C

16

17

ventaglio normale

ventaglio con bandierine

18

Ventaglio e bandiere

2° Metodo:

Come esecuzione questo sistema è molto più convincente poiché il ventaglio resta sempre in vista e non viene cambiato. La costruzione è un po' più complessa, ma non è difficile.

Ritagliate da un foglio di legno compensato per modellismo, spessore un millimetro, sei stecche larghe alla base 2 centimetri e mezzo, terminanti con un solo centimetro di larghezza.

Tali stecche saranno lunghe circa 35 cm. (figura 19). Fate un foro alla base per mettervi poi un chiodo ribattuto che servirà da perno, decoratele con della vernice, se ciò vi aggrada, collegate le varie stecche con un filo sottile, ma robusto, in modo che aprendo questo ventaglio le stecche siano tutte equidistanti (vedi la linea tratteggiata della figura 20) e fissatevi le bandierine.

Naturalmente le stecche possono anche essere ritagliate da un foglio di plastica lucida nera o brillante, sempre 1 millimetro di spessore, oppure possono essere di plexiglass trasparente (in questo caso lo spessore sarà maggiore per ottenere una più grande robustezza), o infine potete ricavarle

19

20

21

22

23

24

da un ventaglio cinese decorativo purché abbia le stecche di bambù, che è molto resistente.

Sul perno che regge le stecche applicatevi un fiocco che potete acquistare in un negozio di tappezzeria. Il perché lo vedremo in seguito.

Procuratevi ora circa un metro di seta a fiorami e ritagliate tre coperture che abbiano la misura del ventaglio aperto (figura 21). Una di queste coperture sarà semplicemente orlata, le altre due vanno cucite insieme in questo modo: i due lati e la parte curva grande; la parte curva piccola dovrà restare aperta. Inoltre dovete fare cinque cuciture longitudinali in modo da formare sei scompartimenti (figura 22).

Per preparare il gioco dovete infilare in ogni scomparto della copertura una stecca con la sua bandierina facendo in modo che questa entri tutta e il vostro ventaglio prenderà un aspetto normale (figura 23).

Per presentare il gioco avvolgete il ventaglio, dopo averlo mostrato, in un foglio di carta velina lasciando scoperte una parte delle stecche e il fiocco di cui abbiamo parlato (figura 24) così resterà più impressa nella mente del pubblico l'idea che il ventaglio è sempre bene visibile; eseguite lo scambio delle bandierine con la fodera (per es. bicchiere a specchio, utility-cone a doppio scambio, sacchetto a velcro, ecc.) e sfilando la carta dal ventaglio, sfilerete anche la fodera mettendo in vista tutte le bandierine magicamente attaccate sul ventaglio.

Il cartoccio appallottolatelo e fingete di gettarlo, per poi segretamente recuperare la fodera ivi nascosta.

CONCLUSIONE

Come ho scritto all'inizio, i nostri nonni amavano produrre i trofei di bandiere con un metodo descritto in molti vecchi libri.. Prendevano alcuni fogli di carta velina di vari colori, li stracciavano e producevano delle piccole bandierine di carta (che venivano impalmate assieme alla carta o venivano prelevate dal panciotto), queste, aperte a ventaglio, formavano la copertura per prelevare dalla cintura dei pantaloni, dove era infilato, un primo trofeo di bandiere, la cui copertura serviva a produrre nello stesso modo un secondo trofeo più grande e così via.

Watry produceva fino a cinque trofei che sovrapponeva l'uno sull'altro ottenendo un effetto coreografico assai appariscente.

Comunque per coloro che amano le cose meno complicate, credo di avere dato un panorama abbastanza vasto; sempre restando il fatto che una comune scarica abbellita da una produzione di bandierine dia sempre un buon risultato sia per il poco volume che occupano, sia per la fantasmagoria dei loro colori.

A.S.

****

continua dalla quarta di copertina:

diffusione dell'acido carbonico nell'aria, ed eccoci pronti ad eseguire le esperienze seguenti con alcune bolle di sapone :

1.° Preparate il liquido di cui diamo più innanzi la composizione nel capitolo: *Metamorfosi di una bolla di sapone*, e, col mezzo di una pagliuzza fessa in quattro, soffiate fuori una bolla, che lascierete cadere nel vostro bicchiere *B* pieno d'acido carbonico. Dacchè essa perverrà allo strato di gas, voi la vedrete saltar fuori dal bicchiere, sotto l'azione di una spinta superiore al suo peso, mentre un'altra bolla, collocata in un bicchiere *A* non preparato ad arte, andrà a frangersi in fondo al bicchiere.

2.° Posando dolcemente la vostra bolla sulla superficie dello strato d'acido carbonico, sarete allora testimonii di un fenomeno curioso. La vostra bolla si gonfia infatti, aumenta di peso e si sprofonda nel bicchiere, pur aumentando di diametro come vedesi in *C*, fino a che venga a rompersi contro le pareti di quel bicchiere. Ciò dipende dal fatto che l'acido carbonico s'introduce nella bolla per endosmosi, locchè aumenta il volume e il peso della bolla originariamente ripiena d'aria. Se voi non potete procurarvi il liquido glicerico (liquido di Plateau), vi accontenterete di una buona acqua ordinaria di sapone.

MAGIA & MODA

In occasione della sfilata di modelli della famosa casa di moda I. BIANCIOTTO svoltasi al **Teatro Alfieri** di Torino, il nostro Socio **PI NOSA Bruno** (in arte **Mister BROWN**) ha presentato il suo numero (circa 20 minuti) riscuotendo l'unanime applauso del pubblico presente.

Mister Brown è uno dei più vecchi Soci del nostro Circolo (non di età, ma di appartenenza alla nostra Associazione) ed il suo amore e dedizione per la magia risalgono agli anni sessanta, periodo in cui i maghi di Torino si trovavano nella sede di via Frejus, senza attrezzi, case magiche, conferenzieri ... ma tanta e tanta buona volontà di studio ed applicazione!

Mister Brown

COLLABORATE A 'IL PRESTIGIATORE MODERNO'
INVIANDO IL VOSTRO MATERIALE ALLA REDAZIONE

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO

Con questa puntata si conclude la pubblicazione della biografia della vita del più grande illusionista di tutti i tempi:

HARRY HOUDINI

L'articolo è stato tratto dal libro di **Raymund Fitzsimons 'Death and the Magician'**, pubblicato da **Atheneum Publishers** (1980)

L'articolo riprodotto anastaticamente è stato tratto dal condensato apparso su **SELEZIONE DEL READER'S DIGEST** (novembre 1981)

in cui l'anima di Houdini aveva lasciato il corpo, si raccoglieva in preghiera. Sempre a quell'ora, partecipava a sedute spiritiche. Qualche volta i medium trasmettevano dei messaggi oppure parlavano con la sua voce, ma nessuno diceva le parole in codice.

Trascorsero 15 mesi. Il numero dei messaggi diminuí e cosí pure la speranza di Bess. Poi, l'8 febbraio 1928, si verificò un evento straordinario. Un medium di nome Arthur Ford stava tenendo una seduta con un gruppo di amici e il suo spirito guida si presentò come un certo David Fletcher.

Ford cadde in trance e Fletcher annunciò di avere accanto a sé una donna a lui sconosciuta. La donna disse di essere la madre di Houdini e che per anni suo figlio aveva atteso da lei una parola. La parola era PERDONA. Chiese che fosse comunicata a Bess, la quale ne avrebbe confermato la veridicità.

La porta tra Bess e Houdini era stata aperta. Per tenerla aperta, Ford, insieme con un gruppo di amici, iniziò una serie di sedute. Per nove mesi non accadde nulla. Poi, in novembre, arrivò la prima parola in codice, ROSABELLE. Per completare l'intero messaggio occorsero otto sedute. Le parole giungevano a David Fletcher, lo spirito guida, una per volta e in una sequenza piuttosto incerta. Infine, durante la seduta del 5 gennaio 1929, egli annunciò di avere la sequenza esatta. Le parole erano quelle stabilite da Houdini. L'8 gennaio, Bess era ancora una

La ruota della tortura

volta in seduta con Ford. Il marito le parlava direttamente e le diceva che il messaggio che voleva trasmetterle era ROSABELLE CREDERE.

La notizia giunse in tempo per essere pubblicata sui giornali del pomeriggio e fu trasmessa in tutto il mondo. Houdini era tornato! Era ancora vivo! La vita nell'aldilà e la possibilità di comunicare con gli spiriti erano state provate oltre ogni dubbio!

Udita la notizia, Joe Rinn fu sicuro che si trattasse di un imbroglio e come tale andava smascherato. Bess credeva all'autenticità delle sedute di Ford, perciò Rinn e altri amici di Houdini le ricordarono alcuni particolari che nella sua commozione aveva ignorato. Il messaggio della madre di Houdini a Ford conteneva la parola chiave PERDONA, ma il quotidiano *Eagle* di Brooklyn del 13 marzo 1927, un anno prima della seduta di Ford, aveva citato una dichiarazione di Bess secondo la quale ogni autentica comunicazione da parte della madre di Houdini avrebbe dovuto comprendere quella parola. Forse Ford lo aveva letto. Le dissero anche che le parole in codice erano state rese note in una biografia di Houdini pubblicata l'anno prima con la collaborazione di Bess. Bess ammise di aver dimenticato quelle cose.

Il 10 gennaio, due giorni dopo la seduta, il *Graphic* di New York dichiarò che il messaggio di Houdini era falso. Un giornalista aveva saputo le parole in codice 24 ore prima della seduta. Ford alla fine ammise di conoscere Bess da qualche tempo. Avevano in programma un giro di conferenze finanziato da lui e per il quale Bess aveva fornito il codice come suo contributo nell'affare. Da principio Bess negò recisamente, affermando di non aver mai tradito la fiducia di Houdini. In seguito però finí con lo sconfessare il messaggio di Ford come aveva già fatto con tutti gli altri.

Passarono gli anni e Bess partecipava a una seduta a ogni anniversario della morte di Houdini. L'ultima fu il 31 ottobre 1936, il decimo anniversario. Morí l'11 febbraio 1943. Fino all'ultimo continuò a sostenere di non aver mai stabilito alcuna comunicazione con Houdini.

NEL LIBRO *A Magician Among the Spirits* (Un mago tra gli spiriti) Houdini dichiarava: «Forse deciderò di svelare i miei segreti. Ma spero invece di portarli nella tomba dal momento che non sono di alcun vantaggio per l'umanità, mentre se dovessero essere utilizzati da individui poco onesti potrebbero diventare molto dannosi.»

Da queste e altre dichiarazioni di Houdini nacque la convinzione che i suoi segreti fossero periti con lui. Ma non era cosí. Alcuni anni dopo la sua scomparsa, molti erano già noti. A divulgarli era stato Walter Gibson, uno scrittore che si occupava di magia e argomenti analoghi. Grande amico di Houdini, si era dedicato alla pubblicazione di alcuni suoi scritti. Quando Houdini era morto, Gibson stava preparando al-

The Imperial Police of Cologne slanderously
stating his advertised tricks were swindles
HOUDINI answered them by sueing for "An Honorary Public Apology
The Police lost the case in the three highest
FIRST TRIAL "Königliches Schöffengericht"
SECOND TRIAL "Königliche Strafkammer"
THIRD TRIAL "Königliches Oberlandesgericht" Sept. 26 190
BY COMMAND OF KAISER WILHELM II. EMPEROR OF GERMANY.

HARRY HOUDINI
di fronte
al tribunale di
Colonia
nel processo
da lui intentato
contro un
poliziotto
che lo aveva
calunniato.
L'affare, grazie
alle sue
qualità di
showman, fu
portato a
conoscenza di
tutto
il mondo.

cuni volumi sulla magia che sarebbero usciti con il nome di Houdini. Nella sua prefazione al libro *Houdini on Magic* (Houdini parla della magia), Gibson affermò che dopo la sua morte gli avvocati di Houdini gli avevano consegnato «una gran quantità di materiale che Houdini aveva messo da parte nel corso degli anni, dichiarando specificatamente che un giorno avrebbe dovuto essere pubblicato». Con quel materiale Gibson aveva completato i due libri *Houdini's Escapes* e *Houdini's Magic*, apparsi poi anche in Italia con il titolo *Houdini il mago*. In seguito sono stati scritti altri libri e numerosi articoli sullo stesso argomento.

Data l'entità della documentazione, si potrebbe pensare che ormai il mistero di Houdini sia stato svelato. Ma non è cosí. Molti rifiutano ancora di spiegare le sue prodezze con le leggi della fisica. Il fascino e il mistero non sono mai venuti meno. La gente trova quelle imprese troppo singolari e ingegnose. Anzi, le spiegazioni hanno semmai rafforzato la convinzione di coloro che hanno visto in Houdini poteri soprannaturali. E, dopo tutto, chi può sapere la verità? Lasciamo che sia Bess ad avere l'ultima parola in merito. Il 16 dicembre 1926, scrivendo a Conan Doyle, affermava: «Non ha portato con sé nessun segreto. Chi ha lavorato con lui sa come venivano eseguiti i suoi trucchi, anche se ignora dove e in quale modo i vari congegni e meccanismi erano nascosti.

«Il vero mistero era Houdini in persona.»

Fine

TROISIEMES RENCONTRES DU SUD EST - LYON

16-17 MAGGIO '87

(NOVOTEL LYON-BRON)

Dopo il successo delle edizioni organizzate nel 1978 e nel 1983 l'AMICALE ROBERT-HOUDIN di Lione (Francia) organizza per le date sopra indicate il terzo incontro magico.

Programma di massima:

SABATO 16 MAGGIO

- *ore 13.30 Apertura della ricezione
- *ore 14.00 Conferenza di **JAMES HODGES**
- *ore 16.30 Conferenza di **BERNARD BILIS**
- *ore 20.30 Gala magico con la partecipazione di: **JAMES HODGES, JOE WALDYS, BERRY, HJALMAR & GERDA** e tanti altri .....

DOMENICA 17 MAGGIO

- *ore 10.30 Conferenza di **TOMMY WONDER**
- *ore 15.30 Concorso di scena
- *ore 18.00 Premiazione concorso e chiusura della manifestazione.

ISCRIZIONI

Congressisti .... Franchi francesi 250
Mogli .... " " 150

Hotel (NOVOTEL-BRON): camera con bagno F.F. 271
(la camera è composta da un solo letto matrimoniale e pertanto il prezzo è da intendersi a camera e non a persona)

PRENOTAZIONI

Le prenotazioni possono essere fatte presso la nostra segreteria.

Il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA** organizzerà la trasferta per la manifestazione.

Partecipate numerosi
al congresso magico di Lione
del 16/17 MAGGIO 1987

INTRATTENIMENTI

GIOCHI A SORPRESA TRA UN PIATTO E L'ALTRO

CAMERIERE, PER FAVORE, MI PORTI UN MAGO

di DANIELA POLIZZI

Per ravvivare una serata, per renderla diversa dalle altre, talvolta può essere simpatica la presenza di un illusionista tra i tavoli del ristorante o sulla pista di una discoteca. Spesso sono i clienti stessi a richiederli, ma certi giochi, colori, forme, hanno bisogno di un'atmosfera adatta. Come ambiente sembra per esempio prestarsi molto bene quello del piano bar.

Un rapido gioco di dita, una mano che si muove lesta dietro l'altra e dal palmo. ecco uscire una serie senza fine di fazzoletti colorati. Come se non bastasse, comandata da un intenso sguardo ipnotizzatore, dalla stoffa multicolore prende vita una candida colomba. È l'illusione, un gioco antico di secoli che ritrae perfettamente il desiderio dell'uomo di mutare la realtà. Il trucco c'è, e lo sappiamo bene, ma anche i più scettici non possono fare a meno di esprimere stupore.

Vestito in frac, con un cilindro di feltro nero in mano, secondo la più antica tradizione, oppure più scanzonato, magari vestito da clown, o in versione post-moderna, il mago riesce durante lo spettacolo a monopolizzare gli sguardi. Il look si adegua ai tempi, il modo di affrontare il pubblico è decisamente più cordiale e meno distaccato come un tempo il copione richiedeva: la parola ha acquisito una maggiore rilevanza. Si vuol fare anche sorridere e pensare. Il messaggio diventa forse più complesso.

Il mago Oscar, all'anagrafe Mauro Perugini, 30 anni, vive a Roma in via Stradivari 21 (tel. 06/5802418-5802416). È nella capitale che in genere esercita, nelle vesti di clown, la professione di illusionista accompagnato dal Trio Solecar.

RICCARDO LIBERATI

Anche la sede per la rappresentazione non è più la sola piazza. L'illusionista è diventato un elemento importante nell'animazione dei villaggi turistici, delle crociere ma anche, a volte, delle serate al ristorante, al piano bar o in discoteca. *Pubblico Esercizio* ha voluto così sentire il parere degli interessati, maghi ed esercenti, a Roma e a Milano.

Il Mago si è organizzato, è diventato un vero e proprio professionista. Dietro la sua esibizione c'è uno studio accuratissimo, una ricerca continua di nuove soluzioni e ambiti, insomma il desiderio di rinnovare il clichè. Ce lo insegna l'esperienza di Mauro Perugini, 30 anni, mago romano, in arte Oscar. Un po' clown, un po' cabarettista, Perugini unisce queste due esperienze che costituiscono lo sfondo del suo spettacolo di prestigiatore illusionista: un filo di magie divertenti che si snoda lungo una base musicale al cui mutare del ritmo si adegua anche il gioco. Ma non finisce qui. Il mago Oscar, sempre vestito da clown, ha dietro di sé un gruppo di artisti che danno vita ogni sera a "venti minuti di piccole illusioni in una piacevole atmosfera".

È quello infatti lo slogan che Mauro Perugini ama usare per descrivere il suo spettacolo di recitazione, mimo e cabaret non dialettale. Il numeroso Trio Solecar (in effetti sei persone, cinque ragazzi e una ragazza) viene introdotto da un presentatore che poi costruisce via via il canovaccio delle battute, delle magie, dei giochi basati sul nonsense, di stile un po' surreale-demenziale, come piace molto adesso. Il mondo di Gnack, l'ultima fatica artistica, è una rivisitazione comico-demenziale della trasmissione televisiva *Il mondo di Quark* (*Drive in* insegna).

"Senza un filo di parole", questo il nome dello spettacolo di Perugini, si costruisce sugli eventi quotidiani. Televisione e giornali costituiscono la fonte di ispirazione primaria. "A Roma il cabaret e in generale l'intrattenimento sono meno vivaci che a Milano", commenta il mago Oscar, "soprattutto nei ristoranti. Il piano bar è l'unica realtà che incomincia a ospitare volentieri lo spettacolo". *Alfellini* è il locale dove più spesso Perugini mostra la sua abilità: Marcello Casco, proprietario del piano bar e autore di molti testi per la Rai è un po' il precursore, nella capitale, di questo tipo di spettacolo che ben si colloca nel piano bar a causa dell'impianto di amplificazione necessario.

I maghi di Milano non sono da meno, la loro attività è in ripresa. È questa l'opinione di Franco Haudil, 41 anni, mago illusionista, prestigiatore e fachiro di estrazione. La sua attività si concentra soprattutto nei ristoranti. Non ama l'intrattenimento ai singoli tavoli, ma vuole le luci dei riflettori puntate su di sé. I ristoranti lo chiamano in special modo quando sono i clienti a richiederlo. Al ristorante la *Vecchia Viscontea*, Haudil ha intrattenuto in occasione del Natale scorso un'agenzia di pubblicità che festeggiava la fine dell'anno. "È soprattutto nelle occasioni più tradizionali, festività, compleanni, ricorrenze, matrimoni, comunioni, che il cliente richiede la magia-spettacolo. Sono proprio le famiglie le più interessate ad essere intrattenute", dice il signor Rotti, proprietario del locale che spesso fa da cornice anche a manifestazioni e presentazioni commerciali.

Della stessa opinione è anche Marco Menna, coordinatore artistico e coadiuvatore del proprietario, Iris Sacchi, della *Taverna dei sette peccati* di Milano: "La gente che si riunisce per le cene di lavoro non ama gli spettacoli, preferisce la musica di sottofondo".

Insomma Milano ama il mago nei momenti più familiari e intimi, o più distensivi. Haudil infatti da tempo lavora attivamente in villaggi turistici, partecipa a cro-

Nato a Schio (Vicenza) nel 1935 Franco Haudil da 34 anni mette a disposizione di ristoranti, villaggi turistici e alberghi tutta la sua abilità di mago professionista. Abita in campagna, a Vittuone (Milano), in via Zara 59 (tel. 02/9024619).

ciere, viene chiamato dai comuni in occasione dei festeggiamenti di Carnevale, da associazioni e comunità, intreccia collaborazioni con alberghi: la più recente è quella con il *Palmasera* di Cala Gonone in provincia di Nuoro.
Circhi, teatri, feste private, piazze, costituiscono il curriculum di Haudil, con un passato da testimonial per prodotti alimentari in alcuni spot televisivi: forse qualcuno lo ricorda nei panni di un fachiro di fianco a un panettone Motta nel Natale 1968 o mentre, vestito da cuoco, assaggia in modo assorto una punta di besciamella Parmalat. *(D.P.)*.

PUBBLICO ESERCIZIO

COSA CHIEDE LA SIAE

È la Siae (Società italiana autori editori) che rilascia il necessario permesso per l'organizzazione di spettacoli d'arte varia all'interno dei pubblici esercizi. Prestigiatori, mimi, cantanti, cabarettisti, possono esibirsi quindi in ristoranti, bar, discoteche e via di seguito, solo quando l'esercente avrà presentato agli uffici Siae della propria zona territoriale:
a) fotocopia certificata di attribuzione del numero di partita Iva;
b) fotocopia della licenza;
c) fotocopia di iscrizione alla Camera di commercio;
d) listino prezzi in duplice copia.
Con la consegna della documentazione elencata il gestore sottoscriverà una dichiarazione di inizio dell'attività con il versamento di un deposito cauzionale che si aggira, come minimo, sulle 500 mila lire. L'importo del deposito dipende, a grandi linee, dalle dimensioni del locale, dal prezzo dei pasti e delle consumazioni, dall'affluenza del pubblico e dalla categoria del locale. In seguito, ogni volta che si deciderà di ravvivare la serata con l'intervento di un artista, una persona delegata dall'esercente si limiterà a richiedere alla "Società autori", il "permesso per spettacoli e intrattenimenti".
La Siae poi, fornisce agli esercizi pubblici i "buoni cena" che devono essere consegnati alla clientela alla stregua dei biglietti che si ricevono all'entrata di un cinema o di un teatro. Ciò obbliga l'esercente che ricorre spesso a questo genere di intrattenimenti, alla compilazione di un registro di carico e scarico dei biglietti e, giornalmente, a quella delle distinte d'incasso. È anche vero però che i locali nei quali le cene-spettacolo vengono organizzate con una certa continuità, finiscono per raggiungere con la Siae un accordo per la forfettizzazione dei pagamenti.
Per l'occasionalità dello spettacolo vale invece un permesso una tantum senza l'obbligo dei registri di carico e scarico dei biglietti e quel continuo andirivieni dalle sedi Siae per i versamenti e la consegna della documentazione necessaria. Va anche ricordato che il mancato adempimento della procedura prevista rende l'esercente passibile di sanzioni economiche di notevole entità. Per spettacolo abusivo si rischia infatti di pagare da due a quattro volte i diritti e i tributi connessi che vengono evasi, una multa che va da un minimo di 20 mila a un massimo di 200 mila lire per la mancata tenuta dei registri e una da un minimo di 50 mila a un massimo di 500 mila lire per la mancata compilazione delle distinte d'incasso.
L'esercente recidivo (ma deve trattarsi di un comportamento eccezionale), rischia la chiusura del locale da parte dell'intendenza di finanza su denuncia della Siae (legge numero 640 del 26 ottobre 1972).

Suggeriamo a tutti coloro che fanno spettacoli di leggere attentamente quanto indicato a fianco al fine di adeguamento alle norme legislative in merito di esibizioni in pubblico.
L'articolo, comprese le interviste alle pagine precedenti è tratto dalla pubblicazione

'PUBBLICO ESERCIZIO'

(edita dalla ETAS PERIODICI S.P.A)

La nostra segreteria rimane comunque a disposizione per tutti i chiarimenti del caso.

THE MARK WILSON COURSE IN MAGIC

MARK WILSON COURSE IN MAGIC

LE COURS DE MAGIE DE MARK WILSON

TRADUCTION FRANÇAISE DE RICHARD VOLLMER

Edité par Jean-Pierre Hornecker
Editions du Spectacle

Editions du Spectacle
3, rue de la Klebsau - F 67100 Strasbourg - Tél. 88 39 73 49

2271

LA PAGINA DELLA posta

GRAZIOTIN

Rispondiamo alla richiesta di un Socio che ci chiedeva informazioni in merito alla tomba del grande prestigiatore americano (di origine ungherese) **HARRY HOUDINI**.

HARRY HOUDINI è sepolto nel **Macpelah Cemetery, Glendale, Queens,** nello Stato di **New York**. Sulla tomba, oltre al busto in marmo del defunto illusionista compaiono il nome d'arte **HOUDINI** ed il suo vero nome **WEISS**.

Ricordiamo inoltre che **HARRY HOUDINI** è deceduto esattamente alle ore 13,26 del 31 ottobre 1926. Lo scorso 31 ottobre in relazione a 60 anni dalla sua scomparsa il **Parent Assembly N° 1** del **THE SOCIETY OF MAGICIANS** ha ricordato con una cerimonia l'anniversario.

****

Il nostro Socio **LEES** (ritornato dopo molti anni passati in Italia nella sua natia Inghilterra) ci ha telefonato per complimentarsi per la bella manifestazione effettuata in occasione dei 60 anni di magia del nostro Segretario Signor **Cipriano CANDELI**.

****

Per festeggiare il superamento dell'esame di ammissione ed il relativo ingresso come socio nel nostro circolo **CLAUDIO PINTO** ci ha regalato una bellissima stampa degli inizi del '900, che sarà presto incorniciata ed appesa in sede. Inoltre nel futuro faremo una riproduzione limitata da regalare a tutti i Soci.

****

La **LIBRERIA ANTIQUARIA 'AL VASCELLO'** ci ha scritto proponendoci il seguente volume in corso di stampa:

GUIDA RAGIONATA DELLE LIBRERIE ANTIQUARIE E D' OCCASIONE IN ITALIA

337 schede descrittive di librerie, in 68 località diverse, distribuite su 14 grandi percorsi. Nei 51 maggiori centri cittadini, 74 itinerari vi condurranno per "mano".
Prezzo del volume: lire 15.000

L'opera (scritta da Claudio Maria Messina) è consigliata a tutti i topi di libreria in quanto potrà fornire loro i migliori posti di tutta Italia.
Per la prenotazione scrivere a: **LIBRERIA AL VASCELLO** Via Giuseppe Dezza, 15/A - 00152 ROMA (Telefono 06/58.98.668) Coloro che scrivono o telefonano sono pregati di citare il nostro notiziario come fonte di informazione.

Ricordiamo a tutti i Soci ed ai nostri lettori che attraverso le pagine de IL PRESTIGIATORE MODERNO rispondiamo solo alle lettere che rivestono carattere di interesse generale. Per le altre la nostra Segreteria provvederà a parte.

Club Magico "Bartolomeo Bosco" di Torino

IMPORTANTE APPUNTAMENTO

29 - 30 - 31 MAGGIO 1987
3° CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE
BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO

PROGRAMMA

2 GALA' MAGICI INTERNAZIONALI

GRANDE SHOW PUBBLICITARIO

SERATA DANZANTE CON CABARET MAGICO

CONCORSO DA SCENA
GRAN PREMIO BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO

3 CONFERENZE MAGICHE

FIERE MAGICHE
CON LA PARTECIPAZIONE DELLE PIU' QUALIFICATE
CASE MAGICHE EUROPEE

PROIEZIONI FILM E VIDEO-TAPE

Per eventuali informazioni e prenotazioni rivolgersi in Sede o telefonare a:
Sergio Accetti: Tel. 71.17.52 e Raffaele Fragasso: Tel. 20.44.39

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti nella nostra collezione di libri inerenti la Prestigiazione di questo mese sono:

A LETTER FROM HADES N° 95 (Febbraio 1987)
Foglio pubblicitario edito da Micky Hades International con la recensione delle ultime pubblicazioni in lingua inglese.

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH Anno VI, N° 3 (marzo 1987)
Organo ufficiale del Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino

IL MAGO notiziario bimensile d'informazione riservato ai soli Prestigiatori.

Supplemento a Contro Mossa n° 11 (1983)
" " " " " 2 (1984)
" " " " " 4 (1984)
" " " " " 6 (1984)
" " " " " 8 (1984)
" " " " " 10 (1984)
" " " " " 12 (1984)

I notiziari indicati rappresentano il totale delle pubblicani, in quanto il periodico ha poi cessato di uscire. Ringraziamo il Signor Franco Silvi di Roma per averci inviato la collezione completa per la nostra biblioteca.

C.L.A.M. Periodico informativo per i Soci del Club Arte Magica di Milano. Nr. 51 (Gennaio 1987)

ROXY Corso di cartomagia del Circolo Amici Della Magia. Anno 1987
Schema del corso e appunti.

Torino, 1987, edito in proprio, 26 pagine, illustrazioni, 21 x 30 cm., edizione limitata di 50 esemplari numerati, terza edizione

NOVITA' IN LIBRERIA

Martin Gardner

I MISTERI DELLA MAGIA MATEMATICA

Sansoni Editore

Per i cultori e gli appassionati dei giochi matematici segnaliamo questa volta ancora un libro scritto dal prolifico **MARTIN GARDNER**, tradotto in italiano e pubblicato dalla casa editrice **SANSONI**.

Quest'opera si affianca alle altre innumerevoli scritte dal più grande esperto di giochi matematici del mondo intero, già collaboratore della rivista statunitense **'SCIENTIFIC AMERICAN'** per moltissimi anni.

Il libro è piacevole da leggere e presenta molti nuovi effetti e trucchi matematici.

S P I G O L A T U R E M A G I C H E

* **ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO**: nell'ultima sessione svoltasi in febbraio, hanno superato l'esame i seguenti Soci

MARCO ALBOZZI
GIORGIO CROCI
ALESSIO GIORDANA
MASSIMO GRILLO
GIUSEPPE LAZZARONE
CLAUDIO PINTO
MASSIMILIANO SCIBILIA
MARCO VOLPI

Complimenti ai nuovi Soci da parte di tutto il Direttivo.

* **RICKY JAY**, curatore della **'The Mulholland Library of Conjuring and the Allied Arts'** ha recentemente scritto un simpatico ed interessante volume dal titolo **'LEARNED PIGS AND FIREPROOF WOMEN'** (il quale tradotto nella nostra lingua significa pressapoco: 'maiali ammaestrati e donne che sfidano il fuoco')
L'opera è il resoconto storico di alcuni dei più insoliti, interessanti, e spesso bizzarri, numeri di circo, varietà o spettacoli di piazza illustrati con posters, manifesti dell'epoca, ritratti presi dalla collezione dell'autore. La recensione apparsa sul **'The New York Times'** a cura dell'autorevole firma di John Gross è stata ampiamente positiva, in breve il critico si è così espresso: 'Non è solo la stranezza dell'argomento trattato che lo rende un libro eccezionale, ma è pieno di 'humor' e nello stesso istruttivo. Il Signor Jay ha veramente sondato il campo in tutti i sensi' Il libro (340 pagine largamente illustrate) è edito da VILLARD BOOKS e costa $ 29.95. E' disponibile anche presso Tannen's di New York)

* **C A A M·Club Amatori Arte Magica Genova** è il titolo di una nuova pubblicazione magica che ha reventemento visto la luce.
Il primo numero è stato pubblicato nel mese di dicembre 1986 a cura di Enrico Calcagno, Marco Pruni, Marco Zanon e Marco Deserventi. Il C.A.A.M. CLUB AMATORI ARTE MAGICA ha sede a Genova (Casella Postale 2027, 16139 Genova)
Auguri per il futuro e complimenti per il servizio offerto agli amici della Liguria.

* **ETTORE PETROLINI**: la libreria antiquaria GIAN CARLO GRIFONI (via Emilia Levante, 15 - 40139 BOLOGNA - Telefono 011/549.378) sul listino N° 3 mette in vendita due autografi di Petrolini, che prima di essere un grande artista di cabaret e di teatro si cimento' per diverso tempo con la prestigiazione.
Per gli interessati segnaliamo quindi:

N° 308 PETROLINI ETTORE - Attore comico celeberrimo, 1886-1936, di Roma.
Ritratto fotografico formato cartolina. Firma autografa sul fronte e data 1932.
Lire 150.000

N° 309 PETROLINI ETTORE
Firma autografa su cartoncino postale intestato 'Petrolini' e con caricatura a stampa dell'attore.
Lire 150.000

* **ASTA MAGICA 1987**: ricordiamo a tutti gli interessati che il materiale deve essere consegnato a Gianni Pasqua (Roxy) per la catalogazione e per l'eventuale valutazione.
L'asta si terrà non appena raggiunto un numero considerevole ed interessante di oggetti; libri, stampe, giochi, documente o qualsivoglia oggetto inerente la prestigiazione.
Gianni Pasqua: telefono 694.2156

* **PER I PIU'PICCINI** segnaliamo il bellissimo libro scritto da **WALT DISNEY** (o più probabilmente pubblicato dalla Walt Disney Productions con il suo nome, dato che questo illustre personaggio è deceduto ormai da diversi anni) e dal titolo: **'TOPOLINO E LE FORME GEOMETRICHE'**. Si tratta di uno di quei libri molto adatti a bambini dai tre anni in su, con solo figure, ed aprendolo ad ogni pagina si scopre un gioco di prestigio, in quanto i personaggi creati dalla fantasia di Walt Disney sono ritagliati e si muovono fra le pagine del volume.
Il libro costa 13.000 lire ed è edito da ARNOLDO MONDADORI EDITORE.
Imparare è facile e divertente in compagnia di Topolino e dei suoi amici. In questo simpatico libro animato essi insegnano a distinguere le più comuni forme geometriche.
Il volume è stato tradotto da "Walt Disney's Mickey's po-up book of shapes" pubblicato dalla Randon House per la Intervisual Communications, Inc. (Los Angeles, California)

* **FREGOLI LEOPOLDO**: la libreria antiquaria Colonnese (Casella posta le 145 - 80100 NAPOLI) mette in vendita un autografo su cartolina postale, datata 1933, 8 righe di scritto (scena del Carnevale di Viareggio) a lire 80.000 (per la riehiesta telefonare al n° 081-459.858)

  Leopoldo Fregoli (1865-1936) fu un grande attore di varietà e un inimitabile trasformista, per quei tempi, e caratterizzò un modo di intendere la vita, oltre che la scena, tanto da entrare, col proprio nome, nel lessico quotidiano.

* **ANTIQUARIATO**: sempre la libreria antiquaria Colonnese di cui sopra offre il seguente volume dal quale è tratta anche la stampa sotto riprodotta.

  LEECH John - Pictures of life & character
  London, Bradbury & Evans, 1861-1862, in 4° album, circa 1000 disegni, lire 450.000

Singular but rather alarming effect produced by imprudently trying the hat and table moving experiment.
(Singolari e piuttosto allarmanti effetti causati dall'imprudente tentativo di far volare un tavolo ed un cappello a cilindro)

* **OFFRO-CAMBIO-VENDO**: ricordiamo ai nostri lettori che sono sempre disponibili (GRATUITAMENTE) gli spazi per coloro che hanno del materiale magico da vendere/scambiare/acquistare attraverso le pagine del nostro notiziziario. Le richieste vanno indirizzate alla Segreteria del Circolo.

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato:

Marco Bertino
Carla & Marco Fraticelli
Hannes Höller
Bruno Pinosa
Jean Yves Prost
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
ANNO XI - N° 121 APRILE 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 1987

Venerdì 1 CHIUSO

Lunedì 4 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - A questa riunione sono invitati, oltre i Membri del Comitato Direttivo anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 5 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sui dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 8 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla e Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

Quest'incontro è dedicato in modo specifico ai nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

FISM 488

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzatO.

Martedì 12 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 14 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSON** si esibiranno:

B E R R Y

R O X Y

V I C T O R

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Parteciperanno:

HELIOS	Pon-pon cinesi
MICKY	La padella magica
PERUGIN	Giochi con sigarette

Mercoledì 20 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.00 - Corso di monete e gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 21 <u>**CONFERENZA MAGICA**</u>

Ore 21.15 - A cura di **Roxy.**

Straordinaria conferenza dei famosi prestigiatori americani

PETRIK & MIA

Quote di partecipazione

Soci di qualsiasi Circolo Magico	£ 8.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Venerdì 22 <u>**INCONTRI**</u>

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo.**

In concomitanza con il Congresso di Lione, al quale parteciperanno molti nostri Soci, la Sede rimane aperta per incontri fra i Soci, scambi e prove varie.

Martedì 26 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.00 - Corso di mimo a cura di **Rupert Raison.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 29 <u>**CHIUSO**</u>

In concomitanza con il 3° Convegno Magico Internazionale organizzato dal Club Magico Bartolomeo Bosco, non è prevista alcuna attività in Sede.

RAUL IN CONFERENZA

E' stato ospite del nostro circolo, il 27 marzo scorso, con una sua nuova brillante conferenza, **Raul**, del **CLAM** di Milano.

La presenza di Soci del nostro e di altri Circoli, è stata numerosa, a conferma del valore artistico di **Raul.**

Erano presenti anche due altri amici del **CLAM: Edoardo Pecar** (ormai famoso vincitore di oltre 300 milioni a Pentatlon) e **Tony Mantovani,** uno dei migliori maestri della prestigiazione.

Raul ha dimostrato, con la sagacia che lo distingue, alcuni esiliranti effetti magici. Le sue trovate, tutte indirizzate ad una magia comica da cabaret, sono state seguite con molto interesse e grandi applausi da tutti i presenti.

Con questa conferenza, continua lo scambio di artisti fra il nostro Circolo ed il CLAM di Milano, con la conferma che una studiata collaborazione, può essere un intelligente mezzo per completare la cultura magica degli iscritti ad entrambi i Circoli. Un grazie quindi a **Raul** per la sua preziosa e valida conferenza, con l'invito a tornare presto a Torino, per deliziarci ancora con i suoi giochi.

EDOARDO PECAR, RAUL E TONY MANTOVANI AL CADM

GIOVEDI 21 MAGGIO 1987

IL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E' LIETO DI INVITARVI NELLA SUA SEDE

PER LA STRAORDINARIA CONFERENZA DEI

FAMOSI PRESTIGIATORI AMERICANI

PETRIK & MIA

NON MANCATE!!! E' UN'OCCASIONE UNICA!!!

PER IMPARARE UNA MAGIA

AD ALTISSIMO LIVELLO

Graziotin '86

THE MARK WILSON COURSE IN MAGIC

MARK WILSON COURSE IN MAGIC

LE COURS DE MAGIE DE MARK WILSON

TRADUCTION FRANÇAISE DE RICHARD VOLLMER

Edité par Jean-Pierre Hornecker
Editions du Spectacle

Editions du Spectacle
3, rue de la Klebsau - F 67100 Strasbourg - Tél. 88 39 73 49

2286

Edoardo Pecar ha vinto 300 milioni a Pentatlon: un record

Mister magia, il re del quiz

MILANO — *Completo spezzato alla moda, ventiquattrore in pelle: sembra uno dei giovani* yuppies *che abbondano nel centro di Milano. Ma poi dalla valigetta cominciano ad uscire dadi, carte e bussolotti.*

Le mani si muovono velocemente ed ecco che un fante diventa un due di cuori, una pallina compare e scompare, monete «volano» *invisibili da una mano all'altra. Il giovane apparente yuppie è infatti il prestigiatore, Edoardo Pecar, che, grazie al gioco a quiz* Pentatlon *condotto da Mike Bongiorno, ha ottenuto notorietà e denaro. Con la puntata di ieri sera si è infatti portato a casa più di 300 milioni, per l'esattezza 300 milioni e 800 mila lire:* «Un record — *sostengono a Canale 5* — nella storia trentennale dei quiz televisivi. Nessuno aveva mai vinto tanto».

Pecar ha guadagnato la somma in cinque puntate rispondendo esattamente — tranne una volta — alle domande sulla «storia della magia». *La* «prestigiazione» («Adesso si dice così — *spiega Pecar* — perché il vecchio prestidigitazione era troppo complicato».) *è stato il suo chiodo fisso, sin da bambino.*

«Dai 10 ai 15 anni — *racconta* — mi sono allenato per dieci ore al giorno. Finivo di studiare alle quattro del pomeriggio e poi mi chiudevo in camera. Fino a tarda sera studiavo le mosse davanti allo specchio».

Solo con questo continuo esercizio (ancora adesso si allena almeno tre ore al giorno), si spiega la sua abilità nell'eseguire giochi di prestigio senza alcun trucco: dietro a quella pallina che «miracolosamente» *spunta su un tavolo ci sono almeno quindici mosse eseguite in frazioni di secondo, in modo inavvertibile a chi guarda.*

Venticinque anni, un diploma da perito elettronico, una famiglia cosmopolita alle spalle, Pecar parla di magia con la stessa entusiastica passione con cui da bambino apprendeva i segreti del mestiere da Pierino Pozzi, in arte Karton, «quello che — *dice* — ha fatto conoscere in Italia l'arte della prestigiazione».

Ma nella vita che cosa vuole fare? «La mia aspirazione — dice — è diventare un artista televisivo». *Grazie a Pentatlon su questa strada i primi passi li ha fatti: presto le ali della Fama sfioreranno il* «mago Pecar». **s. mr.**

LA STAMPA

Anno 121 - Numero 79
Venerdì 3 Aprile 1987

Il
CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
di **TORINO**
si congratula
con l'amico

E D O A R D O   P E C A R

per la sua
affermazione
in campo
artistico
e professionale
ed in
modo
particolare
per aver tenuto
alto il
nome della

P R E S T I G I A Z I O N E

GRAN PREMIO KARTON

Bravissimo **Ottorino Bai**, bravissimi tutti gli Amici del **CLAM** di Milano. Ci avete regalato una giornata magica eccezionale, di quelle che si godono tutte e che ci rendono orgogliosi di appartenere al mondo della prestigiazione.

Il **"GRAN PREMIO KARTON"** svoltosi lo scorso 11 aprile, ha visto affluire a Milano molti maghi da tutta Italia. Erano presenti fra gli altri Presidenti: **Alberto Sitta** per il **Club Magico Italiano; Alessandro Sioli**, per il **Ring 223 IBM; Enzo Pocher**, per il **Club Magico Bartolomeo Bosco; Vittorio Balli**, per il **Circolo Amici della Magia di Torino.**

In mattinata e nel primo pomeriggio, si sono tenuti due spettacoli, per i giovani delle scuole, presentati da **Edoardo Pecar**, reduce dal trionfo, come concorrente (più di 310 milioni vinti!!!) e come prestigiatore, cosa forse per lui più importante, nella trasmissione televisiva Pentatlon.

A metà pomeriggio si è svolto poi l'atteso **"Gran Premio Karton"**. Sette i concorrenti e buono il livello medio. Il premio se lo è aggiudicato **Amadori** con un originale e ben eseguito numero, ma hanno fatto bella figura anche i nostro Soci **Flavio** e **Tiziano Moggio.** Quest'ultimo è stato anche chiamato alla ribalta, nel corso della premiazione, per additarlo come esempio di una magia vissuta fin dalla tenera età, infatti **Tiziano Moggio** ha solo nove anni e ben promette come prestigiatore.

Nel corso del pomeriggio c'è stato anco lo scambio di doni con le autorità magiche intervenute, una volta tanto con inteligente brevità per non deviare la finalità della giornata.

Ma il grosso della giornata si è avuto nel grande gala della sera, che vi descriviamo qui sotto.

Un **Tony Binarelli** in gran forma, ha condotto attimo dopo attimo lo spettacolo. Naturalmente ha colmato i vuoti fra un numero e l'altro con alcuni dei suoi migliori effetti ed ha saputo cogliere un suo successo personale che ben ha meritato da quel consumato artista che è. Lo spettacolo è iniziato con un balletto, offerto come sorpresa ma che ci ha calato subito nell'atmosfera del teatro, poi, con un tuffo al cuore, è apparso **Tony Mantovani**, che in un gioco di luci ed ombre, si è spogliato con modesta della sua persona, per interpretare **Karton**, l'amico scomparso dieci anni fa ed al quale era dedicata la giornata. Bravo **Tony Mantovani**, senza dubbio uno che ha avuto da **Karton** gli insegnamenti più preziosi. Seguiva **Vinicio Raimondi**, con la sua sapiente manipolazione. Carte e sigarette, apparivano e sparivano nelle sue mani in un susseguirsi di sapienti metamorfosi. Era poi la volta di **Jordan**, che strappava gli applausi del pubblico con un classico numero, bello

ed elegante. Chiudeva la prima parte **Chun-Chin-Fu** che, con il suo numero cinese, ci ha trasportati nel mondo magico dell'oriente. La seconda parte si apriva con **Sergio Brasca** ed il suo numero di manipolazione di tortore, eseguito ormai in modo impeccabile. Poi appariva in palcoscenico **Dayana**, che con corde, anelli, monete, palla zombie e il baule della metamorfosi, aggiungeva al fascino della sua persona, la bellezza di un numero di alta professionalità. Veniva quindi in scena **Jean Garance**, con un numero fra il serio ed il comico, seguito con grandi applausi da tutto il pubblico, che si rendeva conto della sua simpatia e della sua bravura. A questo punto veniva chiamato sul palco **Silvan**, ospite d'onore della serta, che prima improvvisava una scenetta con **Tony Binarelli** e poi, come se niente fosse, impadronitosi di tre mazzi di carte, eseguiva la sua famosa manipolazione. Che **Silvan** gente!!! Niente da dire, tutto da vedere. Inutile i paragoni! Quando **Silvan** manipola le carte bisogna star zitti, anche gli applausi ci si dimentica di fare, per poi farli scoppiare alla fine, sonori e lunghi per la migliore cosa che si possa vedere. Per finire poi, c'è stata l'esibizione di **Alì Bongo**, superlativamente comico, con il suo numero indiano. Lo spettacolo terminava poi con una nuova esibizione del balletto con la passerella finale. Un grande spettacolo, una grande giornata magica indimenticabile.
Altri importanti appuntamenti magici ci attendono. Speriamo solo che siano dello stesso tenore, per poterci divertire insieme nel nome di questa nostra passione magica.

IMPORTANTE APPUNTAMENTO

Club Magico "Bartolomeo Bosco" di Torino

29 - 30 - 31 MAGGIO 1987
3° CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE
BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO

PROGRAMMA

2 GALA' MAGICI INTERNAZIONALI

GRANDE SHOW PUBBLICITARIO

SERATA DANZANTE CON CABARET MAGICO

CONCORSO DA SCENA
GRAN PREMIO BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO

3 CONFERENZE MAGICHE

FIERE MAGICHE
CON LA PARTECIPAZIONE DELLE PIU' QUALIFICATE CASE MAGICHE EUROPEE

PROIEZIONI FILM E VIDEO-TAPE

Per eventuali informazioni e prenotazioni rivolgersi in Sede o telefonare a:
Sergio Accetti: Tel. 71.17.52 e Raffaele Fragasso: Tel. 20.44.39

CON LA PARTECIPAZIONE DEI SEGUENTI ARTISTI INTERNAZIONALI

ALEXANDER	Italia	ARTURO BRACHETTI	Italia
PIERRE BRAHMA	Francia	PHILIPPE GENTY	Francia
ALBERT GOSHMAN	USA	PAVEL	Cecoslovacchia
TOPPER MARTYN	Svezia	JEAN GARANCE	Svizzera
FABIAN	Italia	JOEL & JILL	Francia
GIANNI MATTIOLO	Italia	PHANTOM	Italia

QUOTE DI PARTECIPAZIONE
Soci Club Magici £ 50.000 - Soci famigliari e minori di 18 anni £ 35.000

CARNEVALE DEI PICCOLI

Grande festa di carnevale, il 1° marzo scorso, nella nostra sede sociale, per i piccoli amici dei prestigiatori. Come negli anni precedenti, già mezz'ora prima di quanto prefissato, i locali risuonavano delle voci festose dei bambini intervenuti, molti dei quali, naturalmente, erano in maschera. Molti anche gli adulti che li accompagnavano. Il Circolo aveva organizzato, oltre alla solita merenda, anche un intrattenimento magicomico al quale hanno partecipato: il **Barone**, oramai immancabile a queste feste, con le sue fantasiose costruzioni fatte di palloncini, vere delizie per i piccoli; **Valey e Anna**, quest'ultima in maschera da damina, con un numero dedicato ai bambini poetico ed elegante; **Mister Micky**, con le sue solite frizzanti illusioni per i piccoli; **Candely**, eccezionale maestro con giochi vecchi e nuovi; **Dado**, l'ormai famoso pagliaccio, che, onnipresente, ha allietato tutto il pomeriggio. I nostri piccoli ospiti poi, con i loro spontanei giochi, hanno completato il pomeriggio.

Una festa riuscita per il divertimento di tutti. L'unico problema era la presenza di troppi adulti. Per il futuro vedremo di organizzarci meglio, ma sembra proprio che la nostra sede cominci a diventare stretta per tutte le manifestazioni.

IL BARONE, CANDELY, VALEY & ANNA, MISTER MICKY E DADO

IL FAMOSO GIOCO DELLA GIACCA

E' questo un vecchissimo gioco di repertorio, che nella sua semplicità desta sempre un grande stupore da parte del pubblico. E' un effetto a metà fra le grandi illusioni e i giochi da salone. Per la sua esecuzione occorrono rapidità, decisione e, naturalmente, molte prove.

Effetto

Il prestigiatore, dopo essersi tolto la giacca, si fa legare strettamente le mani dietro la schiena con una cordicella. Con un'altra corda, più lunga e più grossa, si fa legare strettamente tutto il corpo e le braccia. Quindi invita uno spettatore ad entrare con lui all'interno di una cabina. Per alcuni istanti sia il prestigiatore che lo spettatore rimangono nascosti al pubblico, ma quando escono dalla cabina, il primo indossa, sotto la legatura, la giacca del secondo che si ritrova in camicia. Le legature, sia quella intorno al corpo, che quella intorno ai polsi, prima di essere disfatte, possono essere controllate.

Materiale

Una cordicella lunga circa 70 centimetri per legare i polsi, una corda più grossa e lunga circa quattro metri per legare tutto il corpo, un fazzoletto per bendare lo spettatore e una cabina per nascondere prestigiatore e spettatore nel momento del "trucco". La cabina ha base quadrata di circa 120 centimetri di lato, è alta circa 200 centimetri ed ha le pareti laterali e quella posteriori fisse, mentre quella anteriore è apribile. Meglio se la cabina è su ruote in modo da spostare questa verso le persone che deve racchiudere, che fare spostare queste al suo interno.

A
B

FIGURA 1

sinistra
A
B

FIGURA 2

destra
B
A
annodare

FIGURA 3

Spiegazione

Per legare i polsi del prestigiatore è conveniente usare il sistema inventato da Kellar (figure 1, 2, e 3), la legatura si fa fare da uno spettatore, meglio se è il medesimo al quale poi si sfilerà la giacca. La corda intorno al corpo è meglio che sia messa da due spettatori, guidati dal prestigiatore e dal suo assistente (figura 4).

Dopo che il prestigiatore è stato legato, il suo assistente benda lo spettatore e lo aiuta ad entrare all'interno della cabina. Il prestigiatore si pone dietro lo

FIGURA 4

FIGURA 5

FIGURA 6

spettatore, tanto vicino da toccarlo. Prima ancora che la cabina si chiuda, il prestigiatore si libera le mani (i tre lati chiusi della cabina nascondono il tutto al pubblico) ruotando il polso sinistro per allargare il cappio che lo unisce al destro in modo da poterne scivolare fuori (figura 5), ma le tiene sempre dietro la schiena. Come la cabina viene chiusa, il prestigiatore, solo roteando le braccia nel senso inverso alla legatura delle braccia (che deve essere esattamente come quella di figura 4, si ritroverà con il busto libero, prende quindi la giacca dello spettatore per la parte alta dei bavero, passando le mani al di sopra delle spalle e gliela sfila, infilandola velocemente sul suo busto. Nel togliere la giacca questa si rovescia, ma se alla fine il pubblico vedrà la giacca rovesciata indosso al prestigiatore,

avrà una sorpresa maggiore. Come il prestigiatore s'è infilato la giacca, ruota di nuovo le braccia per imprigionarle dentro la corda e mettendo le mani dietro la schiena si rilega i polsi, ruotando quello libero dentro il cappio. Riaprendo la cabina il pubblico noterà subito che la giacca ha cambiato di persona con grande effetto spettacolare (figura 6).

Note

E' bene usare alcuni accorgimenti, nel fare questo gioco, per non incorrere in errori che ne rallentino il ritmo:

1) Lo spettatore scelto deve essere almeno di una taglia maggiore del prestigiatore e indossare una giacca non stretta.
2) L'assistente del prestigiatore deve avere un affilato paia di forbici per tagliare eventualmente in fretta la legatura delle mani (questo avvalorerà ancora di più la robustezza della medesima), nel caso i nodi siano stati fatti molto stretti e sia difficile scioglierli.
3) L'assistente si deve accertare che lo spettatore, al momento di entrare nella cabina, abbia la giacca sbottonata e le braccia distese lungo il corpo.
4) Il prestigiatore, mentre la cabina si chiude intorno a lui e allo spettatore deve sussurrare a questi: **stia fermo e non si muova che non succede nulla.**
5) I tempi d'esecuzione e le modalità d'apertura e di chiusura della cabina vanno studiati meticolosamente con l'assistente.
6) E' bene che nel momento della chiusura della cabina e fino a quando l'effetto non appare al pubblico, ci sia un appropriato sottofondo musicale.

continua dalla 4ª di copertina

procederà nel senso della freccia, fino a che *A* venga a porsi sotto la punta dello spillo. La cartolina s'arresta a quel momento da sè stessa.

Ripetete l'esperienza con un quadrato od un rettangolo, e noterete che il punto che si trova sotto la matita all'atto in cui la cartolina si arresta è esattamente il punto d'incrocio delle due diagonali. Quando abbiate disegnato sulla vostra cartolina i contorni della carta geografica della Francia, avendo cura di bagnare preventivamente la matita, e che facciate poi galleggiare quella cartolina coprendo d'acqua la superficie delineata geograficamente, vi sarà agevole di vedere, ponendo lo spillo in un punto qualunque, che la cartolina si metterà in movimento fino a che un determinato punto fisso venga a collocarsi sotto lo spillo. Segnate quel punto, e constaterete che corrisponde sulla carta al posto occupato dalla città di Bourges. Ecco una curiosa maniera di dimostrare che la città di Bourges è posta nel centro della Francia.

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

N O V I T A' I N L I B R E R I A

Il nostro **Presidente Onorario SILVAN** ha recentemente pubblicato per i tipi della **Arnoldo Mondadori Editore** due simpatici volumetti dedi-cati sopratutto ad un pubblico di ragazzi. Dei due libri (dei quali pubblichiamo le copertine in questa pagina e nella seguente) occorre innanzi tutto far notare la veste grafica, in quanto non solo so-no ricchi di illustrazioni, ma le stesse sono anche a colori.

Il primo dei due è interamente dedicato alla prestigiazione con le carte da gioco (Giochi di carte di un grande mago), mentre il secondo spazia su giochi di magia generale e da salotto (Giochi di prestigio di un grande mago) con corde, anelli, mentalismo ...
Il costo dei due volumi è di lire 5.000 caduno e gli stessi si possono trovare in vendita anche nelle edicole oltre che nelle librerie.

(32 pagine caduno, grande formato, copertina a colori plastificata)

IL TRUCCO DELLE 4 CARTE

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Il prestigiatore presenta 4 carte giganti. Le conta diverse volte: ce ne sono soltanto quattro. Ne toglie tre: passi magici e ci sono sempre 4 carte.

Questa routine è ripetuta ancora due volte. Alla quarta volta, il prestigiatore domanda al pubblico se ha compreso: "No?"

"Ma è molto semplice ... io levo tre carte, ma se non faccio il gesto magico non ho che una carta ... una carta soltanto". E per dare la prova della sua affermazione il prestigiatore la getta nell'aria e la riprende.

Ma dopo aver fatto i soliti passi magici, ci saranno di nuovo quattro carte.

SPIEGAZIONE: E' necessario avere 16 carte giganti, del filo molto robusto molto sottile di colore beige.

Formate un anello con questo filo. Questo anello di filo dovrà misurare esattamente due volte la diagonale delle carte (vedere fig. 44). Radunate quattro carte e prendete con questo anello di filo l'angolo superiore destro e l'angolo inferiore sinistro di questo pacchetto (fig. 45). Questo anello dovrà mantenere molto strette queste quattro carte in modo che, con le manovre che voi farete in seguito durante la routine, le carte resteranno ben attaccate e tutti quanti avranno l'impressione di vedere una carta solamente.

Avete dunque già compreso che dovete fare la stessa operazione con gli anelli di filo quattro volte e il pacchetto di 16 carte ... sarà per il pubblico soltanto un pacchetto di quattro carte.
Contate queste carte una ad una; dopo questa conta, tenendo sempre il pacchetto faccia al pubblico, con la mano sinistra e utilizzando l'unghia dell'indice fate saltare il filo che cadrà per terra: un pacchetto di quattro carte è dunque liberato. Levate le tre carte libere una per una, gesto magico, contate le carte: ci sono sempre

DORSO

FACCIA

44

45

quattro carte.

Ripetete ancora due volte questa routine, ma fate attenzione, durante la conta, di sistemare la carta col filo sempre come prima carta davanti a voi.

L'ultima volta dovete invece mettere la sola carta che vi resta col filo, davanti al pacchetto, in modo da togliere le tre carte libere. Non fate questa volta il gesto magico, e gettando la carta in aria voi dite: "Una carta, una carta soltanto ... ma ... (e qui toglierete segretamente il filo) quando io faccio un gesto magico, ho di nuovo: una, due, tre e quattro carte".

Questo interessante metodo può essere utilizzato ugualmente con delle carte di formato normale o per una routine con 6 carte.

Il procedimento resta sempre lo stesso.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **MAXIMILIAN** ha recentemente aperto a Torino un moderno ed atrezzato laboratorio per la costruzione di giochi di prestigio per scena, close-up e grandi illusioni.
  Per coloro che volessero mettersi in contatto con lui segnaliamo il suo recapito:

  Giuseppe MISURACA 'MAXIMILIAN'
  Via Pertinace, 39 - 10100 TORINO
  Telefono (011) 309.7309

* **LOUIS TANNEN INC.** ha appena messo in commercio negli stati Uniti la sua nona cassetta di magia: protagonista il grande **HARRY LORAYNE**! Il costo della cassetta (disponibile in V.H.S. o Beta) è di $ 69.50 (+ $ 2.50 di spese di spedizione).
  Gli interessati possono richiederla a: **LOUIS TANNEN INC.** 6, West 32nd Street, NEW YORK, N.Y. 10001 USA.

* **GINEVRA**: in occasione del **"CONGRES SUISSE DE L'ILLUSION"** è stata inaugurata in quella città una mostra di stampe e manifesti antichi, inerenti la magia, tratti dalla collezione del **PROF. MAGICUS**. L'esposizione avviene nelle sale del museo di Carouge e durerà fino a fine giugno. I soci del nostro Circolo che hanno partecipato a questo congresso ci hanno segnalato che è molto interessante. Pertanto già alcuni di noi hanno pensato di fare un viaggio a Ginevra per visitarla. Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con Gianni PASQUA (ROXY) il quale organizzera' la trasferta, in relazione al numero degli iscritti. La data di effettuazione sarà concordata fra i partecipanti.

* **CORSO DI MIMICA ED AZIONE TEATRALE**: come già comunicato in Sede a tutti gli iscritti l'inizio del corso è stato spostato al **26 MAGGIO 1987** (martedì, alle ore 21.00) in quanto il prestigiatore inglese **RUPERT RAISON** prima di quella data non potrà rientrare stabilmente in Italia per sopraggiunti impegno professionali. Ricordiamo a tutti che per le iscrizioni occorre rivolgersi in Sede al Signor **Federico FACCHIN** (che avrà il compito di segretario del ciclo di lezioni) oppure presso il Signor **Cipriano CANDELI**.

* **COLLEZIONISMO**: in Norvegia è stata pubblicata una bibliografia intitolata **'BIBLIOGRAFI'** a cura di **Herman Berthelsen** (costo 10 $ + spese di spedizione). In 72 pagine è raccolta ed elencata tutta la cultura magica norvegese dal 1798 al 1982.
  Stiamo cercando di importarne alcune copie. I bibliofili interessati a questa importante documentazione sono pregati di mettersi in contatto con GIANNI PASQUA per la prenotazione.
  Ovviamente una copia sarà presto anche a disposizione della nostra biblioteca magica per aumentarne il suo valore nel senso della completezza ed internazionalità.

* **GIORGIO MALAGODI (KALVIN)** ha pubblicato il catalogo **'TUTTO FABIAN'** nel quale sono messi in vendita tutti i giochi ed i libri finora apparsi del prestigiatore Fabian.
L'opuscolo (24 pagine) può essere richiesto gratuitamente a:

GIORGIO MALAGODI (KALVIN)
via Accarisio, 21
44042 **CENTO** (FE) Telefono (051) 90.23.56

Molto interessante l'offerta di tutto il materiale da utilizzare per presentare un numero parlato della durata di circa 40 minuti. (al prezzo speciale di lire 190.000)

* **ESAMI DI AMMISSIONE**: nel corso dell'ultima sessione svoltasi in data 10 Aprile 1987 hanno brillantemente superato la prova i Signori

ANTONIO PARRETTA
MARCO PEDDIS

* **FISM '88**: presso il Segretario Signor Cipriano CANDELI sono disponibli i depliants illustrativi del centro dove si svolgerà il congresso con relativi moduli di iscrizione.

Tuttolibri - Anno XIII n. 539 -

- Inserto redazionale de LA STAMPA del 7 febbraio 1987

Le sorprese dell'antiquario

Ed ecco a voi l'uomo incombustibile

LA sera del 21 febbraio 1808 si svolse sulla scena del teatro Carcano di Milano un'attraente rappresentazione del «Secondo uomo incombustibile», *suscitando straordinaria meraviglia nel pubblico presente. Un interesse meno vivo per lo spettacolo, ma non minore per l'aspetto strettamente scientifico della singolare esibizione, fu destato nell'anonimo autore di una lettera, scritta appena un mese prima e indirizzata a un altrettanto anonimo amico,* Sulla pretesa incombustibilità del Sig. Giuseppe Lionnet.

Lasciandosi trascinare da un irrefrenabile sdegno eccitato dalla esibizione dei presunti talenti del nominato sig. Lionnet — che a lui parve, a dir poco, scandalosa — l'Anonimo aveva sottolineato al proprio corrispondente la ciarlataneria del personaggio, che si proclamava «l'unico e vero uomo incombustibile» esistente al mondo. Partendo dall'artista del Carcano, l'irruente scrittore sosteneva la probabile infondatezza dell'incombustibilità animale; arrivando persino, preso dalla foga delle sue argomentazioni, a negare le speciali doti delle salamandre, divenute leggendarie da tempo immemorabile.

L'argomento potrebbe sembrare futile, e specioso l'impegno messo dall'Anonimo nel discettarne. Ma si consideri lo stupore, immutato negli anni, davanti alle magie di Robert-Houdin, di Houdini, e, ai nostri giorni, di fronte alle illusionistiche prestidigitazioni dei nostri epigoni televisivi Sylvan e Alexander. Il fascino dell'imponderabile è rimasto intatto e il mistero dell'inspiegabile continua la sua opera di seduzione. E nemmeno risente delle insidie che la scienza del razionale semina con scetticismo nella sua ricerca del vero.

A provare che non fosse considerata materia da poco, basterebbe sfogliare le pagine ormai ingiallite della Nuova enciclopedia popolare italiana, *compilata alla metà del secolo scorso dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino (l'odierna Utet), e base affidabile del* Grande dizionario enciclopedico, *l'ultimo «Fedele», ancora in fase di stampa. Alla voce «incombustibile», in effetti, non viene trascurata la notazione seguente:* «In questi ultimi anni si sono mostrate nelle primarie capitali dell'Europa varie persone che si vantano incombustibili, e tra queste si sono veduti un Italiano, uno Spagnuolo, un Francese, e di alcuno si pretendono ancora scoperti gli artifizii».

*La curiosa lettera-*pamphlet, Sulla pretesa incombustibilità, *ci è stata segnalata dalla torinese libreria Peyrot (piazza Savoia 8). Si tratta di un libriccino di 32 pagine, pubblicato a Milano nel 1808 dagli stampatori-librai Pirotta e Maspero. Costa 30.000 lire. Quanto alla popolare* Enciclopedia *Utet, ebbene, al momento non è in vendita: benché «Nuova», serve a noi per ambientarci, confortevolmente, nelle nostre non infrequenti scorribande tra i libri del tempo passato.*

Rolando Jotti

SULLA PRETESA

INCOMBUSTIBILITÀ

DEL

SIG. GIUSEPPE LIONNET

LETTERA DI ***

AD UN SUO AMICO A ***

MILANO

Presso Pirotta e Maspero Stampatori-librai.

1808.

Qui sopra pubblichiamo il frontespizio del libretto citato.

Il testo è redatto in forma di lettera e tanto l'autore che il destinatario sono ignoti.

La data della lettera è: 20 - 1 - 1808, quella dello spettacolo al teatro Carcano di Milano è: 21 - 2 - 1808 e quella di pubblicazione è: 24 - 2 - 1808.

Coloro che desiderano avere in visione il libretto possono rivolgersi a **Gianni PASQUA - ROXY** in quanto il prezioso reperto fa parte della sua collezione.

Molto presto, comunque, una copia fotostatica sarà a disposizione nella biblioteca del nostro Circolo.

U N   A I U T O   I M P O R T A N T E

Una sera come tante, uno spettacolo come tanti, un po di magia, 15 o 20 minuti di magia per stupire e divertire un poco!
Questa volta è il pubblico che è diverso ..., sono tutti su una sedia a rotelle.
Siamo infatti in un centro di rieducazione funzionale e fisiotera - pia di Torino.
Da questa serata, che probabilmente anche altri di noi hanno già fatto o faranno, nasce un'idea: dedicare insieme un poco del nostro tempo alle persone che non hanno la possibilità di venirci a vedere dove, solitamente, teniamo i nostri spettacoli.
I luoghi dove sviluppare questa nostra idea sono molti e tutti lo sappiamo: ricoveri per anziani, istituti assistenziali, convalescenziari ecc. ecc.
Se ciascuno di noi vorra' dedicare di tanto in tanto un pò del suo tempo libero quest'idea che attualmente è ancora solo una bozza potrà diventare realtà a trasformarsi in un ottimo lavoro. Per questo occorre la collaborazione di tutti.
Chi fosse interessato a questa iniziativa è pregato di mettersi in contatto con i Signori **GIORGIO CROCI** e **MARCO & CARLA FRATICELLI** in Sede.
Il nostro motto dovrà essere: **Divertirsi divertendo gli altri ..... TUTTI gli altri!**

COLLABORATE A 'IL PRESTIGIATORE MODERNO'
INVIANDO IL VOSTRO MATERIALE ALLA REDAZIONE

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti di questo mese sono:

MAGIC MOMENTS NEWS

Organo ufficiale del Magia Club A.I.C.S. Piero Pozzi, N° 10 (novembre/dicembre 1986)

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTOW

Organo ufficiale del Krajowy Klub Iluzjionistow di Lodz (Cecoslovacchia), N° 4/86

MAGIE

Organo ufficiale del Magischer Zirkel von Deutschland e. V. Anno 67, N° 3, Marzo 1987

L'ILLUSIONNISTE

Organo ufficiale del Cercle Française de l'Illusion 'Jules D'Hotel', N° 279/82 1er/4éme trimestre 1986

A LETTER FROM HADES

Pubblicazione della casa magica 'Micky Hades International' (P.O.BOX 2242, SEATTLE, USA, WA 98111), N° 96, marzo 1987.

APOCALYPSE

Rivista magica indipendente edita e pubblicata da Harry Lorayne (62 Jane Street, New York, N.Y. 10014, USA), anni 84-87 (Vol. 7, dal n° 73 al n° 84, Vol. 8, dal n° 85 al n° 96, Vol. 9, dal n° 97 al n° 108, Vol. 10, dal n° 109 al n° 112)

COSTANTINO DI MARIA

Panorami di magia

PIER CARPI

Abracadabra - Storia della magia.

VINCENZO BENDINELLI

A me gli occhi - Come si diventa ipnotizzatori.

> Si porta a conoscenza dei Soci che il nuovo regolamento della biblioteca del nostro Circolo prevede una cauzione per il prestito dei libri a domicilio (nessuna cauzione è invece prevista per le consultazioni in sede). Si ricorda inoltre a tutti che il periodo massimo del prestito ha la durata di un mese. Il servizio della biblioteca è stato infatti ristrutturato e potenziato al fine di evitare le disfunzioni organizzative e gli abusi da parte dei Soci.
>
> Il Comitato Direttivo

FIGURINE LAVAZZA

Qualche tempo fa abbiamo pubblicato la riproduzione delle figurine edite dalla ditta LIEBIG a partire dalla fine dell'ottocento. In tempi più recente anche la ditta **'Caffè Lavazza - Torino'** ha pubblicato delle belle figurine, tra le quali una serie dedicata a **'IL CIRCO'**. Di questa serie riproduciamo quella inerente la nostra arte intitolata **L'illusionista.**

IL CIRCO (I) (vedi a tergo)

2306

—LA STAMPA—

Anno 121 - Numero 62
Sabato 14 Marzo 1987

Se un «buttafuori» protegge il cabaret

Cabaret nuovamente alla riscossa in molti ritrovi cittadini, ma anche a teatro, in particolare all'Araldo, in via Chiomonte 3a, dove questa sera si concluderà *«Il buttafuori»*, prima rassegna dedicata agli aspiranti cabarettisti torinesi. L'iniziativa, curata dal Teatro dell'Angolo a cui si deve anche il recente recupero della piccola ma vitale struttura in borgo San Paolo, presenta una eterogenea scelta dei generi comici oggi in voga. Votati direttamente dal pubblico che per la prima sera ha gremito la sala, almeno quattro dei cinque gruppi in gara hanno dimostrato di funzionare seppure con qualche lungaggine.

Favoriti, stando agli applausi, il mago Rex, convincente pasticcione, il quale, dalla finta banalità dei trucchi puntualmente rivelati, sa trarre con opportuna mimica spunti esilaranti, e il gruppo *«Ufficio Oggetti Smarriti»* che, in chiave surreal-magrittiana mette in scena un'improbabile e strampalata sfilata di moda maschile.

Li seguono a ruota i fratelli Edgard e Lion Mc Donald, sovente incerti dei rispettivi ruoli di comico e spalla. Apprezzabili sulla distanza, diventano umoristicamente interessanti e a tratti originali soprattutto nella loro personalissima versione dei «trailers» cinematografici. Rilevante pure l'esibizione del *«Dizziacs Comedian Theatre»*, quattro americani naturalizzati torinesi che, ispirandosi ai celebri Momix, offrono una garbata parodia del film *«Il nome della rosa»*.

Verbosità e qualche «scivolone» sul gusto per *«Paradosso & Paragone»*.

Il cabaret, dicevamo, sta tornando in auge e già prossimi interessanti spettacoli sono previsti in cartellone. **m. g.**

Il Corriere Alpino
martedì 17 marzo

Si è concluso all'Araldo il 'Buttafuori'

E mago Rex vince

Risate alla tre giorni del cabaret

Con la meritata vittoria del Mago Rex si è concluso al Teatro Araldo "Il Buttafuori", azzeccata tre giorni della risata organizzata dall'"Angolo" e dedicata ai giovani cabarettisti torinesi. Al secondo posto il gruppo americano del Dizziacs Theater Company, al terzo l'attiva compagine dell'"Ufficio Oggetti Smarriti". Poi, Edgard e Lion Mc Donald e Paradosso & Paragone, entrambi realistico prodotto d'ispirazione televisiva sebbene con caratteristiche notevolmente diverse.

Ospiti della serata conclusiva, i farseschi "Tre(c)cani", gruppo insolitamente a prevalenza femminile specializzato in riletture di sceneggiate, e il sempre più bravo Mario Zucca. In platea, in veste di osservatore, l'ex "olandesina" Ernst Thole, inviato dall'organizzazione di Loano Cabaret per scegliere due nuovi talenti da lanciare alla prossima edizione della nota manifestazione estiva. Nel suo taccuino sono finiti i nomi del mago Rex e dei Mc Donald, questi ultimi anche al fianco di Giorgio Faletti martedì 31 marzo al Colosseo, per la terza serata del I Festival Nazionale del Cabaret organizzato dal Teatro Instabile di Genova. Sconfessando persuasori occulti e i generi oggi (forse) in voga, il pubblico-giudice del "Buttafuori" ha premiato comicità essenziali e teatralità, punendo invece, forse eccessivamente, ruoli incerti e condannando infine meritatamente il genere pecoreccio-rampante. Ma chi sono i vincitori di questa prima rassegna il cui successo ha rapidamente convinto il teatro dell'Angolo a mettere in cartellone l'edizione '88?

Il mago Rex

Il Mago Rex. *Minimizzato dalla voce fuori campo che lo presenta come il mago delle lavatrici più famoso del quartiere, si avvale di una mimica semplice quanto efficace, sottolineata dall'accattivante colonna sonora. Il suo vero nome è Piero Alligo e viene dagli spettacoli stradali sulle riviere estive, dove si esibisce un gruppo con altri attori-musicisti. Ha un passato di mago "serio" con tanto di primo premio al festival della magia di St. Vincent '84, conquistato grazie ad un eccezionale numero comico di levitazione. Ex disegnatore di fumetti per Mondadori, è diventato editore di tarocchi d'autore nonchè uno dei maggiori collezionisti di antiche carte da gioco.*

Dizziacs Theater Company. *Il gruppo, almeno in questa occasione, è formato da Philip Radice, Stewart Arnold, Catherine Otey Arnold e Rupert Raison, i primi tre statunitensi e il quarto inglese. Tutti diplomati alla scuola parigina del mimo Lecoq, con un occhio alla commedia dell'arte ed uno al vaudeville americano ma senza perdedre di vista la pantomima, fanno teatro comico utilizzando maschere naif, larvali ed espressive ma anche le tecniche della clownerie, generi di cui per altro sono docenti in numerosi stages*

Ufficio oggetti smarriti *La compagnia composta da Emilio Vitali, Giorgio Papetti, Massimo Miride e Lucio Vinciarelli, nasce nell'83 con l'intento di teatralizzare il quotidiano. Basandosi sulle tecniche di improvvisazione articolate in situazioni marcatamente surreali, propone sempre più di frequente spettacoli di cabaret non tradizionale reinventando ogni volta il "comune senso del comico".*

Marco Giorcelli

hannes höller

PRESENTA

Se tu avessi degli ingaggi migliori non
dovresti recuperare le stelle filanti!!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Sergio Accetti
Piero Alligo
Giorgio Croci
Carla & Marco Fraticelli
Gabriella Giannecchini
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 122 MAGGIO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 1987

Venerdì 5 <u>**BIBLIOTECA**</u>

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla e Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

<u>**PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**</u>

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

Quest'incontro è dedicato in modo specifico ai nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

<u>**ESAMI DI AMMISSIONE**</u>

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

FISM '88

I Partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Martedì 9 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e sono invitati anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mercoledì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di monete & gettoni a cura di **Pino Rolle.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 12 TUTTINSCENA

Ore 21.15 - Spettacolo esibizione dei Soci del Circolo a cura di **Micky.**
I Soci che vogliono esibirsi in questo spettacolo, sono pregati di mettersi in contatto urgentemente con **Micky.**
Per assistere a questo spettacolo è obbligatoria la prenotazione, da farsi presso la sede tutte le sere che vi si svolte attività.
Al raggiungimento del numero massimo di spettatori, per ragioni di sicurezza, non saranno ammesse altre persone in sala.

Martedì 16 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 19 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**
Partecipa:
VALEY & ANNA Le grandi illusioni della **Collezione Angelo Lotterio**

Sabato 20 SPETTACOLO-MAGICO

Si svolge a Voghera, nel pomeriggio con un tentativo di evasione di **BERRY,** nella piscina comunale e nella serata con un grande **GALA DELLA MAGIA** presso il Centro Sociale.
I Soci che volessero partecipare ed assistere a questi spettacoli, devono mettersi in contatto con **Roxy.**

Martedì 23 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di mimo a cura di **Rupert Raison.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 26 FIERA MAGICA

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Pertecipano le seguenti case magiche:

GIUOCHI

PRINA

ROXY

Domenica 28 GITA SOCIALE

Il programma dettagliato, che è comunicato in altra pagina, si svolge quest'anno a Vigone (30 chilometri da Torino) e prevede le classiche attività alternative, tipiche di questa manifestazione.

Martedì 30 SCUOLA DI MAGIA

Corso sui dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA

1° PREMIO ANGELO LOTTERIO

La magia è viva!!! Eccome!!! Partito come un semplice incontro per i nostri Soci, l'annuale Raduno di Primavera, che quest'anno prevedeva anche la prima edizione del nuovo **"PREMIO ANGELO LOTTERIO"**, ha visto una partecipazione talmente numerosa che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni con una settimana di anticipo.

Purtroppo Torino è avara di spazi congressuali e la seda prescelta, valida per 120/130 persone, ci ha creato qualche problema quando abbiamo superato le 170 presenze, senza contare gli artisti impegnati nelle conferenze, nel gala ed i concorrenti.

Comunque, con un po' di buona volontà, ed accettando qualche disagio, la giornata ha offerto a tutti i partecipanti alcuni interessanti momenti di vera ed autentica "alta magia".

Gia alle prime ore del mattino, il lungo bancone delle fiere magiche era affollato da moltissimi prestigiatori alla ricerca della novità o dell'attrezzo indispensabile. Le case presenti erano: **MARIANO DROFENIK**, il nostro amico jugoslavo, che ha presentato alcuni nuovi effetti pirotecnici, oltre alla sua classica produzione di ottima qualità; **GIUOCHI**, la casa magica torinese del nostro Socio Giorgio Compostino, che ha ormai una vasta gamma di articoli magici, dalla micromagia alle grandi illusioni; **HORNEKER**, l'editore francese di libri sulla prestigiazione, che ha presentato il meglio

della letteratura magica mondiale; **PRINA**, con tutte le carte necessarie ai prestigiatori, che ultimamente ha completato il suo catalogo con gli ultimi arrivi dall'Austria e dalla Spagna; **PROGETTO : MAGIA**, di Domenico Dante, che innegabilmente sta diventando una delle case magiche italiane più importanti.

A metà mattina la conferenza di **DOMENICO DANTE**, è stata seguita con grande interesse da tutti i presenti, desiderosi di apprendere i segreti presentati con dovizia di particolari.

Intanto nel salone sede del convegno, al centro della Sede della Canottieri Esperia, sulle rive del Po e sulle assolate terrazze che lambivano le acque del fiume torinese, tutti i partecipanti si cimentavano nella soluzione di un curioso quiz gastronomico, inventato dal nostro Presidente **VICTOR**, che dava luogo alle soluzioni più strampalate.

Prima del pranzo, appeso a testa in giù ad una gru, sulle acque del Po, **BERRY** ha presentato il suo tentativo di evasione dalla camicia di forza, tentativo pienamente riuscito e sottolineato dagli applausi di tutti i presenti.

Dopo l'aperitivo, servito sulle terrazze, tutti seduti a tavola per un ricco pranzo, che, purtroppo, visto l'alto numero di presenti, è durato più del previsto. Per riempire le pause fra una portata e l'altra, sono stati premiati i vincitori del quiz gastronomico e si è svolta la classica lotteria, dotata di bellissimi e simpatici premi.

Poi, fattosi buio in sala, è iniziato il gala con la sapiente e spassosa presentazione di **FABIAN**, che attimo dopo attimo ha condotto lo spettacolo in modo superlativo. Si sono avvicendati sul palco: **DOMENICO DANTE**, con il suo collaudato numero di manipolazione di colombe; **MIRKO & ORNELLA**, che hanno rinnovato con la loro eleganza, i successi avuti in televisione, con un validissimo numero che ha ottenuto i consensi di tutti i presenti; **RAUL**, con il suo numero al limite fra magia paradossale e cabaret, con un susseguirsi di effetti regalati al pubblico con una imprevedibile e spassosissima mimica; **PEKAR**, ormai lanciato nel firmamento dei grandi, dopo la sua partecipazione vincente alla trasmissione Pentatlon, che ha presentato alcuni effetti di grande successo; infine **RICHARD ROSS**, superlativo, eccezionale, come dimostrano le sue due vittorie nei campionati mondiali F.I.S.M., che con le carte giganti, con le carte normali e con gli orologi, ha dato dimostrazione di come la magia possa raggiungere il massimo livello.

Subito dopo è iniziato il concorso intitolato ad **ANGELO LOTTERIO**, il nostro Socio scomparso l'anno scorso e del quale il nostro Circolo, ha ricevuto in donazione dalla sua signora, la preziosissima collezione magica. Buono il livello dei partecipanti, che sono stati: **ALVERMAN**, con un numero nuovo come presentazione, ma che ha la necessità di essere perfezionato, denunciando comunque le buone capacità future

di questo giovane mago; **RICHARD**, con un numero di magia generale, più ballato che altro; **TIZIANO**, il piccolo mago di nove anni, con un buon numero ed alcuni effetti originali; **PIETRO DE LORENZI**, con il classico effetto dei nomi di oggetti ricordati ed il finale della predizione in una busta; **LOGAN**, in un numero comico e spassoso; **ARDUINO PUGLIELLI**, in un ottimo numero di manipolazione di carte e palline; **MAGIC MARCO**, con una variazione intelligente della donna tagliata in tre pezzi; **ITALO PROVERA**, con un carosello di classici giochi di magia generale.

RICHARD ROSS

Terminato il concorso, il Presidente **VICTOR** chiamava sul palcoscenico **ALEXANDER**, che, in smagliante forma, ha offerto ai presenti due vere novità magiche. Ha infatti presentato il gioco della carta scelta e ritrovata nel portafoglio, ma eseguito alla rovescia; dove la trasposizione avveniva non per la sola carta scelta, ma per tutto il mazzo; mentre la carta scelta si ritrova nell'astuccio da sola. Il secondo effetto è stato un rivoluzionario book test che ha lasciato tutti di stucco. Bravissimo

ALEXANDER e simpatico come sempre.

Come preziosità finale poi, **RICHARD ROSS** presentava la sua conferenza, dove, oltre alla spiegazione dei trucchi, dava anche alcuni consigli pratici di presentazione molto validi. Una conferenza molto bella e salutata da moltissimi applausi.

Alla fine, come chiusura della manifestazione, la premiazione, dove emergeva **ARDUINO PUGLIELLI,** che vedeva così premiata la qualità del suo numero. Oltre alla magnifica coppa, al vincitore veniva offerta anche contribuzione delle spese per partecipare al prossimo congresso francese di Lione. Il contributo è stato munificamente offerto dalla Signora Lotterio, che ha presenziato a tutta la manifestazione.

Una giornata riuscita magicamente bene. Ora, per la nostra associazione, il prossimo appuntamento e per l'annuale gita estiva.

Ci ritroveremo quindi tutti insieme a Vigone il 28 giugno, per rinsaldare ancora di più l'amicizia che ci lega.

****

Continua dalla quarta di copertina:

torno allo spillo, avendo cura che la parte che porta il diavoletto risulti la più lunga. Prendete ora dal piatto delle frutta un grappolino di Malaga ben secco, e fate cader l'uva in fondo al vostro bicchiere pieno di Sciampagna. Avrete calcolato in prevenzione la lunghezza del filo in modo che la leva sia press'a poco orizzontale. Davanti alla bottiglia che sostiene l'apparecchio, ponete un asciugamano appoggiato su due altre bottiglie, e che nasconderà agli occhi degli spettatori il vostro bicchiere, e così pure il filo e l'uva. Il pubblico non deve, infatti, conoscere la semplicità del mezzo impiegato.

Le bolle di gas (l'acido carbonico) che si sprigionano dal vino di Sciampagna verranno a raggrupparsi d'ogni intorno all' uva, ch'esse rendono più e più leggiera, e trascorsi appena pochi minuti secondi d'immersione, l'uva salirà alla superficie del liquido. Il filo non essendo più teso, il peso della figura farà piegare la leva dal suo lato e il diavolo disparirà dietro l'asciugamano. La sua altezza deve dunque, come vedesi, essere eguale o inferiore all'altezza del vino nel vetro. Una volta venuta l'uva alla superficie, le bolle di acido carbonico scoppiano nell'aria, e l'uva, non essendo più sostenuta da quei galleggianti effimeri, ricade nel vino lestamente, preme sul filo, e Satana riappare. Questo movimento alternativo dell'uva dura per lo spazio di dieci minuti, sia che si adoperi dello Sciampagna o semplicemente dell'acqua di Seltz.

Se alcune delle nostre esperienze offrono nella loro esecuzione una certa difficoltà, i nostri lettori non potranno fare l'ugual rimprovero a quest'ultima, e i ragazzetti, ai quali è dedicata, si divertiranno probabilmente moltissimo gridando al diavoletto, loro confratello: « Cucù! eccolo il cucù, eccolo! »

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

GITA SOCIALE 1987

VIGONE (TORINO) – 28 GIUGNO 1987

PROGRAMMA

Ore 9.00 **RITROVO DI TUTTI I PARTECIPANTI**

Il ritrovo è fissato di fronte al **Ristorante Ippocampo** di **Vigone.**

Ore 9.30 **MAGIA SENZA FRONTIERE**

Nel grande parcheggio del **Ristorante Ippocampo,** si svolgerà questa grande gara individuale. Saranno svolte una serie di prove di abilità alle quali potranno partecipare tutti. Il punteggio finale, oltre che ad assegnare alcuni premi, sarà riportato poi anche nella classifica della successiva caccia al tesoro.

Ore 10.30 **APERITIVO MAGICO**

Offerto dai gentili proprietari del **Ristorante Ippocampo:** simpaticissima Signora **Ersilia** e bravissimo chef **Ivano,** avremo la possibilità di rinfrescarci, dopo le prove sportive, con un ricco aperitivo.

Ore 10.40 **GRANDE CACCIA AL TESORO**

Sarà una competizione a squadre che si svolgerà all'interno della simpatica cittadina di **Vigone.** Saranno assegnati, alle squadre vincenti, ricchi e numerosi premi.

Ore 12.30 **PRANZO SOCIALE**

E' stato predisposto dal **Ristorante Ippocampo** un pantagruelico menù con: antipasti, primi, secondi, contorni, frutta, dolce, caffè e bevande varie senza limiti. La bontà dei piatti del **Ristorante Ippocampo,** è oramai una tradizione culinaria della zona.

Ore 16.30 **MAGIC FOOTBOL COMPETITION**

Sotto questo altisonante titolo si nasconde una partita di calcio fra prestigiatori, all'insegna dell'imprevedibile, oltre che dello sport, dove di norma, ricordando le edizioni degli anni passati, se ne vedono di tutti i colori. La partita, com'è consuetudine, sarà arbitrata dal nostro Presidente **Victor,** con la sua irreprensibile parzialità.

Ore 18.30 **RIENTRO IN SEDE**

Per coloro che non saranno rimasti vittime di infortuni alcoolici durante il pranzo e psicofisici durante le prove sportive, è previsto il rientro ai propri domicili. Per gli sfortunati invece abbiamo prenotato alcuni posti nel noto **Ospedale Geriatrico di Vigone.**

QUOTA UNICA DI PARTECIPAZIONE

£ 27.000 PRANZO COMPRESO

Per raggiungere **Vigone,** che si trova a soli 30 chilometri da Piazza Castello, occorre prendere la strada nazionale per **Stupinigi,** si prosegue poi verso **Pinerolo** e al semaforo di **Airasca** si gira a sinistra. La cittadina di **Vigone** ed il **Ristorante Ippocampo** sono ampliamente indicati da appositi cartelli segnaletici.

LA PRENOTAZIONE ALLA GITA E' OBBLIGATORIA

IL TRUCCO PIU' BELLO

Questo effetto di micromagia, ma c'è chi lo classifica, errando secondo un nostro concetto, come effetto cartomagico, è sicuramente uno dei più geniali, per la sua facilità d'esecuzione, per la spettacolarità e l'impossibilità di capirlo per chi lo vede. Per anni questo effetto è rimasto un segreto per pochi, ma adesso, visto che è già conosciuto a molti, ci sembra logico darne la spiegazione.

EFFETTO

Il prestigiatore fa vedere due carte, ne fa scegliere una da uno spettatore e gliela consegna, quindi il prestigiatore piega la sua carta per il lato lungo in modo che la faccia rimanga all'interno, e prega lo spettatore che ha l'altra carta di piegarla in due sul lato corto e facendo in modo che il dorso rimanga all'interno. Il prestigiatore quindi si fa dare la carta piegata dallo spettatore e la infila all'interno della sua, anch'essa piegata, quindi la fa scorrere da un lato all'altro, facendola uscire ogni volta di circa due centimetri dalla sua. Dopo che ha ripetuto tre o quattro volte il movimento, rovescia visivamente le due carte in modo che quella dello spettatore, che prima era all'interno e con la faccia fuori, risulta all'esterno e con la faccia dentro, mentre quella del prestigiatore risulta, ovviamente, dentro quella dello spettatore, ma con la faccia dentro. Tutto sembra naturale, ma quando il prestigiatore sposta da una parte all'altra la carta che è all'interno, questa da un lato si presenta di dorso e dall'altro si presenta di faccia. Il prestigiatore fa vedere che anche dall'altra parte la metamorfosi di metà carta si realizza. Per finire, il prestigiatore strappa in due le carte e le porge al pubblico, perchè tutti possano costatare che le carte sono solo due e che non sono truccate.

STRAPPO

FIGURA 1

MATERIALE

Due comuni carte da gioco formato poker. E' bene che una carta sia una figura e l'altra no, e che siano una di un seme rosso e l'altra di un seme nero.

FIGURA 2

PREPARAZIONE

La carta che rimarrà nelle mani del prestigiatore dovrà essere **strappata** (non tagliata) per metà al centro sul lato corto; quella che invece andrà allo spettatore non ha nessuna preparazione (figura 1).

FIGURA 3

ESECUZIONE

Il prestigiatore presenta le due carte di faccia, quella con lo strappo è dietro, verso di lui, quindi allarga le due carte fino a far sporgere quella strappata solo per metà (così nessuno potrà vedere che la carta è strappata). Poi prende la carta strappata con indice e pollice della mano destra (queste due dita nasconderanno lo strappo) e la carta anteriore con indice e pollice della mano sinistra. Le due carte vengono distanziate l'una dall'altra. A questo punto il prestigiatore deve forzare la carta integra ad uno spettatore. Il sistema migliore è questo: si chiede allo spettatore di **indicare** una delle due carte; se lo spettatore indica la carta integra basta consegnargliela ed il gioco è fatto; se invece lo spettatore indica

la carta strappata il prestigiatore lo ringrazia per avergli indicato la carta che dovrà piegare lui e gli consegna quindi ancora una volta la carta integra. Quindi il prestigiatore piega per il lungo la carta che ha fra le mani, facendo in modo

FIGURA 4

che lo strappo sia rivolto verso di lui e che alla fine della piegatura la faccia della carta risulti all'interno; prega quindi lo spettatore di piegare la sua carta sul lato corto e facendo in modo che la faccia della carta risulti alla fine all'esterno (figura 2). Prendendo la carta dello spettatore, il prestigiatore farà vedere a tutti le due

FIGURA 5

carte piegate, tenendone una per mano e con la piega rivolta verso l'alto. Quindi infila la carta dello spettatore dentro la sua piegata e la fa scorrere a sinistra

FIGURA 6

e a destra (figura 3), facendola uscire ogni volta di un paio di centimetri (la carta dello spettatore è più alta e meno stretta, ovviamente). Durante uno di questi passaggi il prestigiatore fa scivolare la carta dello spettatore attraverso lo strappo,

il pubblico non deve rendersene conto (figura 4); quindi le due carte vengono rigirate insieme, ma la carta esterna, quella cioè del prestigiatore, si rigirerà solo in una metà, proprio perchè l'altra carta è infilata nello strappo (figure 5, 6, 7 e 8).

FIGURA 7

FIGURA 8

FIGURA 9

Il gioco è fatto! Quando il prestigiatore spingerà la carta interna fuori da quella esterna, da una parte la carta apparirà di faccia, dall'altra invece di dorso (figura 9). L'effeto è stupefacente. Come tocco finale, il prestigiatore strappa contemporaneamente le due carte (proprio lungo lo strappo fatto precedentemente) e le appoggia, ancora piegate, sul tavolo (figura 10). Il pubblico a questo momento può controllare il tutto, vedrà le carte strappate, ma non potrà mai immaginare che una carta sia già stata strappata precedentemente per metà.

NOTA

Il fatto di strappare le due carte alla fine è necessario, altrimenti il pubblico potrebbe scoprire che una carta era stata preparata in precedenza.

Come tutti gli effetti che si basano su principi banali, per quanto geniali, questo gioco ha la necessità di una presentazione ben studiata. Consigliamo quindi i nostri lettori di prepararsi una storiela su tutto quello che faranno vedere al pubblico, possibilmente indirizzandola più ad una soluzione comica che a una soluzione serie. E' un gioco che richiede molte prove perchè sia eseguito impeccabilmente e con perfetto successo.

FIGURA 10

SAINT VINCENT '89

L'organizzazione di questo Congresso, che desideriamo risulti fra i migliori del mondo, è già partita. Si sta già componendo il **Comitato Organizzativo** che si riunirà nel prossimo mese di giugno. Coloro che ne volessero far parte sono pregati di mettersi subito in contatto con il nostro Presidente **Victor.** Sono già state stabilite anche le quote d'iscrizione, che comprendono tutte le attività ed anche il grandioso **Pranzo di gala** e che sono:

Fino al 31 dicembre 1987

CONGRESSISTA £ 140.000 - FAMILIARI £ 120.000

Dal 1° gennaio 1988 al 31 ottobre 1988

CONGRESSISTA £ 170.000 - FAMILIARI £ 150.000

Dopo il 1° novembre 1988

CONGRESSISTA £ 200.000 - FAMILIARI £ 180.000

Come sempre i posti per gli spettacoli saranno assegnati tenendo conto della data di iscrizione al Congresso. Quindi chi si iscrive prima ha il posto migliore. Ma a questo vanno aggiunti anche i vantaggi che chi si iscrive subito paga una quota molto più bassa ed inoltre, visto che prevediamo di arrivare in fretta a completare il numero dei partecipanti, di rimanere escluso da questo meravigliosa manifestazione, che sarà:

UN CONGRESSO D'ELITE PER PRESTIGIATORI D'ELITE

APPARIZIONE MAGICA DI UN BICCHIERE

Pezzo forte dei prestigiatori, ai tempi del Music Hall e ancor prima, all'inizio del secolo, nelle esibizioni da salotto, era questo effetto, oggi raro a vedersi, ma sempre di forte presa sul pubblico.

Effetto

Con rapida successione di movimenti il prestigiatore estrae dalla tasca un fazzoletto, lo mostra al pubblico e un istante dopo da sotto lo stesso appare un bicchiere colmo di vino.

Materiale

Un bicchiere a calice con un pezzo di stoffa scura (uguale alla giacca che indossa l'esecutore), incollato sotto la base, un coperchio di plastica o gomma che si adatti al bicchiere per evitare che ne esca il liquido e naturalmente... un fazzoletto.

Esecuzione

Per eseguire l'effetto, il bicchiere, pieno di vino o di un altro qualsiasi liquido e sigillato con l'apposito coperchio, viene trattenuto sotto l'ascella sinistra con il pezzo di stoffa rivolto verso il pubblico. La mano destra prende il fazzoletto (dalla tasca della giacca, dal tavolino di scena o da un apposito supporto) per un angolo e lo scuote per dispiegarlo. La mano sinistra a questo punto prende l'angolo opposto in modo che il fazzoletto penda davanti al corpo del prestigiatore. Le mani poi si incrociano (la destra passa dietro) per far vedere anche l'altro lato del fazzoletto e in questo movimento la mano destra va a prendere il bicchiere sotto l'ascella, bloccandolo per il fondo fra pollice e indice.

A questo punto le mani fanno il movimento inverso e la sinistra abbandona il fazzoletto lasciandolo cadere sopra il bicchiere che rimarrà così nascosto dietro le piege mentre è trattenuto dalla mano destra.

La mano sinistra quindi afferra il bicchiere attraverso il fazzoletto, lo solleva e lo posa sul palmo della mano destra. Nello stesso istante, con un movimento continuo toglie il coperchio e solleva il fazzoletto. Quindi la mano che tiene il fazzoletto, che cela il coperchio, ricade lungo il fianco, mentre la destra solleva il bicchiere come per fare un brindisi. Sarà facile in questo momento in cui tutti guardano il bicchiere, disfarsi di fazzoletto e coperchio in modo naturale.

Nota

Per facilitare la presa sotto l'ascella è consigliabile trattenere il fazzoletto nella mano destra fra indice e medio, in modo che il pollice sia libero di agire per prendere, con l'indice, la base del bicchiere.

Da "Il grande libro dell'illusionismo e dei giochi di prestigio" di Patrick Page

VOGLIO SBAGLIARE... DA SOLO

Ultimamente abbiamo assistito a due concorsi magici ed abbiamo osservato i vari partecipanti, una volta tanto, con l'occhio del critico. Poi ci siamo informati ed abbiamo scoperto un fatto scontato, sul quale abbiamo già scritto molto in passato. Crediamo però che valga la pena tornarci sopra, dal momento che qualcuno continua a... voler sbagliare da solo.

Le nuove leve della magia ignorano, purtroppo, che per giungere ad un buon livello a tempi medi, è necessario affidarsi agli esperti. Si vedono sempre più spesso buone idee sciupate per autodidattismo. La dove, con questo termine, vogliamo indicare la voglia di fare tutto da soli.

Basterebbe osservare i grandi personaggi della prestigiazione mondiale e interpellarli e si scoprirebbe che di autodidatti ne esistono pochi. La maggior parte si è avvalsa, almeno all'inizio, dell'insegnamento di validi maestri.

In Italia i maestri non mancano. Anzi ce ne sono tanti, ma servono solo a loro stessi ed è un peccato che la loro cultura non possa essere di aiuto, in modo particolare, appunto, alle nuove leve della prestigiazione. Eppure, osservando i concorrenti che si sono avvalsi degl'insegnamenti degli esperti, vediamo che sono generalmente i migliori e riportano i punteggi più alti.

E' un chiaro invito questo, quindi, a voler cercare con modestia l'esperienza di chi da tanti anni si dédica alla magia, fuori da un interesse economico, ma solo per amore verso questa nostra grande arte.

Il nostro Circolo offre, e non costa nulla, il grande vantaggio di avere tutte le strutture necessarie a fare di un numero buono come idea, ma mal eseguito, un numero migliore. Perchè allora non approfittarne? Non è mai successo che un maestro rubasse un numero all'allievo. Anzi, di norma capita proprio il contrario. Quindi che paura c'è?

Giovani Amici e Soci del nostro Circolo, che desiderate affermarvi nei vostri numeri! Approfittatene di quello che vi stiamo offrendo! Mettetevi in contatto con chi ne sa più di voi e il peggio che vi possa accadere è di aver ascoltato un consiglio in più.

La nostra **"scuola di magia"** è a disposizione di tutti e sicuramente c'è da essere orgogliosi nel ricercare tutti i mezzi per migliorare e ottenere così il massimo dalle vostre capacità.

Provate a seguire questo nostro consiglio, al massimo alla fine potremo dire non... grazie so sbagliare da solo, ma... grazie sappiamo sbagliare insieme.

Roxy & Victor

LA MAGIA DI FORMULA UNO

Che la micromagia stia diventando uno spettacolo sempre più richiesto, è un dato di fatto inconfutabile. Gli spettacoli di questo genere, che segnano ormai l'esaurito nel nostro Circolo da oltre cinque anni, ne sono una testimonianza. Ma l'importante è che anche gli spettacoli di micromagia che programmiamo fuori dal Circolo, riportano il grande consenso di tutti gli spettatori che vi assistono divertiti.
Sicuri di ottenere un altro successo, il 14 marzo scorso, la nostra Associazione, ha organizzato al Sestrieres, presso il Grand Hotel Principi di Piemonte, recentemente inaugurato dopo la sua completa ristrutturazione, uno spettacolo di micromagia per l'annuale riunione di tutti i piloti automobilistici della **"Formula 1"**. Alla serata erano presenti anche alcuni importanti personaggi dell'industria automobilistica piemontese e del mondo internazionale dello dello sport.
In questo particolare spettacolo si sono esibiti, alternandosi agli oltre 20 tavoli, con un vero e proprio "tour de force": **Pino Rolle** con il suo ormai famoso numero basato su monete e gettoni, che ha dimostrato con la sua consumata eleganza, una sbalorditiva ed eccezionale abilità manipolatoria; **Robert**, con le sue stupefacenti manipolazioni di dadi, che in un crescendo spettacolare di apparizioni ha affasci-

VICTOR ED IL FILO RIACCOMODATO

ROBERT E LA MANIPOLAZIONE DEI DADI

PINO ROLLE AL TAVOLO DI JACQUES LAFITTE

ROXY AL TAVOLO DI NELSON PIQUET

nato tutti i presenti; **Roxy**, che sembra viva ormai in simbiosi con le carte da gioco, con le quali è in grado di far impazzire non solo gli spettatori che lo guardano, ma anche il più temerario dei bari; **Victor**, che sa unire agli effetti un colloquio accattivante con il pubblico, che perde di vista la realtà per immergersi nel mondo della magia, al punto di credere di aver capito tutto quando invece non ha capito proprio nulla.

Le esibizioni, protattesi per quasi due ore, sono state gradite talmente dai piloti e dai loro familiari, che finita la serata si è continuato a far magia per tutti i saloni dell'hotel. Si è vista allora la prestigiazione unita al fascino della **"Formula 1"**, con i prestigiatori che parlavano di auto ed i piloti di magia, al punto che qualcuno ha definito le esibizioni dei nostri quattro artisti: **"la magia di formula 1"**, che crediamo sia il massimo dei complimenti.

E' stata una serata fra le più belle organizzate ultimamente dal nostro Circolo, in un ambiente raffinato e attento, che ha colto con grande interesse ogni passaggio magico. Una serata interessante anche per i prestigiatori, che hanno dato il meglio di se stessi, per dimostrare il loro livello artistico raggiunto, ma anche per far capire come il nostro Circolo sia ormai in grado di offrire il meglio in fatto di micromagia.

(da: TELESETTE)

EDOARDO PECAR: CHI E' IL MAGO DI «PENTATLON» CHE HA BATTUTO OGNI RECORD

CAMPIONE PER MAGIA

Piega le posate come Uri Geller, maneggia le carte da gioco con la rapidità di un fulmine, è abilissimo nei giochi con le monete, e veramente magica è la classe e l'assoluta sicurezza con cui ha stracciato gli avversari

Edoardo Pecar, prestidigitatore di professione, esperto nei «giochi a tavolino», è uno studioso di storia della magia.

Come per magia, la sua vita è cambiata. Edoardo Pecar, venticinque anni, prestidigitatore milanese di belle speranze, sprizza gioia da tutti i pori. E' lui il supercampione di «Pentatlon», il vincitore della cifra più alta mai registrata ad un quiz Tv: 300.800.000 lire. «Devo tutto a Mike Bongiorno - racconta, quasi intimidito, dopo aver raggiunto lo storico traguardo. - Da tempo rincorrevo il successo, e davvero non mi aspettavo di raggiungerlo in questo modo».

Edoardo è un bravissimo mago. Da anni si esibisce nei teatri d'Italia e d'Europa, partecipa a show e varietà. La sua specialità è il «close up», ovvero i giochi al tavolino, con le carte, le monete e le palline di spugna, quelli in cui il pubblico è vicinissimo: ovvero, i più difficili. Per la sua abilità con le mani Pecar ha anche vinto diversi premi nei concorsi internazionali di magia.

È proprio alla magia deve la sua fortuna a «Pentatlon». Ecco come lui stesso racconta la sua recente storia: «Ero stato invitato a "Studio 5" per fare dei giochi di prestigio alla "corte" di Marco Columbro e Roberta Termali. Lì qualcuno si accorse che la mia preparazione non era limitata ai giochi, ma era anche culturale. Infatti, la storia della magia mi ha sempre appassionato. Così mi presentarono al signor Mike!

«Il giorno dell'audizione, Bongiorno mi chiede di esibirmi nei miei trucchi preferiti. E si diverte un mondo. Quando poi passiamo alla parte teorica, tutto fila liscio. Ed un mese dopo mi chiamano in trasmissione. Il resto è noto: devo dire grazie alla mia memoria, che mi ha consentito di tenere a mente 46 secoli di storia».

Tra i tanti maghi che lei ha studiato per partecipare a «Pentatlon», qual è quello che più l'ha interessata?

«Senz'altro Tettetà di Tattuseneferù, che, a parte il nome divertentissimo, era un grande mago. E' comunque il primo prestigiatore di cui esista una notizia scritta. Di lui si parla in un papiro del 1500 a. C., dedicato a Cheope, alla cui corte Tettetà si esibiva».

E il più grande?

«Un olandese, Fred Kaps, morto a 55 anni nel '78. Riusciva a fumare con le mani...»

E tra gli italiani?

«Silvan: ha reso popolare la nostra attività».

Ma secondo lei la magia esiste davvero?

«No. Esistono i trucchi, e solo quelli. Io ad esempio riesco a piegare le posate con il pensiero, come faceva Uri Geller. Ma si tratta di un trucco, e nulla di più. Non è parapsicologia. Tra l'altro ho fatto parte di un comitato per la verifica dei fenomeni paranormali, e tutti quelli che ho analizzato finora sono spiegabili con un trucco. Già: il trucco c'è ma non si vede. La bravura di certi "maghi" sta soprattutto nella loro forza psicologica».

Cosa caratterizza i suoi spettacoli?

«L'umorismo, credo. Tento sempre di fare "magie" divertenti, imprevedibili».

Per lei, si può vivere facendo il mago?

«In America ci riescono, e alla grande, grazie all'aiuto della Tv. E' vero che in America i maghi fanno cose insuperabili. In Italia è tutto più difficile. Io tempo fa avevo quasi rinunciato a vivere di questa professione. Ora credo che il successo di "Pentatlon" mi possa procurare qualche parte in uno spettacolo Tv. Comunque, gran parte del montepremi lo spenderò proprio negli Usa per apprendere nuovi trucchi e soprattutto per comprare i macchinari che usano i grandi illusionisti americani e che permettono mirabilie».

Auguri, mago dei quiz!

M.A.

IN CARROZZA!!! SI PARTE!!!

Si parte! Ancora una volta! Verso un nuovo **"SAINT VINCENT"**. Un altro Congresso che dovrà rappresentare per tutti noi un traguardo fondamentale della nostra attività sociale.

I congressi di **Saint-Vincent**, insieme con quelli di **Borgaro**, in tutti sette, sono stati sempre considerati fra i migliori d'Europa. Forti e orgogliosi di ciò, ripartiamo, lancia in resta, a lavorare per un altro successo.

La manifestazione si svolgerà nel mese di maggio del 1989. Coloro che vedono lontana questa data, si renderanno invece conto di come 25 mesi passano in fretta. Tanto in fretta che abbiamo già iniziato a lavorare per ottenere il miglior risultato. Figuratevi, cari Amici che ci leggete, che abbiamo già i primi 11 iscritti, senza per altro sapere nemmeno quale sarà la quota.

Ancora una volta ci prefiggiamo un traguardo di 500 congressisti. Ancora una volta presentiamo questo congresso, intitolato **"SAINT VINCENT '89"**, come un congresso d'elite per prestigiatori d'elite.

Il programma è già stato delineato nei suoi punti essenziali: 6 conferenze internazionali; un grande concorso con ben 3 premi di prima importanza e altri 21 premi divisi in 7 categorie; 1 gala di micromagia; un'altra grande manifestazione teatrale da stabilire; 2 gran galà; un pranzo d'onore; tantissime fiere magiche; works shop; proiezioni in continuo di video/magici; incontri; dibattiti; gita per gli accompagnatori dei congressisti; ecc. ecc.

Stiamo già componendo il Comitato Organizzatore e per ciò preghiamo tutti i Soci che desiderano entrarvi a far parte di rivolgersi da subito al nostro Presidente e al nostro Vice Presidente, per offrire la propria disponibilità.

Far parte del Comitato Organizzatore non significherà, come già per il passato, avere dei privilegi, ma avere invece tanti lavori assegnati. Ma in questo caso, lavorare per il Circolo, non sarà una fatica, ma un divertimento, che ci aiuterà a stare ancora più insieme per essere ancora più amici.

Nei prossimi 25 mesi, coloro che avranno da suggerire qualcosa per il Congresso, si rivolgano pure a un qualsiasi membro del direttivo. Più idee ci saranno e più interessante sarà la manifestazione.

La partecipazione sarà ancora una volta internazionale. Siamo sicuri che molti convergeranno a Saint-Vincent per partecipare a questa nostra manifestazione. Noi ce la metteremo tutta per fare il meglio, con la speranza di riuscirci. Allora! Signori in carrozza!!! Si parte!!! Per **"SAINT VINCENT '89"**.

Il Comitato Direttivo

IL COLTELLO DIVINATORE

Questo effetto di cartomagia da tavolino può essere facilmente improvvisato anche con un mazzo preso in prestito, nonostante necessiti di una preparazione che comunque è molto semplice e rapida da effettuarsi.

In se stesso utilizza un trucco che è un classico, anche se d'altra parte non lo si vede spesso presentare, forse proprio per il timore o l'insicurezza di dover preordinare tredici carte sotto il mazzo.

La cosa migliore rimane sempre quella di avere il mazzo sempre pronto ed iniziare con un gioco diverso e che non utilizzi tutti il mazzo.

EFFETTO

Il prestigiatore fa scegliere una carta e la fa rimettere in centro al mazzo. Prende quindi un tovagliolino di carta e con esso avvolge tutte le carte come se stesse facendo un pacchetto. Porge poi a uno spettatore un coltello invitandolo ad infilarlo nel mazzo: si apre quindi il pacchetto nel punto indicato ed in un modo magico si ritrova la carta scelta.

MATERIALE OCCORRENTE

* un mazzo di carte normale
* uno o più tovaglioli di carta (sufficienti ad avvolgere il mazzo come se si dovesse fare un pacchetto)
* un coltello o un tagliacarte (non molto affilati al fine di non rovinare le carte sui bordi)

PREPARAZIONE

Estrarre dal mazzo tutte le carte di picche e metterle in ordine decrescente dal re all'asso. Vedere figura 1.
Il mazzo così preparato deve essere rimesso nell'astuccio in attesa dell'utilizzo.

I due Jolly Joker (che non servono) possono essere lasciati indifferentemente in centro al mazzo ed essere poi tolti prima di iniziare la presentazione dell'effetto sfogliando il mazzo (con le carte rivolte verso di voi).

Questo serve anche a far notare che il mazzo non era in un ordine prestabilito (!)

FIGURA N° 1

PRESENTAZIONE ED ESECUZIONE

1. Estrarre il mazzo di carte e mescolarlo parzialmente (lasciando invariato l'ordine delle ultime tredici carte preordinate).
2. Invitare uno spettatore a scegliere una carta ed a guardarla. Attenzione a non far prendere una delle ultime tredici!
3. Mentre lo spettatore guarda la carta scelta (e la mostra anche agli altri) tagliare il mazzo 'portando via da sopra meno della metà delle carte'. Vedere figura 2.

FIGURA N° 2

4. Depositare il mazzetto che si ha nella mano destra (quello con meno carte) sul tavolo e su di esso far mettere la carta scelta, quindi mettere su tutto quanto il mazzetto che era nella mano sinistra (quello con più carte, ed avente in fondo la sequenza preordinata), dopo averlo passato nella mano destra. Vedere figura 3.

FIGURA N° 3

5. Ora se sfogliate il mazzo verso di voi potrete vedere la sequenza delle carte di picche in centro al mazzo seguita dalla carta scelta. Ecco perchè è importante eseguire il taglio come precedentemente indicato al fine di portare le carte volute proprio in centro, o quasi. Vedere figura 4.

FIGURA N° 4

6. Prendere ora il tavagliolo di carta ed avvolgere in esso con cura il mazzo come se steste facendo un pacchetto. Vedere figura 5.

FIGURA N° 5

7. Prendere il coltello e porgerlo allo spettatore dicendogli di infilarlo nel mazzo. Vedere figura 6. Questa è un'operazione delicata in quanto occorre in pratica forzare leggermente lo spettatore ad infilare la lama 'fra le 13 carte preordinate'. Per realizzare ciò si consiglia di guidare leggermente la mano dello spettatore e nello stesso tempo pregarlo di far attenzione a non 'rovinare le carte', questo lo renderà meno diffidente nei vostri confronti lasciandosi guidare.

FIGURA N° 6

8. Stracciare il tavogliolo (senza togliere il coltello) portando in evidenza la carta indicata con il taglio. Vedere figura 7.

FIGURA N° 7

9. Contare dal mazzetto di sinistra 'tante carte quante ne indica la carta a cui si è tagliato' (nel nostro caso 7) mettendole coperte sul tavolo. Vedere figura 8. LA SETTIMA CARTA SARA' PROPRIO QUELLA SCELTA.

indicare il 7

carta scelta

contare 6+(1)

FIGURA N° 8

IL GIOCATORE DI SCACCHI DEL BARONE VON KEMPELEN

Durante il secolo XVIII sono stati fatti molti progressi nella creazione di automi e macchine automatiche in genere. All'apice di questa evoluzione apparve il famoso **"GIOCATORE DI SCACCHI AUTOMATICO"**, uno dei più ingegnosi e stupefacenti prodigi della tecnica mai inventati dall'uomo: la sua storia rasenta il limite della veridicità e della fantascienza. Il primo giocatore di scacchi automatico fu costruito nel 1796 dal **Barone Von Kempelen** (di origine ungherese) e più tardi divenne di proprietà di J. N. Maelzel.

Il giocatore era costruito a grandezza umana e stava seduto su una specie di cassapanca di legno, di fronte alla scacchiera.

C'erano delle porte nel mobile e sul petto dell'automa, ognuna delle quali poteva essere aperta per mostrare complicati meccanismi all'interno.

Con il suo sguardo freddo e fisso il giocatore automatico dava l'impressione di poter leggere il pensiero del suo avversario umano, poi, con un lento e meccanico movimento del braccio, prendeva il pezzo e completava la mossa. L'abilità umana sembrava non avesse potere contro questo meraviglioso congegno della tecnica e l'automa vinceva partita dopo partita. Il suo segreto era gelosamente custodito, in quanto non era affatto un automa, ma funzionava per mezzo di un assistente nascosto nella cassa, sotto le false spoglie del giocatore.

Le figure illustrano chiaramente come questo fosse reso possibile. Quando la larga porta anteriore era aperta per mostrare l'interno con i suoi meccanismi, l'assistente si spostava di lato, nascosto dagli ingranaggi che in realtà occupavano solo un sottile spazio anteriore. Appena la porta era chiusa, l'assistente si spostava sul lato opposto e spingeva gli ingranaggi da quel lato. Inoltre, durante questa operazione, era possibile aprire la porta per mostrare l'interno del petto dell'automa. Alla fine tutti gli sportelli venivano chiusi e l'assistente entrava nel manichino, da dove poteva osservare l'avversario attraverso piccoli fori e valutare lo svolgimento del gioco sulla scacchiera. Le mani erano appositamente preparete al fine di consentire la presa dei pezzi, come indicato nelle figure.

L'originale di questo automa ebbe una storia straordinaria. Giocò contro l'imperatrice Maria Teresa d'Austria e più tardi, nel 1809, sconfisse Napoleone nel palazzo di Schombrunn, in Austria. L'assistente era un certo Allgaier, un esperto giocatore di scacchi che permise all'automa di essere all'altezza della sua reputazione.

Secondo la storia l'automa fu anche in Russia nel 1796, dove fu utilizzato da un poliziotto di nome Worousky per fuggire da quel paese. Worousky aveva perso una gamba

in battaglia e fu eccellente operatore dell'automa. Era un giocatore di scacchi molto abile e si racconta che fu proprio lui a sconfiggere l'imperatrice Caterina, quando era nascosto nell'automa.

Quando Maelzel acquistò la macchina utilizzò come assistente un certo **Schlumberger** e girò attraverso gli Stati Uniti d'America e le Indie Occidentali.

Negli anni successivi l'automa fu esposto nel Chinese Museum di Philadelphia, dove un incendio lo distrusse nel 1854.

A C C D B E

Vista anteriore e posteriore dell'automa

D

Posizione iniziale **Apertura totale degli sportelli**

MANUELS-RORET.

NOUVEAU MANUEL

DE

MAGIE NATURELLE

ET

AMUSANTE;

PAR M. BREWSTER,

MEMBRE CORRESPONDANT DE L'INSTITUT DE FRANCE,
MEMBRE HONORAIRE DE L'ACADÉMIE DE St.-PÉTERSBOURG,
DE L'ACADÉMIE DES SCIENCES DE BERLIN, STOCKHOLM,
COPENHAGUE, GOTTINGUE, ETC.

Publié par M. A. D. VERGNAUD,

ANCIEN ÉLÈVE DE L'ÉCOLE POLYTECHNIQUE, MEMBRE DE LA LÉGION D'HONNEUR.

OUVRAGE ORNÉ DE FIGURES.

PARIS,
A LA LIBRAIRIE ENCYCLOPÉDIQUE DE RORET,
RUE HAUTEFEUILLE, N° 10 BIS.

1839.

Ispezione interna parziale

Una fase della partita

Altro movimento

Le illustrazioni dell'automa e dei suoi movimenti sono tratte dal libro di cui riproduciamo il frontespizio.

Nell'originale i disegni sono molti di più e danno anche gli schemi di costruzione e di apertura degli sportelli. La descrizione completa del progetto e del funzionamento è molto particolareggiata e si trova nel capitolo XI nel quale sono trattati vari automi e va da pagina 203 a pagina 235, mentre per il nostro **"Giocatore di scacchi"** occorre consultare da pagina 207 a pagina 223. Il libro è molto ricercato dai collezionisti di magia.

UN GRANDE VOLUME COMPLETAMENTE ILLUSTRATO SU TRUCCHI,

GIOCHI CON LE IMMAGINI

di Franco Agostini

Pubblicità, televisione, riviste, film, pittura, fotografia,... Come orientarsi nel multiforme universo delle immagini e decifrarne i messaggi correttamente.

Mauritius C. Escher è stato uno degli artisti moderni che meglio ha saputo valorizzare le scoperte della psicologia sull'ambiguità della percezione. Eccone l'esempio in una delle sue inquietanti e bellissime «metamorfosi».

Osservate la figura qui sotto: sembra un insieme di figure geometriche, non è vero? All'interno però si cela una breve frase. Quale?

Se non siete riusciti ad individuarla, provate a coprire con un pezzo di carta la metà superiore del disegno. È facile adesso leggere «uovo maturo».

Quello che abbiamo presentato come un gioco in realtà è un fenomeno percettivo noto con il nome di mascheramento. Anche in natura se ne trovano dei casi, per esempio nel mimetismo animale.

Guardate ora quest'altra immagine: non vi sembra che le linee circolari in colore giacciano nei ventri della figura? Ma provate a rovesciare la pagina: le linee circolari sono rimbalzate sulle creste dei rilievi!

L'IMPORTANZA DI "LEGGERE" LE IMMAGINI

Dalla pubblicità alla televisione, dai giornali al cinema, dalla segnaletica alla fotografia,... Oggi più che mai il mondo è dominato dalle immagini che quotidianamente ci inviano migliaia di messaggi. **Come decifrarli? Come distinguere quelli utili da quelli dannosi? E, soprattutto, come difendersi da questa massa di informazioni martellanti?**

GIOCHI CON LE IMMAGINI è uno strumento formidabile a questo scopo, perché ci insegna, divertendoci, a capire il linguaggio visuale, per interpretarlo e per utilizzarlo a nostra volta.

Ma questo è anche un libro che «fa scienza», perché il discorso sulle immagini che vi viene svolto si articola lungo la traccia del metodo gestaltistico e delle scoperte della psicologia della percezione. **Tuttavia, i problemi scientifici — dalle illusioni ottiche ai fenomeni della luce, del colore, del movimento — sono sempre introdotti come divertenti curiosità, facendo riferimento anche ad esperienze della vita quotidiana.**

Dai rebus ai fumetti, dai simboli antichi — come la croce o le insegne araldiche — alla cartografia geografica, dalla segnaletica stradale alla fisiologia dell'occhio e ai processi fisici della visione,...

Questi, e centinaia di altri aspetti della comunicazione visiva sono affrontati in questo libro con grande limpidezza e levità. Le oltre 250 illustrazioni e gli altrettanti giochi, test, aneddoti e curiosità insegnano e divertono, spiegano e sorprendono.

«BIGLIETTO» PER UN VIAGGIO NEL MONDO DELL'ARTE

La prospettiva, l'anamorfosi, il collage, il fotomontaggio, i problemi della forma e del

Anche con il colore si possono creare autentiche illusioni ottiche. Osservate questa serie di fasce di colore digradante: lungo i contorni delle singole tonalità il colore appare sfumato. Eppure ogni fascia è uniforme nella tonalità da un estremo all'altro. Provate a prendere due fogli di carta e a collocarli ai bordi di una fascia qualsiasi così da isolarla dalle altre: le sfumature scompaiono!

Qui le due linee orizzontali in colore sembrano curvarsi sotto l'effetto dei raggi. Eppure le linee sono parallele.

Osserviamo la figura e cerchiamo di «leggerla»: a sinistra quelle tre piccole circonferenze ci fanno venire in mente tre tubi, ma man mano che procediamo verso destra con lo sguardo la figura assume la forma di una calamita. Ecco un esempio di «figura impensabile».

SEGRETI, ILLUSIONI, STRAVAGANZE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA

Avete mai pensato al significato proprio di espressioni come «collo della bottiglia», «nel cuore della notte», «le spighe ondeggiano»? Sono metafore, ossia immagini verbali costruite trasferendo un termine dal contesto che gli è proprio ad un altro contesto.

Un fenomeno curioso studiato dalla psicologia della percezione è quello dei colori complementari. Fissate per circa venti secondi il punto nero al centro della croce posta all'interno del cerchio giallo. Quindi spostate lo sguardo sul punto al centro del quadrato grigio. Che cosa vi sembra di vedere? Con tutta probabilità avrete la sensazione di vedere un cerchio azzurro.

In questo manifesto pubblicitario, l'autore — Elso Schiavo — ha ricercato appositamente nella composizione elementi di «rumore» visivo allo scopo di stimolare l'attenzione dell'osservatore.

Il fumetto è un tipo di linguaggio che utilizza più di un codice di comunicazione: l'immagine, il segno, la parola, il gesto,... Qui, il contorno tratteggiato della «nuvoletta» segnala che si sta parlando sottovoce.

Ma l'immagine sta addirittura all'origine delle tecniche di scrittura: dai pittogrammi (disegni schematici di oggetti) si è passati agli ideogrammi (per esempio gli ideogrammi egiziani, dove gli oggetti sono ormai così stilizzati da risultare irriconoscibili) fino alla successiva astrazione della scrittura fonetica attuale.

Ecco un esempio di mimetismo animale: è una cavalletta del Borneo capace di confondersi perfettamente con la foglia secca su cui è posata.

colore,... Anche questi temi vengono ampiamente trattati in GIOCHI CON LE IMMAGINI che si offre quindi **come una «chiave» originale, facile e divertente per entrare nell'affascinante mondo dell'arte**; per seguirne lo sviluppo storico e tecnico, per scoprirne i segreti, i trucchi, le meraviglie.

UN LIBRO «ATTIVO»

Naturalmente, da quanto s'è detto fin qui, risulta evidente che GIOCHI CON LE IMMAGINI è sì un libro «da vedere», ma non solo. Nel corso della lettura saremo spesso invitati a riconoscere una forma fra tante simili, a scomporre o comporre figure, ad individuare simmetrie particolari.

Per cogliere il senso di una spiegazione saremo costretti a capovolgere il libro, oppure a ruotarlo, oppure ancora a tenerlo perpendicolare agli occhi,... Insomma, GIOCHI CON LE IMMAGINI è un libro che non potremo leggere passivamente. Per, comprenderlo e per divertirci con esso, dovremo maneggiarlo, viverlo, in una parola, dovremo usarlo attivamente.

Un libro curioso e affascinante fatto di intelligenti esperienze visive da vivere e da giocare consapevolmente.

il Circolo
INFORMAZIONE E CULTURA
periodico mensile riservato ai Soci.
Anno 8 - Febbraio 1987 - Numero 80
Direttore Responsabile: Luca De Paolis
CDE S.P.A. - Gruppo Mondadori
Via Durazzo 4 - 20134 Milano
Registrazione Tribunale di Milano 167 del 5/4/1980

Nella pagina a fianco riproduciamo la speciale stampa che il **Circolo Amici della Magia di Torino** ha edito, in 400 esemplari numerati, in occasione del **3° Convegno Magico Internazionale** organizzato a Torino dal **Club Magico Bartolomeo Bosco** e che è stata data in omaggio a ciascun partecipante di questo importante convegno.

Continua, con questa edizione, la serie di riproduzioni di stampe antiche inerenti la magia, caretteristica culturale, da sempre, del nostro Circolo.

QUANDO RE CARLO ALBERTO FACEVA IL REGISTA GIOCANDO CON LE OMBRE CINESI

DI GIUSEPPE VALPERGA

CERCANDO FRA LE PERLE DEL MUSEO DEL CINEMA, QUESTA VOLTA PARLIAMO DEI TEATRI D'OMBRE, UNA FORMA DI DIVERTIMENTO SCENICO CHE RISALE ALLE ORIGINI DELL'UOMO E CHE SI DIFFUSE IN EUROPA ATTRAVERSO L'ESPANDERSI DEL MONDO ISLAMICO. I PEZZI PIU' CURIOSI DI QUESTA FORMA DI PRE-CINEMA NELLA COLLEZIONE: UN TEATRINO DEL RE SABAUDO DATABILE INTORNO AL 1840 ED UN'ALTRA "SCATOLA SCENICA" TEDESCA DELLA SECONDA METÀ' DELL'800. FRA GLI ALTRI CIMELI I MANIFESTI DEI THÉÂTRES D'OMBRES PARIGINI DEL PRIMO 900

Chi non ha mai fatto, almeno una volta, le ombre con le mani sulla parete? Probabilmente pochissimi ignorano questo "gioco", tra i più antichi del nostro pianeta.

Le origini delle ombre cinesi, o meglio del teatro d'ombre, sono nei fulgori e nella storia sociale e artistica delle remote civiltà dell'estremo oriente. Prima fra tutte la Cina, poi il Giappone, i regni Annamiti e Thailandesi, infine il multiforme universo culturale dell'India furono i luoghi dove il teatro d'ombre nacque e progredì.

Le prime notizie di queste forme di spettacolo giunsero in Europa attraverso l'espandersi del mondo Islamico. Ancora oggi l'Oriente è ricco di spettacoli d'ombre sia di tipo tradizionale sia d'attualità, in ambo i casi vivissimi nel gusto del pubblico. Sono parte del costume e trovano per questo motivo anche testimonianze nel cinema: non è raro notare la presenza delle ombre in film prodotti dalle feconde cinematografie orientali.

Il teatro d'ombre è uno spettacolo d'animazione nel quale le ombre di silhouettes, marionette, oggetti simbolici, sono proiettate su uno schermo. Uno spettacolo di sogni evanescenti le cui storie, seppure puntuali, lasciano libero spazio alla fantasia dello spettatore.

Così possiamo sognare anche noi pensando a un fuoco preistorico e alle ombre che poteva creare in caverne o abituri. Possiamo definire i confini del sogno immaginando che la luce e la danza delle fiamme abbiano stimolato in qualche geniale primitivo il desiderio di vedere ombre diverse e che questi abbia tentato di crearle, usando in modo accorto i movimenti del corpo per dar vita a immagini riconoscibili o fantastiche, riuscendo ad attirare l'attenzione dei propri simili.

Il primo pubblico potrebbe aver assistito a uno spettacolo improvvisato e affascinante, decretandone il successo. Può darsi che le "ombre cinesi" siano nate in questo modo diventando per diritto il più antico progenitore dell'immagine cinematografica.

Nel Museo Nazionale del Cinema non mancano i teatri d'ombre, che rappresentano un momento fondamentale della tecnica e dell'arte dell'animazione dell'immagine nel periodo definito "pre - cinema"; nell'ambito di questa vasta collezione devono essere ricordati in particolare due esemplari di sicuro interesse.

Come primo citiamo un teatrino che reca in evidenza lo stemma di re Carlo Alberto, che fu per certo usato in spettacolini a corte negli anni attorno al 1840, dotato di una ricca serie di figurine sui mestieri dell'epoca montate su fili di ferro sottilissimi e in grado di eseguire alcuni movimenti essenziali.

Sempre per usi di modesta portata il teatro "Die Schattenspiele" (Neues Nuernberger Schattentheater nach Entwuerfen von Th.v. Kramer, Verlag von C. Abel Klinger. Nürnberg. Seconda metà del XIX secolo), contenuto in una scatola di non eccessive dimensioni (cm 81 × 50 × 10), poteva essere facilmente montato e dare luogo a spettacoli divertenti e d'effetto, circondati da una notevole ricchezza d'ornamenti, con sagome di linea elegante e raffinata tra le quali dame e gentiluomini, un vascello che si può spezzare in due, il pallone aerostatico, l'orso che balla e così via.

Ma nel Museo hanno trovato ovviamente posto anche altre testimonianze e cimeli di queste incantevoli animazioni come i manifesti dei Théatres d'Ombres che riscossero successo a Parigi sino allo scoppio del primo conflitto mondiale (resterà celeberrimo Le Chat Noir) e le figure delicatissime di Lotte Reiniger.

È con un profondo omaggio all'arte e alla poesia di una tra le più belle opere della Reiniger: "Die Abenteuer des Prinzen Achmed" ("Le avventure del principe Achmed", Germania, 1923/26) che si concludono queste brevi note sulle ombre.

da: FOGLIO VOLANTE - Supplemento Torino Notizie, Anno 2° N° 1 Febbraio/Marzo 1987

hannes
höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Marco Aimone
Roberto Bonisolli
Federico Facchin
Carla & Marco Fraticelli
Hannes Höller
Bruno Pastorino

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 123 GIUGNO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO 1987

Venerdì 3 <u>BIBLIOTECA</u>

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla e Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

<u>PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE</u>

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

Questo incontro è dedicato in modo specifico ai nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

<u>ESAMI DI AMMISSIONE</u>

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

FISM '88

I Partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Martedì 7 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di mimo a cura di **Rupert Raison.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Partecipano:

ROXY	Controllo della carta scelta
VICTOR	Il gran bar magico
SALES	100 gags per la magia comica

Martedì 14 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e sono invitati anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mercoledì 15 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di monete & gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla e Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

Martedì 21 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 24 FESTA DELLE VACANZE

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Sono invitati tutti i Soci per gli auguri per le imminenti vacanze estive. **Sarà offerto il consueto rinfresco.**

Martedì **28** <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.00 - Corso sui dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **31** <u>**CHIUSO**</u>

<u>**LE ATTIVITA' DEL CIRCOLO RIPRENDERANNO VENERDI' 4 SETTEMBRE 1987**</u>

T U T T I N S C E N A

Lo scorso 12 giugno, nel salone Bustelli del nostro Circolo, era in programma l'ultimo spettacolo prima delle ferie estive. Di fronte ad un pubblico entusiasta, si è replicato lo spettacolo **"Tutti in scena"**, che oramai è da anni una consuetudine. Con la regia di **Micky** e le luci e i suoni di **Contini** e **Helios,** presentati da **Victor,** si sono esibiti: **Il Magico Alvermann,** con il suo numero dei manichini, che piano piano sta assumendo il suo aspetto definitivo e che è una buona novità; **Natalino Contini,** in una serie di effetti comici, che hanno trascinato il pubblico nel mondo dell'ilarità; **Italo Provera,** con una serie di giochi di magia generale, ben eseguiti e di sicuro successo; **Il Magico Andersen,** con le sue imprevedibili trovate con il finale dei giochi con i giornali; **Valey & Alessandra,** in un numero di grandi illusioni che ha estasiato il pubblico. **Victor,** fra un numero e l'altro, ha intrattenuto il pubblico, con simpatiche e veloci gags magiche, riportando un suo personale successo. Hanno contribuito alla riuscita della serata: **Patrizia Beltramo,** incaricata della ricezione degli ospiti; **Federico Facchin,** che come al solito ha curato il servizio bar. Inoltre, altri Soci hanno dato un aiuto, per le necessità logistiche.

Lo spettacolo **"Tutti in scena"** si deve considerare una vera e propria palestra della **"Scuola di Magia",** che ormai da tanti anni il nostro Circolo programma per i suoi Soci. E' quindi importante che vi partecipino in molti, in modo particolare i giovani, per poter così chiedere pareri e insegnamenti ai colleghi più esperti. Dopo le vacanze estive, questo spettacolo sarà ripetuto. Chi vi vuole partecipare lo comunichi al responsabile **Micky.**

PETRICK & MIA AL C.A.D.M.

Lo scorso 21 maggio, il nostro Circolo ha ospitato la straordinaria conferenza degli americani **Petrick & Mia.** Conosciuti universalmente nel mondo della prestigiazione, questi due bravissimi artisti, hanno dato ancora una volta la conferma della genialità delle loro invenzioni magiche.

Abbiamo potuto ammirare alcuni effetti di micromagia, molto spettacolari dal punto di vista del gioco e superbamente intelligenti per le soluzioni tecniche.

Petrick & Mia riescono, con gli oggetti più comuni, a creare strabilianti giochi di prestigio, come quello con le due scatolette, che migrano una al posto dell'altra.

Alla fine della conferenza, i due artisti, hanno posto in vendita, oltre alle note della conferenza, tutti gli effetti spiegati. Inutile dire che i nostri Soci presenti hanno approffitato dell'occasione per aumentare il programma della propria valigetta micromagica.

Era questa la seconda volta che **Petrick & Mia** tenevano una loro conferenza nel nostro Circolo. Ci auguriamo che non ci sia due senza tre, per averli ancora con noi in futuro con nuovi effetti e con tutta la simpatia che sanno diffondere intorno a loro.

PETRICK IN UN MOMENTO DELLA SUA CONFERENZA

PETRICK MOSTRA UN GIOCO A ROXY... VICTOR OSSERVA

DUE GIOCHI DI PETRICK

I NODI CHE SPARISCONO

Questo effetto, dimostrato dal noto conferenziere americano Petrick, è la prova di come a volte le cose più semplici possano essere creare degli effetti di grande rilievo.

EFFETTO

Il prestigiatore fa fare dal pubblico un nodo in ciascuno di tre fazzoletti di colori differenti. Poi i fazzoletti vengono annodati fra loro per formare un anello. Solo accarezzando i nodi, il prestigiatore li fa sparire.

MATERIALE

Tre fazzoletti di 60 centimetri di lato di differenti colori e di tessuto sintetico e scivolante.

SPIEGAZIONE

Si esegue come nella descrizione l'effetto fino ad arrivare ad avere i fazzoletti ad anello (figura 1). Poi si allentano i nodi per far constatare al pubblico che sono reali.

FIGURA 1

FIGURA 2

A questo punto la mano sinistra prende l'anello di fazzoletti all'altezza di dove sono annodati due fra loro e la mano sinistra accarezza il nodo che è a destra. In effetti la mano destra prende il nodo e, dato che la stoffa dei fazzoletti è molto scivolosa, lo sposta verso destra sopra quello, alla sua destra, che lega due fazzoletti (figura 2). A questo punto è sufficiente tirare i fazzoletti perchè il nodo fatto dal pubblico si restringa e si sovrapponga a quello che lega i due fazzoletti perchè sembri per tutti scomparso. Si ripetono i movimenti per far sparire anche gli altri due nodi e... lasciare con un palmo di naso gli spettatori.

APPARIZIONE DI MONETE

Anche questo effetto magico lo si deve all'inventiva del prestigiatore americano Petrick, che lo esegue con grande maestria. E' un gioco che non richiede grandi manipolazioni, ma solo una perfetta preparazione e un buon studio dei movimenti.

EFFETTO

Il prestigiatore mostra un fazzoletto trasparente e senza alcun trucco. Poi lo accarezza ripetutamente fino a quando, una dopo l'altra, appaiono tutta, una serie di grandi monete.

MATERIALE

Alcune grandi monete e un fazzoletto di seta trasparente di circa 60/70 centimetri di lato.

ESECUZIONE

L'artista prende il fazzoletto per una cocca con la mano destra e, contemporaneamente, impalma tutte le monete (figura 1).

1

2

3

Poi, con la mano sinistra, accarezza il fazzoletto, facendo scorrere la mano dall'alto verso il basso. Ad un certo punto il pollice della mano destra spinge una sola moneta nel palmo della mano sinistra (figura 2), nel momento in cui questa incomincia ad accarezzare il fazzoletto. La mano sinistra si tira dietro la moneta (sempre nascosta dal fazzoletto) e quando arriva a circa due terzi (figura 3) si ferma e, sotto la copertura del fazzoletto, prende la moneta fra il pollice e le altre dita (figura 4), poi allarga

le mani e, piano piano fa scivolare la moneta verso l'alto, come se fosse nata dal nulla (figura 5). Alla fine la mano sinistra lascia cadere il fazzoletto. Dopo aver depositato la prima moneta da qualche parte si ripetono i movimenti per far apparire tutte le altre.

DA "ARCANE" - Pubblicazione dell'AMICALE ROBERT-HOUDIN DI LIONE

Da **"L'ECO DEL PRESTIGIATORE"** - Anno VI N° 6
Notiziario del Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino

RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA

Si è svolto il 26 aprile u.s. a Torino il **raduno magico di primavera**, organizzato dal CADM, che ha visto la partecipazione di alcune qualificate case magiche ed ha ospitato nella mattinata la conferenza di Domenico Dante.
Interessante la tentata evasione dalla camicia di forza di Berry; tentativo riuscito tra l'ammirazione e gli applausi dei presenti. Un buon pranzo è stato consumato con la gradita compagnia di tanti amici. Presentati da Fabian si sono esibiti Domenico Dante, Mirko & Ornella, Raul. Molto applaudito l'intervento di Pecar e l'esibizione del grande Richard Ross. Il concorso intitolato ad Angelo Lotterio ha visto l'assegnazione del premio al concorrente Arduino Puglielli, manipolatore di ottima preparazione e presentazione. Alcuni effetti presentati da Alexander e l'interessantissima conferenza di Richard Ross chiudevano una giornata magica intensa e divertente.

Brachetti, il nuovo Fregoli, originario di Corio, nel Canavese: ora è diventato un re internazionale di magie, trucchi e inganni

Al Rignon per «Teatro e bollicine»

Super Brachetti

C'E' una sola persona capace d'imprigionare nel palmo della mano un numero indefinito di stelle: è **Arturo Brachetti**, il fabbricante di meraviglie e di prodigi, l'astro del varietè che, col trucco e con l'inganno, sa suscitare immaginerie illusionistiche, metamorfosi misteriose. Non ci stupiremmo se un giorno, toccando un qualunque oggetto, lo trasformasse in oro. Il mito di re Mida non è poi così assurdo.

Brachetti venerdì 19 è al parco Rignon, per la rassegna **Teatro e bollicine** che, programmaticamente, mescola la concettosità all'effimero e all'umorismo. Porterà soltanto se stesso, ma vedrete che cosa è in grado di fare con quel corpo fragile e diafano, così leggero da sembrar figlio della Luna, come Pierrot. Brachetti saprà trasformarsi in personaggi diversissimi, non solo fisicamente, ma nell'anima. Ed è qui la sua grandezza, nel creare, in una frazione appena percettibile di tempo, uomini e non maschere, psicologie e non statuine da presepe.

E' questa diabolica abilità mimetica, descrittiva e rappresentativa, che fa amare Brachetti al pubblico di mezzo mondo, fin da quando, ragazzo, ha abbandonato il collegio e Torino e si è trasferito a Parigi, nei cui music-halls ha cominciato ad esibire quelle doti trasformistiche e magiche apprese proprio in collegio, da un prete. Nel frattempo, con quella volontà dura come il fil di ferro, ha studiato, si è perfezionato, ha inventato prodigi di cui conserva gelosamente il segreto. La televisione gli ha dato la popolarità, ma il teatro lo ha nobilitato. In *Varietà varietà* di Maurizio Scaparro e in *Amami Arturo* scritto con Filippo Crivelli e Guido Davico Bonino ha distillato nelle strutture della prosa l'imponderabile, inattesa, crepitante vitalità della sua arte.

Questa sera Brachetti porterà altri esempi dei suoi miracoli. Canterà, ballerà, esplorerà il lato grottesco dell'umanità. Offrirà quei numeri e quei giochi di prestigio che sembrano cavar dal nulla l'impossibile. Incanterà, col trucco e con l'inganno.

Osvaldo Guerrieri

DIVERTENDOCI CON RICHARD ROSS

La festa magica è finita. Ci ritroviamo in una dozzina in riva al Po che sta facendo buio e ci accingiamo ai saluti. Ma qualcuno però lancia l'idea di "farci una pizza". Il fatto è subito accettato da tutti. Quindi ci si reca in un noto locale della città. Bisogna fare un po' di attesa perchè è giorno di festa e c'è molta gente. Ma il tempo passa a ricordare altri incontri magici del passato. Quando finalmente ci si siede al tavolo c'è più fame che appetito. Il mago famoso, quelli meno famosi, gli amici e le amiche che ci accompagnano, formano un'allegra compagnia, come capita sempre nel nostro ambiente. La cena va avanti, alle pizze si aggiungono i buoni piatti di pesce, la birra, il buon vino del Piemonte e l'ambiente è sempre più allegro.
Poi, rumorosamente, entra un'altra comitiva. Sono due famiglie, grandi e piccoli, veramente più piccoli che grandi. Sono una quindicina e si siedono in un tavolo accanto. Si rivolgono a noi come se ci fossimo sempre conosciuti e ci dichiarano che sono lì a far festa per la vittoria della loro squadra di calcio: il Napoli. Tra i due tavoli nasce così uno spiritoso dialogo. Poi sul nostro arriva del vino, offerto dai seguaci di Maradona. Contraccambiamo e così, com'è per noi abituale, viene fuori il primo giuoco di prestigio. Da questo ad un vero e proprio spettacolo di micromagia passa poco. Carte, dadi, banconote e altre cose, appaiono e scompaiono fra un tavolo e l'altro insieme a pizze, calzoni, insalate di mare e altri cibi. Arriva poi a questo punto un vecchietto con tanto di fisarmonica. Sta suonando "Rosamunda". Lo invitiamo a sedersi fra i due tavoli. La cena in pizzeria non è più tale. Camerieri e proprietari si uniscono a noi per ascoltare la fisarmonica, per vedere i giochi di prestigio, per parlare di calcio, di Torino, di Juventus, Napoli e così via e finisce che si canta tutti insieme "'O sole mio".
Si fanno le ore piccole, il locale si appresta a chiudere. A malincuore ci alziamo e usciamo. Noi maghi più allegri di sempre, convinti di aver terminato la nostra magica giornata nel migliori dei modi. I tifosi del Napoli felici per la loro vittoria. Il suonatore di fisarmonica contento per qualche biglietto da mille lire in più nelle tasche. Il proprietario del locale soddisfatto dell'incasso.
Un finale, insomma, più che magico. Anche a questo ci porta la nostra arte prestigiatoria. A vivere straordinari attimi di amicizia, anche con chi non si conosce. In definitiva se dopo tanti spettacoli, se dopo tante conferenze magiche, se dopo tante fiere dell'illusione, si finisce con una serata pazza in pizzeria, vuol dire che abbiamo raggiunto il nostro scopo. Vivere in allegria, convinti che chi ci sta vicino è un amico.

Caricatura del grande prestigiatore comico **MAC RONAY** eseguita dal noto illustratore Santelli e pubblicata dal periodico '**IL PASQUINO**' (Collezione **BERRY**)

LA SCOMPARSA DI UN AMICO

Ancora una volta devo comunicare ai Soci del nostro Circolo una triste notizia. Lo scorso 9 giugno è deceduto il nostro Socio **Pietro Merzagora.** La notizia mi è arrivata come un fulmine a ciel sereno e con me ha lasciato tutti di stucco.

Proprio mentre **Pietro Merzagora** ci lasciava, il Comitato Direttivo era riunito e stava affidandogli nuovi incarichi per i prossimi spettacoli.

A **Pietro Merzagora,** ormai da molti anni, avevamo affidato il compito di tecnico del suono per le nostre manifestazioni. Inizialmente assolveva il suo compito con suo cugino, ed io avevo inventato per loro quella dicitura **"Merzagora e Saglietti",** che ricorreva sempre nelle nostre locandine, poi rimase solo per la scomparsa di **Luigi Saglietti** e adesso anche **Pietro Merzagora** non è più fra noi.

Lo avremo però sempre presente, indaffarato con i suoi strumenti elettronici per risolvere tutti i nostri problemi. Io personalmente, tutte le volte che prenderò un microfono in mano, lo avrò presente per quando mi aiutava per darmi il meglio da questo strumento. Era abituato a dare tutto e a non chiedere mai nulla.

Un addio doloroso e tutte le nostre condoglianze per la moglie e per le due giovani figlie. **Pietro Merzagora** merita di essere ricordato, così com'era: di poche parole, ma di molti fatti. Ci mancherà un amico ed un aiuto, una persona che ha contribuito a rendere migliore il nostro Circolo. Ciao caro **Pietro,** se un giorno ci ritroveremo, ti chiederò ancora di aggiustarmi il microfono.

Vittorio Balli

PIETRO MERZAGORA

X
KONGRES
ILUZJONISTÓW
ŁÓDŹ '87

11-13·09·1987

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTÓW

Segnaliamo per i nostri lettori un importante congresso magico che si svolgerà prossimamente in un paese dell'EST. La manifestazione avrà come programma tutte le attività che normalmente vengono proposte in un incontro internazionale.

Le iscrizioni devono essere inviate al **NUOVO INDIRIZZO** del circolo magico polacco:

KRAJOWY KLUB ILUZJONISTOW
przy Lòdzkim Domu Kultury
90-113 LODZ
ul. Traugutta 18
P O L O N I A

Altre informazioni sono disponibili presso la nostra segreteria.

3EME RENCONTRES DU SUD-EST A LIONE

Gli scorsi 16 e 17 maggio si è svolto a Lione il "3ème **Rencontres du Sud-Est**", che ha visto una nutrita partecipazione del nostro Circolo. Erano infatti presenti, a questa classica manifestazione degli amici transalpini, i nostri Soci: **Vittorio Balli, Gianni Pasqua, Ida e Cipriano Candeli, Andrea Ferrero e Signora, Alberto ed Elisa Colli, Federico Facchin, Ivano Bruno, Arduino Puglielli e Signora.**

La manifestazione ha visto l'importante presenza, con le loro conferenze, di: **James Hodges**, con giochi da scena, molti dei quali in chiave comica; **Bernard Bilis**, con tecniche e giochi di cartomagia ad altissimo livello; **Tommy Wonder**, con nuovi giochi di cartomagia. Tutte e tre le conferenze hanno riscosso applausi e consensi dai presenti.

Punto cruciale dell'incontro è stato lo spettacolo di gala, che ha visto le esibizioni di un nutrito stuolo di artisti. Presentati da **James Hodges** con la sua partner, si sono succeduti sulle scene: il fakiro **Yvan Lyn's**, che ha lasciato tutti con il fiato sospeso, per i suoi incredibili effetti; **Stephane de Paris**, con un buon numero di magia generale; il nostro Socio **Berry**, con un nuovo numero di evasione da una vasca piena d'acqua; **Los Regens**, che hanno animato tutta una compagnia di marionette con balli e canti; **Joe Waldis**, con il suo numero di pick-poket, che è la massima espressione di questa bellissima e spettacolare forma di prestigiazione; **Teddy Mills**, con un esilirante numero comico; **Hjalmar & Gerda**, nel loro classico e perfetto numero di manipolazione di tortore; **Jean Regil & Co.**, in un numero di grandi illusioni. Il gala, terminato a tarda notte, non ha terminato la giornata dei nostri Soci, che si sono riuniti poi in un caratteristico ristorante della città, per degustare alcuni classici piatti locali.

Nella seconda giornata della manifestazione, si è svolto infine il concorso, al quale

ha partecipato anche il nostro Socio **Arduino Puglielli.** Abbiamo visto diversi numeri validi, ma anche alcuni di scarso o nullo contenuto artistico. Comunque la giuria internazionale, presieduta dall'Amico **Albert Charra** e della quale faceva parte anche il nostro Presidente **Vittorio Balli,** ha giudicato come migliore proprio il nostro Socio **Arduino Puglielli,** che partecipava a questo consorso in quanto vincitore del nostro **"1° Premio Angelo Lotterio".** Per **Arduino Puglielli** questa vittoria non era un bis, ma un tris, in quanto vincitore anche del **"Premio Battigelli".** Una grande conferma che onora quindi il nostro Circolo, ma anche il **CLAM** di Milano, da dove **Arduino Puglielli** in definitiva è uscito.

Con questo successo terminava la manifestazione, organizzata con molta buona volontà dall'Amico **Jean-Yves Prost,** presidente dell'**Amicale Robert-Houdin** di Lione.

Dulcis in fundo, mentre i nostri Soci rientravano a Torino, sotto un temporale da tregenda, hanno creduto bene di fermarsi, ancora una volta fino alle ore piccole, in un ottimo ristorante della Savoia, per gustare qualche buon manicaretto della squisita cucina francese. E' stata quest'ultima una dimostrazione di come partecipare ad un congresso, significhi anche rinsaldare l'amicizia che lega tutti i nostri Soci.

JEAN-YVES PROST

ARDUINO PUGLIELLI

ARDUINO PUGLIELLI RAGGIANTE FRA SUA MOGLIE E VICTOR

IL TEATRO FREGOLI

Si è inaugurato pochi giorni fa il nuovo **"TEATRO FREGOLI"** di Torino. Il locale voluto e ristrutturato dai nostri Soci Professore **Emilio Serdoz** con la gentile moglie **Giuseppina**, è così una nuova realtà nel panorama teatrale di Torino.

Il nuovo spazio è quanto di più organico si possa immaginare. Il teatro vero e proprio, ricco di oltre 250 posti, con comode poltroncine in velluto, è completato da un ampio foyer, da camerini attrezzati di ogni struttura accessoria, da impianti di suoni e luci, che consentono qualsiasi genere di spettacolo. Presto il teatro sarà completato anche da un grande bar. L'eccezionale palcoscenico, consentirà in futuro anche la programmazione di spettacoli di magia.

Ai coniugi **Emilio e Giuseppina Serdoz,** tutti i nostri complimenti per il coraggio e la tenacia dimostrati nel realizzare questa preziosa realtà.

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti nella nostra biblioteca di questo mese sono:

KASSAGI La magie pour tous
Paris, 1973, Editions de Breteuil, 192 pag, molte fotografie

HJALMAR et GERDA Magie et physique amusante
Catalogo della esposizione di Lyon del 4-16 maggio 1987, Imprimerie Thierry, Lyon, 1987, 44 pagine, con illustrazioni.

ANONIMO La magie dévoilée
Villeurbanne, sd, Monsieur Seraphin, (Imprimerie Express) 8 pag (nn).

JEAN REGIL Renversant
Lyon, 1970, Mr. Seraphin, 10 pagine

SERGE ETIENNE Le jeu du collier
Lyon, 1970, mr. Seraphin, 12 pagine

RENZO ZANONI Mascherarsi
Tecniche e consigli per dipingersi, per costruire maschere e carri allegorici.
Custoza (VR), 1985, Edizioni 'La Casa Verde', 98 pagine , moltissime illustrazioni. lire 12.000
Ottimo manuale sul trucco, con idee e suggerimenti per la scenografia.

PATRICK PAGE Il trucco c'é ma non si vede
Milano, 1984, Giovanni De Vecchi Editore, 336 pagine. Molte illustrazioni.
Trattasi della ristampa del libro già precedentemente pubblicato dalla stessa casa editrice con il titolo: **Il grande libro dell'illusionismo e dei giochi di prestigio.**
Attenzione: in copertina è riportato il titolo 'Il trucco

c'é ma non si vede', mentre il frontespizio reca il vec - chio titolo 'Il grande libro ....'

Tutti coloro che vorranno dimostrare la loro disapprova - zione all'editore per aver usurpato il nobile titolo del libro di Carlo Rossetti, possono scrivere al seguente in dirizzo:

DE VECCHI EDITORE
via Vittor Pisani, 16
20124 **M I L A N O**

FRANCO AGOSTINI Giochi con le immagini
Milano, 1986, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., 180 pagine, moltissime illustrazioni, lire 30.000
Ottima pubblicazione nella quale sono ampiamente trattate le illusioni ottiche e le ombre cinesi.

****

Riviste magiche e cataloghi:

ARCANE Pubblucazione de "L'Amicale Robert-Houdin de Lyon"
N° 46, Aprile 1987

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH
Pubblicazione del Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino
Anno VI, N° 4 (Aprile 1987), N° 5 (Maggio 1987)

MAGIE Pubblicazione del Magischer Zirkel von Deutschland e.V.
Anno 67, N° 4 (Aprile 1987), N° 5 (Maggio 1987)

APOCALYPSE Pubblicazione indipendete edita da Harry LORAYNE
Vol. 10, N° 5, Maggio 1987

MAGINFORMA Pubblicazione indipendente edita da MONTAUBAN
Anno XII, N° 62, Gennaio-Marzo 1987

ILUSIONISMO Pubblicazione della Sociedad Espanola de Ilusionismo (Circulo de Barcelona)
N° 325 (Novembre-Dicembre 1986), N° 326 (Gennaio-FEbbraio 1987)

CLAM Gran Premio Karton
Programma ufficiale della manifestazione dell'11 Aprile 1987

GIORGIO MALAGODI Tutto Fabian
Catalogo della omonima casa magica

****

Si ringraziano tutti i Circolo Magici
per il cortese invio delle loro pubblicazioni

****

ACQUISTO... VENDO... CAMBIO...

* **ZIG ZAG** in ottimo stato e **GABBIA PER APPARIZIONE CONIGLIO O ANATRA** (dal fuoco) vendo o scambio con baule per sostituzione. Sono interessato a quest'attrezzo solo se lo stesso è smontabile.
Telefonare ore pasti a:
Luigi Bellomo (Ludwig The Magic) 049-642485
(via Cà Pisani, 4 - 35010 VIGODARZERE PD)

* **MANIFESTI PER SPETTACOLI** (con predisposto spazio per il proprio nome) sono in vendita da:

Giuseppe BONOMESSI
(Mister SMITH)

Via Monte Friolant, N° 15/1
10062 LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)

Telefono 0121-901927

Costo manifesti (formato 50 x 70 cm.):

N° 100 pz. £ 30.000
N° 200 pz. £ 55.000

Spese di spedizione: £ 5.000

(I manifesti sono stampati su carta patinata in bianco e nero e sicuramente potranno valorizzare le vostre serate e proposte ai gestori dei locali)

* **VENDITA DI VIDEO CASSETTE DI MAGIA:**

VIDEO MAGIA
PRODUZIONI TELEVISIVE

VIDEO MAGIA by MABRO

Via Zanolini, 29/b - Bologna
Tel. 051/39.98.81

Fra le cassette in catalogo segnaliamo le conferenze di: Gigolò, Michael Ammar, Lamberto Desideri, Socrate, Finn Jon, Pierre Jacques. Sono inoltre disponibili varie registrazioni di gala magici con le più grandi vedettes mondiali.
Per tutte le informazioni, catalogo e prezzi rivolgersi all'indirizzo segnato alla pagina precedente.

* **ROMANOFF J.B.** Nel mondo dell'invisibile. Nuove rivelazioni del famoso illusionista Romanoff. (Palermo, 1949, Edizioni Bodoniane)
In vendita a lire 150.000 presso:
Giorgio MALAGODI (KALVIN)via Accarisio, 21 - 44042 CENTO (FE)
Telefono: 051-90.23.56

*

A N T I Q U A R I A T O M A G I C O

per la mia collezione

A C Q U I S T O, C A M B I O, V E N D O

tutto quanto concerne la:

Magia, Giochi di prestigio, Illusionismo,
Giochi di matematica, chimica e fisica,
Giochi scientifici, Illusioni ottiche,
Mentalismo, Trasmissione del pensiero,
Ombre cinesi, Ventriloquia.
(Libri, stampe, giochi, attrezzi ...)

ACQUISTO PEZZI SINGOLI O INTERE COLLEZIONI

M A S S I M A V A L U T A Z I O N E

Per informazioni ed offerte telefonare o scrivere a:

R O X Y, prestigiatore
GIANNI PASQUA
Via Garessio, 29/1 - 10126 TORINO Telefono (011) 694.2156

* **LIBRI E RIVISTE** in lingua francese ed inglese sono in vendita da:
CHARLES-FREDERIC BORGE
32, rue Marchal Joffre 06000 NICE (Francia)

* **DISEGNI UMORISTICI MAGICI** sono ricercati per l'acquisto da:
GILBERT COMBE
Villa Saint-Martin 26270 LORIOL (Francia)

Ricordiamo a tutti i Soci che le inserzioni nella
rubrica 'ACQUISTO, VENDO, CAMBIO'
sono G R A T U I T E

PIEMONTE VIP

personaggi · produzione · società

Il nostro Socio Onorario, Dottor **CARLO MORIONDO**, è stato invitato dalla rivista piemontese **"PIEMONTE VIP"**, a scrivere un articolo sul **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO.**

Infatti nel numero di maggio scorso, della nota rivista, è apparso il "pezzo" riportato in questa e nella pagina seguente.

"PIEMONTE VIP" è una pubblicazione caratterizzata nel presentare i fatti più importanti della vita artistica, culturale e industriale del Piemonte.

E' quindi un onore per il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO**, essere menzionato come una delle realtà più vive fra le associazioni culturali.

Il nostro Socio **CARLO MORIONDO** ha saputo menzionare gli ultimi fatti salienti della vita associativa e gliene siamo grati tutti per averci dato questa nuova opportunità di farci conoscere ad una vasta platea di lettori.

L'intento, naturalmente, non è quello di cercare nuovi proseliti per l'Associazione, e nel "pezzo" questo appare evidente, ma solo quello di far sapere a molti che il Circolo esiste e svolge un'attività degna di nota.

Il **"PRESTIGIATORE MODERNO"** a nome dei Responsabili del Comitato Direttivo e di tutti i Soci, ringrazia quindi, sia **CARLO MORIONDO**, che **"PIEMONTE VIP"**, per questa chiara presentazione della nostra Associazione.

La fabbrica del mistero e dei sogni

I 250 maghi di Torino sperano di incontrare il Pontefice nel 1988.

La fabbrica degli inganni più strepitosi del mondo è in via Santa Chiara 23, a Torino. È la sede del Circolo Amici della Magia. Lì insegnano come tagliare una donna in quattro pezzi e farla resuscitare intatta; come farla alzare, senza toccarla, ad un metro e mezzo dal pavimento; come fare uscire da un cappello a cilindro dieci tortore e dieci orologi a sveglia, nonché millanta altre diavolerie. Tutto il repertorio insomma dalla più classica magia bianca e tutte le innovazioni, le trovate più recenti, i trucchi più avanzati per gabbare il prossimo, prendendolo educatamente per il naso. Ed in più farsi applaudire.

Fondatore, presidente, carismatico ''factotum'' del Circolo è Vittorio Balli, in arte Victor, un toscanissimo signore dallo sguardo ironico e dal pizzo mefistofelico. È nato ''una cinquantina di anni addietro'' a Firenze, ma ha imparato a Siena (''imparato'' nel senso che ha appreso a vivere, come dicono da quelle parti). Di professione dirigente commerciale proprio nel campo delle macchine più sofisticate, quelle che paiono magiche. E poi l'attività che gli è più congeniale: quella di mago, esecutore e organizzatore.

Cominciò nel 1970: sette persone in tutto si tassarono diecimila lire a testa per potersi servire del salone annesso ad una parrocchia in via Saccarelli. Quando il salone risultò stretto, i fondatori emigrarono al Circolo Juventus, in via Bogino, libero una sera alla settimana. Nel '78 il grande passo nei locali di via Santa Chiara 23, non lontano dal luogo dove nacque, a quanto pare, il grande Bartolomeo Bosco, padre dei maghi nazionali. I soci erano diventati centocinquanta: cifra altissima se si tiene conto che non tutti coloro che lo vogliono possono iscriversi e partecipare. Troppo comodo: c'è il pericolo che imparino i segreti e vadano a spargerli in giro. Di qui la necessità di una selezione "ab initio" e di rigorosi esami per quelli che vogliono avanzare nell'arte.

Con un'abile organizzazione finanziaria (anche negli affari Victor sfrutta le qualità del mestiere), i locali del Circolo di via Santa Chiara sono stati acquistati dalla società, non appena si profilò la minaccia di uno sfratto: come si poteva abbandonare quella sede che sembra ritagliata apposta, con ingresso, salone con palcoscenico, tutta l'attrezzatura elettrica e sonora, il bar, l'ufficio della direzione, gli scaffali fatti su misura? Una settantina di milioni sono stati scovati, a tamburo battente, nelle tasche dei soci; verranno restituiti in vario modo, ma ora la sede appartiene al Circolo.

Il fatto è che la vedova di un industriale lombardo, Angelo Letterio, ha lasciato le imponenti raccolte, collezionate dal marito in cinquant'anni di ricerche appassionate, interamente al Circolo torinese (ovviamente i poteri persuasori di Victor hanno avuto larga parte in questo magico "tour de force"): per portare tutto il materiale in sede dalla Lombardia a via Santa Chiara sono occorsi tre viaggi con un camion e quattro auto. Ora tutto è ordinato in bella vista nei capaci scaffali a vetri fatti costruire appositamente: ed è una raccolta che, unita al materiale precedente, fa del Circolo torinese certamente il primo in Italia e forse anche il primo in Europa. La biblioteca per esempio, è ricca di un quattromila titoli: volumi rarissimi e collezioni di riviste altrimenti introvabili.

Victor Balli

Nel frattempo i soci sono saliti a duecentocinquanta; da queste sale sono usciti personaggi di prim'ordine come Alexander e Brachetti; molti altri giovani stanno facendosi largo, dimostrando che la tradizione prosegue. Per il 1988 c'è una grande ambizione: Torino celebrerà il centenario della morte di Don Bosco, santo prestigiatore e giocoliere, patrono dei maghi: ed i maghi di Torino intendono presentarsi al Papa, esibendosi durante qualche cerimonia nella basilica di Santa Maria Ausiliatrice. Sarà possibile?

Victor racconta tutte queste cose, guardandovi con quei suoi occhi tra ironici e fanciulleschi, e intanto si diverte a mischiare in tutti i modi possibili ed impossibili un mazzo di carte. Chiediamo come possa ancora divertirsi dopo tanti anni di attività.

"Ma certo: non è sempre divertente prendere in giro il mondo e farsi applaudire? Che c'è di meglio? La mia massima resta questa: 'Dire quello che non fai — fare quello che non dici - non dire quello che fai - non fare quello che dici'. Elementare vero?".

La magia in questi tempi è molto di moda. Perché?

"Perché la gente vuole vedere 'il miracolo', è pervasa — proprio in questi tempi che crediamo così razionali — dall'ansia del prodigioso. E poi tutti noi ci portiamo dentro il nostro sogno: volare, nuotare sott'acqua, scalare monti, essere acclamati come imperatori: la nostra magia, la magia bianca, l'unica genuina, realizza tutto questo".

Vuole spiegarci un gioco, un gioco soltanto, per i lettori?

"Neppure per idea. Me ne guardo bene. È proibito dal nostro regolamento: rischierei la squalifica. E poi, perché dovrei rompere il giocattolino per far vedere i meccanismi che ci sono dentro? Sarebbe una delusione, ci scommetto".

Victor dice tutto questo continuando a mischiare il suo mazzo di carte. Ed ecco... Che succede? Prima le carte erano tutte rosse, adesso sono tutte nere, poi diventano bianche, ed ora sono di nuovo rosse. Demoniaco. Come lo sguardo di Victor, che sorride alla Mefistofele nella sua profetica barba.

C.M.

I REBUS MAGICI DI IVO FARINACCIA

REBUS (FRASE 2.5.7.)

GI DRIVE TA

IIIII FIDANKEN

(REBUS, FRASE 9,2,5)

ST

NUOVO MODELLO DA PAGARE IN COMODE /// /// ///

RX9

200 Km.Z con 1 Lt.

CONCESSIONARIO DINCO!

PROFUMI ORIENTALI £.300.000

LA FAMOSA FRAGRANZA DI IIIIIIII

M

ST rate giada M aghi = strategia da maghi

lama GI as vela TA = la magia svelata

MAGIE

PHYSIQUE AMUSANTE

DI

HJALMAR & GERDA

A LIONE

Dal 4 al 16 maggio scorso, a Lione, c'è stata una eccezionale mostra di magia antiquaria, organizzata dai nostri amici **Hjalmar & Gerda**, che hanno esposto il meglio della loro invidiabile collezione magica.

Il nostro Presidente **Victor**, con il nostro Vice Presidente **Roxy**, non si sono lasciati sfuggire l'occasione, per ammirare questa mostra, nel corso della loro partecipazione al **"3eme Rencontres Du Sud-Est"**, che si è svolto a Lione proprio in quei giorni.

La mostra, intitolata **"Magie et Physique Amusante"** era disposta con validi criteri espositivi, in alcune sale del Municipio di Lione e comprendeva: ben 119 giochi d'antiquariato, che andavano dalle scatole di giochi per bambini, agli effetti cinesi, da una gran varietà di manette e attrezzi di costrizione a giochi elettrici, dalle ombre cinesi ad apparecchi ed accessori vari, tutto quanto in perfetto ordine di funzionamento; si potevano ammirare poi oltre quaranta manifesti di vecchi artisti e di famosi spettacoli del passato, tutte vere opere d'arte grafica, molti dei quali stampati a più colori. A tutto ciò bisognava aggiungere una ventina di libri, veri cimeli della prestigiazione, che tutti i bibliofili magici desidererebbero avere nei propri scaffali, a testimonianza della propria cultura magica.

Il successo della mostra, oltre dalla presenza di moltissimi visitatori, è stato poi com-

pletato dalla stampa di un esauriente e prezioso catalogo, che **Hjalmar & Gerda** hanno donato anche alla nostra biblioteca.

Roxy e **Victor** si sono soffermati a lungo all'interno delle sale dell'esposizione, anche perchè le loro guide erano proprio **Hjalmar & Gerda**, che hanno illustrato, con dovizia di particolari e grande esperienza, tutto il materiale esposto.

Peccato che non sia possibile, per il momento, programmare anche in Italia una mostra del genere. Peccato perchè potremmo areve così la testimonianza di quanto la magia sia sempre stato frutto di grandi ingegni e di quali progressi tecnici abbia fatto, senza peraltro variare di molto gli effetto magici.

Il nostro Circolo ha iniziato una piccola raccolta di giochi, libri e manifesti antichi e in futuro, forse, anche noi potremo organizzare una piccola mostra.

Dalle pagine del nostro notiziario, facciamo tutti i nostri complimenti a **Hjalmar & Gerda**, per l'iniziativa, ma soprattutto per la tenacia nel ricercare e completare una collezione tanto preziosa. Li invitiamo anche a ripetere l'iniziativa in futuro, per dar modo ad altri prestigiatori di accrescere la propria cultura magica.

ROXY, GERDA, VICTOR E HJALMAR ALL'INTERNO DEL MUSEO

HJALMAR NELLA SUA MERAVIGLIOSA ESPOSIZIONE

SPIGOLATURE MAGICHE

* **LA PRESTIDIGITATION SANS BAGAGES** del Dott. Jules Dhotel, una delle più importanti e complete opere mai pubblicate sulla nostra arte è in procinto di essere ristampata in Francia dall'editore **CHAMPION SLATKINE** (7, quai Malaquais - 75006 PARIGI). Per le prenotazioni rivolgersi all'editore.

* **EDITIONS DU SPECTACLE** di Jean-Pierre Hornecker: ci comunicano che è in preparazione un altro volume della serie **'The Very Best'** con le migliori routines di **PHIL GOLDSTEIN** (**MAX MAVEN**). Come per le altre anche quest'opera è stata tradotta da Richard Vollmer.

* **KALANAG**: un filmato su questo grandissimo artista tedesco può essere acquistato (costo: 250,00 DM) da:
  HORST MULLER, Mühlenfeld 4 - 3005 HEMMINGEN (West Germany)

* **CARMELO PICCOLI** ha pubblicato la nuova lista dei volumi da lui pubblicati. Copia della stessa è disponibile nelle serate di biblioteca in Sede, o può essere richiesta ai Sigg. FRANCONE Bubu o FRATICELLI Marco.
  PICCOLI CARMELO EDIZIONI
  37031 ILLASI (Verona) Telefono 045/783.42.46

* A lato abbiamo pubblicato il manifesto gentilmente regalatoci da **JEAN GARANCE** relativo alla esposizione **'Le Cabinet du Professeur Magicus'** tenutasi al Musée de Carouge (Ginevra) dal 4 aprile al 28 giugno.

  Il bel manifesto è stato fatto incorniciare ed ora abbellisce le pareti della nostra sede, fra i tanti altri già esistenti.

  Un caloroso grazie all' amico Jean Garance!

  LE TRUC'STORE
  Jean Garance
  15, rue des Rois
  CH - 1204 GINEVRA
  Telefono: 004122/29.46.28

* **AMERICA MAGICA**: se le vostre prossime vacanze estive vi porteranno negli Stati Uniti d'America dovete assolutamente includere fra le vostre tappe tre dei luoghi più magici del mondo:

o **THE MAGIC CASTLE OF HOLLYWOOD**, ormai è una leggenda ed è nel cuore dei prestigiatori di tutto il mondo.
E' il luogo più incredibile che possiate visitare ed indubbiamente quello di cui vi ricorderete maggiormente!

The Magic Castle
7001, Franklin Avenue
HOLLYWOOD, CALIFORNIA, 90028 USA
Telefono: 001213/851.3313

o **FRONTIER CASINO OF LAS VEGAS**: si esibiscono i due più conosciuti artisti mondiali con il loro spettacolo al limite dell'incredibile!
SIEGFRIED & ROY, con le loro tigri, le loro grandi illusioni!! Uno spettacolo da mozzare il fiato!

o Mostly Magic
A Unique Nightclub/Theater
Experience the Close-up Magic of IMAM and his Friends.
55 Carmine St., N.Y.
(Nr. West 4th St., Bet. 6th & 7th Ave. So.)
(212) 924-1472

NEW YORK! con il suo **MOSTLY MAGIC** vi potrà affascinare con uno spettacolo di close-up con i migliori artisti del mondo.
Tra gli altri, tutti i venerdì sera potrete ammirare **TONY SLYDINI**.

hannes höller

PRESENTA

UNCLE SAM CHILDREN'S ENTERTAINER

Johnny Cooper.

... e va bene! E' sparito su per la manica! Ma adesso lascia
mi lavorare!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Giuseppe Baldin
Ivo Farinaccia
Jacques Folliero
Carla & Marco Fraticelli
Jean Garance
Hjalmar & Gerda
Hannes Höller
Carlo Moriondo
Petrick & Mia

9/10/11/12 Luglio 1987	**XIV CONGRESO MAGICO NACIONAL** - Oviedo (Spagna) Sociedad Espanola de Ilusionismo c/ Lauria, 29-pral. 2a- 08009 Barcellona - Spagna
25 Luglio 1987	**5 ZZM ZAUBERFLOSS** - Monaco (Germania Occ.) Harald Voit Camerloherstr. 72 - 8000 Monaco 21 - Germania Occ.
30 Luglio 1° Agosto 1987	**MIDWEST-MAGIC-JUBILEE** - Saint Louis (USA) John Apperson 2812 Idaho - Granite City - IL 62040 - USA
30 Luglio 2 Agosto 1987	**NORDIC MAGIC CONVENTION** - Odense (Danimarca)
5/6/7/8 Agosto 1987	**50. ABBOTT MAGIC GET-TOGETHER** - Colon (USA) Colon - Michingan - USA
9 - 15 Agosto 1987	**TANNEN'S SUMMER MAGIC CAMP 1987** - New York (USA) Louis Tannen Inc. 6, West 32nd St. - New York City - N.Y. 10001 - USA
13/14/15/16 Agosto 1987	**I MEZINARODNI FESTIVAL ILUZIONISTU** - Budapest (Ungheria) Houdini Zauberkünstler Klub - Géza Lendvai Box 397 - H-1371 Budapest - Ungheria
13/14/15/16 Agosto 1987	**XXI. MAGIALES SARIVARI** - Karlovy Vary (Cecoslovacchia) Josef Ourada 360 21 Karlovy Vary - Cecoslovacchia - Tel. 23.98.03
29 Agosto 1987	**FLOH-UND SAMMLERMARKT-FACHMESSE** - Kornwestheim (W.G.) Michael Holderried Theodor-Heppstrasse, 21 - D-7155 Oppenweiler - Germania Occ.
11/12/13 Settembre 1987	**KONGRES ILUZJONISTOW LODZ '87** - Lodz (Polonia) Krajowy Klub Iluzjonistow Domu Kultury - ul. Traugutta 18 - 90-113 Lodz - Polonia
19/20 Settembre 1987	**MEPHISTO'S MAGIC WEEKEND** - Ostende (Belgio) Mephisto-Huis Kanonstraat, 2 - 8500 Kotrijk - Belgio
20 - 25 Settembre 1987	**HARROGATE 1987** - Harrogate (Inghilterra) I. B. M. N° 25 Les Nottles - 74 Cherrydown Ave - Chingford - Londra - G.B.
24 - 27 Settembre 1987	**32. KONGRESS ÖSTERR. MAGIER** - Krems (Austria) Kurt Baldrian A-3500 Krems, Schillerstr. 18 - Austria
25/26/27 Settembre 1987	**XXI^e CONGRES FRANCAIS DE L'ILLUSION** - Angers (Francia) Taymond Laigle B.P. 302 - 49003 Angers Cedex - Francia

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 124

LUGLIO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1987

Venerdì 4 **RIAPERTURA DELLA SEDE**

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla e Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

Questo incontro è dedicato in modo specifico ai nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Venerdì 11 **PROIEZIONI VIDEO**

Ore 21.15 - A cura de **Il Barone** e di **Helios.**

Saranno proiettate alcune videocassette con novità internazionali di altissimo livello didattico.

Martedì 16 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione sono invitati, oltre ai Membri del Comitato Direttivo, anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mercoledì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Partecipano:

B E R R Y	Tecniche per le evasioni
V I C T O R	Le palline di Slydini

Martedì 22 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sui Dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli sicritti regolarmente al corso.

Giovedì 24 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

M I L O R D

R O X Y

V I C T O R

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 25 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - A cura di **Roxy.**

Ospite eccezionale del Circolo di Torino, sarà un Artista Amico del CLAM di Milano, che illustrerà le più avanzate tecniche sulla manipolazione delle tortore:

SERGIO BRASCA

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£ 5.000
Soci minori di anni 18	£ 2.000

Martedì 29 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

VENERDI 25 SETTEMBRE 1987

IL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E' LIETO DI INVITARVI NELLA SUA SEDE

PER LA STRAORDINARIA CONFERENZA DEL

RAPPRESENTANTE DEL CLAM DI MILANO

SERGIO BRASCA

NON MANCATE!!! E' UN'OCCASIONE UNICA!!!

PER IMPARARE UNA MAGIA

AD ALTISSIMO LIVELLO

GRAZIOTIN '86

LA STAMPA

Anno 121 - Numero 141
Giovedì 18 Giugno 1987

MOSTRA DI PESARO: un grande omaggio al regista con opere dal 1896 al 1911

Méliès, e nasce la magia del cinema

PESARO — *Non ci sono soltanto i film sovietici e dei Paesi dell'Europa orientale a Pesaro quest'anno; e non c'è soltanto la bellissima rassegna* Tutto Rossellini, *con annesso convegno internazionale e un utilissimo libro curato da Adriano Aprà. C'è anche un sostanzioso omaggio a Georges Méliès, che costituisce uno dei punti forti del programma.*

Presentati quotidianamente dalla signora Madeleine Malthête-Méliès, la nipote del grande cineasta-mago, scorrono sullo schermo pesarese, fra la curiosità e l'entusiasmo non solo dei cinefili ma anche del pubblico non specializzato, una cinquantina di film, realizzati nell'arco di quindici anni, dal 1896 al 1911.

Non pochi sono rari, alcuni solo di recente scoperti, altri sono noti e famosi, ma tutti — qual più qual meno — testimoniano d'una straordinaria fantasia, d'una grande perizia tecnica e d'un gusto per lo spettacolo moderno.

Se Rossellini era giunto alla conclusione che il vero cinema era e rimaneva Lumière, gran parte del cinema contemporaneo, in particolare americano, ci insegna che il cinema spettacolare è e rimane Méliès. Perché è stato lui non soltanto a inventare lo spettacolo, derivandolo dal teatro fantasmagorico e dall'arte della magia bianca, ma anche a scoprirne e a realizzarne i trucchi: quel vasto patrimonio tecnico che fa del cinema la vera arte magica del Ventesimo Secolo.

Qui a Pesaro s'è visto un film del 1897, Après le bal, le tub, *che è un gioiello di truccheria cinematografica; e s'è vista pure la ricostruzione in studio dell'*Incoronazione di Edoardo VII, *un film del 1902 che è stato realizzato prima ancora che il re d'Inghilterra venisse incoronato.*

Esempio straordinario di attualità cinematografica ricostruita, in cui finzione e realtà si mescolano con effetti spettacolari sorprendenti.

Ma che dire del Voyage à travers l'impossible *del 1904, che riprende il tema del famosissimo* Viaggio sulla Luna, *questa volta sul* Sole, *con colori dipinti direttamente sulla pellicola con effetti affascinanti? Sembra una stampa d'Epinal semovente. E che dire dei molti film in cui compare il diavolo, vero «nume tutelare» dell'intera produzione di Méliès? Si pensi a* Le chaudron infernal *del 1903, a* Faust aux enfers *dello stesso anno, a* Le diable noir *del 1905, a* Le cake walk infernal, *ancora del* 1903, *a* Satan en prison *del 1907: piccoli episodi di una grande avventura negli inferi.*

E' tutto un mondo di fantasia, di sogno, di scoperta continua di luoghi misteriosi e affascinanti, che Méliès ci propone con il gusto per l'illustrazione popolare, il piacere di sorprendere e soprattutto una sottile comicità, che a volte diventa scoperta autoironia. Perché Méliès, che fu indubbiamente un grande prestigiatore e un illusionista, e comprese perfettamente le possibilità del cinema in questo campo, fu anche un piacevolissimo umorista.

Gianni Rondolino

Erik Barnouw
The Magician and the Cinema

LA DIFFERENZA

Il volume del quale a lato è raffigurata la sovracopertina (a colori) è forse una dei più desiderabili testi di magia che un bibliofilo possa volere fra la sua collezione: non tanto per un eventuale valore come rarità (in quanto non è affatto raro), ma per la piacevolezza con la quale è stato concepito, redatto e realizzato.
Questo volume di 128 pagine, con moltissime illustrazioni, stampe, fotografie tratta ampiamente la figura del prestigiatore nel cinema, dagli albori ai giorni nostri, partendo dalla lanterna magica, attraverso Georges Méliès, i Fratelli Isola, il Prof. Anderson, il nostro Leopoldo Fregoli, fino ad Harry Houdini, sviscerando le problematiche di questi primi maghi sulle scene e le loro realizzazioni, fantastiche per quei tempi.
L'autore ha cominciato ad interessarsi di magia all'età di 14 anni e da allora i suoi principali studi sono stati rivolti alla cultura insita nella nostra arte. A quei tempi era stato assunto dal grande collezionista John Mulholland come curatore della sua biblioteca, e pertanto ebbe a disposizione il meglio che si potesse trovare sul mercato.
Certo che questo è un libro di storia, di quelli da leggersi tutto in una o due serate, scritto in un inglese molto facile, e sopratutto impaginato con molte illustrazioni tali da rendere meno pesante la lettura e la relativa traduzione. Quelli che cercano solo i trucchi è meglio che risparmino i loro soldi.
In fondo al volume vi è una copiosa bibliografia (6 pagine) relativa al soggetto trattato nel libro, vi appaiono anche titoli italiani.
Sfortunatamente quest'opera non risulta in catalogo presso alcun venditore di articoli magici europei. Gli interessati possono in ogni caso richiederla a Micky Hades International (USA)

The Living Playng Card (La carta da gioco animata)
Museo di arte moderna, New York (1905, Georges Méliès), documento tratto dal libro 'The Magician and the Cinema' di Erik Barnouw.

****

Continua dalla
quarta di copertina

al vostro pesce una forma più o meno fantastica, e, a mo' d'esempio, quella del *Telescopio di China.*

Qualunque sia la forma, costituirà esso un eccellente diavoletto che farete salire e discendere in basso in un boccale pieno di acqua otturato da una membrana di cautciù o di qualsiasi altra sostanza impermeabile.

Avrete intanto predisposto il peso destinato agli usi di zavorra, in maniera che il vostro pesce galleggi alla superficie, ma che una leggerissima pressione della mano lo faccia calare in fondo al vaso. D'allora in poi, tenendo la mano sulla membrana e premendo leggermente sul liquido, l'acqua penetrerà nell'uovo per mezzo del suo forellino e lo renderà più pesante; il pesce aumenterà dunque di peso e si affonderà nel liquido. Una volta cessi la pressione della mano, l'aria che il liquido aveva compresso penetrando nell'uovo si espanderà e scaccierà il liquido che vi si era introdotto: il pesce, così alleggerito, risalirà alla superficie e avrà l'apparenza di obbedire al vostro comando, restando i movimenti di pressione della vostra mano impercettibili per gli spettatori.

N O V I T A' I N L I B R E R I A

UN ART VENU DU FOND DES AGES

Max Dif

HISTOIRE illustrée DE LA PRESTIDIGITATION

SORCIERS ET MAGICIENS

ESCAMOTEURS ET PHYSICIENS

PRESTIDIGITATEURS ET ILLUSIONNISTES

maloine

Max Dif, grande storico e studioso della storia della Prestigiazione, ha recentemente scritto un libro dal titolo **'HISTOIRE ILLUSTREE DE LA PRESTIDIGITATION'**, pubblicato in Francia dall'editore **MALOINE** (27, rue de l'Ecole de Médecine 75006 Parigi)

Il volume di 368 pagine è ricchissimo di illustrazioni con riproduzioni dei più antichi manifesti del passato fino ai giorni nostri.

Max Dif (al secolo **Maxime Roux**) è nato il giorno di Natale del 1911 a Champagnac-les-Mines (Cantal), ma si è trasferito a Limoges fino dall'infanzia. Con la moglie Francita ha partecipato a moltissime emissioni televisive (Festival Mondial de la Magie, Cabaret des ondes, Content de vous voir, Des talents et des gens, Jeux de mains) E' Maitre-Magicien dell'AFAP e gli è stata conferita la medaglia d'oro Robert-Houdin.

3° Convegno Magico Internazionale Bartolomeo Bosco di Torino

Si è svolto a Torino, organizzato dal **"Club Magico Bartolomeo Bosco"** con la collaborazione del **"Club Magico Italiano"** il "3° CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE".
La manifestazione si è aperta nel pomeriggio di venerdì con l'apertura della Fiera Magica e con la partecipazione di: **Alberto Sitta, Albert Goshman, Ron Macmillan, Pavel, Solution in Magic, Jean Garance, Mariano Drofenik, Kalvin, Lamberto Desideri, Palmeri, Ivo Farinaccia e Giordano.**
La sera di venerdì ha visto i partecipanti riuniti in discoteca dove, fra suoni e ballo liscio si sono esibiti: **Cristian Danieli e Fabian.**
Nel pomeriggio di sabato si sono svolte, applauditissime, le conferenze di **Fabian** e di **Albert Goshman.** La sera invece, presentato da uno smagliante **Fabian,** si è svolto il gran gala con la partecipazione di: **Gianni Mattiolo, Pavel, Joel et Jill, Arturo Brachetti, Philippe Genty Puppets, Phantom, Pierre Brahma, Topper Martyn.**
Nella mattinata di domenica, **Jean Garance** con molto successo, ha presentato la sua conferenza.
Nel corso della manifestazione si è svolto anche il concorso che ha visto la vittoria di **Arduino Puglielli,** che "bissava" il successo riportato nel **"Premio Battigelli"** organizzato dal **CLAM** di Milano, nel **"Concorso Magico di Primavera"** organizzato dal nostro Circolo e nell concorso di Lione dell'**Amicale Robert Houdin.**
La manifestazione terminava con un esibizione del Presidente **Poker,** che eseguiva un esperimento di escapologia nel parco della Pellerina.
Erano presenti alla manifestazione quasi tutti i Presidenti dei Circoli italiani ed il Segretario della FISM, Signor **Maurice Pierre.**
Nel corso del convegno è stata improvvisata una riunione dei Presidenti presenti per parlare dei futuri problemi della magia italiana.
Una buona manifestazione che fa onore al **"Club Magico Bartolomeo Bosco"** e a tutti i suoi collaboratori, alla magia torinese ed a quella italiana.

NELLA PAGINA A FIANCO LA RIPRODUZIONE DI UN'ANTICA STAMPA OFFERTA DAL NOSTRO CIRCOLO A TUTTI I PARTECIPANTI >>>>>>

E. Heilemann: Prestigiatrice

C A R T O M A N I A

Effetto

Il mago estrae da un mazzo di carte una carta predizione, che viene messa a faccia in giù sul tavolo ed estrae altre due carte che saranno le vallette durante il gioco.

Un'altra carta viene liberamente scelta da uno spettatore e anche questa viene appoggiata sul tavolo a faccia in basso. Una carta viene scelta da un secondo spettatore e, dopo che tutti ne hanno preso visione, viene rimessa in mezzo al mazzo.

Il primo spettatore ha la possibilità di decidere quale delle due predizioni deve essere usata per prima e, qualunque sia la predizione indicata, il mago fa vedere le due carte vallette, dimostrando che si tratta di due donne dello stesso colore. Le due donne serviranno per sollevare la predizione indicata dallo spettatore: "in quanto - spiega il mago - non bisogna toccare la predizione nemmeno con la punta delle dita!"

Quando si fa vedere la predizione intrappolata tra le due donne, questa incredibilmente coincide con la carta scelta (primo climax)!

A questo punto si stende il mazzo a nastro sul tavolo e si fa inserire la selezione faccia in alto in un punto qualsiasi: si estrae la carta che si trova sotto alla selezione e si confronta con l'altra predizione rimasta a faccia in giù sul tavolo: incredibilmente si tratta delle altre due donne (secondo climax)!

Proseguire ora con un effetto sul tema delle quattro carte dello stesso valore.

Spiegazione

L'effetto è totalmente improvvisato e può essere fatto con un mazzo di carte preso in prestito. Dicendo di cercare una carta predizione e due vallette, si fanno con il mazzo le seguenti operazioni: scorrendo le carta con la carte rivolte verso di se, il mago cerca subito la donna di picche che porta in cima al mazzo, poi estrae la donna di quadri e la mette sul tavolo alla propria sinistra e le donne di cuori e fiori che vengono messe a faccia in giù una sull'altra, sul tavolo al centro (cuori sotto e fiori sopra).

Si forza la donna di picche al primo spettatore (che viene fatto sedere alla propria destra), sottolineando il fatto che sono state fatte due predizioni, una dal mago, l'altra dallo spettatore. La seconda predizione (la donna di picche), viene messa a faccia in giù a destra.

Situazione

Donna di quadri a sinistra, donne di cuori e fiori (cuori sotto), al centro, donna di picche a destra, tutte a faccia in giù. In questo momento solo il mago conosce l'identità delle carte e la loro posizione (figura 1).

FIGURA 1

FIGURA 2

Un secondo spettatore sceglie liberamente una carta che, dopo che ne è stata presa visione, viene rimessa in mezzo al mazzo. Controllare la carta scelta in cima al mazzo usando preferibilmente un salto classico (bene eseguito): un qualunque altro controllo può dare idea di una "manipolazione" di cui invece lo spettatore non deve avere nemmeno idea (è comunque meglio un buon doppio taglio di un salto male eseguito!!)

FIGURA 3 A

FIGURA 3 B

Due predizioni sono sul tavolo ed una selezione è stata fatta; si raccolgono le due donne al centro e, tenendole nella mano destra (il mazzo in posizione di servizio nella mano sinistra), si gesticola verso le due predizioni chiedendo al primo spettatore quale di tali predizioni va usata per prima. Se lo spettatore indica la predizione di sinistra, fare vedere (figura 2) le due donne vallette, coprendo con la mano l'indice della donna di fiori, apparentemente mostrando due donne rosse (non soffermarsi però sul colore delle due donne).

Se invece lo spettatore indica la predizione di sinistra, invertire l'ordine delle

due donne e far vedere, apparentemente, due donne nere.

Faremo l'assunzione che il primo spettator eabbia indicato la carta di sinistra (donna di quadri) e nella descrizione che segue mi atterrò a questa assunsione. E' chiaro che le stesse mosse, con gli opportuni ribaltamenti di destra e sinistra e di rosso e nero, vanno fatte nell'altro caso.

FIGURA 3 C

FIGURA 3 D

Nel frattempo ottenere una separazione sotto alla prima carta (selezione) del mazzo, usando il mignolo della mano sinistra, squadrare le due donne faccia in giù sul mazzo raccogliendo anche la carta sopra la separazione e, con il pollioce della sinistra, sfilare la prima carta (donna di fiori) trattenendola sul mazzo e appoggiare sopra le altre due tenute come se fossero una sola e dicendo: "una prima e una seconda valletta"

Situazione

Ora sul mazzo ci sono, dall'alto in basso: selezione, donna di cuori, donna di fiori e resto del mazzo.

Si riprendono nella mano destra le prime due carte , mentre la sinistra appoggia il resto del mazzo sulla tavola

La mano destra trattiene la donna di cuori, mentre la mano sinistra afferra la selezione, badando a non far scorgere le facce delle due carte. Infilare la carta della mano destra (donna di cuori), sotto alla predizione ed appoggiare l'altra carta sopra.

Per gli spettatori la predizione è racchiusa a sandwich tra le due donne rosse, mentre invece l'ordine delle tre carte è, dall'alto in basso: selezione, donna di quadri, donna di cuori, tutte a faccia in basso.

Squadrare il mazzetto e sollevarlo verso il pubblico in modo che diventi visibile per un attimo la donna di cuori e nel riabbassarlo eseguire il seguente scambio (dovuto a Bro. John Hamman, si veda la figura 3): le dita della mano destra spostano a destra la donna di cuori, mentre le dita della mano sinistra sventagliano le altre due carte in maniera che la donna di quadri sia spostata a sinistra e la

selezione a destra (figura 3/A).

Si gira a faccia in su la donna di cuori mentre la mano sinistra appoggia le due carte sventagliate a faccia in giù sul tavolo (figura 3/B).

La donna di cuori si appoggia faccia in su sulle altre due sventagliate a destra, simultaneamente si prende la donna di quadri e si gira a faccia in su mettendola sotto alla selezione sventagliata a sinistra (figure 3/C e 3/D): la manovra è molto illusiva e, se il movimento è stato eseguito disinvoltamente, gli spettatori saranno convinti che la carta che ora è a faccia in giù tra le due donne è quella che era al centro anche prima quando le tre carte erano tutte e tre a faccia in giù. Ora rivelare drammaticamente che la predizione che apparentemente non era stata toccata dall'inizio del gioco è mutata nella selezione!

La situazione è già predisposta per la seconda rivelazione: stendere a nastro il mazzo (in cui ricordiamo che la prima carta è la donna di fiori) e fare inserire la prima selezione in un punto qualsiasi a faccia in su nel nastro faccia in giù (figura 4).

SELEZIONE
(ES. 4 DI FIORI)

DONNA DI FIORI

FIGURA 4

Rimarcare la libertà di scelta nell'inserire la carta nel nastro, squadrare tenendo una separazione con il mignolo della mano sinistra sotto alla selezione faccia in su.

Dicendo che ora la posizione della carta è esattamente definita dalla libera scelta dello spettatore e che non ha nessun effetto alzare il mazzo, in realtà alzare effettivamente il mazzo nella seguente maniera: alzare un piccolo mazzetto che viene appoggiato sul tavolo, poi tagliare alla separazione, appoggiare sopra al mazzetto già sul tavolo (questo porta la prima selezione esattamente sopra alla donna di fiori) ed infine appoggiare il rimanente del mazzo sopra tutto. Ridistendere il mazzo a nastro ed estrarre la selezione (faccia in su) assieme alla carta faccia in giù immediatamente sotto: prendere la seconda predizione, confron-

tarlà con questa carta e rivelare nella maniera più drammatica possibile che trattasi di due donne nere!!

Nota finale

Non ho curato volutamente la parte di presentazione (e nemmeno quella grammaticale di sintassi), in maniera tale che ciascuno possa dare la propria impronta a questo effetto che rappresenta già di per sè un miracolo agli occhi dello spettatore. Il fatto di finire con quattro donne ed una carta (che tra le altre cose potrebbe anche esere firmata all'inizio del gioco), apre la possibilità di concatenare altri effetti, come, ad esempio, il noto e bellissimo "The Visitors" di Larry Jennings.

Dal **"NOTIZIARIO"**, a cura del **Gruppo Regionale Emilia Romagna**
"Giorgio Zocca" del **Club Magico Italiano**
Articolo di Carlo Pelagalli

E S C A P O L O G I A

Dal numero di ottobre de **"Il Prestigiatore Moderno"**, inizierà una serie di articoli e spiegazioni sulla vita di **Houdini** e sull'**escapologia** in generale. Saranno sicuramente pagine di grande interesse, soprattutto perchè scritte dal nostro socio **MARCO BERRY**, che dell'escapologia ha fatto la base dei suoi numeri magici, ottenendo sempre grande successo.

A U G U R I ! ! ! A U G U R I ! ! !

Tre lieti eventi si sono verificati in altrettante famiglie di nostri Soci. **Jean Xueref** e sua moglie **Franca** hanno avuto la felicità della nascita del figlio **MANUEL** lo scorso 24 aprile. **Angelo Acerbi** e suo moglie **Roberta** hanno avuto la gioia della nascita della figlia **CAROLINA** il 18 maggio scorso. Infine, lo scorso 1° agosto è nata **MINU'**, figlia di **Valerio e Anna Fontanella**, in arte **Valey & Anna.**

Ai nostri Soci, ai loro figli, ed in modo particolare alle mamme, giungano gli auguri di tutti gli appartenenti al nostro Circolo.

Cosa simpatica e significativa, qualcuno di questi bambini è già stato iscritto al circolo, come simbolo che la magia continua in palcoscenico, ma anche nella vita.

A N T I Q U A R I A T O   M A G I C O

Per la mia collezione

A C Q U I S T O,   C A M B I O,   V E N D O

tutto quanto concerne la

Magia, Giochi di prestigio, Illusionismo, Prestigiazione, Giochi di matematica, chimica e fisica, Illusioni ottiche Mentalismo, Trasmissione del pensiero, Ventriloquia.

ooooo

ACQUISTO PEZZI SINGOLI O INTERE COLLEZIONI

M A S S I M A   V A L U T A Z I O N E

ooooo

Per informazioni telefonare o scrivere a:

R O X Y, prestigiatore
GIANNI PASQUA
Via Garessio, 29/1 - 10126 TORINO Telefono (011) 694.2156

VELOCE COME UN LAMPO

KARL FULVES

SELF-WORKING CARD TRICKS

72 Foolproof Card Miracles for the Amateur Magician

WITH 42 ILLUSTRATIONS BY JOSEPH K. SCHMIDT

DOVER PUBLICATIONS, INC.
NEW YORK

Questo gioco è stato creato da Reinhard Muller e ha un effettodiretto ed immediato, con il vantaggio di poterlo eseguire con un mazzo qualunque e con una minima preparazione. Provare... per credere!

Effetto

Una carta scelta liberamente e dispersa nel mazzo viene ritrovata tra due assi.

Preparazione

Prima di inziare il gioco sistemate due assi dello stesso colore a faccia in su sotto la prima carta, cioè in seconda e terza posizione (figura 1).

Esecuzione

Posate il mazzo sul tavolo e chiedete ad uno spettatore di tagliarlo circa a metà e di posare la porzione tagliata. Invitatelo quindi a mischiare la metà inferiore , a scegliere da questa una carta e a metterla sull'altra parte del mazzo. Fate mischiare ancora una volta la parte inferiore del mazzo e fatela mettere sull'altro mazzetto che contiene in testa la carta scelta, che così appare dispersa nel mazzo.

Aprite ora il mazzo a ventaglio dicendo che che prima di iniziare avete rivoltato due assi. Appena appaiono i due assi rivoltati tagliate il mazzo in modo che i due assi si trovino in testa (così facendo la carta scelta sarà la penultima del mazzo).

Mettete i due assi sul tavolo e annunciate che con essi ritroverete la carta scelta. Poi fate vedere che la prima carta in testa non è la carta scelta e rimettetela al

suo posto. Fate vedere che nemmeno l'ultima carta è quella scelta e poi rimettetela in testa al mazzo (così facendo la carta scelta rimarrà l'ultima del mazzo).

Posate ora i due assi, sempre rivoltati, uno sopra e uno sotto il mazzo (Figura 2). Rimarcate questa posizione spostando l'asso inferiore (figura 3). A questo punto il mazzo è tenuto dalla mano sinistra e i polpastrelli sono a contatto con la penultima carta che è quella scelta (figura 4). Lanciate a questo punto il mazzo nella mano destra trattenendo nella sinistra contemporaneamente l'asso superiore (con il pollice), l'asso inferiore e la carta scelta (con le altre dita). In questo modo la carta scelta apparirà di dorso fra i due assi di faccia (figura 5).

Esercitatevi alcune volte in questo movimento e vi renderete conto che l'apparizione della carta cselta e molto visibile ed allo stesso tempo inspiegabile.

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

FIGURA 5

TUTTI AL PALO... SI RIPARTE!!!

Leggiamo e rileggiamo, ormai da settimane, le polemiche scoppiate a causa dell'articolo dell'amico **Fernando Riccardi**, del quale ormai si parla, nel mondo della magia, come del famoso **"caso del palo"**, sprecando fiumi d'inchiostro che speriamo sia almeno delebile.

A noi sembra che fra palo e paletto (quest'ultimo ci fa venire in mente le uova), si sia fatto solo una grande frittata.

Rincresce moltissimo che nomi italiani famosi nella prestigiazione siano rimasti coinvolti in una polemica astiosa che pare precludere a inimicizie profonde.

Noi stessi, che di **Silvan** siamo amici, abbiamo voluto porre all'attenzione dei nostri soci, ma in modo faceto, quello che crediamo sia stato un suo sbaglio. La stessa cosa facemmo anni addietro, quando un caso analogo vide attore **Tony Binarelli.** Oggi possiamo vantarci di aver conservato l'amicizia dei due bravi prestigiatori, che sovente ci gratificano della loro presenza.

Qual'è il limite invalicabile nella spiegazione di un trucco è ancora da determinare (però ci si potrebbe anche provare!). In tutti questi fatti rimangono però tre grandi verità, almeno soggettivamente:

1ª Tutti, o quasi tutti, noi prestigiatori, ci siamo avvicinati a quest'arte perchè in qualche modo siamo venuti a conoscenza di uno o più trucchi.

2ª Sicuramente, come ha chiaramente enunciato **Alberto Sitta**, è più deleterio far capire un trucco eseguendolo male, che spiegandolo (le nostre crociate, in tal senso, ci hanno attirato più di una inimicizia).

3ª Che **"magia è bello"** quando è fatta divertendoci per primi e i suoi adepti operano in fraternità e amicizia provando interesse a stare insieme, magari trascorrendo le notti senza dormire.

Vorremo, dopo aver scritto quanto sopra, proporre di affrontare in futuro le nostre questioni con più serenità e impiegare meglio le nostre energie per programmi che possano favorire l'arte magica. Già altre volte, infatti, abbiamo detto che da tutte queste polemiche, l'unica che ne esce malconcia è proprio lei: **la magia.** Quella che invece dovremo amare profondamente.

Noi, come **Alberto Sitta**, non spieghiamo al volgo i trucchi, ma non perchè non vogliamo farlo, ma solo perchè c'è dentro di noi qualcosa che ce lo impedisce e a volte diamo addirittura un limite alle nostre spiegazioni con i nuovi soci.

Abbiamo sempre asserito, non intendiamo noi che scriviamo, ma tutti i maghi in Italia, che la rinascita della magia italiana, in questi ultimi trent'anni, è opera di **Silvan**, non vogliamo essere i suoi difensori, altre volte lo abbiamo criticato, cercando

di rimanere nei limiti dell'educazione, ma rinnegare quello che tutti quanti abbiamo detto in passato non crediamo che si possa e si debba farlo.

Che **Silvan**, come tanti altri suoi illustri predecessori, possa fare qualche sbaglio, non è poi un gran male... anzi! Non fa che restituirci un'immagine più umana e vera di una persona, che oltre che grande artista deve rimanere uomo, con tutte le sue virtù e debolezze, ma deve rimanere anche nostro amico.

Si profila un imminente futuro di dialogo più ampio fra i vari responsabili della magia in Italia, dialogo già iniziato in modo non proprio disteso proprio qui a Torino, ci auguriamo che ne possa venir fuori una serie di fatti da affrontare con sana armonia e costruttività, almeno questo è lo spirito con il quale noi lo affronteremo. Come per tutti i fatti della vita, qualcuno di noi dovrà rinunciare a qualche sua pretesa, a qualche sua idea, a qualche suo desiderio, ma se saremo in grado di farlo, questa volta chi ci guadagnera sarà proprio lei: **la magia italiana.** Altrimenti, come ha detto **Giampaolo Zelli**, magari con altre parole, (ma caro Giampaolo noi non ci crediamo proprio): **"magia non è più bello"**. Che peccato sarebbe! Che tristezza ci rimmarrebbe dentro!

Roxy & Victor

SPIGOLATURE MAGICHE

* Meir Yedid's

CARD ANIMATIONS

CARD ANIMATIONS è il titolo del nuovo libro scritto da **HARRY LORAYNE** su routines originali di **MEIR YEDID.**

60 pagine, 51 illustrazioni, rilegato, costo: 10 Dollari.
Le figure sono di Fred Kraus.

Richiederlo a:
MEIR YEDID
P.O. BOX 20127
Greeley Square Station
New York City
NEW YORK 1001, USA

(aggiungere il 20% per spese di spedizione)

* **LEOPOLDO FREGOLI**: l'amico Angelo Morlando di Taranto ci ha gentilmento inviato copia dell'autografo di Fregoli che ha avuto modo di acquistare attraverso il nostro notiziario. Riteniamo che la migliore forma di ringraziamento sia quella di pubblicarlo.

* **HAINES' HOUSE OF CARDS, INC** ha recentemente messo in commercio negli Stati Uniti d'America il famoso 'mazzo invisibile' costruito con autentiche carte BICYCLE (costo $ 5.00 + 1.50 $ di spese postali).
Gli interessati possono richiderlo (in attesa che venga importato) a: HAINES' HOUSE OF CARDS, INC 2514 Leslie Ave., NORWOOD, OHIO, 45 212, USA (telefono 001513/531.6548)

* **ARCANE**, una delle più interessanti pubblicazioni francesi è pubblicata regolarmente ogni tre mesi dall' **AMICALE ROBERT-HOUDIN DE LYON**, consta di 24 grandi pagine con reportage, articoli e giochi. L'abbonamento costa 190 FF e può essere richiesto a:

AMICALE ROBERT-HOUDIN DE LYON
c/o **MICHEL BALANDRAS**
BAGE-LA-VILLE 01380 BAGE-LE-CHATEL
FRANCIA
Telefono 003385/30.43.66

I versamenti devono essere effettuati sul c.c.p. N°

4 204 45 D LYON

arcane

* **MAGIA E FILATELIA** i collezionisti di francobolli possono rivolgersi alla **'SOCIEDAD ESPANOLA DE ILUSIONISMO' Circulo de Barcelona. (C/. Roger de Lluria, 29 - pral 2° - 08009 BARCELONA - SPAGNA)** per l'acquisto di una serie avente come tematica **'MAGIA & CARTE'**.

L'abbonamento costa 30.000 pesetas e le serie che si potranno reperire saranno assegnate in ordine di ricevimento delle adesioni.
Sono previsti aggiornamenti con le future emissioni. I francobolli offerti sono quelli emessi da tutte le nazioni e per tutti i valori.
Al raggiungimento del valore depositato l'abbonato dovrà fare un altro versamento per continuare a ricevere altre serie.
La tematica delle carte ha molte belle emissioni, tra esse ricordiamo quella francese per Robert-Houdin e quella USA per Harry Houdini. Qui sotto pubblichiamo un francobollo cecoslovacco da un quadro del pittore FRANTISEK TICHY (1896-1961) che rappresenta un manipolatore di carte.
A lato: carte da gioco di una emissione belga.

* **LA PORTA MAGICA** di Lamberto Desideri ha pubblicato il suo catalogo N° 5, con l'aggiunta di molte novità e libri; richiederlo a:
LA PORTA MAGICA S.A.S. di Lamberto Desideri & C.
Via Dessié, 2 - 00199 ROMA Telefono 06/83.77.30

* **TONY SPINA** e **JACK FERERO** (i contitolari della più famosa casa magica del mondo)so no lieti di invitare tutti i prestigiatori italiani al

TANNEN'S 25th SILVER ANNIVERSARY

JUBILEE!

Il congresso prevede tutte le classiche attività e tan te altre sorprese: tra esse vi saranno oltre 40 case ma giche da tutte le parti del mondo, un gala di close -up con i 10 più grandi del mon do, spettacolo di gala tutte le sere, e manifestazioni speciali per i piccoli ospiti.
L'incontro si terrà presso il BROWN'S HOTEL di Loch Sheldrake, NY 12759 (USA).
In occasione di questo congresso si svolgerà anche l'annuale asta magica che sarà condotta da MARIO CARRANDI, uno dei più grandi col lezionisti mondiali. MARIO CARRANDI JR., 122 MONROE AVENUE, BELLE MEAD, NEW JERSEY 08502 - USA
Per ulteriori informazioni contattare Roxy in sede oppure:
LOUIS TANNEN'S INC
6, West 32nd Street, NEW YORK CITY, NEW YORK, USA, 10001

hannes höller

PRESENTA

POPOFF
ILLUSIONISTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Roberto Bonisolli
Max Dif
Hannes Höller
Angelo Morlando
Bruno Pastorino
Carlo Pelagalli

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 125 **SETTEMBRE 1987**

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1987

Venerdì 2 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

Si raccomanda a tutti i Soci, che si avvalgono del prestito dei libri, di restituirli entro i termini stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

Questo incontro, è dedicato in modo specifico ai nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segregreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Martedì	6	**<u>RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO</u>** Ore 21.00 - A questa riunione devono intervenire, oltre ai Membri del Comitato Direttivo anche quelli del Collegio dei Revisori dei Conti.
Mercoledì	7	**<u>SCUOLA DI MAGIA</u>** Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.** Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.
Venerdì	9	**<u>INCONTRI</u>** In concomitanza con la 92ª Riunione della Scuola della Magia del Club Magico Italiano a Bologna, le attività saranno limitate ad incontri, scambi e prove fra i Soci che non parteciperanno alla suddetta manifestazione.
Martedì	13	**<u>SCUOLA DI MAGIA</u>** Corso sui Dadi a cura di **Robert.** Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.
Giovedì	15	**<u>SPETTACOLO DI MICROMAGIA</u>** Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno: **P I N O R O L L E** **R O B E R T** **R O X Y** Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività. **A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.**
Venerdì	16	**<u>SCUOLA DI MAGIA</u>** Ore 21.30 - A cura di **Micky.** Parteciperanno: **PINO ROLLE** — **Giochi con le monete** **ROBERT** — **Giochi con i dadi** **ROXY** — **Giochi con le carte**

Martedì **20** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **23** **SPETTACOLO "TUTTINSCENA"**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Per assistere a questo spettacolo è obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Non saranno ammesse persone oltre il numero massimo stabilito per ragioni di sicurezza.

Martedì **27** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Scuola di Mimo a cura di **Rupert Raison.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **30** **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.30 - Finalmente sarà orspite del nostro Circolo uno dei personaggi di massima cultura della prestigiazione italiana, il Presidente del **RING 204 IBM DI ROMA:**

FERNANDO RICCARDI

Quote di partecipazione

Soci di tutti i Circoli Magici	£	5.000
Soci minori di anni 18	£	2.000

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Il prossimo 8 novembre 1987, il **Circolo Amici della Magia di Torino,** organizza il suo **"RADUNO MAGICO D'AUTUNNO.**

Il Comitato Direttivo sta già lavorando per preparare una manifestazione di grande interesse. Si svolgeranno le seguenti attività: **Fiere Magiche, Concorso, Pranzo Sociale, Premi e gare varie, Spettacoli, Conferenze,** ed altre interessanti attività.

P A R T E C I P A T E   N U M E R O S I ! ! !

VENERDI 30 OTTOBRE 1987

IL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E' LIETO DI INVITARVI NELLA SUA SEDE

PER LA STRAORDINARIA CONFERENZA DEL

PRESIDENTE DEL RING 204 IBM DI ROMA

FERNANDO RICCARDI

NON MANCATE!!! E' UN'OCCASIONE UNICA!!!

PER IMPARARE UNA MAGIA

AD ALTISSIMO LIVELLO

GRAZIOTIN '86

L E V I T A Z I O N E

(Warren Stephens)

Questa simpatica idea per eseguire una levitazione sulle sedie è dovuta alla fervida fantasia di Warren Stephens. Riteniamo che oltre a quanto raffigurato non ci sia bisogno di ulteriori commenti. Siamo certi che questa gag potrà essere 'intelligentemente' utilizzata da coloro che eseguono questo tipo di grande illusione.

da: M-U-M, Volume 72, No.6, Novembre 1982, libera traduzione ed adattamento

GITA ESTIVA

La gita estiva, organizzata dal nostro Circolo il 28 giugno scorso, ha visto convergere a Vigone, l'amena cittadina del Pinerolese scelta quest'anno, molti Soci che hanno animato tutte le attività in programma.

Si è iniziato la mattina presto con **"Giochi senza Frontiere"**, una gara individuale dove veniva messa a dura prova l'abilità e la pazienza dei concorrenti. A metà mattinata partiva poi la **"Caccia al Tesoro"**, che vedeva sguinzagliati tutti per le vie di Vigone alla ricerca delle cose più strampalate.

Durante la caccia al tesoro, il nostro Presidente **Victor**, ha effettuato l'esperimento della guida bendata attraverso le strade di Vigone, fra un ala di folla plaudente.

All'una poi tutti riuniti nell'ottimo **"Ristorante Ippocampo"** per un pantagruelico pranzo durante il quale ci sono stati la distribuzione dei premi delle gare della mattina e una lotteria con innumerevoli premi. Nel pomeriggio, nonostante un torrido caldo, si è svolta la partita di calcio fra prestigiatori. Ne abbiamo viste di tutti i colori, ma le cose che hanno divertito di più sono state la parentesi di calcio americano, il pallone pazzo che andava dove voleva, l'assalto all'arbitro, il balleto a metà campo

LE DUE SQUADRE DI CALCIO CON AL CENTRO L'ARBITRO

e altre facezie simili. Nell'intervallo della partita c'è stata poi l'esibizione delle Majorettes e della Banda Comunale di Vigone. La partita è finita in crescendo e la vittoria di una delle squadre è stata salutata da un gran brindisi generale a metà campo. Si è giocato più per divertirsi che per vincere, nel consueto spirito di amicizia del nostro Circolo. L'arbitro **Victor**, che è stato uno spettacolo nello spettacolo, ha diretto l'incontro con la solita comicità. Una cronaca della partita è stata fatta, in modo spassosissimo da **Micky**, che ha contribuito a divertire tutti i presenti. Nel tardo pomeriggio il nostro Circolo ha offerto uno **"Spettacolo in Piazza"** alla popolazione di Vigone. Si sono esibiti, presentati da uno smagliante **Berry** con alcuni suoi effetti di escapologia: **Valey & Alessandra e Helios & Franca.**

La giornata è finita con un felice ritorno a casa, con il ricordo di divertenti ore che hanno visto tutti i convenuti vivere con allegria questa simpatica giornata. Ormai l'estate è una realtà, le vacanze si fanno sempre più vicine e i prossimi importanti appuntamenti sono rimandati a Settembre. Con la gita sociale abbiamo rinsaldato ancora di più la nostra amicizia e già fin d'ora pensiamo alla gita del prossimo anno, sperando di divertirci tutti insieme ancora di più.

Come arrivare al successo a meno di trent'anni

«Essere giovani artisti a Torino è difficile, altre città offrono più spazio» dice **Marco Berry**, ventiquattrenne asso dell'escapologia, l'arte di liberarsi da ostacoli come manette, gabbie e catene. Marco aveva otto anni quando i suoi genitori lo portarono a vedere un film sulla vita del grande Houdini, l'illusionista di origine ungherese che trionfava con i suoi numeri impossibili nell'America Anni 20.

«Houdini divenne il mio idolo», racconta. Ne comprò una biografia e cercò di scoprire i suoi segreti. Si iscrisse al Circolo Amici della Magia di Torino e imparò i trucchi dei prestigiatori. Nel frattempo, appassionato di nuoto e di sub, passava ore e ore in piscina ad allenarsi.

Oggi riesce a conciliare i suoi due amori in numeri come *La pagoda della morte*: incatenato si fa calare in una gabbia piena d'acqua, da cui riesce ad emergere dopo pochi secondi. Altre volte, sempre in catene, si è immerso nel Po, ma di solito porta in discoteche o teatri numeri più tradizionali.

A chi volesse seguire le sue orme consiglia di lasciar perdere. Ci vogliono secondo lui troppi sacrifici, anni e anni di allenamento tra palestra e piscina per ottenere i requisiti fisici indispensabili. «Comunque se proprio uno volesse tentare direi di acquisire prima di tutto una grande acquaticità e poi di non svendere la propria professionalità».

Marco Berry

LA STAMPA TorinoSette

continua dalla quarta di copertina:

Aggiungasi inoltre che la materia stearica dell'orlo estremo, raffreddata dal liquido, si fonderà molto più lentamente che non nell'aria, e vedrete la parte superiore del moccolo andar scavandosi sempre più all'interno, in maniera che la fiamma si formerà intorno una specie di pozzetto, quale viene rappresentato in un angolo del nostro disegno.

Questa vuotatura contribuisce alla sua volta all' alleggerimento della candela, e lo stoppino, come avete premesso, brucierà fino all'ultimo.

Sta in ciò appunto il lato pratico dell'esperienza, e, contrariamente a quanto avviene coi candellieri portatili o bugìe, la fiamma d'una candela così disposta sarà un punto luminoso altrettanto fisso quanto il livello del liquido, e questo focolajo non varierà d'altezza, locchè può riescire di qualche utilità negli esperimenti fotometrici, che hanno per iscopo di misurare l'intensità luminosa delle diverse fiamme.

****

IL

MODERNO PRESTIGIATORE

RACCOLTA

DEI GIUOCHI DI BUSSOLOTTI, DI CARTA, COLLE UOVA,

PREPARATI, DI DESTREZZA E SCIENTIFICI

ACCURATAMENTE ORDINATI E DIVISI IN SEI PARTI
CON MOLTE NOVITÀ E CON FIGURE
PER FACILITARE LA SPIEGAZIONE DEI GIUOCHI

PER

ALBINO BONÉMAIN

MILANO
Presso CESARE CIOFFI, Editore
5 - Via Chiaravalle - 5

1890

QUALCOSA

DI

SPECIALE

PER

I

COLLEZIONISTI

vedere descrizione alla pagina
a fianco

Qui a fianco pubblichiamo la bella tavola fuori testo del libro '**IL MODERNO PRESTIGIATORE**' il cui frontespizio e' riprodotto nella pagina a lato.

Questo importante testo della prestigiazione italiana, anche se di valore culturale non dei migliori, rappresenta comunque un'opera ricercata dai collezionisti in quanto abbastanza rara.

Edito nel 1890 è un simpatico libretto che merita degnamente di far parte della biblioteca di un mago che si senta veramente mago, fino dal profondo.

THE MARK WILSON COURSE IN MAGIC

MARK WILSON COURSE IN MAGIC

LE COURS DE MAGIE DE MARK WILSON

TRADUCTION FRANÇAISE DE RICHARD VOLLMER

Edité par Jean-Pierre Hornecker
Editions du Spectacle

Editions du Spectacle
3, rue de la Klebsau - F 67100 Strasbourg - Tél. 88 39 73 49

2410

1 4 2 8 5 7

LE PROPRIETA' MAGICHE DEL NUMERO CICLICO

1 4 2 8 5 7

Di questo numero ciclico (142857) del quale abbiamo già trattato in altre occasioni, si è scritto molto e tante altre informazioni possono essere ricavate dai vari libri inerenti i giochi matematici. Qui di seguito pubblichiamo alcune osservazioni che si ottengono eseguendo alcuni tipi di calcolo con questo numero.

1. 142857 può essere ottenuto eseguendo le divisioni seguenti:

```
             1 : 7 = 0,142857 (...142857142857 ...)
             2 : 7 = 0,285714 ...
             3 : 7 = 0,428571 ...
             4 : 7 = 0,571428 ...
             5 : 7 = 0,714285 ...
             6 : 7 = 0,857142 ...
             8 : 7 = 1,142857 ...
             9 : 7 = 1,285714 ...
            10 : 7 = 1,428571 ...
           100 : 7 = 14,285714 ...
         1.000 : 7 = 142,857142 ...
        10.000 : 7 = 1428,571428 ...
       100.000 : 7 = 14285,714285 ...
     1.000.000 : 7 = 142857,142857 ...
    10.000.000 : 7 = 1428571,428571 ...
                 e così di seguito, attenzione:
       999.999 : 7 = 142857,0000000
```

2. Le varie possibilità di rotazione ciclica che si possono eseguire con questo numero sono:

```
1 4 2 8 5 7
4 2 8 5 7 1
2 8 5 7 1 4
8 5 7 1 4 2
5 7 1 4 2 8
7 1 4 2 8 5
```

3. Le scomposizioni a gruppi di 3 CIFRE che si possono eseguire sono (saranno utili per effettuare dei calcoli mentali rapidissi - mi)

```
1 4 2    8 5 7           8 5 7    1 4 2
4 2 8    5 7 1           5 7 1    4 2 8
2 8 5    7 1 4           7 1 4    2 8 5
```

Le scomposizioni (6 in totale) sono anche delle rotazioni a gruppi di 3 cifre (vedere schema punto 3.)

MOLTIPLICAZIONI ISTANTANEE

Il concetto di calcoli mentali eseguibili con il numero ciclico 142 857 prevede la scomposizione dello stesso in due gruppi (punto 3.), e quindi la somma dei due prodotti.

EFFETTO

Da un mazzo di carte si fanno scegliere 6 carte ad uno spettatore. Il numero indicato dalle sei carte verrà poi scomposto (per darlo a due diversi spettatori) in due parti e moltiplicato per un settimo numero, sempre indicato scegliendo una carta. Sommando i due prodotti si avrà lo stesso numero che il prestigiatore sarà riuscito a scrivere in pochi secondi calcolandolo mentalmente.

MATERIALE OCCORRENTE

Un normale mazzo di carte così preordinato:

Separare dal mazzo tutti gli ASSI (valore 1), i QUATTRO, i DUE, gli OTTO, i CINQUE ed i SETTE e metterli in ordine ciclico fino ad ottenere una serie composta da altre quattro serie, quindi procedere alla preparazione completa:

14 CARTE QUALSIASI (fra quelle rimaste)
142857 (prima serie)
142857 (seconda serie)
142857 (terza serie)
142857 (quarta serie)
14 CARTE QUALSIASI (fra quelle rimaste)

Ovviamente in tutta questa preparazione non si tiene affatto conto dei colori e dei semi, in modo che il mazzo possa essere mostrato.

ESECUZIONE

1. Presentare il mazzo e mescolarlo (limitare il miscuglio alle 14 carte superiori ed alle 14 inferiori)
2. Farlo tagliare a metà e da quel punto contare sei carte, dandone tre al primo spettatore e tre al secondo.
   Attenzione: le carte appariranno secondo una delle rotazioni descritte al punto 2. ed essendo due gli spettatori ognuno di essi le avrà scomposte secondo quanto espresso al punto 3. Non variare l'ordine delle carte man mano che si capovolgono!
3. Raccogliere il resto del mazzo, mescolarlo e far scegliere una settima carta, che sarà quella che servirà per la moltiplicazione.

4. Supponiamo che i numeri avuti siano:

```
  4 2 8  x          5 7 1  x
      6  =              6  =
 ---------         ---------
2 5 6 8           3 4 2 6
```

```
 2 5 6 8  +
 3 4 2 6  =
 ----------
 5 9 9 4
```

5. Allo stesso numero il prestigiatore è in grado di arrivare in un istante **'APPENA CONOSCIUTO IL NUMERO DA MOLTIPLICARE PER IL NUMERO CICLICO'**

Per far questo occorrerà tenere a mente i seguenti schemi:

MOLTIPLICAZIONE PER UN NUMERO DI UNA CIFRA

Numero dato da moltiplicare	Risultato (*)
1	9 9 9
2	1 9 9 8
3	2 9 9 7
4	3 9 9 6
5	4 9 9 5
6	5 9 9 4
7	6 9 9 3
8	7 9 9 2
9	8 9 9 1

- ultima cifra: complemento a 10 del n° dato da moltiplicare
- cifre centrali: cifre costanti
- prima cifra: numero da moltiplicare -1

(*) Il risultato è costante, indipendentemente dalle rotazioni e/o scomposizioni del numero ciclico.

MOLTIPLICAZIONE PER UN NUMERO DI DUE CIFRE

Il concetto di questa moltiplicazione è lo stesso, e si basa principalmente su questi tre concetti:

A Numero dato da moltiplicare meno 1
B Parte cantrale costante
C Parte finale con complemento

Numero dato da moltiplicare	Risultato
11	1 0 9 8 9
12	1 1 9 8 8
13	1 2 9 8 7
14	1 3 9 8 6
15	1 4 9 8 5
16	1 5 9 8 4
17	1 6 9 8 3
18	1 7 9 8 2
19	1 8 9 8 1
20	1 9 9 8 0
45	4 4 9 5 5
73	7 2 9 2 7
99	9 8 9 0 1

complemento a 100 del n° dato da moltiplicare

cifra costante

numero da moltiplicare -1

MOLTIPLICAZIONE PER UN NUMERO DI TRE CIFRE

Questa volta si applicano solo due dei tre concetti esposti precedentemente, in quanto non si ha un numero (o numeri) centrali costante.

Numero dato da moltiplicare	Risultato
111	1 1 0 8 8 9
235	2 3 4 7 6 5
444	4 4 3 5 5 6
531	5 3 0 4 6 9
792	7 9 1 2 0 8
999	9 9 8 0 0 1

complemento a 1000 del n° dato da moltiplicare

numero da moltiplicare -1

La moltiplicazione per un numero di tre ifre ha l'inconveniente di far notare maggiormente la differenza (- 1) tra il numero proposto ed il risultato finale.

Applicando i concetti esposti si possono eseguire molte altre operazioni, più o meno con la stessa facilità, è chiaro comunque che a mano a mano che si va avanti sarà necessario ricordare più costanti ed effettuare complementi a numeri maggiori. Il problema della presentazione e praticità subentra poi a seconda del tipo di calcolatrice portatile di cui si può disporre per fare questo esperimento. Con una normale tascabile non ci sono problemi per fare quanto indicato.

Nel passato (metà '800) erano molto famosi i cosidetti calcolatori prodigio che eseguivano nei loro spettacoli questi tipi di operazione, ed anche altre molto più complicate. Al giorno d'oggi tale genere di rappresentazione non ha più lo stesso effetto in quanto anche il livello conoscitivo della matematica delle masse è certamente di gran lunga superiore a quello che poteva essere nel secolo appena trascorso.

Un'altra operazione sempre molto bella da eseguire (e di grande effetto per il pubblico) è quella dell' estrazione di radici cubiche di numeri di sei cifre.

Riteniamo che 'IL NUMERO CICLICO 142857', 'LA RADICE CUBICA ....' e qualche altro calcolo ultrarapido potrebbero degnamente riportare in auge un vecchio repertorio, inserendo magari qualche forzatura per i numeri da proporre, qualche trasmissione del pensiero (e, ... perchè no l'uso di una partner o di un compare ...) al fine di ottenere gli effetti prefissati.

Munito, il cane intelligente

Nella pagina precedente ed in questa pubblichiamo due bei manifesti inerenti la magia con i numeri.

Munito, il cane intelligente, era stato istruito da un certo **Signor Castelli** (fine 1700) ed ebbe un insigne riconoscimento dalla **'THE BRITISH HUMANE SOCIETY'** per aver salvato la vita di una donna in un modo del tutto particolare. L'utilizzo di animali (oche, cavalli e maiali) era molto in voga in quei tempi per esperimenti similari.

da: TUTTODONNA (Anno VIII - N° 4 - Aprile 1987)

Arturo Brachetti re delle fantasie e delle trasformazioni trionfa sui palcoscenici d'Europa

È un canavesano l'erede di Fregoli

Dalla umile infanzia nelle campagne del Canavese ai trionfi nei massimi teatri europei: questa è la parabola artistica e umana di Arturo Brachetti, re delle fantasie e mago trasformista, che sul proscenio emula e forse supera le imprese del leggendario Fregoli. Un attore brillante e di notevole talento, questo giovane di 25 anni, scoperto solo recentemente dal grande pubblico televisivo italiano grazie alla partecipazione ai programmi «Al Paradise» con Oreste Lionello e «Varietà» di Scaparro, ma da tempo affermatosi sulle scene di Parigi, Vienna e Londra.

La sua carriera ha inizio da lontano. Nato a Corio Canavese, già da ragazzo dimostra spiccate attitudini verso la musa teatrale. Entrato in un collegio salesiano, abbandona l'idea di farsi sacerdote e sogna di diventare regista. Nel frattempo, sul palcoscenico del teatrino dell'istituto, si esibisce davanti ai compagni divertiti nel ruolo di trasformista, in pochi secondi cambiando abiti e assumendo figura di strega, di donna, di personaggi tolti dalla storia e dalla vita quotidiana. La stoffa c'è, rara e preziosa; e un sacerdote appassionato dei giochi di prestigio e diventato «gran maestro» con il nome d'arte Victor, la valorizza, insegnando al giovane i segreti e i trucchi del mestiere: un bagaglio da sfruttare come numero complementare alle sue trasformazioni. Dopo questo tirocinio, Brachetti si iscrive al club magico «Bartolomeo Bosco» di Torino e ne esce illusionista e prestigiatore patentato.

Il fantasista e trasformista Arturo Brachetti, nato 25 anni fa a corio Canavese

La sua fortuna incomincia all'estero. A 19 anni fa l'attrezzista al «Paradis Latin» di Parigi, e un impresario teatrale notando le sue straordinarie doti lo propone per un musical all'Olympia, il massimo tempio del varietà, ed è la consacrazione. «Quello che fino allora – dice Brachetti – era stato per me un sogno di ragazzo dei campi, si avverò come per incantesimo». Da quel momento il suo nome spicca a caratteri cubitali sui cartelloni e sulle locandine e passa di successo in successo in Germania, in Austria, in Inghilterra.

Da due anni Brachetti è tornato in Italia, e ora è in tournée nel nostro paese con la commedia «Amami, Arturo!», andata in scena di recente per la prima volta all'Alfieri di Torino, un testo che porta la firma dello stesso Brachetti, di Guido Davico Bonino e di Filippo Crivelli (a cui è affidata la regia), uno spettacolo che è tutto un fuoco di artificio di situazioni, di musiche e di luci. Il pubblico lo ha accolto bene, affollando il teatro ogni sera. La critica gli ha riservato giudizi lusinghieri. Il ritorno nella sua terra, nella città dove si laureò nel campo dell'arte «magica» non poteva essere più esaltante per il ragazzo di Corio, balzato dal piccolo borgo rurale sui prosceni internazionali.

Chi ha assistito agli spettacoli di Brachetti, non potrà dimenticarli. Molti lo definiscono l'erede di Fregoli, il celebre trasformista che mandò in visibilio le platee teatrali fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del nostro secolo. Ma la definizione è riduttiva, perché Brachetti va ben oltre il semplice gioco della trasformazione, per diventare creatore di illusioni e di fantastici sogni ad occhi aperti. Inoltre la galleria dei suoi personaggi è più vasta e multiforme: 120 finora contro i 70 interpretati da Fregoli, che rispetto all'illusionista canavesano aveva statura più bassa e fisico più tozzo, cosicché gli dovettero sfuggire per forza quei numeri di figure femminii, alte e conturbanti, nei quali Brachetti si cimenta con eccellente bravura.

Il gioco in questo modo diventa spettacolare e, anche se condotto fra continui e repentini mutamenti, che suscitano stupore e meraviglia, sembra scorrere con estrema naturalezza. «Il trucco c'è – dice Brachetti – . Uso costumi e maschere speciali, che in molti casi disegno personalmente». Il trucco però non basterebbe, se non fosse sorretto dall'eccezionale abilità e sveltezza con cui l'artista si veste, si sveste, si trasforma, identificandosi di volta in volta non solo fisicamente, ma anche psicologicamente nei diversi personaggi.

Attore che deve continuamente rinnovare il repertorio, Brachetti è sempre alla ricerca di spunti e figure diverse, di idee fresche, di sensazioni penetranti. «Ne puoi trovare ovunque – dice. – Tutto sta nell'avere pazienza e nel sapere cogliere l'occasione giusta e l'esatto momento creativo».

Un mondo ricco di vibrazioni interiori: quelle stesse che nel gran finale di «Amami, Arturo!» Brachetti trasmette al pubblico con il suo magico e vorticoso volo verso le stelle alla conquista dell'eterna giovinezza.

p.b.

NOVITA' IN LIBRERIA

E' uscito il secondo libro scritto da **VINICIO RAIMONDI** e pubblicato dall'editore **MURSIA.**
176 pagine, 1986, Milano, U. Mursia Editore S.p.A., 110 illustrzioni, contiene la spiegazione di giochi di ogni genere ed in appendice una interessante bibliografia, nonchè un nutrito numero di indirizzi di circoli e case magiche.

Interessanti anche gli aneddoti che introducono i vari capitoli. Vinicio Raimondi è noto sopratutto per il suo numero di manipolazione di sigarette e per la sua conferenza magica. Ha lavorato per diversi anni sulle più lussuose navi da crociera girando tutto il Mondo. E' membro del Club Magico Italiano e del Ring 204 dell'IBM.

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco degli ultimi inserimenti nella nostra collezione di libri inerenti la prestigiazione:

MARTIN GARDNER

Enigmi e giochi matematici

1987, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 374 pagine, molte illustrazioni. Contiente tutti i classici emigmi e giochi pubblicati da Martin Gardner sulla rivista 'Scientific American'. Questo volume raggruppa il 1° e 2° volume (con lo stesso titolo) a suo tempo pubblicati dalla Editrice Sansoni. £ 9.000

AARON J. FRIEDLAND

Giochi di matematica e di logica. 100 nuovi problemi

1983, G.C. Sansoni Editore Nuova S.p.A., Firenze, 76 pag., illustrazioni e schemi. Simpatica pubblicazione che raccoglie vari giochi matematici, alcuni dei quali a carattere magico. £ 15.000

GIUSEPPE PEANO

Giochi di aritmetica e problemi interessanti.

1983, G.C. Sansoni Editore Nuova S.p.A., Firenze, 64 pag., piacevoli giochi matematici. Presentazione di Carlo Giulio Argan. Trattasi della ristampa dell'edizione del 1925 edita a Torino da Paravia, L'autore era un illustre matematico (1858-1932) nato e vissuto a Torino dove insegnava calcolo infinitesimale all'università. £ 10.000

AUTORI VARI

Scienza e gioco

1986, G.C. Sansoni Editore Nuova S.p.A., Firenze, 464 pag., illustrazioni. Interessante sopratutto per le citazioni bibliografiche. £ 40.000

Riviste ricevute:

M.U.M. Pubblicazione della 'The Society of American Magicians, Inc' Febbraio 1983, Volume N° 72, N° 9

GENII - THE INTERNATIONAL CONJURORS' MAGAZINE
Pubblicazione indipendente edita da The William Larsen Corporation.
Volume 45, N° 12 Dicembre 1981
Volume 46, N° 1 Gennaio 1982, N° 2, Febbraio 1982
Volume 47, N° 4 Aprile 1983

TANNEN'S MAGIC MANUSCRIPT Pubblicazione indipendente edita da Tannen.
Volume 6, N° 6 Maggio/Giugno 1985
Volume 7, N° 1 Settembre/ottobre 1985
Volume 7, N° 3 Novembre /Dicembre 1985
Volume 7, N° 4 Gennaio/Febbraio 1986
Volume 7, N° 5 Marzo/Aprile 1986

A LETTER FROM HADES
Pubblicazione indipendente edita da Micky Hades Internatio - nal

APOCALYPSE Pubblicazione indipendente edita da Harry Lorayne.
Volume 10, N° 5 Maggio 1987
Volume 10, N° 6 Giugno 1987
Volume 10, N° 7 Luglio 1987

L'ILLUSIONNISTE Pubblicazione del Cercle Français de l' Illusion Jules Dhotel.
N° 283, 1° trimestre 1987

3° CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO
Programma della manifestazione tenutasi il 29/30/31 Maggio 1987 a Torino per l'organizzazione del C.M.B.B.

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH
Notiziario mensile del Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino. Anno VI, N° 6 (Giugno 1987)

MAGIE Pubblicazione ufficiale del Magischen Zirkels von Deutsch - land e. V.
Anno 67, N° 6, Giugno 1987

MAGIC MOMENTS NEWS
Organo ufficiale del Magia Club A.I.C.S. Piero Pozzi (Delegazione C.M.I.)
Anno II, N° 11, Gennaio/Febbraio 1987

Si ringrazia in modo particolare l'amico **TONY SLYDINI** di **NEW YORK** per il gradito invio delle riviste: **MUM, GENII** e **MAGIC MANUSCRIPT.**

fism'88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

hannes
höller

PRESENTA

YES! E' VERO, A MY SEMBRA PORTOBELLO!! ....MHÀ

ME SEMBRA PORTA PORTESE! CHE CASINO!!

KRETO MOLTO A MAGIA. MA KRETO "POCO" A PREZZI! JJÀ

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Marco Berry
Ivo Farinaccia
Anna & Valerio Fontanella
Carla & Marco Fraticelli
Domenico Gnisci

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 126 OTTOBRE 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 1987

Lunedì 2 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mercoledì 4 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 6 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - Per la prima volta è ospite del nostro Circolo, con una conferenza di giochi da scena e micromagia:

K A L V I N

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici £ 5.000

Soci minori di anni 18 £ 2.000

Martedì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 13 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi iscritti al Circolo e che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame, sono pregati di contattare al più presto la Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Martedì 17 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sui Dadi a cura di **Robert.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 20 **SERATA ORGANIZZATIVA**

Si prega tutti i Soci di partecipare a questa serata, durante la quale saranno svolti gli ultimi preparativi per il Raduno Magico d'Autunno.

Sabato 21 **RADUNO MAGICO DI AUTUNNO**

Domenica 22 Per il programma del Raduno Magico d'Autunno vedere il programma allegato

Martedì 24 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Mimo a cura di **Rupert Raison** (ultima lezione).

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 26 **SPETTACOLO DI CLOSE-UP**

Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

B E R R Y

R O X Y

V I C T O R

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può prenotare un massimo di quattro posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività. Per motivi di sicurezza, non saranno ammesse in sala altre persone tranne quelle che si sono prenotate.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 27 **ELEZIONI PER IL TRIENNIO 1988/89/90**

Come da lettera allegata, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Lunedì 30 **RIUNIONE DEI NUOVI ORGANI SOCIALI**

Ore 21.00 - Parteciperanno gli eletti alle cariche sociali per il triennio 1988/89/90 per la suddivisione delle cariche previste dallo Statuto.

L E C A M P A N E

Din.. don! Din... dan! Campane a destra e campane a manca. Ciascuno dice la sua e tutti accampano le proprie ragioni. Ma noi, da che parte stiamo? Stiamo dalla parte di coloro che, con amore, dedizione e soprattutto buona fede, hanno costruito la rinascita della magia italiana. Non possiamo certo stare con chi invece la vuole affossare, con polemiche sterili e senza costrutto, con ruolo primario o di spalla, su fatti che sono di minore importanza e del tutto marginali. La sostanza è ben altra: è quella cioè che in futuro ci farà ricordare per quello che costruiamo e non per quello che distruggiamo. E poi... possibile che sia tutto un dramma e che non ci si possa ridere sopra?

F I N E

Roxy & Victor

RED & BLACK PACK

EFFETTO

Vengono mostrate quattro carte di **quadri**, un **asso**, un **re**, una **donna** e un **fante.** Figura 1

Viene chiuso il mazzetto e, come per magia (!), riaprendolo due carte (per la precisione la donna ed il re) sono diventate di **fiori.** Figura 2

Richiudendo le carte nuovamente, e riaprendole subito dopo si farà vedere che sono diventata tutte di **fiori.** Figura 3

Figura 1

Figura 2

Figura 3

ESECUZIONE

Per poter fare questo gioco occorre saper fare bene la **CONTA DI ASCANIO** (Ascanio Spread), e non riteniamo di dover aggiungere altro, data l'importanza di questo passaggio che tutti dovrebbero conoscere e che comunque si trova ampiamente descritto sui migliori testi di cartomagia.

Si devono utilizzare **otto carte**, preordinate come indicato in Figura 4.

Quattro carte di fiori nascoste dietro il re di quadri

Figura 4

Figura 5

Eseguire i movimenti qui di seguito indicati:

1. Chiudere le carte a pacchetto

2. Effettuare una 'Conta di Ascanio', portando così sotto il re, che nasconde le altre carte. Figura 5

3. Riaprire le carte con la 'Conta di Ascanio': due carte si saranno trasformate. Figura 6

4. Portare ora il re e la donna neri sopra l'asso e il fante rossi.

5. Ripetere la 'Conta di Ascanio' e tutte le carte avranno cambiato colore. Figura 7

Figura 6

Figura 7

Da: **MAGIC MOMENT NEWS**, Organo ufficiale del **MAGIA CLUB A.I.C.S. 'Piero Pozzi'**, N° 11.
Articolo di **MASSIMO MATTEUCCI**

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£	120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£	120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£	120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£	90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£	75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£	55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£	20.000
SOCI FAMILIARI	£	20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£	10.000

IL

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E'

LIETO DI INVITARE TUTTI I SOCI DEI
CIRCOLI MAGICI ITALIANI ALLA
CONFERENZA E FIERA MAGICA DI

K A L V I N

CHE SI TERRA' NEI LOCALI
DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE
VENERDI' 6 NOVEMBRE 1987
ALLE ORE 21.00

GRAZIOTIN '86

LA STAMPA
Anno 121 - Numero 175
Martedì 28 Luglio 1987

L'israeliano Uri Geller svela nell'autobiografia come influenzò telepaticamente i Grandi

Memorie (e intrighi) di un piegaforchette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Gabelbieger*, lo chiama lo *Spiegel*: il piegaforchette. Si tratta di Uri Geller, personaggio ben noto alle cronache degli Anni Settanta. Il settimanale ricorda le prestazioni televisive di quel singolare israeliano. Partecipava a un programma popolare, e c'erano valanghe di telefonate da parte di telespettatori entusiasti. Ne succedevano di cose strane, a casa loro: orologi fermi che si rimettevano a camminare, vecchi tostapane in disuso che si arroventavano come per incanto, lampadine rotte che si riaccendevano.

Del *Gabelbieger* l'editore Ariston pubblica le memorie in tedesco: s'intitolano «L'effetto Geller». Chi era costui? L'uomo dai poteri straordinari, capace di piegare il metallo con la forza del pensiero, di trovare tesori nascosti, d'influire sulla mente del prossimo, tanto che la Cia gli stette dietro con molto interesse? O piuttosto l'abilissimo illusionista di cui parlò, con sincera ammirazione professionale ma anche con un brusco ridimensionamento d'immagine, il prestigiatore americano James Randi?

In definitiva: c'è poi una vera differenza fra le due interpretazioni? Certo quella di Geller fu una curiosa avventura, in un mondo assetato di arcano la sua popolarità fu immensa. Qualche episodio, contenuto nelle memorie. Il caso di Arkadj Shevcenko, per esempio. Era un alto funzionario russo all'Onu, che un bel giorno disertò il suo campo e chiese asilo politico agli Stati Uniti. Ebbene, pochi giorni prima Shevcenko era stato a un party, dove Geller aveva ordinato per tre volte a «*uno dell'ambasciata sovietica*» di passare da questa parte.

Questi poteri telepatici, Uri ha cercato di esercitarli anche a un livello molto più alto. Era a Washington, e passava un corteo di macchine con il presidente Jimmy Carter. Il racconto di Geller: «*Indirizzai al presidente una quantità di energia psichica compressa, focalizzata attorno a tre concetti: fenomeni psichici, superiorità dei russi, denaro*». Proprio nei giorni successivi Carter ordina una ricerca sul rischio di una guerra psicologica, e parla del pericolo di una svendita del mondo libero ai russi.

Un altro presidente, il messicano Luis Echeverria, ansioso di risolvere i gravi problemi del suo Paese, pensò bene di rivolgersi all'israeliano. «*Non potrebbe cercare il petrolio da noi?*». Lui rispose: state tranquilli, nel '78 il Messico balzerà al primo posto fra i produttori petroliferi. Purtroppo la profezia non si avverò.

Attorno al '76 l'israeliano abbandona la scena dello spettacolo che lo ha reso famoso, si taglia i capelli che prima portava fluenti, e si mette al servizio dell'economia. Una scelta che ne ha fatto un uomo ricco. Lavorare per le imprese minerarie rende di più che piegare forchette alla televisione. Per esempio la Zanex, società australiana, gli ha versato 350 mila dollari, quasi mezzo miliardo di lire: si trattava di cercare oro e diamanti nell'isola di Malaita.

Con la Corea del Sud, invece, Geller vanta un credito di dieci milioni di dollari. Lo avevano incaricato di frugare con la mente nel sottosuolo dalle parti del trentottesimo parallelo. Si trattava non di cercare minerali, ma gallerie: quelle gallerie che i coreani del Nord sono soliti scavare per aggirare le difese del Sud in caso di conflitto. Ebbene, l'israeliano ne ha trovate due o tre: ma i quattrini non sono arrivati. Perché mai? Perché Geller non ha voluto rispondere a un generale sudcoreano, che gli chiedeva quando sarebbe stato promosso di grado? O piuttosto, come ipotizza lo *Spiegel*, perché anche in Corea conoscono la legge della verosimiglianza?

I suoi poteri, Uri li ha esercitati anche al tavolo da gioco: ma una volta sola. Eccolo uscire da un casinò londinese con 17 mila sterline in tasca, una quarantina di milioni di lire. Non le dovevo, racconta, né alla fortuna né al caso. Sulla strada di casa, ha come «*un'esplosione in testa*», si rende conto di avere abusato delle sue facoltà. Sente, insomma, di avere tirato troppo la corda, e così comincia a lanciare fasci di banconote dai finestrini dell'auto.

a. v.

LA BOTOLA

Avevo dormito malissimo tutta la notte. I treni, che passavano proprio sotto le finestre della pensione, mi avevano impedito di riposare bene. Di solito, quando mi accadeva ciò, usavo una tecnica, per cercare di addormentarmi, che dava quasi sempre buoni risultati. Ripassavo a mente uno dei miei numeri più impegnativi. Il sonno mi coglieva prima di arrivare al finale. Ma quella notte di numeri ne avevo ripassati tanti, anzi avevo ripassato tutto lo spettacolo, completo di passerella finale.
Pazienza! Feci i centocinquanta chilometri di strada per arrivare alla nuova "piazza" dove avrei lavorato quella sera con un tremendo mal di testa. Arrivato alla meta, feci un salto in teatro per vedere se c'erano problemi, intenzionato ad andare poi subito in albergo per cercare di riposare almeno qualche ora.
Giuseppe, il bravo macchinista, che lavorava con la mia compagnia da quasi dieci anni, mi venne incontro fischettando e giulivo come sempre. Notai, su una delle casse del materiale di scena, il solito fiasco di chianti. Quando Giuseppe beveva di mattina significava che c'era qualche problema da risolvere. Mi salutò con il solito cenno della mano e io gli rivolsi la solita domanda: "Problemi?" - "La botola" - rispose lui - "Pazienza, ci siamo abituati" - replicai e, ripresa la mia valigia per la notte, uscii per andare in albergo, immaginando Giuseppe che, armato di seghe e segacci, trapani e cacciaviti, cerniere e chiavacci, si accingeva a tagliare le tavole del palcoscenico, al centro verso il fondale, per creare la botola, che per il pubblico doveva risultare invisibile.
Alle cinque del pomeriggio fui svegliato da qualcuno che bussava forte alla porta della mia camera. Mi alzai controvoglia, ancora pieno di sonno e andai a vedere chi era. Era il padrone dell'albergo, che mi disse con un certo affanno: "La vogliono subito in teatro". Immaginai già perchè. Infatti appena giunsi in teatro, il proprietario mi assalì senza nemmeno salutarmi: "Ma siamo pazzi! Rovinare il palcoscenico cosi! Chi vi ha autorizzato a fare quella botola? Vi addebiterò tutti i danni!" - "Va bene" - risposi io - "Ne riparleremo al momento di fare i conti" - e mi infilai nel mio camerino con nella testa un problema in più da risolvere.
La botola ci era necessaria per poter fare la "levitazione della donna con la sua conseguente sparizione". In verità di botole per lo spettacolo ce ne servivano due, ma una, quell'ingegnaccio di Giuseppe, riusciva sempre a ricavarla dalla buca del suggeritore (oggi sarebbe un guaio, perchè la buca del suggeritore nei teatri non esiste più). La seconda botola la usavamo per fare l'effetto finale della "nascita del bambino", i due effetti più belli e clamorosi di tutto lo spettacolo
La sera la rappresentazione filò liscia senza più problemi del normale. Il teatro pieno

fino all'inverosimile, con molte persone anche in piedi nei corridoi laterali (a quei tempi la sicurezza non si sapeva cosa fosse), ci decretò un grande successo e tutta la compagnia lavorò al massimo dell'efficienza con la solita professionalità.

Il proprietario del teatro seguì tutto lo spettacolo da dietro le quinte, con un'espressione seria ed arrabbiata, ma al finale vidi che anche lui batteva le mani entusiasta: si era divertito o pensava all'ottimo incasso? Non aveva importanza perchè era entusiasta, ma in me questo suo stato d'animo mitigò la preoccupazione per il problema della botola.

Quando poi ci riunimmo nel suo "sgabuzzino/ufficio" per fare i conti io, alla fine, gli chiesi: "E per la botola?" - "Lasciamo perdere" - rispose - "Ne valeva la pena".

Lo sapevo, forte dell'esperienza di altri identici episodi.

Ripartimmo per un'altra "piazza" e lasciammo così teatro e botola, per altro fatta da Giuseppe a regola d'arte. In quei tempi, nel centro/sud dell'Italia, erano ormai centinaia i teatri dove lasciavamo, come traccia del nostro passaggio, successo per noi e per la magia e... qualche botola in più.

Un vecchio prestigiatore

LE LETTERE DI FABIAN

Caro Amico,

che mi incontri ogni tanto tra le pagine di questo notiziario, salve a te! Come direbbero dalle mie care parti emiliane: **AT SALUT!**

Dopo la scomparsa di **Sele-Magic** la mia rivista pubblicata diversi anni or sono, ho sempre pensato di pubblicarne una nuova e, devo dire con gioia (e paura), il momento è arrivato! **TA TAHHHH!** Fiato alle trombe! E' nata la mia nuova rivista che ho chiamato **VARIETA'** (mensile di arte varia). La rivista comprende in **gran parte magia** (close-up, magia generale, magia per bambini, cartomagia, etc.), ma conterrà pure articoli di vario genere, quali cabaret (gags, visuali e battute, complete parlantine comiche per giochi, etc), palloncini, effetti con carta, numeri da giocoliere. Insomma: tutto quanto fa spettacolo! Però, ripeto, saranno i giochi di prestigio ad avere la fetta più grande. **Non** conterrà pubblicità, **non** conterrà resoconti di congressi etc. **SOLO GIOCHI!** Mensile, otto grandi pagine, **stampata** (e non fotocopiata) su carta patinata. Per dire la verità mi sono deciso al grande passo grazie ai numerosi maghi che continuamente mi ricordano come fosse "in gamba" **Sele-Magic**. La domanda era sempre la stessa: a quando un'altra rivista di questo genere? Ecco la risposta: **ORA!** Abbonamento a 12 numeri: 50.000 lire (si, hai letto bene, cinquantamila lire). La tiratura sarà limitata a solo 200 copie, in modo da permettere alla rivista di diventare un **PEZZO DA COLLEZIONISTI**, e i giochi, credimi, sono tutti validi. Inoltre, sono già pronte **SORPRESE, SORPRESE, OMAGGI, SCONTI**, etc. Il numero uno è già uscito (ottobre 1987). Il mio indirizzo lo sai, quindi...

* * * * * * * * * *

Questa volta, visto che ho parlato troppo della mia rivista, non ti tedierò con le solite "ciacole", ma passo a presentarti una stupenda routine, con idee di Korem, Baker, York e mie (poche). Ciao! Ciao!

Fabian

Via Caboto, 11 - 41053 Maranello (MO) - Tel. (0536) 941.339

L'ANELLO CHE EVADE

EFFETTO

Un anello (fede) preso a prestito e infilato in una corda, penetra la corda liberandosi. Questo per "TRE" volte. L'ultima penetrazione avviene con la corda annodata!

OCCORRENTE

Un pezzo di corda lungo circa 80 centimetri, un anello (fede) nel caso che nessuno degli spettatori si fidi a prestartene una.

ESECUZIONE DELLA ROUITNE

Prima fase: l'anello nella corda

1) Infila l'anello nella corda tenendola come nella **figura 1.** Invita uno spettatore (meglio: una spettatrice) alla tua **sinistra.**

2) Fai scivolare l'anello da una parte all'altra e apparentemente sfila l'anello nella mano destra. In realtà quando l'anello raggiunge la posizione indicata nella **figura 2** (alla base delle dita), la mano sinistra si avvicina alla destra come per prendere l'altra estremità (B).

A
B

FIGURA 1

B

FIGURA 2

3) In questo momento l'anello viene lasciato cadere nella mano sinistra alla base delle dita. La mano sinistra si chiude attorno alla corda, come in **figura 3,** mentre la mano destra si allontana chiusa come se tenesse l'anello. Tieni l'anello leggermente sporgente dal pugno come mostra la **figura 4.**

4) Spiega allo spettatore/spettatrice che tenterai di liberare l'anello dalla corda nelle succesive fasi, mettendo il tutto nelle sue mani (o qualcosa di simile). Chiedi: "E' pronto/a?". Alla risposta affermativa la mano destra (chiusa) si abbassa verso il centro della corda che pende dalla mano sinistra. Nello stesso tempo la mano

sinistra abbandona l'anello che viene catturato dal pugno destro in fondo alla corda come si vede nella **figura 5.** Il movimento deve essere unico: la mano destra si abbassa, la sinistra abbandona l'anello e la destra si chiude, apparentemente, sul solo centro della corda.

FIGURA 3

FIGURA 4

5) Dopo un attimo apri la mano destra e mostra l'anello nella corda, dicendo: "Allora possiamo partire!!". Apparentemente avrai rimesso l'anello nella corda... magicamente!

Seconda fase: l'anello nella mano

6) Tieni le stremità tra indice e pollice nella mano sinistra come mostra la **figura 6.** L'anello è nel centro della corda e il tutto (mano, corda e anello) può essere liberamente mostrato.

FIGURA 5

FIGURA 6

NOTA: NELLE FIGURE 7 E 8 LA DISTANZA TRA POLLICE E INDICE E' ESAGERATA PER CHIAREZZA, NELLA REALTA' E' DI CIRCA DUE CENTIMETRI.

7) La mano destra si avvicina all'anello e afferra l'anello tra pollice e anulare e la corda davanti all'anello tra indice e medio, come si vede in **figura 7**. Lascia poi cadere la corda come nella **figura 8.**

8) Con la mano sinistra, tenendola aperta a palmo in alto, invita lo spettatore a darti la sua mano nella stessa posizione. Nello stesso tempo la mano sinistra si avvicina alla destra e più precisamente all'anello.

9) La mano sinistra solleva i due lati della corda, dal basso verso l'alto, passando vicino alla mano destra. Il pollice sinistro passa tra il medio e l'anulare della destra, mentre le altre dita passano davanti alle dita della destra. Durante questo spostamento verso l'alto la corda automaticamente di libererà lasciando l'anello come nella **figura 9,** mentre la mano sinistra trattiene in alto le due estremità.

FIGURA 7

FIGURA 8

10) Tieni nella mano sinistra le due estremità e nella mano destra, quasi chiusa a pugno, il centro e l'anello. Di allo spettatore/spettatrice che ora getterai nella sua mano l'anello e la corda. Lui/lei deve essere così svelto/a da chiudere la mano sull'anello e sulla corda.

11) Getta soltanto l'anello nella mano dello spettatore/spettatrice, spostando la mano sinistra con la corda! Primo effetto di liberazione dell'anello!

FIGURA 9

FIGURA 10

Terza fase: sparizione dal nodo

12) Infila l'anello nella corda ancora una volta. Fai un nodo semplice sull'anello, come

mostra la **figura 10.** L'estremità B è annodata su A.

13) Tenendo le due mani a pochi centimetri dal nodo, nei due lati dell'anello, tra indice e pollice, dai un giro alla corda in avanti (verso il pubblico). Ciò ha per effetto di cambiare la posizione del nodo e dell'anello come mostra la **figura 11.**

14) Dalla posizione indicata nella **figura 11,** il pollice sinistro sfila l'anello spingendolo verso sinistra come mostra la **figura 12.** Questa liberazione avviene sotto la copertura delle due mani.

15) La mano destra prende il nodo (e apparentemente l'anello) e si sposta verso lo spettatore, mentre la sinistra trattiene l'anello alla base delle dita.

A B

FIGURA 11

A B

FIGURA 12

16) Come prima getta la corda nella mano dello spettatore che la chiude sul nodo. Nello stesso tempo, con il corpo rivolto leggermente verso destra, la mano sinistra infila l'anello sull'anulare. Fai aprire la mano: c'è solo il nodo e l'anello è sparito! Mostra la tua mano con l'anello!

VARIETÀ

MENSILE DI ARTE VARIA

S.D.I. - (SOCIETA' A DEMENZIALITA' ILLIMITATA)

FONDATORI IDEATORI DIRETTORI SOSTENITORI E TIFOSI
FABIAN ED ELLIOTT (scusateci se è poco!)

Principali collaboratori: ZIA ADELINA (Segretaria ... purtroppo!)
NONNO LUDOVICO (corrispondenza)
LA CUGINA INES (che adesso non c'è!)

PREMI OTTENUTI: IL COTECHINO D'ORO 1985
LA PATTUMIERA D'ARGENTO 1986
LA FACCIA DI BRONZO 1987

SANTO PROTETTORE: SAN GEMINIANO ..... (che cia dia una mano!)

DATI GENERALI: CARTA (igienica) DI CREDITO N° 90-60-90
CONTO CORRENTE 380 VOLT
BANCA ROTTA
BENI IMMOBILI: 2 TAVOLI E 4 SEDIE
RICCHEZZA MOBILE, POVERTA' FERMA

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONE

QUESTA E' UNA NUOVA CASA MAGICA PAZZA PER IL MAGO SAVIO!!!

La Magia da Cabaret, la Magia comica, la Magia per bambini, le Gags e tante altre novità, entreranno tra breve di prepotenza nel Mondo Magico Italiano, per colpa dei due pazzi fondatori di questa pazza Casa Magica.

OCCHI APERTI, GUARDATEVI ALLE SPALLE, ATTRAVERSATE COL VERDE E SULLE STRISCE ....STIAMO ARRIVANDO !!!!!!!!!!

CHIEDETE E VI SARA' RISPOSTO (senza esagerare, però!!!!!!!!!)

FABIAN - Via Caboto, 11 - 41053 MARANELLO (Modena)
Tel. 0536/941339

ELLIOTT - Via Delle Morane, 461 - 41100 MODENA
Tel. 059/302673

VUOI VEDERE IN ANTEPRIMA LE NOVITA'
TELEFONACI PER UN APPUNTAMENTO

Se vi interessa ricevere i ns. aggiornamenti, le ns. circolari, comunicati stampa, editti, ingiunzioni, appelli disperati, poesia, ricette, e chi più ne ha più ne metta, scriveteci o fateci conoscere il vostro indirizzo.

L E   M A N I

Al Signor Robert Veno

O mani, attrezzi sacri, serve del Mistero,
Mani dalle dita agili, mani morbide, Mani sapienti!

Canzoni del Gesto puro e Sorgenti del piacere
Oggi vi canto, o Sorelle dei nostri Desideri.

Mano Destra e Tu, Mano Sinistra dalle eguali prodezze,
Del fuoco che brucia in noi, voi siete le Vestali.

Silenziose mani nello scenario irreale.
Voi fate dimenticare che appartenete al corpo.

Mani! ... perchè tutto si illumini e si divinizzi,
Mani! ... fate in modo che la Gioia e il Sogno siano una sola cosa.

Canzoni del Gesto puro e Sorgenti del piacere
Oggi vi canto, o Sorelle dei nostri Desideri.

Al Magico Frutteto, come al Giardino splendido
Guardato dal Dragone, per le Tre Asperidi

Voi cogliete i Buoni Frutti, di un'Arte misteriosa
come i "Pomi d'Oro" sugli alberi degli Dei.

O Mani! Ogni dito e ogni falange
Sono uniti e lagati per un compito strano:

A vostra volontà ciascuno sa obbedire
E talvolta a ignorarsi, senza tradirsi mai!

Poichè ogni dito adempie la sua Missione segreta,
Che la mano sia ferma o leggermente aperta.

Canzoni di Gesti puri e Sorgenti del piacere,
Oggi io vi canto, o Sorelle dei nostri Desideri.

Regine dell'Ideale, ... Mani immateriali ...
Mani che ci fate dubitare delle Leggi essenziali!

Conturbanti Fiori di carne dai Petali viventi.
Stelle di Magia dai cinque Raggi in movimento.

Mani dalle dita affusolate, Mani di Donne minute,
Come la Verità, voi apparite Nude!

O Mani d'Ammaliatrice dagli squisiti pallori ...
Mani! Mazzetto profumato da dove   s'involano i Fiori.

Belle Mani, Dolci Mani, pure e creatrici,
Fatte per essere baciate! ... Prestidigitatrici!

O Voi, doppio Miracolo .. e di Grazia e di Amore!...
Belle Mani, Dolci Mani ... Io vi canto in questo giorno.

Mani! ... Fari luminosi da cui la luce chiarisce
il debole incantesimo di Notti spettacolari.

Mani! Crogiolo ignorato, ma presente ai nostri occhi,
Dove nasce la Moneta d'Oro o muore il Fazzoletto di Seta.

Mani che tracciate nell'aria folli arabeschi
E disegnate per noi l'inimitabile affresco!

Stravaganze, Feste, Motivi, Movimenti,
Vivacità, Languori, Musica, Meraviglie.

Misura, Ritmo, infine e Poema adorabile!
Voi siete tuttò questo, mani incomparabili.

O mani! ... Mistiche Mani ... che il mio canto radioso
salga oggi fino a voi, Capolavoro di Dio.

(Libera traduzione ed adattamento di Pierluigi Graziotin da:
Jean PlAINE - La magie ... Chante! ...)

****

Continua dalla 4ª di copertina

in una seconda nocciuola, e riunite le due nocciuole alla noce valendovi delle due punte della vostra pagliuzza, di 10 centimetri circa di lunghezza, infisse da una parte nei fori della noce e, dall'altra, nei fori fatti nella parte liscia delle nocciuole. Nei due fori laterali delle nocciuole infiggete due piccole punte di paglia di due centimetri di lunghezza e d'un diametro più piccolo dei tubi principali.

Ciò fatto, ponete la punta della noce sul turacciolo d'una bottiglia: il meccanismo si terrà in equilibrio e se, in quel momento, voi fate penetrare nella noce un esiguo filo d'acqua, quest' acqua sgorgherà attraverso le due pagliuzze nelle nocciuole, da cui sfuggirà al di fuori per mezzo dei piccoli tubi da zampillo laterali, provocando la rotazione dell'apparecchio, per effetto della reazione dell'acqua contro le faccie delle nocciuole opposte agli orificii dell'uscita. È il fenomeno noto assai dell'*arganello idraulico*, che vedesi riprodotto in tutti i trattati di fisica; ma la costruzione rustica che noi ne diamo adesso ci sembrò degna d'essere messa a conoscenza dei nostri lettori.

Per fare i fori nella noce e nelle nocciuole, fa d'uopo prendere alcune precauzioni, per non causare la rottura dei gusci e in ispecial modo per non rompere la punta del temperino; miglior cosa è il prendere un filo di ferro reso rosso al fuoco, che ci mette in grado di allargare gradatamente i fori fino al diametro richiesto.

Qualunque sia il procedimento prescelto, domanda pur sempre una certa destrezza e un po' di pazienza; ma ricordiamoci che è a proposito di una noce che il gran maestro delle favole, la Fontaine, ha detto:

Nessun piacere mai, senza un po' di fatica.

I REBUS MAGICI DI IVO FARINACCIA

(REBUS, FRASE: 3.7.7.2.8)

(REBUS, 6-2-13)

Mais Vela **RE** Trucchi **A** Destra **NEI** = Mai svelare trucchi ad estranei

Asso Lodi Mani **POL** Azione = Assolo di manipolazione

ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO

INTRODUZIONE

Ci sono una grande varietà di metodi per presentare questo effetto: forse perchè è un effetto semplice e diretto ed anche perchè non sono usati attrezzi speciali.
Giacchè nessuna speciale preparazione è richiesta, il trucco è un perfetto '**numero uno**' per un lavoro improvvisato.

EFFETTO

Una moneta penetra il tessuto di un fazzoletto in un modo sconcertante. Mostrate un mezzo dollaro nella mano sinistra, tenuto verticalmente tra le punte delle dita ed il pollice. Con la mano destra aprite il foulard e stendetelo sulla mano sinistra in modo che il suo centro copra la moneta.
Lasciate toccare allo spettatore la moneta attraverso il fazzoletto e fate verificare la presenza della moneta. Con l'aiuto della mano destra, il pollice sinistro pinza una piccola piega alla base della moneta. Questa piccola piega rimane nella parte posteriore (verso il mago), e quindi non è vista dagli spettatori. FIGURA 1

Direte: lasciatemi ora dimostrare che il mezzo dollaro è ancora sotto il fazzoletto. Con la mano destra afferrate il bordo frontale dello stesso e sollevatelo in su, così da dare una breve visione della moneta, FIGURA 2, rovesciando però tutta la parte frontale del foulard all'indietro.
La mano destra perciò riporta il foulard nella sua posizione originale ed intanto lancia simultaneamente in avanti anche la metà dietro del foulard. Questa acuta azione provoca tante pieghe del fazzoletto, mentre cade in avanti di fronte alla moneta. FIGURA 3.

FIG. 1

Fig. 2

Fig. 3

A questo punto la moneta è già fuori dal fazzoletto, ed è tenuta in posizione orizzontale tra dito medio (sotto) e pollice (sopra) la moneta. FIGURA 4.

Fig. 4

Fig. 5

Con la mano destra afferrate il fazzoletto a qualche centimetro al disotto della moneta e tirate all'ingiu' esercitando una torsione in senso antiorario. FIGURA 5
Fatto questo afferrate il fazzoletto con il medio, anulare e mignolo destri, intanto l'indice ed il pollice, stringendo il fazzoletto contro i bordi opposti della moneta, ne provocheranno la fuoruscita lasciando intatto il foulard.

da: **NOTIZIARIO** a cura del Gruppo Regionale Emilia Romagna 'GIORGIO ZOCCA' del Club Magico Italiano.
Libera traduzione ed adattamento di **GIANNI LORIA** da 'BOBO - Quick Tricks Through an Handkerchief'

IL VANTAGGIO... DI VICTOR

Nel prossimo mese di dicembre, il nostro Presidente **Victor**, presenterà una sua conferenza su una sua nuova codificazione di una tecnica da applicare nell'esecuzione di qualsiasi gioco di prestigio: **"La tecnica del vantaggio".**
Questa presentazione, iniziata già da **Victor** da qualche mese, consente di migliorare qualsiasi effetto magico e di ottenere il massimo risultato da ogni trucco.

NOVITA' IN LIBRERIA

DIVENTO MAGO...
PRESTIDIGITANDO CON
J SMITH

Il nostro amico **JOSEPH SMITH**, che è anche Presidente del **CIRCOLO MAGICO CUNE-ESE**, ha edito un libretto, dedicato ai suoi spettatori, con la spiegazioni di semplici e facili giochi di prestigio e intitolato: **DIVENTO MAGO...**

E' una simpatica iniziativa, che segue quelle di tanti maghi famosi, basta citarne due per tutti: il **MAGO BUSTELLI** e **SILVAN.**

L'ANELLO ATTRAVERSO UNA PERSONA

EFFETTO

Una corda solidamente legata ad anello passa attraverso una persona.
Questo simpatico effetto può essere più propriamente presentato come una sfida tra amici.

MATERIALE OCCORRENTE

* una corda della lunghezza di circa 1,20 metri
* un gilet

CONDIZIONI DELL'ESECUZIONE

Prima di iniziare la presentazione dovete far ben notare ai vostri amici che per riuscire nell'effetto non potrete estrarre la mano destra dalla tasca, pena l'invalidità dell'esperimento.

ESECUZIONE

Annodate la corda solidamente.

Mettete la corda come indicato nella posizione 1 della figura a lato.

Seguite le varie posizioni della corda nei suoi spostamenti ed in pochi secondi sareti liberi.

Attenzione a non utilizzare la mano destra per nessun motivo!

Libera traduzione e adattamento da: **BEN HAMILTON** - Houdini's Book of Magic (A Puffin Original)

PRESTIGIATORE IN PIAZZA

dal libro: LES ANGLAIS PEINTS PAR EUX-MEMES PAR LES SOMMITES LITTERAIRES DE L'ANGLETERRE. DESSIN DE M. KENNY MEADOUS. TRADUCTION DE M. EMILE DE LABEDOLLIERRE

Paris, L. Curmer, Editeur, MDCCCXL

SPIGOLATURE MAGICHE

* **La Casa Magica** del **Prof. Ivo Farinaccia** si è trasferita in una nuova sede, che è anche il nuovo recapito del Gruppo Regionale delle Marche del Club Magico Italiano. Il nuovo indirizzo è il seguente:

PROF. IVO FARINACCIA

Viale Benedetto Croce, 163 - 66013 Chieti Scalo (Chieti)

Telefono: (0871) 57.120

* **E' stata** pubblicata, per i tipi de **La Malvarosa Editrice,** una riproduzione anastatica di un vecchio manuale di giochi, dal titolo: **L'Amico delle Conversazioni.** L'opera originale era stata pubblicata nel 1878 a Modena, dalla **Tipografia Pontificia e Arcivescovile della Immacolata Concezione,** con il sottotitolo: Saggio di una raccolta di quattrocento e più giochi piacevoli ed istruttivi con problemi e curiosità numeriche, sciarade, logogrifi, rebus, indovinelli, trattatello e problemi di dama e scacco per servire di onesto ed utile passatempo - fatta dal Canonico P. Tosatti di Sorbara.

  L'indirizzo della casa editrice è il seguente:

LA MALVAROSA EDITRICE

Via della Tribuna di Tor de' Specchi, 18 - 00186 Roma

* **LA PORTA MAGICA,** l'importante Casa Magica dell'amico **Lamberto Desideri,** si è trasferita in un nuovo modernissimo studio. L'orario di apertura è dalle 16.00 alle 19.00. L'indirizzo è il seguente:

LA PORTA MAGICA

Viale Etiopia, 18 - 00199 Roma - Telefono: (06) 831.2640

* Nell'ultima sessione degli esami di ammissione definitiva al Circolo, ha superato brillantemente la prova il Socio **Alfredo Lavini** (tessera N° 738). Complimenti!

* **Domenica 4 ottobre** scorso, il nostro Socio **MARCO BERRY,** specialista in escapologia, mentre rientrava in Italia da Innsbruck, dopo un ennesimo successo, in compagnia della sua ragazza **Silvia,** è stato vittima di un pauroso incidente automobilistico. **Marco Berry,** è ormai sulla via della guarigione dalle lesioni subite e **Silvia** sta affrontando una lunga degenza per le varie fratture riportate. Tutti i Soci del nostro Circolo attendono **Berry & Silvia,** completamente rimessi, per stare ancora insieme e nel frattempo porgono loro i migliori auguri.

* **Claudio Pizzuti** è stato ospite del Club Magico Marchigiano, capitanato nel vero senso della parola, da **Nino Genga. Claudio Pizzuti** ha tenuto una conferenza ad alto livello, spiegando in modo didascalico molti giochi, passaggio per passaggio, attimo per attimo. **Claudio Pizzuti** ha inoltre fatto vedere le mosse che si devono fare, ma soprattutto quelle che non si devono fare. **Nino Genga** ha definito la performance con un indovinato titolo: **Moviola della Magia.**

NEL MONDO DEI MAGHI

a cura di **Claudia Macchioro**

VI DARO' DOLCI ILLUSIONI

Il mago Alvin con una partner d'eccezione, Ramona Dell'Abate, in un numero di levitazione.

Cesate (Milano), marzo

«Fin da piccolo sapevo che avrei fatto l'artista, anche se non avevo le idee chiare. La gente che vedevo al cinema, in televisione o sui giornali mi affascinava e scatenava in me irresistibili impulsi di rivalsa. Già, io ero poverissimo e quelle persone eleganti e apparentemente ricche facevano girare la mia mente come una trottola. Sarei diventato ricco, prima o poi. Lo capii quel giorno in cui in casa mia madre perse un ditale...»

A Cesate, Alvin è ormai popolarissimo e anche ricco. Trentasei anni, sposato, un figlio e un altro in arrivo, di professione mago (ma ama definirsi illusionista) non ha dubbi: in brevissimo tempo sarà lui il numero uno perchè, dice: «E' già cominciata la fase calante dei colleghi più affermati». E gli ritorna in mente la storia del ditale di quando era bambino. «Mia madre in ginocchio lo cercava sotto il tavolo, sotto una poltrona. "Che fai, mamma?", le chiesi. "Cercavi forse questo?" E le porsi il ditale, aprendo il pugno della mia mano».

Fu il mio primo esperimento di magia e, quantunque la cosa non avesse suscitato troppo entusiasmo, capii che quella era la strada da seguire. Da quel giorno, Alvin le tentò tutte, pur di arrivare al successo. «La differenza fra me e gli altri», assicura, «sta nel fatto che io invento i "giochi", le illusioni che propongo. Proprio così. Non le copio da nessuno. Qualche volta mi sbalordisco da solo nel vedere l'effetto che provoco nella gente. Come quella volta che legai, dopo averle ipnotizzate, più di trecento persone. Stentavo a crederlo. Talvolta penso di avere delle allucinazioni come nei film di Dario Argento, ma poi scopro che sono sulla via giusta e continuo».

Le allucinazioni non le ha solo lui, ma anche il pubblico, quando Alvin propone il numero della donna segata. Può sembrare vecchio ma, quando lui divide i due cubi in cui è entrata la partner, la gente davvero si convince che metà donna è da una parte e metà dall'altra. Ma è un'illusione, anche se realistica. «E i maghi», ci svela Alvin, «servono per questo, per creare illusione fra la gente, per farla vivere un po' in una dimensione irreale». Naturalmente Alvin è anche un ottimo chiromante e sensitivo. Attualmente sta preparando un numero straordinario che interessa Mike Bongiorno e che probabilmente presenterà in «Pentatlon». Naturalmente i particolari di questo progetto sono «top secret», ma Alvin non fa mistero di quello che farà per pubblicizzare la sua entrata a «Pentatlon». «Farò scomparire un TIR sotto gli occhi di milioni di telespettatori».

F.S.

"TV - GRAND HOTEL - ANNO XLII - N° 12

hannes höller

PRESENTA

— Prendi una carta! Una qualsiasi! Non QUELLA!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Giancarlo Cigni
Franco Dellerba
Fabian
Gianfranco Francone
Ivo Farinaccia
Nino Genga
Hannes Höller

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 127 **NOVEMBRE 1987**

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1987

Venerdì 4 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Robert**
A questo incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione sono pregati di contattare la Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Venerdì 11 **ASTA MAGICA**

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**
Ritorna un tradizionale appuntamento magico di fine anno.

Tutti i Soci che hanno del materiale magico che non è più di loro interesse possono metterlo all'asta in tale serata.
In particolare segnaliamo che saranno battuti i seguenti generi:

* **Libri nuovi, usati, vecchi e antichi**
* **Stampe**
* **Giochi di prestigio**
* **Grandi illusioni**
* **Attrezzi**
* **Manifesti**
* **Fotografie di prestigiatori**
* **Tavolini**
* **Riviste di magia**
* **Cataloghi di case magiche**
* **Carte da gioco**
* **Ogni altro oggetto inerente la magia !!!**

ATTENZIONE: i Soci chedesiderano mettere all'asta del materiale devono rivolgersi a **Gianni Pasqua** (**ROXY**) il quale potrà anche dare consigli sulla valutazione. Il termine ultimo per la catalogazione degli oggetti sara' il **4 DICEMBRE 1987.**
Non saranno ammessi all'asta reperti consegnati lo stesso giorno dell'asta.

Giovedì 17 **SPETTACOLO DI CLOSE-UP**

Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

BERRY
ROXY
ed eccezionalmente il vincitore
del concorso di microcartomagia
del raduno magico d'autunno

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può prenotare un massimo di quattro posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività. Per motivi di sicurezza non saranno ammmesse in sala altre persone tranne quelle che si sono prenotate.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 18 PREMIAZIONE SOCI SOSTENITORI 1987

Ore 21.30 - In questa serata saranno simbolicamente premiati tutti i Soci Sostenitori del nostro Circolo, ovvero coloro che hanno voluto contribuire in modo tangibile alla realizzazione dei programmi della nostra associazione. Pertanto tutti i **SOCI SOSTENITORI** sono invitati ad intervenire con i loro familiari.

Seguirà il tradizionale rinfresco di fine anno per tutti i nostri ospiti.

Venerdì 25 CHIUSO

SCUOLA DI MAGIA

Informiamo tutti i Soci che a causa delle festività del mese di dicembre i corsi della Scuola Di Magia sono sospesi e riprenderanno a partire da gennaio 1988.

****

Fairy Tributes! Enchanted Fruit! Magic Flight.
INCOMPATIBLES! OBERON'S REFECTORY! THE GAMBLER OUTWITTED! GOOD GENII!
Petile's Pocket! Magic Power!
Pomona's Cornucopia.—This Illusion is dedicated to the Ladies.
Enchanted Watches! The Necromantic Money, &c. &c.

After which

GRAND POT POURRI!
VIOLIN, PIANO FORTE, and
WHEATSTONE'S PATENT CONCERTINA,
INTRODUCING BRILLIANT AIRS.

PART II.

VENTRILOQUISM.

In this Part, Mr. SUTTON, will introduce TWO JEWS HARPS, and play a Medley Overture, and the Scotch Air of "*Roy's Wife*" with Variations. His performance on these insignificant instruments is truly wonderful, and always creates an extraordinary sensation. Mr. SUTTON will introduce the

SPEAKING AUTOMATON,

In Imitation of the Roman Oracles. During the Conversation with this figure Mr. S. will

HOLD A LIGHTED CANDLE TO HIS LIPS.

And not a breath of air, or the least motion of the lips will be perceptible.

After which

DUO BRILLANTE!

Violin and Piano Forte, accompanied on the PATENT CONCERTINA.

PART III.

EXPERIMENTS IN EGYPTIAN SORCERY,

Mr. S. will in the Centre of his Physical Cabinet, employ his science to excite the imagination of the audience on a variety of objects, which they will vainly endeavour to account for. These extraordinary Feats, being different from each other will produce by turns wonder and amazement, and charm the eyes of the spectators intent upon penetrating the mysterious delusions presented to them. The

INFERNAL BOTTLE; MIRACULOUS SHOT;
And the RABBIT of the SANCTOSIA of the MAGII of ISPAHAN,
Will be Introduced.

The Pie of MOROCCO

A Performance truly worthy of admiration, in which Mr. S. will cause one of the Ladies in the House to disappear, and afterwards be found in the INSIDE OF A PIE. This Magnificent Cabinet will cover the whole of the Stage, being a representation of the Sanctosia of the Magii of Ispahan.

LA CONFERENZA DI SERGIO BRASCA AL C.A.D.M. DI TORINO

Lo scorso 25 settembre, è stato ospite del nostro Circolo, l'Amico del CLAM di Milano: **Sergio Brasca**. La sua presenza lo vedeva impegnato a presentare una sua nuova conferenze, che ha destato l'entusiasmo dei presenti.

Il mondo della magia ha sempre più necessità di persone che operino senza improvvisazione e **Sergio Brasca** risponde in pieno a questa sua necessità. Nell'esporre il contenuto della sua conferenza egli ha dimostrato una meticolosa preparazione nel settore della magia in generale ed in quello della manipolazione delle tortore in particolare.

Ha infatti iniziato sulla teoria dell'allevamento delle tortore, con ampie ed esaurienti delucidazioni, in modo da offrire le basi necessarie, affinchè anche l'ultimo dei neofiti sia in grado di affrontare la propria "voliera magica".

E' poi passato a dimostrare la parte tecnica spiegando quanto di suo e di non suo egli conosce della prestidigitazione.

Dai movimenti in scena, al trucco, ai sistemi, ai piccoli accorgimenti, egli ha affrontato con estrema chiarezza e ampietà di argomento tutto quello che deve fare un prestigiatore. Ma, fatto ancora più importante, egli ha anche insegnato quello che un prestigiatore non deve fare.

Chi ha potuto applaudire **Sergio Brasca** nel suo ottimo numero di manipolazione delle tortore, ha così sicuramente capito come egli sia arrivato ad eseguirlo ad altissimo livello.

E' stata una presenza preziosa, la sua, all'interno della Scuola di Magia del nostro Circolo, non tanto per la conferenza fine a se se stessa, ma per la prova che per raggiungere un buon livello artistico, la cosa più necessaria è la preparazione e la cultura magica.

Bravo **Sergio Brasca**, oltre tutti gli applausi che ha ricevuto nella sua esposizione, da tutto il mondo della prestigiazione e naturalmente... arrivederci a presto per approfittare della sua cultura per la nostra cultura, a completare uno scambio di conoscenza che giova sicuramente a tutti.

SERGIO BRASCA IN UN PASSAGGIO DELLA SUA CONFERENZA

LA CARTA AMBIZIOSA

(Marc Delahousse)

EFFETTO

La carta in cima al mazzo viene inserita in mezzo e magicamente ritorna in cima al mazzo stesso.

PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE

1. Usate la doppia presa che più vi aggrada e le seguenti mosse al fine di raggiungere l'effetto preposto.
2. Il mazzo è tenuto nella mano sinistra, in posizione di 'servizio' (FIGURA 1), il pollice sinistro fa scattare l'angolo della carta in cima; la mano destra (usata come copertura) permette di far scattare anche la seconda carta come la prima.
3. Le due carte sono prese dalla mano destra e rivoltate con un movimento simile a quello di una pennellata (FIGURA 2)
4. Far vedere la carta (le carte) rivoltate.
5. Ambedue le carte sono inserite al centro del mazzo, FIGURA 3
6. Mentre si esegue il movimento del punto 5. le dita della mano destra spostano la carta inferiore e la impalmano (FIGURA 4), e nello stesso tempo le altre dita della mano destra inseriscono a fondo la carta sporgente.
7. Mentre si esegue il movimento del punto 6. la mano destra posa la carta impalmata in cima al mazzo, FIGURA 5
8. Ora siete pronti per la rivelazione, FIGURA 6

1

2

3

da: M-U-M, Volume 70, No.3, Agosto 1980.
Libera traduzione ed adattamento.
Illustrazioni di ED MISHELL.

MAGISKE CIRKEL NORGE

cosa fare dopo il FISM '88?

Il Congresso Magico Scandinavo si terrà esattamente la settimana successiva al Congresso Mondiale FISM '88, e precisamente dal 27 al 31 luglio 1988.

Coloro che sono interessati a presentare il loro numero in uno dei 5 gala magici previsti possono inviare le loro richieste all'organizzazione.

M A G I C F E S T I V A L 1988
Magic Circle Norway
Box 930 Sentrum
OSLO 1 - NORVEGIA

REBUS (frase: 1,7,5,2,3,5) (IVO FARINACCIA)

REBUS (frase 2,7,5,5) (IVO FARINACCIA)

(le soluzioni sono pubblicate a pagina 2464)

IL TEATRO FREGOLI

A Torino sarà prossimamente inaugurato il '**TEATRO FREGOLI**' rifacimento e ristrutturazione di una vecchia sala torinese, portata avanti con enormi sacrifici dai nostri **Soci Giuseppina ed Emilio Serdoz.**
L'inizio delle attività del **TEATRO FREGOLI** avverrà proprio in occasione del nostro **Raduno Magico d'Autunno del 21 é 22 Novembre 1987.**
Nel futuro saranno in cartellone moltissime iniziative, molte delle quali impostate sulla magia.
Le fotografie pubblicate in questa pagina sono originali dell'epoca e ci mostrano alcune scenette tratte dagli spettacoli del grande **trasformista Leopoldo Fregoli.**

L A   C A T A P U L T A

(Berry)

EFFETTO

Una carta scelta da uno spettatore viene dispersa nel mazzo. Il prestigiatore prende un elastico e con esso avvolge il mazzo per impedire ogni possibile uscita della carta scelta.
Quando il mazzo viene posato sul tavolo, inspiegabilmente, una carta viene catapultata fuori: sarà proprio la carta scelta.

SPIEGAZIONE ED ESECUZIONE

Fate scegliere una carta ad uno spettatore e dopo che questo ne ha preso visione fatela reinserire nel mazzo. Controllate la carta scelta con il vostro sistema preferito in modo da portarla all'ultimo posto.
Tenete ora in mazzo nella mano sinistra (nella posizione classica di servizio). Con la mano destra estraete dalla tasca un elastico, e mentre annunciate che l'elastico servirà a legare il mazzo affinché non ci siano possibilità di manipolazioni o trucchi vari, prendete un 'break' sull'ultima carta (quella scelta dallo spettatore). A questo punto con la mano destra avvolgete il mazzo con l'elastico da dietro (Figura 1). **Lasciare libera la carta scelta.**
Dopo che l'elastico è stato inserito, con la mano destra alzate da sopra un mazzetto di carte pari a circa metà mazzo e giratelo in senso orario di 180° (l'elastico formerà un otto). Figura 2
Ora portate il mazzetto superiore sotto a quello inferiore (Figura 3) in modo che la carta scelta si trovi in mezzo ai due mazzetti.
A questo punto appoggiate il mazzo sul tavolo e mettetegli due dita sul dorso, affinché l'elastico non si liberi.
Chiedete allo spettatore di nominare la carta scelta e in quel preciso istante smettete di esercitare la pressione sulle carte: l'elastico inizierà a rilasciarsi facendo girare il mazzetto superiore e la carta scelta dallo spettatore verrà catapultata fuori.

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

(da: MAGIC MOMENT NEWS, organo ufficiale del MAGIA CLUB A.I.C.S. - Piero Pozzi. Libero adattamento di Emilius da 'The Best Of Cards by Berry)

****

TEATRO MAGICO L'OCA NEL CILINDRO

TEATRO MAGICO L'OCA NEL CILINDRO

TEATRO MAGICO L'OCA NEL CILINDRO

Il nostro Socio **MANTELLI don Silvio** (in arte **SALES**) ha ultimato i lavori di allestimento del **TEATRO MAGICO "L'OCA NEL CILINDRO"**, con sede in via Servais 56 (Torino), telefono (011) 728.842 - 780.3300.
Lo scopo di questa iniziativa è unicamente quella di diffondere la conoscenza dell'arte magica presso i soci già appartenenti ai vari circoli magici e allestire, perfezionare o innovare numeri di magia scenica, con un vasto assortimento di giochi, videocassette magiche e naturalmente libri ed appunti di conferenze.
Sono in programma dei corsi di magia da scena ed animazione teatrale.
L'orario di apertura sarà il seguente: tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19. Chiuso la domenica.

Il teatrino è dotato di un piccolo palcoscenico, elegantemente arredato, circa 25 posti a sedere, una segreteria.
La sede è la stessa che già in passato aveva ospitato la Solution in Magic, ora resa ancora più accogliente.

Il teatrino

La direzione del teatro

****

SOLUZIONI DEI REBUS PUBBLICATI A PAGINA 2460

* **LI** (nuti) (leva) **N** (Todi) **CHIS** (vela)
  L'inutile vanto di chi svela.

* **ILDE** (grado) **DEL** (lama) **GIA**
  Il degrado della magia

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£	120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£	120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£	120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£	90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£	75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£	55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£	20.000
SOCI FAMILIARI	£	20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£	10.000

fism'88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viaggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

Miracoli e imbrogli della

(Continua a pag. 2468)

E' possibile mai che un individuo, senza parlare, senza fare il minimo segno, senza insomma alcuna manifestazione esteriore, possa far comprendere ad un altro individuo ciò che egli pensa?

Non solo è possibile, ma ciò è accaduto e accade una infinità di volte. E numerose esperienze ed osservazioni stanno a dimostrare che due cervelli umani (nel senso vero o nel senso metaforico non sappiamo ancora) possono comportarsi uno rispetto all'altro come due apparecchi di radiotelegrafia, trasmettitore e ricevente.

Il fenomeno — oramai rigorosamente controllato — può spiegarsi ammettendo una specie di fluido che passi fra i due: vere « onde psichiche » le quali agiscono a somiglianza delle onde hertziane della telegrafia senza fili.

Forse verrà anche un giorno in cui le ricerche scientifiche, in tale campo, saranno così progredite e i risultati saranno avviati su un terreno pratico, a tal punto che molti potranno fare a meno del telegrafo e del telefono, con o senza fili.

Colui che vorrà trasmettere una notizia a un amico o conoscente lontano, si concentrerà secondo determinate norme e l'a-

il riuscire a non pensare a nulla. Colui che vuol ricevere una trasmissione psichica deve riuscire a vuotare, per così dire, il proprio cervello. Deve lasciarlo in stato di assoluta inerzia: allora la minima eccitazione che giunga ad esso lo fa vibrare e l'individuo sente sorgere nel proprio cervello un'idea ch'egli non ha eccitata in alcun modo, ma gli viene da fuori ».

E il prodigioso Dinânta-putra volle dare alla sua interlocutrice una prova di quanto affermava:

— In questo momento un mio allievo, con il quale siamo perfettamente « affiatati » sta nella mia camera da studio, alquanto lontano da qui.

I due erano infatti sulla veranda.

— Basterà che io pensi con una certa intensità e con la ferma volontà ch'egli « riceva » quanto io penso, perchè ciò venga trasmesso nitidamente. Volete che egli mi porti un libro?

La dottoressa Williams volle spingere oltre il controllo e chiese a Dinânta-putra:

— Potreste trasmettergli che egli porti qui un dizionario inglese?

— Certamente. Ho, tra i miei volumi, e sono molti, come vedrete, il dizionario inglese del Chambers. Ditemi una parola qualsiasi, in esso compresa.

La Williams scelse il vocabolo *tuft-hunter* che non è certo comunissimo nell'uso, specialmente in India: sta a significare una persona la quale desidera ardentemente fare la conoscenza con persone importanti.

Dinântaputra dichiarò ch'egli non conosceva neppure tale parola: si concentrò per alcuni istanti e quindi rispose:

— Ecco fatto. Il mio allievo ha preso il volume, e ha cercato *tuft-hunter*. Egli mi ha infatti « trasmesso » di aver trovato questa parola a metà della seconda colonna della pagina 534. Egli sta portandolo qui il volume.

Infatti in quel momento il giovane indiano entrava sulla veranda: aveva in mano il dizionario del Chambers, aperto a

Sulle palpebre chiuse vengono ingommati due francobolli...

... su questi vengono aggiunti due fazzoletti molte volte ripiegati...

esperienze *psichiche*. Altre richiedono degli studi psicologici solo per stabilire sino a che punto possa arrivare... la dabbenaggine del pubblico.

Ognuno degli specialisti faccia il suo esame di coscienza e nessuno meglio di lui potrà stabilire se e quanto debba rientrare nel campo scientifico e quanto in quello della prestidigitazione e arti affini.

Un indizio significativo è sempre la suscettibilità del « mago ».

Se il fakiro da palcoscenico si indispettisce facilmente alla minima osservazione del pubblico o se, peggio ancora, si adira contro l'interruttore diffidente, ciò è segno che, probabilmente, egli non si sente troppo sicuro del fatto suo.

palpebre abbassate due francobolli o striscioline di carta gommata.

Gli occhi, dunque, son sigillati.

Due fazzoletti, piegati molte volte, sono disposti a tampone sugli occhi e finalmente una benda fascia la testa, come indicato in una delle figure qui annesse.

Come è possibile *vedere?* Il pubblico e due spettatori di controllo sono rassicurati su questo punto.

Qualcuno dei presenti è pregato di tracciare col gesso sul pavimento della platea, un itinerario, interrotto qua e là da circoli entro ciascuno dei quali sarà scritto un numero o una parola.

E' fatto? Sì.

Con gesti isterici, dedicati ai più gonzi,

mico o conoscente *saprà*, per onde psichiche, tutta la comunicazione che gli si vuol fare.

Le «onde psichiche», emesse da un cervello, saranno raccolte da un altro.

Per molti fakiri indiani, un tale esperimento è della massima facilità. Ed alcuni di loro hanno spiegato il metodo che essi seguono per arrivare alla trasmissione del pensiero.

Uno di questi uomini eccezionali e miracolosi, il quale compie nei pressi di Narsinghgarh, nell'India Centrale presso Bhopal, dei veri prodigi, non ha avuto difficoltà a spiegare il suo metodo.

Egli — che si chiama, o ama farsi chiamare Dinânta-putra ossia «il figlio della sera» — si è anzi specializzato in questa materia e, dotato anche di buona cultura, sta preparando anche delle pubblicazioni che saranno senza dubbio assai interessanti.

«Il trasmettere il proprio pensiero — ha dichiarato Dinânta-putra alla dottoressa Williams, una studiosa di scienze psichiche — è assai più facile che non il riceverlo. Perchè il proprio pensiero sia trasmesso con precisione basta che noi riusciamo a concentrarci con forza su di esso, eliminando qualsiasi altro pensiero».

«Il ricevere il pensiero altrui — ha aggiunto il fakiro — è invece più difficile, in quanto se è semplice riuscire a pensare a una cosa sola, non è altrettanto semplice

Aveva in mano il dizionario, aperto a pag. 534.

pagina 534 e indicava col dito la parola *tuft-hunter*.

Ma non è detto che ciò che è possibile sul sacro suolo indiano non lo sia anche altrove e l'elenco delle esperienze potrebbe continuare, se non desiderassimo utilizzare lo spazio per esporre tutta una serie di prodigi di assai diversa categoria e che ci sembra non meno interessante conoscere.

Ossia quei prodigi in cui la «trasmissione del pensiero» avviene realmente da individuo a individuo, ma non per «onde psichiche», fluidi o altro mezzo misterioso e impressionante, sibbene per un più o meno abile trucco.

Con la medesima fede con cui abbiamo affermato che molte trasmissioni del pensiero sono dovute a energie psichiche, ancora non ben note ma scientificamente riconosciute, noi affermiamo che almeno il novantotto per cento delle esperienze che si fanno negli spettacoli pubblici sono dovute a trucco più o meno abile.

Non vogliamo con ciò affermare che chiunque si presenti su un palcoscenico per prodursi in esperimenti di questo genere sia un imbroglione, matricolato. No. Alcune [illegible]

In questo, la psicologia è utile allo spettatore. Colui che esegue un esperimento veramente scientifico è lieto dei contrasti: se uno, più audace, tra gli spettatori solleva un dubbio, è probabile che molti altri, tra i presenti, abbiano il medesimo dubbio. Nulla di meglio che conoscerlo e dimostrarlo infondato.

E passiamo a qualcuno degli esperimenti truccbristici della trasmissione del pensiero.

Il mago o fakiro da teatro di varietà vuol... darla a bere grossa.

E, perciò, dà l'*illusione* delle massime garanzie.

Chiama sul palcoscenico due spettatori e, chiusi gli occhi, si fa applicare sulle

A C S T

il fakiro discende dal palcoscenico e, bendato com'è, percorre l'itinerario, soffermandosi su ogni cerchio e leggendo ciò che vi è scritto.

Naturalmente è la «trasmissione del pensiero» che guida il fakiro.

Un vero prodigio!

Un prodigio tanto straordinario che... qualsiasi lettore della *Tribuna Illustrata* è capace di compierlo, purchè egli non sia molto miope.

Provate. Ingommato sulle vostre palpebre chiuse i due francobolli, sovrapponete i due fazzoletti piegati e fatevi bendare il capo come è indicato nella figura, e vedrete che... ci vedete benissimo.

Anche se chiuse nella parte centrale, le palpebre si possono aprire nell'angolo presso il naso: e i due fazzoletti servono a mantenere la benda un po' distaccata, per ben guardare in basso: rimane un canalino aperto proprio lateralmente al naso.

Inoltre, così fasciate, le palpebre sudano un po' e... il francobollo si distacca. Perciò quasi sempre, al termine dell'esperimento, il... fakiro si tocca di nuovo la benda mentre la sciolgono, comprimendola sugli occhi, come per impedire che cada: in realtà è per riattaccare i francobolli alla palpebra.

Ma alcuni divinatori del pensiero, per sembrare troppo miracolosi commettono una *gaffe* che conferma il trucco.

In terra o su un pezzetto di carta voi avete scritto un numero. Il mago, bendato come sappiamo, vi dice che egli riuscirà a conoscere che cosa avete scritto e vi prega di *concentrarvi in quel pensiero*.

Se voi, putacaso, avete scritto «248» oppure «elefante», voi penserete al numero astratto o ad un elefante vivo.

E l'indovino prodigioso è capace di dirvi:

— E' scritto «248» e l'ultima cifra è più piccina delle altre.

Oppure:

— Il taglio del *t* nella parola «elefante» è molto lungo.

Insomma, un dettaglio calligrafico *al quale non pensavate affatto*.

trasmissione del pensiero

... e finalmente su tutto è legata una grossa benda che fascia il capo...

... e tutto questo non impedisce di veder chiaramente lungo il naso (a. a.).

Se ciò fa rimanere a bocca spalancata qualche spettatore ingenuo, fa pensare a qualcun altro: « Questo divinatore non ha letto il pensiero col suo cervello: ha letto lo scritto, coi suoi occhi ».

E così è.

Non bisogna mai esagerare.

Un altro esperimento che stupisce è quello in cui il divinatore del pensiero compie un atto che gli viene mentalmente suggerito. Uno degli spettatori si incarica di trasmettere il comando, sempre mentalmente, ma tenendo per il polso il mago.

Questo spettatore non è necessariamente un « compare » o, almeno, la sua complicità non è volontaria.

Il mago dal palcoscenico *ha scelto* quechiche ha con una segnalazione convenuta.

Ci vorrebbe un volume intero per elencare tutti i metodi di segnalazione, i quali sfuggono a qualsiasi controllo. Come accorgersi, ad esempio, che uno degli spettatori tiene la sigaretta in bocca o il sigaro in mano in un modo speciale, ma che par naturalissimo?

Eppure anche un sigaro o una sigaretta possono... trasmettere comodissimamente il pensiero.

Talora il complice è invitato sul palcoscenico.

Naturalmente ha l'aria di essere il più incredulo o il più stupito tra tutti gli spettatori.

E allora i prodigi diventano straordinari. Il mago riesce a indovinare persino ciò

Mi avvicinai e tentai di curvargli il braccio destro. Mi fu facile accorgermi che egli *compiva uno sforzo* per resistere: i suoi muscoli si irrigidivano ancor più: ciò che non può certo avvenire in stato di catalessi. Mi accinsi allora a fargli un po' di solletico presso l'ascella: ma il « professore » si affrettò a « svegliare » di colpo il paziente, perchè « soffriva troppo ».

Reso catalettico... a questo modo, il paziente viene interrogato dal... fakiro ch'è presso di lui.

— Guarda nella tasca di quel signore. Che cosa c'è?

E il... catalettico, con voce d'oltre tomba:

— Un portafoglio!

Naturalmente colui che è venuto a teatro ha con sè il portafoglio. Il « professore » si precipita in platea, estrae con gesto convulso il portafoglio dalla tasca dello spettatore e, avendo ben cura di nasconderlo alla vista del catalettico, chiede a costui di che colore sia il portafoglio.

Dal modo con cui gli rivolge la domanda il complice... catalettico comprende che colore sia: a ogni colore corrisponde una domanda diversa. Ad esempio, dalla prima lettera:

« *Ne* vedi il colore? » (N = nero)
« *Ri*conosci il colore? » (R = rosso)
« *Ve*di di che colore è? » (V = verde)
e così di seguito.

Allora il professore chiede ancora:

— Che cosa contiene?

Dal palcoscenico, il complice risponde con sicurezza:

— Contiene delle carte.

Sfido io! O volevate che nel portafoglio fossero contenuti dei letti in ferro battuto o dei rospi vivi?

Ma il professore, per controllare, apre il portafoglio e, rapidissimamente, dà una sbirciata al contenuto. Ci vuole una certa abilità di mano e di occhi.

Egli restituisce il portafogli e risale sul palcoscenico: oramai sa quel che vuol sapere.

estrae il ritratto di bimbo (che aveva già veduto prima) e lo mostra al pubblico. Intanto ne approfitta per sbirciare qualche altra cosa che il complice... indovinerà.

Lo spazio impedisce di esporre ancora molti dei trucchi secondari di questi spettacoli, assai meno complicati e abili che non quelli di illusionismo.

Ne citiamo uno: l'esperienza si esegue anche nelle riunioni private.

Lo straordinario divinatore prega uno dei presenti di scrivere tre numeri su tre pezzi di carta in modo che egli li veda.

Ciò fatto fa piegare separatamente i tre biglietti e mettere in tasca dell'individuo stesso.

Poi finge di concentrarsi e scrive un numero su un altro pezzo di carta, ma in modo che non lo si veda. E' uno dei tre numeri che la persona di poco fa ha scelto.

Quindi dice:

— Adesso prenda uno dei tre biglietti che sono in tasca. Lo apra.

Se il numero coincide con quello che il « professore » ha scritto, egli lo mostra e ottiene un successone. Ma, se non lo è, egli dice ancora:

— Prenda un secondo biglietto per conto mio.

sto spettatore, ora i vari che gli si son presentati: ossia ha scelto, con occhio clinico, quello che involontariamente nel tenerlo per il polso, gli trasmetterà minuscoli impulsi muscolari che il mago — addestrato e sensibilissimo — riconoscerà immediatamente. Se egli accenna di andare a destra mentre dovrebbe andare a sinistra o fermarsi, se tocca il volto mentre dovrebbe toccare la spalla, colui che lo guida deve comandare intensamente, *col pensiero*: « No: non così. A sinistra — più in basso. — Ecco. Così va bene ».

Tutte queste esortazioni sono accompagnate *inconsciamente* da piccoli movimenti della mano, veri comandi, che il mago da palcoscenico riconosce e eseguisce.

E se questi movimenti non gli sono sufficientemente percettibili, egli dichiara allo spettatore volenteroso:

— Lei non sa concentrarsi abbastanza!

In realtà egli può saper concentrarsi al massimo grado ma lascia inerte la mano che serra il polso del « divinatore del pensiero ».

Ma, quasi sempre, lo spettatore scelto come guidatore, ci tiene a far bella figura dinanzi a tutto il pubblico e, perciò, facilita il cómpito del miracoloso mago.

Immaginate, poi, quando c'è il « compare ».

Generalmente non si tratta di un « compare » solo, ma di parecchi che, disseminati tra il pubblico, sono preziosissimi per il « divinatore del pensiero ».

Però il... fakiro non è tanto ingenuo da servirsi direttamente del complice per compiere i suoi miracoli. Egli sceglie sempre uno spettatore *a caso*, almeno apparentemente. Tra i molti che si offrono, egli si decide per colui che sieda affianco o davanti al « compare ».

Lo spettatore prescelto sceglie un numero o una frase e la scrive su un foglietto di carta, facendola vedere ai vicini. La chiude in una busta, questa vien suggellata e affidata a un altro spettatore qualunque. Potrebbe anche esser rinchiusa in una cassaforte, poichè oramai uno dei « compari » la conosce e la trasmette al « divinatore » non per mezzo di onde psi-

Trasmettere mentalmente il comando, tenendo per il polso il divinatore.

che quello « sconosciuto » ha nelle sue tasche.

Questa, dell'esplorazione mentale delle tasche altrui, è una fandonia che molte volte forma uno dei numeri più sensazionali in una seduta di divinazione del pensiero.

Il mistificatore che si fregia comunemente del titolo di « professore », presenta un individuo « il quale ha una sensibilità psichica straordinaria ».

Lo fa cadere in catalessi e l'individuo diviene rigido come un pezzo di legno o quasi.

In una seduta, nella redazione di un giornale, uno di questi « professori » fece cadere in catalessi un giovane ch'egli aveva condotto seco: un giovane psichicamente sensibilissimo ».

Si pone accanto al catalettico e... gli dice sottovoce tutto quel che serve.

Avrete osservato come, generalmente, a questo punto il fakiro accenda una sigaretta: mentre la mano è dinanzi alla sua bocca, gli è facile suggerire al complice le cose essenziali.

Oppure lo tiene per le spalle, per la mano, gli poggia un dito sul capo e, man mano che fa le domande, una pressione al momento opportuno segnala la risposta acconcia.

Il catalettico ha già indovinato che nel portafoglio c'è un ritratto, montato su cartoncino.

Il professore chiede:

— E' ritratto di un uomo, di un bimbo, di una donna?

E, mentre dice « bimbo », preme con la mano che è poggiata all'indovino.

E costui:

— Di un bimbo.

Quindi incomincia lentamente a sollevare la mano. Quando questa è arrivata all'altezza giusta, un'altra pressione lo avverte di fermarsi.

— Un bimbo alto così.

Il « professore » si riprecipita in platea, riprende allo spettatore il portafoglio, ne

1 2 3 5

Quattro innocue posizioni di un sigaro che significano quattro cifre diverse.

Se questo secondo numero coincide quello che egli ha scritto, egli dichiara

— Le ho detto « per conto mio »: pe lei ha scelto *il mio!*

Ma se neppur questo è quello buono professore dice:

— Ecco. Lei ha preso un numero per uno per me. Ciò che resta a Lei è pro il numero che resta anche a me.

Tre sono i biglietti: tre sono i casi, e tutti e tre i casi, il grande prodigi fakiro... indovina.

Tutto ciò, diciamo, non dimostra ogni trasmissione di pensiero è un tru

Abbiamo dichiarato, riferendoli, che sono fenomeni rigorosamente controllat tutto un nuovo campo è aperto alle s ricerche scientifiche.

Ed appunto perciò sono biasimevoli loro che, con grosse parolone di scie vanno turlupinando l'umanità, facendo giochi che, come esperienze di prestid tazione, sono anche di valore assai diocre.

Ma *vulgus vult decipi* dicevano i Ro ni, il che, tradotto in italiano moderno gnifica: « il pubblico ama bere gros E i « divinatori del pensiero » lo sa bene.

da:
LA TRIBUNA ILLUSTRATA
10 Ottobre 1926

Airone
il mensile della natura e delle civiltà
L'ORIGINE DELLE COSE
Anno VII - Numero 75 - Luglio 1987

I robot / di VIVIANO DOMENICI

Fatti per stupire e per imbrogliare

Il desiderio di dare vita a cose inanimate deve essere vecchio quanto il mondo: ce lo testimoniano le trappole a scatto che i cacciatori preistorici approntavano per catturare animali grandi e piccoli. Si trattava di vere e proprie "macchine" costruite con bastoncini, corde e contrappesi, che sfruttavano princìpi fisici per scattare al momento opportuno. Per incontrare i primi veri robot, comunque, dobbiamo arrivare all'epoca grecoromana. È curioso notare che raramente essi avevano fini pratici; in massima parte erano soltanto curiosità meccaniche, destinate a stupire gli osservatori.

La più ricca fonte di documentazione in questo settore è il trattato sulla *Pneumatica* scritto da Erone, matematico e fisico alessandrino vissuto tra il I secolo avanti Cristo e il I dopo Cristo.

La più singolare invenzione segnalata è il distributore di acqua sacra, che ricorda da vicino le nostre macchine distributrici di caffè o bibite: all'interno di un'anfora provvista di tubo di scarico c'era un piccolo serbatoio d'acqua chiuso da un tappo. Questo era collegato a una leva che entrava in funzione quando qualcuno faceva cadere una moneta dall'alto dell'anfora. La moneta batteva sulla parte terminale della leva e la muoveva in modo da scostare per un attimo il tappo e lasciare uscire un po' d'acqua. Effettivamente, anfore provviste di un bocchettone di scarico sono state rinvenute negli scavi archeologici, ma del congegno descritto da Erone non ci è arrivata che la descrizione. Probabilmente nessuno pensò mai a tradurla in pratica.

Un altro progetto riguarda un marchingegno per aprire le porte di un tempio. Qui venivano sfruttate l'azione del fuoco e l'acqua: tutto l'apparato (*illustrato nel disegno in questa pagina*) doveva essere ben nascosto sotto il pavimento del tempio, in modo che i fedeli avessero l'impressione che le porte si aprissero miracolosamente quando il sacerdote accendeva il fuoco sull'altare. Il calore della fiamma scaldava l'aria all'interno del braciere, facendone aumentare il volume. In questo modo l'aria spingeva l'acqua contenuta in un recipiente sottostante, fino a determinarne il travaso in un secondo recipiente, sospeso a una corda. Lentamente questo si riempiva e si appesantiva, mettendo in funzione corde e carrucole collegate a due travi a loro volta connesse con i cardini della porta, che quindi si apriva.

Finché il fuoco rimaneva acceso la porta restava aperta; quando invece la fiamma si spegneva, l'acqua tornava a travasarsi nel primo recipiente, innescando una serie di movimenti che facevano richiudere la porta.

Più semplice, ma altrettanto interessante, è l'*eolipila*, una sfera metallica con due cannelli di uscita, situati in posizione opposta l'uno all'altro, colma d'acqua e posta sopra a un fuoco. L'acqua riscaldandosi produce vapore che, uscendo dai cannelli, imprime un movimento rotatorio alla sfera. Sfruttando lo stesso principio, che è poi quello della macchina a vapore e della turbina a reazione, Erone progettò un teatro in miniatura, formato da un disco rotante sul quale erano collocate le figurine dei protagonisti.

Nel Medioevo gli automi continuarono a essere impiegati per approfittare della dabbenaggine del popolino, mentre maghi e ciarlatani sfruttavano le proprietà illusorie dei progetti tramandati dagli enciclopedisti dell'antichità nei quali tutti riponevano la fiducia più illimitata.

Nel XIII secolo Ruggero Bacone scriveva: "Si possono realizzare macchine per navigare senza rematori... Si possono similmente costruire veicoli senza animali che si sposteranno con una rapidità incredibile...". Erano sogni che tuttavia stavano per realizzarsi. Nel XIV secolo, infatti, inventori e fabbri sono al lavoro per realizzare i primi monumentali orologi meccanici, che prendono il posto di quelli solari, ad acqua o a sabbia. L'era dei robot è cominciata davvero, anche se per incontrare questo termine dobbiamo aspettare il 1921, anno in cui la parola, derivata dal ceco *robota*, che significa lavoro pesante, venne pronunciata a Praga, durante la rappresentazione di un lavoro teatrale dello scrittore boemo Karel Ćapek. □

Congegno descritto da Erone (I secolo a.C. - I d.C.) per aprire automaticamente le porte di un tempio.

N O V I T A' I N L I B R E R I A

Gianmario Campeggi

IL LIBRO DEI NODI

La Spiga MERAVIGLI

Questo simpatico libretto edito da **'LA SPIGA - MERAVIGLI'** insegna a tutti come divertirsi con i nodi. In particolare a noi prestigiatori risulterà interessante il capitolo **'Divertirsi con i nodi'** (da pagina 89 a pagina 102) dove sono spiegati diversi trucchi da eseguirsi con una corda.

Il volume, con una elegante copertina plastificata, (vedere illustrazione in alto) consta di 112 pagine riccamente illustrate, il costo è di lire 12.000.

Pur non trattandosi di un vero e proprio libro sui giochi di prestigio è un'opera interessante in quanto ben fatta, con chiare spiegazioni ed impaginazione, molto adatto anche per un regalo a qualche simpatizzante (ragazzo o adulto) della nostra arte ... magari per invogliarlo a fare il salto nella prestigiazione.

THE

20TH CENTURY WONDERS

ILLUSTRATED & DESCRIPTIVE

THE LATEST EUROPEAN NOVELTIES MAGICAL EFFECTS &c.

THE LATEST BOOKS, MUSIC & STAGE INSTRUCTION

Magic Co.

270 W. 39 ST
NEW YORK CITY

VARIETA'

MENSILE DI ARTE VARIA

S.D.I. - (SOCIETA' A DEMENZIALITA' ILLIMITATA)

FONDATORI IDEATORI DIRETTORI SOSTENITORI E TIFOSI
FABIAN ED ELLIOTT (scusateci se è poco!)

Principali collaboratori: ZIA ADELINA (Segretaria ... purtroppo!)
NONNO LUDOVICO (corrispondenza)
LA CUGINA INES (che adesso non c'è!)

PREMI OTTENUTI: IL COTECHINO D'ORO 1985
LA PATTUMIERA D'ARGENTO 1986
LA FACCIA DI BRONZO 1987

SANTO PROTETTORE: SAN GEMINIANO ..... (che cia dia una mano!)

DATI GENERALI: CARTA (igienica) DI CREDITO N° 90-60-90
CONTO CORRENTE 380 VOLT
BANCA ROTTA
BENI IMMOBILI: 2 TAVOLI E 4 SEDIE
RICCHEZZA MOBILE, POVERTA' FERMA

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONEATTENZIONE

QUESTA E' UNA NUOVA CASA MAGICA PAZZA PER IL MAGO SAVIO!!!

La Magia da Cabaret, la Magia comica, la Magia per bambini, le Gags e tante altre novità, entreranno tra breve di prepotenza nel Mondo Magico Italiano, per colpa dei due pazzi fondatori di questa pazza Casa Magica.

OCCHI APERTI, GUARDATEVI ALLE SPALLE, ATTRAVERSATE COL VERDE E SULLE STRISCE ....STIAMO ARRIVANDO !!!!!!!!!!

CHIEDETE E VI SARA' RISPOSTO (senza esagerare, però!!!!!!!!!)

FABIAN - Via Caboto, 11 - 41053 MARANELLO (Modena)
Tel. 0536/941339

ELLIOTT - Via Delle Morane, 461 - 41100 MODENA
Tel. 059/302673

VUOI VEDERE IN ANTEPRIMA LE NOVITA'?
TELEFONACI PER UN APPUNTAMENTO

Se vi interessa ricevere i ns. aggiornamenti, le ns. circolari, comunicati stampa, editti, ingiunzioni, appelli disperati, poesia, ricette, e chi più ne ha più ne metta, scriveteci o fateci conoscere il vostro indirizzo.

S P I G O L A T U R E   M A G I C H E

* **TONY BINARELLI** ha ancora una volta dato prova della sua professionalità con una presenza per oltre 70 puntate nella trasmissione televisiva **ARCOBALENO**. Complimenti Tony, ed un bravo da parte di noi tutti per aver portato la magia in una fascia oraria di alto gradimento.
  Approfittiamo dell'occasione per informare i Soci che coloro che desiderano acquistare i libri o le routines originali di Tony Binarelli possono scrivere a:

P L A Y M A G I C s.r.l.
di Tony Binarelli
Via Montaione, 12 00139 ROMA
Telefono: (06) 810.8393

* Il **MAGISCHEN KLUB WIEN** festeggerà con il prossimo congresso magico del 7-10 luglio 1988 il suo **80° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE.**
  Per l'occasione sono previste molte novità.
  L'organizzazione sarà curata da:

  Peter Heinz Kersten
  Hovarthgasse 19-21, A-1160 WIEN
  AUSTRIA
  Telefono (0222) 92.45.89

* **QUOTE 1988:** ricordiamo a tutti i Soci che a partire dal 1° Dicembre 1987 sara' possibile rinnovare in sede la quota sociale per il 1988.Per i pagamenti rivolgersi ad uno dei membri del Comitato Direttivo. A norma di Statuto la quota deve essere rinnovata entro i primi 10 giorni del mese di gennaio.

* **TUTTINSCENA:** visto il successo dell'ultimo spettacolo svoltosi nel mese di ottobre si raccomanda a coloro che vogliono presentare il loro numero di prenotarsi per tempo presso il Signor **Michele Francone** (Telefono 011/9137.014) al fine di assicurarsi la partecipazione.
  Si rammenta inoltre che anche in occasione di tali serate è obbligatoria la prenotazione, al fine di non sovraffollare il locale. Ogni socio potrà invitare in massimo di tre amici o parenti.

* **IL CIRCOLO MAGICO CUNEESE** e la **DELEGAZIONE PIEMONTESE DEL CLUB MAGICO ITALIANO** hanno organizzato per il 12 e 13 Dicembre 1987 il 6° Convegno Magico Cuneese ed il 4° Trofeo Martin.
Alla manifestazione parteciperanno le seguenti case magiche:

PAVEL'S TOP MAGIC, ALBERTO SITTA, SOLUTION IN MAGIC, ROXY, MISTER KALVIN, MAGIC SHOP.

Per gli spettacoli e conferenze sono già stati ingaggiati:

ANDERSEN, FLAVIO, STEFANO DEI BALANZONI, LORYA, DEKER, VALEY, POKER, E. PECAR, JOHNNY, RIBEL, PAVEL, CHUN CHIN FU, FRED VAN THOM, MIRKO & ORNELLA, MILTON, HARRY WALDYS e SMITH

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

Convegno:	Lire 25.000
Pranzo:	Lire 20.000
Hotel:	Lire 40.000

Per informazioni rivolgersi a:

CONVEGNO MAGICO CUNEESE

4° TROFEO "MARTIN"

*Giuseppe BONOMESSI	Telefono:	(0121) 90.19.27
*Mario CAGLIERIS	"	(0175) 36.638
*Domenico ANSELMA	"	(0173) 73.12.10
*Giovanni GIORDANO	"	(0171) 92.01.82

* **RICORDIAMO A TUTTI I SOCI** che il regolamento di frequenza della sede sociale ha della regole precise che devono essere rispettate in tutte le serate.
In modo particolare rammentiamo che l'orario di chiusura è alle ore 23.45, questo per permettere ai responsabili dei locali di effettuare la necessaria pulizia e riordino.
Preghiamo tutti vivamente di collaborare a far rispettare tale norma nell'interesse di tutti. Ricordiamo inoltre di evitare di attardarsi a discorrere all'uscita dei locali.

* **Il nostro Socio Silvio Mantelli** (in arte Mago Sales) ci ha regalato il suo nuovo manifesto per la nostra sede.
L'opera, realizzata da un noto grafico pubblicitario, è risultata di ottima fattura e molto bella.
I collezionisti che ne desiderassero una copia possono richiederla a:

Silvio MANTELLI - SALES
Teatro Magico
"L'Oca nel Cilindro"
Via servais, 56
10146 TORINO
Telefoni:
(011) 72.88.42
(011) 780.33.00

* **COLLABORATORI**: in data 28 ottobre 1987 si è svolta in sede una riunione nella quale sono emersi alcuni problemi organizzativi per i quali alcuni soci volenterosi si sono offerti di dare la loro collaborazione per migliorarli o portare avanti anche tali discorsi. Tutti coloro che pensano di poter garantire un fattivo contributo possono rivolgersi a Gianni PASQUA, telefono 011/694.2156

****

continua dalla quarta di copertina:

rete un filo, e abbiate avvertenza che l'apertura del tubo debba essere in alto. Turate allora fortemente la bottiglia col turacciolo, dopo aver regolato la lunghezza del filo in modo che il basso del tubo non tocchi il liquido.

Ecco il nostro pezzo caricato, nè più resta a far altro che darvi fuoco! Basta perciò l'appoggiare la bottiglia orizzontalmente sopra due matite poste parallelamente sulla tavola e che figura l'affusto. L'acqua penetra nel tubo di cartone, dissolve l'acido tartarico, e il gas acido carbonico, che si produce subitaneamente, spinge fuori il turacciolo con un' esplosione violenta, intanto che, per effetto della reazione, la bottiglia rotola all'indietro sulle due matite, imitando esattamente il rinculare d'un pezzo d'artiglieria.

hannes höller

PRESENTA

Dove è la rossa?
La rossa vince!
Queste sono le nere

1

2

Il suo cambio 'Hofzinger'
è scadente, ... mentre il
rivoltamento 'Erdnase' è
ben fatto!

3

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Marco Berry
Giuseppe Bonomessi
Ivo Farinaccia
Hannes Höller
Silvio Mantelli

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XI - N° 128

DICEMBRE 1987

Magici AUGURI

Gosti '87

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 1988

Venerdì 1 * **CHIUSO**

Venerdì 8 * **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Robert**.
A questo incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

* **BIBLIOTECA**

Ore 21.15 - A cura di **Bubu, Marco & Carla Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

* **ESAMI DI AMMISSIONE**

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione sono pregati di contattare la Segreteria.

* **FISM '88**

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la loro quota mensile per il viaggio organizzato.

Venerdì 15 * **SERATA DI MANUTENZIONE E PULIZIA SEDE**

La sede rimarrà pertanto chiusa alle normali attività e potranno intervenire solo le persone appositamente convocate per i lavori di manutenzione e pulizia.
Coloro che desiderano collaborare possono dare la adesione a **Gianni PASQUA (ROXY)**, in sede oppure telefonando al n° **694.2156.**

Giovedì 21 * **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno i vincitori del concorso di microcartomagia che si è tenuto nel corso dell'ultimo Raduno Magico D'Autunno:

MARCO AIMONE
ALBERTO COLLI
FRANCO GIOVE
ALESSANDRO MARRAZZO

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Cir

colo. Ogni Socio può prenotare un massimo di quattro posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività. Per motivi di sicurezza non saranno ammesse in sala altre persone tranne quelle che si sono prenotate.

Venerdì 22 * **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di Micky, e con la partecipazione di:

BUBU .... Luci & Suoni
MICKY .... Magia generale
ROXY .... Cartomagia

Martedì 26 * **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy**
Possono partecipare solo le persone regolarmente iscritte al corso.

Venerdì 29 * **T O M B O L A   M A G I C A**

Tradizionale appuntamento di inizio anno con l'annuale tombola alla quale possono partecipare tutti i nostri Soci, i loro familiari ed i loro amici.
Come sempre saranno in palio ricchi premi per una serata da trascorrere in allegria.
Intervenite numerosi !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

IL CENTENARIO DI DON BOSCO

Anticipiamo il programma delle manifestazioni, non ancora definitivo ma in fase di approntamento da parte di tutti i circoli magici del Piemonte (**Circolo Amici Della Magia** di Torino, **Club Magico Bartolomeo Bosco** di Torino, **Circolo Magico Cuneese** di Saluzzo, **Gruppo Magico Sanbenignese** di San Benigno Canavese, **Teatro Magico L'Oca Nel Cilindro** di Torino)

1° Febbraio * Ore 18.00 - **Omaggio** all'altare del Santo presso la Chiesa di Maria Ausiliatrice (Via Maria Ausiliatrice 32, Torino)
Seguirà un rinfresco.

2 e 3 Febbr. * **Spettacoli** di beneficenza in istituti assistenziali.

4 e 5 Febbr. * **Spettacoli** aperti al pubblico (Teatro Piccolo Valdocco e Teatro Agnelli)

Ulteriori informazioni saranno disponibili in sede, oppure direttamente da Silvio MANTELLI (SALES) telefonando ai numeri (011) 728.842 (studio) e (011) 780.33.00 (abitazione)

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL COMITATO ELETTORALE E DEL COLLEGIO DEI REVISORI PER IL TRIENNIO 1988/89/90

In data **27 Novembre 1987** si sono svolte nella nostra sede di via Santa Chiara n° 23 le operazioni di voto e di scrutinio per il rinnovo del **Comitato Direttivo** e per il **Collegio Dei Revisori Dei Conti.** Il **Presidente del Comitato Elettorale** Signor **Franco Dellerba,** coadiuvato dai Signori **Gianfranco Dellerba** e **Giancarlo Cigni** (Membri del medesimo Comitato) dopo lo spoglio delle schede ha annunciato che il **Comitato Direttivo** che si era proposto risultava eletto con una **percentuale del 98%**, mentre il **Collegio Dei Revisori Dei Conti** era eletto con una **percentuale** a favore **del 92%.**

Sono pertanto chiamati a comporre il **COMITATO DIRETTIVO** per il prossimo triennio i Signori:

Vittorio BALLI
Roberto BONISOLLI
Cipriano CANDELI
Michelangelo FRANCONE
Michele FRANCONE
Gianni PASQUA
Pietro PERINO
Pino ROLLE
Elio SCHIRO

ed i Signori per il **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:**

Federico BONISOLLI
Alberto COLLI
Bruno PASTORINO

Per quanto concerne la **mancanza di una alternativa** (domanda formulata nel corso del dibattito che è seguito alle elezioni) per i non presenti alle votazioni precisiamo che per **proporsi come candidati per il Comitato Direttivo occorre inviare** (secondo le modalità prefissate) **una lettera di impegno al Comitato Elettorale. QUESTO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AFFINCHE' NON VENGANO DISPERSI VOTI A FAVORE DI PERSONE CHE NON HANNO INTENZIONE DI IMPEGNARSI A LAVORARE PER IL CIRCOLO.** In questo caso, ovviamente, si sono proposte solo le persone di cui sopra

Nel corso della riunione del nuovo Comitato Direttivo tenutasi il 30 Novembre 1987 sono state attribuite le cariche sociali ai nuovi eletti, che risultano:

Presidente .... Vittorio BALLI
Vice Presidente .... Gianni PASQUA
Segretario .... Cipriano CANDELI
Segret. del Direttivo .. Michele FRANCONE

Membro del Direttivo .... Roberto BONISOLLI
Membro del Direttivo .... Michelangelo FRANCONE
Membro del Direttivo .... Pietro PERINO
Membro del Direttivo .... Pino ROLLE
Membro del Direttivo .... Elio SCHIRO

Ai fini organizzativi stiamo portando avanti anche un discorso parallelo di **GRUPPI DI COLLABORATORI** per i settori più importati della nostra attività. Essi saranno principalmente formati da giovani Soci ed opereranno autonomamente (in sintonia con il Comitato Direttivo).
Tra questi Gruppi citiamo per il momento quello della **Biblioteca** condotto da **Carla & Marco Fraticelli** che è già operativo da oltre 4 mesi ed il gruppo del **Notiziario**, che pur non essendo ancora autonomo sta già dando degli ottimi risultati. Riteniamo giusto citare anche i **Primi incontri** in quanto sembrano finalmente incamminarsi su una strada più costante. Coloro che sentono di potersi inpegnare fattivamente e con costanza sono pregati di contattare Gianni Pasqua (in sede) il quale illustrerà loro le modalità operative di questi gruppi.
La composizione ed i nominativi di questi gruppi saranno pubblicati sul nostro notiziario al più presto.
Buon lavoro a tutti in un ampio spirito di collaborazione rivolto solo alla valorizzazione del'Arte Magica Italiana!

il Comitato Direttivo

****

SILVAN E' IL MIGLIORE

Silvan è stato dichiarato a Hollywood il miglior mago del mondo. L'attestato gli è stato conferito dall'Accademia delle arti magiche, che gli ha conferito la «carta d'oro»

STAMPA SERA
Mercoledì
2 Dicembre 1987

LA BANCONOTA STRAPPATA E RICOSTRUITA
(MIKE BORNSTEIN)

Ecco una bella variazione del gioco del biglietto di banca strappato e ricostruito, molto raccomandata per il close-up. Essa vi consentirà di mostrare la banconota dalle due facce prima della sua ricomposizione e sembrerà effettivamente che sia mancante di un piccolo pezzetto.

EFFETTO

Estraete una banconota dalle vostre tasche, strappatene un pezzetto e subito fatela ritornare intera.

PREPARAZIONE

A Piegate una banconota a metà per il verso della sua lunghezza e segnate bene la piegatura.
B Mantenendo la piega verso l'alto strappate verso il basso ad un paio di centimetri dal suo bordo destro (FIGURA 1) per circa 2/3 cm.
C Aprite completamente la banconota e segnate, piegandolo in senso opposto, il pezzetto strappato.
D Ripegatelo all'interno della banconota facendo attenzione che non sporga dal bordo (FIGURE 2 e 3)
Tenendo la banconota in questo modo sembrerà che ne manchi un pezzo.
E Riaprite completamente la banconota e sarete pronti ad iniziare l'effetto.

ESECUZIONE E PRESENTAZIONE

1. Estreate la banconota dalla vostra tasca e tenetela nella mano destra verticalmente, con il lato strappato verso destra.
Le dita coprono lo strappo sul davanti ed il pollice sul retro.
2. Mostrate il biglietto dai due lati, quindi il pollice e l'indice sinistro prendono la banconota a metà del suo bordo inferiore e la portano in posizione orizzontale, utilizzando il pollice e l'indice destri come perni (quindi non si muovono).
3. Le due mani tirano la banconota tendendola e la rigirano mostrandone i due lati.
4. Il pollice e l'indice sinistri fanno nuovamente ruotare la banconota riportandola in posizione verticale (il pollice e l' indice destro sono sempre fermi, e servono solo da perni)
5. Il pollice e l'indice sinistro risalgono lungo il lato sinistro finché il medio non si trova all'altezza della piegatura, ed il pollice e l'indice sinistro uno per lato della piega.
6. L'indice destro si sposta per venire dallo stesso lato del pollice e le mani si abbassano finchè il pollice non si trova al centro del biglietto.
7. Il pollice e l'indice sinistro iniziano ora a piegare la banconota in due, nello stesso tempo il pollice spinge verso il basso e

all'interno della banconota, provocando il distaccamento della piegatura (all'interno del biglietto) della piccola banda (FIGURA 4)

8. Spostare le dita destre dallo stesso lato dell'indice destro che si ripiega per nascondere l'apertura che si è creata. Il pollice destro dovrà spostarsi un poco per tenere il biglietto dall'altro lato delle dita. Ora le mani tengono il biglietto vicino al bordo superiore del biglietto.
9. Fate finta di strappare la banconota. Spostate le dita destre verso il basso dello strappo, poi, come se ci foste riusciti iniziate a spostare di colpo le dita verso destra, come se dovessero portare via la parte strappata.
   Tenete un istante la mano destra in aria per mostrare che manca il pezzo e piazzatelo immaginariamente nella vostra tasca.
10. Il pollice e l'indice destro prendono il biglietto per il lato inferiore e mostrano tranquillamente la banconota da entrambi i lati.
11. Per riparare la banconota prendete la parte posteriore fra pollice ed indice destri e fate schioccare le dita, aprendo così la banconota, e tiratela orizzontalmente.
    Mostrate il biglietto dai due lati, ripregatelo e riponetelo nelle vostre tasche.

(Libera traduzione ed adattamento di **Ivano Bruno** da **ARCANE**)

FIGURA 1

strappo

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

FERNANDO RICCARDI IN CONFERENZA

Venerdì 27 ottobre Fernando Riccardi, Presidente del Ring 204 - I.B.M. (International Brotherhood of Magician) di Roma, è stato ospite nella sede del Circolo Amici della Magia di Torino dove ha presentato la sua originale conferenza di micromagia a più di 40 soci del circolo.

Fernando Riccardi, che si interessa di magia fin da bambino, e perciò da più di cinquant'anni, si è rivelato estremamente cordiale ed accurato nella spiegazione dei suoi giochi, tanto che il tempo disponibile per la conferenza è risultato troppo poco per fornire tutte le spiegazioni che desiderava agli amici di Torino.

Nel presentare la conferenza egli ha continuamente comunicato a chi assisteva ai suoi giochi un intenso amore e dedizione per l'arte magica.

I giochi di Riccardi hanno la caratteristica di essere immediati, senza molti contorni coreografici (come foulards colorati, partners), ma nonostante ciò risultano di grande effetto, e sono molto graditi dal pubblico.

Più volte alcuni spettatori sono stati chiamati da Riccardi per contribuire alla realizzazione degli effetti, e ciò ha fatto sì che la conferenza si svolgesse in un clima allegro e coinvolgente, con grande soddisfazione dei soci che vi hanno assistito.

UN MOMENTO DELLA CONFERENZA DI FERNANDO RICCARDI

Caratteristica comune a tutti i giochi della conferenza è stata la semplicità e la pulizia della presentazione, che non ha lasciato sospettare alcuna predisposizione delle carte (ESP o normali), ne' che i comuni oggetti utilizzati da Riccardi fossero in realtà originali piccoli attrezzi truccati (ad esempio i fiammiferi con effigiato il dorso delle Bicycle o le scatolette contenenti piccole tele di quadri): tali attrezzi magici, pur sembrando oggetti comuni, erano in realtà particolarmente curati ed esteticamente graziosi, in modo da colpire favorevolmente il pubblico.

La simpatia e la comunicatività di Fernando Riccardi sono emerse in particolare nei due ultimi giochi che sono stati presentati in silenzio ed accompagnati da musiche appropriate in modo da non distrarre il pubblico con le parole ed esaltare l'effetto finale: per comunicare con gli spettatori Fernando Riccardi ha utilizzato unicamente la mimica del volto e delle mani, con cui dava dapprima l'idea di stupore e subito dopo di soddisfazione per la riuscita dell'effetto atteso.

ELISA GIANNESE

H E R V E L

Al mio amico Hervel, con amicizia

Un mistero, un segreto, un enigma o un problema?
Così ci appare e così ci seduce,
Per il nostro incantesimo, sonda giorno e notte
L'arte misteriosa, gli innumerevoli temi.

Di tutta l'Arte Magica, lui fa un bel poema!
Mai commesso un errore e sempre così sicuro di sé
Qust'uomo che il sogno insondabile persegue
E' uguale ai migliori, poichè è uguale a se stesso.

Carte, fiori o foulards sembrano, tra le sue dita,
Pretesti familiari ai suoi gesti abili,
Bandisce il possibile, fa l'impossibile.

E la folla l'ammira e non crede ai suoi occhi,
Poichè il successo prende sempre Hervel per bersaglio
Hervel, Mago, incoronato dagli Dei.

(Libera traduzione e adattamento di Pierluigi Graziotin da: Jean PLAI-NE - La magie ... chante ! ...)

Dietro l'antica superstizione si nascondono interessanti curiosità matematiche

Questi quadrati magici curavano le malinconie

4	9	2
3	5	7
8	1	6

7	12	1	14
2	13	8	11
16	3	10	5
9	6	15	4

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

Lo Shu, il quadrato magico cinese (a sinistra). Il quadrato magico riportato da Dürer nella sua incisione «Melanconia I» del 1514 (al centro). Un antico quadrato diabolico indiano (a destra)

ALLE spalle dell'angelo melanconico, nell'incisione di Albrecht Dürer «Melancolia I», compare un curioso quadrato di numeri: un quadrato magico che ha per ogni riga, colonna o diagonale una somma costante uguale a 34.

Come il più famoso ed antico quadrato cinese *Lo Shu* (vedi Tuttoscienze del 2 febbraio '83) di nove caselle, 3x3, cioè del terzo ordine, anche quelli 4x4, del quarto ordine, avevano un tempo un valore magico e misterioso ed erano considerati dei potenti talismani. Incisi su piccole lastre d'oro o d'argento (potrebbero essere l'idea per un originale gioiello matematico) si pensava che potessero proteggere contro sventure e malattie. In particolare quelli del quarto ordine, secondo gli antichi maghi, servivano proprio per scacciare la malinconia e questo spiega la scelta del Dürer per la sua incisione.

Ma lasciamo la magia che un tempo si confondeva con la scienza e che per noi oggi non può essere altro che gioco e curiosità e veniamo alla teoria matematica dei quadrati magici, una teoria ricca ed affascinante, con radici antiche, che ancora oggi impegna molti matematici e cha ha portato ad una vastissima letteratura, con centinaia di volumi dedicati all'argomento.

Mentre il quadrato magico del terzo ordine è unico, quelli del quarto ordine sono in tutto 880. Ognuno di questi, a sua volta, ne può produrre altri sette, per simmetria o rotazione, ma restano 880 quelli fondamentalmente diversi fra loro.

L'elenco completo, pubblicato per la prima volta da Bernard Frénicle de Bessy nel 1693, si può trovare nel libro di W. H. Benson e O. Jacobi, *New recreations with magic squares*, Dover Publications, New York 1976. I quadrati magici salgono poi rapidamente di numero passando ad ordini superiori. Quelli del quinto ordine, ad esempio, sono già 275.305.224.

Il quadrato di Dürer è di tipo particolare, appartiene infatti alla famiglia dei cosiddetti quadrati simmetrici per i quali la somma dei numeri che si trovano in due caselle simmetriche rispetto al centro è sempre uguale a 17. Inoltre la somma costante 34 si ritrova anche nelle quattro caselle centrali, in quelle angolari e nei quattro quadrati 2x2 in cui si può suddividere il quadrato più grande 4x4. Una curiosità; Dürer ha costruito il suo quadrato in modo da riportare nelle due caselle centrali in basso la data di esecuzione dell'opera, 1514.

Ancora più magici sono i quadrati diabolici: 48 in tutto sul totale di 880. Il più antico di questi si trova in una iscrizione indiana dell'XI secolo. I quadrati diabolici hanno la proprietà di restare magici non solo per qualsiasi rotazione o riflessione del quadrato, ma anche quando si scambiano fra loro le righe o le colonne esterne. La somma costante 34 si ottiene in 86 modi diversi: su righe, colonne e diagonali, su molti gruppi di quattro caselle ed anche su qualsiasi diagonale spezzata del quadrato.

Tra i molti metodi che permettono di costruire quadrati magici di quarto ordine, uno è particolarmente semplice. Si scrivono i numeri dall'1 al 16 in un quadrato ausiliario e si sostituiscono poi i numeri sulle due diagonali con i loro complementi (*complemento* di un numero, in questo caso, è quel numero che si deve addizionare al primo in modo che la somma sia 17). Quello che si ottiene è un quadrato magico e da questo, spostando righe, colonne o gruppi di caselle, se ne possono ottenere diversi altri.

E' probabile che Dürer abbia seguito questo metodo per costruire il suo quadrato, scambiando fra loro la seconda e la terza colonna (scambio che non pregiudica le proprietà magiche del quadrato) in modo da ottenere l'anno 1514, la data che gli interessava.

Questo metodo si può applicare a tutti i quadrati multipli di quattro e quindi ai quadrati 8x8, 12x12, 16x16 ecc. E' necessario però suddividere i quadrati più grandi in quadrati 4x4 sui quali si tracciano le diagonali e si sostituiscono poi i numeri che si trovano su queste diagonali con i loro complementi.

Se si uniscono fra loro, con una linea spezzata, tutti i numeri in ordine crescente, si ottengono disegni particolarmente attraenti, disegni utilizzati in Oriente come motivi base per tappeti o altre decorazioni ornamentali. Forse proprio tra questi disegni si nascondono le magiche trame dei tappeti volanti... Se a un certo punto, mentre state tracciando le figure corrispondenti ai quadrati magici che siete riusciti a costruire, il foglio incomincia a svolazzare per la stanza, vuol dire che avete finalmente trovato quello giusto.

Federico Peiretti

LA STAMPA

Mercoledì 23 Dicembre 1987

Tutto scienze

1	2	3	4
5	6	7	8
9	10	11	12
13	14	15	16

16	2	3	13
5	11	10	8
9	7	6	12
4	14	15	1

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56
57	58	59	60	61	62	63	64

64	2	3	61	60	6	7	57
9	55	54	12	13	51	50	16
17	47	46	20	21	43	42	24
40	26	27	37	36	30	31	33
32	34	35	29	28	38	39	25
41	23	22	44	45	19	18	48
49	15	14	52	53	11	10	56
8	58	59	5	4	62	63	1

Il modo più semplice per ottenere quadrati magici in ordine quattro o multipli di quattro, è quello di numerare le caselle dei quadrati e di tracciare le diagonali dei quadrati 4x4, scambiando poi i numeri che si trovano su queste diagonali con i loro complementi a 17, per il quadrato quattro x quattro, oppure a 65, per il quadrato otto x otto

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

7	12	1	14
2	13	8	11
16	3	10	5
9	6	15	4

1	8	12	13
15	10	6	3
14	11	7	2
4	5	9	16

4	14	7	9
15	1	12	6
10	8	13	3
5	11	2	16

5	1	16	12
10	14	7	3
8	4	9	13
11	15	2	6

5	2	15	12
11	16	1	6
10	13	4	7
8	3	14	9

I disegni dei quadrati magici ottenuti unendo fra loro i numeri in successione

GELLI SPOON

(KEITH ALLEN)

EFFETTO

Il prestigiatore mostra un cucchiaino da caffè ed annuncia che, come **URI GELLER**, riuscirà a piegarlo con il suo potere mentale. Una volta piegato il cucchiaino verrà restaurato e trasformato in una forchetta!

PREPARAZIONE

Si necessita di un cucchiaino e di una forchettina che naturalmente dovranno essere dello stesso modello e dimensione.
Il cucchiaino deve essere tagliato a circa 7,5 mm. dalla parte concava, mentre la forchetta deve essere piegata a circa 7,5 mm. dalla sua parte appuntita, di circa 135 gradi. Vedere figura N° 1

FIG. 1

PRESENTAZIONE

La forchetta ed il cucchiaino sono tenuti assieme in modo tale che non si veda la piegatura della forchetta, ed il relativo manico appaia continuo con la parte del cucchiaino tagliato. Vedere figura N° 2

FIGURA 2

L'aurore consiglia di tenere la forchetta con la piegatura dietro l'indice della mano destra, mentro il pezzo di cucchiaino viene appunto premuto contro il punto di piegatura del manico della forchetta.
La visione frontale sembrerà un normale cucchiaino con relativo manico.
Da questo punto in poi la versione originale si discosta notevolmen

te dalla mia.
Parlando appunto di potere della mente e facendo finta di strofinare leggermente con l'indice sinistro il manico del cucchiaino, si mima una concentrazione più seria che mai, ed alzando progressivamente il pugno destro (ruotandolo contemporaneamente), si allenta la presa ed il cucchiaino cadrà sul tavolo!
(Attenzione, questa operazione deve essere eseguita con calma e progressivamente al fine di consentire la massima visualità dell'effetto)
Una volta caduto il pezzo del cucchiaino, con sguardo serio, ma rilassato, raccoglierlo con la mano sinistra e fare finta di inserirlo nel pugno destro, mentre in realtà lo trattenete nella mano sinistra (impalmandolo)
A questo punto con la mano sinistra pinzare il manico del cucchiaino e gradatamente rivelare la trasformazione avvenuta!!!

da: **NOTIZIARIO**, a cura del Gruppo Regionale Emilia Romagna 'GIORGIO ZOCCA' del Club Magico Italiano, articolo tradotto e liberamente adattato da **GIANNI MATTIOLO**.

****

Pubblichiamo qui a lato il risultato di una indagine fatta dalla redazione di **TORINOSETTE** (supplemento a **LA STAMPA** del venerdì) fra le associazioni culturali della nostra città.
Siamo gratificati per l'importanza che e' stata riservata alla nostra scuola di magia (diversificata in varie sezioni) e sopratutto perchè oltre ai soliti **'curiosi'**, che sono stati allontanati in quanto non seriamente interessati alla prestigiazione, abbiamo trovato alcuni validi elementi che già si interessavano di magia e desideravano ampliare le loro conoscenze nel mondo internazionale.

Non è la prima volta che la stampa si interessa al nostro Circolo (e principalmente alla nostra scuola), già nel passato sia LA STAMPA che STAMPA SERA avevano pubblicato articoli e fotografie.

Diventare prestigiatori

Cappello a cilindro con tradizionale coniglietto bianco, frac a code, bastone da sera, che all'occorrenza germoglia di fiori: si apre il sipario e lo spettacolo comincia! Chi non ha mai desiderato saper fare giochi di prestigio, anche solo per stupire parenti e amici, in una sera un po' diversa dalle altre? Tutto si può imparare, e anche per la magia vale il luogo comune che non è mai troppo tardi. A Torino, è il Circolo Amici della Magia ché organizza da circa 15 anni una «Scuola di Magia» al cui interno promuove corsi di prestidigitazione. Gli argomenti sono molti, e vari sono i rami in cui l'allievo si può specializzare: la manipolazione, l'abilità di mano cioè, che rende possibili le magie con foulard, monete, palline, colombe, corde e anelli; la Cartomagia; le grandi illusioni, dei bauli che fanno sparire la gente, e delle vallette tagliate a pezzi nel sargofago scomponibile; il mentalismo che permette di indovinare carte, scritti e futuro; ed infine la magia comica, che studia la prestidigitazione applicata ai meccanismi del riso. Il corso è rivolto ai dilettanti, ma anche ai semplici appassionati. Per informazioni: Circolo Amici della Magia, sede via Santa Chiara 23, tel. 5213822; segreteria via Massena 91, tel. 588133.

LA STAMPA TorinoSette

T U T T I N S C E N A

La sera del 23 ottobre si è svolto nella sede del circolo lo spettacolo "**Tuttinscena**", che ha visto esibirsi diversi giovani, ma anche collaudate volpi da palcoscenico, cosa che ha certamente incoraggiato i "maghetti" alle prime esperienze.

E' stata una serata dedicata al pubblico (amici e parenti) che sembra aver apprezzato molto lo spettacolo, che è iniziato con il giovane presentatore **ENRICO PEZZOLI**, sicuramente alle prime armi come giochi ma abbastanza vivace e colorito nelle sue presentazioni, anche se talvolta un po' dispersivo.

Il primo ad essere presentato è stato **ANDERSEN**, artista ormai collaudato, che ha divertito tutti riscaldando la serata con il suo particolare "CABARET MAGICO".

La passerella ha poi visto esibirsi un mago alle sue prime esperienze: **KIROL**, che con la sua partner ha eseguito giochi di "Magia Generale", seguiti dalla ormai quasi leggendaria "Zig-Zag".

ENRICO PEZZOLI

IL MAGICO ANDERSEN

KIROL

SALES

MAC - LON

ANNA FONTANELLA

Seguendo la scaletta, si è poi esibito il mago **MAC-LON**, al secolo Natalino Contini, con un numero di "Cabaret Magico": leggermente confuso all'inizio, forse tradito dall'emozione, si è però ripreso brillantemente ottenendo risate ed applausi alle sue "gag".

Dopo un breve intervallo di alcuni minuti è stata la volta di un'artista femminile, **ANNA FONTANELLA**, alle sue prime esperienze di prestigiatrice: sicuramente ha dimostrato di avere una notevole padronanza di sé. Sono convinto che con lo studio e l'allenamento potrà arrivare ad un buon livello.

Ha proseguito la carrellata un maestro di molti: **IL MAGO SALES**, che ha divertito tutti con la sua magia molto particolare, una via di mezzo tra quella generale e quella comica.

Infine la lunga serata è terminata con un manipolatore, **FLAVIO**, molto bravo: nelle sue manipolazioni ha dimostrato di aver portato in pochi anni il suo numero ad un buon livello, ed è riuscito ad intrattenere piacevolmente il pubblico sino al finale tra carte, palline e candele.

Si è conclusa la serata con un caloroso applauso per ogni artista ripresentato in passerella finale, segno evidente che il pubblico si è divertito: questo è sempre motivo di soddisfazione vuoi per gli artisti, vuoi per gli organizzatori.

BERRY

FLAVIO

DOMENICO GNISCI

LE NOSTRE
HOSTESS:
CARLA FRATICELLI,
PATRIZIA BELTRAMO

I NOSTRI
ASSISTENTI DI SALA:
ALBERTO COLLI,
IVANO BRUNO,
MARCO FRATICELLI .

****

PROSSIMO TUTTINSCENA

Informiamo tutti i Soci che nel prossimo mese di Febbraio sarà programmato un altro spettacolo '**TUTTINSCENA**'.

Coloro che desiderano presentare il loro numero, ovvero presentare lo spettacolo, devono rivolgersi al Signor **Pino Rolle**, il quale è incaricato della costruzione artistica della serata.

Ci auguriamo di avere una consistente adesione al fine di poter programmare un altro successo come quello di cui abbiamo pubblicato il resoconto sul presente notiziario.

Il Comitato Direttivo

NOVITA' IN LIBRERIA

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE

salvatore cimò
quinto volume

prima parte
giochi per manipolatori

salvatore cimò
quinto volume

seconda parte
giochi matemagici
e con mazzi speciali

L'amico **Don Carmelo Piccoli** ha concluso la pubblicazione della sua grandiosa opera **'MERAVIGLIE CARTOMAGICHE'** con la pubblicazione del 5° volume (2 tomi), per un totale di cinque volumi suddivisi in 10 tomi complessivamente.
Gli ultimi due pubblicati, dei quali in alto abbiamo pubblicato le riproduzioni delle copertine hanno come argomento i giochi per i manipolatori ed i giochi matematici e quelli con mazzi speciali.
Il contenuto dei dieci libri è il seguente:

PRIMO VOLUME

Prima parte: **Mazzi speciali**
pagg. 216 - disegni 222

Seconda parte: **Carte truccate**
pagg. 216 - disegni 308

SECONDO VOLUME

Prima parte: **Giochi con attrezzi**
pagg. 272 - disegni 390
Seconda parte: **Giochi con attrezzi**
pagg. 256 - disegni 424

TERZO VOLUME

Prima parte: **Giochi classici**
pagg. 148 - disegni 243
Seconda parte: **Giochi classici**
pagg. 156 - disegni 320

QUARTO VOLUME

Prima parte: **Manipolazione - Tecniche - Fioriture e sussidi - Giochi di destrezza**
pagg. 176 - disegni 367
Seconda parte: **Giochi per manipolatori**
pagg. 160 - disegni 273

QUINTO VOLUME

Prima parte: **Giochi per manipolatori**
pagg. 112 - disegni 165
Seconda parte: **Giochi matematici e con mazzi speciali**
pagg. 112 - disegni 152

Coloro che desiderano acquistare la collezione completata delle '**MERAVIGLIE CARTOMAGICHE**' possono rivolgersi a:

CARMELO PICCOLI EDIZIONI LIBRARIE

Via Capovilla di Sopra, 9
37031 ILLASI (Verona)
Telefono (045) 783.4246

****

SCUOLA DI MAGIA

Informiamo tutti i Soci che il **9 FEBBRAIO 1988** inizierà il **CORSO DI MICROMAGIA** di **ENRICO OLDANI**.

Le lezioni saranno imperniate su tutta la micromagia in genere, dadi, sigarette, palline, spille, clips, monete, bussolotti ...... in più **ENRICO OLDANI** potrà svolgere delle lezione su argomenti richiesti dagli iscritti al corso.

Come sempre l'iscrizione al corso è gratuita, i partecipanti devono però aver già superato l'esame di ammissione definitiva al Circolo. Le iscrizioni si raccolgono in Sede presso Gianni PASQUA (ROXY)

fism '88

XVII CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. 1988

L'AIA - OLANDA
18/19/20/21/22/23 LUGLIO 1988

Un Congresso garantito dal Presidente
ERIC ESWIN WARLICHT

Con la qualità assicurata dalla collaborazione di
RICHARD ROSS

Tutte le informazioni su "IL PRESTIGIATORE MODERNO"

Il "CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA" organizzerà
viàggio, soggiorno ed iscrizione al Congresso

REBUS (frase: 8,2, 5) (IVO FARINACCIA)

Dalla soluzione risulterà una frase di 'un vecchio prestigiatore', tratto da 'Il Prestigiatore Moderno' N° 114, pagina 2058 riga 5° e 6°.

REBUS (frase: 9,2,4) (IVO FARINACCIA)

Dalla soluzione risulterà una frase tratta da 'Il Prestigiatore Moderno' N° 122, pagina 2234.

(le soluzioni sono pubblicate a pagina 2503)

XEROX FANTASTIC
(KAZ)

Questo gioco è adatto per un ufficio nel quale vi sia una macchina fotocopiatrice "Xerox" in un posto centrale, con molta gente intorno.
Il gioco funziona solo con i tipi di macchine fotocopiatrici che usano fogli di carta normali, non a modulo continuo.

EFFETTO:

Il prestigiatore, mentre sta facendo delle normali copie durante il lavoro d'ufficio, dice che, appena terminato quello che sta facendo, dimostrerà come i pensieri di un gruppo di persone possano influenzare una macchina.
Prima il prestigiatore sceglie una persona del gruppo, dopo di che egli scrive su un foglio di carta bianca: "IL COLORE DEL VESTITO DELLA DONNA E'..." e lo mette nella macchina per farne una copia.
Quando la copia viene fuori, c'è scritto: IL COLORE DEL VESTITO DELLA DONNA E' VERDE, il che infatti è vero!
In seguito il prestigiatore disegna alcune figure mistiche su un foglio bianco e lo mette nella macchina per farne una copia; chiede a tutti di pensare a un numero dispari compreso fra 10 e 50 formato da due cifre dispari, schiaccia il bottone e, prima di mostrare la copia chiede: "quanti hanno pensato a 37?".
Dopo aver contato le mani mostra la copia con un 37, che era stato pensato dalla maggioranza!

METODO:

C'è un po' di preparazione. Prima bisogna guardarsi attorno nell'ufficio, scegliere una delle donne ed annotare il colore del suo vestito, se si vuole, il colore del vestito di un uomo.
Poi scrivete il colore al fondo di un foglio di carta bianco:...VERDE... ed in un altro foglio scrivete al centro:...37...
Prendete tutti e due i fogli e fatene delle copie con la Xerox; distruggete gli originali e calcolate quante copie di qualunque altro documento farete nel corso del vostro regolare lavoro, nel modo più preciso possibile.
Se calcolate di dover fare 10 copie di qualcosa o di una sequenza di documenti, prendete 10 fogli bianchi e poi aggiungete sotto il foglio con scritto il colore e quello con scritto "37".
Metteteli nella macchina e fate le vostre normali copie; nel frattempo radunate il vostro pubblico: è meglio che esso possa vedere la macchina mentre sta facendo delle copie normali.
Poi in qualunque modo vogliate (io uso la scelta magica) scegliete la ragazza con il vestito verde, scrivete il vostro messaggio (Fig. A), mettetelo nella macchina, schiacciate e viene fuori: il vestito è VERDE! (Fig. B).
Allo stesso modo, per la routine dei numeri "DISPARI", tracciate il disegno (Fig. C), mettetelo nella macchina e forzate tutti a pensare "37", e viene fuori il "37" (Fig. D).
Il numero "37", per chi se ne fosse dimenticato, era stato ottenuto facendo scegliere un numero dispari fra 10 e 50 formato da due differenti cifre dispari: il 90% sceglierà il "37". Se

A
IL COLORE DEL VESTITO DELLA SIGNORA E'

B
IL COLORE DEL VESTITO DELLA SIGNORA E' VERDE

C

D
37

E
VERDE

F
37

solo due o tre persone del gruppo dicono "37", allora affermerete che la maggioranza dei pensieri hanno influenzato la macchina. Allo stesso modo, con un numero pari fra 50 e 100, il più comune è "68", o facendo pensare ad un animale feroce è il LEONE!
  Fate attenzione: mostrate l'effetto solo due o tre volte, e poi smettete.
La macchina deve essere lasciata pulita.
Una cosa: provate la macchina prima per vedere in che modo dovete caricara la carta: per esempio, da che parte deve essere il lato superiore del foglio: verso di voi o verso la parte della macchina? Se non fate attenzione la parola verde può risultare scritta capovolta o sovvrapporsi a quello che avete scritto.
  Visto che è un gioco fatto con una fotocopiatrice potete "copiare", basta che non ne facciate una "brutta copia"!

(Libera traduzione e adattamento di Elisa Giannese da: "GENII, The Coniurors' Magazine", Volume 46, n. 4, Aprile 1982).

****

SOLUZIONI DEI REBUS PUBBLICATI A PAGINA : 2501

* **P** (rendere) **LEC** (arte)
  Prendere le carte

* **SB** (agli) (are) (das) **OLO**
  Sbagliare da solo

BIBLIOTECA MAGICA

Riprendiamo l'elenco degli ultimi inserimenti nella nostra biblioteca:

DOMENICO DANTE

Tecniche di produzione di colombe
1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 28 pagine, innumerevoli illustrazioni, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata. Offerto dall'editore.

FERNANDO RICCARDI

Magic moment
1987, stampato in proprio dall'autore, Roma, 30 pag., molti disegni (di Laura Riccardi), formato 21x30 cm, Offerto dall'autore.

RAUL

Esoterism
sd, stampato in proprio dall'autore, Milano, 5 pagine. Offerto dall'autore. Formato 21x30 cm.

JOSEPH SMITH

Divento mago ... prestidigitando con J. Smith
sd, stampato in proprio dall'autore, 28 pagine nn, molte illustrazioni, formato 15x21 cm. Offerto dall'autore.

P. TOSATTI

L'amico delle conversazioni Saggio di una raccolta di quattrocento e più giuochi piacevoli ed istruttivi con problemi e curiosità numeriche, sciarade, logogrifi, rebus, indovinelli. Trattatello e problemi di dama e scacco per servire di onesto ed utile passatempo fatta dal Canonico P. Tosatti di Sorbara.
1987, Roma La Malvarosa Editrice, ristampa anastatica dall'originale del 1878 (Tip. Pontif. ed Arcivescovile dell'Imm. Concezione), 320 pag. Lire 7.000. Ottimo libretto di un'opera molto rara ed introvabile, ben eseguita ed a buon prezzo.

MAGIA MODERNA	N° 1, Anno XXXV, Marzo 1987 N° 2, Anno XXXV, Giugno 1987 N° 3, Anno XXXV, Settembre 1987
MAGIE	N° 7, Anno 67, Luglio 1987 N° 8/9, Anno 67, Agosto-Settembre 1987 N° 10, Anno 67, Ottobre 1987
L'ILLUSIONNISTE	N° 284, 2° trimestre 1987 N° 285, 3° trimestre 1987
MEPHISTO INFO	Feb/Mar/Apr, 1987 Mag/Giu/Lug, 1987
ARCANE	N° 47, Luglio 1987 N° 48, Ottobre 1987
L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH	N° 7-8, Anno VI, Lug-Ago 1987 N° 9, Anno VI, Settembre 1987 N° 10, Anno VI, Ottobre 1987
VARIETA'	N° 1, Anno 1°, Ottobre 1987 N° 2, Anno 1°, Novembre 1987
MAGIC MOMENT NEWS	N° 13, Maggio/Giugno 1987
A LETTER FROM HADES	N° 98, Maggio 1987 N° 99, Giugno 1987 N° 100, Luglio 1987 N° 101, Agosto 1987
NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA 'GIORGIO ZOCCA'	N° 2, 1987
C.A.A.M.	N° 2, 1987
ILUSIONISMO	N° 327, Marzo-Aprile 1987 N° 328, Maggio-Giugno 1987
HOKUS POKUS	N° 1/87 N° 2/87
APOCALYPSE	Volume 10, N° 8, Agosto 1987 Volume 10, N° 9, Settembre 1987 Volume 10, N° 10, Ottobre 1987 Volume 10, N° 11, Novembre 1987 Volume 10, N° 12, Dicembre 1987

Ringraziamo tutti i nostri amici ed i Circoli Magici che ci inviano le loro gradite pubblicazioni.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **XEVI** sta organizzando la **6° TROBADA MAGICA INTERNACIONAL A LA COSTA BRAVA** Platja de Aro, 3/4/5 Giugno 1988, sotto il patrocinio della azienda di soggiorno e turismo e del municipio della sua città. Gli interessati possono rivolgersi a:

XEVI MAGIC SHOW
Avda. Església, 2
17246 SANTA CRISTINA D'ARO
(Girona) ESPANA

* **APPUNTAMENTI MAGICI**, siamo spiacenti di dover sospendere (temporaneamente) la rubrica per cause di forza maggiore, le date dei congressi saranno pubblicate a partire dal più presto.

* **MARTIN GARDNER** ha pubblicato per i tipi della Zanichelli il volume **AH! CI SONO!** (traduzione di Simona Panattoni, 240 pagine, 381 illustrazioni, lire 22.000)
Paradossi come giochi di prestigio: destano entrambi interesse perchè entrambi sfidano la ragione. Gardner ne ha fatto qui una raccolta, divertente e stimolante spaziando dalla logica alla probabilità, ai numeri, alla geometria, al tempo ed alla statistica.

* **FORBES & HUGES** (via Etna 8, 20142 Milano) ha pubblicato il nuovo foglio informativo dal titolo '**Professione Mago**'

* **HARRY LORAYNE** ha pubblicato un nuovo libro dal titolo '**THE MAGIC OF DAVID REGAL**', oltre 60 effetti descritti con più di 300 illustrazioni. Prezzo $ 32.50 (+ spese di spedizione).
Richiederlo a: Harry LORAYNE, 62 Jane Street, NEW YORK, N.Y. 10014 Stati Uniti D'America.

* **CARNEVALE DEI BAMBINI**, stiamo già organizzando l'annuale festa per i piccoli figli dei nostri Soci. Tutti coloro che desiderano esibirsi nello spettacolo che sarà programmato per tale occasione devono contattare il Signor **Michele FRANCONE (MICKY)** che coordinerà la festa. Come per le scorse edizioni sarà obbligatoria la prenotazione e ci auguriamo che alla festa partecipino più bambini che adulti, e al fine di assicurare la massima disponibilità per i nostri piccoli ospiti **ogni bambino potrà essere accompagnato da uno solo dei genitori**. Siamo spiacenti di questa necessaria restrizione, ma se ogni bimbo viene con i due genitori si arriva troppo presto al numero legale consentito per la frequenza del locale.
Le prenotazioni si ricevono presso la nostra segreteria a partire dal 1° GENNAIO 1988.

COLLABORATE A 'IL PRESTIGIATORE MODERNO'
INVIANDO IL VOSTRO MATERIALE ALLA REDAZIONE

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO

hannes höller

PRESENTA

SCRIVENER

"Presto mamma, c'è un mago sulla tele!"

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Marco Berry
Ivano Bruno
Alberto Colli
Adriano Crosetto
Ivo Farinaccia
Carla & Marco Fraticelli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Silvio Mantelli
Gianni Mattiolo

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 129 GENNAIO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 1988

Lunedì 1
Martedì 2
Mercoledì 3
Giovedì 4
Venerdì 5

FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO DI DON BOSCO

Il calendario degli spettacoli in programma per la commemorazione del centenario di **San Giovanni Bosco** (**Don Bosco**), patrono dei prestigiatori sarà disponibile in sede. Ulteriori informazioni potranno essere date dalla nostra segreteria o dal "**Teatro Magico L'Oca nel Cilindro**" diretto da **Sales** (**Don Silvio Mantelli**) telefonando al n° **011/728.842**
Pertanto Venerdì 5 la nostra sede sarà chiusa.

Lunedì 8 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 9 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di micromagia, a cura di **Enrico Oldani**. (**Prima lezione**)
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 12 PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**
A questo incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**
I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione sono pregati di contattare la Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale del 1988 sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Giovedì 18 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T
R O X Y
V I C T O R

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può prenotare un massimo di quattro posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività, o presso Gianni Pasqua.
Per motivi di sicurezza non saranno ammesse in sala altre persone tranne quelle che si sono prenotate. **A spettacolo iniziato i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.**

Venerdì 19 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky**
Con la partecipazione di:

HELIOS .... Magia generale
MAC - LON .... Gags comiche
ROBERT .... Giochi con i dadi

Domenica 21 **FESTA DI CARNEVALE PER I BAMBINI**

Ore 15.00 - A cura di **Micky**
Ritorna il tradizionale appuntamento di carnevale per la gioia dei nostri piccoli amici, saranno ammessi solo ed unicamente coloro che avranno effettuato la prenotazione secondo le modalità previste.
La festa si svolgerà in costume e prevede giochi, divertimenti e bevande per tutti i piccoli. Si esibiranno inoltre:

IL MAGICO ANDERSEN
IL BARONE
HELIOS
MISTER MICKY
IL CLOWN RITA
SALES

Per le prenotazioni telefonare alla segreteria del Circolo. (011/588.133)

Martedì 23 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di cartomagia, a cura di **Roxy**.
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 26 **SPETTACOLO 'TUTTINSCENA'**

Ore 21.00 - Viene ripresentato, con altri artisti, lo spettacolo di magia da palcoscenico dei giovani maghi del nostro circolo.
Coloro che desiderano esibirsi devono rivolgersi a **Pino ROLLE** che coordinerà l'organizzazione.
Come per gli altri spettacoli è **obbligatoria la prenotazione**, con le stesse modalità.

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£	120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£	120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£	120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£	90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£	75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£	55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£	20.000
SOCI FAMILIARI	£	20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£	10.000

E V A S I O N E

EFFETTO

Con una catena ed un lucchetto preventivamente controllati, una persona del pubblico incatena i polsi del mago che in un secondo sara' in grado di liberarsi.

OCCORRENTE

Una normale catena di ferro con un anello ed un normale lucchetto.

ESECUZIONE

1. Fare controllare la catena ed il lucchetto, quindi appoggiarla sul polso sinistro, come indicato in figura 1.
2. Passare il capo **'A'** all'interno dell'anello creando così una specie di bracciale intorno al polso, figura 2.
3. Tirare il più possibile il capo **'A'** con la stessa mano, figura 3.
4. Distrarre il pubblico chiedendo di assicurare il lucchetto, mentre la mano sinistra si rigira su se stessa in modo che il capo **'B'** faccia un giro intorno al polso, figura 4.
5. Avvicinare il polso destro, passare il capo **'B'** sopra ed il capo **'A'** sotto di esso, figura, 5
6. Far chiudere il lucchetto imprigionando così i polsi.
7. A questo punto con una semplice rotazione dei polsi sarà possibile liberarsi, figura 6.

N.B. Effettuando la rotazione in senso inverso i polsi saranno nuovamente imprigionati.

(Libera traduzione ed adattamento di **Ivano Bruno** da **ILUSIONISMO**, edita da **Società Espanola De Ilusionismo**, Barcelona, Spagna)

FIGURA 1.

Capo 'A' (corto)

Capo 'B' (lungo

'A' capo corto
all'interno
dell'anello

'B' capo lungo

FIGURA 2.

FIGURA 3.

'A' capo corto

'B' capo lungo

La mano sinistra lascia
il capo corto

FIGURA 4.

'B' capo lungo

FIGURA 5.

'B' capo lungo
'A' capo corto

Girare la mano
sinistra verso
il basso

Girare la mano
destra verso
l'alto

FIGURA 6.

Per tanto forte che si stringa
la catena, ci si libererà con
una semplice rotazione dei pol-
si.

SOCI SOSTENITORI 1987

Venerdì 18 dicembre, i Soci del Circolo Amici Della Magia di Torino si sono riuniti nella sede di Via Santa Chiara per scambiarsi gli auguri di Natale e per il nuovo anno. Naturalmente non è mancato il tradizionale "brindisi" a base di spumante: ciò ha contribuito a rallegrare la serata, che si è svolta in un clima particolarmente sereno e gradevole. Come ogni anno sono state distribuite ai Soci Sostenitori le agendine del 1988 con il simbolo del Circolo Amici Della Magia e personalizzate con il nome di ciascun Socio. Quest'anno i Soci Sostenitori sono i seguenti:

SERGIO ACCETTI
ANGELO ACERBI
PIERO ALLIGO
G. ANTONIO BALDIN
GIUSEPPE BARRUSCOTTO
GIOVANNI BERARDO
MARCO BERTINO
GIAN CARLO BERTOLINO
UGO BISONE
VINCENZO BOCCACCIO
PIER GIORGIO BOLLERO
ARTURO BONDI
GRAZIELLA BONGIOVANNI
FEDERICO BONISOLLI
IVANO BRUNO
CARLO BUFFA DI PERRERO
LORENZO CAVALLO
GIANCARLO CIGNI
ALBERTO COLLI
CARLO COLOMBI
GIORGIO COMPOSTINO
NATALINO CONTINI
MARCELLO COSTANZO
GIORGIO CROCI
MICHELE D'ACCI
LUIGI D'ARRIGO
MAURO DE CHIRICO
FRANCO DELLERBA
GIOVANNI DELOGU
ROCCO DE LORENZO
ADOLFO DENTE
ANGELO DEZZANI
DANILO DIAMANTINI
ROBERTO DI CARO
ANDREA FERRERO
EGIDIO FIRINU
VALERIO FONTANELLA
MARCO FRATICELLI
EUGENIO GASTALDI
NINO GENGA
GABRIELLA GIANNECCHINI
ALESSIO GIORDANA
FRANCO GIOVE
DOMENICO GNISCI
DAVIDE GOTTARDI
PIERLUIGI GRAZIOTIN
MASSIMO GRILLO
GASTONE GUERRINI
BRUNO IMARISIO
TOMMASO LASALANDRA
LUCA LEO
MAURO LOMBARDI
SERGIO LORENZALE
TEA LOTTERIO
GIANNI MARANGON
MARCO MARCHISIO
BRUNO MARGUTTI
MARCO MARZOLA
DARIO MOCCAGATTA
LUIGI MOGGIO
LINO MOTTICA
FULVIO NOTA
FRANCO ORECCHIA
CARLO ORSI
ERNESTO PAGANO
PAOLAMARIA PALOSCHI
ANTONIO PARRETTA
BRUNO PASTORINO
FRANCESCO PEPINO
CLAUDIO PINTO
GIUSEPPE PIUMATTI
ALBERTO PRINA
ATTILIO PUDDU
MASSIMO REHO
MARIO RIGOLETTI
CESARE RISCALDINO
BRUNO ROCCI
GIOVANNI ROFFINO
MASSIMO ROSSI
GUIDO RUFFA
SANDRO SANSALVADORE
CHRISTINE SCHUH
VINCENZO SORRENTINO
FRANCO SOTTILE
EMANUELE TOCCI
EGIDIO TORRE
ANGELO VACHINO
GIUSEPPE VICENTINI
PIETRO VIGNA SURIA
MARCO VOLPI

KALVIN IN CONFERENZA

Venerdì 6 novembre il mago KALVIN ha presentato nella sede del Circolo Amici Della Magia di Torino la sua conferenza, a cui hanno assistito una quarantina di soci.
La conferenza, particolarmente adatta ai nuovi iscritti, si è svolta in due parti: nella prima parte KALVIN ha mostrato alcuni trucchi e giochi di magia da scena, mentre nella seconda parte egli ha eseguito giochi di magia da tavolino.
KALVIN, dopo quasi quindici anni di esperienza professionale nel campo della magia (insegnamento, spettacoli, conferenze) da alcuni anni si preoccupa di mettere a disposizione dei maghi (anche di quelli alle prime armi) numerosi attrezzi magici che consentono di effettuare giochi di semplice esecuzione, ma che fanno divertire ed intrattengono ogni tipo di pubblico con effetti stupefacenti.

Durante la conferenza, forse un po' troppo lunga, dato il tempo a disposizione, KALVIN ha coinvolto più volte gli spettatori dapprima facendoli salire sul palco ed in seguito facendo avvicinare al suo tavolino coloro che erano particolarmente interessati ai trucchi di cartomagia. I giochi da lui presentati, pur non essendo nuovi ne' particolarmente difficili, permettono di mostrare effetti graditi al pubblico, anche con tecniche semplici ed accessibili a chi si è avvicinato da poco al mondo della magia.

Fra i tanti oggetti presentati durante la conferenza, hanno particolarmente interessato il pubblico il cartellone con i simboli ESP ed il manifesto con varie parole stampate che consentono, in modo automatico, di effettuare un gioco di sicura riuscita e con un effetto strabiliante per il pubblico; interessante anche la falsa tasca, un semplice accessorio che spesso viene messo "nel dimenticatoio", mentre invece permette di mostrare effetti particolarmente graditi dagli spettatori.

Tutti i giochi presentati da **KALVIN** durante la sua conferenza sono semplici e studiati per divertire il pubblico: proprio per questa ragione egli li ha accompagnati con una presentazione spiritosa, ricca di battute e di storielle divertenti.

Elisa Giannese

BARTOLOMEO BOSCO
PRESTIGIATORE TORINESE

Nel corso delle sue continue ricerche il nostro **Socio Giuseppe Barruscotto** ha reperito tra i fondi di una vecchia libreria antiquaria di Torino una copia della rivista **'TORINO, rassegna mensile della Città'** pubblicata a cura del Municipio di Torino ai tempi del fascismo; il numero che ci interessa particolarmente è quello del mese di luglio del 1946, in quanto contiente una ricca e bella biografia del grande prestigiatore torinese **Bartolomeo Bosco**, compilata dall'**Avv. Giuseppe Olivero**; del quale non abbiamo altre informazioni, ma considerata la piacevolezza dell'articolo doveva essere un grande studioso o cultore dell'arte magica.

Nelle pagine seguenti riportiamo l'articolo completo in tutte le sue parti.

In anteprima annunciamo intanto ai nostri lettori che **Giuseppe Barruscotto** sta ora lavorando ad un'altra interessantissima ricerca che sarà pubblicata anch'essa sul nostro notiziario: la biografia di **Eugenio Bosco**, figlio di **Bartolomeo Bosco.**

Questa passione per la magia sta a dimostrare che non si è maghi solo se interessati alla magia come seconda professione, ma si ama la magia, la sua storia e la sua cultura.

BARTOLOMEO BOSCO

PRESTIGIATORE TORINESE

Folle silenziose, rattenenti il respiro e poi scattanti in applausi, granduchi e zar più curiosi di bambini, i palazzi imperiali e reali di Francia, d'Austria, di Germania, di Danimarca e d'Italia, i teatri rigurgitanti di popolo, di dame, di lavoratori e di gentiluomini, ecco i luoghi e le platee di un celebre torinese dimenticato da noi tutti.

Applausi alla voce in tutte le lingue, battimani che minacciavano di spegnere le candele sul proscenio o le fumose lampade a petrolio delle sale d'allora, popolo in delirio che accompagnava il drappello dei banditori e dei suonatori di clarino e di trombone che nelle vie delle metropoli annunciavano la prossima esibizione, di uno dei più celebri e famosi prestigiatori che mai sian apparsi sulle scene del mondo.

Ai colpi assordanti delle trombe e delle trombette, al rullare dei tamburi il banditore avanzava gloriosamente nelle vie cittadine fra le folle che contemplavano i cartelloni dicenti mirabilia da parte dell'uomo insignito da infinite medaglie e decorazioni, come un grande ministro d'uno Stato potente, lontano e misterioso.

Tanto poteva la fama che precedeva il nome del nostro uomo che significava miracoli e meraviglie, ammirazione che sbalordiva, potenza quasi magica e soprannaturale!

E la brulicante carovana dei mocciosi disordinata e pur magnifica che seguiva il frastuono si accordava all'anima dei tempi che nonostante tutte le guerre, gli splendori di nuovi imperi, le scoperte di nuovi pianeti e nuove terre, restava primitiva ed assetata tanto di squilli alti e chiari di lucidi ottoni, quanto di tutto ciò che le dava il senso del magico anche se il prestigio avveniva attraverso le esibizioni di un audace giocoliere.

Il cui nome, non certo aristocratico, suonava Bartolomeo Bosco.

Se un giorno Torino intitolasse una delle sue strade a questo suo figlio che corse il mondo fra applausi precorrendo i fanatismi che solo un Tamagno poteva suscitare, forse qualcuno direbbe che i padri censori avrebbero potuto, fra tante glorie cittadine, sceglierne una migliore.

Ma costoro ignorano certo che il nome del Bosco è ricordato in quasi tutte le enciclopedie non solo italiane come quelle del Boccardo e del Treccani, ma anche in quelle estere, il che spero, dimostrerà come non ci muova, nel magnificare e ricordare il cittadino, un esagerato amor di campanile.

Il lettore che voglia preferire alle citate opere il *Nouveau Larousse illustré* troverà sotto tal voce:

« Bosco (Bartolomeo). Célèbre prestidigitateur italien, né à Turin en 1793, mort près de Dresde en 1863. Soldat a dix-neuf ans, il fut fait en 1812, prisonnier an Russie. Rendu à la liberté, il utilisa son talent d'escamoteur, et, grâce à sa merveilleuse adresse, acquit une grande réputation, non seulement en France, mai dans les principales villes d'Europe et d'Amérique ou, pendant presque un demi-siècle, il donna des séances de prestidigitation, et fit des tours de cartes tout à fait extraordinaires ».

Le non brevi parole esplicative, inquadrano l'uomo e ci dispensano da altri elogi.

La fantasia di ognuno corre a Napoleone ed a questo suo soldato che sarà stato il prediletto dei compagni nelle lunghe marce o nei riposi sotto la tenda dove con i suoi giochi meravigliosi di bottiglie e di carte, e la sua favella torinese, avrà fatto sì che le ore fossero liete pur sotto la minaccia del cannone.

* * *

Nei modernissimi nostri tempi in cui possiamo assistere alla scomposizione dell'atomo, Bartolomeo Bosco avrebbe destato certamente molto interesse ancora, e richiamato folle come avviene per gli italianissimi Fratellini, o per Grog, o per Charlie Chaplin, anche se costoro agiscono in campi differenti ma pur attinenti sempre al circo ed al divertimento inusitato.

Ma quando Bosco regnava, sovrano assoluto, nel mondo delle illusioni, il suo nome, anche senza radio e telegrafo, correva sulle bocche di tutti come l'espressione del *non plus ultra* di destrezza.

Eran nate anche espressioni e modi di dire al riguardo.

Quando l'amico, per scherzo o con consapevolezza, faceva elegantemente sparire un qualcosa lo si ammoniva « di non fare il Bosco ».

I borsaiuoli che con scaltrezza toglievano il portafoglio o l'orologio, venivan chiamati « Bosco »; chi in una partita a carte mescolava un po' troppo bene gli assi ed i re, lo si invitava a non fare il Bosco.

La massaia o la signora che invano cercava nel cassetto un nastro od una spilla introvabile ripeteva fra sè, quasi a consolarsi: « si direbbe che c'è stato Bosco » e così per tutti i casi più strani della vita nei quali gli oggetti scomparivano o si cacciavano nei più assurdi luoghi.

E queste espressioni non eran solo torinesi, ma correvano da Mosca a Parigi, da Madrid a Londra, da Buenos Aires a Costantinopoli.

Seguire l'itinerario del torinese nei suoi 50 anni di prestidigitazione e di destrezza è cosa ardua, perchè se dovunque si parla di lui, documenti non esistono, quasi come accadde all'araba fenice.

Faremo del nostro meglio col materiale esistente nella nostra civica Biblioteca, gelosa custode di tanti nonnulla che col tempo acquistan valore come si tramutassero in preziosi incunaboli.

* * *

Fisicamente Bartolomeo Bosco appariva bello e virile, di membra ben proporzionate e muscoloso come un lottatore. Un condottiero del '500 come si

vede nei ritratti del tempo se alla maglia di seta si sostituisse la corazza.

La bacchetta magica e le braccia conserte hanno un insieme di re democratico.

Bei capelli inanellati, occhi grandi ed incantatori, faccia da galantuomo.

Quando appariva in scena la sua stessa personalità s'imponeva prima ancora dei suoi prestigi.

Incantava con un sorriso, dominava la folla nel gesto di saluto: si comprendeva che a lui dovevano ubbidire le forze nascoste della natura e gli uomini stessi.

Bell'uomo adunque e certo suscitatore di palpiti femminili per quanto la storia non dica.

Se poi alla bellezza univa il richiamo della sua arte, il successo doveva essere incontrastato.

Arte?

Non creda il lettore che l'arte del prestigiatore veramente degno di tal nome sia da paragonarsi a quegli improvvisi destreggiatori che si producono negli odierni caffè-concerti o nei varietà dei cinematografi!

È un'arte per la quale si nasce con speciali disposizioni, e gli stessi giocolieri giapponesi (quelli autentici) che non è molto deliziavano le platee del mondo, mettevano in grande evidenza quale differenza passasse tra loro... e quelli improvvisati.

Bartolomeo Bosco

* * *

La sua vita avventurosa attraverso l'Europa è possibile ricostruirla almeno sino ad una certa data, 1837, in quanto esiste un interessante libretto edito a Napoli in tal anno, dal non breve titolo: « Curiose avventure - e - brevi cenni sulla vita - di Bartolomeo Bosco da Turino - Esimio prestigiatore - ed - Inventore della magia egiziana - con un compendio nominativo di dilettevoli giochi - di fisica e di meccanica da lui ritrovati - Napoli - Dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno - Largo S. Domenico Maggiore Nº 3 - 1837 ».

Il libretto di 38 pagine era evidentemente un opuscolo réclame del tempo, sui cui fogli si saran posate avide le pupille dei sognanti napoletani i quali, intessendo commenti preparavano convenientemente lo spirito alle future rappresentazioni.

Nonostante che il colera facesse strage nei popolosi e non troppo puliti quartieri della città meravigliosa, fors'anche i napoletani avran pensato che l'inventore della magia egiziana (poveri jerofanti un tempo splendenti di ori e simili a dèi non foste dunque voi coloro che scendeste a competere col gran Mosè a crear serpi e magici prodigi?) avrebbe colla sua fatata bacchetta allontanato o fatto sparire il morbo come faceva colle carte e coi fantasmi, coi vivi e cogl oggetti più disparati. Certo è che anche a Napoli, Bartolomeo Bosco, deliziò il popolino dopo aver deliziato la Sovrana.

Ma il nostro colto e rispettabile pubblico desidera certo che noi procediamo con ordine, e vorrà sapere del suo Bosco fin da quando era bambino!

Lo accontenteremo con la miglior grazia.

Taluno forse avrà pensato che il nostro Bosco fosse figlio di qualche saltimbanco se non addirittura figlio della strada. Niente di più errato. Le cronache ci descrivono i genitori come gente dabbene ed onestà, fornita di mezzi, tanto che all'età di sette anni il nostro futuro re dei prestigiatori era stato posto in collegio per avere una regolare e fondata educazione. Ciò ci dimostra come un lusso simile non sarebbe stato possibile ad una umile famiglia!

Ma le discipline scolastiche non eran fatte per lui.

Bisogna credere ad una predestinazione se il bimbetto fin da allora « desiderio vivissimo pungealo di apprendere quest'arte, ed una inconcepibile forza lo entusiasmava sempre, e vedesse o parlare udisse di quei comuni giocolieri, che il più delle volte privi di genio, trattengono il pubblico con limitate o volgari operazioni ».

È naturale quindi che anche in collegio seguisse questo suo istinto che era in lui la sua stessa natura e passasse i giorni ad inventare giochetti da far strabiliare i compagni ed i maestri che non gli lesinavano le legnate! E se pensiamo che in collegio egli vi rimase per ben nove anni, le battiture non dovettero essere poche o per lo meno in numero inversamente proporzionale a quello dei punti di merito ottenuti. Non sappiamo se qualche suo professore lungimirante abbia qualche volta ammonito i parenti a non insistere o meglio ancora li abbia fatti edotti di quale fortuna essi stavano per essere beneficiati, sconoscenti verso il Creatore che li aveva donati di un figlio dalle mani prodigiose... Certo oggi un bimbetto come Bartolomeo Bosco non sarebbe stato a marcire tanto tempo in collegio, ma avrebbe guadagnato fior di dollari emulando in contratti Jachie Coogan e fatto piangere di gioia la madre ed il padre al suono di monti d'oro.

Ma che cosa mai poteva rappresentare, per una ben nata famiglia del 1800 e torinese per giunta, un figlio che non divenisse od un onesto commerciante, speculante sul metro, od un quasi dottore se non almeno uno scriba in qualche pubblico impiego?

Giocoliere, saltimbanco, prestigiatore era scendere all'ultimo livello sociale, ed io penso ai pianti

della sua buona mamma che vedeva in Bartolomeo il figlio degenere, la vergogna della famiglia, la disgrazia più nera, il castigo di chissà quali peccati! Povero padre, e povero Bartolomeo! La sua adolescenza non deve essere stata certo piacevole e ben lontana certo dalla libertà e dagli splendori che circondarono il resto della sua vita.

Bartolomeo sorvegliato perchè non andasse a giocare sulla strada e tener circolo, Bartolomeo pressato colle buone e colle cattive, Bartolomeo costretto a subire i sermoni famigliari, a prendere esempio dai fratelli avviati ad onorifiche e lucrose carriere!

E mi par di vedere questo fanciullo ascoltare serenamente il quotidiano diluvio di buone parole... pensando fra sè: « e che ci posso far io se son nato così? » o magari giocherellando colle sue dita che non potevano aver requie.

Il termine « ragazzi prodigio », a quell'epoca non esisteva.

Bartolomeo era colui che traligna ed i suoi giochi di prestigio, a cui in seguito diede tutto il suo ingegno tanto da divenirne famoso, apparivano ciò che oggi si direbbe una nevrosi, oggetto di studio psicoanalitico.

Ma a toglierlo da queste che egli certamente reputava persecuzioni, intervenne la leva napoletana del 1812 che raccolse in Italia tutta la gioventù dai 17 ai 21 anni. Senza Napoleone probabilmente il nostro Bosco sarebbe finito male ed il suo animo sarebbe divenuto quello di un ribelle contro il dispotismo famigliare, senza contare che l'austera Torino non era il terreno più favorevole per lanciare la sua personalità.

Venne arruolato come volteggiatore nell'11° reggimento di fanteria leggera ed inviato a combattere contro i Russi.

Fu buon soldato il nostro Bosco, come quegli altri soldati italiani che l'Imperatore ebbe cari ed elogiò sopra gli altri. Combattè tutte le battaglie non risparmiando sè stesso tanto che venne promosso ufficiale dal Maresciallo Audinot alla presa di Polozk.

Ma il nostro Bosco se era un ottimo prestigiatore, ed aveva mente, ingegno e membra assai svelte non era invulnerabile. Nella battaglia di Wilna, mentre l'esercito si ritirava difendendosi strenuamente, egli si trovò impegnato ad un corpo a corpo con un gigantesco cosacco. Un colpo di lancia gli trapassò la coscia destra ed egli cadde esanime.

E qui rifulge il suo primo successo grazie a quei doni che la natura ed il cielo così largamente gli avevano fornito.

Visto il nemico a terra, il russo lo credette, nella sua semplicità, senz'altro morto e si diede a frugare nelle tasche... Ma il nostro torinese, senza aprir tanto gli occhi ed assecondando i movimenti dell'altro, così bene seppe manovrare da involargli sette scudi, mentre il povero cosacco non trovò nelle tasche del creduto morto neppure uno di quei piccoli soldi tanto in uso nel Piemonte!

Abbandonato sul campo venne fatto prigioniero e tradotto a Wologda negli Urali, dove, come già nei riposi sotto la tenda continuò i suoi piacevoli esercizi che questa volta servivano a svagare gli sfortunati compagni nelle tetre ore di prigionia dura e condita dalle sferzate del gatto a nove code.

Grazie alla sua abilità egli ebbe un miglior trattamento, tenendo sopratutto presente la mentalità dei russi di allora che videro nel piemontese qualità così meravigliose da confonderlo senz'altro con un essere soprannaturale se non pure collo stesso demonio! E che in tanta fama egli fosse tenuto dai suoi nemici ne fa fede la circostanza che lo stesso governatore della città volle conoscere il prodigioso uomo.

Che in quell'occasione Bosco abbia fatto strabiliare la nobiltà di Wologda e fatto suonare le volte del palazzo del governo di infiniti applausi lo testimonia il generoso dono di ben 500 rubli di cui egli fu onorato dal suo carceriere.

È questo il suo primo successo mondano e finanziario, se non si voglia tenere conto di quei famosi sette scudi!...

Ma la serata in casa del governatore gli diede ben altre possibilità e ben altre vie gli aprì. Col denaro avuto costruì degli speciali apparecchi necessari per accrescere il numero delle sue attrazioni che presentò al governatore il quale in cambio gli concesse una tale libertà di azione da far sì che Bosco, soldato prigioniero, potesse tener sedute nelle più ricche e distinte famiglie, le quali, nei lontani Urali, benedicevano la guerra e Napoleone che dava lor modo di sì piacevoli serate. Ricchi doni e ricompense erano il premio delle sue fatiche. Bosco era ambìto e ricercato, tutti lo volevano e molti cuori femminili arsero per il bel giovane che alle attrattive fisiche ed alla sua agilità di mano univa un « savoir faire » assai gentile e raffinato, frutto certamente della buona famiglia da cui proveniva e della educazione ricevuta in collegio.

Giovane d'anni, sollecitato e vezzeggiato, colle tasche abbastanza ben fornite d'oro russo, non insensibile ai richiami della femminil anima slava, Bosco trascorse la sua per modo di dire prigionia in un anno e mezzo di perfezionamento di quelle straordinarie sue qualità. E quand'egli dovette ritornare in patria in seguito alla pace ed agli eventi del 1814 fu gran ventura che il governatore non trovasse qualche spiccia procedura per trattenerlo.

Wologda piombava nuovamente nella tristezza e mai più avrebbe riveduto l'uomo che avrebbe varcato le soglie delle reggie come un conquistatore!

Nella sua tenace anima torinese egli già si rivedeva presso il suo Po ed all'ombra della torre civica, già sognava la piazza Castello centro di gran vita mondana. Forse più di tutto lo spronava il pensiero delle accoglienze paterne allorchè si fosse presentato ufficiale e ricco di qualche soldo e sopratutto possessore di tutti i racconti coi quali testimoniare e le accoglienze ed i suoi successi. Il suo animo buono godeva nel pensare che avrebbe dato agli occhi di sua madre lacrime di gioia in compenso di tutti gli affanni e già pensava ad un bel discorsetto in cui facendo frutto di quel poco di retorica che aveva imparato a scuola, avrebbe dimostrato come i parenti si erano ingannati nel giudicarlo e come egli avesse avuto ragione.

E noi questa ragione gliela diamo incondizionatamente se non fosse altro perchè la sua abilità lo salvò forse da morte in quelle inospitali regioni e nella dura prigionia.

Non breve fu il viaggio di ritorno, nè privo di pericoli. Bosco impiegò quattro anni a raggiungere

a sua Torino e nel lungo peregrinare gli furon compagni i pochi scampati alla prigionia. Attraverso i Balcani, l'Ungheria, traendo sostentamento dalle sue prodigiose dita, sempre allegro e pronto a stordire i semplici montanari ed i poveri pastori che lo prendevano alle volte per lo stesso demonio, giunse, dopo sei anni di assenza, in vista del colle di Soperga tanto desiderato e sognato.

Ma le immaginate lacrime di gioia ed il suo preparato discorsetto non divennero realtà!

Bosco si trovò di fronte l'inflessibile anima piemontese che non rimase colpita dalle sue prodezze e che anzi continuò con ogni mezzo a dimostrargli la ripugnanza che nella famiglia destava la sua arte.

Le continue ma inutili rimostranze perchè desistesse dalla vita di *ciarlatano* s'infransero contro l'invincibile passione per gli esercizi a cui si sentiva chiamato. Egli era venuto col cuore alla mano e veniva accolto più freddamente che al momento della sua partenza. Lo sostenne, in questo frangersi di tutti i suoi più cari sentimenti, l'intuizione che la carriera a cui si sentiva predisposto gli avrebbe infallibilmente aperto le vie della gloria e della fortuna, per cui, decise di ripartire ritornando in quella Russia dove con tanta gioia era stato accolto, dove ebbe principio la sua carriera, dove infine il suo talento era stato apprezzato, riconosciuto e sopratutto lautamente compensato.

Partito povero ed oscuro soldato dalla sua Torino, ora la lasciava in una elegante carrozza da viaggio, e di tappa in tappa trionfalmente raggiunse la Polonia e quindi la Russia spingendosi sino a Pietroburgo dove venne accolto con grande onore. Anche nella capitale suscitò così caldi entusiasmi che lo stesso Zar, curioso di tutto quanto era occidentale, lo volle a corte, ed egli coi suoi spettacoli formò la delizia e l'ammirazione del sovrano e dell'infinita schiera di granduchi e di boiardi che mai in vita loro così giocondamente si erano divertiti.

Dalla sua partenza a tutto il 1828 troviamo le altre capitali d'Europa invase da frenesia al solo suo nome: Berlino l'accoglie e lo ospita per molto tempo, Varsavia lo rivuole, Potsdam e Londra se lo contendono. Egli giunge in queste città preceduto dal suo magico nome, mentre già altre metropoli attendono, come una grazia, che egli si rechi anche da loro. Non è quindi solo un fenomeno moderno, quella curiosità collettiva che invade le folle e le fa restare per giornate sotto il sole o la pioggia per poter vedere in carne ed ossa, per un solo istante, Charlie Chaplin, o Greta Garbo! Già prima il nostro Bosco aveva provato tali ebbrezze che egli accolse sempre sorridente e modesto senza inorgoglirsi troppo.

Nuove glorie ed altre ricchezze egli raggiunse a Vienna dove, come al solito, l'imperatore Francesco I lo volle a corte. E la corte di Vienna era certo qualcosa di meglio, di più raffinato che non la fredda ed ancora primitiva residenza russa!

Ma quel che dimostra, se ancora occorresse, la potenza e la gloria raggiunta dal Bosco, sta il fatto che proprio in Vienna la prima rappresentazione la diede alla presenza dell'Imperatore, tanto ormai era solida la sua fama.

Per ben cinque anni egli percorre l'Austria e l'Ungheria che aveva traversato in parte da soldato; di nuovo la Germania, dove, reclamato a gran voce dai cittadini di Amburgo, vi si reca infine.

Incredibile fu l'accoglienza che gli si preparò. Lo stesso Bosco, che ormai non avrebbe dovuto far caso agli applausi ed ai deliri, narrava commosso le feste indimenticabili che aveva ricevuto.

Ed Amburgo che non aveva castelli reali da aprire al glorioso torinese e che più non sapeva come onorarlo, gli conferì, come si farebbe oggi per un gran scienziato, la palma accademica della locale Accademia di Belle Arti in vista del suo straordinario talento e della propria riconoscenza.

Non sappiamo se Bartolomeo Bosco avesse un segretario che ogni mattina gli rendesse conto di tutte le suppliche di cittadini delle più lontane contrade che chiedevano l'onore della sua presenza, ma presumibilmente una gran difficoltà di scelta doveva presentarsi al grand'uomo allorchè da una città doveva trasferirsi. Come dir di no a sovrani, a principi, a signorotti, a ricchi mercanti... a tutto il mondo? Pregandoli di un po' di pazienza, il nostro Bosco accontentò tutti.

Da Amburgo si trasferisce in Danimarca dove S. M. il Re lo voleva nel suo castello di Fredersberg prima di concederlo al desiderio dei suoi amati sudditi, ma dalla Francia, che finora aveva trascurato, viene reclamato a gran voce. Eccolo a Parigi nel 1833. Le Tuilleries si aprono per lui immediatamente e Filippo I e tutta la corte lo applaudono freneticamente rilasciandogli luminosi attestati e ragguardevoli commendatizie in segno di stima e di ammirazione. E se pensiamo che Parigi da secoli era il centro della buffoneria, il regno di tutti gli avventurieri, giocolieri, prestigiatori, e simile genìa, l'incontrastato successo di Bosco ci conferma di quali straordinarie doti dovessero essere mutate le sue velocissime mani.

Ecco quanto scriveva un giornale di Parigi, al giungere del Bosco:

« Arrivato a Parigi ed all'Albergo dell'Inghilterra, « Bosco fece chiamare un barbiere che lo radesse « con molta destrezza; trovò Bosco in costui una « certa aria d'importanza assai comune presso questi « tali. Per correggerlo si guardò in uno specchio, e lo « rimproverò quindi di non averlo sbarbato da una « parte. Il barbiere stupefatto lo rase senz'altra osser- « vazione dalla parte che gli aveva indicato; ma quale « fu la sorpresa di costui allorchè il nostro prestigia- « tore gli presentò all'istante l'altra guancia nuova- « mente rivestita di pelo, ed anche più folto, di modo « che pareva non fosse mai stato raso. A questo tratto « il barbiere si confuse, e domandò seriamente a « Bosco se avesse a che fare col diavolo o con un « uomo, e si rifiutò ostinatamente di continuare « un'operazione che giudicava interminabile ».

« Bosco si portò l'altr'ieri di buon mattino sul « mercato, ed avvicinatosi ad una contadina che ven- « deva delle uova le domandò se eran fresche e quanto « ne voleva. Stabilito il prezzo si protestò che le « avrebbe pagate a condizione però che fossero « fresche, e voleva egli medesimo farne l'opportuna « esperienza. Toltone perciò uno in faccia alla vendi- « trice vi fece trovare una moneta d'argento che si « pose in tasca, ne rompe un secondo, ed ugualmente « un terzo e ne estrae da questi una moneta d'oro. « Sorpresa allora la venditrice ricusò di vendergli le « ova pattuite, ed anzi persuasa che queste fossero « tutte piene di denaro andò a romperle dentro un « cortile, ma le trovò tutte vuote come necessaria- « mente doveva accadere. Bosco allora impietosito « per aver fatto rompere tutte le uova a questa « baggiana le si avvicinò e volle regalarla di quelle « monete stesse che aveva dato ad intenderle aver « trovato dentro le uova ».

Già da allora dunque non mancavano le trovate pubblicitarie per creare l'ambiente!

Mentre fa la spola tra Parigi e Rouen, da Londra piovono messaggi che reclamano la sua presenza. Vi è nella gran città, padrona del mondo, un certo nervosismo per essere stata dimenticata e quasi evi- tata. I londinesi non possono sopportare che la loro metropoli sia considerata inferiore a cittadinuzze quali Potsdam e Varsavia, per tacer delle minori. Ma a quanto pare, e non si sa per quale ragione, Bosco si faceva assai pregare per attraversare la Manica. Forse la ragione si potrebbe trovare nel contratto che final- mente stipulò per trenta rappresentazioni il cui prezzo venne pattuito in complessivi franchi 40.000!

Stipendio questo da potersi paragonare a quelli delle dive d'oltre oceano.

Ma pare che il nostro Bosco fosse abituato a tali cifre perchè... rinunziò o meglio dovette rinunziare al contratto per causa di forza maggiore.

L'intoppo è così descritto da un resoconto del *Giornale di Parigi* in data 20 aprile 1833, dal pomposo titolo *La magie dans l'eau*.

« Nel punto in cui vi parlo una impreveduta « disgrazia terribile tiene istupiditi gli abitanti di « Rouen. Tutte le loro speranze sono state rove- « sciate, ed i loro piacevoli progetti inghiottiti in « un istante. Eccone il fatto. Un uomo universale il « di cui talento era stato apprezzato dalle principali « corti d'Europa, e che per la sua celebrità si era acqui- « stato un'immensa reputazione, l'insigne Bosco era « con la massima ansietà atteso a Rouen, come si « aspetta un nuovo Sottoprefetto nel Capoluogo, come « i Giudei aspettavano il Messia e come i Sansimoniani « la Donna libera, vi giunse alfine, ma ohimè! senza « magia. Si era imprudentemente separato dalla sua « cara metà, ed aveva confidato l'intero suo equipaggio « al battello a vapore che fa il tragitto da Parigi a « Rouen. Appena giunti al ponte del Pec, l'inabile « Palinuro del malincontrato legno lo fa infrangere « ad un arco e si perdono le preziose reliquie che « trascinava a rimorchio, ed abbandona al fluido la « fisica e la sua fortuna. Ecco dunque la Magia nel- « l'acqua, e la metà del Sig. Bosco andò a raggiun- « gere Giona nel ventre della balena; addio Pistole, « addio Spade, e Piatti miracolosi. Si sono veduti dei « lucci ingoiare le Palle magiche ed abbeverarsi nei « bussolotti del portentoso prestigiatore, ed il pesca- « tore trovare nella sua rete la casseruola dei Passeri « resuscitati e servirsene per friggere il suo pesce. « Un giocoliere ordinario avrebbe potuto credersi « ridotto al niente per questo tragico avvenimento, « privato dei suoi strumenti come sarebbe Rubini « senza il *la*, Chodrue Duclos senza barba, il capo « dei Sansimoniani senza Toga, le Farse senza Arnal, « Gustavo III senza candele. Felicemente vi era più « di energia nel nostro Mago. Non ha pianto Gerusa- « lemme, ma ha pensato di riedificarla. Che importa « dopo tutto, ciò? Ha perduta la sua bacchetta por- « tentosa, ne ha trovate cento; questo non gli ha « impedito di *scamottare* i Normanni e i loro processi, « la Normandia e le sue Poma, Rouen ed il suo Sidro, « non gli mancava più che la parodia del passaggio del « Mar Rosso, facendo aprire la Senna per andare in « traccia del suo bagaglio in essa affondato ».

Se Rouen ebbe la sua rappresentazione ugual- mente grazie agli espedienti che non dovevano certo mancare all'industrioso Bosco, Londra in compenso dovette ringoiare i festeggiamenti, i desideri e le speranze.

La sciagura faceva perdere al Bosco i 40.000 franchi e gli causava danni considerevoli per una forzata inat- tività. Dovette essere una bella causa quella che il legale parigino del Bosco, instaurò all'amministrazione dei Vapori! Una causa per cui oggi si richiederebbero somme enormi di danni, sopratutto per il lucro ces- sante! Ma invece le cronache dicono che l'ammini- strazione fu condannata a pagare la metà del valore degli oggetti perduti.

Cosa fece in tal frangente il nostro Mago?

Pensò che questo era un avvertimento od un richiamo a riposarsi un poco.

Mentre a Parigi faceva ricostruire il suo gabinetto fisico magico, si preparò a ritornare alla sua bella Torino. Ai suoi ammiratori che lo supplicavano di rimanere, ai fedeli londinesi impazziti improvvisa- mente avrà risposto: « Vado a riveder Soperga. Pa- rigi è bella, l'Europa anche, voi siete molto gentili... ma io parto. Il Po è più sicuro della Senna ».

E si mise in cammino per il Piemonte, col suo bel cocchio dorato.

Questa volta Torino accolse il suo concittadino da par suo.

Bosco contava ormai 43 anni, era all'apice della gloria e la risonanza del suo nome riempiva di legit- timo orgoglio i bravi torinesi. Quattordici anni eran

passati e probabilmente anche i genitori s'eran alfine placati. Chi gli era compagno d'infanzia si vantava dell'amicizia come lo può fare chi è onorato da speciali attenzioni da un sovrano, chi un tempo forse l'aveva deriso ora giurava d'essere sempre stato certo della sua magnifica riuscita, tutti poi ballavano dalla gioia che Bosco, il loro Bosco onorasse la città colla sua permanenza quando la stessa Londra non l'aveva potuto avere.

Naturalmente venne subito chiamato da S. M. la Regina e la prima rappresentazione avvenne alla presenza della corte e dei più ragguardevoli personaggi. Il sovrano gradimento ed il popolar plauso lo tennero nella sua patria oltre sei mesi.

Torino in quei tempi era giornalmente mèta di illustri personaggi stranieri, ambasciatori e lords, industriali di tutto il mondo, nobili ed ufficiali delle varie nazioni. Costoro onoravano i trattenimenti di Bosco, il cui nome o le cui gesta già avevano ammirato nella loro nazione.

Ma Bosco non poteva star fermo. La sua luminosa stella gli indicava nuove mète, e l'Italia tutta lo richiedeva.

Eccolo a Milano, a Modena, alla corte di Parma, a Firenze, ricevuto ed apprezzato dal Granduca e dal Re delle Due Sicilie in quel tempo di passaggio in Toscana. Poi per Livorno e Roma giunge infine nel 1837 a Napoli dove subito è chiamato da S. M. la Regina Maria Cristina di Sardegna, che già l'aveva applaudito a Torino, a dar spettacolo nella reale villa della Favorita dove naturalmente convenne anche la famiglia reale.

A Napoli Bosco volle con gentile pensiero dare prova del suo buon cuore offrendo uno spettacolo benefico in pro dei colerosi al teatro del Fondo. Questo tratto di vera pietà e disinteresse gli attirò l'ammirazione di tutto il popolo napoletano che corse in folla ad applaudire i suoi giochi misteriosi, per cui durante la sua lunga permanenza il teatro segnò sempre un esaurito nonostante che il trambusto creato dal morbo rendesse difficili i momenti.

Ed a Napoli noi lasciamo il nostro protagonista per non tediar oltre il lettore col ripetere quelle che furono sempre le stesse grandiose accoglienze.

L'Europa tutta fu percorsa più volte da questo instancabile torinese, e la stessa America, come ci illumina il citato articolo dell'enciclopedia francese, fu teatro delle sue gesta gloriose. Peccato che gli itinerari di oltre oceano ci siano sconosciuti, per quanto si possa immaginare le platee di Buenos Aires invase da urlanti gauchos e quelle di New York gremite dalla nuova aristocrazia del denaro allora sorgente. Ci è stato tramandato invece qualche programma di spettacolo.

Giochi di palle invisibili, carte volanti, sparizione ed apparizione della luna nel fazzoletto, il canarino obbediente al comando degli spettatori, il morto risuscitato, la bottiglia vesuviana in eruzione e così di questo passo. Se si pensa che i numeri di cui disponeva Bosco eran 75, si può immaginare quale fosse il suo armamento fisico meccanico, come allora era chiamato.

Persin canzoni, e poesie furon dedicate al nostro Bosco e celebre fra tutte era quella che si cantava sull'aria « L'amour, l'amour, l'amour » e che cominciava coi versi:

> Perchè attoniti e senza respiro
> stan costoro? A chi evviva si fa?
> È un demonio bizzarro che in giro
> sotto il nome di Bosco sen va.

La canzone era stata composta dal Sig. Belfort, impresario teatrale parigino, e seguì con fortuna il Bosco nel suo lungo peregrinare.

In Napoli invece il Bosco ricevette una lettera diretta *Al Cavaliere Bosco*, il cui soggetto dimostra di quanta attenzione fosse circondata la sua persona. Eccone il testo:

Rispettabile Cavaliere,

Non avendo mia cugina potuto assistere alla vostra prima Accademia, ed essendo desiderosa di conoscerne il risultato, io le ho dato con alcuni versi l'idea de' giochi fatti in detta sera; che perciò mi prendo la libertà di qui accludervene una copia in segno della mia stima ed amicizia.

Seguiva il poemetto di un centinaio di versi esaltanti i trucchi e « gli incantevoli e strepitosi giochi » e descriventi il teatro:

la fama che del celebre Bosco ripieno ha il mondo
mandò copioso numero di spettatori al fondo;
i palchi eran pienissimi e piena la platea
che il pubblico fanatico Bosco a veder correa.

Dalla lettura del poemetto che meriterebbe di essere riportato per intero in quanto è una fedelissima descrizione dell'ambiente, si comprende il delirio, lo stupore, e l'amore con cui poveri e ricchi dimostravano al Bosco che la sua fama era veramente meritata e guadagnata.

Scherzosamente egli era chiamato demonio, ma molte anime semplici lo dovettero credere veramente tale. Basti accennare uno fra tanti aneddoti che risale al tempo del ritorno dalla sua prigionia ed ebbe per scena le montagne coperte di neve dei Carpazi. Un giorno, durante la marcia, egli incontrò un povero contadino del luogo e deliberò di strabiliarlo. Dopo alcuni suoi giochi, il poveretto fu preso da istantaneo spavento e cadde ginocchioni ai suoi piedi facendosi il segno della croce e pronunziando scongiuri contro il demonio che supponeva aver davanti.

Invece Bosco era molto di cuore e dispensava parte delle ricchezze a tutti coloro che lo supplicavano, e di demonio non ne aveva certo la faccia, come ognuno può vedere.

E la stampa europea concordemente con frasi rispettose ed onorevoli sempre ci descrisse il torinese, al suo apparire nelle grandi città.

Vediamo qualche giornale. La citazione servirà molto meglio di queste note, a dare un giudizio e ad inquadrare il personaggio nella giusta luce.

Il Giornale del Commercio di Lione scriveva nel gennaio del 1825:

« Chi si diletta di genealogia trova infallibilmente « che Bosco proviene dal famoso mago Merlino, il « quale riposa coperto da una gran pietra in una « foresta della Brettagna; ma Merlino era un negro-« mante tristo e bacchettone, al contrario Bosco è « un incantatore galante. Non abbiate timore, o da-« migelle, Bosco non invocherà nè i fulmini nè le « ombre, ma bensì saranno graditi fiori che farà pio-« vere su di voi; se poi vi sorprenderete ed arrossi-« rete vedendovi nascere al fianco della vostra cin-« tura, e precisamente sotto il vostro cuore alla « pubblica vista un mazzetto di violette o di rose, « perdonerete il vostro rossore al Sig. Bosco in rico-« noscenza del mazzolino che vi ha misteriosamente « regalato ».

Venezia incantatrice, ricca di maschere e di maniere, che di incantesimi e di magie orientali era stata più volte testimone, attraverso la sua *Gazzetta Privilegiata*, si compiaceva nel novembre 1835 con un lungo articolo che senza noia per il lettore può essere trascritto. Bosco è paragonato, nella sua arte, alla Malibran come più sotto vedremo; altri giornali lo uguagliano a Paganini come già i francesi a Nostradamus, gran medico e gran astrologo di re e di principi.

Eccone il testo:

« Quel Bosco che ha il potere di mangiare quasi « le palle con le mani, e di risolverle in aria fra le « sue dita, che fa sparire sugli occhi dello spettatore « niente meno che una palla di cannone, che dà e « toglie nel medesimo punto le monete senza che « uomo se ne avveda (comodissima maniera di paga-« mento e che il Sig. Bosco per carità del prossimo « dovrebbe insegnare a noi pure), quel Bosco in-« somma che è fra gli altri giocolieri ciò che è la « Malibran fra le altre cantanti; diede giovedì sera « nel teatro d'Apollo la sua prima rappresentazione « dinnanzi ad un pubblico numeroso e che egli trat-« tenne assai piacevolmente e con grande applauso « per quasi tre ore. Quando sono 15 giorni, si annun-« ziava in questi fogli il prossimo arrivo fra noi del « tanto rinomato Sig. Bosco, già grande era il parlare « che qui si era fatto e si faceva di lui, e le lodi che « ultimamente gli impartiva la *Gazzetta Privilegiata* « di Milano ripetute da coloro dei nostri che eran « stati in quelle capitali testimoni di vista delle Acca-« demie che il valentissimo prestigiatore vi ha dato, « avevano destato in tutti vivissimo desiderio di am-« mirare sulle scene del teatro Apollo la sorpren-« dente perizia e maestria di Lui nell'arte sua. Ora « l'universale desiderio è accontentato, il Sig. Bosco « si è prodotto. Fedele alle promesse, il bravissimo « Bosco intrattenne il pubblico coi suoi giochi fisico-« meccanici svariatissimi e brillantissimi ed eseguiti « con tanta accuratezza e precisione da non lasciar « nulla da desiderare, di che fanno prova gli unanimi « applausi che al terminare di ogni gioco si levavan « da tutti gli animi... Quelle tre ore furon certo per « tutti gli spettatori una vera delizia e gli ilari visi « e le lodi che nei crocchi che qua e là si formavano « nell'uscita del teatro venivano all'eccellente pre-« stigiatore, erano segno non dubbio della generale « soddisfazione. Se non che usciti dal teatro e ognuno « recatosi alle proprie case od altrove, se imprendeva « a raccontare ai parenti ed agli amici alcuno dei « giochi veduti, mal sapeva da quale s'avesse da co-« minciare tanto riuscirono tutti meravigliosi e non « appena aveva appreso a dirne uno, che un altro, « e poi un altro ancora gliene soccorreva alla memoria, « e tutti bellissimi, sì che ognuno che lo ascoltava « mordevasi il dito per dispetto di non aver potuto, « o di non aver voluto essere al teatro, e faceva fermo « proposito d'intervenire alle altre rappresentazioni; « e se per verità il Sig. Bosco ha goduto di vedere il « teatro la prima sera, merita di vederlo affollatissimo « la seconda; domenica, tanto più che in nessuna di « dette sere, quando si eccettui quelle delle palle « invisibili, Egli non riprodurrà alcuno dei giochi già « veduti, ma saranno tutti nuovi; e vogliam credere, « non meno dei primi svariati e brillanti. Segreti « incomprensibili, raggiri inesplicabili, artifici finis-« simi, sveltezza di mosse, rapidità di operare, e « tutto con somma naturalezza, tali sono i mezzi con

« cui il valoroso prestigiatore sa illudere, sorprendere
« e piacevolmente ingannare anche l'occhio più veg-
« gente ed esercitato. Dopo tutto questo nessuna
« meraviglia se il Sig. Bosco trovò bellissimi accogli-
« menti nelle principali metropoli e presso le prime
« corti di Europa e se tutte le gazzette lo hanno
« solennemente acclamato come il più ferace in-
« ventore di siffatti curiosi ed interessanti spet-
« tacoli ».

Peccato che Casanova fosse da tempo morto, altrimenti avrebbe appreso da Bosco qualche nuovo mezzo per imbrogliare il prossimo ed arricchirsi alle spalle dei baggiani!

Continuando nella serie degli articoli italiani, troviamo sulla *Gazzetta di Bologna* del 7 marzo 1836 un altro elogio del nostro uomo.

« Bartolomeo Bosco, il celebre prestigiatore ita-
« liano di passaggio per Bologna, ha dato fra noi tre
« saggi pubblici della sua stupenda abilità nelle sere
« del 3, 5 e 6; un'affluenza straordinaria e sempre
« crescente ed i più sentiti applausi hanno pienamente
« corrisposto al di lui merito già riconosciuto dapper-
« tutto. Qualunque diversità d'impressione possa far
« nascere l'apparato, l'accessorio, la parte inanimata
« diremo così dei suoi giochi, certo però le persone
« di buon gusto e di fino criterio dovranno tutte
« accordargli un'arrivabile agilità di mano nel far
« comparire e scomparire, nel tramutare sotto gli
« occhi degli spettatori oggetti anche voluminosi
« senza che la maggiore oculatezza possa avveder-
« sene ».

« Questa rarissima abilità costituisce il fondo pe-
« renne dei suoi giochi, e questa lo ha fatto ammet-
« tere sempre con la più completa soddisfazione nel
« fiore delle società più colte e gentili e davanti alle
« corti di tutte le Capitali dell'Europa. A Parigi,
« Bosco era *du meilleur ton*; ed i giornali francesi più
« difficili nel rendere a noi italiani ciò che ci compete,
« senza esitare a dargli vanto su i loro famosi presti-
« giatori Turandot, Comus, Olivier, e Comte, lo
« appellano sino un Nostradamo, un Cagliostro redi-
« vivo. I fogli di Berlino e di Vienna lo qualificano il
« Paganini dell'arte sua, le *Gazzette Privilegiate* di
« Milano e di Venezia lo hanno equiparato nel suo
« genere alla Malibran nel canto, a Pugliesi nel cal-
« colo. Egli è insomma una delle rarità artistiche
« viventi ».

È veramente il caso di ripetere *tanto nomine nullum per elogium!*

Fra i giornali esteri oltre il trafiletto già citato sulla sua avventura a Parigi, ed il suo naufragio sulla Senna può interessare al lettore quello comparso nel luglio 1834 sul *Giornale della Guardia Nazionale* di Marsiglia. Anche qui il Bosco... ne fece una delle sue, così di conquistare di colpo la simpatia e l'attenzione dei focosi marsigliesi.

Scrive il cronista:

« Al suo arrivo in Marsiglia Bosco smontò ad uno
« dei migliori alberghi, e per giudicare un poco di
« quel paese, andò in incognito a pranzare ad una
« tavola rotonda nella quale trovavansi altri dodici
« e più commensali. Terminato il pranzo, uno di
« questi desideroso di sapere che ora fosse, cerca
« del suo orologio nè più lo trova; certo d'averlo
« avuto prima di mettersi a tavola se ne risente ama-
« ramente; un secondo cerca del suo ed ugualmente
« non lo trova; un terzo, un quarto, e così via discor-
« rendo fino all'ottavo. La cosa si fece seria. Uno di
« quei allora dichiarò altamente che non sarebbe
« uscito alcuno da quella sala prima che il fatto non
« fosse al chiaro, e che non si fossero ritrovati gli
« orologi che mancavano. Si mandò a chiamare un
« commissario, il quale giunse poco dopo. Si cerca,
« si interroga, quando con gran sorpresa di tutti fu
« trovato che ciascuno aveva nelle tasche del vestito
« il proprio orologio, nonchè Bosco il quale si alte-
« rava oltre ogni credere e pretendeva che il suo
« parimenti si ritrovasse.

« Indovinate dov'era? Nelle tasche del commis-
« sario che era ivi giunto pochi momenti dopo la
« questione, per cui questi oltremodo sorpreso
« esclamò: — È per certo giunto a Marsiglia il ce-
« lebre Bosco. — Nessuno, se desso si eccettui, è
« capace di operare sì strepitosi prodigi.

« Bosco allora vedendo che il suo nome era tanto
« accreditato in quel luogo, ad onta che non si fos-
« sero ancora conosciuti i suoi giochi, manifestò la
« sua persona, ed in quella circostanza vuotate di-
« verse bottiglie di Sciampagna fu da ciascuno enco-
« miato ed applaudito il suo talento ».

E finiremo col dir bene di Bosco, coll'articolo inserito nel *Moniteur des Théâtres* del 18 febbraio 1837.

« Il nome di Bosco è divenuto ormai troppo popo-
« lare in Francia perchè possa dimenticarsi, perchè
« uno non mostri il più vivo interesse di aver notizia
« di questo famoso prestigiatore, e dei suoi suc-
« cessi.

« In questo momento egli è a Napoli ove fa gran
« figura ed attrae un numeroso concorso ai suoi
« piacevoli esercizi. Dopo aver percorsa una buona
« parte d'Italia egli si è momentaneamente fissato in
« quella capitale, dove ha dato tre bellissime acca-
« demie alla presenza delle due corti riunite di Napoli
« e di Sardegna, e della più distinta nobiltà delle due
« Potenze. Le sue rappresentazioni hanno avuto luogo
« al teatro del Fondo, e dodici ne sono state infatti
« affollatissime di spettatori, e l'incontro che desse
« hanno avuto è servito ad impegnare l'impresario
« Sig. Barbaja ad entrare con esso in trattative per
« il rimanente del carnevale a ragione di 1000 franchi
« per rappresentazione.

« Intanto la Francia sorride sempre al Sig. Bosco.
« Egli si propone di ritornare con una magia del tutto
« nuova. È questa una intenzione nella quale non
« sarebbe stato facile impegnarlo a perseverare.

« Egli è stato la risorsa dei nostri spettacoli; e
« dei nostri teatri; volendo, potrebbe egli renderci
« ancora i medesimi servigi che ci ha reso per il
« passato ».

Questo fu il nostro Bosco, veicolo d'italianità nel mondo, che tenne alto il nome e l'onore della sua Patria, con dignità, quale compete a chi giustamente era, nel suo genere, il re dei re!

Avv. **GIUSEPPE OLIVERO**

CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE

S T R E S A
7/8/9/10 APRILE 1988

Il **Club Magico Italiano** è lieto di invitare tutti i prestigiatori al secondo **Congresso Magico Internazionale** che si terrà a **Stresa** nelle date suindicate.

Il programma di massima della manifestazione sarà il seguente:

GIOVEDI 7 APRILE
* Ricevimento dei congressisti
* Apertura della fiera magica internazionale
* Spettacolo di gala delle case magiche

VENERDI 8 APRILE
* Apertura ufficiale del congresso
* Conferenze
* Concorso di scena
* Primo spettacolo di gala

SABATO 9 APRILE
* Concorso di scena
* Finalissima della '**Bacchetta Magica d'Oro e d'Argento 1987**'
* Conferenze
* Gita in battello sul Lago Maggiore
* Secondo spettacolo di gala

DOMENICA 10 APRILE
* Concorso di micromagia
* Conferenza magica
* Assegnazione dei premi
* Chiusura del congresso
* In serata: spettacolo di gala per il pubblico

Categorie concorso: Manipolazione - Magia generale - Grandi Illusioni - Magia Comica - Invenzioni - Mentalismo - Magia femminile - Magia Junior - Close-up - Cartomagia.

I concorsi saranno dotati di un premio per ogni categoria oltre al '**Gran Premio Stresa**', al Trofeo '**Giorgio Zocca**' e la targa d'argento '**Otto Dalla Baratta**'

Quota di partecipazione: lire 75.000, da versarsi sul Conto Congresso c/c 73726/15, Banca popolare dell'Emilia, Bologna.

Informazioni: Alberto Sitta (051) 522.037
Mirella Zocca (051) 247.950
Romeo Garatti (0522) 293.903

IL MAZZO ELICOIDALE
(CARLO PELAGALLI)

INTRODUZIONE

Non si tratta di un effetto, nè tantomeno di una particolare tecnica Voglio descrivere invece come realizzare un particolare mazzo truccato, il mazzo '**elicoidale**' appunto, che è particolarmente adatto per delle gags ed effetti con finali a sorpresa.

Per quanto di mia conoscenza, l'idea del mazzo elicoidale è originale, anche se la partorii per completare un effetto di Paul Harris. Ad ogni modo questo tipo di mazzo può essere utilizzato per molti altri effetti.

MATERIALE OCCORRENTE

* una mazzo di carte
* un 'cutter' (reperibile in qualsiasi cartoleria o ferramenta)
* un tubetto di colla tipo 'Attack'

COSTRUZIONE

Si deve tagliare con il cutter la parte centrale di ogni carta, come indicato in figura 1 (attenersi alle dimensioni indicate), escludendo da questa operazione due carte.

Si ottengono così 50 anelli che vanno ancora tagliati e poi incollati tra di loro nel modo seguente.
Si aprono gli anelli con un taglio, uno dopo l'altro 'spostando' la posizione del taglio da ogni anello al successivo di circa un centimetro, sempre nello stesso verso (orario oppure antiorario) A questo punto si possono incollare tra di loro le carte come indicato in figura 2, ed incollando inoltre una carta normale sull'ultimo anello, sulla faccia del mazzo ed un'altra carta normale sull'ultimo sul dorso del mazzo.
Qualche minuto per asciugare (possibilmente pressando il mazzo) ed il **MAZZO ELICOIDALE** sarà pronto!

15 mm.

FIG. 1

FIG. 2

CONCLUSIONE

Il mazzo esternamente si presenta come un mazzo normale, lo si può anche sventagliare o eseguire un riffle ....
Aggiungendo qualche altra carta normale non incollata la credibilità del mazzo è ancora maggiore. Le carte aggiuntive si possono utilizzare per altri giochi con solo alcune carte ...

In modo particolare si possóno effettuare tutte quelle altre routi - nes che già sono indicate per un altro 'mazzo gag': il mazzo tutto incollato. Il vantaggio di questo attrezzo è che alla fine si può fa re una fisarmonica della lunghezza di oltre un metro!!!

da: **NOTIZIARIO**, a cura del Gruppo Regionale Emilia Romagna 'GIORGIO ZOCCA' del Club Magico Italiano. Articolo di **Carlo Pelagalli**.

COLLABORATE A 'IL PRESTIGIATORE MODERNO'
INVIANDO IL VOSTRO MATERIALE ALLA REDAZIONE

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO

Il resoconto del **Raduno Magico d'Autunno** e del **Concorso di Micro cartomagia** sarà pubblicato (per mancanza di spazio in questo numero) sul prossimo notiziario.

Giochi e arte

I rebus del canonico

Tuttolibri - Anno XIII n. 570

Inserto edazionale de LA STAMPA del 5 Settembre 1987

La Malvarosa Editrice (via della Tribuna di Tor de' Specchi 18, 00186 Roma) pubblica un eccellente reprint, ovvero una anastatica, di un manuale di giochi, L'amico delle conversazioni, *pubblicato nel 1878 a Modena dalla Tipografia Pontificia ed Arcivescovile della Immacolata Concezione. Sottotitolo:* «Saggio di una raccolta di quattrocento e più giuochi piacevoli ed istruttivi con problemi e curiosità numeriche, sciarade, logogrifi, rebus, indovinelli, trattatello e problemi di dama e scacco per servire di onesto ed utile passatempo - fatta dal Canonico P. Tosatti di Sorbara».

Indagando a Sorbara (in comune di Asola? In comune di Bomporto?) si troveranno notizie sul canonico Tosatti? Almeno il nome di battesimo? Quanto al titolo, nessun dubbio: «Giuochi di conversazione» era sinonimo di «giuochi di sala, o da salotto», giochi di società.

Sono giochi ancora interessantissimi. Per esempio, Gl'indivisibili *è quasi inedito; ve lo spiegheremo una di queste volte, se non riuscite a procurarvi il libro (pp. XXXII + 256 + 24 + 2 tavv. imbavate, lire 7000, prezzo stracciatissimo). La prefazione di Ennio Peres ha anche una meritoria bibliografia. Quel che conta è cominciare.*

i giochi del giorno

L'amico delle conversazioni

canonico P. TOSATTI (a cura di ENNIO PERES)

a b

associazione culturale MALVAROSA EDITRICE

ARTURO BRACHETTI A TORINO

Arturo Brachetti è tornato quest'anno a Torino con il suo nuovo lavoro teatrale: **"In principio Arturo creò il cielo e la terra"**. La verità è invece che prima qualcuno creò **Arturo Brachetti,** che poi sia stato lui stesso non cambia nulla.

Com'era già successo per lo spettacolo dello scorso anno: **"Amami Arturo"**, anche questa volta ho goduto del privilegio di vedere lo spettacolo, una prima volta dalla platea e una seconda volta dalle quinte.

Mi è facile quindi affermare che **Arturo Brachetti** è davvero un mostro di bravura con le sue trovate geniali che gli consentono le incredibili trasformazioni e i gli affascinanti trucchi.

Verrebbe da dire che è diabolicamente bravo, più lui di chi, invece, il Diavolo lo rappresenta in scena, cioè il bravissimo ballerino **Kevin Michael Moore.**

A teatro gremito per tutta una settimana, il successo di **Arturo Brachetti** a Torino, ha fatto seguito a quelli già ottenuti per due mesi in altri teatri d'Italia.

Nel vedere **Arturo Brachetti** in scena, instancabile, funambolesco, imprevedibile, contento di divertirsi nel divertire il pubblico, sembrerebbe di trovarsi di fronte ad un vecchio artista, più che ad un giovane talento.

Arturo Brachetti è cresciuto in fretta. La sua maturazione artistica, dotata anche di una vasta cultura teatrale, lo rende cosciente di essere arrivato ad un traguardo di alto livello. Egli stesso afferma che a volte teme il domani, perchè ha gia avuto tutto fino ad oggi. Ma poi, parlando con lui, scoprendo il suo entusiasmo, si capisce che invece ha già le idee per il domani e stupisce che le sue idee siano sempre quelle giuste. Ma nonostante questa rapida crescita artistica, che lo impone ormai come una stella di prima grandezza, **Arturo Brachetti** è rimasto internamente giovane, molto giovane, verrebbe quasi da dire bambino. Da bambino infatti sogna a occhi aperti meravigliose favole, che più di una volta mi ha raccontato dipingendole con il suo mimico gesticolare. Le sue sono favole belle, impossibili, che però, grazie alla sua bravura, riesce a rendere vere in palcoscenico per la gioia dei suoi spettatori.

Victor Balli

LA CHIAVE INCATENATA
(EL DUCO)

EFFETTO

Mostrate una catena chiusa che pende dal vostro braccio sinistro. Tirate su la manica per mostrare che la catena è completamente libera. Prendete una chiave (può essere esaminata), passatela sulla catena ed essa rimarrà incatenata.
La catena è riappesa sul braccio sinistro e la chiave è piazzata nella mano che si chiude a pugno. Con la mano destra passate la catena sopra la sinistra e ancora una volta la chiave sarà libera.

MATERIALE

Una normale catena della lunghezza di circa 50 cm. con le estremità unite. Due chiavi di metallo , una delle quali è infilata sulla catena prima dell'inizio. Un piccolo pezzo di calamita (della grandezza di 2 cm. quadrati)

PREPARAZIONE

Collocate la calamita sull'interno del vostro polso sinistro, tenendola in posizione con un piccolo pezzo di nastro adesivo. **FIGURA 1**
Mettete la catena con la chiave nella vostra tasca destra insieme alla chiave libera.

ESECUZIONE E PRESENTAZIONE

1. Avvolgetevi la manica sinistra per liberare polso e tirate fuori la catena nascondendo la chiave.
2. Giratevi di 3/4 dando leggermente la sinistra al pubblico appendete la catena al vostro polso sinistro e 'attaccate' la chiave alla calamita. **FIGURA 2**
3. Prendete la chiave libera fra l'indice ed il medio destro, spostate la mano verso la catena e nel contempo impalmate la chiave all'italiana.
4. Mentre la mano tocca la catena date un leggero strappo in modo da liberare la chiave che si trova sulla calamita. **FIGURA 3**

1

2

3 4 5

5. Se ben eseguito l'incatenamento risulterà perfetto ed illusivo. La mano destra (con la chiave impalmata) prende la chiave dalla calamita attaccandovi contemporaneamente la chiave impalmata. La **FIGURA 4** mostra la posizione finale.
6. La catena viene tolta dal braccio e data ad esaminare mostrando le mani vuote.
7. Dite che spiegherete il trucco del gioco e appendete la catena sul vostro braccio. Mostrate al pubblico come tenete la chiave nella mano destra e come la tirerete via dalla catena.
8. Riprendete la catena nella destra e nello stesso tempo impalmate la chiave attaccata alla calamita. **FIGURA 5**
9. Con la mano sinistra portate la chiave incatenata sotto il palmo destro effettuando così lo scambio con la chiave libera facendola poi scorrere lungo la catena e successivamente liberatela.
10. Mettete ora la chiave nella mano sinistra, appendete la catena al polso sinistro e con la mano destra tenete la chiave come indicato in **FIGURA 6**, nascondendo, nascondendo così sia la chiave impalmata che la calamita alla vista degli spettatori.
11. Chiudete le mani e giratevi verso destra, tenete la vostra mano destra chiusa e apritela delicatamente per mostrare che la chiave non è più la. Questa è una semplice misdirection.
12. La mano destra si impadronisce intanto della catena sfilandola dal braccio e la chiave è nuovamente incatenata.
13. Prendete la catena con la mano sinistra e consegnatela con la chiave incatenata perchè sia esaminata.Tenete impalmata la chiave libera. **FIGURA 7**

(Libera traduzione e adattamento di **Ivano Bruno** da **ARCANE** e **MAGIC MANUSCRIPT**)

6 7

"**The Parlor Magician**" (Il Prestigiatore in Salotto) di Charles Dana Gibson

SPIGOLATURE MAGICHE

* **ESAMI DI AMMISSIONE**: nel corso della sessione di esami tenutasi il 4 Dicembre 1987 hanno superato la prova i signori:

ANDREA FERRERO
MARCO MARZOLA
FRANCESCO PILONI

A tutti i complimenti del Comitato Direttivo e un benvenuto nella nostra Associazione.

* **TIZIANO MOGGIO** si è esibito con successo nella trasmissione della RAI **'PICCOLI FANS'** condotta da **SANDRA MILO**.
Complimenti per la bella affermazione e per aver tenuto alto il nome del nostro Circolo e quello della magia.

* **MEPHISTO - HUIS p.v.b.a.**
INTERNATIONAL MAGIC STUDIO
Kanonstraat 2 - B-8500 KORTRIJK
BELGIUM

Chi desiderasse ricevere la rivista trimestrale della casa magica **MEPHISTO - HUIS** (che viene spedita gratuitamente) contenente le ultime novità della produzione della ditta belga, può richiederla all'indirizzo segnato a lato.
La pubblicazione contiene anche informazioni sul congresso annuale che viene organizzato annualmente.
La rivista è scritta in francese, ma con moltissime illustrazioni.

Dal numero di Nov./Dic. 87/Gen. 88 segnaliamo il seguente libro:

ANDRE' PIERDEL
LES SECRETS DES EFFETS SPECIAUX

Contiene la spiegazione (a lungo custodite) dei maestri degli **'effetti speciali'**.
Un volume di 195 pagine abbondantemente illustrato.
Prezzo: 2.145 Franchi Belgi più le spese di spedizione.
Un'opera veramente simpatica, interessante e ben redatta.

LES SECRETS DES EFFETS SPECIAUX

* **ARCANE** ha presentato il suo programma di conferenze per il 1988: **GAETAN BLOOM** (maggio-giugno) e **STEVE SPILL** (settembre-ottobre), ambedue (francese il primo ed americano il secondo) hanno le loro lezioni basate sulla **MAGIA COMICA**.

BIBLIOTECA MAGICA

Pubblichiamo questo mese una serie di volumi che ci sono stati offerti dall'amico **Don Carmelo Piccoli** per la nostra biblioteca magica.

VINICIO Manipolazione scenica delle carte

1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 28 pagine, 130 fotografie, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata

GREGORIO SAMA' - STEVE JOKER

Giochi magici con il Musty-Finger

1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 20 pagine, moltissime illustrazioni, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata.

NEVIO MARTINI

Produzione di otto palline senza conchiglia e senza ser - venti.

Sparizione e riapparizione di quattro monete

1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 12 pagine, moltissime fotografie, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata.

CARMELO PICCOLI

Con una corda e una forbice finto scorrimento di nodi, la corta, la media e la lunga

Evasioni dei polsi legati di un anello dalla corda di due corde dalla giacca

1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 12 pagine, moltissime illustrazioni, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata.

ALDO MAGENGA "MAGO FIORELLI"

Effetti scenici con il fulmicotone

1986, Edizioni Librarie - Carmelo Piccoli, Verona, 12 pagine, molte illustrazioni, formato 24x21 cm, copertina a colori plastificata.

hannes höller

PRESENTA

GENII, The Conjurors' Magazine

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Giuseppe Barruscotto
Ivano Bruno
Alberto Colli
Carla & Marco Fraticelli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Silvio Mantelli

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
ANNO XII - N° 130 FEBBRAIO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 1988

Venerdì 4 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**
A questo incontro devono partecipare i nuovi soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione sono pregati di cantattare la Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio.

Lunedì 7 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.30- Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio Dei Revisori Dei Conti.

Venerdì 11 CONFERENZA-DIMOSTRAZIONE

Ore 21.30 - In questa particolare serata saranno spiegati i segreti della mnemotecnica applicati alla prestigiazione ad opera di:

SERGIO BORRA

L'ingresso è gratuito.

Martedì 15 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Giovedì 17 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

BERRY

PINO ROLLE

ROXY

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni socio può prenotare un massimo di quattro posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività, o presso Gianni Pasqua, Roxy.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.

Venerdì 18 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky**

Con la partecipazione di:

Franco Dellerba .... La palla zombie
Bruno Pastorino .... Cartomagia
Pino Rolle .... Micromagia

Venerdì 25 INCONTRI

Ore 21.30 - Serata dedicata agli scambi fra i Soci. Coloro che desiderano avere uno spazio espositivo per i giochi o libri possono rivolgersi ai Sigg. Michelangelo Francone, Michele Francone e Franco Schiro.

Martedì 29 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Corso di magia comica e da scena a cura di **Sales** (PRIMA LEZIONE)

A T T E N Z I O N E

Si informano tutti i Soci del Circolo Amici Della Magia di Torino che in data:

V E N E R D I' 8 A P R I L E 1 9 8 8

si terà l'annuale **ASSEMBLEA GENERALE DI TUTTI GLI ASSOCIATI** a norma di statuto e con le modalità da esso prefissate.

Ordine del giorno

1. Relazione del Presidente
2. Bilancio consuntivo 1987
3. Bilancio preventivo 1988
4. Attività 1988
5. Varie ed eventuali

L'Assemblea è convocata per le ore 20.30 in prima convocazione, ed alle ore 21.30 in seconda convocazione.

Partecipare all'Assemblea è un diritto ed un dovere di tutti i Soci.

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£	120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£	120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£	120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£	90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£	75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£	55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£	20.000
SOCI FAMILIARI	£	20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£	10.000

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Il 21 e il 22 novembre 1987 ha avuto luogo il **RADUNO MAGICO D'AUTUNNO**, organizzato dal Circolo Amici Della Magia di Torino. Tale manifestazione si è svolta nel Teatro Fregoli, in Piazza Santa Giulia: il teatro è stato inaugurato in occasione del nostro Raduno, con la partecipazione del Sindaco di Torino Signora Maria Magnani Noya. Il proprietario del teatro è il nostro Socio Professor Emilio Serdoz, coadiuvato nella conduzione dalla nostra Socia Giuseppina Serdoz.

La manifestazione è iniziata con l'apertura della **FIERA MAGICA**, a cui hanno partecipato **FABIAN & ELLIOT**, **ROXY** con il suo **ANTIQUARIATO MAGICO**, **PRINA**, **DOMENICO DANTE** con **PROGETTO: MAGIA**, **ALBERTO SITTA** e **GIORGIO COMPOSTINO**.
Particolarmente interessanti ed innovative sono state le conferenze di **FABIAN**, con le sue trovate spiritose e un po' diverse dal solito, e di **ALBERTO SITTA**, che ha mostrato, oltre ai suoi numerosi giochi con nastri e foulards di seta, come stampare e disegnare con colori a base di anilina su tessuti di vario tipo.

I CONFERENZIERI: FABIAN E ALBERTO SITTA

Durante i due giorni del Raduno si è svolto il **GALA-CONCORSO DI MICROCARTOMAGIA**, a cui hanno partecipato vari concorrenti (fra cui alcuni piuttosto giovani): **MARCO AIMONE, IVANO BRUNO, ALBERTO COLLI, NATALINO CONTINI, FEDERICO FACCHIN, MARCO FRATICELLI, GIOVANNI GIORDANO, FRANCO GIOVE, BRUNO MARGUTTI, ALESSANDRO MAR-**

LA GIURIA: PINO ROLLE, GINES D'PEÑARANDA, ALBERTO SITTA, MARCO BERRY, FABIAN, REMO PANNAIN, ROBERTO BONISOLLI.

RAZZO, LUIGI ZAMARA. Tutti i partecipanti hanno dimostrato di avere un buon livello di preparazione tecnica ed hanno presentato numeri ben congeniati ed originali, che hanno divertito gli spettatori e soddisfatto la Giuria, formata da **MARCO BERRY, ROBERTO BONISOLLI, GINES D'PEÑARANDA, FABIAN, REMO PANNAIN, PINO ROLLE, ALBERTO SITTA.** I vincitori del primo premio ex-aequo sono stati **MARCO AIMOME** ed **ALESSANDRO MARRAZZO** che, pur essendo fra i più giovani concorrenti, hanno mostrato di aver già raggiunto un notevole livello tecnico; il secondo premio non è stato assegnato, mentre il terzo premio ex-aequo è stato vinto da **ALBERTO COLLI** e **FRANCO GIOVE.**

Domenica 22 novembre, dopo la premiazione del concorso, gli iscritti al Raduno Magico D'Autunno hanno potuto ristorarsi partecipando al **PIZZA-BREAK**, che ha preceduto l'inizio del **GRANDE GALA MAGICO**, e durante il quale sono stati distribuiti tranci di pizza e bevande fresche. Il Grande Gala Magico è purtroppo iniziato con un leggero ritardo a causa di alcuni disguidi organizzativi provocati dalla mancanza di prenotazione di un certo numero di soci; nonostante ciò il Gala, presentato dal **MAGICO**

I VINCITORI EX-AEQUO DEL CONCORSO DI MICROCARTOMAGIA: ALESSANDRO MARRAZZO E MARCO AIMONE.

IL MAGICO ANDERSEN

CANDELY

FLAVIO

MAGIC MARCO

NORMAN & MANUEL

TAKARDI REX

ANDERSEN, ha riscosso un notevole successo ed ha divertito tutti gli spettatori, che non hanno certo risparmiato gli applausi!
Al Grande Gala hanno partecipato CANDELY, con MAGIA DALLA SPAGNA, FLAVIO, con il suo bellissimo numero di MANIPOLAZIONE, MAGIC MARCO, con il CABARET MAGICO, NORMAN & MANUEL, che hanno presentato un numero di GRANDI ILLUSIONI, TAKARDI,con un numero di MENTALISMO, ed infine il mago REX, che con il suo numero di MAGIA COMICA ha suscitato le risate del pubblico.

Al Raduno Magico sono intervenute molte personalità del mondo della Magia, fra cui ricordiamo ALBERTO SITTA (presidente del C.M.I.. di Bologna) MARC ANTOINE (Parigi, Francia), LEES (Cambridge, Inghilterra) ENZO POCHER (Presidente del CMBB di Torino), GINES D'PEÑARANDA (Spagna).
Citiamo i tecnici e gli assistenti senza la collaboraziione dei quali il Raduno Magico d'Autunno non avrebbe potuto svolgersi con tanto successo: Luci...NATALINO CONTINI; Suoni...ELIO SCHIRO; Assistente di scena... MARCO AIMONE; Assistente...MARCO FRATICELLI; Direzione scena...BUBU; Regia...MARCO BERRY.
Ringraziamo anche, oltre ai consueti organizzatori (Roxy e gli insostituibili Signori Candeli) il Presidente del CADM di Torino VITTORIO BALLI, che pur non potendo partecipare fisicamente all'organizzazione del Raduno ci è sempre stato vicino, e tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare il Raduno, fra cui ricordiamo MARCO AIMONE, PATRIZIA BELTRAMO, IVANO BRUNO, ALBERTO COLLI,. NATALINO CONTINI, MARCO E CARLA FRATICELLI, ELISA GIANNESE, MICKY,.

ELISA GIANNESE

STRANE RELAZIONI

Questo effetto si basa sullo stesso principio del gioco delle funi del Professor Cheer.
Si tratta di un tubo dal quale fuoriescono sei nodi, uno dei quali collegato ad una lunga corda di velluto.
Voi dimostrate che tutti i nodi sono collegati alla fune di velluto, e che quindi si tratta di una fune con... sei capi!
L'illustrazione mostra il modo corretto di infilare le funi:
A) tirando il nodo n. 2 si abbasserà il n. 1;
B) tirando il nodo n. 3 si alzerà il n. 2;
C) tirando il nodo n. 6 si abbasserà il n. 3;
D) tirando il nodo n. 1 si alzerà il n. 6;
E) tirando il nodo n. 4 si abbasserà il n. 1;
F) tirando il nodo n. 5 si alzerà il n. 4;
G) tirando il nodo n. 1 o 2 si abbasserà il n. 5.

In realtà i nodi collegati sono il n. 1 ed il n. 2, il n. 3 ed il n. 6, il n. 4 ed il n. 5, ma tirandoli nella maniera giusta sembra che siano tutti collegati.

Sebbene tutto ciò sia più un rompicapo che non un gioco di prestigio, ho studiato la seguente presentazione per il mio numero da scena. E' possibile comunque realizzarne una versione in miniatura per i numeri di close up (micromagia).

A: Coperchi

B: Contenitore per foulard

C: Contenitore per serpente a molla

Io faccio vedere come i nodi 1 e 2 siano collegati tirandoli su e giù alcune volte e dico: "Capisco che questi due capi siano collegati da una fune che attraversa il tubo; quello che non mi spiego è come possano essere uniti anche a questo (tiro il n. 3) e a questo (tiro il n. 6)".
Vado avanti tirando tutti i capi nell'ordine giusto, e concludo dicendo: "Ecco cosa non capisco!".

Alcune righe di commento: Sebbene si tratti di un "Rompicapo magico", ha notato che si presta molto bene per spettacoli, conferenze, ecc.
Al posto dei nodi potete usare altri oggetti, come palline da ping pong, che tra l'altro possono essere numerate nella giusta sequenza per facilitare la presentazione del gioco, in quanto i numeri possono anche essere scritti su una lavagna.
Inoltre alle estremità del tubo potete mettere dei contenitori per terminare l'effetto con una produzione a sorpresa di foulards o di serpenti a molla, o di entrambe le cose.

Libera traduzione e adattamento di Alberto Colli da: "THE LINKING RING", Dicembre, 1981

L A G A B B I A E C L I S S A T A

Al Signor M. Sardina

Tu conosci questo gioco: si prende una gabbia,

Con un uccello ... tutto sulla punta delle dita,

Si dice semplicemente: Uno, Due e Tre! ...

La gabbia è sparita? Ah! un bel trucco.

Abbi cura del tuo gioco ... L'amore è volubile ...

Un cuore ti seduce ... tu lo vuoi per te ...

Tra le sue sbarrette così dorate.

Non lo ferma nessuno ...

Tu credi di conoscerti ...'Illusioni'!

Non bisognerebbe lasciarsi sorprendere

Bisogna prendere un cuore, quando è da prendere.

Capisci quando parlo così?

Facile a capirsi è l'illusione

Uno, Due e Tre ... e il cuore sparisce!

(Libera traduzione e adattamento di Pierluigi Graziotin da: Jean PLAI- NE - La magie ... chante ! ...)

REBUS (frase: 1,11,8,4,1,7) (IVO FARINACCIA)

REBUS (frase: 5,4,3,1,4,6) (IVO FARINACCIA)

(le soluzioni sono pubblicate a pagina 2562)

ZELLI: MAESTRO MAGO E MEDICO

E' difficile conciliare la visione di un uomo adulto sul palcoscenico, vestito come una colomba e ricoperto di piume da capo a piedi, con il prestigioso primario di chirurgia geriatrica dell'università di Roma.
Ma in effetti il dottor Gianpaolo Zelli, dedito chirurgo e pioniere nel progresso della medicina geriatrica è anche "Zelpy", un innovativo e premiato mago che incanta il pubblico con i suoi giochi di prestigio da maestro e con il suo senso dell'umorismo all'avanguardia.
Poiché la maggior parte dei maghi si veste in frack e tira fuori conigli o colombe dal cilindro, Zelpy ha deciso di diventare la colomba, esibendo un cappello a cilindro pieno di minuscoli maghi in smoking. "Gli uccelli", "hanno anche loro dei diritti".
Con un umore più serio, il dottor Zelli commenta alcune affinità che egli nota fra la medicina e la magia: "Le caratteristiche che fanno un buon mago - affascinare il pubblico, abilità nel distrarre, senso del tempo, una profonda fiducia nel proprio potere - sono anche importanti per un chirurgo. Molti medici sono maghi", egli aggiunge tiandosi indietro un ciuffo di capelli neri, "solo che non lo sanno". Quando si distrae un paziente aiutandolo a concentrarsi dove si vuole - come sulle possibilità positive di un ricovero -, questo è molto magico.
I pazienti del dottor Zelli sono spesso sull'ottantina e richiedono una speciale attenzione e considerazione. "Molte volte

IL PICCIONE PRESTIGIATORE **LA STATUA**

i miei pazienti più anziani sono depressi, essi non vogliono reagire ai trattamenti. Così devo stimolarli esattamente come farei con il pubblico, creare un legame fra loro e me, una certa eccitazione e in concomitanza una salutare disposizione mentale che incoraggerà la guarigione. Solo essendo consci delle reazioni di un pubblico/paziente si diventa più percettivi. Psicologicamente la magia mi aiuta ad essere più vicino ai miei pazienti".

I suoi anni di esperienza come uomo di spettacolo lo hanno aiutato in altri modi. "Io mi trovo a contatto con gli affari della gente, così, oltre ad essere in armonia con i miei pazienti intellettualmente e psicologicamente, cerco di vedere ciò che c'è di umoristico in una situazione". Diversamente potrei permettere alle circostanze di abbattermi, di deprimermi, cosa che potrebbe essere a detrimento del mio lavoro di chirurgo.

IL MOMENTO MAGICO

Molto prima che il dottor Zelli decidesse di diventare un chirurgo la magia era parte della sua vita. Come molti "aficionados" della magia, egli ha visto il suo primo show quando era bambino, e non ha mai perso il suo entusiasmo iniziale.

Anni più tardi egli ha ricevuto il suo primo libro magico, un catalogo della Tannen, l'equivalente magico che un Sears Roebuck vorrebbe scrivere per giovani prestigiatori. Rilegato con più di 800 pagine di illusioni, il libro rappresentava articoli che il giovane Zelli non aveva modo di ottenere. "Vi trovavo la descrizione di un trucco che non avevo la minima speranzza di acquistare, così ho potuto ricostruirlo da solo. Il cervello si impegna quando le possibilità sono limitate. Se non avessi quello di cui ho bisogno lo creerei".

Durante la scuola medica egli ha trovato il tempo di praticare un po' di hocus-pocus, il che non è poco considerando il suo

ZELPY NEL SUO STUDIO MAGICO

Codice
miniato
del 1490.
Collezione
Gianpaolo
Zelli
(Zelpy)

bisogno di allenamento. "Alcune persone ballano, altre hanno altri hobby", dice stringendosi nelle spalle, "per me c'era solo la magia". La magia, cioè, che va oltre il regno del palcoscenico e dei tradizionali trucchi, verso un apparato di trovate inventive.
Probabilmente il più conosciuto gesto magico di Zelli, quello che gli ha fatto guadagnare il secondo premio al convegno della Federazione della Società Internazionale dei Maghi nel 1967 è la sua scultura a grandezza reale. Immaginate che al principio di uno show, molto prima di quando Zelpy sia presentato per esibirsi, un busto di un uomo con la barba sia portato sul palcoscenico e sistemato sullo sfondo mentre gli altri artisti eseguono le loro routines. Poi, quando Zelpy viene annunciato, la statua prende vita, un atto drammatico che richiede una stretta disciplina ed è un estenuante dispendio di energie. Per trucchi come questo e per molti altri il dottor Zelli ha vinto numerosi premi; egli ha scritto un libro, "Magia delle Mani", opera di più di un centinaio di fogli su effetti magici specializzati e nel 1975 ha guadagnato il privilegio di esibirsi di fronte alla famiglia reale di Monaco.

TRUCCHI DEL MESTIERE

Oggi il più grande trucco di Zelli può essere il riuscire a destreggiarsi fra la sua pratica medica e il tempo per praticare la magia. Per sei ore ogni giorno egli è alla Clinica Universitaria, dove presta servizio come primario di chirurgia geriatrica, e inoltre insegna. Sapranno i suoi studenti e i suoi colleghi che egli pratica la magia? A causa della pubblicità tutti sanno che il dottor Zelli e Zelpy sono la stessa persona, ma la sua reputazione di 20 anni all'università dissipa ogni dubbio sulle sue credenziali. Sì, egli si esibirà per i colleghi medici, ma "mai, mai per i pazienti o gli studenti".

Dopo i suoi turni all'ospedale e l'insegnamento, egli va nel suo studio, ad occuparsi delle sue visite private per almeno due ore al giorno, e poi va a casa, dove il suo tempo è diviso fra sua moglie, Carla, ed i suoi trucchi magici. Due ragazzi (uno studia farmacia e l'altro ingegneria), amano il talento magico di loro padre, come pure Carla, che secondo Zelli - non è mai gelosa del tempo in cui si esibisce lontano da casa. Infatti il suo programma di lavoro è tale che egli si esibisce soltanto poche volte nel corso dell'anno - così le separazioni lunghe sono rare.

Il dottor Zelli trova ancora il tempo per ispezionare i negozi di Roma per aggiungere qualcosa alla sua grande collezione di libri magici, reputata una delle migliori in Europa. E, naturalmente, sta lavorando a un numero nuovo. ("Top secret", egli sogghigna "non posso ancora parlarne"). Senza dubbio egli creerà qualcosa di bizzarro, in accordo con la sua reputazione.
E senza dubbio continuerà a seguire la formula che gli permette la vantaggiosa combinazione fra medicina e magia. "Sia la mia medicina che la mia magia sono estensioni della mia personalità", spiega. C'è Zelpy il mago dallo spirito libero con un intuito per l'insolito e il dottor Zelli, lo scrupoloso chirurgo che insiste a dire che il suo successo con gli anziani è dovuto, in parte, alle lezioni che ha imparato dall'antica arte della prestidigitazione.

(Libera traduzione ed adattamento di Elisa Giannese da: "TANNEN'S MAGIC MANUSCRIPT", Volume 7, n. 4, Gennaio-Febbraio 1986).

LA MONETA ATTRAVERSO IL FAZZOLETTO

(PETRIK)

EFFETTO
far passare una grande moneta d'argento attraverso un foulard trasparente.

ESECUZIONE E PRESENTAZIONE
-Far vedere il foulard con la mano destra e prendere la moneta con la sinistra tenendola tra pollice ed indice.
-Appoggiare il foulard sulla mano che tiene la moneta in modo che questa venga nascosta e si intuisca solo la sua forma sotto il foulard stesso.
-Mentre si compiono queste operazioni tenere impalmata nella mano destra un'altra moneta della stessa dimensione della precedente.
-Avvicinare il foulard con la moneta nascosta alla mano destra che tiene sempre impalmata la seconda moneta.
-Prendere il foulard con la mano destra utilizzando la moneta impalmata e pizzicandolo sotto quest'ultima.(fig.1)
-Contemporaneamente impalmare nella sinistra la moneta che era nascosta sotto il foulard.(fig.2)
-Estrarre completamente da sotto il foulard la mano sinistra con la moneta impalmata reggendo il foulard stesso con la destra e la seconda moneta.(fig.3)
-Avvicinare la sinistra alla destra e sovrapporre la moneta impalmata nella sinistra a quella tenuta dietro al foulard con la destra.
-Tenere con entrambe le mani le due monete come se fossero una sola.
-Con l'aiuto delle dita spingere le due monete fuori dal foulard.(fig.4)
-Ritirare le monete come se fossero una sola e far verificare agli spettatori che il foulard é intatto.

1

2

3

4

(Libera traduzione ed adattamento di **Carla & Marco Fraticelli** da **ARCANE**)

L' ANGOLO DEL COLLEZIONISTA

Il volume che presentiamo questa volta è un opera non di grandissimo valore, ma squisitamente redatta ed abbastanza rara.
Apparsa in una unica edizione nel dicembre del 1943 per i tipi dell'editore Vallecchi di Firenze è uno di quei classici libri dedicati all'infanzia dai quali poi gli adulti traggono spunti per allietare i dopo cenà e le conversazioni.

Sono infatti descritti moltissimi trucchi e rompicapi, giochi di prestigio elementari, quadrati magici, giochi numerici e matematici.

Un'opera quindi molto interessante e poco conosciuta dai collezionisti, ma che merita degnamente di entrare a far parte delle collezioni magiche di maggiore prestigio.

FERMO FONTANELLI

GIOSTRA DEI NUMERI

PER I PICCINI E PER I GRANDI

con 300 illustrazioni

VALLECCHI EDITORE

Fermo Fontanelli
Giostra dei numeri per i piccini e per i grandi con 300 illustrazioni

1943, Vallecchi Editore, Firenze
312 pagine, 300 illustrazioni, formato 17 x 24 cm.

Una notte " magica " affascina Moncalieri

Valey e uno spettatore

Ivar

Contini e il consiliere Pavesio

Moncalieri. Giovedì sera, il Matteotti ha ospitato la serata dedicata alla magia ed all'illusionismo. Sul palcoscenico si sono alternati quattro validissimi artisti appartenenti al Circolo " *Amici della magia* " di Torino , uno dei sodalizi piu' conosciuti a livello internazionale e dalla cui scuola sono usciti e si sono affinati prestigiatori e uomini di spettacolo del calibro di Silvan, Alexander e Brachetti.

La serata al Teatro Comunale di Moncalieri è trascorsa in un lampo : in un tambureggiante succedersi di esibizioni ad altissimo livello tecnico lo spettacolo è stato aperto da Contini, un mago comico, cioè un prestigiatore che unisce la propria tecnica ad una spettacolarità umoristica,fatta di gags, battute, finti intoppi , situazioni esilaranti che spesso e volentieri coinvolgono il pubblico. Tra le sventurate vittime di Contini, l'altra sera, è rimasto coinvolto anche il nostro direttore chiamato a collaborare sul palcoscenico in un buffissimo gioco di mentalismo e di trasmissione del pensiero. Contini è davvero eccellente nel non consueto panorama della magia comica: possiede senso della scena, gusto della battuta, mestiere e, naturalmente, tecnica e ha anche la fortunata capacità di entrare subito in sintonia con il pubblico che lo ha applaudito lungamente.

Dopo Contini è salito sul palco Valey con la sua partner.

Valey ha fatto vedere cose davvero eccellenti. accompagnato da una musica allegra e ritmata ha dato fondo ad un repertorio vastissimo di grande effetto scenico. Coinvolgendo anch'egli il pubblico si è esibito in particolar modo in due giochi degni delle migliori platee televisive : la metamorfosi chiuso in un baule e la sostituzione della giacca di uno spettatore con mani , piedi e corpo legati come un salame. Straordinario davvero .

Dopo una breve pausa sono entrati in scena i due maghi moncalieresi : Ivan (al secolo Ivano Bruno , di Tetti Piatti) e Kirol (il nostro vigile Mario Rigoletti) .

Ivan ha creato una situazione , diremmo, islamica : chiamata sul palco l'assessore alla Cultura Grilli le ha fatto infilare una mano in una piccola e affilata ghigliottina e poi, tra il

Mago Kirol e partner

da:

IL GIORNALE DI MONCALIERI E CINTURA

19 Febbraio 1988

(Silvan era già un artista affermato prima ancora che il nostro Circolo fosse fondato n.d.r.).

2554

timore dell'esponente socialista, ha fatto scattare la trappola. Il pubblico si è divertito, l'assessore aveva una faccia un pochino allarmata. Ivan, malgrado giocasse in casa e fosse per lui una delle prime apparizioni in palcoscenico ha meritato moltissimo. Su di lui, come sull'altro moncalierese Kirol, faremmo molto affidamento per portare a Moncalieri ogni anno una rassegna di magia, con la tradizionale fiera e lo spettacolo conclusivo aperto a tutti e animato dai migliori maghi italiani che frequentano il circolo Amici della Magia.

Alla fine, è apparso il Mago Kirol. Le sue grandi illusioni, la sua magia da palcoscenico hanno già subito numerosi collaudi in tante occasioni, sia nella nostra città che fuori (ultimo il Capovela con un pubblico di 5.000 persone) ma quanto ci ha mostrato giovedì sera (il taglio della giovane figlia - assistente in tre parti) ha lasciato di stucco la platea, e ha degnamente concluso questa bella e divertente serata di magia e illusionismo a Moncalieri.

Dire di più sembrerebbe eccedere nei complimenti e nell'omaggio alla grande professionalità di questi ottimi maghi che, con notevole modestia, continuano a definirsi dilettanti e illusionisti per puro hobby. Invece, dietro ogni loro movimento, ogni passo, ogni gesto, ci sono anni e anni di quotidiano allenamento e di infinite prove e preparazioni: e la bravura unita a tanta faticosa professionalità non poteva non venire fuori a tutto vantaggio di un pubblico moncalierese che ha tributato alle tre ore di spettacolo una sincera e prolungata ovazione.

Gianmaria del Boca

BIBLIOTECA MAGICA

Inserimenti nella nostra collezione di libri e documenti inerenti la prestigiazione:

LUISA CANOVI
Origami e amgia
1987, Sommacampagna (Verona), La Casa Verde Editrice s.n.c., 68 pagine, moltissime illustrazioni, prevalentemente dedicato all'origami (nonostante il titolo ingannatore), lire 8.000

JOHN FISHER
La magia di Lewis Carroll
1986, Roma-Napoli, Theoria srl, 312 pagine, molte illustrazioni, raccolta di giochi di prestigio dell'autore di 'Alice nel Paese delle Meraviglie'.
Un'opera di pregevolissima composizione, molto interessante e piacevole da leggere, lire 25.000.

DERYK LEES
Tarot times
1987, Cambridge, 4 pagine, omaggio dell'autore

LEONID L. VASILJEV
Esperimenti di suggestione mentale
(1972), Torino, M.E.B., 304 pagine, illustrazioni.

R i v i s t e:

A LETTER FROM HADES
Pubblicazione di: **Micky Hades International** (P.O.box 2242, Seattle WA 98111, Usa (N° 103, Ottobre/Novembre 1987)

MEPHISTO INFO
Pubblicazione di: **Mephisto-Huis** (Kanonstraat, 2 - 8500 Kortrijk - Belgio) (Novembre/Dicembre 1987, Gennaio 1988)

NOVITA' IN LIBRERIA

Martin Gardner

I MISTERI DELLA MAGIA MATEMATICA

Sansoni Editore

Ancora una simpatica pubblicazione redatta dal più grande maestro di trucchi a base matematica: **MARTIN GARDNER**, per moltissimi anni collaboratore della rivista '**SCIENTIFIC AMERICAN**'

Edita dalla Sansoni Editore l'opera, pubblicata nel 1985, spazia su tutti i giochi, trucchi e rompicapi matematici, dai più classici ai più sconosciuti.

Come sempre accade per i libri di **MARTIN GARDNER** una delle caratteristiche principale è la piacevolezza e la facilità delle esposizioni, tale da farli leggere tutto d'un fiato.

A titolo di cronaca segnaliamo che l'Editore Sansoni ha già pubblicato complessivamente 13 differenti opere di **MARTIN GARDNER**, escluse le ristampe (che sono state moltissime).

SPIGOLATURE MAGICHE

* **Dalla rivista mensile 'GIOCHI MAGAZINE'** di Gennaio 1988 pubblichiamo questo inserto a scopo propagandistico per il **'MAGIC MOMENT SHOP'** di Carlo Faggi e Vittorio Marazzi.

PER ACQUISTARE PRESTIGIO

Con un colpo di bacchetta magica Carlo Faggi e Vittorio Marazzi, in arte mago Fax e mago Marvey, hanno dato via al Magic Moment Shop (via Hajech 4, Milano, tel. 02/716644). È un negozio di giochi prestigio per dilettanti e professionisti, di testi di illusionismo, di scherzi e curiosità.

Punto d'incontro per appassionati del genere, è anche il posto dove scegliere, tra più di mille, il gioco per animare la serata cn gli amici, o dove prenotare un prestigiatore in guanti bianchi. E chi vuole imparare i trucchi del mestiere qui può presentare domanda d'iscrizione ai corsi del Club di magia di Piero Pozzi. Il corso per aspiranti maghi e illusionisti si tiene in via De Amicis 17, tutti i giovedì sera dalle 21 in poi e costa 75.000 lire.

* **La rinomata ditta spagnola per la** costruzione di apparecchiature magiche per prestigiatori **'MAGICUS'** ci ha comunicato il suo nuovo indirizzo:

CASA MAGICUS
Trixant, 104, 5.°, 1.ª
08026 **BARCELONA**
S P A G N A

* **MAGIE SUR LA VILLE** e' il titolo di una mostra che si terrà dal 18 al 30 aprile 1988 a Limoges (Francia).
Fra le varie attività sono previste:

- Concorso per i giovani disegnatori su di un tema magico.
- Stages di iniziazione alla prestigiazione
- Concorso di abbigliamento magico per i giovani prestigiatori
- Gala pubblico con nomi di risonanza internazionale
- Congresso nazionale (Domenica 1° maggio) organizzato dalle filiali dell'AFAP di Bordeaux, Saintes, Blaye, Poitiers, Brive, Guéret Angouleme e Limoges

* **La sesta 'TROBABA MAGICA A LA COSTA BRAVA'** è programmata per i prossimi 3/4/5 Giugno 1988.
I bollettini di iscrizione con tutte le informazioni possono essere richiesti al Segretario del nostro Circolo Signor Cipriano CANDELI (011) 588.133

6ena TROBADA MAGICA
COSTA BRAVA
3-4-5 JUNY
1 9 8 8

* **MEMORIZZAZIONE RAPIDA**, gli interessati alla mnemotecnica possono rivolgersi alla seguente ditta per seguire dei corsi specializzati in memorizzazione rapida, facoltà molto utile per eseguire alcuni giochi di mentalismo e di carte.

S U P E R L E A R N I N G srl
via S. Mamolo, 58/f
40136 BOLOGNA
Telefono (051) 33.43.52

* **ESAMI DI AMMISSIONE,** nel corso della sessione di esami del mese di gennaio 1988 ha brillantemente superato l'esame il signor **Roberto DI CARO.**

* **MICROMAGIA:** nel prossimo mese di aprile sarà programmato uno spettacolo di micromagia cui perteciperanno Ivano Bruno, Natalino Contini, Federico Facchin, Marco Fraticelli e Bruno Margutti, vale a dire tutti i rimanenti partecipanti del concorso di micro-cartomagia tenutosi a novembre.
La serata, come sempre sarà gratuita e ad inviti.

* **COLLEZIONISMO:** nei prossimi 22/23/24 aprile si svolgerà a Torino il secondo salone del collezionismo. Per gli appassionati sarà una ottima occasione per trovare qualcosa di raro per la propria collezione magica.

* **CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE DI STRESA,** il nostro amico Alberto Sitta ci ha telefonato per aggiornarci sulle ultime novità inerenti l'organizzazione della manifestazione.
  * **6 conferenze** (Tony Cachadina, Aurelio Paviato, Davide Costi, Petrik & Mia, Fantasio, Klingsor)
  * **workshop** (Ws di Martini, Dan Dearing, Alberto Sitta)
  * **11 case magiche** (Tony Reisen, Jan Garmijn & Denys, Ron Macmillan, Fantasio Magic Product, Klingsor, Le truc'store di Jean Garance, Bob Little, The Wonder Shop, Petrik & Mia, Pavel, Selecciones Magicas, The Magic Hands, Dan Dearing .... più varie ditte italiane)
  * **3 gala** (Fantasio, Fantasios, Jeff Mac Bride, Bob Little, Jean Garin, Petrk & Mia, Alexander Wirsching, Eddy Schuyer, La Caixa Magica, Nick Saunder, Nicols & Honey, Fabian, Pekar, Martini **e con la partecipazione straordinaria di SILVAN.**
  * **gita in battello** con visita ad Isola Bella
  * **concorso** e finalissima per la 'Bacchetta magica d'oro'
  * **proiezione** conferenze su schermo gigante
  * **prenotazione posti** secondo il numero di iscrizione
  * **date:** 7/8/9/10 Aprile 1988
  * **segreteria e iscrizioni:**

CLUB MAGICO ITALIANO
Professor ALberto Sitta
(Chun Chin Fu)
Via Lame, 160 - 40122 BOLOGNA
Telefono: (051) 522.037

****

Mirella Zocca
Via Centotrecento, 27 - 40126 BOLOGNA
Telefono: (051) 247950

****

AFFRETTATEVIPERLEISCRIZIONIIPOSTISONOINVIADIESAURIMENTOAFFRETTATEVI

Tuta, irti capelli neri, espressione disarmante, un'ombra appena di malizia che promette di rivelarci prima o poi il senso del suo andirivieni apparentemente immotivato, un ragazzo ammucchia rottami in un capannone o magazzino, che a guardar bene potrebbe anche essere un teatro buio e momentaneamente deserto.

Ma laggiù in platea, come nel profondo ventre del cetaceo di Pinocchio, c'è un tavolo con un lumicino, e a quella luce un uomo con una gran capigliatura riccioluta e grigia legge la cronaca e pone gli interrogativi del mistero quasi biblico che si verifica sul palcoscenico.

Quest'uomo non è Geppetto ma Tino Schirinzi, regista del nuovo spettacolo di Arturo Brachetti: siamo alle prove, nel bel teatrone all'antica italiana di Correggio, dove debutta *In principio Arturo creò il cielo e la terra*, prodotto dall'ATER/Emilia-Romagna (fra spettacoli impegnati come la *Signorina Else* di Salmon e le *Carmelitane* di Ronconi).

Marinetta Saglio

Dopo il battesimo al Teatro Storchi di Modena, Brachetti sarà poi a Trieste e per Natale al Teatro Alfieri nella patria Torino (Arturo è nato a Corio Canavese il 13 ottobre, 26 anni fa).

Il soggetto, da un'idea di Arturo Brachetti e Giorgio Gaber, con testi di Giampiero Alloisio e musiche di Carlo Cialdo Cappelli, è a suo modo natalizio: si tratta di una nascita o rinascita del mondo (un mondo che è andato a

TINO SCHIRINZI DIRIGE BRACHETTI

IN PRINCIPIO ARTURO CREÒ IL CIELO E LA TERRA

SULLA SCENA UNA FAVOLA IN MUSICA TRA REALTÀ E ILLUSIONE: GIOCHI TRUCCHI E PRODIGI

di DANTE GUARDAMAGNA

● ARTURO BRACHETTI

Arturo Brachetti nei panni di Eva tentata da Kevin Michael Moore, l'angelo nero. Sotto, sempre Brachetti, durante le prove dello spettacolo, con il mantello magico

pezzi). Il ragazzo naïf che colleziona rottami non è un pazzo, uno sciocco o un burattino pinocchiesco decaduto a «ragazzino perbene», ma un autentico «fool», cioè un erede di quell'estro ispirato che il teatro shakespeariano infondeva nei buffi ragazzi che si prendevano allegra confidenza con accigliati e tragici re. Le confidenze, amabilissime, Arturo qui se le prende con l'argomento grave, anzi sacro, della Creazione. Il folle (maniaco, religioso, sognatore?) traffica in scena per costruirsi una specie di «Bibbia fatta in casa». Indossa un gran mantello bianco (magico certo, se non divino) e scarabocchia infantilmente una figura umana dalla quale, sfondando il disegno come un clown da circo, scaturisce Adamo in shorts e bretelle rosa.

Altri «numeri»: Adamo trova il fuoco e lo ingoia; un angelo nero (Kevin Michael Moore, danzatore e coreografo) gli toglie una costola e la mette in frigo. Ma (creazione divina o diabolica?) ne nascerà una Eva preraffaellita, che gioca con le farfalle. Varie citazioni pittoriche (dal cieco Testa di Mela di Magritte a cubisti e post-moderni) illustrano questa nuova Bibbia secondo Brachetti.

Kevin Moore è il cobra che tenta Eva con l'optional d'un pomo specchiante e inguaia la coppia Arturo/Adamo e Arturo/Eva (prima delle molte trasformazioni di un Brachetti più che mai scatenato). Ma parallelamente, mentre arriva a essenziali e ingegnose evocazioni della Torre di Babele e del Diluvio Universale, Arturo cerca anche la propria identità: sfoglia il suo diario e impersona un sacerdote della scuola salesiana che gli insegnò i primi giochi di magia con le carte, usando un mazzetto di santini. Appare inoltre in documenti filmati che indagano sul suo «caso» misterioso (facendo come al solito tutti i personaggi, escluso l'inquisitore che è ripreso solo di spalle mentre Schirinzi gli presta la sua voce).

Dopo aver visto Adamo incastrato in una macchina da lavoro cubista/chapliniana e la delicata Eva ormai caricaturalmente sgraziata; dopo le ombre cinesi di Brachetti che mimano una sfilata di zoocoppie ospitate nell'Arca, un simpatico Noè/Arturo manda la Colomba/Moore in cerca di reperti: arriva di tutto, dall'antenna tv al ramo d'ulivo, rituale promessa di pace che la colomba diabolica spezza cinicamente. Non mancano apologhi

Lorenzo Capellini (2)

● ARTURO BRACHETTI

sulla condizione umana che rovesciano l'ottimismo di famosi proverbi («a tavola s'invecchia e si muore»). Anche crudele, dunque: come molte favole. Ma questa favola con musica, che ha concentriche possibilità di essere goduta da un pubblico sia smaliziato sia ingenuo, è basata sulla fede nel binomio Realtà/Illusione e «in hoc signo» vince. Dopo altre trasformazioni arturiane di poveri pronipoti di Adamo ed Eva (decaduti a prostitute, barboni, ecc.), il gioco a inchiesta è condotto in modo da suggerirci alla fine che l'inquisitore era forse tutt'uno con lo stesso inquisito.

Può darsi che l'identificazione tra Brachetti e il suo regista Schirinzi abbia preoccupato per un attimo il direttore artistico Giuseppe Di Leva: si aveva l'impressione che «giocassero» spensieratamente insieme (mentre montavano una macchina-teatrale che ha le sue notevoli difficoltà tecniche). Ma poi ci siamo tutti convinti che in questo caso l'approccio ludico era indispensabile: trattandosi di realizzare — trucchi o prodigi che siano — la

Arturo Brachetti* ne In principio Arturo creò il cielo e la terra, *lo spettacolo nato da un'idea di Brachetti e Giorgio Gaber

magia di uno spettacolo che affronta addirittura il Mito, con spirito illusionistico candidamente «confesso» e in nessun modo «reo».

Arturo Brachetti (che secondo Giorgio Gaber «privilegia il teatro visivo»), ha detto spontaneamente che con Tino si trova benissimo e che la sua regia lo aiuta molto «a recitare con le parole».

Del resto anche Tino Schirinzi crede nei «trucchi»: nei piccoli, grandi segreti per costruire una scena coi tempi giusti. Crede nella «favola» (ha già messo in scena Andersen, Rodari e la *Favola del figlio cambiato* di Pirandello). E crede nella teatralità di Arturo. Ci racconta infatti che qualche anno fa, davanti a un televisore dove si vedevano cose noiosissime, stava chiacchierando distrattamente coi padroni di casa, ma a un tratto si è bloccato: sul video finalmente succedeva qualcosa. Era apparso, sorridente e allusivo, giocoso e impeccabile, minimizzante e miracoloso, lui, Arturo Brachetti.

Dante Guardamagna

da: **TV RADIOCORRIERE**

****

SOLUZIONI DEI REBUS PUBBLICATI A PAGINA 2547:

* **LAL** (Lena) (mento) **COS** (tante) **C** (rea) **L** (arti) **STA**
  L'allenamento costante crea l'artista

* (amo) **RE** (nato) (perla) **R** (tema) **GICA**
  Amore nato per l'arte magica

COLLABORATE A 'IL PRESTIGIATORE MODERNO'
INVIANDO IL VOSTRO MATERIALE ALLA REDAZIONE
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO

continua dalla quarta di copertina

alla parte superiore un piccolo orificio destinato al passaggio del filo di vino espandentesi; sarà il cratère.

Datevi pena di agitare l'acqua del vaso affinchè il pennacchietto che l'attraversa raffiguri il fumo rossastro d'un vulcano tormentato dal vento, e avrete così dato agli spettatori una riproduzione abbastanza esatta dell'eruzione del Vesuvio.

hannes höller

PRESENTA

- Vuole mescolare il mazzo ....?

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Alberto Colli
Natalino Contini
Max Dif
Ivo Farinaccia
Andrea Ferrero
Elisa Giannese
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 131 MARZO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 1988

Venerdì 1 BIBLIOTECA
Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE
Ore 21.30 - A cura di **Robert.**
A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE
Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

FISM '88
I partecipanti al Congresso Mondiale sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Venerdì 8 INCONTRI
In questa serata non è stata programmata alcuna particolare attività per consentire ai Soci di partecipare al Congresso Internazionale di Stresa organizzato dal C.M.I.

Martedì 12 SCUOLA DI MAGIA
Ore 21.30 - Corso di magia comica e da scena a cura di **Sales.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

[illegible] MAGIA
[illegible] Micky.
[illegible]

[illegible]: micromagia
[illegible]: mentalismo
SALES: giochi da palcoscenico

Martedì 19 SCUOLA DI MAGIA
Ore 21.[illegible] – Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 22 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**
Ore 21.00 – Presentati da **NATALINO CONTINI,** si esibiranno:

ELIO FACCHIN

MARCO FRATICELLI

IVANO BRUNO

BRUNO MARGUTTI

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può prenotare un massimo di 4 posti, compreso il suo.
E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività, o presso Gianni Pasqua.
A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.

Martedì 26 SCUOLA DI MAGIA
Ore 21.30 – Corso di magia comica e da scena a cura di **Sales.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 29 ASSEMBLEA GENERALE DI TUTTI GLI ASSOCIATI
A norma di Statuto viene convocata l'annuale Assemblea di tutti gli associati.
All'ordine del giorno saranno:

1. **Relazione del Presidente**
2. **Bilancio consuntivo 1987**
3. **Bilancio preventivo 1988**
4. **Attività 1988**
5. **Varie ed eventuali**

L'Assemblea è convocata alle ore 20.30 in prima convocazione, ed alle ore 21.30 in seconda convocazione.

(Lo spostamento della data dell'Assemblea, che era prevista per l'8/4/1988, è dovuto alla concomitanza con il congresso di Stresa; ci scusiamo con i nostri Soci).

SETTIMANA MAGICA 'DON BOSCO'

La definizione di città magica, data a Torino in un passato non remoto, non va più oggi unicamente attribuita alla pratica dei culti esoterici o alle diverse forme di "superstizione organizzata" praticate da maghi, indovini o fattucchiere. Torino è ora un po' più magica proprio per gli abili trucchi dei suoi prestigiatori. I maghi ci sono e, questa volta è proprio il caso di dirlo, si sono visti. Per una settimana: dal 30 gennaio al 5 febbraio '88 si sono sfidati a colpi di bacchetta magica in teatro, nelle sale di istituti e... anche in chiesa.

L'occasione è stata quella del centenario della morte di San Giovanni Bosco. E' stato come ricordare un amico, un collega che ci è caro non solo perché era di Torino, ma soprattutto perché è il patrono di noi prestigiatori.

Così i circoli del Piemonte: **AMICI DELLA MAGIA, BARTOLOMEO BOSCO, CUNEESE** e **SAN BENIGNESE** si sono trovati riuniti sotto la regia di **SILVIO MANTELLI** e del suo **TEATRO MAGICO** per dare spettacolo.

La cronistoria della settimana la conoscono in molti perché sono stati davvero numerosi coloro tra maghi e simpatizzanti o amici che hanno seguito le tappe del nostro pellegrinaggio.
Il 30 gennaio vede al nastro di partenza, presentati da **SERGIO ACCETTI**, i maghi **ALVERMANN, FLAVIO, IANNELLI, POKER, SALES, VALEY** e **ANNA**, tutti molto bravi ed applauditissimi. Il pubblico numeroso ha tenuto a battesimo i neo-aspiranti artisti **ALESSANDRO MARRAZZO** e **MARCO AIMONE**, che hanno introdotto lo spettacolo impersonando i "ragazzi di D. Bosco".
Giovedì 4 febbraio ha visto la rassegna dei maghi cuneesi **ROGER, ALLESSANDRA** e **ERIKA** presentati dal simpaticissimo **SMITH**. Un plauso particolare alla bravura degli altri maghi **FRANCESCO, THE JOLLY, CONTINI** e **TESER**.
Infine... la conclusione con lo spettacolo al teatro Valdocco con gli artisti **BERRY, CLIVER, HELIOS, PHANTON, SALES** e **VALEY** con una nuova stupenda grande illusione. Ma il gioco più bello ci è stato offerto dalla presenza del carissimo **VITTORIO BALLI** e dalla sua magistrale presentazione.

Allo stesso Victor è toccato di introdurre l'omaggio magico nella chiesa di Maria Ausiliatrice il lunedì 1° febbraio. Un incontro commovente e molto sentito. Sotto lo sguardo divertito di una schiera di curiosi e di devoti si sono susseguiti all'altare di Don Bosco: **POKER, SMITH, THE JOLLY E MICKY** non certo per una celebrazione eucaristica ma per fare i giochi di prestigio, proprio come faceva, a suo tempo, Don Bosco. Nulla di strano, ha detto Sales, presentatore dell'inconsueta serata: l'importante è divertire e divertirsi, non sentirsi più importanti di quello che si fa e... lasciarsi stupire dai giochi che hanno certamente un trucco.

Molti i presenti, a tutti un grazie per aver partecipato, soprattutto al RETTOR MAGGIORE dei Salesiani, d. EGIDIO VIGANO', ai vari Cardinali (era presente RAUL SILVA da Santiago del Cile). Un ricordo che sarà impossibile dimenticare, ha detto D. Viganò, finalmente qualcosa di originale fra tanti incontri e discorsi programmati.
Un grazie particolare a tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte, indispensabili quanto mai: **BUBU, RIZZO, PATRIZIA** e i molti altri che si sono offerti per dare una mano.

OMAGGIO ALL'ALTARE DI DON BOSCO

...NTELLI

E una mano ce la siamo data, insieme, e si è visto che è possibile: l'importante è continuare. Del resto non possiamo restare indifferenti alle possibilità che abbiamo di allietare, almeno per poche ore, coloro che non saranno più invitati alle serate d'onore: i vecchi ed i malati, ed a Torino ce ne sono abbastanza. Anche per loro è stata magia. Grazie ai maghi **IANNELLI, POKER, MICKY** e **WALDIS**, che si sono resi disponibili per le serate di martedì 2 e mercoledì 3 febbraio presso alcuni istituti assistenziali.

SALES, MICKY, VICTOR CON IL RETTORE D. VIGANO'

STAMPA SERA
Martedì
2 Febbraio 1988

Nel quadro delle celebrazioni anche i «maghi» davanti all'altare

I PRESTIGIATORI RICORDANO IL PATRONO TIRANDO FUORI CONIGLI DAL CAPPELLO

In arte è Sales, diminutivo di salesiano. Silvio Mantelli, torinese, 44 anni, è il sacerdote della congregazione dei salesiani che tramanda, con la sua passione, il ricordo del don Bosco prestigiatore. In questi giorni non poteva mancare una «settimana magica» con la sua regia.

Sales, Alverman, Pocher e gli altri maghi hanno esordito sabato sera al «Cine teatro Don Bosco» con il 1° Gala Magico e proseguito ieri a Valdocco, con un *«breve omaggio magico»* all'altare di san Giovanni Bosco, patrono dei prestigiatori, *«per onorarlo con l'arte e la lode»*. Oggi, alle 16, i Gruppi magici torinesi danno *«spettacolo di magia e illusionismo»* presso l'Istituto Casa Serena Marco Antonetto di corso Lombardia 115. Continueranno domani, a Villa Lauro e ai Poveri Vecchi. Infine, giovedì sera, con il 2° Gala Magico concluderanno le loro fatiche al Cine teatro Agnelli di via Sarpi 117.

«Don Bosco fu persino sospettato di magia nera — ricorda don Mantelli —, *ma il canonico Burzio, incaricato di esaminare l'allora studente di teologia, fu talmente ammirato della sue abilità di prestigiatore che lo incoraggiò a continuare. Don Bosco si divertiva e intratteneva così i ragazzi. Anch'io faccio spettacoli per i più giovani»*.

Maestro dell'attore-trasformista Arturo Brachetti, anch'egli ex studente salesiano, Mantelli ha coltivato sin da giovanissimo la passione per la «magia bianca». *«E' stata anche quella una vocazione»*, ammette con un largo sorriso mostrando i suoi «attrezzi», una pentola, una mini-ghigliottina, ma non i trucchi. *«Quelli sono un segreto di mago»*.

a. g.

LA BANCONOTA PIEGATA

Questo semplice e simpatico effetto è uno di quei trucchi che ben figurano in una esibizione dopo cena con gli amici, o per scommettere su chi pagherà il digestivo. Si tratta infatti di un gioco improvvisato ed inoltre non richiede attrezzi, anzi può essere eseguito con un biglietto di banca preso in prestito da uno spettatore.

EFFETTO

Il prestigiatore piega più volte una banconota (senza mai capovolgerla), nonostante tutto questo alla fine essa avrà compiuto una rotazione di 180°. Qualsiasi altro spettatore provi non riuscirà ad ottenere lo stesso effetto.

MATERIALE OCCORRENTE

Una semplice banconata di qualsivoglia valore, evitate di utilizzare biglietti troppo vecchi e consunti.

ESECUZIONE E SPIEGAZIONE

Osservate attentamente la sequenza delle piegature mostrate nelle figure. E' consigliabile per imparare il trucco di utilizzare un foglio di carta bianco sul quale poter segnare i punti **A B C** nel corso delle varie piegature (ovviamente per far in modo che il foglio non sia simmetrico occorrerà scrivere qualcosa su una faccia).

Eseguite le piegature indicate qui appresso:

1. Posizionate la banconota sul tavolo (Fig.1)
2. Eseguite la prima piegatura (Fig. 2)
3. Piegate portando l'angolo **B** sotto l'angolo **A** (Fig.3) **Attenzione: questo è il punto critico del gioco! Lo spettatore dovrà ricordare che è avvenuto l'opposto.**
4. Piegate la banconota ancora una volta portando il centro **C** su **A** e **B** (Fig.4)
5. Eseguite ora le operazioni al contrario, cioè riaprite la banconota come indicato in figura 5.
6. Riaprite la banconota come indicato in figura 6
7. Riaprite la banconota come indicato in figura 7, e fate vedere come la stessa si sia girata.

FIGURA 1

10000

B

FIGURA 3

FIGURA 4

FIGURA 5

FIGURA 6

FIGURA 7

Nota: coloro che volessero approfondire l'argomento sugli effetti che si possono ottenere piegando le banconote possono consultare i seguenti libri editi dalla **The Ireland Magic Company:**

Adolfo CERCEDA - The Folding Money Book (1963)

Samuel & Jean RANDLETT - The Folding Money Book Number Two (1968)

LE LETTERE DI FABIAN

Cari amici, questa volta voglio proporvi alcuni libretti da me pubblicati:

I QUADERNI DI VARIETA'

Si tratta di libretti di poche pagine ma dal contenuto "corposo" contenenti routines COMMERCIALI quasi sempre corredate dalla parlantina comica usata per anni da Fabian. Sono già apparsi:

CAMBIO DI COLORE: la routine del cambio di colore di un foulard con falsa spiegazione. Completa di parlantina comica. Usata da Fabian per più di 15 anni.

I PON -PON: la presentazione di Fabian (con battute comiche) del classico gioco dei pon-pon.

LE CAVALLETTE: una stupenda routine di Fabian con carte. Una classica assemblea di quattro carte sotto una carta gigante ed infine un finale a sorpresa. Completo con carte speciali e carte giganti.

PU-PAZZI-E: una routine per bambini ed adulti (completa di presentazione) con un pupazzo (coniglio, cane, etc.) il quale si muove come se fosse "vivo" e trova, volendo, una carta scelta. Solo libretto.

SCULTURE CON PALLONCINI: Il primo libretto di Fabian sull'arte di modellare i palloncini, a lungo introvabile, ora stampato nuovamente.
Tecnica base e dieci modelli facili e di effetto (barboncino, cigno, giraffa, bassotto, etc.)

BANG: secondo libro sui palloncini di Fabian (palloni 260E).
Nuovi modelli incluso il famoso CUORE CON I DUE UCCELLINI CHE SI BACIANO, a lungo richiesto, nuovo cigno, spada, cavallo a dondolo, polipo, come trasformare uno spet[illegible]

CAPPELLI CON PAL[illegible] [illegible] Potrai ora formare cappelli con i palloncini [illegible] ai tuoi spettacoli. Hai un bambino [illegible] spettacolo? Mandali al posto con un [illegible] CON DUE ANIMALI, e [illegible]

I TRE ORSACCHIOTTI: presentazione rivolta ad un pubblico infantile del gioco delle tre corde (piccola, media e lunga). Storiella semplice e simpatica e tecnica base. La vera magia per i bambini!

UN TAGLIO ...COMICO: una presentazione comica del gioco della corda tagliate e ricomposta, usata da Fabian innumerevoli volte come mago e presentatore, completa di gags e parlantina (usa le tue corde!).

PREVISIONE COMICA: un gioco comico completo di presentazione, gags, etc. Una previsione sembra sbagliata e poi tutto ritorna normale dopo molte risate! Completo con carta gigante e speciale.

IL CANE AMMAESTRATO: una routine di Fabian con un palloncino! L'artista entra con un cane al guinzaglio (barboncino fatto con un palloncino), il quale esegue alcuni esercizi di equilibrismo e trova una carta scelta. Completo con speciali bacchette da usare per il gioco.

I libretti, stesso formato, copertina colorata: lire 15.000 ciascuno.
5 titoli a scelta: lire 60.000 (invece di 75.000).
Tutto il blocco lire 130.000 (invece di lire 165.000). Spese postali comprese.

FABIAN Via Caboto, 11 41053 MARANELLO (MODENA) e/o TIZIANO MEDICI Via delle Morane, 461 41100 MODENA.

A presto!

FABIAN

****

continua dalla quarta di copertina:

Per vuotare il bicchiere, basta allora capovolgere la bottiglia, come lo indica il disegno, in maniera che la pagliuzza più corta peschi in fondo al bicchiere: si taglia allora questa pagliuzza colle forbici vicinissimo alla sua estremità otturata, e tosto l'acqua del bicchiere defluisce attraverso la cannuccia di paglia più grande fino a che il bicchiere sia interamente vuotato e senza che la bottiglia abbia cessato un momento d'esser piena.

Quanto alla spiegazione del fenomeno, eccola. Le due pagliuzze formano i due rami di un sifone, che non ha bisogno di essere avviato dacchè i suoi rami sono pieni di liquido, e di mano in mano che una certa quantità d'acqua scola attraverso la cannuccia di paglia più lunga, essa tende a creare nella bottiglia un certo vuoto. Questo vuoto è immediatamente colmato da una porzione eguale di liquido che entra nella bottiglia per mezzo della pagliuzza più breve, sotto l'influenza della pressione atmosferica che fa il suo ufficio sul livello del liquido contenuto nel bicchiere.

IL LIBRO DEI GIUOCHI

PRESTIDIGITAZIONE, MAGIA, GIUOCHI DI ABILITÀ, DI CALCOLO, D'AZZARDO E DI CONVERSAZIONE.

GIUOCHI DI DESTREZZA: PALLE, BUSSOLOTTI, MONETE E CARTE.

GIUOCHI DI FISICA E CHIMICA DILETTEVOLE; GIUOCHI CON APPARATI MECCANICI.

SCACCHI, BILIARDO, DAMA, TAVOLA REALE, DOMINO, PALLONE, LAWN-TENNIS, CRICKET, VOLANO, BOCCIE, CROQUET, QUADRIGLIATI, TRESETTE, SCOPA, PICCHETTO, TAROCCHI, WHIST, BRISCOLA EC.

ROULETTE, BACCARAT, LANSQUENET, FARAONE, CAMPANELLO, PITOCCHETTO, PRIMIERA, SETTE E MEZZO, BESTIA, BIRIBISSI, TOMBOLA, TOMBOLA INGLESE, BRILLANTE, FIERA EC.

GIUOCHI NUMERICI E DI CARTE; OMBRE EC.

Con 200 illustrazioni.

FIRENZE
ADRIANO SALANI, EDITORE
Viale dei Mille.

La testa del diavolo.

È un grosso apparato alto circa settanta centimetri, e che sta sopra la tavola. Consiste in una testa grottesca di un demonio. È sostenuta da un'asta verticale di circa tre centimetri di diametro, e che sta infissa in una base, coperta in velluto, di venticinque centimetri quadra e dodici alta. A vo-

lontà dell'operatore, la testa rota gli occhi ed apre la bocca, e può in tal modo rispondere alle domande; il roteare degli occhi potendo significare una negativa, ed un' affermativa l' aprirsi della bocca. Oltre a ciò, il demonio indica le carte scelte nel modo seguente: Dopo che sono state scelte quattro carte, vengono riposte nel mazzo, indi questo, mescolato a dovere, è collocato in bocca al demonio. Il prestidigitatore gli ordina di mostrare le carte scelte, ed allora due gli escono dalla bocca, e due altre gli si rizzano fra le corna.

La testa deve i suoi movimenti all' azione di tre leve diverse, ciascuna delle quali termina nella parte di sotto della base. L' apparato è collocato sulla tavola, in modo, che le

Fig. 94.

aperture delle tre leve corrispondano con tre bacchette dei pedali, ciascuno indipendente, e che il prestidigitatore può fare agire a volontà.

La figura 94 è una veduta generale del meccanismo interno, cui venne aperto il di dietro della testa.

La figura 95 mostra l'azione del gruppo di leve che produce il movimento degli occhi. Allorquando viene alzato il

FIG. 95.

pedale della leva *a*, la parte superiore *c d* del pezzo che forma il gomito *b c d* descrive un arco di circa due centimetri da sinistra a destra, e per conseguenza comunica nn movimento corrispondente alle due leve *e e*, che lavorano sui perni *f f*. Si produce così un movimento inverso ai capi opposti di tali leve, su cui sono fissati gli occhi *g g*. Appena rimossa la pressione superiore, il saltaleone *h* fa indietreggiare le leve *e e*, e con esse gli occhi, alla loro primiera posizione. Onde produrre un continuo roteare, viene alzato e abbassato il pedale alternativamente, ed allo spet-

tatore sembra che la faccia guardi prima a sinistra, indi a destra.

La figura 96 fa vedere l'azione del secondo gruppo di leve, che serve a produrre l'aprimento della bocca.

Il mento della figura consiste in un solido pezzo di legno *i*, che lavora su un perno *j* in ciascuna guancia, ed è così bilanciato, che la sua normale posizione è come si vede nella figura stessa. Quando però lo stelo *k* è inalzato dalla pressione del pedale, il pezzo *i* lavora con esso, e naturalmente, la bocca si schiude.

Fig. 96.

Il terzo sistema di leve, quello a sinistra della fig. 94, è un po' più complicato nelle sue operazioni, poichè esso deve compiere un doppio ufficio: l'espulsione delle due carte dalla bocca, e l'inalzamento delle due altre in cima alla testa. Le carte che devono escire dalla bocca sono anticipatamente

poste, dalla fronte, nel ripostiglio indicato ancora nella figura 96 dalle lettere *m m;* la figura 97 è un disegno del medesimo; e la figura 98 è un prospetto posteriore dello stesso. Si scorge nei disegni che *m m* è un pezzo di latta piatto cogli orli piegati al disopra, in modo, da poter contenere due carte; *n* è una molla, che quando le carte sono poste in posizione, è pronta per essere spinta indietro nella tacca del pezzo *o*. Allorquando dallo stelo *p p* viene esercitata una pressione dal basso all'alto sul sottostante pezzo *q q q*, quest'ultimo, premendo contro *r*, respinge indietro

Fig. 97.

quel pezzo e libera la molla, la quale, per conseguenza, spinge fuori le due carte dalla bocca. Le altre due carte sono poste in una fessura, consistente in due piccoli pezzi di latta saldati fra loro alla fine della verga *t*, (fig. 98) che lavora su e giù a guisa di pistone nel tubo *u u*. Dentro il tubo trovasi una molla spirale che spinge all'insù *s* a livello della punta della testa, attraverso alla quale è praticato una fessura onde permettere il passaggio delle carte. Collocate le due carte al posto, occorre tirar giù il pistone, per mezzo del pezzetto *v*, che si ferma al pezzo a molla *w*. Ora, mentre lo stelo *p p* sale per far scattare il pezzo *o*, incontra anche il pezzo *w*

che liberando il pezzo *v*, permette alle due carte di saltar fuori e comparire in cima alla testa.

FIG. 98.

È quasi inutile notare che le carte scelte dall'uditorio sono forzate (pag. 70 e seguenti), ed i duplicati delle medesime vennero anticipatamente collocati nella testa del diavolo.

6º TROBADA MAGICA INTERNACIONAL
3-4-5 GIUGNO 1988
PLATJA D'ARO (Costa Brava, Spagna)

Fervono i preparativi per l'organizzazione del sesto congresso diretto da **Xevi.** Per gli interessati pubblichiamo alcune informazioni inerenti la manifestazione.

Quote di iscrizione: 7.400 pesetas (4.800 per mogli, partners e/o accompagnatori) La quota comprende tutte le attività (cena di gala, spettacoli, conferenze, gita, omaggi)

Conferenze:

KLINGSOR (Belgio)
RICHARD ROSS (Olanda)
ALBERTO SITTA (Italia)
PATRICK PAGE (Inghilterra)

Close-up & Gala

NEIL AUSTIN (Inghilterra)
HARRY NICHOLS (Inghilterra)
JEAN GARANCE (Svizzera)
ALAN (Argentina)
GRUP FILS (Spagna)
BOB LITTLE (USA)
THE GREAT REX (Olanda)
AYRA (Cuba)
YOGANO (Francia)
LEGRAND ET COCO (Germania)
PHOA YAN TIONG (Olanda)
DOMENICO DANTE (Italia)
NICK SAUNDERS (Spagna)
HANS KLOK (Olanda)
ALI BONGO (Inghilterra)
CHA'PEAU & C.° (Germania)
SELIM (Belgio)
GILL FRANTZI (Francia)
MANUEL & NORMAN (Italia)
ENRIC MAGOO (Spagna)
GREGOR KLAT (Polonia)
GERD MARON & DAGMAR (Germania)
JORGEN SAMSON (Danimarca)

6ª TROBADA MÀGICA INTERNACIONAL
COSTA BRAVA
3-4-5 JUNY
1988
PLATJA D'ARO

Iscrizioni:
6º TROBADA MAGICA INTERNACIONAL
A LA COSTA BRAVA
17250 PLATJA D'ARO (Girona, Spagna)

****

NOVITA' IN LIBRERIA

CARLO SINTINI
MATEMAGICA
E GIOCHI MATEMATICI
OSCAR GIOCHI
MONDADORI

E' uscito recentemente per i tipi della Arnoldo Mondadori Editore il volume di Carlo Sintini Matemagica e giochi matematici. La prima edizione era del settembre 1982 (collana Oscar Mondadori), questa nuova ristampa (Oscar giochi) è identica alla prima e risulta essere interessante per la piacevolezza con la quale è stata redatta.

1987, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, 168 pagine, molte illustrazioni, lire 6.500

I vari capitoli trattano di: Matemagica (molto interessante) quiz facili, quiz meno facili, divagazioni matematiche, solitari ed una simpatica appendice dedicata a Sam Loyd.

Un libro che non dovrebbe mancare in una seria collezione di giochi di prestigio, sopratutto per la facilità di lettura e la semplicita' di comprensione delle illustrazioni.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **EUROPA ZAUBER THEATER,** anche quest'anno l'amico tedesco **Werner Hornung** ha programmato per tutto il mese di agosto un festival di magia. Questo teatro magico è stato fondato nel 1959 ed opera da 30 anni ininterrottamente con imponenti spettacoli. Chi fa le ferie in Germania non manchi di fare una visita, presentandosi come socio del nostro Circolo. Il calendario degli spettacoli è il seguente:

3/28 AGOSTO
Zurigo (Svizzera)- Bernhard Theater
30 AGOSTO
Badenweiler (Germania)- Kurhaus
31 AGOSTO
Baden-Baden (Germania)-Kurhaus

* **ESAMI DI AMMISSIONE,** nella sessione di esami tenutasi il 1° Aprile 1988 il Socio **Daniele Bugalla** ha brillantemente superato la prova. Complimenti da parte di tutto il Comitato Direttivo.

* **AUGURI** al nostro barista **Elio FACCHIN** e **Signora** per la nascita di **Fabiana,** la loro secondogenita, nata il 31 Marzo scorso.

* **4 LIBRI AL PREZZO DI UNO.** La casa magica **'The Supreme Magic Company'** sta propagandando un'offerta speciale a mezzo della quale è possibile acquistare 4 volumi al prezzo di uno. Il prezzo medio globale di questi 4 volumi è di 40 sterline(92.000), ma chi acquista pagherà solo 10 sterline (23.000 lire), con un risparmio quindi di 30 sterline (pari a 70.000 lire). I titoli offerti in questa campagna pubblicitaria sono: Secrets of my magic (D. Devant), Prize winning magic (Horace Bennett), Mainly manipulative magic (John Alboroughs), Best of Belcher (Len Belcher), Magi Magoria, Varied depections (Milbourne Christopher), A pocketful of miracles (Hugh Miller), Routined manipulation finale (Lewis Ganson), Warlock's way (Peter Warlock), The magic of Pavel (Pavel), The magic of Frederica (Frederica), Introducing McComb's magic (Billy McComb), Introducing Bill's magic (W.G. Stickland), My magic life (David Devant), Baker's brainwaves (Roy Baker), The Leipzig book (Lewis Ganson), Rink's magic from Holland (Rink), Routined maniplulation parts 1 & 2 (Lewis Ganson), Malini and his magic (Lewis Ganson), Baker's bonanza (Roy Baker), The Art of illusion (Will Ayling).
Gli interessati possono richiedere i volumi direttamente a:

THE SUPREME MAGIC COMPANY
64, High Street, Bideford, Devon
EX39 2AN INGHILTERRA

(Il pagamento può avvenire tramite servizio postale o carte di credito; rivolgendosi a Gianni Pasqua-ROXY è possibile avere i moduli di ordinazione dei volumi desiderati).
L'offerta che sta facendo Supreme è veramente interessante, in quanto molti dei volumi proposti sono dei classici da studiare attentamente, facciamo inoltre notare che il loro costo medio, in Italia, si aggira sulle 30.000 lire a volume, (contro le 5.000 dell'offerta).

Sempre della **Supreme** segnaliamo la pubblicazione di:
John FISHER - Paul Daniels And The Story Of Magic
287 pagine, molte illustrazioni, foto, manifesti... 12,95 sterline
Video di Shimada sulle colombe (39,50 sterline).

* **INTERNATIONAL MAGIC STUDIO** ha pubblicato il suo nuovo catalogo 1988 (con prezzi fissi per 1 anno), il suo costo è 5 sterline, rimborsabili al primo acquisto. Richiederlo a **International Magic Studio, 89 Clerkenwell Road, London, EC1, Inghilterra.**

* **BUSTRIC** è stato ospite della trasmissione televisiva **Pronto ... è la Rai,** in cui si è esibito in una brillante routine con foulard eseguita cantando arie di celebri pezzi d'opera. Al termine è stato intervistato dal conduttore della trasmissione Giancarlo Magalli.

* **CURIOSITA' & MAGIA** (di Franco Contigliozzi) ha acquisito l'esclusiva per la distribuzione e vendita in Italia dei prodotti della **NIELSEN MAGIC.** Il produttore della Nielsen Magic è il conosciutissimo **NORM NIELSEN,** indimenticabile interprete del **'violino volante'** apparso anche sugli schermi televisivi in Italia (Fantastico '87). Per informazioni ed acquisti rivolgersi a:

CURIOSITA' & MAGIA
Via in Aquiro, 70
00186 ROMA (Telefono 06/678.4228)

* **RINNOVO QUOTE,** ricordiamo a tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la quota per il 1988 di voler provvedere al più presto, inviando l'importo a mezzo vaglia o assegno intestato a Circolo Amici Della Magia, via Massena, 91 - 10128 TORINO. Ricordiamo inoltre che la quota può anche essere rinnovata in Sede (tutti i venerdì) rivolgendosi ad un membro del Comitato Direttivo.

MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO DI SAN GIOVANNI BOSCO

DOMENICA 22 MAGGIO 1988 GITA AL COLLE DON BOSCO

Il **Teatro Magico L'Oca Nel Cilindro** organizza per il prossimo 22 maggio una gita al Colle Don Bosco, luogo natio del Santo (Patrono dei prestigiatori). Una giornata all'aria aperta, sui sentieri della magia: una 'giornata spettacolo'.

Il programma della manifestazione prevede:

Ore 10.00 Incontro e ritiro del distintivo per tutti.
Ore 11.45 Inizio spettacoli all'aperto.
Ore 12.30 Santa Messa
Ore 13.00 Pranzo (£ 12.000)
Ore 15.30 Omaggio a Don Bosco
(Presso la statua del 'Santo Saltimbanco', prato del miracolo).

Per informazioni rivolgersi a:

TEATRO MAGICO L'OCA NEL CILINDRO
Via Servais, 56 - TORINO
Telefono (011) 72.88.42
Don Silvio Mantelli
Via Crosetto, 1 - Grugliasco (To)
Telefono (011) 780.3300

Si raccomanda di prenotare, sopratutto per il pranzo, intervenite numerosi.

ANDRESS

BIBLIOTECA MAGICA

Pubblichiamo l'aggiornamento degli ultimi inserimenti nella nostra biblioteca magica.

PROF. L. JEAN
Metodo Radar per lo sviluppo rapido della memoria

1964, Wilson Italiana srl, Sondrio, 192 pagine. Uno dei tanti manuali apparsi fra il 1960 e il 1970 per insegnare ad aumentare la memoria. Molti dei principi descritti sono di grande importanza per la prestigiazione. Edizione ormai fuori commercio ed esaurita.

VITTORIO BEONIO-BROCCHIERI
Camminare sul fuoco e altre magie

1974, Longanesi & C., Milano, 252 pagine. Un grande viaggio attraverso predizioni incredibili, fenomeni paranormali ed esperienze misteriose. Piacevole a leggersi.

RIVISTE

MAGIA MODERNA
Club Magico Italiano, Bologna, n. 4, anno XXXV, Dicembre 1987

CLAM
Club Arte Magica, Milano, Gennaio 1988, n°55

MAGIC MOMENT NEWS
Magia Club Piero Pozzi A.I.C.S., N° 14, luglio/agosto 1988, N° 15, settembre/ottobre 1988

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH
Club Magico B. Bosco di Torino, Anno VII, N° 1-2, Gennaio-Febbraio 1988, Anno VII N° 3, Marzo 1988

RAGIOCARE
Pubblicazione indipendente edita da Dario Uri, Autunno 1987, numero 0

MAGIE
Magischen Zirkels von Deutschland e.V.,(Germania), Anno 68°, N°1-Gen 88, N°2-Feb 88, N°3-Mar 88

SIMSALABIM
Suomen Taikapiirin (Finlandia), N° 162, 1987

MAGINFORMA
Pubblicazione indipendente edita da Montauban, (Brasile), Anno XIII, n° 65, ott/dic 1987

HOKUS POKUS

Krajowy Klub Iluzjonistòw, (Polonia), N° 3/87, N° 4/87

O PRESTIDIGITATOR

Pubblicazione indipendente edita da Tony Reis, (Portogallo), N° 1, gennaio 1988.

ARCANE

Amicale Robert-Houdin de Lyon, (Francia), N° 49, gennaio 1988

ILUSIONISMO

Sociedad Espanola de Ilusionismo - Circulo de Barcelona, (Spagna), N° 329, Luglio/Agosto 1987, N° 331, Novembre/Dicembre 1987.

MEPHISTO-INFO

Pubblicazione indipendente edita da Mephisto-Huis (Belgio), Feb/Mar/Apr 1988.

****

Un caloroso ringraziamento a tutte le Associazioni magiche che ci hanno inviato le loro pubblicazioni.

****

W Il Carnevale

"W IL CARNEVALE ", così dicevano i bambini ridendo che si sono radunati domenica 21 febbraio, al Circolo Amici della Magia.

Dai cappottini apparivano fatine, damine, cow-boys e pirati, tanti altri costumi ed anche i bambini non mascherati erano comunque tutti uniti dalla stessa allegria ed agitazione.

Ed ecco che improvvisamente il brusio tace: è apparso sul palco Il **CLOWN DADO** (Rita Roffino) che ha presentato e rallegrato i bambini per tutto lo spettacolo accompagnandoli sul palco per giocare con i bravi maghi che si sono susseguiti nel pomeriggio.

C'è stato **SALES** (Silvio Mantelli) bravo professore di magia che per incanto si trasforma in audace domatore, cercando di" domare " l'esuberanza dei piccoli spettatori, giocando con loro e facendo apparire da una scatola vuota tante caramelle ed un coniglietto.

MISTER MIKY (Michele Francone) ha intrattenuto sia i grandi che i piccoli con diversi giochi, tipo la carta che con la forza del pensiero si solleva; poi con una strana ricetta ha fatto apparire da una pentola delle tortore svolazzanti tra i bambini suscitando un "Oh!" di meraviglia, ma la ricetta continua e dalla pentola sono apparse caramelle per tutti.

Poi **HELIOS** (Elio Schiro), "tuareg" del deserto, a cui, perso il cammello, è rimasta solo una brocca d'acqua, (un'acqua speciale dell'arido deserto) che nonostante svuotasse magicamente tornava piena, ha divertito lo speciale pubblico con una simpaticissima trasmissione del pensiero fatta con un "frullino", l'ombrellino ed i foulards, e la carta ritrovata in un sacchetto che magicamente si trasforma nella carta scelta.

Ed infine il **BARONE** (Domenico Gnisci), che ha divertito tutti con la magia dei suoi palloncini, ha travestito due bimbi con dei cappellini a forma di coniglietto (sempre fatti con i palloncini).

L'apparizione poi del coniglio vero ha estasiato il pubblico, infatti si sentiva bisbigliare "Che bello !", "Lo voglio toccare !", "Mamma, me ne compri uno?!".

Il culmine del suo numero è stata la cascata di palloncini a forma di coniglietti scesa dal soffitto.

Certo si può dire che è stata una festa riuscita, coronata dalla distribuzione di "bugie" e bibite, accompagnata dall'allegria di tutti.

A chi era presente, e soprattutto a chi non lo era, non rimane che dire:"arrivederci al prossimo anno!".

hannes höller

PRESENTA

MI SPIACE, VITTORIO, MA NON SONO RIUSCITA A TROVARE QUELLO STUPIDO CONIGLIO!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
Alberto Colli
Adriano Crosetto
Fabian
Carla & Marco Fraticelli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Werner Hornung
Silvio Mantelli

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 132 APRILE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 1988

Venerdì 6 **BIBLIOTECA**

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**
A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

FISM '88

I partecipanti al Congresso Mondiale sono pregati di versare la quota mensile per il viaggio organizzato.

Martedì 10 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di magia comica e da scena a cura di **Sales.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì 13 **PROIEZIONE DI VIDEO MAGICI**

Ore 21.30 - A cura de **Il Barone** e **Elio Schiro.**
Saranno proiettati video da una delle più importanti collezioni magiche italiane: quella di Domenico Gnisci.

Martedì **17** **SCUOLA DI MAGIA**
Ore 21.30 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

Venerdì **20** **SPETTACOLO MAGICO A SAN BENIGNO**
Ore 21.15 - A cura del Gruppo Magico Sanbenignese.
Nell'ambito delle manifestazioni magiche, in occasione del centenario della morte di San Giovanni Bosco, viene organizzato questo spettacolo con la partecipazione di alcuni nostri Soci. Il programma sarà comunicato in sede.

Giovedì **26** **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**
Ore 21.00 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno:

R O B E R T

P I N O R O L L E

R O X Y

Questo spettacolo è dedicato a persone esterne al Circolo. Ogni Socio può prenotare un massimo di 4 posti, compreso il suo. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività, o presso Gianni Pasqua.
A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non occupati saranno ritenuti liberi.

Venerdì **27** **FIERA MAGICA**
Ore 21.00 - Con la partecipazione delle seguenti case:

GIUOCHI (Giorgio Compostino)
MAGIA & MAGIE (Maximilian)
PRINA
ROXY

Martedì **31** **SCUOLA DI MAGIA**
Ore 21.30 - Corso di magia comica e da scena a cura di **Sales.**
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.

UN AIUTO IMPORTANTE

Il motto che ci siamo proposti :**"Divertirsi divertendo gli altri...TUTTI gli altri"**, sta diventando sempre più una realtà.
Venerdì 12 febbraio ore 16 presso la fondazione Don Carlo Gnocchi di Torino (Centro di Medicina Riabilitativa) Giorgio, Marco e Carla fanno sorridere un po' di ricoverati del centro con alcuni giochi magici; hanno come ricompensa tanto calore umano e partecipazione da surclassare qualsiasi altro pubblico. Questo è solo un piccolo esempio, sappiamo che altri hanno fatto sorridere alcuni di quei **"TUTTI"** di cui parliamo; ad esempio, durante la settimana magica di Don Bosco, sono stati effettuati degli spettacoli presso Istituti Assistenziali e Centri di ricoveri anziani.
Con queste poche righe vorremmo proporre che tutte queste iniziative facessero capo ad un unico coordinamento in modo da non rischiare di fare molti spettacoli in un centro, magari dimenticandone altri.

Aspettiamo le vostre proposte in sede, rivolgetevi a noi, GIORGIO CROCI, CARLA E MARCO FRATICELLI.

TUTTINSCENA

Torino, 26 febbraio, ore 21,30: si spengono le luci e con la solita esilarante presentazione del **MAGICO ANDERSEN (Adriano Crosetto)** inizia un applauditissimo spettacolo di magia seguito da un pubblico più numeroso ed attento del solito.
Al via personaggi già collaudati e giovani speranze. Ha rotto il ghiaccio **IVAN (Ivano Bruno)**, che ha eseguito con bravura alcuni giochi di magia generale, chiudendo con la classica ma sempre di grande effetto, ghigliottina.
Pur avendo bisogno ancora di qualche consiglio ha dimostrato di avere già buona"stoffa".
La serata è continuata con **MAGIC MARCO (Marco Manino)** e la sua ormai collaudata zig-zag presentata con una bellissima partner.
NATALINO CONTINI ed un suo giovanissimo ed improvvisato partner del pubblico, hanno dato vita ad un duetto di magia comica veramente "comica", riuscendo a coinvolgere il pubblico in un crescendo continuo di ilarità e stupore.
Dopo l'intervallo e la "gag" divertentissima dell'acqua nel giornale di **ANDERSEN,** è stata la volta di **MAXIMILIAN (Giuseppe Misuraca)** prestigiatore e mimo giunto ormai a livelli professionistici; di lui sottolineiamo il gioco degli anelli cinesi fatto con le corde ed il numero di mimo eseguito con un palloncino.
La serata terminata con il grande, insuperabile e divertentissimo **REX (Piero Alligo)** reduce dalla trasmissione di **Raffaella Carrà SHOW**, che ha dimostrato ancora una volta la sua grande abilità nel far ridere e nel coinvolgere il pubblico. Un cenno particolare alla predizione con le buste ed al gioco dell'uomo in "due pezzi".
Ancora un "bravo" ed un ringraziamento a questo grande artista.
E, come sempre al termine dello spettacolo, il pubblico ha dimostato di essersi divertito accogliendo con un caloroso applauso gli artisti in passerella.

LA PASSERELLA FINALE

IL MAGICO ANDERSEN

IVAN

MAGIC MARCO & PARTNER

NATALINO CONTINI

MAXIMILIAN

R E X

TOPPER MARTYN
IL PRESTIGIATORE PIU' VELOCE DEL MONDO

Topper Martyn, uno dei più prestigiosi nomi della magia mondiale, un artista poliedrico, capace di eseguire ogni tipo di trucco, ma anche un abilissimo giocoliere, un amante delle tradizioni circensi, un collezionista di libri, giochi e documenti inerenti la prestigiazione ed il circo.
Fra le sue bizzarrie lo troviamo recordman mondiale nel **Guinness dei Primati** come **Prestigiatore più veloce del Mondo**, pensate, l'8 agosto 1986, di fronte ad una giuria specializzata è stato capace di eseguire ben **55 giochi di prestigio in 4 minuti**, e poi, non soddisfatto di questa sua eccezionale prestazione (che era già record), il 17 ottobre 1986 si è ripetuto, superandosi, riuscendo ad eseguire ben **69 giochi in 4 minuti!**

Per la nostra rivista ci ha inviato questa bella illusione ottica da lui ideata, e che risulta composta da altre tre illusioni classiche (le due colonne che sembrano tre, l'anello rettangolare impossibile e la vite a doppia elica): egli ha soprannominato questo trucco con un nome tutto di fantasia: **IL SUPPORTO INDICATORE TRICONOMETRICO SUBCENTRIFUGO DI TOPPER MARTYN.**

Le altre due illustrazioni rappresentano rispettivamente: una cartolina pubblicitaria ed il suo ex-libris (che lo ritrae con i principali attrezzi da lui usati nei suoi spettacoli)
Topper Martyn vive abitualmente a Uppsala (Svezia), ma la sua professione lo porta costantemente in giro per il mondo. Nel suo Paese è molto popolare, anche grazie alle molteplici apparizioni in televisione.

**SUPPORTO
INDICATORE
TRICONOMETRICO
SUBCENTRIFUGO
DI
TOPPER MARTYN**

TOPPER MARTYN

EX LIBRIS

---

continua dalla quarta di copertina:

immergere nel liquido l'estremità della cannuccia di paglia centrale, si aspira in due, ognuno ad uno dei tubetti da zampillo, e, tostochè il deflusso incomincia, tutto quanto l'apparecchio si mette a roteare vuotando a poco a poco il vaso d'acqua, fino a che la cannuccia di paglia centrale sia discesa abbastanza in basso da venire a posarsi sull'orlo del vaso.

Alimentando questo vaso d'acqua in un modo continuato, tale da mantenere costante il livello, l'apparecchio funziona indefinitamente, ed è un principio quello su cui si fonda che sarà suscettibile di rendere grandi servigi agli idraulici per ottenere dei giuochi d'acqua senza alcun meccanismo. Si può, come abbiamo indicato con un precedente apparecchio, fare gli attacchi dei varii pezzi valendosi di turaccioli *A' B'* per sostituire la ceralacca, e si possono parimente sostituire le cannuccie di paglia, troppo fragili, con tubetti di rame sottilissimi ripiegati a gomito, come lo mostra la figura di destra del disegno, e infissi nell' egual turacciolo, la qual disposizione offre modo di impiegare un numero qualsiasi di tubi, che la stessa persona può avviare tutti l' uno dopo l' altro. Quando adottiate la paglia, tagliate a guisa di bietta le estremità dei tubetti zampillari per agevolare l'uscita dell'aria; quando invece preferiate il metallo, appiattite leggermente gli orificii che danno passaggio al liquido per diminuire la sezione e scemare altresì la velocità del deflusso.

Mancano pochi mesi al 17° Congresso Mondiale della F.I.S.M organizzato da **Eric Eswin** (Presidente) con la collaborazione di **Richard Ross, Tonny van Dommelen e Dick Koornwinder.** I sei giorni della manifestazione comprenderanno:

- **gala di scena e di close-up**
- **conferenze di altissimo livello**
- **grandiosa fiera magica**
- **superbo pranzo di gala con piatti tipici olandesi**
- **festival magico in riva al mare**
- **incontri speciali per i collezionisti**
- **esposizione 'La Magia e la Scienza'**
- **concorso per maghi da strada (con premi in denaro)**
- **presentazione degli spettacoli di gala con artisti di fama mondiale**
  PAUL DANIELS
  MINI & MAXI
- **grande rappresentazione teatrale della prestigiatrice giapponese**
  PRINCESS TENKO
  (per la prima volta in Occidente)

fism'88

fism'88

Oltre 1.100 congressisti hanno già effettuato la prenotazione da 25 paesi diversi, non mancate a questo importante appuntamento.

Per informazioni rivolgersi a:

F. I. S. M. '8 8
P.O. Box 320
2350 AH LEIDERDORP
O l a n d a

Ricordiamo ai nostri Soci che non fossero ancora iscritti che il nostro Circolo organizzerà la trasferta a prezzi vantaggiosi. Gli interessati possono rivolgersi al Presidente Vittorio Balli, in sede.
Per coloro che intenderanno partecipare ai concorsi rammentiamo che in sede esiste sempre la possibilità di provare i numeri (scena e/o close-up) con tutti i supporti tecnici necessari e con la consulenza dei nostri migliori maestri.

ELASTICAMENTE VOSTRO
(Michael Rubinstein)

Per presentare questo effetto, avrete bisogno di due elastici rotondi verdi, di circa 4 cm. di diametro.
L'esperienza mi ha insegnato che questa è la dimensione migliore per la seguente routine.
Prima di iniziare, mettete un elastico sopra l'altro, come in **figura 1**. Prendete l'estremità B' tra pollice e indice sinistro. Con l'aiuto del pollice e dell'indice destro, sollevate A' ed impadronitevi di A dal di sotto. Cominciate a tirare: si formerà una specie di nodo come si vede nella **figura 2**. Continuate a tirare fino a che il nodo sia stretto (**figura 3**). Il risultato dovrà sembrare un solo elastico con un nodo in mezzo. Mettete questo elastico intorno all'astuccio delle carte, ponete una forbice nella tasca sinistra e siete pronti per iniziare.
Estraete le carte e fate vedere l'elastico intorno all'astuccio, coprendo il nodo con il pollice. Dite al pubblico: "Sapete perché i prestigiatori avvolgono sempre le carte con un elastico?" Se qualcuno indica un motivo, dite: "Credete che sia veramente per questo? Io stesso non ne ho idea!" Se nessuno parla, dite: "Spero che me lo insegnerete, poiché non ho la più pallida idea del motivo per il quale essi lo facciano!".
Togliete l'elastico dall'astuccio (avendo cura che non si veda il nodo) e tenetelo nella mano destra come nella **figura 4**.
Posate le carte sul tavolo. Non serviranno poiché deciderete di fare qualche gioco con... Dite: "Sapete, le carte hanno sempre un'influenza negativa: la prova è che se voi lasciate un'estremità dell'elastico..." In questo momento prendete l'estremità inferiore nella mano sinistra, tirate e lasciate. L'elastico vi colpirà le dita (ciò rafforzerà sottilmente il fatto che voi utilizzate un solo elastico).
"Così questa sera, per il vostro divertimento, mi prenderò una rivincita su questo elastico. Prima di tutto, leghiamo questo bricconcello perché non possa scappare". Girate la mano sinistra palmo in alto e, con l'aiuto del pollice e dell'indice prendete la base dell'elastico, non l'estremità, ma a metà strada fra il nodo e l'estremità (**figura 5**). Tirate verso il basso e verso destra con la mano destra, finché il nodo si ritrova sotto il mignolo sinistro (**figura 6**). Immediatamente alzate l'estremità dell'elastico che si trova nella mano destra per portarlo al di sopra dell'estremità che si trova nella mano sinistra (B) e mettetela sopra a B affinché sia tenuta anch'essa fra il pollice e l'indice sinistro (**figura 7**).
Fate finta di fare un nodo sull'elastico. Ci sono numerosi modi di procedere, ma ecco quello che preferisco: prendete B tra il pollice e l'indice destro e tirate verso il basso finché viene espulso dalla presa del pollice e dell'indice sinistro. Tirate il contorno dell'elastico e inserite l'estremità sotto il suo lato sinistro come nella **figura 8**.
Portate subito l'estremità B sopra il punto in cui il corpo B' passa sulla parte di elastico che si trova fra le dita della mano sinistra (questo punto è chiamato X nella **figura 8**) e prendentelo tra il pollice e l'indice destro. Ora succedono tre cose quasi simultaneamente. Prima di tutto fate uscire il medio, l'anulare ed il mignolo sinistri dall'anello dell'elastico, lasciando segretamente nello stesso istante l'estremità B con l'indice ed il

pollice della mano destra, ma senza lasciar andare il punto X. Dopo di che tirate il punto X verso il basso, come se teneste in trazione l'elastico per chiudere il nodo. Lasciate lentamente apparire il nodo (**figura 9**). Dovete terminare il movimento tenendo l'estremità dell'elastico nella mano destra. Anche se la descrizione di questo movimento è piuttosto lunga, in effetti la sua realizzazione non prende che qualche secondo.
Dite. "Ora che l'abbiamo diviso in due parti, cominceremo a divertirci: per prima cosa lo tagliamo in due". Dicendo questo, tirate fuori le forbici e tagliate l'elastico sull'estremità dell'anello in alto, verso il lato (**figura 10**).
Dite: "Bene! Non è realmente diviso in due: uno dei due anelli sembra un po' troppo lungo". Accorciate l'anello più lungo in modo da farlo diventare più corto dell'altro. Fate notare che ora l'altro anello è troppo lungo, e poi tagliatelo rendendolo più corto dell'altro. Dite: "Non ho ancora finito: sarebbe meglio che li tagliassi tutti e due!". In questo momento tagliate le due estremità quasi a filo del nodo (**figura 11**). Fate una pausa, guardate l'elastico tagliato e dite: "Sapete, penso di aver tagliato una volta di troppo; sarà perché sono troppo nervoso ed ho voluto strafare!". Prendete un pezzo dell'elastico tagliato ed aggiungete: "Guardate cosa sto per fare!". Così insistete sul fatto che l'elastico è stato realmente tagliato.
Dite: "Può darsi che riusciamo a rimediare!". Tenete l'elastico come nella **figura 12** (tra pollice e indice delle due mani) e dite al vostro pubblico: "Vedete che qui c'e un nodo? Guardate bene!". Soffiate sul nodo allontanando velocemente le mani (**figura 13**). Il nodo volerà via così in fretta, che non lo si vedrà: si ha l'impressione che l'elastico si riaggiusti da solo sotto gli occhi di tutti (**figura 14**). Dite subito: "Avete visto, il nodo non c'è più": Date l'elastico come ricordo ad uno spettatore.

QUALCHE NOTA IMPORTANTE:
L'elastico deve sempre essere tagliato a filo del nodo, altrimenti quando tirate il nodo non salterà via. Anche quando tenete in trazione l'elastico, a circa due cm. sotto il nodo, e tirate energicamente, questo darà una spinta al nodo nel momento in cui "decolla", ed andrà più lontano. Questo gioco può essere fatto anche a più persone, poiché il pezzo di elastico che viene buttato è solo lungo qualche centimetro, e non lo si vede.
Io utilizzo degli elastici verdi, perché un colore cupo aiuta a nascondere il nodo che vola via. Gli elastici rotondi sono i più adatti: quando li si unisce, sembrano effettivamente un solo elastico arrotondato nel mezzo.
Infine, se fate questo gioco ad un tavolo, lasciate cadere qualche pezzo di elastico per terra. In questo modo, nessuno giocherà più tardi con i pezzi di elastico e non avrà l'occasione di accorgersi che questi pezzi formano un elastico intero.

VARIANTI PER I PRESTIGIATORI:
Presentando questa routine a dei prestigiatori, mi sono accorto che allo stesso tempo li ingannava e li divertiva. Però, cercando di ricostruire l'effetto, essi immancabilmente pensavano che in un modo o nell'altro riuscissi ad utilizzare due elastici. La presentazione che segue tende ad eliminare questo problema.
Presentate l'effetto originale fino al momento in cui siete sul punto di tagliare l'elastico. Fermatevi e dite: "In effetti, non c'è ragione per cui voi non vi divertiate quanto me: attendete un secondo!". Posate l'elastico e le forbici, andate a cercare nella

tasca un altro elastico, ma rosso, lungo circa 11 cm. Annodatelo come avete fatto con quello verde, cioè come alla **figura 7** della descrizione originale. Come prima prendete B con il pollice e l'indice della mano destra e tirate verso il basso in modo che l'elastico si liberi dal pollice e dall'indice della mano sinistra. Tirate il contorno dell'elastico come prima, ma anziché inserire l'estremità sotto il lato sinistro come nella **figura 8**, tiratela all'interno dell'elastico. Poi estraete le dita dall'anello e tirate verso il basso per chiudere il nodo. Il risultato finale è che ora avete un nodo al centro dell'elastico rosso che assomiglia esattamente a quello che è sui due elastici verdi.
Date l'elastico rosso al prestigiatore, con un altro paio di forbici. La chiacchierata cambia leggermente dall'originale. Tagliate vicino al centro, e chiedete al vostro assistente di fare altrettanto. Fategli fare gli stessi vostri tagli, uno di seguito all'altro, finché arrivate tutti e due a filo del nodo (l'elastico che ha il vostro aiutante non ha bisogno di essere tagliato vicino al nodo come il vostro. Sempre tagliando, dite una cosa del genere: "E' divertente, non è vero?... Il mio psicologo mi ha detto che è un modo eccellente per liberare la propria aggressività...". In questo modo egli penserà che voi siate completamente pazzo. Discorrete a proposito dell'elastico ed aggiustate il vostro. Chiedete al vostro assistente di fare lo stesso. Ma egli non potrà riparare il suo. Frustrato, probabilmente s'impossesserà dell'elastico verde per esaminarlo millimetro per millimetro, e vi accuserà di utilizzare un falso pollice o una super colla! Togliete dalla vostra tasca una manciata di elastici rossi. Posandola davanti a lui, dite: "credo che abbiate semplicemente bisogno di allenarvi!". Cercate di non ridere mentre vi allontanate.

VARIANTE PER I PROFANI
Mi piacerebbe applicare la variante del "fate come me" ai profani, ma esito a presentare loro il metodo che ho appena descritto dicendomi che un giorno qualcuno mi darà il suo elastico aperto e mi chiederà di aggiustarglielo. Per far ciò, bisogna esser capaci di presentare una doppia restaurazione.
La presentazione che segue è fondata su questo principio. Per presentarla avrete bisogno dell'elastico verde preparato, due paia di forbici, un grosso elastico rosso e un altro elastico rosso della stessa misura di quello verde, un falso pollice ed una bacchetta magica. Il piccolo elastico rosso è arrotolato intorno al falso pollice, che è nascosto nella tasca sinistra insieme alla bacchetta. Mettete le forbici nella tasca del gilet e gli elastici restanti (il verde è arrotolato sul mazzo di carte) nella tasca destra. Siete pronti per iniziare.
Presentate l'effetto come è stato descritto per i prestigiatori, fino al punto in cui il prestigiatore rompe l'elastico. Dite: "Mio Dio, l'avete rotto! Come facciamo?" Qualunque sia la risposta, affermate: "Credo che abbiate bisogno di un po' di aiuto". Andate in tasca, impalmate il falso pollice (**figura 15**) e tirate fuori la bacchetta. Mettetela sul tavolo e fate notare al vostro assistente che essa potrà aiutarlo. Chiudete lentamente la mano sinistra a pugno intorno al falso pollice e, con la mano destra, lasciate cadere l'elastico rotto nell'apertura del falso pollice. Introducete il falso pollice all'interno per spingere l'elastico, e ritiratelo con infilato il falso pollice. Facendo questo, abbandonate l'elastico normale nel pugno sinistro. Date delle istruzioni allo spettatore perché agiti la bacchetta magica at-

torno al pugno che aprirete lentamente per far vedere la seconda aggiustatura.

NOTE FINALI:
Dopo aver fatto la prima riparazione, aspettate un po' prima di chiedere allo spettatore la sua: non bisogna che la magia della prima restaurazione sia persa nella routine; essa deve, al contrario, essere assaporata.
Utilizzo sempre il metodo originale come gioco d'apertura quando lavoro in un ristorante, perché ha un impatto diretto sul pubblico. Mi servo della variante in cui utilizzo il falso pollice non quando lavoro al tavolo, ma nel mio numero normale.
Penso infatti che avere tutti gli elastici supplementari nelle tasche (dalle quali li tiro fuori insieme ad altri accessori quando lavoro al ristorante) non sia molto pratico nella magia da tavolo.

Nota:
Richard Kaufman ha pubblicato recentemente nella sua rivista "Richard's Almanach" questo effetto di Michael Rubinstein. Una piccola differenza: Michael utilizza l'elastico B molto più piccolo di quello A (circa 1,5 cm. di diametro).

(Libera traduzione ed adattamento di Patrizia Beltramo da **"My Close-up Collection"** e da **"Arcane"**).

B B' A A'

1

A

B'

4

B' B A' A

2

B'

A

3

5

B' A

A B'

6

7

B'

8

9

10

11

12

13

14

15

LA MICROMAGIA DEI GIOVANI

Giovedì 21 gennaio al Circolo Amici Della Magia di Torino si è svolta una simpatica serata di "Close up". Protagonisti dello spettacolo sono stati Marco Aimone, Sandymore (Alessandro Marrazzo), Alberto Colli e Franco Giove. Questi neo-artisti, vincitori del concorso-gala di microcartomagia del Raduno Magico d'autunno che si è tenuto quest'anno a Torino al teatro Fregoli, si sono esibiti di fronte a un pubblico di curiosi ed amici, che hanno assistito divertiti all'insolito spettacolo di magia da tavolo. I nostri amici hanno saputo comportarsi in modo quasi professionale, nonostante la scarsa esperienza di spettacoli di fronte ad un pubblico di estranei: grazie ai giochi di carte, monete e tanti piccoli oggetti hanno saputo carpire l'attenzione delle persone sedute attorno ai loro tavoli ed intrattenerle, facendo loro trascorrere un paio d'ore allegre e spensierate.

Visto il positivo esito della serata, speriamo in un prossimo futuro di poter ripetere questa esperienza, magari con nuovi neo-maghi e nuove routines da presentare agli amici del Circolo!

Elisa Giannese

FRANCO GIOVE

ALBERTO COLLI

MARCO AIMONE

SANDYMORE

***

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£	120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£	120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£	120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£	90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£	75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£	55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£	20.000
SOCI FAMILIARI	£	20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£	10.000

IL LIBRO DEI GIUOCHI

PRESTIDIGITAZIONE, MAGIA, GIUOCHI DI ABILITÀ, DI CALCOLO, D'AZZARDO E DI CONVERSAZIONE.

GIUOCHI DI DESTREZZA: PALLE, BUSSOLOTTI, MONETE E CARTE.

GIUOCHI DI FISICA E CHIMICA DILETTEVOLE; GIUOCHI CON APPARATI MECCANICI.

SCACCHI, BILIARDO, DAMA, TAVOLA REALE, DOMINO, PALLONE, LAWN-TENNIS, CRICKET, VOLANO, BOCCIE, CROQUET, QUADRIGLIATI, TRESETTE, SCOPA, PICCHETTO, TAROCCHI, WHIST, BRISCOLA EC.

ROULETTE, BACCARAT, LANSQUENET, FARAONE, CAMPANELLO, PITOCCHETTO, PRIMIERA, SETTE E MEZZO, BESTIA, BIRIBISSI, TOMBOLA, TOMBOLA INGLESE, BRILLANTE, FIERA EC.

GIUOCHI NUMERICI E DI CARTE; OMBRE EC.

Con 200 illustrazioni.

FIRENZE
ADRIANO SALANI, EDITORE
Viale dei Mille.

La donna traforata.

L' illusionista presenta al pubblico la sua brava donna traforata, narrando come ella abbia per capriccio di natura un buco nel ventre, che cominciando dall' ombilico va a terminare alle reni, e le attraversa così tutto il corpo.

E in prova di quanto asserisce, si fa prestare un orologio, lo colloca avanti al foro, corrispondente alla schiena, e invita gli astanti a vedere che ora segna, guardando dal buco che trovasi all' ombilico.

Similmente mostra attraverso al buco un' infinità di altri oggetti, e sempre gli spettatori li scorgono benissimo

dalla parte opposta, come se davvero la donna fosse trafo-
rata (fig. 83).

Questo fenomeno si spiega così:

L'apparecchio che serve per il giuoco è molto semplice,

FIG. 83.

e chiunque all'occorrenza può costruirlo da sè. Si osservi bene la nostra figura schematica, (fig. 84) e a colpo d'occhio si comprenderà di che cosa si tratti.

Si metta insieme una specie di tubo o di scatola di cartone ben resistente, e che abbia la forma indicata dalla figura. Nell'interno di questo tubo si pongono quattro spec-

chi piani, rappresentati in linee tratteggiate, e coi numeri 1. 2. 3. 4. Tali specchi devono essere perpendicolari all' asse verticale del tubo, e posti a quarantacinque gradi rispetto alle sue pareti.

Collocato l'apparecchio alla vita della donna, e nascostolo bene tra i vestiti, per mezzo d'una grossa cintura di veli, fiori, nastri ecc., presentando, mettiamo il caso, un oggetto innanzi al foro F, avverrà che l'immagine dell'oggetto si rifletterà prima sullo specchio 1, questo la rimanderà allo specchio 2, che a sua volta la trasmetterà allo specchio 3, il quale ultimo la rimanderà allo specchio 4, sicchè allo spettatore posto innanzi al foro G sembrerà di vedere proprio in realtà l'oggetto di cui parliamo.

Fig. 84.

Le dimensioni dell'apparecchio variano a seconda della corporatura della donna, ma per una persona di sviluppo ordinario, possono essere le seguenti: lunghezza dei bracci HH centimetri cinque; dei bracci II centimetri quindici; del braccio L centimetri ventuno.

Questo esperimento, benchè così semplice, non manca mai di destare al più alto grado l'interesse e l'ammirazione degli assistenti.

NOVITA' IN LIBRERIA

COME

Martin Michalski

GIOCHI DI PRESTIGIO

ARMENIA EDITORE

La nuova edizione del libro di **Martin Michalski** risulta in effetti essere esattamente la prima, con la sola variazione della copertina in quanto ora 'commercializzata' da **Armenia Editore.** Si, proprio 'commercializzata' dal momento non si tratta di una ristampa, ma della stessa edizione rimessa in commercio con una copertina differente ed un altro editore, basti notare che il frontespizio riporta ancora il vecchio editore (SIAD Edizioni). Per quanto concerne il contenuto, si tratta di un libro divulgativo, discreto, con i giochi classici, seppure risente di una traduzione fatta da una persona non molto dentro la magia.
L'opera consta di 160 pagine, ricca di 150 illustrazioni circa e costa £ 7.000.

THURSTON

SPIGOLATURE MAGICHE

* **TIZIANO MOGGIO**, il nostro piccolo Socio di Rovasenda (VC) si è brillantemente affermato nella competizione organizzata nel contesto della trasmissione televisiva **IL SABATO DELLO ZECCHINO**, classificandosi, meritatamente, al primo posto. La registrazione della sua esibizione andrà in onda sabato 23 aprile su una delle reti Rai. Al nostro caro amico vanno i più sinceri complimenti.

* **IL MAGO DI LUBLINO.** Le edizioni Tea hanno pubblicano una nuova edizione di questo importante romanzo scritto da **Isaac Bashevis Singer** che narra le vicende di un prestigiatore. (Lire 9.000)

TEA
Isaac Bashevis Singer
IL MAGO DI LUBLINO

* **AUGURI** ai nostri carissimi soci **Maria Clara** e **Giorgio Fasolis** per la nascita del loro primogenito **Luca** avvenuta il 4 febbraio scorso. Molto presto potremo contare su un nuovo maghetto!?

* **RING 204-IBM ROMA**, a seguito delle ultime votazioni il Comitato Direttivo viene formato da:

TONY BINARELLI (Presidente)
HOLC P. MILAN (Vice Presidente)
LUCA D'AGOSTINI (Segretario)

Il nuovo Comitato Direttivo ha già promesso (e mantenuto) l'intenzione di pubblicare una nuova rivista magica a cadenza bimensile, dal titolo **QUI MAGIA**. Di essa è già apparso il numero zero; il nostro notiziario darà ampie informazioni sul prossimo numero unitamente alle modalità di abbonamento. Il Comitato Direttivo del Circolo Amici Della Magia Di Torino coglie l'occasione per complimentarsi con il Comitato Direttivo uscente del Ring 204-IBM Roma (era composto dai Signori: RICCARDI Comm. Fernando, ZELLI Prof. Giampaolo e Venda DOBRZENSKY) e per augurare un magico futuro al nuovo Direttivo.

* **RAGIOCARE** è il titolo di una nuova pubblicazione dedicata ai giochi numerici e matematici della quale è stato pubblicato il numero zero. La redazione è a cura di **DARIO URI** ed il suo abbonamento costa £ 10.000 (4 numeri annuali). La rivista consta di 12 pagine di grande formato ed è di pregevole fattura ed impostazione grafica. Gli interessati possono richiederla a:

D A R I O U R I
c/o Maior
Via Michelangelo, 5
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)
Telefono: (051) 59.00.11-57.97.56

* **MAGIA & MAGIE** è il nome della nuova Casa Magica aperta a Torino dal nostro Socio **GIUSEPPE MISURACA** (in arte **MAXIMILLIAN**) L'esperienza e la professionalità acquisite da Maximillian in questi anni saranno indubbiamente di valido supporto per una gestione creativa che vada oltre la semplice fabbricazione dei soliti attrezzi. Maximillian sarà lieto di salutare e ricevere tutti i Soci del Circolo Amici Della Magia nei suoi locali siti in via Palmieri, 22. (Telefono: 309.7309)

GIUSEPE MISURACA - MAXIMILLIAN

* **UN CONGRESSO PER GIOVANI MAGHI** si svolgerà a Porto Rico nei prossimi 25/26/27/28 agosto 1988, oltre a tutte le abituali attività sarà programmato in modo particolare un concorso per **'giovani maghi'**. L'iscrizione alla manifestazione costa 100 $ (compresi 2 pasti), le iscrizioni devono essere inviate a:

MAGIC INTERNATIONAL, INC.
Condado Del Mar, Suite 601, Ashford Ave. 1479
CONDADO, PUERTO RICO 00907

©

1ER CONGRESO INTERNACIONAL PARA MAGOS JOVENES

hannes
höller

PRESENTA

CONGRESSO
MAGICO
TORINO

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
Alberto Colli
Giorgio Croci
Adriano Crosetto
Carla & Marco Fraticelli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Topper Martyn

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 133 MAGGIO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO 1988

Venerdì 3 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

Venerdì 10 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.15 - A cura di **Michele Francone.**

Con la partecipazione di:

BUBU	L'abbigliamento di scena
MICKY	Magia da scena
PERUGIN	Vecchio e nuovo Close-up

Martedì 14 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.30 - Corso di Magia comica e da scena a cura di **Sales.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 <u>**CONFERENZA MAGICA**</u>

Ore 21.15 - Ritorna al Circolo Amici della Magia di Torino, uno dei più famosi prestigiatori italiani, un Artista che ha sempre degnamente rappresentato la cultura magica italiana nel mondo. Con la sua nuova conferenza sarà nostro ospite:

M A X I M

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£	5.000
Soci minori di anni 18 di tutti i Circoli Magici	£	2.000

Martedì 21 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.30 - Corso di Micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarlmente al corso.

Venerdì 24 <u>**CHIUSO**</u>

La chiusura è prevista per la ricorrenza del Santo Patrono di Torino.

Martedì 28 <u>**SCUOLA DI MAGIA**</u>

Ore 21.30 - Corso di Magia comica e da scena a cura di **Sales.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 30 <u>**C'ERA UNA VOLTA... LA MAGIA D'OGGI**</u>

Ore 21.15 - Eccezionale spettacolo di scena con la partecipazione di alcuni fra i primi prestigiatori dei Circoli di Torino e con la collaborazione del **Club Magico Bartolomeo Bosco.**

Uno spettacolo magico da non perdere, con la presentazione di **SERGIO ACCETTI** e la partecipazione straordinaria di:

C A N D E L Y
MISTER BROWN
P O K E R
V I C T O R

Regia di **BUBU**
Luci di **HELIOS**
Suoni di **NATALINO CONTINI**

Spettacolo riservato ai soli Soci dei Circoli Magici. Data la limitatezza dei posti, è obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, presso **Gianni Pasqua**, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

continua dalla quarta di copertina

nuto per mezzo di un nodo; poi otturate il foro col mezzo di una pallottolina di cera affine di evitare ogni filtrazione d'aria.

Sospendete il bicchiere, col mezzo di quel filo, ad un uncino infisso nel soffitto, e avrete in tal guisa un pendolo che potete far oscillare con certa vivacità senza che il bicchiere cada. Non solo si perviene a far così oscillare un bicchierino per lo spazio di un'intera giornata, ma può altresì l'esperienza riescire con una gran tazza di vetro contenente acqua e soldi doppii.

Gli operatori dell'esperienza faranno bene a spalmare di sego l'orlo del bicchiere, per aumentare la sua aderenza al cartone... e in ispecial modo a non eseguire da principio l'esperimento che con un bicchiere infrangibile.

C I A O O O O O O O ! ! ! ! ! ! ! !

SONO <u>M A R C O M A N I N O,</u>

HO DELLE COSE INTERESSANTI DA DIRTI . . . .

OGNI VENERDI' IN SEDE.

Ti aspetto,

Maninò

PRESTITO IMMOBILIARE
(BEN HARRIS)

BEN HARRIS vi propone una variante dell'effetto con le monete di Paul Harris, "The Castle Conspiracy", pubblicato in "Close- up Enterteiner". E' un effetto ideale per produrre una o due monete che desiderate utilizzare per un'altra routine.

EFFETTO:
Un castello di carte a 4 lati è costruito sul vostro tappeto di close-up. Dopo aver mostrato le due mani vuote, delicatamente, demolite il castello per rivelare che una sfavillante moneta è apparsa sul tavolo all'interno della costruzione appena demolita. La moneta è consegnata ad uno spettatore. Sempre con le mani vuote, riassettate i lati del castello distrutto. Riprendete la moneta dalle mani dello spettatore e fatela sparire. Lo spettatore può allora demolire lui stesso il castello per scoprire che la moneta è ritornata magicamente!

PRESENTAZIONE:
Alla fine della routine **"The Castle Conspiracy"**, avete 4 assi sul tavolo. Se non conoscete questa routine o se non la volete fare, prendete semplicemente i 4 assi. Impalmate segretamente due monete della misura di un mezzo dollaro, con l'impalmaggio classico nel palmo della mano destra.

COSTRUZIONE DEL CASTELLO:

PRIMA FASE:
Non c'è che una carica all'inizio, il che vi lascia le mani libere allorché ricostruite nuovamente il castello. Prendete una delle 4 carte, giratela con il dorso verso il pubblico e tenetela nella mano destra, il lato lungo appoggiato sul tappeto. La mano sinistra prende un'altra carta e la mette con il dorso verso l'esterno, in equilibrio contro il lato corto sinistro della carta tenuta con la mano destra. Dopo aver correttamente equilibrato queste due carte, lasciate cadere segretamente la prima moneta sul tappeto.
La **figura 1** vi fa vedere come la moneta cada silenziosamente sul tappeto, direttamente dietro la faccia delle due carte del castello. La mano destra prende in seguito la terza carta e la piazza in equilibrio contro il lato arretrato della carta della mano sinistra. Fatto questo, lasciate andare la seconda moneta dall'impalmaggio e lasciatela cadere segretamente dietro questa carta (**figura 2**). La mano destra prende adesso la quarta carta e termina la costruzione del castello formando il muro di destra. La **figura 3** mostra il castello finito e la posizione segreta delle due monete. Fate una pausa. schioccate le dita della mano destra e mostrate la mano vuota. Mettete le dita nel castello, come indicato nella **figura 4**.
Aprite le dita dolcemente e progressivamente, in modo da dare l'impressione di far crollare il castello di carte verso l'esterno, come si vede nella **figura 5**. La moneta all'interno del castello sarà visibile e, nello stesso tempo, la seconda moneta sarà nascosta sotto la carta posteriore del castello distrutto. Lasciate agli spettatori il tempo di assaporare l'effetto. Toglicte la moneta e datela a qualcuno.

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

FIGURA 5

FIGURA 6

SECONDA FASE:
Mostrate chiaramente le due mani vuote. La mano destra prende la carta dal davanti (la più lontana da voi), mentre l'altra mano prende la carta di sinistra. Spostate queste due carte verso di voi e riassettatele come per l'inizio, ma, questa volta, proprio davanti alla carta posteriore (quella che nasconde la moneta) **(figura 6)**.
Senza tempi morti, la mano destra toglie la carta posteriore, la fa ruotare sul lato e forma il muro posteriore del castello. Questo ha permesso di "caricare" una seconda volta il castello! Utilizzate la carta rimanente per formare il muro destro, che ultima la costruzione dell'edificio!
Richiedete la moneta allo spettatore. Fatela scomparire con un metodo a vostra scelta; dev'essere una sparizione completa, in modo da poter mostrare le mani vuote. Fate una nuova pausa. Demolite il castello come la prima volta, oppure pregate uno spettatore di farlo al vostro posto, mostrando così la riapparizione della moneta!

INFORMAZIONI TECNICHE:
Questo effetto è eccellente sul pubblico perché giocate con un oggetto dall'equilibrio molto instabile: il castello. Ciò sembra eliminare psicologicamente ogni sospetto di manipolazione.
La seconda moneta deve essere deposta circa a 2,5 cm. dietro la carta posteriore, in modo da evitare che la moneta sia vista quando la carta cade. La posizione della moneta può essere corretta aggiustandola con il pollice mentre vi assicurate della stabilità dell'edificio.
Fate attenzione all'angolazione: eseguito correttamente, questo è un trucco stupendo!
L'effetto è maggiormente messo in risalto se lo presentate con le maniche tirate su.

(Libera traduzione e adattamento di Patrizia Beltramo da M.U.M. Magazine).

TONY BINARELLI E QUI MAGIA

QUI MAGIA, l'eccellente rivista, proposta dall'amico **TONY BINARELLI**, è uscita, dopo l'anteprima del numero 0, con il N°1. E' un'opera che ciascun prestigiatore deve avere nella sua biblioteca magica, a complemento di tante riviste italiane, ma soprattutto straniere.
QUI MAGIA esce in una veste editoriale e grafica, che ne fa una delle più belle riviste magiche mai apparse. L'impegno che **TONY BINARELLI** dimostra, con questa sua nuova creatura, merita il plauso di tutti i maghi e non solo di quelli italiani.
Ci auguriamo che tutti i nostri lettori leggano **QUI MAGIA**! Ne rimarranno favorevolmente impressionati, così come lo siamo stati noi.

(Vedere la pubblicità in altre pagine di questo notiziario)

MODULO DI ABBONAMENTO

Il sottoscritto, che si interessa di illusionismo e prestigiazione dall'anno .... desidera abbonarsi alla pubblicazione periodica:

QUI MAGIA

La rivista italiana di illusionismo e prestigiazione e contemporaneamente di aderire, GRATUITAMENTE, al prestigioso circolo magico internazionale:

INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS - RING 204 - ROMA/ITALIA.

e pertanto Vi segnala quanto necessario:

COGNOME .... Nome ....

Nome d'Arte .... Nato il .... TEL. ....

Via .... Cap ....

Città .... Prov. ....

Circolo magico di appartenenza ....

eventuale Sezione Regionale ....

Altri Circoli ....

....

QUALIFICA: ☐ PROFESSIONISTA ☐ SEMI/PROFESSIONISTA. ☐ DILETTANTE ☐ AMATORE ☐ VENDITORE

Sottoscrive l'abbonamento per:

☐ UN ANNO al costo di Lit. 120.000 - TUTTO COMPRESO

☐ DUE ANNI al costo di Lit. 220.000 - TUTTO COMPRESO

☐ TRE ANNI al costo di Lit. 320.000 - TUTTO COMPRESO

e riceverà IN OMAGGIO l'elegante portachiavi, in bronzo e metallo, con il simbolo della "BOCCA DELLA VERITÀ".

SCELGO IL SEGUENTE MODO DI PAGAMENTO

☐ Allego assengo bancario nr ....

☐ Invio Vaglia Postale nr. ....

☐ Preferisco pagare, direttamente al portalettere, l'importo dell'abbonamento prescelto, ALLA CONSEGNA DEL PRIMO NUMERO DELLA RIVISTA. (In questo caso prevedere una maggiorazione per spese di contrassegno ed organizzative di Lit. 10.000 complessive).

TUTTI I PAGAMENTI DEVONO ESSERE INTESTATI ED INDIRIZZATI A:

PLAYMAGIC s.r.l.
Edizioni: QUI MAGIA
Via Giuseppe Valmarana, 40
00139 ROMA.

Data .... Firma ....

Per minorenni firma di un genitore ....

Il modulo, debitamente compilato, deve essere rinviato all'indirizzo di cui sopra.

MAGILANDIA

Non molto tempo fa viveva a Magilandia, una cittadina al centro dell'Universo, Clarissa con la sua mamma.
Nonostante Magilandia fosse, per la sua strategica posizione, un importante svincolo di ogni genere di attività e, per il clima particolarmente mite, fosse piena di aiuole sempre in fiore, per strada si incontravano solo facce tristi.
Quel che è peggio è che, essendo tutti tristi, consideravano la tristezza un dato di fatto, o meglio, una componente essenziale della vita.
Questa situazione era però destinata a mutare.
Clarissa aveva appena compiuto tre anni quando la mamma la sorprese a fare una smorfia strana col viso. La bambina stava sorridendo, ma nessuno a Magilandia aveva mai sorriso prima e la mamma non riusciva ad interpretare quell'insolita espressione.
Così da quel giorno cominciò ad osservare con particolare attenzione ogni movimento della sua bimba.

Passò molto tempo prima che Clarissa ripetesse quella smorfia, ma questa volta al sorriso seguì un gesto ben più strano: la bambina fece scomparire una monetina che poi, come d'incanto, ricomparve sotto un foulard. La mamma, in un primo tempo allibita e poi terrorizzata da quanto aveva visto, cercò a tutti i costi di dare una spiegazione a quello che stava succedendo a sua figlia.

Un pomeriggio particolarmente assolato e colorato dai fiori della città mentre Clarissa, che sembrava proprio l'unica persona ad apprezzare tutto ciò, giocava "smorfieggiando" in un parco, la mamma trovò la soluzione a tutti i suoi dubbi: Clarissa era nata in una notte in cui su Magilandia si era abbattuta una tempesta come non mai. Si tranquillizzò per aver trovato la causa della stravaganza di sua figlia, ma preferì non farne parola con nessuno.

Appena Clarissa cominciò a frequentare altra gente fu possibile notare sui volti dei suoi amici smorfie simili ai suoi sorrisi, e ciò che li provocava non era un virus contagioso, ma le capacità che la bambina aveva di far comparire e scomparire oggetti.
Era diventata talmente brava che una volta scomparve ella stessa in un baule e poi ricomparve alle spalle dei suoi amici.

Poco per volta Clarissa riuscì a distrarre gli abitanti di Magilandia dalla loro monotonia quotidiana incuriosendoli sulle sue attività e provocando smorfie stranissime sui volti di tutti.
La città intera sembrava essersi svegliata da un lungo sonno.
Tutti cominciarono a notare i colori dei fiori, il cielo azzurro e soprattutto cominciarono a provare sensazioni stranissime, indefinibili, e si rese necessario coniare termini nuovi come sorriso, felicità, allegria e tantissimi altri. Il più importante fu però quello che Clarissa attribuì alle sue qualità, e cioè MAGIA, in onore della sua città natale Magilandia. E così, grazie alla magia, venne sconfitta la tristezza degli abitanti di una cittadina al centro dell'Universo.

A.C.

LE LETTERE DI FABIAN

Caro amico,
già mi sono accorto (e tu pure!) che non riesco a tenere una collaborazione costante al nostro notiziario, però ogni tanto trovo un po' di tempo e... mi faccio vivo! Questa volta voglio collaborare con una raffica di gags e giochetti che potranno servirti in svariate occasioni, forse non sempre, ma tienili nella tua faretra e al primo invito... tirali con il tuo arco!

No 1: afferma che tenterai di eseguire il gioco del telefono (ossia uno spettatore sceglie una carta, tu dai un numero di telefono e all'altro capo del filo la persona che risponde indovina la carta). Fai scegliere una carta e quindi dai allo spettatore un NUMERO DI TELEFONO A CASO (oppure consegna un elenco del telefono ed invita lo spettatore a scegliere un numero). Chiedi allo spettatore di domandare alla persona che risponderà di indovinare la carta che ha scelto. Ascolta la conversazione, se vuoi farti due risate!!! Che gag, ragazzi!!!

No 2: un controllo di una carta scelta. E' talmente azzardato e facile che funziona... proprio per questo. Fai scegliere una carta. Dividi il mazzo in due e falla rimettere (che schifo!!!) sulla metà inferiore. Poni la porzione superiore e tieni come al solito una separazione con il mignolo sinistro. Un istante dopo taglia la metà sopra al mignolo e consegnala ad uno spettatore invitandolo a mescolare le carte. Mescola tu stesso la metà a te rimasta lasciando la prima carta (scelta) sopra. Fatti ridare la metà dallo spettatore e mettila sotto alle tue carte. La carta scelta è sopra! FACILE, NATURALE, PERFETTO!!!

No 3: fai scegliere una carta e falla sparire dal mazzo (impalmaggio?). Fatti dare un pacchetto di sigarette. Aprilo, togline una e spaccala a metà, affermando che dentro troverai la carta scelta. Non c'è! Spacca una seconda sigaretta, non c'è! Una terza, una quarta... Continua fino a quando lo spettatore smetterà di ridere!!!

No 4: Come fare la cera (o colla) per maghi? Sciogli la normale cera di una candela ed aggiungi un po' di glicerina. La cera non si indurirà troppo e servirà come ottima MAGICIAN'S WAX!!!

OGNUNO HA LA SUA CROCE...COME DISSE L'ANALFABETA

Non trascurare questo piccolo gioco, facile ma di grande effetto. Provalo con il tuo pubblico.

EFFETTO:
L'artista segna una grande X sul dorso di una carta. Lo spettatore sceglie una carta a caso. E' quella prevista!

OCCORRENTE:
un mazzo di carte, un pennarello. Se non vuoi rovinare il tuo mazzo è un ottimo gioco da improvvisare con quello dei tuoi amici!

ESECUZIONE:
il trucco è... una forzatura. Ma per il pubbilico il gioco è un boom!
Fai mescolare il mazzo; una volta ripresolo, dorso in alto, fai una grande X sul dorso della prima carta. Per mezzo di un doppio taglio porta la prima carta in fondo. Se vuoi mescola il mazzo lasciando la carta in questione in fondo.
Esegui la forzatura del MISCUGLIO INDIANO, mostrando quindi la carta in fondo (solo di faccia) come carta scelta "a caso"!!!
Riunisci il mazzo, stendilo sul tavolo a faccia in alto. Fai dire il nome della carta scelta, estraila dal mazzo.
Gira le altre carte a dorso in alto e quindi mostra la carta "scelta" con la X!!! TATAHHHAHAHAH!!!

Ripeto di non trascurare il gioco. Sembra facile e persino banale, ma prima di buttarlo nel bidone della spazzatura, fai una prova e presentalo alla prima occasione. Nel caso di fallimento... non prendertela troppo con me, tutti possono sbagliare, come disse quel porcospino miope scendendo da una spazzola!!!

Abbi cura di te e pazienta fino alla prossima

FABIAN

GIOCHI DI SOCIETÀ

C'erano una ventina di persone circa in casa Domingo Donez de Dentiz, quella sera. Circa, diciamo, perché qualcuno entrava e qualcuno usciva e continuamente il numero variava. Ora erano diciotto, ora erano ventitré, ora erano quaranta. I Donez de Dentiz erano persone molto ospitali, e quando invitavano gli amici, volevano che anche gli amici degli amici intervenissero alla festa, e così ogni tanto qualcuno arrivava, si presentava sorridendo. Era l'amico di un amico, oppure l'amico dell'amico di un amico.

Così la compagnia cresceva e si infoltiva. I liquori raddoppiavano gli ospiti, qualche volta li triplicavano. Ogni tanto qualcuno si presentava.

— Esimio Bidodici.

— Piacere.

— Ramirez Biancafalda.

— Fortunatissimo. Il bar è da questa parte. Preferisce whisky o inchiostro?

— Grazie, solo un cocktail di acque minerali.

Adelaide Fastidio cambiava i dischi del grammofono e nella sala delle Polpette le coppie ballavano ininterrottamente.

Quante volte suonò il campanello alla porta d'ingresso? Trenta, quaranta volte.

Nessuno lo ricorda. Quanta gente entrò e chi entrò, quella sera? Nessuno lo sa. Gente nuova e sconosciuta, facce diverse. A mezzanotte il bar sempre ben fornito già si avviava al fondo delle bottiglie.

Come si chiamava quel tipo di signore anziano dai capelli bianchi e dai baffi a punta? Quello con gli occhietti neri come carboni, nella faccia pallida?

Nessuno lo ricorda più, ma tutti ricordano benissimo che c'era. Quando era entrato? Non si sa. Di chi era amico? Chi l'aveva invitato in casa Domingo Donez de Dentiz?

Tutte domande senza risposta.

Ma tutti lo ricordano benissimo. Tutti hanno chiarissima nella mente la sua immagine, tutti sono rimasti colpiti dal suo sguardo bruciante.

Cordiale, allegro, giocondo, come tutti gli invitati. Anche lui beveva come gli altri e beveva indifferentemente i liquori più forti, mangiava i peperoni più piccanti senza che gli occhi gli lacrimassero. Lo notarono in parecchi quella sera e molti commentarono scherzosamente quella sua straordinaria qualità. Qualcuno disse perfino che avrebbe mangiato i temperini e le lamette da barba tranquillamente come un tipo comune mangia la maionese.

Poi il ragionier Bassopiano cominciò coi giochi di società.

Il ragionier Bassopiano era uno specialista e tutti lo invitavano alle feste appunto per la sua abilità nell'organizzare i giochi di società. Il ragionier Bassopiano sbalordiva gli ospiti. Sapeva fare cose che nessun altro poteva fare.

Fu Domingo Donez de Dentiz a chiedere al ragionier Bassopiano di fare qualche suo giochetto,

e tutti batterono le mani contenti. Il ragioniere si schermì in principio, come usava sempre fare, ma poi cedette alle insistenze.

Nascose una moneta nel fazzoletto e poi fece sparire la moneta. Ritrovò la moneta nell'orecchio di Matilde Fustagno.

— Bellissimo, — disse Matilde Fustagno, — vorrei trovarne altre di monete nel mio orecchio, ma tante e tante. Non una sola.

— Mi dispiace, — disse il ragionier Bassopiano, — una è sparita e una è ritrovata. Non posso fare di più.

Fu allora che l'uomo dagli occhi neri e dai capelli bianchi si avvicinò a Matilde Fustagno, alzò le mani a coppa fin sotto l'orecchio della ragazza e raccolse una pioggia di monete d'oro.

— Ecco, — disse offrendo le monete, — siete contenta?

Matilde Fustagno lo guardò sbalordita. Il ragionier Bassopiano spalancò gli occhi e tutti gli invitati guardarono increduli.

L'uomo dagli occhi neri sorrise e si inchinò.

— Un piccolo gioco di prestigio, — disse, — piccolo e modesto. Niente di straordinario.

Matilde Fustagno si affrettò a far sparire le monete nella sua borsetta.

— Non vorrei che me le faceste sparire un'altra volta, — disse.

— State tranquilla, — disse l'ometto dagli occhi neri, — nessuno ve le toccherà più.

— Siete formidabile, — disse il ragionier Bassopiano, — io non sono che un dilettante al vostro confronto. Vi prego, fate ancora qualche giochetto di società.

nel corso della
conferenza
sarà presentato un
ECCEZIONALE E STORICO FILMATO
di uno dei più grandi
MANIPOLATORI
mai esistiti ! ! ! ! ! !

VENERDI 17 GIUGNO 1988

(Ore 21.30)

CONFERENZA MAGICA DI

M A X I M

Manipolazione e micromagia

Tutti i Soci sono invitati ad assistere
a questa importante conferenza
magica, tenuta da uno degli artisti italiani
più conosciuti nei congressi internazionali.

INTERVENITE NUMEROSI

Quota di partecipazione: £ 5.000

Graziotin '86

— Veramente, — balbettò confuso l'ometto dagli occhi neri, — io non oso. Voi siete famoso, mi pare. Tutti aspettano qualche cosa di straordinario da voi, non da me.

— Io non riuscirò mai a fare quello che avete fatto voi alla signorina Fustagno, — disse il ragionier Bassopiano.

— Perché non provate? — chiese Domingo Donez de Dentiz.

Il ragionier Bassopiano alzò le spalle, poi avvicinò le mani a coppa all'orecchio di Matilde Fustagno, ma nulla cadde dall'orecchio della ragazza.

— L'avevo detto io! — disse deluso il ragionier Bassopiano.

— Non dovete perdere la fiducia, — disse l'ometto dagli occhi neri, — con un po' di buona volontà potete riuscire anche voi. Aspettate.

Levò di tasca un gran fazzoletto bianco, lo spiegò e nascose con questo le mani del ragioniere e l'orecchio della ragazza.

Allora il ragioniere si guardò attorno smarrito e tutti capirono che le sue mani si riempivano di qualcosa. L'ometto tolse il fazzoletto e il ragioniere mostrò ai presenti che le sue mani erano piene di monete d'oro.

— Fantastico, — disse Matilde Fustagno prendendo la borsetta, — io non so come ringraziarvi.

— Niente, — disse il ragionier Bassopiano, — io non c'entro. È stato il signore.

Con un cenno del capo indicò l'ometto dagli occhi neri e l'ometto dagli occhi neri sorrise.

— È un giochetto da poco, — disse, — ora se i signori ci stanno, farò qualche altro piccolo esercizio.

Tutti batterono le mani felici e contenti.
Il suono del grammofono cessò, e gli ospiti smisero di ballare nell'altra sala.
Tutti accorsero nel salotto. Quanti erano? Forse quaranta, forse cinquanta.
C'era sempre qualcuno che entrava e che usciva. Amici degli amici degli amici di Domingo Donez de Dentiz. E poi i liquori avevano raddoppiato gli ospiti, forse li avevano triplicati. Ma l'ometto dagli occhi neri tutti lo ricordano anche se nessuno dice di averlo conosciuto prima di quella sera. Tutti ricordano quello che ha fatto.
L'allegria era ancora al colmo, allora, quando l'ometto dagli occhi neri, nascose Domingo Donez de Dentiz dietro la tovaglia. Contò fino a tre, poi tolse rapidamente la tovaglia.
Domingo Donez de Dentiz era ringiovanito. Una ventina d'anni di meno, dimostrava, non era più l'anziano signore dai capelli brizzolati e dalle spalle un po' curve.
Era un bel giovane alto e slanciato dai capelli lucidi e neri dai baffetti ben regolati. Precisamente come il ritratto sul caminetto. Il ritratto di Domingo Donez de Dentiz trentenne forte e vigoroso, ed aveva anche il fucile da caccia a tracolla e il carniere ancora vuoto, ai piedi.
Gli applausi scrosciarono.
Domingo Donez de Dentiz si batté il forte petto col pugno.
— Fantastico! — gridò, — formidabile! Questo è uno stupendo gioco di società. Sono effettivamente ringiovanito.
Si guardò nello specchio, si accarezzò i capelli, sospirò profondamente.

— Mi sento esattamente come vent'anni fa, — disse, — il vostro gioco mi è piaciuto immensamente.

L'ometto dagli occhi neri sorrise modestamente.

— Sciocchezze, — disse. Gli invitati guardavano l'ospite sbalorditi senza riuscire a dire una parola.

Poi Domingo Donez de Dentiz guardò l'abito che indossava e chiese scusa agli ospiti.

— Vado a cambiarmi, — disse, — non sta bene che io riceva degli ospiti in abito da caccia.

Si sfilò la carabina e si avviò.

Tutti si affrettarono attorno all'ometto dagli occhi neri.

— Come avete fatto? — chiese il ragionier Baspiano che non riusciva a rendersi conto della cosa, — dovreste insegnare anche a me lo scherzetto.

— Non è facile, — disse l'ometto dagli occhi neri.

— Eppure ci dev'essere un trucco, — disse qualcuno.

Domingo Donez de Dentiz in quell'istante ritornò nel salotto. Era tutto affannato ed era in maniche di camicia, si teneva i pantaloni con le mani.

— L'abito da sera è troppo largo, — disse disperato, — non mi va bene più.

— Uno, due e tre, — disse l'ometto dagli occhi neri facendo un gesto con la mano, — ora potete andare.

Domingo Donez de Dentiz uscì. Ritornò subito dopo e l'abito da sera che indossava era perfetto.

— Se i signori credono posso continuare, — disse l'ometto dagli occhi neri.

Mancano pochi mesi al 17° Congresso Mondiale della F.I.S.M organizzato da **Eric Eswin** (Presidente) con la collaborazione di **Richard Ross, Tonny van Dommelen e Dick Koornwinder.** I sei giorni della manifestazione comprenderanno:

* **gala di scena e di close-up**
* **conferenze di altissimo livello**
* **grandiosa fiera magica**
* **superbo pranzo di gala con piatti tipici olandesi**
* **festival magico in riva al mare**
* **incontri speciali per i collezionisti**
* **esposizione 'La Magia e la Scienza'**
* **concorso per maghi da strada (con premi in denaro)**
* **presentazione degli spettacoli di gala con artisti di fama mondiale**
  PAUL DANIELS
  MINI & MAXI
* **grande rappresentazione teatrale della prestigiatrice giapponese**
  PRINCESS TENKO
  (per la prima volta in Occidente)

ULTIMO AVVISO!!!

fism'88

fism'88

Oltre 1.100 congressisti hanno già effettuato la prenotazione da 25 paesi diversi, non mancate a questo importante appuntamento.

Per informazioni rivolgersi a:

F. I. S. M. '8 8
P.O. Box 320
2350 AH LEIDERDORP
O l a n d a

Ricordiamo ai nostri Soci che non fossero ancora iscritti che il nostro Circolo organizzerà la trasferta a prezzi vantaggiosi. Gli interessati possono rivolgersi al Presidente Vittorio Balli, in sede.
Per coloro che intenderanno partecipare ai concorsi rammentiamo che in sede esiste sempre la possibilità di provare i numeri (scena e/o close-up) con tutti i supporti tecnici necessari e con la consulenza dei nostri migliori maestri.

Tutti gli si affollarono attorno, allora, ma l'ometto dagli occhi neri si fece largo con la mano. Guardò Esmeralda Adrianopolis de Guantis, la vecchia nobildonna nota in tutta la regione per la sua rigida morale, colei che vantava fra i suoi antenati un ministro della Real Casa, un Cardinale, due condottieri delle Crociate. La vecchia nobildonna era seduta rigida nella sua poltrona ed assisteva dal principio della festa alla gran baldoria col suo solito sussiego scuotendo il capo ogni tanto, disapprovando il contegno di questa gioventù moderna. Solamente di tanto in tanto essa si alzava dalla sua poltrona e si recava al bar. Qualcuno l'aveva vista sottrarre di nascosto un bicchiere di vodka una volta, un bicchiere di Cinzano un'altra volta.

L'ometto dagli occhi neri alzò la tovaglia e nascose la vecchia nobildonna agli occhi dei presenti.

— Uno, due e tre, — disse rapidamente, poi gettò da parte la tovaglia.

Un urlo di stupore si levò dai presenti. La vecchia nobildonna era improvvisamente ringiovanita. Non era più seduta sulla poltrona, rigida e impettita come prima, ma stava in piedi in equilibrio sulla spalliera. Indossava una cortissima sottana di tulle che lasciava scoperte due perfette gambe calzate di nero. Reggeva con la destra un ombrellino azzurro aperto, e con la sinistra lanciava baci intorno.

Subito donna Esmeralda Adrianopolis de Guantis scese balzando agilmente dalla spalliera della poltrona, chiuse l'ombrellino e arrossì violentemente guardandosi attorno.

Era ringiovanita di trent'anni. Era tornata co-

me trent'anni prima: una semplice ballerina di teatro di varietà.

— Non so se rallegrarmi o vergognarmi, — balbettò guardandosi attorno smarrita. — In un certo senso sono contenta che voi mi abbiate fatta tornare giovane, ma in un certo altro senso... la mia dignità... che figura!

— Fantastico! — esclamò il ragionier Bassopiano, — io non sarei mai riuscito a fare un simile giochetto.

— Cosa da poco, — sorrise l'ometto con gli occhi neri.

Fu allora che la gente si domandò da dove era venuto, chi era, come si chiamava.

Ma nessuno sapeva dare una risposta. Nessuno l'aveva conosciuto prima, e nessuno sapeva dire quando e come era entrato.

Tutto contento Domingo Donez de Dentiz corteggiava le giovani donne mentre Donna Esmeralda Adrianopolis de Guantis tentava di darsi un contegno e gettatasi la pelliccia sulle spalle tentava di coprirsi le belle gambe calzate di nero.

Matilde Fustagno porse ancora l'orecchio all'ometto dagli occhi neri e nuove monete d'oro andarono a raggiungere le prime nella sua borsetta.

Alle quattro del mattino l'ometto sorrideva sempre e gli ospiti felici e contenti della magnifica serata già pensavano di accomiatarsi.

Chi aveva il portafoglio pieno, chi l'automobile alla porta, chi una villa in campagna. L'ometto dagli occhi neri aveva lavorato ininterrottamente e con molto piacere a richiesta degli ospiti entusiasti della sua straordinaria abilità.

— Adesso basta, — disse finalmente, — credo

di aver soddisfatto i desideri di tutti i presenti. C'è qualcuno che desidera ancora qualche cosa?

— Un pozzo di petrolio, — disse il ragionier Bassopiano, — tutto mio.

Per l'ultima volta l'ometto acconsentì. Condusse il ragionier Bassopiano alla finestra e gli indicò l'orizzonte. Oltre i tetti delle case spuntava la cima di un traliccio e sulla cima un'insegna luminosa "Bassopiano petroli".

— Ora, — disse l'ometto dagli occhi neri tendendo la mano, — l'anima per favore.

Tutti lo guardarono sbalorditi.

— Sì, — ripeté l'ometto dagli occhi neri, — l'anima. Tutti lavorano per qualche cosa. Anch'io lavoro per qualche cosa. Vi ho dato tutto quello che avete desiderato, adesso pagate.

— L'anima? — balbettarono gli ospiti rabbrividendo.

L'ometto si guardò attorno e attese con la mano tesa. Nessuno si mosse, nessuno aprì bocca.

— Nessuno? — chiese ancora l'ometto con gli occhi neri. — Allora niente. È stato uno scherzo.

L'ometto agitò la mano destra, poi si inchinò e si avviò alla porta. Scomparve.

Il ragionier Bassopiano si precipitò alla finestra. Il traliccio con la scritta "Bassopiano petroli" era scomparso. Matilde Fustagno frugò nella borsetta: era vuota. Scomparse le ville e le automobili.

Gli ospiti si avviarono mortificati e delusi. Domingo Donez de Dentiz li salutava sulla soglia. Era tornato vecchio come prima, coi capelli brizzolati, le spalle curve. Completamente a disagio nell'abito da sera stretto e il colletto della camicia che gli segava la gola.

La nobildonna Adrianopolis de Guantis seduta rigida e impettita nella sua poltrona indossava ancora il sottanino cortissimo di trent'anni prima e mostrava le secche gambe calzate di nero.

Rossa in volto guardò l'ultimo ospite uscire dal salotto, poi spezzò con rabbia l'ombrellino azzurro.

— Stupidi giochi di società, — disse.

CARLO MANZONI

GIOCHI
DI SOCIETÀ

Rizzoli - Milano

Il frontespizio del libro dal quale è stato tratto il racconto pubblicato.

da: **ASTRA** (Aprile 1988)

ARTURO BRACHETTI

È CAPITATO A ME:

Testo raccolto da MARISA DI BARTOLO

UN ANGELO MI PROTEGGE

Lo vidi la prima volta quand'ero un ragazzo. Mi disse che avrei avuto una carriera fortunata come prestigiatore. E ancora oggi è accanto a me

Arturo Brachetti è considerato il più geniale fantasista, trasformista e prestigiatore italiano. Ha 27 anni. Ecco quello che ci ha raccontato

Lo vidi la prima volta tanti anni fa... Ma procediamo con ordine.
Studiavo allora nel collegio salesiano di Torino. Ero un ragazzo triste e solitario.
Tra i maestri, uno soltanto mi capiva a fondo, don Silvio Mantelli. Sapeva fare giochi di prestigio (per questo lo chiamavano mago Sales) e s'era proposto d'insegnarmi le basi del mestiere per combattere la mia malinconia.
Ricordo che ogni tanto ci appartavamo e lui cominciava, con infinita pazienza, a farmi vedere giochi e trucchi. Gli ero gratissimo per questo, ma seguivo con scarso e decrescente interesse le sue mani prodigiose.
Finché una notte non feci un sogno meraviglioso.
Lo vidi. Era il mio angelo custode (così almeno si definì la luminosa figura alata che m'era apparsa).
Mi disse che avrei fatto bene a imparare quello che m'insegnava il mago Sales: sarebbe stato il mio mestiere. E mi pronosticò un avvenire fortunato.
Raccontai il giorno dopo al buon don Silvio il sogno e - cosa incredibile - ripetei con disinvoltura e destrezza alcuni dei giochetti che gli avevo visto fare e che non ero mai riuscito a fare.
Un grande desiderio di dedicarmi all'arte della prestidigitazione e del trasformismo m'invase. Decisi in pochissimo tempo: abbandonai gli studi classici e m'iscrissi al circolo magico Bartolomeo Bosco di Torino.
Pochi mesi dopo, il circolo organizzò a Saint Vincent un concorso per giovani prestigiatori.
Ero timido, mi consideravo impreparato e ritenevo opportuno non parteciparvi.
Ma lui riapparve. In pieno giorno. Era un adolescente come me (io avevo meno di 18 anni), più alto, però, con morbidi capelli lunghi, castani.
Era alato e con un curioso abito che in seguito copiai per un mio spettacolo. Mi disse d'andare a Saint Vincent. Sarebbe stato al mio fianco. M'avrebbe fatto fare bella figura.
Andai, feci bella figura (risultai primo al concorso). Uno scopritore di giovani promesse mi vide e mi scritturò per il suo club, Paradise Latin, a Parigi. Era il 1980.
Fu quello l'inizo di una veloce e fortunata carriera. Arrivarono presto altre richieste: a Londra, a Montecarlo, poi in Italia, prima alla Rai, poi in teatro.
Lui è rimasto sempre al mio fianco e continua a farlo. Mi suggerisce trucchi, dialoghi, costumi. Mi parla anche di filosofia, di religione, di morale, d'altruismo.
Spesso lo vedo nello specchio mentre mi trucco in camerino prima d'andare in scena.
Anche per questo ciò che faccio, spesso, è bello.

(Il disegno in alto è di Angelo Siviglia).

n.d.r. il Circolo al quale si riferisce, erroneamente, la giornalista non è il B. Bosco, ma il Circolo Amici Della Magia di Torino.

L'ANGOLO DI VANNI BOSSI

CRAZY SHUFFLE

È una fioritura che vi farà apparire come un virtuoso delle carte (e in realtà un po' dovrete esserlo se vorrete eseguire il taglio a discreta velocità).

Il nome a questo taglio multiplo l'ha dato **Ger Copper** al quale lo mostrai quando venne a Bologna. Incontratolo a Vienna mi disse di averlo inserito nel suo numero di micromagia con successo. Un motivo in più, quindi, per tentare anche voi di eseguirlo. Passo alla descrizione consigliando come al solito di leggere tenendo le carte a portata di mano.

1) Il mazzo si trova di fronte a voi con lato lungo parallelo al bordo del tavolo. Le mani sono all'estremità del mazzo; i pollici si trovano appoggiati sul lato lungo interno. Gli indici sopra al dorso della prima carta.
2) La mano destra, con indice e pollice, sfila da sotto il mazzo un pacchetto di 7-8 carte e lo porta sopra (fig. 1); l'estremità libera del pacchetto viene ad appoggiarsi con l'angolo inferiore al pollice sinistro mentre l'indice si appoggia sull'angolo superiore (fig. 2).
3) La situazione a questo punto è la seguente: i due pollici sono appoggiati agli angoli interni del resto del mazzo mentre i due indici tengono sollevato il primo mazzetto, cioè quello sfilato da sotto (osservare la fig. 2).
   Il medio destro solleva da sopra il mazzo un pacchetto di 7 o 8 carte.
4) Il medio sinistro fa altrettanto (fig. 2).
5) L'anulare destro solleva un ulteriore pacchetto, sempre di 7-8 carte (fig. 2).
6) L'anulare sinistro fa altrettanto (fig. 2).
7) Rimane un pacchetto di circa 15 carte che viene preso dai due mignoli sugli angoli esterni. Ruotando un poco le mani verso l'esterno, il pacchetto si separerà in due mazzetti (il mignolo destro preleva la parte superiore di carte e il sinistro quella inferiore (fig. 2).

fig. 1

VB

fig 2

VB

fig. 3

VB

fig. 4

VB

8) Contemporaneamente alla lieve rotazione, le due mani si allontanano ed ecco quello che accade: il primo mazzetto, cioè quello tenuto da indice e pollice di entrambe le mani, viene lasciato cadere allentando la presa dei due indici e allontanando ulteriormente le mani (fig. 3).
9) Non appena il mazzetto si trova sul tavolo, la mano sinistra vi deposita sopra il mazzetto stretto tra mignolo e pollice, allentando la presa del mignolo.
10) Idem per la mano destra (fig. 4).
11) La sinistra deposita il mazzetto tenuto tra anulare e pollice.
12) Idem per la mano destra.
13) La sinistra deposita l'ultimo mazzetto che le rimane.
14) Conclude la mano destra depositando il suo ultimo mazzetto, entrambe le mani ora squadrano il mazzo così ricomposto, nonostante l'apparenza, nell'ordine iniziale.

Vanni Bossi

da: **CLAM** – Periodico informativo per i Soci del
CLUB ARTE MAGICA MILANO
(N° 55 gennaio 1988)

****

REBUS MAGICO DI IVO FARINACCIA

****

Frase: 2.2.5.5.6.2.7.

Soluzione: Se la magia piace regala un sorriso.

SE (lama) **GI** (api) **A** (cere) (gala) **UN SOR** (riso)

****

NOVITA' IN LIBRERIA

Maxim

eros

Esperienze
Riflessioni
Osservazioni
Semimagiche

Il libro scritto da **Vito Maggi (MAXIM)** ha una dedica simpaticissima: **'ai miei amici intelligenti'** ed è veramente un'opera per maghi di questo tipo: non contiene spiegazioni di giochi, ma solo considerazioni sulla presentazione, sulla costruzione della routine, sull'assimilazione delle tecniche di manipolazione . . . . . insomma tutto quello che si impara solo dopo lunghi e lunghi anni di studio e di palcoscenico.
Intercalate nel testo vi sono ben 28 fotografie, a piena pagina, di altrettanti grandi stelle del firmamento magico.

1988, Monza, stampato in proprio dall'autore, 64 pagine, 28 illustrazioni, formato 14 x 20 cm., brossura, lire 20.000 (+ £ 5.000 per spedizione contrassegno), richiederlo a:

Dr. VITO MAGGI 'MAXIM'
Via Carlo Alberto, 39 - 20052 MONZA
Telefono: (039) 380.891

SPIGOLATURE MAGICHE

* **ESAMI DI AMMISSIONE**, in occasione dell'ultima sessione di esami tenutasi il 6 maggio 1988 hanno brillantemente superato l'esame di ammissione i seguenti Soci:

GIORGIO AGNELLO
MASSIMO MANCA
PIERO OSELLA
GIUSEPPE VERDERONE

A tutti i complimenti da parte del Comitato Direttivo.

* **FELICISSIMI AUGURI** al nostro Socio **RUPERT RAISON** per il suo prossimo matrimonio che si terrà nel mese di giugno. Al suo rientro il nostro amico continuerà la preparazione di uno spettacolo (prodotto dalla sua associazione, il Teatro Abasto) che comprenderà anche giochi di prestigio.

* **MAGICUS, per errore era stato annunciato che la casa magica MAGICUS aveva cambiato indirizzo, provvediamo subito a rettificare e confermare che quello esatto è:**

M A G I C U S
Diputaciò, 274 (esquina Pau Claris)
08009 BARCELONA (SPAGNA)
Telefono 318.8185

Ci scusiamo con i nostri lettori per la svista.

* **LANTERNE MAGICHE**, fino al prossimo 26 giugno si terrà nei locali del **Caffè Pedrocchi** di Padova una esposizione di **lanterne magiche.** Una occasione da non perdere, sopratutto per i cultori della storia della magia. Una ricerca fino alle origini, quando ancora l'illusionismo era basato sulla credulità del popolo e non necessitava di grandi tecniche.

PADOVA
Lanterne magiche

Alle lanterne magiche, nate a metà del 600 e diventate uno degli intrattenimenti più affascinanti e più popolari nella seconda metà dell'800, prima di essere soppiantate una novantina d'anni fa dalle prime pellicole dei fratelli Lumière, è dedicata una mostra tutta da vedere, allestita fino al 26 giugno al Piano Nobile del caffè Pedrocchi di Padova, proprio davanti al quale c'era nel secolo scorso un casotto dove si proponevano spettacoli di lanterna magica.

Grazie a **«Prima del cinema. Le Lanterne Magiche»** si può infatti ammirare per la prima volta l'intera collezione — una delle più complete del mondo — di lanterne e vetrini da proiezione di Laura Minici Zotti, ideatrice e organizzatrice della rassegna.

Ma in mostra non ci sono solo lanterne e vetrini: ci sono «cannelli» da illuminazione, stampe, libri e giochi ottici, oltre ad una serie di apparecchi che documentano le più importanti tappe raggiunte dall'animazione prima del cinema: lo zootropio, il praxinoscopio, il taumatropio, il coreutoscopio, ecc., prestati anche da musei ed altre collezioni private. Ci sono, per esempio, la famosa lanterna del Teatro di Filosofia Sperimentale di Giovanni Poleni, conservata nelle raccolte storiche dell'Istituto di Fisica dell'Università di Padova; una stupenda serie di «bande di vetro» del Settecento veneziano sulle quali maestri della miniatura han raffigurato scene di salotto o vita militare; una scatola completa di vetri astronomici che, grazie ad un complesso meccanismo a cremagliera, illustrano il movimento dei pianeti e della Luna.

La mostra, poi, è anche occasione di spettacolo: la sera, nella Sala Rossini del Pedrocchi, le lanterne tornano ad animarsi in deliziosi spettacoli proposti da Laura Minici Zotti e dalla sua Compagnia Mondo Nuovo, spettacoli di cui ci parlano Proust nella «Recherche» ed ancor prima Dickens.

* **THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE (Böblingen),** nel congresso che si terrà nel prossimo mese di gennaio (6/7/8) il nostro **ROXY** si esibirà nel gala di micromagia.

* **FOTOGRAFIE,** il nostro Socio **DARIO BARACCO** colleziona fotografie di prestigiatori e pertanto gradirebbe ricevere quelle degli altri Soci del Circolo Amici Della Magia. Inviarle a:

D A R I O B A R A C C O
Via Cibrario, 97
10143 TORINO (Tel. 011/74.33.45)

* **Il COMITATO DIRETTIVO** comunica a tutti i Soci che per motivi di igiene e sicurezza nei locali della nostra associazione sarà proibito fumare in tutte le sale, ad eccezione dell'ingresso. Siamo convinti che questo piccolo sacrificio si tramuterà in un beneficio per tutti. Ringraziamo fin d'ora della collaborazione.

* **MAGIC POINT** è il nome di una nuova casa magica recentemente costituita a Roma ad opera di **Eugenio Dellanno,** il suo indirizzo è:

M A G I C P O I N T
c/o Eugenio DELLANNO
Via dei Colombi, 118
00169 R O M A
Telefoni (06) 26.79.585 - 74.02.942

Tutti gli ordini possono essere effettuati con pagamento in contrassegno. Il catalogo viene inviato gratis a richiesta.

* **CENT ANYS DE MAGIA (CENTO ANNI DI MAGIA),** è il nome di una mostra inerente la prestigiazione che si terrà dal 3 al 18 giugno a **Castell d'Aro (Platjia d'Aro, Spagna)** in concomitanza con la **Sesta Trobada Magica.** L'esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 21. Gli oggetti esposti provengono principalmente dalla collezione **Josep M. Llacer-Sececciones Magicas.**

CENT ANYS
DE MAGIA
1850-1950

CASTELL D'ARO DEL 3 AL 18 JUNY 88

hannes höller

PRESENTA

L'angolo dei consigli:
NON ESAGERARE CON LA
MISDIRECTION!

LUDWIG

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
A. C.
Alberto Colli
Fabian
Ivo Farinaccia
Elisa Giannese
Hannes Höller

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 134 GIUGNO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO 1988

Venerdì 1 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

Venerdì 8 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Michele Francone.**

Con la partecipazione di:

BUBU	L'abbigliamento di scena
MICKY	Magia da scena
PERUGIN	Vecchio e nuovo Close-up

Venerdì 15 RINFRESCO

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Tutti i Soci sono invitati, con i loro familiari, a partecipare a questo rinfresco, organizzato in previsione della chiusura estiva.

Venerdì 22 INCONTRI

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Svolgendosi in questo periodo il 17° Congresso Mondiale della Federazione Internazionale, al quale parteciperanno molti nostri Soci, è organizzata una serata di incontri per scambi di giochi e prove.

Venerdì 29 CHIUSO

Chiusura estiva in occasione delle ferie annuali.

L'ATTIVITA' DEL CIRCOLO SARA' RIPRESA IL PROSSIMO 2 SETTEMBRE

QUOTE SOCIALI 1988

SOCI FONDATORI	£ 120.000
MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 120.000
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 120.000
SOCI SOSTENITORI (Quota minima)	£ 90.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti nella provincia di Torino)	£ 75.000
SOCI EFFETTIVI (Abitanti fuori della provincia di Torino)	£ 55.000
SOCI MINORI DI ANNI 18	£ 20.000
SOCI FAMILIARI	£ 20.000
UNA-TANTUM PER IL PRIMO ANNO DI ISCRIZIONE	£ 10.000

The Magic of
PHOA YAN TIONG

FAZZOLETTO TAGLIATO E RICOMPOSTO

Quella che presentiamo è la versione originale ideata da **Phoa Yan Tiong** per l'esecuzione del gioco del fazzoletto tagliato e ricomposto. Con questo sistema non è necessario alcun duplicato di fazzoletto.

PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE

* Prima di iniziare il gioco arrotolate il fazzoletto (40x40 cm circa) come indicato dalle frecce di figura 1.
* Presentate al pubblico il fazzoletto tenendolo appoggiato sulla lama di un paio di forbici aperte (figura 2).
* Tagliate il fazzoletto tenendolo fra il pollice e l'indice della mano sinistra (dove indicato con una X in figura 2). Attenzione a tagliare esattamente in centro, in modo che gli angoli combacino (figura 3).
* Mostrate le due metà del fazzoletto appena tagliato, quindi mettetene una da parte (temporaneamente).
* Con la metà di fazzoletto rimasta in mano aprite i due angoli **A** e **B**, come indicato in figura 4.
* Tenete il fazzoletto così predisposto fra pollice ed indice della mano sinistra (figura 5) in modo che gli angoli non si possano muovere.
* Arrotolate ora il fazzoletto attorno alle dita della mano sinistra, come mostrato dalla freccia di figura 5. E' molto importante che gli angoli **A** e **B** rimangano sporgenti.
* Ripetere gli stessi movimenti con il secondo pezzo di fazzoletto (separando quindi gli angoli **X** e **Y** e poi mettetelo contro quello già arrotolato, quindi arrotolate anche quest'ultimo (figura 6). Attenzione: **A-X** e **B-Y** devono combaciare.
* Prendete gli angoli **B** e **Y** con le dita della mano destra, e gli angoli **A** e **X** con la mano sinistra e tirate allontanando le mani (lentamente).
* Durante la fase precedente di allontanamento delle mani il fazzoletto deve essere srotolato con lo stesso movimento iniziale (figura 1).
* Per completare l'effetto mostrate al pubblico il fazzoletto tenendolo come indicato in figura 7.

FIGURA 1

X

FIGURA 2

A B

FIGURA 5

A B
X Y

A X
B Y

FIGURA 3

FIGURA 6

A B

FIGURA 4

FIGURA 7

Questo effetto può essere presentato in ogni condizione, anche sotto il naso degli spettatori, e sopratutto può essere realizzato con un normale fazzoletto da tasca. E' pur vero che ogni volta servirà un fazzoletto nuovo, ma sicuramente il costo è irrisorio rispetto all'effetto ottenuto.

Libera traduzione e adattamento da **Magic Info** Volume 8, No. 2, nov/dic 1987, rivista bimensile edita da **International Magic Studio (Ron Macmillan)**, 89 Clerkenwell Road, London, EC1, telefono (01) 405.7324.

LA MICROMAGIA DEI GIOVANI

Venerdì 29 aprile nella sede del Circolo Amici Della Magia di Torino si è svolto uno spettacolo di micromagia un po' particolare. Presentati da un brillantissimo Contini si sono esibiti alcuni prestigiatori che avevano come unica esperienza in pubblico la partecipazione al Concorso-Gala di micromagia del Raduno Magico di Autunno: Federico Facchin, Bruno Margutti, Ivano Bruno e Marco Fraticelli.

Nonostante la scarsa esperienza (testimoniata da qualche incertezza notata solo dagli addetti ai lavori), tutti gli artisti si sono comportati egregiamente, dimostrando ottima tecnica e padronanza del (micro) palcoscenico.

A rendere ancora più piacevole la serata ha contribuito la simpatia di Contini che ha intrattenuto il pubblico tra un numero e l'altro facendo trascorrere in un lampo le due ore dello spettacolo.

Il nostro augurio è che tutte le successive esibizioni dei simpatici neofili siano all'altezza dell'esordio!

(Alberto Colli)

FEDERICO FACCHIN

BRUNO MARGUTTI

IVANO BRUNO .

MARCO FRATICELLI

****

REBUS MAGICO DI IVO FARINACCIA

****

Frase:8.2.4.6.1.6.

****

Soluzione: Coniglio di mago grosso e grasso

(coni) GLI (odi) M (ago) GR (osso) E GR (asso)

****

PASSAGGIO DI MONETE
(BERLAND)

EFFETTO:

Una scatolina cilindrica è mostrata al pubblico completamente vuota, vi vengono inserite quattro monete e dopo un paio di salti da una mano all'altra, le monete scompaiono dal suo interno precedentemente chiuso dal coperchio, per comparire nella mano del prestigiatore.

OCCORRENTE:

Una scatola BOSTON BOX sul cui fondo è raffigurato un mezzo dollaro e quattro monete da mezzo dollaro.

PROCEDIMENTO:

1) Inserire le quattro monete nella scatola.
2) Utilizzando la mossa di Okito capovolgere la scatola nella mano sinistra e mettere il coperchio (Fig. 1 e 2).
3) Far saltare monete e scatola dalla mano sinistra alla destra (Fig. 3 e 4).
4) Afferrare la scatola nella mano destra (Fig. 5).
5) Prelevare le monete dalla scatola (Fig. 6).
6) Capovolgere la scatola nella mano sinistra utilizzando la mossa di Okito (Fig 7).
7) Mostrare la scatola vuota e le monete nella mano destra (Fig. 8 e 9).

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

Fig. 1: L'anulare della mano destra capovolge la scatola.

FIGURA 5

Fig. 2: Dopo aver capovolto la scatola il coperchio (che può essere una moneta molto larga) copre il fondo della scatola.

Fig. 3: La scatola completa viene fatta saltare dalla sinistra alla destra.

FIGURA 6

Fig. 4: La scatola viene fatta nuovamente saltare dalla destra alla sinistra, nel salto il coperchio si sposta dando al pubblico l'illusione di vedere le monete.

FIGURA 7

Fig. 5: Prendere la scatola tenendo le monete (vista lato prestigiatore).

Fig. 6: Prelevare le monete (vista lato prestigiatore).

Fig. 7: Ricapovolgimento della scatola.

FIGURA 8

Fig. 8: La scatola appare a questo punto vuota.

Fig. 9: Ecco il risultato finale. Le monete dopo essere svanite dalla mano riappaiono nella mano destra.

FIGURA 9

(Libera trduzione e adattamento di Ivano Bruno da "TANNEN'S MAGIC MANUSCRIPT Ltd, Nov/Dic 1985, Volume 7, N° 3).

STRESA '88

STRESA '88, il Congresso organizzato dal **CLUB MAGICO ITALIANO** dal 7 al 10 aprile scorsi, giusto nella città di Stresa, ha significato una decisiva svolta nei fatti congressual/magici italiani (ci si perdoni la libertà).
Se è vero com'è vero, che tutto ciò che riguarda la Magia italiana, è ora visto da tutti come un biglietto da visita per quello che potrebbe essere il **CONGRESSO FISM 1991 IN ITALIA, STRESA '88** è stato un buon biglietto da visita. Come lo dovrà essere anche il nostro prossimo **SAINT-VINCENT '89.**
Presieduto naturalmente da **ALBERTO SITTA,** ma con il lungo zampino di **SILVAN,** l'organizzazione ha mostrato un'efficienza esemplare. Le conferenze viste, gradite e molto applaudite sono state quelle di: **AURELIO PAVIATO, TONY CACHADINA, DAVIDE COSTI, KLINGSOR, FANTASIO, PETRICK & MIA, JEFF MC. BRIDE.** Un livello quindi al di sopra della media, con genere e qualità tali da accontentare tutti.
Lo spettacolo d'apertura del congresso, è stato curato dal **GRUPPO MAGICO DI TRIESTE,** che ha prodotto una fantasia intelligente (e questo è raro), e piacevolissima, tutta per divertirsi. Lo spettacolo serale del giovedì, presentato da **FABIAN,** sempre in eccellente forma, era imperniato sull'esibizione, con le loro ultime novità, dei rappresentanti delle Case Magiche, che erano: **INTERNATIONAL MAGIC STUDIO, LA PORTA MAGICA, BOB LITTLE, ALBERTO SITTA, TONY REISNER, UMBERTO PALMERI, SELECCIONES MAGICAS, THE MAGIC HANDS, PROGETO MAGIA, LE TRUC'S STORE, MARIANO DROFENIK, DOMINIK, PETRIK & MIA, MR. KALVIN, SOLUTION IN MAGIC, FANTASIO MAGIC PRODUCT, PAVEL, GENY DELLAN, TIZIANO MEDICI, VIDEO-MAGIA, KLINSOR.**
Lo spettacolo serale del venerdì, presentato da **PEKAR,** ha visto le esibizioni di **EDDY, JAQUELINE & CO., LA CAPSA MAGICA, MEGI, FANTASIO, NICK SAUNDERS, ALEXANDER DE COVA, DOMENICO DANTE, ERIX & CO.**
Il sabato mattina, con una pausa di sole insperata, si è svolta la gita all'Isola Bella, con grandioso rinfresco, visita al Castello Borromeo e spettacolo di micromagia.
Il grande gala magico del sabato sera, presentato da **FABIAN,** che ha strabiliato tutti per la sua fantastica presentazione che merita i più grandi elogi, ha visto la partecipazione di: **ALIVERNINI, JEAN GARIN, FANTASIOS & CO., NEVIO MARTINI, TOPPER MARTIN, MANUEL, NORMAN & CO., JEFF MC BRIDE.**
Molto valido anche il livello dei concorrenti, che sono stati ben presentati da **DANNY.**
Domenica sera inoltre, fuori del programma per i congressisti, s'è svolto il galà con il meraviglioso spettacolo di **SILVAN,** che ha riscosso un meritato successo.
Ora che **STRESA '88** è un fatto magico passato e positivo, l'attenzione del mondo dell'illusione si sposta su **SAINT-VINCENT '89,** che nel prossimo anno il nostro Circolo

organizza in Valle d'Aosta. A questo proposito consigliamo tutti coloro che vogliono parteciparvi, ad accelerare al massimo le iscrizioni. Si prevede infatti che il numero dei congressisti, limitato ai 500 posti del Centro Congressi del Grande Hotel Billia di Saint-Vincent, sarà presto raggiunto e, com'è accaduto per le passate edizioni, molti non potranno partecipare. Il cast degli artisti è quasi completato, ci sono già grandi, grandissimi nomi in arrivo, ancora una volta sarà un:

Congresso d'elitè per prestigiatori d'elitè

Dopo **SAINT-VINCENT '89**, tutti gli sforzi magici italiani speriamo che debbano essere indirizzati verso un **CONGRESSO FISM 1991 IN ITALIA.** I nostri lettori lo sapranno dal prossimo numero di questo notiziario. L'augurio è che si possa realizzare il migliore Congresso Magico in assoluto. Noi prestigiatori italiani ce lo meritiamo e sicuramente siamo anche in grado di farlo.

SAINT-VINCENT '89 SAINT-VINCENT '89 SAINT-VINCENT '89
SAINT-VINCENT '89 SAINT-VINCENT '89 SAINT-VINCENT '89

SPETTACOLI QUA... SPETTACOLI LA!!!

Nei mesi scorsi il nostro Circolo ha partecipato con alcuni suoi artisti a diversi importanti spettacoli, che hanno vivacizzato l'attività magica nella sua migliore espressione. Cominciamo dalla partecipazione di **BERRY, VALEY** e **VICTOR**, con le loro partner **LAURA, MARINA** e **SILVIA**, alle esibizioni artistiche in occasione della **"14ª SU E ZO PER I PONTI"** di Venezia, classica manifestazione sportivo/folkloristica, che ha visto, nella celeberrima piazza San Marco, circa 20.000 persone applaudire i nostri artisti, che si sono esibiti in una serie di grandi illusioni.

Un'altro spettacolo degno di nota, è quello organizzato in un grande albergo di Rimini per i 600 partecipanti ad un congresso, dove, coordinati da **BUBU** e **HELIOS**, si sono esibiti in un carosello micromagico, con oltre 170 numeri: **MARCO AIMONE, MARCO ALBOZZI, BERRY, ALBERTO COLLI, MARCO FRATICELLI, FRANCO GIOVE, BRUNO**

IVANO, ALESSANDRO MARRAZZO, ROBY, ROXY, VALEY e **VICTOR.**

Altri due spettacoli di successo, ai quali ha partecipato il nostro Presidente **VICTOR,** con un suo vecchio e fantasioso numero di magia generale e di escapologia, si sono svolti a Siena con il magico titolo di **"ABRACADABRA"** e organizzati dal locale Circolo **PUNTOMAGICO SIENA.** Alle serate, svoltesi nel teatro **LE DUE PORTE,** presentate e con la regia di **PAOLO BALLI,** hanno partecipato inoltre: **ALEXIS, BORIS, THE MAGIC MANUEL, MANUELA, RUIZ E PARTNER, DYNA E FRANCO,** Gli spettacoli hanno riscosso un grande successo di pubblico e di critica, a sottolineare il valore artistico di tutti i partecipanti.

E' questo il secondo anno che il **PUNTOMAGICO SIENA** programma con successo uno spettacolo teatrale. Appuntamento quindi al prossimo anno, con i complimenti di tutti i maghi italiani.

A Torino invece, nel rinnovato **"TEATRO FREGOLI",** dei nostri Soci **EMILIO E GIUSEPPINA SERDOZ,** si è svolto un apprezzato spettacolo teatrale, dove, oltre alla partecipazione del balletto **OFFICINA MERLETTI** e del cabarettista **ANTONIO GIGLIOLI,** si sono esibiti **GIUSEPPINA SERDOZ,** in una serie di canzoni melodiche, **BERRY,** in un suo classico numero di escapologia, **MARCO FRATICELLI,** con i suoi effetti magico/futuristi, **VALEY E ANNA,** con le loro mirabolanti illusioni. Lo spettacolo è stato presentato da **VICTOR,** con i suoi sempre favolosi siparietti magici.

Una serie di eccezionali esibizioni magiche si sono svolte invece, in onore del nostro Santo Patrono, San Giovanni Bosco, nella suggestiva cornice del Colle Don Bosco, luogo natio del Santo, dove, in mezzo a migliaia di devoti, che rendevano omaggio ai luoghi, i Circoli Magici Piemontesi, con più di 80 dei loro Soci, hanno dato vita a spettacoli singoli di micromagia, magia da piazza, gags improvvisate, per finire con un brillante spettacolo su un palco improvvisato, proprio di fronte alla casa natale del Santo. Non è stato uno spettacolo normale, ma un carosello dove ciascun artista, con tempi velocissimi, di due o tre minuti, presentava il proprio effetto e dava spazio ad un altro prestigiatore. Grandi applausi e grande festa, che ha visto tutti quanti riuniti anche in un simpatico pranzo, dove naturalmente c'era ancora magia. E' stata una magnifica giornata , per la quale non è giusto dire chi c'era e chi non c'era, perchè chi c'era e ha trionfato è stata la magia piemontese, tutta riunita per far festa a se stessa e al suo patrono.

L'ultimo spettacolo che citiamo è quello svoltosi a San Benigno e organizzato dal **GRUPPO MAGICO SANBENIGNESE.** Anche questo in occasione del centenario della morte di Don Bosco. Infatto lo spettacolo si è svolto in un grande padiglione allestito all'interno dell'Oratorio Salesiano. Presentati da **SALES,** in gran forma e perfetto anfitrione della serata, si sono esibiti: **THE JOLLY, VALEY E ANNA, MARCO, MISTER MICKY, FRANCO, VICTOR.** Ancora un successo magico per la magia piemontese.

A Stresa si conclude domani il congresso internazionale di magia

E' bancario di giorno e la sera re dei maghi

Aurelio Paviato di Vigevano ha vinto il campionato mondiale della categoria

STRESA — Sono 750 i «maghi» potenziali in Italia ma chi ha fatto di quest'arte una professione è appena il 5 per cento, una trentina in tutto. Persino chi ha vinto recentemente il campionato mondiale di magia, come Aurelio Paviato di Vigevano, ha preferito mantenere il suo lavoro di bancario specializzandosi nella consulenza finanziaria. Ha cominciato, come tanti, leggendo un libro e frequentando poi un «Club della magia» dove si impara, ci si specializza. Paviato, adesso, partecipa ai congressi internazionali come questo di Stresa, tiene conferenze. «*La magia* — dice — *conta nella vita, è un'esperienza. Nel mio lavoro mi aiuta a comunicare*».

Edoardo Pecar, milanese, grazie alla magia ha vinto 303 milioni a TeleMike. Anche lui ha cominciato giovanissimo, a 16 anni, specializzandosi nella cosiddetta micromagia, quella, cioè, che si può vedere in primo piano e che ben si adatta alle riprese televisive. Ha studiato, è diventato perito elettronico ma dopo l'exploit televisivo si è dato alla professione del «mago» ed economicamente si trova bene.

Anche il popolare Fabian, che è di Maranello, ha abbandonato le Officine Ferrari per lo spettacolo. Pure lui ha cominciato con un libro. Poi le scuole di magia e, infine, il cabaret. «*Sono finiti* — spiega — *i tempi dell' "a me gli occhi"; il mago, o meglio il prestigiatore, è cambiato: ammette che non c'è niente di soprannaturale*».

Ma come si diventa mago? Gianni Loria, che dirige la scuola forse più importante d'Italia, quella del Club Magico di Bologna (a Torino c'è quella di Vittorio Balli) fornisce alcuni dettagli. I principianti, non più di una decina per volta, vengono ammessi ai corsi della durata di sei mesi. All'incirca la metà passa alla fase successiva diventando, per un anno, un allievo. Dopo gli esami si diventa veterano. Ma gli esami, anche in questo campo, non finiscono mai. Qui a Stresa, a questa seconda edizione del Congresso Magico Internazionale, non ci sono solo conferenze ma tutta una serie di concorsi che altro non sono che degli esami. Si è cominciato per le prove per l'assegnazione della «Bacchetta d'oro» e si va avanti sino a domenica sera con il «Gran Premio Stresa» per manipolazione, mentalismo, magia comica, grandi illusioni, cartomagia e micromagia con una trentina di concorrenti di tutto il mondo. Ogni mago presenta il proprio numero e i migliori, insieme a qualche professionista di grido, danno vita, ogni sera, ad uno spettacolo riservato ai congressisti.

Per domani sera, invece, spettacolo pubblico al palazzo dei congressi (prezzo del biglietto d'ingresso 25 mila lire) con Silvan. Ma non è il solo nome famoso qui a Stresa. Ci sono Fantasio, Davide Costi, Klingsor, Toni Cachadina, Jeff Mc Bride, tanto per citare alcuni dei conferenzieri che, insieme al presidente nazionale del Club Magico Italiano, Alberto Sitta (con la collaborazione dell'Azienda di Promozione Turistica) portano avanti questo Congresso della Magia.

Piero Barbè

LA STAMPA

Anno 122 - Numero 75
Sabato 9 Aprile 1988

J. Perdrigeon f.

Escamoteur

UNO SGUARDO ALLA VITA DI EUGENIO BOSCO CELEBRE PRESTIGIATORE

La Biblioteca Reale di Torino conserva un raro libretto su EUGENIO BOSCO (figlio del celebre Bartolomeo e della polacca Antonietta Mlinarska, nato nel 1832 presso Torino e morto in Ungheria nel 1890) pubblicato a Milano dalla tipografia di Alessandro Gattinoni, nel 1865.

Il titolo è: "La magia o Viaggi e avventure di Eugenio Bosco". E' un libro di cui ignoravo l'esistenza e che mi diede nuove informazioni sulla vita di questo leggendario personaggio, completando quelle che già avevo appreso dal foglio fotostatico in francese distribuito anni fa dall'amico Gianni Pasqua agli iscritti al Circolo.

L'autore conobbe **EUGENIO BOSCO** a Parigi, per puro caso. Si era seduto vicino a lui per pranzare, in una pensione, e gli aveva chiesto di porgergli la frutta che si trovava in un piatto in mezzo alla tavola. Gentilmente Bosco gli presentò il piatto, ma... sorpresa! insieme ai frutti c'erano anche tanti bei marenghi appena coniati. I presenti in sala si avvicinarono subito al tavolo e Bosco, alla presenza di tutti, riprese il piatto per passarlo ad un altro suo vicino; ma, mentre stava per consegnarglielo, frutti e marenghi erano scomparsi: il piatto era vuoto! Un fragoroso battimani applaudì Bosco, che si era autopresentato.

Bosco fu chiamato il "Cagliostro" dei nuovi tempi, il re della Magia bianca, l'emulo di Robert-Houdin...

Egli era prestigiatore, maestro nei giuochi di carte, indovino, fisico e matematico.

Aveva bandito tutto l'apparato scenico usato a quei tempi dai giocolieri, e, solo in compagnia del suo talento, eseguiva bellissimi giuochi che avvincevano gli spettatori.

A Nevers ed a Rochefort egli mise lo scompiglio; da ogni parte gridavano che era un indiavolato, che indovinava i pensieri, che, bendato, leggeva fogli tenuti in mano da spettatori situati nella parte opposta del teatro, e li leggeva anche se erano scritti in francese, in russo, in tedesco, in inglese, in spagnolo. Quanto a tali lingue straniere, infatti, allevato nel collegio imperiale di Pietroburgo, le parlava già a 12 anni, con stupore di tutti coloro che l'ascoltavano.

Con le leggi dell'ottica egli seppe ottenere i risultati più grandiosi.

La sua bacchetta magica era poi qualcosa di portentoso. Ad un suonatore d'orchestra il prestigiatore aveva detto: "Ma lei non conosce i tesori che racchiude nel suo strumento!". Egli, con la fortunata bacchetta, trovò scudi nell'impugnatura e perfino nelle corde del contrabbasso.

Dotato di strepitosa memoria, dopo un istante di riflessione sapeva dire il numero che contrassegnava uno qualunque dei tremila vocaboli differenti di un libro. Oppure, con la sola indicazione della pagina di due voluminose opere filosofiche, della linea e del posto in essa occupato, sapeva dire la parola esatta che lì si trovava.

A Trieste Bosco ricevette un complimento veramente lusinghiero. In occasione della sua prima rappresentazione in quella città, un manifesto lo chiamava: "Bosco, il figlio del celebre...". Ma lo spettacolo fu così entusiasmante per la varietà e la superbia dei giuochi, che egli dovette promettere una seconda serata. Questa

INCESSAMMENT

SOIRÉE

PAR LE CÉLÈBRE

E. BOSCO

ET SON FILS

ITALO

UNE AFFICHE ULTÉRIEURE DONNERA LE PROGRAMME

Locandina pubblicitaria di Eugenio Bosco

(Extrait du *Journal d'Athènes*.)

Il prestigiatore Bosco diede una rappresentazione nel teatro ; la folla era immensa malgrado gli alti prezzi, e l'arte del Bosco desto a giusta ragione l'ammirazione generale. Si spera che il celebre prestigiatore darà ancore qualque rappresentazioni.

(Extrait du Journal *Il Diritto*, Rome, du 25 octobre 1867.)

Ieri sera assistemmo al Teatro Argentina agli esperimenti del sig. Bosco.

L'arte molta, i giuochi variati e dilettevoli, e la facilità e destrezza con cui li eseguisce, sono sempre superate dallo spirito, eleganza e desinvoltura con cui sa trattenere il publico.

Se a nostro avviso il sig. Bosco è une dei più perfetti prestigiatori niuno potrà negare ch'ei non sia in pari tempo il più squisito ed elegante modello di galanteria e di brio.

Auguriamo a noi di poterlo ammirare anche più spesso, ed a lui dit di avero un publico più numeroso a cui fare apprezare i distinti suoi pregi.

Estratti da giornali dell'epoca

volta i manifesti, con un abile spostamento dell'aggettivo "celebre", lo definivano: "Il celebre figlio di Bosco".

Bosco viaggiò per tutta l'Europa. Percorse l'Ungheria, la Germania, la Francia, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda, la Danimarca, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, la Grecia , e andò anche a Costantinopoli ed a Tunisi. Dappertutto era preceduto dalla fama e conseguiva trionfi; i regnanti lo invitavano e lo colmavano di doni. Nel 1858 destò tale entusiasmo alla corte del Re di Prussia che a Berlino poté dare con splendido risultato non meno di sessantacinque rappresentazioni. In quell'occasione il trionfo di Bosco fu completo: l'Illustrirte Zeitung pubblicò la sua effige e la biografia.

In una serata data a Weimar nel 1856, purtroppo ebbe anche la disgrazia di ferirsi la mano destra con un'arma da fuoco.

Bosco viaggiò dunque moltissimo. Però la città che maggiormente lo attrasse fu Venezia. Lì conobbe colei che sarebbe poi diventata la sua sposa, Elisa Zanardelli, che in quei giorni faceva esperimenti di sonnambuliismo e dalla cui potenza magnetica egli rimase sorpreso. Quando la famiglia Zanardelli abbandonò la città del Leone, per seguire Elisa Bosco si trasferì a Napoli e, per amor suo, si dedicò interamente a grandiosi esperimenti di fisica e di chimica, e soprattutto alle esperienze magnetiche.

Barruscotto

EUGENIO BOSCO
figlio di Bartolomeo Bosco

(L'illustrazione è tratta da una foto della collezione di **Harry Houdini** e pubblicata sul libro **'The unmasking of Robert-Houdin'** scritto dallo stesso Houdini.)

IL TRUCCO DEL DADO DI LAS VEGAS
(DON ROBERTS)

EFFETTO:
Quattro piccoli dadi sono mostrati al pubblico. Tre di essi vengono piazzati nel pugno sinistro ed uno in tasca. Quando il pugno si apre i dadi sono quattro. Questo gesto si ripete tre volte, ed alla terza volta nel pugno appare un dado grande invece di tre dadi piccoli.

OCCORRENTE:
Sei dadi in miniatura ed un dado grande con l'interno cavo, in modo che possa contenere i dadi piccoli.

PARTENZA:
Quattro dadi in miniatura sul tavolo, il dado gigante sotto il bordo della vostra giacca e gli altri due "dadini" sono tenuti in bocca.

PROCEDIMENTO:
1) Indicare i dadi sul tavolo mostrando le mani completamente vuote.
2) Piazzare uno per volta con la mano destra i dadi nel pugno sinistro.
3) Piazzare il quarto dado nella tasca.
4) Agitare i dadi soffiandovi sopra con il gesto tipico dei giocatori, e chiedere al pubblico quanti dadi ci sono nel pugno.
5) Il pubblico dirà "tre": aprite la mano e mostrate che effettivamente sono tre depositandoli sul tavolo.
6) Ripetete l'operazione dal punto 2 al 5.
7) Ripetete l'operazione precedente, ma quando soffiate sui dadi fate uscire uno dei due dadi contenuti in bocca.
8) Chiedete nuovamente quanti dadi ci sono nella mano, ma questa volta ne poserete sul tavolo quattro.
9) Piazzate nuovamente tre dadi in mano e uno nella tasca; in precedenza avrete impalmato nella mano sinistra il dado grande. Soffiate come prima il secondo dado che avete in bocca all'interno delle mani, così quando il pubblico risponderà alla solita domanda. "Quanti dadi ho nel pugno sinistro?" mostrerete i quattro dadi piccoli ed il quinto dado gigante.
10) Mettete il dado gigante nella mano sinistra e depositate all'insaputa del pubblico i tre dadi piccoli al suo interno facendo credere che li state solo mettendo in mano; depositate il quarto dado piccolo in tasca.
11) Chiedete per l'ultima volta quanti dadi ci sono nella vostra mano, mostrando infine un unico dado grande.
12) Concludete dicendo che questo gioco l'avete visto fare dai giocatori di dadi di Las Vegas.

(Libera traduzione ed adattamento di Ivano Bruno da M.U.M., volume 72, n. 2, luglio 1982).

LE LETTERE DI FABIAN

Caro Amico,
personalmente credo che sia il momento di trovare nuove parole magiche! Specialmente per chi lavora davanti ad un pubblico . . . . infantile, una parola magica . . . . ridicola . . . . originale . . . . diversa che riesca a dare al tuo numero un tocco di novità. Non sei stanco di usare sempre la solita **ABRACADABRA?** O peggio la 'troppo personale' **SIM-SALA-BIM** (personale in America per Dante e in Italia per Silvan).

Ogni anno nei miei spettacoli per bambini ho sempre cambiato la parola magica, trovandone sempre di strane e ridicole, aiutato anche dai superbi libri di tale **David Ginn** (americano) specialista in magia per bambini.

Prova queste parole magiche! E poi chiedi al tuo pubblico di ripeterle diverse volte durante i tuoi spettacoli:

BANANE VERDI

UGA-BUGA-UGA-BUGA-UGA-BUGA-BU

PIZZA AL PISTACCHIO

ELEFANTE IN BICICLETTA

Che cosa è:
prova a dare una spiegazione a questo disegno!

In luglio (?) tutti in Olanda. Stanno facendo le cose in grande! Il mio amico **Eric (Eswin)** dice che non dorme mai per fare le cose ad arte! Sarò la con una conferenza sui bussolotti (mi hanno chiesto di farla così, solo **CUPS AND BALLS!**), mi sto preparando, ma fate il tifo per me!

Gonfia un palloncino, ma non annodarlo. Prendi un secondo palloncino e portalo alle labbra. Metti quello gonfio vicino all'orecchio destro (o sinistro!), lascia sgonfiare quello gonfio ed allo stesso tempo gonfia quello sgonfio (chiaro, no?). Ad alcuni riuscirà più facile !!!!

Spiegazione del disegno: un elefante seduto dietro una porta!

Fino alla prossima stammi bene, se non ci sentiamo prima, buone vacanze!!

Fabian

****

continua dalla quarta di copertina:

3.° I diversi pezzi che compongono il nostro scorpione rimangono uniti nel luogo ove li abbiamo collocati e sembrano essersi incollati gli uni agli altri, e il fatto sta ch'essi sono collegati fra di loro dalla forza conosciuta sotto il nome di *coesione*.

4.° Da ultimo, se lo scorpione eseguisce sull' acqua i movimenti tanto curiosi di cui abbiamo fatto testè menzione, ciò va ascritto alla proprietà ben nota della canfora di cambiar posto alla superficie dell'acqua su cui galleggia. Sappiamo infatti che un pezzettino di canfora posto in un bicchiere d'acqua dà indizio dopo brevi istanti di alcuni movimenti di traslazione e di rotazione su sè stesso, movimenti ascrivibili, secondo gli uni, al rimbalzo occasionato da uno sprigionamento di vapori, e, secondo gli altri, ad una forza misteriosa chiamata *tensione superficiale* e risiedente alla superficie dei liquidi.

SCIENZA E TELEPATIA

Nella chiusa di un suo discorso rivolto alla Sezione D di Zoologia della *British Association*, il presidente, prof. A. C. Hardy, pronunciava, alla fine dell'anno scorso, le seguenti inaspettate parole:

« V'è un'altro argomento che io credo debba essere menzionato se non si vuol essere intellettualmente in mala fede. Qualche cosa è apparso all'orizzonte, che molti di noi non amano guardare, di cui dicono: « no, non può essere, le nostre dottrine dicono che è impossibile ». Intendo dire della telepatia, la comunicazione di una mente con un'altra per via diversa da quella dei sensi ordinari. Credo che nessuno il quale esamini le prove raccolte con mentalità scevra da pregiudizi possa respingerle; dico in particolare del risultato di un largo numero di esperimenti di questi ultimi venti anni e di quel gruppo di essi che hanno superato quel vaglio statistico che è considerato decisivo quando esso è applicato alla normale tecnica scientifica ».

Dinanzi a una dichiarazione così esplicita e soprattutto così autorevole, sorge il desiderio di approfondire il problema e di cercare una risposta al quesito fondamentale, e cioè se la telepatia esista o non esista.

Ma per rispondere a questo quesito è necessario porre delle premesse le quali ci portano difilati al problema più generale, epistemologico, della conoscenza e del vero scientifico in sè e per sè.

Dovremo innanzi tutto affermare che, per essere certi della esistenza dei fenomeni telepatici, occorre ricorrere al metodo scientifico sperimentale, quello che da Galileo in qua ci ha dato il capo del filo di Arianna per giungere al vero attraverso il labirinto dell'errore logico e dell'inganno dei sensi. Ma come valersi della prova dei sensi laddove, appunto, la definizione stessa dei fenomeni li esclude?

Non v'è altra soluzione che registrare dei fatti greggi, nelle loro risultanze finali più appariscenti.

Ma v'è un'altra esigenza fondamentale del metodo sperimentale, la quale ci garantisce, con la universale facoltà di prova, della verità di un esperimento; e cioè la possibilità di ripeterlo sempre e dovunque si voglia.

Infine, bisogna essere certi della corretta interpretazione dell'esperimento, allontanando ogni possibilità di errore e depurando i fatti da ogni fattore accessorio che possa alterarne o renderne ambiguo il significato.

L'applicazione di questi criteri

implica di per sè il rifiuto di tutte quelle osservazioni subiettive o episodi individuali, talora impressionanti, i quali costituiscono l'aspetto irrazionale del problema.

Che un evento, lieto o triste, pertinente ad una persona, possa essere percepito a distanza da una altra persona legata da affetto alla prima; che questa percezione possa giungere fino all'allucinazione, visiva o tattile: la madre che vede, in sogno o sveglia, il figlio lontano in guerra che muore in quel momento; che vi sia il presentimento, talora, preciso e specifico, di una notizia inaspettata che tra poco giungerà; e potremmo continuare un pezzo in questa casistica se volessimo scrivere un «pezzo» di fantasia e non un articolo serio; tutto ciò non è da respingersi a priori come impossibile, ne è da escludere che un giorno se ne giunga a spiegare la essenza ed il meccanismo.

Ma tutto ciò non può essere accolto come prova dalla scienza, la quale non vuol essere succube dei fatti, ma i fatti vuole invece dominare e controllare a suo piacimento.

Il punto di passaggio fra il subiettivo e l'obiettivo presenta finora le più grandi difficoltà di indagine; le stesse difficoltà che si presentano alla psicologia sperimentale di cui lo studio della telepatia è, in ultima analisi, una branca.

◇

E allora? allora, non resta alla scienza che servirsi di quei fatti, semplici, elementari, esattamente definiti — isolabili e controllabili che essa stessa può provocare.

Il metodo più largamente seguito consiste nel fare indovinare a un soggetto da esperimento le carte da gioco che l'esperimentatore trae da un mazzo.

Fatto molto semplice e molto banale, come si vede: ma esso ha il pregio di essere ben isolato e controllabile, nonchè di essere idoneo a stabilire se è possibile o no che un individuo sia in grado di percepire quale carta sia stata estratta dal mazzo senza vederla, ossia se vi è una percezione che sia indipendente dalla sensazione visiva normalmente necessaria affinchè essa si verifichi.

Naturalmente, le esperienze vanno ripetute molte volte e, per la legge dei grandi numeri, i loro risultati saranno tanto più esatti quante più volte esse siano state ripetute.

Il risultato è fornito dal calcolo delle probabilità e dalle leggi statistiche. Se il mazzo ha 40 carte, in condizioni normali il soggetto, a ogni esperimento, ha una probabilità su 40 di indovinare. Se si fanno 1000 esperienze, il soggetto dovrebbe indovinare la carta un numero di volte vicino a 1000 diviso 40, ossia 25 volte; facendo 10.000 esperienze il numero di volte sarebbe ancor più vicino a 10.000 diviso 40 ossia 250 e così via.

Ma se il numero di volte in cui il soggetto indovina la carta è molto maggiore, se per esempio su 100.000 esperienze il soggetto indovina non 2.500 volte, ma per esempio 3.500, allora bisogna dedurne che egli dispone di una facoltà fuori dell'ordinario. E il calcolo di probabilità ci insegna anche a valutare con una cifra l'entità di questa deviazione dalla media.

Un determinato scarto dalla media presenta anch'esso una probabilità: probabilità che sarà tanto minore quanto è maggiore lo scarto o deviazione.

Può essere ad esempio che su

10.000 esperienze il numero di prove positive, sia, anzichè 250, 350; la probabilità che ciò avvenga è, mettiamo, di una su 1.000.000 di serie; se le prove positive sono 800 la probabilità sarà di una su 10.000.000 di serie e così via (abbiamo messo cifre a caso, tanto per intenderci).

Praticamente, si rinunciò subito alle carte da gioco che avrebbero potuto prestarsi a trucchi, e si ricorse a carte speciali, in numero di 5 recanti speciali disegni semplici, così come sono date nella figura; sperimentatore e soggetto vennero separati, dapprima con uno schermo di legno, poi addirittura situandoli in due stanze dello stesso stabile separate e a piani diversi, facendo uso di un semplice segnale luminoso per ciascuna prova.

Controllori segnavano presso il soggetto, le risposte; presso l'operatore le carte che questi estraeva mischiando il mazzo, costituito di un certo numero di pacchetti da 5 carte, ogni volta; ciò su due liste controfirmate dai testimoni, le quali venivano confrontate dopo compiuta la serie.

Ogni garanzia di serietà e di esattezza fu presa. Le esperienze ebbero luogo in Inghilterra e in America.

I primi esperimenti su base statistica — prescindendo da quelli di pionieri quali F. W. H. Myers, sir William Barrett, sir Oliver Lodge e la signora Henry Sidgwick — furono quelli di J. E. Coover alla Leland Stanford University (Stati Uniti) al tempo della prima guerra mondiale; ma essi sono affetti da errori.

Il dott. J. B. Rhine, psicologo della Duke University nella Carolina del Nord, riprese queste esperienze nel 931; fu lui a introdurre delle carte speciali coi cinque tipi di semplici disegni geometrici (vedi la testata) e ad assumere per il valore della deviazione media la formula 2 radice N dove N è il numero di prova (la formula esatta è però 2,04 radice N — questo discorso è per i soli matematici).

Con questo metodo, il dott. Pratt rilevò nel soggetto Hubert Pierce, alla Duke University, 549 prove positive su 1850 estrazioni La media avrebbe dovuto dare 370: le probabiltà di avere tale deviazione sono dell'ordine di 10 seguito da 20 zeri contro uno.

Altri esperimenti furono eseguiti in America dal prof. Chester Kellog, dal dott. Lucien Warner ed altri, con varianti di lieve entità sul metodo descritto. Un soggetto dette una deviazione di probabilità di 10 con 10 zeri contro uno.

In Inghilterra gli esperimenti furono eseguiti dal Tyrrel, dal Goldney, dal Soal che compì 128,350 prove su 160 persone, e dal Carrington a Cambridge.

Quest'ultimo ricorse a un'altro metodo.

Egli schizzò dei disegni di oggetti semplici presi a caso dal dizionario Webster, tenendoli nel suo studio dalle 7 di sera alle 9,30 del mattino successivo.

Un certo numero di persone senza particolari attitudini, abitanti in Cambridge e fuori, furono invitate a descrivere i disegni, e a inviare per posta le risposte a un altro sperimentatore.

Queste risposte venivano raccolte in album e classificate secondo la loro esattezza; ogni prova durava 10 giorni e se ne fecero 5 con intervalli di alcuni giorni.

I risultati non ebbero speciale rilievo; tuttavia il Carrigton osservò che essi cambiavano dando devia-

zioni molto più sensibili se le risposte venivano riferite non già all'esperienza cui appartenevano, ma all'esperienza precedente.

Il Carrigton parlò di questo fatto al Soal, invitandolo a riesaminare i risultati ottenuti con le carte riferendo le risposte non già alla serie cui appartenevano, bensì a serie precedenti o seguenti. E il Soal si accorse con stupore che in tal modo venivano a rivelarsi per due soggetti, e precisamente il signor Basilio Shakleton e la signora Gloria Stewart, deviazioni notevoli spostate nel tempo, non solo verso il passato, ma anche verso l'avvenire!

In altre parole, questi due soggetti avevano indovinato le carte in modo molto superiore al normale non solo per le serie già estratte, ma anche per quelle che al momento dell'esperienza *dovevano ancora essere estratte!*

Questo fenomeno del tutto imprevisto e inesplicabile è stato chiamato *spostamento* e descritto nei *Proceedings of the Society for Psychical Research* del dicembre 1943.

❁

Fin qui i dati sperimentali nudi e crudi.

Dobbiamo dedurre da ciò che la telepatia è scientificamente dimostrata? In un certo senso, sì — risponde il Soal in un suo scritto dal quale abbiamo ripreso alcune notizie — a meno che non si voglia ammettere la frode di parecchie persone associate, in vari luoghi e ad anni di distanza E a meno che, soggiungiamo noi che escludiamo senz'altro la frode, date anche le sedi universitarie dell'esperienze e la serietà degli investigatori — non si ripudino le leggi statistiche e di probabilità, mille e mille volte collaudate dalla fisica.

Rimane, dunque, assodato il fatto che è possibile in alcuni individui una percezione extra sensoriale di determinati oggetti, percezione imperfetta e confusa, ma tuttavia indipendente dal meccanismo fisiologico, quale noi lo conosciamo finora.

Ma che cosa ci dice tutto ciò? Ben poco o quasi nulla.

Quando noi parliamo di percezione noi dobbiamo superare il punto in cui da un fenomeno fisico — una vibrazione luminosa, l'arrivo di un fotone su di un bastoncello della rètina, la modificazione chimica della porpora retinica — si passa alla coscienza del fenomeno dicendo: ho visto una luce, verde o gialla o rossa.

Noi non sappiamo ancora che cosa sia la percezione e perciò non possiamo sapere se essa abbia necessariamente e soltanto un veicolo fisico di trasmissione o altri veicoli, anche fisici se volete, ma diversi da quelli che conosciamo.

Né se, come indicherebbe il fenomeno di spostamento, questa percezione sia in grado di spostarsi dal presente al passato o di proiettarsi nell'avvenire, ciò che non appare inverosimile se concepiamo l'universo, come la fisica ci insegna, quale un continuo spazio — tempo a quattro dimensioni.

Dobbiamo propendere per questa ultima ipotesi, sulla base delle esperienze che abbiamo descritte; ma il buio è ancora fitto.

Il progresso delle scienze diraderà queste tenebre, ne siamo certi; è già un passo avanti che si sia usciti dal mito, dalla superstizione e dall'irrazionalità per entrare nel dominio sperimentale: anche se questo passo è ancora piccolo e incerto.

GIUSEPPE HUEN

dalla rivista
COSTELLAZIONE
Uomini, fatti, idee di tutto il Mondo visti dall'Italia
Anno 1 – N° 6, Settembre 1950

I CONSIGLI DI HARRY LORAYNE

* Finite sempre ogni effetto che incominciate, anche se avete da im
provvisare qualcosa. Alcune delle migliori cose per profani che
io ho fatto, sono nate a causa di questo. La necessità è la madre
dell'inventiva anche in questo caso.

* Avrete raramente una reazione da profano dalla moglie di un mago!

* Quando lavoro per profani, si può guidare un camion tra i miei
breaks! Ecco perchè non ho **mai** perso un break! Finchè il profano
non se ne accorge, non mi preoccupo della larghezza dei miei bre-
aks. La perfezione tecnica è bella, se voi non ponete voi stessi
(e gli spettatori) nella posizione di non essere in grado di gra-
dire l'effetto a causa della tecnica! Una felice via di mezzo sem
bra essere desiderabile.

* Se uno dei vostri effetti preferiti non funziona perfettamente o-
gni tre o quattro volte che lo eseguite, scartatelo.

* Non predisponete nulla nel momento in cui volete usare la predi -
sposizione. Usate la **'time misdirection'**. Ovvero, mettete una car
ta chiave, predisponete un mazzetto, o rimuovete una carta duran-
te una routine precedente, o qualche tempo **prima** dell'uso di quel
la chiave, mazzetto o carta rimossa.

* Ricordate che se fate qualcosa durante un effetto che causa ad
uno spettatore di dire o di pensare **'ho visto il trucco'**, voi ave
te rovinato tutto. Per quanto riguarda lo spettatore, egli sa **'co
me voi avete fatto'**.

* State attenti nel giudicare il valore intrattenitivo di un effet-
to o di una routine usando gli standard dei maghi. Ci sono molti
effetti che io faccio per i maghi che io non farei mai per profa-
ni, e viceversa.

* Eccetto che per sessioni con altri maghi, mai fare manipolazioni
per il gusto di fare manipolazioni!

* E' molto meglio fare pochi effetti decisamente bene, piuttosto di
farne molti fatti male. La miglior cosa da fare è di usare bene
il proprio giudizio nello scegliere gli effetti che ritenete di
poter fare bene..

da: Notiziario del Gruppo Regionale Emilia Romagna 'Giorgio Zocca'
del Club Magico Italiano (Bologna), libera traduzione ed adat -
tamento di CARLO PELAGALLI da **REPUTATION MAKERS** di **HARRY LORAY-
NE**.

N O V I T A' IN L I B R E R I A

Libri di base

Giochi matematici

Trucchi
formule e magie
per capire
la matematica

di Ennio Peres

Editori Riuniti

Un bel volume sui giochi matematici, con una sezione dedicata alle carte di pregevole e facile lettura. L'autore **Ennio Peres** vive a Roma, è professore di matematica nelle scuole medie superiori. Collabora da svariati anni alle più importanti pubblicazioni e riviste specializzate, nonchè ad alcuni quotidiani (inserti settimanali). Un volumetto che non dovrebbe assolutamente mancare nella biblioteca di un buon mago.
160 pagine, molte illustrazioni, £ 8.500 (la prima edizione è andata esaurita in pochi mesi, ma è già stata pubblicata la seconda rivista ed aggiornata).

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

"GRUPPI DEI COLLABORATORI"

Art. 1. Vengono costituiti i "Gruppi dei Collaboratori".

Art. 2. Lo scopo dei "Gruppi dei Collaboratori" è quello di perseguire le finalità del Circolo Amici Della Magia nel pieno rispetto del suo statuto.

Art. 3. I "Gruppi dei Collaboratori" agiscono autonomamente, dietro le indicazioni del Comitato Direttivo al quale rispondono del loro operato.

Art. 4. Compito dei "Gruppi dei Collaboratori" è quello di coadiuvare e di integrare il Comitato Direttivo nella realizzazione dei programmi del Circolo Amici Della Magia, e di proporre e di realizzare nuove attività per il progresso del Circolo Amici Della Magia e della Prestigiazione.

Art. 5. Possono far parte dei "Gruppi dei Collaboratori" tutti i soci del CADM.

Art. 6. L'ingresso nei "Gruppi dei Collaboratori" avviene per:

6.1. Offerta volontaria di collaborazione da parte di un associato.

6.2. Richiesta di collaborazione rivolta ad un socio da parte di un membro del Comitato Direttivo, membro del Collegio Revisori dei Conti o membro dei Gruppi dei Collaboratori.

Art. 7. Non sono previste altre forme (es: elezioni) per la nomina a collaboratore.

Art. 8. L'uscita dai "Gruppi dei Collaboratori" avviene per:

8.1. Rinuncia da parte dell'associato.

8.2. Richiesta di dimissioni da parte dei "Gruppi dei Collaboratori", per inadempienza alle mansioni affidate.

Art. 9. Ogni "Gruppo dei Collaboratori" nomina nel suo interno un Segretario che ha il compito di mantenere i contatti con gli altri organismi del CADM.

Art. 10. I gruppi previsti sono:

10.1. Notiziario.

10.2. Responsabile sede e manutenzione sede.

10.3. Spettacolo di micromagia e "Tuttinscena".

10.4. Primi incontri, esami ed inserimento nuovi Soci nel Circolo.

10.5. Sistemazioni logistiche esterne per congressi.

10.6. Biblioteca.

10.7. Scuola di Magia.

10.8. Saint Vincent '89.

Art. 11. I "Gruppi dei Collaboratori" possono essere aumentati o diminuiti qualora se ne presenti la necessità.

Art. 12. Il numero dei componenti di ogni singolo "Gruppi dei Collaboratori" è dato dalle reali necessità operative.

Art. 13. I nomi dei collaboratori sono comunicati ufficialmente ai Soci del Circolo Amici Della Magia attraverso il notiziario.

Art. 14. Il presente regolamento può essere ampliato, ridotto o modificato esclusivamente dal Comitato Direttivo, al quale devono essere rivolte eventuali richieste di variazioni.

IL COMITATO DIRETTIVO
DEL
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco dei libri ultimamente inseriti nella nostra biblioteca magica:

JOHN BOOTH
Wonders of magic
1986, Ridgeway Press, Los Alamitos (California, USA), 290 pag., molte illustrazioni e fotografie, 16x24 cm. Una bella opera sui maggiori personaggi della magia e sui trucchi più amati dal pubblico.

RAIMONDI
Magia delle sigarette
1988, La Porta Magica, (Roma), 200 pag., molte illustrazioni e fotografie, 18x25 cm. Ottimo trattato sulla manipolazione delle sigarette, con i profili di coloro che hanno dato maggior contributo a quest'arte. L'autore, Vinicio Raimondi, è da oltre 20 anni l'unico prestigiatore italiano che esegua un numero basato sulla manipolazione delle sigarette, e la sua abilità lo ha portato a brillanti affermazioni in campo internazionale.

SAM H. SHARPE
Conjurer's optical secrets
1985, Micky Hades International, Calgary-Vancouver-Seattle, 188 pag, molte illustrazioni, 22x28 cm., importante trattato basato su tutte le illusioni ottiche conosciute.

AA.VV.
Almanacco piemontese - Armanach piemonteis 1971
1970, Torino, Andrea Viglongo & C. Editori, 224 pag., 17x24 cm., illustrato. Un vecchio almanacco prettamente rivolto alle tradizioni popolari, ma che ci ha riservato una simpatica sorpresa: da pag. 129 a pag. 134 vi è una particolareggiata descrizione della vita di **Bartolomeo Bosco,** il celebre prestigiatore torinese che tanto ha dato alla nostra arte. Non poteva quindi mancare nella nostra biblioteca.

RIVISTE

MAGIA MODERNA
Club Magico Italiano, Bologna, N° 1, Anno XXXVI - Febbraio 1988

QUI MAGIA
Ring 204 - IBM Roma/Italia, Anno 1, N° 0

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH
Club Magico "Bartolomeo Bosco" di Torino, Anno VII, N° 4 Aprile 1988, N° 5 Maggio 1988

C.A.A.M.
Club Amatori Arte Magica, Genova, Aprile 1988

MAGIE
Magischen Zirkels von Deutschland e.v., Germania, Anno 68°, N° 4, Aprile 1988

L'ILLUSIONNISTE
Cercle Français de l'Illusion "Jules D'Hotel", N° 286, 1987

SELECT-O-GRAM
Select Magic C.V., Belgio, N° 11/87, N° 2/88

MAGINFORMA
Montauban, Brasile, Anno XIII, N° 66, Gen/Mar 1988

****

Un caloroso ringraziamento a tutte le Associazioni magiche che ci hanno inviato le loro pubblicazioni.

****

SELECT MAGIC

SELECT MAGIC, una nuova casa magica di livello internazionale è recentemente sorta in Belgio, i titolari sono **Jean Garmijn & Jos Denys,** già collaboratori di **Mephisto-Huis.** E' in preparazione un catalogo di oltre 100 pagine, con molte illustrazioni, ed in tre lingue. Intanto, per mantenere i contatti con i loro clienti, viene pubblicato un bollettino trimestrale dal titolo **Select-O-Gram.**

L'indirizzo è:

Select Magic

• SELECT MAGIC C.V. •
• JEAN GARMIJN & JOS DENYS •
• SLACHTHUISSTRAAT 21 • B-8500 KORTRIJK • BELGIUM •
• TEL.: 056-217315 •

SPIGOLATURE MAGICHE

* **EDITORIAL FRAKSON** è il nome di una nuova casa editrice recentemente nata in Spagna ad opera di **JUAN TAMARIZ.** I primi due volumi pubblicati sono: **THE FIVE POINTS IN MAGIC** (98 pagine, 111 illustrazioni) e **THE MAGIC WAY** (192 pagine, 250 illustrazioni); ambedue le opere sono dovute alla penna ed alla fantasia di **Juan Tamariz.** Sono in preparazione libri sulle principali routines di **José Carroll, René Lavand, Arturo de Ascanio, Antòn Lopez** ed altri.

L'indirizzo della nuova casa editrice è:

Editorial Frakson

L I B R O S D E M A G I A
C/ Lope de Rueda, 3
28009 M A D R I D (Spagna) Telefono 276.3068

* **IL PRESENTATORE RISPOLI QUASI COME HOUDINI,** ovvero ad ognuno il suo mestiere . . . ! Riportiamo qui di seguito un trafiletto ricavato da **LA STAMPA** (Anno 122 - Numero 119, Martedì 7 Giugno 1988) sulla disavventura accorsa a Luciano Rispoli causata quasi sicuramente dalla mancanza di esperienza e dal pressapochismo. Non aggiungiamo altri commenti, se non la nostra disapprovazione per una squallida esibizione, a partire dalla legatura, all'immersione nella vasca con tanto di vestito indosso fino alla rottura finale della vasca.

L'inaspettata «avventura» di Rispoli

TORINO — Incidente al presentatore Luciano Rispoli durante la registrazione della sigla «Serata avventura» (in onda alla 22 su Raiuno). Volendo imitare il mago Houdini Rispoli si è immerso legato con catene in una vasca di plexiglass con 2 mila litri d'acqua, dalla quale sarebbe dovuto riemergere slegato. Ma una delle pareti della vasca ha ceduto, lo studio si è allagato e Rispoli è caduto.

Il presentatore — rimasto indenne — ha commentato sorridendo: «*Se questa non è avventura...*». L'incidente sarà integralmente trasmesso in apertura di trasmissione.

* **BUON SANGUE NON MENTE, Eleonora Gnisci** (4 anni), nipote del **Barone** si è esibita con molto successo al teatro Colosseo di Torino, in un saggio di danza classica diretto da Gabriella Pancetti, ha poi fatto Fragolina nella fiaba Biancaneve e i 7 nani con musiche di Ciaikowski e Delibes. Al termine, soddisfatta ma stanchissima, ha detto: 'forse mi stanco meno a fare la maga'.

* **GRANDE SLAM** di **Pierluigi Graziotin.** Di questa bella routine è disponibile in sede il libretto con la spiegazione dettagliata (13 pagine, 12 illustrazioni dovute alla penna dell'autore), un bel gioco basato sui trucchi dei bari. Il volumetto costa lire 10.000. E' acquistabile in sede presso Gianni Pasqua.

* **RINNOVO QUOTE: dobbiamo constatare con rammarico che alcuni Soci non hanno ancora rinnovato la quota per il 1988: preghiamo gli interessati di voler provvedere al più presto.**

hannes höller

PRESENTA

C'è forse un fabbro in sa-
la ...?

FAX IL MAGO

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Barruscotto
Patrizia Beltramo
Ivano Bruno
Alberto Colli
Fabian
Ivo Farinaccia
Elisa Giannese
Domenico Gnisci
Hannes Höller
Luigi Moggio
Carlo Pelagalli

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 135

LUGLIO 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1988

Venerdì 2 APERTURA

Riapertura dopo le vacanze estive ed incontro fra nuovi e vecchi Soci.

Venerdì 9 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Bubu, Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregati di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.45 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di contattare la Segreteria.

Venerdì 16 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Michele Francone.**

Con la partecipazione di:

MICKY	I quattro dadi camaleonti
ROXY	Mentalismo
VICTOR	Il folo strappato e riaccomodato

Martedì 20 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Corso di Micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 23 **PROIEZIONI VIDEO**

Ore 21.30 - A cura del **Barone** e di **Helios.**

Verranno proiettati alcuni interessantissimi videotapes con prestigiatori di tutto il mondo.

Martedì 27 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Corde a cura di **Victor.**

Per partecipare a questo corso, del quale è questa la prima lezione, occorre iscriversi presso la Segreteria del Circolo od in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

Venerdì 30 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Con la partecipazione di:

VALEY & ANNA	Alcune grandi illusioni

ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1988

* * * * * * * * * * *

Mercoledì 5 - A Torino dagli Stati Uniti - Nella sua ultima conferenza:

MICHAEL AMMAR

* * * * * * * * * * *

Inizio del nuovo corso di cartomagia di ROXY

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segretria od a Roxy stesso

FISM '88

Il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO**, ha partecipato massicciamente al **Congresso FISM 1988**, che si è svolto nello scorso mese di Luglio in Olanda.
Con una trasferta, perfettamente organizzata, si sono trasferiti in aereo a Den Haag 35 nostri Soci, un numero decisamente alto e rappresentativo.
Il Congresso Mondiale, organizzato dall'Associazione Olandese, è stato uno dei migliori fra quelli ai quali abbiamo partecipato.
L'organizzazione, formata da tante persone, è stata all'altezza di una manifestazione così importante e ha risposto in pieno a tutte le più svariate e difficili esigenze che un simile congresso crea.
Gli spettacoli sono stati di buon livello. Purtroppo oramai, con il moltiplicarsi incontrollato dei congressi, tutto quello che c'era da vedere è stato visto.
I concorsi, oltre 150 concorrenti, hanno riservato delle buone sorprese e la qualità è stata accettabile, anche se il risultato, in particolar modo l'assegnazione del Gran Premio, ha rivelato l'incompetenza cronica e l'impreparazione di alcuni elementi della giuria.
Le conferenze sono state di buon livello. Ma come si fa ad offrire una buona conferenza di micromagia o di cartomagia a duemila persone? Si sa che queste conferenza, nonostante la televisione a circuito chiuso e gli schermi numerosi e giganti, può essere goduta al massimo da 40/50 persone. Ogni artista avrebbe dovuto ripetere 15/20 volte la propria conferenza. Impossibile.
Le fiere magiche, che sono l'attrazione numero uno di un congresso, avevano una distribuzione dispersiva ed alcune erano proprio nascoste, tanto che alcuni venditori si sono attrezzati in proprio, con cartelli, per guidare i congressisti verso i propri banchi di vendita. La merce offerta era della qualità più varia, ma sapendo cercare c'erano buone ed ottime cose. Le novità, però erano poche, ma questo, scusate il bisticcio di parole, non è più una novità.
Ottimo, eccezionale, il pranzo di gala. Mai visto niente di simile ad un congresso, se non a quello da noi organizzato a Saint-Vincent, ma qui c'erano duemila persone, a Saint-Vincent ce ne sono 450. Ci sono quindi, obiettivamente, tante differenze. Bravi, quindi i nostri amici olandesi, che hanno dimostrato di saperci fare.
In compenso si può affermare che il Congresso Olandese è stato buono. Il problema, se

mai, è che i congressi FISM si stanno ingigantendo troppo.

Il prossimo Congresso FISM 1991, è stato assegnato all'Italia e si svolgerà a Roma. Ci sarà il paragone del Congresso Olandese e quindi sarà difficile fare meglio. Ma si sa, noi italiani abbiamo quel geniaccio e quell'inventiva, tutta nostra, che ci consentirà di fare una buona figura. Il problema e che invece tutti si aspettano un'ottima figura.

Cosa dire. Grazie Olanda!!! Forza Italia!!! Comunque viva sempre la magia!!!

Il nonno dei maghi in trasferta all'Aja

Nonno Vincenzo e i suoi giochi di magia

OVADA - Ha 80 anni suonati il mago ovadese Vincenzo Boccaccio, in arte «Vincibocca». Nonostante l'età avanzata i suoi giochi di prestigio, fatti per amicizia, soprattutto quando ad assistervi vi sono molti bimbi, sono sempre eccezionali. La gente si domanda: «Chissà come farà a far scomparire e poi ricomparire in una narice del suo naso quel chiodo». Un grosso chiodo da carpentiere, vogliamo precisarlo.

Resterà probabilmente un mistero, almeno per i più. Infatti, fino ad oggi, nonostante più di 60 anni di magia sulle spalle, Vincenzo, è riuscito a tenere segreto questo suo trucco. E nessuno l'ha mai scoperto, questo è il bello. Forse l'unica persona che ne è a conoscenza è il fratello Giacomo che, spesso, gli fà da spalla.

Ma perchè oggi parliamo di questo mago? Per una circostanza eccezionale: domani infatti Vincenzo Boccaccio, che di professione è un vitivinicultore di prestigio, partirà dalla sua villa-cascina della frazione Grillano alla volta di Milano dove salirà sull'aereo che lo porterà a l'Aia.

Gli chiediamo: a che fare nella capitale dell'Olanda? «Parteciperò al «Convegno Internazionale dei Maghi» che si tiene nella città olandese dal 18 al 23 luglio. Per la verità quando mi trovo in quelle situazioni, davanti a dei veri e grandi maghi, mi vergogno un pò dei miei piccoli trucchi. Però mi piace esserci anch'io».

Vincenzo Boccaccio pecca certamente di modestia. Infatti i suoi giochi di prestigio, almeno in gran parte, non sono quei «semplici trucchetti» che lui dice, ma cose di notevole impegno.

Già un altro importante appuntamento internazionale lo vide tra i protagonisti. Partecipò con successo nel 1973 al «Raduno Internazionale dei Prestigiatori ed Illusionisti a Parigi». «Allora ero più giovane - dice - sa, quindici anni in meno sono molto importanti per chi fà magia e giochi di prestigio. Adesso sto perdendo la scioltezza dei movimenti, però, se la salute mi aiuta, ancora mi difendo».

Il Mago Boccaccio è un uomo dal carattere bonario, altruista, scherzoso. Quando lo chiamano in qualche spettacolo o festa non sa dire di no. «Gli anni ci sono - precisa il nostro super mago dell'ovadese - e non posso più aderire a tutti gli inviti. Però alla Festa di Grillano, il mio paese, a fine mese ci sarò».

Tanti auguri «Vincibocca»

Bruno Mattana

IL SECOLO XIX
Domenica 17 luglio 1988

VINCITORI DEL CONCORSO FISM '88

CAMPIONE DEL MONDO - 1° ASSOLUTO
JHON ACE PALMER - MICROMAGIA (USA)

MANIPOLAZIONE	1° PREMIO	NON ASSEGNATO
	2° PREMIO	TOPAS (GERMANIA)
	3° PREMIO	MARKUS GABRIEL (SVIZZERA)
MAGIA GENERALE	1° PREMIO	VIC E FABRINI (BRASILE)
	2° PREMIO	TOMMY WONDER (OLANDA)
	3° PREMIO	YUKA (GIAPPONE)
GRANDI ILLUSIONI	1° PREMIO	NON ASSEGNATO
	2° PREMIO	AXEL UND DIRK (GERMANIA)
	3° PREMIO	DE NAPOLEONS (GIAPPONE)
MAGIA COMICA	1° PREMIO	YANN BRIEUC (FRANCIA)
	2° PREMIO	CHA-PEAU (GERMANIA)
	3° PREMIO	TOM MULLICA (USA)
MENTALISMO	1° PREMIO	NON ASSEGNATO
	2° PREMIO	NON ASSEGNATO
	3° PREMIO	RONALD MORAX (OLANDA)
INVENZIONI/INNOVAZIONI	1° PREMIO	NON ASSEGNATO
	2° PREMIO	NON ASSEGNATO
	3° PREMIO	JOGANO JR. (FRANCIA)
CARTOMAGIA	1° PREMIO	JOSE' CARROLL (SPAGNA)
	2° PREMIO	ROBERTO GIOBBI (SVIZZERA)
	3° PREMIO	GOMEZ DE LA TORRE (SPAGNA)
MICROMAGIA	1° PREMIO	JOE GIVAN (USA)
	2° PREMIO	JHON CARNEY (USA)
	3° PREMIO	TOYOHISA-SAIKAWA (GIAPPONE)

IL FISM '91 A ROMA

Nel corso del Congresso FISM '88, tenutosi in Olanda dal 18 al 24 luglio scorsi, si è tenuta l'Assemblea dei Presidenti delle Associazioni Magiche appartenenti alla Federazione Internazionale. Nel corso di tale Assemblea, della quale faceva parte anche il nostro Presidente Victor, è stato assegnato il prossimo Congresso Mondiale FISM '91 all'Italia e Presidente della Federazione è stato nominato Alberto Sitta, Presidente del Club Magico Italiano.
E' un onore per tutti noi prestigiatori italiani, essere destinatari di una manifestazione così prestigiosa, e per Alberto Sitta, al quale vanno i nostri complimenti, un meritevole riconoscimento per quanto ha fatto per la magia.
Al vertice della struttura organizzativa del Congresso, che si svolgerà a Roma nel mese di luglio 1988, c'è anche Silvan, come ulteriore garanzia di una manifestazione che dovrà essere la migliore fra quelle organizzate finora.
Il Congresso FISM '88 in Olanda è stato ottimo, quello FISM '91 a Roma dovrà essere perfetto. Così onoreremo la magia italiana e contemporaneamente quella di tutto il mondo.
Il nostro Circolo, come ha già fatto per il Congresso Olandese, anche per il prossimo Congresso FISM '91 di Roma, organizzerà iscrizioni, trasferte e soggiorni per i prestigiatori piemontesi. Chi vuole informazioni si rivolga al nostro Presidente Victor.

IL MARCHIO DEL PROSSIMO CONGRESSO FISM '91 A ROMA

FISM '91
All Roads Lead To Rome

LA CARTA NEL PALLONCINO
(PHILIP SAMMUT)

Questa è l'ennesima versione della carta nel palloncino, un gioco classico che non manca mai di stupire ed affascinare pubblico (... e prestigiatori).

EFFETTO

Il prestigiatore presenta un mazzo di carte avente un foro in centro (Figura 1). Fa quindi scegliere una carta e la ritrova in una maniera insolita ed appariscente.

MATERIALE OCCORRENTE

* un mazzo di carte con un foro centrale di circa 20 mm.
* un nastro colorato della lunghezza di circa 2 metri.
* un pezzo di nastro biadesivo, che deve essere incollato al centro del nastro stesso, come indicato in figura 2.
* alcuni palloncini colorati.

ESECUZIONE E SPIEGAZIONE

* Presentate il mazzo di carte e fatelo esaminare, visto che ha un foro in centro, (cosa abbastanza insolita).
* Fate scegliere una carta, fatela ricordare, e fatela rimettere nel mazzo e controllatela portandola al primo posto.
* Legate il mazzo di carte con il nastro (facendo ben aderire l'adesivo sul dorso della carta scelta) ed infilate il palloncino nel foro, quindi gonfiatelo (figura 3). Grazie all'adesivo la carta scelta rimarrà attaccata al nastro (figura 4).
* Date un'estremità del nastro ad uno spettatore e tenete per voi l'altra.
* Fate scoppiare il palloncino (con una sigaretta accesa o con uno spillone) e nel contempo tirate per annodare saldamente la carta, mentre tutte le altre cadono.
* Mostrate la carta ritrovata agli spettatori.

Libera traduzione e adattamento da **MAGIC INFO**, pubblicazione bimensile dell'**International Magic Studio (Ron Macmillan)**, 89 Clerkenwell Road, London, EC1, Inghilterra.

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"

II GIORNATA MAGICA ROMANA

TROFEO ARSENIO

17 - 18 DICEMBRE 1988

TEATRO SERAFICO
VIA DEL SERAFICO, 1
ROMA - EUR

Lamberto Desideri
è lieto di invitare
tutti i Soci del
Circolo Amici Della Magia
di Torino
alla

IIº GIORNATA MAGICA ROMANA

Il programma
della manifestazione prevede:

3 Conferenze
Fiere Magiche
Proiezioni video
Dealer Show
Concorso Scena
Concorso Fotografico
Buffet
Gala Micromagia
Gala Scena

Per informazioni e icrizioni
rivolgersi a:

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"
Via Dessié, 2
00199 ROMA

Delegato regionale:
LAMBERTO DESIDERI
Telefono (06) 837.730

oppure presso la Segreteria
del nostro
Circolo.

I TRE BUSSOLOTTI

I più antichi riferimenti a questo gioco risalgono al III secolo a.C., troviamo infatti la seguente descrizione nel libro **L'azzardo (di Alan Wykes, Rizzoli Editore, 1966).**

'... La variante più antica è quella giocata con tre conchiglie: se ne parla in una leggenda cinese che risale al III secolo a.C. e in una lettera scritta nel II secolo a.C. dal retore greco Alcifrone, che racconta di un contadino truffato con quel sistema in una festa in onore di una delle tante divinità greche. In questa versione si nasconde un piccolo ciotolo sotto una delle conchiglie. .....Nel XII secolo, in Europa nacquero i bussolotti, variazione del gioco delle tre conchiglie probabilmente suggerita dal bilboquet, un giochetto di destrezza per bambini, che consiste nel far saltare la palla, assicurata ad una funicella legata ad una specie di bicchiere, nel bicchiere stesso. Non è improbabile che il bussolotto sia nato dal bicchiere del bilboquet; il gioco fu poi elaborato con l'impiego di tre bicchieri e due palline colorate: è probabile che si siano fatte scomparire e riapparire le palline grazie a un doppio fondo, come nel cilindro di un moderno prestigiatore.

Più tardi, in Inghilterra, "thimble-rigger" - giocatore di bussolotti - diventò sinonimo di imbroglione: e anche in italiano l'epiteto serve sopratutto a indicare chi vuol far apparire ciò che non è. ..... Nel XIX secolo, i truffatori che viaggiavano sui battelli del Mississippi usavano gusci di noce e un pisello, o una pallina di carta. Lo storico americano John O'Connor racconta che i passeggeri che scendevano il fiume 'si lasciavano ingannare con molta facilità, ma al viaggio di ritorno i bari dovevano ricorrere a tutte le astuzie". Ancora O'Connor racconta che sui battelli i bari badavano a installarsi nei posti migliori sul ponte e a scegliersi dei compagni ben vestiti e dall'aria rispettabile'.

E' un peccato che ormai questa interessante opera sia esaurita ed introvabile (anche a prezzi molto alti), essendo stata pubblicata oltre 20 anni fa. Si tratta infatti di un ottimo trattato (352 pagine con moltissime illustrazioni, foto, stampe) sul gioco d'azzardo in tutte le sue forme ed in tutti i paesi. Per la nostra arte sono molto interessanti i capitoli che trattano i trucchi dei bari con i dadi e con le carte da gioco.

Carlo X, re di Francia (1830 ca)

Nel passato i bussolotti sono stati ripetutamente rappresentati in stampe ed incisioni (sulla nostra rivista ne abbiamo pubblicato diverse), ma la fantasia degli artisti di alcuni secoli fa si è espressa molto spesso sotto forma di caricature di potenti per accusarli di brogli elettorali, imbrogli e sparizioni di denaro pubblico. Questo vezzo è stato particolarmente sfruttato in Francia ed Inghilterra. Nella pagina precedente ed in questa pubblichiamo alcune di queste caricature.

Luigi Filippo, re di Francia
(nella vita privata era un esperto prestigiatore dilettante)

Anonimo prestigiatore fa sparire Luigi Filippo, simbolizzato da una pera.

I bussolotti, simbolo per antonomasia dei prestigiatori del passato, sono anche stati molto spesso utilizzati su biglietti da visita o come intestazioni di carte da lettera. Molto simpatico il biglietto da visita di **Giacomo Stagni** (XIX secolo), in esso si legge: **'Son più destro di mano, che di cervello'.**

Qui di seguito vediamo due prestigiatori indiani in una raffigurazione che li vede operare in strada.

LE LETTERE DI FABIAN

Caro Amico,
preso da molteplici impegni, ti scrivo velocissimamente questa lettera, giusto per mantenere i contatti con i nostri amici. Il gioco che ti invio è una splendida routine di **KEN DE COURCY**, redattore della rivista **MAGIGRAM**, pubblicata da **THE SUPREME MAGIC COMPANY.**

TEAR FOR TWO

EFFETTO
Due spettatori scelgono due carte. L'artista taglia (o strappa) parti di un foglio di giornale piegato. Aprendo il foglio appaiono le due carte scelte!

OCCORRENTE
Un mazzo di carte con il **quattro di cuori** e **l'asso di quadri** in posizione per essere forzati. Un foglio di giornale.

PRESENTAZIONE

Forza le due carte in questione a due spettatori (usa il tuo metodo preferito). Mostra il foglio di giornale **(FIGURA 1)**, piegalo nel centro **(FIGURA 2)**, quindi ancora **A-B** su **C (FIGURA 3)**

D
C B
A
E F

4

E F
ABCD

5

6

C
A
B
X Y

7

8

9

C A
E F

10

I lati **A** e **B** sono ripiegati all'indietro su **D (FIGURA 4)**, quindi il giornale è piegato a metà in avanti (**FIGURA 5**). A questo punto taglia o strappa un quarto di quadrato nell'angolo in alto a sinistra (**FIGURA 6**).

Riporta il giornale nella posizione mostrata dalla **FIGURA 4** e tienilo come nella **FIGURA 7** (**AB** riportato di nuovo su **C** come nella **FIGURA 3**). Il giornale è poi ancora piegato in due (in avanti) e un mezzo cuori è tagliato come nella **FIGURA 8.** Quando riapri il giornale completamente, apparirà come nella **FIGURA 9.** I due spettatori troveranno le loro carte scelte: l'**ASSO DI QUADRI** e il **QUATTRO DI CUORI**!

NOTA: volendo il primo taglio può essere fatto segretamente **PRIMA** di presentare il gioco. Puoi tenere il foglio già parzialmente piegato nascondendo il mezzo quadrato come nella **FIGURA 10**, poi pieghi il foglio (**FIGURA 7 e FIGURA 8**), taglia il mezzo cuori e apparirà anche il quadrato nel centro (**FIGURA 9**).

Ciao a tutti, al prossimo numero!

Fabian

VARIETA'

ti saluta con l'augurio di aver trovato un nuovo amico (e di mantenere i vecchi!)

BUON SUCCESSO

C'ERA UNA VOLTA... LA MAGIA D'OGGI

SERGIO ACCETTI

Il nome, indubbiamente, era fantasioso, ma la sostanza, altrettanto indubbiamente, era di grandissimo valore, e se ne sono accorti tutti. Parliamo dello straordinario spettacolo che il 30 giugno scorso si è svolto nel Salone Bustelli del nostro Circolo con il titolo, appunto: **C'ERA UNA VOLTA... LA MAGIA D'OGGI.**

Per i nuovi Soci del **Circolo Amici della Magia di Torino** e del **Club Magico Bartolomeo Bosco,** invitati ad assistere, non c'è stato forse il clima di rimpatriata che invece hanno sentito i vecchi. Bastava dare uno sguardo al programma e, solo i nomi dei partecipanti, faceva fare un salto indietro di 26 anni, quando a Torino, uno sparuto gruppo di prestigiatori dilettanti, fondò il **Circolo Magico Nazionale,** prima Associazione Magica piemontese, che dette vita, nella nostra regione ad un proficuo lavoro di diffusione e valorizzazione dell'Arte Magica.

Lo spettacolo è stato presentato da **Sergio Accetti,** che ha ricordato la storia della prestigiazione in Piemonte e quello che è stato fatto in tanti anni di proficuo lavoro. Si sono poi esibiti sul palcoscenico del nostro Circolo: **POKER,** attualmente Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco,** con il suo numero comico e irresistibile, presentato con il solito entusiasmo, e insegnando ai giovani come si diventa grandi artisti rimanendo tali senza montarsi la testa; **CANDELY,** il nostro Segretario, noto in Italia e in tutto il mondo, sin

VICTOR

POKER

CANDELY

THE JOLLY

da quando fu citato dall'Ammiraglio **Carlo Rossetti**, sul suo mitologico e insuperabile **"Il trucco c'è... ma non si vede"**, che ha presentato vecchi giochi di repertorio con grande maestria; **THE JOLLY**, il Presidente del **Gruppo Magico Sanbenignese**, che con i suoi Soci è sempre stato vicino al nostro Circolo e ne ha diviso non solo le fortune, ma anche i lavori e gli oneri; infine **VICTOR**, il nostro Presidente, che oramai non ha bisogno di menzioni particolari, essendo conosciuto in tutto il mondo, per il suo dinamismo e la sua cultura magica.

Con questi personaggi alla ribalta, è venuto fuori, naturalmente, uno spettacolo d'eccezione, dove, per testimoniare il titolo dato, si sono visti vecchi e nuovi giochi, con vecchie e nuove presentazioni, con il fascino delle scoperte per alcuni e delle riscoperte per altri.

C'è sempre poco di nuovo nel mondo della Magia, almeno per ciò che riguarda i trucchi. C'è invece sempre tanto da imparare, quando si vedono all'opera Maestri di questo valore. Ne viene fuori una magia moderna, attuale, che pur ripescando nel passato, sa stare al passo con i tempi moderni.

Ci auguriamo solo che questi spettacoli si abbiamo a ripetere più spesso. Ce n'è bisogno per tutti i prestigiatori. Per i meno giovani per sentirsi giovani, per i giovani per rimanere giovani, per i prestigiatori di domani per avere una valida eredità magica.

I MAGNIFICI CINQUE MAESTRI

NOVITA' IN LIBRERIA

RAIMONDI

MAGIA delle SIGARETTE

edizione la porta magica

Il volume che presentiamo sulla nostra rivista questo mese è un capolavoro in tutti i sensi, infatti l'opera redatta dal nostro amico **VINICIO RAIMONDI** rappresenta veramente quanto di più completo sia mai apparso sul tema della manipolazione delle sigarette. Nelle 200 pagine di testo sono chiaramente descritte tutte le tecniche e manipolazioni per la realizzazione di un numero con le sigarette. L'opera è corredata da circa 200 illustrazioni (foto e disegni), nonchè dalla presentazione dei profili dei maggiori manipolatori di sigarette di tutti i tempi. Riteniamo giusto complimentarci con **VINICIO RAIMONDI** per aver dato alla letteratura magica italiana un così importante trattato sulla nostra arte.

Il volume costa lire 60.000 ed è acquistabile presso l'editore **LA PORTA MAGICA.**

MATEMAGICA

ESTRAZIONE DELLE RADICI QUINTE
ovvero come far impazzire dei matematici con dei trucchi matematici

Qualche tempo fa abbiamo pubblicato sulle pagine del nostro notiziario il sistema per l'estrazione delle radici cubiche (finite) di numeri da 1 a 1.000.000. Questa volta vogliamo insegnarvi come stupire maggiormente i vostri amici: **l'estrazione delle radici quinte (finite) di numeri da 1 a 10.000.000.000.** Il sistema che spiegheremo qui di seguito è molto semplice, e l'unica cosa che serve è un po' di memoria per ricordare una semplice tabella.

EFFETTO
Uno spettatore è invitato a pensare un numero da uno a cento ed a moltiplicarlo fino alla quinta potenza: appena conosciuto il risultato il prestigiatore sarà in grado, in un attimo, di dire la sua radice cubica.

MATERIALE OCCORRENTE
Data la lunghezza dei calcoli da eseguire è opportuno essere forniti di una calcolatrice tascabile (sulla quale possano essere ottenuti risultati di 11 cifre). Inoltre possono servire alcuni fogli di carta ed una matita.

ESECUZIONE
*Far pensare un numero da uno a 100 e farlo moltiplicare 5 volte per se stesso utilizzando la calcolatrice.(= quinta potenza)
*Farsi comunicare ad alta voce il numero ottenuto.
*Dichiarare immediatamente la radice quinta.

SPIEGAZIONE
Abbiamo detto all'inizio che lo spettatore dovrà scegliere un numero tra 1 e 100, pertanto, se scartiamo la cifra 100 (la cui quinta potenza è 10.000.000.000, e quindi facilmente ricordabile in quanto ultimo numero della nostra esperienza) qualsiasi altro numero scelto dallo spettatore potrà essere composto da 1 o 2 cifre. **Il prestigiatore deve operare identificando le due cifre una per volta: senza fare alcun calcolo mentale, infatti il metodo si basa su un confronto e non su calcoli.**

Identificazione della cifra che indica le unità:
La cifra che indica l'**unità è sempre uguale all'ultima cifra che vi comunica lo spettatore** (esempio: se lo spettatore ha pensato 27, con la calcolatrice dovrà eseguire:27x27x27x27x27 ed otterrà 14.348.907 e quindi il numero delle unità sarà **7**, vediamo ora come identificare anche la cifra delle decine.

Identificazione della cifra che indica le decine
Per l'identificazione di questa cifra occorre confrontare il prodotto indicato dallo spettatore con la seguente tabella:

1 - 3 - 24 - 100 - 300 - 777 - 1,5 - 3 - 6 - 10

I numeri indicati sono le abbreviazioni (codificate per una facile memorizzazione) dei seguenti numeri:

1 corrisponde a 100.000
3 corrisponde a 3.000.000
24 corrisponde a 24.000.000
100 corrisponde a 100.000.000
300 corrisponde a 300.000.000
777 corrisponde a 777.000.000
1,5 corrisponde a 1.500.000.000
3 corrisponde a 3.000.000.000
6 corrisponde a 6.000.000.000
10 corrisponde a 10.000.000.000

Sarà quindi facile a questo punto andare a collocare il numero che vi comunica lo spettatore dentro la tabella suddetta ed identificare la cifra che indica le decine.

Esempio: se lo spettatore vi comunica 14.348.907 appena sentite pronunciare **quattordici milioni** voi non dovrete preoccuparvi delle altre cifre che seguono, ma solo andare a collocare **quattordici milioni** nella tabella, contando sulle dita: **1, 3, 24.** A questo punto avrete trovato che **14 sta fra 3 e 24**, il che significa che la cifra delle decine è **2.** Attendete che lo spettatore abbia finito di pronunciare il numero completo e comunicate **'27'.**

Altro esempio: lo spettatore annuncia 33.554.432 (**trentatremilioni .... trentadue)**, la radice cubica è: **32,** il che deriva da: '3' (poichè **33 milioni si collocano dopo 24 nella tabella, e '2' in quanto il numero termina con 2.**

Nota: se il numero che lo spettatore indica è **inferiore a 100.000** significa che il numero pensato è **inferiore a 10,** quindi non occorre confrontare nulla, ma solo ripetere l'ultima cifra pronunciata dallo spettatore.

****

REBUS MAGICO DI IVO FARINACCIA

****

Frase: 6.6.1.7.7.8

IA S

CATALOGO MAGICO DELLA STORE

S PRODUZIONE E IIIIIII IN LIRE DI UN FILM ITALIANO RELAZIONE

RE

Soluzione:
(esse) (re) (resti) **IA S** (vela) **RE** (truc) (china) **S** (costi)
Essere restii a svelare trucchi nascosti.

CATALOGUE 1988-1989

TOP SECRET

MAGIX UNLIMITED

CATALOGUE MAGIX TOP-SECRET 1988/89

M A G I X

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

SPIGOLATURE MAGICHE

* **OPUS The Independent Magic Monthly** è il titolo di una nuova rivista apparsa recentemente in Inghilterra; i redattori sono due esperti del close-up: **Johnny Johnston & Chris Power.** Ciascun numero consta di circa 20 pagine di grande formato ed ha una cadenza mensile. Gli abbonamenti (1 anno, 12 numeri, lire sterline 24) possono essere richiesti a:

O P U S
Flat 2, 54 Oakley Square, LONDON NW1 1NJ (GB)

* **THE SORCERER'S ATTIC**, è questa un'altra pubblicazione magica che vedrà la luce a partire dal mese di settembre 1988. Gli editori sono **Rich Bloch & Hank Lee**, e, considerata la loro professionalità, dovremmo arguire che si tratterà di una grande rivista. Gli abbonamenti possono essere richiesti a:

THE SORCERER'S ATTIC
Suite 106 Box 229
4200 Wisconsin Avenue, NW
WASHINGTON DC 20077-9280 (USA)

* **THE NEW PENTAGRAM**, la famosissima rivista inglese edita da **Peter Warlock** cesserà le pubblicazioni dopo il completamento del volume n° 20. Essa era sorta dopo la chiusura di **PENTAGRAM**, ed era entrata in circolazione con il titolo **THE NEW PENTAGRAM**, sotto la guida e la direzione di **Peter Warlock**. La cessazione, prevista per febbraio 1989, è dovuta unicamente al sopraggiungere di problemi di salute al suo editore. Il Comitato di redazione de **'IL PRESTIGIATORE MODERNO'** formula i migliori auguri di una pronta guarigione a **PETER WARLOCK** e si complimenta con lui per aver dato ininterrottamente per **20 anni** una così interessante pubblicazione ai prestigiatori.

* **LA CASA DE LOS TRUCOS** ha posto in commercio tre grandi illusioni ridotte in scala (ciascuna della lunghezza di circa 20 centimetri). Esse sono: **la levitazione, la sparizione della partner e la donna segata in due.** Gli interessati possono richiederle a:

LA CASA DE LOS TRUCOS
P.O. Box 11581 – BOGOTA – COLOMBIA
Telefono 281.7358

* **VARIAZIONE NUMERO TELEFONICO:** il nostro vice-presidente **Roxy** ci comunica che a partire dal prossimo **22 settembre** il suo nuovo numero telefonico sarà:

(011) 696.1964

* **SCATOLE MAGICHE:** la più grande collezione esistente al Mondo è quella del prestigiatore tedesco

W I T T U S   W I T T

che nel corso degli anni ha raccolto scatole provenienti da tutte le nazioni e di tutte le epoche.
Wittus Witt ha spesso esposto la sua collezione in importanti città europee, e la descrizione completa della sua collezione si trova in un volume da lui pubblicato e dal titolo:

ZAUBERKASTEN

(ndr: una copia del volume si trova anche presso la nostra biblioteca)

****

continua dalla quarta di copertina:

che si forma, dal tubo dell'imbuto. Ora, quando abbiate collocato in quell' imbuto due o tre pallottoline di midollo di sambuco od anche di sughero (quest'ultime ritagliate da un turacciolo), il gas non potrà sfuggirsene che ad intermittenze, venendo l'una o l'altra delle pallottole, in forza della gravità, a chiudere l'orificio dell'imbuto fino a che la pressione dell'acido carbonico nella bottiglia sia divenuta sufficiente per sollevare la pallottola. In quel momento, una parte del gas sfugge dal vaso, la pressione diminuisce, e una delle palle ricade di bel nuovo sull'apertura. Il fenomeno continua fino a che ha luogo lo sprigionarsi del gas, e quando abbiate colorato in modo diverso le pallottoline che sono così sollevate bruscamente nell' imbuto, vedrete come questa danza d'oggetti inanimati r esca di un effetto abbastanza originale.

Potrete anzi dare all'esperienza certo garbo artistico incollando una di quelle pallottoline in mezzo ad un foglietto di carta da sigarette frastagliata e colorita in guisa da rappresentare le ali d'una farfalla, e vedrete in tal modo una farfalla svolazzare nell' imbuto e posarsi di quando in quando sul suo orlo, come lo farebbe una farfalla vivente che si soffermi sopra un fiore.

DANTE

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle opere ultimamente inserite nella nostra biblioteca magica:

MAXIM
Eros
Esperienze Riflessioni Osservazioni Semimagiche
sd (1988), Monza, edito in proprio dall'Autore, 64 pagine, 28 fotografie di grandi artisti, formato 14x20 cm. Ottima opera sulla **cultura** che ogni prestigiatore dovrebbe possedere. Omaggio dell'Autore. Lire 20.000

MAXIM
Camps
Corde Anelli Monete Palline Sigarette
sd (1988), 13 pagine (nn), formato 15x21 cm., con illustrazioni, raccolta di articoli pubblicati dall'Autore su altre riviste e libri (libretto di conferenza). Omaggio dell'Autore.

MAXIM
Polvere magica
sd (1988), edito in proprio dall'Autore, 21 pagine con illustrazioni, formato 21X30 cm., raccolta di articoli pubblicati sulla rivista **Magia Moderna.** Lire 20.000

HARRY LORAYNE
Lecture Notes
1980, 26 pagine con illustrazioni di Joseph Wierzbicki, formato 21X30 cm. Libretto della conferenza. Omaggio dell'Autore.

CARMELO PICCOLI
Giochi di prestigio e Sorprese magiche
1988, Carmelo Piccoli Edizioni Librarie, Illasi (Verona), 160 pagine, molte illustrazioni, formato 17x24 cm. Giochi di prestigio per ragazzi e principianti.

JACQUES FABBRI - ANDRE' SALLEE
Arte del Clown
1984, Roma, Gremese Editore, 200 pagine ricche di illustrazioni, foto, manifesti e documenti, grande formato: 25x33 cm., ottima storia sui clown, adatta a chi si rivolge alla creazione di un numero comico. Lire 60.000

DAVID HOY
The bold and subtle miracles of Dr. Faust
1968, Seconda ristampa, Chicago (Illinois, Usa), Ireland Magic Company, 36 pagine, illustrazioni, formato 14X22 cm. Ottima raccolta di trucchi sul mentalismo.

MAURICE FOGEL
Fogel's Top Secrets
No.1 The gambling ghost
1961, 8 pagine, illustrazioni, formato 14x21 cm., contiene una bella routine di mentalismo da scena.

PHIL GOLDSTEIN
Scattershot
1977, edito in proprio dall'Autore, 22 pagine, formato 14x21 cm. Classiche routine di Max Maven.

RIVISTE E CATALOGHI

MAGIA MODERNA
Club Magico Italiano, Anno XXXVI - Aprile 1988, N° 2

NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA "GIORGIO ZOCCA"
Supplemento bimestrale di Magia Moderna a cura del Gruppo Regionale Emilia Romagna, N°5 - 1987, N° 1-1988

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH
Club Magico Bartolomeo Bosco Di Torino, Anno VII N° 6, Giugno 1988, N° 7-8, Luglio-Agosto 1988

MAGIE
Magischen Zirkels von Deutschland e.V., Anno 68°, N° 6 Giugno, N° 7 Luglio 1988

HOKUS POKUS
Krajowy Klub Iluzjonistow, N° 1/88

ARCANE
Amicale Robert-Houdin de Lyon, N° 51 Luglio 1988

L'ILLUSIONNISTE
Cercle Français De L'Illusion "Jules D'Hotel", N° 287 - 1° trimestre 1988

MAGIGRAM
The Supreme Magic Co., Volume 20, N° 11 Luglio 1988, N° 12 Agosto 1988

TRIXIGRAM
The Supreme Magic Co., Volume 5, N° 11 Luglio 1988, N° 12 Agosto 1988

OPUS
Pubblicazione indipendente edita da Johnny Johnston & Chris, Novembre 1987

HARRIES MAGI
Catalogo della ditta Harries (Svezia)

Un caloroso ringraziamento a tutte le Associazioni Magiche che ci hanno inviato le loro pubblicazioni.

hannes höller

PRESENTA

- Signore e signori, vorrete scusare se stasera faccio usci re dal cilindro la fotografia d'una gallina, invece di una una gallina vera, ma al mercato c'era la fi la ....

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Vincenzo Boccaccio
Devil
Fabian
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 136 SETTEMBRE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE 1988

Mercoledì 5 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - Eccezionalmente, di ritorno al **Circolo Amici della Magia di Torino,** uno dei maggiori conferenzieri americani, con nuovi effetti:

MICHAEL AMMAR

Quote di partecipazione:	
Soci di tutti i Circoli Magici	£ 5.000
Soci minori di anni 18	£ 1.000

Venerdì 7 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, oltre il periodo previsto, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**

A questi incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che vogliono sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Lunedì 10 SAINT-VINCENT '89

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Interverranno i Soci che faranno parte del **Comitato Organizzativo** del prossimo Congresso **Saint-Vincent '89.**

Venerdì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Con la partecipazione di:

MICKY — I famosi quattro dadi camaleonti

PINO ROLLE — Alcune magiche novità

SALES — Quando la magia è anche comicità

Lunedì 17 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 18 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 20 SPETTACOLO DI MICROCARTOMAGIA

A questo particolare spettacolo parteciperanno molti allievi della nostra **Scuola di Magia,** giunti ormai ad un ottimo livello artistico.

Presentati da **NATALINO CONTINI,** si esibiranno:

MARCO AIMONE — **ALVERMAN**

IVANO BRUNO — **ALBERTO COLLI**

FEDERICO FACCHIN — **FRANCO GIOVE**

BRUNO MARGUTTI

Per assistere a questo spettacolo, programmato per persone estranee al Circolo, è obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, si riteranno liberi.

Venerdì **21** **INCONTRI E SCAMBI**

Ore 21.30 - Serata dedicata ad incontri e scambi fra i Soci.

Giovedì **27** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sulle corde a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **28** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Prova di numeri da scena a cura di **Micky.**

I Soci che desiderano provare i propri numeri da scena, sono pregati di contattare la Segretria.

La Redazione de **IL PRESTIGIATORE MODERNO** si scusa con i suoi lettori per il ritardo editoriale di questo notiziario, dovuto a motivi tecnici del centro che normalmente compone e stampa la maggior parte degli articoli.

DOLLARO STRAPPATO E RICOSTRUITO

Effetto

Il prestigiatore mostra un grosso dollaro intero, da entrambi i lati, lo rompe in diversi pezzi con i quali fa un pacchettino. Una parola magica ed il dollaro è mostrato interamente ricomposto e le mani completamente vuote.

Materiale

Una banconota da un dollaro che ne ha un altra piegata sul dorso (fig. 1). E' importante preparare sempre il tutto in questo modo prima di presentarsi al pubblico: osservare bene la piegatura della banconota.

Spiegazione

Tenere il dollaro, preparato come già detto, coprendo con l'indice, medio e anulare della mano destra il pacchettino piegato e mostrarlo al pubblico da ambo i lati (fig. 2). Rompere la banconota in tanti pezzetti (figg. 3 e 4). Piegare i pezzi strappati in modo da averli tutti da una parte e il dollaro piegato dall'altra (fig. 5). Ora non resta che aprire il dollaro piegato arrivando alla fine ad avere i pezzi strappati nella posizione dove prima si trovava l'altra banconota intera e piegata, mostrando così nuovamente il dollaro da entrambi i lati.

1

DOLLARO PIEGATO

2

LE DITA COPRONO IL PACCHETTINO

3

PEZZO DI
DOLLARO
PIU' GRANDE
DEGLI ALTRI

4

IL PEZZO PIU'
GRANDE DOVRA'
CONTENERE TUTTI
GLI ALTRI

5

DOLLARO INTERO

DOLLARO STRAPPATO

SELECCIONES MAGICAS
C/ CORUNA, 20
BARCELLONA 26
SPAGNA

Selecciones Magicas

2709

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Circolo Amici Della Magia
Di Torino

Sabato 3/Domenica 4 Dicembre '88

P r o g r a m m a

4 DIC. FIERE MAGICHE – CONFERENZE – GALA CONCORSO DI MICROCARTOMAGIA (PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO ANGELO LOTTERIO") – VIDEO

5 DIC. FIERE MAGICHE – CONFERENZE – VIDEO

Quote di Partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£ 25.000
Familiari	£ 10.000

Informazioni: Segreteria del CADM – Tel. 588.133

GRAZIOTIN '86

IL PROFESSORE

Erano tanti anni che sentivo parlare, dai miei colleghi maghi, del Professore. Era questi un anziano prestigiatore, ormai in pensione, che abitava in un piccolo paese nelle colline dell'entroterra ligure. Di lui si parlava come di una vera e propria leggenda. Anzi, per essere più esatti, su di lui erano state costruite molte leggende.
Non avevo mai trovato il tempo per fargli una visita. Il mio lavoro mi portava sempre verso il Sud dell'Italia. E nei pochi momenti di sosta, fra uno spettacolo e l'altro, trovavo giusto passare il tempo in famiglia.
Ma quell'estate mia moglie mi convinse a trascorre due settimane al mare, proprio nel mese di giugno. Accettai a malincuore questa pausa, non tanto per me, quanto per la mia compagna. Giugno era un mese buono per far spettacolo e rincresceva perdere dei buoni incassi.
La contropartita che chiesi a mia moglie fu la scelta della località. Naturalmente scelsi Sestri Levante, per la sola ragione che a pochi chilometri abitava il Professore. Convinsi anche la moglie a stare un giorno in spiaggia tutta da sola e io, non senza una certa trepidazione, mi recai in visita al Professore.
Abitava una piccola casa isolata, in mezzo ad uno sterminato oliveto. Quando bussai alla porta sentivo il cuore battermi. Chissà come mi avrebbe accolto il Professore.
La porta si apri ed apparve un'anziana signora. I capelli tinti di un bianco celeste. Tutta elegante e compunta che mi introdusse nella casa. Più che una casa era un vero e proprio museo. Alle pareti antiche stampe magiche e antichi manifesti teatrali. Qua e la, disposti nei luoghi meglio illuminati, alcuni vecchi giochi di prestigio, che però sembravano nuovi di zecca.
Mentre incantato mi guardavo intorno, una voce profonda, decisa, mi diede il buongiorno. Mi voltai e capii che davanti avevo lui: il Professore.
Aveva i capelli lunghi, bianchi d'argento. Era alto, maestoso nonostante si appoggiasse ad un bastone nero lucido, con il pomo bianco, proprio come quelli che usavo io in teatro. Indossava una vestaglia da camera di damasco rosso. Il suo sguardo mi penetrava dritto negli occhi, deciso, determinato. Ma la sua bocca esprimeva un dolce ed accattivante sorriso.
Passai con lui l'intera giornata, compreso l'invito per un ottimo pranzo, cucinato dalla signora che mi aveva aperto e che seppi essere sua moglie e la sua partner.
Ovviamente parlammo di magia e quello che più mi stupì era che lui mi conosceva. Aveva letto le recensioni di tutti i miei spettacoli e sembrava, anche se non era vero, che mi avesse visto all'opera in palcoscenico.
Poi, nel pomeriggio il Professore mi fece il più bel regalo della mia vita. Mi portò in due grandi stanze, piene di scaffali ed armadi, di casse e valigie. Dentro c'erano

tutti i suoi attrezzi magici. Me li fece vedere con dovizia di spiegazioni, con un amore tale che sembrava mi mostrasse i suoi figli.
E li rimasi colpito dal fatto che in magia di nuovo non c'è proprio nulla. Tutto quello che di più nuovo io avevo scoperto o avevo comprato dalle più famose case magiche di mezzo mondo, li, nelle stanze del Professore, c'era già. Magari dove io usavo un motore elettrico, lui aveva usato un motore a molla. Dove io usavo un ritrovato chimico, lui ne aveva dovuti usare tre o quattro. Tra i suoi attrezzi ed i miei c'erano 50 anni di differenza. Una differenza che testimoniava come la magia si era evoluta con l'evolversi di tutta l'umanità. Ma alla fine, gli effetti erano simili. I suoi ed i miei.
Il Professore, nonostante i suoi 90 anni dimostrava una vitalità impressionante. Mi ci volle molto coraggio per terminare la visita. Il Professore mi accompagnò per un piccolo pezzo di strada, poi si fermò, mi porse la mano e mi ringraziò per essere andato a trovarlo. Mi pregò di tornare, dicendo che purtroppo tutti si erano ormai dimenticati di lui.
Passarono poche settimane e, quasi per caso, mentre ero rinchiuso in un camerino di un teatro della Sicilia, lessi su un giornale la notizia della morte del Professore.
Rimasi profondamente commosso e mi ripromisi di andare qualche volta a trovare la moglie.
Potei farlo solo dopo quasi due anni. Ma nella vecchia e piccola casa trovai una giovane coppia di stranieri. Chiesi notizie della moglie del Professore. I due si strinzero nelle spalle. Chiesi anche che fine avevavo fatto tutte le cose del professore. La donna mi indicò una macchia nera in mezzo ad un prato e mi disse: "tutte robe vecchie, senza valore, tutto bruciato". Mi venne un colpo al cuore e scappai.
Ricordo ancora il Professore, oggi che anch'io ho quasi 90 anni. Ricordo ancora il dolore nel sapere che di lui era rimasto solo il ricordo. Di quell'episodio ho fatto lezione: di me non rimarrà solo un ricordo, ma anche tutti i miei attrezzi magici. Forse fra qualche anno anch'io sarò ricordato come il Professore.

Un vecchio prestigiatore

CATALOGUE MAGIX TOP-SECRET 1988/89

MAGIX

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

CATALOGUE 1988-1989

TOP SECRET

MAGIX UNLIMITED

ROULETTE RUSSA

Effetto

L'artista mostra un tabellone con nove caselle numerate dall'uno al nove. In ogni casella, dietro indicazione di uno spettatore, viene collocato un revolver. Quindi il prestigiatore consegna allo spettatore che ha posizionato i revolver una cassetta registrata che asserisce contenere una predizione. Allo spettatore viene anche dato un contrassegno pregandolo di metterlo, a scelta, su una delle nove caselle. Si fa quindi ascoltare la predizione registrata che comanda allo spettatore di prendere uno dopo l'altro otto revolver e di sparare verso l'artista. Questi otto revolver saranno caricati a salve. Poi la registrazione comanda allo spettatore di prendere l'ultimo revolver, che sarà indicato in funzione di dove egli ha mezzo il contrassegno, e di sparare verso un bersaglio. L'ultima arma è veramente carica, infatti il bersaglio va in frantumi.

Materiale

Un tabellone a nove caselle numerate (vedere figura), nove revolver, uno solo dei quali è carico, un contrassegno ed una cassetta con la registrazione più sotto descritta.

<table>
<tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td></tr>
<tr><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr>
<tr><td>7</td><td>8</td><td>9</td></tr>
</table>

LO SPECIALE TABELLONE NUMERATO

Avvertenze

L'uso di armi vere negli spettacoli è severamente vietato in Italia. Quindi, anche se l'effetto si può effettuare con sicurezza con armi vere, è meglio usare riproduzioni. In commercio si trovano degli ottimi modelli, sia come disegno che come peso. E' necessario sapere però, che per detenere armi riprodotte bisogna che queste portino sulla canna, un apposito **tappo rosso**, in assenza del quale le armi sono comparate a quelle vere.

Spiegazione

Perchè la previsone si avveri è necessario che l'unico revolver carico vada a finire nella casella centrale, quella contrassegnata cioè con il N° **5.** Per ottenere questo bisogna adottare uno dei tanti sistema di forzatura. E' importante sapere che

l'unico revolver caricato si può notare facilmente. Infatti questo tipo di arma ha il tamburo e si vedono chiaramente le cartucce inserite, almeno il prestigiatore deve allenarsi a vederle.
Il trucco è tutto nella registrazione. In effetti la cassetta porta tre registrazioni, la prima deve essere usata quando lo spettatore sceglie, con il contrassegno, il revolver N° 5, la seconda quando viene scelto un revolver contrassegnato da un numero **dispari** e la terza quando viene scelto un revolver contrassegnato da un numero **pari.**
La prima registrazione parte dall'inizio del nastro sul lato **A.** La seconda da metà del nastro sul lato **A** e la terza dalla stessa metà nastro ma sul lato **B.** All'inizio del gioco la cassetta è posizionata a metà nastro, quindi in funzione della scelta dello spettatore, il prestigiatore la inserirà nel lettore o dal lato **A** o dal lato **B.** Nel caso venga scelto il revolver N° **5,** la cassetta viene messa dal lato **A** e, asserendo che si era dimenticato di portare a capo il nastro alla fine dell'ultima volta che ha eseguito l'esperimento, il prestigiatore fa tornare a capo la cassetta.
Le registrazioni saranno le seguenti: per la scelta iniziale di un revolver contrassegnato da numero **dispari:** "sparare il revolver numero **6** e spostare il contrassegno di **sette** passi, o verticali o orizzontali, ma non trasversali come il passo di re negli scacchi), il contrassegno non indica il revolver N° **1**, che viene sparato, spostare il contrassegno di **quattro** passi, questi non indicherà il revolver N° **9,** che viene sparato, spostare il contrassegno di **sei** passi, il contrassegno non indicherà il revolver N° **7** che sarà sparato, spostare il contrassegno di **cinque** passi, questi non andrà a finire sul revolver N° **8,** che sarà sparato, spostare il contrassegno di **due** passi, questi non indicherà il revolver N° **4** che sarà sparato, spostare il contrassegno di **un** solo passo, questi non indicherà il revolver N° **3** che sarà sparato, spostare il contrassegno ancora di **un** passo, questi non indicherà il revolver N° **2** che sarà sparato. Il contrassegno indica ora il revolver N° **5,** che è l'unico carico e che quindi va sparato in direzione del bersaglio."; se invece all'inizio è indicato con il contrassegno un revolver su numero **pari** la registrazione sarà simile ma con i seguenti comandi: "Sparare **3,** spostare di **quattro,** sparare **9** e spostare di **sette,** sparare **2** e spostare di **tre,** sparare **7** e spostare di **uno,** sparare **6** e spostare di **due,** sparare **8** e spostare di **cinque,** sparare **1** e spostare di **uno,** sparare **4,** e infine per ultimo sparare **5.**
Se invece il revolver contrassegnato all'inizio è proprio il N° **5,** la registrazione comanderà di sparare tutti gli altri nell'ordine scelto dallo spettatore e come ultimo quello da lui contrassegnato.
E' un gioco che va condotto con drammaticità e che ha nel finale un grande effetto.

Prestidigitatori

« Se io, povero peccatore, posso fare alzare questa palla sopra le vostre teste, immaginate quale sia l'onnipotenza del buon Dio »

Il ritrovo più misterioso di Parigi è situato nella rue Victor Massè, a Montmartre, tra il Bal Tabarin e la sede centrale del Partito Socialista. Ogni tanto, trenta o quaranta signori dall'aspetto riservato e dai modi cortesi, vi si riuniscono quasi segretamente. Qualcuno porta con sè una valigia, altri si fanno addirittura seguire da voluminosi bagagli. Quasi tutti, però, arrivano come sono. Nulla in mano. Nulla nelle tasche. Hanno maniere strane che da tempo incuriosiscono il portinaio.

— Mio caro Presidente, rendetemi l'orologio, per favore. Siete davvero un monello incorreggibile!

— Ma voi esagerate! Mettetemi un coniglio nel cappello! Sono venti anni ormai che faccio questo scherzo agli altri.

La sala delle riunioni è banale. Una cinquantina di sedie in paglia, di fronte ad una predella. Alcune panche lungo i muri e un tavolo sulla predella.

Quando l'ultimo di questi signori è entrato, la doppia porta viene chiusa ermeticamente. Dal di fuori, non si sentono mai nè discorsi nè applausi. Eppure quante cose straordinarie vi succedono! Le più straordinarie del mondo.

E' la sala dei miracoli, la Borsa della Magia. Ci sono persone che vengono qui da San Francisco, da Sydney, da Hong-Kong, o semplicemente da un varietà parigino, per conoscere il segreto di un prodigio, per scoprire un nuovo potere, per scambiare una rivelazione. Un trucco è talvolta messo all'incanto. Per il piacere di vederlo svelato, un miracolo viene pagato 100.000 franchi e anche di più.

Da quando, nel secolo scorso, Robert Houdin ha rinnovato l'arte dell'illusione, Parigi rimane la capitale dei prestidigitatori.

L'Associazione francese degli artisti prestidigitatori, che riunisce numerosi gruppi d'illusionisti, conserva, agli occhi dell'universo, un prestigio considerevole. Essa raduna circa cinquecento professionisti e dilettanti di gran qualità, tutti riuniti fra loro dal vincolo del giuramento e del segreto.

Il dilettante, che vi va per fare un «numero» inedito, cerca una consacrazione. E il professionista non è soddisfatto se non quando riesce a sbalordire i propri colleghi. Il che succede raramente.

A memoria d'illusionista, solo tre trucchi sono rimasti impermeabili al dono della doppia vista dei membri dell'Associazione.

Due di essi appartengono a Buatier de Colta, uno dei più brillanti illusionisti dopo Robert Houdin, che cominciò a lavorare a 13 anni e morì qualche anno fa.

Dinanzi a una ventina di colleghi, egli collocò sul tavolino un dado di 15 centimetri, che aveva tolto da una valigia.

Il tavolino della rue Victor Massé non è truccato. La predella non ha doppio fondo. Non ci sono quinte o tendaggi nella sala e gli spettatori sono seduti ai tre lati della predella.

La signora de Colta era venuta a raggiungere il marito e stava in piedi, abbastanza lungi da lui.

Il prestidigitatore aveva dunque deposto il dado sul tavolino. Le sue braccia descrivevano ampi gesti: il dado prese a crescere, crescere... Quando ebbe raggiunto le proporzioni di un baule, la parte superiore si sollevò e la signora de Colte ne uscì, sorridente. I presenti rimasero perplessi per una buona mezz'ora.

— Signori, — disse alfine una voce — sarei del parere di offrire 100.000 franchi (si era prima della guerra) al nostro collega, perchè ci sveli il suo trucco.

— No, non ho intenzione di cederlo — rispose l'illusionista.

Buatier de Colta ritornò una seconda volta. Domandò il permesso di condurre con sè un assistente. Quella sera, sua moglie non l'aveva accompagnato. L'assistente era un giovanotto piccolo, magro, svelto. Salito sulla predella, de Colta drizzò una scala, mantenendola verticale con le mani. Il giovanotto, infilato un saio da monaco, prese a salire lentamente i pioli. Giunto al quinto piolo, scomparve improvvisamente alla vista dei presenti e il suo saio vuoto ricadde al suolo... Buatier de Colta adagiò la scala sulla predella e, di colpo, il piccolo assistente apparve al suo fianco.

Per una volta ancora, l'illusionista rifiutò di vendere il segreto.

Sei mesi dopo, moriva portando con sè i suoi misteri.

— E' stato possibile trovare una spiegazione a questi numeri prodigiosi? — abbiamo chiesto al dottor Dhotel, che presiede l'Associazione.

— Ne sono state avanzate parecchie. Ma nessuna valida, dato che nessun collega ha più saputo imitare quei numeri.

— Ci sono altri trucchi rimasti senza spiegazione?

— Ch'io sappia, uno solo. Quello che il dottor Hocker eseguiva in America, nel 1939. Era meno «spettacolare», ma più sorprendente ancora per gli specialisti. Hocker faceva tirare alcune carte dagli spettatori, le collocava col resto del

mazzo in una scatola che, a sua volta, veniva messa sotto un globo di vetro; e, a distanza, le faceva riapparire.

L'ultimo trucco incomprensibile l'Associazione l'ha comprato da un professionista inglese. E' stato pagato cento sterline, centosessantamila lire. Consisteva nel far scegliere una carta che veniva mischiata ad altre cinque; le sei carte erano deposte su un tavolo davanti a sei scatole di fiammiferi messe dritte; su ogni scatola era posto un fiammifero in bilico. Da lontano, il prestidigitatore contava fino a tre. Al « tre », uno dei fiammiferi cadeva sulla carta ch'era stata scelta!

— E come operava?

— Ecco quanto ho giurato di mai rivelare, trent'anni fa, quando sono entrato nell'Associazione. Tutti i nostri membri sono tenuti al segreto.

Questo segreto, gli illusionisti l'osservano da millenni. Nelle Piramidi, sono stati trovati anelli, i classici anelli cinesi che si compenetrano e si staccano come se, in un certo punto, avessero una fessura. I magi della corte dei Faraoni già se ne servivano all'epoca di Giuseppe e di Mosè. Eppure, in seimila anni, il loro segreto non è mai stato rivelato ai non-iniziati!

— Sapete forse — mi dice il dottor Dhotel — che San Francesco d'Assisi e don Bosco hanno praticato la prestidigitazione? Rabelais voleva farla insegnare agli allievi delle scuole, come corso d'abilità e di pazienza. Il cardinale de Fleury la coltivò per distrarre l'incurabile malinconia del futuro Luigi XV. Alberto I del Belgio e Edoardo VIII d'Inghilterra se ne interessarono. L'ex re del Siam se ne servì per consolarsi della perdita del trono.

« Chirurghi di ospedali e grandi medici — io stesso sono medico in un quartiere di Parigi — fanno parte della nostra Associazione, come pure l'avv. Maurice Garçon dell'Accademia francese e il celebre Sacha Guitry. Gli esami d'entrata che hanno subiti, al pari di tutti gli altri membri, erano molto severi ed esigevano lunghi mesi di pratica.

Il candidato deve anzitutto eseguire, in modo perfetto, davanti ai maestri, il trucco classico della manipolazione: far apparire e scomparire fra le dita alcune palline rosse, cogliere in aria sigarette accese ecc. Poi, deve dar saggio di qualche trucchetto personale, ad esempio, con le carte. Attenti, però! Gli esaminatori sono vecchie volpi e non lasciano passare un trucchetto che possa essere sorpreso da un pubblico profano. Bisogna inoltre eseguire un numero classico della magia: chiuso in un baule, dovete riapparire libero in trenta secondi. Oppure far sorgere, dal cappello, un coniglio, una colomba o una frittata... O estrarre, dalla tasca del presidente, una candela accesa...

Infine, deve rispondere a tre domande sulla magia.

Il voto avviene a scrutinio segreto, con carte rosse per l'affermativa, nere per la negativa. Occorrono almeno due terzi di carte rosse per essere ammessi.

Uno dei più eminenti praticanti della magia francese era, fino a qualche tempo fa, un vescovo,

monsignor Barré, morto recentemente a Nizza. Missionario, aveva consacrato la propria vita all'evangelizzazione dell'Oceania. Praticava nello stesso tempo la stregoneria bianca e il proprio ministero, ma le sue sedute ricreative esercitavano un'immensa attrazione sugli indigeni. Ma le alte autorità ecclesiastiche gustano mediocremente un simile miscuglio di generi. Ci si preoccupò, a Roma, che i Vahinées si mostrassero più assidui alle sedute d'illusionismo del vescovo che non alle sue prediche, e monsignor Barré terminò i suoi giorni a Nizza, in un ritiro che aveva un po' l'aria d'una caduta in disgrazia.

Un altro illusionista ecclesiastico — protestante, questo — fece sfoggio, negli Stati Uniti, dei propri talenti profani con l'intera approvazione della sua congregazione. Si tratta del reverendo T. Voorkees il quale mette, ogni domenica, la propria abilità al servizio del Cielo. Le sue prediche sono intramezzate da riuscitissime esibizioni.

— Vedete, miei cari fratelli, questa palla che, senza toccarla, faccio salire in aria...?

E dinanzi agli occhi attoniti dei parrocchiani, la sfera si eleva al disopra del pulpito...

— Se io, povero peccatore, ho questo debole potere, immaginate quello di Dio nella sua onnipotenza.

In un campo di concentramento della Germania, nacque uno dei più brillanti illusionisti contemporanei, il francese Jean Valton, professore di matematica e gran giocatore di bridge. Nellinfermeria del campo, c'era un gioco di carte, ma nessuno con cui fare una partita. Jean Valton non s'interessava ai solitari e si mise a immaginare trucchetti da eseguirsi con le carte. Tre anni e mezzo dopo, era diventato un maestro. Mietè tutti i grandi premi nei congressi internazionali degli illusionisti, dopo la liberazione. Ha abbandonato l'Università dove insegnava e, diventato professionista, è ora uno dei prestidigitatori più applauditi del mondo intero.

Un altro grande specialista della Scuola di Parigi è un diplomatico persiano, Revzani. Inviato in missione in Francia, si appassionò per la prestidigitazione e scoperse che questo passatempo aveva la virtù di rendere, attorno a lui, le persone più felici che non una conferenza diplomatica. Plenipotenziario, era invitato, una volta la settimana, da vecchie signore compassate e noiosissime. Illusionista, non ha più una sera libera. E' uno dei persiani più festeggiati di Parigi. Ha soprattutto studiato un trucchetello che continua a sorprendere gli stessi professionisti. Egli si serve delle classiche palline rosse che appaiono, scompaiono, si moltiplicano tra le dita dei suoi colleghi. (Queste palline sono di solito truccate e si separano in due su un semplice scatto; la stessa pallina divisa in due, metà sul palmo, metà sul dorso della mano, sembra formare due palline). Revzani fa giochi con le palline, ma senza toccarle. Mette una pallina sul tavolo, la copre con una scodella, solleva la scodella e trova tre palline. Le ricopre di nuovo, solleva la scodella: sono passate sotto la scodella vicina.

Ottant'anni or sono, la prestidigitazione ha esercitato un'azione inversa. Anzichè togliere un diplomatico alla sua carriera, essa ha valso a Robert Houdin, rinnovatore della magia bianca, una missione diplomatica.

Nel 1870, le tribù berbere erano in effervescenza. Napoleone III, che sentiva prossima la guerra in Francia, mandò il celebre illusio-

nista per calmarli. Houdin arrivò in Algeria, mentre si stava predicando la guerra santa. Riuscì tuttavia a riunire un'assemblea in cui figuravano i più importanti caïds. Robert Houdin apparve su una carrozza straordinaria, fece sfoggio di bagagli degni di un sultano e, dopo aver ricevuto gli onori militari, fece venire a sè uno dei caïds più scalmanati. Lo fece sedere al suo fianco, poi si alzò e il caïd scomparve.

— E' partito — fece annunciare Robert Houdin — per domandare consiglio al Profeta...

Un attimo dopo, il caïd riapparve. La folla si prosternò...

Robert Houdin fece venire un altro agha fanatico e, senza tanti complimenti, gli tagliò la testa. Dopo di che, glie la rimise sulle spalle. La sua missione era terminata. Robert Houdin ripartì salutato come un nuovo profeta.

Il suo più grande successo, però, lo ottenne di fronte al Papa. E' vero che gli applausi del Papa gli costarono 1.200 franchi di allora, qualcosa come 400.000 lire di oggi...

Il giorno prima di essere ricevuto in Vaticano, Robert Houdin, recatosi da un gioielliere per far riparare un meccanismo delicatissimo, ebbe modo d'ammirare un orologio di squisita fattura.

— Ce ne sono solo due al mondo — gli disse il gioielliere. — Questo e quello che si trova nel taschino del cardinale Morini, che voi vedrete domani col Santo Padre.

— Ebbene, lo compero!

Il giorno dopo, in Vaticano, Robert Houdin chiedeva un orologio eccezionale, si faceva consegnare quello del cardinale e, sotto gli sguardi esterrefatti di quest'ultimo, polverizzava il gioiello a colpi di martello. La faccia del cardinale faceva pena a vedersi.

— Metto i frammenti in questo cartoccio di carta... Attenti! Non ci sono già più... Eminenza, l'orologio è nel vostro taschino...

Può darsi che il cardinale Morini abbia considerato Robert Houdin come un lontano cugino di Satana.

Il dottor Dhotel prepara in questo momento una «summa» della Magia bianca: «*La prestidigitazione senza bagagli* ovverossia *Mille trucchi in una valigia*» che, nonostante i titoli leggermente contraddittori, è l'opera più seria e più particolareggiata che sia stata scritta sull'illusione all'infuori dei grandi spettacoli. Il presidente vi lavora da dieci anni. Quest'opera consterà di 23 volumi e sarà introvabile, essendo stampata per i soli iniziati e a tiratura numerata.

Il trucchetto elementare degli anelli cinesi, i miei amici prestidigitatori hanno avuto le gentilezza di eseguirlo per me, sotto i miei sguardi, numerose volte, lentamente. Ebbene, non ho mai potuto trovare l'ombra di una spiegazione.

Viceversa, l'allenamento mi ha permesso di chiarire altri piccoli segreti. Ad esempio, quello della candela che esce accesa di tasca. Il prestidigitatore mette la candela sul tavolo, l'accende, la copre con un giornale, alza il giornale, la candela è scomparsa.

Si volge verso il pubblico e,

ostensibilmente, estrae dalla tasca della giacca la candela accesa.

Spiegazione: la candela sul tavolo era falsa. Un nastro di carta arrotondato su cui è stato fissato un fiammifero-candela. Il nastro, svoltolato, scompare nel giornale. La vera candela è nella tasca dell'operatore. Al momento di tirarla fuori, egli strofina un fiammifero contro il rovescio della giacca munito di una sostanza chimica e, in pari tempo, accende. Il giochetto è fatto.

La radice quadrata di qualsiasi numero che esce, scritta, da un cappello, è stata proiettata con una cerbottana da un assistente, nascosto dietro una tenda e provvisto d'un tavolo e di una macchina calcolatrice...

Ma non servirebbe a nulla svelarvi mille trucchi. Ogni giorno, gli illusionisti ne inventano di nuovi, che sconcertano il pubblico e gli stessi specialisti.

La magia, per quanto perfezionati siano gli strumenti dell'illusione, non risiede nella bottega di un mercante d'accessori per prestidigitatori; risiede, invece, nella fantasia del mago.

Private pure un illusionista di ogni strumento, gli rimarrà sempre, se ha del valore, un fazzolletto, un pezzo di carta, una formula matematica, una cifra-chiave che gli permetteranno di stupire gli stessi professori d'università.

GABRIELE SEVERINI

dalla rivista
COSTELLAZIONE
Uomini, fatti, idee di tutto il Mondo visti dall'Italia
Anno 1 – N° 5, Agosto 1950

****

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

* *

I Soci ordinari che rinnoveranno la loro quota entro il 10 dicembre 1988, riceveranno in omaggio un'agenda 1989 personalizzata con il proprio nome scritto in oro.
I Soci sostenitori invece, nella particolare serata a loro dedicata, riceveranno il tradizionale omaggio di fine anno.

PROVE DI NUMERI DA SCENA

Il giorno 22 luglio scorso si è svolta presso la nostra sede una serata di "prove", durante la quale tre Soci, fra quelli iscritti negli ultimi tempi, hanno avuto modo di, è il caso di dirlo, provare il loro numero e saggiare le proprie capacità sul palcoscenico, davanti ad un pubblico che anche se non numeroso, si è comunque fatto sentire.
La serata è stata presentata da **Daniele Bugalla**, che nonostante l'emozione della prima volta e la mancanza d'esperienza, ha però dimostrato di avere delle ottime capacità che potranno dare i loro frutti in un futuro neanche troppo lontano; si sono quindi alternati sul palcoscenico **Giorgio Agnello** e **Dario Baracco.** Il primo si è esibito in un numero di magia generale, denotando già un minimo di pratica grazie all'esperienza fatta in alcuni spettacoli privati, il secondo ha intrattenuto i presenti con un numero di magia comica che però, non ce ne voglia l'artista, ha bisogno di una riveduta e di qualche correzione. Al di là, comunque, dei giudizi sui numeri presentati che sono già stati espressi durante la serata stessa da parte dei Soci anziani, la serata è da giudicarsi più che positiva sotto tutti gli aspetti, non bisogna dimenticare infatti che questa come le altre che seguiranno, sono riunioni il cui scopo è quello di correggere eventuali errori o apportare miglioramenti ai numeri e ai giochi in maniera che quando sono poi presentati al pubblico siano fatti più che egregiamente.
Ricordiamo che chiunque voglia provare i propri giochi o il proprio numero durante queste serate, può rivolgersi a **Micky** (telefono 913.7014) o in tutte le sere d'apertura del Circolo: vi attendiamo numerosi.

I TRE ARTISTI DELLA SERATA

I nostri Soci **Piero ALLIGO (REX)** e **Marco MARCHISIO (BERRY)** hanno ideato e prodotto, con la collaborazione del grafico americano **Antony Moore** una serie di sei cartoline a soggetto magico dal titolo: **Gnomi Magici.** I sei soggetti (sopra raffigurati) rappresentano altrettante scene classiche della prestigiazione.

Gli interessati possono richiederle a:

MARCO MARCHISIO
Via Valle Balbiana, 7/2
10025 PINO TORINESE (Torino)
Telefono (011) 840.450

Prezzo della serie di 6 cartoline: lire 10.000 (+ 5.000 lire per spese postali, pagamento in contrassegno)

NOVITA' IN LIBRERIA

THEORIA

LA MAGIA DI
LEWIS CARROLL

Giochi matematici, paradossi, nonsense

A cura di John Fisher

Personalmente ritengo che **'La magia di Lewis Carroll'** sia una dei più affascinanti libri sui giochi di prestigio da leggere. Non voglio farvi supporre che sia un trattato con i trucchi più segreti (ma ne esistono ancora?) dei più grandi prestigiatori, no, è solo una bellissima esposizione, quasi romanzata di effetti magici legati al famoso romanzo **'Alice nel Paese delle Meraviglie'**.
Un ottimo libro da acquistare per fare un regalo intelligente ad una persona che sia potenzialmente un mago, ma che non abbia ancora scoperto questa sua vocazione.
312 pagine, molte illustrazioni, £ 28.000.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **COLLECTORS WORKSHOP:** una casa magica per intenditori, con prezzi (forse) un poco più alti del normale, ma con una qualità assolutamente superiore! Produce giochi per close-up.

4335 Cathedral Avenue, N.W. • Washington, D.C. 20016
(202) 364-3020

* **EDITORIAL FRAKSON** ci comunica le sue ultime novità:

Juan Tamariz - The Five Points In Magic (30 $)

Juan Tamariz - The Magic Way, The Theory Of False Solutions (45 $)

Josè Carroll - 52 Lovers. Vol. 1 (45 $)

René Lavand - Slow Magic Motion. Vol. 1 (40 $)

LAVAND TAMARIZ CARROLL

EDITORIAL FRAKSON
C/ Lope de Rueda, 3
28009 MADRID (Spagna)

* **SCUOLA DI MAGIA**, da diversi anni a Grenoble (Francia) opera una scuola di prestigiazione per bambini ed adolescenti, sotto la direzione di artisti professionisti; **Maurice Saltano & Luc Parson.** Ad essa fa anche capo **l'Association des Jeunes Amis De La Magie.** Per informazioni scrivere a: **Association des Jeunes Amis de la Magie, 3 Rue Papet, 38000 GRENOBLE (Francia),** telefono: 003376-96.66.33

* **JEAN MARIE**, un noto collezionista francese, gradirebbe ricevere materiale da collezione: inviare liste con offerte per: libri, biglietti da visita, affiches, manifesti, foto, ex-libris, carta da lettera intestata, standardi di società magiche, carte da gioco, jolly ...
Le offerte devono essere inviate a:

JEAN MARIE 102 C, Rue Condorcet 78800 HOUILLES (F)

* **PAUL DANIELS AND THE STORY OF MAGIC**, è un bellissimo volume in lingua inglese sulla storia della prestigiazione: 288 pagine riccamente illustrate (molte figure sono a colori) , rilegato e con sovracoperta. Veramente una grande opera scritta da **John Fisher** (il produttore di **'The Paul Daniels Magic Show'**)

* **ROCA MAGICS** è la casa magica che più si distingueva al **FISM 88** per la qualità delle sue costruzioni nel campo delle **grandi illusioni**. La loro esperienza di oltre 15 anni li ha portati a servire tutto il mondo. Se richiesto possono realizzare grandi illusioni personalizzate. Per informazioni:

ROCA MAGICS
Kortrijksestraat 88 – 8720 KUURNE (Belgio)

* **JEAN PIERRE HORNECKER** ha pubblicato il suo nuovo catalogo 1988-1989: un grosso vomune di quasi 350 pagine che presenta molte innovazioni.
'Catalogue Magix Top Secret 1988/1989' comprende:

- Libri editi da Editions du spectacle
- Libri editi da altri editori
- Giochi di prestigio da tutto il mondo
- Elenchi di indirizzi per la pubblicità e promozione di spettacoli
- Tutta la produzione della casa magica **Mephisto-Huis**
- Sezione di **video cassette** (oltre 11 pagine)

Fra le varie facilitazioni di pagamento proposte da **Jean Pierre Hornecker** ricordiamo il **pagamento rateale** e lo **sconto del 5%** a chi aderisce al suo **MAGIX-CLUB**, tale riduzione può partire già all'atto del primo ordine. Il catalogo può essere richiesto gratuitamente a:

MAGIX – EDITIONS DU SPECTACLE
3, rue de la Klebsau
F – 67000 STRASBOURG (Francia)
Telefono (003388) 39.73.49

hannes
höller

PRESENTA

DOGANA

— Durerà ancora molto, questo gioco?

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Piero Alligo
Hannes Höller
Marco Marchisio
Luigi Moggio
Selecciones Magicas

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 137

OTTOBRE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 1988

Venerdì **7** BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli.**
I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, oltre il periodo previsto, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert.**
A questi incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**
I Soci che vogliono sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Lunedì **7** RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.30 - Partecipano i membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 8 **SCUOLA DI MAGIA**

Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 11 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky** e con la partecipazione di:

BUBU	Il trucco facciale e i suoi problemi
THE JOLLY	Box da produzione
PINO ROLLE	Alcune magiche novità

Martedì 15 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corcso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 17 **SPETTACOLO DI MICROCARTOMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno

PINO ROLLE

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, programmato per persone estranee al Circolo, ciascun Socio può invitare un massimo di quattro spettatori. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 18 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - Eccezionalmente, in questa particolare serata, sarà nostro ospite, con alcune spiegazioni interessantissime, il Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco:**

P O K E R

E' un'occasione da non mancare, per apprendere alcuni fra i basilari principi della prestigiazione.

Martedì 22 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 25 INCONTRI E SCAMBI

Ore 21.30 - Serata dedicata ad incontri e scambi fra i Soci.

A causa dell'indisponibilità dei locali, il

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

viene spostato ai giorni

3 e 4 DICEMBRE 1988

I Signori Soci sono pregati di prenotare la loro partecipazione presso la segreteria del nostro Circolo, per facilitare l'organizzazione della manifestazione. Grazie.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO
Telefono (011) 588.133 - 521.3822

ANELLO, OROLOGIO & PORTAFOGLIO

E' questo un vecchio gioco che abbiamo riadattato per renderlo più moderno e svincolarlo dalla sua base prettamente matematica. Può essere presentato come gioco di mentalismo improvvisato, ed è molto adatto per una esibizione in un salotto.

EFFETTO

Il prestigiatore mette sul tavolo tre oggetti presi in prestito fra gli spettatori: **un anello, un orologio ed un portafoglio.** Chiede quindi a tre altrettanti spettatori di prendere ciascuno, mentre lui sarà voltato, uno dei tre oggetti e delle carte, precedentemente mescolate. **Senza mai voltarsi il prestigiatore sarà in grado di indovinare come sono stati scelti gli oggetti.**

MATERIALE OCCORRENTE

* un mazzo di carte assolutamente normale
* una piastrina di plastica (o di cartoncino) come indicato in figura 1.

FIGURA 1

1 A O P
2 O A P
3 A P O
5 O P A
6 P A O
7 P O A

Elastico

A = ANELLO
O = OROLOGIO
P = PORTAFOGLIO

FIGURA 2

PREPARAZIONE

Legate la piastrina con i codici per indovinare come sono stati scelti gli oggetti, **sotto la giacca** (tipo scappavia), come indicato nella figura 2.
Vi sarà facile, mentre sarete voltati di schiena, impadronirvi della piastrina, leggere i codici e lasciarla ritornare nella sua sede nascosta.

SPIEGAZIONE ED ESECUZIONE

* Presentate il mazzo di carte e fatelo mescolare.
* Fate contare sul tavolo **24 carte,** rimettete il resto del mazzo nell'astuccio.
* Chiedete in prestito i tre oggetti ad altrettanti spettatori.
* Voltatevi ed invitate gli spettatori e seguire le istruzioni che darete (sempre restando voltato di schiena).
* Ordinate che tre spettatori qualsiasi dicano il loro nome o cognome e prendano rispettivamente **1, 2, e 3 carte** fra le **24** precedentemente deposte sul tavolo.
* Ora chiedete ai tre spettatori di scegliere a loro piacere uno dei tre oggetti e nasconderlo in una loro tasca.
* Fate prendere ai tre spettatori altre carte, sempre quelle (18) rimaste sul tavolo) secondo le seguenti indicazioni: **chi ha l'ANELLO dovrà prendere un numero di carte corrisondenti a quante ne ha già in mano, chi ha l'OROLOGIO dovrà prendere un numero di carte pari al doppio delle carte che ha, e chi ha il PORTAFOGLIO ne dovrà prendere il quadruplo.**
* **Fatevi dire ora quante carte sono rimaste sul tavolo.**
* A questo punto **siete in grado di sapere** chi ha preso l'anello, l'orologio ed il portafoglio: semplicemente confrontando il numero di carte rimaste sul tavolo con la tabella scritta sulla piastrina. Mentre siete voltati vi dovete impadronire della piastrina, leggere i codici e poi lasciarla ritornare sotto la giacca. Prima di rivelare come sono stati scelti gli oggetti è meglio continuare con i passi seguenti che serviranno solo a giustificare l'utilizzo delle carte, mentre in effetti per l'esecuzione del gioco non servono assolutamente a niente.
* Fate sommare il valore di **tutte le carte** in mano agli spettatori, **fatevi dire il risultato, concentratevi e quindi rivelate chi ha preso i tre oggetti.**

NOTE:
Le informazioni seguenti vi diranno come compilare la piastrina e fugheranno eventuali dubbi sulla sicurezza matematica di riuscita del gioco.

Piastrina:
Deve essere preparata come indicato in figura 1, se gli spettatori vi diranno che sul tavolo sono rimaste **2 carte, sarà facile leggere alla riga 2 le iniziali e l'ordine dei tre oggetti nascosti.** (Ad esempio: 2 = OROLOGIO, ANELLO, PORTAFOGLIO; rispettivamente al 1°, 2° e 3° spettatore).
E' matematicamente impossibile che rimangano 4 carte sul tavolo (ecco perchè non è previsto questo numero sulla piastrina).

Carte rimaste	Primo spettatore	Secondo spettatore	Terzo spettatore
1	Anello	Orologio	Portafoglio
2	Orologio	Anello	Portafoglio
3	Anello	Portafoglio	Orologio
5	Orologio	Portafoglio	Anello
6	Portafoglio	Anello	Orologio
7	Portafoglio	Orologio	Anello

I sei casi possibili di ripartizione delle prime 6 carte (1+2+3) sono:

Anello	Orologio	Portafoglio
1	2	3
1	3	2
2	1	3
2	3	1
3	1	2
3	2	1

Le carte prese dai tre spettatori, da quelle restanti sul tavolo (18), possono essere rispettivamente:

1	4	12	Totale = 17
1	6	8	15
2	2	12	16
2	6	4	12
3	2	8	13
3	4	4	11

****

continua dalla quarta di copertina:

Mettendo insieme con un grosso filo di ferro un piccolo sostegno formato da un anello con tre piedi in basso, potrete, dopo aver bagnato l'anello col liquido glicerico, avvicinarvi l'estremità inferiore della vostra bolla, che vi si incollerà sopra abbandonando il vostro tubo. La bolla depositata, per così dire, su quel sostegno, a riparo d'ogni corrente d'aria, vi si manterrà intatta, durante un intervallo di tempo abbastanza lungo.

Avrete preparato intanto un secondo anello di filo di ferro sostenuto da un'asticciuola verticale e che deve avere, come l'anello del sostegno, 7 centimetri all'incirca di diametro. Ora, dopo aver bagnato quell'anello col liquido glicerino, quando l'avviciniate al disopra della bolla di sapone, vedrete quest'ultima appiccicarsi all'anello superiore con abbastanza forza perchè sollevando l'anello superiore si trasformi in un corpo avvicinantesi sempre più alla forma d'un cilindro diritto o obliquo, secondochè l'anello superiore trovasi o meno al disopra dell'anello inferiore.

Questo cilindro torna a diventare una sfera quando abbassiate progressivamente la mano, e nulla di più curioso del vedere la bolla di sapone prendere due forme geometriche differenti, come se si trattasse d'una sostanza malleabile.

Per continuare le esperienze, occorre ora aggiungere al vostro materiale un cubetto in filo di ferro, di 7 centimetri di lato e sospeso ad un'asticciuola, come ne danno esempio le nostre figure. Il filo di ferro dovrà essere arrugginito affinchè non presenti una superficie troppo liscia.

Immergete il vostro cubo tutto quanto nel liquido glicerico, e, quando lo ritiriate con precauzione, ecco che vi attende una sorpresa: vedete cioè nel centro un velo d'acqua sottilissimo e di forma quadrata, ogni lato del quale è riunito al lato corrispondente del cubo da un velo liquido, come vedesi nel cubo di destra in alto del nostro disegno.

Se voi immergete di bel nuovo soltanto la faccia inferiore del cubo nel liquido, constaterete una nuova trasformazione. Il liquido avrà formato all'interno del cubo di filo di ferro un cubetto le cui faccie sono d'acqua di sapone, e i cui lati sono riuniti da sezioni d'acqua di sapone ai lati del grande cubo, e formano queste sezioni, colle faccie del piccolo cubo, sei piramidi tronche perfettamente regolari, ed ogni parte di questo singolare corpo geometrico offre allo sguardo, come nelle bolle di sapone, i colori iridati dell'arcobaleno. Rompete ora, con un po' di carta asciugante, una delle faccie di quel cubetto, e la prima figura, nella quale il tubo centrale è ridotto ad un quadrato, riapparirà bentosto.

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Circolo Amici Della Magia
Di Torino

Sabato 3/Domenica 4 Dicembre '88

Programma

4 DIC. FIERE MAGICHE - CONFERENZE - GALA CONCORSO DI MICROCARTOMAGIA (PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO ANGELO LOTTERIO") - VIDEO

5 DIC. FIERE MAGICHE - CONFERENZE - VIDEO

Quote di Partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici £ 25.000

Familiari £ 10.000

Informazioni: Segreteria del CADM - Tel. 588.133

Graziotin '86

MICHAEL AMMAR A TORINO

All'inizio del mese di ottobre, è stato ospite del nostro Circolo, il noto prestigiatore americano Michael Ammar, con la sua ultima conferenze che ha programmato in tutta Europa.

Il salone Bustelli della nostra Sede era affollato come in rare occasioni. Erano presenti molti amici di Milano fra i quali **Tony Mantovani, Raul, Pekar con Graziella,** ed altri. Presenti anche amici provenienti da Genova, da tutto il Piemonte e naturalmente anche del Club Magico Bartolomeo Bosco.

Michael Ammar ha presentato la sua conferenza, con dovizia di spiegazioni e con la traduzione in italiano di **Pino Rolle.** Notevoli gli effetti con gli elastici che si intrecciano, incatenano per poi magicamente liberarsi; il gioco del biglietto da visita strappato, dove è emersa la geniale inventiva dell'artista americano; alcuni controlli con le carte e alcune forzature davvero innovative; il gioco dei bussolotti, che non finirà mai di stupire per le sue vastissime possibilità di variazioni.

Gli amici presenti hanno tributato a **Michael Ammar** moltissimi applausi ed hanno seguito la conferenza, protrattasi fino a tarda ora con grande interesse. Naturalmente anche la vendita delle note di conferenza e di alcuni oggetti, ha attirato l'attenzione di tutti i presenti. **Michael Ammar** era gia stato ospite del nostro Circolo alcuni

VICTOR RINGRAZIA I NUMEROSI AMICI PRESENTI

anni addietro e anche allora aveva riportato un grande successo.
Siamo stati lieti di aver ospitato questo grande artista che ha contribuito con le sue brillanti idee a completare la cultura di molti maghi.
Lasceremo passare un po' di tempo, per dar modo a **Michael Ammar** di inventarne ancora un po' delle sue e poi lo inviteremo nuovamente al nostro Circolo, per lasciarci stupire con i suoi effetti, a volte semplici, a volte complessi, ma sempre di una grande genialità magica.
Una conferenza, insomma, fra le migliori programmate in questo ultimo anno.

MICHAEL AMMAR ED IL GIOCO DEI BUSSOLOTTI

IL MISTERO DEI FAZZOLETTI

Maria, mia governante, da tantissimi anni, stava stirando la biancheria appena asciugata al sole del giardino, tutta odorosa di pulito e ammonticchiata in un cestino di vimini. Da quando essa usava accudire alla medesima faccenda in palcoscenico, al tempo che lavorava già nella mia compagnia teatrale, non adoprava l'asse da stiro, ma un normale tavolo con sopra un plaid di lana ricoperto da un panno bianco, che in verità era gialliccio, per il calore al quale era stato lungamente sottoposto. Come sempre Maria, mentre stirava, guardava la televisione e io l'osservavo nei suoi movimenti veloci, precisi, automatici ed essenziali. In quel momento stirava i fazzoletti: quattro colpi di ferro, una piega, un altro colpo di ferro, un'altra piega, ancora un colpo di ferro, tre pieghe ed infine un ultimo colpo di ferro. Quindi i fazzoletti venivano impilati, uno sull'altro e sembravano, con tutti i loro colori, un gigantesco tramezzino a tanti strati.

Quello stirar fazzoletti, mi fece venire in mente un episodio, passato alla storia con il titolo de "il mistero dei fazzoletti", accaduto tanti anni fa, quand'ancora lavoravo in teatro con il mio spettacolo magico.

Tutte le sere, nel corso di una lunga e composita "scarica" fatta da uno dei tanti miei attrezzi, facevo apparire, appunto, un centinaio di fazzoletti colorati, gettandoli in aria per poi farli ricadere leggermente al suolo. I fazzoletti, prima di essere posti nell'attrezzo, venivano piegati ed incastrati uno nell'altro, in modo che, come ne tiravo fuori uno, la cocca del successivo si alzava pronta per essere presa. Ma tutte le sere, quando Maria rimetteva a posto i fazzoletti, si lamentava che ne mancavano tre o quattro.

Io di fazzoletti ne avevo tanti, ed erano il dono di un prete missionario che me ne aveva portati un migliaio dal Giappone, ma a lungo andare, la continua sparizione, cominciò ad infastidirmi. Domandai a tutti i membri della compagnia, ma nessuno seppe darmi una spiegazione. "Il mistero dei fazzoletti", sera dopo sera, appariva sempre più inesplicabile.

Un pomeriggio, per verificare la riparazione di un attrezzo, mi recai in teatro, cosa insolita, e mentre osservavo i macchinisti che lavoravano, sentii una vocina proveniente dal "camerone" delle comparse" che diceva: "ecco apparire dal nulla... tanti... fazzoletti!". Per curiosità andai a vedere di chi si trattava. Entrai nel "camerone" e vidi Andrea, un frugolo di tre anni, figlio della sarta di compagnia, che, tutto beato, tirava fuori di tasca, uno dopo l'altro alcuni fazzoletti, che sembravano proprio i miei, cioè quelli de "il mistero dei fazzoletti". Come Andrea mi vide mi corse incontro dicendomi: "visto maestro??? come sono bravo anch'io con i fazzoletti???" - "ma dove li hai presi?" - gli chiesi, e lui: "ohhh! io non li faccio mica apparire come te...

io ne prendo un po' tutte le sere di quelli che tu fai nascere nel tubo" - "si - replicai io - ma se tu li prendi, come faccio io poi a farli apparire?". Mi guardò con i suoi grandi occhi neri e con l'aria stupita di chi non capisce, poi candidamente mi disse: "ma tanto tu con la bacchetta magica ne fai apparire quanti vuoi!!!".
Non mi rimase che fargli una carezza, avvertire la compagnia che "il mistero dei fazzoletti" era risolto, che non si trattava di un ladro, ma di un ammiratore che prima o poi si sarebbe ricreduto sui miei poteri magici.
Da allora, però, nelle mie "scariche", i fazzoletti escono si uno dopo l'altro, non più incastrati, ma saldamente legati uno all'altro, con un nodo piano, o come dice qualcuno con un nodo alla tessitora, o come dice qualcunaltro con un nodo Savoia, o come lo chiamo io da allora con un... nodo Andrea.

Un vecchio prestigiatore

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

* *

I Soci ordinari che rinnoveranno la loro quota entro il 10 dicembre 1988, riceveranno in omaggio un'agenda 1989 personalizzata con il proprio nome scritto in oro.
I Soci sostenitori invece, nella particolare serata a loro dedicata, riceveranno il tradizionale omaggio di fine anno.

MAGIA ALL'ANTICA

La sospensione aerea

Il prestidigitatore introduce sulla scena una fanciulla od un fanciullo che dev'essere il soggetto dell'illusione, e che è vestito di un costume di fantasia. Si porta fuori una bassa tavola o panca, di cinque piedi in lunghezza su due in larghezza, ed appoggiata su piedi di circa sei pollici d'altezza e si mostra che è affatto separata dal palco o pavimento. Sulla medesima è collocato uno sgabelluccio su cui sale il soggetto dell'esperienza (che noi ora supporremo sia una signorina). Essa stende le braccia, e sotto ciascuno dei medesimi le vien posto un forte bastone di appropriata lunghezza. Il giocoliere fa sulla stessa pretesi segni magnetici, ed in un minuto o due, le si chiudono gli occhi, e le cade la testa sul petto; indi poco di poi essa presenta tutti i segni esterni del sonno mesmerico. L'operatore allora le toglie di sotto ai piedi lo sgabello, per il che essa rimane sospesa per le braccia ai due bastoni. Dopo pochi minuti, l'operatore rimuove anche il bastone che le sostiene il braccio sinistro, e la signorina rimane sospesa al solo bastone che le sostiene il braccio destro (fig. 35). Allora l'operatore, dopo altri gesti magnetici, le curva il braccio destro in modo ch'esso le sostenga il capo, ed innalzandola a poco a poco, la mette finalmente in una posizione orizzontale (fig. 36).

Un'ispezione ai diagrammi fornirà facilmente la chiave di questo mistero. Due dei bastoni (l'uno, quello, cioè, che viene collocato sotto il braccio sinistro) è interamente senza preparazione e può essere liberamente dato al pubblico perchè venga esaminato. L'altro *A* è o di ferro in ogni sua parte (fig. 37), o di legno ben stagionato con uno stelo interno di ferro, e capace di sopportare ben grave peso. La più bassa parte del medesimo s'affonda in un foro nella già mentovata tavola che gli sta sotto, e diventa

in tal modo, per qualche tempo, molto fermo e stabile. Nella parte superiore vi è riservato un piccolo spazio, di circa un pollice di spessore, per una bisogna di cui diremo ora. Il soggetto dell'esperimento indossa, al disotto

Fig. 35.

del suo costume di paggio, una specie di corsetto di ferro, simile a quello particolareggiato nella figura 37. Una cintura di ferro *a a*, passa attraverso alla vita; quel cerchio

è completato da una striscia di cuoio. Agli angoli destri di questo, dalla parte destra, è fissato un saliente di ferro *b b*, e che si estende precisamente dal disotto dell' ascella sino in vicinanza del ginocchio, ma con una giuntura *c* (che lavora solo all'indtetro e dal davanti) all'anca; una cor-

Fig. 36.

reggia *d*, intorno alla gamba, la tiene in posizione, in modo solo da permettere di piegare la coscia. Dal di dietro della cintura di ferro, nel centro, sta una gruccia,

pure di ferro, che passa fra le gambe, ed è connessa, mediante una correggia, alla fronte della cintura. Una quarta correggia *f*, connessa colla cintura davanti e di dietro, passa sopra la spalla sinistra, e previene ogni rischio per cui l'apparato possa cadere all'ingiù. Alla parte superiore del saliente, immediatamente disotto all'ascella, è ribadito un breve pezzo di ferro piatto *g*, che vi lavora sopra liberamente. La fine di *g*, che forma la giuntura che viene mostrata al-

Fig. 37.

largata nella figura 38, è assicurata in un rocchetto con tre denti che corrispondono con un freno *h*, che giace parallelo con *b b* e che, nella sua posizione normale, è spinto all'insù e chiuso nei denti del rocchetto da una molla, ma vi può essere ritirato fuori da una pressione che lo spinga all'ingiù sull'uncino *i*. La parte opposta di *g* projetta dalla sua parte inferiore, ad angoli retti uno zaffo di ferro *j*, che giustamente s' adatta nella

Fig. 38.

già mentovata cavità nella cima della verga *A*. Qui havvi un'apertura nella parte di sotto della manica, per dar passaggio a quel zaffo il quale, allorchè è inserito nella corrispondente cavità di *A*, rende fisso, relativamente ad esso *g*. Il rimanente del corsetto di ferro (e con esso la donna) rimane movibile, in modo, che, quando viene esteso per mezzo della giuntura in *g*, esso può venir condotto a descrivere un arco di 90° colla verga perpendicolare.

Il modo d'operazione diventa pertanto, dopo la spiegazione di questi apparecchi, abbastanza chiaro. Quando la giovane signora sale sullo sgabello e stende le braccia, l'operatore, nel porre i bastoni sotto di essa, ha cura che la parte inferiore di *A* si adatti debitamente nel pertugio, e colloca lo zaffo *j* nella cavità dell'alto. L'apparato si trova pertanto nella posizione mostrata dalla figura 35, e quando viene rimosso lo sgabello, pare che la signora rimanga appoggiata semplicemente su *A*, mentre in realtà è comodamente seduta nella gabbia di ferro, le cui diverse parti sono accuratamente imbottite, perchè non le diano nessun incomodo. Siccome le sue braccia e le sue gambe sono affatto libere, esse ponno essere collocate in tutte quelle posizioni che l'operatore desidera; e quando quest'ultimo colloca il suo soggetto nella posizione obliqua, come quella indicata dalla figura 36, il freno *h* entra nel secondo dente del rocchetto, e la mantiene per tal modo in quella posizione. Dopo un breve intervallo essa è collocata, come abbiam detto, nella posizione orizzontale, ed allora il freno cade nel terzo dente del rocchetto, ed in tal modo la mantiene apparentemente immersa nel sonno, in un letto aereo. Siccome il sostegno termina sopra il ginocchio destro, le gambe sono tenute stese dalla forza muscolare. Questa posizione è tuttavia molto faticosa e per tal ragione non può essere continuata più di pochi momenti. Per ricollocare la signora nella posizione verticale, l'operatore pone ambe le mani sotto la figura giacente; ed allora la mano sinistra trova con facilità

(attraverso alla tunica) e tira giù lo zaffo *i*, che a sua volta per conseguenza leva fuori il freno, e permette al soggetto di raggiungere dolcemente la perpendicolare. Le viene ancora posto sotto ai piedi lo sgabelluccio, e sotto il braccio sinistro il secondo bastone, prima che l'operatore incominci a smagnetizzarla; ed allora, colla vicendevole replica della pantomima di prima, finisce il giuoco.

La copertina del volume dal quale è stato tratto il gioco pubblicato nelle pagine precedenti.

I GIOCHI FACILI... QUASI STUPIDI MA... EFFICIENTI!!!

Effetto

L'artista, durante una serata in casa di amici, prende a caso un libro dalla biblioteca di casa, lo consegna ad uno dei presenti, gli da alcune istruzioni, poi si fa rinchiudere in una stanza vicina, da dove può essere sentito, ma da dove non può vedere niente. Quindi chiede alla persona che ha il libro di aprirlo ad una determinata pagina, di guardare una determinata riga, rimanendo in silenzio. Quindi il prestigiatore dice a voce alta alcune parole, che sono proprio quelle della riga osservata dalla persona che ha il libro. I presenti non si meravigliano; la soluzione l'hanno capita subito. Il prestigiatore ha sbirciato prima la pagina e la riga e ha memorizzato il numero della pagina ed il contenuto della riga.

Ma a questo punto l'artista, sempre rimanendo nell'altra stanza, dice che non è vero e prega chi ha il libro di dire a caso un numero di pagina ed il numero di una riga e di guardare quindi quest'ultima. Il prestigiatore, dopo un po' di silenzio declama alcune parole... sono le stesse della riga scelta casualmente da chi ha il libro.

Spiegazione

E' un effetto che più di una volta è stato realizzato con enorme successo. Si sa che chi organizza una serata ha sempre piacere di avere un mago, che prima o poi sarà chiamato ad esibirsi. E' quindi facile che i maghi siano invitati più di una volta negli stessi salotti. Basta quindi, ed è un'abitudine da seguire sempre, prendersi nota di un libro recente adocchiato nella biblioteca del padrone di casa. Quando poi si è invitati una seconda volta, è sufficiente procurarsi lo stesso libro (edizione identica e possibilmente di piccolo formato) e tenerlo celato addosso. La soluzione del gioco non ha altra spiegazione.

Ricordarsi sempre che il mago è mago sempre, in qualsiasi occasione, ma deve forzare gli eventi, cioè: aiutati, che il ciel t'aiuta!!!

Supplemento al «Corriere della Sera» del 29 settembre 1988.

VIENI A PRENDERE LA PATENTE DI MAGO

Basta con la gelosia professionale. I grandi maestri del mistero aprono le porte dei loro selezionatissimi club. Le difficoltà maggiori? Trovare un posto libero in queste affascinanti scuole

Ogni mestiere può essere un'arte. Ma in alcuni casi è indispensabile che lo sia. Per esempio se si vuole esercitare la professione di mago. Niente a che vedere con l'occulto. Un mago-illusionista prestigiatore parte dalla chiara affermazione che «il trucco c'è, ma non si vede». Senza alcuna pretesa di doti paranormali o misteriche deve riuscire a operare con alta professionalità per stupire e divertire. Per farlo sono necessari anni e anni di studio e di esercizio.

Anche se alla base c'è sempre una passione innata e irrefrenabile, non è possibile essere soltanto autodidatti. E' necessario avere una guida, confrontarsi con le esperienze altrui, avere accesso ai «sacri testi» della magia e, soprattutto, agli esclusivi centri di rifornimento di materiale per gli addetti ai lavori.

Fino a poco tempo fa diventare un mago, un vero mago, era cosa difficile. Era impresa ardua penetrare un mondo così chiuso e riservato come quello dei professionisti in frack e cilindro. Oggi, da quel gruppo esclusivo e d'élite, si è distaccata una cellula di maghi più aperti, più vogliosi di diffondere l'arte dell'illusione. E proprio qui, in città.

Il nucleo originario dei maghi milanesi è formato dai soci del Club di arte magica (Clam). «Noi accettiamo soltanto tre o quattro allievi all'anno, selezionati col criterio della 'resistenza'. Cerchiamo di scoraggiarli, di rendere il percorso molto difficile. Se resistono, vuol dire che nutrono una reale passione per la magia e meritano di andare avanti». E' Ottorino Bai, presidente del Clam, che lo dice. Il corso per dilettanti è suddiviso in diverse materie: dalla storia della magia allo stile di presentazione, e fornisce una impostazione adeguata alle caratteristiche individuali del neofita.

Sono previste quattro ore settimanali di lezioni, che si tengono il venerdì sera nei locali del Comune, in via Palmieri. A fine anno si sostiene un esame pratico di fronte a una commissione di sette maghi «anziani». Il costo è di 70mila lire complessive, con cui si ha diritto all'iscrizione permanente al club.

Ottorino Baj, presidente del Club di Arte magica

«Soltanto una volta superato l'esame gli allievi diventano soci a tutti gli effetti», sottolinea ancora Bai, in arte Misterius «con il diritto a partecipare alle nostre riunioni e ad acquistare i 'ferri del mestiere'». Il Clam, oltre a offrire numerosi spettacoli di beneficenza, mette a disposizione maghi di tutte le specialità per intrattenimenti privati: dalla magia da tavolino al cosiddetto «close up», sistema di illusionismo particolarmente adatto a conventions o pranzi di lavoro (il mago è seduto al tavolo con gli altri e, un po' alla volta, con grande discrezione, esegue i suoi giochini ora con uno, ora con un altro dei commensali). Le tariffe variano in rapporto alla durata dello spettacolo e, naturalmente, del mago ingaggiato.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al Clam, in via Stromboli 3 (tel. 49.02.30).

Ma la vita dei maghi è sempre piena di sorprese. Dal Clam (dalla cui scuola è uscito anche Pecar, la rivelazione del quiz televisivo di Mike Buongiorno), si è distaccata tre anni fa una frangia di «dissenzienti», disposti a rivelare i trucchi del mestiere. E' nato così il «Club di magia Piero Pozzi», che ha organizzato un corso per aspiranti maghi senza la limitazione del «numero chiuso». Le lezioni si svolgono in via De Amicis 17 con una frequenza di due volte al mese (il giovedì alle 21, costo 100mila lire annue).

I fondatori del club, Carlo Faggi e Vittorio Marazzi (alias mago Fax e mago Marvey), hanno anche aperto un negozio specializzato: il «Magic Moment Shop», in via Hajech 4, telefono 71.66.44. «Il nostro negozio è diviso in due settori» dice Marvey, ex funzionario di banca, oggi mago a tempo pieno «Un reparto aperto a tutti e uno riservato ai professionisti. Abbiamo anche una discreta scelta di testi, compresa l'enciclopedia Stupire, scritta da me e dal mio socio, mago Fax».

Esiste poi una vera e propria università della magia che si chiama Ring, a cui hanno accesso solo i veri professionisti. Inutile provare ad avvicinarsi se non si è già maghi affermati. Lì è davvero tutto top secret.

Daria Gorodisky

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"

II GIORNATA MAGICA ROMANA

TROFEO ARSENIO

17 - 18 DICEMBRE 1988

TEATRO SERAFICO
VIA DEL SERAFICO, 1
ROMA - EUR

Lamberto Desideri
è lieto di invitare
tutti i Soci del
Circolo Amici Della Magia
di Torino
alla

II° GIORNATA MAGICA ROMANA

Il programma
della manifestazione prevede:

3 Conferenze
Fiere Magiche
Proiezioni video
Dealer Show
Concorso Scena
Concorso Fotografico
Buffet
Gala Micromagia
Gala Scena

Per informazioni e icrizioni
rivolgersi a:

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"
Via Dessié, 2
00199 ROMA

Delegato regionale:
LAMBERTO DESIDERI
Telefono (06) 837.730
oppure presso la Segreteria
del nostro
Circolo.

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle opere ultimamente inserite nella nostra biblioteca magica:

WITTUS WITT
Zauberkästen
Entstehungs - und Entwicklungsgeschihte des Zauberkastens - Sammlung Wittus Witt
1987, München, Heinrich Hugendubel Verlag, 128 pagine contenenti un numero elevatissimo di riproduzioni (anche a colori) di scatole magiche di tutte le epoche e di tutto il mondo, grande formato 21x25 cm., legatura in cartone a colori.

WITTUS WITT
Zauberwelt der Taschenspieler
1984, catalogo dell'esposizione magica effettuata da W.W. dal 6 al 27 maggio 1984, 20 pagine

WITTUS WITT
Zauberwelt der Taschenspieler
1982, catalogo dell'esposizione magica effettuata da W.W. dal 5 Maggio al 4 Luglio 1982, 12 pagine.

WITTUS WITT
5 INTERNATIONAL YELLOW PAGES
1987, oltre 1000 indirizzi di case magiche, riviste, circoli magici di tutto il mondo.

DEREK GREENACRE
Magic Lanterns
1986, Shire Publications Ltd, 32 pagine, molte illustrazioni di lanterne magiche, dalle più antiche alle più recenti, formato 15x21 cm, interessante.

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

CHEF

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Adriano Crosetto
Hannes Höller

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 138 NOVEMBRE 1988

DI BUON NATALE E DI FELICE ANNO NUOVO IL CIRCOLO AMICI DELLA
MAGIA DI TORINO AUGURA A TUTTI GLI AMICI TANTI AUGURI DI BUON
NATALE E DI FELICE ANNO NU IL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO AUGURA A TUTTI TANTI AUGURI DI BUON NATALE
E DI FELICE ANNO NUOVO MICI DELLA MAGIA DI TORINO
AUGURA A TUTTI GLI AMICI T URI DI BUON NATALE E DI FELICE
ANNO NUOVO IL CIRCOLO MAGIA DI TORINO AUGURA
A TUTTI GLI AMICI TAN NATALE E DI FELICE ANNO
NUOVO IL CIRCOLO GIA DI TORINO AUGURA A TUTTI
GLI AMICI TANTI AUGURI D ALE E DI FELICE ANNO NUOVO
IL CIRCOLO AMICI DELL RINO AUGURA A TUTTI GLI
AMICI TANTI AUGURI FELICE ANNO NUOVO IL
CIRCOLO AMICI DEL URA A TUTTI GLI AMICI
TANTI AUGURI DI NUOVO IL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA DI TOR URA A TUTTI GLI AMICI TANTI
AUGURI DI BUON NATALE NO NUOVO IL CIRCOLO AMICI
DELLA MAGIA DI TORIN GLI AMICI TANTI AUGURI
DI BUON NATALE E D CIRCOLO AMICI DELLA
MAGIA DI TORINO NTI AUGURI DI BUON
NATALE E DI FE MICI DELLA MAGIA
DI TORINO AUGURA A TUTTI GL TANTI AUGURI DI BUON NATALE
E DI FELICE ANNO NUOVO MICI DELLA MAGIA DI TORINO
AUGURA A TUTTI GLI AM BUON NATALE E DI FELICE
ANNO NUOVO IL CIR DI TORINO AUGURA
A TUTTI GLI AMIC E DI FELICE ANNO
NUOVO IL CIR GURA A TUTTI
GLI AMICI NNO NUOVO
IL CIR AMICI DELLA MAG DI TORINO AUGURA A TUTTI GLI
AMICI TANTI AUGURI DI BUON LE E DI FELICE ANNO NUOVO IL
CIRCOLO AMICI DELLA MAGI NO AUGURA A TUTTI GLI AMICI
TANTI AUGURI DI BUON NATA ELICE ANNO NUOVO IL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA DI TORI JRA A TUTTI GLI AMICI TANTI
AUGURI DI BUON NATALE E DI FELICE ANNO NUOVO IL CIRCOLO AMICI
DELLA MAGIA DI TORINO AUGURA A TUTTI GLI AMICI TANTI AUGURI

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1988

Venerdì **2** **RADUNO MAGICO D'AUTUNNO**

In previsione del Raduno, si invitano i Soci a collaborare alla preparazione del medesimo.

Sabato **3** **RADUNO MAGICO D'AUTUNNO**

Domenica **4** Il programma sarà distribuito nel corso del raduno.

Martedì **6** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di **cartomagia** a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **9** **BIBLIOTECA**

Ore 21.15 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli** e **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, sono pregarti di restituirli nei tempi stabiliti, per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questo incontro devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitivo al Circolo.

ESAMI DI AMMISSIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che desiderano sostenere l'esame sono pregati di comunicarlo tempestivamente alla segreteria.

Martedì **13** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di **micromagia** a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì **15** **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **V I C T O R,** si esibiranno

R O B E R T

P I N O   R O L L E

R O X Y

A questo spettacolo, programmato particolarmente per persone non Associate, possono essere invitati un massimo di quattro spettatori per Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 16 PROIEZIONI VIDEO - FESTA DI FINE ANNO

Ore 21.15 - A cura di **Helios, Il Barone** e del **Comitato Direttivo.**

Si inaugura il nuovissimo grande monitor acquistato recentemente con il contributo di alcuni Soci. Saranno proiettati alcuni filmati americani di grandi prestigiatori. Al termine ci sarà il rinfresco per lo scambio di auguri per le feste di fine anno. Tutti i Soci sono pregati di intervenire numerosi.

Martedì 20 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di **corde** a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 23
Venerdì 30 CHIUSO PER LE VACANZE DI FINE ANNO

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

SLYDINI

S L Y D I N I

La notizia giuntami giorni fa mi ha in parte meravigliato. Avevo saputo che Slydini, al secolo Secondo Marcucci, stava male, era ricoverato in una costosa clinica a New York e si trovava in difficoltà economiche. Ho detto che la notizia mi ha meravigliato solo in parte. Sapevo che Slydini non stava molto bene e delle sue difficoltà economiche non mi sono meravigliato più di tanto. Basta citare l'episodio che lo vide grande protagonista al Congresso "Saint-Vincent '81".

Sette mesi prima della manifestazione telefonai a Slydini e gli proposi di fare la conferenza principale. Lui mi disse molto semplicemente due parole: "ci sarò". Io provai a chiedergli le condizioni economiche, ma fu lui evasivo e mi rispose, sempre con due parole: "non preoccuparti".

A congresso finito invitai Slydini a dirmi quanto dovevamo dargli come cachet per la sua partecipazione, ma egli mi rispose, stupendomi, ancora una volta, con grande semplicità: "ma io sono venuto per amicizia". A nulla valsero le mie insistenze. L'unica cosa che accettò fu l'emblema d'oro del decennale di fondazione del nostro Circolo.

Con tutto questo come poteva Slydini arricchirsi con la prestigiazione? E' vero che ha sempre lavorato tanto, ma soprattutto nel settore della micromagia, che come sappiamo non da alti alti profitti. E' vero che ha scritto molti libri, ma non è stato lui l'editore e personalmente erano più quelli che regalava che quelli che vendeva. E' vero che ha avuto molti allievi, ma quando una persona gli entrava in simpatia non voleva nulla per i suoi grandi insegnamenti.

Ora Slydini sta male e ha bisogno d'aiuto dai suoi amici italiani. Tony Binarelli e Lamberto Desideri, hanno lanciato una sottoscrizione in favore del Grande Maestro. Noi del Circolo Amici della Magia non possiamo tirarci indietro e sia come Associazione, che personalmente, abbiamo il dovere di aiutare il Grande Slydini. E' per questo che anche noi apriamo una sottoscrizione, con la prima offerta del Circolo di 000.000 lire. Sono sicuro che tutti i Soci vorranno contribuire. Non importa l'entità, basta il gesto verso il Grande personaggio della prestigiazione al quale tutti noi dobbiamo molto. Le offerte poi le invieremo a "Quì Magia", il periodico che per primo ha lanciato l'idea.

Siamo sicuri che più che il valore del denaro, il nostro Amico Slydini apprezzerà la dimostrazione di amicizia e di solidarietà. Nei momenti difficili della vita, il sentirsi circondato dall'affetto e dalla premura degli amici, il più delle volte è la miglior medicina. Grazie a tutti coloro che risponderanno all'appello.

Victor

Apparizione di una modella

Franco Silvi

Le idee magiche che offrono novità a colori sono molto rare ma una di queste è sicuramente la MODEL ILLUSION, suggerita dal super inventore Len Belcher, scovato su un vecchio libro di Grandi Illusioni pubblicato da Supreme.

EFFETTO: Sulla sinistra della scena c'è un separé davanti al quale il prestigiatore passeggia costantemente avanti ed indietro, guardando ogni tanto il suo orologio. Udendo bussare alla porta l'artista l'apre per far accedere una ragazza vestita molto attraentemente. Questa porta con sè un grande scatolone di cartone, che appoggia su un tavolino. Apparentemente preoccupata la ragazza comincia a sganciare il suo vestito. Improvvisamente avverte l'interesse dell'artista così si sposta dietro il separé situato di fronte al tavolino. Sulla parte superiore del sipariétto si vedono appoggiare i vestiti che indossa.

Dopo alcuni secondi l'artista, che non è più capace di trattenere la sua impazienza, scosta il separè e lo mette in disparte: la modella non c'è più. Il mago si reca ora al tavolino, alza il coperchio dello scatolone e dentro trova soltanto un vestito diverso da quello che è posto sul separè: mostra dettagliatamente al pubblico il vestito trovato e lo rimette nello scatolone dopo averlo fatto vedere completamente vuoto.

Confuso il mago si allontana.

All'improvviso il coperchio vola via e la ragazza appare nello scatolone indossando il vestito precedentemente mostrato al pubblico.

Il mago aiuta la ragazza ad uscire dallo scatolone per scendere sul palco.

SPIEGAZIONE: Il disegno in sequenza 1,2,3 e 4 illustra molto chiaramente come funzione l'intera routine. La ragazza indossa un abito identico a quello contenuto nello scatolone e sopra questo porta un secondo vestito che toglierà ed appoggerà sul separè.

Lo scatolone è grande e di cartone leggero. La parte posteriore viene ritagliata lasciando un bordo di 10 cm. per le coste di rafforzatura (dis. A). Il coperchio che assomiglia ad una specie di contenitore, è adattato per lo scatolone.

La ragazza va dietro il separè, si toglie il vestito e lo pone sopra la cornice. Di qui nascostamente si avvicina al tavolo e si mette dietro lo scatolone (dis. 1), il mago alza il coperchio e lo mette sopra la ragazza (dis. 2), a questo punto sposta lo scatolone in avanti, premendo bene su bordi del flap permettendo al pubblico di vederlo completamente vuoto ad eccezione del vestito della modella che viene mostrato al pubblico.

Poi il mago rimette lo scatolone al suo posto, il flap viene lasciato ed il vestito della modella viene fatto cadere dentro la scatola. La partner, quando viene alzato il coperchio per farlo vedere vuoto, entra nella scatola abbassando il flap (dis. 3). Infine lo scatolone viene chiuso con il coperchio mostrato vuoto anch'esso (dis. 4). Tenete presente di non fissare troppo il coperchio per permettere alla ragazza di rimuoverlo facilmente quando uscirà.

Len Belcher ha suggerito che la ragazza potrebbe anche vestirsi nella scatola (per economizzare sui due vestiti uguali) ma l'esperienza mi insegna che lo scatolone in questo caso dovrebbe avere maggiori dimensioni e questo guasterebbe molto l'effetto.

GRANDI ILLUSIONI

A

1

2

3

4

Da: **QUI MAGIA** - Anno I - Numero 5 - Novembre/Dicembre 1988

UN OSPITE A: *A GUEST IN:* TORINO

ANNO 3 - NUMERO 4

La scuola per prestigiatori del Circolo Amici della Magia di Torino e le sue esibizioni di micromagia

Esiste a Torino, da quasi venti anni, una delle più prestigiose scuole europee per prestigiatori. All'interno della quale si svolgono, in forma assolutamente gratuita, diversi corsi per le varie specialità e categorie della prestigiazione.
Fra gli allievi della scuola, che è una delle istituzioni del Circolo Amici della Magia di Torino, alcuni si sono già affermati a livello mondiale, come Alexander, Arturo Brachetti ed altri.
Gli insegnanti della scuola sono i più bravi artisti dell'Associazione, che ha come Presidente Onorario Silvan e fra i quali ricordiamo Roxy, Victor Balli, Pino Rolle, Enrico Oldani, Robert, Sales ed altri. A loro si affiancano, periodicamente grandissimi artisti provenienti da tutto il mondo.
Tutti i mesi, i maestri del Circolo Amici della Magia, si esibiscono in uno spettacolo di micromagia ad altissimo livello. I prossimi appuntamenti per queste preziose esibizioni sono per i giorni 20 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre. Le esibizioni saranno presentate nei locali dell'Associazione, che sono in via Santa Chiara al numero 23. La partecipazione è gratuita e gli inviti si possono richiedere alla Segreteria del Circolo (telefono 011/588.133), che sarà lieta di fornire anche qualsiasi altra informazione sull'Associazione.
La micromagia è il settore più difficile e spettacolare della prestigiazione. Gli artisti lavorano a pochi centimetri dagli spettatori, con piccoli oggetti, come sigarette, monete, carta da gioco, dadi, spille, ecc., che possono essere anche presi in prestito dal pubblico. È la prestigiazione ad alto rischio per chi la esegue, dove la sfida per la scoperta del trucco è continua ed appassionante, assicurando così il massimo interessamento e divertimento per coloro che vi assistono.

The Turin school for magicians, the Magic Circle's Friends and its micromagic shows

There is in Turin one of the most prestigious European schools for magicians, where there take place, completely free, various courses for the different specializations of magic.
Amongst the pupils of this school, which is one of the institutions of the Magic Circle's Friends, there are some who have succeeded at international level, such as Alexander, Arturo Brachetti and others. The teachers in the school, are the best. magicians of the association, which holds, as Honorary President, Silvan, amongst whom we mention Roxy, Victor Balli, Pino Rolle, Enrico Oldani, Robert, Sales and others.
With them there are, periodically, great magicians from all over the world.
Every month, the teachers of The Magic Circle's Friends, give a show of micromagic of a very high standard.
The next rendez vous, for these very rare shows are fixed for the following dates: October 20th, November 17th and December 15th. The shows will take place on the school's premises, in Via Santa Chiara, number 23. The participation is free, and the invitation may be requested at the Circle's Secretary (phone: 011/588133) which will be pleased to give you any further information on the Circle, you may require.
Micromagic is the most difficult and spectacular section of magic. The magicians operate a few centimetres away from the audience, with small objects, such as cigarettes, coins, playing cards, dice, brooches, and so on, which may also be borrowed from the audience itself. It is a high risk magic for the performer, where the challenge for the discovery of the trick is continuos and catching, thus ensuring the highest interest and amusement for those watching.

Nel numero di ottobre/dicembre del periodico "**Un Ospite a Torino**", edito a cura dei Portieri d'Albergo della nostra città, associati alle "**Chiavi d'Oro**" del Piemonte, è uscito l'articolo che riportiamo qui sopra, che ha contribuito a far aumentare notevolmente le richieste di partecipazione alle nostre serate di micromagia.
Siamo contenti che la nostra Associazione si sia inserita con la sua attività, nella realtà culturale di Torino, per offrire un'attrattiva alternativa agli stranieri di passaggio, con una moderna forma di intrattenimento.

LARGO AI GIOVANI

Lo scorso giovedì 20 ottobre, nel Salone Bustelli della nostra Sede, si è svolto il consueto spettacolo di micromagia che ormai è diventato un appuntamento classico per gli Amici del nostro Circolo.
Per questa particolare edizione si è voluto fare un esperimento, che per noi costituiva una novità. Al posto dei tre soliti prestigiatori, che si alternavano ai tre tavoli con esibizioni di 20 minuti, abbiamo fatto esibire sette prestigiatori, ciascuno con un intervento di sette/otto minuti. La serata è venuta fuori piacevolmente piena di ritmo ed il pubblico ha applaudito a lungo i nostri Soci, che erano stati scelti fra coloro che fanno micromagia da relativamente poco tempo.
La serata è stata presentata da **Natalino Contini**, con i suoi interventi a metà fra la magia, il cabaret ed il surrealismo. In sala si sono avvicendati ai tavoli: **Marco Aimone, Ivano Bruno, Alberto Colli, Federico Facchin, Marco Fraticelli, Franco Giove, Bruno Margutti**. Le luci ed i suoni sono stati come sempre curati da **Bubu** ed **Helios** ed il servizio bar è stato svolto egregiamente da: **Giorgio Agnello,**

TUTTI IN GRUPPO A FINE SPETTACOLO

MARCO AIMONE

IVANO BRUNO

ALBERTO COLLI

NATALINO CONTINI

FEDERICO FACCHIN

MARCO FRATICELLI

FRANCO GIOVE

BRUNO MARGUTTII

MASSIMO MANCA - GIORGIO AGNELLO - ROBERTO SFRISO

Massimo Manca, Roberto Sfriso. Al guardaroba e al servizio logistico la onnipresente **Patrizia Beltramo.**

I nostri Amici, sia quelli che si sono esibiti, che coloro che sono stati d'appoggio per i servizi logistici, si sono fatti onore e hanno dimostrato che la **"Scuola di Magia"** del nostro Circolo svolge una proficua attività, consentento l'apprendimento di principi magici di alto livello.

Gli spettacoli di micromagia che programmiamo costantemente da oltre sette anni, hanno visto presenti nel nostro Salone Bustelli oltre 6.000 spettatori. La verità è che per assistere a questi spettacoli, per i quali è necessaria la prenotazione, bisogna richiedere i posti con almeno 20 giorni di anticipo, tanto è il successo riportato. Tutto questo dimostra quanto la prestigiazione sia una viva realtà nel mondo dello spettacolo, quando è offerta al pubblico ai massimi livelli.

Molti ci chiedono di raddoppiare il numero di spettacoli per far fronte alle richieste. Purtroppo per il momento questo non è possibile. I molteplici impegni che i responsabili del Circolo hanno, non consentono loro di affrontare nuove serate. Forse tutti non sanno che lo spettacolo di micromagia impegna i responsabili, non solo per la serata dell'esibizione, ma anche per quella antecedente, per sistemare la sala e renderla accogliente per i nostri ospiti. E' bene ricordare che i posti sono assegnati nominativamente e come posizione, viene rispettata la regola che chi si prenota prima ha il posto migliore.

CATALOGUE 1988-1989

TOP SECRET

MAG

CATALOGUE 1988-1989

TOP SECRET

MAGIX UNLIMITED

M A G I X

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

FALSO TAGLIO CON UNA MANO
KEN KRENZEL

Il taglio di base è quello in cui il pollice sinistro si piazza di traverso sul mazzo e taglia con la sua stremità la metà superiore del mazzo (figg. 1 e 2), si può notare che le punte del medio e dell'anulare aiutano a eseguire questa manovra.

La metà inferiore del mazzo è tenuta saldamente dalle altre dita mentre la metà superiore è trattenuta dal pollice.

Aprite la mano ribaltando per mezzo dell'indice, medio e anulare la metà inferiore del mazzo e depositatela a faccia in giù sul tavolo (figg. 3 e 4).

Richiudete le dita intorno alle carte rimastevi e depositatele sul mazzetto che si trova sul tavolo (figg. 5 e 6). Il taglio è terminato.

(Libera traduzione e adattamento di **Ivano Bruno** da **Apocalypse** (N° 11, nov. 1978) Pubblicazione mensile edita da **Harry Lorayne**.

1

2

3

6

4

5

dalla rivista
LA DOMENICA DEI FANCIULLI
Giornale settimanale illustrato
Anno VIII - N° 51
Torino, 22 Dicembre 1907
Ditta Editrice G.B. PARAVIA e Comp.

PRESTIGIATORE

La sala è preparata, il pubblico è al suo posto,
Un pubblico vivace, curioso e ben disposto.
S'ode un passino svelto... Ecco il Prestigiatore.
Un lungo battimano accoglie il Professore
Vestito in tutto punto, in marsina e farsetto.

Mai si vide un artista di sí gentile aspetto.
Egli sale sul palco, fa un sorriso e un saluto:
Il pubblico non fiata; l'attesa lo fa muto.
Ed il piccolo artista, fattosi grave in volto,
Comincia la sua parte con piglio disinvolto.

— Signori gentilissimi, inclita guarnigione!
Due parole per farvi la mia *presentazione*.
Io sono un gran sapiente, un mago portentoso,
Tutto quello ch'io faccio ha del maraviglioso.
Sono stato in America, in India, in Cina e altrove!
E del mio genio ho dato così splendide prove
Che per poco nell'India non mi feci adorare
E vi fu della gente che mi volea mangiare,
Ma per grandezza d'animo io tutto ho ricusato!
E varcando l'oceano sono tra voi tornato
Per darvi questo saggio grandioso e strabiliante
Della mia cabalistica virtú di negromante.
Rispettabile pubblico, inclita guarnigione,
Comincia lo spettacolo: Silenzio ed attenzione!
Questo è un cappello magico: a vederlo di fuori,
Nessuno lo direbbe. Infatti, o miei Signori,
È il cilindro del babbo. Peraltro in mano mia
Diventerá il fornello della negromanzia.
E poiché m'è sfuggita la parola *fornello*,
Appunto a far cucina ci servirà il cappello:
Nessuno si spaventi, se vede un po' di fuoco.
Non sono un incendiario, ma, pel momento, un cuoco,
E un cuoco che varrebbe tant'oro quanto pesa,
Perché allestisce il pranzo senza costo di spesa.
Io non vado al mercato. Basta la cazzaruola,
Vi prego di guardarla; vi dò la mia parola
Che non c'è proprio nulla; è vuota, lo vedete.
Ma in breve lo stufato cotto appuntino avrete,
O se meglio vi piace, un coniglio in *salmì*,
O, vivo... A vostra scelta... Sí, vivo? Eccolo qui!
Non è un coniglio finto, signori, o imbalsamato!
È vivo, ed è per giunta alquanto spaventato.
La magia non gli piace, né ha voglia d'arrostire:
Signori, che ne dite? Lasciamolo fuggire.
Guardate come scappa quel povero coniglio!
Che sono queste grida? Cos'è questo scompiglio?
Che? Vi mette paura quel povero animale?
Se qualche signorina si sente venir male,
Prenda questo ventaglio per farsi un poco d'aria...

Oh cara signorina, che forza straordinaria!
In un solo minuto me l'ha ridotto a brani,
Povero il mio ventaglio! Forse nelle mie mani
Tornerá come prima. Non crede? Ora mi provo
Ed eccole il ventaglio tornato come nuovo.
Ora a lei, signorino, che bisbiglia in disparte,
Favorisca di scegliere una di queste carte,
Come vede le mescolo, non fo nessun inganno:
Ha scelto? Va benissimo. Ora tutti vedranno
Ch'io l'ho posta fra l'altre nel mezzo alla rinfusa...
Eppure non c'è dubbio che vi resti confusa:
Certo è passata altrove; m'è venuto il sospetto
Che si trovi nel centro di codesto mazzetto.
Mi dica, signorino, era l'asso di cuori?...
Quello di quadri? Ride?... Eccola qui tra i fiori.
Io sono, ve l'ho detto, un mago, un gran sapiente,
Io so far dei miracoli; e questo è ancora niente!
Ora dello spettacolo vien la parte piú bella...
Signori, vi presento l'amico Pulcinella.
Lo direste, a vederlo, un ragazzo dabbene;
Eppure alle apparenze fidarsi non conviene:
Pulcinella, che sembra un cosí buon figliuolo,
Mi duole confessarlo, è astuto mariuolo.
E, se ben ricordate, lo scorso carnevale,
In alcune occasioni si comportò assai male.
A mo' di correzione gli taglierò la testa.
Non sentirá dolore: ho la mano sí lesta!...
Ecco fatto, la cosa è andata a meraviglia,
Non ebbe manco il tempo di battere le ciglia,
Né fece resistenza. La credevo piú dura.
Osservate, signori, le ho dato sepoltura
Lá dentro quella scatola. Ora tutto è finito!
Ma adesso che ci penso, e se fosse pentito
Il nostro Pulcinella, se diventasse buono,
Vi reggerebbe l'animo di negargli il perdono?
Com'è mortificato! E pentito davvero.
Allora, colla forza magica del pensiero
Faccio uscir dalla scatola la testa che ho tagliato
E la riattacco al collo del povero amputato.
Che ne dite, signori, non è vera magia?
Se ho promesso miracoli, non ho detto bugia.
Non saprei dirvi come abbia quest'arte appresa:
Forse da certi libri facile mi fu resa.
Eh? Vuol saperne il titolo? Ma questo è il mio segreto!
Perdoni: il desiderio mi sembra un po' indiscreto.
Tuttavia vorrei dire, cosí per compiacenza
Che fin dal *quattrocento* rifulse questa scienza
Di cui novi miracoli potrei mostrar, signori,
Se non corressi il rischio di farmi cacciar fuori...
Non v'annoiate? Grazie. Potremo seguitare.
Ma... sbaglio, o s'avvicina l'ora del desinare?
Sento quí un' uggiolina... La sentite anche voi?
Allora andiamo a tavola; ci rivedremo poi.

IDA ALLIAUD.

UNO... DUE... TRE...

Oggi è un giorno particolare. E' giorno di mercato e nella cittadina, si fa per dire perchè è più che altro un paesone, arrivano fin dal primo mattino, a piedi, in carretto, qualcuno con la diligenza a cavalli, i contadini della vicina campagna. Vengono per rifornirsi delle cose più varie, ma vengono come a una festa e, mi auguro, qualcuno viene anche per vedere me: il mago. Ieri non ho lavorato, è stato un giorno di pausa per tutta la compagnia. Oggi invece...

Mi alzo presto e spalanco le persiane dell'alberguccio che mi ospita su una giornata primaverile tutta sole. Sotto di me c'è la grande piazza, piena di ombrelloni multicolore che riparano dal sole i banchi del mercato pieni di ogni ben di Dio. Stoffe, piatti, scarpe, semenze, vasi da notte, lamette da barba, giocattoli di latta e tante altre cose, anzi si direbbe tutto.

Mi preparo veloce e corro in teatro, dove trovo gli altri amici della compagnia. Alle 9.30 abbiamo uno spettacolo per le scuole. Controllo che tutto sia a posto e trovo, naturalmente, qualcosa che non va, ma che viene subito messo a posto. Quando vociando allegramente entrano in platea i ragazzi non siamo ancora pronti. "Presto! Presto!", dico io, "che oggi c'è da divertirsi..."

Poi lo spettacolo inizia, con lieve e tollerabile ritardo. E' uno spettacolo speciale, con "trucchi" adatti al nostro giovane pubblico. Le maestre si danno un gran daffare per tenere a bada i piccoli spettatori, che più di una volta danno l'assalto al palcoscenico per "toccare" i miei attrezzi di prestigiatore. Si fa una gran fatica, in quel bailamme, ad andare avanti, ma alla bene e meglio si arriva in fondo, quando dal mio cilindro tiro fuori tanti fazzoletti di tutti i colori. Meno male che questi fazzoletti li ho legati uno con l'altro, a formare una lunga catena, altrimenti i ragazzi, con un ultimo assalto, se li porterebbero via. E' naturale per loro, tanto sanno che per me è facile farli "apparire" dal nulla. Poi tutto finisce in gloria. Lo spettacolo termina e i simpatici discoli escono dal teatro in una gran cagnara, che copre persino le urla delle maestre, lanciate per cercare questo o quella.

Il tempo di struccarsi, i rimettere tutto a posto e poi, tutti in trattoria a mangiare. Il locale è pieno ma, grazie ad una speciale raccomandazione, noi siamo serviti per primi. Spaghetti al ragù, milanese, insalata e un frutto, innaffiati da buon Chianti casalingo sono consumati in fretta. Dobbiamo esser veloci, alle quattro abbiamo un altro spettacolo. Oggi c'è il mercato e quindi tanta gente in più che verrà a teatro.

Facciamo un'oretta di riposo, sdraiati fra due sedie nel grande ed unico camerone spogliatoio del vecchio e piccolo teatro, dove sui muri è scritta una storia, fatta di firme di altri artisti che sono passati prima di noi.

Dopo esserci truccati nuovamente siamo pronti ad incominciare. Il secondo spettacolo della giornata inizia. La platea è piena delle persone venute al mercato. Molte di loro hanno in braccio, o posati per terra e sotto le poltrone, i fagotti delle compere. Qualcuno ha bevuto un bicchiere di troppo e si fa sentire, applaudento in modo sguaiato, quando appaiono le mie assistenti, giovani, carine e poco svestite per esigenze di scena, ma per nienti provocanti.
All'esperimento della donna tagliata in due, si sente salire dalla platea una voce che dice: "Domani ti mando mia suocera!!!" E giù tutti a ridere a più non posso. Ma lo spettacolo va avanti, magia dopo magia. Tutti applaudono alla passerella finale, richiamando più volte le mie assistenti che hanno riscosso un particolare loro successo. Poi il sipario si chiude definitivamente.
Adesso non ci strucchiamo. Ci riuniamo in ordine sparso nel nostro camerone. Io leggo il giornale in un angolo. Il macchinista, il presentatore, l'elettricista e l'uomo del sipario, dall'altra parte dello stanzone giocano a scopa, urlando e commentanto alla fine di ogni partita, gli sbagli, sicuri tutti, che il proprio compagno non ha giocato giusto. Una delle ragazze sta ripiegando i fazzoletti che rimette nel cilindro, poi riordina tutti gli attrezzi di scena. L'altra è andata a comprare la cena e dopo un po' arriva con due borse piene zeppe. Le svuota sul tavolo facendo apparire panini ripieni, frutta, fiaschi di vino e, dulcis in fundo, mai espressione fu più azzeccata, un bel vassoio di carta pieno di paste dolci. Ci sediamo tutti intorno al tavolo e consumiamo la nostra cena in allegria, e, fra un morso ed una barzelletta, ariva il momento dove qualcuno, guardando l'orologio, esclama: "Ragazzi! Fra mezz'ora si va in scena!"
Si sparecchia velocemente, tutti insieme, il tavolo dai resti della cena e poi ciascuno si prepara per il terzo spettacolo della giornata, quello più importante, il serale, dove viene il pubblico "bene", autorità non paganti, in testa.
Alle 21.15, preciso come un cronometro, il sipario si apre. La platea è zeppa come un uovo, con molte persone in piedi nei corridoi laterali. Io rincomincio a fare il mago. Grande successo ad ogni trucco, ad ogni magia. E' quasi mezzanotte quando si finisce e, mentre tutti gli altri della compagnia ripongono il materiale in valige e bauli, io, mentre mi strucco, adempio al rito di ricevere i miei ammiratori, distribuire foto ed autografi. Viene il sindaco, il maresciallo dei carabinieri, il farmacista con tanto di moglie ingioiellata con il figlio piccolo addormentato in braccio, il veterinario, che mi chiede come ho fatto ad addestrare i colombi. Infine, come sono andati via tutti, arriva il proprietario del teatro con i "borderaux" degli incassi. Si fanno i conti. E' andata bene, anzi benissimo. Quando tutto è messo a posto riunisco la compagnia intorno a me e dico: "ragazzi!... Oggi paga doppia... visto che avete lavorato il triplo! Scoppia una grande risata, l'ultima di una lunga giornata.

Adesso bisogna andare subito a dormire. Domani ci aspetta un viaggio di più di duecento chilometri. Andiamo a far magie altrove. Ma domani, per nostra fortuna, si fa un solo spettacolo, non tre come oggi. Questa è una vita da maghi, ma una vita divertente, frutto di una scelta di vita fatta tanti anni prima. Una scelta per amore del teatro, che poi sono tanti teatri, sparsi qua e la per il mondo, in attesa di noi. Tanti teatri con il loro pubblico, fatto di bambini, contadini e gente che conta, ma che per noi sono solo spettatori tutti uguali, che ci applaudono e che, pagando il biglietto, tranne pochi, ci danno l'opportunità di continuare la strada dell'arte e, molto più prosaicamente, di mangiare tutti i giorni... o quasi!

Un vecchio prestigiatore

DA QUESTA SETTIMANA GIOCATE CON NOI

a cura
di TONY BINARELLI

da: RADIOCORRIERE - TV (N° 31- Agosto 1986)

Un'Estate da Maghi

Da questa settimana vi proponiamo un amico per l'estate; un mazzo di carte che può trovare posto nella vostra borsa delle vacanze. Prendete le carte e seguite le istruzioni di Tony Binarelli con un occhio alle fotografie. In breve sarete in grado di seguire, una settimana dopo l'altra, una serie di giochi di prestigio. Ecco il primo gioco, e buon divertimento.

foto Imago Press

IO GUARDO LA MIA, TU LA TUA

1) Nel mischiare il mazzo date uno sguardo alla prima carta (nell'esempio della figura 4, il nove di cuori).

2) Tenendo le carte in mano (fig. 1), fate tagliare (fig. 2).

3) È evidente che lo spettatore prenderà visione (fig. 3) della carta da voi precedentemente vista (nove di cuori). Contemporaneamente voi potrete vedere un'altra carta (nell'esempio cinque di picche).

Nella pagina accanto, Tony Binarelli con Luisa Moscato e Gianna Buonavincita. Sopra le varie fasi del primo gioco

4) Nominate la carta adocchiata mentre mischiavate (nove di cuori), riunite le carte ponendo, su quello dello spettatore, il vostro mazzetto, e ricominciate tutto da capo, nominando ora l'altra carta vista precedentemente (cinque di picche, fig. 5). Chiaramente il gioco può continuare all'infinito, ma tre o quattro volte sono più che suffucienti per convincere il pubblico delle vostre facoltà.

EFFETTO

Dopo aver mischiato, il mazzo, lo poserete sul palmo della vostra mano (fig. 1), invitando uno spettatore a voler tagliare il mazzo; poi disponete i mazzetti come nella figura 2.
A questo punto guarderete la prima carta del mazzetto che vi è più vicino, invitando lo spettatore a fare altrettanto con il suo (fig. 3) e istantaneamente nominerete la carta che il pubblico sta guardando. Ricomponete il mazzo, fate alzare nuovamente e ripetete il gioco, quante volte volete.

UN'ESTATE DA MAGHI
CON TONY BINARELLI

Il ventaglio magnetizzato

Se volete dimostrare al vostro pubblico le capacità meravigliose del magnetismo, questo è il gioco che fa per voi.

EFFETTO

Metterete a ventaglio sulla vostra mano sinistra dieci carte, con l'aiuto della destra (fig. 1), rivolterete la mano, allontanerete la destra e tutte le carte resteranno «magneticamente» sospese alla sinistra (fig. 2) che potrete muovere in tutte le direzioni. Al termine riporterete la mano sul tavolo ed a un vostro ordine le carte cadranno. Potranno essere esaminate senza che nessuno possa scoprire il vostro segreto.

PREPARAZIONE

Tutto il trucco consiste in un fiammifero che avrete di nascosto infilato sotto il vostro anello.

ESECUZIONE

Disponete le prime due carte sotto il fiammifero, come indicato nella figura 3.

Tutte le altre andranno disposte a raggiera tra le prime due e la vostra mano (fig. 4). È evidente come la mano possa muoversi e rovesciarsi senza che le carte cadano. Ovviamente bisogna fare attenzione a non mostrarne mai il lato interno.

Dopo alcuni movimenti riportate la mano in piano sul tavolo, forzate la tensione delle dita ed il fiammifero si spezzerà lasciando cadere tutte le carte. Solo perché il vostro «magnetismo» ha cessato il suo influsso.

1

2

3

4

UN'ESTATE DA MAGHI
CON TONY BINARELLI

Le carte di Cagliostro

1

2

3

4

PREPARAZIONE

Prelevate dal mazzo, nascostamente, prima di iniziare il gioco, il dieci di picche e il nove di cuori e metteteli nel vostro portafoglio (fig. 1).

ESECUZIONE

● Prendete il mazzo facendolo scorrere, col dorso al pubblico. Estraete, deponendole coperte sul tavolo, due carte (fig. 2), esattamente il dieci di cuori e il nove di picche, quelle cioè, contrarie per seme alle due che avete nel portafoglio.

● Mostrate a tutti, ma solo per pochi istanti, queste due carte, senza nominare il valore, ma dicendo solo: «Ho qui una carta rossa e una nera» (fig. 3).

5

● Inserite le due carte nel mazzo e consegnatelo a uno spettatore perché lo mischi.

● Mentre ciò avviene esordite: «Ora il dieci di picche e il nove di cuori si stanno perdendo nel mazzo». In realtà state citando le carte che avete nel portafoglio, ma il pubblico, confuso dai semi visti, non se ne renderà conto e si lascerà suggestionare dalla vostra categorica affermazione.

● Lo spettatore mischia ancora il mazzo, eseguite mosse ed esorcismi a fantasia, attribuendone l'invenzione a Cagliostro, e annunciate infine la sparizione del dieci di picche e del nove di cuori.

● Fate constatare la realtà di quanto avete affermato, tanto sapete bene che nel mazzo queste carte non ci sono e sarà pertanto impossibile trovarle.

● Lasciate che la sorpresa del pubblico raggiunga il suo apice ed estraete trionfalmente il vostro portafoglio, che conterrà i fatidici dieci di picche e nove di cuori.

L'undicesima carta

Tony Binarelli, 45 anni, romano, è mago dall'età di 12 anni

In oltre vent'anni di attività magica, ho spesso trovato nelle mie serate, qualcuno che, al termine dell'esibizione, mi si avvicinava con aria furbesca, affermando di essere in grado di fare dei giochi. La maggior parte delle volte mi proponeva il gioco che spiegherò tra breve.

Tuttavia non ricordando l'esatto svolgimento del gioco lo spettatore rimaneva impastoiato in strane considerazioni concludendo, poi, con un «Peccato, era tanto bello!».

A loro dedico questo gioco.

EFFETTO

Una carta scelta, solo mentalmente, verrà da voi magicamente indovinata.

ESECUZIONE

- Prendete dal mazzo ventuno carte e stendetele a nastro sul tavolo (fig. 1) pregando la «vittima» di pensarne una.

- Riprendete le carte e distribuitele, una alla volta, secondo lo schema della figura 2, in tre file verticali di sette carte ciascuna (fig. 3).

- Pregate ora lo spettatore di indicarvi in quale fila, in senso verticale, si trova la carta pensata.

- Raccogliete le carte mettendo il mazzetto contenente la carta pensata tra gli altri due.

- Ripetete ora la distribuzione (di cui al punto 2), e anche questa volta fatevi indicare la fila in cui si trova la carta e mettete, raccogliendolo, questo mazzetto tra gli altri due.

- Distribuite, sempre una alla volta, le carte e mettete sempre il mazzetto scelto tra gli altri.

- Alla quarta distribuzione, che dovrà essere fatta a carte coperte (fig. 4), la carta scelta si troverà infallibilmente, al quarto posto della fila di centro.

- Imponete le mani sulle carte mostrando come un'improvvisa attrazione, girate questa carta lasciando così gli astanti confusi e sorpresi.

Le carte ipnotiche

Tony Binarelli, 49 anni, con le sue assistenti. Il mago è sposato, non ha figli, e «ospita» nella sua casa una tartaruga e sei piccioni

1

2

3

4

5

EFFETTO

Dopo aver fatto mischiare le carte, pregherete lo spettatore di consegnarvi la metà del mazzo e di effettuare, con la parte che gli resta, le stesse azioni che farete voi.

Prenderete una carta dal vostro mazzetto, la guarderete e l'inserirete nel mazzetto dello spettatore, che, ovviamente, farà altrettanto, mettendo una sua carta tra le vostre.

Riunirete il mazzo effettuando gesti «magici», come per «ipnotizzare le carte», stenderete il mazzo a nastro sul tavolo, e solo due carte appariranno rivoltate: quella vista da voi e quella vista dallo spettatore.

ESECUZIONE

Non appena lo spettatore vi consegnerà la metà del mazzo (fig. 1), rovesciatene, senza farvi vedere, l'ultima carta; questa mossa viene facilmente nascosta al pubblico durante la scelta di un'altra carta (fig. 2).

Rivoltate ora anche il resto del mazzetto, facendo sì che tutte le carte siano con la faccia in alto, ad eccezione di quella rivoltata in precedenza, che darà al pubblico la sensazione che nulla sia accaduto. Inserite la carta estratta dal vostro mazzetto in quello dello spettatore (fig: 3).

Lo spettatore ignaro di quanto è accaduto inserirà la sua carta tra le vostre: si troverà automaticamente rovesciata.

A questo punto, nel vostro mazzetto vi saranno due carte rovesciate: la prima e quella datavi dallo spettatore.

Riprendete il mazzetto dello spettatore e ponetelo rapidamente, faccia in alto (fig. 4), su quello che avete in mano.

Spiegate ora al pubblico che ipnotizzerete le due carte, costringendole a voltarsi: aprendo a ventaglio le carte dimostrate l'effettiva forza dei vostri poteri (fig. 5). Naturalmente la carta da voi rivoltata nella fase iniziale del gioco non è la stessa che troverete scoperta nel ventaglio di carte, ma chi altri può saperlo all'infuori di voi?

IL DECAPITATO PARLANTE

Comparite in scena con una cassetta chiusa, e rivolgendovi agli spettatori, dite loro:

« Io voglio quest'oggi mostrarvi qualcosa di sì meraviglioso da costringervi agli applausi, anche vostro malgrado.... Io vi voglio far vedere la testa d'un uomo, stato decapitato alcuni anni fa per delitti, la quale vive ancora, quantunque staccata dal suo busto, e non solo vive, ma s'agita, ma si muove, ma parla; e risponde alle domande che le vengono indirizzate con perfetto buon senso e con prontezza meravigliosa!... Voi scuotete la testa in segno di diniego.... vi lasciate scorgere sul viso delle ombre dubbiose.... sorridete ironicamente!... Ebbene, osservate. »

E, aprendo d'un tratto la cassetta, ne estraete una testa d'uomo che sembra vivente, e che agisce perfettamente come avete detto, e la posate su un tavolo, con meraviglia d'ognuno....

Quest'esperienza, che sembra sì strana, è delle più semplici ad eseguirsi e dev'essere compresa facilmente: la testa che si vede sulla tavola appartiene alla testa d'un

La Sfinge

povero diavolo che il bisogno ridusse a sostenere per tutta la giornata quella parte penosa. Con una disposizione di specchi adattati ai piedi della tavola, questo *compare* può collocarsi sotto a questo mobile senza essere scorto e passare la testa attraverso ad un foro. Un collare nasconde gli orli di quest'apertura.

La tavola non è sopportata che da tre piedi quantunque essa sembri averne quattro. Fra questi tre piedi, e nelle scanalature praticate a quest'uopo, stanno due specchi con stagno, dietro i quali, come abbiamo detto, il compare si dissimula tenendosi nel mezzo di essi. Questi specchi sono collocati ad angolo retto e press'a poco a 45 gradi, per relazione ai panneggiamenti che li circondano. Questi panneggiamenti, riflettendosi, sostituiscono immaginariamente la parte del panneggiamento che è nascosta dai due specchi; di modo che si crede sempre di vedere il panneggiamento del fondo attraverso ai piedi della tavola.

Il decapitato, di cui abbiamo parlato, si produce co'medesimi effetti. La cassetta è vuota quando voi la portate in scena. Allorquando l'avete deposta sulla tavola, il compare che sta al disotto apre la trappa del foro della tavola, passa la testa in quella apertura, e sollevando il fondo mobile della cassetta, vi si colloca con facilità.

Voi non dovete allora far altro che abbassare il davanti della cassetta per mostrare la testa ch'essa conteneva.

Per poco che si conoscano le leggi della riflessione, è facile assicurarsi che, a meno d'essere collocati vicinissimi alla tavola e sul lato, è impossibile agli spettatori di scorgere negli specchi altro che i panneggiamenti.

Questo giuoco venne presentato per la prima volta a Londra nel 1865 da un prestidigitatore detto il colonnello Stodare, il quale, invece del decapitato parlante, soleva presentare una testa parlante di sfinge.

hannes höller

PRESENTA

ANTHONY DUNN

Quante volte ti ho detto di chiudere bene i fiori a molla?!?!

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Giorgio Agnello
Tony Binarelli
Ivano Bruno
Alberto Colli
Elisa Giannese
Hannes Höller
Franco Silvi

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 139 DICEMBRE 1988

SAN GIOVANNI BOSCO
Patrono dei Prestigiatori

DON BOSCO, PATRONO DEI PRESTIGIATORI

Saltimbanchi, giocolieri, funamboli, prestigiatori... e altri artisti di felliniana memoria, non hanno mai avuto difficoltà ad allestire il loro spettacolo di fronte ad un pubblico curioso ed improvvisato: la pista di un circo, un teatrino parrocchiale, un prato, un cortile... tutti i luoghi erano occasione di rappresentazioni fantastiche e meravigliose.

Siamo all'inizio dell'800: All'ombra dei vari Robert Houdin, Bosco, Davenport, cresceva una miriade di mediocri prestigiatori, che vendevano sulle piazze, in occasione di fiere e mercati, onore e abilità.

A Murialdo, a Chieri, a Castelnuovo era sempre presente fra le prime file un attento "moccioso" dell'età di 10 anni. Prestava la massima attenzione alle loro prodezze, tanto da sorprenderne ogni gesto, scoprirne ogni astuzia ed apprendere la loro destrezza. Tornato a casa, si esercitava a ripetere i giochi che aveva appena visto, finché non riusciva a rifarli perfettamente.

Il nome di questo valente e curioso ragazzo era Giovanni Bosco, patrono dei prestigiatori occidentali, nato, dice il Dif, "nella più miserabile frazione di Castelnuovo d'Asti, presso Torino, in una nazione, l'Italia, pays d'election des bateleurs".

La prestigiazione fu il suo "violon d'Ingres". Fare il bene, anche nei momenti di svago e di riposo era la vita di Giovanni.

"Solevo spesso - scrive l'ormai famoso Don Bosco - dare pubblici e privati spettacoli. In quei trattenimenti talora cantavo, talora suonavo o componevo versi che si giudicavano capi d'opera, ma che in realtà non erano altro che brani d'autore accomodati agli argomenti proposti. Cresceva poi la meraviglia nell'eseguire i giochi di prestigio. Il vedere uscire da un piccolo bussolotto mille palline tutte più grosse del recipiente, da una piccola sacca tirar fuori mille uova, erano cose che facevano trasecolare. Quando poi mi vedevano raccogliere pallottole dalla punta del naso degli astanti, indovinare i denari delle tasche altrui, quando col semplice tocco delle dita si riducevano in polvere monete di qualsiasi metallo, o si faceva comparire l'intera udienza di orribile aspetto o anche senza teste, ciò cagionava meraviglia, perché a quell'epoca tali giochi, essendo poco conosciuti, parevano cose dell'altro mondo".

Ma per allestire quanto occorreva per siffatti divertimenti, occorrevano spese, e anche molte. Giovanni che era povero ma industrioso, si aggiustava. Era esperttissimo ad uccellare con la trappola, con la gabbia, con il vischio, con il laccio. Praticissimo di nidiate, faceva buona raccolta di uccelli di ogni specie, che sapeva vendere assai bene. La mamma che osservava ogni cosa attentamente, lo lasciava fare, perché intuiva lo scopo nobile del suo Giovannino, il quale, fin da quell'età, faceva presagire di sè grandi cose.

(Silvio Mantelli)

Maggio 1988 - N. 43

LA STAMPA
TorinoSette

• **Domenica 22 maggio, al Colle Don Bosco (Castelnuovo Don Bosco, Chieri), Don Silvio Mantelli, ovvero il prestigiatore Sales, organizza una Giornata Magica in occasione del centenario di Don Bosco, patrono dei prestigiatori. Partecipano alla manifestazione il Circolo Amici della Magia di Torino, il Circolo Magico Bartolomeo Bosco di Torino, il Gruppo Magico Italiano, il Circolo Lombardo Arte Magica e trecento prestigiatori da tutta Italia. Santa Messa alle ore 12,30. Per informazioni tel. 728.842, Teatro Magico «L'oca nel cilindro», via Servais 56.**

STAMPA SERA
Lunedì
23 Maggio 1988

Trecento prestigiatori a Castelnuovo

FESTA DI MAGIA IN RICORDO DI DON BOSCO

Prestigiatori sotto il monumento a Don Bosco giocoliere

Castelnuovo Don Bosco: la magia entra in scena e fa spettacolo. Per tutta la giornata di ieri ai Becchi nel grande cortile davanti al teatro del centro salesiano, si è tenuto un anomalo convegno magico organizzato da Don Silvio Mantelli con prestigiatori provenienti da tutta Italia. Il fine: quello di ricordare San Giovanni Bosco protettore dei saltimbanchi e «fare magia come faceva lui», spiega il mago Contini.

Quindi, nessun palco, nessuna scenografia, solo il contatto diretto ed immediato con la gente. Ed è stato un gran successo. I maghi partecipanti sono stati più di trecento e migliaia gli spettatori sotto il monumento che ricorda don Bosco giocoliere, nel cortile del santuario. C'erano mangiafuoco e fachiri, agli alberi erano appese corde per i funamboli. Davanti ai bar e nelle piazze del paese, nelle stradine di solito silenziose del centro storico, giocolieri e illusionisti. Dappertutto trucchi e imbrogli, innocui e spettacolari. Ogni prestigiatore si è presentato vestito alla moda «magica», con fogge strane ed eccentriche. Tanti, tantissimi i capannelli di persone che si fermavano estasiate a guardare o partecipavano attivamente offrendosi come soggetti di giochi e illusioni.

E c'erano donne divise a metà, innumerevoli incanti di foulard, tortore, corde annodate, e carte. Nel pomeriggio, dopo gli spettacoli tenuti per la strada, i congressisti sono saliti sul palcoscenico dove hanno illustrato le ultime tecniche magiche. Infine i presidenti dei vari circoli d'Italia hanno dato inizio ad una «rassegna d'arte magica» che è proseguita fino a tarda sera.

DOMENICA 22 MAGGIO
omaggio a
DON BOSCO "SALTIMBANCO"
convegno dei prestigiatori italiani al Colle Don Bosco - AT

Il 22 maggio u.s. si è svolto al Colle Don Bosco (sotto l'organizzazione del **Teatro Magico L'Oca nel Cilindro**), il raduno dei maghi italiani nell'ambito delle manifestazioni per le celebrazioni del centenario della morte di **Don Giovanni Bosco** (patrono dei prestigiatori).

La giornata, che si può dire divisa in due parti, ha visto all'opera nelle loro performances i rappresentanti di tutti i Circoli magici piemontesi e non, che hanno dato vita ad una divertente giornata che ha sicuramente soddisfatto sia gli artisti che il folto pubblico, che con il trascorrere delle ore ha raggiunto un affollamento incredibile.
Nella mattinata sul piazzale antistante il sagrato della stupenda chiesa intitolata al Santo, si sono esibiti in uno spettacolo in piazza **Ottorino Bai** (Presidente del CLAM di Milano), **Poker** (Presidente del CMBB di Torino), **Maximillian, Italo Provera, Ivan, Hölderin, Marco Aimone, Valey & Anna, Dario** allietando bambini ed adulti che uscendo dalla messa sono rimasti prima incuriositi e poi stupiti dal carosello di palline, corde, monete che apparivano e sparivano sotto i loro occhi.
Dopo la messa, celebrata da **Don Silvio Mantelli (Sales)**, si è svolto il pranzo dei partecipanti al convegno, dove, come sempre, hanno continuato ad esercitare le meraviglie della loro passione, e fra tanti giochi di prestigio e goliardie varie sono riusciti a sorvolare sul fatto che alcuni piatti non erano (forse) troppo indovinati.
Il pomeriggio ha visto lo svolgersi di uno spettacolo effettuato sul palco vicino alla statua di '**Giovannino Saltimbanco**', durante il quale si sono esibiti: **Sales** (che ha presentato), **Danilo, The Jolly, Berry, Franco, Mister Micky, Victor** (Presidente del CADM), **Roger, Helios & Partner, Valey & Anna,** sotto la regia di **Natalino Contini.** Lo rappresentazione è terminata verso le ore 18 ed ha letteralmente entusiasmato le persone assiepate nel cortile della casa natale di Don Bosco.

DOMENICA 22 MAGGIO

omaggio a

DON BOSCO "SALTIMBANCO"

convegno dei prestigiatori italiani al Colle Don Bosco - AT

ORE 11,30

Fuochi
carte
colombe
e...

tante illusioni
nel piazzale del tempio...
come una volta

ORE 15,30

TRATTENIMENTO MAGICO

a fianco del monumento
a Giovannino Bosco giocoliere
presentato dai circoli magici
piemontesi.

- circolo amici della Magia
- circolo Magico Bartolomeo Bosco
- circolo Magico Cuneese
- gruppo Magico Sanbenignese
- teatro l'oca nel cilindro

Il manifesto pubblicitario del raduno al Colle Don Bosco

La passerella finale di tutti gli artisti

Un momento dello spettacolo di Sales

Finalmente anche tra voi scoppiera la " MAGIC BOMBA"

Entra nel mondo magico del

TEATRO DELL'OCA

Sales

Apertura tutti giorni feriali dalle 17 alle 19

Via Servais 56 Torino
Tel: 728.842 - 780.33.00

Troverai le tue NOVITA MAGICHE: Giochi, Gags, Video, Ecc.

E, soprattutto un *Ambiente Magico*
dove potrai provavare i tuoi effetti

e...RICORDA DI PORTARE

Un sorriso pieno di magia.

BUON 1989

Presenze record a Castelnuovo per il convegno degli illusionisti

COME PER MAGIA DIECIMILA AL COLLE

Festa grande all'insegna della magia, domenica scorsa al Colle Don Bosco: il convegno dei prestigiatori italiani che si sono dati appuntamento ai Becchi per ricordare la ricorrenza del centenario della morte di San Giovanni Bosco, loro patrono, ha colto nel segno.

I luoghi in cui nacque il Santo e il tempio salesiano, già meta in questo periodo di numerosi pellegrinaggi, sono stati letteralmente presi d'assalto da un numero altissimo di visitatori: si calcola che le presenze, nella sola giornata di domenica, si siano aggirate sulle novemila persone che (incoraggiate dal tempo, finalmente estivo e senza temporali), si sono recate ai Becchi attirate, oltre che dai luoghi, dalle attrazioni promesse dai maghi.

Dal canto loro, questi non hanno certo deluso. Giunti da ogni parte del Piemonte e dell'Italia settentrionale, i maghi hanno divertito il pubblico con le mirabolanti illusioni dei loro «numeri». Voluto e organizzato da don Silvio Mantelli, salesiano e mago egli stesso con il nome d'arte di «Sales», il convegno si è rivelato un successo. Per il divertimento di grandi e piccini si sono esibiti oltre duecento maghi, tra prestigiatori, illusionisti, saltimbanchi, fachiri e giocolieri.

Particolarmente apprezzate sono state le magie di Rex, artista da strada, Ribel il fachiro, Maximilian il mago dei palloncini, Contini, lo specialista della magia comica e Valey e Anna, grandi illusionisti. Ma già al loro arrivo al Colle, a metà mattinata, i prestigiatori hanno creato un clima di allegria: i loro costumi insoliti, prima ancora delle magie, hanno suscitato ilarità. Con grande sfoggio di scarpe oltre misura, di parrucche variopinte, di smoking dalle improbabili «code» che toccavano terra; nasi rossi e facce dipinte, subito il sagrato del Tempio si è animato.

Poi tra l'attenzione e la curiosità dei passanti, hanno preso il via le esibizioni: coniglietti bianchi che spuntavano dal nulla, equilibrismi su fili tesi che parevano sempre sul punto di spezzarsi, palloncini che si libravano nel cielo per poi tornare, non si sa bene come, a terra, e ancora colombe ammaestrate e portafogli che sparivano. Per poi naturalmente tornare nella tasca del legittimo proprietario, dapprima interdetto e poi divertito.

L'intrattenimento è continuato anche nel pomeriggio con l'esibizione dei maghi appartenenti ai Circoli più prestigiosi: tra questi «Victor» e «Pocher» presidenti, rispettivamente, del Circolo Amici della Magia e del Circolo Bartoloméo Bosco, entrambi di Torino.

Questa parte più ufficiale dello spettacolo che si è svolta vicino al monumento in bronzo di Giovannino Bosco funambolo ha superato ogni previsione di successo, tanto che il cortiletto vicino alla casa del Santo era completamente gremito: tra l'entusiasmo del pubblico, le sigarette hanno trafitto i fazzoletti senza bruciature, pon-pon hanno obbedito a insolite leggi della fisica e, ancora, la testa di una donna è stata trapassata per rimanere poi naturalmente indenne.

Ma il «numero» che forse ha impressionato di più è stato quello della giovane che entrata in un baule ne è uscita... ragazzo. Secondo lo spirito di Don Bosco, egli stesso ai suoi tempi saltimbanco e giocoliere per attirare l'attenzione della gente a cui poi magari spiegava la predica non ascoltata a messa, si è svolta dunque tra l'approvazione e l'entusiasmo del pubblico la giornata dei maghi. Finito lo spettacolo è stato un vero peccato tornarsene a casa, tanto che i maghi hanno continuato a esibirsi alla spicciolata, tra la gente, fino a sera sul sagrato.

Barbara Dolza

CORRIERE

Sabato 28 maggio 1988 Anno 44 Numero 21

Prestigiatori e saltimbanchi di tutto il Piemonte si sono riuniti in onore del loro santo patrono, don Giovanni Bosco

(Foto «Il viale» - Enrico Vergnano)

Qui sopra e in alto: vari momenti della manifestazione di Castelnuovo.

Domenica giornata al colle con spettacoli di tanti prestigiatori

I maghi rendono omaggio a don Bosco loro patrono

«Aveva creato in Chieri, tra i suoi compagni, la Società dell'Allegria e come presidente, era solito dare saggio della sua abilità con i giochi di prestigio... Fare il salto mortale, camminare sulle mani con i piedi in alto, mangiare gli scudi e andarli a ripigliare sul naso altrui, moltiplicare le pallottole e le uova, cambiare l'acqua in vino, uccidere un pollo e farlo resuscitare erano le cose più ordinarie... Sulla corda camminava poi come per un sentiero: vi saltava e danzava; vi si appendeva ora per un piede, ora per tutti e due, talora con ambo le mani, talora con una sola, e poi di nuovo si slanciava sopra, con un'agilità sorprendente, accompagnando ogni cosa con motti, burlette e amenità piacevolissime».

Son questi alcuni tra i molti aneddoti che costellano l'adolescenza di Giovanni Bosco: è comunque certo che il ragazzino, divenuto poi il santo universalmente riconosciuto, per guadagnarsi attenzione allestiva piccoli spettacoli, avendo osservato come la gente seguiva stupefatta i giocolieri o anche i comuni ciarlatani che un tempo si esibivano nelle fiere, a cui Giovannino andava con la madre. Radunata una piccola folla, Giovannino interrompeva le sue piroette e i suoi trucchi per far recitare un Rosario, cantare una lode o ripetere la predica ascoltata a Messa. Lo scopo era raggiunto.

Considerato, per questa sua predisposizione, il patrono dei prestigiatori, Don Bosco, nella ricorrenza del centenario della morte, viene fatto segno di un omaggio da parte dei prestigiatori italiani, che si riuniscono in un convegno, previsto per domani, domenica, al Colle dei Becchi.

Questa giornata all'insegna della magia, denominata «Don Bosco saltimbanco» è stata organizzata da don Silvio Mantelli, salesiano, laureato in pedagogia, ma soprattutto esperto nel settore dell'animazione teatrale e dell'illusionismo, in cui opera da oltre vent'anni. Autore di importanti trattati di «magia comica», don Mantelli (in arte «Sales») gestisce attualmente una scuola-teatro a Torino «L'oca nel cilindro», frequentata da giovani aspiranti e affermati professionisti.

Il programma della «domenica magica» al Colle Don Bosco si articola in due momenti: il primo nella tarda mattinata, verso le 11,30 prevede l'esibizione di maghi e prestigiatori sul piazzale antistante la basilica. Volutamente non coordinati, sullo stile degli «artisti da piazza» di un tempo, i maghi presenteranno contemporaneamente pezzi del loro repertorio, confondendosi tra il pubblico e adeguandosi alle dirette sollecitazioni degli spettatori.

Tra colombe e candidi conigli, carte e cilindri si esibiranno, tra gli altri, Rex «artista da strada», Ribel «fachiro», Maximilian specialista nella magia con i palloncini, Valey e Anna con le loro grandi illusioni e il chierese mago Contini, con le sue attrazioni sotto il segno della «magia comica». Abbigliati in strane fogge e con eccentrici costumi i maghi cattureranno con la loro abilità l'attenzione di adulti e bambini, proponendosi in primo luogo di divertirsi loro stessi mentre divertono e stupiscono.

Dopo la Messa delle 12,30 l'intrattenimento cambia scena per proseguire nel pomeriggio alle 15,30 circa con uno spettacolo corale nello spiazzo antistante la casa in cui il santo visse la sua fanciullezza. Accanto al monumento in bronzo che ritrae Giovanni Bosco funambolo verrà presentata una rassegna di arte magica a cui parteciperanno i presidenti dei circoli magici nazionali.

CORRIERE

Sabato 21 maggio 1988 Anno 44 Numero 20

Il chierese Mago Contini durante un suo recente spettacolo.

Contini per Chieri

Non poteva mancare all'appuntamento al Colle Don Bosco, che vede riuniti prestigiatori provenienti dal Piemonte e da altre regioni italiane, un rappresentante di Chieri, Natalino Contini. Trentaduenne, sposato con un figlio «ancora troppo piccolo per poter emulare il padre», impiegato comunale nella vita e «Mago Contini» per passione.

Con una serie ormai nutrita di spettacoli alle spalle (recentemente ha partecipato alla «settimana magica» organizzata nei teatri torinesi, sempre in onore del patrono Don Bosco) pratica la magia da oltre sei anni, ma guai a definirla una professione. «*La magia è divertimento, in prima istanza per me. Se non mi diverto non riesco a trasmettere il divertimento al pubblico*». Sta di fatto che, se anche la magia non è una professione, Natalino Contini si allena due ore tutti i giorni per i giochi con le carte o con le monete e la sua casa è zeppa di trattati che contemplano tutti i trucchi del mestiere.

Le esibizioni del Mago Contini sono caratterizzate da un denominatore comune che va sotto la definizione di «magia comica», che non esclude il repertorio classico dell'apparizione o sparizione, ma che non vuole essere solo gioco fine a se stesso, per creare invece un'atmosfera, una sorta di complicità con gli spettatori.

«*La magia è un'arte capace di suscitare sensazioni* — sostiene Contini — *a me interessa trasmettere un momento di allegria. Per questo amo fare spettacoli per bambini o per anziani. O per quegli adulti che sanno conservare dentro di loro un pizzico dell'incanto della fanciullezza*». Non a caso, infatti, i suoi spettacoli sono compositi, spesso conditi con gags, mimica e pantomina, nei quali i trucchi mirabolanti non sono tutto. «*Ciò che conta* — continua il mago — *è strappare un sorriso, creare un effetto, coinvolgere*».

Avvicinatosi al mondo magico degli illusionisti digiuno di ogni nozione sui giochi di prestigio, Contini sostiene che «*la predisposizione può contare, ma l'ingrediente essenziale è la passione: i trucchi si possono imparare, la sveltezza si acquisisce con molta pratica, ma il "mestiere" da solo non è sufficiente per fare un buon spettacolo. Oltre a conoscere la tecnica dei trucchi, e saperli quindi eseguire perfettamente, ciò che conta è il saperli presentare*».

Un consiglio per chi volesse avvicinarsi all'arte della magia? «*Per un approccio serio* — risponde Contini —, *non dettato solo dalla curiosità o dalla voglia di imparare trucchi per ingannare, è importante l'iscrizione a un buon circolo, a cui si accede dietro presentazione di un socio con almeno due anni di iscrizione. Un breve esame al termine dei tre mesi di prova e poi ci si avvicina al panorama enorme della magia, nel quale non si finisce mai d'imparare. A me è servita molto l'iscrizione presso il circolo "Amici della magia" di Torino, che vanta tra i suoi soci onorari Silvan e Alexander*».

Se non c'è, ovviamente, modo di carpirgli almeno in parte i segreti dei suoi trucchi, ugualmente non fornisce alcuna anticipazione sulle magie che farà domani al Colle. In fondo la magia è anche improvvisazione. E il primo a crederci è proprio lui. Parola di mago.

tra i quali Vittorio Boldi, in arte «Victor», presidente del circolo «Amici della magia» di Torino e «Pocher», presidente del circolo torinese «Bartolomeo Bosco».

Oltre al mago Berry di Pino Torinese, diventato ancor più famoso dopo le sue apparizioni televisive, si esibiranno artisti di altri circoli quali il «Club magico italiano» di Bologna, il «Lombardo Arte Magica» di Milano, il Gruppo Magico Sanbenignese e il «Circolo magico cuneese». Tra prestigiatori e giocolieri sono attesi in oltre duecento per una giornata tutta all'insegna della magia. Imperativo categorico: il divertimento. Per tutti e per tutte le età, senza riserve, in omaggio al «saltimbanco» Don Bosco.

Barbara Dolza

da: IL TEMPIO DI DON BOSCO
Anno centenario della morte di Don Bosco
Marzo 1988 - N° 3 - Anno 42

Giovannino giocoliere

a cura di ELIO SCOTTI

Nell'aia spaziosa che il «Progetto Colle» ha ricostituito tra la Casetta di don Bosco e la casa di Giuseppe, si staglia, verso il verde della collina, un nuovo monumento, in sostituzione del pilone dei giochi. Esso è una pregiata scultura in bronzo, che attirerà l'attenzione, sia per il simpatico ricordo di episodi della vita di Giovannino, sia per la preziosità dell'opera d'arte, dovuta allo scultore romano Ennio Tesei.

Giovanni Bosco nelle sue «Memorie» scrive così:

«Nei giorni di festa i ragazzi delle case vicine e anche di borgate lontane venivano a cercarmi. Davo spettacolo eseguendo alcuni giochi che avevo imparato.

Nei giorni di mercato e di fiera andavo a vedere i ciarlatani e i saltimbanchi. Osservavo attentamente i giochi di prestigio, gli esercizi di destrezza. Tornato a casa, provavo e riprovavo finché riuscivo a realizzarli anch'io. Sono immaginabili le cadute, i ruzzoloni, i capitomboli che dovetti rischiare. Eppure, anche se è difficile credermi, a undici anni io facevo i giochi di prestigio, il salto mortale, camminavo sulle mani, saltavo e danzavo sulla corda come un saltimbanco professionista.

Ogni pomeriggio festivo, spettacolo.

Ai Becchi c'è un prato in cui crescevano diverse piante. Una di esse era un pero autunnale molto robusto. A quell'albero legavo una fune, che tiravo fino ad annodarla a un'altra pianta. Accanto collocavo un tavolino con la borsa del prestigiatore. In terra stendevo un tappeto per gli esercizi a corpo libero.

Quando tutto era pronto e molti spettatori attendevano ansiosi l'inizio, invitavo tutti a recitare il Rosario e a cantare un canto sacro. Poi salivo sopra una sedia e facevo la predica. Ripetevo, cioè, l'omelia ascoltata al mattino durante la Messa, o raccontavo qualche fatto interessante che avevo ascoltato o letto in un libro. Finita la predica, ancora una breve preghiera e poi davo inizio allo spettacolo. Il predicatore si trasformava in saltimbanco professionista.

Eseguivo salti mortali, camminavo sulle mani, facevo evoluzioni ardite. Poi attaccavo i giochi di prestigio. Mangiavo monete e andavo a ripescarle sulla punta del naso degli spettatori. Moltiplicavo le pallottole colorate, le uova, cambiavo l'acqua in vino, uccidevo e facevo a pezzi un galletto per farlo subito dopo risuscitare e cantare con allegria.

Finalmente balzavo sulla corda e vi camminavo sicuro come sopra un sentiero: saltavo, danzavo, mi appoggiavo con le mani gettando i piedi in aria, o volavo a testa in giù tenendomi appeso per i piedi.

Dopo alcune ore ero stanchissimo. Chiudevo lo spettacolo, recitavamo una breve preghiera e ognuno se ne tornava a casa.

Dai miei spettacoli escludevo quelli che avevano bestemmiato, fatto cattivi discorsi, e chi si rifiutava di pregare con noi.

"Ma per andare alla fiera e ai mercati — mi domanderete —, per assistere agli spettacoli dei prestigiatori, si paga il biglietto. Da dove saltavano fuori i soldi?".

Me li procuravo in mille maniere. Mettevo da parte le mance, i regali, le piccole somme che mia mamma e altri mi davano nelle feste per comprare le caramelle. Inoltre ero molto abile a catturare uccelli, che vendevo. Andavo a raccogliere funghi, erbe coloranti, erbe medicinali, che poi vendevo.

Mi domanderete ancora: "Ma tua mamma era contenta di saperti ai mercati e alle fiere, di vederti fare il saltimbanco?". Vi dirò che mia mamma mi voleva molto bene. Io le raccontavo tutto: i miei progetti, le mie piccole imprese. Sen-

Un monumento davvero intonato alla natura piena di verde e di rami fioriti.

za la sua approvazione non facevo niente. Lei sapeva tutto, osservava tutto e mi lasciava fare. Anzi, se mi occorreva qualcosa cercava di procurarmelo. Anche i miei amici, quando mi mancava qualcosa per lo spettacolo, me lo imprestavano con piacere».

Ennio Tesei, per metterci in sintonia con la sua fatica di "artigiano" artista, si esprime così:

«Lo scultore è più "artigiano" del pittore, nel senso che, rispetto al pittore, maggiore deve essere la manualità e la capacità dello scultore nel risolvere le difficoltà di percorso.

Questa è sempre stata la mia convinzione maturata nel corso di una attività che è arrivata alla scultura dopo un periodo importante per la mia formazione, dedicato esclusivamente alla pittura.

Una conferma probante a questa tesi l'ho avuta nel progettare ed eseguire il monumento a "Giovannino Bosco giocoliere" da erigere al Colle Don Bosco. Infatti dopo aver ricevuto l'incarico, aver studiato l'episodio storico, aver raccolto le idee e ricercato la soluzione davanti ad un foglio bianco o ad un trespolo vuoto ed aver finalmente trovato "l'ispirazione" e cioè aver immaginato una rappresentazione che al fatto descrittivo unisse dei contenuti che non ne facessero una mera celebrazione di un gesto acrobatico, ma ne cogliessero il profondo significato spirituale, nulla più avrei avuto da risolvere prima di passare ad una esecuzione pittorica.

Dovendo invece realizzare una scultura, dovevo ancora risolvere una quantità di quesiti statici e costruttivi. Come reggere una statua di bronzo in equilibrio su un cavo? Come rendere stabile agli agenti atmosferici (vento e neve) una composizione che per sua costituzione doveva essere dinamica, aerea e spaziale come richiedeva l'idea che mi ripromettevo di realizzare? E

Il suo pubblico, attentissimo, pare pronto ad applaudire; ma pronto anche a iniziare la consueta preghiera.

la massa fronduta dell'albero a cui era legata la corda del funambolo Giovannino Bosco (massa pesante alcuni quintali) poteva essere stabilmente sostenuta a oltre tre metri di altezza senza ricorrere a strutture massicce che avrebbero appesantito la composizione al punto da compromettere l'equilibrio artistico?

Ecco allora intervenire la preparazione e l'inventiva dell'"Artigiano" per quelle soluzioni che permettessero di equilibrare i pesi, legare tra loro i vari elementi della scultura in modo che si sostenessero tra di loro, pur nel rispetto dell'autonomia dei movimenti e dell'eleganza della forma. E così è nato finalmente il bozzetto del monumento; dove la figura di Giovanni Bosco ha potuto essere rappresentata con la leggerezza di movimento caratteristica del funambolo, pur nella sicurezza dell'equilibrio; dove le figure dei ragazzi che assistono all'evento possono esprimere la gioia e la meravigliata partecipazione nel dinamismo di movimenti liberi e spontanei ma nel contempo funzionali e rispondenti alle necessità costruttive dell'opera; e dove il fatto trascendente dell'accadimento è messo in risalto da quella chioma dell'albero che nasce dall'intreccio dei due angeli che sostengono un capo della fune diventata così la strada attraverso la quale il buon Dio guida i passi del Suo inviato Giovanni Bosco, il Santo forse più moderno e più vicino a noi uomini e soprattutto ai ragazzi dei nostri giorni.

A quel punto, ottenuto il "placet" dei committenti, ho potuto dedicarmi con entusiasmo e tranquillità alla definitiva modellazione in un crescendo di appassionata partecipazione, culminata in gioia profonda nel momento in cui ho potuto vedere il monumento,. inserito perfettamente nell'ambiente naturale, stagliarsi netto e leggibile sullo sfondo della vallata, che con i suoi boschi secolari diventa mirabile cornice al monumento stesso, vicino alla casetta di don Bosco.

Queste, sopra descritte, sono state le fasi che hanno accompagnato la creazione del monumento: fasi che hanno visto un susseguirsi di timori e di certezze, di impegno frenetico e di pause scoraggiate: il classico pathos che accompagna i momenti creativi di un artista fino al momento che l'opera compiuta affronta i primi giudizi del pubblico: se questi sono positivi, tutti i timori e le incertezze vengono di colpo cancellati dalla constatazione di essere riusciti ad esprimere e rendere leggibile l'idea che per tanto tempo ha accompagnato i nostri giorni e le nostre notti a volte insonni.

Ad opera conclusa sento il dovere di ringraziare i Salesiani che, dandomi fiducia, hanno fornito l'opportunità di cimentarmi in un impegno difficile, ed i collaboratori che mi hanno affiancato nella realizzazione, prima fra tutti la Fonderia Cavallari di Roma che si è impegnata con tutta la perizia dei suoi operatori nella realizzazione di fusioni eseguite (e non è un modo di dire tecnico) veramente a regola d'arte.

Ma il ringraziamento più sentito e riverente va a San Giovanni Bosco che dall'alto della Sua Gloria accanto al Buon Dio, ha trovato ancora una volta il tempo di occuparsi delle difficoltà terrene dei Suoi ragazzi, restandomi sicuramente vicino, sorvegliando la mia mano e guidandola in un impegno grave ma gioioso che mi auguro sia apprezzato a testimonianza della Sua grandezza».

Il nuovo monumento ha preso il posto di questa pure simpatica opera del Crida, che il tempo ha logorato.

Il monumento a 'Giovannino Giocoliere'

da: SAN BENIGNO NOTIZIE
N° 3 - 2° Semestre 1988

4 GIORNI CON D. BOSCO

Gala della magia: il gruppo magico Sambenignese, capeggiato dal presidente Dellerba Franco, in collaborazione con altri circoli magici del Piemonte (da ricordare gli artisti Marco, Mister Micky, Teser, The Jolly, Valley e Anna, Victor) ha voluto omaggiare Don Bosco, che è patrono dei prestigiatori con uno spettacolo di prestidigitazione, alla presenza dell'Ispettore della Subalpina e del Vescovo di Ivrea.

SALES
Il fascino allegro della magia

Il 1988 sta per finire ed ha visto, nel nome di Don Bosco, protagonisti anche i maghi, o meglio i prestigiatori, sia con il raduno al colle Don Bosco del 22 maggio, sia con lo spettacolo presso l'altare del santo nella Basilica di Maria Ausiliatrice del 1 febbraio, sia ancora con favolosi spettacoli in tutt'Italia.
Questo ha suscitato un indiscusso interesse per le nuove tecniche magiche. Il fascino della magia infatti ha sempre rappresentato per l'uomo un "qualcosa" che va oltre il fatto spettacolare. Saper creare illusioni ed atmosfere che ci riportano ai miti del passato è diventato un'arte capace di creare sensazioni e stati d'animo di rara e indiscussa intensità.

Il sottoscritto, Sales, sente la necessità , attraverso le pagine di questo notiziario, di ringraziare prima di tutto il direttivo del circolo AMICI DELLA MAGIA e, non secondariamente, tutti coloro, e sono tanti, che hanno contribuito alla perfetta riuscita delle varie manifestazioni.

Intanto, anche per l'anno 1989 il teatro magico dell' oca nel cilindro propone nuove iniziative e attività magiche.
Si ricorda che lo studio è sito in via Servais 56, angolo via Oleggio in Torino (tel. 72.88.42 e 780 33 00) ed è aperto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19. (per altre fasce di orario , siete pregati di telefonare per prenotare un appuntamento)

La novità principale per il prossimo 1989 consiste nell'affiliazione del teatro magico alla F.I.T.A. (federaz. italiana teatro amatoriale) . Ciò darà diritto a coloro che ne faranno richiesta di avere un' agibilità ministeriale per spettacoli di arte varia, un' assicurazione ed una tessera del teatro per sconti su spettacoli teatrali o cinematografici.
Inoltre potrai ricevere ogni mese un foglio informativo sulle novità magiche del teatro (giochi, libri, cassette video, ecc.).
IL COSTO DELLA TESSERA PER L'ANNO 1989 E DI SOLE L. 30.000.

A scanso di equivoci, l'attività del teatro non vuole essere quella di un circolo magico; piuttosto attraverso le varie iniziative di volta in volta proposte , si vuole offrire l'opportunità di conoscere ed esercitare l'arte magica a tutti coloro che già fanno parte di un circolo di maghi.

Il sottoscritto pensa che non ci si può e non ci si deve improvvisare attori e tanto meno prestigiatori; tuttavia con un buon esercizio, un minimo di buona volontà e di professionalità si possono raggiungere degli ottimi risultati.

QUINDI BUON SUCCESSO E... BUONA PARTENZA SUL TAPPETO VOLANTE DEL TEATRO MAGICO L'OCA NEL CILINDRO. SALES TI DA IL BENVENUTO.

Spettacolo di prestigiatori davanti al santuario di Castelnuovo

Il Colle invaso dai «maghi»

Giochi e «trucchi» hanno conquistato domenica i pellegrini - L'organizzatore della festa è stato don Silvio Mantelli, noto come «Mago Sales»: «San Giovanni Bosco è il nostro protettore»

Don Silvio Mantelli, «Mago Sales», ha presentato lo spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELNUOVO DON BOSCO — Fatti molto strani sono avvenuti domenica al Colle del Santo: monete che sparivano, carte da gioco che sbucavano da ogni parte, donne legate in un sacco e chiuse dentro un baule. Sembra l'inizio di una cronaca nera, con il santuario di Castelnuovo invaso da ladri, biscazzieri e addirittura da sanguinari assassini. Invece è il racconto di una giornata tra le più pacifiche: semplicemente si sono radunati i «maghi» del Piemonte, per dare spettacolo in piazza.

Perché proprio a Castelnuovo? Perché don Giovanni Bosco è il protettore dei prestigiatori e dei funamboli, «patronato» che gli è stato assegnato di diritto grazie al fatto che fin da ragazzo amava svolgere giochi di prestigio che lasciavano i bambini con gli occhi aperti.

Non a caso il leader di questo gruppo di «maghi» è un sacerdote, don Silvio Mantelli, salesiano, che abbina al ministero sacerdotale l'attività artistica. Si presenta come «Mago Sales» e pratica la «magia comica», indirizzata soprattutto ai bambini (ma i suoi «prodigi» incantano anche i grandi).

Ieri ha radunato a Castelnuovo prestigiatori provetti come Valey e Anna, Ribel, Roger, Victor, Berry, Poker, Maximilian, Helios, Danilo, Contini, Bai e altri. La mattina i maghi si sono mescolati tra la gente, nel grande piazzale, presentando i loro numeri preferiti: dadi che si moltiplicavano, «ponpon» che obbedivano a strane «leggi» della fisica, banane che si moltiplicavano all'infinito, sigarette che trapassavano fazzoletti senza bruciarli. I pellegrini (decine di pullman, centinaia di auto), tra una visita alla casetta di don Bosco e una foto di gruppo, si soffermavano divertiti.

Insomma un grande successo, che ha raggiunto il culmine nel pomeriggio con lo spettacolo «ufficiale», allestito accanto al nuovo monumento di Ennio Tesei che raffigura Giovannino mentre intrattiene i contadinelli camminando sulla fune. E' stato un susseguirsi di corde che si slegano da sole, di scatole che fanno sparire gli oggetti, di spade che trapassano la testa di una donna lasciandola indenne. Il tutto in un clima di festa paesana che sarebbe piaciuto molto al santo.

L. o.

LA STAMPA
Anno 122 - Numero 111
Martedì 24 Maggio 1988

Festa di prestigiatori domenica prossima al colle del Santuario

Magie per don Bosco «mago»

Castelnuovo. Il monumento dedicato a «Giovannino giocoliere»

NOSTRO SERVIZIO

CASTELNUOVO DON BOSCO — Sul colle del santuario, in un angolo raccolto nei pressi dell'umile casetta del santo, sorge il nuovissimo monumento di Ennio Tesei che raffigura un aspetto poco noto della vita di Don Bosco bambino: la capacità di far divertire i coetanei con giochi ed esercizi come l'equilibrismo sulla corda.

E' per questa particolare abilità che Don Giovanni Bosco è stato prescelto come protettore di saltimbanchi, giocolieri, funamboli e prestigiatori. Egli stesso ricordava: «*Solevo dare pubblici spettacoli. Cresceva la meraviglia nell'eseguire giochi di prestigio. Il veder uscire da un piccolo bussolotto mille palline tutte più grosse del recipiente, da una piccola sacca tirar fuori mille uova, erano cose che facevano trasecolare. Quando poi mi vedevano raccogliere pallottole sulla punta del naso altrui, quando col semplice tocco delle dita si riducevano in polvere monete di qualsiasi metallo ciò cagionava meraviglia*».

Erede a un tempo del ministero sacerdotale salesiano e della capacità di compiere giochi di prestigio è don Silvio Mantelli, un prete cuneese ora residente a Grugliasco (Torino), che ha organizzato per domenica prossima al Santuario di Castelnuovo una «giornata magica» alla quale parteciperanno alcuni artisti famosi: Reks, Ribel, Maximilian, Victor, Pocher, Berry, Valey e Anna, Roxi.

Saranno presenti gruppi e associazioni magiche provenienti da Torino, Cuneo, Milano, Bologna, San Benigno Canavese. E' prevista la presenza di circa trecento prestigiatori.

La giornata prevede due incontri ufficiali. Il primo si terrà in mattinata verso le 10, sul piazzale antistante la basilica, dove si svolgeranno spettacoli di attrazione.

Nel pomeriggio il secondo appuntamento, di fronte alla statua di Giovannino giocoliere, con una rassegna di «magia» presentata dai presidenti dei vari Circoli invitati alla festa.

L'arte di divertire, tipica di saltimbanchi funamboli e prestigiatori, fa parte di una pratica educativa che Don Bosco aveva adottato per i ragazzi che raccoglieva per le strade di Torino e radunava nell'oratorio. «*Per questo* — dice don Silvio Mantelli, già noto al pubblico astigiano per essere stato protagonista di varie edizioni del Festival della Magia a Vinchio — *ho scelto anch'io la strada dei giochi di prestigio e in particolare quella della magia comica, particolarmente adatta ai ragazzi*».

Don Silvio riscuote sempre enorme successo, anche perché i suoi giochi coinvolgono direttamente i bambini, chiamati sul palcoscenico a fare da protagonisti.

Leonardo Osella

LA STAMPA

Anno 122 - Numero 107
Martedì 17 Maggio 1988

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Bubu
Natalino Contini
Micky
Sales

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XII - N° 140 DICEMBRE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 1989

Venerdì 6 CHIUSO

Mercoledì 11 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 13 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli** e **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri della biblioteca, sono pregati di restituirli entro i termini stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

Partecipano:

HELIOS	Giochi di magia generale
MICKY	Effetti di magia da palcoscenico
PERUGIN	Giochi di micromagia

Martedì 17 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 19 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiscono:

PINO ROLLE

ROXY

VICTOR

A questo spettacolo, progammato particolarmente per persone non associate, possono essere invitati un massimo di quattro spettatori per ogni Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati, ma non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 20 **PROVA DI NUMERI DA SCENA**

Ore 21.15 - A cura di **Micky.**

I Soci che desiderano provare i loro numeri, sono pregati di contattare urgentemente la Segreteria per fare richiesta degli aiuti tecnici necessari.

Martedì 24 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 27 **FESTA DEI SOCI SOSTENITORI**

Ore 21.15 - In questa particolare serata saranno distribuiti gli omaggi ai Soci Sostenitori per l'anno 1988, in ringraziamento del loro contributo economico per le attività del Circolo. Tutti i Soci sono pregati di intervenire. Alla fine della premiazione ci sarà un rinfresco per tutti.

SOCI SOSTENITORI 1988

Anche per l'anno 1988 il numero di Soci Sostenitori del **Circolo Amici della Magia di Torino,** è stato considerevole e significativo. Pubblichiamo qui di seguito l'elenco relativo, per additare a tutto il mondo magico i nomi di coloro che hanno dato un valido contributo economico alla riuscita dei programmi della nostra Associazione. Bisogna anche aggiungere che in questo elenco mancano i Soci Onorari, i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, che già pagano una quota più alta. Come si potrà notare la percentuale dei Soci Sostenitori è altissima. Ciò dimostra che c'è chi crede nella magia, ma anche nel nostro Circolo. Grazie a tutti questi importanti Amici.

SERGIO ACCETTI
GIUSEPPE BARRUSCOTTO
MARCO BERTINO
PIER GIORGIO BOLLERO
IVANO BRUNO
GIANCARLO CIGNI
MARCELLO COSTANZO
MAURO DE CHIRICO
ROCCO DE LORENZO
ANGELO DEZZANI
ANTONIO ELIA
VALERIO FONTANELLA
GABRIELLA GIANNECCHINI
DAVIDE GOTTARDI
ANTONIO IEZZI
LUCA LEO
GIANNI MARANGON
MARCO MARCHISIO
GIUSEPPE MESSINEO
CARLO MORIONDO
FULVIO NOTA
ANTONIO PARRETTA
BRUNO PINOSA
ALBERTO PRINA
MARIO RIGOLETTI
GIOVANNI ROFFINO
ROBERTO SFRISO
GIOVANNI TRAVERSA
PIETRO VIGNA SURIA

ANGELO ACERBI
PATRIZIA BELTRAMO
GIANCARLO BERTOLINO
GRAZIELLA BONGIOVANNI
CARLO BUFFA DI PERRERO
CARLO COLOMBI
GIORGIO CROCI
FRANCO DELLERBA
DOMENICO DE MASI
ROBERTO DI CARO
ANDREA FERRERO
MARCO FRATICELLI
FRANCO GIOVE
PIERLUIGI GRAZIOTIN
BRUNO IMARISIO
TEA LOTTERIO
BRUNO MARGUTTI
MARCO MARTINO
DARIO MOCCAGATTA
LINO MOTTICA
FRANCO ORECCHIA
SERGIO PIAZZI
CLAUDIO PINTO
ATTILIO PUDDU
CESARE RISCALDINO
MASSIMO ROSSI
FRANCO SOTTILE
ANGELO VACHINO
MARCO VOLPI

DARIO BARACCO
TIZIANO BERARDI
VINCENZO BOCCACCIO
BRUNO ROSSINA
GIUSEPPE BUGALLA
NATALINO CONTINI
MICHELE D'ACCI
GIOVANNI DELOGU
ADOLFO DENTE
GIOVANNI DIDIER
EGIDIO FIRINU
EUGENIO GASTALDI
DOMENICO GNISCI
GASTONE GUERRINI
DANIELE LA ROSA
SILVIO MANTELLI
FRANCESCO MARINO
MARCO MARZOLA
LUIGI MOGGIO
ROSARIO MOTTURA
PIERO OSELLA
EZIO PINO
GIUSEPPE PIUMATTI
MASSIMO REHO
GIUSEPPE ROCCA
SANTE SCHENA
EGIDIO TORRE
GIUSEPPE VICENTINI

LA SCUOLA DI MAGIA
DI
ENZO POCHER

Recentemente il Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco di Torino, Enzo Pocher (Poker)** ha tenuto una interessantissima lezione sull'arte del palcoscenico. Alla serata erano presenti circa quarantacinque Soci ed alcuni ospiti del CMBB. L'amico **Poker** si è particolarmente soffermato sulle tecniche e sul comportamento del prestigiatore in palcoscenico; dicendo non solo quello che bisogna fare, ma anche quello che assolutamente non si deve fare. In modo particolare occorre sottolineare la sua critica (costruttiva) di quanti eseguono il gioco della **sparizione della radio** con i classici difetti che tutti conosciamo e che gli spettatori non mancano mai di sottolineare. Purtroppo alcuni suoi insegnamenti sono contro la corrente del **'compra e presenta'** che spesso si vede in giro, ... l'importante è provarci. E lui ci ha provato. Speriamo che un giorno si ricominci a studiare i giochi prima di presentarli, e magari a leggere i libri.
Comunque un caloroso ringraziamento per il graditissimo intervento a nome di tutti.

Un momento della lezione di Poker

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
EXTRAMUSEUM
DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
in collaborazione con

Verbano

LA STAMPA
Tutto scienze

MartedìScienza

3ª EDIZIONE
LA SCIENZA IN DIRETTA SETTIMANA PER SETTIMANA

OGNI MARTEDÌ
DALL' 8 NOVEMBRE 1988 AL 7 MARZO 1989
TEATRO COLOSSEO ORE 18.00

8 NOVEMBRE 1988: Victor Balli
AL DI LA' DELLA SCIENZA

15 NOVEMBRE 1988: Augusto Biancotti
INQUINAMENTI SENZA FRONTIERE

22 NOVEMBRE 1988: Simone Teich Alasia - Ranieri Cancedda
LA PELLE COLTIVATA

29 NOVEMBRE 1988: Ulrico Di Aichelburg
MICROBI BUONI, MICROBI CATTIVI

6 DICEMBRE 1988: Padre George, V. Coyne e Tullio Regge
L'ALBA DELL'UNIVERSO

13 DICEMBRE 1988: Fabio Terragni
MICROPIANETI

10 GENNAIO 1989: Isabella Lattes Coifmann
L'AMORE TRA GLI ANIMALI

17 GENNAIO 1989: Bruno Coppi - Giovanni Del Tin
SPECIALE ENERGIA

31 GENNAIO 1989: Gian Luigi Gessa
LE MOLECOLE DELLE PASSIONI

7 FEBBRAIO 1989: Piero Galeotti - Oscar Saavedra
SUPERNOVA STORY

14 FEBBRAIO 1989: Alberto Oliverio - Ugo Perone - Don Guido Tallone
SPECIALE BIOETICA

21 FEBBRAIO 1989: Massimo Livi Bacci
CINQUE MILIARDI DI UOMINI, E POI?

28 FEBBRAIO 1989: Danilo Mainardi
CULTURE ANIMALI

7 MARZO 1989: Vincenzo Zappalà
CATASTROFI COSMICHE

VICTOR E LA PARAPSICOLOGIA

Che il Nostro Presidente **Victor**, fosse un esperto di magia, di falsa parapsicologia, e un grande attore, si sapeva, non per niente da sempre lo abbiamo voluto al vertice del nostro Circolo, ma con quello che ha fatto, o "combinato" come dice lui stesso, lo scorso 8 novembre al teatro Colosseo di Torino, ha dimostrato che le sue grandi capacità di uomo di cultura e di spettacolo, che tutti noi gli riconosciamo, sono veramente eccezionali.

Chiamato a partecipare alla prima di quindici manifestazioni, organizzate con il titolo di **MartediScienza** (a lato il programma completo), nell'ambito di altre iniziative culturali programmate dal Comune di Torino, **Victor** ha dato il meglio di se stesso, per dimostrare quanto di falso ci sia nel mondo dei paragnosti.

Non vogliamo fare la cronaca della manifestazione, che i nostri lettori trarranno leggendo la rassegna stampa che pubblichiamo, ma a Torino erano anni che non si vedevano centinaia di persone accorrere per vedere un prestigiatore, erano anni che le porte di un teatro non venivano chiuse con 15 minuti di anticipo sull'orario d'inizio della manifestazione, con oltre duecento persone che non riuscivano ad entrare.

Victor nel preparare il suo esperimento di premonizione e nella dimostrazione di come sia facile ripetere le false operazioni eseguite dai guaritori delle Filippine, è stato di una bravura e meticolosità mostruosa. Infatti, aiutato egregiamente dai nostri Soci Valey, Anna e Marco Fraticelli, ha presentato i suoi tempi con movimenti, luci, coreografie e musiche appropriate e perfette. Ma ha anche dimostrato la sua grande modestia. Di fronte alle 1800 persone che gremivano il teatro egli ha affermato che il trucco della premonizione era una idea di **Roxy** e che la ripetizione dell'operazione era gia stata fatta da **Silvan**, nellla trasmissione **Tam Tam**, condotta dal giornalista **Arrigo Petacco**, il 27 maggio 1972.

Tutto ciò però non toglie che **Victor**, contornato da medici e scienziati di fama mondiale, abbia riportato un suo personale e grande successo, che agli occhi di tutti lo ha qualificato per quello che lui vuole essere: un uomo di spettacolo con il compito di divertire e qualche volta di smascherare coloro che con i trucchi imbrogliono e truffano la gente che soffre.

Una missione sociale dunque, non disgiunta però dall'aspetto teatrale della cosa. **Victor** ha condotto la sua campagna divertendosi insieme al suo pubblico che lo ha ripagato con numerosi e calorisi applausi. Scusate se è poco!

Roxy

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

AL DI LA' DELLA SCIENZA

a cura di Victor BALLI

È vero o non è vero? Mai come in questi tempi e forse mai come a Torino, l'interrogativo del vero o del falso, s'è posto sul tema del paranormale. Tanto che, per bisticciare con le parole, il mistero resta sempre più misterioso. Scienziati di chiara fama, delle più differenti dottrine, stanno cercando la verità. All'insegna del vero o non vero, dalla ricerca di spiegazioni, nasce l'incontro fra scienza e paranormale, in un conflitto che non trova immediata soluzione, ma nulla vieta che ci si provi ancora una volta. Assisteremo insieme alla predizione di fatti sconosciuti e vedremo, sul posto, le mani di un "guaritore" che penetrano in un corpo umano, senza lasciarne ferita alcuna. A che cosa e a chi servirà? A coloro che portandosi dietro un binocolo cercheranno di curiosare da più vicino? Agli scienziati che osserveranno per cercare la soluzione? A chi semplicemente spera nella verità? Oppure a nulla?

Martedì 8, Victor Balli esperto di magia

Ora vi spiego dov'è il trucco

VENERDI'

4

NOVEMBRE

I L primo ospite di MartedìScienza, martedì 8, è Victor Balli, esperto di fenomeni paranormali e di trucchi. Non rifiuta d'essere considerato un mago, ma nega d'essere un paragnosta. La sua straordinaria cultura magica l'ha portato spesso a giudicare da vicino, su richiesta, la veridicità di fenomeni apparentemente inspiegabili.

Grazie a tecniche moderne e sofisticate, ha scoperto come falsi medium muovano tazze e tavolini, falsi guaritori operino a mani nude su corpi umani senza lasciare traccia, falsi paragnosti pieghino cucchiai, chiodi e chiavi o spostino gli oggetti con la sola forza del pensiero.

Nella sua vita straordinaria, è stato presente a sedute medianiche, registrazioni di voci di trapassati, incontri con spiriti ed extraterrestri, artisti e grandi personaggi del passato. Tutti eventi considerati assolutamente inesplicabili, ma non per lui, che si è così fatto una straordinaria cultura paranormale.

Victor Balli oggi è in grado di duplicare qualsiasi effetto paranormale o di produrre degli effetti che nessuno è in grado di comprendere, a parte i grandi conoscitori di trucchi. Dopo aver girato mezzo mondo, oggi vive a Torino, dove è presidente di una nota associazione di maghi. Ha scritto molti libri sulla scienza dei trucchi, dirige una rivista sull'argomento e ha organizzato un'importante scuola per addetti ai lavori.

Nella serata al Colosseo, farà un paio di esperimenti considerati straordinari: ripeterà l'intervento di un guaritore filippino, rivelandone il trucco, e farà un esempio di premonizione (ma tacerà il suo segreto).

Qualche giorno prima consegnerà al presidente dell'Ordine nazionale dei notai una busta contenente la premonizione di un evento che si verificherà martedì 8 novembre, fra le 18 e le 19, nel corso del MartedìScienza. La busta verrà sigillata e conservata finché l'evento non si produrrà. Solo allora verrà aperta e il notaio leggerà il contenuto davanti al pubblico e a una commissione di saggi.

m. v.

LA STAMPA TorinoSette

Anno 122 - Supplemento redazionale de LA STAMPA n. 245

Da venerdì 4 novembre a giovedì 10 novembre 1988 N. 61

STAMPASERA
N. 282. VENERDI' 4 NOVEMBRE 1988 L. 1000

CONFERENZE

Trucchi, prodigi, segreti La magia sfida la scienza

Il programma dei «martedì». Cresce l'interesse. La gente vuole saperne di più su tutto. Lo dimostra il successo crescente degli appuntamenti

Tullio Regge

«MartedìScienza è diventata un fondamentale punto di riferimento nel panorama delle iniziative culturali torinesi. L'ampliamento del calendario, articolato su quindici conferenze, prevede quest'anno una serie di incontri speciali impostati su temi di scottante attualità. Sulla linea di argomenti quali la bioetica e la cosmogenesi che, per la loro complessità, oltre a richiedere un approccio interdisciplinare suscitano problemi di tipo etico, filosofico e religioso. Da parte nostra, speriamo che il dibattito su tali temi sappia attirare l'interesse e il coinvolgimento del pubblico».

E' con questo augurio dell'assessore alla Cultura Marzano che stamane ha preso il via al caffè San Carlo la conferenza-stampa dedicata alla terza edizione di *«MartedìScienza»*, illustrata per l'occasione insieme con l'assessore da Tullio Regge, Piero Bianucci, Pier Carlo Marchisio del Comitato Scientifico e da Pino Zappalà dell'Extramuseum, quale coordinatore della manifestazione.

Alla base della presentazione, il riassunto di una *«scommessa»* che risale al 1981.

Quando, come han spiegato i relatori, al Palasport cinquemila persone si ritrovarono ad appludire, catalizzate, il programma di immagini astronomiche *«La vita dell'universo»* commentato dal professor Regge, premio Einstein per la Fisica. E' da allora che, grazie anche ad un investimento di oltre sette miliardi, Torino ha iniziato a crescere nel campo della divulgazione scientifica in un crescendo di iniziative.

Tra i traguardi più positivi, oltre alla mostra Experimenta ospitata a Villa Gualino, l'appuntamento settimanale con *«MartedìScienza»*, dove l'attualità scientifica si fonde con i grandi temi classici in conferenze-spettacolo di sempre maggiore richiamo. Ora in attesa del via nell'ambito di questa terza edizione che, come sempre, si svolgerà ogni martedì alle ore 18 con ingresso gratuito e cadenza settimanale (escluso il periodo scolastico delle vacanze natalizie, così da venire incontro agli studenti).

Quali gli obiettivi della prossima tornata? Han spiegato stamane i portavoce dell'Extramuseum: *«Il nostro sforzo sta nel portare un pezzo di laboratorio sotto gli occhi della gente e di far provare delle esperienze piuttosto che raccontare in differita quanto accade nei santuari della scienza. Proprio questo filone è ora diventato il principale obiettivo dell'Extramuseum, che si propone da tramite tra la scienza e il grande pubblico con i più avanzati mezzi di comunicazione, tecnologie video e laser comprese, senza però trascurare un fondamentale riferimento con l'esperienza quotidiana»*. Tutto ciò in base alla convinzione che *«per prendere un vero contatto è necessario meravigliare, incuriosire e divertire in modo da emergere dalle sensazioni e dalle continue novità fuse in un mare sempre più incalzante»*.

Si giustifica così l'indovinata, sorridente cornice di suspence che ha caratterizzato la presentazione di questa mattina e, in particolare, l'annuncio della prima conferenza in calendario che, il prossimo 8 novembre, verterà sul tema *«Al di là della scienza»*, analizzando fasti e nefasti del cosiddetto *«mondo paranormale»*. Relatore: il bravissimo prestigiatore torinese Victor Balli che illustrerà, denunciandone a chiare lettere *«il trucco»*, segreti e metodologie di alcuni *«prodigi»* tra i più mirabolanti, compresa la predizione del futuro e gli interventi di un sedicente guaritore. Stamane il primo rullo di tamburi, con la solenne consegna di una busta sigillata in cui Balli ha messo per iscritto la premonizione di un evento che si verificherà nel corso del primo MartedìScienza. Solo allora la suddetta busta, sigillata e custodita dal presidente dell'Ordine nazionale dei Notai Roberto Barone, verrà aperta.

STAMPASERA
N. 286. MARTEDI' 8 NOVEMBRE 1988 L. 1000

Martediscienza ?

Si apre all'insegna del mistero, seguendo il diffuso interesse per l'occulto e i fenomeni paranormali, che piacciono a molti e hanno un po' nauseato moltissimi altri, la terza edizione di Martediscienza. Al Teatro Colosseo, in occasione della conferenza «Al di là della scienza», alla quale sono chiamati ad intervenire personaggi del mondo scientifico e culturale, verrà aperta la busta che Victor Balli ha consegnato al notaio venerdì scorso e che contiene la premonizione di un evento che si verificherebbe oggi tra le 18 e le 19, nel corso del primo Martediscienza di quest'anno, appunto. Che accadrà?

Colosseo: da oggi si parla di scienza

MARTEDI' 8 NOVEMBRE

LA STAMPA

Mani di un guaritore che penetrano in un corpo umano, predizioni, magia. Ecco il menù con il quale oggi, ore 18, al Teatro Colosseo, s'inaugura la stagione dei **MartedìScienza** organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura con la collaborazione di Extramuseum e con la sponsorizzazione della cooperativa Verbano.

Il primo dei quindici interessanti appuntamenti che si concluderanno il 7 marzo 1989 è dedicato al tema *«Al di là della scienza»* con protagonista Victor Balli, esperto di fenomeni paranormali. Proprio lui ha annunciato che renderà noto nel pomeriggio un evento previsto giorni fa e siglato in una serie di buste che saranno aperte da un notaio.

Il nuovo ciclo di appuntamenti, con ingresso libero, prevede anche interventi di personaggi che tratteranno di inquinamenti (15 novembre), ustioni alla pelle (22 novembre), microbi, astronomia, senilità, bioetica, storia dell'Uomo e popolamento della Terra, catastrofi cosmiche e altro ancora. A discuterne saranno tutti nomi famosi come ormai vuole la tradizione dei «martedì» che stanno diventando un appuntamento atteso anche a livello nazionale.

Fa notare l'assessore Marzano: *«Questa manifestazione ha riscosso un particolare successo e si inserisce nel particolare clima culturale di questa città»*. Il ciclo di conferenze (si terranno sempre alle ore 18 e ovviamente di martedì) è curato da un comitato scientifico composto da Tullio Regge, Piero Bianucci e Pier Carlo Marchisio. Nomi che garantiscono anche quest'anno successo all'iniziativa. Né potrebbe essere altrimenti, visto che si comincia sotto i buoni auspici di un «mago».

Martedì Scienza al Colosseo

Si incomincia con un mago

Quindici appuntamenti sino a marzo

Che cosa accadrà martedì 8 novembre, al teatro Colosseo, tra le 18 e le 19, durante la prima conferenza di *«Martedì scienza»*? I comuni mortali sono a conoscenza solo del tema trattato, *«Al di là della scienza»*, ma l'esperto di fenomeni paranormali Victor Balli sostiene di aver previsto l'evento che avverrà nel pomeriggio e di aver fatto stampare la predizione da una tipografia top secret su un foglio poi racchiuso in un intrico di buste ceralaccate consegnate quindi nelle mani di un notaio. La *«cerimonia»* dell'affidamento della busta a una graziosa notaia ha movimentato la conferenza stampa di presentazione della terza edizione di *«Martedì scienza»*? realizzata anche quest'anno dall'assessorato comunale alla cultura, con la collaborazione di Exstramuseum e la sponsorizzazione dalla cooperativa Verbano, che si snoderà fino a marzo, ogni martedì, alle 18, al Colosseo.

Il nuovo ciclo di conferenze per la divulgazione scientifica (curato dal comitato scientifico composto da Tullio Regge, Piero Bianucci e Pier Carlo Marchisio) propone quest'anno 15 appuntamenti di grande fascino. Inquinamento, energia, nascita del pianeta, pelle artificiale, amore tra gli animali, passioni umane, microbi buoni e cattivi, catastrofi cosmiche, sovraffollamento, invecchiamento sono solo alcuni dei temi che un piccolo esercito di esperti racconterà al pubblico sforzandosi di coinvolgerlo in una avventura di conoscenza che si dipana attraverso vari campi della scienza.

Accanto alle conferenze tradizionali sono previsti due «speciali»: uno dedicato all'energia (con la partecipazione di Bruno Coppi del Mit di Boston e di Giovanni Del Tin del Politecnico di Torino) e un secondo sulla bioetica (con Alberto Oliverio del Cnr, Ugo Perrone della facoltà di Lettere dell'Università di Torino e il teogolo don Guido Tallone).

«Martedì scienza», che nelle precedenti stagioni ha raccolto un enorme successo, si inserisce — come ha ricordato anche l'assessore Marzano — nel particolare clima culturale della città. Torino è divenuta città pilota nel campo della divulgazione scientifica anche grazie a un forte impegno economico e organizzativo da parte di istituzioni pubbliche e private che hanno profuso oltre 7 miliardi negli ultimi otto anni per realizzare iniziative capaci di coinvolgere il grande pubblico. Il precursore è sicuramente il prof. Tullio Regge che, già nell'81, riuscì a portare al Palazetto dello Sport un pubblico da concerto rock (oltre 5 mila persone) per la sua conferenza sul tema *«La vita nell'Universo»*. Da allora oltre 600 mila torinesi hanno affollato iniziative e manifestazioni che si proponevano di parlare di temi scientifici in modo semplice, ma rigoroso, divulgativo, ma spettacolare.

L'appuntamento è per martedì prossimo, al Colosseo, con una conferenza di Victor Balli, che cercherà di penetrare nei misteri del paranormale regalando anche momenti spettacolari: dalla predizione, alle esibizioni di guaritori. E svelerà al publico l'evento previsto con tanto di controprova fornita dall'apertura della magica busta da parte del notaio. Il martedì successivo saranno di scena i *«micropianeti»* indagati nella loro nascosta dimensione dal giornalista scientifico Fabio Terragni.

Marina Cassi

2814

SABATO 5 NOVEMBRE

LA STAMPA

«Martedì scienza» aperto da un esperto in fenomeni paranormali

Campionario di misteri con trucco

L'esperimento provocatorio sul palcoscenico del Colosseo

TORINO — Premonizioni, magie, ipnosi, operazioni chirurgiche eseguite con le mani: con questo campionario si è aperta, ieri pomeriggio al Teatro Colosseo, la terza edizione di *«Martedì scienza»* che già al debutto (con la conferenza *«Al di là della scienza»*) ha registrato un entusiastico interesse di folla al punto che oltre cento persone hanno trovato le porte della sala irrimediabilmente chiuse.

Sul palco, oltre al conduttore, il giornalista Piero Bianucci, l'esperto di fenomeni paranormali Victor Balli, che si è incaricato si svelare trucchi e misteri di quella che può essere una scienza (seppur anomala), ma che spesso è soltanto il frutto della abilità illusionistica di maghi e prestigiatori.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della rassegna (curata dall'assessorato comunale alla cultura, con la collaborazione di *«La Stampa-Tuttoscienze»* e della Verbano e ideata da Extramuseum) Victor Balli aveva affidato a una graziosa notaia una busta contenente una premonizione su un fatto che sarebbe accaduto al Colosseo nel corso della prima conferenza. Alle 18 tra il pubblico (ma anche tra i curatori scientifici della rassegna, fra i quali il prof. Tullio Regge) serpeggiava una malcelata curiosità. Istrione e suggestivo, Balli ha recitato la sua parte come da copione, facendo scegliere a tre sconosciute signore un nome di battesimo (Angela), un numero (5126) e una città (Vienna). Magia: dalla busta diligentemente conservata dalla dottoressa Caucchi è emerso un foglietto rosso sul quale erano stampati: Angela, Vienna e 5126.

«Non vi dico qual è, ma il trucco c'è» ha gigioneggiato Balli per il piacere della platea.

Luci basse, camice verde da paramedico, lettino chirurgico, ragazza ipnotizzata, due assistenti, musica di circostanza. Con questa messinscena il *«mago»* si è ripresentato in palcoscenico regalando una spettacolare operazione con le mani al ventre della donna dal quale (con gusto leggermente macabro) ha estratto, in un torrente di sangue vischioso, alcune pietre oltre a brandelli di carne. Sussurri tra il pubblico, gemiti strozzati, un isolato svenimento (vero o coreografico?) e in questo caso Balli ha svelato il trucco.

«Nelle Filippine hanno ingannato centinaia di persone spillando loro un mucchio di quattrini e illudendoli di una impossibile guarigione». Ha aggiunto: *«Il sangue è quello usato dagli attori, costa 12 mila lire all'etto e si trova nei negozi di oggetti teatrali. Per il resto occorrono buoni assistenti e mani capaci di simulare l'operazione e nascondere le pietre»*.

L'appuntamento con l'appassionato pubblico di *«Martedì scienza»* è per il 15 novembre con un tema *«serio»*, *«Inquinamento senza frontiere»* che sarà svolto dal professor Augusto Biancotti.

m. cas.

LA STAMPA

MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA

EXTRAMUSEUM
DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

in collabprazione con

LA STAMPA
Tutto scienze

MartedíScienza

3ª EDIZIONE
LA SCIENZA IN DIRETTA SETTIMANA PER SETTIMANA

STASERA

TEATRO COLOSSEO ORE 18.00
VIA MADAMA CRISTINA 71

Victor Balli

AL DI LA' DELLA SCIENZA

RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

3/4 DICEMBRE 1988

Si è svolto a Torino nei giorni 3 e 4 dicembre u.s. il **RADUNO MAGICO D'AUTUNNO** organizzato dal nostro Circolo. Una manifestazione, forse, in tono un po' minore per quanto concerne il numero dei partecipanti, ma sicuramente riuscita per i motivio di incontro tra i vecchi amici. Sicuramente interessanti e varie sono state le fiere magiche, sopratutto per la varietà e la diversità degli articoli esposti; erano presenti: **Fabian** (giochi di magia generale e magia comica), **Fax** (giochi di magia generale, da scena e micromagia), **La Porta Magica** (un'accurata scelta delle migliori pubblicazioni mondiali), **Prina** (carte a da gioco a prezzi stracciatissimi), **Roxy** (libri di antiquariato e stampe, con delle notevoli curiosità a livello collezionistico), **Teatro Dell'Oca** (giochi di magia generale e micromagia), **Valey** (giochi di magia generale e attrezzature varie). Bisogna dire che proprio per quanto riguarda le case magiche nuove (o meglio che non si erano mai presentate in un convegno), il consenso del pubblico è stato notevole, infatti i banchi di Fax, Teatro dell'Oca, e Valey erano subito meta di chi si era appena iscritto alla manifestazione.

Particolare successo lo hanno ottenuto anche i tre conferenzieri, vale a dire: **Lamberto Desideri, Tony Mantovani** e **Milton.** Le loro tre conferenze sono state imperniate rispettivamente su: cartomagia, micromagia e manipolazione di torore. Inutile dire che ancora una volta è stato dimostrato che più della novità conta l'esperienza e come si presentano gli effetti. I nostri tre amici hanno ampiamente dimostrato ai presenti la loro bravura e la loro preparazione tecnico-culturale.

MILTON

TONY MANTOVANI

LAMBERTO DESIDERI

Lato assolutamente in tono minore è stato il concorso (presentato sotto forma di gala-spettacolo) del sabato sera. Qui si è veramente avuto prova della impreparazione e dell'improvvisazione di **alcuni concorrenti**, i quali si sono presentati senza sapere loro stessi che cosa avevano intenzione di fare. Ovviamente questo giudizio negativo (espresso peraltro dalla giuria) non è da estendersi a tutti ed assolutamente non a chi si è dimostrato all'altezza del premio ricevuto, vale a dire:

PIERLUIGI GRAZIOTIN

Premio Angelo Lotterio 1988

Questo nostro valido Socio ha superato di gran lunga la media degli altri concorrenti in tutti i sensi, presentando una routine con le carte che dimostra chiaramente impegno e studio approfondito. (Ndr: la routine è pubblicata su questo numero del nostro notiziario). La giuria era presieduta da **Derek Lees** (GB). Fra gli amici dobbiamo segnalare la presenza di Enzo Pocher, Sergio Accetti e Giovanni Traversa.
Le due giornate di incontri si sono chiuse con la premiazione ed un arrivederci al prossimo raduno.

PIERLUIGI GRAZIOTIN
Premio Angelo Lotterio 1988

GRANDE SLAM

Prima di passare alla spiegazione della routine, ritengo utile dare qualche breve cenno sul Miscuglio Faro (in inglese **Faro Shuffle**); la perfetta padronanza di questa tecnica è fondamentale per la riuscita della routine **"GRANDE SLAM"**.

Il **Miscuglio Faro** consiste nell'intercalare, dopo aver diviso il mazzo <u>esattamente</u> a metà, tutte le carte ad una ad una. Le operazioni da eseguirsi sono:

1) **Dividere il mazzo esattamente a metà**
2) **Porre le due metà a contatto tra loro**
3) **Esercitare una pressione dall'esterno verso l'interno nel punto di contatto**

A seconda del modo con cui si pongono a contatto le due metà tra loro, si avranno diversi tipi di **Faro.** Più di tante parole penso che un disegno chiaro e conciso sia il miglior aiuto per assimilare immediatamente le diverse tipologie di questo miscuglio. Alla pagina seguente troverete i quattro tipi principali del miscuglio **Faro.**

Nota: Per chi volesse saperne di più sul **Faro** indico queste opere:

1) - Trattato di tecnica cartomagica (L. Desideri)
2) - The Faro Schuffle and Faro Notes (Ed. Marlo)
3) - Faro and Riffle Tecnique (Karl Fulves)
4) - The Faro Sorcery Trilogy (Roger Smith)

I MISCUGLI «FARO»

in - faro

in - straddle faro

out - faro

out - straddle faro

QUESTO È UNO DEI METODI PER L'ESECUZIONE DEL FARO

GRAZIOTIN PIERLUIGI

GRANDE SLAM

EFFETTO

Dopo aver mescolato più volte il mazzo, il "cardician" "chiama" i **4 assi** e li mette sul tavolo, formando, di volta in volta, un mazzetto di carte sopra ogni Asso. A questo punto "chiama" i **4 Re** che appariranno girando la prima carta di ogni mazzetto; ogni **Re** sarà dello stesso seme dell'**Asso** sottostante!!!

Rimescolando il mazzo, il "cardician" lo taglia in quattro parti, ognuna delle quali è posata sopra gli **Assi** ed i **Re** gia rivoltati; rigirando i mazzetti appariranno i quattro **Due**, sempre dello stesso seme dei corrispondenti **Assi** e **Re**!!! Il "cardician" conclude, con un vero trionfo, stendendo a nastro i quattro mazzetti: sotto ogni **Asso** e **Re** appariranno tutte le carte dello stesso seme in scala decrescente dalla **Donna** al **Due**!!!

MATERIALE

Un mazzo di 52 carte (senza Jolly) interamente preordinato nel seguente ordine:

1)	2 di Fiori	27)	J di Cuori
2)	6 di Fiori	28)	4 di Fiori
3)	10 di Fiori	29)	8 di Fiori
4)	3 di Picche	30)	Q di Fiori
5)	7 di Picche	31)	5 di Picche
6)	J di Picche	32)	9 di Picche
7)	4 di Quadri	33)	Asso di Picche
8)	Q di Quadri	34)	8 di Quadri
9)	9 di Cuori	35)	5 di Cuori
10)	J di Fiori	36)	Asso di Fiori
11)	Asso di Cuori	37)	8 di Picche
12)	5 di Quadri	38)	8 di Cuori
13)	5 di Fiori	39)	10 di Cuori
14)	10 di Picche	40)	2 di Picche
15)	Q di Cuori	41)	7 di Quadri
16)	3 di Fiori	42)	9 di Quadri
17)	6 di Quadri	43)	3 di Quadri
18)	3 di Cuori	44)	10 di Quadri
19)	K di Fiori	45)	7 di Cuori
20)	4 di Picche	46)	7 di Fiori
21)	J di Quadri	47)	Q di Picche
22)	2 di Cuori	48)	K di Quadri
23)	9 di Fiori	49)	Asso di Quadri
24)	K di Cuori	50)	6 di Picche
25)	K di Picche	51)	4 di Cuori
26)	2 di Quadri	52)	6 di Cuori

ATTENZIONE: E' indispensabile che ogni carta sia nella sua esatta posizione, altrimenti il gioco fallisce!!!!!!

Estraete il mazzo dall'astuccio. Appena iniziate a spiegare lo svolgimento del gioco, eseguite un falso miscuglio totale (ad esempio un falso miscuglio **Zarrow**) che lasci inalterato l'ordine delle carte, dopo di che stendete il mazzo a nastro sul tavolo, facendo vedere le carte con la faccia verso l'alto (figura 1).

1

Non fate nessun commento sul fatto che il mazzo è stato perfettamente mescolato, fatelo solo vedere. Ricomponete il mazzo ed eseguite un **In-Faro** (dovrete tagliare sul **2 di Quadri**); compitate **A-S-S-O-D-I-P-I-C-C-H-E**, posando sul tavolo, ad ogni lettera che dite, una carta (in questo caso **ASSO DI PICCHE = 12 lettere = 12 carte**) (figura 2).

2

Una volta finita questa operazione, girate la prima carta del mazzo, che terrete nella mano sinistra: apparità l'**ASSO DI PICCHE!!!** (figura 3)

Con la mano destra prendete **l'ASSO DI PICCHE** e posatelo sul tavolo infilandolo parzialmente sotto il mazzetto di carte che voi avete composto in precedenza (figura 4).

Con il mazzo rimasto nella mano sinistra eseguite un **In-Straddle-Faro** (dovrete tagliare sul **3 di Fiori**); compitate **A-S-S-O-D-I-F-I-O-R-I** eseguendo le stesse operazioni di prima (questa volta le lettere, e quindi le carte, saranno 11). Composto il mazzetto sul tavolo, girate la prima carta del mazzo che tenete nella mano sinistra: sarà l'**ASSO DI FIORI**!!! Prendetelo con la mano destra e posatelo sul tavolo come il precedente (figura 5).

5

Riprendete il mazzetto rimasto nella mano sinistra ed eseguite un nuovo **In-Straddle-Faro** (dovrete tagliare sull'**Asso di Quadri**). Compitate **A-S-S-O-D-I-C-U-O-R-I** ripetendo le stesse manovre di prima, quindi girate la prima carta del mazzetto che è nella mano sinistra facendo apparire l'**ASSO DI CUORI**!!! Come in precedenza posate sul tavolo l'**ASSO** compitato mettendolo sotto il mazzetto appena formato (figura 6).

6

Con il mazzetto rimasto nella mano sinistra eseguite un ultimo **In-Straddle-Faro** (dovrete tagliare sul **Re di Picche**); compitate **A-S-S-O-D-I-Q-U-A-D-R-I** e fatelo apparire come i precedenti (figura 7).

Dopo averlo posato sotto l'ultimo mazzetto, prendete le due carte rimaste nella mano sinistra e posatele (**Attenzione!!!**) sopra il primo mazzetto che avete composto (quello dell'**ASSO DI PICCHE**) (figura 8).

Dopo aver marcato una piccola pausa, dite che gli **ASSI** si fanno solitamente accompagnare da altre carte importanti: coordinando la parola con l'azione, voltate a faccia in alto la prima carta di ogni mazzetto: compariranno, uno dopo l'altro, i **4 RE** ordinati secondo il seme dell'**ASSO** sottostante!!! (figure 9 e 10)

9

10

Dando l'impressione di aver concluso il gioco, riordinate il mazzo mettendo uno sopra l'altro i 4 mazzetti, partendo da quello sull'**ASSO DI PICCHE.** Per essere più chiari: mazzetto **ASSO-RE DI PICCHE** sopra quello **ASSO-RE DI FIORI,** il tutto sopra il mazzetto **ASSO-RE DI CUORI** ed infine il tutto sopra il mazzetto **ASSO-RE DI QUADRI.** Le coppie **ASSO-RE** si lasciano ovviamente sul tavolo a faccia in alto.

Con il mazzo ricomposto eseguite un **In-Faro** (dovrete tagliare sul **Quattro di Quadri**); terminato il miscuglio trasferite le prime due carte sotto il mazzo per mezzo di un **Doppio Taglio.** Ora tagliate il mazzo esattamente a metà (dovrete tagliare sul **Due di Fiori**), quindi posate con la mano destra la metà superiore tra le coppie **ASSO-RE DI PICCHE E FIORI.**

La metà inferiore che tenete nella mano sinistra divitetela in due parti uguali (dovrete tagliare sul **Due di Cuori**): la parte superiore viene posata sopra la coppia **ASSO-RE DI CUORI** mentre la parte inferiore viene posata sopra la coppia **ASSO-RE DI QUADRI.** A questo punto riprendete il mazzetto che avete posato sopra le coppie **ASSO-RE DI PICCHE E FIORI,** dividetelo esattamente a metà (dovrete tagliare sul **Due di Picche**) posando la parte superiore sulla copppia **ASSO-RE DI PICCHE** mentre quella inferiore viene posta sopra la coppia **ASSO-RE DI DI FIORI.** I mazzetti devono essere posati diagonalmente rispetto alle coppie **ASSO-RE.** Voltate a faccia in alto i quattro mazzetti rivelando così i quattro **2,** ordinati anch'essi rispetto al seme delle coppie **ASSO-RE** sottostanti!!! (figura 11)

11

Concludete trionfalmente eseguendo la distesa a nastro sul tavolo dei quattro mazzetti: sotto ogni coppia **ASSO-RE** appariranno tutte le carte dello stesso seme in scala decrescente dalla **DONNA** al **DUE**!!! (figura 12)

12

Per l'allenamento del lettore accludo uno specchietto riassuntivo delle operazioni che dovrà seguire, questo per agevolarne l'apprendimento.

1) **In-Faro** (tagliare sul **Due di Quadri**)
2) Compitare **ASSO DI PICCHE**
3) **In-Straddle-Faro** (tagliare sul **Tre di Fiori**)
4) Compitare **ASSO DI FIORI**
5) **In-Straddle-Faro** (tagliare sull'**Asso di Quadri**)
6) Compitare **ASSO DI CUORI**
7) **In-Straddle-Faro** (tagliare sul **Re di di Picche**)
8) Compitare **ASSO DI QUADRI**
9) Posare le ultime due carte della mano sinistra sopra il primo mazzetto, quello dell'**ASSO DI PICCHE.**
10) Voltare le prime carte di ogni mazzetto (i **4 RE**).
11) Riordinate il mazzo da destra verso sinistra.
12) **In-Faro** (tagliare sul **Quattro di Quadri**).
13) **Doppio Taglio** con trasferimento da sopra a sotto delle prime due carte.
14) Formare quattro mazzetti uguali tagliando successivamente sul **Due di Fiori, Due di Cuori**, e, infine, sul **Due di Picche.**
15) Girare i 4 mazzetti a faccia in alto rivelando i quattro **DUE**.
16) Effettuare quattro distese a nastro sul tavolo.

Questa routine è frutto della genialità di **Harry Lorayne.** Il sottoscritto l'ha adattata alla lingua italiana in quanto il numero delle lettere componenti le compitazioni degli **Assi** varia dalla lingua italiana a quella inglese; difatti il preordinamento iniziale del mazzo è completamente diverso nella routine originale in lingua inglese.

Al termine del gioco potrete, volendo, sfruttare la divisione delle carte rosse e nere poste sul tavolo riordinando il mazzo in modo da avere 26 carte rosse divise da 26 carte nere incatenando così la vostra esibizione con un effetto sulla divisione appunto delle carte rosse da quelle nere (ad esempio **OUT of this UNIVERSE** oppure **OUT of this WORLD**, ambedue di **Harry Lorayne**).

GRANDE
SLAM

CONSIGLI

1) Questa routine si può presentare solo in apertura oppure dopo, ma solo se siete in grado di sostituire il mazzo senza farvi vedere.

2) Una volta presentata la routine, eseguite durante i giochi seguenti (se possibile) qualche miscuglio **Faro**, anche se non perfetto.

3) Raccomando **vivamente**, nell'interesse di tutti gli appassionati dell'Arte Magica, di eseguire perfettamente e con fluidità il miscuglio **Faro**; in caso contrario andrete incontro a brutte figure, senza contare che questa routine, essendo iniziale, è fondamentale per decretare il successo e l'interesse del pubblico nei vostri confronti.

4) Studiate le parole e la storia adatte ad accompagnare il gioco secondo la vostra personalità. Scrivetele e imparatele a memoria in modo da saper dire immediatamente quello che volete durante ogni singola fase del gioco.

6) Memorizzatevi le carte sulle quali dovrete tagliare prima di eseguire i vari miscugli **Faro** (vedi specchietto), questo vi darà maggior sicurezza.

7) **Non ripetete mai e poi mai il gioco due volte!!!**

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Sergio Accetti
Patrizia Beltramo
Pierluigi Graziotin
Hannes Höller
Enzo Pocher
Pino Zappalà

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 141 GENNAIO 1989

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 1989

Venerdì 3 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli** e **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri della biblioteca, sono pregati di restituirli entro i termini stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questi particolari incontri devono partecipare i Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitivo al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì 6 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky.**

Partecipano:

GIANCARLO CIGNI	**Storia della Magia**
VALEY & ANNA	**Grandi illusioni**

Martedì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 INCONTRI

Essendo in programma, per questo fine settimana, la **Riunione della Scuola della Magia** del **Club Magico Italiano** a Bologna, nella nostra Sede è previsto un incontro, con scambio di giochi e notizie, per i Soci che non partecipano alla manifestazione di Bologna.

Martedì 21 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 23 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno

R O B E R T

P I N O R O L L E

R O X Y

A questo spettacolo, programmato particolarmente per persone non associate, possono essere invitati un massimo di quattro spettatori per ogni Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 24 PROIEZIONE VIDEO

Ore 21.30 - A cura de **Il Barone** e di **Helios.**

Saranno proiettati alcuni recenti ed interessantissimi filmati, molti dei quali di famosi prestigiatori americani.

Domenica 26 CARNEVALE DEI BAMBINI

Ore 15.00 - Ritorna anche quest'anno la tradizionale festa in costume per i piccoli figli dei nostri Soci e per i loro amici. Si pregano i genitori di prenotarsi presso la Segreteria.

Nel corso della festa, ci sarà un magico intrattenimento con:

ALVERMAN

CANDELY

DADO IL CLOWN

HELIOS

IL BARONE

MISTER MICKY

Il prossimo 10 marzo, il **Circolo Amici della Magia di Torino**, ospiterà nella sua sede, con l'eccezionale e nuova conferenza, reduce dai successi ottenuti al recente congresso di Böblingen in Germania:

FABIAN

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

ILLUSIONI OTTICHE

Quella che stiamo per descrivere è, a nostro avviso, una delle più belle illusioni ottiche mai realizzate e che per essere prodotta necessita di soli tre specchi.

Questi tre specchi devono essere disposti sui lati di un ideale **triangolo equilatero.** Gli specchi devono essere i più larghi possibili ed assolutamente **piani e perfetti,** in caso contrario si avrebbero delle distorsioni e deformazioni delle persone riprodotte. Ovviamente i tre specchi dovranno anche essere incernierati al fine di consentire ad una o più persone di introdursi all'interno del prisma.

La persona che vi si introdurrà all'interno vedrà la sua immagine riflessa più e più volte. Tre o quattro persone, sistemate le une vicino alle altre, **in uno dei tre angoli,** creeranno l'illusione di una folla su una grande piazza. Notare anche l'effetto prodotto dal semplice saluto con il cappello dei due signori: dona la perfetta illusione di una folla festosa e che saluta. Al contrario, se le tre o quatto persone si mettono in continuo movimento si crea l'illusione di un tumulto popolare in piazza.

(libera traduzione e adattamento da **Magic: Stage Illusions and Scientific Diversions, including Trick Photography** di **Albert A. Hopkins,** New York, 1898).

L'illusione dei tre specchi

GIUSEPPE ROLLE

Pino per gli amici, medico dentista, 34 anni, nato a Torino, segno zodiacale Cancro, è alto un metro e 75 per 70 chili, ha occhi e capelli scuri e una grande passione: i giochi di prestigio. È infatti uno dei soci sostenitori del Circolo Amici della Magia che possiede la più ricca collezione al mondo di libri di magia (circa 3000 volumi) in tutte le lingue e di tutte le epoche. Ha partecipato ai campionati del mondo di Bruxelles e di Losanna ed è fanatico dello sci e di tutto quello che si può fare sulla neve. L'idea regalo? Ma le carte magiche!

da:
TORINOMAGAZINE
Numero 3, Inverno 1988

L'ABITO
(Di Alberto Sitta)

Molti anni fa su un vecchio numero di M.M. abbiamo trattato questo importante argomento: l'abito del prestigiatore. Prendendo lo spunto da una recente rivista inglese che reclamizza un frack con ben 31 tasche, vogliamo riportare il disegno di questo abito che la sartoria Schutter di Londra propone con una scelta di oltre cinquanta tipi di tessuti e colori diversi.

Naturalmente, questo l'abbiamo scritto molte volte, il frack si presta soprattutto per un numero di manipolazione, poiché per le « prese », i depositi e gli scambi dei vari oggetti, le code di questo tipo di abito sono l'ideale. Ma vediamo intanto le varie tasche e taschine che propone il Signor Schutter.

La figura 1 rappresenta la giacca. Vediamo nelle lettere A due tasche per le maniche (che ovviamente vanno mascherate dai polsini della camicia dove saranno cuciti dei « volants » di pizzo che nasconderanno convenientemente l'imboccatura di queste tasche).

Nella lettera B vi sono due piccole tasche elastiche per piccoli oggetti. In D vediamo due taschine per contenere piccoli oggetti, come per esempio una pallina che uscirà facendo pressione sulla bavarese dal basso verso l'alto. In questo modo la pallina uscirà fuori e verrà impalmata convenientemente.

In C c'è una tasca a canale che partendo sotto l'ascella destra farà cadere l'oggetto nella profonda H.

E: si tratta di due tasche laterali per prelevare o depositare gli oggetti. La loro utilità però è relativa: dipende dal numero che deve eseguire il prestigiatore; per esempio in una manipolazione con le carte. Più pratiche, invece, sono le taschine F dove, fingendo di mettersi a posto le punte della giacca il mago può prelevare nascostamente: palline, monete o ditali.

G: sono due tasche laterali situate presso il bordo delle code del frack. Servono soprattutto per effettuare delle « prese ».

Molto importanti sono le due tasche H chiamate « profonde » utilissime per scaricare vari oggetti come: mazzi di carte, colombe, ecc.

Due modelli di Frack per prestigiatori proposti dalla sartoria SCHUBERT. Il primo modello ha pantaloni a righe grigio e nero; il secondo è tutto in raso con i risvolti di velluto.

Taluni prestigiatori affrancano con un bottone automatico o un pezzetto di velcro il centro dell'apertura della tasca al dietro del pantalone, affinché fingendo di gettare un oggetto in alto, piegandosi leggermente sulle ginocchia, la « profonda » si apra maggiormente, facendo sì che l'oggetto vi cada con più facilità.

La figura 2 rappresenta il polsino della camicia (che può essere applicato al polso con dei bottoni; questo quando la camicia ha le maniche corte o non le ha affatto). Alcuni applicano il « volant » di pizzo direttamente sull'orlo della manica del frack. Dipende dal tipo di « presa » che si intende fare.

Figura 4. Qui abbiamo il gilet con due tasche laterali interne (lettere L), due taschine *esterne* M, e una tasca N che i francesi chiamano « servent-gilet ». Infatti più che una tasca, questa è una servente costruita con i bordi di metallo a forma di mezzaluna e una tasca incollata tutt'intorno. Il dettaglio si vede nella figura 3. Questa servente non è cucita nel gilet, ma viene infilata sul davanti tra gilet e camicia. L'apertura è variabile a seconda dell'uso e viene mascherata dallo « Jabot » di pizzo che sostituisce lo « sparato » (quello che viene messo sulla camicia nei frack normali).

Nella figura 5 vediamo infine i pantaloni. Questi vengono proposti con due tasche laterali P che possono servire solo per contenere dei mazzi di fiori di piuma. Più utili, invece, sono le tasche posteriori K che sono più basse delle tasche normali affinché gli oggetti si possano prelevare con più rapidità. La lettera R infine rappresenta una scucitura (invisibile perché coperta dalla « banda » di raso) dove trova posto un foulard, generalmente uno per parte. Questi fazzoletti portano cucita una perlina nera per facilitare la presa del foulard;

1

2

3

4

5

questa va fatta frontalmente afferrando la perlina con pollice e indice allontanando violentemente il braccio. È un effetto classico, poco utilizzato da noi, ma che rende molto. Il pubblico, dato che la mossa è rapidissima, non si rende conto da dove è apparso il foulard.

Naturalmente oltre a queste tasche e taschine, non bisogna dimenticare quelle « normali » sui fianchi dei pantaloni, né quelle interne della giacca (dove comunemente si tiene il portafoglio).

Così « en passant » per i giovani principianti diremo che le pinzette o serventine per carte, palline, monete, ecc. vanno attaccate mediante pezzetti di velcro o spilli di sicurezza dietro ai pantaloni, sotto le natiche. Tutto questo armamentario segreto viene ampiamente nascosto dalle code del frack. Diciamo questo perché spesse volte abbiamo visto applicare queste serventine sotto le code. È un errore da evitare.

* * *

I giovani principianti adorano il frack perché pensano che tale abito si identifichi con il « prestigiatore ». Magari lo accompagnano con un mantello e il cappello a cilindro. Però questo può essere accettabile solo per un manipolatore classico o per un numero basato sulla produzione di colombe. E allora in quest'ultimo caso, come risulta anche su validi libri di testo (« La magia delle tortore » di Milton o il più recente « Tecnica per la produzione di colombe » di Domenico Dante) il numero delle tasche che abbiamo menzionato va dimiunito di gran lunga, perché i vari carichi vanno sistemati nell'apposito corpetto.

A parte lo « smoking » che resta sempre l'abito ideale per ogni tipo di spettacolo, è più consigliabile adottare un abbigliamento più moderno e più giovane. Dipende naturalmente dall'età e dalla corporatura del prestigiatore.

E qui per rendere meglio l'idea pubblichiamo alcuni modelli proposti da una sartoria di Amburgo: camice di seta o di lamè con volants e jabot, gilets di velluto o broccato: tutto dipende dalla fantasia del vostro sarto personale e soprattutto dal numero che intende eseguire.

Riguardo ai pantaloni, invece, non c'è molto da sbizzarrirsi. Devono essere piuttosto comodi per poter contenere nelle tasche eventuali oggetti, ma mai troppo larghi dato che non snelliscono la figura. Dovete pensare che l'abito del prestigiatore confezionato con un buon tessuto e da un bravo sarto, costa una certa cifra e deve durare nel tempo. Quindi non dovete seguire alla lettera la moda.

Un discorso a parte lo meritano i numeri orientali, da clown, o semplicemente comici, oppure molto stravaganti. Qui è la vostra immaginazione che deve lavorare.

Da **MAGIA MODERNA** - Anno XXXVI - N° 2 Aprile 1988

FERMATI O PASSEGGERO!!!!!

E' arrivato

IL VERO FIGLIO DEL BOSCO

il più celebre dei prestigiatori moderni
che già diede spettacoli nei principali
teatri del Mondo e in Alessandria di Egitto

innanzi a sua ALTEZZA IL BEJ DELLE INDIE

PREMIATO !!!!

in vari concorsi di
NEGROMANZIA
CARTOMANZIA
PRESTIDIGITAZIONE

darà *solo per questa sera* nella sala della
trattoria ALLA BELLA GOBBA

UNA STRAORDINARIA SERATA DI GALA !!!!

ENTRATA CENT. 10

— sono escluse le entrate di favore —

JACQUES BESSON
E LA SUA BOTTE MIRACOLOSA
(VOLKER HUBER)

La prima descrizione di un apparecchio magico meccanico viene attribuita a **Jacques Besson** (circa 1535 - 1573). Il Besson era professore di matematica, e ingegnere al servizio di Carlo IX di Francia, quindi uno dei successori di **Leonardo da Vinci** in questa carica. Egli pensò di scrivere un'opera in quattro volumi sull'arte dell'ingegneria. Tuttavia, disordini politici in cui egli si era immischiato e la sua morte prematura gli hanno impedito la realizzazione di questo intento. Con il titolo '**Livre premier des instruments mathematiques et mechaniques .... inventées par Jacques Besson dauphinois, professeur et ingénieur dés sciences mathematiques**' apparve, senza indicazione dell'anno, e senza editore, il primo dei quattro volumi previsti. Grazie alle ricerche di **Dénise Hillard** oggi possiamo determinare l'editore, il luogo e l'anno della prima edizione. Il libro fu impresso a Parigi nel 1571 da Fleury Prévost, e probabilmente pubblicato dall'autore stesso. Il volume è innanzi tutto una splendida raccolta di tavole, vale a dire 60 incisioni, in rame, di grosso formato ed occupanti l'intera pagina riportanti raffigurazioni dettagliate di torni, mulini, dispositivi per attingere l'acqua dai pozzi, macchine per piantare i pali, scavatrici ecc. ecc....Si suppone che le incisioni siano state eseguite, su indicazione dell'autore, nel laboratorio dell'architetto e incisore in rame Jacques Androuet di Cerceau. In edizioni successive François Béraud e Giulio Cesare Paschali hanno ampliato notevolmente il testo descrittivo riferito alle singole tavole. Ma nonostante le aggiunte del testo il libro rimane un '**teatro**', un libro da guardare. Anche dopo la seconda edizione, infatti, il libro fu chiamato dai suoi editori '**Theatrum instrumentorum et machinarum**'. Ma veniamo alla parte magica che più ci interessa: alla tavola 19 si vede un cantiniere che fa scorrere, attraverso il rubinetto di una grossa botte (appoggiata su quattro zampe con artigli, su di un tavolo) del liquido in una coppa: potrebbe essere vino, acqua o birra. Una sezione longitudinale della botte, raffigurata al di sopra della stessa, ci spiega il semplice meccanismo: la botte è suddivisa, attraverso due pareti intermedie, in tre scomparti. Ognuno di essi ha un'apertura di entrata e una di uscita, che sono collegate tramite tubi ai raccordi di riempimento della botte e al rubinetto. Ruotando il rubinetto o i raccordi di riempimento in determinate posizioni vengono attivate a piacere le singole camere (o scomparti) della botte: quindi si può versare il liquido desiderato. Non si riesce a capire dal testo, se il Besson con questa descrizione volesse svelare il trucco di un prestigiatore o se semplicemente volesse dare istruzioni pratiche per conservare tre diversi tipi di liquido nello stesso recipiente con un solo rubinetto.

Autori successivi come Leurechon, Schwenter, Schott e l'autore di **'Hocus Pocus Junior'** hanno reclamizzato la botte miracolosa come artificio da prestigiatore. Con le sue variazioni, come la tanto amata nel XIX secolo **'bottiglia inesauribile'**, ed un famoso effetto di **Kalanag**, il tema del trucco è rimasto vivo anche nel nostro secolo.

JACQUES BESSON UND SEIN WUNDERBARES FASS

La botte meravigliosa di Jacques Besson

Il libro del Besson fu un bestseller. In 30 anni vi furono non meno di 12 edizioni (siamo nel 1580 ca.) in latino, francese, italiano e tedesco. Dalla prima edizione fino all'edizione tedesca avevano il fittizio luogo di stampa di Lyon, perchè venivano stampati nella Ginevra Calvinista. Là emigrò, dopo la morte dell'autore, la vedova portandosi dietro le tavole in rame. L'allora luogo di stampa Mümbelgart, è oggi Montbéliard, tra Mühlhausen e Besançon. Altri riferimenti sulle opere del Besson, che iniziò un genere letterario e trovò i suoi successori in Ramelli, Salomon de Caus ed altri li troviamo in: Dénise Hillard - Jacques Besson et son Theatre des instruments mathématiques. In 'Revue française d'histoire du livre' (n° 22, 1979 e n° 50, 1981, con dati bibliografici riferiti alle singole edizioni.

(libera traduzione ed adattamento di Marina e Andrea Ferrero, da Magie, Anno 68, N° 8/9, Agosto/Settembre 1988, edita dal Magischen Zirkels von Deutschland e.v.)

THEATRVM INSTRVMENTORVM ET MAchinarum Iacobi Bessoni Delphinatis, Mathematici ingeniosissimi.

Cum FRANC. BEROALDI Figurarum declaratione demonstratiua.

LVGDVNI, Apud Barth. Vincentium Cum Priuilegio Regis. M. D. LXXVIII.

Il frontespizio di una edizione del **'THEATRUM'** di **JACQUES BESSON**

* Per i bibliofili e collezionisti segnaliamo che alcune copie di una ristampa in edizione numerata, rilegata e ormai introvabile sono disponibili presso Roxy.

MAGIC IN MIND, PARTE PRIMA
(DERYK LEES)

Qualche tempo fa, facendo visita in Via Santa Chiara ho avuto una grossa sorpresa nello scoprire che ero arrivato in Italia la sera in cui il **Presidente Victor Balli** stava parlando del mio argomento preferito: la **"mnemotecnica"**. La presentazione era così bella e la fraternità magica così comprensiva per Victor che ha fatto palpitare le valvole del mio vecchio cuore, che non mi ha dato pace fino a quando non mi sono deciso a scrivere qualche nota sull'argomento in generale.

Prima di parlare delle specifiche tecniche usate da chi pratica magia, consideriamo il principale scopo di un mago: non indovinate qual è? C'è una semplice risposta:
"Il principale scopo di un mago è intrattenere il pubblico".
Facendo ciò egli potrebbe dare una sensazione di piacere agli spettatori, far loro dimenticare, per un breve lasso di tempo, le preoccupazioni di ogni giorno e trasportarli in una fuga nella fantasia.

Ora che abbiamo risposto a questa domanda, sapete quale dovrebbe essere il vostro secondo scopo? La risposta è di nuovo semplice:
"Dovete cercare di essere così bravi come maghi che la gente <u>voglia</u> che voi li intratteniate".
Dovete sapere che potrebbero persino pagarvi per il vostro spettacolo e questo potrebbe ispirarvi a fare della magia una carriera a tempo pieno. Tutto ciò sembra uno stupendo giardino di rose, ma state in guardia perché esistono delle docce fredde che aspettano dietro l'angolo. Vi sentirete come se foste stati in una tempesta, quando cercherete di intrattenere qualcuno che odia i maghi. Sì, è proprio vero che esistono al mondo persone che non amano la magia ed i maghi. Quando **Paul Daniels** o **Ali Bongo** appaiono sugli schermi della televisione inglese, milioni di persone guardano i loro spettacoli, ma ce ne sono anche numerose centinaia che girano su un altro canale.
Di nuovo la ragione è semplice: essere presi in giro urta il loro orgoglio, essi pensano che se non sanno dare una spiegazione quando **Alexander** fa una predizione su un giornale, e non possono dire ai loro amici come ciò è stato fatto, perderanno la loro prestigiosa immagine.
Incontrerete questo tipo di persone, e dovrete essere solo così intelligenti da sapere quando non fare trucchi. Se fate per forza della magia a persone che non amano i trucchi, esse non solo odieranno la magia, ma avranno anche una scarsa stima di voi.
Come intrattenitori non potete permettervi il lusso di avere un'anti-propaganda o dicerie negative su di voi.

Dopo aver chiarito questi punti, diamo ora un'occhiata ai tre livelli di magia che interessano ai maghi:

1) TRUCCHI VELOCI
2) MICRO-TRUCCHI
3) MACRO-TRUCCHI.

Se avete sentito il discorso di Victor sulla "mnemotecnica", ricorderete che ho menzionato questo punto durante la discussione, se no potrete leggere tutto circa l'argomento nel prossimo numero de "Il Prestigiatore Moderno, quando parlerò di nuovo di "magic in mind".
A presto,
LEES (CAMBRIDGE, G.B.)

(continua)

Impiegati della PSA di giorno e maghi di notte

ILLUSIONISTI A TORINO

Gianni Pasqua è un fondatore e Giancarlo Cigni un animatore del "Circolo amici della magia", conosciuto e rinomato da anni negli ambienti internazionali. Aperti a tutti gli appassionati i convegni, la biblioteca con oltre ottomila volumi, il teatro/museo, la scuola per avventizi, il giornale mensile

Gianni Pasqua con Giancarlo Cigni, nella prima foto, e poi in un numero di cartomagia, a cui si è sottoposta l'autrice del servizio.

da: FATTI e NOTIZIE, N° 7-8 Ottobre 1988

Ogni tanto un Salone dell'auto, raramente un convegno internazionale, qualche volta un concerto rock. Eventi dei quali Torino ha una sorta di pudore, quasi la costringessero a offrirsi sfrontatamente. Ma per le vie barocche del centro, nei locali più nascosti e sotterranei, Torino vive di una sua luce esoterica, per soli iniziati. E`la luce dell'illusionismo, della magia.

«L'arte più antica che esista» la definisce il mago Roxy, al secolo Gianni Pasqua, dell'ufficio Logistica della Pirelli Sistemi Antivibranti di Settimo Torinese, vincitore di gare internazionali di prestigiazione. Impiegato di giorno, mago di sera, ci invita a fare un salto nei locali seminterrati del circolo "Amici della Magia", «uno dei più importanti d'Europa», dice Pasqua, che lo ha fondato nel 1971 assieme all'attuale presidente Vittorio Balli. Vicepresidente è il famoso mago Silvan. Qui, nel piccolo teatro museo dedicato all'arte dell'illusionismo, troviamo la conferma di quanto sostiene: la riproduzione moderna del gioco dei tre bussolotti, rinvenuto già nelle incisioni geroglifiche dell'Antico Egitto.

Gli occhi scorrono strabiliati lungo le vetrinette, tra finti conigli e "donne tagliate in due", carte truccate, dadi e foulard che sbucano all'improvviso dalla bacchetta del prestigiatore. E`tutto il "necessaire" del famoso mago Ranieri Bustelli, grande illusionista di questo secolo, che ha lasciato in eredità i suoi strumenti del mestiere, un armamentario così articolato e complesso da costituire una vera e propria giocoteca. E più in là, dopo altre vetrine con stampe, documenti, fotografie, manifesti, ecco apparire la massa poderosa di una biblioteca tutta dedicata all'argomento magia e prestigiazione. Circa 5000 volumi in sede (alcuni restaurati prima della loro definitiva scomparsa), oltre ai 3000 della collezione privata di Gianni Pasqua e al patrimonio del presidente onorario Silvan: il più ricco capitale culturale magico italiano, sempre a disposizione degli appassionati di tutto il mondo per consultazione e ricerche. Un materiale usato e letto dai pionieri della prestigiazione in Italia. «Neanche il Magic Circle di Londra ci batte» afferma Pasqua con orgoglio.

Appassionato collezionista e indefesso prestigiatore, da otto anni si esibisce al circolo nello spettacolo di close-up, ovvero micromagia. Mani abilissime, gesti lesti, lingua ancora di più, accorda perfettamente le virtù del prestigiatore a quelle di show-man e intrattenitore, poiché riesce a creare un feeling sempre nuovo con un pubblico sempre diverso.

«Il punto sta nel riuscire a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda dello spettatore, senza essere supportati da alcuna messinscena. Nessun cilindro, nessun mantello, nessuna valletta come in teatro. Solo un tavolo illuminato da una lampada e un pubblico di venti-trenta persone disposte frontalmente ad anfiteatro. Un vero tête-à-tête tra lo spettatore e quello che fino all'ultimo sembrerebbe "un uomo qualunque". Eppure, anche a distanza così ravvicinata, il trucco c'è ma non si vede».

Carte, monete, palline, sigarette sgusciano tra le sue dita come esseri animati, scompaiono e ricompaiono, si trasformano l'una nell'altra.

A chi gli domanda quanti giochi conosce risponde con le parole del grande mago inglese David Devant, trascinatore di folle degli anni Venti: «Ne conosco più di mille ma ne faccio bene otto». E certo di pazienza bisogna averne tanta per padroneggiare un'arte così eclettica. Una passione che Gianni Pasqua coltiva fin da quando era bambino e faceva parte del pubblico degli spettacoli televisivi del Mago Rollino, il primo a svelargli gli arcani misteri della prestidigitazione, a insegnargli l'ABC del mestiere. Una passione che è riuscito a trasmettere anche al suo collega di lavoro Giancarlo Cigni, responsabile del sistema informativo e controllo di gestione della Pirelli Sistemi Antivibranti.

Altro prestigiatore, altro approccio alla magia, questa sconosciuta.

Un incontro con lui al circolo comincia con le fatidiche parole "A me gli occhi!". Una frase che, non senza qualche brivido di eccitazione, evoca nella mente di chi l'ha visto esibirsi la scioltezza delle sue mani che destramente, con un semplice mazzo di carte, creano numeri da circo.

«Ho cominciato nel '71 con il gioco della carta boomerang, quella che torna indietro dopo essere stata lanciata a 10 metri di distanza. Ore e ore di allenamento post-lavoro con mia moglie e mia figlia come uniche spettatrici. Il primo gioco d'effetto riuscito fu per me una soddisfazione così grande da dedicare alla prestigiazione la maggior parte del tempo libero».

Autentico asso della cartomania, Cigni partecipa con Pasqua alle numerose attività del circolo "Amici della Magia". Ogni tre anni, in collaborazione con il Casino di Saint Vincent l'organizzazione di un congresso internazionale, considerato uno dei punti d'incontro più significativi a livello mondiale; due o tre volte l'anno convegni regionali/nazionali; ogni mese, da dodici anni, la pubblicazione di una rivista "Il Prestigiatore moderno", inviata a tutto il mondo; conferenze magiche con artisti di vari Paesi.

E poi i corsi per "iniziati", di due tipi: quello del martedì sera, a carattere monotematico, e quello del venerdì sera, a carattere divulgativo, per chi desidera ricevere un'infarinatura generale senza specializzarsi in carte o altri generi. Sempre al venerdì si può consultare liberamente la fornitissima biblioteca. Il terzo giovedì del mese è riservato agli spettacoli di close-up cui possono partecipare anche i non iscritti al circolo, mentre ogni mese si apre la fiera magica con tutti i principali produttori di "articoli per maghi".

Ma la cosa più importante per allacciare un circolo magico universale è il continuo interscambio con i più famosi illusionisti aderenti alla Fism (Federazione Internazionale Società Magiche) e la partecipazione ai suoi numerosi seminari e convegni che si tengono in ogni parte del globo. «Un momento di confronto tra professionisti importantissimo», precisa Pasqua. Nonché l'occasione di aprire le porte del mondo con le stesse magiche parole che da millenni hanno aperto il mitico "Open-Sesam".

Rossella Briganti

da: L'AMICO DEI PICCOLI, Gennaio 1932-X, Anno IV - N° 1

V' INSEGNO GIUOCHI DI PRESTIGIO

Cioè a dire: sono qua a svelarvi i segreti della prestigiazione, segreti che, tra una chiacchera e l'altra, mi furono una volta svelati da un giocoliere di cartello mio compagno di viaggio durante una traversata atlantica, da Dakar a Rio de Janeiro.

Intanto è bene si sappia — e tutti certo lo sapranno — che ogni atto compiuto da un prestidigitatore, o prestigiatore se più v'accomoda, non ha niente nè di sopranaturale nè di complicato. Ma semplicissimi giochetti di mano, che fan sembrare le lucciole lanterne e sorprendono perchè apparentemente meravigliosi ed inspiegabili mentre invece sono assai semplici. Così come quei giochetti, quelli che ricordo e che mi furono rivelati dal prestigiatore che si recava nel Brasile a far stupire i brasiliani, son di effetto sorprendente pur essendo elementari. E' però certo che, se vorrete esercitarvi da prima — e beninteso durante le ore di ricreazione e non durante quelle dedicate allo studio per evitare castighi (e questi autentici e non illusori) — onde acquistar quella disinvoltura e sveltezza necessari a lasciar passare inosservati i « trucchi ».

1° GIUOCO. — Il giuoco dell'anello e della sigaretta di gran bel vedere. I discorsi per attirare l'attenzione del pubblico che avrete dinanzi

Provate l'esperimento di sera e vedrete che effetto magnifico.

2° GIUOCO. — Ma eccovi ora altri giuochi di prestigio, uno più sorprendente dell'altro.

Nientedimeno v'insegno a far sparire un bastone dentro un cono di carta: un giornale ravvolto è più che sufficiente.

— Un bicchiere di birra?

— Benissimo.

Si prende un bicchiere, si ripulisce accuratamente internamente ed esternamente e si riempie con l'acqua della bottiglia.

L'acqua è diventata... birra.

— Vino nero!

— Subito.

Si versa l'acqua della bottiglia in altro bicchiere ed ecco il vino!

— Ponce.

— Ecco servito!

Si versa l'acqua in un terzo bicchiere ed ecco il ponce.

— O quella, — esclamerete voi, — questa è magìa bell'e buona.

No, cari figlioli, è un magnifico trucco ed ecco che ve lo spiego.

La bottiglia non contiene acqua, ma alcool rettificato, senza colore nè odore e, avendo già un bicchiere contenente un po' d'acqua, si farà finta di versarvi il contenuto della bottiglia. Questo per mostrare al pubblico che si tratta d'acqua veramente.

Come ben capite il trucco è nei bicchieri ognuno dei quali ha nel fondo minuscoli grani di anilina che è un potente colorante che qualsiasi negozio che vende colori potrà darvi.

Per il vino rosso si adopera anilina rossa, per

non c'è bisogno ve li suggerisca. Un po' di parlantina (e chi sa quanta ne avrete o figlioli) e si passa all'esercizio « magico e magnetico » e queste son due parole che vi consiglio di adoperare perchè sempre di bell'effetto. Grazie dunque al magnetismo ed alla magia in vostro potere, col solo muover di una mano farete passar la sigaretta nell'anello.

Come fare? Prima di presentarvi al pubblico e impressionarlo con un discorsetto a sensazione occorrerà aver preparato sia l'anello sia la sigaretta. Un capello lungo femminile (se lo troverete beninteso, ma sarà difficile) oppure un sottile filo nero da cucire sarà legato per un'estremità al dito indice della destra e l'altra estremità assicurata alla cruna d'un ago infilato nella sigaretta dalla parte ove questa di solito si accende.

Messa la sigaretta dentro l'anello, tenendo questo fermo tra il pollice e l'indice della sinistra, pronunciando parole di molto oscuro significato si muoverà lentamente verso l'alto la destra (aprendola e chiudendola) e... la sigaretta salirà piano piano.

Per far questo giuoco occorre indossare un paio di calzoni lunghi. Costruito il cartoccio, lo farete bene esaminare dagli astanti, ed anzi da loro farete chiudere con cura l'estremità inferiore. Poi tenendo il cono con la sinistra per la estremità inferiore e tenendolo un po' vicino alla vostra persona introdurrete piano piano il bastone che attraverso un piccolo strappo fatto con sveltezza in un punto qualsiasi del cono, dopo averlo fatto esaminare dagli astanti v'infilerete a traverso la cintura dei calzoni nascondendolo alla vista. L'illusione sarà perfetta!

3° GIUOCO. — Altra prova interessante è quella che fa sparire qualsiasi oggetto dentro un cartoccio magico che potrà essere di cartone o di metallo ed avrà un piccolo foro attraverso il quale passerà un filo. L'estremità di questo filo sarà preventivamente attaccata all'oggetto che si vorrà far sparire tenendo l'altra estremità già fatta passare attraverso il foro del cono nella mano sinistra.

Coprendo l'oggetto e tirando il filo con la sinistra l'oggetto sparirà dentro il cono. Naturalmente in questo, come negli altri giuochi, occorre disinvoltura, sveltezza, un po' di pratica e molta chiacchiera.

4° GIUOCO. — La bottiglia misteriosa è altro giuoco di prestigio d'effetto sorprendente. La bottiglia dev'essere di vetro, trasparente, e piena di acqua. Si dispongono sopra un tavolino alcuni bicchieri ed un tovagliolo e si domandi al pubblico quel che desidera: vino bianco, vino nero, marsala, latte, birra, ponce...

quello bianco anilina giallognola, per il ponce un misto di rosso e giallo, eccetera. Per il latte si verseranno preventivamente sul fondo di un bicchiere due o tre gocce di estratto di saturno (acqua bianca) ed invece di alcool si verserà acqua autentica.

E' ovvio avvertire che questi liquori non vanno bevuti nè... fatti bere.

Questi giuochi resero celebre il famoso prestidigiatore Houdi conosciuto in ogni parte del mondo. Houdi adoperava una bottiglia di latta, ma un altro noto prestidigiatore, Dickinson, modernizzò la prova adoperando la bottiglia di vetro trasparente.

Aggiungo che quando si puliscono ben bene i bicchieri — sul fondo dei quali già vi sono i due o tre minuscoli granelli di anilina — ci si deve limitare a pulire le pareti tutte intorno, non toccando il fondo per non portar via... il trucco.

Inoltre, è opportuno che il prestidigiatore sappia alla perfezione qual'è il bicchiere che darà vino nero, quale birra, quale marsala, ecc.

Provate questi giuochi che v'ho insegnato e quando li saprete ben bene eseguire ve ne insegnerò degli altri più complicati.

A. GRECO.

IMPALMAGGIO
(BERNAT)

SCOPO DELLA TECNICA

La carta scelta viene introdotta all'interno del mazzo e in un attimo passa all' impalmaggio.

ESECUZIONE

Eseguire i movimenti indicati dalla progressione delle figure 1 - 10, con un mazzo in mano e mantenendo lo stesso nelle esatte posizioni descritte.

Per quanto concerne invece la dinamica dei movimenti della **rotazione della carta e relativo impalmaggio**, vedere alle pagine successive la sequenza dei movimenti (**la mano destra è omessa per chiarezza**).

1

3

2

4

5

6

7

8

9

10

Sequenza della dimamica della rotazione della carta e relativo impalmaggio (la mano sinistra è omessa):

A

B

C

D

E

(libera traduzione ed adattamento di Ivano Bruno)

****

SOLUZIONI DEI REBUS MAGICI DI IVO FARINACCIA

1 - **Soluzione:** Coppa per amici maghi
COP (papera) mici M aghi

2 - **Soluzione:** Carte veloci
C (arte) (velo) **CI**

3 - **Soluzione:** Storia di ordinaria magia
ST (ori) **A** (Dior) (Dinari) **AM** (agi) **A**

L'esperimento di Giucas Casella che ha paralizzato per tre ore le mani

E' pericoloso giocare con l'ipno

GIUSTO Durante, un bambino palermitano di 8 anni, in seguito a un esperimento di ipnosi fatto alla tv da Giucas Casella durante l'ultima puntata di «Fantastico», è rimasto per alcune ore con le dita intrecciate e soltanto con un nuovo «ordine» del «mago» è poi uscito, dopo ore di paura, dallo stato di ipnosi.

Ma l'ipnosi è un gioco innocuo? Stando alle leggi italiane e dei più progrediti paesi civili, no. L'articolo 128 del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico di Pubblica Sicurezza in Italia così dispone: «Non sono consentiti trattamenti di ipnotismo (magnetismo, mesmerismo, fascinazione) che possano arrecare una perturbazione all'impressionabilità del pubblico, salvo casi in cui si tratti di giochi innocui a giudizio del Medico provinciale. A tali spettacoli pur riconosciuti innocui, non possono assistere i minori di anni sedici».

L'American Medical Association ha drasticamente condannato l'impiego dell'ipnosi per divertimento. In Brasile, fin dal 22 luglio 1961, è stata emanata una legge che non solo vieta i pubblici spettacoli di ipnosi, ma limita le dimostrazioni di ipnotismo ai medici «che abbiano seguito un corso specializzato nella materia (art. 2), e vieta alle persone di età inferiore ai 18 anni l'ingresso ai locali dove si realizzano dimostrazioni scientifiche di ipnotismo e letargia (art. 5)». In Argentina, nel 1967, è stato emanato un decreto che commina severe sanzioni a chi utilizza l'ipnosi senza adeguato titolo medico.

Nonostante tutto ciò la televisione italiana nei suoi programmi nazionali, nel marzo 1980 e nel gennaio 1981 e ancora sabato scorso, ha mandato in onda spettacoli di ipnotismo teatrale non tenendo conto delle segnalazioni di numerosi studiosi sulla loro pericolosità sia per i soggetti che indiscriminatamente vi si sottopongono sia per chi vi assiste.

L'ipnosi a scopo di spettacolo può suscitare in soggetti predisposti reazioni neurosiche, che insorgono con lo stesso meccanismo delle nevrosi sperimentali, o turbare il normale equilibrio nervoso anche in persone sane. Tanto più se l'ipnosi è fatta in modo non opportuno, come può accadere quando non ci si pone altro lieto fine che quello di divertire un pubblico alle spalle di un soggetto succubo, in stato sonnambolico, conoscendo ben poco della sua personalità. Questo danno non è sempre immediatamente visibile agli occhi degli spettatori e dei medici che non siano specialisti.

Si conoscono vari casi di delirio psicotico, scatenato da inopportune suggestioni ipnotiche, e di persone che, avendo assistito a domicilio allo spettacolo televisivo, sono rimaste con le mani saldate e intrecciate, tanto da richiedere l'intervento dei medici.

Altre persone, «addormentatesi» nel corso dell'esperimento ipnotico, non sono riuscite a svegliarsi nonostante l'energico intervento dei familiari, che hanno anche abbondantemente irrorato con acqua fredda il viso del congiunto ipnotizzato per facilitarne il risveglio. Ciò è successo precisamente alla signora Lanteri, di Beau Soleil, nell'esperimento di ipnotismo collettivo della tv di Montecarlo, eseguito il 17 luglio 1962 dall'ipnotizzatore francese Gérard Boy.

La televisione italiana continua a mandare in onda spettacoli di ipnotismo teatrale senza tener conto della condanna ufficiale delle organizzazioni mediche internazionali e delle segnalazioni di molti studiosi sulla loro pericolosità, per chi accetta di sottoporvisi e per chi vi assiste

di un bambino

si in tv

Il 18 gennaio 1981 denunciai direttamente in tv la pericolosità degli spettacoli di ipnotismo eseguiti in mia presenza, ottenendo una momentanea cessazione di essi e sensibilizzando Enti rimasti sempre sordi agli appelli di Società qualificate in questo campo.

E' stupefacente che la Rai disconosca le Leggi nazionali. Sono stati emessi quattro ordini del giorno per le autorità ministeriali italiane della Sanità e della Pubblica Istruzione, nel 1967, 1969, 1971, 1980, in occasione di Congressi nazionali e internazionali di ipnosi medica; esistono disposizioni firmate da cattedratici di psichiatria, psicologia, presidenti di Società di psicosomatica e psicoanalisi, pubblicati anche in un moderno «Trattato di Ipnosi» a disposizione quindi di chi vuole.

Nel caso di sabato scorso, un bimbo di otto anni, a Palermo, è rimasto per tre ore con le dita delle mani intrecciate, per cui lo si è dovuto accompagnare a un pronto soccorso ospedaliero essendosi le sue mani gonfiate per l'anomala posizione. Per liberarlo è stato necessario, con la questura di Roma, rintracciare l'ipnotizzatore che, con un banale intervento suggestivo a distanza, è riuscito a riportarlo alla normalità, ciò che non erano stati capaci di fare i medici dell'ospedale.

Sorge qui un'altra riflessione: è veramente sconsolante che le Università italiane anche nelle Facoltà di psichiatria o di psicologia ignorino quasi del tutto l'insegnamento dell'ipnosi, con le sue dinamiche psiconeuro-fisiologiche, tanto da mettere coloro che in esse si addottorano in condizioni di inferiorità rispetto a un ipnotista da palcoscenico.

Franco Granone

LA STAMPA
Anno 122 - Numero 278
Mercoledì 14 Dicembre 1988

da: PANORAMA, 6/11/1988, N° 1177

MAGHI INTERNAZIONALI

Rocco e i suoi miracoli

Ex-cameriere, oriundo di Avellino, Rocco Silano è il mago più famoso d'America. Come ha fatto?

Si spengono le luci al Desert Magic Ceremony di Las Vegas. E tacciono le voci. Al centro del palcoscenico, sotto l'unico riflettore, Rocco Silano si inchina al pubblico che riesce a vedere. Indossa scarpine rosa e argento, uno smoking nero firmato Giorgio Armani, una sciarpa candida e luccicante e decine di bracciali d'oro ai polsi. Tra le dita svetta il mignolo dall'unghia lunga e dipinta con smalto dorato. Il numero che presenta alla giuria del premio per il migliore mago del mondo, Rocco lo sta preparando da due anni.

È la terza volta che Rocco Silano, 26 anni, figlio di emigranti italiani della provincia di Avellino approdati al New Jersey, tenta di laurearsi in alta magia, ma le prime due volte l'aspirante Merlino non aveva nemmeno raggiunto le finali e aveva visto sfumare il premio di 20 mila dollari (28 milioni di lire). Dal buio compare una vecchia barbona che vende rose appassite. Rocco ne compra tre e cavallerescamente gliene offre una che subito comincia a risplendere.

La donna ha un brivido e i suoi capelli grigi diventano biondo platino, le sue vecchie scarpe sformate si trasformano in delicate pantofole di cristallo mentre il fagotto di stracci che la copre sparisce per essere sostituito da un elegante abito lungo bianco.

Non è ancora finita. La vecchia signora ringiovanisce a vista d'occhio e assume le sembianze di una starlette da night club. Rocco e l'anziana Cenerentola diventata principessa lasciano abbracciati la scena mentre le rose sfiorite rimaste in un vaso ridiventano freschi boccioli.

Il numero, veramente magico, per ora non è andato in scena se non nei sogni del mago oriundo di Avellino, ma Silano giura che è quasi tutto pronto. «Sarà un tocco di magia in grado di sfidare anche James Randi, l'antimago che giura di scoprire sempre i trucchi che sono dietro alle magie dei prestigiatori più bravi».

Ma campione dei maghi Silano lo è davvero. È arrivato al successo nell'evanescente mondo dei cilindri magici e dei foulard che si moltiplicano all'infinito, dopo una gavetta da manuale. In puro stile americano Rocco è partito da zero. «Anzi da meno di zero, esattamente da Paterson, una grigia cittadina del New Jersey» aggiunge adesso dall'alto delle sue proprietà. Vive insieme con i genitori in una grande casa di mattoni rossi, ha una Cadillac Silver e una storica Maserati rossa (un coupé Merak del 1972) ancora targata Avellino. Prima adolescente sbandato per le strade con tanto di coltello in tasca e catena in pugno sempre pronto a buttarsi in una rissa con la sua gang, poi sbattuto fuori dalla scuola per aver tentato di dare fuoco all'edificio, Rocco aveva un solo ideale: entrare come spia nei servizi segreti. Riuscì solo a fare il guardiano in borghese in un negozio di dischi.

GRAZIA NERI

Il mago Silano nel suo appartamento di New York

La sua fortuna Rocco la deve a un vecchio maghetto incontrato per caso a New York. Si chiamava Slydini, e a 92 anni decise di fare di Rocco il suo erede. Silano così scoprì finalmente la vocazione per il trucco e l'incantesimo. E anche le ragazze. «Ma ora a me piace restare single» dice deluso il mago Rocco. «Troppe fregature e troppi trucchi le donne hanno usato con me». Convinto di reincarnare lo stile di Rodolfo Valentino nei suoi spettacoli che definisce «romantici», Rocco ha una sola passione, la magia, che non ammette tradimenti. ●

NOVITA' IN LIBRERIA

REMO PANNAIN

IL FALSO POLLICE

EDIZIONI LA PORTA MAGICA

Il volume che presentiamo questo mese è un simpatico opuscolo redatto da **REMO PANNAIN**, una giovane promessa della magia italiana. Un libro sul falso pollice è sempre una lettura piacevole ed interessante, fra i tanti esistenti si può trovare sempre qualche cosa di nuovo o qualche idea brillante. Molto chiaro il testo e ben fatte le illustrazioni (di Massimiliano Brandolini).

L'opera è stata pubblicata da **La Porta Magica**, (via Dessiè, 2), una ditta ormai specializzata nella vendita e produzione di libri. Il volume consta di 36 pagine (cm 17x24) e 32 figure.

BIBLIOTECA MAGICA

Segnaliamo gli ultimi inserimenti nella nostra biblioteca:

T. A. WATERS
Magic and magicians
1988, Facts On File Publications, New York, 374 pagine, illustrazioni, grande formato.

DARWIN ORTIZ
Darwin Ortiz At The Card Table
1988, Richard Kaufman & Alan Greenberg, USA, 168 pagine, illustrazioni, grande formato.

HIROYUKI SAKAI
New Magic Of Japan 1988
1988, Richard Kaufmann & Alan Greenberg, USA, 126 pagine, illustrazioni, grande formato.

MARK WALKER
The Master Illusionist - A "Front Row' Seat For Today's Greatest Magic Spectacles
1983, Magical Publication, Sierra Madre, CA, 134 pagine, illustrazioni, grande formato.

BRUCE CERVON
The Cervon File
1988, Magical Publication, Pasadena, CA, 258 pagine, illustrazioni.

REMO PANNAIN
Il falso pollice
(sd), Edizioni La Porta Magica, (Roma), 36 pagine, illustrazioni.

LAMBERTO DESIDERI e SILVIA NICCOLETTI
Tecniche e routines con le palline di spugna
(sd), Edizioni La Porta Magica, (Roma), 28 pagine, illustrazioni.

LAMBERTO DESIDERI
Trattato di tecnica cartomagica - Volume 1° + 2° + 3° + 4°
(sd), Edizioni La Porta Magica, (Roma), pag. 168 (la numerazione delle pagine è progressiva nei vari volumi), 94 illustrazioni.

I volumi stampati dalle 'Edizioni La Porta Magica' sono stati gentilmente offerti da Lamberto Desideri per la nostra biblioteca magica.

MARIO BOVE - KRIS
Routine cartomagica - 'Gli abili detectives'
1987, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona), 28 pagine, illustrazioni.

CARMELO PICCOLI
Magia empirica - Illusioni Ottiche - Magia Comica
1988, 176 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

CARMELO PICCOLI
Barzellette e battute umoristiche
1988, 152 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

SALVATORE CIMO' (opera postuma)
Meraviglie cartomagiche
Quarto Volume, I Parte
Manipolazioni, Tecniche, Fioriture e sussidi, Giochi di destrezza.
1987, 176 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

SALVATORE CIMO' (opera postuma)
Meraviglie Cartomagiche
Quarto Volume, II parte
Giochi per manipolatori
1987, 160 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

SALVATORE CIMO' (Opera postuma)
Meraviglie Cartomagiche
Quinto Volume, I parte - Giochi per manipolatori
1987, 112 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

SALVATORE CIMO' (opera postuma)
Meraviglie Cartomagiche
Quinto volume, II parte - Giochi matematici e con mazzi speciali.
1987, 112 pagine, illustrazioni, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona).

I volumi stampati dalle 'Edizioni Librarie Carmelo Piccoli' sono stati gentilmente offerti da Don Carmelo Piccoli per la nostra biblioteca. Grazie a nome di tutti i Soci.

ANTONIO VIGANO'
Nasi rossi - Il clown tra il circo e il teatro
1985, Editori del Grifo, Montepulciano (Siena), 80 pagine, illustrazioni, interessante per alcune riproduzioni di manifesti, tra i quali quello di un non meglio precisato **'vero figlio del Bosco'.**

RINO FULGI ZAINI
Giochi di carte
1982, Mursia, Milano, 13a edizione, 164 pagine.

WILLIAM H. GLENN - DONOVAN A. JOHNSON
Regolarità nei numeri
1973, Zanichelli Editore, Bologna, 56 pagine.

ANNA PIANO
Il grande libro dei giochi in casa
1976, Devecchi Editore, Milano, 432 pagine.

Abbiamo inoltre ricevuto le seguenti pubblicazioni per le quali ringraziamo i Circoli e le Associazioni che le hanno inviate.

MAGIE (Germania) Anno 68°, N° 8/9 - 10 - 11.

ARCANE (Francia) N° 52, Ottobre 1988.

QUI MAGIA (Italia) Anno 1°, N° 1 - 2 - 3 - 4.

L'ECO DEL PRESTIGIATORE - FLASH (Italia) Anno VII, N° 9 - 10 - 11 - 12.

NOTIZIARIO DEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA GIORGIO 'ZOCCA' (Italia) 1988, N° 2 - 3.

CLAM (Italia) 1988, N° 56.

MAGIC MOMENTS NEWS (Italia) 1988, n° 17 - 18.

MAGINFORMA (Brasile) Anno XIII, N° 67 - 68.

HOKUS POKUS (Polonia) 1988, N° 2.

L'ILLUSIONNISTE (Francia) 1988, N° 288.

ILUSIONISMO (Spagna) 1988, N° 332 - 333 - 334.

L & L PUBLISHING (USA) 1988, Summer report - Fall report.

SELECT-O-GRAM (Belgio) 1988, N° 8.

O PRESTIDIGITATOR (Portogallo) 1988, N° 2.

CERCA DE LA MAGIA (Venezuela) Anno V, N° 23.

MAGICUS JOURNAL (Francia) 1988, N° 56/57.

DON PERPLEJO (Spagna) 1988, N° 3.

MAGI MIX (Inghilterra) 1988, Giugno - Agosto - Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre.

MEPHISTO-INFO (Belgio) 1988, Maggio/Giugno/Luglio - Agosto/Settembre/Ottobre - Novembre/Dicembre.

****

SPIGOLATURE MAGICHE

* **ESAMI DI AMMISSIONE:** nel corso delle ultime sessioni di esami hanno brillantemente superato la prova i Signori:

Dario BARACCO
Paolo BERNATTI
Terenzio BERTARELLO
Giuseppe PATERNO'
Oscar PREGNOLATO
Walter ROLFO

A tutti i complimenti del Comitato Direttivo e del Collegio Dei Revisori Dei Conti.

* **MAGINFORMA**, con la prossima pubblicazione del numero 68 celebrerà il suo 14° anno di vita. I migliori auguri per il futuro!

* **CURIOSITA' & MAGIA** (via in Aquiro 70, 00186 ROMA) ha recentemente pubblicato una decina di fogli informativi con le ultime novità per l'Italia dopo il recente congresso della FISM. Sono presentati giochi e libri. Ricordiamo inoltre agli interessati l'abbonamento alla rivista **MAGIC MANUSCRIPT** (bimensile) il cui abbonamento, ottenibile sempre presso la menzionata casa magica, costa lire 48.000 l'anno.

* **DEVIL**, (Giuseppe Piumatti, il nostro Socio trasferitosi in Francia), nel mese di dicembre ha effettuato una tournee negli Stati Uniti d'America per presentare la sua conferenza, basata sopratutto sull'utilizzo dei fili (invisibili) nel campo della prestigiazione.

* **SERIP & ROMY** sono stati nostri gentili ospiti nel mese di dicembre a Torino. La coppia (di origine potroghese) lavorava al night-club **COLUMBIA** e spesso è venuta a farci visita, gradendo in modo particolare la spettacolo di micromagia del mese di dicembre. Alcune informazioni su **SERIP:** vincitore di oltre 15 concorsi e Gran Premio a Sofia e Bratislava, dal canto suo **Romy** ha conseguito con successo il Primo Premio al Congresso di Karlovy Vary (Cecoslovacchia)

* **FORBES & HUGES** (via Enna, 8 - 20142 MILANO) è uscita anche quest'anno con il catalogo natalizio: giochi semplici e di effetti accanto a giochi per professionisti. Il catalogo è a 'colori ed è chiaramente indirizzato al grande pubblico, il più delle volte incompetente e che ordina a scatola chiusa **'per fare il mago in famiglia nei giorni delle feste di fine anno'**.

* **SUPREME**, la fomasa casa magica inglese ha recentemente compiuto il suo **36° anno di attività**! Complimenti! Fra le continue novità che sforna come casa editrice segnaliano:

KARREL FOX - My latest book
8 capitoli, 160 pagine (grande formato), 144 illustrazioni, e 60 fotografie, 70 routines intelligenti. (17,50 sterline)

THE SUPREME CATALOGUE OF BOOKS & PUBLICATIONS
Una bella raccolta di tutte le pubblicazioni disponibili presso **SUPREME**, compresi: mentalismo, giochi per bambini, close-up, biografie e collezionismo, storia della magia, arte del palcoscenico, escapologia. Sono listate oltre 600 pubblicazioni. (3,50 sterline).

* **ROBIN**, di questo valido prestigiatore francese troviamo una simpatica citazione su un giornale del secolo scorso.
Da **GAZZETTA PRIVILEGIATA DI MILANO** (N° 186 - Anno 1844, Giovedì 1° luglio):

Teatro Re. Uno spettacolo di svariatissimi giuochi di magia fisica e meccanica, di chimica, di ottica, di prestigio, d'illusioni, apparizioni, metamorfosi, ecc., ecc., tutti eseguiti dal sig. Robin di Parigi, allievo del celebre M. Comte, prestigiatore fisico meccanico di S.M. il Re de' Francesi.
(Recerca effettuata con la valida collaborazione del Dott. Vito Maggi - Maxim)

* **LA PORTA MAGICA**, anche questa casa magica ci presenta delle novità: una nuova edizione dell'ormai classico **TRATTATO DI TECNICA CARTOMAGICA** di **Lamberto Desideri**, un simpatico libretto di **Remo Pannain: Il Falso Pollice** e una pubblicazione dal titolo **Tecniche e routines con le palline di spugna**, sempre di **Lamberto Desideri** e **Silvia Nicoletti.**
Eventuali richieste vanno indirizzate a:

LA PORTA MAGICA
di Lamberto Desideri & C.
Via Dessié, 2 - 00199 ROMA
Telefoni: (06) 837.730 - 831.2640

* **EDITORIAL FRAKSON** ci comunica il suo nuovo indirizzo:

EDITORIAL FRAKSON
C./ Gran Via, 51
28013 M A D R I D (Spagna)
Telefono 542.4679

Attualmente i volumi pubblicati da questa nuova editrice spagnola sono: La Via Magica (**Tamariz**), Secretos de Magia Postagia (**Tamariz**), 52 Amantes (**Jose Carroll**), Lentidigitatiòn (**Rene Lavand**), El experto en la Mesa de Juego (**S.W. Erdanase**). Il direttore della casa editrice è **Ramon Mayrata.**

* **CLUB DES MAGICIENS DE LAUSANNE**, per festeggiare il 50° anniversario di fondazione è annunciato un congresso a Morges che si preannuncia intressante. Esso si svolgerà dal 2 al 4 giugno 1989.

* **AUGURI & FELICITAZIONI** ai seguenti carissimi Soci per i **lieti eventi** recentemente avvenuti: a **Caterina e Michelangelo Francone** per l'avvento di **Alberto**, a **Marietta e Massimo Reho** per **Chiara** ed a **Patrizia e Adriano Crosetto** per **Elisa**. Complimenti e felicitazioni a tutti!

* **PER I COLLEZIONISTI** segnaliamo due opportunità per acquistare due bei volumi sulla magia, sono:

- **ALFREDO LENSI** - Bibliografia italiana di giuochi di carte
(1892, Firenze, Salvatore Landi)

- **P. TOSATTI** - L'amico delle conversazioni, saggio di una raccolta di quattrocento e più giuochi piacevoli ed istruttivi con problemi e curiosità numeriche, sciarade, logogrifi, rebus, indovinelli. Trattatello e problemi di dama e scacco per servire di onesto ed utile passatempo fatta dal Canonico P. Tosatti di Sorbara
(Modena, 1878, Tip. Pontif. ed Arcivescovile dell'Imm. Concezione)

Alfredo Lensi

BIBLIOGRAFIA ITALIANA
DI GIUOCHI DI CARTE

Premessa e saggio di integrazione
di Giampaolo Dossena e Dino Silvestroni

Longo Editore - Ravenna

i giochi del giorno

L'amico delle conversazioni

canonico P. TOSATTI (*a cura di* ENNIO PERES)

a b

associazione culturale
MALVAROSA
EDITRICE

In entrambi i casi trattasi delle ristampe di due volumi antichi ed introvabili, ora riproposti al pubblico (e già esauriti) in edizione economica.
Gli interessati possono rivolgersi a Roxy (011/696.1964)

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Ivano Bruno
Elisa & Alberto Colli
Ivo Farinaccia
Marina & Andrea Ferrero
Hannes Höller
Alberto Sitta

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 142 FEBBRAIO 1989

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 1989

Venerdì 3 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli** e **Bubu**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri della biblioteca, sono pregati di restituirli entro i termini stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questi particolari incontri devono partecipare i Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì 6 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 10 CONFERENZA MAGICA

Dopo i recentissimi successi, ottenuti al Congresso di Böblingen e alla Riunione della Scuola di Magia di Bologna, è ospite del nostro Circolo, con una sua nuovissima conferenza:

F A B I A N

Alla fine della conferenza, oltre a vari giochi, saranno poste in vendita anche le pubblicazioni magiche di Fabian e della Casa Magica Varietà.

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£	5.000
Soci Minorenni	£	1.000

Martedì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - A cura di **Micky**

Parteciperanno:

MARCO AIMONE Cartomagia

BUBU La valutazione della scheda FISM

Martedì 21 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 24 CHIUSO

Chiusura prevista per le vacanze pasquali.

Venerdì 31 FIERA & SCAMBI

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo**

Tutti i Soci che vogliono proporre articoli magici di qualsiasi natura in vendita o in cambio, possono approfittare di questa particolare serata. E' necessario mettersi in contatto con il Vicepresidente **Roxy** per l'organizzazione degli spazi disponibili.

Dal mese di marzo, avvicinandosi il prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89**, è sospeso lo spettacolo di Close-up.
Il Comitato Direttivo, oltre alle ordinarie riunioni per la gestione dell'Associazione, si riunirà in via straordinaria e in date che saranno comunicate personalmente agli interessati. Anche il Comitato Organizzativo del Congresso sarà convocato varie volte con lo stesso criterio.
Lo spettacolo di Close-up riprenderà la sua cadenza mensile a partire dal prossimo mese di giugno. Fino a questa data tutte le attività dell'Associazione potranno subire alcuni rallentamenti, dovuti proprio al grande lavoro che ci impegna molti Soci per l'organizzazione del Congresso.

VICTOR A GENOVA

Lo scorso 11 febbraio, il nostro Presidente **VICTOR**, è stato ospite degli Amici prestigiatori di Genova, per presentare parte della sua ultima conferenza.
L'accoglienza fatta al nostro Presidente è stata calorosa, a dimostrazione di come la magia riesca a mantenere salde le amicizie e la sua breve conferenza ha avuto meritati applausi, in modo particolare l'ultimo effetto inventato da **VICTOR**, nel corso del quale egli si gioca con una spettatrice e... naturalmente vince, un pacchetto di biglietti di banca del valore di alcuni milioni.
Ma la presenza di **VICTOR** a Genova, oltre che per stare insieme agli Amici, era programmata in previsione di alcune attività magiche, che nel futuro vedranno coinvolti il **Circolo Amici della Magia** e tutti i prestigiatori liguri.
Subito dopo il prossimo Congresso Magico di Saint-Vincent, sarà dato l'annuncio di una nuova manifestazione magica da farsi in Liguria, sulla falsariga di quelle già effettuate negli anni passati, che tanto successo ottennero nel mondo magico. L'augurio è di ripetere con eguale successo la futura manifestazione.

DAL PRESIDENTE VICTOR

Gira rigira, quando si tratta di impostare questo nostro notiziario, ci guardiamo in faccia in due, io e Roxy, senza l'impegno del quale non riusciremo certo ad essere puntuali tutti i mesi.

Sono oramai ben tredici anni che chiediamo aiuto e sono oramai tredici anni che di aiuto ne riceviamo poco.

Ogni tanto proviamo a chiedere agli amici Soci, così come sto facendo ora, di farci avere qualche articolo, qualche spiegazione di giochi, qualche notizia, qualcosa, insomma, che ci aiuti a compilare il nostro notiziario.

E pensare che potenzialmente dovremmo essere il Circolo che edita la miglior pubblicazione d'Italia. Non è che ci sentiamo secondi a nessuno, pur nella nostra semplicità, crediamo che queste pagine portino tempestivamente tutte quelle notizie che interessano il mondo della prestigiazione.

Ma avendo a disposizione migliaia di testi, avendo la possibilità di incontrarci due o tre volte la settimana, avendo una pubblicazione che tratta tutto i settori della magia, da quelli seri a quelli faceti, ce la possibilità di collaborare per tutti.

E notate che a brevissimo tempo anche il problema economico, che finora ci proibiva di stampare una rivista vera e propria, sarà risolto. Ci sarebbe tutto, ci manca solo la collaborazione di una diecina di persone.

Anni addietro Roxy affermò che se i nostri Soci ci inviassero tutti due pagine all'anno da pubblicare, avremo a disposizione più di 500 pagine che divise per gli undici mesi di uscita della rivista farebbero 46 pagine ogni numero, più di quelle che sono necessarie.

Io, ancora una volta, provo a lanciare un appello, anche se non ho proprio tanta fiducia. Mi piacerebbe essere sbugiardato, non tanto per me stesso, quanto per tutti i Soci, che avrebbero finalmente avere fra le mani una rivista più bella, che potrebbe essere l'orgoglio di tutti.

Proviamo ad elencare le "voci" che possono essere interessanti per il notiziario: spiegazioni di giochi, storia della magia, stampe magiche, barzellette sulla prestigiazione, notizie bibliografiche, notizie sul mondo della magia, date di manifestazioni, resoconti di manifestazioni, notizie tecniche, recensioni da altre pubblicazioni, commenti all'attività, proposte, critiche, consigli, e chi più ne ha più ne metta. Bastano questi? Direi di si, anche se ce ne sono altri. Cominciate a darci una mano... poi vedremo.

Giuochi e Passatempi

SCIENZA E MAGIA

Direte ai vostri amici che la magla è il vostro forte e che siete pronti a mostrar loro cose mirabolanti:

1. - Un curioso sottomarino

Fornitevi anzitutto di un bicchier d'acqua ben capace e di una fialetta e bottiglietta vuota e senza tappo. Dopo aver riempito d'acqua il bicchiere, vi immergerete la bottiglietta a bocca in giù. Rimboccate il bicchiere in modo che sia pieno fino all'orlo e appoggiate il palmo della vostra mano su tutta la bocca del bicchiere, facendo pressione sull'acqua. I vostri amici vedranno allora la bottiglietta inabissarsi. Togliendo la mano la bottiglietta salirà di nuovo.

Se avrete fatto in precedenza un po' di pratica potrete, senza che la vostra mano riveli apparentemente alcun movimento, far sì che la fialetta s'alzi e s'abbassi come un sottomarino in manovra.

2. - Il righello stregato

Tenete il righello in equilibrio sui vostri due indici protesi in avanti e lasciate che una delle due estremità sporga notevolmente più dell'altra.

Ora rivolgetevi al vostro pubblico e ponete loro questa domanda: «Se io ora unissi le mie due dita da quale parte cadrebbe la riga?». Le risposte saranno probabilmente contraddittorie: alcuni diranno che il righello cadrebbe dalla parte che sporge maggiormente; altri dalla parte opposta. Ma voi dimostrerete che tutti hanno torto, perchè la riga resterà perfettamente bilanciata tra le vostre dita anche quando queste s'incontreranno.

✻

Terminati gli esperimenti, vi trasformerete da maghe in sapienti per dare ai vostri spettatori la spiegazione scientifica dei fenomeni che hanno fatto le spese dello spettacolo.

Ecco ciò che direte:

1°) L'aria è più facilmente comprimibile dell'acqua. La pressione esercitata sul bordo del bicchiere, mentre non comprime l'acqua, comprime l'aria rimasta nella bottiglietta. Data inoltre la quantità d'acqua assai maggiore dell'aria, si ha come risultato che la bottiglietta perde l'equilibrio e si inabissa.

2°) E' la forza di gravità che regola lo spostamento delle vostre dita, e perciò ciascun dito può scorrere sotto il righello solo in proporzione del peso del righello stesso che li sovrasta. Poichè il dito che si trova più vicino al centro del righello è quello che sostiene sempre una proporzione di peso maggiore esso non potrà muoversi fino a che l'altro dito non si trovi ad uguale distanza dal centro. Solo allora le due dita potranno scorrere uniformemente ed incontrarsi senza che l'equilibrio del righello sia compromesso.

da:

LA VISPA TERESA

15 marzo 1952

TORINO CENTROTAVOLA

Magia grande a Torino, lo scorso 19 gennaio. Forse per la prima volta in Italia, ci piacerebbe sapere se è vero, nella stessa città, nei migliori diciannove locali, contemporaneamente, diciannove maghi differenti, hanno presentato il proprio numero.
Organizzato dall'Assessorato al Turismo, dal Municipio di Torino, dalla Regione Piemonte e dalla Società Autori Editori, si è svolta a Torino, dal 23 al 27 gennaio, una settimana gastronomica con il titolo **TORINO CENTRO TAVOLA.**
Nelle cinque serate i ristoranti hanno ospitato i migliori chef di caratteristici locali piemontesi. Vi è stata così una girandola di piatti e specialità di grande cucina, da quella langarola a quella monferrina, da quella cuneese a quella canavesana, come da anni non veniva offerta agli amanti del buon mangiare. Inoltre, ogni sera, in tutti i locali, alla fine del pranzo, si svolgeva un'attività alternativa, con poeti, musicisti, pittori, cantanti ed artisti vari. Per il giorno 24 il **CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO** è stato invitato a proporre i suoi Soci con i loro spettacoli magici.

L'organizzazione di una tale manifestazione è stata sicuramente difficile. Per le differenze logistiche fra locale e locale, ma soprattutto per le differenti esigenze fra i vari maghi. Ma con una sapiente regia tutto è filato dritto nel migliore dei modi e la serata è riuscita molto bene, tanto che alcuni locali, per il resto della settimana gastronomica, hanno voluto ogni sera la presenza del mago, con programmi ripetuti per più settimane.

Al centro della città, in posizione strategica, tre Soci del Circolo e tre persone dell'organizzazione, con a disposizione tre numeri telefonici, hanno controllato e guidato il tutto, sopperendo alle improvvise defezioni, alcune dovute a scarsa disponibilità di qualcuno altre a improvvisi attacchi di cinese (sic). I tre registi che hanno controllato l'andamento della serata sono stati: **Patrizia Beltramo, Michelangelo Francone** e **Pino Rolle.** Gli artisti che si sono invece esibiti sono stati: **MARCO AIMONE, ALEXY, ALVERMANN, BARON, NATALINO CONTINI, GIORGIO CROCI, FRANCO GIOVE, PIERLUIGI GRAZIOTIN, HELIOS, KIROLL, IL MAGICO ANDERSEN, IVAN, MAGIC MARCO, MICKY, LUIGI MOGGIO, TIZIANO MOGGIO, BRUNO PASTORINO, WALTER ROLFO, MASSIMO ROSSI, THE JOLLY, VALEY & ANNA, VICTOR.**
Questa magica serata ha destato vasta eco anche nella stampa e ci ha permesso di far conoscere oltre venti nostri Soci, ad un gran pubblico. Sicuramente ne trarremmo beneficio, a riprova che la magia è sempre uno spettacolo che ha il favore del pubblico.
Ci auguriamo che simili "exploit" si possano ripetere e contiamo sulla disponibilità di tutti i nostri Soci, ai quali va il ringraziamento da parte di tutta l'Associazione.

MONS. CHABERT THE FIRE KING
Theatre Royal, Brighton, 30 settembre 1830

SOSPENSIONE EGIZIANA

da un'idea di ODABA

F. Silvi

EFFETTO: Il mago entra, vestito in tunica (toga) egiziana, spingendo un carrello. Appena giunto al centro del palcoscenico, una ragazza si adagia sul carrello. Il mago la "ipnotizza" e sposta via il carrello.

La ragazza è sospesa a mezz'aria davanti al corpo del mago. Questi cammina relativamente vicino ai tavoli degli spettatori, così che essi possano vedere il suo meraviglioso prodigio. Finalmente il mago passa un grande cerchio intorno alla ragazza; torna indietro verso il carrello e la adagia su di esso. Quindi porta via il carrello e poco dopo ritornano (ambedue) per prendersi gli applausi.

METODO: Il mago indossa un apparecchio per la sospensione. L'illustrazione mostra (dis. A) un dispositivo che si può applicare alle spalle. Su questo viene attaccato un piano di metallo, che sostiene la ragazza. Il "trucco" è situato sopra la linea dell'anca. Il mago indossa prima il sostegno, poi il suo vestito (tunica). Nella tunica sono predisposti i buchi, così che i ganci del supporto possano passare attraverso questi. Poichè il "piano metallico" è attaccato dalla parte superiore del corpo, la parte sottostante deve essere coperta con il tessuto corrispondente al suo abbigliamento esterno. La parte delle spalle, dove c'è il sostegno deve essere ben coperta ed ovattata per prevenire eventuali piaghe.

La superficie del "piano metallico" nella posizione sottostante è ricoperta di velluto nero (uguale alla superficie del carrello).

È importante che anche il carrello abbia la giusta altezza, così che il mago si trovi a giusta misura per alzare la ragazza.

La veste della partner ha lo scopo di coprire il piano.

I disegni 1, 2, 3, 4, e 5 hanno lo scopo di illustrare l'esatta sequenza del passaggio del cerchio intorno alla partner.

Appena il mago ha terminato il numero, cioè ha adagiato la ragazza sul carrello, si dirige velocemente fuori dal palcoscenico portando via anche la ragazza sul carrello. Una volta fuori vista, la ragazza scende dal carrello e il mago ribalta il piano verso il suo petto, poi ambedue ritornano per prendersi gli applausi.

In questa illusione la ragazza rimane immobile: si suggerisce di attuare l'effetto con enfasi drammatica e non umoristica o casuale.

P.S. Ringrazio ancora questo grande maestro, che mi volle far partecipe di questa grande illusione, che con il tempo ho potuto apprezzare come una delle più geniali.

GRANDI ILLUSIONI

DA "QUI MAGIA" - ANNO II - NUMERO 1 - GENNAIO/FEBBRAIO 1989

SCAMPAGNATA DI 30 ANNI FA

Mi capita spesso, tanto per ingannare la noia, di rovistare fra i miei ricordi d'artista. Scatole, cassetti, bauli e armadi, pieni di tante cose. Locandine di spettacoli, miei e di altri colleghi, di tutti i formati; fotografie, la maggior parte in bianco e nero, dove il bianco è ormai giallo ed il nero marrone; contratti per i locali di mezza Europa; appunti di idee venute fuori all'improvviso, quasi tutte durante le mie notti insonni e quasi mai realizzate; programmi di congressi ed altre manifestazioni magiche e tante, tante altre cose della mia vita del passato. Ma oggi, di fronte a tutte queste cianfrusaglie raccolte in tanti anni come mago di professione, m'è venuto in mano un vecchio ed ingiallito biglietto di visita. Lo leggo e lo rigiro fra le mani, ricordandomi il giorno in cui mi fu dato e perchè è ancora lì fra le mie carte e i miei ricordi.
La vecchia "Balilla tre marce" ansimava sbuffando e tossendo sulla salita di alta montagna, come se si stesse fermando da un momento all'altro per esalare l'ultimo respiro. Era una vecchia macchina ereditata da mia padre e che aveva fatto ormai tanti di quei chilometri che nessuno li ricordava e li contava più. La mia compagna, della vita, dello spettacolo e di viaggio, se la dormiva tranquilla e beata, come faceva sempre, semisdraiata sul sedile al mio fianco. Io sudavo molto, non tanto per il caldo, quanto per la paura di dovermi fermare con la macchina in panne e, istintivamente, spingevo sul volante, spostandomi avanti ed indietro con il busto, come per aiutare la macchina ad andare avanti, anche se ero cosciente che non serviva a niente, ma se non altro, tutto quel movimento, mi serviva a scaricare la tensione.
Ad un certo punto, in concomitanza con una grande curva, vidi tre cose che mi fecero tirare un sospiro di sollievo: una piazzola di sosta ombreggiata; una fontana e un'altra auto, una "Millecento musetto" ferma ai margini della piazzola. Mi fermai anch'io, lasciai girare per un minuto il motore, per evitare che s'ingolfasse, e poi lo spensi. Il fresco degli alberi, il silenzio della montagna ed il rumore della fontana mi misero di buon'umore e tutti i miei affanni scomparvero come per un... colpo di bacchetta magica.
Scesi di macchina e salutai l'altro equipaggio: padre, madre e figlia. Tre distinte persone, si vedeva dal loro abbigliamento elegante anche se sportivo, che si godevano il fresco ed il panorama delle montagne. Per prima cosa mi dissetai a lungo alla fontana con l'acqua limpida e fresca, come dai rubinetti delle nostre case in città ormai non sgorga più. Poi mi sedetti sul muricciolo che delimitava la piazzola e mi accinsi ad una lunga sosta ristoratrice, mentre mi detergevo il sudore dalla fronte.
Fu facile intavolare il discorso con gli occasionali colleghi di sosta, i passeggeri della "Millecento" e, parlando del più e del meno, si fece amicizia subito. Lui era un ingegne-

re della Fiat, lei una professoressa e la figlia una studentessa liceale, tutti e tre in gita domenicale in montagna, in cerca di sollievo dall'afa della città. Io invece ero solo un povero prestigiatore ambulante con la sua assistente, che nel frattempo si era svegliata e, dopo essersi dissetata anch'essa alla fontana, ci aveva raggiunto sul muricciolo. Io, naturalmente, ero in viaggio per lavoro, dovendo recarmi in un paesino di montagna per uno dei miei soliti spettacoli magici in un grande e lussuoso albergo.
Quando aprii il cofano della mia auto, per verificare a che punto era l'acqua del radiatore, l'ingegnere mi venne vicino e mi dette alcuni preziosi consigli, si vedeva subito che di auto se ne intendeva, tanto che fattosi dare cacciative e pinze, regolò l'anticipo della mia auto e mi aiutò a pulirne gli ugelli del carburatore (allora le strade erano ancora tutte in terra battuta e la polvere ci obbligava a fare quest'operazione ogni mille o millecinquecento chilometri al massimo). Poi rabboccammo l'acqua del radiatore, che nel frattempo si era raffreddata e, dopo esserci lavati le mani, tornammo fra gli altri. La mia assistente e la giovane studentessa parlavano fra loro come se si fossero sempre conosciute e la professoressa, nel fratempo, da un grosso cesto di vimini, aveva tirato fuori cibi di tutti i generi e due bottiglie di buon barbera, di quello senza etichetta, ma imbottigliato in casa e quindi del migliore. Ci offrirono di dividere con loro il pranzo e accettammo volentieri. Per noi artisti, abituati a saltare i pasti molto spesso, un'offerta del genere era una vera e propria manna. Stesa una tovaglia a quadretti bianchi e rossi sul muricciolo per appoggiarci sopra tutto quel ben di Dio tirato fuori dalla cesta, mangiammo tutti insieme in allegria, bevendo alternativamente barbera e acqua della fontana e, naturalmente fu obbligatorio per me contraccambiare con qualche gioco di prestigio, che divenne subito uno spettacolo vero e proprio.
Andammo avanti così quasi due ore, fra panini al prosciutto e carte da gioco, poi ripartimmo tutti quanti, dopo esserci scambiati i relativi biglietti di visita, con la promessa di cercarci l'un con l'altro nel futuro. Per me, quest'avventura montanara, fu un altro splendido ricordo della vita di uomo di palcoscenico. La magia, ancora una volta, mi aveva dato l'occasione di un incontro improvvisato, provvidenziale e piacevole, come capitava spesso, quando, andando in giro per il mondo, le persone incontrate occasionalmente venivano a sapere che io ero un prestigiatore, un personaggio cioè che destava la curiosità.
Naturalmente io e l'ingengnere non ci cercammo mai e, pur vivendo nella stessa città, non ci vedemmo più. Ma anche se non avessi trovato il suo vecchio e ingiallito biglietto di visita, rovistando fra i miei ricordi, l'episodio era sempre vivo nella mia mente, come se fosse accaduto ieri, anzichè... quarantanni fa.

Un vecchio prestigiatore

E C C E Z I O N A L E ! ! !

AL CIRCOLO

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

VENERDI' 21 APRILE 1989

STRAORDINARIA CONFERENZA DI

CLAUDIO PIZZUTI

UN MAGICO APPUNTAMENTO

CHE NESSUNO DEVE PERDERE

ACCORRETE NUMEROSI

CI SARA' ANCHE UNA STRAORDINARIA

FIERA MAGICA

CON MOLTISSIME NOVITA'

12° FACKONGRESSE

Dal cinque all'otto gennaio scorso, organizzato dal nostro Amico **MANFRED THUMM**, si è svolto a Böblingen, in Germania, il **"12° THE MAGIC HANDS FACKONGRESSE"**.
Quest'annuale appuntamento magico, inseritosi come un classico della magia europea, è stato, come per le precedenti edizioni, un modello organizzativo perfetto e anche piacevole.
La manifestazione è iniziata con una cerimonia che ha avuto come contorno l'esibizione di **TOPPER MARTYN** e del **JANE HERBERTS SHOW**. Ripetute nel corso di tutto il congresso, sono state applaudite le conferenze di **MARNAC** e di **FINN JON**.
Venerdì sei gennaio, come chiusura della serata, si è svolto il **MAGIC NIGHT CLUB**, serata con pranzo di gala e con spettacolo allietato dall'orchestra **GÜNTER KÜBLER QUINTETT** e presentato dal nostro **FABIAN** e con la partecipazione di: **VLADIMIR MIKEK, SANTO & MONIQUE, RAINER BÖHM, KARIN & GÜNTER, GUILLAUME LE GRANDE & COCO, KOVARI.**
Sabato sette, nel pomeriggio, si è svolto lo spettacolo di close-up, al quale hanno partecipato: **FINN JONN, RUDOLF KONTHUR, AURELIO PAVIATO, PHILIPPE SOCRATE** ed i nostri **PINO ROLLE** e **ROXY.**
La sera dello stesso venerdì c'è stato il **GRANDE GALA INTERNAZIONALE**, presentati da **RUDI BÜTTNER** si sono esibiti: **TONY SHELLEY, MR. JUPITER, SHAUN YEE, FALKENSTEIN AND FRANCES, KONTHUR & ANN, FANTASIOS, JAMES BRANDON, VIK & FABRINI, MARC ET CHANTAL** e con un enorme successo il nostro **ARTURO BRACHETTI.**
La mattina di domenica otto, con grandi applausi, c'è stata la conferenza spettacolo di **CHANNING POLLOCK.** Il successo di questo grande e famoso artista è stato enorme.

CI SEMBRA GIUSTO RICORDARE AI NOSTRI LETTORI, CHE CHANNING POLLOCK SARA' PRESENTE, CON LA SUA PERFORMANCE, ANCHE AL CONGRESSO MAICO INTERNAZIONALE DI SAINT-VINCENT, CHE SI SVOLGERA' NEL PROSSIMO MESE DI MAGGIO.

Per concludere il resoconto di questo bellissimo congresso, va notato che erano presenti, come contorno alla grande fiera magica di Manfred Thumm, altre otto case magiche, che completavano la manifestazione con una degna cornice. E' stato un buon congresso, caratterizzato anche da un fatto interessante: la presenza di moltissimi italiani, a dimostrazione che anche noi sappiamo muoverci nella direzione delle manifestazioni che valgono. Il prossimo importante appuntamento magico in Europa e ora il nostro **SAINTVINCENT '89.** Speriamo che si possa fare un buon congresso, tanto per dimostrare che, in vista dei Mondiali di Roma del '91, anche noi italiani ci sappiamo fare.

ROXY, AURELIO PAVIATO, VICTOR, PINO ROLLE

Continua dalla 4ª di copertina

duarlo, e, per ciò fare, ponete sul piatto tre soldi, rappresentanti un peso di 15 grammi; il vostro apparecchio si affonderà di una data porzioncina e voi noterete, con un segno di matita ben nera, la linea di affioramento del liquido.

Una volta graduato il vostro istrumento, ritirate i soldi e mettete sul vassoio la lettera che desiderate pesare. Se il segno della matita rimane al disopra del livello dell'acqua, la lettera pesa meno di 15 grammi e la semplice affrancatura di 20 centesimi riescirà sufficiente. Se, all'opposto, il segno fatto colla matita pesca nel liquido, l'importo dell'affrancatura va raddoppiato.

---

da: **Mostra Internazionale del Nuovo Cinema**
"Verso il Centenario"
MELIES
a cura di Riccardo Redi
(Di Giacomo Editore, 1987).

Documenti per completare la storia del Théâtre Robert-Houdin

di Georges Méliès

Documents pour completer l'histoire du Théâtre Robert-Houdin (et pour faire suite aux mémoires de l'illustre Maître) *è un testo che sarebbe dovuto apparire in brossura nel 1935. Così annunciava il numero di novembre del 1934 di «Passez Mouscade», la rivista alla quale Méliès collaborava. Esso però rimase inedito, fatta eccezione per un breve frammento già apparso nel numero di agosto del 1934 di «Passez Mouscade».*
Il manoscritto di Méliès, sul quale è stata condotta la trascrizione e la traduzione da Michele Canosa appartiene alla collezione di Jacques Deslandes, il quale ne ha pubblicato solo la riproduzione fotografica nel tomo II della sua Histoire comparée du cinéma, *Casterman, Tournai, 1968, pp. 503-21.*
Se Méliès è il padre dello spettacolo cinematografico, il Théâtre Robert-Houdin è sicuramente il luogo della sua nascita. Pur con indubbie esagerazioni e imprecisioni di memoria, questo testo di Méliès costituisce un importante documento sull'ambiente dello spettacolo prima dell'avvento del cinema. Ma probabilmente l'aspetto di maggior interesse è la straordinaria galleria di ritratti, tracciata con un misto di affetto e di crudeltà, degli artisti che si sono esibiti al Robert-Houdin: un mondo a metà strada tra Ted Browning e Fellini che è appunto quello nel quale prenderà vita lo spettacolo cinematografico.

Antonio Costa

In un articolo precedente, mi sono impegnato a ricordare (*nei limiti del possibile*) tutti gli artisti che si sono distinti sulle scene del teatro Robert-Houdin, e questo, semplicemente come documentazione per una futura storia della Magìa, che verrà certamente scritta, *dall'uno o dall'altro, un giorno o l'altro!* Ma mi accorgo che non è una cosa così facile. E questo, come vedremo più avanti (quando arriverò a parlare della fine di questo teatro), semplicemente perché tutti i registi degli incassi, i libri cassa, i libri paga, i testi delle presentazioni, in una parola, tutti i documenti scritti, sono stati rubati e dispersi al momento dello sventramento per il boulevard Hausmann, così che posso contare completamente solo sulla mia memoria: che è molto fedele, certo, nonostante la mia età, ma non mi consente di affermare, presuntuosamente, di non commettere nessuna omissione.
Mi scuso in anticipo. Il fatto è che tra l'anno 1888, data della mia presa di possesso del teatro, e il 1923, data della sua demolizione, è passata, come si dice, molta acqua sotto i ponti. 1888!! - l'anno dei 3 otto! non confondiamolo con quello delle rivendicazioni operaie che hanno portato alla famosa giornata di otto ore, su cui un umorista aveva scherzato, in modo divertente, dicendo: ah! sì, le 3...8; 8 ore di sonno, 8 ore per i pasti, e 8 ore di riposo!!... (giornata di 24 ore ovviamente ben impiegata!).
No, cito l'anno 1888, perché è mia intenzione parlare solo di quello che è accaduto *nel mio periodo*, e non mi occuperò di quello che tutti conoscono attraverso le memorie lasciate da Robert-Houdin, delle quali molti

adepti della magìa conservano degli esemplari.
Ognuno sa che Robert-Houdin fondò il suo teatro al Palais-Royal, dalla parte del giardino, che si esibì personalmente solo per 7 anni, che lì fece fortuna (bei tempi!), che trasferì il suo teatro in Boulevard des Italiens, dove si stabilì per sempre; che lui, il grande maestro, non si esibì su questa nuova scena che il giorno dell'apertura e che si ritirò a Saint-Gervais, sua città natale, vicino Blois, dopo aver affidato lo scettro della magìa al cognato Pierre Chocat, detto Hamilton, che gli successe. Sappiamo anche che dopo Hamilton la bacchetta magica passò a Clevermann (nome d'arte, che vuol dire: uomo abile), che ho conosciuto personalmente in gioventù e che infine il teatro ebbe, successivamente, come artisti, il «professore» Brunnet (*con due «N»*, come ripeteva in tutte le rappresentazioni), che ho pure conosciuto, ed Emile Robert-Houdin, che ho visto «eseguire» solo raramente (*Eseguire!* Che profanazione!). Cosa direbbe Folletto, se fosse ancora a questo mondo! Mi avrebbe certo gridato, con indignazione: «Questo è troppo!».
Un prestidigitatore non è un fotografo!! Egli non esegue, esibisce il suo nobile e meraviglioso talento!
Infine tutti sanno anche che alla morte di Emile Robert-Houdin, la vedova prese la direzione del teatro, in società prima con Brunnet, poi con Dicksonn, quindi con Voisin, il quale fu per molto tempo fabbricante di strumenti di prestidigitazione, in rue Vieille du Temple, 83; è lei che mi vendette il teatro nel 1888.

Conosco troppo poco questo periodo, tra il 1852 e la guerra del 1870, per poterne fare la cronistoria. Può darsi che altri artisti (di cui non ho mai sentito parlare) abbiano svolto un'attività oltre a coloro che ho citato. Ma nel 1871 avevo 10 anni e cominciavo a frequentare il teatro Robert-Houdin, che suscitava la mia ammirazione, e a partire da quel momento, i miei ricordi sono assolutamente precisi. Soltanto, lo ripeto, dovete scusare le omissioni involontarie sempre possibili. Nella mia carriera cinematografica, ho conosciuto e impiegato centinaia di attori e di comparse; nella mia carriera teatrale, al Théâtre des Variétés che avevo creato a Montreuil, ho impiegato un tale numero di cantanti, attori comici, prestidigitatori, trasmettitori del pensiero, ipnotizzatori e artisti di *music-hall*, che mi è un po' difficile, oggi, ricordare, senza fallo, i nomi di tutti. Dunque, adesso parlerò degli artisti che successero a Dicksonn, che aveva terminato il suo settimo anno al teatro; sotto la direzione della vedova di Emile Robert-Houdin.
E innanzitutto limitiamoci a una semplice lista cronologica, per semplificare, dopo di che darò per ciascuno di essi qualche particolare: Jacobs, Nerbeck, Marga, Buatier de Kolta, Duperrey, Reynaly, Fusier, Lemercier de Neuville, Tréwey, l'uomo con la bambola, Morlot, Chelu, Henrys, Florini, Arnould, de Cago, Zirka, la fata Mab, Pini, Okita, Hawah-Djinah, Folletto, Harmington, Charley, Legris, Carmelli, D'Alvarez, Maurier; in tutto 28 artisti (più Dieudonné e Cordelier, che diedero qualche spettacolo).

Questo per quanto riguarda i nomi. Ma, in questa occasione, non posso resistere alla tentazione di iscrivere nell'«albo d'oro» i pianisti del teatro. Eh sì! Dio mio, anch'essi ebbero una parte nel buon andamento degli spettacoli. Tutti sappiamo quanto sia difficile, per un illusionista, trovare un accompagnatore intelligente, che sappia suonare quando è necessario, tacere quando la musica disturba, coprire al momento giusto, con accordi precisi, i rumori rivelatori che il pubblico non deve sentire, infine che sappia anche trovare i motivi appropriati (eventualmente inventandoli), che commentino piacevolmente il numero e sottolineino bene gli effetti. Un artista con queste qualità è un prezioso collaboratore del prestidigitatore. Tutti quelli che seguono assolsero con coscienza e dedizione il loro compito ingrato e anonimo, io non posso non dedicare loro un ricordo.
Questi furono: il signor Leclerc; la signora Leclerc; il signor Rehm; la signora Rehm; la signora Chelu; il signor Jules Moy (divenuto un celebre *chansonnier*); il signor Goublier (divenuto compositore di talento); il signor Crélerot (nipote di Anna Thibaud, celebre cantante); il signor Bret (che fu impiegato dall'illusionista Collinet e al Musée Grévin, dopo la demolizione del teatro).
Per ricordare, cito, di sfuggita, i miei devoti segretari, la signora Baley, i signori Tainguy e Rostehewsley, e infine mia figlia Georgette Méliès. Quest'ultima, purtroppo deceduta 4 anni fa, all'età di 42 anni, fu per me una

preziosa collaboratrice in campo cinematografico e prese parte attiva alla gestione finanziaria dei miei due teatri. Inoltre fu una notevole cantante lirica; e si distinse nei grandi ruoli di protagonista di melodramma e d'*opéra-comique*. Mio figlio, André Méliès, primo attor comico d'operetta, introdusse piuttosto spesso, con grande successo, qualche gioco di prestidigitazione nell'operetta classica, viennese o moderna, quando la cosa era possibile e guardandosi bene dallo «svendere» i suoi trucchi.

Poiché sono così ben avviato, non ci fermeremo qui, in questi ricordi scritti un po' come vengono. È giusto che il lettore faccia conoscenza con il resto del personale del teatro Robert-Houdin, giacché coloro i quali ne facevano parte, furono, per lunghi anni, miei devoti collaboratori. Quando penso che tante persone mi dicevano: Dovete guadagnare somme enormi! nessuna spesa nel vostro teatro! Un artista, un pianista, un inserviente, una cassiera, e basta. Naturalmente, in generale vedevano solo questi! Ma ce n'erano altri. Giudicate voi:

la signora Gabriel, la cassiera;

Jules Davis, detto Marius, l'impagabile inserviente di scena;

Hermant, Bardou, Bruneval, inservienti supplementari per i grandi trucchi;

e quelli che attiravano il pubblico - i «bonisseurs» o «aboyeurs» - all'entrata!!!

il famoso Père-la-Réclame (noto a tutta Parigi); il non

CARMELO PICCOLI EDIZIONI LIBRARIE
37031 ILLASI (VERONA) – Telefono (045) 783.4246

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE di Salvatore Cimò

Primo volume:	prima parte	«MAZZI SPECIALI»	pagg.	216	disegni	222	L. 15.000
	seconda parte	«CARTE TRUCCATE»	»	216	»	308	L. 15.000
Secondo volume:	prima parte	«GIOCHI CON ATTREZZI»	»	272	»	390	L. 15.000
	seconda parte	«GIOCHI CON ATTREZZI»	»	256	»	424	L. 15.000
Terzo volume:	prima parte	«GIOCHI CLASSICI»	»	148	»	243	L. 15.000
	seconda parte	«GIOCHI CLASSICI»	»	156	»	320	L. 15.000
Quarto volume:	prima parte	«MANIPOLAZIONI - TECNICHE FIORITURE E SUSSIDI GIOCHI DI DESTREZZA»	»	176	»	367	L. 15.000
	seconda parte	«GIOCHI PER MANIPOLATORI»	»	160	»	273	L. 15.000
Quinto volume:	prima parte	«GIOCHI PER MANIPOLATORI»	»	112	»	165	L. 15.000
	seconda parte	«GIOCHI MATEMAGICI E CON MAZZI SPECIALI»	»	112	»	152	L. 15.000

MAGIA GENERALE - PASSATEMPI - UMORISMO di Piccoli Carmelo

1. DIDATTICA ILLUSIONISTICA	pagg.	128	disegni	422	L. 15.000
2. TECNICA DEI NODI - CORDE - FOULARDS	»	122	»	313	L. 15.000
3. GIOCHI DI PRESTIGIO E SORPRESE MAGICHE	»	160	»	420	L. 15.000
4. MAGIA EMPIRICA - ILLUSIONI OTTICHE - MAGIA COMICA	»	176	»	372	L. 15.000
5. BARZELLETTE E BATTUTE UMORISTICHE	»	162	»	60	L. 15.000

COLLANA MAGICA DI ROUTINES E TRUCCHI ORIGINALI

– ROUTINE di anelli cinesi, di Retas - in 6 lingue	pagg.	76	disegni	74	L. 15.000
– ROUTINE di dieci ditali, di Rètas - in 6 lingue	»	60	»	54	L. 15.000
– ROUTINE di palline - di monete, di Nevio Martini	»	12	»	51	L. 10.000
– MANIPOLAZIONE scenica di carte, di Vinicio Meleri	»	28	»	130	L. 15.000
– GIOCHI MAGICI con il Musty-Finger, di Gregorio Samà	»	20	»	76	L. 10.000
– EFFETTI SCENICI con il Fulmicotone, di Aldo Magenga	»	12	»	30	L. 10.000
– CON CORDA, FORBICI E TRE EVASIONI, di Carmelo Piccoli	»	12	»	60	L. 10.000
– TECNICHE PER PRODUZIONE DI COLOMBE, di Domenico Dante	»	28	»	54	L. 15.000
– ROUTINE CARTOMAGICA: Gli abili detectives, di Mario Bove	»	28	»	113	L. 15.000
– ESCURSIONE MAGICA, di Nevio Martini	»	28	»	87	L. 15.000
– IL MENTALISMO PURO, di Giuseppe Bressan	»	32	»	14	L. 15.000
– TRILOGIA: Discomagia - Riffle-Suffle - Corde prodigiose, di G. Samà	»	84	»	153	L. 15.000

NOVITA' IN LIBRERIA

Lamberto Desideri / Silvia Niccoletti

TECNICHE E ROUTINES CON LE PALLINE DI SPUGNA

Edizioni LA PORTA MAGICA

Questo mese siamo lieti di presentare un'altra novità della casa editrice **La Porta Magica** di Roma (Via Dessié, 2). Si tratta di un libretto di 28 pagine tutto rivolto alla spegazione delle tecniche e delle routines di base con le palline di spugna. Un effetto che vi può dare subito un grosso impatto con il pubblico, adatto in qualsiasi occasione. Il libro è corredato da 19 illustrazioni. L'amico **Lamberto Desideri** ha chiaramente fatto del suo meglio per dare al pubblico un'opera molto filante e facile da leggere. Molto consigliabile per chi vuole preparare una routine con le palline di spugna: in esso vi troverà sicuramente le basi di partenza.

BIBLIOTECA MAGICA

Gli inserimenti nella nostra biblioteca magica ultimamente avvenuti sono:

DERYK LEES
Mind bending - Mental magic according to "Lees"
1984, edito dall'Autore, edizione numerata - copia n° 5, 21x30 cm, illustrato, (6) + VI + 194 pagine. Ottimo trattato sul mentalismo (in lingua inglese), dove è anche descritta una routine del nostro Roxy (la predizione con i tre blocchi per appunti). Opera molto interessante e sopratutto di facile lettera. **Omaggio dell'Autore.**

WILLIAM WALKER ATKINSON
Il segreto della memoria - Come sviluppare le facoltà della memoria
1988, Roma, Libreria Vecchia Roma, 160 pagine, discreto trattato sull'arte della memoria.

HANS J. EYSENCK - CARL SARGENT
Le capacità paranormali, come scoprire le proprie doti di chiaroveggenza, telepatia e precognizione.
1984, Milano, Sonzogno, 178 pagine, illustrazioni.

M. JOHNSON - J.G. McPHERSON - A. WARD
Manuale dello scienziato
1983, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, illustrato, 190 pagine. Molto interessante il capitolo degli '**inchiostri simpatici**'.

VEZIO MELEGARI
Manuale del tormentone
1988, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, illustrato, 158 pagine, molto interessanti gli articoli su **Fregoli** e **Silvan**.

GIUSEPPE BRESSAN
Il mentalismo puro - Matematica magica - memoria prodigiosa - telepatia magica
1987, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona), 32 pagine, illustrato.

NEVIO MARTINI
Escursione magica
1987, Edizioni Librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona), 28 pagine, illustrato.

GREGORIO SAMA' (STEVE JOKER)
Trilogia magica
Discomagia - Riffle Shuffle - Corde Meravigliose

1988, Edizioni librarie Carmelo Piccoli, Illasi (Verona), 84 pagine, illustrato.

I volumi stampati dalle 'Edizioni Librarie Carmelo Piccoli' sono stati gentilmenti offerti da Don Carmelo Piccoli per la nostra biblioteca. Grazie a nome di tutti i Soci.

JERZY MECWALDOWSKI (CARONI)
Jak pan to robi?

1988, Lodzki Dom Kultury (Krajowy Klub Iluzjionistow), 232 pagine, molte fotografie, libro di argomento storico sulla magia. (in lingua polacca).
Gentilmente offerto da Krajowy Klub Iluzjonistow.

JOHN FISHER
La magia di Lewis Carroll

1987, Seconda edizione, Edizioni Theoria srl, Roma-Napoli, 312 pagine, illustrazioni.

NICHOLAS FALLETTA
Il libro dei paradossi

1989, Longanesi & C., Milano, 248 pagine, 114 illustrazioni.

Riviste ricevute per la nostra biblioteca magica:

ILUSIONISMO (Spagna) 1988, N° 335, 336, 337.
O PRESTIDIGITATOR (Portogallo) 1988, N° 3.
CLAM (Italia) 1988, N° 57, 58.
MAGINFORMA (Brasile) 1988, Anno XIV, N° 69.
CERCA DE LA MAGIA (Venezuela) 1988, Anno VI, N° 24.
HOKUS POKUS (Polonia) 1988, N° 3
SELECT GRAM (Belgio) 1988, N° 11.

****

SPIGOLATURE MAGICHE

* **WHEELER-TANNER ESCAPES** ha recentemente pubblicato un catalogo dal titolo:

RAREST OF THE RARE HOUDINI MEMORABILIA

Sono elencati per la vendita centinaia di fotografie ed attrezzi appartenuti al più famoso illusionista di tutti i tempi. Per curiosità segnaliamo che il valore medio di una foto di Houdini (con relativo autografo) viene valutata intorno al milione di lire e le manette circa 2 milioni. Sono inoltre offerti libri ed opuscoli da lui pubblicati, manifesti, locandine, lettere e moltissime altri rari effetti.
La casa magica **WHEELER-TANNER** è da anni specializzata in tutti i tipi di effetti di **escapologia;** un altro suo catalogo può fornirvi tutto quanto serve a tali propositi. I due cataloghi vengono venduti al prezzo complessivo di 15,= Dollari USA. Gli interessati possono richiederli a:

WHEELER-TANNER ESCAPES
BOX 349
GREAT FALLS, MONTANA 59403
STATI UNITI D'AMERICA
(Telefono 001-406-4534961)

* **L'UOMO E L'IGNOTO, grande enciclopedia illustrata di parapsicologia e dell'insolito.** Quest'enciclopedia, organizzata alfabeticamente, offre un panorama completo di tutto ciò che, dalle epoche più antiche alle più recenti ha rappresentato lo studio dell'ignoto. Molto interessante per l'aggiunta di campi di indagine quali lo spiritismo, i trucchi dei medium, la prestidigitazione, l'occultismo, la trasmissione del pensiero, la magia, l'arte di camminare sul fuoco, il fakirismo, il mistero della corda indiana, le biografie su Harry Houdini, i Fratelli Davenport. Un'opera quindi assolutamente indispensabile per lo studio del mentalismo ed indicata per la ricerca delle cose strane.
5 volumi, rilegati, con sovracoperta a colori, per un totale di 1400 pagine riccamente illustrate con foto a colori ed in bianco e nero.
Gli interessati possono richiederla a GIANNI PASQUA (011 - 696.1964)

* **EDIZIONI LIBRARIE CARMELO PICCOLI,** i nostri migliori auguri al Socio Don Carmelo Piccoli, nella speranza che si riprenda presto dai problemi di salute che lo affliggono da qualche tempo. Nel frattempo l'attività della sua casa editrice continua a pieno ritmo. Per garantire la sua solita presenza in campo nazionale Don Carmelo Piccoli si avvale ora di una sua nipote che cura la parte contabile della sua attività.

* **RINNOVO QUOTE 1989,** il Comitato Direttivo ricorda a tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la quota sociale per il 1989 di voler provvedere al più presto. Questo per correttezza verso gli altri Soci ed anche per permettere ai responsabili della gestione della nostra Associazione di definire i programmi per l'anno in corso. Per quanto concerne il notiziario si comunica che sarà sospeso l'invio in caso di mancato rinnovo. Confidiamo nella collaborazione di tutti.

* **THE MAGIC HANDS** ha in vendita una serie di 12 manifesti a colori (tutti con autografo originale) a DM 198 (circa 150.000 lire). Gli artisti riprodotti sono: **Silvan, Xevi, Gerd Maron, Chun-Chin Fu, Topper Martyn, Magic Christian, Dai Vernon, Ali Bongo, Les Cattarius, Princess Tenko, Kovari, Domenico Dante.**
Richiederli a: **THE MAGIC HANDS**, Oderstrasse 3, D-7033 HERRENBERG (West Germany).

hannes höller

PRESENTA

— E basta con questo «Prendi una carta», «Prendi una carta»! Possibile che non sappia fare altro?

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Silvia Maria Balli
Patrizia Beltramo
Adriano Crosetto
Hannes Höller
Carlo Moriondo
Franco Silvi

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 143 MARZO 1989

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 1989

Lunedì **3** RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Possono partecipare solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì **7** BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla, Marco Fraticelli** e **Bubu.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri della biblioteca, sono pregati di restituirli entro i termini stabiliti per consentirne la consultazione ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questi particolari incontri devono partecipare i Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Martedì 11 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 14 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Micky**

Parteciperanno:

GIANCARLO CIGNI	**Storia della Magia**
NATALINO CONTINI	**Il dado nel cappello**
SALES	**Magia comica**

Venerdì 21 **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Per la prima volta a Torino, uno dei nomi più prestigiosi della magia italiana, con la sua brillante conferenza:

CLAUDIO PIZZUTI

Quote di partecipazione

Soci di tutti i Circolo Magici	lire	5.000
Soci minori di anni 18	lire	1.000

Martedì 25 **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso di cartomagia a cura di **Roxy.**

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 28 **PROIEZIONE MAGICHE**

Ore 21.15 - A cura di **Helios e Il Barone.**

Saranno proiettate alcune novità, fra le quali la famosa conferenza di **Victor** sulla parapsicologia, tenuta nello scorso novembre al teatro Colosseo di Torino.

DAL PRESIDENTE VICTOR

Sono contento! E mi fa piacere dirlo a tutti! Non per creare invidia, ma per ringraziare coloro che hanno contribuito a questo mio felice stato d'animo. Più si avvicina il nostro Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89** e più mi rendo conto che stiamo andando incontro ad un altro successo, ripetendo così quelli delle precedenti edizioni. Un successo nostro, che farà del **Circolo Amici della Magia di Torino,** nel prossimo mese di maggio, il fulcro dell'attenzione magica europea.

Se all'inizio l'organizzazione ha faticato per la complessività dei problemi da risolvere, ora, che i giochi sono fatti, non dobbiamo fare altro che attendere a Saint-Vincent i 500 congressisti che accorreranno da ogni parte del mondo, per vivere insieme a noi, cinque completi giorni di vera grande magia.

Non tutti i Soci conoscono il lungo lavoro che c'è dietro la preparazione di un Congresso. Le ore di lavoro che poche persone si accollano per far fare bella figura al Circolo, i viaggi, le riunioni, le discussioni che a volte sembrano quasi dei bisticci, i progetti, le proposte, la stesura dei bilanci economici facendo ben attenzione a non affossare il Circolo in un deficit pericoloso per le attività future e tante altre cose. Ma molti Soci, quelli che ci hanno dato una mano a fare uno dei tanti lavori necessari, divideranno con noi il piacere di essere stati gli artefici di questa manifestazione, non solo per apparire nell'organigramma della manifestazione, ma per sentire propria una delle tante responsabilità.

Fugate le paure di tutti i problemi economici, se non ci siamo sbagliati nei conti, riusciremo ancora una volta a dare il meglio, sia come presenze artistiche, che come omaggi, a tutti i Congressisti, mantenendo le promesse fatte, non tanto da noi, quanto dalla storia dei precedenti Congressi organizzati da noi che danno una credibilità storica agli occhi di tutti (e naturalmente non vogliamo ne smentirci ne screditarci).

Lo strano poi sarà che, dopo quasi tre anni di lavoro, i cinque giorni di durata del Congresso trascorreranno velocissimi, lasciandoci sì il piacere di essere stati magicamente con tanti amici, ma anche il disappunto che tutto sarà finito troppo presto. Questa però è la legge dei congressi, non solo di magia. Ma questa volta, l'amara senzazione è mitigata dal grande appuntamento del 1991 a Roma, per il Congresso Mondiale FISM. Poi, se ne avremo voglia, come spero, potremo dirci ancora una volta arrivederci a Saint-Vincent, magari pensando dentro di noi: ma chi ce lo fa fare? (La risposta c'è ed è anche bella: la Magia).

FABIAN AL CADM

Venerdì 10 marzo scorso, è stato ospite del nostro Circolo, il noto prestigiatore italiano **FABIAN** con la sua ultima conferenza. Ci sembra quasi inutile sottolineare il genio e l'inventiva magica di questrò nostro amico, che oramai da anni, con una perseveranza magicamente diabolica, continua stupirci con le sue mille performances, che vanno dalla micromagia alla presentazione dei gala.

Anche in questa sua ultima visita, **FABIAN**, non si è voluto smentire e, di fronte ad un folto numero di Soci, ha presentato moltissimi nuovi effetti, riscuotendo meritati applausi.

Ma fra tante routines eseguite, con palloncini, carte, corde, fazzoletti e infiniti attrezzi magici, una su tutte è emersa per vivacità e grandezza: quella suo bussolotti, che ha dimostrato come un vecchio gioco di repertorio, che si vede ben eseguito raramente, possa assurgere a testimonianza di come la magia si possa portare al massimo livello con l'unione dell'abilità manipolatoria, di conversazione e di tecnica.

Il bello è che **FABIAN** affronta tutti i suoi atti magici (in questi giorni è in una importante trasmissione televisiva della RAI), con semplicità, come pochi sanno fare.

FABIAN sarà ancora una volta nostro ospite molto presto. Ad egli infatti abbiamo affidato la presentazione di un importante galà magico, uno di quelli del nostro prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89.**

LA MEDIOCRITA'... NON E' BASE

Ogni tanto i famosi detti, che fanno scuola da una vita, diventano bugiardi quando fanno parte di una realtà diversa. Nel caso poi che la realtà sia quella dei prestigiatori, difficilmente si può dare per scontato che gli antichi avessero sempre ragione, anzi...
In prestigiazione, la mediocrità, ovvero il livellamento verso la media, non significa la certezza di aver imboccato la strada giusta, ma invece tutto il contrario, la sicurezza di aver preso la sbagliata.
Se a un cantante si può perdonare una volta tanto una stecca, se da un pittore si può accettare uno sporadico quadro non proprio sublime, se ad un atleta si può concedere un risultato una volta tanto al di sotto delle solite performances, per un prestigiatore, l'errore, o peggio la mediocrità, non si perdona. Il prestigiatore è l'artista che sale su un piedistallo e che forzatamento è differente per statura dal suo pubblico, che non deve assolutamente scoprirne i trucchi. Se così fosse non sarebbe più un prestigiatore, ma un comune mortale che tenta di fare, non riuscenbdoci, i suoi miracoli.
Aurea mediocritas (ci rincresce per Orazio), non vale per noi maghi, anzi svilisce il loro operato standard. Il mago è la perfezione, anche quando sbaglia per sbagliare, o meglio lo vuol far credere scientificamente. Il mago ha il dovere di dare sempre il massimo di se stesso, prima che per il suo pubblico per lui stesso. E' nel guardarci allo specchio, nel rivelarci i nostri errori, nel cercare di eliminarli, che ci riconosciamo perfettibili e quindi stimolati a fare meglio. Il mago perfetto deve per nostra fortuna ancora nascere, il mago perfettibile è quindi gia un buon mago, quello che non si vuole perfezionare o che non crede sia necessario farlo è mediocre ed il mago mediocre farebbe meglio a cambiar mestiere, che di arti più facili e meno rischiose ce ne sono quante se ne vogliono.
Rimbrotti a parte, il nostro discorso ci riporta sempre sulla stessa strada, percorsa da tanti anni, che è quella del sacrificio per studiare, provare, perfezionare, cercare una maggior cultura, che a lungo andare ripaga con la moneta giusta, quella moneta che oltre a poter esere il vil danaro, è anche l'onorevole premio rappresentato dal consenso e dagli applausi del pubblico.
Ci saranno ancora maghi mediocri? Ma certo! Ci saranno ancora! Però a noi non interessano, anche perchè per fortuna non fanno parte ancora della nostra veramente magica famiglia.

Roxy & Victor

IL GIOCO DEI BUSSOLOTTI

Alcuni giochi classici, bagaglio del repertorio di quasi tutti i prestigiatori d'una trentina d'anni fa, si vedono eseguito sempre meno. Com'è mia abitudine mi sono chiesto perchè. Quali sono le cause? Credo di aver scoperto che verso certe routines di grande effetto, molti nuovi prestigiatori si bloccano come in atto reverenziale, per paura di affrontare mosse difficili e paragoni mortificanti. Prendiamo ad esempio il famoso "gioco dei bussolotti". Si esegue sempre meno pur essendo nella collezione di quasi tutti i prestigiatori, vecchi e nuovi. Indubbiamente fare bene il "gioco dei bussolotti" non è cosa facile, ma approciandolo gradualmente credo che possa dare a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà manipolatorie, grandi soddisfazioni.

Io mi sono avvicinato a questo classico gioco perchè tanti anni fa ebbi la fortuna di ricevere in regalo dal Mago Bustelli tre piccoli bussolotti di alluminio cadmiati di giallo (questi tre piccoli attrezzi hanno ancora un posto d'onore nella mia collezione di bussolotti), uniti a quattro piccoli cilindretti di gomma-piuma e... a nessuna spiegazione. Bustelli mi fece vedere un primo semplice passaggio che mi piacque molto e che per molto tempo fu inserito nel mio numero di magia da tavolino (non sapevo cos'era il close-up, se già ci fosse ancora). Erano pochi passaggi, che potevo fare con assoluta sicurezza, mentre nel mio intimo, a tu per tu con le mie prove, studiavo e provavo mosse più difficili, che solo dopo molto tempo inserii nella routine.

Il consiglio che do ai miei lettori e di copiarmi e di iniziare con questi semplici passaggi, poi, piano piano, impadronendosi di tecniche più raffinate, potranno avere fra le mani quella preziosità magica che è il "gioco dei bussolotti".

Si pongano i tre bussolotti uno a fianco all'altro in linea orizzontale sul tavolo e con l'apertura verso l'alto, in quello di destra si metta una delle quattro palline che

occorrono e le altre tre si mettono una davanti a ciascun bussolotto. Si prende il bussolotto di centro e si mette dentro quello di destra, poi quello di sinistra dentro gli altri due. Con la sinistra si prendono i tre bussolotti tutti insieme (sempre con l'apertura verso l'alto, con la destra si prende il bussolotto inferiore e si mette sul tavolo, al centro, capovolgendolo con l'apertura verso il piano (descrivo come va fatta la mossa, che poi sarà sempre identica per tutta la routine: si pone la mano destra, con la palma rivolta verso l'alto sotto il bussolotto da prendere, si mette il polpastrello dell'indice sull'incavo inferiore e i polpastrelli delle altre quattro dita tutti intorno al bussolotto. Si abbassa la mano portando via il bussolotto e facendo un arco verso destra e proseguendo si fa con la mano un cerchio che finisce, mentre a metà strada si ruota il polso e si porta l'apertura del bussolotto verso il basso, con la mano che appoggia il bussolotto sul tavolo). Così facendo, la pallina che era dentro, per forza centrifuga, se la mossa è ben fatta, si trova ora sotto questo bussolotto, senza che nessuno se ne sia accorto. Poi con la destra si prende il bussolotto inferiore e contemporaneamente alla sinistra, si capovolgono i due bussolotti mettendoli con l'apertura in giù, una a destra e l'altro a sinistra di quello che nasconde sotto la pallina. Si prende ora la pallina che è al centro e si mette sopra il bussolotto che gli sta dietro, poi sopra il tutto si mettono gli altri due bossolotti. Un colpo di bacchetta magica e alzando i tre bussolotti tutti insieme, la pallina appare sul tavolo come se avesse trapassato il fondo del bussolotto. Si prende il bussolotto in basso con la destra e si mette a sinistra, quello centrale, che ha nascosta una pallina si mette al centro e l'ultimo a destra. Si ripete la mossa precedende con una altra pallina e, quando si alzeranno i bussolotti, sotto vi saranno ben due palline. Si ripetono di nuovo tutte le mosse, ma questa volta la pallina si mette non sul primo bussolotto ma sul secondo, l'effetto finale sarà di avere sul tavolo tutte e tre le palline (il pubblico ha sempre ignorato che sono quattro), e di ritrovarsi con i bussolotti e le palline nelle stesse condizioni iniziali, pronti per ripetere tutto. Fermiamoci qui e non andiamo oltre. Sono pochi secondi di facile e spettacolare magia. Me ne darete atto. •

Nei prossimi numeri di questo notiziario, passo dopo passo, vi parlerò ancora del "gioco dei bussolotti". Di come sono fatti, di quante modelli ce ne siano e come si fanno le mosse più difficili. La gradualità dell'apprendimento vi consentirà di diventare dei bravi esecutori di questo vero e proprio fenomeno prastidigitatorio.

E a proposito di bussolotti, per tutti i partecipanti al prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89** ci sarà una grande sorpresa. Quale? Non ve la dico, se no che sorpresa sarebbe...

Victor

IL CARNEVALE DEI BAMBINI

Domenica 26 febbraio scorso, nella nostra sede, si è svolto il classico pomeriggio dedicato ai figli dei nostri Soci ed ai loro giovani amici.
Il salone Bustelli si è riempito all'inverosimile e i giovani ospiti, separati ad arte dai loro genitori, si sono dati alla pazza e... numerosa gioia.
L'intrattenimento è stato completato da uno spettacolo magico con la partecipazione di: **Il Barone, Mister Micky, Alvermann, Helios, Dado il clown**, il Maestro di tutti **Candeli** e il nostro **Victor** in una veste estemporanea.
Inutile dire che lo spettacolo è stato più pazzo che magico, con interventi previsti e non previsti, dove i giovani spettatori hanno contribuito, con la loro spontanea partecipazione al successo dell'incontro.
Alla fine dolci e merenda per tutti, con il bar aperto a distribuire bugie e bibite.
Ancora una volta i piccoli hanno fatto baraonda per conto loro, divisi dai genitori.
E bisogna dire che è stata proprio baraonda, istigata e voluta da **Victor** che si divertiva con e forse di più dei nostri cari e simpatici piccoli amici.

IL BARONE, MISTER MICKY, ALVERMANN, DADO, HELIOS, VICTOR, CANDELY

I GIOCHI FACILI FACILI

Ci siamo ripromessi, su ogni nostro notiziario, di pubblicare almeno un gioco che sia di grande effetto, ma che non richieda molta abilità manipolatoria e grande allenamento. Questo a vantaggio dei nuovi Soci, che avranno così la possibilità di poter fare da subito buoni giochi. Non si deve però mai dimenticare che anche il gioco più semplice necessità di allenamento e preparazione, se non per la tecnica, almeno per la scena.

Il gioco che spieghiamo qui sotto è conosciuto da tutti i vecchi prestigiatori, ma noi lo descriviamo appunto per i nuovi.

Effetto

Il prestigiatore mescola e alza un comune mazzo di carte, poi lo pone sul tavolo e fa fare a diversi spettatori alcuni spostamenti di carte. Alla fine sul tavolo vi saranno quattro mazzetti e la prima carta di ogni mazzetto risulterà magicamente un asso.

Preparazione

In un normale mazzo di carte si mettano i quattro assi in testa e poi si esegua la routine qui sotto descritta.

Spiegazione

Il prestigiatore deve mescolare le carte liberamente, facendo solo attenzione che i quattro assi rimangano nella loro posizione iniziale, anche quando taglia il mazzo. Poi, posto il mazzo sul tavolo chiede ad uno spettatore di dividerlo in due parti più o meno uguali. Nel chiedere questo indica il mazzo con l'indice della mano e poi indica anche dove va messo il mazzetto che lo spettatore alza, ma senza dire nulla (è questa una delle tante forzature classiche che riesce sempre). Il mazzetto alzato va posto a circa 25 centimetri a sinistra del mazzo. Poi il mago chiede ad un secondo spettatore di dividere la metà mazzo di destra in due parti più o meno uguali e questa volta, sempre con l'indicazione dell'indice gli fa mettere il mazzetto che alza fra i due che già sono sul tavolo. Ad un altro spettatore, sempre con le medesime modalità, fa fare due mazzetti della metà mazzo di sinistra e la parte alzata la fa mettera all'estrema sinistra. Se nel fare le richieste dirà proprio "**più o meno uguali**" e se con l'indice della mano indicherà come vanno spostati i mazzetti che via via vengono alzati, gli spettatori eseguiranno tutto secondo le necessità, ma non si renderanno conto che hanno fatto solo quello che vuole il prestigiatore.

A questo punto sul tavolo ci sono quattro mazzetti, più o meno uguali ed in testa a quello di destra ci sono i quattro assi. Il mago chiede ora ad uno spettatore:

"prenda il primo mazzetto", ma non gli dice qual'è il primo, gli indica semplicemente con l'indice il primo di sinistra. Poi prosegue: "prenda tre carte di sopra, una dopo l'altra e le metta di sotto - adesso metta una carta sopra ognuno degli altri mazzetti".

Quando lo spettatore ha eseguito, il prestigiatore fa fare la stessa cosa ad altri tre spettatori con gli altri tre mazzetti. L'importante e che faccia in modo che l'ultimo mazzetto che viene preso sia quello con i quattro assi. A questo punto il gioco è fatto. E' importante, nel momento di ordinare gli spostamenti delle carte al secondo spettatore con il secondo mazzetto, far finta di aver dimenticato ciò che aveva fatto lo spettatore precedente; si vedrà che il pubblico abbocca e suggerirà i movimenti. Questo modo di operare convince inconsciamente il pubblico che gli spostamenti sono casuali e non preordinati, anzi molti poi ricorderanno che gli spostamenti sono stati fatti secondo la volontà degli spettaori. E' bene anche che il prestigiatore, alla fine degli spostamenti, prima di mostrare i quattro assi dica distrattamente, quasi fra se e se: "certo che avete fatto una bella confusione", questo disorienta ancora di più il pubblico.

Per capire meglio il funzionamento è sufficiente che la prima prova venga fatta con i quattro assi rigirati a faccia in alto.

Nello spiegare il gioco si è tenuto conto della famosa "**regola del vantaggio**", che da un po' di tempo il nostro Presidente **Victor** adotta nelle sue lezioni. La spiegazione delle tecniche di questa regola è difficile, ma se chi esegue il gioco adotta movimenti e parole consigliati, vedrete che alla fine gli spettatori rimarranno piacevolmente sorpresi.

QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

R E V E R S E

(Davide Costi)

La carta scelta e ritrovata girata faccia in su in mezzo al mazzo è stato un effetto classico della cartomagia fin dai tempi più remoti, ma non per questo deve essere trascurato o dimenticato.

Oggi molti maghi tendono a ricercare solo effetti nuovi dimenticando quelli che sono stati, e che per me continuano ad essere, le basi della magia; come Piero Pozzi spesso sottolineava dicendo: « non si può fare l'università senza avere prima fatto le elementari! ».

Benchè io studi magia da sedici anni, leggo ancora con interesse il Rossetti, i libri di Padre Salvatore Cimò, il libro di Le Paul, Èxpert Card tecnique ed altri vecchi classici.

Vi assicuro che ogni volta trovo qualche cosa di nuovo, scoprendo spesso che certi giochi reclamizzati e pubblicati da famosi prestigiatori moderni sono vecchi di molti anni, solo che non sono conosciuti. Bisogna crearsi una cultura magica per comprendere, apprezzare e soprattutto imparare a conoscere la magia.

Quando eseguo questo effetto il pubblico rimane stupito non riuscendo a comprendere come sia avvenuto l'effetto, in quanto il gioco viene eseguito molto lentamente davanti ai loro occhi. Ecco come si deve procedere.

1

2

EFFETTO
E SPIEGAZIONE:

Fate scegliere una carta, ad esempio il nove di quadri, controllatela tenendola per seconda in cima al mazzo ed appoggiate il mazzo sul tavolo con la mano destra.

Prendete ora circa mezzo mazzo dal tavolo con la mano destra passandolo nella mano sinistra e dite: « prendiamo quattro carte! ». Questa frase è importante, non date peso al fatto che in mano avete mezzo mazzo, il gioco dipende soprattutto da questo. Contate quattro carte dalla mano sinistra a quella destra invertendone l'ordine durante la conta e giratele faccia in su sul mazzetto. Ora la carta scelta è la seconda a faccia in su. Prendete il mazzetto con la mano destra per i lati corti, con il pollice verso di voi e con le altre dita verso il pubblico, figura 1.

Notate come il dito indice sia alzato per permettere di far vedere il più possibile della carta.

Passate le carte a faccia in su dalla mano destra alla sinistra dichiarando ad ogni carta il suo valore.

Ad esempio la prima carta è il 6 di fiori, dichiaratelo, ora passate la seconda carta dicendo 9 di quadri e mantenete un break. Quando passate la terza carta, ad esempio il re di picche, coprite con il mazzetto il 9 di quadri e con le dita della mano destra caricatelo sotto il mazzetto nel stesso istante in cui prendete il re di picche con la mano sinistra, figura 2.

Questo servirà a coprire il 6 di fiori impedendo al pubblico di notare che il 9 di quadri è stato portato via.

Prendete la quarta ed ultima carta nella mano sinistra e allo stesso tempo appoggiate il mazzetto che tenete nella mano destra sul resto delle carte che si trovano sul tavolo dorso in su.

A questo punto la carta scelta è a faccia in su in mezzo al mazzo sul tavolo.

Si ottengono ora due effetti: il primo è la sparizione della carta scelta dal mazzetto delle quattro carte, il secondo è il suo ritrovamento a faccia in su in mezzo al mazzo.

Per ottenere il massimo effetto io continuo in questa maniera: « Di queste quattro carte una sparisce! ».

Sventaglio le tre carte faccia in giù, facendo vedere che ho solo tre carte in mano.

Ricordate che gli spettatori hanno visto la carta scelta fra le quattro che avete mostrato, quello che penseranno è quindi che non può essere sparita proprio questa, anche perché secondo loro voi non la potete conoscere.

Fate una pausa e dite: « Che carta avete scelto? ».

Ottenuta la risposta girate le tre carte e mostrate che il 9 di quadri è sparito.

Fate ancora una pausa e proseguite dicendo: « La vostra carta è l'unica rivolta faccia in alto nel mazzo ».

Aprite a nastro nel tavolo le carte mostrando il 9 di quadri faccia in su!

Posso solo dire che questo gioco è semplice, ma l'impatto sul pubblico è sensazionale.

da: **MAGIA MODERNA**, N° 1, Anno XXXVI, Febbraio 1988

****

MARYLIN MONROE CON UN PUPAZZO DA VENTRILOQUO

UNA SEDUTA DI MAGIA

I fanti disobbedienti

Esecuzione

Io dispongo, uno accanto all'altro, sopra un tavolo, i quattro fanti di un giuoco di carte.

Vogliate, vi prego, seguire con attenzione ogni mio gesto e, se mi sbaglio, se i gesti non corrispondono alle parole, fatemelo osservare.

A sinistra, metto il fante di cuori. Il cuore è a sinistra, nevvero?

Disposizione delle carte sul tavolo.

Per di più, spero, cominciando con questo personaggio ben quotato, di aver fortuna, tantopiù che mi sarà riconoscente di avergli lasciato il primo posto.

Dopo lui, viene il fante di quadri; poi quello di picche, che è il simbolo del coraggio.

Termino col fante di fiori, che significa denaro.

I fanti di quadri e di picche sono dunque circondati da quelli di cuori e di fiori. Non potrebbe andar meglio.

Non rivolto le carte, perchè non mi piace che i fanti voltino la schiena, se non quando vengono congedati. Li vedete tutti di fronte, tutti, ad eccezione del signor Ettore, il fante di quadri, che si ostina a farsi vedere di profilo!

Prendo un fazzoletto, semplicissimo, che ha per iscopo di isolare i signori permettendo loro di conversare tra di loro come credono, anche a nostro riguardo. Lo stendo dunque su di loro, completamente.

Riassumendo, a partire dalla sinistra, abbiamo cuori, quadri, picche, fiori. E' l'ordine nel quale i fanti dovranno venire a me quando li chiamerò.

Per cominciare vorrei il fante di quadri. Passo la mano sotto il velo per prendere quel mio nervoso servitore. Potete verificare che cerco verso la destra del fante di cuori.

Ed è invece proprio il fante di cuori stesso che riporto.

Il fante di quadri allora non può essere altrove che al posto del fante di picche o di quello di cuori. Ho sbagliato nel metter le carte!... Perchè non mi avete avvisato?... Insomma credevo... Ma vediamo. Inseriamo la mano come per prendere il fante di picche, forse allora troverò quello di quadri... No... è il fante di fiori!

Ho capito... il fante di quadri non ha voglia di lavorare e si è sottratto alla mia chiamata.

Restano due carte: quadri a sinistra e picche a destra.

Cerchiamo a sinistra. Questa volta è proprio il fante di quadri che deve venire... Ebbene, no!... è il fante di picche!

Tolgo il fazzoletto e vedo il mio fante di quadri che, col pugno sul fianco e la testa di sghembo, pare ben deciso a non fare nè intendere nulla.

Non avendo potuto ottenere nulla da quest'ultimo, lo licenzio.

Sul tavolo ridispongo il fante di cuori, il fante di picche e il fante di fiori.

Il fante di cuori è quello che ha dimostrato maggior impegno. E' dunque a lui che farò appello. Ricopro il trio col fazzoletto. Seguite bene la mia mano, vi prego. Nessuno di voi mette in dubbio che io mi diriga verso il fante di cuori e debba proprio ritirare quella carta, che si trova proprio a sinistra, da sotto il fazzoletto.

Diamine! E' il fante di picche! Vuole forse quello di cuori imitare il signore di quadri?

Poichè non posso avere il domestico che chiedo ed è sempre un altro che si presenta, cercherò il fante di fiori.

Ma bravo! E' proprio lui! è il solo che mi abbia obbedito!

Io tolgo il fazzoletto.

E che? il fante di cuori ora mi volta la schiena?... Il signore fa il muso?... Va bene; eliminiamolo.

Resta il fante di fiori; col quale spero di ottenere finalmente qualcosa. Ma siccome vorrei del denaro — ed è proprio coi fiori che si può averne — lo pregherò di andarne a chiedere ad una persona alla quale ne ho imprestato e che si ostina a non rendermelo.

Per aver maggior probabilità di ottenere quanto mi è dovuto lo farò accompagnare dal fante di picche. Se la persona non vuol rendermi il mio denaro, Oggero, il mio fante, la minaccerà colla picca.

Sul tavolo depongo uno vicino all'altro il fante di picche e quello di fiori.

Tiro la tenda... Voglio dare al fante di picche ordini che saranno per lui solo, promettendogli una buona ricompensa se mi obbedisce.

Sollevo il fazzoletto per isolar le carte e far sì che non possa spostarle nei movimenti che gli imprimerò passando la mano; e afferro la carta che è proprio a sinistra.

Il fante di fiori!... Ma è cosa che fa disperare!

Togliamo completamente il fazzoletto! Ora è il fante di picche che mi volta la schiena... Comprendo che non vuole accompagnare il fante di fiori. No, non vuol saperne, il briccone! Non vuol impegnarsi nella faccenda.

Resta il mio fante di fiori, solo, soletto, sempre disposto a servirmi. Andrà solo a cercare la somma che mi è dovuta.

Lo rimetto sul tavolo e lo ricopro.

Va, amico mio, va a cercare il denaro che mi spetta e ritorna al più presto.

Ah! certamente troverò vicino a lui un biglietto di banca.

Il prestigiatore toglie il fazzoletto. Il fante di fiori è scomparso

Spiegazione

Il sotterfugio risiede nel modo di prendere le carte sotto il fazzoletto.

Annunziando che prenderete la prima carta a sinistra, voi passate la mano sinistra sotto il fazzoletto che tenete ben sollevato colla destra. Afferrate contemporaneamente il fante di cuori e il fante di quadri dal basso, verso l'angolo. Al riparo del fazzoletto, *rivoltate* le due carte. Il fante di cuori è passato al posto di quello di quadri e viceversa. Rivoltandolo, prendete allora il fante di quadri, che questa volta è proprio a destra.

Fino alla fine del giuoco, il modo di procedere è lo stesso. Per seguirlo come conviene, dovete stare attento ai particolari dell'effetto del tiro. L'illusione è completa: ognuno crede realmente di vedervi prendere le carte che enunciate.

Spiegazione del giuoco.

La disparizione del fante di fiori si ottiene per mezzo di un pezzettino di cera bianca incollato in mezzo al fazzoletto. Fin qui avete fatto in modo che il pezzo di

I fanti disobbedienti

(seguito e fine).

cera non venisse a contatto di nessuna carta. Allorchè prendete il fante di fiori postate il pezzo di cera nel centro della carta da giuoco. Quando comandate: « Va, amico mio, va a cercare la somma che mi spetta », posate la mano sopra; quel movimento fa aderire la carta al pezzo di cera. Appoggiate leggermente colla punta delle dita e senza ostentazione.

Si può anche adoperare la bacchetta magica e colpire amichevolmente il fante attraverso il tessuto. Lo portate via col fazzoletto e mentre vi chinate sul tavolo per vedere se la carta non è caduta dalla parte del pubblico, la staccate colla mano sinistra e la fate scivolare in un taschino preparato, rialzando e appuntando il tappeto. Potrete dunque anche agitare il fazzoletto e farlo vedere da ogni lato.

da: IL GIOVANE INVENTORE
"Vi istruisco divertendovi"
Settimanale, 15 Marzo 1925, N° 11, Anno 1

Continua dalla 4ª di copertina

solidamente tenuto fermo contro il bicchiere innanzi che si raffreddi l'aria calda che conteneva. Impedirete l'introduzione dell'aria esterna spalmando leggermente di sego gli orli del bicchiere.

Il tondo e la bottiglia. Le due bottiglie saldate insieme. — La superficie del collo di una bottiglia essendo ristretta, s'incontra qualche difficoltà per la riescita di questa esperienza, ma vi si perviene nondimeno facendo nella bottiglia il vuoto più perfetto che sia possibile conseguire. Non avete perciò che a porre il collo della vostra bottiglia al di sopra d'una cogoma d'acqua in istato d'ebollizione, e, una volta piena la bottiglia di vapore acqueo, l'applicherete, dopo averne digrassati gli orli, contro il tondo, e allorchè il raffreddamento abbia prodotto un vuoto sufficiente, vi accorgerete che, togliendo il tondo, la bottiglia vi rimane aderente.

Le due bottiglie saldate pel loro fondo, e la bottiglia incollata per mezzo del suo fondo al piatto sono esperienze più facili nella riuscita loro, ma si tratta ora che è il fondo stesso delle bottiglie che voi terrete esposto per un istante al di sopra del vapore acqueo in formazione. Non posso entrar qui in calcoli complicati, e mi basterà di dimostrare, con un unico esempio, come queste esperienze nulla hanno in sè che ci debba far sorprendere. Ricordiamoci, infatti, che per effetto della gravità dell'aria (la quale fa equilibrio ad una colonna di 76 centimetri di mercurio del barometro), la pressione esercitata dall'atmosfera su di un centimetro quadrato è di 1 chilogr. 33. L'estremità, dunque, di una bottiglia offrendo una superficie di 30 centimetri quadrati all'incirca, potrebbe il fondo in cui sia stato prodotto un vuoto completo sostenere un peso di 30 chilogrammi.

Continua dal numero precedente

da: **Mostra Internazionale del Nuovo Cinema**
"Verso il Centenario"
MELIES
a cura di Riccardo Redi
(Di Giacomo Editore, 1987).

meno famoso Robinet (l'uomo dall'abito impeccabile e con la camelia);
l'«imbonitore suonato» Maillard (molto divertente);
il distintissimo Hector d'Hans (autentico nobile... decorato);
il cortese Frank (la correttezza in persona); e a questi aggiungiamo le fedeli maschere che piansero (sicuro!) quando dovettero lasciare il teatro dove lavoravano da 30 anni! Masdanus Rolet, Juillard, Bouffard e Hémergy. Le cito, perché, senza averne l'aria, spesso ebbero un ruolo discreto ma necessario, per la riuscita dei giochi di prestigio che venivano presentati nella sala, fra gli spettatori, i quali erano a mille miglia dal sospettare che queste dipendenti dall'apparenza inoffensiva fossero delle collaboratrici indispensabili.
Uffa! che nomenclatura. Da questo cenno che abbiamo dato, si vede comunque che il teatro Robert-Houdin non comprendeva solo 4 o 5 impiegati. Quanto agli enormi utili che avrei ricavato dal teatro, si dimenticano semplicemente le spese generali, i costumi, gli accessori, la costruzione dei grandi trucchi, le scene, la luce, le tasse, le assicurazioni, e soprattutto l'affitto, esorbitante per una minuscola sala con 250 posti (quando la comprai), successivamente ridotti soltanto a 140 in seguito alle esigenze della «commissione incendi» e alla soppressione di alcune poltrone che mi fu imposta per accrescere lo spazio libero. Il canone di affitto era nel 1888 di 17.000 franchi, che corrisponderebbero a 80-85.000 franchi, e, aumentato a ogni rinnovo del contratto di locazione dal conte di Rohan

Chabot, proprietario dello stabile; nel 1914, agli inizi della guerra, era di 35.000 franchi, ossia: dai 170 ai 175.000 franchi di nostri giorni! Aggiungete a questo enorme affitto le altre spese e dite voi se, con 140 posti, il cui prezzo era di 5 f., 3,50 f., 3 f. e 2 f. (ossia una media di 3 franchi), fosse possibile realizzare qualcosa di diverso da una sensibile perdita. Così, posso dire, in tutta sincerità, di aver perduto in quella impresa più di 500.000 franchi, unicamente *per amore dell'Arte*, dato che mi sono fatto, finché mi è stato possibile, un mio punto d'onore di prolungare l'esistenza del teatro tanto caro al mondo della Magìa, e questo, a qualsiasi costo.

A parte il prezzo di acquisto (40.000 franchi pagati in contati a M.me Robert-Houdin), nel 1888 dovetti rimettere a nuovo il teatro, sia la sala che il palcosceni-

co; dovetti completamente ricostruirlo, una seconda volta, nel 1901, data di infausta memoria, quando un incendio distrusse i 2 piani dello studio fotografico Tourtin, situato al di sopra, e provocò un crollo che distrusse tutto il materiale della sala (30 gen. 1901). Io ebbi la fortuna di essere svegliato in piena notte, da un agente, nella mia abitazione di allora, in rue Chauchat, 22; corsi al teatro, e benché solo, inondato da torrenti di acqua sporca e a rischio che mi crollasse sulla testa il soffitto grondante, riuscii a portare via mensole, tavoli, accessori preziosi, automi, pezzi meccanici che si trovavano sul palcoscenico, e a metterli in un posto sicuro. Dopo questo estenuante esercizio e questa sgradevole doccia, sembravo caduto in una fogna, e mi ero ridotto come un barbone! È una notte, non sarà difficile credermi, che non dimenticherò mai; tuttavia posso garantire che ero proprio felice di aver salvato le cose più importanti e ancora più felice di essermela cavata senza grave danno; infatti 10 e 12 minuti dopo aver terminato questo avventuroso lavoro, avveniva il crollo del soffitto e i materiali dei 2 piani superiori riempivano la sala! Lo stabile stesso dovette talmente risentirne che, per disposizioni superiori, fu puntellato dall'alto in basso, all'interno e all'esterno, e, durante i 9 mesi dei lavori di riparazione, dovetti prendere in affitto il Théâtre des Capucines, assolutamente inadatto alla prestidigitazione, e continuare là, con miseri incassi, le nostre rappresentazioni. Non volevo che il teatro Robert-Houdin cessasse di dare spettacoli, ma la clientela del Boulevard des Capucines non era la nostra, e si

mostrava refrattaria. Più tardi i fratelli Isola riporteranno in questo teatro grossi successi, ma avevano potuto sistemare a modo loro una sala di cui erano i soli a godere; invece, quando l'ebbi in affitto io, c'erano altre compagnie di commedia che si alternavano a noi, il che mi impediva qualsiasi installazione speciale. Non avevo il diritto di modificare nulla nella sala o sul palcoscenico. In queste condizioni era difficile fare miracoli.
La nuova sala, parecchi se ne ricordano, fu addobbata assai più riccamente della precedente, questo mi costò molto caro (perdite e ricostruzione); ma non volevo vedere affondare il «tempio della Magìa», sempre per adoperare l'espressione di Folletto, che non esitava ad attribuirmi la qualifica di: Grande Pontefice del Palazzo Onnipotente! Ah! quel bravo Folletto, con quanta serietà vi propinava queste battute, e che incorreggibile mattacchione!
Ma mi accorgo che è venuto il momento di tornare ai nostri artisti e di dare qualche breve indicazione su ciascuno di loro. Più sopra ho parlato del mio predecessore. Fui sul punto di trattare con lui, ma ci rinunciai perché, sapendo che aveva un carattere autoritario e piuttosto difficile, temevo di non andarci d'accordo. Certo, allora era giovane, presentava in modo corretto e amabile i suoi numeri, si esprimeva bene, sapeva straordinariamente farsi notare nella sua pubblicità, non esitava a proclamarsi, sui cartelloni, «il re dei prestidigitatori»; ma temevo soprattutto, stando a certe informazioni, di non poter restare con lui in buoni rapporti. Non me lo ha mai perdonato, e oggi, all'età di

80 anni circa, me ne vuole ancora! Molto probabilmente, per l'opinione troppo buona che aveva di se stesso, non volle mai *compromettersi* con nessun collega, né far parte di nessuna associazione di maghi. In fondo, ha avuto perfettamente ragione... soprattutto per noi. Nel momento in cui entrai in possesso del teatro, ero un semplice ma fervente dilettante, e avevo la massima ammirazione per Robert-Houdin. Ce l'ho ruttora. Così rimasi sbalordito il giorno in cui questo prodecessore affermò, parlando seriamente, che i famosi automi del maestro non avevano nessun valore e che lui pensava di fare altrettanto con 4 soldi di spago, grazie a un trucco! Io che, sudando sette camicie, avevo passato 3 anni a cercare di ripeterne qualcuno (dato che li avevo visti negli spettacoli solo stando in sala), e che ero riuscito a raggiungere solo delle «approssimazioni», sopprimendo certe difficoltà per me insormontabili, non volli decidermi a collaborare con colui che manifestava un simile disdegno per il mio idolo. Dopo ho constatato che la sola opera che successivamente poté imitare fu il *Pâtissier des Italiens*. È vero che si tratta del solo spettacolo di Robert-Houdin che non comporti nessun meccanismo (infatti, come sappiamo, è un bambino nascosto all'interno della Casetta che fa funzionare tutto). Robert-Houdin aveva immaginato quest'opera solo per divertire i bambini e distribuire loro dolci e liquori in modo più allegro e più spettacolare della prosaica distribuzione abituale.

Non aggiungerò altro a questo proposito; e soprattutto, la persona di cui parlo, se queste righe dovessero

capitargli sotto gli occhi, non creda che si tratti di un attacco da parte mia: alla mia età, ho perduto il gusto delle polemiche. No, semplicemente spiego da un punto di vista storico, quello che mi indusse a rivolgermi ad altri artisti: e tengo a fargli comprendere che in quel caso non c'era, come ha creduto, nessuna gelosia artistica da parte mia, poiché, durante il periodo della mia direzione, sono sempre stato soltanto un inventore, un costruttore e uno scenografo, e mi sono esibito di persona solo molto eccezionalmente, quando vi ero costretto da un'assenza imprevista di un artista.

Passiamo dunque ad altro. *Jacobson,* fu un artista abile, molto corretto, ma di aspetto un po' freddo; i suoi giochi erano eseguiti in un modo impeccabile, il suo aspetto era triste (questo non dipendeva da lui) e delle malelingue lo avevano soprannominato «l'impresario di pompe funebri». Si occupava con convinzione di occultismo e di astrologia, e in seguito diede delle consulenze accompagnate da oroscopi, sotto il nome di «professor Ely Star», che gli procurarono, mi hanno detto, qualche noia con i tribunali. Era realmente convinto? Parlava talmente con serietà e convinzione delle sue sedicenti facoltà divinatorie che non sono riuscito mai a saperlo.

Verbeck, fu un ottimo artista in tutti i giochi di abilità, pieno di brio ed eseguiva un certo numero di giochi molto personali che suscitavano molta curiosità. Per esempio il numero delle 3 buste, misterioramente fabbricate nelle sue mani con dei pezzi di programmi, incollate veramente *senza colla*, e nelle quali faceva

Continua nel prossimo numero

NOVITA' IN LIBRERIA

LA PIAZZA UNIVERSALE

Giochi, spettacoli, macchine di fiere e luna park

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - DE LUCA EDITORE

'La Piazza Universale di tutte le professioni del mondo' è, unitamente a **'Il Serraglio degli stupori del mondo'** il testo storico più ricco di fonti per qualsiasi tipo di studio e ricerca sulle origini della prestigiazione in Italia. Queste due opere, scritte da un dotto canonico del '500, Tomaso Garzoni da Bagnacavallo, sono infatti due importantissime documentazioni sulle professioni ambulanti e di piazza. Il volume che recensiamo in questo numero del nostro notiziario è il catalogo della mostra **'La Piazza Universale'** presentata a Roma

lo scorso anno (11 gennaio - 30 giugno) organizzata dal **Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari.** Il volume è di grande formato (23x28 cm.) e consta di 288 pagine riccamente illustrate da 370 fotografie. La stesura dell'opera è stata coordinata da Elisabetta Silvestrini, funzionario del già menzionato Museo. Per i cultori ed i ricercatori segnaliamo che in fondo al volume vi è una ricca bibliografia, nella quale si possono trovare piavevoli sorprese su testi prima non presi in considerazione dal punto di vista magico.
In questo libro sono trattati tutti gli spettacoli di piazza nelle loro forme più disparate, dai prestigiatori, ai giocolieri, alle illusioni da baraccone, ai luna park, agli automi che distribuiscono oroscopi, alle lanterne magiche, ai nani ... giganti ... donne cannone ... ciarlatani ... ecc. ... ecc.
(Arnoldo Mondadori Editore-De Luca Editore, lire 40.000).

Tra le varie figure strane trovate sul citato volume vi segnaliamo quella a fianco:

Albino vivente Abimelech.
Da **Particolarità del vero Albino Vivente denominato Abimelech ecc., Milano, 1874**

Non sappiamo se per la barba o per gli anelli cinesi, ma ci ricorda vagamente il nostro presidente **VICTOR.**

NICHOLAS FALLETTA

il PARADOX infinity ON

IL LIBRO DEI PARADOSSI

Una raccolta
di contraddizioni appassionanti,
rompicapo intelligenti
e figure impossibili

LONGANESI & C

Ancora un libro sui giochi matematici, le illusioni ottiche, i paradossi, i rompicapo e le contraddizioni. La letteratura italiana è molto ricca di opere di questo genere, ma nonostante tutto questo scoprire una nuova opera il libreria è sempre piacevole. Forse non si tratta esattamente dei giochi di prestigio classici, ma sono pur sempre trucchetti molto simpatici da leggere: in fondo molti di noi non sono professionisti e cercano soprattutto lo svago. Quella che stiamo per presentarvi è l'ultima nata di questa grande famiglia; e, come sempre, le opere di questo tipo sono fatte da intenditori (non come spesso ci capita di leggere da autori-saccheggiatori o traduttori improvvisati che ci propinano opere di scarso valore.)

1989, Longanesi & C., Milano, 248 pagine, molte illustrazioni, legatura in tela con sovracoperta a colori, lire 30.000.

SPIGOLATURE MAGICHE

* **L'ILLUSIONNISTE**, la rivista francese (trimestrale) edita dal **Cercle Française de l'Illusion "Jules D'Hotel"** ha pubblicato sul n° 288/1988 il gioco **SUPER TRIPLE PREDICTION** del nostro **Roxy**, a sua volta tradotto da **Jean De Merry** dalla rivista **HOKUS POKUS N° 4/5-1987.**

* **THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE BOBLINGEN**, la prossima edizione di questo ormai tradizionale appuntamento europeo di inizio anno sarà per il:

4/5/6/7 - GENNAIO - 1990

Quest'anno l'amico **Manfred Thumm** ha deciso di portare la durata del suo congresso a 4 giorni !!!

* **QUI MAGIA**, la bella rivista magica edita da **Tony Binarelli**, nel prossimo numero, dedicherà molto spazio al nostro Circolo e al prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89**.

* **HOUDINI IL MAGO**, l'importante libro sulla vita del grande prestigiatore americano, diventato ormai introvabile, è disponibile in un limitato numero di copie da **Roxy**, al quale lo si può richiedere per 30.000 lire (più spese postali).

GIOVANNI PASQUA (ROXY)
Via Garessio, 29/1 - 10126 Torino - Tel. (011) 696.1964

Walter B. Gibson

HOUDINI IL MAGO

Editoriale Corno

Ancora oggi Houdini resta il mago più famoso del mondo. A poco più di cinquant'anni dalla sua scomparsa, non c'è illusionista, prestigiatore o apprendista stregone che, per i propri giochi di prestigio, non si rivolga allo studio della vita e dell'opera di Houdini per realizzare qualche esercizio spettacolare. E in questo libro, corredato di oltre cento illustrazioni, Walter B. Gibson svela al pubblico tutti gli accorgimenti e i trucchi usati da Houdini per realizzare le innumerevoli fughe che hanno reso noto il suo nome in tutto il mondo. Oltre alle fughe, naturalmente, c'è un'ampia descrizione del repertorio illusionistico di Houdini, che non era secondo a nessuno neppure coi trucchi con le carte o coi trucchi da palcoscenico in genere.
L'opera di Gibson è frutto di un paziente e lungo lavoro di ricostruzione, eseguito sugli appunti originali del grande mago, e ci restituisce un'immagine di Houdini forse meno spettacolare, ma proprio per questo più umana, lasciando integra la leggenda di un uomo che, ricorrendo alla sua abilità e al suo ingegno, è riuscito a creare attorno a sé uno dei miti intramontabili del nostro secolo.
Volume ben rilegato in cartone con sopraccoperta a colori. Pagine 460. Formato cm. 14 x 20,5.

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Silvia Maria Balli
Davide Costi
Hannes Höller

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 144

APRILE 1989

SAINT-VINCENT E' ALLE PORTE!!!

Ci siamo! Nel momento che scriviamo questo pezzo mancano esattamente quattro settimane all'inizio del prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89.** Quattro settimane! Ventotto giorni! A qualcuno sembrerà un tempo lungo, a noi appare spaventosamente breve.

Abbiamo da fare ancora tante, tantissime cose e ci sembra impossibile che riusciremo a farle. Eppure non c'è via di scampo, bisogna farle.

Le ultime battute organizzative ci hanno consentito di sopperire ai previsti contrattempi. Ci rincresce solo che in questi ultimi mesi il nostro notiziario abbia sofferto della nostra mancanza di tempo. Ma al lavoro per il Congresso dobbiamo affiancare il nostro lavoro quotidiano, quello che ci permette di vivere. Non essendo professionisti della Magia, il tempo per il congresso lo abbiamo rubato un po' da tutte le parti. Per fortuna che ci sono i collaboratori!

Ma oramai il più è fatto. Quello che siamo riusciti a realizzare non è poco, anche se dentro di noi avremo voluto fare di più, ma si sa, i miracoli non sono proprio il nostro forte, noi ci dobbiamo accontentare della buona volontà.

Comunque sia, siamo in dirittura d'arrivo. In fondo c'è lo striscione del traguardo, con sopra scritto: **W LA MAGIA!!!**

Roxy & Victor

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO 1989

Venerdì 5 <u>**BIBLIOTECA**</u>

Ore 21.15 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli.**

I Soci che avessero libri in prestito d'uso, oltre il periodo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

<u>**PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**</u>

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

A questo incontro devono partecipare tutti i Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

<u>**ESAMI**</u>

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I Soci che volessero sostenere l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Venerdì 12 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Tutti i Soci sono pregati di intervenire per collaborare a preparare il materiale e gli omaggi per i Congressisti di **SAINT-VINCENT '89.**

Venerdì 19 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Tutti i Soci sono pregati di intervenire per collaborare a preparare il materiale e gli omaggi per i Congressisti di **SAINT-VINCENT '89.**

Mercoledì 24 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Giovedì 25 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Venerdì 26 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Sabato 27 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

Domenica 28 <u>**SAINT-VINCENT '89**</u>

In tutti questi giorni il Circolo sarà chiuso

Nel corso del mese, tranne per il primo venerdì, sono sospese tutte le attività, comprese le Scuole di Magia, per dedicare il tempo alla preparazione del prossimo Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89.**

Le riunioni del Comitato Organizzativo del Congresso saranno comunicate telefonicamente agli interessati di volta in volta.

IL MAGO-COPIATRICE

Sembrerà strano leggere, scritto da me, per coloro che conoscono la mia professione, di un mago/copiatrice. Ma queste righe mi sono state strappate dal comportamento non proprio corretto tenuto da un collega mago di Torino... o quasi.

Anni addietro fui chiamato da Alberto Sitta per esibirmi nel gala di una delle scuole di magia di Bologna. A quel gala partecipava anche il Grande Fred Kaps con il suo numero classico. Mi sentii onorato da quell'invito e vi assicuro che per un mese ed oltre tutte le sere provai e riprovai la "mia" routine delle corde per esibirmi insieme al Grande Fred Kaps. Cercando fra i miei appunti vi inserrii battute nate spontaneamente nel corso dei miei spettacoli e passaggi studiati in tanti anni di passione per la magia.

La mia esibizione nel gala di Bologna terminò con un grande successo, tanto che moltissimi dei presenti mi chiesero di scrivere un libro sulla "mia" routine. Io invece volli tenerla per me ancora per alcuni anni, tant'è che non l'ho mai spiegata interamente.

Ma pochi giorni fa, girando da un canale all'altro della televisione, improvvisamente mi vidi su una rete privata che eseguivo la "mia" routine delle corde. Devo anche dire che a questa rete privata, che mi aveva interpellato per una partecipazione settimanale, io avevo negato la mia presenza per due motivi: il primo è che si trattava di una nuova rete con scarse risorse tecniche ed il secondo perchè non pagavano nemmeno una lira.

Comunque la "mia" routine era la su quella televisione. Ma osservando bene bene mi sono accorto che i passaggi, pur essendo gli stessi, non erano ben eseguiti, le battute, alcune delle quali sono celebratamente mie, non sortivano l'effetto solito, anche perchè dette in modo e tonalità sbagliata e soprattutto senza quelle pause che io solitamente uso. Poi guardandomi bene bene nel televisore mi sono accorto che io non ero io. Cioè era un altro prestigiatore che eseguiva la "mia" routine con le "mie" stesse identiche battute. Evviva la fantasia e la serietà!!!

A quel collega, si fa per dire, mago, non rimprovero nulla, non servirebbe, se sciocamente va in giro a vendere per sua la "mia" farina. Tanto non solo non capirebbe, ma continuerebbe a fare lo stesso la scimmia... pardon la copiatrice.

O tempora o mores. Mi rimane solamente una riflessione intima: evidentemenete la "mia" routine era buona, non solo per gli applausi che l'hanno accompagnata da quanto tanti anni fa la esegui a Bologna su invito di Alberto Sitta, ma anche per le scimmiottature di certi amici maghi/copiatrici.

Victor

LE COINCIDENZE

Chiunque si sia un po' dedicato a far collezione di « fenomeni spiritici » (?) e li abbia esaminati con una certa calma, avrà notato che, nella grande maggioranza dei casi, si tratta solo di coincidenze, talvolta notevolissime. Quante volte i misteriosi rumori uditi in qualche casa durante notti tempestose e attribuiti alle anime dell'altro mondo, dopo gli accertamenti di qualcuno meno pauroso sono risultati rumori prodotti da una lamina di metallo sbattuta dal vento! E quel fantasma bianco, che si muove misteriosamente fra gli alberi e che sembra contorcersi al bagliore dei lampi, non si è scoperto essere un qualche straccio pendente da un ramo?
Simili « fenomeni spiritici » sono abbastanza frequenti e ciascuno di noi ne ha qualcuno da raccontare.
Altre volte la coincidenza è più rara e, se non si arriva a scoprirla e a renderla manifesta, « il fenomeno » resta comprovato in maniera definitiva e schiacciante sia per il « popolino ignorante » sia per gli uomini di scienza semplicioni e creduli della scuola di Lapponi.
Quando il nostro defunto amico Harry Houdini in gioventù si guadagnava come meglio poteva la vita facendo, insieme con la moglie, il « saltimbanco »; vedendo gli affari che facevano i « medium spiritisti », decise di sfruttare anche lui una professione così redditizia. Fu così che, dalla sera alla mattina, « Harry e Beatrice » cominciarono a tenere « sedute ». Dalla vita di Houdini, scritta dalla moglie, prendiamo i seguenti aneddoti che provano a meraviglia la nostra affermazione, che cioè « le coincidenze sono la causa più frequente dei fenomeni spiritici » (cfr. Houdini, *His Life-Story*. N. Y. Harcourt, Brace and Co., p. 101ss).
« Nell'anno 1897, gli Houdini lavoravano nella compagnia di saltimbanchi del dr. Hill. Vedendo che gli affari andavano di male in peggio, il dottore, mezzo disperato, ebbe l'idea di utilizzare Houdini e consorte come « spiritisti ». Gli annunci sui cartelloni dicevano: « Harry e Bess,

i famosissimi psicometri e chiaroveggenti, che, in condizioni favorevoli, possono far volare tavoli, far suonate i più svariati strumenti da invisibili mani, far apparire volti umani in piena luce, ecc. ».

« L'annuncio attirò in teatro un pubblico straordinario e, sebbene quella notte non volassero i tavoli », poiché le condizioni non dovettero essere favorevoli (?), tuttavia i « messaggi » che, per il tramite di Beatrice, mandarono « gli spiriti », riempirono l'uditorio di ammirazione e di entusiasmo.

Indi l'A. racconta « come » l'Houdini arrivasse in poco tempo a informarsi di tutti i pettegolezzi del luogo; sulla quale circostanza non ci fermiamo per ora. Considerato il successo di questa « impresa » i coniugi Houdini la continuarono per proprio conto per un po' di tempo con ottimi risultati « artistici e pecuniari ». In una delle sedute tenute in quell'epoca, accadde questo divertente caso che ci piace riportare.

La Signora Beatrice Houdini aveva visto quel giorno, in una vetrina, un grazioso cappellino e si ripromise di acquistarlo. Costava *cinque dollari*, somma che per le povere finanze dell'impresa costituiva un capitale, tanto che il Sig. Houdini si rifiutò fermamente di fare quella spesa straordinaria. Ma Beatrice era incantata da quel cappellino e « lo voleva a tutti i costi ». Arrivò la « seduta » della sera. Houdini aveva « ipnotizzato » la moglie, mettendola in stato di *trance* (?) in modo che gli spiriti potessero comunicare per il suo tramite. Mentre la ipnotizzava le diceva quel che doveva rispondere alla prima domanda che le avrebbe rivolta, ma Beatrice pensava solo al suo cappellino e al modo di venirne in possesso. Giunto il momento di far le domande, Houdini disse all'orecchio della moglie: « Bess (diminuitivo di Beatrice) ora incominciamo ». « Allora, me lo comperi il cappellino? » domandò la ipnotizzata (?). « Non posso, costa molto... non ti dimenticare, la Signora Blonk è qui e suo marito defunto si chiamava Enrico ». « Se non avrò il cappellino, non darò messaggi » replicò Bess. « Gli spiriti non vogliono venire questa sera » disse Houdini ad alta voce, spiegando all'uditorio il ritardo del messaggio. « Mi compri il cappellino? » andava ripetendo la « medium ». Finalmente, sudando sette camicie, per la situazione, Houdini le rispose: « Sì, per mille diavoli ». Gli occhi della medium si chiusero all'istante fingendo di entrare finalmente in *trance* e cominciò a dare i messaggi che il marito le suggeriva nell'orecchio.

Una delle persone del pubblico chiese: « Dove si trova mio fratello John, di cui non so più nulla da diciannove anni? » e dava il suo nome: Mary Murphy.

A simile domanda la signora Houdini — come ci racconta ella stessa — dava di solito risposte generiche ed evasive come « Entro un mese vi

giungeranno sue notizie » oppure: « Vedo che le sta scrivendo una lettera che non tarderà a ricevere »... « Questa volta, però, la mia risposta fu molto concreta. Avevo conosciuto a New York, non molto lontano dal luogo dove vivevamo noi, un tal John Murphy proprietario di una gelateria nella 72ª strada. Poiché allora ci trovavamo alla frontiera canadese, molto distante quindi da New York, mi parve abbastanza sicuro rispondere che « suo fratello John aveva una gelateria nella 72ª strada ». Houdini fu sorpreso della mia risposta e, quando, dopo la seduta, mi chiese spiegazioni, gli risposi che prima che Mary Murphy scrivesse a New York e ricevesse la risposta che quel Murphy non era suo fratello, noi saremmo stati lontani, in un altro paese; Houdini rimase soddisfatto della mia audacia e insieme ridemmo di gusto. Mary Murphy, però, ansiosa di verificare il messaggio, telegrafò quella stessa notte e il giorno dopo, verso sera, con mia grande sorpresa e sussulto al cuore, si presentò con un telegramma in mano. Mi riebbi subito della mia inquietudine, perché quella brava donna cominciò ad abbracciarmi e, mostrandomi il telegramma, mi disse: « Lei è una medium meravigliosa, mio fratello John mi ha risposto dicendomi che mi aspetta a New York al più presto e mi manda anche i soldi per il viaggio. Parto questa sera. Non può immaginare quanto le sia grata del suo messaggio ». Ero sul punto di confessarle che si trattava di pura coincidenza, ma Houdini, che era nella stanza vicina, mi venne in aiuto facendomi segno di lasciar le cose come stavano, sicuro che non sarei mai riuscita a convincerla, e aveva ragione. Anni dopo, quando Houdini metteva in pratica il suo proposito di smascherare i medium, si presentò un giorno nella nostra casa, alla 113ª strada, una donna che disse di chiamarsi Mary Murphy. Trattandosi di un nome tanto comune, mi accinsi a riceverla con tranquillità. Appena mi vide, mi riconobbe subito e mi disse: « Sono Mary Murphy e vivo qui a New York con mio fratello John da molti anni e fu proprio lei a dirmi, in stato di *trance*, dove egli si trovava. Non so perché ora suo marito si sia messo a perseguitare i medium dal momento che lei è uno di quelli. Io da quel giorno credo fermamente nella comunicazione con gli spiriti ». Per fortuna si trovava Houdini in casa e lo chiamai tosto perché mi togliesse da quell'impiccio. Egli fece di tutto per dissuaderla, dandole ogni genere di spiegazioni e dicendole che allora si trattò di mera « coincidenza », ma tutto fu inutile. Mary Murphy era disgraziatamente una « Babilonese puro sangue » e fu impossibile convincerla, anzi rimase più persuasa che mai delle comunicazioni spiritiche ».

Molti altri casi consimili potremmo aggiungere a questo testé riferito, ma a confermare la nostra asserzione basterà il seguente, molto curioso e istruttivo.

In una casa di Long Island (N. Y.) viveva una signora che faceva l'affittacamere. Di queste camere quattro si trovavano al secondo piano, una al primo e un'altra al terzo e ultimo piano. Al primo piano, sulla facciata della casa, si trovava la sala da pranzo e, attigua, la stanza dove successero i fenomeni che stiamo per raccontare. Fra l'una e l'altra non vi era nessuna comunicazione. Al secondo piano, sopra la stanza in questione, vi era una specie di dispensa o ripostiglio di roba inutile. Sulla sala da pranzo per tutto lo spazio occupato da questa, vi era un salotto o parlatorio. Sopra questo c'era il terzo piano formato dal soffitto o attico, in un angolo del quale sopra il salotto, era ricavata una stanzetta abitata da molto tempo da un bravo vecchietto. Le altre stanze, occupate da ospiti di passaggio, si trovavano al secondo piano. Per maggior facilità, chiameremo stanza numero uno quella del primo piano; stanze due, tre, quattro e cinque quelle del secondo e stanza numero sei quella del terzo. Da qualche tempo la stanza numero uno era vuota, essendosi suicidato l'inquilino che la occupava. Ma, dopo di averla imbiancata, la padrona decise di affittarla di nuovo. Qualche giorno dopo arrivò un ospite e fu alloggiato lì.
Poco dopo il suicidio dell'ospite della stanza numero uno si cominciarono a sentire, tutte le notti, rumori sospetti, ma poiché nessuno vi aveva dormito fino allora, non si era dato a essi grande importanza. La prima notte che il nuovo ospite passò nella stanza, all'ora di andarsene a dormire, verso le undici di sera, udì improvvisamente e distintamente alcuni colpi secchi o « raps », così: tac, tac, tac... tac, tac, tac... tac, tac, tac... tac, tac... Dopo più nulla, e si addormentò. Non si preoccupò di quei « raps » e non ne parlò; ma la notte seguente, quasi alla stessa ora, udì di nuovo i colpi, esattamente nella forma della notte prima. La terza notte i « raps » si ripeterono e notò allora che i rumori provenivano da una piccola mensola posta proprio sopra la spalliera del letto. Passò un'altra notte e il fenomeno tornò a ripetersi; alquanto preoccupato raccontò allora ai compagni di albergo quel che gli era successo. Uno di questi lo mise al corrente, con disappunto della padrona, della morte che si era verificata in quella stanza. Bastò questo perché l'ospite numero uno, quella notte, non riuscisse a dormire, pensando che fosse l'anima del suicida che, per una ragione o per un'altra, tornava ogni notte a picchiare alla spalliera del suo antico letto. Poiché i colpi continuavano, l'ospite decise di andare via di lì alla fine della settimana, come difatti fece. Alcuni giorni dopo arrivò un nuovo ospite che fu alloggiato nella stanza misteriosa, ma avendo sentito i « raps », informato della morte del suicida e di quel che aveva passato il suo predecessore, alla fine della settimana se la diede a gambe. La settimana seguente occupò la stanza un altro ospite il quale, malato di cuore, ebbe la terza notte un attacco così

forte nell'udire i colpi, che fu necessario portarlo all'ospedale. Poiché a tutti gli altri ospiti che seguirono in quella fatidica stanza successe la stessa cosa, e la pensione cominciava ad aver fama di casa di fantasmi, la padrona, signora Murphy, prese la risoluzione di andare a proporre il caso a un sacerdote della parrocchia. Ascoltata la relazione, questi le diede il seguente consiglio: « Verrà prossimamente per una conferenza a Brooklin P. Heredia, esperto in cose di spiriti, vada a fargli una visita e gli riferisca il caso ».

Abituato come sono a ricevere sempre, dopo le mie conferenze, una marea di consultazioni « spiritiche », non badai gran che alla visita della Signora Murphy. Mi espose il caso, non come l'ho riferito io, ma contornato da mille altri incidenti; mi disse, per esempio, che da quando cominciarono i rumori erano stati smarriti vari oggetti, denaro, ecc., cosa che prima non le era mai successa; che uno specchio si era staccato dal suo sostegno senza che nessuno lo avesse toccato e che, caduto per terra, era andato in mille pezzi; finalmente che nello spazio di una settimana si erano rovesciate due saliere spargendosene il contenuto, ecc... Era con la Signora Murphy un giovane di quelli che erano alloggiati nella sua casa; lo pregai di fermarsi alcuni minuti con me dopo che la buona irlandese si fosse congedata, cosa che ella fece solo dopo aver avuto la promessa che sarei andato a casa sua per studiare « sul posto » le manifestazioni che tanto l'affliggevano. Seppi poi dal giovane che la padrona di casa era andata, almeno due volte, a consultare una « fortune teller » (indovina) la quale le aveva assicurato che i colpi significavano che l'anima del suicida o chiedeva suffragi o andava in cerca di danaro che, prima di morire, doveva aver nascosto in qualche parte della stanza... Presi anche alcune informazioni sugli ospiti e risultò che tanto il giovane, quanto quelli che abitavano le stanze 3, 4 e 5 erano arrivati in casa dopo l'inizio dei rumori, mentre « dal principio delle manifestazioni » era ospitato lì soltanto un vecchietto che alloggiava nella stanza numero 6 la quale, come abbiamo detto, si trovava all'ultimo piano.

Diedi incarico a Pat (così si chiamava quel giovane) di fare determinate osservazioni all'interno o all'esterno della casa, prima, durante e dopo l'ora in cui si udivano i colpi, pregandolo di venirmi a chiamare la domenica seguente poco dopo mezzogiorno. Arrivammo infatti quando gli ospiti avevano appena finito di mangiare e se ne stavano in amichevole conversazione domenicale. Conversai con ciascuno su diversi argomenti per sondare il carattere e nulla potei notare che mi facesse sospettare che qualcuno di loro fosse « intenzionalmente » l'autore dei misteriosi rumori. Entrai nelle diverse stanze, osservandone la disposizione, studiai la casa di dentro e di fuori e, sebbene non in modo certo e definitivo, mi con-

vinsi che i « raps » erano di origine « puramente naturale », riservando la mia opinione fino a quando non fossero stati messi in pratica taluni provvedimenti che avevo raccomandati al giovane Pat. Il primo di questi era di vigilare dall'esterno all'ora dei rumori. Avendo ottenuto risultato negativo, vale a dire che non vi era nessuno che potesse produrre quei rumori dall'esterno, incaricai Pat di fermarsi, senza farsi notare, presso la porta della stanza numero 6, occupata dal vecchietto, intorno alle 11 di sera. Il dì seguente il giovane venne a riferirmi quanto era accaduto. Come avevo previsto, a quella stessa ora il mio agente aveva udito distintamente i colpi nella stanza del vecchietto, sebbene questi, alla domanda se avesse udito qualche cosa, avesse risposto con la massima ingenuità che non aveva sentito nulla. Allora diedi l'incarico a Pat che, per una fessura della porta, senza farsi notare, osservasse che cosa faceva il vecchietto quella notte. Il mattino seguente di buon'ora il giovane mi riferì quanto era accaduto, senza riuscire a trattenere il riso.

— Sa, Padre, mi disse, chi era che produceva i rumori?

— Credo di sì, risposi, non era il vecchietto?

— Proprio lui, rispose il giovane molto sorpreso. E sa, Padre, come faceva?

— Batteva la pipa, per pulirla dopo aver fumato, contro la gran trave che va dalla sua stanza al numero 1. È vero?

— Lei è un mago, Padre, rispose Pat ancor più stupito; proprio questo avveniva. Ma come può indovinarlo?

— Per una serie di osservazioni e di deduzioni, risposi. In seguito gli diedi la seguente spiegazione: poiché nella casa non vi era altri che la padrona e gli ospiti, escluso che i rumori fossero prodotti dalla padrona, la quale non solo non ci provava nessun piacere ma era persino lesa nei suoi interessi, dedussi — dal momento che nessuno produceva i colpi dall'esterno — che l'autore doveva essere uno degli ospiti. Ma poiché voi e gli altri della stanza 3, 4 e 5 eravate venuti in quella casa « dopo » che i rumori avevano cominciato a prodursi, dedussi che l'unico cui potevano attribuirsi era il vecchietto del numero 6. Osservando la casa dall'esterno, notai che dalla stanza numero sei alla stanza numero uno scendeva una grande trave di legno, mediante la quale si potevano trasmettere benissimo i « misteriosi rumori ». Notai inoltre su quella trave, alla destra del letto del vecchietto, una serie di segni ricurvi e già una gran quantità di cenere e tabacco. Dal che dedussi che il vecchietto, prima di addormentarsi e dopo aver fumato l'ultima pipa, batteva questa contro la trave ripetute volte, come fanno di solito i fumatori. Donde i colpi tac, tac... tac, tac, tac, tac... tac, tac, tac... e, dopo una debita interruzione durante

la quale il fumatore stuzzicava la pipa col temperino, tornava a batterla producendo i due tac, tac... finali. Non è così Pat?
— Dite allora alla Signora Murphy che metta il letto del vecchietto all'altro lato e così egli potrà battere la pipa tutte le notti, senza che torni « l'anima del povero suicida » a chiedere orazioni o a cercare il danaro che non aveva lasciato nascosto.
Cosa singolare: sebbene si fosse accertata la causa dei « raps », i quali cessarono quella notte stessa, la gente del quartiere continuò a dire che quella casa era abitata dagli spiriti e arrivò a tanto la forza di questa favola che la signora Murphy dovette trasferirsi altrove. Poco tempo dopo la vecchia casa fu demolita per dar luogo a un grazioso chalet.

Riflessioni psicologiche

Ecco un esempio — fra innumerevoli — di un « fenomeno spiritico » dovuto unicamente a una circostanza alla quale se ne aggiunsero altre, come quella della morte del suicida e quella dell'attacco del malato di cuore. I colpi cominciarono dopo la morte del primo: (quando per caso il vecchietto andò ad occupare la stanza numero 6), « quindi » era l'anima del defunto a produrre i colpi. Un'altra circostanza venne ad aggravare la situazione, l'attacco cardiaco di uno che era già malato, il tutto peggiorato dalle affermazioni dell'« indovina » secondo cui l'anima del defunto veniva a cercare il denaro che non aveva nascosto. Se non fosse stato per il nostro intervento, molto probabilmente questo caso avrebbe assunto tali proporzioni da essere considerato autentico e indiscutibile da uno dei tanti autori di libri sulle case degli spiriti.

da: **LE FRODI DELLO SPIRITISMO E I FENOMENI MATAPSICHICI** (Carlos M. De Heredia, EP/SAIE, VI ed., 1973, Roma). Ottimo trattato su tutte le possibili frodi dei medium e fenomeni paranormali .... Opera ormai esaurita e fuori catalogo da oltre 10 anni. Riteniamo interessante riportare alcune citazioni di classici del passato:

* **Mundus vult decipi; ergo decipiatur.**
(Il mondo vuole essere gabbato, e gabbato sia.) **PETRONIO**

* **Decipimur specie recti.**
((Siamo ingannati dall'apparenza del vero.) **ORAZIO**

* **Decipies alios verbis vultoque benigno, nam mihi jam notus dissimulator eris.**
(Altri ingannerai con le tue parole e coi tuoi modi cortesi, per me sarai sempre il solito ciarlatano.) **MARZIALE**

* **Stultorum intinitus est numerus.** (Il numero degli stolti è infinito.) **ECCLESIASTE, I, 15**

GIOCO DI PRESTIGIO

Voi mostrate ai vostri spettatori una carta da gioco: è l'asso di cuori.

Ora eseguite un rapidissimo gesto rotatorio con il braccio e quindi mostrate di nuovo la carta: con sorpresa degli spettatori, essa è il quattro di cuori.

Altro gesto come quello precedente, ed ecco che la carta si è prodigiosamente trasformata nel tre di cuori.

Un ultimo gesto come prima, e mostrate agli spettatori sempre più sbalorditi che essa è ora il sei di cuori.

Come avete fatto?

da:

LA SETTIMANA ENIGMISTICA (1988)

RISPOSTA al «Gioco di prestigio» pubbl. a pag. 32: La carta che usate per questo gioco è stata da voi predisposta incollando dorso contro dorso le due che appaiono nel disegno seguente e che si possono ottenere o incollando con cura su due cartoncini di misure identiche i semi ritagliati da un tre ed un sei di cuori, oppure coprendo accuratamente con biacca da disegnatore i due semi mancanti.

Quando mostrate la carta agli spettatori per la prima volta, voi coprite con il pollice il seme superiore del tre. Nel compiere il primo gesto, ruotate la carta su se stessa e la presentate coprendo con il pollice il seme centrale fra i tre incolonnati nel sei. Nel terzo gesto ruotate di nuovo la carta e la presentate con il pollice sullo spazio vuoto del tre. Nell'ultimo gesto, nuova rotazione e, nel presentare la carta, il vostro pollice è sullo spazio vuoto del sei. Con un minimo di esercizio preparatorio si raggiunge facilmente la destrezza per queste semplici mosse ed il gioco risulta di grande efficacia.

ILLUSIONI OTTICHE

Illusioni dei nostri occhi

Senza prendere il compasso nè il regolo graduato, così ad occhio e croce, guardando i nostri disegni, diteci e fatevi dire dagli amici (fig. 3):

1. di quanto la linea AB sia *più lunga* della linea BC;

2. di quanto la linea DE sia più breve della linea FG.

A meno di essere già edotti del tranello, nessuno di voi, ne siamo quasi certi, darà una esatta misura. E la base dell'errore è semplice: la linea AB è in realtà perfettamente uguale alla linea BC e la linea DE è uguale alla FG.

Eppure non lo credereste a prima vista. Il segmento DE sopratutto vi pare più piccolo di FG e occorrerà la testimonianza irrecusabile del decimetro, del quale ci serviremo per misurare, per convincervi. L'illusione deriva dai tratti obliqui che accompagnano i segmenti. Gli uni ne diminuiscono uno, o tutt'al meno sembrano diminuirlo, mentre gli altri aumentano la figura dell'altro.

Fig. 1. - *Questa stanza è più stretta e alta?*

E' questa una illusione d'ottica o della vista. Illusioni frequenti e delle quali vi daremo altri esempi. Vi provano, ad ogni modo, due cose e cioè: che non bisogna sempre fidarsi dei propri occhi; che non basta dire: «Ho visto!» perchè la cosa riferita sia esatta: e che, con alcuni sotterfugi, è possibile modificare l'aspetto delle cose.

Eccovi dunque un esempio ancora:

Guardate le due figure 1 e 2 e paragonatele fra di loro. Non si direbbe che il vano A sia *più alto, più profondo* e *più stretto* del vano B? Ebbene le due stanze sono perfettamente uguali; ma, nel primo caso, i *segmenti verticali* allungano le pareti, mentre nel secondo i *segmenti orizzontali* le allargano. Sempre un'illusione di ottica. Buona però da conoscersi perchè ci renderà servizi nella vita. Per esempio se siamo alloggiati in camere basse di soffitto, avremo cura di ricoprire i muri di carta rigata verticalmente e di mettervi mobili stretti ed alti. Così una persona bassa di statura e un po'... grassoccia e rotonda potrà sembrare più smilza indossando abiti rigati nel senso della altezza. E viceversa le... pertiche, cioè le persone troppo magre ed alte, si drappeggieranno in stoffe rigate nel senso della larghezza.

Fig. 2. - *E questa è più larga e bassa?*

Poichè siamo in tema di indumenti, possiamo aggiungere che il *nero* assottiglia mentre il *bianco* ingrossa. Sempre un'illusione di ottica, della quale vi renderete ancora conto, mettendo un quadrato di carta bianca vicino ad uno di carta nera di uguali proporzioni. Il quadrato bianco sembrerà più grande.

Ma cosa più curiosa ancora: potete vedere (fig. 4) un tunnel, una galleria da ferrovia sotterranea, se volete, in fondo a cui sta un personaggio che sembra... tante volte più grande, a vostra idea, di quello che sta sul primo piano della figura? Differenziano della testa o di tutte le spalle?...

Non cercate... Hanno la medesima statura... Anzi, se misurate con precisione, forse quello del fondo è leggermente più basso!

Perchè dunque pare tanto alto? Illusione ottica! E' un effetto di prospettiva. Al posto dove si trova, dovrebbe sembrare invece, molto più piccolo appunto perchè non è ciò che dovrebbe essere secondo le leggi della prospettiva, il nostro occhio esagera la differenza.

A B C

D E

F G

Fig. 3.

Vedete come una cosa inconsueta sconcerta la nostra vista. Il piccolo personaggio in fondo, più in fondo ancora, sembra ridicolmente basso, molto più basso della grandezza che, secondo voi, dovrebbe avere, data la distanza. Pure è invece proprio proporzionato alle condizioni di statura e di luogo. E' il gigante che ha vicino che ci inganna e ce lo fa vedere più piccolo di quanto sia.

Avremmo ancora da darvi molti altri curiosi esempi. Ma avremo occasione di riparlarne. Intanto eccovi ancora un esperimento che vi consiglio di fare in società per divertirvi e che non richiede neppure un diagramma spiegativo. Ascoltate attentamente.

Procuratevi un cappello alto di cupola. Ponetelo sulla vostra testa o meglio su quella di qualche persona molto alta. Fatelo osservare così a tutta l'assistenza. Poi chiedete agli spettatori:

— Se il cappello fosse per terra, ai piedi di una tavola o di una sedia, oppure ancora a livello della base della porta, che altezza raggiungerebbe?

E con un po' di gesso o un filo segnerete sulla parete le diverse altezze indicate da ognuno.

Fig. 4.

Quando tutti avranno espresso il loro parere, toglierete il cappello dalla testa del vostro amico e lo porrete in uno dei posti più sopra menzionati.

E rimarrete tutti stupefatti degli enormi errori di valutazione commessi. Generalmente ognuno indicherà...

Ma preferisco non dirvi nulla al riguardo. Vedrete... E anche prevenuti, ogni volta che vorrete ricominciare l'esperimento, c'è molto da scommettere che vi sbaglierete ancora!

UNA SEDUTA DI MAGIA

Un trucco di prestidigitazione facile ad eseguirsi da qualsiasi giocoliere dilettante

In generale gli « stregoni » più o meno abili specializzati nei giuochi da « Varietà », praticano due specie di trucchi.

Per gli uni occorre una abilità di mano tutta particolare, che non può acquistarsi se non con una lunga pratica, indipendentemente dalle disposizioni innate che richiede.

Ma per la seconda specie, basta

Fig. 1. - *Tagliatura dello zinco.*

possedere arnesi truccati, coi quali il mistificare il pubblico diviene facile a tutti.

Questi arnesi o accessori sono delicati e costano assai caro, tanto che un semplice dilettante non potrebbe pensare a farne acquisto.

Vi sono tuttavia eccezioni, tanto che uno dei giuochi di prestigio più classico e di maggiore effetto può essere eseguito con un materiale facile da fabbricarsi da qualsiasi dilettante di lavori a mano.

Si può giudicarne dalla descrizione che diamo dei tre accessori indispensabili e cioè: una scatola, un dado e un finto dado, che possiamo fabbricare. Occorre anche, per « presentare » il giuoco, un cappello; ma siccome questo non ha bisogno di essere truccato, qualsiasi copricapo potrà servire all'uopo!

Il dado finto viene ritagliato nella latta sottile di cui sono composte le scatole da biscotti. Basta tracciare con una punta d'acciaio diretta da una squadra, tre quadrati adiacenti (fig. 1), lasciando sul lato di ognuno un listino piegato ad angolo retto, che verrà a saldarsi sulla faccia adiacente. Si ottiene così un cubo finto che dà, visto in una sola direzione, l'illusione di un cubo vero, sul quale si dipingono dei circoli come quelli disegnati sui dadi per segnare i punti (fig. 2).

Il dado vero deve avere le stesse dimensioni di quello finto: da 10 a 15 centimetri di lato; a seconda che si vuol presentare il giuoco dinanzi a un numero più o meno grande di spettatori.

E' facile fabbricarlo tagliando un legno sottile e liscio, come per esempio quello delle scatole da sigari, in forma di quadretti, che si riuniscono con delle graffe.

La *scatola* è di proporzioni tali da poter contenere due dadi, uno accanto all'altro; ed è munita di quattro aperture, occupanti ciascuna la metà dei grandi lati: due porte sopra e due anteriormente (fig. 3). Si possono fissare le porte con delle piccole cerniere o delle strisce di tela bene incollate. Sarà bene collocare in alto della porta anteriore due piccole placche di latta atte ad impedire che le porte penetrino nella scatola e a permettere di aprirle facilmente, passando l'unghia sotto il tagliente di ogni lastrina.

Il materiale è costruito; rimane solo più da utilizzarlo per la rappresentazione.

Per ciò fare ricopriremo il vero dado con quello finto in modo da farne uno solo (antecedentemente, s'intende, e senza che gli spettatori se ne accorgano): poi metteremo il tutto in un cappello tolto in prestito da qualcuno

Fig. 2. - *Il falso dado terminato.*

dell'assemblea, buon pretesto per affermare che il cappello non è truccato. Poi annunziamo che il dado sta per passare dal cappello nella scatola e viceversa, mercè il potere magico della cabala e della bacchetta che facciamo entrare in campo.

Prendiamo allora nel cappello rovesciato su di un tavolo e abbastanza profondo, per rendere il dado invisibile, il finto dado, tenendolo in modo che il pubblico possa credere trattarsi del vero. Lo deponiamo nella scatola da una delle porte di sopra affinchè l'angolo formato dalle tre faccie combacci perfettamente con l'angolo inferiore della scatola (figura 3), sempre voltandone le faccie verso il pubblico, affinchè

Fig. 3. - *Il falso dado nella scatola.*

questi non possa scoprire che si tratta di una dado finto.

Poi, dopo aver voltato la scatola, come per distrazione, chiudiamo la porta, alziamo la bacchetta divinatoria e dichiariamo che il dado non c'è più!

Infatti possiamo aprire tutte le porte senza che nulla appaia, giacchè l'interno della scatola sarà dipinto perfettamente come quello del finto dado.

« Dov'è dunque andato quel dado introvabile? » si chiedono gli spettatori.

Basta per toglierli d'imbarazzo ed immergerli nello stesso tempo in un mare di perplessità, rivoltare il cappello, dal quale il dado vero cade sul tavolo con fracasso. Ed il « tiro è giuocato », com'è proprio il caso di dire!

da: IL GIOVANE INVENTORE

"Vi istruisco divertendovi"

Settimanale, 25 Gennaio 1925, N° 4, Anno 1

Continua dalla quarta di copertina.

modo da impedire ogni rientrata dell'aria, e versate dell'acqua nella parte superiore del tubo, ma senza riempirlo.

3.° Sospendete il tubo per mezzo della cordicella ad un chiodo o al bottone della spagnoletta, per esempio, e tirate *senza scosse* dall'alto in basso fino a che il livello dell' acqua giunga all' orlo superiore di quel tubo.

Eseguite queste tre operazioni, non avrete più che ad incrociare le braccia e a star a vedere quel che succede. Ora, ciò che avviene è abbastanza curioso: *il tubo da lucerna sale lentamente lungo la cordicella*, in maniera da riprendere la sua primitiva posizione, e il livello dell' acqua che veniva ad affiorare alla sua parte superiore si trova ora assai al disotto.

A prima vista, ognuno di noi si figura che il turacciolo *A* sia ridisceso o che l'acqua della parte superiore abbia attraversato il turacciolo; ma, ricominciando l'esperimento e osservando più da vicino, constaterete che è proprio il tubo di vetro che risale solo, inquantochè il turacciolo *A*, appeso alla cordicella, non può muoversi di posto, e, d'altra parte, all'acqua non è dato d'attraversare il turacciolo che chiude ermeticamente il tubo.

La causa del fenomeno è del resto semplicissima, e, per vero, allorchè voi tirate al disopra del tubo per farlo discendere, create un certo *spazio vuoto* fra il disotto del turacciolo *A* e il livello dell'acqua che è nella parte inferiore del tubo, e, per effetto del vuoto così creato, la pressione atmosferica si esercita al di fuori sulla base del turacciolo *B*, e, respingendolo nell'aria, costringe il tubo a risalire con esso, scivolando sul turacciolo *A*.

****

****

continua dal numero precedente.

da: **Mostra Internazionale del Nuovo Cinema "Verso il Centenario" MELIES**
a cura di Riccardo Redi
(Di Giacomo Editore, 1987).

passare tra le mani di uno spettatore un anello chiesto in prestito, e schiacciato a colpi di martello. Beninteso, l'anello ne usciva di nuovo intatto. Tutto questo eseguito con le mani, senza alcun apparecchio.

Marga, che per un certo periodo tenne le scene del Cabinet Fantastique al Musée Grévin; anche lui era piuttosto abile, ma purtroppo il suo abbigliamento lasciava un po' a desiderare. La sua trascuratezza gli dava un aspetto un po' ordinario. D'altronde non restò al nostro teatro che poco tempo.

Lo stesso avvenne con *Buatier de Kolta*, che avendo dato qualche esibizione, abituato com'era ai grandi palcoscenici dei teatri di *music-hall*, non trovò nel nostro lo spazio sufficiente per presentare i grandi numeri di illusionismo che lo portarono al trionfo; il Cocon, la donna fatta sparire su una sedia, il cubo che si ingrandiva e faceva uscire sua moglie, ecc., ecc.

Duperrey e *Raynaly*, fecero al teatro una lunghissima carriera. Parecchi nostri contemporanei li hanno conosciuti, e ho già parlato, in *Passez Muscade*, della stima generale che accolse sempre questi due eccellenti artisti.

Fusier merita una menzione particolare, perché fu simultaneamente illusionista, giocoliere, imitatore, in tutti i generi, con un talento che non è stato mai superato da coloro che cercavano di imitarlo. Le sue molteplici apparizioni sulle nostre scene furono sempre trionfali.

Lemercier de Neuville fu soprattutto un burattinaio emerito, che aveva una notevolissima personalità. Ri-

scosse grandi successi, sia in teatro, sia negli spettacoli che allestiva in proprio.

Trewey, come Fusier, fu prestidigitatore, giocoliere, equilibrista, azionatore del teatro d'ombre, molto brillante, ed ebbe un grosso successo; d'altronde trionfò in tutti gli spettacoli del Variétés du Monde.

L'uomo con la bambola, di cui non ho mai saputo il nome, benché molto vecchio quando venne nel nostro teatro, fu un divertentissimo ed ottimo ventriloquo.

Morlot, fu un giovane esordiente, che rimase un po' di tempo sotto la direzione della vedova Robert-Houdin-Voisin; mancava di pratica, non andavo a vederlo. In seguito, ha acquisito delle qualità e ha fatto una carriera piuttosto lunga.

Chelu, editore di musiche, ex artista di *musich-hall*, mantenne per un certo periodo l'impiego di prestidigitatore al teatro. Ma, si trattava proprio di... «café conç» e, pur divertendo il suo pubblico, non aveva il vero *aspetto* di un buon illusionista. Devo aggiungere che, nel ridotto del teatro, aveva sempre un'attrazione, a cui si poteva assistere all'entrata pagando un supplemento, nella quale figurava sia come presentatore sia come attore.

Henrys, arrivò al teatro con Voisin; la specialità di questo artista era: «il riformatorio religioso». Così, se era colto e corretto, non aveva lo «stile» del nostro teatro e lo riservai solo per prestare la *Sibylle de Cumes*, che fu creata al teatro Robert-Houdin, e che, in seguito, venne rovinata nelle parodie di fiera. Nel nostro teatro, questo spettacolo consentiva a quella che è la mia attuale

moglie di fare un numero di trasmissione del pensiero; infatti è lei che faceva la «Sibilla» (o indovina), di cui si vedeva solo la testa che si muoveva su un busto di cartapesta.

Florini: ancora un altro artista portato da *Voisin*. Era un bravissimo uomo, ma piagnucoloso, triste e senza un eccezionale talento. Non restò a lungo.

Arnould, ex cantante di caffé concerto, fece una carriera piuttosto lunga come prestidigitatore; senza essere un'aquila, presentava correttamente, e benché mancasse un po' di quella che si chiama «vivacità», piaceva abbastanza al pubblico abituale, per il suo aspetto e per il suo linguaggio.

De Cago, noto anche con il nome di «Marquis d'O», fu un artista con una destrezza meravigliosa con le carte, superava il famoso Moreau e il non meno famoso «Commentatore» Caseneuve. Per gli intenditori, era una vera meraviglia vedere quali incredibili risultati riusciva a raggiungere con un mazzo di carte. In questa sede giudico solo l'artista, aveva un superbo aspetto, era impeccabile in tutti i numeri, quanto a esecuzione, presentazione ed eloquio. Per quanto riguarda le carte, mi è stato detto che (a volte) le maneggiava un po' «troppo bene». Ma questo esula dal mio argomento, personalmente non ebbi di che lamentarmi di lui.

Zirka, che era la moglie del prestidigitatore, d'altronde molto inesperta rispetto a lui, veniva soprannominata la «regina delle sigarette». Il suo numero, presentato con un fascino, con una grazia e con una abilità senza pari, è restato se non inimitabile, certamente difficile da

ripetere con quel brio così stupefacente. Era una donna affascinante e conobbe un vero trionfo.

La fata Mab, ingaggiata come curiosità, era una nana minuscola, alta 50 centimetri, che eseguiva perfettamente qualche gioco di destrezza, capace di far sparire dei sigari di 12 centimetri... *con una mano di 5 centimetri* appena, il che era semplicemente straordinario, e questo, senza nessun apparecchio. Eseguiva anche un numero con danze molto graziose, accompagnate da apparizioni di fiori, nastri e bandiere tra le sue mani.

Pini, prestidigitatore italiano, apparve nel nostro teatro solo in qualche *audizione*. Era notevole, ma era impossibile tenerlo nel nostro teatro «classico» a causa delle sue impossibili costruzioni di frase, del suo accento inverosimile e del suo biascicare rumoroso. Ebbe

tuttavia un successo trionfale con un numero che ho visto fare solo da lui, e che consisteva nel trasformare in maccheroni cotti e fumanti delle strisce di carta gialla e stretta, estratte da un cappello e immerse nell'acqua di una scodella di porcellana non truccata. Non ho mai riso tanto come quando ho visto il nostro pubblico reclamare quei maccheroni con insistenza, e ciascun spettatore ingurgitava un pezzo con convinzione e soddisfazione. Detto tra noi, era molto divertente, molto stupefacente, ma... piuttosto disgustoso!
Okita, prestidigitatrice inglese, moglie di de Vère (il fabbricante di strumenti di prestigistazione della rue Saulnier), si esibì a lungo nel nostro teatro, con successo, in alcuni numeri giapponesi di illusionismo. Passava per giapponese, dato che era trasvestita e truccata bene, come le sue 2 figlie, Clara ed Elise de Vère, che la aiutavano in scena, anche loro in costume giapponese. Bella messa in scena, numeri ben allestiti, eccellente accoglienza di pubblico. Proprio recentemente ho avuto il piacere di rivedere queste ultime due dopo 35 anni!! Dopo avermi cercato in tutta Parigi, hanno finito per ritrovarmi allo Château d'Orly, dove abito attualmente. Dov'è, ahimé, il tempo in cui Elise de Vère vinse il 1° premio di bellezza alle Folies Bergérs!... e io avevo ancora i capelli!... non ci pensiamo!
Hawak Djinab, non era altro che la moglie del prestidigitatore Henrys; presentò, trasvestita da indiana, un numero indiano con una messa in scena *ad hoc*. Questo genere di numeri aveva per scopo solo quello di variare un po' l'abito nero tradizionale.

Quando Hawak Djinah lasciò il teatro per partire per una «tournée» di un anno in provincia, ebbe il coraggio di farsi vedere negli alberghi solo se truccata, senza pronunciare mai una parola, per potersi spacciare per un'autentica indiana! Portava con sé anche le lenzuola del suo letto per non sporcare le lenzuola e le federe del guanciale dell'albergo col suo trucco color cioccolato! Dove va a finire la coscienza artistica, mio Dio!
Folletto! Ah, costui fu il buffone della «*Regina delle Arti*»! (del resto, è lui che inventò questa denominazione). Ci sono ancora molti contemporanei che lo hanno conosciuto, e probabilmente non hanno mai incontrato nel mondo artistico un simile fenomeno. Era un burlone infernale, inesauribile, il suo accento italiano accresceva la strampaleria delle sue «eloquenti dissertazioni», (così chiamava le sue frottole). A parte questo, artista eccellente, serissimo nel lavoro, straordinariamente meticoloso, anche troppo, molto divertente sulle scene e ancor più nelle esibizioni private.
Harmington! (Faune, il suo vero nome) Guascone, e che guascone! Povero te!
Bagascia! ecco uno che non faceva venire la malinconia! Restò 9 anni al teatro e i suoi spettacoli non erano che un continuo scoppio di risa! che brio! che parlantina! Il suo brio era talmente indiavolato, nell'ardore dell'azione, che demoliva qualche accessorio ad ogni spettacolo. Questo era meno piacevole per me che dovevo riparali o sostituirli; ma divertiva talmente il suo pubblico, era sempre di così buon umore, ed ero sempre così

contento di lui, che avrei avuto degli scrupoli a fargli il minimo rimprovero.
Charley (che non è altro che il fratello di Marcel Lévesque, l'artista molto famoso nel teatro e nel cinema), fu un illusionista colto e molto corretto; si esibì poco al teatro ma al di fuori, in spettacoli particolari, fece per me un numero di rappresentazioni pagate a *cachet*. Non ne ricevetti mai che dei complimenti, e da parte mia, non ebbi mai motivo di fargli il minimo rimprovero.
Legris, che restò 20 anni consecutivi al teatro, è troppo vicino a noi perché io ne parli a lungo. Fu uno degli artisti più coraggiosi e più meticolosi, quasi tutto l'attuale ambiente dei maghi lo ha conosciuto, ed io ho già parlato spesso di lui. Il suo solo difetto è che lavorava troppo, e troppo a lungo, fatto che disgraziatamente anticipò la sua fine. Comunque sia, fu un tenace difensore della Magìa, e uno dei pilastri del teatro Robert-Houdin.
Carmelli, si esibì a lungo al Musée Grévin, è fin troppo famoso perché ne parli a lungo. Le sue tre caratteristiche furono: vivacità, destrezza, presentazione sorridente. La destrezza, la mano sicura, sono rimaste leggendarie. Al teatro ebbe un successo uguale a quello che conobbe al «Cabinet Fantastique».
D'Alvarz. L'ho conosciuto quando era quasi ai suoi esordi. Aveva una qualità: la fede; una grande energia sul lavoro, una autentica vocazione di costruttore, e un piccolo difetto, quello di quasi tutti gli esordienti: la

timidezza, la fifa! Questo gli impediva di essere allegro sulla scena, e gli dava un'aria triste *che lo pregiudicava*. In seguito, ha superato tutto questo, e alla fine è comparso... «il sorriso» che gli mancava, e... gli applausi del pubblico.

Maurier. Questo artista, amico di noi tutti, non è altro che il presidente dell'Associazione Sindacale degli Artisti Prestidigitatori. Cosa potrò dire che tutti già non sappiano? ossia: che è un artista attento, meticoloso, che presenta i giochi con autorità, e di cui tutte le esperienze sono assolutamente positive? Fu l'ultimo artista del teatro Robert-Houdin; chiuse degnamente e con un successo che non venne mai smentito, la lista di quelli che furono la gioia di numerose generazioni, durante un lungo periodo di quasi 74 anni.

(F I N E)

****

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
Via Santa Chiara, 23 – TORINO

VENERDI 9 GIUGNO 1989
Ore 21.00

CONFERENZA MAGICA
di

LARRY BECKER

La conferenza di LARRY BECKER (USA)
sarà imperniata su routines di

MENTALISMO

INTERVENITE NUMEROSI

Graziotin '86

NOVITA' IN LIBRERIA

Abbiamo il piacere di recensire questo mese quattro volumi fra quelli già pubblicati dalla nuova casa editrice spagnola di opere di prestigiazione, **EDITORIAL FRAKSON:** la scelta del nome per questa nuova società riporta alla memoria uno dei più grandi artisti spagnoli, il famosissimo **Frakson.** Lo zampino poi di una personalità mondiale del calibro di **JUAN TAMARIZ** ha fatto subito conoscere a tutti la qualità di queste edizioni. Ma veniamo ora ai nostri volumi.

JUAN TAMARIZ
The five points in magic

1988, Editorial Frakson Magic Books, Madrid, 96 pag., 104 fotografie più altre illustrazioni, legatura editoriale con sovracoperta plastificata a colori, cm. 17 x 24. Ottimo trattato su **come creare e sfruttare la propria personalità magica.** I **'five points'** sono: **occhi, voce, mani, corpo e piedi.** Ognuno di questi è trattato con particolare ed interessante cura e peculiarità.

JUAN TAMARIZ
The magic way. The theory of false solutions and the magic way.

1988, Editorial Frakson Magic Books, Madrid, 192 pag., 249 fotografie più altre illustrazioni, legatura editoriale con sovracoperta a colori, cm. 17 x 24. Sono trattati in modo eccellente varie soluzione per il raggiungimento di determinati effetti ed i risultati ottenibili da varie categorie di prestigiatori (dal peggior mago al migliore in assoluto).

DUE IMMAGINI DI JUAN TAMARIZ

RENE LAVAND
Slow motion magic, Volume I.
1988, Editorial Frakson Magic Books, Madrid, 120 pag., 51 fotografie, legatura editoriale con sovracoperta plastificata a colori, cm. 17 x 24. Tutta l'arte, i trucchi, la personalità e le idee di quel grandissmo personaggio che è **Rene Lavand.** Un'opera incredibile, se si tiene conto che i giochi spegati vengono abitualmùente eseguiti da **Rene Lavand** con una sola mano!

RENE LAVAND

JOSE CARROLL

JOSE CARROLL
Fifty-two lovers, Volume I.
1988, Editorial Frakson Magic Books, Madrid, 168 pag., molte illustrazioni (dovute alla penna di Luis H. Trueba, cm. 17 x 24., legatura editoriale con sovracoperta plastificata a colori. Trattato di cartomagia redatto da uno dei migliori astri nascenti della cartomagia spagnola, con la spiegazione delle migliori routines classiche.

I volumi editi da **EDITORIAL FRAKSON** in Italia si possono trovare da **'CURIOSITA' & MAGIA'** (di Franco Contigliozzi) o da **'LA PORTA MAGICA'** (di Lamberto Desideri), volendoli ordinare direttamente dall' editore scrivere a:

EDITORIAL FRAKSON
LIBROS DE MAGIA
C/. Gran Via, 51
28013 MADRID (Spagna)
Telefono (00341) 542.4679

Editorial Frakson

SPIGOLATURE MAGICHE

* **LA CULTURA DELLE MACCHINE** è il nome di una mostra tenutasi a Torino negli scorsi mesi di febbraio e marzo. Lo scopo di questa rassegna era quello di informare il pubblico sull'evoluzione della macchina, dai tempi antichi fino ai robot attuali, molto interessante, sia dal punto di vista organizzativo che per il materiale esposto. Quale affinità ed interesse può avere una simile rassegna con l'arte della prestigiazione? Risposta: gli automi, ed i libri. Infatti coloro che l'hanno visitata sono rimasti notevolmente compiaciuti per alcuni automi esposti ed in modo particolare per alcuni volumi che hanno catturato la loro attenzione: primi fra tutti alcune diversi edizioni di Herone Alessandrino e del Besson.
Una mostra tutto sommato più che piacevole da visitarsi e sopratutto molto interessante.

* **EDUARDO DE FILIPPO - La grande magia**, per i prestigiatori amanti di teatro segnaliamio questa commedia del grande Eduardo, edita dalle edizioni **EINAUDI** (lire 8.000) che ha fra gli interpreti principali proprio un prestigiatore.

EDUARDO DE FILIPPO

LA GRANDE MAGIA

* **SUPREME MAGIC COMPANY LTD**, ci comunica che gli ordini possono anche essere trasmessi a mezzo **FAX**, il numero (chiamando dall'Italia) è il seguente:

0044 - 2372 - 21440

* **ERIK**, (il nostro socio Enrico Pezzoli) ha recentemente pubblicato un libretto sul mentalismo dal titolo **MAGIC MANUSCRIPT**. In esso (17 pagine, illustrato, grande formato) sono descritte 7 routines di mentalismo. Gli interessati possono richiederlo direttamente a **ENRICO PEZZOLI** in sede tutti i venerdì sera.

hannes höller

PRESENTA

GIOCHI DI MAGIA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Silvia Maria Balli
Patrizia Beltramo
Hannes Höller
Enrico Pezzoli

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 145 **MAGGIO 1989**

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

Si, questa volta siamo in ritardo. L'unica causa che ha generato questo ritardo è il **Congresso Magico Internazionale Saint-Vincent '89** che è finito da pochi giorni. Come previsto ha assorbito tutte le energie potenziali del nostro Circolo paralizzando ogni altra attività, anche se nel frattempo la nostra programmazione settimanale è continuata con la solita frequenza e varietà. Ora finalmente possiamo riprendere la routine quotidiana di normale gestione.

Sfortunatamente la redazione di un notiziario a cadenza mensile rappresenta un impegno continuo e costante e una cospicua collaborazione da parte di molte persone; senza voler indagare su quelle che sono state le cause sono venute a mancare non solo la continuità, ma anche e sopratutto la collaborazione, lasciando ai redattori tutto il compito di portare avanti questo discorso. Questa non deve essere considerata un'accusa o un rimprovero per nessuno, sappiamo benissimo che ognuno di noi ha cento problemi quotidiani, ma riteniamo anche che una maggiore coerenza con le proprie responsabilità non guasterebbe.

Ad ogni modo eccoci qua, in ritardo, ... ma sempre vivi, attuali e presenti con la nostra pubblicazione.

I redattori

DAL PRESIDENTE VICTOR

Quando leggerete queste mie parole, il Congresso Magico Internazionale **SAINT-VINCENT '89**, o starà per cominciare o sarà appena finito. Qualcuno ci ha già chiesto quando sarà il nostro prossimo **SAINT-VINCENT**, la risposta per adesso non c'è, non ci stiamo nemmeno pensando.

Il fatto è che oramai c'è inflazione di Congressi Internazionali. Vediamo di scoprirne le ragioni.

Prima causa il proliferare dei Circoli Magici, che desiderano porsi all'attenzione, speriamo solo con spirito agonistico, sugli altri Circoli. Seconda causa le Case Magiche, che, anch'esse proliferate, sono alla ricerca del giusto (qualche volta anche ingiusto) profitto.

Ma un Congresso riesce ad essere un buon affare? E per chi? Per i Circoli Magici è difficile, visto le spese organizzative, per le Case Magiche invece si, almeno pare, considerato che la corsa per la partecipazione ai Congressi è diventata una gara vera e propria.

Oggi una struttura congressuale per 4/500 persone viene a costare dai 4 ai 7 milioni al giorno (dipende dalle attrezzature tecniche), un collaboratore professionale ha un costo di 150/200 mila lire al giorno. Un pranzo di gala può arrivare anche a 100 mila lire a persona (tale è il costo del pranzo di gala per **SAINT-VINCENT '89**), poi ci sono i costi del materiale per ogni singolo Congressista, i compensi e i viaggi per avere validi artisti, le spese promozionali, i premi, gli omaggi, la stampa dei programmi e le spese postali sempre più alte (per **SAINT-VINCENT '89** le sole spese postali superano i 6 milioni). Quindi per un Circolo, a meno che non abbia delle sponsorizzazioni, fare un Congresso non è sicuramente un buon affare.

Per le Case Magiche invece si. Intanto bisogna considerare che i ricarichi sulla vendita dei giochi di prestigio sono fra i più alti di qualsiasi mercato. Questo è valido, almeno in parte, perchè l'idea, l'invenzione, in Magia è giusto che debbano essere pagate, visto che lo sfruttamento numerico non può mai essere molto ampio. Poi c'è da dire che le Case Magiche per partecipare ai Congressi pagano e per alcuni Congressi pagano anche molto (anche 300 mila lire per ogni metro di banco espositivo). Alla fine ne viene fuori che a pagare i Congressi sono proprio i partecipanti. Ecco perchè le quote di iscrizione sono sempre più alte.

Comunque sia i Congressi si fanno e se ne fanno tanti, al punto che all'inizio ho parlato di inflazione. Potrebbe forse la FISM mettere un po' di ordine nel settore? E' molto difficile. Secondo una mia personale esperienza la FISM non solo non ha potere giuridico, ma non ha nemmeno la volontà di farlo.

Teniamoci quindi per il momento tutti i Congressi Magici e facciamo noi una selezione, iscrivendoci solo a quelli che hanno un buon valore.

MISTERO DI TRE CORDE
(Gregorio Samà)

EFFETTO

Tre corde di diverso colore scorrono attraverso quattro tubi. Manovrando opportunamente i due tubi centrali le tre corde cambieranno posizione ad ogni scorrimento.

SPIEGAZIONE

Le tre corde sono sistemate come in figura 1:

A B C D

I tubi A e D hanno, ciascuno, tre fori allineati: uno sopra, uno al centro e uno sotto. I tubi B e C hanno, ciascuno, sei fori: tre da una parte e tre dalla parte diametralmente opposta, figura 2:

A D B C

La prima corda (ed esempio di colore giallo) è fissata con un nodino all'interno del tubo A, nella parte superiore; viene fatta passare nel foro superiore del tubo B e fatta uscire dal foro inferiore dello stesso tubo; viene poi infilata nel foro inferiore del tubo C e fatta uscire dal foro centrale dello stesso; infine viene infilata nel foro centrale del tubo D e fissata con un nodino all'interno dello stesso.

Le altre due corde sono sistemate secondo lo stesso principio. Comunque per maggior chiarezza riferirsi sempre alla figura 1. All'inizio i tubi **A B** e **C** si trovano a sinistra e le tre corde, a partire da sopra, si trovano nella sequenza "**rossa, gialla, blu**". Figura 3:

Si fa scorrere a destra il tubo **C** e la sequenza diventerà "**blu, rossa, gialla**", figura 4:

Infine si fa scorrere a destra anche il tubo **B** e la sequenza delle tre corde sarà "**gialla, blu, rossa**", figura 5:

Un vero mistero!

Nota:
I quattro tubi saranno di colore verde per contrastare con i colori delle tre corde.

(da **TRILOGIA MAGICA, Discomagia-Riffle Shuffle-Corde Meravigliose,** di Gregorio Samà (Steve Joker) edito da Carmelo Piccoli).

GREGORIO SAMA' (STEVE JOKER)

****

XXIIIe CONGRES FRANÇAIS DE L'ILLUSION

CANNES COTE D'AZUR

22 - 23 et 24 SEPTEMBRE 1989

IL 23mo CONGRESSO FRANCESE DELL' ILLUSIONE si svolgerà a CANNES, perla della Costa Azzurra, il 23, 24 25 Settembre 1989.

UN CONGRESSO DI PRESTIGIO con la partecipazione dei massimi e migliori MAGICI INTERNAZIONALI. CANNES 1989 sarà un congresso fra i più prestigiosi di quest'ultimo decennio.

UN CONGRESSO ORIGINALE. All'apertura del CONGRESSO, FATHER CYPRIAN, le cui invenzioni hanno rivoluzionato la cartomagia, presenterà su schermo panoramico, la sua collezione, unica al mondo, di film originali, sulle massime dive del cinema in un numero magico. Una curiosità unica, spesso divertentissima. Una mostra di antichità e di curiosità magiche unica in Europa.

IL PALAZZO DEI CONGRESSI A CANNES é magnifico. Da una parte l' immensità azzurra del Mediterraneo, dall' altra la celeberrima CROISETTE, splendida passeggiata lungomare fiancheggiata da sontuosi alberghi, palme e siepi di fiori.

Ogni sala del palazzo é collegata dalla "GRANDE STRADA", con un bar non-stop per chiacchierare e distendervi fra amici. In una sala de 1000 m.q, i venditori di trucchi, venuti da ogni parte del mondo, vi presenteranno le loro ultime novità in STAND ELEGANTI E PERSONALIZZATI.

Una SONTUOSA SERATA DI GALA si terrà la domenica alle 21 nei magnifici salotti degli AMBASCIATORI con una cena tradizionale della grande cucina francese con Champagne e gala magico indimenticabile. Nella notte azzura della Costa, scoprirete un PANORAMA UNICO AL MONDO : il Mediterraneo sotto la luna, la CROISETTE illuminata e più lontano nei colli, Grasse, città mondiale dei profumi.

Per Lei SIGNORA, CANNES possiede tutto a Suo gradimento : la dolce stagione di Settembre, il Mediterraneo e le Spiagge di Sabbia fine, il shopping nei lussuosi negozi della CROISETTE, le Splendide ISOLE di Lerins, paradiso degli uccelli e dei fiori.

LA GIOIA DI PROLUNGARE LE VACANZE IN UNO DEI POSTI PIU BELLI AL MONDO.

Amico mago, iscriviti fin da ora a questo prestigioso congresso che radunerà a Cannes sulla Costa Azzura gli artisti più famosi del mondo magico internazionale.

INFORMAZIONI GENERALI :

- Aeroporto di Nizza Costa Azzura : corrierine per CANNES.
- Arrivo in macchina : parcheggio sotto il Palazzo dei congressi.
- ALBERGHI PRENOTAZIONI : prezzi e condizioni sul foglietto d'iscrizione oppure scrivere à Direction gl...
- ACCOGLIENZA : Venerdì 22 Settembre ou 10 - Palazzo dei congressi - la Croisette Cannes.
- APERTURA del congresso ore 14
- CHIUSURA del Congresso : Domenica 24 Settembre ore 17,30
- SERATA DI GALA : Domenica 24 Settembre ore 21.
- PROGRAMMA-RICORDO (prezzo sul foglietto d'iscrizione Prenotate un posto sul lussuoso opuscolo del Congresso (formato 21 x 29,7). Aggiungete la vostra foto e il vostro testo (tradotto a domande nella vostra lingua).
- Limite delle iscrizioni 31-07-1989.

Secrétariat Inscription du XXIIIe CONGRES FRANÇAIS DE L'ILLUSION, CANNES 1989 :
LOUIS MONICO - Chemin de la Madeleine - Pont Charles-Albert - F 06830 GILETTE - FRANCE

TEATRO GERBINO

Mercoledì 28 Giugno 1882, alle ore 8 3/4 pom.

4ª ED ULTIMA BRILLANTE SERATA

DEL CELEBRE ARTISTA DELLA PRESTIDIGITAZIONE ENRICO

FRIZZO

PER LA PRIMA VOLTA

IL GRANDE SCHERZO OTTICO

SPARIZIONE della TESTA

AD UNA SIGNORA IN PIEDI

ed in mezzo al palcoscenico.

.... Nel 1821 Ibrahim Pascià, inviato dalla Sublime Porta per soffocare l'insurrezione in Epiro, commetteva ogni sorta di crudeltà. Nella ottava luna del 1190 dell'Egira, ricorrendo l'epoca della circoncisione d'un suo figliuolo a nome Abdul Effendi, fece grandi feste e chiamò d'ogni parte giocolatori, ballerini e incantatori. Fra questi v'era ALTOTAS, vecchio armeno, che fra tante sorprendenti magie fece sparire la testa ad una fanciulla colla luce prodotta da candele artificialmente preparate. Ibrahim volle apprendere questo sortilegio, ma non sapendo forse ben preparare le candele, non ottenne altro risultato che quello di abbruciare il viso a varie fanciulle greche prigioniere, il Pascià furibondo volle ritentare la prova sullo stesso Altotas, però questi si sottrasse alla triste sorte con la fuga.

(Cronaca della rivoluzione Epirota di Cefodonti, volume II.)

FRIZZO ripeterà l'esperimento nel Teatro Gerbino, dopo 61 anni della sfortunata prova.

PROGRAMMA GENERALE

PARTE PRIMA E SECONDA

EFFETTI NUOVI DELLA NEGROMANZIA

terminando collo scherzo comico della

SPARIZIONE DELLA TESTA

l'erede di FREGOLI

"Che razza di lavoro è mai questo?"

"È il teatro, noi cominciamo alle undici".

"Io alle nove sono sempre seduto alla mia scrivania".

"Buona idea signor Potter. È un'ora bella, tranquilla".

"Se lei andasse a letto a un'ora ragionevole..."

Non c'è ora ragionevole per andare a letto, signor Potter, solo per alzarsi, c'è".

Pearl S. Buck
«L'arcobaleno»

Per dirla insieme con Madonna: Who's that boy? Chi è quel ragazzo col giubbotto verde acqua intento a percorrere veloce a bordo di una Renault Espace la stradina in salita che, dalla piscina comunale di Corio (un paesino immerso nella quiete del verde e della campagna piemontese e attraversato dal torrente Malone), porta alla palazzina numero 4, zona ghiacciaia, mentre due giovani accovacciati sul piazzale antistante riparano una motocicletta da cross?

Ma sì, sveliamo questo mistero.

È Arturo Brachetti: a soli 27 anni (è nato il 13 ottobre del '61, lo stesso giorno di Margaret Thatcher, sotto il segno della Bilancia) è considerato a ragione uno dei più grandi trasformisti, illusionisti, prestidigitatori del nostro tempo.

L'erede spirituale del grande Fregoli.

Con la sua abilità, fantasia, i suoi splendidi costumi (li cambia a un ritmo vertiginoso, un guardaroba, tra l'altro, degno di Cinecittà), magnetizza un vasto pubblico europeo che, fedele, in qualunque stagione affolla i teatri per seguire i suoi spettacoli "pirotecnici".

L'aspettiamo per un'intervista davanti al garage: è un attimo, l'Espace sparisce nel ventre piatto dell'edificio a tre piani. Ritorna, senza più vettura e giubbotto. Indossa pantaloni bianchi a righine blu sulle tasche, una camicia a motivi geometrici rossa e gialla, allacciato in vita un borsello nero — ricorda la custodia di una comune macchina fotografica e gli serve per stipare block notes, portafoglio, biro, indirizzi, fazzolettini di carta, ecc. —, ai piedi porta scarpe da ginnastica in tela.

È come un folletto uscito da una favola di Tolkien: fisico asciutto e dinoccolato, occhi vispi e leggermente all'insù; zigomi pronunciati,

da:

TORINO magazine

Numeo 4

Marzo/Aprile

1989

"Bello qui". È una giornata soleggiata: un vento fresco agita i rami fronzuti degli alberi cresciuti su un poggio lambito dalle acque cangianti del torrente Mola.

"Sì". Arturo volge lo sguardo verso il verde delle aspre colline.

"Ho scelto di abitare a Corio Canavese, negli attimi di pausa del lavoro, perché è qui che abitano i miei parenti.

Ma soprattutto perché trovo il tempo per riflettere tra uno spettacolo e l'altro e per esercitarmi sempre in cose nuove.

La vita a Corio ricorda, per certi aspetti, quella rurale dei villaggi inglesi".

"Il mio rapporto con Torino?... Adesso te lo spiego".

Saltiamo giù da un muretto e ci sistemiamo sotto l'ombra di un platano seduti sulle due panchine messe ad angolo di fronte a un tavolo in pietra.

"La città ho iniziato a conoscerla tra i sedici e i diciassette anni. Durante le vacanze estive, per guadagnarmi dell'"argent de poche", lavoravo come portiere di notte all'hotel Victoria (all'angolo con via Pomba): ed è lì che venni a contatto col mondo dello spettacolo. Questo albergo, infatti, è frequentato da molti attori, ma anche da ballerini, costumisti e scenografi del Regio.

È un albergo incredibile. Ogni camera possiede dei letti a baldacchino: e non c'è una stanza che sia uguale alle altre.

Ma l'emozione più forte la provai, quando, in collegio da seminarista, insieme a tre miei colleghi organizzavamo delle uscite serali nel dedalo di strade che si intrecciano dietro la stazione di Porta Nuova.

Sui marciapiedi, davanti a squallide pensioni, incontravamo la miseria: travestiti e prostitute che si vendevano — forse si vendono — per poche lire. Rientrati, poi, in istituto (possedevamo le chiavi d'ingresso all'insaputa dei superiori), ci ritiravamo nelle stanze. La mia restava dietro la cappella della sacrestia dove, a tarda notte, si aggirava, ubriaco e furioso, il sacrestano. Provavo una fifa nera".

Scopre la città, Arturo, così tardi, anche perché il suo "cursus studiorum" non è dei più esaltanti, ed è costretto, quindi, a frequentare a più riprese scuole private fuori delle "mura" della città. Ma forse è questa la sua grande fortuna.

capelli corti con ciuffo sporgente irrigidito dal gel.

Visto con gli occhi degli gnostici, non c'è alcun dubbio, è un Eòne Perfetto (un essere eterno con funzione mediatrice fra Dio e il mondo), figlio del Sole e della Luna, scagliato giù da un lampo, un essere che per troppa solitudine si plasma sul proscenio in una stella che brilla di luce propria.

Per i cinéphiles, invece, è un efebo fuggito, per un attimo, dal set di un film diretto da Jean Cocteau.

Ma il mistero s'infittisce, anziché dipanarsi: insomma, insomma!

Chi è costui?

Sulla piazza torinese il suo debutto è recente. Risale all'86 al teatro Alfieri con la commedia musicale "Amami Arturo", prodotta da "Emilia Romagna Teatro", scritta da Guido Davico Bonino, registi Filippo Crivelli e Arturo Brachetti, costumi di Franco Zucchelli (la storia è quella di un figlio venticinquenne che torna da sua madre: una miliardaria interpretata da Carmen Scarpitta). Il successo ottenuto lo spinge a realizzare una commedia "autobiografica": "in Principio Arturo...", presentata l'ottobre scorso, sempre all'Alfieri — record al box dei botteghini — narra di un ragazzo che spinto da noia e solitudine viene preso da manie religiose infantili e si riscrive il mondo. I testi sono di Giorgio Gaber e Giampiero Alloiso, autore delle canzoni di Guccini.

Con l'avvio della nuova stagione teatrale lo spettacolo sarà nuovamente in scena in Piemonte, Emilia, Friuli Venezia Giulia. I testi saranno leggermente ammodernati.

Lui è un tipo schivo, scontroso, privo di dialogo con i suoi compagni di classe.

A 11 anni viene iscritto alla scuola media diretta dai Salesiani; impara presto a stupire i suoi amici con qualche gioco di prestigio appreso da un insegnante.

Gli studi, intanto, peggiorano: prima il ginnasio a Chieri, poi l'iscrizione al liceo scientifico del Valdocco, quindi la scelta sofferta del noviziato per conseguire — in un altro istituto — il diploma magistrale. Gli spettacolini, invece (''dovevamo interpretare ruoli di giovani, donne, vecchie, anziani. Mi divertiva molto indossare i panni di un personaggio completamente diverso da me. Uscivo dal mio proverbiale imbarazzo''), quelli allestiti nei teatrini interni delle scuole religiose, migliorano: a Lanzo, per esempio, riceve i complimenti di un ex studente salesiano: Macario.

A 15 anni legge il libro-rivelazione: ''Fregoli raccontato da Fregoli''. Incomincia a disegnarsi gli abiti: compra le stoffe più bizzarre, le cuce insieme, infine le indossa nei suoi mini-show.

''Forse'' spiega Arturo ''le mie radici di trasformista vanno cercate ancora più in là, nell'infanzia, quando mia madre mi portava a vedere le 'Marionette Lupi' al teatrino di via S. Teresa, vicino alla chiesa omonima. Le trovavo stupende. Mi ricordo di una in particolare. Era

enorme: ogni suo arto (mani, piedi, braccia, testa) si rivoltava e assumeva le sembianze di una mongolfiera, di una farfalla. Era un piccolo lavoro di ingegneria marionettistica. Ho tutta l'intenzione di ritornarci''.

''È solo questo il tuo 'Amarcord' torinese?''

''Un altro episodio legato alla mia infanzia è questo: si abitava in una villetta a due piani in via Puccini, Barriera di Milano. Una famiglia dalle origini umili, nonno operaio, papà impiegato. Curiosamente si aveva da un lato della casa un corso trafficato, dall'altra parte, sul retro, un piccolo orto, una vigna e persino una topia (il pergolato con tralci di vite). I nostri vicini coltivavano pomodori e altre verdure. Ricordo che mi passavano di orto in òrto diviso da un muretto, sollevandomi di peso per andare a trovare la zia dove trascorrevo pomeriggi interi.

''E oggi, come vivi quando capiti a Torino?''

- ''Quando posso vado a trovare i miei amici. Mi piace passeggiare per le vie della città quando sono spazzate dal vento e inondate dal sole. Quelle belle giornate d'autunno.

Passo sempre sotto la Galleria Subalpina, quando mi trovo in centro: ne osservo gli stucchi, gli infissi in legno, le vetrine tirate a lustro dei negozi. Mi fermo spesso, per un tè, da Baratti e Milano (le sale mi ricordano quelle del Ritz di Londra). Oppure vado da Zucca, sotto i portici di via Roma, per assaporare i suoi splendidi cannoli farciti di morbida

crema vaniglia.

Ma se mi trovo dalle parti dello Stadio Comunale, mi fermo per far colazione alla pasticceria Amore di corso Sebastopoli: adoro i suoi croissant e krapfen.

Tra i ristoranti, invece, quelli che frequento più regolarmente sono la Buca di S. Francesco e il Bôn Pat di via Gioberti: un posticino dove per 10 mila lire circa si mangia dal primo al dolce.

La sera, poi, un locale che frequento è l'Imbarcadero, dove suonano dell'ottimo jazz. La scelta degli alberghi, invece, si fa più complicata. Oltre al Victoria Hotel trovo splendido il Turin Palace Hotel: per me non ha rivali in città''.

''Per il mondano Arturo Brachetti è ancora una referenza essere torinesi?''

''Lo è eccome. È un biglietto di visita sempre in tasca. Si viene considerati professionalmente 'réliable', cioè affidabili''.

''Cosa dice la gente che incontri all'estero a proposito della nostra città?''.

''Pensano immediatamente a Detroit e fanno il paragone Fiat-General Motors. Poi aggiungono, se l'hanno vista anche solo di sfuggita: 'È una piccola Lyon, molto francese'''.

''E la tua opinione, invece, qual è?''

''Splendida città. Purtroppo è legata all'industria con tutti i problemi ad essa connessi: droga, violenza, furti, rapine''.

''Cosa fare per migliorare l'immagine?''

''Innanzitutto spostare l'industria dalla città e portarla in estrema periferia, meglio, in aperta campagna: il più lontano possibile da Torino. Questo servirebbe, intanto, a eliminare il problema non indifferente dello smog.

Quindi i torinesi dovrebbero prendersi più cura della città in cui abitano e, magari, ritinteggiarla da cima a fondo almeno ogni dieci anni: come succede a Parigi. C'è bisogno di potenziare l'illuminazione delle strade, dei monumenti e dei palazzi: evidenziare 'by night' l'aspetto storico-artistico di questa città del Castellamonte.

Ma anche se fosse eseguito tutto questo enorme lavoro, non sarebbe ancora sufficiente.

Occorre realizzare dei parcheggi sotterranei e possibilmente riattivare quelli già esistenti (per esempio in piazza Castello).

Distribuire meglio il verde seguendo l'esempio di Londra, cioè inserirlo nelle zone ad alta densità urbana. Ma soprattutto creare molte isole pedonali: nonostante via Garibaldi sia la via chiusa al traffico più lunga d'Europa, servono aree dove si possa passeggiare in assoluta tranquillità, mettersi a discutere, fare teatro, mimo, musica, giochi all'aperto. Come avviene sull'Arabat: l'isola pedonale degli artisti a Mosca. O più semplicemente sui 'campi' di Venezia. Molti più locali pubblici, poi, dovrebbero restare aperti fino a tardi, anche durante la settimana, e non solo nei week end: birrerie, pub, ristoranti, tecoteche, pizzerie (come a Berlino Ovest).

Così come molti cinema chiusi, dovrebbero riaprire, magari quelli in provincia, diventare multisale e ospitare anche degli spettacoli teatrali''.

''Torino è congeniale per un giovane artista internazionale?''

''Potrebbe: il pubblico torinese è stupendo. Meno difficile di quello di Firenze o Bologna. Intendo dire che è più attento e quando si diverte applaude. Purtroppo il teatro in Italia, non essendo in mano ai privati, è soggetto a dei 'lacci': se trovi un elettricista che non sa fare il suo mestiere non lo puoi cambiare. Lo tieni così com'è.

Anche per questo in aprile conto di tornare a Parigi''.

La città dove debuttò a soli 18 anni.

''Avevo appena conseguito il diploma di Istituto Magistrale e mi presentai nell'ottobre del '78 a un concorso di prestidigitazione a St. Vincent (ebbi fortuna poiché la manifestazione viene indetta solo ogni tre anni dal Circolo torinese Amici della Magia): vinsi il 1° premio con un numero di trasformismo.

Rappresentavo diversi personaggi: due donne d'inizio secolo, una vecchietta, una valchiria, un uomo in frac scuro che di colpo diventa bianco dalla testa ai piedi.

È in quell'occasione che incontrai Gerard Maiax: un prestidigitatore molto noto alla televisione francese.

Mi presentò, a Parigi, a Jean Marie Rivière: il personaggio che ha dato vita a locali come l'Ange, l'Alcazar (a cui s'ispirò Bob Fosse per il film Cabaret), e, ultimo nato, il Paradis Latin, ricavato da un teatro del 1800, scoperto per caso dopo lo sventramento di un vecchio palazzo per far posto a un supermercato.

Quando mi presentò a Rivière (che ora vive felice alla Martinica in un albergo chiamato La Banane) e gli dissi che ero in grado di cambiarmi d'abito in tre secondi, la sua risposta non fu affatto lusinghiera.

Disse: 'mmh mmh'.

Non voleva crederci.

Il tempo di esibirmi sul palco, che avevo già il contratto in mano. A partire dal primo maggio del '79 lavoravo tutte le sere, eccetto il martedì, e potevo permettermi una Citroën traction en avant del 1930: tanto bella da vedere quanto scomoda (si stava insaccati) da guidare. Ma a questo per fortuna ci pensava l'autista.

Rivière, nell'ambiente era definito il 'batteur': una specie di Re Mida del palcoscenico. Qualunque fosse lo spettacolo e il livello degli artisti che ne facevano parte, riusciva a trasformare tutto in oro colato.

Capace di ricreare all'interno del teatro persino le scene di una battaglia aerea: con tanto di pallottole sibilanti e di spessa cortina fumogena. E non importava se gli spettatori si tappavano le orecchie e tossivano per dei minuti. Lo spettacolo era spettacolo: e lui, ogni sera, saliva sul palco e lo presentava.

Dall'una alle sei di mattina si facevano le prove e Rivière invitava ad assistere gli amici, alcuni molto famosi, come Régine, Barbara Streisand, Peter Sellers, Maurice Béjart, persino Sylvester Stallone. Se era in vena organizzava anche delle gare di motocross tra i camerieri nel teatro. Quando era completamente ubriaco, invece, se tutto non filava come doveva, volavano sul palco bottiglie vuote di champagne. In due anni e mezzo (si stufò del Paradis Latin quando si accorse che era diventata un'attrazione turistica), mi fece una sola sfuriata. Non digeriva l'idea che mi fossi tinto i capelli di blu.

Per tre settimane non mi rivolse la parola. Anch'io, confesso, ero un tipo bizzarro: per le strade di Parigi andavo conciato come un direttore di circo, cilindro rosso calato in te-

sta, giacca bianca con le code, pantaloni bianchi a righine blu.

Eravamo sempre invitati alle feste nei locali più alla moda.

Nell'81, due spettatori del Paradis Latin mi proposero di esibirmi, come 'vedette' principale, in uno spettacolo prodotto dalla città di Vienna, per la rassegna 'La città dei sogni'.

Si chiamava Flik Flak (il salto all'indietro mortale dei trapezisti). Doveva restare in cartellone un mese (era considerato l'avvenimento clou della manifestazione): è rimasto un anno e mezzo ed è andato a Vienna, poi Amburgo, Monaco, Francoforte, Duesseldorf.

Era come un varietà felliniano dove comparivano nani, giganti, pitonesse, coccodrilli.

È costato quattro miliardi. La troupe era composta da 70 persone, 2.500 posti in teatro e due esauriti al giorno.

Siamo stati oltre un mese all'Opera di Francoforte, come dire il Regio di Torino.

È stata un'esperienza straordinaria. Recitavo in tedesco: naturalmente imparavo tutto a memoria. Due persone mi aiutavano nel compito gravoso. È stato un successo imprevisto di pubblico e di critica: di colpo ero finito sulle prime pagine dei giornali austriaci e tedeschi.

Due anni più tardi, nell'84, raggiungevo Jean Marie Rivière a Londra: stava ultimando lo spettacolo 'Y' (super abbreviazione di why', perché), al Piccadilly Theater.

Questa volta non mi spettava soltanto il compito di protagonista, ma anche quello di coautore e coregista. "y" era composto da una serie di 'tableaux vivants' ispirati al grande scenografo del '700, Inigo Jones.

La storia narra di fantasmi, metà pesci, metà cortigiani, che si risvegliano, con una gran voglia di carnevale, in una Venezia sommersa dalla laguna.

I ruoli che interpretavo erano otto: da Gian Giacomo Casanova a un pittore pazzo, a un sadico, ecc.

Un anno e mezzo di critiche deludenti: eravamo solo incoraggiati dal pubblico che non si curava troppo dei giornali: ogni sera riempiva il teatro.

Finalmente anche la permanenza nel Regno Unito portò i suoi frutti. Nell'83, 'The Society of West End Theater' mi attribuì un importante riconoscimento: l'Award Nomination. Venni giudicato l'autentica rivelazione dell'anno nel panorama teatrale. Quel Natale mi invitarono a partecipare a una serata di gala nel mitico Covent Garden dove, tra il pubblico, c'era la Famiglia Reale al completo".

Tornato in Italia Arturo Brachetti partecipa allo spettacolo televisivo diretto da Antonello Falqui: "Al Paradise" dove compare in dieci puntate.

"La televisione è davvero una palestra per l'artista: tiene allenati. Capita di stare, truccati e pronti per uscire in scena, con costumi pesantissimi, seduti delle ore, in attesa che il fonico ti chiami. Poi, quando sei sotto la luce dei riflettori, devi essere sempre fresco come una rosa. Non è così facile come sembra: ecco perché talvolta la qualità di un programma televisivo non è così alta, nonostante l'ottima regia".

Un'altra esperienza televisiva importante è quella condotta con Maurizio Scaparro dove compare nella trasmissione: "Al varieté". Infine, nell'86 il debutto teatrale avvenuto in Piemonte con "Amami Arturo" e, successivamente, "In Principio Arturo...".

Sul palcoscenico Brachetti lo conosciamo bene, e a casa? Diamo un'occhiata alla sua dimora: abita al terzo piano mansardato della famosa palazzina numero 4, zona ghiacciaia; ci andiamo niente affatto sicuri di aver chiarito tutto di lui, anzi, con la speranza di trovare qualcosa di "non detto", "non espresso".

Per esempio Arturo non è, come si potrebbe immaginare, figlio unico. Ha un fratello, Giorgio, 22 anni, impiegato Aeritalia, con cui divide l'appartamento. E due sorelle: Laura, 27 anni, e Lucia, 23, rispettivamente accompagnatrice turistica e casalinga.

L'alloggio è piuttosto spartano: nella parete d'ingresso, appese ai muri, le locandine incorniciate nel vetro dei suoi principali spettacoli: Nuit de Paradis al Paradis Latin; a Musical Cabaret — Y — Directed by Jean Marie Rivière. E in un altro manifesto si legge: "Sabato 31 ottobre '87 alle ore 21 'Arturo al Varietè' Teatro Carignano. Spettacolo a favore di Amnesty International. Piccola fantasia comico, poetica, grottesca sul mondo del teatro nel varietà".

In una stanza, dove conserva parecchi vestiti di scena, c'è anche il quadretto con incorniciata l'Award Nomination dell'83.

Nella libreria del soggiorno è racchiusa una varietà di testi da far invidia a un accademico del cinema e dello spettacolo: Magie Lumineuse du Théâtre d'ombre à la lanterne magique; Album du Grand Magic Circus; l'Opera di Pechino di Renata Pisu e Harno Tomiyama; Histoire de l'Insolite par Romi; l'Art Visionnaire; Kabuki; Topor; Beyond Tine and Place; Metamorphoses; Pittura surrealista del '500/'600.

Questo è il suo rifugio, il suo "laboratorio": Brachetti non è soltanto un illusionista o un trasformista, ma anche un onesto professionista del teatro, di più: un "ricercatore" di effetti speciali da inserire in palcoscenico. Un percursore del musical. Ogni vestito che indossa, ogni gesto teatrale ha radici storiche, secolari: è tutto documentato. Ma solo la sua grazia, la sua abilità lo sa rendere attuale. Ed è per questo che piace al pubblico e alla critica.

Si è fatto tardi: Arturo scende in paese. Andrà in piola per mangiare un boccone, e poi al bar a incontrare i suoi amici.

Ci sentiremo ancora per telefono, due giorni più tardi.

Gli domando: "Hanno scritto di te: 'Il suo trasformismo è prima di tutto acrobazia dello spirito, ginnastica dei sentimenti e delle emozioni'".

La risposta è fulminea: "Esagerano sempre i giornalisti. Chissà la gente cosa si aspetta di vedere".

Ma è ovvio: Arturo Brachetti.

testo di Alberto Valloni
foto di Marinella Saglio
e Francesco Del Bo

UN TOPO CON IL FAZZOLETTO

Da: La Magia di Lewis Carroll
A cura di John Fisher
Edizioni Theoria

— Forse non capisce l'inglese — pensò Alice —. Direi che è un topo francese, venuto qui con Guglielmo il Conquistatore —. (Perché, con tutto quello che sapeva di storia, Alice non aveva ancora le idee ben chiare su quanto tempo prima fosse potuto accadere qualcosa del genere). Cosí ricominciò: — *Où est ma chatte?* — che era la prima frase del suo libro di francese. Il Topo improvvisamente fece un balzo fuori dall'acqua, e sembrava che tremasse tutto dalla paura.

Alice nel Paese delle meraviglie

Parlando di Carroll, Isa Bowman da parte sua rammenta come egli fosse solito interrompere le loro passeggiate a Beachy Head per mostrarle « le cose piú sorprendenti che si potevano fare con un fazzoletto. Da bambino, credo, ciascuno ha visto il trucco del fazzoletto arrotolato in modo da assomigliare a un topo, che poi viene fatto saltare qua e là con un movimento della mano. Lui riusciva a farlo meglio di qualsiasi altro, e il trucco era una gioia che non veniva mai meno ». Nelle istruzioni che seguono, i passaggi necessari per completare il topo coincidono con i numeri delle relative illustrazioni:

1 B A

2 C D

3

1. Dapprima ripiegare un grande fazzoletto bianco dall'angolo A all'angolo B.

2. Ripiegare negli angoli inferiori C e D verso il centro.

3. Arrotolare strettamente dal fondo fino ad appena sopra metà.

4 5 AB 6

4. Ripiegare le estremità verso il centro, in modo da sovrapporle appena.

5/6. Prendere gli angoli superiori A e B e rimboccarli dentro il bordo inferiore della parte arrotolata.

7 8 9

X Y

10 11 12

6. Rimboccarle ancora con le dita fino ad ottenere la forma a frittella mostrata in figura.

7/8. A questo punto iniziare attentamente ad avvolgere la frittella dall'interno verso l'esterno, srotolando il lato sinistro intorno al destro, che le dita conservano intatto finché...

9. ... Appaiono due capi liberi.

10. Aprire uno di questi due capi.

11. Ripiegare l'angolo verso il basso come mostrato in figura, legando X e Y in un nodo ben stretto...

12. ... per ottenere il topo ormai completo.

Per animare il topo, bisogna dargli un colpetto deciso con le dita in direzione del gomito, ricuperarlo e continuare cosí finché il topo non si decide a saltarvi sulla spalla: il tutto è l'esito di una accurata finzione e dell'agilità delle dita che si muovono in assoluta libertà quasi avessero l'anima di un topolino.

Bert Allerton, negli anni trenta mago nei locali notturni di Chicago, creò una speciale attrazione con una piegatura anche piú semplice, cosí semplice, in effetti, che è difficile credere che Allerton ne sia stato l'ideatore: avrebbe senz'altro potuto far parte del repertorio di numeri cui Isa aveva il privilegio di assistere. Di certo il suo motivo — un bianco coniglio — si addice perfettamente a Carroll quanto quello del topo:

13. Panneggiare un fazzoletto sulla mano destra come mostrato in figura.

14. Con la mano sinistra sollevare gli angoli anteriori A e B e passarli, rispettivamente, tra l'indice e il medio e l'anulare e il mignolo. Questi due lembi del fazzoletto formano le orecchie.

15. Gli angoli vengono poi tirati e tesi sotto il medio e l'anulare della mano destra, serrando la stoffa che copre queste due dita per formare il naso del coniglio.

16. Tenendo questa figura dentro la manica sinistra e muovendo il medio e l'anulare, sembrerà che il coniglio stia rosicchiando qualcosa, e in effetti sarà possibile fargli addentare un biscotto o sgranocchiare una zolletta di zucchero!

13

A B 14

15

16

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle opere recentemente inserite nella nostra biblioteca:

VALENTINE FOX
I can see your lips moving.
The history and art of ventriloquism
1981, Kaye & Ward Ltd, Inghilterra, 176 pagine, illustrazioni e fotografie in b/n ed a colori.
Ottimo trattato sui ventriloqui e la loro storia, notevole il materiale fotografico reperito e riprodotto.

ANDRIJA PUHARICH
Uri Geller
1975, Armenia Editore, Milano, 336 pagine, 4 fotografie f.t.
La storia e la vita di **Uri Geller**, con tutti i misteri che lo circondano, fra realtà e mistificazione.

MARIA TERESA CONTINI - PAOLO A. PAGANINI - MARCELLO VANNUCCI
Café - chantant
1977, Casa Editrice Bonechi, Firenze, 152 pagine, molte illustrazioni e fotografie. Interessante per quanto concerne la parte su **Leopoldo Fregoli**, e la sua imitatrice **Tina Parri** (detta **La Fregolina**), opera piacevole da leggere.

ERIK
Magic Manuscript
1989, edito in proprio dall'Autore (Enrico Pezzoli), (Torino), 17 pagine (fotocopiate), illustrato. Contiene la descrizione di alcuni giochi di mentalismo.

STEFANO DE MATTEIS - MARTINA LOMBARDI - MARILENA SOMARE'
Follie del Varietà
Vicende Memorie Personaggi 1890-1970
La storia del varietà con alcuni cenni anche ai prestigiatori, fra cui **Fregoli** e **Carton** (meglio conosciuto come **Pierino Pozzi**)

hannes höller

PRESENTA

C.E.D.A.M.

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Arturo Brachetti
John Fisher
Pierluigi Graziotin
Hannes Höller
Steve Joker

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 146 **GIUGNO 1989**

SAINT-VINCENT '89

Il **Congresso Magico Internazionale Saint-Vincent '89** è finito ed è stato un grande successo. Per coloro che non sono potuti intervenire segnaliamo che molto presto uscirà un numero speciale dedicato al resoconto del congresso, con foto e risultati del concorso. Non lo facciamo ora in quanto è nostra intenzione di proporre una rassegna stampa in modo da poter presentare ai Soci un ampio panorama di quanto hanno scritto gli altri su di noi (pubblicazioni ufficiali e non). Abbiamo preferito questa soluzione in quanto sicuramente più obbiettiva del nostro punto di vista. Abbiamo già alcune recensioni di riviste italiane e non con i loro **'reportage'**, con le loro lodi ed anche con le loro critiche, che riteniamo giusto pubblicare.

Non vogliamo dire molto per ora su questo congresso, ma siamo lusingati delle affermazioni di coloro che prima di salutarci a fine congresso ci hanno ringraziati per averli fatto partecipi di un **'avvenimento storico'**.

In effetti questo è stato l'alone che ha vagato nell'aria durante i cinque giorni del congresso. Il carisma di un personaggio in particolare ha letteralmente trasformato un congresso in un evento fantastico ed incredibile.

Ad ogni modo vogliamo esprimere, anche a nome di tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di **SAINT-VINCENT '89**, il nostro più vivo ringraziamento a coloro che hanno creduto in noi e hanno partecipato a questo magico evento.

I redattori

CLAUDIO PIZZUTI AL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Venerdì 21 Aprile 1989 nei locali della nostra Associazione abbiamo avuto la piacevolissima conferenza dell'amico **CLAUDIO PIZZUTI** di Roma. Egli ci ha sapientemente presentato e spiegato alcune belle routines di micro-cartomagia ed altre di magia da scena. **Claudio Pizzuti** si è dimostrato quel valente artista e conferenziere che la fama delle sue pubblicazioni ci aveva preannunciato.

In particolare vogliamo segnalare il volume **SULLE ALI DELLA MAGIA**, trattato enciclopedico sulle tortore (edito da **LA PORTA MAGICA** di **LAMBERTO DESIDERI**), un bel volume di 64 pagine ricco di illustrazioni.

XXIIIe CONGRES FRANÇAIS DE L'ILLUSION

CANNES COTE D'AZUR

22 - 23 et 24 SEPTEMBRE 1989

IL 23mo CONGRESSO FRANCESE DELL' ILLUSIONE si svolgerà a CANNES, perla della Costa Azzurra, il 23, 24 25 Settembre 1989.

UN CONGRESSO DI PRESTIGIO con la partecipazione dei massimi e migliori MAGICI INTERNAZIONALI. CANNES 1989 sarà un congresso fra i più prestigiosi di quest'ultimo decennio.

UN CONGRESSO ORIGINALE. All'apertura del CONGRESSO, FATHER CYPRIAN, le cui invenzioni hanno rivoluzionato la cartomagia, presenterà su schermo panoramico, la sua collezione, unica al mondo, di film originali, sulle massime dive del cinema in un numero magico. Una curiosità unica, spesso divertentissima. Una mostra di antichità e di curiosità magiche unica in Europa.

IL PALAZZO DEI CONGRESSI A CANNES é magnifico. Da una parte l' immensità azzurra del Mediterraneo, dall' altra la celeberrima CROISETTE, splendida passeggiata lungomare fiancheggiata da sontuosi alberghi, palme e siepi di fiori.

Ogni sala del palazzo é collegata dalla "GRANDE STRADA", con un bar non-stop per chiacchierare e distendervi fra amici. In una sala de 1000 m.q, i venditori di trucchi, venuti da ogni parte del mondo, vi presenteranno le loro ultime novità in STAND ELEGANTI E PERSONALIZZATI.

Una SONTUOSA SERATA DI GALA si terrà la domenica alle 21 nei magnifici salotti degli AMBASCIATORI con una cena tradizionale della grande cucina francese con Champagne e gala magico indimenticabile. Nella notte azzura della Costa, scoprirete un PANORAMA UNICO AL MONDO : il Mediterraneo sotto la luna, la CROISETTE illuminata e più lontano nei colli, Grasse, città mondiale dei profumi.

Per Lei SIGNORA, CANNES possiede tutto a Suo gradimento : la dolce stagione di Settembre, il Mediterraneo e le Spiagge di Sabbia fine, il shopping nei lussuosi negozi della CROISETTE, le Splendide ISOLE di Lerins, paradiso degli uccelli e dei fiori.

LA GIOIA DI PROLUNGARE LE VACANZE IN UNO DEI POSTI PIU BELLI AL MONDO.

Amico mago, iscriviti fin da ora a questo prestigioso congresso che radunerà a Cannes sulla Costa Azzura gli artisti più famosi del mondo magico internazionale.

INFORMAZIONI GENERALI :

- Aeroporto di Nizza Costa Azzura : corrierine per CANNES.
- Arrivo in macchina : parcheggio sotto il Palazzo dei congressi.
- ALBERGHI PRENOTAZIONI : prezzi e condizioni sul foglietto d'iscrizione oppure scrivere à Direction gl...
- ACCOGLIENZA : Venerdì 22 Settembre ou 10 - Palazzo dei congressi - la Croisette Cannes.
- APERTURA del congresso ore 14
- CHIUSURA del Congresso : Domenica 24 Settembre ore 17,30
- SERATA DI GALA : Domenica 24 Settembre ore 21.
- PROGRAMMA-RICORDO (prezzo sul foglietto d'iscrizione Prenotate un posto sul lussuoso opuscolo del Congresso (formato 21 x 29,7). Aggiungete la vostra foto e il vostro testo (tradotto a domande nella vostra lingua).
- Limite delle iscrizioni 31-07-1989.

Secrétariat Inscription du XXIIIe CONGRES FRANÇAIS DE L'ILLUSION, CANNES 1989 :
LOUIS MONICO - Chemin de la Madeleine - Pont Charles-Albert - F 06830 GILETTE - FRANCE

CURSIOSITA' DAL "GUINNESS DEI PRIMATI 1988"
(Eliseo Massimiliano Pizzocaro)

LANCIO DI CARTE

Il 12 giugno 1979, all'Henry Ford Community College Campus di Dearborn, nel Michigan, USA, **Kewin St. Onge** ha lanciato una normale carta da gioco alla distanza di 56,4 metri.

L'ARTE DELLA EVASIONE

Il più famoso artista di questa specialità dello spettacolo è stato **Eric Weiss,** alias **Harry Houdini**, (1874-1926), che per primo si esibì in fughe sott'acqua da contenitori chiusi a chiave, legati con funi, dopo essere stato egli stesso ammanettato e incatenato in diversi modi.

Uno dei più grandi produttori di camicie di forza ha affermato che uno di questi artisti dell'evasione, esperto nella manipolazione di ossa e muscoli, potrebbe liberarsi da una di tali camicie nel giro di pochi secondi.

L'italiano **Carlo Faggi** è in grado di liberarsi in meno di un minuto, pur con i piedi legati ed appeso a testa in giù. **Nick Janson** di Benfleet, GB, ha dimostrato la sua abilità liberandosi dalle manette che gli erano state applicate da oltre mille diversi agenti di polizia.

CASTELLI CON LE CARTE

Nel Maggio 1984 il quindicenne **John Sain** di Southerland, Indiana, USA, ha costruito un castello di carte di 68 piani, alto 3,73 metri e privo di qualsiasi supporto artificiale.

IL PRESTIGIATORE PIU' VERSATILE

Sotto gli occhi vigili di quattro rappresentanti dell'associazione internazionale dei prestigiatori, **Paul Ricksecker** ha eseguito 63 numeri distinti in quattro minuti, nel corso del 56° festival della magia di Columbus, Ohio, USA, il 5 Febbraio 1987.

(Tratto da **MAGIC MOMENT NEWS,** N° 17/1988)

****

MAGIA, PRESTIGIO

E

FISICA DILETTEVOLE

Giuochi di mano e di destrezza colle monete, colle carte, con palle, coi bussolotti, ecc. — Giuochi che richiedono maggiori e minori apparati. — Giuochi di fisica e chimica dilettevole. — Grandi giuochi da Teatro. — Giuochi semplici di conversazione e famiglia.

Con 40 incisioni intercalate nel testo.

MILANO
PRESSO EMILIO CROCI EDITORE
Via Nerino, 5.
1883.

GIUOCO DEI BUSSOLOTTI.

Il giuoco dei bussolotti, quantunque il più antico dei giuochi di prestigio, è ancora uno dei più interessanti per l'impreveduto e la semplicità che presenta.

Parecchi de' migliori prestidigitatori eccellettero in questo esercizio. I più abili di cui si abbia memoria sono Conus e Bosco.

Questi due artisti, trascurando l'antico metodo, impiegavano, per la sparizione delle moscate, dei processi che loro erano proprî e coll'aiuto dei quali confondevano anche la perspicacia dei loro confratelli.

I loro mezzi d'esecuzione formano, coll'antico metodo, tre processi distinti che noi qui esporremo.

STRUMENTI ED ACCESSORII NECESSARII

PER L'ESECUZIONE DEL GIUOCO DEI BUSSOLOTTI.

Metodo Antico.

Il giuoco dei bussolotti non esige che strumenti della maggior semplicità, che sono:

1.° Tre bussoli.

2.° Una bacchetta, detta Bastone di Giacobbe.

A B C

Fig. 15.

3.° Sei moscate (pallottole di sughero).

4.° Sei palle.

5.° Una cassettina od una tavoletta posta dietro una tavola.

I bussoli sono fatti di latta; essi hanno la forma d'un cono troncato con doppio orlo verso il basso; il disopra è concavo onde poter contenere almeno tre moscate.

Il *Bastone di Giacobbe* è un piccolo bastone d'ebano di quaranta centimetri circa di lunghezza e guarnito d'avorio alle estremità. Questa bacchetta ha per funzioni: 1.° di simulare un potere cabalistico; 2.° di facilitare la scomparsa delle moscate, motivando la chiusura della mano che se ne impadronisce; 3.° di dare del contegno.

Le moscate sono pallottole di sughero, che si sono annerite bruciandole un poco alla fiamma d'una candela; queste pallottole hanno circa da 16 a 17 millimetri di diametro.

Le palle sono di crine ricoperto di pelle o di stoffa di lana. Questa copertura è fatta di diversi colori secondo gli esercizî che si ha intenzione di eseguire. Ve ne sono anche di variopinte; due dei lati sono d'un colore e due d'un altro.

La cassettina è un sacco fabbricato con una stoffa più o meno ricca, ma un po' fitta; la si attacca alla cintura coll'aiuto di nastri come un grembiule; l'apertura è semi-aperta e permette alle mani di prendervi gli oggetti che contiene pei bisogni del giuoco.

Principî generali.

La destrezza del giuoco dei bussolotti consiste:

1.° Nel nascondere destramente una moscata nella destra.

2.° Nel farla comparire sulla punta delle dita secondo il bisogno.

3.° Nell'introdurre segretamente una moscata sotto un bussolo o fra due bussoli.

4.° Nel far scomparire una moscata posta fra due bussoli.

5.° Nell'introdurre una grossa palla sotto un bussolo.

6.° Nell'eseguire parecchie finte che saranno descritte più sotto.

§ I.

Come si fa sparire una moscata. A ciò fare, si tratta di far passare la moscata dall' estremità delle dita nell' interno della mano, alla nascita del medio e dell'annulare, dove è ritenuta fra le cartilagini di queste due dita.

Fig. 16.

Ecco come bisogna operare, per farla giungere a questa destinazione:

Tenendo quella moscata fra il pollice e l' indice per mostrarla (fig. 16), chiudete vivamente la mano, lasciando il pollice aperto. La moscata, in tal modo, arriva rotolando sino alla seconda falange dell'indice. Nulla è più facile poi di continuare a farla rotolare col pollice (fig. 17) sino alle due dita precitate, che si aprono leggermente per facilitare l' introduzione della moscata (fig. 18).

Fig. 17.

Questi due movimenti non ne fanno che uno e debbono essere eseguiti con estrema velocità.

Fig. 18.

§ II.

In qual modo si fa comparire una moscata. Per far comparire o ricomparire una moscata sulla punta delle dita, si impiega la manipolazione inversa della precedente; cioè a dire che si riconduce la moscata col pollice sino all'estremità delle dita.

Per far comparire la moscata, come per farla sparire, i due movimenti impiegati a quest'uopo non ne debbono formare che un solo e debbono essere abbastanza vivamente eseguiti perchè siano invisibili.

§ III.

Come si introduce segretamente una moscata sotto un bussolo. Nascosta la moscata nella mano al luogo indicato dalla figura 18, si afferra il bussolo fra i suoi due orli e lo si alza, sia per mostrare che non v'è nulla sotto, sia sotto qualunque altro pretesto, rimettendolo sulla tavola, s'allenta la moscata, la quale, in ragione della sua posizione, si dirige sotto il bussolo, dov'è subito ricoperta.

Se si provasse qualche difficoltà ad allentare la moscata, si potrebbe facilitare questo movimento chiudendo vivamente l'annulare.

§ IV.

In qual modo si fa passare una moscata fra due bussoli. Bisogna, nell'allentarla come nell'esempio precedente, imprimerle un movimento d'ascensione verso il fondo interno del bussolo, che si tiene in mano, e posare prontamente questo bussolo al disopra di quello sul quale si desidera che la moscata si trovi collocata.

§ V.

In qual modo si fa sparire una moscata posta fra due bussoli. Quando si mise una moscata sul fondo d'un bus-

solo e che si ricoperse quest'ultimo con un altro bussolo, ecco come bisogna fare per far sparire questa moscata. Si afferrano i due bussoli colla mano sinistra mettendo le dita di questa mano nel bussolo del disotto, e, dando una scossa come per slanciare la moscata verso il fondo del bussolo del disopra, si ritira vivamente il bussolo del disotto, ed, abbassando al tempo stesso il bussolo del disopra, la moscata si trova coperta e nascosta.

§ VI.

In qual modo far comparire una grossa palla sotto un bussolo. Questa apparizione, di cui si è generalmente sorpresi, è il risultato del fatto più semplice. È nell'alzare un bussolo allo scopo di mostrare un oggetto che racchiude, che, approfittando del momento in cui gli occhi degli spettatori si fissano sull'oggetto appena allora scoperto, si avvicina il bussolo presso l'orlo della tavola e vi si introduce colla mano sinistra una palla che si porta vivamente sul mezzo della tavola, sostenendola col mignolo della destra.

Sonvi dei casi in cui, mettendo la palla nel bussolo, la si spinge verso l'interno del bussolo, per farvela rimanere nel fondo. La sua elasticità vi si presta facilmente.

Per farla comparire, si batte col bussolo un colpettino secco sulla tavola.

Sia che si prendano le palle in una cassettina o sulla tavoletta della tavola, si deve, quando si vuole introdurle in un bussolo, tenerle tutte pronte nella mano e far fare a questa mano il minor movimento possibile. —

FINTE.

Le *finte* sono il simulacro d'un'azione che ha per iscopo di facilitare l'apparizione o la disparizione d'una o parecchie moscate.

1.° *Si finge di mettere una moscata nella mano de-*

stra. Quando si tiene la moscata sulla punta delle dita della mano destra, si avvicina questa alla mano sinistra come per deporvi la moscata. Nel tragitto la si fa sparire, com'è detto più sopra, e le due dita vuote, allora arrivano nella mano sinistra, che si chiude come per rinserrare la moscata.

2.° *Si finge di mettere una moscata sotto un bussolo.* La finta or ora descritta serve di preambolo a questa; od altrimenti, questa seconda finta ne è il seguito. Siccome sembra che si abbia una moscata nella mano sinistra, si prende un bussolo colla destra, lo si depone sulla mano sinistra, che si apre, e lo si fa sdrucciolare sulla tavola, come se vi tenesse una moscata.

3.° *Si finge di mettere direttamente una moscata sotto un bussolo.* Si solleva un poco il bussolo colla mano sinistra e si finge di deporvi sotto, colla destra, la moscata, che nel tragitto si fa sparire.

4.° *Si finge di gettare la moscata attraverso un bussolo, di spedirla o di farla passare verso un luogo qualunque*, facendola sparire.

5.° *Si finge di tirare o ritirare una moscata dalla punta del bastone di Giacobbe o da ogni altro luogo,* riconducendo sulla punta delle dita quella che è nascosta nella mano.

6.° *Si finge di far sparire delle moscate poste fra due bussoli.* Si serve perciò d'un processo che si chiama *correre la posta.* Ecco come s'eseguisce: Collocate le moscate sul fondo superiore del primo bussolo di sinistra e coprite questo col secondo ed il terzo bussolo. Questi tre bussoli trovandosi l'uno sull'altro, prendeteli nella sinistra e teneteli un poco inclinati verso la destra. Per facilitare questa posizione inclinata, introducete le quattro grandi dita nell'interno del bussolo di disotto, mentre che il pollice rimane all'infuori.

Ritirate il bussolo del disopra e ponetelo a parte sulla tavola.

(continua sul prossimo numero)

£ 10.000

REPRINT ANTICHI MANUALI HOEPLI

Ph. De Frank

LE CARTE MAGICHE

Giuochi di destrezza e di calcolo

Cisalpino-Goliardica

ALFREDO LENSI

BIBLIOGRAFIA ITALIANA

DI

GIUOCHI DI CARTE

£ 20.000

IN FIRENZE

PEI TIPI DI SALVADORE LANDI

Direttore dell'*Arte della Stampa*

1892

IL NUOVO BOSCO

OSSIA

IL DIAVOLO COLOR DI ROSA

TESORO DI NUOVI

E STRAORDINARI GIUOCHI DI PRESTIGIO

Cartomanzia - Magia Bianca - di Compagnia

Conversazione - Indovinelli - ecc.

CON FIGURE INTERCALATE NEL TESTO

OPERA

che comprende ogni sorte imaginabile di giuochi

da eseguirsi colla massima facilità da sè soli

COLL' AGGIUNTA

DELLE MERAVIGLIE MAGICHE

DI

D. BOSCO

£ 30.000

BIETTI

CARLO ROSSETTI

MAGIA

DELLE CARTE

3ª edizione aumentata

L. G.

£ 50.000

[ED]ITORE HOEPLI MILANO

i giochi del giorno

L'amico delle conversazioni

canonico P. TOSATTI (a cura di ENNIO PERES)

associazione culturale MALVAROSA EDITRICE

£ 20.000

WALTER B. GIBSON

HOUDINI IL MAGO

EDITORIALE CORNO

£ 30.000

RIZZOLI

URI GELLER

LA MIA STORIA

LE CONFESSIONI DEL PIÙ SORPRENDENTE FENOMENO PARAPSICOLOGICO DEI NOSTRI TEMPI

£ 25.000

I VOLUMI PUBBLICIZZATI

ALLE PAGINE 2980 E 2981

POSSONO ESSERE ORDINATI

A MEZZO CONTRASSEGNO A:

GIOVANNI PASQUA
ROXY
Via G. Balla, 36
10137 TORINO
Telefono (011) 308.1810

APPARIZIONE DI DUE FOULARD
Gregorio Samà (Steve Joker)

EFFETTO

L'artista mostra una corda, tenuta per le stremità, indubbiamente normale (figura 1). Improvvisamente al centro della stessa appaiono due foulards annodati (figura 2).

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

SPIEGAZIONE

I due foulards sono collegati con un filo invisibile, lungo circa 20 cm., in corrispondenza di due angoli (figura 3).

I due foulards vengono poi annodati alla corda, verso il centro (figura 4).

Quindi viene tirata l'ansa centrale della corda, in modo che i due foulards vengano a trovarsi vicino alle estremità della stessa (figura 5).

I foulards vengono raccolti su se stessi e nascosti in ciascuna mano (figura 6), mentre il pubblico vedrà, semplicemente, la corda come in figura 1.

Basterà allora mollare la presa sui due foulards e tendere la corda, allargando le braccia: ciò comporterà una tensione sul filo invisibile che, conseguentemente, trascinerà al centro della corda i due foulards (figura 2).

Volendo si può approfittare della copertura che offrono i foulards per fare apparire una candida tortorella (figura 7).

FIGURA 4

FIGURA 6

FIGURA 5

FIGURA 7

GREGORIO SAMA' (STEVE JOKER)

Da: **TRILOGIA MAGICA, Discomagia-Riffle Shuffle-Corde Meravigliose,** di Gregorio Samà (Steve Joker), edito da Carmelo Piccoli.

****

L A R R Y   B E C K E R
In conferenza al C.A.D.M. di Torino

Grande attesa da parte di molti soci Venerdì 9 Giugno 1989 per l'attesa conferenza del prestigiatore americano **LARRY BECKER** venuto appositamente per presentare il suo mentalismo. Qualcuno ci ha rimproverato di non averla pubblicizzata abbastanza: riteniamo che una pagina completa (vedi nostro notiziario n° 144, pagina 2943) sarebbe dovuta bastare a far capire l'importanza di tale avvenimento, a patto che la si legga la nostra rivista. Occorre subito dire che la fama di questo grande mentalista americano è più che meritata: tutte le routine che ha presentato avevano come base la semplicità e l'immediatezza. Tanta era la notorietà di questo personaggio che la sua tourneè comprendeva circa trenta conferenze in tutta Europa. Il successo della serata è stato completato dalla 'bagarre' finale per accaparrarsi gli effetti spiegati nella conferenza.
(Nella pagina seguente: due momenti della conferenza di **LARRY BECKER**).

DUE MOMENTI DELLA CONFERENZA DI LARRY BECKER

hannes höller

PRESENTA

— Vai tu, Marvo, a prenderti le tue ciabatte!

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Devil
Pierluigi Graziotin
Hannes Höller
Steve Joker
Eliseo Massimiliano Pizzocaro

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 147 LUGLIO 1989

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1989

VENERDI 1 **RIAPERTURA DELLA SEDE**
Ore 21.15

VENERDI 8 **BIBLIOTECA**
Ore 21.15 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli.**
I Soci che avessero libri in prestito d'uso, oltre il periodo stabilito, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri Soci.

VENERDI 15 **INCONTRI E SCAMBI**
Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

VENERDI 22 **INCONTRI E SCAMBI**
Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**
Segnaliamo ai Soci che in tale data si svolgerà anche il **Congresso Magico Internazionale di Cannes.**

VENERDI 29 **INCONTRI E SCAMBI**
Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo.**
Segnaliamo ai Soci che in tale data si svolgerà anche la **Riunione della Scuola della Magia del CMI a Bologna.**

DISCO VOLANTE

Gregorio Samà (Steve Joker)

EFFETTO

L'artista tiene in mano un disco in posizione verticale. Stacca lentamente le mani e il disco rimane, misteriosamente, sospeso nel vuoto (figura 1), poi si allontana dall'artista, (figura 2) e si sposta nel vuoto, compiendo mirabili evoluzioni.
Inoltre un cerchio metallico è passato attorno ad esso, per dimostrare che non vi è nulla che lo sorregga.
Il mistero del disco volante!

FIGURA 1

FIGURA 3

FIGURA 2

SPIEGAZIONE

Sul dorso del disco, nella parte superiore, si fissino solo per la base due triangolini di latta, dello stesso colore del disco (figura 3).
A sinistra della scena, ad un'altezza calcolata si fissi un anello, attraverso il quale passa un filo invisibile, le cui due estremità si raccolgono nelle mani di un assistente, nascosto a destra, dietro le quinte, (figura 4). Se si tira una estremità o l'altra il filo della parte opposta scorrerà sul filo. Inoltre sull'avambraccio destro dell'assistente si trova il cerchio.
L'artista tiene il disco con i ganci in alto e rivolti verso di lui. Dal canto suo l'aiutante abbassa uno dei due fili ed aggancia il disco (in questa manovra sarà aiutato dall'artista). L'artista molla la presa sul disco, il quale sembrerà misteriosamente sospeso in aria. L'assistente seguendo le indicazioni dell'artista sposterà il filo ora orizzontalmente ora verso il pubblico, lo abbasserà e lo innanlzerà.
A un certo punto l'artista andrà dietro le quinte per prelevare il cerchio che, lungo il tragitto di ritorno, sarà fatto scorrere sul filo.
Giunti in corrispondenza del disco, si farà scorrere il cerchio avanti e indientro, per togliere ogni sospetto al pubblico (figura 5).
Il cerchio viene rimesso a posto e, dopo qualche evoluzione, si stacchi il disco dal filo e lo si tenga in mano, chiudendo così in bellezza questo straordinario esperimento.

FIGURA 4

FIGURA 5

da **TRILOGIA MAGICA, Discomagia–Riffle Shuffle–Corde Meravigliose,** di Gregorio Samà (Steve Joker) edito da Carmelo Piccoli.

GREGORIO SAMA' (STEVE JOKER)

****

Al momento di andare in stampa apprendiamo della tragica scomparsa del nostro carissimo amico

prof. maestro
ALBERTO SITTA
(CHUN-CHIN-FU)

avvenuta a Bologna il 1° agosto.

Il Circolo Amici della Magia di Torino si unisce al dolore di tutti i prestigiatori del mondo per la scomparsa del Presidente della FISM e del CLUB MAGICO ITALIANO.

Sul prossimo numero notiziario forniremo altre informazioni sulla vita di
ALBERTO SITTA.

PICCOLI ALBI NERBINI

10

ANNIBALE illusionista

L. 15

MAGIA

36 PAGINE — RACCONTO COMPLETO

Annibale illusionista

MAGIA

«E COSÌ IL CELEBRE MAGO PIK ERA CAPACE DI TAGLIARE UNA DONNA IN DUE PARTI... E RIATTACCARLA»

I PRODIGI DEL MAGO PIK

2

MAMMA, IO VOGLIO IMITARE IL MAGO PIK.. VUOI AIUTARMI A FARE UNO DEI SUOI TRUCCHI?

NON HO TEMPO, ANNIBALE

3

MAMMA, TI PREGO.. DAMMI UNA MÀNO...
HO DA FARE ...LASCIAMI IN PACE, TI DICO!

CREDI CHE IO VOGLIA RINUNCIARE A DIVENTAR CELEBRE COME PIK... SOLO PERCHÈ NON MI AIUTI? CERCHERÒ ALTROVE!
BRAVO! TANTI AUGURI DI CELEBRITÀ!

4

"O DOLCE SCOPETTINA DEL MIO CUOR.."
RINGGGGGG!
ALL'ABITAZIONE DELLA SIGNORA MERING

BUONGIORNO, SIGNORA MERING. PERMETTETE CHE MI PRESENTI: SONO IL CELEBRE **MAGO PIK**
IL FAMOSO ILLUSIONISTA PIK?.. NE HO SENTITO PARLARE!

5

LO CREDO, SIGNORA! VORREI MOSTRARVI L'ESPERIMENTO DELLA DONNA TAGLIATA IN DUE: VOLETE GENTILMENTE PRESTARVI VOI STESSA?
GIOVANOTTO, MI SEMBRA CHE TU SIA.. UN PO' **SCEMO** ...FILA VIA SUBITO DI QUA!

OH, MARGHERITA, CHE FORTUNA INCONTRARTI! SONO DIVENTATO UN CELEBRE MAGO!..PUOI FARMI UN FAVORE?
DI CHE SI TRATTA?

UNA SCIOCCHEZZA DOVRESTI FARTI TAGLIARE A PEZZI POI TI RIMETTO A POSTO IN UN ISTANTE.!.
IO ?!.. SEI MATTO DA LEGARE!
VATTENE!

© 1935 King Features Syndicate, Inc., Great Britain rights reserved.

TAGLIARMI IN DUE ?!? MA SPEZZO IN DUE IL MANICO DELLA SCOPA SULLE TUE SPALLE, CRETINO!
NON APPREZZATE L'ARTE!..
ANCHE LA SIGNORA BEATRICE...

DI' UN PO', BIRBA... SAPRESTI DIRMI CHE FINE HA FATTO QUELLA TORTA CHE ERA NELLA CREDENZA?

È SPARITA, MAMMA! TE L'AVEVO DETTO CHE SONO UN MAGO!. MA INVECE DELLA DONNA TAGLIATA A PEZZI... HO DOVUTO ACCONTENTARMI DI FAR SPARIRE ..LA TORTA TAGLIATA A PEZZI!
fine

da: PICCOLI ALBI NERBINI (1935, King Features Syndicate, Inc., Gran Bretagna)
****

THE BLACK CAT TAVERN

Pierluigi Graziotin sarà lieto di ricevere gli amici prestigiatori tutti i venerdì sera dopo le riunioni del Circolo Amici Della Magia.

BOOK-TEST

F. Giovannitti

Socio del Ring 204 di Roma dell'IBM Fernando Giovannitti, in Arte MILTON, torinese, impiegato di banca, predilige la Magia alla quale da anni dedica tutto il suo tempo libero.
È conosciuto in Italia e all'estero per il suo numero e per le conferenze sulle colombe oggetto della sua pubblicazione "Magia delle tortore". Non disdegna, peraltro, di dedicarsi anche ad altre categorie della prestigiazione come il mentalismo. Infatti presentato qualche settimana fa al Circolo Amici di Torino e a Winterthur in Svizzera in una apprezzatissima conferenza Giovannitti offre questo effetto di mentalismo ai colleghi lettori di "QUI MAGIA".
Lasciando a quest'ultimi il commento sull'effetto proposto ringraziamo MILTON per la gentile collaborazione. (n. F. Riccardi)

EFFETTO:
L'effetto è sorprendente e "pulito". L'esecuzione estremamente facile.
Il mentalista da ad esaminare quattro libri diversi fra loro, e riavutili, li sventaglia e dice: "Sono circa 2.000 pagine, circa un milione di parole: una di queste, da voi scelta a caso, mi sarà trasmessa telepaticamente ed io spero di poterla indovinare... Lei, mi dica un numero da uno a quattro... Ha detto tre? Bene: uno due o tre; faremo l'esperimento col terzo libro..."
Es: I Promessi Sposi... che consegno a quella gentile signora seduta nella prima fila.
Ora prego tre persone di alzare la mano, indicandomi con le dita un numero da uno a cinque, in modo tale da poter stabilire una pagina a caso per l'esperimento; supponiamo il primo spettatore indica uno, il secondo tre, il terzo cinque, otteniamo così la pagina 135.
Rivolgendosi quindi alla signora in possesso del libro il mentalista la invita a leggere mentalmente la prima riga. In particolare dovrà comunicare una parola di quella riga... " e siccome si tratta di una signora, e si dice che le donne hanno sempre l'ultima parola..." si prega la signora di concentrarsi mentalmente sull'ultima parola di quella riga.
Il mentalista dopo alcuni sforzi comincerà a trascrivere con un pennarello delle lettere sulla lavagna "VELLEDA", dopo di che poserà visibilmente il pennarello sul tavolino, e chiederà alla signora di pronunciare ad alta voce il termine che aveva letto mentalmente; e solo in questo istante il mentalista rivolterà la lavagna. e meraviglia delle meraviglie, la parola trascritta corrisponde esattametne a quella letta dalla spettatrice.

MATERIALE OCCORRENTE:
1) LAVAGNETTA MAGICA "VELLEDA"
2) UN PENNARELLO "VELLEDA"
3) QUATTRO VOLUMI CON ALMENO 550 PAGINE
La lavagnetta consente di memorizzare due parole per ogni numero scelto, una di un volume (es. I PROMESSI SPOSI) ed una di un altro volume (supponiamo VIA COL VENTO).
Ne consegue che non è necessaria nessuna forzatura dei volumi.

ESECUZIONE:
Sventagliate i quattro volumi mettendo i "PROMESSI SPOSI" al terzo posto e "VIA COL VENTO" al quarto posto. È facile che venga detto tre (I PROMESSI SPOSI) e si andrà a vedere la parola alla prima riga dei rispettivi numeri della lavagnetta. Se viene detto quattro (VIA COL VENTO) si andrà a leggere (segretamente) la parola corrispondente alla seconda riga dei rispettivi numeri della lavagnetta. Se viene detto il numero uno o due, basta contare dalla destra verso sinistra e il risultato è lo stesso.
In ogni caso direte... "dei quattro libri è stato scelto liberamente il

volume dei PROMESSI SPOSI che si compone di circa 500 pagine con migliaia di parole che io consegno alla signora, ecc..." Poi fate alzare le dita per indicare la pagina; ma ATTENZIONE: CONTATE LE DITA COMINCIANDO SEMPRE DALLA MANO CHE HA MENO DITA. (Es. non dite 242, nè 422 ma bensì 224 in tal modo le pagine possibili sono soltanto 35 che troverete scritte sul bordo in basso, truccato, della lavagna: 1 riga, quindi, la parola del volume I PROMESSI SPOSI, 2 riga, la parola del volume VIA COL VENTO.
Questa lettura segreta non sarà notata se, dopo aver sollevato con il pollice la parte mobile, manterrete le due mani a lato della lavagna mascherando così la parte truccata. Ricordatevi infine, per mascherare la linea che si crea nel bordo truccato, di sottolineare la parola scritta. La semplicità e la genialità di questo effetto vi procurerà un sicuro successo.

da: QUI MAGIA
LA RIVISTA ITALIANA DI ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE
Anno II, N° 4 Luglio-Agosto 1989
Edita da: PLAYMAGIC srl
Via Montaione, 12 – 00139 ROMA (Telefono 06/810.8393)

****

da:
MAGIA, PRESTIGIO E FISICA DILETTEVOLE
Giuochi di mano e di destrezza colle monete, colle carte, con palle, coi bussolotti, ecc. - Giuochi che richiedono maggiori o minori apparati. - Giuochi di fisica e chimica dilettevole. - Grandi giuochi da Teatro. - Giuochi semplici di conversazione e famiglia.
Con 40 incisioni intercalate nel testo.
MILANO, presso EMILIO CROCI EDITORE, 1883

Riprendiamo (dal numero precedente) la pubblicazione del gioco dei bussolotti concepita come veniva eseguita ai tempi d'oro di questo antico prestigio.

*
**
***
****
*****
******
****
******
*****
****
***
**
*

Togliete poscia rapidamente il secondo bussolo dal terzo per riporlo sul primo; ma, facendo questo movimento, imprimete alle moscate una piccola scossa dal basso all'alto, che le fa restare in fondo al secondo bussolo e loro permette di passare sul primo senz'essere scorte.

Rimettete ancora i tre bussoli nella sinistra e deponete, come precedentemente, il primo bussolo sulla tavola, il secondo colle moscate su questo primo bussolo ed il terzo bussolo sul secondo.

7.° *Si finge di far passare i bussoli l'uno nell'altro.* Ecco come si opera.

Tenete due bussoli, l'uno colla destra, l'altro colla sinistra.

Gettate, ovvero lasciate cadere, imprimendogli una certa forza, il primo bussolo nel secondo.

Il colpo portato in questo bussolo lo fa staccare fra le dita che lo allentano per afferrare il primo bussolo, che si mette naturalmente al posto del secondo.

Il bussolo allentato cade generalmente sulla tavola. Pure alcuni prestidigitatori sono tanto abili da riafferrarlo al passaggio, portando vivamente la mano destra al disotto dell'altra.

Queste sette finte sono le principali regole impiegate pel giuoco dei bussolotti. La composizione degli esercizî ne fa solo variare il prestigio. Questi esercizî ponno variarsi all'infinito ed ogni prestidigitatore ne compone a propria fantasia. Noi ne daremo solo alcuni che s'eseguiscono secondo l'antico metodo, colla cassettina e la tavola che s'alza all'altezza del cavo dello stomaco. Ma, anzitutto, tanto per facilitarne l'intelligenza che per dare ai dilettanti il mezzo d'eseguirne de' nuovi, stabiliremo un piccolo vocabolario per far comprendere se quello che si fa è vero o simulato.

1.° *Coprire un bussolo:* è introdurre segretamente una moscata fra due bussoli che si mettono l'uno sull'altro.

2.° *Gettare, inviare o far passare la moscata:* è imitare uno di questi atti, facendo sparire la moscata.

3.° *Levare i bussoli:* è levarli semplicemente per far vedere che non vi son sotto moscate o per mostrare che vi sono passate.

4.° *Mettere la moscata:* è fingere di metterla facendola sparire.

5.° *Togliere la moscata:* è toglierla realmente alla vista degli spettatori.

6.° *Posare la moscata:* è metterla effettivamente nel luogo indicato.

7.° *Prendere la moscata:* è prenderla fra le due dita della destra per mostrarla.

8.° *Ricoprire un bussolo:* è coprirlo con un altro bussolo senza introdurvi nulla.

9.° *Trarre una moscata da un luogo qualunque:* è farla comparire in cima alle dita.

Mentre si schierano simmetricamente sulla tavola i bussoli, la bacchetta e le moscate, si deve tenere qualche discorsetto ameno, come il seguente:

« Signori e Signore,

« In un secolo così rischiarato come il nostro, tanto al reale che al figurato, non è meraviglioso il veder propagarsi di giorno in giorno degli errori grossolani e di trovarli radicati nello spirito pubblico come leggi immutabili della natura.

« Fra questi errori ve n'è uno che mi propongo di segnalarvi. Eccolo:

« Molte persone assicurano, e fra le altre il celebre Erasmo di Rotterdam, che un oggetto materiale non può trovarsi nel medesimo tempo che in un luogo solo; io, signori, sostengo invece che ogni oggetto può trovarsi in parecchi luoghi nel medesimo istante, e che è parimenti possibile che non si trovi in luogo alcuno.

« Ecco dei piccoli apparecchi chiamati bussoli, di cui mi servirò per questa importante rettifica nello spirito umano.

« Ognuno di questi apparecchi, come ogni oggetto con

cui è ammobiliato l'immenso edificio del mondo, porta un nome.

« Il primo di questi bussoli si chiama *Branca-ferro.*

« Il secondo bussolo, detto anche solo il secondo, oppure per servirmi d'una metafora dell'elegante Cicerone, il bussolo di mezzo, si chiama *Passa per tutto.*

« Il terzo od ultimo bussolo, o se si vuole anche — e ciò per essere meglio compresi — il primo incominciando da questa parte, si chiama *Più presto che il vento.*

« Io vi pregherò d'osservare, inoltre, che non ho assolutamente nelle mie mani che le mie dita; che entro le mie mani non ho altro che alcuni atomi di quel fluido misterioso che si chiama atmosfera e nelle cui onde voga il nostro bel pianeta.

« Ma abbandoniamo i sentieri battuti dall'astronomia, per rientrare nella profondità della filosofia ermetica.

« Il metallo di cui si sono composti questi bussoli è un'amalgama di materiali preziosi sconosciuti agli stessi dotti più illustri.

« Questa composizione magica che si potrebbe paragonare all'argento per la solidità, il colore e la sonorità, ha sul prezioso metallo il vantaggio d'essere permeabile del pari che l'aria; in tal modo dei corpi solidi ponno passare attraverso a questi bussoli come lo farebbero attraverso allo spazio.

« Io vi presenterò una curiosa applicazione di questo fenomeno, facendo passare questi bussoli attraverso gli uni degli altri. »

Si eseguisce la *finta* (vedi a *finte*), dopo di che si rimettono i bussoli a loro luogo.

PRIMO ESERCIZIO. *Mettere una moscata sotto ogni bussolo e ritirarla senza levare quei bussoli.*

« Voi sapete, o signori, che si deve a questa bacchettina il nome di *Bastone di Giacobbe*. Perchè? Lo ignoro; ma ciò che so molto bene, si è che questo bastone ha la virtù di fornire tutte quante le moscate che si possono

desiderare. (Durante questo piccolo preambolo, si è provvisti d'una moscata che si tiene nascosta nella destra). Ecco, per esempio io ne *traggo* questa moscata. (La si fa vedere e la si pone sulla tavola).

« Notate, signori, che non avvi nulla sotto questi bussoli (se ne fa vedere l'interno), e che io non ho nelle mani alcuna moscata. (Si mostrano le mani).

« *Prendo* questa moscata, la *metto* sotto questo primo bussolo, *traggo* una seconda moscata dal mio bastoncino e la *poso* sotto questo secondo bussolo.

» È bene, o signori, far notare che spesso, giuocando ai bussolotti, si finge di mettervi sotto le moscate. Quanto a me, ve le metto effettivamente. (Si leva il bussulotto e, prendendo la moscata, la si fa vedere). La *metto* di nuovo sotto questo bussolotto. *Traggo* questa terza moscata dalla mia bacchetta, e la *metto*, del pari, sotto quest'ultimo bussolotto.

« Fin quì, signori, nulla di più facile di questa operazione; ma, ora vi farò stupire, credo, ritirando queste moscate attraverso ai bussolotti. »

« Si batte l'alto del primo bussolotto colla bacchetta). *Traggo* questa prima moscata, me la *metto* in mano, e l'*invio* a bagnarsi nel Mississipì. (Si apre la mano sinistra).

« *Tiro* questa seconda moscata e l'*invio* in Egitto in cima a Cheope, la più alta delle piramidi. (Si apre la mano).

« *Tiro* questa terza moscata e la depongo sulla tavola.

« Notate, o signori, che non vi ha più nulla sotto i bussoli. »

Come l'abbiamo già detto, gli esercizî de' bussolotti ed i discorsi comici che li accompagnano esigono troppo spazio perchè ci sia possibile di riportarli qui tutti. I dilettanti dovranno comporli da sè stessi, ciò che è facilissimo, o prenderli nei numerosi libri che trattano della materia.

Ecco tuttavia ancora alcuni titoli d'esercizî per guida nella composizione di nuove organizzazioni:

1.° *Allontanati i bussoli, far passare una moscata dall'uno nell'alro.*

2.° *Messa una moscata sotto un bussolo e ricoperto questo con due altri, questa moscata sale successivamente sul fondo del primo e del secondo bussolo per ridiscendere poscia sotto uno dei bussoli.*

3.° *Messa una moscata sotto ciascuno dei bussoli. farle trovare tutte e tre sotto quello di mezzo.*

4.° *Moltiplicazione delle moscate all'infinito.*

Questo esercizio essendo uno dei più belli del giuoco dei bussolotti, ne daremo qui la descrizione:

Poste tre moscate sotto ogni bussolo e nascostane una quarta in mano, si prende a prestito un cappello, che si pone sotto il braccio sinistro.

Si leva il primo bussolo e lo si pone a lato della moscata che si ha allora scoperta; ma, posandolo sulla tavola, vi si introduce la moscata che si teneva nascosta in mano.

Si prende quella che stava sotto il bussolo, la si mette nel cappello, cioè la si fa sparire.

Si leva il secondo bussolo, che si mette ancora allato alla moscata che si scopre, introducendovi quella che si è fatta sparire, fingendo di metterla nel cappello.

Si opera nello stesso modo pel terzo bussolo, e si ricomincia, poscia, quella operazione al primo bussolo per continuarla a lungo quanto si desidera.

Per maggior illusione, ogni volta che si finge di mettere una moscata nel cappello, si dà coll'indice un colpetto all'intorno per simulare il rumore della caduta della moscata.

Questo esercizio vien terminato nel seguente modo: « Ho messo or ora, dite, un gran numero di moscate in questo cappello, ebbene, signore, lo credereste? tutte queste moscate stanno al mio comando per diventare invisibili e disseminarsi nell'aria, dove le raccoglierò più tardi per un altro esercizio. » Si dà una scossa al cappello, che si

è rovesciato come per farne uscire le moscate, e si mostra ch'esse disparvero interamente.

Si può anche fare questa moltiplicazione con grosse palle di crini ricoperte di pelle o di stoffe. Si è come precedentemente levando il bussolo per mostrare al pubblico ciò che v'è disotto, che s'introduce la palla; soltanto queste palle sono tratte dalla cassettina, e, siccome non ponno esser fatte sparire nella mano come le moscate, si lasciano sulla tavola a misura della loro apparizione.

****

Il vigile-prestigiatore

Vigile urbano per lavoro, mago per passione. Mario Rigoletto, 40 anni, da 15 presta servizio nel corpo dei vigili urbani di Moncalieri dove risiede con la moglie Rosi e la figlia quindicenne Sabrina. Il suo tempo libero lo dedica alla difficile arte del prestigiatore. Ha cominciato ad interessarsi di illusionismo da dieci anni, aiutato da un «maestro» aostano ora ritiratosi e che gli ha lasciato in eredità il suo nome d'arte, «Mister Kirol». Con questo nome il vigile sta acquistando notorietà in tutto il Piemonte e in alcune cittadine d'Oltralpe. «Fare i giochi di prestigio — spiega Rigoletto — mi scarica dalla tensione accumulata durante il mio lavoro.

LA STAMPA

Sabato 22 Luglio 1989

BIBLIOTECA MAGICA

Pubblichiamo l'elenco degli ultimi acquisti per la nostra biblioteca magica:

URI GELLER
LA MIA STORIA

1976, Milano, Rizzoli Editore, 256 pagine, 8 pagine di fotografie f.t. Tratta delle confessioni di questo sorprendente **'illusionista'** degli anni 70.

R. GÖÖK
IL GRANDE LIBRO DEI GIOCHI

1970, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 430 pagine, molte illustrazioni, giochi vari, di società e di prestigio, interessante, edizione fuori commercio.

WALT DISNEY
IL SECONDO MANUALONE

1985, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 381 pagine, illustrazioni, giochi per ragazzi e giochi di prestigio.

DAVID FISHER
IL MAGO DELLA GUERRA

1986, Milano, Sperling & Kupfer Editori, 480 pagine, 8 pagine di fotografie f.t. E' la storia delle azioni di **JASPER MASKELYNE** e la sua **'magic gang'** durante la seconda guerra mondiale.

UGO DETTORE
L'UOMO E L'IGNOTO

1978/1979, Milano, Armenia Editore, 5 voll, 1400 pagine, moltissime illustrazioni, opera prevalentemente rivolta alla parapsicologia, ma con ottimi capitoli sulla nostra arte, sui trucchi dei medium, sulla corda indiana, sull'arte di camminare sul fuoco e su Harry Houdini. Molto interessante.ltere

TREVOR R. GRIFFITHS/MICHELE MIRABELLA
FARE TEATRO
GUIDA COMPLETA ALLA PRATICA TEATRALE

1983, Roma, Gremese Editore, 192 pagine, molte illustrazioni. Ottimo trattato sul teatro visto in tutte le sue parti (regia, direzione scenica, recitazione, scenografia, illuminazione, costumi, trucco, amministrazione, allestimento, repertorio, ...)

MARTIN JANS
TECNICHE DI TRUCCO

1985, Milano, Edizioni Acanthus, 96 pagine, illustrato, tecniche di trucco per tutti i gusti.

ALBERT A. HOPKINS
MAGIC
STAGE ILLUSIONS, SPECIAL EFFECTS AND TRICK PHOTOGRAPHY

1976, New York, Dover Publications, 564 pagine, illustrato.

Abbiamo inoltre ricevuto le seguenti pubblicazioni magiche per le quali ringraziamo i Circoli e le Associazioni che le hanno inviate.

ABC OF MAGIC SETS (Germania Occ.) Vol. 10, N° 33, 34 - 1989.

ARCANE (Francia) N° 53, 54 - Gennaio 1989.

CLAM (Italia) N° 60 - 1989.

HOKUS POKUS (Polonia) N° 4 - 1988

IL MESSAGGERO MAGICO (Italia) N° 2, 3 - 1989.

ILUSIONISMO (Spagna) N° 338, 340, 341 - 1989.

L'ECO DEL PRESTIGIATORE FLASH (Italia) Anno VIII, N° 1-2, 3, 4, 5, 6, 7-8.

L'ILLUSIONNISTE (Francia) N° 289, 290, 291, 292.

L & L PUBLISHING (USA) Primavera 1989.

MAGIA MODERNA (Italia) N° 1, 2 Anno XXXVII, 1989

MAGIC MOMENTS NEWS (Italia) 1988, N° 19, 20, 21.

MAGICUS JOURNAL (Francia) N° 59, Gennaio 1989.

MAGIE (Germania Occ.) Anno 68, N° 12 - Anno 69, N° 1, 2, 3, 4, 5, 6.

MAGI - MIX (Inghilterra) 1989, Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile.

MAGINFORMA (Brasile) N° 70, 71 Anno XIV, 1989

MEPHISTO - INFO (Belgio) Gen/Feb/Mar 1989.

NOTIZIARIO GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA 'GIORGIO ZOCCA' (Italia) N° 4, 5 - 1989.

O PRESTIDIGITATOR (Portogallo) 1988, N° 4, 5, 6.

QUI MAGIA (Italia) Anno II, N° 3, 4 - 1989.

SELECT GRAM (Belgio) N° 5 - 1989.

THE BUDGET (Inghilterra) 1989, Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile.

THE THAUMATURGIST (USA) N° 9, 10, 11 - 1989.

NOVITA' IN LIBRERIA

Prima del cinema

LE LANTERNE MAGICHE

Marsilio

Il volume del quale rappresentiamo la copertina è il catalogo illustrato della omonima mostra tenutasi a Padova nel 1988. Ottima realizzazione grafica dell'editore Marsilio, ampiamente corredata di riproduzioni di **lanterne magiche**, alcune delle quali molto vecchie. Non ci era stato possibile, a suo tempo, visitare la mostra, ma dall'impressione che si può avere dal catalogo e dai commenti della stampa possiamo sicuramente affermare di aver perso un importante appuntamento di cultura magica, anche se riferito ad una magia di tempi molto lontani. Il libro è di grande formato (cm. 21x28), 104 pagine, molte illustrazioni a colori ed in b/n, ottima la stampa e l'impaginazione. L'opera è andata subito esaurita, così pure una successiva ristampa effettuata a pochi giorni dalla chiusura della mostra per far fronte alle numerose richieste.

hannes höller

PRESENTA

*... e voilà ...ecco il nuovo gover-
no !*

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario
del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Pierluigi Graziotin
Hannes Höller
Milton
Mister Kirol
Steve Joker

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 148 SETTEMBRE 1989

UN NUOVO NOTIZIARIO

Con questi ultimi numeri de "**Il Prestigiatore Moderno**", stiamo piano piano recuperando le edizioni in ritardo. Ma questo è solo un primo traguardo. Quello più importante è che ci stiamo avvicinando al primo numero del nuovo notiziario.

Ma con questi ultimi numeri de "**Il Prestigiatore Moderno**" si sta chiudendo anche la seconda fase della sua vita. La prima lo vide stampato in copia molto artigianalmente, la seconda, usando macchine più sofisticate e cercando di dare una veste grafica ed un contenuto più qualificati. Ora ci stiamo avvicinando alla terza fase e non pensamo certo di fermarci quì, anche se per ora possiamo decisamente accontentarci di questo nuovo progresso.

Per arrivare a questo importantissimo appuntamento, ormai molto vicino, sarà necessaria la collaborazione di molti Soci. E' nostra intenzione infatti pubblicare un notiziario nuovo. Nuova dovrà essere l'impostazione grafica, nuovo il formato, nuovo il sistema di stampa, nuova la qualità della carta, sia per le pagine interne che per la copertina, nuovi soprattutto i contenuti, che poi sono la parte più qualificante per una pubblicazione. Dovremo quindi chiedere ancora una volta, ai nostri Soci che ne sono capaci, ma non solo a loro, ma anche ai nostri amici, di darci una mano.

Nei prossimi giorni sarà indetta una grande riunione fra tutti i nostri collaboratori e da quella riunione i lavori per il nuovo "**Il Prestigiatore Moderno**" prenderanno su-

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO del CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO
N°

bito inizio. Saranno affidati compiti e mansioni specifiche, la più importante delle quali sarà la ricerca di qualificatissime firme di collaborazione.

Ci saranno comunque delle difficoltà, è normale quando si intraprende una nuova strada, non scordino i nostri lettori che noi siamo giornalisti ed editorti dilettanti, diremo improvvisati, meglio ancora inventati. Comunque la buona volontà ce le metteremo tutta, disposti a pagare gli scotti che saranno necessari.

Fare inviti e richieste ai nostri lettori, ha sempre lasciato un po' il tempo che si trovava, ma ora si tratta di dare solo un primo importante contributo, al resto penseremo poi, piano piano, senza voler strafare, cercando di usar modestia e buonsenso.

Noi redattori partiamo con molto entusiasmo e non è poca cosa, ma se il nostro entusiasmo sarà accompagnato anche dal contributo di altri, andremo incontro ad un nuovo successo. Aspettatevi molto presto di vedervi arrivare a casa qualcosa di nuovo, poi esaminate il tutto e... vi preghiamo, per favore, fateci le critiche, tutte, vogliamo migliorare in fretta, con voi e per voi.

Per essere proprio sinceri, da questa nuova pubblicazione ci attendiamo anche un maggior numero di lettori, così potremo ammortizzare meglio le spese di primo impianto tipografico, che poi, aggiunte a quelle in aumento per la spedizione postale, significano le più grandi per la nostra Associazione.

Facciamo tutto questo per la magia, la magia italiana, in questo momento c'è bisogno di qualificarla meglio. Proviamo a farlo tutti insieme.

(Roxy & Victor)

IL "COCCODRILLO"

ALBERTO SITTA

E' uso, in campo giornalistico, tenere sempre pronto un articolo in previsione della morte di personaggi noti e famosi. Questo articolo, in gergo, è chiamato "coccodrillo".

Molti amici prestigiatori mi hanno fatto notare che nel supplemento al numero 4 del mese di agosto 1989 di Magia Moderna, edito per commemorare Alberto Sitta, mancava appunto il mio "coccodrillo" su questo personaggio da poco scomparso. Le ragioni sono diverse e già il fatto di spiegarle mi infastidisce.

Per primo io non avevo pronto, per fatto scaramantico, anche se poco giornalistico, il "coccodrillo" per Alberto Sitta ed in secondo luogo, dopo quanto accaduto nel Club Magico Italiano, dopo la sua scomparsa, mi sono trovato decisamente imbarazzato a scrivere qualche cosa.

Quindi preferisco ricordare l'amico Alberto Sitta che ho sempre stimato e Chun-Chin-Fu e Il Grande Maharaja, i prestigiatori che ho ammirato per anni. Descrivere e magnificare quanto da lui fatto nel campo della prestigiazione, l'ho lasciato scrivere agli altri, la mia sarebbe stata solo una piccola voce in più, non proprio necessaria.

In queste pagine desidero offrire, a chi lo conobbe e gli fu amico, la sua immagine in modo che ciascuno lo ricordi con i propri sentimenti come meglio crede.

Purtroppo il crudele modo di agire degli uomini dimentica troppo presto gli scomparsi. Così sarà anche per Alberto Sitta. Io, con la sua immagine, tento di riproporlo a coloro che nel tempo sfoglieranno queste pagine, a volte vale più un fatto visivo che uno discorsivo. E questo ricordo sarà per coloro che leggono gli scritti di magia, anche quelli del passato, facendo così cultura.

E' questo il mio "coccodrillo", ormai senza lacrime, per un amico che se ne è andato in silenzio lasciando un gran vuoto.

Victor

LA STAMPA

Giovedì 3 Agosto 1989

Victor Balli ricorda commosso l'amico fraterno

Alberto Sitta

— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Circolo Amici della Magia di Torino** si unisce al dolore di tutti i prestigiatori del mondo per la scomparsa del presidente della Federazione Magica Internazionale e del Club Magico Italiano

prof. maestro Alberto Sitta

(Chun-Cin-Fu)

— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Gruppo Magico Sanbenignese** rimpiange il maestro d'arte e di vita

prof. maestro Alberto Sitta

— **Torino**, 3 agosto 1989.

Il **Punto Magico Siena** partecipa commosso alla scomparsa del

prof. maestro Alberto Sitta

— **Torino**, 3 agosto 1989.

STAMPASERA

Mercoledì 2 Agosto 1989

A BOLOGNA

Esplode tv e muore il decano dei maghi

BOLOGNA ● E' morto tragicamente, ieri a Bologna, per l'esplosione dell'apparecchio televisivo, Alberto Sitta, decano degli illusionisti italiani e presidente del «Club magico italiano», organismo di cui è presidente onorario il popolare prestigiatore televisivo Aldo Savoldello, meglio conosciuto come Silvan. Sitta, che aveva 69 anni, è stato investito dallo scoppio, provocato da un cortocircuito, mentre riposava sdraiato vicino alla tv. E' stato trovato privo di vita nell'ingresso dell'appartamento dai vigili del fuoco. Secondo gli inquirenti, il prestigiatore si è accorto dell'incendio causato dall'esplosione del televisore quando già il fumo aveva invaso l'appartamento. Ha tentato di uscire di casa, ma è rimasto soffocato dal fumo e dai gas della combustione. Con lui scompare una delle figure più note della magia italiana. Sitta era redattore della rivista «Magia moderna». Era meglio conosciuto con il nome d'arte di Chun Chi Fu, dato che si esibiva vestito da cinese. Il «Club magico italiano» era stato da lui fondato nel 1957. Fanno capo all'associazione centinaia di prestigiatori che si esibiscono in spettacoli di ogni genere, dagli show televisivi, agli intermezzi nei night. A dare la notizia della morte di Sitta è stato lo stesso Silvan: «Il suo nome — ha dichiarato — dev'essere scritto in lettere dorate nel libro storico della magia italiana, perché ogni prestigiatore gli deve qualcosa».

Bologna

Anno **104** / *numero* **210** /

Mercoledì **2** *agosto 1989*

SOFFOCATO DAL FUMO DURANTE UN INCENDIO IN VIA LAME

Muore tra le fiamme

Era il maestro dei maghi italiani. All'origine forse un corto circuito

Alberto Sitta

Organizzava il congresso mondiale con Silvan

Servizio di
Lamberto Sapori

Nell'appartamento al settimo piano le fiamme sono divampate improvvise, sembra per un corto circuito. In un baleno le stanze si sono saturate di fumo. Alberto Sitta, settant'anni, via Lame 160, ha cercato, con la forza della disperazione, di raggiungere la porta dell'ingresso, per spalancarla e fuggire. Ma non ce l'ha fatta. A due metri dalla salvezza è rotolato a terra, soffocato dal fumo.

Alberto Sitta è morto così, poco prima delle otto di ieri mattina. In nottata era ritornato a Bologna da Roma. Era andato nella capitale in compagnia della segretaria Mirella Zocca per definire l'organizzazione del congresso mondiale di magia, che si svolgerà appunto a Roma.

Sì, perché Alberto Sitta era un mago, anzi il presidente del «Club Magico Italiano». «Era un uomo molto noto sia in Italia sia all'estero — dice fra le lacrime la signora Mirella Zocca —. Si esibiva sui palcoscenici di tutto il mondo con il nome di Chun - Chin Fu, ed aveva sempre un grande successo». Era anche presidente mondiale della Fism, ovvero della «Federazione internazionale società magiche», oltre che direttore della rivista «Magia Moderna».

Alberto Sitta era nato a Ferrara il 14 dicembre del 1919: a dicembre avrebbe quindi compiuto settant'anni. Martedì, poco prima dell'alba, Sitta è arrivato a casa, dove viveva solo. «Alberto, che era celibe — racconta un suo allievo, Vladimiro Venturetti, anche lui prestigiatore — ha acceso probabilmente la televisione. Forse ha cercato un programma, passando da un canale all'altro. Ma probabilmente si è addormentato. Il televisore si è surriscaldato ed è scoppiato un incendio. Il fumo ha quindi invaso i locali e quando Alberto ha cercato di mettersi in salvo non ce l'ha fatta, ed è caduto senza vita nell'ingresso».

Questa la possibile ricostruzione dei fatti di Vladimiro Venturetti, che non si discosta poi nella sostanza da quello che hanno rilevato i vigili del fuoco, accorsi sul posto, che hanno parlato di corto circuito. E sono stati gli stessi vigili che hanno parlato di un altro incendio, che era scoppiato tempo addietro sempre nell'abitazione del Sitta. Qualche cosa, allora, non funzionava nell'impianto elettrico? Lo stabilirà soltanto la perizia tecnica.

Anche Silvan, il prestigiatore noto a tutti gli spettatori televisivi, è d'accordo nel giudicare Alberto Sitta come un «mago» ad altissimo livello. «Quando ho saputo quello che era accaduto ad Alberto — dice — sono rimasto annichilito. Conoscevo Sitta da un paio d'anni e di lui ricordo la grande umanità, la competenza, la cultura. La magia italiana, e non solo quella italiana, deve moltissimo a quest'uomo buono ed appassionato».

E proprio con Silvan, Alberto Sitta stava organizzando il grande convegno mondiale sulla magia a Roma. «E vorrei proprio che quel congresso, che continuerò ad organizzare — riprende Silvan — fosse dedicato ad Alberto Sitta, in maniera che il suo nome possa figurare a caratteri d'oro nel gran libro della magia mondiale. Una posizione che lui merita, essendo stato senza dubbio il mago più importante d'Italia».

«Personaggio, di certo, più conosciuto all'estero che in Italia», conclude con amarezza Mirella Zocca, «come succede del resto a tanti».

Prestigiatore ed illusionista, Sitta ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo. Sulla sua carta intestata figurano riconoscimenti internazionali e premi, che testimoniano delle sue grandi qualità.

Ma anche i maghi, esseri umani come tutti noi, possono morire in modo banale, soffocati dal fumo, mentre annaspano alla ricerca dell'aria pura. Proprio come è morto ieri mattina Alberto Sitta, per tutti Chun Chin Fu.

I vigili del fuoco mentre penetrano nell'appartamento di via Lame 160 invaso dal fumo dove ha appena trovato la morte Alberto Sitta

Alberto Sitta al tavolo di lavoro mentre esegue un numero di magia. In questi giorni stava organizzando con Silvan il congresso mondiale di magia a Roma

da

ENCICLOPEDIA DELLE ENCICLOPEDIE (1930)

di

GIUSEPPE FUMAGALLI

GIUOCHI DI PRESTIGIO E DESTREZZA. — *Regole generali.* - Chi non possiede agilità di mano rinunci a questa specie di passatempo, e vi rinunci chi non possiede una certa sveglialezza d'intelletto o non abbia una parlantina facile, fluente, indispensabile per distrarre gli spettatori, onde non abbiano ad annoiarsi o scoprire gl'inganni messi in opera per la riuscita di ciascun esperimento. Senza tali mezzi i giuochi non riescono interessanti, poichè il prestidigitatore si troverà costretto a svelare i suoi arcani, togliendo la illusione che dalla sorpresa deriva negli spettatori. Il pubblico poi non vuol essere stancato, e perciò occorre riservare alla fine della riunione i giuochi di maggiore sorpresa. Per eseguire i giuochi di prestigio occorrono taluni attrezzi. Innanzi tutto la famosa bacchetta magica, la quale non serve a nulla, ma è indispensabile per dare allo esecutore contegno e misura nei gesti; una tavola che si pone il più lontano possibile dagli spettatori, ricoperta da un tappeto sui fianchi e sulla parte anteriore e con dietro un cassetto o una tavoletta adatta per ricevere e conservare taluni oggetti, necessari per ciascun giuoco. Il cassetto dev'essere dalla parte opposta al pubblico e vi si deporranno specialmente gli oggetti che dovranno al momento opportuno apparire come per virtù magica (fig. 1). Il prestidigitatore non annunci mai la natura del giuoco che sta per eseguire, perchè ciò toglie l'interesse nel pubblico, ormai abituato a vederne... di tutti i colori. Per ultimo l'esecutore rammenti che nel parlare deve rispettare nel possibile la proprietà del linguaggio, e soprattutto evitare di dire parole e cose che possano urtare le opinioni o la suscettibilità altrui. In ogni atto come in ogni gesto si cerchi di raggiungere l'apparenza della verità, onde il pubblico non possa distinguere il fatto simulato da quello reale. Tra i gesti ve n'è uno che vien chiamato nel gergo *finta* che, per essere di difficile esecuzione, esige una costante applicazione e studio a fin di renderlo perfetto colla prova e la riprova prima di esporsi al pubblico. Altri gesti servono a misurare e a determinare i tempi nei quali si divide il giuoco o esperimento eseguito.

Giuochi di mano con le palle. — Le palle sono tra gli oggetti che meglio si prestano ai giuochi di prestigio. Però, è indispensabile tener presente che anche nei giuochi con le palle non possono essere dimenticate quelle regole e quei procedimenti necessari alla loro apparizione ed alla loro disparita, oppure alla trasformazione di esse. E quello che occorre osservare per gli esperimenti con le palle, deve applicarsi agli esperimenti eseguiti con i fazzoletti, con le monete, con i turaccioli, con le carte ecc. La tavoletta annessa alla parte posteriore del tavolino, che può utilizzarsi anche il cassetto, si chiama *servente* (fig. 1). Occorre inoltre la cosidetta *cassettina*, la quale è appunto una piccola scatola ricoperta di stoffa ed imbottita, che ha l'ufficio di ricevere senza rumore gli oggetti gettati in essa con mossa rapida, per farli sparire dalla vista degli spettatori, e si fa sparire quando non servono più per gli esperimenti successivi. Veniamo ora ai vari procedimenti che si praticano per raggiungere una certa abilità nei giuochi ulteriori e meno facili della prestidigitazione. *Procedimento primo. - Sparizione raccogliendo.* - Supponiamo che l'esecutore ponga una mela od un arancio sull'orlo della tavola prossimo alla cassettina collocata sopra la servente. L'esecutore chiacchiera: « Signori, come loro vedono io prendo questo frutto.... » e in così dire fa l'atto necessario di prendere con le due mani il frutto; ma prima di stringerlo con le dita della mano, che trovansi nascoste dall'altra mano esposta maggiormente al pubblico, spinge il frutto nella cassettina e finge di togliere quindi la mela o l'arancio. *Procedimento secondo. - Sparizione gettando in aria.* - L'esecutore, fingendo di voler fare osservare agli spettatori l'oggetto che dovrà scomparire, getta alquanto in aria una palla, una mela, o altro oggetto e la riceve in mano. Come sempre, la mano si abbassa sotto l'azione del peso ch'essa riceve, ed abbassandosi, lascia cadere destramente l'oggetto nella cassettina e tosto riunisce le mani, come se stringessero in effetto la cosa gettata nella cassettina. Si tenga presente che, all'atto di lasciar cadere la palla o altro oggetto, occorre evitare qualsiasi movi-

Fig. 1.

mento, tranne quelli necessari a simulare l'azione, e cioè alla finta di ricevere nelle mani l'oggetto lanciato nel modo sopra indicato. *Procedimento terzo. - Sparizione slanciando.* - L'esecutore tiene nella destra un uovo e nella sinistra un arancio, ed annuncia che farà passare l'uovo nell'arancio. Quindi accosta i due oggetti per meglio indicare ciò ch'egli intende di fare. Allontana quindi con movimento vivace l'uovo dall'arancio e siccome in questo movimento la mano con l'uovo passerà al di sopra della cassettina, ve lo lascerà cadere. Quindi continua ad allontanare la mano, che

Fig. 2.

finge di avere tuttora l'uovo, dall'arancio e quindi di slanciare verso questo il contenuto fittizio della mano. Le uova di cui si servono i prestidigitatori sono generalmente vuote, per evitare di fare frittate involontarie. *Procedimento quarto. - Sparizione voltandosi.* - Si prendono tre piccole noci, che si anneriscono con un mezzo qualsiasi; oppure, tre sugheri tagliati a forma di piccole noci, ed anneriti, per es., al fumo di una candela. Si tengono sulla punta delle dita (hanno un diametro di un centimetro e mezzo circa) della mano destra; si finge di rotolarle sulla tavola con giri e circoli e durante questa operazione si lasciano cadere una ad una nella cassettina e si continua dopo a girare ancora per due o tre volte. Quindi, fingendo sorpresa, l'esecutore apre la mano per far constatare che le noci nello strofinamento sono svanite. *Procedimento quinto. Sostituzione di un oggetto ad un altro.* - Sostituzione di una palla grossa con una piccola. Si mostra agli spettatori la palla grossa, tenendola con la punta delle dita della mano destra; contemporaneamente con la sinistra si prende dalla servente una palla più piccola. Quindi, dopo aver lanciato la palla leggermente in alto (procedimento secondo) ed averla lasciata cadere nella cassettina, si avvicinano le mani come per stringere con esse la palla per renderla più piccola, e quindi si mostra al pubblico come la palla grossa siasi rimpicciolita nelle mani dello esecutore. *Procedimento sesto. Introduzione di una grossa palla in un cappello.* - Per questo esperimento le palle han da essere fatte con legno duro annerito, di 14 a 15 centimetri di diametro. Esse sono munite di un buco che passa al centro, destinato a ricevere il dito medio della mano destra. La palla si tien nascosta dietro la tavola al lato destro della servente, con il foro diretto alquanto in alto ed in modo che la mano non debba abbassarsi per afferrarla. Vediamo ora come si fa ad introdurre la palla nel cappello. Nel primo tempo il cappello si tiene con la destra presso la tesa, (fig. 2) mantenendo il dito medio libero per la riescita del giuoco. Nel secondo si va dietro la tavola, e sempre interessando con la parola il pubblico e gesticolando con la mano che serra il cappello, si fa in modo che questo sia rovesciato ed un poco al di sopra della palla (fig. 3). Nel terzo tempo si avanza col braccio sinistro per prendere un oggetto che si trovi sulla tavola, adducendo un pretesto qualsiasi. Per eseguire tale movimento si avanza alquanto il corpo, si abbassa la mano destra leggermente all'altezza della tavola, il medio s'infila nel foro della palla e con movimento abile e sollecito la si trasporta nel cappello. Tutto questo movimento non deve durare oltre uno o due secondi. E' naturale che l'attenzione del pubblico è stata attirata dalla vostra mano sinistra che si è allungata per prendere l'oggetto che si trovava sul davanti della tavola ed ha perso per un istante di vista il cappello. Introdotto la palla nel cappello, vi si tien ferma col medio infilato nel foro, e si continua a gesticolare, avendo l'avvertenza di tenere il cappello costantemente rovesciato. I giuochi devono sempre essere preparati, e perciò in anticipo si sarà provato e riprovato per ben determinare il luogo ove la palla deve essere collocata nella servente e la posizione del foro. Qualora si volesse ripetere il giuoco con altra palla, questa si dispone a sinistra nella servente, curando i procedimenti descritti. *Le palle di cristallo.* - Cagliostro si rese famosissimo in questo genere di esperimenti. Il giuoco consiste: 1) nell'apparizione della bacchetta; 2) far comparire una palla di cristallo; 3) dividere codesta palla in due parti; 4) far uscire una palla piccola da una palla grossa; 5) far entrare una palla piccola in una grossa; 6) far entrare una palla grossa di cristallo in una consimile; 7) tingere una palla di cristallo

Fig. 3.

bianco in rosso. Per eseguire questi esperimenti occorrono taluni attrezzi o accessori, i quali sono: una bacchetta (la bacchetta magica); due palle di cristallo bianco di circa 4 centimetri di diametro; una palla di cristallo rosso del diametro delle precedenti; una piccola palla di cristallo bianco di due centimenri o poco di più di diam.; una bottiglia di cristallo naturale (bianco) nel fondo della quale vi è uno spazio o ricovero capace di contenere una delle palle bianche grosse sopra dette. *Come si prepa-*

ra il giuoco. - Si riempie sino a metà la bottiglia di vino rosso; nel fondo di essa s'introduce la palla di cristallo rosso; e la bottiglia così predisposta si colloca presso l'orlo della tavola, perchè possa essere tolta facilmente. Si nasconde nella taschina di destra del corpetto una palla di cristallo bianco ed in quella di sinistra una palla di cristallo bianco grande e quella piccola. Si colloca nella mano sinistra la bacchetta, che si pone tra l'articolazione dell'avambraccio e il cavo della mano, che si tiene chiusa a metà e rivolta all'indietro. La bacchetta è provvista ad una delle sue estremità di una minuscola fibbia a cui si attacca un filo nero; l'altro capo del filo, che è pari alla lunghezza della bacchetta, e attaccato nella manica dell'abito, pur esso nero, di modo che quando la bacchetta esce, il filo la trattiene in tale posizione da permettere alla mano di afferrarla per la estremità. Entrando in scena, l'esecutore posa davanti a sè un piccolo tavolo ad un sol piede e presso gli spettatori, e poi finge di aver dimenticato e di cercare taluna cosa. « Mi pare di aver dimenticato o perduto qualcosa... ah! la bacchetta. Senza di essa mi trovo incapace di fare alcuna cosa. Per non perdere tempo, invece di andarla a cercare la chiamerò, e son certo ch'essa verrà al mio comando ». (E con opportuni gesti, accompagnati da più opportune parole, stende il braccio verso la destra): « Oh! sorpresa, eccola da quest'altra parte » (e stende allora la mano sinistra che detiene una delle estremità della bacchetta). « Eccola; è arrivata! » Per comprendere meglio questo esercizio occorre sapere che si porta il braccio verso la destra per attirare da codesta parte l'attenzione degli spettatori e la bacchetta si fa uscire quando si stende il braccio destro dalla parte opposta con le parole: « Oh! sorpresa » ecc. Quando gli sguardi del pubblico si volgono da questa parte, il giuoco dev'essere già eseguito. Arrivata che sia, si spezza con un piccolo strappo il filo che la tratteneva. *Far comparire una palla di cristallo.* - Una volta in possesso della magica bacchetta, l'esecutore riprende la parola per dimostrarne le particolari prerogative: « Basta che io con essa dia un piccolo colpo in qualche luogo per far uscire un oggetto nominato da me mentalmente » (batte sulla tavola, batte su altro oggetto a portata, senza resultato; batte sulla propria mano): « Eccola! una palla di cristallo » (apre la mano e vi appare la palla). *Spiegazione.* I colpi a vuoto che si danno sulla tavola o su altro oggetto hanno, come sempre, lo scopo di distrarre da altro punto lo sguardo del pubblico, e dar tempo allo esecutore di preparare ed eseguire l'esperimento con la maggiore illusione possibile. Nel frattempo, mentre il corpo si piega leggermente innanzi per battere, la mano destra si trova a portata della taschina destra e, comprimendola alquanto sopra, ne fa uscire una palla che fa tosto comparire, inalzando la mano verso e contro la bacchetta. Perchè il giuoco riesca maggiormente illusorio, occorre che nel tragitto fatto dal braccio per innalzarsi, la palla ch'è nascosta nella mano, aiutata da una lieve pressione esercitata dalle dita, si presenti come si suol tenere un uovo col medio e l'indice. *Come si divide una palla di cristallo in due parti.* — L'esecutore del giuoco mostra con la mano destra la palla, prevenendo il pubblico, con opportune parole, ch'egli intende dividerla in due, malgrado la durezza di essa, e per dimostrarne la pesantezza la fa saltare due o tre volte nella mano. Quindi la prende con la estremità delle dita della mano sinistra, la solleva in alto e con la destra disposta a coltello finge di tagliare la palla in due parti. Immediatamente la palla si divide e ciascuna mano presenta al pubblico la metà della palla. *Spiegazione.* Va da sè che il prestidigitatore non ha tagliato un bel nulla. Egli fece saltare ripetutamente la palla intera nella mano per attrarre su di essa l'attenzione degli spettatori. Nel frattempo la mano sinistra ha preso nel taschino di sinistra l'altra palla e la tiene nascosta nel palmo. La semichiusura della mano sinistra si effettua quando dalla destra si passa sulle dita della sinistra la palla intera, dopo averla fatta saltare ripetutamente in aria. Quando si finge di tagliare con la destra la palla visibile, si apre la mano sinistra e le due palle appariscono come se una fosse uscita dall'altra. *Trarre fuori da una grossa palla di cristallo una palla più piccola, pure di cristallo.* — Tagliata la palla com'è stato descritto, si può continuare il giuoco col dire che la palla non fu divisa esattamente e che perciò occorre sottrarre alla più grossa quel poco di cristallo che ha in più dell'altra. Quindi, con opportuna chiacchiera si fa il paragone tra le palle che si depongono per meglio paragonarle sopra una tavola, sopra un candelabro o altro, incominciando con quella che trovasi nella mano sinistra. Mentre peraltro la destra depone la palla, la sinistra ch'è già libera e che si trova, mediante la inclinazione del corpo, prossima al taschino di sinistra, preme su questo in modo da farne uscire e prendere la piccola palla che vi è riposta e la tien nascosta nella mano. Quindi colle dita della mano sinistra prende la palla ch'egli disse sembrargli più grossa e con la destra fa i soliti segni come se la tagliasse con una lama e poi, aprendo soddisfatto la mano sinistra, vi fa comparire la palla piccola come se uscisse dalla grossa. *Fare entrare una piccola palla in una più grossa.* — Questo esercizio è l'inverso del precedente. Il giuocatore, sempre chiacchierando, depone le due palle sulla tavola o su altro sostegno per verificare se effettivamente sono della medesima dimensione dopo avere da una sottratto la piccola palla. Constatato, allora, di aver sottratto poco cristallo da quella, per così dire, operata, occorre tagliare ancora. Ma l'operatore trova più opportuno aggiungere alla pal-

la meno grossa quel tanto necessario per eguagliare l'altra, unendole quel poco di cristallo rappresentato dalla piccola palla sottratta poc'anzi all'altra. Con la punta delle dita della mano sinistra si prende la palla che si disse sembrare più piccola dell'altra; poi, conservando con la destra la palla piccolina sottratta, si finge di battere con essa alcuni piccoli colpi sulla palla che si tiene con la sinistra, quasi si volesse forzare ad entrarvi; ma dopo tre o quattro colpetti si lascia cadere la palla piccolina dietro la grossa, nel cavo della mano, facendola così sparire. Si depone allora la palla in tal guisa ingrossata, sul tavolino presso l'altra, per avere l'opportunità di rimettere nel taschino la palla piccolina senza che il pubblico possa rilevarlo. Quindi, l'operatore trionfante esamina le palle e dichiara con molta enfasi che « ora sono senza dubbio eguali ». *Fare entrare una delle due palle di cristallo nell'altra.* — Il prestidigitatore per continuare il giuoco delle palle, comunica al pubblico com'egli siasi sottoposto a tanta fatica per rendere le due palle di cristallo perfettamente eguali fra loro, per potere far entrare una di esse nell'altra in modo perfetto. Mentre ragiona e spiega, si avvicina alla tavola presso alla cassettina, e depone le due palle. Poscia, riprendendole in mano, fa una specie di esame per conoscere quale delle due palle sembra più adatta a ricevere l'altra. Così dicendo e spiegando, porta in alto la mano con la palla sino all'altezza dell'occhio, come per esaminarla contro luce, ed allontana l'altra in direzione orizzontale con mossa precisa e vivace e abbassandola un poco si avvicina per eseguire la cosidetta operazione di fare entrare una palla nell'altra, esclamando: « Ecco fatto ». Prende con le mani la palla rimasta, la strofina con le stesse mani o con un panno, dicendo di volerla rendere liscia e trasparente, e quindi la mostra al pubblico. *Spiegazione.* La mano destra, abbassandosi nel modo sopra descritto, si è avvicinata alla cassettina in modo che al momento in cui si riporta la palla per farla entrare nell'altra, la si lascia cadere destramente, continuando, ben inteso, a simulare la introduzione di una nell'altra palla, al fine di mantenere al giuoco la necessaria illusione della realtà. Terminato questo giuoco, si depone la palla sulla tavola, dicendo, con molta semplicità e mostrando senza ostentazione le mani: « Ecco fatto! ». *Tingere una palla bianca di cristallo in rosso.* — Questo è l'ultimo esperimento della serie. L'esecutore comincia per dire di avere scoperto un modo nuovo ed originale per colorire il cristallo bianco in rosso e desidera farlo conoscere ai presenti, onde abbiano ad apprezzarne la originalità. « Per dare alla palla bianca il colore di rubino, egli dirà, basta tuffarla nel vino, agitare bene il liquido ed il giuoco è fatto. Io prendo questa bottiglia (prende la bottiglia già predisposta e della quale fu fatto cenno innanzi), la stappo e mando a casa del diavolo il turacciolo fino a quando non ne avrò bisogno » (e lo getta nella cassettina). Quindi prende la palla in mano e simula grande riflessione; quindi riprende: « Ora che ci penso, come farò io a far entrare nella bottiglia questa palla? » (batte ripetutamente sulla bottiglia senza far vedere la palla rossa riposta nel suo nascondiglio, e quando prende la bottiglia con la mano sinistra, avrà cura di sostenere col mignolo la palla che sotto di essa è nascosta. Il mignolo non si deve vedere e perciò si terrà la bottiglia alquanto inclinata verso gli spettatori). « Dunque dicevo, egli prosegue, io dovrò far entrare questa palla nella bottiglia; ma come farò io se la palla è molto più grossa del collo della bottiglia? ». A quest'ultima frase egli pone la palla in equilibrio sul foro della bottiglia, mantenendola il più possibile inclinata verso il pubblico, per far cadere la palla nella mano destra, la quale deve in quel momento trovarsi al di sopra della cassettina, ove la fa cadere con destrezza, mantenendo peraltro la mano chiusa per lasciar credere che contenga ancora la palla. « Con un po' di forza essa vi entrerà » (finge di spingerla con violenza nel collo della bottiglia e nel frattempo si avvicina agli spettatori, fingendo sempre di ridurre il volume della palla). « Quando sarà sufficientemente ridotta, vedranno signori ch'essa scenderà tranquillamente nella bottiglia. Ecco: è passata! » e in così dire apre la mano per mostrare ch'essa è vuota. Nello stesso tempo si rallenta leggermente la pressione che il mignolo fa sulla palla nascosta sotto la bottiglia, e si agita la bottiglia, onde il lieve tintinnio della palla nascosta offra la illusione ch'essa sbatta nelle pareti interne della bottiglia. Egli riprende il discorso: « Avete udito com'ella si agiti entro la bottiglia, onde il vino la colorisca e il liquido le renda la grossezza primitiva. Per farla uscire mi avvarrò della compressione dell'aria, battendo sull'orifizio della bottiglia; l'aria in essa compressa farà uscire la palla a traverso il fondo. Ora proviamo: uno, due, tre! » (ed ogni volta si batte sull'orifizio della bottiglia). Alla terza la mano discende veloce sotto la bottiglia per ricevere la palla che il dito mignolo ha abbandonato. Occorre che il giuoco sia fatto con precisione nei passi, e allora riuscirà di effetto sorprendente. Questo esperimento con le palle può avere un seguito con: *La palla nel cappello.* — « Senza dubbio, dice lo esperimentatore, voi signori vi siete meravigliati com'io abbia potuto manipolare una palla di cristallo, ridurla, ingrandirla, ecc. Questo è nulla; io intendo fare attraversare un solido da una palla senza portare alcun nocumento all'oggetto che essa attraverserà. Vi prego, favoritemi un cappello ». Quando il cappello sarà nelle mani dell'operatore egli farà osservare che esso è della tale fabbrica; o che è dispiacente di non poterlo constatare perchè vi manca la fodera. Queste chiacchiere ed osservazioni, che sembrano banali, hanno nel-

la riescita dello esperimento la loro importanza, perchè servono a distrarre il pubblico dalla vigilanza sull'operatore e a dimostrare che il cappello è vuoto. Quindi l'esecutore si reca dietro la tavola, tenendo nella destra il cappello rovesciato, e nel mentre prende con la mano sinistra la palla di cristallo, che era stata lasciata nell'esperimento precedente sulla tavola, infila destramente il medio della mano destra nel foro della palla di legno, che trovasi sulla servente (perciò, in precedenza vi saranno poste due palle di legno consimili; v. fig. 3) e s'introduce nel cappello, come è stato dettato al *procedimento sesto*. Introdotta la palla nel cappello e mantenuta in esso dal dito medio, infilato nell'apposito foro, l'operatore si avvicina agli spettatori con la palla di cristallo nella mano sinistra e il cappello nella destra, sostenendovi, come fu detto, la palla in esso nascosta. Mostrando quindi il cappello al pubblico, farà osservare com'esso non abbia preparazione alcuna, e ch'egli vi farà passare attraverso la palla di cristallo. Ad un tratto si arresta per chiedere con sorpresa a chi prestò il cappello se per caso non vi avesse dimenticato nulla, ed alla risposta negativa farà le meraviglie, perchè il cappello è abbastanza pesante, molto pesante. In così dire si avvicina alla tavola e vi depone la palla di cristallo; ed afferrando quindi anche con la mano sinistra il cappello (fig. 4), mentre con una mano trattiene leggermente la palla, con l'altra scuote il cappello, e dopo alquanto armeggiare lascia cadere la palla di legno a terra. E mentre il pubblico si abbandona all'ilarità per l'accaduto straordinario, l'operatore facendo anch'esso il meravigliato e intrattenendo gli spettatori con opportune chiacchierate, passa dietro alla tavola e ripete la presa della palla (la seconda preparata *ad hoc* precedentemente nella servente) e ripete il giuoco.

Fig. 4.

Giuochi di mano con i bussolotti. — ***Regole generali da osservare.*** Il giuoco dei bussolotti è il più antico tra i giuochi di sorpresa. Taluni prestidigitatori riuscirono eccellenti in essi, con metodi sino allora sconosciuti e tali da confondere spesso anche la perspicacia dei più accorti colleghi. La destrezza in questi giuochi consiste: nel nascondere destramente nella mano una noce moscata; farla apparire improvvisamente sulla cima delle dita; introdurla nascostamente sotto un bussolo o fra due bussoli; far scomparire la moscata posta tra due bussoli; introdurne una grossa sotto un bussolo; eseguire molte finte di cui si terrà parola, almeno in parte, nel seguito. Sono quindi sei maniere diverse di fare i bussolotti col metodo antico e con quello moderno di Bosco. *Giuochi di bussolotti all'uso antico.* Per eseguire questi esperimenti occorrono taluni attrezzi o accessori, che sono: tre bussoli (v. fig. 1); la bacchetta, detta *bastone di Giacobbe;* sei noci moscate (si preferiscono le moscate perchè più piccole e più leggere delle noci comuni); sei palline; la cassettina e la tavola con servente. I bussoli sono fatti di latta o di ottone e possono essere verniciati e anche rivestiti esternamente di cuoio; hanno la forma di cono troncato con doppio orlo verso il basso. Il fondo di essi, formato dalla parte più stretta, è leggermente concavo per ricevervi comodamente tre moscate. Il bastone di Giacobbe è una asticciuola di 40 cm. di lunghezza, guarnita di osso o di avorio alle due estremità. Essa serve a simulare un potere soprannaturale e cabalistico; a facilitare la scomparsa delle moscate, motivando la chiusura della mano che le prende; a dare contegno ai movimenti dell'operatore. Le palline sono di crine, ricoperte di stoffa, di pelle o di lana. La copertura o rivestimento è fatta di colori diversi corrispondenti agli esercizi che si devono fare. Nei giuochi di bussolotti la cassettina è rappresentata da un sacchetto fatto con stoffa più o meno ricca ma fitta di tessuto e che si attacca alla cintura con nastri, cinghia e fibbie. Ha un'apertura comoda da permettere la facile introduzione della mano per prendervi e deporvi gli oggetti minuti che occorrono per gli esperimenti. *Sparizione di una moscata.* Dalla estremità delle dita si fa passare la moscata nello interno della mano alla base del dito medio e dell'anulare, ove viene trattenuta dalle cartilagini delle due dita. Per riescire nello intento si pratica così: mostrando la moscata fra il pollice e l'indice (fig. 5) si chiude vivacemente la mano, tenendo il pollice coperto. La moscata arriva alla seconda falange dell'indice, si fa quindi scivolare col pollice (fig. 6) sino alle dita indicate sopra, le quali si aprono leggermente per ricevere prima e poi trattenere la moscata (fig. 7). Di questi due movimenti se ne fa, per così dire, uno solo, data la celerità con la quale debbono essere eseguiti. *Come si fa ricomparire la moscata.* — Per far ricomparire la moscata sulla cima delle dita si pratica inversamente, ricondu-

Fig. 5.

Fig. 6.

Fig. 7.

cendo la moscata col pollice sino alla sommità delle dita. Qui si ripete essere necessario riunire i due movimenti in uno solo e devono essere eseguiti con tale vivacità da renderli pressochè invisibili. *Introduzione di una moscata sotto un bussolo.* —Vediamo come si può introdurre una moscata sotto un bussolo senza che ciò venga percepito dagli spettatori. Nascosta la moscata nella mano al punto indicato dalla fig. 7, si prende il bussolo fra i suoi due orli e si alza, per mostrare che dentro ad esso non vi è nulla, adducendo un pretesto qualsiasi; ma nel riporlo sulla tavola si allenta la moscata, la quale per la posizione nella quale si trova, scenderà sotto il bussolo che immediatamente la ricopre. Quando tale esercizio presentasse una qualche difficoltà, si faciliterà la discesa della moscata chiudendo vivamente l'anulare. *Passaggio di una moscata tra due bussoli.* — Si opera come nel giuoco precedente, soltanto che si imprime alla moscata un movimento ascendente verso il fondo interno del bussolo, che si tiene in mano, e lo si posa immediatamente sopra l'altro bussolo sul quale la moscata deve trovarsi. *Sparizione di una moscata che si trovi tra due bussoli.* — Si depone una moscata sul fondo di un bussolo e si ricopre il primo con un secondo bussolo. Quindi si afferrano i due bussoli con la mano sinistra, mettendo le dita di essa sotto al bussolo inferiore e dando una scossa come per lanciare la moscata verso il fondo del bussolo superiore, si ritira vivamente quello di sotto e, abbassando contemporaneamente il superiore, la moscata dovrà trovarsi coperta e nascosta. *Come si può far comparire una grossa palla sotto un bussolo.*— Si pratica nel modo seguente: si alza un bussolo per far constare la natura dell'oggetto ch'esso nasconde e si profitta del momento in cui gli spettatori rivolgono lo sguardo su tale oggetto per avvicinare il bussolo all'orlo della tavola introducendovi colla sinistra una palla e lo si porta vivamente verso il centro della tavola, sostenendo la palla col mignolo della destra. Quando, peraltro, si fa uso di palle aventi una certa elasticità si spinge la palla nascosta verso il fondo del bussolo e quindi, battendo questo per l'orlo sulla tavola, si obbliga la palla a discendere, ottenendo così una maggiore illusione presso il pubblico. *Le finte.* — Queste apparenze di un'azione sono della massima utilità per chi si diletta di questi giuochi di destrezza di mano. Esse hanno lo scopo di facilitare l'apparizione e la sparizione di una o di più moscate. *Finta di mettere una moscata nella mano sinistra.* — Quando si tiene la moscata sulla cima delle dita della mano destra si avvicina questa alla sinistra come per deporvi la moscata. Nel tragitto si fa sparire la moscata come è stato indicato precedentemente, e le due dita vuote giungono alla mano sinistra, la quale finge di ricevere la moscata e di chiudersi su di essa. *Finta di mettere una moscata sotto un bussolo.* — Questa finta è il seguito della precedente. Mentre gli spettatori ritengono che l'attore stringa nella sinistra la moscata, con la destra si prende un bussolo e lo si depone sulla sinistra man mano che si apre e si fa quindi sdrucciolare il bussolo sulla tavola, come se contenesse effettivamente la moscata. Le finte si possono variare all'infinito. Così, si può fingere di mettere direttamente una moscata sotto un bussolo; fingere di gettare la moscata attraverso un bussolo e di spedirla o di mandarla in un luogo qualunque. Prima, peraltro, di passare a descrivere altri generi di giuochi di bussolotti, è utile indicare come si può: *Far passare tre moscate, una dopo l'altra, sotto il bussolo di mezzo.* Il giuoco si compone di quattro tempi: 1) Si prende segretamente dalla cassettina una moscata e s'introduce sotto il bussolo di mezzo, mentre si alza per far constatare che non vi è nulla. 2) Prendere una delle moscate che si trovano sulla tavola, fingere di metterla nella mano sinistra e farla quindi passare attraverso il bussolo di mezzo. 3) Levando il bussolo per mostrare che la moscata è arrivata a destinazione, introdurre quella che si è fatta sparire e così di seguito per fingere di far passare le altre moscate. 4) Quando si mostra che le tre moscate sono arrivate, si ritirano e s'introduce, se si vuol continuare il giuoco, la moscata fatta sparire sotto il dito mignolo.

Giuochi di mano con le monete. — *Principi generali.* I mezzi più comuni per la sparizione delle monete sono cinque e cioè: 1) l'impalmaggio; 2) il tornichetto; 3) la pinzetta; 4) la legatura; 5) la sparizione all'italiana. *L'impalmaggio* è uno dei mezzi di sparizione più utili e destri e consiste nel ritenere e nascondere nel palmo della mano destra una o più monete che si finge di mettere nella mano sinistra. Si eseguisce così: si pone una moneta di certo spessore e grandezza fra il medio, l'anulare ed il pollice della mano destra e così e non diversamente si mostra al pubblico (fig. 8). Si dirige poi la mano destra verso la sinistra, come se in questa si volesse deporre la moneta. Nel tragitto le dita si raccolgono in modo naturale e il dorso della mano nasconderà la moneta alla vista degli spettatori. Si approfitta di tale favorevole disposizione della mano per eseguire quanto appresso. Il pollice abbandona la moneta e le altre due dita la portano e l'applicano al palmo della mano tra la sporgenza carnosa alla base del pollice e l'altra posta sotto il mignolo. Terminata questa operazione la mano destra deve trovarsi sopra alla mano sinistra, che dovrà aprirsi come se ricevesse in effetto la moneta. Si appoggiano perciò, le punte delle dita della mano destra sul palmo della sinistra, che si richiude come se effettivamente ritenesse la moneta. La mano destra allora si stacca dalla sinistra e

Fig. 8.

per quanto possibile aperta, per rendere maggiormente reale la illusione (fig. 9). Naturalmente è necessario aumentare la distanza tra le due mani per avere il tempo necessario all'impalmaggio, sollevando le mani di una ventina di centimetri ed allontanandole l'una dall'altra per far credere che con l'atto solennemente largo si voglia dimostrare meglio al pubblico l'assenza assoluta di qualsiasi atto preparatorio o di un sotterfugio qualunque, evitando peraltro ogni esagerazione di gesti o di velocità, mantenendo la naturalezza necessaria per imprimere all'azione l'aspetto della realtà. Prima di eseguire l'impalmaggio, si fa vedere al pubblico ciò che si vuol fare, deponendo per un istante la moneta nella sinistra e riprendendola tosto per eseguire il movimento e l'esercizio. Le due azioni, simili in apparenza, servono ad aumentare l'illusione. Le monete più adatte allo impalmaggio sono i vecchi scudi; ma perchè di essi è perduto il conio, saranno sostituite con le monete da 20 lire che hanno quasi il medesimo diametro. *Il tornichetto.* - Si distingue dagli altri giuochi per la sua semplicità, la eleganza e la naturalezza. Se eseguito convenientemente, riesce della massima illusione. Nel primo tempo si tiene la moneta per gli orli fra il pollice, l'indice e il medio della mano sinistra. L'interno della sinistra sia rivolto verso l'esecutore, mentre la destra deve disporsi come per ricevere la moneta; nel secondo tempo le dita della mano destra volgonsi attorno alla moneta come per sottrarla alla sinistra, passando con le quattro dita fra il pollice e l'indice della sinistra, e nello istante in cui la moneta si trova nascosta dalle quattro dita, la si lascia cadere nel palmo della mano sinistra. Nel terzo tempo la mano destra continua nel suo movimento come se effettivamente avesse afferrato la moneta, e le due mani si allontanano una dall'altra. Si tenga presente che la caduta della moneta ed il suo afferramento apparente devono essere sincroni. Nel quarto ed ultimo tempo s'innalza la mano destra chiusa e rigonfia come se contenesse la moneta; l'esecutore la fissa attentamente, mentre la sinistra pian piano si abbassa con la moneta della quale si sbarazza ponendola sia nella cassettina, sia in una tasca. Chi è pratico di questo giuoco, può effettuarlo con più monete; ma in tal caso si detengono per la superficie piatta, piuttostochè per il loro bordo. Occorre, peraltro, che la mano sinistra si disponga sempre col cavo in modo da ricevere, senza tema che cadano, le monete che in essa verranno fatte scivolare. *La pinzetta.* - E' una variante del tornichetto, e si pratica per fare sparire oggetti minuti. Supponiamo che si tratti di far sparire un pezzo da dieci centesimi attuale o un ventino di nichelio. La moneta dovrà tenersi per le facce piatte sulla punta delle dita della mano sinistra; la mano destra si approssima come per afferrarla tra l'indice e il pollice e nel momento in cui le due dita mascherano la moneta, questa deve cadere nel palmo della mano sinistra (fig. 10). *La legatura.* - Giuoco di grande illusione, poichè l'occhio più esperto non può vedere altro che il deposito di una moneta fatta dalla mano destra nella sinistra, sebbene il deposito sia assolutamente illusorio. Per eseguire questo esperimento si tiene la moneta tra il pollice e l'indice della mano destra e nello istante in cui la destra si accosta alla sinistra per portarvi la moneta, si fa sdrucciolare la medesima sulla estremità delle due dita, medio ed anulare, e lasciandola cadere nel palmo della mano si serra leggermente tra l'indice ed il mignolo. Essendosi, peraltro, la mano lievemente voltata durante il tragitto, quando si trova al disopra della mano sinistra finge di deporvi la moneta, mentre la si conserva nella mano destra serrata tra l'indice ed il mignolo (fig. 11). Quindi si separano le mani chiudendo la sinistra, mantenendo aperta e rovesciata la destra, riuscendo difficile supporre che si tenga ferma una moneta sulla punta delle dita. E veniamo alla *sparizione all'italiana.* La moneta è trattenuta fra il pollice e l'indice e si fa scivolare tra la base del pollice ed il grosso interno della mano, tenendovela serrata, evitando che sporga dalla parte opposta. Tale operazione si eseguisce nel tragitto che la destra fa per avvicinarsi alla mano sinistra, come se in questa volesse deporre la moneta. Lo sdrucciolamento, sebbene naturale e facile, non è possibile spiegare con le parole, e ciascuno che voglia eseguire il giuoco dovrà apprenderlo e comprenderlo, provando e riprovando sino alla perfezione. Per far ritornare la moneta sulla cima delle dita, occorre ripiegare la mano, a metà la si rovescia e la moneta discende naturalmente su di esse, ove la si afferra per mostrarla di nuovo. E' opportuno ricordare che in questi giuochi non è prudente conservare la moneta o le monete nella mano sinistra, ma è conveniente farla o farle scivolare abilmente nella taschina. Quando si sono appresi questi esercizi e si eseguiscono a perfezione, si può con i mezzi acquisiti tentare con efficacia molti altri espedienti, come ad es. *fondere le monete; farle viaggiare e moltiplicarle a sazietà, filtrarle, renderle sapienti, nasconderle nei cappelli altrui, nasconderle nel pane, farle sparire*

Fig. 9.

Fig. 10.

Fig. 11.

Fig. 12.

da una busta sigillata, farle piovere dal firmamento, e così via.

Giuochi di destrezza con le carte. — Principi generali. Tra i giuochi di destrezza quelli eseguiti con le carte tengono un posto preminente, non esigendo essi particolari preparazioni di attrezzi, e potendosi fare ed improvvisare ovunque. I giuochi di carte si dividono in due specie nettamente diverse, e cioè: giuochi di combinazione e giuochi di destrezza. I primi presentano taluni inconvenienti, primo dei quali è quello che parecchi di codesti giuochi sono conosciuti da molti, ed il secondo la facilità della esecuzione loro. Quelli di destrezza, invece, noti a pochissimi volenterosi, non sempre, nè a tutti, è possibile di eseguirli; essi presentano varianti all'infinito, perchè offrono le più fantastiche risorse per togliere dallo imbarazzo chi eseguisce l'esperimento, quando esso non riesca o per un errore commesso o per la malignità di uno spettatore. *Il salto di taglio* è, tra i principi generali da apprendersi, il più importante dei mezzi posti in opera per la esecuzione di un determinato esercizio di carte. Vediamo come si eseguisce: il mazzo si tiene nella mano sinistra, dividendolo col mignolo in due parti pressochè eguali come è indicato dalla figura 13. Si copre quindi il mazzo colla mano destra e si serra la estremità del mazzetto inferiore (quello presso al palmo della mano) fra il pollice ed il medio della destra, come appare nella fig. 14. Allora aiutandosi col mignolo e col medio della mano sinistra si porta il mazzetto superiore sotto l'inferiore. Occorre far ciò con molta destrezza e senza rumore, onde gli spettatori non abbiano da percepirlo. La regola per eseguire questo movimento fondamentale del giuoco è questa: nel momento in cui le dita della mano sinistra trasportano, strisciando, il mazzetto superiore, le dita della mano destra spingono il mazzetto inferiore verso la nascita o base del pollice, con movimento di cerniera onde il superiore passi sotto allo inferiore, come è indicato dalla figura 15. L'importanza del taglio è dimostrata da un esempio: l'esecutore fa prendere da uno spettatore una carta dal mazzo, e dopo averlo invitato a prenderne nota nella memoria ve la fa riporre, impegnando il giuocatore a rintracciarla. Tolta la carta dal mazzo, si separa questo in due parti che tengonsi leggermente discoste tra loro. Si fa rimettere la carta tratta e veduta sul mazzetto della mano sinistra, e si copre subito col mazzetto tenuto dalla mano destra. Nello stesso tempo si avrà cura d'introdurre furtivamente il mignolo sotto il mazzetto superiore, il che divide in modo non appariscente il mazzo in due parti. Se si taglia il mazzo conforme a quanto è stato detto in precedenza, la carta prescelta dovrà rimanere sempre la prima sul mazzo, anche dopo avere eseguito il falso miscuglio, di cui si terrà parola tra breve. E' necessario, per allontanare ogni sospetto, di non far saltare il taglio subito od appena rimessa la carta scelta nel mazzo. *Il falso miscuglio.* — E' un artifizio che si pone in opera per sviare i sospetti che gli spettatori possono nutrire sulla preparazione nell'eseguire un giuoco di carte. Il miscuglio si fa in due maniere: all'*italiana* ed alla *francese*. Il miscuglio all'italiana è di facile esecuzione. Si divide il mazzo in due parti, che si tengono in ogni mano spiegate a ventaglio e s'inseriscono le une nelle altre e ricomposto il mazzo si mescola allora effettivamente. In tutta questa operazione si deve aver di mira che la prima carta del mazzo non cambi posto. Si deve, quindi, sempre inserire sotto ad essa e mai sopra; altrimenti il giuoco non potrà riescire. Quando invece più carte non debbano essere spostate, ogni cura dovrà essere diretta a che nessuna di esse venga spostata. Il miscuglio alla francese è un poco più complicato. Si tiene il mazzo nella mano sinistra e con la destra si prende la carta che si desidera conservare. Poscia su questa carta si fanno passare quattro o cinque carte, poi altrettante, e così di seguito sino ad esaurimento del mazzo che finirà per trovarsi completo nella mano destra. Nel fare i successivi passaggi dei pacchetti, si finge che non tutti vadano a finire gli uni sugli altri, ma che talune carte o pacchetti vadano a deporsi sotto i precedenti, ciò che si ottiene mediante lo sfregamento di un mazzetto sull'altro. Si riprende quindi il mazzo con la mano sinistra e si fa passare di nuovo nella mano destra, col medesimo sistema di miscuglio, mettendo sulla carta prescelta quattro o cinque carte sopra ed altrettante sotto, sino ad esaurimento del mazzo. Quando questa operazione sarà compiuta la carta, cosiddetta di riserva, si troverà prima sul mazzo. *Miscuglio parziale.* — Il miscuglio può essere parziale e non totale e ciò si fa quando si ha un certo numero di carte da conservare. Adottando il miscuglio totale in questi casi, è pressochè sicuro il fallimento della prova. *Il miscuglio a ventaglio* è utilissimo per conservare tutte le carte nello stesso ordine col quale furono predisposte. Occorre, pertanto, spiegare il mazzo a ventaglio e farne due parti che si tengono una per ogni mano. Con l'aiuto poi delle dita della mano destra si fan passare le carte dalla destra alla sinistra mano, ciò che induce a credere che le carte vengono mescola-

Fig. 13.

Fig. 14.

Fig. 15.

le, mentre vengono a trovarsi nella posizione ch'esse occuperebbero se il mazzo fosse stato tagliato. Perchè i due mazzetti riprendano la posizione primitiva, occorre ripetere l'operazione. Ma per rendere perfetta la illusione del mescolamento delle carte è necessario tenerle verticalmente come indicato nella figura 16. Passiamo ora

Fig. 16.

alla *Carta forzata*, cioè a quella carta che il prestidigitatore, presentando un mazzo di carte, fa prendere a suo piacere da uno spettatore, senza che questi possa esimersene. L'operazione esige molta astuzia e molta agilità nelle dita, che si acquista con l'esercizio, il quale assicura la riescita dello esperimento. Vediamo cosa s'ha da fare per riescire nello intento. Dopo aver collocato sopra il mazzo la carta che si vuole che lo spettatore prenda, si fa passare col taglio entro il mazzo, avendo cura di introdurre fra i due mazzetti il dito mignolo. In tale disposizione e prima ancora di svolgere le carte per eseguire il giuoco, l'esecutore si avvicina ad uno spettatore, e lo invita a *prendere*, ma non a *scegliere* una carta. Mentre lo spettatore resta incerto (e ciò dura un istante) sulla carta da prendere, l'esecutore apre leggermente le carte a ventaglio, lasciando un maggiore spazio sulla carta da forzare che non sulle altre. E' quasi certo che l'invitato sceglierà tale carta. Naturalmente, tutto deve farsi con quella tale disinvoltura e sicurezza da dissipare ogni sospetto nello spettatore al quale, prima di presentare la carta forzata, si presentano fugacemente come per offrirgliele altre dieci o dodici carte, e quando le sue dita stanno per afferrare la carta si fa avanzare quella sforzata, in modo da quasi costringerlo ad afferrarla come quella più facile ad essere presa. *Filare la carta alla moderna.* — E' di effetto sorprendente. L'esecutore tiene fra le dita una carta che fa vedere agli spettatori. Supponiamo il due di quadri. Durante il tempo nel quale egli fa vedere la carta, mantiene il mazzo nella mano sinistra, curando che la carta, la quale dovrà sostituire quella mostrata, emerga alquanto dalle altre del mazzo. Questa carta sarà, per esempio, l'asso di picche. Nel mentre con opportune parole il giuocoliere trattiene la curiosità del pubblico, avvicina pian piano la mano sinistra alla destra e posa il due di quadri sull'asse di picche (fig. 17) Immediatamente, afferra le due carte fra il pollice e l'indice della mano destra ed imprime loro un movimento di sdrucciolamento inverso, per fare avanzare sul mazzo l'asso di picche, mentre si ritira il due di quadri. La mano destra allora, lasciando sul mazzo l'asso di picche, trascina via il due di quadri, ed il giuocatore con abile strattagemma si allontana. Però, è opportuno ricordare che i due movimenti ora descritti devono fondersi in uno solo da farsi velocemente e con precisione. Taluni giuocatori, invece, in luogo di allontanare la mano destra dalla sinistra, allontanano questa da quella, ciò che meglio serve a mascherare l'operazione. *La carta pensata.* — L'esecuzione di questo giuoco pretende molta destrezza di mano, acume e accortezza straordinari e spirito di osservazione. Per eseguirlo, si cerca nel mazzo una carta che possa essere facilmente riconosciuta, il re di cuori, ad esempio, e la si pone al di sopra del mazzo. Si fa quindi passare questa carta, mediante il taglio del mazzo verso il mezzo del medesimo, avendo cura di interporre il mignolo nel mazzo, come già fu detto. Si avvicina quindi uno spettatore e lo si invita a fissare segretamente una carta di sua scelta, presentandogli il mazzo appena aperto. Sotto il pretesto di mostrargli le carte, gli fa passare tutte le une di seguito alle altre, sotto i suoi occhi, facendole scivolare dalla sinistra nella destra mano. Occorre far ciò con una certa rapidità, in modo che lo spettatore ne percepisca appena il colore, senza distinguerne la forma. Giunto al re di cuori, di cui si conosce ormai il posto, grazie al mignolo sovr'esso posato, si rallenta impercettibilmente la velocità della presentazione delle carte, quindi, riprendendo il ritmo velocissimo si fan passare le altre carte restanti nella mano destra. Durante l'operazione l'esecutore deve scrutare il viso dello spettatore per divinare la sua decisione. Se arriva al re di cuori collo sguardo incerto, se dopo la vista di detto re il suo sguardo, dopo esservisi fissato, abbandona per così dire il mazzo, è sicuro ch'egli ha pensato il re di cuori. Se così non fosse, sarebbe indizio ch'egli non ha fatto alcuna scelta, e quindi è molto probabile che il suo pensiero siasi fissato su quella carta che ha potuto effettivamente osservare, e cioè sul re di cuori. Si abbia, inoltre, cura di nascondere con la mano si-

Fig. 17.

nistra l'ultima carta del mazzo, la quale potrebbe attirare l'attenzione dello spettatore ed essere, quindi, da esso pensata.

Una infinità di altri giuochi si fanno con le carte alla mano, tra questi i più usati sono: *la carta sdrucciolata; la carta larga; il ponte; le carte segnate;* esercizi codesti che hanno una stretta relazione con quelli sino ad ora descritti e che l'indole dell'articolo non consente a descrivere minutamente. Alquanto più complessi si presentano altri esperimenti, quali l'indovinare le carte mediante il tatto; il passaggio delle carte; le carte che variano nella loro grandezza; il rinvenimento di talune carte scelte; le carte simpatiche, quelle elettriche, e la volontà in potenza di esse; le carte magnetizzate; la carta che si attacca al soffitto; e cento altri giuochi che si possono praticare dopo aver messo tutto l'impegno per riuscire perfetti in quelli precedentemente descritti.

Il frontespizio dell' opera dalla quale è stato tratto l'articolo pubblicato

ECONOMIA DOMESTICA
TURISMO-SPORT
GIUOCHI E PASSATEMPI

ENCICLOPEDIA
DELLE
ENCICLOPEDIE

RELIGIONE · FILOSOFIA · PEDAGOGIA · STORIA · LETTERATURA · ARTE · GEOGRAFIA · DIRITTO · ECONOMIA · MEDICINA · SCIENZE NATURALI · FISICA CHIMICA · MATEMATICHE · TECNOLOGIA · GUERRA-MARINA-AVIAZ · SPORT-GIUOCHI · DIZIONARIO SINTETICO · DIZIONARIO SINTETICO

A.F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA · TORINO ·

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Professeur et Démonstrateur de Physique amusante, qui après avoir réduit en cendres une Carte choisie au hazard, jette le Jeu en l'air pour la faire reparaître en la clouant au mur d'un coup de Pistolet.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 149 OTTOBRE 1989

PERCHE' !!!

Tutti i prestigiatori italiani, o quasi tutti, sanno ormai che il Congresso FISM, assegnato all'Italia nel corso dell'Assemblea Generale dei Presidenti delle Associazioni di tutto il mondo iscritte, tenutasi all'Aia, in Olanda, nel giugno 1988, per il quale Congresso erano stati dati esclusivo mandato e Presidenza ad Alberto Sitta, Presidente anche del Club Magico Italiano, e che lo stesso Alberto Sitta ne aveva designato la città dove si sarebbe dovuto svolgere, cioè Roma, non si farà più, almeno in Italia.

Con la morte di Alberto Sitta, avvenuta all'inizio dello scorso agosto 1989, scomparivano anche le possibilità di onorare l'Italia magica con questa prestigiosa manifestazione.

Sin da quando Alberto Sitta dichiarò di voler proporre la candidatura dell'Italia, del Club Magico Italiano, e quindi della sua Presidenza per l' organizzazione del FISM 1991, molti prestigiosi esponenti della magia italiana ed io per primo, si offrirono per lavorare gratuitamente per il Congresso. Io chiesi anche che mi fosse assegnato un ruolo in linea con la mia posizione nel mondo magico italiano.

Alberto Sitta ed il Consiglio Direttivo del Club Magico Italiano tentarono di costituire a più riprese un pool organizzativo, ma non vi riuscirono, anche perchè il primo preventivo economico del Congresso prevedeva un deficit di quasi 350 milioni

Metodo del prestidigitatore Conus pel giuoco dei bussolotti.

Conus è il primo che abbia soppresso la triviale cassettina degli antichi prestidigitatori.

Ecco com'egli la sostituiva:

Gettava sulla tavola un tappeto e ne rialzava dal suo lato i due angoli coll'aiuto di due spilli, in modo da formare una cassettina artificiale.

Invece di far sparire la moscata fra le dita, secondo l'antico metodo, la teneva, grossa o piccola, impalmata nel cavo della mano, come si pratica per le monete da cinque lire. Questo processo, molto più difficile dell'altro, esige che la mano sia sempre umida, per facilitare l'aderenza.

I passaggi di Conus, quantunque non differiscano da quelli de' suoi confratelli, erano nondimeno eseguiti da una originalità che dava loro molta grazia.

Daremo come esempio il primo di questi esercizî, col suo discorsetto *ad hoc:*

« Saprete, o signori, che per essere buon prestidigitatore, bisogna saper ben mentire; sì, o signori, il giocoliere v'inganna; ma non bisogna che ve l'abbiate a male; è la professione che lo vuole: inoltre lo si paga appunto per ciò.

« Il prestidigitatore vi dice per esempio che non ha cassettina; ma, se egli non ne ha davanti a sè, può ben metterne una dietro la sua tavola; in quanto a me non ne ho

affatto, e lo si sa, perchè io mi servo della prima tavola che mi capita. »

Posava le tre moscate sul tavolo.

« Il prestidigitatore vi dice anche ch'egli non ha che tre moscate, mentre che ne ha una quarta che tiene nascosta nelle dita.... »

Prendeva una delle tre moscate dalla mano sinistra e la metteva fra le dita della destra.

« La si nasconde abbassando la mano....

Abbassava la mano.

« .... O prendendo una bacchetta che si chiama *Bastone di Giacobbe*....

Prendeva il bastone colla mano destra.

« .... La mano si trova in tal modo chiusa e non si vede nulla....

Deponeva il bastoncino sul tavolo.

« .... Si tiene dunque la moscata in questo modo....

Alzava la mano per farla vedere fra le dita.

« .... Si prende allora un bussolo in questo modo e vi si mette sotto la moscata....

Ve la metteva effettivamente in modo molto apparente.

« .... Poi si dice: Partite! Obbedite! Si ha l'aria di farla passare al disotto della tavola.... »

In quel momento, aggiungendo il gesto alle parole, passava la mano sotto alla tavola e la guarniva d'una moscata che prendeva in quella parte del tappeto che aveva rialzato con degli spilli.

« .... Si rialza il bussolo e si dice che è passata. Vedete, signora, che vi s'inganna, poichè questa moscata era già passata. Ma io, che fo tutto in coscienza, non posso a meno di prevenirvene.

« Sapete adunque ora come fanno i prestidigitatori per ingannarvi; guardate pertanto come farò io pure per ottenere il medesimo risultato. »

Prendeva una delle tre moscate colla punta delle dita della mano destra e la posava sulla mano sinistra, che teneva aperta e ben tesa.

« Poso questa moscata al centro di questa mano, e appena chiusa la mano, essa passerà sotto il bussolo del mezzo: guardate bene! »

Qui, levava il bussolo del mezzo per mostrare che non v'era sotto nulla, e v'introduceva la moscata che aveva presa nel tappeto e che aveva impalmata nella mano destra. Durante questo tempo, inchinava leggermente la mano sinistra, e faceva cadere sulla tavola la moscata che vi era dentro. La riprendeva e, riportandola nella mano sinistra che chiudeva, la conservava nella mano destra.

« Partite! diceva, indicando coll'indice il bussolo dove doveva passare.

Mentre apriva la mano sinistra, per mostrare ch'era vuota, tirava un po' indietro la mano destra verso il vano del tappeto e vi lasciava cadere la moscata che aveva fatto sparire.

Mostrava l'interno delle due mani, dopo di che levava il bussolo, e faceva vedere che la moscata era arrivata. Deponeva il bussolo di fianco alla moscata.

Prendeva una delle moscate che si trovavano sul tavolo, fingeva di metterla nella mano sinistra, la conservava nella destra e l'introduceva sotto il bussolo, ricuperando quella che aveva lasciata scoperta.

« Partite, diceva, andate a raggiungere le vostre compagne! »

Apriva la mano sinistra e levava il bussolo.

« Eccone due. »

Metteva realmente la terza moscata nella mano sinistra.

« Farò passare nello stesso modo anche questa. (Fingendo che qualche spettatore pensasse che fosse già passata). No, signore; essa non vi è ancora, ed io non feci alcun movimento che v'abbia potuto dar motivo a pensare che non si trovi più nella mia mano. Eccola! (La deponeva sul tavolo). Ah! se io passassi la mano sotto il tavolo, potreste credere che fosse per nasconderla. (Passava

la mano destra sotto il tavolo per fare la dimostrazione e prendeva al passaggio una moscata nel tappeto). Ma fintanto che la vedrete qui, essa non può essere sotto questo bussolo. »

Ricopriva le due moscate ed introduceva quella che aveva presa allora.

« Riprendo adunque questa moscata,. me la metto in mano e le ordino di passare sotto quel bussolo colle due altre. »

Nel passare la moscata nella mano sinistra, egli l'aveva conservata nella destra, e, come la prima volta, se ne sbarazzava nel tappeto, mentre mostrava che la mano sinistra era vuota.

Questo esercizio era ingegnosissimamente combinato; e l'abbiamo dato come esempio di quelli che seguono nel repertorio di Conus, e che ci è vietato di dar qui a causa della lunghezza delle descrizioni che richiederebbero.

Conus giuocava parimenti ai bussolotti con palle di rame, il che presentava una grande difficoltà; per evitare il rumore dell'urto della palla di metallo sui bussolotti, egli sapeva riparare a questo inconveniente con un giuoco di mano che consisteva, quando abbandonava la palla per introdurla sotto i bussolotti, nell'imprimerle un piccolo movimento di rinculo, che la faceva restare a posto. Questo esercizio di destrezza non aggiungeva altro prestigio al giuoco dei bussolotti che quello d'una difficoltà sormontata, ed anche per ciò bisognava che si sapesse come si fa per introdurre una moscata sotto un bussolo. La differenza non poteva adunque essere apprezzata che dai confratelli di Conus.

Bosco che giuoca ai bussolotti.

Bosco, è senza contraddizione, il prestidigitatore che abbia avuto maggior successo nei bussolotti. Egli annet-

teva a questo giuoco una grande importanza e lo presentava colla solennità che avrebbe impiegato per una vera opera di magia.

Bisognava vederlo, al principio della sua seduta, sfregare vivamente la bacchetta con un pezzo di tela, come per ravvivarne la virtù e battere con questa bacchetta una palla di rame sospesa al disopra della sua tavola.

Terminato questo grande atto, Bosco alzava gli occhi al cielo, e con aria profondamente penetrata, articolava questa congiura diabolica; *Spiriti mihei infernale obedite.*

Poscia passava all'esecuzione dei giuochi dei bussolotti.

Bosco, dando al solito le sue rappresentazioni su delle grandi scene, era stato obbligato d'aumentare la grossezza delle sue moscate, e di cangiare, per conseguenza, il prestigio per farle sparire. Queste palle avevano due centimetri e mezzo di diametro, e, per nasconderle nella mano, invece di collocarle fra il medio e l'annullare, come nell'antico processo, egli le faceva rotolare col pollice dall'estremità dell'indice sino alla nascita del mignolo, che si piegava un poco per ritenerle.

La presentazione della moscata sulla punta delle dita differiva parimenti dall'antico metodo; egli la teneva fra la polpa del pollice e la seconda falange dell'indice; il che la metteva in una posizione più facile per essere fatta sparire secondo il di lui processo.

Questo metodo è, sicuramente, il più semplice e presenta anche una grande facilità per l'introduzione delle moscate sotto i bussoli. Una volta che si è tentato questo processo, non si puó più usarne altri.

Per dissimulare la posizione un po' contorta del mignolo che tiene la moscata, si prende in mano la bacchetta.

Del resto, allorquando si ha l'abitudine di questo esercizio, la contrazione del mignolo è quasi nulla e non puó essere scorta dagli spettatori.

Dei cinque bussoli posti da Bosco sulla tavola, tre non avevano alcuna preparazione; gli altri due erano disposti,

l'uno per allentare o far scomparire tre moscate, l'altro per sottrarle. Il bussolo di destra era guarnito all'interno d'un certo numero d'aghi collocati verticalmente e che potevano in tal modo pungere e togliere delle moscate quando si coprivano con questo bussolo.

Nel fondo dell'altro si trovava un compartimento che poteva contenere tre moscate; toccando un piccolo bottone collocato esteriormente s'abbassava un asse che chiudeva questo scompartimento e lasciava cadere le moscate.

Primo esercizio di Bosco. *Tre moscate passano l'una dopo l'altra sotto il bussolo di mezzo.* 1.° Prendere segretamente una moscata nella cassettina, introdurla sotto il bussolo del mezzo, mostrando che non v'è nulla sotto.

2.° Prendere una delle moscate che si trovano sulla tavola, fingere di metterla nella mano sinistra e di farla passare attraverso il bussolo del mezzo.

3.° Levando il bussolo, per mostrare che la moscata è arrivata, introdurre quella che si è fatta sparire, e così di seguito come sopra, per fingere di far passare le due altre moscate.

4.° Quando si mostra che le tre moscate sono arrivate, si ritirano e s'introduce, per l'esercizio seguente, la moscata fatta sparire sotto il dito mignolo.

Secondo esercizio. *Dal passo precedente una moscata è rimasta sotto il bussolo di mezzo.*

1.° Si prende una delle tre moscate; si finge di metterla sotto il bussolo di destra; le si ordina di passare sotto il bussolo di mezzo.

2.° Si leva il bussolo di destra per mostrare che sotto non v'è più nulla, e vi si introduce la moscata fatta sparire.

3.° Si leva il bussolo di mezzo per mostrare che la moscata è arrivata. Si prende questa moscata; si finge di metterla sotto quello stesso bussolo, e la si fa sparire conservandola al mignolo.

4.° Si leva il bussolo di sinistra per mostrare che sotto v'è nulla, e vi si introduce la moscata fatta sparire.

5.° Si ordina alla moscata di passare dal bussolo di mezzo a quello di destra; nel frattempo si prende una moscata nella cassettina;

6.° Si alza il bussolo di mezzo per mostrare che la moscata è partita, e vi si introduce segretamente la moscata nascosta nella mano;

7.° Si prende una terza moscata nella cassettina e la s'introduce sotto il bussolo di sinistra, quando lo si alza per farne uscire la moscata che vi sta sotto.

Terzo esercizio. I due primi esercizî furono fatti per preparare il terzo, che è benissimo combinato per produrre dello stupore.

Questo esercizio necessita l'uso dei cinque bussoli.

Dell'esercizio precedente sono rimaste una moscata sotto ognuno dei bussoli, e tre moscate sulla tavola.

1.° Si mettono queste tre moscate in tasca; si alza il bussolo serbatojo per mostrare che non v' è nulla sotto; riponendolo sulla tavola, si preme il bottoncino, e le tre moscate che stanno in fondo al bussolo cadono sotto;

2.° Si ordina alle moscate d'abbandonare la tasca e di passare sotto il detto bussolo. Si rovescia la fodera della tasca per mostrare ch'esse non vi sono più; questa tasca è a doppio scompartimento;

3.° Si mostrano le moscate; si prendono e si mettono sotto il bussolo a punta. Riposando quel bussolo, si appoggia un poco per pungere le moscate cogli aghi e loro s'ordina allora di abbandonare quel bussolo per passare ciascuna sotto uno dei tre bussoli; il che è facilissimo, perchè esse vi si trovano già dall'esercizio precedente.

4.° Si prendono queste tre moscate, si finge di metterle nella mano sinistra; ma, passando al di sopra della cassettina vi si lasciano cadere secondo il processo retro indicato.

5.° Per tal fatto, la mano essendo vuota, si finge di

gettar le moscate in aria perchè ritornino nella tasca, e si tiran fuori da tal luogo.

Gli altri passi di Bosco sono molto somiglianti a quelli de' suoi predecessori. È sempre, in ultima analisi, una moscata che abbandona un bussolo per passare in un altro.

La seduta termina invariabilmente coll'apparizione e la moltiplicazione di palle di diverse grossezze.

BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle ultime opere inserite in biblioteca. Questa volta vi proponiamio l'inserimento di una grande serie di libri scritte dal famoso artista americano **HARRY LORAYNE:**

HARRY LORAYNE
BEST OF FRIENDS

1982, New York, Harry Lorayne, 560 pagine, 393 illustrazioni di **Joseph Wierzbicki**, sovracoperta a colori, ottimo volume sulla cartomagia.

HARRY LORAYNE
BEST OF FRIENDS, Volume II

1985, New York, Harry Lorayne, 568 pagine, 376 illustrazioni di **Robert E. Lorayne**, sovracoperta colori, ancora una grande opera sulla cartomagia.

HARRY LORAYNE
STAR QUALITY
The Magic Of David Regal

1987, New York, Harry Lorayne, 280 pagine, molte illustrazioni, sovracoperta plastificata.

HARRY LORAYNE
AFTERTHOUGHTS

1975, New York, Harry Lorayne, 144 pagine, 116 illustrazioni di **Richard Kaufmann.**

HARRY LORAYNE
THE EPITOME LOCATION

1976, New York, Harry Lorayne, 32 pagine.

HARRY LORAYNE
THE GREAT DIVIDE

1972, s.l., Harry Lorayne, 8 pagine, 11 illustrazioni.

HARRY LORAYNE
RIM SHOTS

1973, New York, Harry Lorayne, 148 pagine, 156 illustrazioni di **William A. Morales.**

QUOTE SOCIALI 1990

SOCIO FONDATORE	LIRE	150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	LIRE	150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	LIRE	150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	LIRE	120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	LIRE	90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	LIRE	70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	LIRE	35.000
SOCIO FAMIGLIARE	LIRE	25.000

Come i nostri Soci avranno sicuramente notato, le quote associative per l'anno 1990 non hanno subito aumenti. Il Comitato Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti, sono giunti a questa scelta per due motivi: il primo è che la maggior parte dei nostri iscritti paga già una quota superiore alla norma, essendo Soci Sostenitori; il secondo è che la situazione economica dell'Associazione è buona, grazie alla oculata gestione e proprio all'attaccamento dimostrato dai tanti Soci Sostenitori.

I programmi per il 1990 sono ambiziosi ed anche onerosi, sia per il lavoro, che per l'economia, basti pensare alla nuova rivista, che è ormai di prossima pubblicazione e che impegnerà maggiormente tutta la redazione e avrà un costo doppio rispetto a quello del passato.

Ricordiamo a tutti i Soci che per essere in regola con l'iscrizione e per continuare a ricevere il notiziario, la quota per il 1990 deve essere versata alla Segreteria entro il prossimo 6 gennaio.

A Milano ci si può divertire visitando tre strane raccolte

Plastica, legno e celluloide

Il fascino sottile della bakelite e la preghiera di chi ama e rispetta il legno
Favolose lanterne magiche nella preistoria dell'invenzione dei Lumière

Museo del Cinema. Brevettata il 13 febbraio 1895 dai fratelli Louis e Auguste Lumière, la «ripresa e riproduzione di immagini fotografiche in movimento», ossia il cinematografo, rimane, a poco meno di un secolo, un racconto per immagini di straordinaria seduzione. Alla sua storia e preistoria sono dedicate le sale e le vetrine del Museo del Cinema (via Palestro, 16; tel. 02-799.224), fondato nel 1947 da un gruppo di cineasti e cinefili tra i quali ricordiamo Luigi Comencini e Alberto Lattuada.

I pezzi più antichi del Museo risalgono al Settecento, epoca d'oro delle lanterne magiche. Ne vediamo una costruita a Venezia accanto a teatrini, ombre cinesi e apparecchiature appunto «preistoriche» come il prassinoscopio di Reynaud, dotato di un sistema di prismi e lastre rotanti per animare le figure delle lanterne magiche.

Il Museo milanese ha inoltre raccolto opere dei Lumière, di Italo Pacchioni e di Méliès, manifesti primo Novecento relativi all'«epopea del Muto».

Ferdinando Albertazzi

Una stampa del Settecento che mostra un operatore alla lanterna magica

LA STAMPA

TUTTODOVE

Giovedì 28 Dicembre 1989

hannes höller

PRESENTA

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

AMICI DELLA MAGIA TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
Hannes Höller

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO del CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII
N° 150

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 150 NOVEMBRE 1989

LA POLTRONA IN PRIMA FILA

Noi prestigiatori il più delle volte siamo in scena, cioè oltre quell'invisibile e magica barriera che divide gli artisti dal pubblico e proprio perchè siamo in scena, ci è pressochè impossibile giudicare obiettivamente quanto facciamo. E' anche vero che con l'ausilio delle telecamere, ormai alla portata di tutti, ci si potrebbe riprendere per poi guardarci in un secondo tempo. Ma queste sono le cose che si dicono ma che poi non si fanno e quando si fanno o non si sanno fare o non si trova il tempo di farle.

Quindi nello stare in scena non siamo in grado di giudicarci. Lo può fare invece lo spettatore, in particolar modo quello seduto nella poltrona in prima fila. Costui infatti, stando al di la della barriera vede tutto, osserva tutto, pesa e può criticare tutto. Quindi quando noi siamo in scena, ricordiamoci di chi è seduto nelle poltrone di prima fila e lavoriamo meglio che si può, con il massimo della professionalità, anche se molti di noi non sono professionisti (un qualificato e noto collega mago, non molto tempo fa ha scritto che il prestigiatore dilettante non c'è più, essendo tutti i prestigiatori artisti che vanno in cerca di spettacoli a pagamento).

Ripetiamo perciò qui i consigli che abbiamo raccomandato tante altre volte, ma con l'accortezza, adesso, di provare a mettersi, una volta tanto, nella poltrona di prima fila al posto di uno spettatore.

E' certamente un esercizio molto utile quello di mettersi nella posizione degli altri, per poter osservare il nostro comportamento con occhio critico. Così facendo, forse,

si riuscirebbe a rilevare tutto quello che facciamo male e tutto quello che potremo fare meglio. Questo consiglio vale non solo per quando facciamo i prestigiatori, ma per ogni altra occasione che ci porta a fare qualche cosa a contatto con altre persone: sul lavoro, in famiglia, a scuola, ecc. ecc. Molti di noi non ci pensano, ma quando lavoriamo come prestigiatori, il pubblico usa anche osservarci con occhio critico, per poi condannarci per quello che non apprezza.

Se è vero com'è vero che lo scopo delle nostre "performances" è divertire il pubblico, tenendo presente poi che il nostro è una forma di spettacolo d'evasione, non impegnato, sapere di essere criticati perchè non bravi significa indubbiamente passare per degli tupidi.

Ma è vero purtroppo che di stupidi (e che stupidi), anche di noi prestigiatori, il mondo è pieno, evitiamo quindi di entrar a far parte di questa accolita decisamente poco edificante.

Non chiedeteci gli inesistenti rimedi per evitare ciò. Primo non siamo medici di prestigiatori e poi non abbiamo la grande medicina, la panaceaa universale antistupidità, l'elisir di lunga furbizia. Noi abbiamo solo la disponibilità di porci in aiuto di chi ce lo chiede, non di chi non ce lo chiede. E' una sottigliezza, ma una sottigliezza che fa la verità e... attenzione, a volte la verità fa male, perchè più è vera e più è, ironia della sorte, crudele.

Sediamoci quindi comodamente nella poltrona di prima fila, come un comune spettatore che si vuole divertire, osserviamo attentamente lo spettacolo dall'inizio alla fine, analizzando il massimo delle cose, facciamo tesoro di ciò che vediamo come di fronte ad un grande specchio che riflette noi stessi ed evitiamo di sbagliare tutti da soli. Non fa bene a nessuno. Meno che mai a noi prestigiatori, che fra tutti gli artisti da palcoscenico dovremo essere i più perfezionisti.

Non vuole essere un fervorino castigamatti questo, ma è il risultato di una volta che, per puro caso, ci siamo seduti nella poltrona in prima fila ad osservare un prestigiatore e, senza volerlo, ci è venuto in mente che sul palcoscenico avremo potuto esserci noi. Così c'è venuta voglia di scrivere queste righe, senza voler offendere nessuno, desiderando anzi metterci in mente di essere i primi a considerare il consiglio, valido o no, giudicate voi, sedendovi naturalmente nella poltrona in prima fila, vedrete che è comoda, a patto di saperci stare al posto degli altri.

(Roxy & Victor)

ECONOMIA DOMESTICA
TURISMO - SPORT
GIUOCHI E PASSATEMPI

ENCICLOPEDIA
DELLE
ENCICLOPEDIE

RELIGIONE · FILOSOFIA · PEDAGOGIA · STORIA · LETTERATURA · ARTE · GEOGRAFIA · DIRITTO · ECONOMIA · MEDICINA · SCIENZE NATURALI · FISICA CHIMICA · MATEMATICHE · TECNOLOGIA · GUERRA · MARINA · AVIAZ. · SPORT · GIUOCHI · DIZIONARIO SINTETICO · DIZIONARIO SINTETICO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Il frontespizio dell' opera dalla quale è stato tratto l'articolo pubblicato

ILLUSIONISMO O MAGIA BIANCA. — Gli organi del senso fanno l'uomo vittima di molte illusioni. Mille circostanze possono concorrere per ingannarci sulla temperatura di un oggetto, la direzione di un suono, la distanza di una montagna, la larghezza di un fiume, l'altezza di un monumento. Vi sono illusioni che riguardano il tatto, altre l'udito, altre e in maggior quantità la vista. Le persone che per ragioni di lavoro maneggiano continuamente le stoffe

pervengono col semplice tatto a conoscerne la qualità, il valore, la composizione. La stessa cosa può dirsi del gusto. E, per quanto riguarda il tatto, conviene registrare il fatto che vi sono individui, giocatori quasi sempre, che pervengono col semplice sfregamento delle dita a conoscere il valore di una carta. Ma quante e quante altre volte il tatto viene tratto in inganno! Ad esempio (e sarà questo un magnifico esercizio che tutti potranno fare in un'accolta di persone) provate a sottoporre un amico alla puntura di due spilli sul collo. Se l'esperimento è fatto colle precise regole, il paziente affermerà con sicurezza che un solo spillo l'ha punto. Eppure voi vi sarete servito di due spilli che avrete tenuti distanti l'uno dall'altro di un paio di centimetri. Bene inteso che il paziente non deve vedere. Potrete rifare l'esperimento in forma diversa. Ripetiamo che occorre che il soggetto non veda, epperciò, sarà buona cosa bendargli gli occhi. Dopo di che, gli applicherete sull'avambraccio nudo, successivamente un regolo quadrato e poi un piccolo tubo circolare. Se i due strumenti, non supereranno l'uno nel suo lato, l'altro nel suo diametro i due centimetri, il paziente non riconoscerà la diversità delle forme loro. Ed un altro non fresco ma sempre interessante esperimento, che dimostra l'illusione del tatto, lo si fa con una moneta che uno della compagnia applicherà sulla propria fronte. L'esperimento riesce benissimo con una delle attuali monete di nickel da venti o da cinquanta centesimi. Colui che fa l'esperimento, applica la moneta sulla propria fronte e poi annunzia alla compagnia che la moneta dovrà cadere in seguito al corrugamento della fronte. La cosa avviene naturalmente senza difficoltà alcuna. Ma poi si sfida un individuo qualsiasi a fare altrettanto. La proposta viene accolta da risate tanto la cosa sembra semplice. Allora, scelta la vittima, la si pone di fronte all'assemblea e le si applica sulla fronte la moneta appoggiando fortemente le dita. Poi (e qui sta l'abilità dell'illusionista) egli ritrae le dita e con esse la moneta. La vittima non si accorge della, diremo così, fuga della moneta; egli se la sente sulla fronte e comincia una serie di smorfie perchè essa abbia a cadere. E occorrono le prolungate risa dell'assemblea perchè finalmente egli porti la mano alla fronte per rendersi conto di quale diavoleria sia vittima. La spiegazione scientifica di questi fenomeni sta nel fatto che ogni impressione persiste per un certo tempo dopo il cessare dell'eccitazione. Un'altra dimostrazione dell'illusione del tatto è quella che si verifica coll'immersione delle due mani in tre vasi differenti, nel primo dei quali vi sia dell'acqua a 15° (la temperatura dell'ambiente in cui si fa l'esperimento), nell'altro dell'acqua a 40°, nel terzo due quantità uguali dei due liquidi. Immergete la mano destra nell'acqua a 15°, la sinistra in quella a 40°, poi immergetele contemporaneamente nell'acqua tepida del terzo recipiente. La mano destra proverà un'impressione di calore, la mano sinistra sentirà quell'acqua come fredda. E ancora meglio: prendete due monete da venti lire, deponetene una sul marmo del camino, soffregate l'altra agli abiti in modo che essa si riscaldi. Poi deponetele entrambe sulla fronte un po' arrovesciata del soggetto (che però non deve aver visto nulla dei preparativi). Rivolgete al paziente la domanda: « Dovete dire quale di queste due monete diverse di valore e di metallo sia più pesante ». Egli appena gliele avrete applicate, vi dirà che la moneta fredda è la più pesante. Sulle illusioni dell'odorato poco noi dobbiamo dire perchè si dovrebbe entrare nel campo eminentemente scientifico. E questo sarebbe da parte nostra uno sconfinamento. Pur tuttavia vogliamo rammentare il fatto che le emanazioni della cucina assumono diverso nome a seconda delle ore della giornata o, per essere più precisi, a seconda delle condizioni del nostro stomaco. Verso le sei della sera (le diciotto) dalla cucina si eleva un profumino; alle nove (le ventuna), allorchè siamo satolli, il profumino diventa un tanfo nauseante. E gli stessi bevitori di vino (parliamo dei moderati che si concedono uno o due bicchieri di vino esclusivamente quando siedono a tavola) se guardano con occhio benigno la bottiglia allor che suona l'ora di pranzo, torcon lo sguardo con ripugnanza dallo stesso recipiente nelle prime ore del mattino. E si turan le nari. Quanto dicemmo per l'odorato dovrebbe essere ripetuto per ciò che riguarda il gusto, se non dovessimo tosto soggiungere che due soli sono i sapori che hanno rapporto col gusto: il dolce e l'amaro. Tutti gli altri derivano dall'odorato, tant'è che quando si è fortemente raffreddati non si distingue più il gusto dei cibi, eccezion fatta per il dolce e per l'amaro. Vengono ancora considerati come sapori distinti l'acido alcalino ed il salino. Ma anche qui le illusioni son parecchie. Se avete ingoiato un po' d'acqua di mare e tosto bevete dell'acqua di fonte, questa vi sembrerà quasi zuccherata. E buon esperimento è quello che si può fare facilmente coi fumatori. Il soggetto ha gli occhi bendati, gli si appressano alle labbra due sigarette: una accesa, l'altra no. Si ripete l'operazione invertendo la presentazione delle sigarette. In capo a pochi istanti il fumatore non riesce più a dire quale delle sigarette egli in quel momento abbia tra le labbra: se quella accesa o quella spenta. Le illusioni dell'udito sono numerosissime. Le vibrazioni sonore eccitano il nervo auditivo ma se esso viene compresso, l'impressione ricevuta il cervello la trasforma in sensazione del suono. Quando si è sofferenti per un fortissimo raffreddore le fibre auditive leggermente eccitate ci fanno percepire dei suoni diversi: squilli di trombe, fischi di locomotive, scampanii. L'illusione di un

gran fragore può anche trovar origine nell'aria ambiente o per mezzo di liquidi ed anche di solidi. E' ben noto l'esperimento del cucchiaio sospeso ad un filo, le estremità del quale siano tenute di fronte all'apertura dell'orecchio. Urtando il cucchiaio, si ode come il suono di una grande campana. Un grazioso esperimento alla portata di tutti viene fatto colla statua che parla. Scelta una statuetta qualsiasi, la si dispone sopra un tavolino al centro di uno specchio concavo che con diversi artifici e cioè a mezzo di veli leggeri viene celato nella sua forma. Di fronte alla statua deve elevarsi un assito, recante un'apertura circolare della grandezza dello specchio e che viene anche essa celata. Dall'altro lato del foro e in diretta corrispondenza collo specchio sta un altro specchio simile al primo e lì accanto si dispone una persona. I desiderosi di partecipare all'esperimento si avvicinano alla statua e la interrogano a bassissima voce. Ma per quanto tenui sieno quei suoni essi si ripercuotono nelle superfici concave e la statua, a mezzo della persona nascosta dietro l'assito e che ha udito, risponde. Le illusioni sulla direzione dei suoni sono pur esse numerosissime. Basterebbe quella che nasce dal fatto che se poniamo le mani non dietro ma davanti alle orecchie, ci riesce difficilissimo stabilire da quale parte provenga un suono che pure sappiamo e vediamo che si produce in un dato posto. Nè meno interessante è quell'altro esperimento che consiste nel battere insieme due monete. Scelto il soggetto, lo si pone a sedere su una sedia cogli occhi bendati. Dietro di lui si pone l'operatore (chiamiamolo così). Egli batte le due monete. Se il rumore è prodotto a destra del soggetto questi dirà che fu a destra, se a sinistra a sinistra, ma se l'operatore produce il rumore su un punto qualunque di un piano che divida verticalmente la testa in due metà simmetriche, il soggetto non saprà più rispondere. Essendo il rumore prodotto sulla metà del cervello, della fronte, del naso, della bocca e del mento, il senso dell'udito è tratto in inganno. E il soggetto, se il rumore fu prodotto dietro al suo capo, risponderà che fu prodotto sotto il mento, se il rumore fu prodotto al disopra del cranio egli dirà che fu prodotto davanti. Del resto, non vi è mai accaduto in campagna di ricercare disperatamente da qual punto giungesse lo stridio di una cavalletta? Quante volte vi sarete ingannati... E fatelo anche da soli questo altro esperimento. L'orologio, il vostro orologio, che è così esatto, non ha delle... distrazioni? No, Proviamo... Applicatelo al muro o deponetelo su un mobile ed allontanatevi di quel tanto che è necessario perchè non abbiate più a percepire il suo regolare tic tac che assai debolmente. Tendete l'orecchio attentamente. In capo a qualche momento l'orologio non lo udrete più. Non vi movete, non vi distraete... ecco il tic tac ricomincia e più vigoroso di prima. Ma, dopo poco, ecco il suono che si indebolisce nuovamente e nuovamente cessa. Invitate un amico a mettersi al vostro fianco più o meno vicino all'orologio a seconda della finezza del suo udito. Ascoltate insieme. Quando l'orologio cesserà il tic tac per voi non lo avrà cessato per il vostro amico e viceversa. Questa intermittenza di suoni la si spiega colla fatica che nasce dalla continuità di un'impressione molto debole, fatica che sospende le funzioni per un istante dopo di che riposato l'organo ode meglio.

La visione e le illusioni ottiche. — L'occhio è uno strumento d'ottica di grande delicatezza, ed i fenomeni della visione fanno parte di quelli che possono essere considerati come i più complicati. In questo capitolo noi insisteremo specialmente sulle curiose illusioni ad osservare le quali non necessita in molti casi verun apparecchio. Citiamo di seguito alcuni esempi. Noi non giudichiamo mai con esattezza le dimensioni delle fessure e dei piccoli fori che lasciano sfuggire una viva luce: essi ci sembrano sempre più larghi di quello che sono realmente. In una graticella a fili sottili ed i cui vuoti siano esattamente eguali ai pieni (graticelle in filo metallico come si usano negli esperimenti d'interferenza) i vuoti appaiono sempre più larghi dei pieni formati dall'incrociamento dei fili se si tiene la graticella davanti ad un fondo rischiarato. Se si tiene un filo di metallo sottile fra l'occhio ed il disco solare o la luce di una lampada abbastanza potente, si cessa di vederlo; le due superfici rischiarate, situate da una parte e dall'altra del filo nel campo visuale, si allargano l'una e l'altra e si confondono. Se si tiene lo spigolo di una riga fra l'occhio e la luce di una lampada bene illuminata o la luce del sole, si vede, sull'orlo di questa riga, nella parte corrispondente alla luce, una incavatura evidentissima. Quando un punto della retina viene impressionato da una luce assoggettata a variazioni periodiche e regolari, e che la durata del periodo è sufficientemente breve, ne risulta un'impressione continua, pari a quella che si manifesterebbe se la luce emessa durante ciascun periodo fosse distribuita egualmente in tutta la durata del periodo. Per verificare l'esattezza di questa legge, basta preparare tre dischi concentrici, i quali si pongono in rotazione per mezzo di una trottola. Il circolo interno sia metà bianco e metà nero, il circolo medio sia bianco per due parti, vale a dire ancora per la metà della sua superficie; infine il circolo esterno presenta quattro ottavi bianchi, il rimanente essendo nero. Se si fa girare un simile disco, esso appare uniformemente grigio sopra tutta la sua superficie. Solamente bisogna fare in modo che il disco giri abbastanza con rapidità per produrre un effetto completamento continuo, anche nel circolo interno. Se sopra un disco si dipinge una stella colorata, che campeggi in

un fondo di altro colore, durante la rotazione rapida di questo disco il centro prende il colore della stella ed all'ingiro quello del fondo e le parti intermedie del disco presentano la serie continua delle tinte che risultano dai colori adoperati. Questi risultati concordano perfettamente colla teoria della mescolanza dei colori. La medesima illusione si manifesta in una quantità d'esempi conosciuti nella vita giornaliera. Una camera vuota sembra più piccola di una camera ammobiliata; un muro coperto da una tinta pare più grande di un muro nudo. Una veste rigata di traverso fa comparire una donna relativamente più alta. Un divertimento di società molto conosciuto consiste nel presentare un cappello a qualcuno, invitandolo a segnarne l'altezza sul muro, partendo dal suolo. In generale si indica l'altezza una volta e mezza più grande. Citiamo un fatto osservato da Bravais. « Allorchè si è in mare, dice egli, o a qualche distanza da una costa che presenti grandi ineguaglianze di terreno, e che si disegni questa costa tale e quale si presenta all'occhio, in seguito a verificazione fatta, si trova che, le dimensioni orizzontali essendo state copiate correttamente ad una certa scala, le distanze angolari verticali sono state uniformemente rappresentate con una scala due volte maggiore. Questa illusione, alla quale non si sfugge nelle stime di questo genere, non è individuale come si potrebbe credere, la sua generalità è dimostrata da numerose osservazioni ». I Romani conoscevano benissimo l'influenza delle linee oblique. Si trovano a Pompei, nelle pitture dei muri, delle linee che non sono parallele allo scopo di soddisfare l'occhio influenzato dalle linee vicine. Gli incisori pure tennero conto dell'influenza dei tratti incrociati sul parallelismo delle linee rette, e sovente fanno assegnamento negli effetti che esse devono produrre nell'incisione. In qualche decorazione ornamentale, ove non si è tenuto calcolo di questo effetto fisiologico, accade talvolta che delle linee parallele non sembrino più tali in seguito all'influenza di altre linee oblique, e producono allora un effetto spiacevole. Si poteva osservare un simile effetto alla stazione di Lione a Parigi, nel soppalco della gran sala lavorata in legno in stile ungherese; le grandi linee parallele di questo disegno sembravano deviare sotto l'azione prodotta da una serie di linee oblique formate da tante assicelle.

Passeremo ora in rivista un'altra serie di esperimenti e d'apparati basati sulla illusione della vista e la persistenza delle immagini sulla retina. Il taumatropio è uno dei più antichi giocattoli basati sopra quest'ultimo principio. Esso consiste in un disco di cartone, il quale si mette in rotazione attorno ad un'asse formato da due cordoncini. Da una parte del disco si è rappresentata una gabbia, dall'altra un uccello. Quando si imprime un moto di rotazione al sistema, i due disegni sono scorti nel medesimo tempo e non si vede che un'immagine sola, cioè un uccello in una gabbia. Inutile aggiungere che i disegni possono essere variati all'infinito. E' nota l'illusione prodotta dal disco girevole di Plateau. Questo apparecchio è conosciuto sotto il nome di fenachistiscopio. Attraverso ad una serie di fessure piuttosto strette vengono successivamente osservati dei disegni, i quali rappresentano le diverse posizioni di un'azione qualunque. La persistenza delle immagini luminose sulla retina dà origine alla sensazione di un'immagine continua, la quale sembra animata dagli stessi movimenti di cui le diverse fasi sono state fedelmente rappresentate. L'enumerazione delle illusioni ottiche è così considerevole che non si può avere la pretesa di riassumerle tutte. Devonsi al Thompson degli studi interessanti sopra un esempio curioso d'illusione ottica, illusione la cui vera causa non è ancora conosciuta, a quanto sembra, ma che si può paragonare a qualche altro fatto notato già da molto tempo senza che una spiegazione precisa sia ancora stata data. Vediamo prima in che consiste, secondo la descrizione che ne ha dato C. M. Gariel, l'effetto scoperto da S. P. Thompson o piuttosto gli effetti perchè ne esistono due perfettamente diversi. Un primo circolo consiste in una serie di circoli concentrici di un millimetro circa di lunghezza, separati da intervalli bianchi della stessa larghezza: queste dimensioni non sono assolute, esse variano colla distanza e possono anche raggiungere parecchi centimetri se si tratta di mostrare il fenomeno ad un uditorio piuttosto numeroso. Se, tenendo in mano questo disegno, gli s'imprime in seguito ad un leggero spostamento dell'orlo, un moto circolare nel suo piano, il circolo sembrerà girare attorno al suo centro, se questa rotazione si effettua nel senso del moto reale e con un'eguale velocità angolare: il circolo sembrerà descrivere un giro completo mentre che il cartone ne descrive realmente uno e nel medesimo senso. Perchè l'effetto sia spiccato bisogna guardare il circolo durante il suo movimento, fissando lo sguardo sopra un punto vicino. Per il secondo effetto si faccia un circolo nero nell'interno del quale sono rappresentati un certo numero di denti equidistanti. Se si opera come si è detto per l'altro esperimento questa specie di ruota dentata sembra girare attorno al suo centro ma questa volta in senso contrario al moto reale. In quest'esperimento l'effetto è ancora più soddisfacente se non si guarda attentamente il disegno: qui pure i movimenti sono degni di ammirazione in certe combinazioni, come quella nella quale la molteplicità dei circoli non permette di fissarne uno specialmente. Aggiungeremo che si possono ottenere dei risultati analoghi con circoli eccentrici od anche con delle curve diverse dai circoli. Per mezzo di una fotografia sul vetro,

Thompson ha potuto proiettare questi disegni sopra un telaio ove erano ottenuti in grandissima scala: un movimento rotatorio era comunicato alla lastra fotografica, in modo che il disegno si moveva circolarmente sul telaio, e in questo caso ancora si otteneva l'illusione; ogni circolo sembrava girare attorno al suo centro. Quale è la spiegazione di questa curiosa apparenza? Thompson non crede che la proprietà posseduta dalla retina di conservare le immagini durante un certo tempo (persistenza delle immagini nella retina), possa spiegare completamente questi effetti. Brewster e Addams descrissero delle apparenze ugualmente curiose, di cui ricorderemo le principali aggiungendovi alcune osservazioni analoghe, dovute pure a Thompson; sembrerebbe perciò che esista nell'occhio un effetto di natura mal definita, che giungerebbe a fare compensazione al fenomeno reale poichè sarebbe di senso contrario, effetto che persisterebbe durante un certo tempo dopo la cessazione del fenomeno, e che subito dopo darebbe una sensazione inversa a quella che l'azione reale avrebbe dovuto assolutamente produrre. Così, dopo aver fissato gli occhi durante due o tre minuti sull'acqua che cade da una cascata, se noi portiamo subitamente lo sguardo sopra le roccie situate nelle vicinanze, queste sembreranno muoversi dal basso in alto. Non si tratta qui, beninteso, dell'effetto del moto relativo che si può osservare guardando simultaneamente l'acqua che cade e le roccie. Se si giunge a concentrarsi abbastanza perchè l'acqua sembri immobile, le roccie sembrano assumere un andamento uguale ed inverso. In un fiume la cui corrente sia rapida, le acque non hanno dappertutto la stessa velocità e la corrente è molto più rapida nella parte media che vicino alle rive. Se si fissa lo sguardo nella parte centrale, poi se lo si dirige prontamente verso le rive, sembrerà che l'acqua rimonti verso la sorgente. Questa specie di compensazione non sembra prodursi solamente in seguito ad uno spostamento ma anche in seguito ai cambiamenti di grandezza apparente. Allorchè in un treno lanciato a grande velocità si guarda la campagna che fugge, gli oggetti che s'allontanano, e che si fissano, formano evidentemente sulla retina delle immagini sempre più piccole. Se in queste condizioni, si volgono subitamente gli sguardi nell'interno del carrozzone sopra oggetti immobili rapporto all'osservatore, siano essi le pareti od anche la figura dei compagni di viaggio, le immagini della retina conserveranno realmente la medesima grandezza e tuttavia questi oggetti sembreranno crescere ed avvicinarsi. Tali sono alcuni dei fatti interessanti che si possono paragonare a quelli che Thompson ha osservato ed ai quali sarebbe inclinato ad assegnare una causa comune. Un altro esperimento d'ottica curiosissimo è facilissimo ad eseguirsi. Fate, per mezzo di un foglio di carta alquanto resistente, un cilindro che terrete nella mano sinistra, e che applicherete contro l'occhio destro come un cannocchiale. Lasciate aperti i vostri occhi. Se osservate un oggetto lontano qualche metro, come sarebbe una statuetta, vi sembrerà vederlo attraverso un'apertura praticata nella vostra mano.

Fra le illusioni d'ottica più curiose ve ne sono moltissime che si possono produrre per mezzo di specchi. Una delle più famose applicazioni degli specchi alla fisica dilettevole è senza dubbio quella che è stata fatta nel curioso esperimento del decapitato parlante. Molti anni or sono il decapitato parlante ottenne un vero successo di curiosità. I visitatori guardavano in una saletta ove essi non potevano penetrare, e dove vedevano una tavola a tre piedi; sopra questa tavola v'era una testa umana, posata sopra un drappo nel mezzo di un vassoio. Questa testa stralunava gli occhi e parlava; essa apparteneva certamente ad un uomo il cui corpo era assolutamente dissimulato. Gli spettatori credevano di vedere uno spazio vuoto sotto la tavola, ma il corpo dell'individuo che si trovava seduto, era nascosto da due specchi a 45° rispetto ai muri di destra e sinistra. Il tutto era disposto in tal modo che l'immagine riflessa di questi muri coincideva colla parte visibile del muro del fondo della sala. Perchè l'illusione sia completa i tre muri devono essere coperti di un colore omogeneo affinchè risultino perfettamente simili fra loro. Gli spettri presentati sul teatro attirano vivamente l'attenzione del pubblico. Si tratta di immagini formate coll'aiuto di vetri trasparenti, come quelli di cui sono munite le vetrine dei negozi delle grandi città. I cristalli non argentati ed i vetri riproducono frequentemente il fenomeno degli spettri. La sera, quando è buio al di fuori, è facile il constatare che le immagini degli oggetti collocati in un luogo rischiarato si producono dietro i vetri delle finestre mercè l'oscurità che regna al di fuori. Se ci si avvicina al vetro si vedono tuttavia gli oggetti reali al di fuori, una balaustrata, un balcone, un albero ecc. Questi oggetti reali possono confondersi così coll'immagine riflessa da un altro oggetto, ed essere combinati in modo da produrre degli effetti curiosi. Ciò è quanto aveva fatto Robin per gli effetti del teatro. Esso proiettava sulla scena l'immagine di un soldato e lui stesso, armato di una sciabola, attraversava il corpo di questo spettro. Un gran numero di effetti singolari erano ottenuti nello stesso modo. Ecco come l'operatore otteneva questi effetti: sotto il palcoscenico del teatro una lampada elettrica, o meglio, una lampada alimentata dalla luce Drummond, lanciava dei raggi sul personaggio vivente che faceva da spettro, diavolo o fantasma. Sulla parte anteriore della vera scena sulla linea del sipario, trovavasi fissato una lastra di cristallo di buona qualità,

trasparentissima, che separava gli spettatori dal personaggio in scena. Questa lastra era inclinata a 45 gradi in rapporto al piano del teatro. I raggi luminosi proiettati sul personaggio vivente sotto la scena, si riflettevano su questo cristallo e l'immagine di questo personaggio così dissimulato producevasi sulla scena a lato dell'attore, come l'immagine di un viaggiatore in un carrozzone si produce sulla strada ferrata, per l'effetto del vetro della finestra. La sala del teatro durante l'apparizione era in una quasi completa oscurità e lo spettro ben rischiarato sulla scena, campeggiava meglio sopra uno sfondo nero. Se, come si può giudicare, la teoria di questo esperimento è semplicissima, devesi riconoscere che l'esecuzione presenta molte difficoltà, soprattutto per la persona che fa ufficio di spettro. Bisogna, in effetto, che esso si tenga costantemente inclinato a 45 gradi perchè la sua immagine appaia in piedi sulla scena, e siccome non può camminare facilmente in questa posizione così inclinata, produce un fantasma che non è mai completamente ritto; bisogna inoltre che esso combini con una grande precisione i suoi movimenti per farli concordare con quelli dell'attore, che non vede è perciò opera a caso dietro il cristallo. Nè va dimenticato l'altro spettacolo che si osservò e divertì per parecchi anni nelle baracche delle fiere. Anfitrite, la dea del mare, appariva agli occhi degli spettatori e la si vedeva abbandonata sulle onde capovolgersi, sollevarsi, rovesciarsi, scendere, rialzarsi come una fata. Si trattava di una fanciulla che compiva tutti quei movimenti su un tavolo celato agli occhi degli spettatori. L'immagine di lei, riflessa da uno specchio inclinato, compariva su uno scenario conveniente, riproduzione di un lembo di mare oppure di un lembo di cielo. Ma le illusioni visive di questo genere richiedono apparecchi, cure, ricerche non sempre facili. Invece con un po' di abilità vi sarà agevole convincere un'assemblea che un individuo ignoto e prepotente sta per entrare nella sala in cui voi vi trovate, ma che voi saprete respingerlo e cacciarlo via non ostante egli dimostri di possedere una discreta forza. Mentre l'assemblea sta raccolta, voi (e sarà necessario che abbiate qualche amico che vi secondi) vi precipiterete all'ingresso della sala, ingresso che sarà possibilmente provvisto di tende. Alzerete la voce, gli amici vi staranno al fianco, poi retrocederanno perchè si vedranno le mani dell'avversario posarsi violentemente sulle vostre spalle, tentare di afferrarvi ai fianchi, al collo. Ma voi riuscirete sempre a liberarvi fino a che... stanco voi, stanco l'avversario, e... scoperto il trucco, la padrona di casa vi ringrazierà per lo spettacolo non nascondendovi che dapprima aveva avuta una certa paura perchè, tanto lei quanto gli altri invitati, avevano veramente visto, se non la testa dell'avversario certo il suo corpo e le sue gambe. Questo avversario naturalmente non esisteva e le mani che egli calava su di voi erano le vostre. Cioè: quando gli spettatori vedevano scendere sulle vostre spalle la mano sinistra dell'avversario... quella era la vostra destra. E così per la destra. Insomma voi non facevate che abbracciarvi con maggiore o minore violenza. E' un esperimento facile a tradursi in atto e che non costa altro che un po' di esercizio per simulare la lotta. Un magnifico esperimento, che richiede però una certa preparazione dell'ambiente, è quello dell'orchestra invisibile. L'effetto è grandissimo. Si leva la tela e il palcoscenico compare tutto parato a nero, senza la minima soluzione di continuità. Tappeti, pareti, soffitto tutto nero. D'un tratto, ecco comparire ad altezza d'uomo una tromba che suona senza che si riesca a vedere chi la reca, chi vi soffia dentro. Dopo la tromba compare un flauto, poi un clarino, la cornetta, la gran cassa insomma tutta una banda che suona. Ma sono gli strumenti che suonano senza che si possa capire... Eppure la spiegazione è così semplice. La sala era parata a nero e i suonatori erano ricoperti di tele nere che li rivestivano completamente coprendo bene inteso i piedi, le mani, il capo. Per vederci si valevano di piccolissimi forellini. Ripetiamo che l'esperimento è possibile anche in proporzioni modeste purchè si facciano prima le prove necessarie affinchè gli spettatori possano godere a lungo dell'inganno.

Ma questi sono esperimenti e giuochi che richiedono preparazioni speciali e l'associazione di parecchie persone. Proviamoci invece in giuochi chimici e fisici che possano essere eseguiti senza troppe difficoltà, ma che rappresentino una forma di divertimento con apparenze misteriose ed a base quasi scientifica.

Intanto cominciamo colle meraviglie più semplici: *Cambiare il vino nel bicchiere, in vino bianco, poi vino rosso poi in inchiostro.* - La cosa è semplice: il sedicente vino che presentate all'assemblea non è che decozione di legno del Brasile, il cosidetto *verzino*. Ne versate una certa quantità in un secondo bicchiere che avrete lavato nell'aceto (bene inteso senza asciugarne le pareti interne) e il vino diventerà bianco; versate questo vino bianco nel secondo bicchiere (che avrete lavato nel ranno come quell'altro nell'aceto) ed esso ridiventerà rosso; versate nel terzo bicchiere (lavato come gli altri, ma nell'alcool) e lo si vedrà diventar inchiostro. Altro giochetto di magia... casalinga. *Accendere la sigaretta con un foglio da cento lire.* - Attenti alle istruzioni, chè potreste rimettervi il bel biglietto. Ripiegate il foglio in lunghezza, immergetelo nel *cognac*, con un fiammifero date fuoco al biglietto, accendete la sigaretta e... presto spegnete... perchè la fiamma cessata la consumazione dell'alcool non giunga al prezioso foglio... Naturalmente, dovete fare l'immersione del biglietto nell'alcool senza che gli spettatori vedano. E un successo lo si può

ottenere, *col far drizzare i capelli sulla testa di una persona* senza narrare cose terrificanti. La vittima non deve aver la chioma di Assalonne, ma neppure trovarsi sprovvista di capelli come un mappamondo, ma una cosa di mezzo. La vittima siede, voi vi ponete alle sue spalle, magari salendo su una sedia. Badate che è necessario che la sedia della vittima sia isolata cioè posta su un tappeto di lana. Voi porrete un foglio di carta a poca distanza dai capelli dell'individuo e vedrete che essi si drizzano. Perchè? Effetto dell'elettricità della carta. Si tratta di un foglio di carta da filtro che avrete preventivamente immerso in una miscela a uguali volumi di acido nitrico ed acido solforico. Subito la laverete abbondantemente: poi lascerete asciugare. Pochi istanti prima dell'esperimento, la ponete su un tavolo di legno, la sfregherete con la mano e poi... all'esperimento. Non vi riesce possedere gli acidi? Niente paura. Prendete un cartoncino (una cartolina postale), sfregatelo con una spazzola abbondantemente. L'esperimento riuscirà in ugual modo. Un' osservazione: meglio attendere le giornate asciutte per questo giochetto. *Far penetrare il fumo di una sigaretta in un bicchiere coperto da un piatto* senza che il fumatore si avvicini al bicchiere. Segreto: inumidire le pareti interne del bicchiere di acido cloridrico, bagnare lievemente la base del piatto con ammoniaca. Quando ponete il piatto sopra il bicchiere, i vapori ammoniacali e quelli di acido cloridrico formano il cloridrato di ammoniaca che ha la forma di cristallini microscopici bianchi, i quali a distanza appaiono come fumo di tabacco. Sovente nei giuochi di società accade che un perdente si trovi colle mani insudiciate, ad esempio allorchè si fa lo scherzo del piatto affumicato. Volete continuare la burla? Offrite a colui una bacinella contenente dell' acqua e del sapone... Il poveretto si troverà le mani coperte di materia viscida per effetto dell'acqua composta di acqua acidulata (lievemente) con acido solforico... una miscela in cui il sapone non si scioglie. Fa freddo... occorre accendere il fuoco... non ci son fiammiferi... non v'è altro che una bacinella d'acqua ed una specie di lapis di metallo. *Accenderemo l'acqua*... infatti... immergete il lapis, fatto con calce viva avvolta nella stagnola: la calce coll'acqua può sviluppare fino a 300 gradi di temperatura, la stagnola fonde a 228. La foglia si accenderà e avrete la fiamma estratta dall'acqua. *Un uovo dentro una bottiglia a collo stretto?* Come è possibile? Tenete l'uovo per due giorni nell'aceto: il carbonato di calce del guscio diventerà molle, voi potrete farlo passare nella bottiglia e, se versate poi dell'acqua lievemente sodata, il guscio riprenderà la primitiva durezza. Ma se quell'uovo l'avrete vuotato sapientemente e riempito poi di due parti di limatura di ferro, una di zolfo ed una di calce viva, quando lo immergerete in una bacinella di vetro piena d'acqua diventerà incandescente e l'acqua comincierà a bollire. *Un foglio di carta che si accende spontaneamente* lo otterrete versando su una carta da filtro il liquido ottenuto dalla miscela di trenta capocchie di fiammiferi poste in una bottiglietta con alcuni grammi di solfuro di carbonio. Dopo alcune ore, il fosforo sarà sciolto. La carta, una volta imbevuta, va sospesa in aria. Evaporato il solvente, il fosforo suddiviso nella carta si accenderà spontaneamente, provocando l'incendio del foglio. *Un uovo sospeso magicamente?*... Presto fatto. Un pezzo di tela, che avrà ai quattro lati un filo facente capo ad un anello, viene immerso ripetutamente in una soluzione concentrata di sale da cucina. Quando tutto è asciutto, appenderete l'anello al soffitto, e dentro la tela ponete l'uovo. Poi date fuoco. Tela e filo bruciano ma l'uovo non cade... perchè gli agglomerati critallini del sale sono sufficienti a sostenere l'uovo per alcuni momenti. *Sostenere colle mani una sbarra rovente.* Semplicissimo. Frizionate le mani con una soluzione concentrata di allume o con acido solforico diluito e fate prima la prova con un chiodo perchè se la soluzione non è sufficiente, il male sarà minore. Volete far di più?... *Toccare il ferro rovente colla lingua?* Sfregatela con sapone duro alternato con bagni di allume. *Diventare Ercole?* Ecco come ci si riesce: Piegate le braccia, esponendo i gomiti, avvicinate l'indice della destra a quello della sinistra. L'uomo più forte non riuscirà a disgiungere le braccia di un ragazzino, semprechè non dia degli strappi o sollevi anche una delle braccia. *La polvere che diventa acqua.* Polverizzate del salolo e polverizzate della canfora (valetevi di qualche goccia di alcool per facilitare la seconda operazione), mescolate salolo e canfora in parti uguali: avrete un liquido quasi uguale all'acqua. *Inghiottire un lumino da notte al completo*... Su un tavolino sta un bicchiere colmo di olio e dentro si ha il lumino acceso. Voi prendete il lucignolo, lo ponete in bocca, lo mangiate, poi bevete tutto l'olio. Buon Dio!... è roba da rovesciar lo stomaco a ognuno. Niente affatto: il lucignolo era fatto con pezzi di mandorla o di noce, l'olio era sciroppo o vino bianco di colore simile all'olio. Potrete occorrendo mangiare anche una candela accesa... se avrete cura di prepararla prima, avendola ricavata da una mela col lucignolo di noce o di mandorla. Si vedano del resto gli articoli: *Chimica dilettevole, Fisica dilettevole, Giuochi di destrezza e di prestigio,* dove molti esperimenti analoghi sono descritti.

IL TORINESE BARTOLOMEO BOSCO RE DEI PRESTIGIATORI

•

Bartolomeo Bosco, nato a Torino nel 1793 e morto a Dresda nel 1863, nel secolo scorso è stato il più grande prestigiatore del mondo. Con i suoi spettacoli otteneva il « tutto esaurito » nei teatri più importanti d'Europa e d'America, re e imperatori lo invitavano a Corte per ammirarne in serate speciali l'eccezionale bravura, i quotidiani e le riviste più autorevoli si occupavano di lui; per dare un'idea del livello della sua celebrità, si può ben affermare che abbia di gran lunga superato quella conquistata nel secolo successivo dal grande clown Grock, elogiato dallo stesso Chaplin.

L'Enciclopedia Larousse presenta Bosco come « il piú attivo e geniale prestigiatore che sia mai esistito », l'Enciclopedia Treccani gli dedica una « voce » assai particolareggiata, scritta dal prof. Giulio Natali, libero docente di lettere nell'Università di Roma; l'Enciclopedia dello spettacolo, l'autorevole opera impostata da Silvio d'Amico, gli dedica poco meno di una pagina e una grande illustrazione.

In un diffuso *réportage* pubblicato il 17 gennaio 1852 dalla piú importante rivista d'informazione parigina, l'*Illustration*, troviamo i motivi per cui Bartolomeo Bosco sovrastasse di gran lunga gli altri prestigiatori suoi contemporanei, alcuni dei quali allora erano assai rinomati. In realtà egli meravigliava e divertiva gli spettatori non solo con l'ingegnosità dei suoi trucchi, ottenuti anche mediante ingegnosissime attrezzature, autentici capolavori di inventiva e di meccanica, ma soprattutto con l'intelligenza di una geniale recitazione. « Uomo di teatro fino alla punta delle unghie, scriveva l'*Illustration*, egli ha il dono della piú schietta comicità. Fecondo nell'inventiva, è impareggiabile nello *humor*, sempre vario e garbato ».

La vita e la carriera del grande Bosco sono state avventurose e romanzesche. Il futuro divo della « magia » è nato in una famiglia moderatamente agiata: i suoi genitori erano proprietari del « Caffé Internazionale » che — apprendiamo dal romanzo « I tre paletti » di Luigi Gramegna — si apriva sul Corso della Cittadella che da Porta Susina si svolgeva fino a Porta Nuova. « Per conseguenza — prosegue il Gramegna — era particolarmente frequentato nella stagione estiva, giacché di là, stando comodamente seduto, si poteva godere dell'interessante e gratuito spettacolo dei cavalli e delle carrozze che percorrevano la duplice alberata ». Il padre, Bonifacio Bosco, era « uomo tanto melenso quanto geloso », la mamma invece era « una donnetta piccolina, tutta fuoco, tutta lingua, tutta cuore ». Rimase vedova in giovane età, quando il piccolo Bartolomeo, chiamato Meo in casa, aveva appena sette anni, e la secondogenita, Norina, cinque anni e mezzo. Ma la donna tutta fuoco non si perdette d'animo. Affidò a un collegio Meo, non soltanto perché le

sarebbe stato quasi impossibile badare contemporaneamente all'andamento del caffé e all'educazione dei bimbi, entrambi cosí piccini, ma soprattutto perché Meo, già allora, era un « fuori serie »: buono, affettuoso, generoso, attaccatissimo alla mamma e alla sorellina, ma di una tale vivacità da creare in ogni istante un problema in famiglia. La sua fantasia nell'inventare scherzi era inesauribile, ed erano scherzi che provocavano piú gli strilli che le risate della mamma.

In collegio si era fatto notare per la sua agilità e per la bravura negli esercizi ginnastici. Quando tornò a casa ormai alle soglie dell'adolescenza Meo fu avviato alla carriera di Maestro di scherma, forse su consiglio di qualche nobile frequentatore del « Caffé Internazionale » (che, per la spiccata personalità della proprietaria, era noto soprattutto come Caffé Catlin-a). Quale schermitore Meo fece rapidissimi progressi; nel maneggiare sciabole e fioretti si rivelò ben presto un campione. Ma le sue ambizioni erano indirizzate altrimenti: egli sognava di diventare prestigiatore, conquistare il favore e gli applausi del pubblico dei grandi teatri. Per comprendere codesta aspirazione occorre tenere presente quale e quanta fosse nel secolo scorso la popolarità dei « giochi di prestigio ». I grandi « maghi » avevano a disposizione teatri di primo piano ed erano applauditi da quel medesimo pubblico esigente e sofisticato che era anche assiduo ai migliori spettacoli d'opera; ma c'era, in scala decrescente, una notevole gamma di altri « maghi » più modesti, fino a quelli che si esibivano sulla pubblica piazza. E tutti, ciascuno nella propria orbita, riscuotevano successo.

Bisogna concludere che il pubblico d'allora era più ingenuo? È un quesito che preferiamo affidare agli specialisti del secolo venturo: essi, paragonando gli spettacoli di magia dell'ottocento con le odierne trasmissioni televisive di varietà che riscuotono un « alto indice di gradimento », potranno stabilire se i « patiti » ottocenteschi della « magia » fossero piú ingenui degli odierni telespettatori.

I prestigiatori che « lavoravano » sulla pubblica piazza erano la delizia dei ragazzini, una piccola minoranza dei quali, grazie a un particolare spirito di osservazione, assisteva agli spettacoli con il proposito di scoprire i « trucchi » e, addirittura, imparare il mestiere. Tale è stato il caso di un ragazzino che nel futuro doveva diventare famoso per meriti ben maggiori e ben diversi da quelli acquisiti nel campo dei giochi di prestigio: alludiamo a San Giovanni Bosco — omonimo del nostro Meo. Il futuro santo, sia detto per inciso, doveva giovarsi delle doti di prestigiatore per tenere viva l'attenzione dei giovani e nel rendere piú varia e piacevole la sua opera di educatore, anticipando nell'800 i metodi della scuola attiva.

Il giovane Meo Bosco bruciò le tappe nell'imparare la difficile arte dell'illusionismo, agevolato anche dal fatto che la Torino della sua prima adolescenza offriva eccezionali occasioni. Erano gli anni dell'occupazione napoleonica che, assieme a tutti gli aspetti odiosi della presenza dello straniero in casa, aveva anche recato un soffio di alacrità e di internazionalità, ignoti in precedenza nella sonnacchiosa capitale sabauda. Anche nel campo degli spet-

tacoli la varietà e il livello ne avevano risentito; Meo trasse profitto dalle lezioni di bravi professionisti.

Non aveva ancora diciotto anni quando un giorno meravigliò la mamma, pur cosí disincantata, portandole a casa una gallina che deponeva un uovo ogni qualvolta le si stringeva il becco. « Se la vuoi, te la vendo per un solo scudo » propose Meo; Madama Catlin-a accettò: troppo tardi si avvide che la gallina era impagliata. L'episodio dimostra che il futuro divo della magia era già un prestigiatore finito nella prima giovinezza, e che già allora aveva cominciato a dare spettacoli retribuiti. Come? Dove? Purtroppo mancano notizie. Forse — ed è molto probabile che sia cosí — di quando in quando egli eseguiva i suoi numeri nello stesso Caffè Catlin-a, accrescendo l'afflusso dei clienti. È certo un fatto: all'età di diciannove anni, quando nel 1812 venne arruolato nella Grande Armata napoleonica per la campagna di Russia, Meo ormai era un professionista di prima grandezza, in grado di riscuotere gli elogi e gli applausi di generali e dello stesso Napoleone.

Meo partí per la guerra non solo con l'incosciente disinvoltura della giovinezza, ma anche con l'ottimismo che attingeva alla sconfinata fiducia in se stesso. Oggi si direbbe che era un « dritto », in grado di uscire brillantemente dalle situazioni piú difficili.

Fu destinato al 111° Reggimento di linea della quinta divisione del I° Corpo d'Armata al comando del generale piemontese Compans de Brinchanteau; i tre 1 dell'indicazione « centundicesimo » suggerí agli stessi soldati il nomignolo dato al reggimento: « I tre paletti ». L'espressione piacque a Luigi Gramegna che la scelse quale titolo per il romanzo, nel quale tuttavia Meo e la sua famiglia figurano soltanto di scorcio.

« In guerra ci vuole fantasia » disse a se stesso il giovane Bosco; subito la sua immaginazione gli indicò il modo per evitare la massacrante fatica delle marce verso Mosca: diventò l'amante di una vivandiera, Rosina, il che gli consentí di coprire gran parte delle tappe sui carri della sussistenza. Ma il suo asso nella manica fu l'abilità di prestigiatore. La voce dell'interesse degli spettacoli che egli dava nelle giornate di riposo dilagò fino a raggiungere gli alti comandi; il generale Compans de Brichanteau lo invitò a dare uno spettacolo alla presenza dello stesso Imperatore e di un'élite di generali. Napoleone complimentò il fuciliere-prestigiatore con cinque parole in piemontese: « 'T ses un bel tipo » e gli regalò una tabacchiera.

Durante la tragica ritirata, nella battaglia di Vilna, fu ferito con un colpo di baionetta a una coscia da un cosacco. Con fulminea presenza di spirito il torinese si accasciò a terra fingendosi morto e al cosacco, chinatosi su di lui per perquisirlo, sfilò dalle tasche sette rubli.

Fatto prigioniero, ancora una volta cambiò il corso del proprio destino grazie alle sue doti di « mago ». Un ufficiale russo chiese se fra i prigionieri ce ne fossero di specializzati in qualsiasi mestiere. Bosco disse con la consueta disinvolta sicurezza: « Se mi mettete a disposizione vestiti decenti e duecento rubli per procurarmi l'attrezzatura necessaria, darò uno spettacolo d'illusionismo che divertirà il Governatore e il suo *entourage* ». Fu messo alla prova. Lo spettacolo nel Palazzo del Governo a Tobolsk fu un tale successo che il

Governatore fece a Bosco due regali: cinquecento rubli e il permesso di muoversi liberamente nella zona.

Meo impiegò i cinquecento rubli in miglioramenti dell'attrezzatura di scena. Da quel momento ebbero inizio i suoi grandi successi di professionista. Le famiglie patrizie se lo contendevano e lo pagavano profumatamente; nel 1814, quando riacquistò la libertà in conseguenza di uno scambio di prigionieri fra la Russia e la Francia, egli aveva un gruzzolo di dodicimila rubli. Il suo viaggio alla volta di Torino si risolse in una *tournée* artistica durata quattro anni. La prima tappa fu Pietroburgo, ove diede spettacolo al cospetto dello Zar, spettacolo che, oltre a essergli ben retribuito, gli consentí di conquistare un prezioso trampolino di lancio per le fortune future: ottenne dall'Imperatore lettere commendatizie per altri sovrani europei.

Seguirono a ritmo serrato i successi in numerose città dell'Europa centrale. I lettori si chiederanno come mai questo prestigiatore poco piú che ventenne, sostanzialmente agli esordi, riuscisse a fare il « tutto esaurito » nei teatri di città ove giungeva per la prima volta, ancora sconosciuto o quasi. Ecco la risposta. Egli, meraviglioso *press agent* di se stesso, aveva intuito che uno dei presupposti indispensabili del successo consiste nella pubblicità redazionale spontanea e gratuita dei giornali: per prima cosa l'uomo di teatro deve essere un « personaggio che fa notizia ». Per diventare tale egli, quando giungeva in una nuova sede, trasformava se stesso in protagonista di un curioso fatto di cronaca. Adottò codesta tecnica negli anni dell'esordio e continuò a servirsene sempre, anche quando, per la fama raggiunta, la pubblicità ormai non gli era piú cosí necessaria.

Ecco, riassunto in breve, un esempio narrato diffusamente nel gennaio del 1825 dal *Journal de la Garde Nationale* di Marsiglia. Giunto in questa città, Bosco prende alloggio in uno dei migliori alberghi e, incognito, raggiunge un gruppo di ospiti alla *table d'hôte*. Buon conversatore conquista la simpatia dei commensali, partecipa a brindisi, anima la riunione. A un tratto uno degli ospiti constata di non avere piú l'orologio; gli altri, con sorpresa e disappunto, fanno altrettanto. Viene convocato il direttore che dice: « Nessuno uscirà di qui fin quando non sarà chiarita questa storia ». Viene convocato il Commissario di polizia, ma, quando questi giunge, gli astanti constatano che i rispettivi orologi sono tornati al loro posto; tutti, tranne uno: quello dell'ospite sconosciuto che, protestando, si finge desolato. L'orologio viene trovato in un taschino del Commissario, il quale, conclude testualmente la notizia, oltremodo sorpreso esclama: « È sicuramente giunto a Marsiglia il celebre Bosco: soltanto lui è capace di tali strepitosi prodigi.» Il prestigiatore, applauditissimo dai commensali, offre *champagne* a tutti.

I risultati finanziari della prima *tournée* europea furono tali da trasformare l'ex prigioniero di guerra in un benestante. Giunto a Torino Meo consegnò alla madre gran parte dei suoi guadagni: un patrimonio che le consentí di ritirarsi a vivere di reddito. Il « Caffé Internazionale » passò ad altro proprietario.

La sosta torinese del « mago » fu brevissima. L'attendevano numerosi teatri dell'Europa centrale e settentrionale che già l'avevano scritturato: Vien-

na, Praga, Budapest, Berlino, Potsdam, Amburgo, Copenaghen, Londra. A Vienna e a Copenaghen diede recite anche a Corte, ottenendo il conferimento di onorificenze. Ad Amburgo gli intellettuali dell'Accademia delle Belle Arti gli decretarono uno speciale diploma d'onore.

Da un pezzo gli impresari parigini reclamavano la presenza del nuovo divo dell'illusionismo: egli giunse a Parigi all'inizio del 1833. Il suo primo spettacolo fu alle Tuileries per il sovrano, prodigo di elogi. Ma soddisfazioni anche maggiori ebbe dal pubblico parigino che, nel suo entusiasmo, forse insinuava anche un pizzico di nazionalismo e di nostalgia napoleonica, sentimenti incoraggiati dalle diffuse notizie biografiche pubblicate dai giornali. Per la sua partecipazione alla Campagna di Russia quale fuciliere di linea della Grande Armata il torinese era considerato per tre quarti francese. Nell'impossibilità di annettersi il Piemonte, Parigi si annetteva il piemontese.

Intanto d'oltre Manica giungeva a Parigi un impresario inglese che firmava a Bosco un contratto per trenta spettacoli a Londra; retribuzione: quaranta mila franchi. Ma cause di forza maggiore costrinsero il mago a rinunciare alle esibizioni londinesi. Nelle settimane precedenti il progettato viaggio in Inghilterra egli avrebbe dovuto dedicare alcune serate al pubblico di Rouen. Pensò di raggiungere questa città per via fluviale, si imbarcò, ma al Pont du Bec, per un'errata manovra del capitano, il battello affondò. Il « mago » si salvò, non cosí le sue costose e complesse attrezzature di scena. Il *Journal de Paris* recava una pittoresca ed enfatica descrizione del naufragio; la notizia recava a caratteri di scatola questo titolo: « La magie dans l'eau » ed esordiva cosí: « Mentre scrivo, un'imprevista terribile notizia tiene istupiditi gli abitanti di Rouen. Tutte le loro speranze e i loro piacevoli progetti sono stati inghiottiti in un istante. Ecco il fatto. Un uomo universale il cui talento è stato apprezzato dalle Corti d'Europa, l'insigne Bosco era con la massima ansietà atteso a Rouen, come i Giudei aspettavano il Messia e come i Sansimoniani la Donna libera. Vi giunse alfine, ma, ahimé, senza la magia... ». Inghiottita per intero dalle acque. « ... addio pistole, addio spade e piatti miracolosi. Si sono veduti lucci ingoiare le palle magiche e abbeverarsi nei bussolotti del portentoso prestigiatore... ».

Il naufragio fece perdere a Bosco i 40 mila franchi della scrittura londinese, danno aggravato dalla perdita delle costose attrezzature di scena. La Società di navigazione, citata in giudizio, fu condannata a pagare una somma equivalente alla metà del valore degli attrezzi naufragati. Bosco subí il colpo con flemmatica disinvoltura; anzi fu quasi lieto del caso di forza maggiore che gli consentiva di sciogliere il contratto londinese e attuare un progetto al quale pensava da tempo: raggiungere Torino e di qui iniziare una lunga *tournée* attraverso l'Italia. Aveva 40 anni, era nella pienezza della sua forma artistica. Le principali città italiane gli riservarono accoglienze poco meno che trionfali. A Torino, Parma, Firenze e Napoli spettacoli anche a Corte, oltre che nei principali teatri; numerose serate a Milano, Modena, Bologna, Venezia. Sui giornali, articoli colmi di iperbolici elogi. Ecco un esempio: la *Gazzetta Privilegiata* di Venezia, con un raffronto forse un tantino eterogeneo, para-

gonò l'arte e i successi del prestigiatore con quelli del piú celebre « soprano » di quel tempo: Maria Felicita Malibran.

Durante quella tourneé divenne popolare in Italia una conzoncina dettata sull'aria di « *Amour, Amour...* » da Mr. Belfort, lo scaltro impresario del mago. Ecco la prima quartina:

Perché attoniti e senza respiro
stan costoro? A chi evviva si fa?
È un demonio bizzarro che in giro
sotto il nome di Bosco sen va.

Bisogna essere davvero molto bravi in scena per trarre vantaggi pubblicitari persino da versi di tale calibro.

Conclusa la fortunata parentesi italiana, egli riprese le sue peregrinazioni attraverso l'intera Europa, dall'Inghilterra alla Grecia, nazione questa in cui ancor oggi, per indicare il comportamento di una persona dall'eloquio facile e convincente, si dice: « Fa Bosco ».

Toccò anche le principali città dell'Africa settentrionale. A Tunisi fu a un pelo dall'essere scorticato e arrostito da un gruppo di beduini che l'avevano creduto un diavolo in forma d'uomo. Ma come si svolsero veramente i fatti? Ci sarebbe da sospettare che il caso appartenga alla categoria di quegli episodi che il mago stesso provocava a scopo pubblicitario. Del resto l'aneddotica su quest'uomo è cosí ricca e strabiliante da rendere impossibile il tracciare una linea di demarcazione fra la realtà e la leggenda.

Anche nelle due Americhe ebbe moltissimo successo. Bartolomeo Bosco morí all'età di 70 anni a Dresda, amorevolmente assistito da un figlio. Nel cimitero di quella città la sua tomba è custodita ancor oggi a cura dell'Associazione Internazionale dei Prestigiatori.

FURIO FASOLO

ALMANACCO PIEMONTESE
1971
ARMANACH PIEMONTEIS

da:
ALMANACCO PIEMONTESE 1971
ARMANACH PIEMONTEIS 1971
Edilibri Andrea Viglongo & C.
Torino, 1971

per gentile concessione dell'Editore

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIII - N° 151 DICEMBRE 1989

A U G U R I !!!

Il 1989 sta finendo, e tutto quello che ci ha portato scompare dietro la pagina girata, sulla quale per il momento non compare nulla.

Ma prima che queste cose scompaiono guardiamole un attimo, con calma, studiando quanto abbiamo vissuto giorno per giorno e traendo da questa analisi lo spunto per evitare in futuro errori già commessi e migliorare così le cose fatte non proprio bene.

Un'esame di coscienza insomma, un'autocritica che non guasta mai. Poi, subito dopo, guardiamo la nuova pagina bianca del 1990 e pensiamo a cosa vorremo vederci scritto sopra. Qualcuno vorrebbe vederci scritte le proprie fortune artistiche ed economiche. Altri il successo sul lavoro, in società, in famiglia e forse anche al circolo al quale appartengono. Ma la cosa migliore forse, non volendo fare i predicatori, sarebbe il desiderio di vederci scritte solo cose buone, per tutti.

Se invece ciascuno potesse dar libero sfogo alla propria fantasia, senza inibizioni, ne leggeremo delle belle.

Uno sarebbe il più grande mago del mondo, l'altro si aumenterebbe la statura di almeno quindici centimetri; quelli che dimagrirebbero poi non si conterebbero, come non si conterebbero i capelli in più nelle teste di molti; soldi a iosa e felicità grandissima; un'automobile nuova fiammante, velocissima, scattante, con tutti gli optionals possibili e immaginabili e naturalmente che potesse percorrere cento chilometri

con un litro di carburante, meglio se di acqua pura, quella che sgorga dalle fontanelle dei giardini; per i golosi montagne di panettoni e cioccolata, buone e squisite, ma dietetiche, che non facciano ingrassare per carità; per le donne poi una pelle più govane e fresca, la scomparsa delle rughe e molti capi di vestiario tutti firmati; i prezzi più bassi, per molti prodotti addirittura forniture gratuite; ospedali vuoti o perchè troppo grandi o perchè tutti sani; politici d'accordi e banche che più chiedi più ti regalano; partite di calcio tutti i pomeriggi, con permessi retribuiti per i lavoratori dipendenti e gettoni di presenza per quelli autonomi; niente più tasse ne inquinamnto, anzi la parola "ecologia" perchè inutile, depennata dai dizionari.

Così la pagina nuova del 1990 si riempirebbe di fatti che sarebbero più magia che realtà, tanto per rimanere nel nostro campo. Ma questi "quasi trucchi" poi, alla fine del 1990 farebbero una brutta fine, scomparirebbero dietro la pagina del 1991: Allora lasciamo perdere. Prendiamo le cose come vengono. Accontentiamoci di quello che sappiamo fare e che meritiamo avere. I sogni lasciamoli da una parte. Siamo solo dei buoni prestigiatori e facciamo, con i nostri trucchi, sognare gli altri.

Ma una cosa noi la vogliamo mettere sulla prima riga della pagina del 1990, scritta a caratteri cubitali, in neretto, espressa con una sola grande e incommensurabile parole: **AUGURI!!!**

(Roxy & Victor)

Questo è l'ultimo numero de "Il Prestigiatore Moderno", che esce con il vecchio sistema. Nel preparare queste ultime pagine, vale la pena riandare indietro nel tempo, per fare un riassunto del nostro lavoro: 151 numeri pari a 3072 pagine più, normalmente, le 4 pagine di copertina che sonó altre 604, che portano ad un totale di 3676 pagine. Un lavoro decisamente grande, che ci ha impegnato moltissimo, ma che ci ha dato anche tantissime soddisfazioni, Dal prossimo numero, eccetto una rassegna stampa sul nostro ultimo Congresso Internazionale "Saint-Vincent'89", usciremo in nuova veste, come abbiamo annunciato da tempo. Sarà una rivoluzione, che però senza questi 151 numeri passati, che ci hanno dato tanta esperienza, non saremo stati in grado di fare. Grazie a chi ci ha letto fino ad ora e a chi ci leggerà in futuro, da tutti quelli che hanno lavorato a realizzare questa pubblicazione.

DE BRUSINIS AL CADM

Lo scorso 24 novembre è stato ospite del nostro Circolo, il noto prestigiatore **De Brusinis** (al secolo Roberto Brusini), che ha proposto ai nostri Soci la sua ultima conferenza.

De Brusinis ha iniziato proiettanto un videotape del suo ultimo numero. Una eccezionale manipolazione di carte dove l'artista ha dimostrato la padronanza delle tecniche più difficili, alcune delle quali di sua esclusiva invenzione. Il numero, essenziale e straordinario, ruota su pochi ed essenziali oggetti: un cilindro, un giornale, un bastone e un paio di guanti, che sapientemente usati, complicano, ma rendono possibile le belle manipolazioni. Subito dopo questa proiezione, **De Brusinis** si è soffermato a lungo sulla spiegazione di alcune tecniche coreografiche e di movimenti sul palcoscenico. Poi ha messo a disposizione dei molti Soci che gremivano la sala, la sua nota di conferenza.

LA MISDIRECTION

Opera originale di De Brusinis (proprietà Victor)

Come fatto finale, **De Brusinis,** ha mostrato e posto in vendita, alcuni suoi quadri originali (uno dei quali, **"La Misdirection"**, è riprodotto in questa pagina in riduzione) tutti inerenti la prestigiazione, dimostrazione di un'integrazione completa dell'artista, tutta rivolta al fantastico mondo dell'illusione, di cui egli rappresenta un rarissmo caso di figlio d'arte.

E' stata una serata interessante che ha consentito ai nostri giovani Soci di conoscere tecniche e accorgimenti di vera magia d'epoca.

da:
ALMANACCO DELLE FAMIGLIE
1935 xiii
Utile, istuttivo, dilettevole
Compilato da Natale TARONI
Casa Editrice Sonzogno
Milano

GIUOCHI DI PRESTIGIO

I nodi che scompaiono misteriosament

Mostrate un cappello assolutamente vuoto; una piccola cordicella qualunque fate poi cinq nodi in cinque punti diversi. Deponete delicat mente la cordicella nel copricapo. La togliere immediatamente. I nodi sono misteriosamen scomparsi!

Segreto. — *Una cordicella simile, ma che n porta alcun nodo, è nascosta sotto l'orlo interic del cappello. Una delle due estremità è mes in maniera da poter essere facilmente afferrc tra il pollice e l'indice col sollevare leggermer l'orlo in quel posto. Toglierete con sveltezza qu sta cordicella che non porta alcun nodo ment l'altra, tuttora annodata, resta evidentemente r cappello. Come vedete questo scambio è facil simo.*

(Almanach Illustré du Petit Parisien).

da:
CORRIERE DEI PICCOLI
Anno XLV - N. 14, 5 Aprile 1953

Far trovare una moneta dentro un'arancia

Collocate un piatto con alcune arance sul tavolo; curate che un coltello da cucina, ben tagliente, ci sia pure sul tavolo, e da uno dei presenti fatevi dare un'arancia, pregandolo di assicurarsi, prima, che sia completa, intatta, senza tagli o fessure. Mostrate l'arancia ai presenti, e dite loro che essa è un salvadanaio. Infatti, prenderete il coltello e taglierete l'arancia in due metà... e nel mezzo d'una delle metà apparirà una moneta. Naturalmente tutti resteranno meravigliati, e voi non rivelerete a nessuno il segreto del prodigio; il quale segreto è il seguente.

Prima di fare il giuoco, vi sarete procurati una moneta da una lira, o al massimo da due lire (qua e là, se ne trovano!); non da cinque o dieci lire, chè sarebbero troppo grandi. Con un po' di sapone molle avrete attaccato la moneta su una delle facce della lama del coltello; faccia che, mettendo il coltello sul tavolo, avrete voltata in giù, così che non si veda. Anche tagliando l'arancia, farete in modo che i presenti vedano l'altra faccia della lama, non quella della moneta; e nell'eseguire il taglio, facile vi sarà far aderire la moneta ad una metà del frutto; se poi anzichè aderire la moneta cadesse sul tavolo, il gioco sarebbe riuscito ugualmente.

Spettacolo di Lanterna magica

« " Lanterne magique ! ... pièces curieuses ! " I nostri papà si ricordano di aver udito questo grido, di notte, nelle vie dei loro paesi quando erano piccoli. Un pover' uomo passava, con una pesante scatola sulle spalle, ripetendo il suo monotono richiamo: 'Lanterne magique!... pièces curieuses.' Ed era un momento di grande gioia quando i genitori, per far piacere ai bambini, facevano segno di salire a questo *amuseur* errante.» (Da: *De la Lanterne Magique au Cinématographe* in "Almanach Moderne", 1912)

A distanza di tanti anni dal periodo in cui i lanternisti portavano di piazza in piazza e di salotto in salotto il loro magico strumento, la Lanterna magica ritorna: una piccola scatola di latta, nella sua versione più popolare e comune, che grazie a una fonte luminosa e a un sistema ottico più o meno sofisticato, consente di proiettare su una parete bianca o su di un lenzuolo immagini ingrandite, dipinte su vetro con colori traslucidi.

Il Museo Nazionale del Cinema vuole riproporre questa affascinante forma di spettacolo al pubblico torinese in occasione dell'inaugurazione del nuovo Cinema Massimo: una sede che offre di nuovo la possibilità di avvicinare non solo i materiali della cineteca, ma anche le altre collezioni, differenti ed insieme inscindibili, che hanno reso il patrimonio del Museo quasi unico al mondo, e che consente di proseguire il discorso avviato da M. A. Prolo nel 1967, con la proiezione di alcuni vetri della raccolta torinese (XXVIIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia).

Il primo problema che si è affrontato nel progettare oggi uno spettacolo di Lanterne magiche è stato quello dello spazio diverso in cui accendere la luce incerta di un mondo ormai tramontato: le poltrone ordinate di un cinema sono infatti concettualmente molto lontane dallo spazio aperto delle piazze settecentesche e dai salotti damascati in cui si riunivano le famiglie nelle loro *séances de Lanterne magique* .
Diverso è anche il pubblico, meno ingenuo, ma forse desideroso ancora di lasciarsi affascinare dalla magia di una luce che disegna immagini in ritmica successione.

E' proprio su questo desiderio di ritrovare forme diverse di rapporto con l'immagine proiettata che si basa l'impostazione dello spettacolo di Lanterne preparato dal Museo. Si è cercato di evitare la pura esposizione di reliquie (i vetri originali, in molti casi assai rari, proiettati subirebbero infatti un inesorabile processo di deterioramento) duplicando e rendendo utilizzabili i pezzi più preziosi della Raccolta. I modelli sono stati

realizzati dal laboratorio Photocolor della Satiz, che si è fatta carico di tutta la complessa e difficile ricerca fotografica, e da Paolo Mariotti che ha riprodotto i delicati meccanismi di animazione dei vetri: uno dei primi esperimenti europei di questo tipo.
In tal modo vetri dai movimenti più o meno complessi, *dissolving views* , *cromatropi* dai magnifici effetti "caleidoscopici", insomma il meglio di una collezione di vetri realizzati tra il XVIII e il XIX sec., possono tornare ad essere quello per cui sono nati: immagini di uno spettacolo.

La rappresentazione contiene al proprio interno alcuni tra gli esemplari più preziosi della raccolta torinese, quasi archetipi di una possibile poetica della Lanterna magica : i vetri settecenteschi del Riso, dello Spavento, del Gaudio, del Desiderio e dell'Amore. Una serie di volti in primo piano tratti dai disegni con cui il pittore francese C. Le Brun (1619-1690) illustrava le sue conferenze sulle espressioni facciali dei sentimenti umani all'Accademia di scultura e di pittura di Parigi.
Uno degli esemplari del volume, stampato dopo la morte del pittore, è conservato nella Biblioteca del Museo ed ha consentito la comparazione.

Altra presenza importante è quella del "lanternista": l'antica figura di demiurgo, che aveva la responsabilità di dare ritmo e continuità narrativa alla sequenza delle immagini commentandole, è stata trasformata per lo spettacolo del Massimo in un automa -costruito da Luigi Nervo- dalla fisionomia scimmiesca, tanto cara alle stampe satiriche del 700' e dell'800' che parodiavano gli imbonitori di spettacoli ottici.
Esso ci condurrà in un curioso viaggio tra le immagini di un paesaggio notturno con processione di fratini, di streghe che tirano carretti, donne in padella, orchi che mangiano topolini, diavoli che ballano, e ancora le immagini di proustiana memoria di *Genoveffa di Brabante* , o quelle del Coccodrillo con cappello cappotto ed ombrello, delle more e dei Moretti, senza dimenticare naturalmente i Signori che si soffiano il naso ...

A chiudere questa messa in scena quasi teatrale in cui convergono vari segni del "c'era una volta la lanterna magica" concorre anche la musica eseguita dal vivo da Luigi Cinque, come si conviene nei migliori salotti.

Lo spettacolo, realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, è stato curato da Donata Pesenti Campagnoni.

MICHAEL RUBINSTEIN AL CADM

MICHAEL RUBINSTEIN

Pensate ad una moneta, anzi a due o addirittura a quattro, poi metteteci qualche carta da gioco, quindi una sapiente manipolazione ed un effetto magico eccezionale nasce come per incanto. Questo è **Michael Rubinstein**, il grande prestigiatore americano, che lo scorso 7 dicembre è stato presente al nostro Circolo con la sua nuova conferenza.

Il nostro amico era già stato nostro ospite anni addietro e anche allora aveva destato la nostra ammirazione per la sua ricerca di perfezione magica negli effetti che dimostrava, per nostra fortuna, con una dizione italiana perfetta.

Michael Rubinstein vanta al suo attivo alcune tappe importantissime. Vincitore di un primo premio in un Congresso di Saint-Vincent, a BO '83 ed in un importantissima Convention negli USA, scrittore di oltre venti libri di magia (che sono stati tradotti in molte lingue), creatore di videotapes di alta qualità, con le sue conferenze ha fatto scuola di magia in tutto il mondo.

Descrivere o accennare in queste righe a uno o più dei suoi effetti non ha senso. Ha invece senso correre a imparare da ogni sua conferenza, che oltre ad essere un fatto magicamente educativo, offre anche il piacere di trascorrere in sua compagnia, piacevoli lunghissime ore a discutere della nostra amata arte.

Con tutto questo, nel ringraziare il grande prestigiatore, c'è da augurarsi che **Michael Rubinsten** metta in programma una ulteriore conferenza. Di personaggi come lui la magia ha necessità e per nostra fortuna ce ne sono di questi personaggi, così è garantita la continuità dell'evoluzione della magia stessa.

Per il nostro circolo sono in programma, a breve scadenza, altre importantissime conferenze. Ci auguriamo che i nostri Soci accorrano sempre numerosi a questi eccezionali appuntamenti.

SEGRETI DEL CALCOLO MENTALE

Un'abilità non necessariamente legata alle capacità scientifiche
Le esibizioni spettacolari di alcune persone più veloci del computer

ALCUNI lo chiamano progresso, altri non ci fanno caso, altri ancora si scandalizzano e insistono nell'insegnare a ragazzini svogliati come si fa a calcolare la radice quadrata seguendo un metodo che sarà prontamente dimenticato appena fuori dall'aula.

Diciamolo chiaramente: nessuno più fa calcoli numerici avendo a disposizione uno di quei prodigiosi calcolatori-sveglia-agenda tascabili che fanno di tutto fuorchè il caffè. Ugualmente nessuno va più al bar dell'angolo, distante 100 metri, senza usare l'automobile. Queste abitudini deteriori non hanno tuttavia distrutto l'interesse per l'agonismo sportivo e le folle continuano a entusiasmarsi, stando in poltrona, per le imprese dei centometristi. Proporrei dunque una nuova forma di competizione in cui i rivali si confrontano nell'eseguire a mente le operazioni aritmetiche più assurde.

Alcuni anni fa ho appunto assistito al Cern (Centro Europeo di Ricerche Nucleari) a una gara amichevole tra due calcolatori mentali. Il primo, Win Klein, ha lasciato un ricordo perenne di sé al Cern in quanto veniva impiegato, quando i calcolatori erano delle miserabili e rumorose macchinette meccaniche, per svolgere calcoli di ricerca. Dell'altro ricordo solo l'iniziale E del nome e che era un interprete di nazionalità tedesca di un'organizzazione internazionale di Ginevra: mi scuso con lui e lo chiamerò Edel.

Il confronto fu ripreso da una televisione americana. All'inizio Edel richiese alla folla un numero di 36 cifre date a caso, lo lesse e lo memorizzò, infine il numero fu scritto su di un foglietto apposito e cancellato dalla lavagna.

Sia Edel che Klein eseguirono senza sforzo apparente la moltiplicazione di due numeri di 3 cifre scrivendo istantaneamente il risultato appena terminata la dettatura dei fattori. Il tempo di calcolo diventò apprezzabile arrivando a 4 cifre e salì a circa un minuto per 6 cifre. Si mormora che Einaudi, un oriundo piemontese che si esibiva nei cabaret di Parigi, fosse in grado di moltiplicare due numeri di 12 cifre.

Nel caso di Klein è noto che la sua formidabile memoria era di natura auditiva: per ricordarsi un numero egli doveva ripeterlo sia pure a bassa voce. Edel aveva invece sviluppato un codice personale in cui ogni gruppo di tre numeri venivano associati ad una sillaba particolare. Alla fine dell'esibizione non ebbe esitazioni a ripetere, usando il suo metodo, il numero di 36 cifre sia partendo dall'inizio che dalla fine.

Edel era più lento di Klein nell'eseguire operazioni ma era meno emotivo e commetteva pochissimi errori. La sua esibizione più spettacolare riguardò le prime 2000 cifre del numero irrazionale pigreco. Su suo invito il moderatore leggeva, cominciando a caso, una sequenza di 3-4 cifre consecutive del numero che veniva infallibilmente continuata da Edel.

Altre esibizioni si basarono sulla estrazione di radici quadrate o di rango più elevato.

Edel e Klein non sono chiaramente unici né i primi della classe e lo stesso Ramanujan, il prodigio di Madras a cui ho dedicato un articolo, era un formidabile calcolatore mentale così come lo furono Ampère e Gauss.

Il calcolo numerico mentale è una abilità che non è necessariamente legata alla capacità di svolgere ricerca scientifica.

Di una donna giapponese si dice che poteva leggere una volta sola 100 numeri di 10 cifre, ricordarseli per sempre, recitarli in ordine diretto o inverso e sommarli in pochi secondi. La stessa donna non potè mai eseguire divisioni in quanto non arrivò mai a comprenderne il significato. Esistono inversamente degli ottimi matematici che usano il computer anche per i calcoli più banali.

La capacità di eseguire un calcolo mentale può forse paragonarsi all'orecchio assoluto, e cioè alla capacità stupefacente che hanno molti musicisti di poter riconoscere con estrema precisione le note emesse da uno strumento musicale, oppure a quella di altri di ricordarsi a memoria le partiture più complesse.

Alcuni grandi direttori d'orchestra e compositori (tra cui, mi pare, Bruno Walther) non ebbero l'orecchio assoluto. Altre persone fruiscono di una altrettanto sconvolgente memoria visiva. Nessuna di queste doti mostruose è strettamente necessaria per avere successo nella vita ed a volte è anzi una virtù il poter dimenticare quei particolari che non hanno importanza. Avanti, non perdetevi di coraggio, provatevi a moltiplicare 786 per 534 a memoria. Secondo Klein è facilissimo.

Tullio Regge
Università di Torinc

Friederich Gauss, un grande matematico famoso anche per la sua precocità. Diede contributi fondamentali al calcolo integrale, alla teoria degli errori, e al calcolo delle probabilità

LA STAMPA

Mercoledì 6 Dicembre 1989

Carta a la cartera

POR: HOLINE

PREPARAZIONE :

PIEGA IL PORTAFOGLI AL ROVESCIO...

METTILO A CAVALLO DELLA CINTURA DEI PANTALONI. INDOSSA LA GIACCA ED ABBOTTONALA.

METTI LE CARTE A NASTRO SUL TAVOLO....

SCELGA UNA CARTA E LA FIRMI...

PRENDI IL RESTO DEL MAZZO E FAI RIMETTERE LA CARTA SCELTA NEL MAZZO E TRASFERISCILA IN CIMA AD ESSO....

QUESTO GIOCO DI INDOVINARE LA CARTA DEBBO ANCORA IMPARARLO, TUTTAVIA TENGO LE ISTRUZIONI DIETRO LE SPALLE!

ALZA LA GIACCA E METTI LA CARTA FIRMATA NEL PORTAFOGLIO. NASCOSTAMENTE CHIUDI IL PORTAFOGLIO MANTENENDO LA GIACCA ALZATA SUL DIETRO. METTI IL PORTAFOGLIO SOTTO L'ASCELLA E SOSTIENILO CON IL BRACCIO.

METTI TUTTE LE CARTE SUL TAVOLO..

PRENDINE UNA.....

E'QUESTA?

NO!

UN MOMENTO PRIMA DI FISCHIARMI FATEMI CONSULTARE LE ISTRUZIONI!

MOSTRA LE MANI VUOTE....

LE TENGO NEL PORTAFOGLIO

DOVREBBERO STARE QUI..

QUI C'E' UNA CARTA!

VUOLE PRENDERLA DA SOLO...

E' LA MIA!

CASPITA, QUESTO GIOCC MI SORPRENDE SEMPRE!

da: Q U I   M A G I A
LA RIVISTA ITALIANA DI ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE
Anno II, N° 4 Luglio-Agosto 1989
Edita da: PLAYMAGIC srl
Via Montaione, 12 - 00139 ROMA (Telefono 06/810.8393)

LA PRESTIGIAZIONE A TORINO
CON DUE IMPORTANTI SCUOLE DI MAGIA

La prestigiazione, abbreviazione di prestidigitazione, è un'arte che si esprime particolarmente con l'abilità delle dita e con molta fantasia.

Maghi, prestigiatori, illusionisti e giocolieri hanno sempre affascinato ed eccitato con i loro trucchi, sovente ingegnosi, la fantasia della gente. La magia, come forma di intrattenimento artistico ha sempre avuto una carica di meraviglia sconfinando sovente nell'incredibilità. Gli inganni però, anche i più perfetti, oltre alla velocità manuale o ad altri gesti rapidi si avvalgono particolarmente di momenti psichici, quindi, il grande illusionista deve essere soprattutto un buon psicologo che sappia impersonare il ruolo del mago; per avvicinare il pubblico deve "vivere" l'azione, ovvero quando allunga la mano nell'aria per far comparire, ad esempio una pallina, egli stesso deve credere di cogliere la pallina nell'aria o, meglio ancora, di crearla nell'attimo stesso in cui appare, anche se l'altra parte della sua coscienza è impegnata nell'esecuzione puramente manuale e tecnica dell'atto.

L'artista non deve mai scostarsi dalla caratteristica fondamentale della prestigiazione, cioè **stupire divertendo.**

A Torino operano due gruppi di amatori della prestigiazione: il Club Magico Bartolomeo Bosco e il Circolo Amici della Magia, che oltre ad insegnare l'arte della prestigiazione con la loro azione e con dimostrazioni pubbliche tendono a far distinguere l'arte dalla mistificazione.

Torino diede i natali (1793) ad uno dei più grandi prestigiatori di tutti i tempi: Bartolomeo Bosco. Egli con la sua straordinaria abilità riuscì, cosa che a quei tempi aveva dell'inaudito, a farsi aprire anche i teatri di grandi città. La magia era la sua vita: faceva i suoi giochi ovunque si trovasse, per strada, nelle osterie, sulle diligenze... e godeva di grande stima presso le corti dello Zar, di Imperatori e regnanti di tutta Europa.

Il Prestigiatore, da «Il libro della magia» di Simon Witgeest - 1682.

Le *"Aventures de Bartolomeo Bosco de Turin, professeur de prestidigitation"* pubblicate nel 1851 testimoniano la fama leggendaria cui godeva il grande illusionista torinese che diede un contributo notevole all'antica arte dell'Inganno **dilettevole.**

Questo famoso prestigiatore ovunque si presentasse sottolineava con affetto la sua origine "da Torino", tantoché, in questo campo, il suo nome richiamava automaticamente la nostra città; sarebbe auspicabile che Torino ricordasse questo suo famoso cittadino dedicandogli una via.

Torino ha l'appellativo, come Lione, Praga e Londra, di città magica... l'argomento verrà trattato in altro foglio monografico.

A cura di Enzo Pocher

Allegato al "Notiziario" della
Associazione Amici di Torino e del Piemonte

IL GIOCATORE DI SCACCHI TURCO

Ingegnoso automa o abile trucco?

IL BARONE Wolfgang von Kempelen era un genio della meccanica e destò la curiosità dell'Europa del XVIII secolo con un automa vestito da turco in grado non solo di giocare a scacchi, ma anche di vincere tutte le partite che giocava.

Il "Turco" fu costruito a Vienna nel 1769: stava seduto dietro una cassa lunga 120 cm, larga 70 e alta 90. Davanti a lui era posta la scacchiera sulla quale sfidava tutti quelli che si presentavano, spostando i pezzi con precisi movimenti della mano sinistra.

Il giro nelle corti europee

Prima di ogni partita, il barone apriva tutti gli scomparti della cassa, rivelando leve, ingranaggi, tamburi e cilindri, quasi a dimostrare che «non c'era trucco né inganno».

L'imperatore Giuseppe II d'Austria si entusiasmò di quell'automa e, dopo averlo tenuto a corte per un lungo periodo, lo mandò a fare il giro delle corti europee, dove sconfisse tutti gli avversari reali, compresa l'imperatrice Caterina di Russia e Napoleone (la cui abilità di scacchista non sembra essere stata all'altezza dell'abilità militare).

A quei tempi, molti ritenevano che a giocare fosse una serie di nanerottoli molto dotati per gli scacchi. In realtà c'era un uomo raggomitolato nella cassa che faceva muovere il "Turco": partecipava al gioco grazie a una serie di calamite fissate alla base dei pezzi. Sotto la tavola di legno erano appese delle palline di ferro, che si spostavano coi pezzi e indicavano al complice nascosto l'andamento del gioco.

Quello che il barone aveva sempre considerato un «semplice scherzo» per divertire la Corte austriaca, rimase un mistero per anni: solo dopo la morte di von Kempelen, nel 1804, quando l'automa fu portato negli Stati Uniti, si scoprì il trucco.

Il falso automa fu poi acquistato dal Museo Cinese di Filadelfia, dove venne distrutto da un incendio nel 1854.

MACCHINA A NANO? *Il giocatore di scacchi di Von Kempelen. Le antine aperte mostrano la misteriosa serie di leve, ingranaggi e cilindri. Ma gli scettici erano convinti che il gioco fosse condotto da abili nani.*

GIUOCHI DI PRESTIGIO

L'ADERENZA DEL COLTELLO

Operando a maniche rimboccate e senza l'aiuto di filo nè di cera o pece, mostrate che un coltello comune aderisce alle vostre dita in posizioni diverse.

Segreto. — *Due piccoli fili di metallo inclinati l'uno verso l'altro sporgono leggermente all'infuori sul manico di legno del coltello. Da lontano sono invisibili; del resto è assai facile nasconderli nel presentare il coltello. Tra questi piccoli uncini si applica la mano oppure soltanto due o tre dita e si può così sollevare il coltello. Assai facili sono da eseguire tutte le posizioni indicate nella figura. Non occorre che un po' di destrezza. Il giuoco stupisce sempre molto profondamente.*

(Almanach Illustré du Petit Parisien).

da:
ALMANACCO DELLE FAMIGLIE
1935 xiii
Utile, istuttivo, dilettevole
Compilato da Natale TARONI
Casa Editrice Sonzogno
Milano

hannes höller

PRESENTA

GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

. Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
Tony Binarelli
Annes Höller
Poker

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 152 GENNAIO 1990

SPECIALE "SAINT-VINCENT'89"

Parlare di noi stessi e delle nostre attività è molto pericoloso. O si finisce per lodarci o per criticarci troppo. Per fortuna, del nostro ultimo Congresso Internazionale "Saint-Vincent'89", ne hanno scritto in molti, così che noi non ne parliamo e pubblichiamo solo parte dei resoconti fatti da altri, escludendo solo quelli ripetitivi, come accade per alcuni quotidiani, che ricevono il "pezzo" dallo stesso cronista.

Ci sembra che questo sia il modo più obiettivo di fare cronaca, soprattutto quando questa cronaca viene riproposta dopo quasi sei mesi, allorchè le emozioni, buone o cattive che siano, sono passate e decantate da tanti altri fatti magici, alcuni dei quali sono proprio stati altri Congressi Magici Internazionali, con i quali fare paragone, per quantità a qualità di attività e partecipanti.

Noi possiamo solo dire che questo Congresso lo abbiamo preparato e realizzato mettendoci tutta la nostra migliore buona volontà e tanto, tantissimo entusiasmo. Se accadrà in futuro, come è già successo in passato, che tanti amici ci chiederanno di rifare questo Congresso, ci armeremo ancora una volta di tanta buona volontà e di tanto entusiasmo e ricominceremo da capo. E' cosi, crediamo, che si fanno le cose perbene.

Il Presidente Victor

MAGIA MODERNA

NUMERO 3 - ANNO XXXVII - GIUGNO 1989

IL CONGRESSO DI St. VINCENT

Oltre quattrocento partecipanti, trentadue case magiche, solo sette concorrenti al Concorso per il Gran Premio Bustelli per magia da scena, tre spettacoli di gala di cui uno di micromagia e sette conferenze: questo è il bilancio di un congresso molto interessante, ma diluito nel periodo in cinque giorni.

Questo a grandi linee. Ma lasciamo la penna a Davide Costi che ha descritto i momenti più salienti di questo magico incontro.

* * *

La sera del 25 maggio si è svolto il Gala di close-up, forse uno dei migliori tenuti in Italia da molti anni.

Al mio tavolo si sono alternati nell'ordine:

Bob-Read, col quale ho avuto il piacere di lavorare a Londra a dicembre; Bob è il classico inglese, bleizer, bombetta e cravatta di Eaton (very british!). Come tutti i grandi, indipendentemente dalla disciplina artistica che esercitano, Bob Read ha dimostrato ancora una volta che l'importante non è quello che si fa, ma come si fa, che la routine di bussolotti, la scenetta con in « Rakoon » tagliato dalla sega elettrica, oltre a quel capolavoro di misdiretion che ha creato per la produzione di una bottiglia vera di champagne.

Renè Lavand, permettetemi di non parlare dei giochi che Renè ha presentato, rispetto troppo questo genio della magia, che oltretutto mi onora della sua amicizia ed al quale devo molto per gli insegnamenti ed i consigli che mi hai dato, oltre ad avermi « adottato » come figlio (artisticamente parlando).

Renè crea l'atmosfera magica, trasmette emozioni profonde a chi lo guarda, fugge da tutto quello che può essere banale e scontato, le sue presentazioni sono opere d'arte di un livello superiore, emerge sempre l'artista e mai il trucco, lasciano a tutti alla fine della sua esibizione la sensazione di aver avuto la fortuna di vedere qualche cosa di unico. Questo argomento dovrebbe farci riflettere e comprendere che l'illusionismo non è un'arte minore, ma che spesso siamo noi a renderla tale.

Juan Tamariz, matto e geniale, senza dubbio uno dei migliori del mondo, con quel suo fare « improvvisato » è totalmente depistante creando miracoli da vecchi principi e coinvolgendo tutti con la sua travolgente personalità, grande artista e studioso dell'arte magica.

Harry Lorayne, senza dubbio è un grande creatore di tecniche ed effetti, con le carte; personalmente sono rimasto un po' deluso dal suo maneggio e dalla esecuzione. Mi aspettavo che fossero più curati, ma ciò non toglie niente al contributo che ci ha dato con i suoi libri e le sue ricerche.

Bob Little, matto?... solo un po'; d'altronde la genialità risiede nella pazzia, non fa nulla, eppure intrattiene magicamente senza magia, ironizzando su tutti noi, mettendo a nudo i nostri difetti senza mai essere polemico, ma con l'intelligenza di colui che vuole rivolgersi agli intelligenti senza ferire gli stolti.

Pino Rolle, siamo amici, ed è per questo che penso che qualsiasi giudizio si possa dare ad un amico, debba essere costruttivo e volto a migliorarsi cntinuamente. La tecnica non è tutto, è solo un mezzo per arrivare all'effetto, bisognerebbe avere più personalità e rendersi conto che il pubblico non è composto da bambini dell'asilo, pertanto la presentazione dovrebbe evitare d'insultarne l'intelligenza ed al tempo stesso elevare l'artista al livello che gli compete, questa non vuole essere una critica, ma solo una opinione; può darsi che abbia torto, ma permettetemi di esprimerla.

* * *

Jean Garance ha presentato con brio e scioltezza invidiabili il Gala da scena del 26 sera. Dovendo essere onesto, devo dire che questo spettacolo è stato il di sotto delle aspettative malgrado nomi di grande richiamo come Tamariz e Topper Martin. Ma andiamo in ordine.

Ha aperto *Wladimir*, con un numero di manipolazione molto piacevole, buono il personaggio, buona la scelta degli effetti, tem-

MAGIA MODERNA

NUMERO 3 - ANNO XXXVII - GIUGNO 1989

pismo perfetto con la musica e gli effetti sonori, specialmente durante l'esecuzione delle palline excelsior e la radio a sparizione, era come bere un bicchiere di acqua fresca nel deserto.

Alexander De Cova, ci conosciamo da anni ed è un'artista che stimo, l'ho visto a Londra a dicembre ed a S. Vincent, l'ho trovato ancora migliorato, sta ancora ricercando un suo stile e penso che a Roma nel '91 ci darà una grossa sorpresa, ottimo XX secolo, la produzione dei guanti colorati è molto buona e la produzione finale dell'ombrellone è studiata da un punto di vista della misdirection in modo ottimo. Forse non ha reso come meritava causa l'emozione.

Fat Perry, giovane manipolatore svizzero, troppo giovane per essere scritturato ad un gala di questo livello; comunque ha tempo per fare esperienza.

Angie Bubbles, certo non è facile produrre tortore davanti a Pollock e Silvan, ma credo che l'organizzazione dovrebbe visionare i numeri prima di scritturarli...

Shaun Yee, egli ha sempre idee originali che sono la base perché una disciplina artistica si evolva, avevo visto questo numero a Brighton a settembre dove avevamo lavorato assieme, la produzione di ventagli di carte giganti a ruota di pavone è bellissima, ed il numero è ben costruito e bilanciato, specialmente se renderà meno visibili le sue « orese ».

Juan Tamariz, ripeto « matto e geniale » showman unico, le costruzioni delle sue routines sono dei gioielli, costruisce il climax mattone dopo mattone creando miracoli inspieoabili. Jauan é padrone della scena in ogni istante ed il pubblico pende dalle sue labbra (non dalle sue chiome). Ha risollevato una serata che si era incanalata su binari non proprio esaltanti.

Topper Martin, è sempre grande, simpatico, umile ed ha ancora molto da insegnare, non mi stanco mai di vederlo. Molto è stato detto di lui, ma penso che si potrebbe scrivere un libro su questo personaggio straordinario, della sua umanità, del grande cuore che ha. Forse non tutti sanno che Topper insegna in Svezia juggling a bambini handicappati, me lo disse in Olanda una sera meravigliosa che trascorremmo assieme a parlare con Vanni Bossi, dice che sono allievi meravigliosi, esseri umani straordinari, che imparano e percepiscono come pochi...

IL "GALA" DI SABATO

Ottimo è stato il gala del 27 presentato da Fabian che si è riconfermato come presentatore principe della magia italiana, calmo, ironico, pungente, simpatico, anticonformista, non ha mai lasciato scadere neppure un attimo il ritmo della serata, tutto gli si può perdonare, anche il fatto di prendere a martellate in testa un... amico.

Erix, ha aperto la serata, strano che un numero di grandi illusioni apra un gala, però la scaletta è stata azzeccata. Il numero di Erix è notevolmente migliorato, tutto è studiato, il coordinamento fra lui e le sue due assistenti è perfetto, personalmente non amo i numeri di grandi illusioni, ma per questi tre giovani mi sono spellato le mani.

Morelli, strano, conosco Paolo da oltre 10 anni ed è stato solo a St. Vincent che ho avuto il piacere di vedere il suo numero da scena. Me ne avevano parlato molto bene, ma devo dire che vederlo è un'altra cosa. Il numero è bellissimo, originale, elegante, guidato da un buon ritmo. Morelli vive all'altezza della sua fama, penso che Pollock avrebbe apprezzato il modo in cui produce le tortore.

Dayana, è un piacere vederla ed è un piacere ancora più grande rivederla, ogni volta il suo numero migliora, ogni volta c'è un dettaglio che ne eleva il livello artistico. Fa piacere vedere donne che manipolano veramente ed il cui livello tecnico è superiore a molti uomini, brava Dayana!!!

Topper Martin, bellissima la sua routine del « guiness dei primati »: 60 giochi in due minuti. È grande nel vero senso della parola, lo ha dimostrato poi con la sua presentazione della corda di Pavel, è ammirevole come sia riuscito a trovare la vera anima di questo gioco.

Silvan, che si può dire? Se non che, se gli dai un palcoscenico, 3 mazzi di carte e tre minuti, ti porta su un altro pianeta e che è ancora uno dei migliori manipolatori del mondo!

James Brandon: scusate ma ho delle opinioni del tutto personali nei suoi riguardi, non riesco ad amarlo, non posso concepire il modo in cui tratta le tortore, gli animali vanno rispettati e lui non lo fa. Lo avevo visto a Londra a dicembre ed ebbi la stessa sensazione, ma purtroppo non fui il solo ad averla.

MAGIA MODERNA

NUMERO 3 - ANNO XXXVII - GIUGNO 1989

Per me il suo numero è un miscuglio di Jeff Mac Bride e Vito Lupo, con la differenza che sia Jeff che Vito sono soltanto sé stessi e penso di poterlo dire essendo amico di entrambi ed avendo avuto il privilegio di lavorare con loro sullo stesso palcoscenico, con il primo in Olanda e col secondo a Blackpool a febbraio.

Jorgen Samson, che dire di questo signore settantenne che riempie letteralmente il palcoscenico di tavolini? Non so, posso dire soltanto che è meraviglioso vedere un numero che in 40 anni non è invecchiato, che è sempre attuale, che continua a stupire sempre come se fosse la prima volta. Questa forse è la prova che la magia, se fatta bene non è mai superata.

St. Vincent è stato, secondo me, un ottimo congresso, ma penso che su questa torta così ricca mancasse la ciliegina. Spero di non inimicarmi nessuno, non è nelle mie abitudini, ma personalmente ho sentito una mancanza importante... Questa mancanza non era fisica, era una parola...

« F.I.S.M., Roma '91 ». Non l'ho sentita nominare una sola volta, peccato, c'erano svizzeri, francesi, inglesi, belgi, spagnoli, americani, tedeschi, svedesi. Mi dispiace perché sia che le cose vadano bene o che vadano male, agli occhi del mondo Roma '91, sarà organizzata dagli italiani ed io sono orgogliosamente italiano. C'è bisogno della collaborazione di tutti indistintamente. Vorrei sbagliarmi, ma ho l'impressione che vecchi contrasti rischino di compromettere l'immagine della magia italiana, e questo non lo meritiamo. Se ci sono persone che per qualche motivo vogliono il fallimento di questa manifestazione che ci coinvolge **tutti**, allora che queste persone si comportino da uomini e si facciano riconoscere, perché sono certo che non c'è nulla di più degradante, umanamente parlando, che vivere ed agire nell'ipocrisia.

A l'Aia c'ero anch'io quando Sitta fece il fatidico annuncio e sventolavo la bandiera italiana assieme a molti altri presidenti che vorrei vedere oggi con i loro entusiasmi ed esperienze dare un contributo concreto affinché il mondo intero possa dire: « l'Italia non è solo spaghetti e mandolini, ma è una nazione degna di occupare il posto che le compete nella politica, nella tecnologia, nello sviluppo, nell'arte e nella cultura... sì Signori, anche nell'arte e nella cultura! ».

DAVIDE COSTI

I CONCORSI

visti da FERNANDO RICCARDI

A questo mio reportage è indispensabile una pregiudiziale: quella di ritenere un Concorso uno dei momenti qualificanti di un qualsiasi Congresso magico. È qualificante e rende corposa la manifestazione. Molto meglio quindi, a mio parere, rilevare un folto numero di concorrenti che una esigua presenza. Ed è quest'ultima invece che ha caratterizzato questo momento magico di S. Vincent 1989 a cui deve essere, comunque, attribuito il riconoscimento di grande manifestazione magica.

FEDERICA VAN VEOS mentre si esibisce al Concorso di St. Vincent. Ha ricevuto il 1° premio per manipolazione.

MAGIAMODERNA

NUMERO 3 - ANNO XXXVII - GIUGNO 1989

Ciò premesso eccone lo svolgimento. I concorrenti si sono esibiti: quattro in magia da scena giovedì 26, quattro in cartomagia e close-up e ancora tre in magia da scena venerdì 27 ed infine soltanto uno in magia da scena sabato 28 maggio: quindi 12 in tutto. La Giuria era così composta: Bai, Sioli, Maggi, Riccardi, Fabian, Garance, Proust, Altobelli, Francone; Presidente Riccardi. Una Giuria che ha trovato sempre l'unanimità sia sui giudizi espressi, sia sui vari argomenti presentatisi. D'altra parte i pareri sono stati talmente concordi che hanno evitato qualsiasi particolare dibattito o controversia sui pareri espressi. I concorrenti: 9 italiani (uno si è presentato in due categorie) e due stranieri. Tra i nove italiani due donne. Ecco i nomi:

Pasquini Luigi (Mentalismo); Rosini Federica (manipolazione); Valente Elena (Magia Generale); Guastanti Gianluca (Cartomagia); Aimone Marco (Manipolazione e Cartomagia); Aliaudi Claudio (Magia Generale; Sanmartino Claudio (Manipolazione); Vachino Angelo (Magia Comica); Juest Alexander - Austria (Magia Generale); Keith Bennett - Gran Bretagna; Bove Mario (Cartomagia). Erano disponibili ben 32 premi e 2 prestigiosi riconoscimenti: il Premio Bartolomeo Bosco 1989 e il Premio Bustelli 1989.

Ed ecco i risultati:

— 1° premio — manipolazione — Federica Van Veos; conosciutissima nel mondo della prestigiazione la Van Veos rivolge alla prestigiazione il suo costante impegno. Non è certo la prima volta che la vede vincitrice di concorsi nazionali ed internazionali e dobbiamo avere la certezza che questo di St. Vincent 1989 non è stato l'ultimo. Presentatasi in magia femminile la giuria ha ritenuto di classificare il suo numero come appartenente alla categoria « Manipolazione » assegandole il 1° premio;

— 2° premio — magia generale — Valente Elena - in arte Khimera. Anche per lei presentatasi in magia femminile la giuria l'ha posta nella categoria magia generale assegnandole il 2° premio. Questa giovane prestigiatrice ha tutti i numeri per ben figurare. Ha eseguito un atto magico di discreta levatura. Un affinamento delle tecniche presentate le consentiranno di ottenere più altri riconoscimenti;

— 3° premio in manipolazione — Sanmartino Flavio - in arte Flavio. Il numero presentato necessita di essere perfezionato;

— 2° premio in cartomagia — Bove Mario — in arte Kris. Piacevoli gli effetti presentati. Basta un pizzico in più per ottenere la 1ª piazza che gli permetterà di bissare il successo del 1984;

— 2° premio in micromagia — Keith Bennett. Un simpaticissimo mago appartenente alla British Magical Society (fondata nel 1904). Industriale della fotografia e venditore di sole carte Bicycle ha presentato effetti con carte e monete e con la Okito Box per la quale nutre una particolare simpatia;

— 3° premio in micromagia — Aimone Marco — Carte e monete. È senz'altro sulla buona strada ma deve impegnarsi ancora per raggiungere risultati ottimali.

CHANNING POLLOCK, SILVAN e SITTA in un momento di relax brindano ai futuri successi del F.I.S.M. Roma 91.

Ed ecco terminato questo mini-reportage per un altrettanto mini-concorso. Mi auguro che una indagine da parte degli interessati consenta loro di individuare i motivi di questo disertare di concorrenti da competizioni che dovrebbero invece essere considerate ambite in manifestazioni di alto livello e che, secondo il mio parere, rappresentano uno dei punti irrinunciabili di un congresso magico.

E prima di terminare lasciate che vi suggerisca al di fuori di questo reportage un mio personale convincimento: il concorso è e rimane il sistema più idoneo per valutare il vostro potenziale. Una affermazione di fronte ad una platea di prestigiatori è un passaporto sicuro per ben figurare su un pubblico generico.

Non mancate quindi agli appuntamenti dei prossimi concorsi per avere contemporaneamente i consueti due giudizi: quello della Giuria e quello del pubblico. E, credetemi, non è poco. Buon successo!

FERNANDO RICCARDI

Cinque giorni di conferenze, concorsi e dimostrazioni

I maghi di tutto il mondo in congresso a St-Vincent

Promettono meraviglie - Silvan, Tony Binarelli, Alexander annunciano: «Spariremo»

LA STAMPA

Anno 123 - Numero 115
Mercoledì 24 Maggio 1989

SAINT-VINCENT — Cilindro, mantello nero foderato di raso bordeaux, bastone con pomo d'argento e il fidatissimo Lothar al fianco: Mandrake si presenta a Saint-Vincent, ma sarebbe inutile cercarlo perché riesce a rendersi invisibile come ogni mago che si rispetti.

Si potranno invece vedere e avvicinare i suoi colleghi, infatti oltre cinquecento tra i più famosi prestigiatori di tutto il mondo sono nella Riviera delle Alpi per partecipare al Congresso magico internazionale «Saint-Vincent '89».

E se ne vedranno delle belle. Ad esempio, l'italiano Roxy, il più grande esperto nella manipolazione di carte da gioco d'Europa, capace di imbrogliare qualsiasi baro, non potrà recarsi al casinò senza far venire le palpitazioni ai dirigenti. I maghi avranno cinque giorni pieni di lavoro tra conferenza, concorsi, tavole rotonde. Si aggirerà nella cittadina anche un ladro gentiluomo, che dopo aver rubato gioielli e portafogli li restituirà con un biglietto di scuse agli uomini e con una rosa alle donne.

Victor Balli si è fatto in quattro nell'invitare i maghi più famosi: spetta a lui fare gli onori di casa in qualità di presidente del Circolo amici della magia di Torino oltre ad essere uno di più quotati maestri di prestidigitazione d'Europa.

Dall'Argentina arriverà René Lavand, famoso per essere l'unico manipolatore che lavora con una sola mano perché monco, mentre Fantasio, statunitense, inventore di moltissimi trucchi moderni, spiegherà agli addetti ai lavori (i profani non sono ammessi a queste sedute) le sue ultime geniali trovate.

Anche Channing Pollock arriverà dagli Stati Uniti, con la fama di aver inventato negli Anni 50 le apparizioni di colombi e per essere stato il primo grande prestigiatore ad apparire in televisione, mentre arcinota è la sua performance nel film «Europa di notte».

Maghi, ma soprattutto artisti del trucco e dell'illusione, grazie ai moderni ritrovati: non per nulla le trenta fabbriche di attrezzi per prestigiatori hanno assoldato una schiera di «vigilantes» perché nessun estraneo possa carpire le loro ultime novità.

Non mancheranno le imprese strabilianti: lo svizzero Jean Garance promette di far arrivare la sua partner in due tempi: torso e testa dal tunnel del Monte Bianco, gambe e ventre dalla galleria del Gran San Bernardo. Ricomporrà i pezzi a Saint-Vincent.

Silvan, Tony Binarelli e Alexander, per la prima volta insieme, promettono che si faranno sparire a vicenda.

p. cer.

NATO A SAINT VINCENT L'ALBO DEI MAGHI

Un giro d'affari da 100 miliardi all'anno, 500 maghi provenienti da tutto il mondo, un'assemblea che ha dibattuto i temi dell'occulto arrivando alla costituzione di un «Albo dei maghi»: ecco il bilancio della terza edizione del convegno su magìa e mistero svoltosi a Saint Vincent. Con la creazione dell'albo è stata ufficializzata un'attività che adesso verrà codificata alla pari di tutte le altre, un'attività che ha fatturati da capogiro. Nel corso dei lavori, Victor Balli, presidente del circolo torinese «Amici della magìa», ha affermato: «Un prestigiatore improvvisato che si esibisce in teatro o alla televisione rischia di danneggiare la categoria. L'albo assicurerà il vero professionismo...»

da:
GRAZIA
Arnoldo Mondadori Editore
18/6/1989 (Anno 62°)

VICTOR
Presidente di Saint-Vincent '89

Benvenuti, ancora una volta, per tutti gli amici prestigiatori, all'appuntamento con la Magia a Saint-Vincent. Questo incontro, nato per la prima volta nel lontano 1973, ci è stato ripetutamente chiesto da tutti voi che oggi siete qui per dividere con altre 500 persone, cinque giorni di vera magia.

A nome del Circolo Amici della Magia di Torino sono lieto di salutare e ringraziare gli amici che sono arrivati da tutte le parti del mondo.

Ma i primi e più sentiti ringraziamenti è doveroso porgerli alla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, alla SITAV di Saint-Vincent e al Centro Congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent, che con il loro prezioso aiuto ci consentono di poter realizzare questo congresso.

La Magia è ormai di casa in questa ridente e accogliente cittadina della Valle d'Aosta, che da molti anni non solo ci aiuta a programmare i nostri Congressi, ma organizza anche spettacoli e gala con partecipazione di artisti di tutto il mondo.

L'edizione di quest'anno, nel nostro Congresso, vede la presenza di grandi artisti per le conferenze e per i gala, ma vede soprattutto l'accorrere entusiasta di tanti prestigiatori, che sono attirati dalla manifestazione solo perchè sin dalla sua prima edizione ne hanno apprezzato le qualità.

Ripetersi migliorando è molto difficile, ma lo staff direttivo del Circolo Amici della Magia di Torino, ha cercato ancora una volta di lavorare con l'obiettivo di dare agli amici congressisti il massimo.

Quello che è certo è che non ci è mancato l'entusiasmo nell'affrontare il lavoro di preparazione, entusiasmo determinato a creare un incontro di qualità, in un mondo magico ormai inflazionato di congressi, dove l'unica ragione di programmarne uno è quella di offrire il meglio a chi vi partecipa.

L'Italia, a breve termine, organizzerà il Congresso mondiale FISM del 1991 a Roma, e "Saint-Vincent '89" vuole essere un piccolo preludio di questo prossimo grande incontro.

Chiudo augurando a tutti gli amici presenti un buon congresso e un buon divertimento e mentre inneggio alle fortune future della prestigiazione mondiale, saluto tutti dicendo:

"Arrivederci a Saint-Vincent '92"!!!

Saint-Vincent - Maggio 1989

Victor

STAMPASERA
Mercoledì 24 Maggio 1989

DA STAMATTINA CONVEGNO INTERNAZIONALE AL BILLIA

Attesi i vip della prestidigitazione: Silvan, Binarelli e Alexander si esibiranno insieme

Il gotha della magia in scena a St-Vincent

SAINT-VINCENT ● Ci sarà un po' di *suspense* in questi giorni nelle sale del Casinò. L'antica cittadina termale, trasformata con l'era moderna in una piazzaforte del gioco d'azzardo legalizzato, sta accogliendo 500 nuovi ospiti d'eccezione e se qualcuno di loro ci si mette di buzzo buono, qualche tavolo da gioco rischia di saltare per davvero. Qui sono concentrati, da oggi a domenica, i re della magia di tutto il mondo. Anche per loro è il momento della verità con il congresso internazionale organizzato dal circolo torinese «Amici della magia», uno dei più attivi che si è imposto, è il caso di dirlo, per il prestigio degli uomini che lo compongono. Bastano pochi nomi: Silvan ne è il presidente onorario; Victor (Vittorio Balli), presidente affettivo, ba per vice Roxi, al secolo Gianni Pasqua, e Cipriano Candeli segretario.

Il «Congresso magico internazionale» si svolge nelle sale dell'hotel Billia tra conferenze e dibattiti, dimostrazioni mozzafiato e una vasta esposizione (sono più di quaranta le ditte provenienti da tutte le nazioni) di «trucchi» nuovi e vecchi che si possono trovare nei negozi specializzati, aperti a pochi intimi per le grosse novità e, per le altre cose, a tutti coloro che intendono intraprendere per gioco o per professione la non facile strada della prestidigitazione.

Il presidente Victor

Dayana, grazia e magia

L'americano Harry Lorayne

Alcuni nomi dei presenti. Partiamo da casa nostra. Silvan Tony Binarelli e Alexander è la terna più attesa. Hanno fatto una promessa: lavoreranno per la prima volta tutti assieme. Il loro numero sarà certamente spettacolare, soprattutto nel momento in cui, a turoo, l'uno farà sparire gli altri due. Ma l'Italia riserva anche un angolo alla grazia femminile. Attesissimo è l'arrivo su un cocchio trainato da colombe e conigli dell'affascinante e abile Dayana, una delle poche donne che, pur abituate al trucco, si cimentino con quelli magici. Ma sarà ancora il torinese Roxi a tenere i colleghi col fiato sospeso e a mettere in preallarme i croupier dei tavoli da gioco. Infatti è ormai riconosciuto come il più abile manipolatore di carte da gioco a livello europeo. Per parte sua, l'altro torinese Victor promette un nuovo numero d'eccezione: farà sbucare un barboncino dal collo d'una bottiglia piena di vino.

Ma ecco dall'America Harry Lorayne che tenterà di far saltare i tavoli della roulette memorizzando in pochi istanti complicati calcoli di probabilità. Delle sue formidabili capacità mnemoniche ne sanno qualcosa i telespettatori di «Alla ricerca dell'Arca». In pochi minuti imparò a memoria nomi a cognomi e seppe poi individuare, a richiesta di Mino Damato, 150 persone presenti alla diretta televisiva. Dagli Usa, ancora Channing Pollock, inventore, 40 anni fa, delle apparizioni di colombi; mentre Fantasio spiegherà in una conferenza le sue ultime geniali trovate, e Bob Little darà una dimostrazione della sua comicità magica internazionale.

Polizia stradale in allarme. Il tedesco Manfred Thumm ha promesso di guidare la sua auto da Stoccarda a Saint Vincent entro i limiti di velocità e con cintura di sicurezza allacciata, ma con... gli occhi bendati. Il ministro «senza patente» Ferri ba previsto qualcosa al riguardo nei suoi decreti? E che dire dello jugoslavo Mariano Dofrenik che passerà invisibile davanti alle Guardie di finanza al confine? E del malesiano Shaun Yee che con i documenti presenterà alla stazione dei carabinieri la sua assistente trafitta da 30 spade d'acciaio? Lo svizzero Jean Garance, che farà arrivare in due tronconi la sua partner, la parte superiore dal tunnel del Bianco e quella inferiore dal Gran San Bernardo, come esibirà il passaporto della donna?

Come si vede, il «Congresso magico» promette cose strabilianti perché sono ancora tanti i nomi dei maghi in arrivo tra oggi e domani. Citeremo tra gli altri il norvegese Jorgen Samson, il monco argentino René Lavand (con una sola mano riesce a superare colleghi che operano con due), lo svedese Topper Martin, lo spagnolo Juan Tamariz e l'inglese Bob Read, tutti geni della manipolazione.

Di particolare interesse il concorso per giovani prestigiatori che si svolgerà durante tutte le giornate del congresso. Si esibiranno in nove categorie per contendersi i «Premi Saint-Vincent» intitolati a Ranieri Bustelli e a Bartolomeo Bosco. E chissà che proprio fra loro non spunti l'astro erede del grande Houdini.

v. br.

SAINT-VINCENT '89
CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE

Un congresso magico internazionale di alto livello, un giudizio ge-
generale positivo.
Questa manifestazione si era interrotta nel 1984 ma riprenderà o-
gni tre anni come prima di questa lunga sosta.

Il successo della manifestazione è stato decretato dai personaggi
che sono intervenuti con le loro conferenze, quindi più che una cro-
naca dettagliata sui quattro giorni all'insegna della magia, deside-
ro soffermarmi su questi ospiti.

BOB REED: un nome che è una garanzia, bei giochi si, ma soprattutto
una grande personalità artistica tutta da gustare.

RENE' LAVAND: se sapessimo fare ciò che questo artista sa fare con
la sua unica mano, la sinistra, misdirection e timing non sarebbero
solo due parole.

TAMARIZ: prendete un po' di WOODY ALLEN, un po' di Benigni, una tec-
nica cartomagica e una recitazione ad alto livello, agitate il tutto
ben bene e avrete: TAMARIZ.

FANTASIO: bastoni, candele classe ed eleganza.

CHANNING POLLOCK: non voglio dire nulla, ma vi dirò ciò che lui ha
detto: "Sulle scene un artista deve avere: ANIMA, CUORE, MENTE e
CORPO. L'anima è il carattere dell'artista.
Il cuore per fare nascere le emozioni nel pubblico.
La mente guida le nostre azioni, occorre concentrazione e non biso-
gna mai fare cose più complicate ci ciò che possiamo permetterci.
Il corpo deve avere forza, flessibilità ed equilibrio."

Amici credetemi: quattro giorni insieme a questi artisti sono vera-
mente tanto per chi ha sempre voglia di imparare.

LUIGI PASQUINI

QUI MAGIA

ANNO II - NUMERO 3 - MAGGIO/GIUGNO 1989

STORIA DI UN CONGRESSO: "SAINT-VINCENT"

V. Balli

La sede del Casinò de la Vallèe di SAINT-VINCENT

Se proprio volessimo essere precisi. "Saint-Vincent" è nato nel 1963. In quella data infatti, fu organizzato nella ridente cittadina della Valle d'Aosta, il 1° Festival Europeo della Magia. Fu un grande successo, al quale parteciparono prestigiatori di mezza Europa. Chi vinse allora oggi è sconosciuto, tant'è che si chiamava **MISTER X**.

Il Festival si ripropose, nel 1964, organizzato come il primo, dal Circolo Magico Nazionale, che aveva come Presidente e Patron Giovanni Traversa e come animatore numero uno Victor.

Per molto tempo poi non si parlò più nè di Festival, nè di Raduno, nè tantomeno di Congresso. Ma a Saint-Vincent, tutti gli anni, con una scadenza simbolica, lo spettacolo di maggior rilievo dell'estate era un grandioso galà magico intitolato **"Victor Magic Show"**, proprio perchè organizzato da Victor. Questi spettacoli, che nel tempo avevano visto la partecipazione dei migliori prestigiatori europei, avevano sempre un grande successo, tanto che nelle ultime edizioni furono programmati all'aperto per poter accogliere 4/5.000 spettatori che certamente non potevano entrare nel Salone delle Feste del Casinò. Quest'anno, la tradizione dei grandi galà ha ripreso con un nuovo ciclo e nuovo successo.

Il primo congresso vero e proprio fu organizzato nel 1973 e fu chiamato **"Congresso Magico Italo/Franco/Svizzero"** perchè frutto della collaborazione fra il **Circolo Amici della Magia di Torino**, il **Circle Robert Houdin di Grenoble** e il **Club des Magiciens di Ginevra**, con a capo i loro presidenti: **Victor, Albert Charra** e **Jean Garance**. Il programma era di fare un congresso annuale, ruotandolo nelle tre nazioni. Infatti l'anno successivo i francesi organizzarono con successo l'incontro a Talloires. Ma il programma finì lì e allora il Circolo Amici della Magia di Torino organizzò da solo i successivi Congressi, nel 1975, 1978, 1981 e 1984., alternati ad altri due Congressi, intitolati **"ATLANTIC MAGIC"** e svoltisi vicino a Torino negli anni 1977 e 1979. Il fatto più impressionante dei Congressi del Circolo Amici della Magia di Torino è stato che i partecipanti hanno sempre superato le previsioni come numero, tanto che ciascun Congresso ha avuto, portroppo, i suoi esclusi.

È difficile fare i nomi di tutti gli artisti che sono stati presenti in queste manifestazioni. Ne citiamo alcuni, tanto per ricordare i più famosi:

QUI MAGIA

ANNO II - NUMERO 3 - MAGGIO/GIUGNO 1989

Jean Garance, Albert Goshamn, Fabian, Andre Robert, Willy Seidl, The Magic Hands, Gene Anderson, Alexander, Hjalmar e Gerda, Arturo Brachetti, Jean Merlin, Otto Wessely, Vinicio Raimondi, Frank Garcia, Ali Bongo, Chun Chin-Fu, Arturo De Ascanio, Bob Little, Toni Spina, Silvan, Peter Pit, Di Sato, Arsene Lupin, Fee Eleisa, Cristian, Fred Kaps, Ron MacMillan, Tony Binarelli, Slydini, ecc. ecc.

Anche i vincitori del premio più importante del Congresso, il **"Premio Saint-Vincent per la Prestigiazione Ranieri Bustelli"**, sono stati nomi di chiara fama: **Alexander, Roxy, Arturo Brachetti**. Ma per la serietà del concorso, che vede insediata una giuria internazionale, è successo che più di una volta il Gran Premio non sia stato assegnato.

Ora il Congresso di Saint-Vincent ritorna, dal 24 al 28 maggio 1989. Ed è un Congresso richiesto in coro da tutti coloro che vi hanno partecipato, perchè è riconosciuto come il più bel Congresso Europeo. Ma anche in questo il trucco c'e. Infatti il **Circolo Amici della Magia di Torino** non ha mai voluto superare il numero di 500 partecipanti, perchè è convinto che andando oltre questo numero sia difficile gestire un buon Congresso.

Ancora una volta il programma sarà degno della fama conquistata nel passato. Le sorprese saranno molte. Molti anche gli omaggi. Il pranzo di gala sarà quel meraviglioso incontro ad alto livello che è sempre stato. E ancora una volta, purtroppo, ci saranno gli esclusi. Le iscrizioni, aperte già da tempo, sono già molte, da tutto il mondo.

Una caratteristica importante dei Congressi di Saint-Vicent è quella di assegnare i posti per i gala, tenendo categoricamento conto della data di versamento della quota di iscrizione, quindi chi si iscrive prima non solo ha il posto migliore, ma anche la certezza di non essere fra gli esclusi. Questo è un principio serio, sempre promesso e mantenuto. Sarà così anche per il 1989. Lo ha assicurato il suo Presidente Victor, che ci ha anche svelato il successo dei suoi congressi: un pull organizzativo, che lavora sodo, con il solo intento di offrire il massimo a tutti i Congressisti partecipanti, ma...badate bene, anche se c'è chi lavora e non vede nulla o quasi del Congresso, tutti, indistintamente, pagano la loro quota. I favoritismi in questo Congresso non possono esistere. La qualità non ha prezzo, perchè deriva solo dalla serietà.

L'Hotel Billia, dove saranno alloggiati la gran parte dei congressisti

SAINT - VINCENT 1989

dal 24 al 28 maggio
con

Le Conferenze di
CHANNING POLLOCK
e
HARRY LORAYNE

ed inoltre quelle di
DEVIL, FANTASIO, RENÈ LAVAND, BOB READ, TAMARIZ.

sul palcoscenico per
I GALA
JAMES BRANDON, ALEXANDER DE COVA, DAYANA, ERIX METAL MAGIC, FABIAN, TOPPER MARTIN, PAOLO MORELLI, PAT PERRY, JORGEN SAMSON, SHAUN YEE, TAMARIZ VIC & FABRINI, WLADIMIR.

al tavolo per il
CLOSE UP
RENÈ LAVAND, BOB LITTLE, HARRY LORAYNE, BOB READ, PINO ROLLE, JUAN TAMARIZ.

30 CASE MAGICHE

CONCORSO
per l'assegnazione di:

GRAND PRIX BUSTELLI 89

GRAND PRIX BOSCO 1989

Quattro giorni di "GRANDE MAGIA" per un congresso italiano di livello internazionale, un punto d'incontro ed una occasione da non mancare!

Quota di partecipazione
Lit. 200.000

Rivolgersi a:
Circolo Amici della Magia di Torino
Via Massena, 91 - 10128 TORINO
Tel. (011) 58.81.33 / 52.13.822

Il congresso internazionale dei prestigiatori a St-Vincent

Magia, arte del trucco

Gli illusionisti non hanno nulla a che vedere con i parapsicologi - Dayana arriva sul cocchio trainato da conigli e colombi - Alexander non può aiutare il «suo» Toro

SAINT-VINCENT — Sono tutti un po' in apprensione per questo Congresso magico, che riunisce nella città termale i migliori prestigiatori del mondo. Al casinò temevano Roxy, in grado di imbrogliare qualsiasi baro con le carte (pensate che cosa potrebbe accadere a chi fa un gioco senza trucchi), ma in realtà è arrivato James Brandon, americano, deciso a mettere in difficoltà i fisionimisti del casinò con la sua straordinaria capacità di cambiare faccia con mille maschere.

Ma Harry Lorraine, americano, tenterà di far saltare la roulette eseguendo con la sua mente prodigiosa astrusi calcoli istantanei sulle probabilità vincenti. *«Io questo me lo compro»*, ha detto un accanito (quanto sfortunato, immagginiamo) giocatore della pallina sui numeri. Lorraine durante la trasmissione tv di Raitre «Alla ricerca dell'Arca» condotta da Guido Damato stupì tutti imparando a memoria in pochi minuti i nomi di 150 persone.

L'allarme non riguarda soltanto il casinò, infatti lo jugoslavo Mariano Dofrenik ha promesso che valicherà la frontiera rendendosi invisibile: non ha specificato con quale mezzo, ma sostiene che vuole divertirsi (non a spese dei doganieri o della Guardia di Finanza).

Peggio ancora, il tedesco Manfred Thumm arriverà da Stoccarda guidando la sua auto con gli occhi bendati, a «volo cieco» si potrebbe dire qualora Manfred (nome che ricorda von Richtofen, il «barone rosso») avesse scelto l'aereo per arrivare a Saint-Vincent (forse ignorava che poteva atterrare ad Aosta).

Ricca di charme, l'italiana Dayana, una delle rare donne che si siano dedicate alla prestigiazione, ha scelto un cocchio trainato da conigli e colombi. *«Avremmo preferito i cigni, ma non si può ottenere tutto»*, hanno detto gli organizzatori, indaffarati a sostenere il ritmo della bagarre tra un convegno e una tavola rotonda.

Alexander ha lasciato il suo appartamento, che si affaccia sul vecchio stadio Filadelfia, con una lacrima sul viso per il Torino, anzi il Toro: a lui, vecchio cuore granata, si sono rivolti alcuni tifosi per far deviare con arti magiche qualche pallone nella porta avversaria. In campo, però, i trucchi non servono o servono poco se l'arbitro è attento. Sicché Alexander si consola tra le braccia di Vittorio Balli, presidente del circolo «Amici della magia», patron di questa kermesse di cinque giorni a Saint-Vincent, anch'egli di fede granata.

Se il cuore dei torinisti soffre perché trafitto, non altrettanto accade all'assistente del malesiano Shaun Yee, arrivata trafitta da trenta spade d'acciaio senza versare una goccia di sangue. «Numeri» di alta classe a Saint-Vincent.

Il Congresso magico internazionale si diverte, ma non mancano gli argomenti seri da affrontare e i problemi da risolvere: i maghi sono una categoria di lavoratori come altre, professionisti che aspirano a distinguersi per legge da chi pratica la cialtroneria e spaccia per vera magia la prestigiazione. *«E' tutto un trucco, ma bisogna saperlo fare. Non inganniamo il pubblico, perché diciamo che il trucco c'è, ma non si vede»*, dice Vittorio Balli.

Si potrebbe vedere (il trucco), se fosse concesso al pubblico di visitare le offerte degli ingegnosi macchinari (il costo è di parecchi milioni) che consentono di segare in due una donna, quindi di ricomporla, oppure di far apparire colombi e conigli da un cilindro vuoto, che è il classico, anzi il caratteristico gioco dell'illusionista.

Nessuno rivela i misteri della magia? *«Non c'è un segreto professionale, comunque c'è una promessa, una sorta di giuramento o di impegno solenne che pronuncia, nell'atto di essere ammesso, chi si addentra in questa professione»*, spiega Balli. Non si tratta di tener nascosti trucchi perché il loro costo è di dieci, cento e più milioni? *«Non è soltanto questione di denaro, anzi è più una questione di principio, di professionalità. D'altra parte, i segreti una volta svelati verrebbero dimenticati pochi giorni dopo dal pubblico. Poi vi sono sempre nuovi accorgimenti, conoscerli tutti diventerebbe un lavoro»*, dice ancora Vittorio Balli.

Meglio quindi ignorare, guardare e stupire. La magia (parola che qui è lontana dall'antico significato sciamanico) è un'arte, che deve distrarre per poi attrarre il pubblico: nello spazio tra questi due verbi avviene la preparazione e l'atto magico. E intanto i maghi discutono e preparano un «albo» professionale per difendersi dai mistificatori e per differenziarsi dai parapsicologi o pseudo tali.

p. cer.

LA STAMPA
Anno 123 - Numero 117
Venerdì 26 Maggio 1989

ARCANE

NUMERO 56 - OTTOBRE 1989

"SAINT-VINCENT 89" du 24 au 28 mai 1989
oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Les organisateurs avaient cru bon, cette année, d'étaler le Congrès sur cinq jours. La première journée s'avéra complètement inutile, mais les premiers arrivants purent profiter du magnifique soleil qui, cette fois, était de la fête!

MERCREDI 24 MAI: 15 H: ouverture de la réception et de la foire magique, puis plus rien jusqu'à 21 H où fut proposé devant un public très restreint une démonstration des marchands de trucs. Beaucoup de congressistes n'arrivèrent que le jeudi, voire le vendredi.

JEUDI 25 MAI: le matin, nouvelle démonstration des marchands de trucs, suivie de la conférence de BOB READ, fidèle à lui-même. On a beau avoir déjà vu sa conférence (toujours la même), on y retourne toujours pour son humour très "british". En même temps, concours de scène qui n'a pas été très fourni cette année avec seulement huit candidats.

L'après-midi, cérémonie d'inauguration et traditionnelle remise de cadeaux des Présidents d'associations magiques. Conférence de DEVIL, le marchand de trucs italien bien connu de tous et concours de scène. La soirée nous gratifia d'un superbe gala de close-up avec RENE LAVAND qui, de sa seule main, manipule cartes et boulettes à merveille. C'est très intrigant. BOB LITTLE, toujours aussi extravagant. HARRY LORAYNE, très attendu par les cartomanes. PINO ROLLE (Italie). TAMARIZ avec deux superbes routines de cartes (dont "Epoustouflant" paru dans ARCANE Nº 53 , page 4). Mais surtout, nous assistons à un travail de présentation et de relation avec le public qui fait rêver.

ARCANE

NUMERO 56 - OTTOBRE 1989

LE PALAIS DES CONGRES ET L'HOTEL BILIA

VENDREDI 26 MAI: le matin: conférence de HARRY LORAYNE. Beaucoup de monde. Les cartomanes n'ont pas été déçus et on se battait pour acheter ses livres.

L'après-midi: conférence de TAMARIZ. Peu de tours, mais des tours de qualité dans une conférence plutôt axée sur la mise en scène et le rapport que l'on doit avoir avec le public. TAMARIZ nous parle des cinq points importants: les yeux, la voix, les mains, le corps et les pieds.

Gala du soir présenté par JEAN GARANCE: ANGIE BUBBLES qui a raté son numéro, ALEXANDER de COVA, SHAUN YEE (Malaisie), PAT PERRY (Suisse), TAMARIZ: sur scène, il nous fait un tour de cartes avec un spectateur, numéro comique, TOPPER MARTYN, un super numéro comique de jonglage, VLADIMIR (Yougoslavie) manipulation avec notamment une superbe et personnelle production de cartes entre ses mains.

SAMEDI 27 MAI: Le matin, pour les amateurs de tourisme, visite des châteaux environnants et pour les inconditionnels, conférence de FANTASIO (cannes et bougies), avec entre autres l'excellent tour du foulard à travers le verre (Cf ARCANE Nº 40 page 9)

L'après-midi: conférence de CHANNING POLLOCK. Invité d'honneur de ce Congrès (avec Harry LORAYNE), CHANNING POLLOCK, magicien américain, a été le premier à utiliser des colombes dans un numéro. C'est vous dire que c'est maintenant un vieux monsieur, mais il a tellement de "classe" que l'on oublie son âge.

ARCANE

NUMERO 56 - OTTOBRE 1989

Après une présentation filmée de CHANNING POLLOCK dans sa jeunesse, avec son numéro de colombes et des extraits de ses films, il nous présente sur scène une petite routine avec apparition et disparition d'une colombe. Bien qu'il ne travaille plus depuis de nombreuses années, c'est encore terriblement beau! Puis vient sa conférence sur la magie en général et le professionnalisme. Mais je vous avoue avoir décroché: il parlait en anglais et était traduit en italien. A la fin, la scène est envahie par les amateurs d'autographes, séance à laquelle il se prête avec beaucoup d'élégance et de gentillesse.

19 H: grand buffet dans l'hôtel Billia attenant au Palais des Congrès. Le buffet par lui-même n'était pas mal, mais comme il fallait manger debout, il fallait être très adroit manipulateur pour éviter les "accidents" sur les smokings et les robes du soir...

21 H: 2ème Grand GALA, présenté par FABIAN, sûrement très drôle si on comprend l'italien. Sur la scène: JAMES BRANDON, DAYANA, ERIX (deux grandes illusions superbement présentées par ces deux jeunes italiens), PAOLO MORELLI (très bon numéro de colombes), TOPPER MARTYN et superbe final avec JORGENS SAMSON. Il arrive sur scène avec juste une valise et remplit littéralement la scène de guéridons et de fleurs.

DIMANCHE 27 MAI: 10 H conférence de RENE LAVAND

12 H: remise des prix et cérémonie de clôture.

Après les Congrès de 81 et 84 qui avaient enchanté les participants, beaucoup ont été un peu déçus de cette cuvée 89. Mais en fait, il reste le cadre agréable de SAINT-VINCENT, l'occasion de rencontrer ses amis magiciens et celle d'avoir vu de grandes personnalités du monde magique. Quatre jours auraient été suffisants et auraient évité les longueurs du premier.

Il convient toutefois de remercier les "AMIS DE LA MAGIE" de TURIN et tous nos amis italiens pour l'accueil très chaleureux dont ils font preuve à chaque fois. Nous ne raterons pas le prochain SAINT-VINCENT !

SYLVIE LANCON

ooooooooooooo

In 500, giunti da tutte le nazioni a Saint Vincent, chiedono più professionalità

"Maghi del mondo unitevi" Nasce l'albo degli illusionisti

Occulto, un business da cento miliardi

di MEO PONTE

SAINT VINCENT - Il tedesco Manfred Thumm aveva promesso che sarebbe arrivato da Stoccarda guidando la sua auto completamente bendato. Lo jugoslavo Mariano Dofrenik invece aveva annunciato di valicare la frontiera, rendendosi del tutto invisibile mentre Shuan Yee era atteso dalla Malesia con la sua assistente trafitta da 30 spade.

In realtà i partecipanti al congresso magico internazionale apertosi mercoledì scorso al Grand Hotel Billia di Saint Vincent sono arrivati in Val d'Aosta con mezzi più ortodossi, preferendo alle incognite dei metodi magici il treno o l'auto.

Giunto alla terza edizione, il convegno, promosso dal circolo «Amici della magia» di Torino, ha radunato oltre 500 maghi provenienti da tutto il mondo, che sino a domenica confronteranno non solo i diversi trucchi ma anche le loro eterogenee esperienze. Al centro della manifestazione, accanto all'esame di giovani apprendisti che esibendosi sotto l'occhio severo di una giuria di «maghi» affermati cercheranno di passare al rango di professionisti, i problemi più prettamente «sindacali» della categoria.

Già, perchè ormai la magia è un «big business», che nel solo mercato italiano registra un fatturato che si avvicina ai cento miliardi di lire all'anno. Più che logico dunque che prestigiatori, illusionisti e manipolatori cerchino di razionalizzare questa professione pur basata sull'irrazionale, ad esempio perorando la creazione di un albo professionale. «Un prestigiatore improvvisato - sostiene Victor Balli, presidente del circolo «Amici della magia» - che si esibisce in teatro o in televisione rischia di danneggiare la categoria perchè dal mago si pretende la perfezione e se il gioco è fatto male e si scopre il trucco ovviamente il divertimento finisce...»

Lo spettacolo comunque ha avuto in questi giorni il sopravvento sulle rivendicazioni di categoria e le conferenze dei diversi «big» internazionali della magia si sono trasformate in show estemporanei dell'illusionismo. Harry Lorayne, l'americano che in televisione nel corso della trasmissione «Alla ricerca dell'Arca» ha imparato a memoria in pochi minuti nome e cognome di 150 persone, ha tentato di sbancare il casinò con complicati calcoli istantanei sulle probabilità vincenti alla roulette. I gestori della casa da gioco però gli hanno giurato di credergli sulla parola e lo hanno pregato di rimandare l'esperimento, magari a Las Vegas.

La magia italiana è stata invece rappresentata da Silvan, Tony Binarelli e Alexander, tre star magico–televisive che hanno promesso un numero corale nel corso del quale ognuno tenterà di far sparire gli altri. E pur essendo maghi non hanno notato il brivido di speranza che ha percorso gli spettatori. Grande attesa per il prestigiatore René Lavand, un argentino che, pur privo di una mano, è riuscito a diventare una delle stelle più che richieste dai teatri internazionali.

Ma tra questi nipotini di Houdini, che hanno rigorosamente vietato ai non addetti ai lavori il congresso, il richiamo più irresistibile è quello esercitato dalla comparsa, prevista per domenica sera, di Channing Pollock, uno dei più noti prestigiatori del mondo, noto alle platee cinematografiche per aver interpretato in un film del '58 il ruolo di «Rocambole», il ladro gentiluomo e più tardi diventato familiare al pubblico televisivo per gli spot pubblicitari di una ditta di biancheria intima.

☐ la Repubblica
sabato 27 maggio 1989

PREMI ASSEGNATI NEL CONCORSO

GRAN PREMIO RANIERI BUSTELLI

NON ASSEGNATO

GRAN PREMIO BARTOLOMEO BOSCO

NON ASSEGNATO

MANIPOLAZIONE

PRIMO PREMIO	**VAN VEOS**	(ITALIA)
SECONDO PREMIO	NON ASSEGNATO	
TERZO PREMIO	**FLAVIO SANMARTINO**	(ITALIA)

MAGIA GENERALE

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	**KHIMERA**	(ITALIA)
TERZO PREMIO	NON ASSEGNATO	

GRANDI ILLUSIONI

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	NON ASSEGNATO	
TERZO PREMIO	NON ASSEGNATO	

MAGIA COMICA

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	NON ASSEGNATO	
TERZO PREMIO	NON ASSEGNATO	

INVENZIONI/INNOVAZIONI

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	NON ASSEGNATO	
TERZO PREMIO	NON ASSEGNATO	

MICROMAGIA

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	**KEITH BENNET**	(INGHILTERRA)
TERZO PREMIO	**MARCO AIMONE**	(ITALIA)

CARTOMAGIA

PRIMO PREMIO	NON ASSEGNATO	
SECONDO PREMIO	**KRISS**	(ITALIA)
TERZO PREMIO	NON ASSEGNATO	

APPUNTI SU UN CONGRESSO MAGICO

SAINT-VINCENT '89

(Sergio Brasca)

Il **Congresso Magico di SAINT-VINCENT 1989**, ancora una volta ha soddisfatto le attese degli iscritti confermandosi nuovamente come un appuntamento importantissimo e imprescindibile per la Magia Internazionale.

Per il folto numero di congressisti, molti sono stati i personaggi presenti con i quali confrontarsi e dai quali attingere esperienza per la propria maturazione e cultura magica.

Le conferenze a mio avviso, hanno rappresentato il momento più significativo del congresso: **FANTASIO** con i suoi bastoni, ha ancora una volta confermato la validità dei suoi attrezzi unitamente alle loro svariate possibilità di impiego. **BOB READ**, un personaggio veramente "forte" con una grande carica di comicità mista alla simpatia. Gli effetti magici, spesso intercalati da gag e "non sense", ci hanno fatto capire quanto si possa ottenere delineando una personalità e caricandola, dosando sapientemente gli ingredienti "**Magico Teatrali**".

RENE' LAVAND che già avevamo conosciuto a Milano, ha ribadito come sia possibile, solo volendolo, sviluppare tecniche personalissime, al limite dell'incredibile, unitamente ad una caratterizzazione veramente unica.

Desidero soffermarmi più a lungo su **JUAN TAMARIZ**, che ha tenuto la sua conferenza-spettacolo, nel corso della quale gli effetti magici intercalati alla minuziosa analisi dei punti salienti che compongono la formazione di base per chi intraprende lo studio della materia magico-artistica gli hanno dato modo di esprimere al massimo la sua qualità di showman. La carica di simpatia innata, il possesso di una tecnica eccellente, l'uso del fattore psicologico studiato ed applicato con intelligenza ed assoluta apparente disinvoltura, il ritmo incalzante della presentazione-recitazione, hanno letteralmente sconvolto i presenti, portatandoli all'entusiasmo con la rivelazione finale degli effetti magici!

Sento di poter affermare che **TAMARIZ** è una delle più grandi ed importanti personalità della Magia e che le sue lezioni, i suoi libri e le sue applicazioni, dovrebbero entrare obbligatoriamente come materia di studio nelle varie scuole affiliate a ciascun Club Magico.

Ignorando l'importanza di quei concetti, non si può secondo me, iniziare seriamente il lungo e tortuoso cammino che porta alla formazione corretta del carattere di colui che si agginge a porsi di fronte a una platea.

HARRY LORAYNE, autore di numerosissimi libri e ideatore di svariate tecniche applica-

bili alle carte, ha dato dimostrazione di carattere, intelligenza e destrezza non comuni.
Erano appena passate le 9 del mattino, quando con una incredibile scioltezza di linguaggio ed energia, ci propinava a raffica nozioni, dettagli tecnici e battute comiche, facendosi ammirare ed applaudire per l'inventiva, la sicurezza con cui affrontava anche i passaggi più complicati, per la chiarissima esposizione e, anche nel suo caso, per la approfondita conoscenza dell'aspetto psicologico con cui il pubblico segue una sua esibizione magica ed il conseguente modo di operare del prestigiatore.
Queste conferenze, unite allo spettacolo di micromagia del giovedì sera, sono state sicuramente, per chi ha saputo trarne insegnamento, al di la dell'apprendimento di una serie di giochi più o meno nuovi, preziosissime lezioni sull'arte della presentazione.
Dobbiamo saper confrontare il concetto italiano di porgersi davanti al pubblico con il modello degli stranieri: noi proponiamo tecnicismo (che peraltro al pubblico passa inosservato) loro propongono spettacolo.
E' questa secondo me, la nuova strada da percorrere per tentare di intraprendere quel cambiamento che ormai da tempo viene auspicato.
Ed eccomi a parlare del personaggio più atteso, colui sul quale il Congresso aveva puntato e che ora era lì, in carne ed ossa davanti a noi, con tutto il suo fascino e la sua imponenza ancora intatti, nonostante il trascorrere del tempo.
Vittorio Balli, nel presentarlo, si limitava molto modestamente a definirlo il "**punto d'orgoglio per il Congresso**", **Silvan,** invitato a consegnargli personalmente una preziosa targa ed a sottolinearne la figura, senza aver preparato alcun discorso, si diceva imbarazzato dallo spessore di siffatto personaggio al quale tutto il mondo magico "serio" deve qualcosa, lui davanti a tutti, per sua stessa ammissione. L'abbraccio che ne seguiva era sincero, sentito da ambo le parti e, per quanto mi riguarda, posso affermare di aver ammirato un bel quadro: due personaggi di grosso calibro che possono per un attimo fondersi nel nome della Magia.
Dopo questa cronaca degli avvenimenti, ora dovrebbe seguire un mio personale commento, peraltro sollecitato da più parti, ma qualunque aggettivo tentassi di usare, qualunque frase tentassi d'imbastire risulterebbe banale e scontata: "Il mito vivente, la leggenda della Magia, il punto di riferimento per generazioni di maghi" sono termini abusati e comunque impossibili da trasmettere a chi legge, se non si è avuto contatto con il personaggio. Inoltre le emozioni che ha suscitato in me possono essere diverse da quelle provate da altri per cui penso che solo i presenti abbiano potuto ricevere qualcosa e che ciascuno a secondo della propria sensibilità e cultura abbia beneficiato, in maniera personale, delle diverse sensazioni: i sentimenti ricevuti sono difficilissimi da raccontare e ancora più arduo è riuscire a trasmetterli ad altri.
Quello che posso riportare, per coloro che non hanno potuto essere presenti, le quattro componenti che egli ritiene essenziali per la formazione del carattere artistico: il corpo,

il cuore, le mani e l'anima.

Il corpo per dare armonia ai movimenti come in un vero e proprio balletto: e lo ha dimostrato.

Il cuore perchè solo innamorandosi profondamente della magia le si può dedicare la parte migliore, se non tutto, di noi stessi.

Le mani per esprimere con il gesto o le sensazioni che nell'esecuzione di un numero si sprigionano in noi.

L'anima . . . . per ciò che di più profondo può venire da essa.

Accompagnando con dimostrazioni pratiche, le teorie che esponeva con pacatezza, ci ha portati in una atmosfera quasi sacrale al termine della sua conferenza: l'uscita di scena, dopo una prolungata ovazione, mi ha dato l'ultima emozione. Solo l'amico **Castriotta** ha saputo tradurmi in una solo parola il perchè di quel sentimento: **ARISTOCRAZIA DEL PERSONAGGIO !**

I più attenti si saranno accorti che in queste righe non ho mai usato il suo nome che solo adesso, ma non sarebbe necessario, voglio scrivere: **CHANNING POLLOCK !**

P.S. Anche se lo ho già fatto di persona, voglio anche da queste pagine rivolgere una meritatissima menzione alla traduzione di **Diego Spinelli:** con una voce stupenda, con grande chiarezza, senza indugi e titubanze, egli ha saputo fornirci una traduzione simultanea che non ha mai disturbato la presentazione dell'artista e che, fatto ancora più importante, ci ha permesso grazie alla sua precisione, di accogliere appieno ogni sfumatura dei concetti esposti. Credo che **Spinelli** abbia avuto una parte determinante per il coronamento e completamento dello straordinario evento.

Articolo tratto in versione integrale da:
CLAM (Periodico informativo per i Soci del CLUB ARTE MAGICA MILANO)
N° 60, Giugno 1989

E SUL VOLTO DI VICTOR... SPUNTO' UNA LACRIMA
(LETTERA DI MARCO MANINO)

L'ultimo riflettore si è appena spento sul **Congresso Magico Saint-Vincent '89**, che un ivisibile, impercettibile filo di vento, provocato dall'ultimo applauso, porta via quell'alone mistico e magico dalla sala centrale. In un attimo, sono passati, volati cinque giorni di splendida magia, tanti amici accomunati, rivisti dopo tanto tempo a scambiarsi un trucco, un sorriso, una battuta.

Ecco, **Saint-Vincent '89** è anche sopratutto questo: una sana e incredibile Amicizia, quella vera, con la A maiuscola. Non sta a me giudicare la qualità dei numeri presentati dagli artisti professionisti, o non, in questo congresso; altre persone ben più qualificate di me, hanno analizzato, osservato, votato per conferire un premio, che poi alla fine, vista la caratura non è stato assegnato.

Dietro ad ogni cosa bella che se ne va, c'è sempre un autore, uno scrittore, un regista, un burattinaio che tira i fili; questo nostro Burattinaio, nascosto dietro le quinte è stato **Victor Balli.**

Ho potuto cogliere, senza che lui se ne avvedesse, l'immensa felicità dipinta sul suo volto tirato, ma raggiante di gioia e commozione, alla chiusura del sipario a conclusione dell'ultimo gala. E, solo allora, in quel preciso momento, ho capito quanto gli debba essere costato tutto ciò che ha fatto: rinunce, privazioni e perchè no, anche e sopratutto la sua salute.

Ed allora ho capito perchè la **Targa Bustelli** non è stata assegnata; perchè era giusto che venisse data ad honorem a questo personaggio forse schivo, forse timido, a volte burbero, a volte aggressivo, a volte bambino che ci ha regalato questa Maratona Magica.

Non avrei mai pensato io, ormai quarantenne, di vedere la sua commozione così intensa all'atto della consegna di un premio così ambito; si, perchè sul volto di **Victor Balli**, immortalata sulla mia videocassetta, spuntò improvvisamente una lacrima.

Potrei ancora raccontare tante cose, raccontarvi di momenti carpiti ed imprigionati a ricordo nella mia memoria e sul mio nastro magnetico, ma consentitemi e consentitevi un arrivederci sentimentale con un semplice **GRAZIE.**

Grazie di cuore a **Victor Balli**, perchè è per lui che io, **Maninò L'Invisibile**, piccolo, umile prestigiatore per hobby, ho potuto vedere, toccare, stringere la mano a quell'incredibile immenso personaggio amico **CHANNING POLLOCK.**

Torino, 31 Maggio 1989

Maninò L'Invisibile

LA STAMPA

28 MAGGIO 1989

Riuniti a Saint-Vincent 500 prestigiatori di tutto il mondo per il convegno annuale

Nasce il mago informatico

In America tecniche e giochi sono progettati con il computer - In Italia ci si affida alla fantasia: il giro d'affari per i «trucchi» sfiora i cento miliardi all'anno - «Vogliamo l'albo professionale»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — I maghi non vestono come Mandrake, ma in doppio petto o casual: sono arrivati in cinquecento da tutto il mondo a St-Vincent, per il Congresso internazionale organizzato dal circolo Amici della magia di Torino.

Tutti hanno un biglietto da visita curioso: Manfred Thuum, tedesco, sostiene di guidare l'auto con gli occhi bendati, il malesiano Shaun Yee non ha timore di trafiggere la sua assistente con trenta spade d'acciaio, mentre lo svizzero Jean Garance divide in due la sua partner.

A St-Vincent sono giunti i veri maghi, cioè quelli falsi (altri non ne esistono) perché ammettono che la loro magia è un trucco, un gioco, un'illusione sorretta da abilità professionale e attrezzi tecnici. Il pubblico è ingannato, ma bonariamente perché si diverte anche se il prestigiatore si limita a tirar fuori dal cilindro il solito coniglio. *«Ma lei è sicuro che sia proprio un coniglio?»*, chiede con espressione ironica Victor Balli, patron del Congresso e direttore degli «Amici della magia». Ad ogni gioco si insinua un dubbio: le tortore che volano via bianche sono vere o finte? La risposta è un sorriso: ogni mago tiene per sé i segreti del mestiere.

A St-Vincent nelle sale e salette del Grand Hôtel Billia le dimostrazioni dei «grandi» prestigiatori non sono mancate, ma ad assistervi erano sempre e soltanto loro: i maghi, anzi gli apprendisti, gli allievi usciti dalla scuola di Torino, frequentata anche da avvocati, medici, ingegneri, operai, che si dilettano di prestidigitazione.

E' arrivato anche Channing Pollock, non a cavallo d'una scopa (c'è anche un trucco per questo genere di esercizio), ma con un Jumbo a Ginevra, poi in auto in Valle d'Aosta. Nel 1958 recitò nel film «Scaramouche». Non c'è il fenomeno David Copperfield, ma l'asso della comicità, Bob Little, che mette in mano all'ignaro visitatore un fiammifero e lo fa drizzare di scatto tra sibili acuti mentre un fazzoletto rosso svolazza uscito chissà da dove. Semplice? *«Il trucco è basato sull'elettronica»*, dice Victor Balli.

Alle spalle del manipolatori c'è l'«high-tech»: gli americani sono maestri nell'inventare e costruire gli attrezzi dei maghi e in Italia il giro d'affari dei «trucchi» è stimato sui 100 miliardi l'anno.

Umberto Palmeri e Angela Gargano, marito e moglie, di Palermo, hanno cominciato con il «tagliare» le donne in due, poi in tre, ora sono giunti a sei pezzi: la cassa magica costa un milione e mezzo. *«Ma la tecnica non basta* — spiega Palmeri — *perché bisogna saper usare l'attrezzo, presentare il gioco»*. E intanto indica una sorta di Dama di Norimberga vericale, irta di chiodi. C'è anche una «Casa delle bambole» per trafiggere con dodici spade la propria partner.

Ma perché la «vittima» è sempre una donna? *«Sono poche le illusioniste»*, dice Victor Balli. Forse perché dovrebbero chiamarsi streghe. «No. *La prestidigitazione ha origine antica, è già descritta in un papiro egizio dell'epoca di Cheope, il faraone della grande piramide, quando la donna era costretta a un ruolo di subordine. Una tradizione difficile da cancellare»*.

Parapsicologia, trasmissione del pensiero, divinazione, precognizioni non hanno nulla a che vedere con i prestigiatori: *«Noi diciamo che il trucco c'è, ma non si vede»*, spiega Carlos Ferrandis «Magicus», di Barcellona. E insiste: *«Da tempo chiediamo un albo professionale in difesa della categoria»*.

Piero Cerati

SAINT - VINCENT '89

CRONACA DEL CONGRESSO DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Sicuramente il **Congresso di Saint-Vincent** è stato uno dei più importanti avvenimenti magici dell'anno. Le grandi Stars annunciate avevano contribuito a richiamare un folto numero di congressisti, come già in passato era accaduto.
L'accoglienza riservata ad opera dei coniugi Cipriani (*) a tutti i congressisti è stata calorosa e simpatica.
Tutte le conferenze sono state di ottimo livello, iniziando, come d'obbligo, da **Bob Read**, che ha mostrato tecniche e giochi originali e simpatici. **Tamariz** ha invece dato un esempio del suo estro particolare nel mentalismo. La sua conferenza è stata completa: tecnica, teoria e spettacolarità hanno fatto di lui uno dei migliori conferenzieri visti.
Buone anche le conferenze di **Devil** e **Fantasio**, che i soci del nostro gruppo avevano già apprezzato a Napoli, e di René Lavand che ha eseguito tecniche fantastiche nonostante sia privo di un braccio: al termine della sua conferenza la meritata "**standing ovation**".
Forse al di sotto delle aspettative la conferenza di **Channing Pollock**: più che altro un'occasione per vedere dal vivo una grande Star.
Nonostante le 30 case magiche, poche erano le novità della Fiera. Viceversa i concorrenti al Concorso non sono stati molti. La Giuria era composta da 9 membri, tra cui il "nostro" **Mario Altobelli**, e non ha assegnato nessuno dei due "**Gran Prix Bustelli e Bosco**".
Il primo premio è stato assegnato solo nella categoria della manipolazione alla brava e bella ragazza di Trieste **Van Veos**; il numero di Federica è stato uno dei pochi che non ci hanno mai annoiato essendo spettacolare e ben eseguito. Sempre triestina la seconda classificata in magia generale: **Kimera**, al secolo Elena Valente, ha basato il suo numero sulla trama del Rigoletto, oltre che sul suo fascino . . .
Bravi, ma meno affascinanti, almeno per noi, **Keith Bennet** e **Kriss** (M. Bove), secondi, rispettivamente, in micro e cartomagia.
Il Gala di micromagia è stato, per lo più, realizzato con i conferenzieri ed è stato molto apprezzato dal pubblico.
Diversi artisti del Gala da scena non ci sono sembrati all'altezza del resto del congresso. Abbiamo però apprezzato **Dayana**, col suo numero piacevole e professionale; **J. Brandon**, con un numero moderno e suggestivo, oltre ad originali produzioni di

tortore; **Topper Martyn**, esilarante come al solito; J. Samson, che ha prodotto dal suo mantello oltre 40 tavolini pieni di fiori.

Complessivamente un ottimo e riuscito congresso, nella suggestiva cornice di un paesino incantevole.

Dal nostro inviato

ANTONGIULIO PISANI

(*) Ndr: i coniugi sono Ida e Cipriano Candeli

Articolo tratto in versione integrale da:
IL MESSAGGERO MAGICO
del GRUPPO REGIONALE CAMPANO "CHABERNOT"
del CLUB MAGICO ITALIANO
N° 3/89

****

Maghi e prestigiatori da tutto il mondo riuniti a St-Vincent

SAINT-VINCENT ● Oltre cinquecento prestigiatori provenienti da tutto il mondo sono attesi per una grande riunione che si terrà dal 24 al 28 maggio prossimi a Saint-Vincent, nelle sale dell'hotel Billia, dove daranno vita al loro «Congresso magico Internazionale», che si svolge ogni tre anni. I lavori del congresso, organizzato dal circolo Amici della magia di Torino, prevedono conferenze tenute dai più famosi prestigiatori a livello internazionale. Di particolare interesse si presenta l'esposizione di attrezzature da parte di una quarantina tra le più note fabbriche specializzate del settore che presenteranno una completa panoramica dei «trucchi», dai più semplici del costo di poche migliaia di lire ai più complessi del valore di molte decine di milioni.

Sono quindi in programma dimostrazioni di microcartomagia (la microcartomagia è la prestidigitazione al massimo livello, con artisti che lavorano seduti ad un tavolino, attorniati dagli spettatori) e ancora dimostrazioni di «performances» da palcoscenico.

Durante il convegno si svolgerà anche un concorso riservato ai giovani prestigiatori che gareggeranno in nove categorie per l'aggiudicazione del Premio Saint-Vincent per la prestidigitazione, uno intitolato a Ranieri Bustelli e l'altro a Bartolomeo Bosco (grande prestigiatore dei giorni nostri il primo, dell'800 il secondo, a nome del quale a Torino esiste uno dei circoli più rinomati d'Italia).

Faranno da cornice al «Congresso magico Internazionale» incontri e dibattiti, proiezioni di film e video, nonché un workshop per lo scambio di esperienze. Infine, una serie di esibizioni tra cui quella di Channing Pollock, diventato famoso per essere l'«inventore» della manipolazione dei colombi.

STAMPASERA
Mercoledì 17 Maggio 1989

LA REPUBBLICA

DOMENICA 28/LUNEDI 29 MAGGIO 1989

A Saint Vincent cinquecento illusionisti di tutto il mondo a congresso

"Abracadabra e il gioco è fatto" i maghi svelano i loro segreti

dal nostro inviato MEO PONTE

SAINT VINCENT – Shaun Yee, il mago venuto dalla Malesia, indica un nulla nell'aria e dice in un italiano davvero magico: «Questa è una moneta strana, non si vede ma c'è, non credete?» La sua mano volteggia nel vuoto e poco dopo davanti a un paio di bocche aperte appare una moneta da 100 lire Non contento il mago malese la posa su un mazzo di carte. Un colpetto con l'indice e il soldo svanisce per essere ritrovato sotto il mazzo. A chi chiede dov'è il trucco, Shaun Yee risponde con un largo sorriso malese: «Trucco? Niente trucco, questa è magia ..».

Inutile chiedere. Nessuno dei 500 maghi che da tutto il mondo si sono riuniti al centro congressi dell'hotel Biglia di Saint Vincent per il terzo convegno internazionale si farà mai carpire la piu piccola spiegazione dei giochi d'illusionismo.

Tanto mistero è ben presto spiegato con quei segreti custoditi gelosamente da questi signori che appena salgono in scena sorridono tutti allo stesso modo. ci si guadagnano la vita E non sono guadagni da poco, visto che un professionista di medio livello può mettere insieme facilmente, facendo apparire colomhe e fazzoletti o ingoiando spade e pugnali più di 9 milioni netti al mese Non per niente il congresso è vietato ai non addetti ai lavori e gli ingressi sono strettamente controllati da coriacei vigilantes che sembrano tutti parenti stretti di Lotai il servo-compagno di Mandrake il piu grande degli illusionisti Almeno nei fumetti. Alla fine pero Shaun Yee, impietosito, decide di rivelare almeno un mistero: il trucco di un gioco che ormai non si fa neanche piu alle recite dell'oratorio

Stringe la solita moneta da 100 lire nel pugno sinistro, il braccio destro si alza tre volte, altrettante si abbassa e poi aprendo la mano mostra il palmo vuoto. Replay per spiegare il trucco. Ecco la spiegazione: la seconda volta che il braccio si alza e sfiora il bavero le 100 lire mostrate nel pugno sinistro ma rimaste in realta invisibilmente nella mano destra vengono nascoste nella giacca. Semplice, vero Ma se il gioco viene fatto alla velocità reale nessuno si accorge del trucco. In fondo è quello che ripetono tutti i maghi presenti a questo terzo congresso internazionale. Rapidita, agilita e un certo magnetismo per dirottare la attenzione anche del più scrupoloso spettatore, ecco la vera magia

«Dominik, titolare di uno studio magico lasciatogli dal padre che a sua volta lo aveva ereditato dal nonno si chiama in realta Francesco Mariorana e non viene dall'aldila ma dalla piu terrena Monreale Nel biglietto da visita ha scritto «specialista in grandi illusioni» e ha qualche ragione. Il suo stand, allineato nella mostra allestita dalle trenta ditte produttrici di attrezzi magici e giochi di prestigio, è il piu visitato. In pochi giorni ha venduto 6 esemplari del cubus zig zag, un complicato marchingegno di scatole mobili dove una donna in ginocchio può essere sezionata in tre parti. Costa 1 milione e 850 mila lire ma Dominik garantisce la ricomposizione della ragazza. Anche per lui vige il segreto professionale e si giustifica: «Con questi giochi ci campiamo io e le famiglie dei miei 5 operai. .».

Nel pomeriggio di ieri però a rimanere a bocca aperta sono stati per una volta gli stessi prestigiatori. In scena davanti ai loro occhi un mito della categoria: Channing Pollock, un tempo attore e oggi elegante sessantenne coi capelli brizzolati ma col fluido magnetico intatto. Nella sua conferenza che rappresentava il clou del congresso Channing Pollock ha dimostrato come si possono far sparire e riapperire dal nulla colombi e piccioni Lui che ormai si dedica alla meditazione trascendentale ha spiegato ai suoi emuli che stipavano la sala: «Il segreto è pensare in anticipo quello che penserà il pubblico, non perdere la concentrazione, dosare ogni gesto, ogni parola, riuscire ad imporre il proprio carisma, i trucchi vengono dopo...». Facile per uno che è stato l'interprete di «Rocambole», il ladro gentiluomo, un po' meno per chi, come il mago Karuga, ha una barbetta rada e una pancetta da impiegato statale che lo smoking non riesce a celare e che deve essere piu che abile per catturare l'attenzione dello spettatore e soprattutto della spettatrice

Ma qui a Saint Vincent, tutti, professionisti e dilettanti, riuniti a congresso hanno l'illusione di diventare stelle della ribalta. D'altronde anche i piu celebri hanno cominciato per gioco, come Alexander che faceva lo psichiatra prima di far sparire carte e monetine e che ricorda «È stata la televisione a farmi decidere Facevo il prestigiatore a tempo perso a Parigi Mi ha scovato la Rai e ho capito che era meglio della psichiatria Si, anche come guadagni. .»

La penultima giornata del congresso si e conclusa col gran gala dilettanti e professionisti si sono confrontati sul palcoscenico del Palazzo dei Convegni. Le due categorie non hanno risolto il problema dell'albo professionale «Ci sono interessi troppo diversi tra professionisti e dilettanti, impossibile per ora trovare un punto d'incontro» spiega Victor Balli, il presidente del Circolo Amici della magia di Torino che ha organizzato il congresso.

QUI MAGIA

ANNO II - NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 1989

Tutto il Congresso: minuto per minuto!

Duranti-Dobrzensky-Pannain-Riccardi

UMANITÀ E POESIA A SAINT-VINCENT '89

V. Dobrzensky

"C'ero anch'io". I circa 500 congressisti di St. Vincent '89 potranno con legittimo orgoglio proncunciare la fatidica frase quando si parlerà della conferenza di Channing Pollock.

È stata un'esperienza indimenticabile. Il tempo non ha intaccato il fascino, l'eleganza, il "physique du rôle" di questo autentico Maestro. Anzi, quando – presentato da Diego Spinelli (per l'occasione ottimo traduttore) – Channing Pollock si presentò sul palco, impeccabile nel suo frac (pare sia lo stesso di 30 anni fa), inquadrato dall'occhio di bue, un boato di applausi ha riempito il teatro. Per gli "anziani" era come tornare indietro di 30-40 anni: per i "giovani" il poter finalmente ammirare colui che è stato definito "leggenda vivente".

Lascio ad altri l'esame tecnico delle sue prese ancora oggi ineguagliate e forse ineguagliabili, limitandomi a sottolineare quanto Pollock ha detto nella sua lecture: "Alla base della magia ci deve essere la semplicità". E le sue prese perfette sì che appaiono semplici!

Durante la "standing ovation" a conclusione della conferenza, un giovane, ma già affermato, manipolatore è scappato di corsa. Quando poco dopo gli chiesi dove fosse andato, rispose con gli occhi ancora arrossati: "A piangere".

Umanità e Poesia, due aspetti spesso sottovalutati che però possono rendere grandi le cose piccole. René Lavand ce ne ha dato una degna dimostrazione durante la sua conferenza. Un vero peccato che ai più sia sfuggito (per questioni linguistiche) il senso delle poesie che ha declamato (e che speriamo vengano ben tradotte nella video cassetta che Davide Costi si accinge a pubblicare). Definirei René Lavand il "poeta" della magia. E per rimanere in tema di Umanità e Poesia, vorrei ricordare il lungo, lunghissimo applauso tributato a Ida e Cipriano Candeli, responsabili della Segreteria del Circolo Amici della Magia di Torino si deve a loro, e bene ha fatto Victor a ricordarlo.

CONCORSO S. VINCENT 1989

F. Riccardi

Il concorso nelle manifestazioni magiche è un momento ricorrente e qualificante. Rappresenta cioè uno degli elementi tra i più importanti della spina dorsale dell'avvenimento. Ebbene nella edizione Saint-Vincent i concorrenti non sono stati, nel giudizio complessivo, quantitativamente e qualitativamente all'altezza del bellissimo raduno magico.

Personalmente ho cercato di immaginare i motivi di questo fenomeno e ce ne possono essere tantissimi: alcuni di questi potrebbero essere:

– una forma di maturazione da parte del concorrente che sa che non è possibile presentarsi oggi ad un concorso con un numero che contenga scarsezza di idee e di contenuti tecnici;

– la sfiducia, riferendosi anche all'ultimo congresso FISM dell'Aia, nelle Giurie che spesso, a giudizio dei presenti, hanno assegnato riconoscimenti non equi;

– la mancanza quasi totale in Italia di scuole che abbiano in primis la formazione in maniera ottimale delle giovani leve. È questo un argomento che i gruppi regionali dovrebbero affrontare per consentire al neofita di raggiungere la sede con poco dispendio di tempo e denaro;

– la mancanza di un premio in denaro: l'A.F.A.P. 1989 ad esempio assegna ai vincitori oltre una targa o una coppa un Napoleone d'oro del valore di 500.000 lire;

– la scarsa possibilità di avere, a seguito della loro performance, possibilità di ingaggi di lavoro.

Questi, ovviamente, alcuni dei motivi ma ce ne sono altri ed i lettori potranno segnalarli collaborando a risolvere un problema che se continuasse svilirebbe le manifestazioni togliendo a queste uno dei motivi di interesse tra i più rilevanti. Ma vengo ora al reportage dei Concorsi.

Soltanto 12 i partecipanti divisi in tre giorni: giovedì, venerdì e sabato.

Quattro in carto-micromagia: SANDER (Gianluca Guastanti), Marco Aimone, Keith Bennet e KRIS (Mario Bove).

Otto in magia da scena: Luigi Pasquini, Just Alexander, VAN VEOS (Federica Rosini), Marco Aimone, MAGIC AIALA (Claudio Aliaudi), FLAVIO (Flavio Sanmartino), KHIMERA (Elena Valente), LOGAN (Angelo Vachino).

Due soltanto i concorrenti stranieri: Keith Bennet e Just Alexander rispettivamente della Gran Bretagna e dell'Austria. 32 i premi previsti.

La Giuria, presieduta da RICCARDI, è così composta: BAI, SIOLI, MAGGI, GARANCE, PROUST, FRANCONE, FABIAN, ALTOBELLI, ha così votato:

MANIPOLAZIONE:
1° premio: VAN VEOS
3° premio: FLAVIO SANMARTINO

MAGIA GENERALE:
2° premio: KHIMERA

CARTOMAGIA:
2° premio: KEITH BENNET
3° premio: MARCO AIMONE

La Giuria ha inoltre ritenuto LOGAN, presentandosi in Magia Comica, meritevole di un riconoscimento di incoraggiamento a prose-

QUI MAGIA

ANNO II - NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 1989

guire assegnandogli, quale riconoscimento, un tubo Raymond. Mi auguro di tornare presto a riparlare di Concorsi e di Concorrenti nominando i vincitori d'una più feconda partecipazione e per assegnare loro sia il Premio BUSTELLI che il BARTOLOMEO BOSCO che, ovviamente, non sono stati assegnati. Concludo questo reportage con una doverosa menzione: se fosse stato possibile assegnare un premio ai non concorrenti la Giuria all'unanimità sarebbe stata d'accordo nell'assegnarlo a: PATRIZIA BELTRAME e MICHELE FRANCONE (Michy) per il loro prezioso ed indispensabile aiuto prestato alla Giuria nello svolgimento dei suoi compiti.

CONFERENZE e GALÀ

R. Pannain

Saint-Vincent, un congresso da non perdere! Tra i grandi della Magia Italiana (ALEXANDER - BINARELLI e SILVAN) e le grandi attrazioni straniere, come sempre tanti amici, e con loro tanti momenti piacevoli pieni di gioia e di magia.

Sei conferenze importanti hanno caratterizzato Saint-Vincent. Sei conferenze da non perdere. Peccato che alcune si siano svolte parallelamente al concorso.

Solo per assistere alla conferenza di CHANNING POLLOCK valeva la pena di venire a Saint-Vincent.

Il Gran Maestro, valentemente tradotto dall'amico DOTT. SPINELLI, ha dato a tutti e specialmente ai ".... piccionari", una grande lezione di Magia e Umiltà.

Il suo fascino, la sua eleganza ed il suo portamento non hanno perso nulla dopo tanti anni di ritiro.

Produzioni di fazzoletti e tortore anche con la spiegazione di una tecnica che ancora oggi era rimasta segreta sono state da complemento alla lezione sul mago e sull'uomo, con i consigli più adatti a vivere tutti una magia ed una vita in armonia con noi stessi prima e con l'Universo subito dopo. Peccato che la standing ovation, che certo gli avremmo tributato, sia stata richiesta dal traduttore, forse sulla scia di quella richiesta da SILVAN durante la gradevole presentazione dell'ospite il venerdì sera.

A parere mio la standing ovation è uno spontaneo diritto degli spettatori non un obbligo, e tale deve rimanere.

Non si devono, però, dimenticare gli altri grandi: BOB READ con la sua carica di umorismo e le sue produzioni di bottiglie svelate in ogni dettaglio.

DEVIL, con la sua carta superboomerang e tante idee geniali di questo "ragazzo pieno d'entusiasmo" come è stato definito.

Tre ore di conferenza di HARRY LORRAYNE sono state il paradiso dei Cardicians, solo la spiegazione della forzatura dietro la schiena e di un altro qualsiasi dei suoi giochi valeva la spesa del Congresso.

Anche FANTASIO ha proposto tante idee nuove nei suoi vecchi "Bastoni e Candele": un Grande sempre all'avanguardia seppur nel classico.

JUAN TAMARIZ ha tenuto una brillantissima conferenza-spettacolo basata sui 5 punti magici e su alcuni eccezionali giochi di prestigio. Un maestro!

Dulcis in fundo RENÈ LAVAND, che dopo averci deliziato nel galà Close up ci ha mostrato, lui che ha una mano sola, che la sua enorme abilità non basta, ma solo unita ad un grande senso di completezza artistica trasforma ogni cosa che fa in pura magia!

Presto, grazie a V. BOSSI e D. COSTI (fondatori di una nuova casa magica), sarà sul mercato la sua prima videocassetta.

GALÀ

R. Pannain

La grande attesa del primo giorno era per il Galà di Close up: tra tutti i grandi nomi che si sono esibiti il primo posto spetta a RENÈ LAVAND.

Questo artista ha perso la mano destra da bambino, ma nonostante la sola mano sinistra ha eseguito delle incredibili ed affascinanti magie... non semplici giochi di prestigio.

Poi BOB READ con i suoi bussolotti, TAMARIZ con i suoi miracoli cartomagici, BOB LITTLE con il suo sfrenato umorismo, PINO ROLLE con monete, gettoni e buchi neri, e per finire HARRY LORRAYNE con le sue infinite risorse cartomagiche.

Una lezione ed un divertimento per tutti.

Se il Galà del Sabato sera è filato liscio come l'olio tra i tanti professionisti: ERIX, DAJANA, MORELLI, BRANDON, MARTIN e SAMSON, con la partecipazione di SILVAN e condotto da un ottimo FABIAN non lo stesso si può dire di quello del venerdì sera.

Caratterizzato da una negativa esibizione di ANGIE BUBBLES, dei cui trionfi all'estero parla solo lei, ma dei cui fiaschi al premio ARSENIO ed al Galà dell' IBM per MORRIS abbiamo assistito tutti.

Una persona che dopo tanti anni di professionismo (dice lei) non ha ancora chiari i principi di base della magia e dello spettacolo, che pretende attenzioni da Star senza, purtroppo, meritarle e che è stata salvata dai fischi solo dalla grande signorilità di CHANNING POLLOCK che le ha pubblicamente restituito un piccione "che gli aveva chiesto asilo politico" (di Fabian n.d.r.).

Temo (così si vocifera) che voglia proporsi per uno dei Galà del FISM, ma se vale tanto quanto dice, meglio che si presenti al concorso: lì il pubblico o applaude o fischia!

QUI MAGIA

ANNO II - NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 1989

... SUI BANCHI DELLA FIERA

F. Duranti - V. Dobrzensky

Nella fantasmagorica cornice di Saint-Vincent, circa trenta case magiche (forse un pó troppe per cinquecento congressisti) e senza novità strepitose si sono date da fare per cercare di soddisfare le esigenze dei clienti.

Gli espositori di ben undici nazioni si sono anche cimentati in un vasto DEALER'S SHOW suddiviso in due serate delle quali quella del 24 maggio è andata semideserta a causa della partita di finale della Coppa dei Campioni (vinta dal Milan per 4-0) una vera magia insperata da noi Italiani.

Per tutti coloro che non hanno potuto participare al congresso, eccone l'elenco:

- ACADEMIE DE MAGIE (Francia)
- BOB LITTLE (U.S.A.)
- DOMINIK (Italia)
- DROFENIK (Jugoslavia)
- EDITORIAL FRAKSON (Spagna)
- LE TRUC STORE (Svizzera)
- MAGIC MOMENT SHOP (Italia)
- MAGICUS (Spagna)
- PAVEL (Svizzera)
- SHAUN YEE (Malesia)
- SUPREME (Ingbilterra)
- VALEY PRODUCTION (Italia)
- VIDEO MAGIA (Italia)
- ZAUBERARTIKEL SINARO (Austria)
- INTERNATIONAL MAGIC STUDIO (Inghilterra)
- EDITION DU SPECTACLE (Francia)
- ALEXANDER DE COVA (Germania)
- ACTUEL MAGIE (Francia)
- DEVIL (Italia)
- WLADIMIR (Jugoslavia)
- FANTASIO (Argentina)
- LA PORTA MAGICA (Italia)
- MAGIC ZYLINDER (Svizzera)
- MEPHISTO HUIS (Belgio)
- PALMIERI (Italia)
- PROGETTO MAGIA (Italia)
- ALBERTO SITTA (Italia)
- THE MAGIC HANDS (Germania)
- VARIETÀ (Italia)
- VIENNA MAGIC (Austria)

Tra i vari dimostratori abbiamo potuto apprezzare: PAVEL con un effetto "la tre card monte" composto da tre carte e tre mollette ed una sua versione da salotto della "corda" che gli valse il primo premio, categoria invenzioni, al F.I.S.M. del 1982 di Lausanne; SHAUN YEE con vari effetti tra i quali la trasformazione di fiammifero in rosa; il nuovo e simpaticissimo gioco presentato da FAX (Magic Moment Shop): un fazzoletto di cotone sul quale è stampato "I LOVE MAGIC" con il cuore rosso che, tenuto fra le mani di uno spettatore si è mutato nella carta precedentemente scelta.

Un costo di lire 35.000 e speriamo che il fazzoletto si possa lavare.

A proposito di prezzi, notevole la differenza riscontrabile tra gli espositori per gli stessi articoli: tanto per citarne alcune, le carte, parità di marca, oscillavano tra le 6.000 e le 10.000 lire; per il libro di Lubor Fiedler abbiamo notato prezzi da 14.000 o 22.000 lire; la zig zag card ha avuto, su banchi prospicenti, delle valutazioni di 45.000 o anche di 26.000 lire.

Portroppo anche a Saint-Vincent, come al F.I.S.M. dell'Aia, ci sono state "discriminazioni logistiche" in ordine all'assegnazione degli spazi destinati alle varie case partecipanti. È questo un punto che l'organizzazione del F.I.S.M. 1991 dovrebbe tenere a mente.

Comunque tutti gli espositori hanno avuto un buon ritorno economico anche se, per alcuni, é stato penalizzante l'aver subito piccoli o grandi furti (per dovere di cronaca - Devil: la famosissima chiave del valore di 500.000 lire; - Wladimir: 400.000 di incasso oltre al gioco del valore di 100.000, che li conteneva).

Passando ad argomenti meno spiacevoli, e andando in giro per gli oltre 300 mq di esposizione, Mephisto-Huis ha presentato la levitazione istantanea: una sedia piegbevole in legno sulla quale viene fatto accomodare uno spettatore che "ipnotizzato" si alzerá di scatto al comando del mago; sempre della stessa casa la gbigliottina per la testa, numero più che valido nell'anniversario della rivoluzione Francese.

Sia La Porta Magica che le Edizioni Frakson ci banno presentato le ultime novità nel campo librario con testi di grande valore ed interesse.

Valey ha fatto lo "scoop" di racimolare vecchie locandine di films di CHANNING POLLOCK.

Devil che oltre all'ottima scelta degli effetti esposti, ci ha regalato dei momenti interessanti grazie alla sua brillante conferenza.

Bob Little, con le sue gags e bigiotteria magica ba raccolto vari consensi come al solito.

Vienna Magic, per 390.000, vendeva la bottiglia che versa il vino nel bicchiere sospeso per aria e per chi voleva spendere meno poteva acquistare la polvere chimica che rende solidi i liquidi al prezzo di 20.000 lire.

Tutti i segreti spiegati a Saint Vincent

Vuoi fare il mago? Nessun problema

In mostra antichi e nuovi «ferri del mestiere»: persino quello per tagliare una donna in sei pezzi

SAINT VINCENT — (A.) — *Siete un dilettante che vuole stupire per una sera gli amici con giochi di carte o manipolando sigarette e palline di plastica, o facendo comparire e scomparire fazzoletti colorati, oppure siete un professionista alla ricerca di nuovi giochi da inserire nel vostro numero? Scrivete alla «Modern Magic Studio» in Germania ed entro breve tempo, contrassegno, vi arriverà il materiale richiesto. Se invece siete già un prestigiatore affermato e volete cimentarvi in un numero di alta spettacolarità, come ad esempio quello di tagliare in sei pezzi una donna, potete rivolgervi ai coniugi Umberto Palmeri e Angela Gargano, di Palermo, che vi forniranno, dietro pagamento di alcuni milioni, il marchingegno desiderato.*

«Ma attenzione — dicono i coniugi Palmeri — l'attrezzo non fa il prestigiatore, è l'insieme di abilità, simpatia e costruzione dello spettacolo che creano l'atmosfera e il successo del mago». Sia il titolare della «Modern Magic Studio», il tedesco Manfred Thumm, che i coniugi Palmeri assieme ad un'altra trentina di prestigiatori, alcuni ancora in attività di servizio altri ormai passati al settore «industriale», sono presenti nei saloni del Grand Hotel Billia di Saint Vincent, in Valle d'Aosta, per partecipare assieme ad altri 500 maghi provenienti da tutto il mondo al 3° congresso «Magico internazionale» organizzato dal «Circolo amici della magia» di Torino.

Mentre alcuni prestigiatori ed illusionisti si aggirano in questa sorta di «supermercato della magia» altri colleghi, nel teatro dell'albergo assistono alle esibizioni di aspiranti maghi o di illusionisti già affermati. La curiosità è tanta perché il programma parla di partner trafitte da spade, persone fatte scomparire e ricomparire, apparizioni di cocchi trainati da conigli. Ma sia dalla «mostra mercato» che dalle esibizioni sono categoricamente esclusi i «non addetti ai lavori».

«I giochi di prestigio e l'illusionismo sono una forma di spettacolo e di divertimento antichissima — dice l'animatore del congresso Victor Balli, presidente del circolo «Amici della magia» di Torino —; infatti si trovano tracce in un papiro di un mago, un certo Tetteta di Tattasneferni, prestigiatore alla Corte del re egiziano Cheope. Altri bassorilievi, sempre antichissimi, riportano immagini di un gioco, probabilmente il più antico in assoluto, e cioè quello dei tre bussolotti ancora in uso oggi».

Con il progredire della civiltà e della tecnologia anche i prestigiatori hanno migliorato e affinato la loro arte, avvalendosi degli ultimi ritrovati tecnici. Il famoso mago americano David Copperfield — spiega ancora Balli — per uno dei suoi strabilianti numeri si avvale di attrezzature che costano oltre 2 miliardi di lire; ma l'abilità e il feeling con il pubblico restano sempre le qualità migliori.

Alla mostra mercato di Saint Vincent, oltre ai più disparati giochi (il solo mercato italiano ha un fatturato che si avvicina ai 100 miliardi di lire l'anno), è possibile trovare anche una vasta bibliografia sulla prestidigitazione e l'illusionismo. Una curiosità: uno degli espositori presenta vecchie locandine del film «Rocambole», girato nel 1958, che aveva come interprete principale Channing Polloc, diventato ora uno dei più famosi prestigiatori. Il poster (tra l'altro in locandina compaiono anche i nomi di Alberto Lupo e Lilla Brignone) viene venduto agli appassionati per 200mila lire.

I maghi convenuti a Saint Vincent, tra l'altro per la prima volta insieme gli italiani Alexander, Tony Binarelli e Silvan, cercheranno di affrontare anche alcuni problemi della categoria: come quello della creazione di un albo professionale. «Do un prestigiatore — sostiene Balli — si pretende oggi la perfezione, perché se il gioco è fatto male e si scopre il trucco ovviamente finisce anche il divertimento».

Alberto Robello

da:
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
29 Maggio 1989

IL TEATRINO

di MAURIZIO COSTANZO

I PROFESSIONISTI DELL'ILLUSIONE

Nella società attuale, al potere della tecnologia si contrappone ancora il fascino dell'irrazionale. Ciò spiega il successo degli illusionisti e dei loro giochi "magici", di cui molti rifiutano perfino di conoscere il trucco

Mentre sugli schermi televisivi italiani non compaiono più con la frequenza di un tempo e mentre, sempre da noi, gli impresari appaiono meno inclini alle scritture, a Saint Vincent 500 illusionisti arrivati da tutto il mondo si sono riuniti a convegno.

L'Italia è stata rappresentata da Tony Binarelli, Alexander e Silvan. Ho letto che tutto l'universo dei maghi ha chiesto maggior rigore e professionalità e un albo di categoria, come per gli architetti, i medici o i giornalisti. Sempre nel raduno in Val d'Aosta, i celeberrimi si sono confrontati in sfide, è il caso di dire, impossibili. D'altra parte il *business* che ruota intorno alla magia supera i cento miliardi.

Alcuni illusionisti preparano per più di un anno il "numero" con il quale, poi, si presenteranno al pubblico dei locali internazionali, tra una esibizione di ballo e una *star* della canzone. Soltanto in Italia, ripeto, ho l'impressione, mi auguro sbagliata, di un minor interesse nei loro confronti. Non che sia un patito del genere ma ammetto, a 50 anni suonati, di stupirmi ancora dinanzi alle magie di Silvan, di Alexander o di Binarelli e quando qualcuno simpaticamente ha chiesto se volevo scoprire il trucco ho rifiutato. Sarebbe come conoscere l'assassino non avendo ancora finito di leggere un giallo: dal momento che non ho ancora finito di stupirmi alle prodezze dei maghi, perché mai dovrei conoscerne i trucchi?

Eppure, una ragione ci deve essere in questa (supposta) disaffezione del pubblico italiano. Forse abbiamo perso la capacità di provare meraviglia, forse siamo troppo impegnati a decifrare altri misteri o forse vorremmo, come accade in un recente episodio cinematografico diretto e interpretato da Woody Allen, che la persona chiusa in una grossa scatola di legno e poi trafitta da dieci spade, non ricompaia viva e vegeta ma, sortilegio dei sortilegi, sparisca per sempre.

Siamo invecchiati nell'oscillare tra il conosciuto e l'inconoscibile, tra la ragione e la follia. Vittime di un pendolo inarrestabile ed ossessivo, molti tra noi affidano all'improvvisazione di un "taroccaro" il comportamento da tenere in una vicenda che ci angustia, mentre altri si consegnano ai computer riempiendosi la casa di nuovi schermi, di vario formato e di complessa decodificazione. In un caso o nell'altro, è evidente il desiderio di cercare un nuovo equilibrio, dato che il precedente è seriamente compromesso.

E' tutta colpa dell'approssimarsi del Duemila, sostengono alcuni memori delle inquietudini, delle frenesie e delle vere pazzie che accecarono la volontà e la ragione dei nostri lontanissimi avi, alla vista dell'anno Mille. Lo dico subito: ammesso e non concesso che al momento io sia ancora della partita, cercherò in ogni modo di non cadere nella trappola del millennio. Mi ritengo sufficientemente zavorrato di interrogativi inevasi e di misteri senza soluzione per accollarmi anche il 31 dicembre 1999. Propongo perciò l'immediata rivalutazione delle innocenti illusioni proposte dai maghi, a patto che le esaltazioni e le depressioni per il passaggio di secolo non diventino ingovernabili.

da:
GIOIA
Anno LII, N° 27
3 Luglio 1989

SAINT-VINCENT '89

COMITATO ORGANIZZATIVO

PRESIDENTE	VICTOR
SEGRETERIA	IDA & CIPRIANO CANDELI ELIO SCHIRO
SPETTACOLI	ROXY VICTOR
CONFERENZE E FIERE MAGICHE	PINO ROLLE ROXY
CONCORSI	MICHELANGELO FRANCONE MICHELE FRANCONE
SPAMPA & RELAZIONI PUBBLICHE	VICTOR
RICEZIONE	PATRIZIA BELTRAMO IDA & CIPRIANO CANDELI LAURA & CARLO COLOMBI CARLA FRATICELLI FRANCA SCHIRO
PREMI	PIETRO PERINO ROLAND SMITH
REGIA DEGLI SPETTACOLI	VICTOR
LUCI E SUONI	MICHELANGELO FRANCONE
ASSISTENZA CONCORSI SPETTACOLI CONFERENZE	ANGELO ACERBI MARCO AIMONE FEDERICO BONISOLLI IVANO BRUNO GIORGIO CROCI FRANCO DELLERBA MARCO FRATICELLI BRUNO PASTORINO ELIO SCHIRO
COORDINAMENTO GIURIE	ROXY
SEGRETARIO DELLE GIURIE	MICHELE FRANCONE
INTERPRETI E TRADUZIONI	FEDERICO BONISOLLI ROBERTO BONISOLLI BRUNO PASTORINO ROXY JEAN XUEREF
COORDINAMENTO BUFFET DI GALA	ALBERTO COLLI CARLA FRATICELLI ELISA GIANNESE
ORGANIZZAZIONE GITA	ELISA GIANNESE FRANCA SCHIRO
DESIGN	ANDERSEN ROXY ALESSANDRO MARRAZZO VICTOR
COLLABORATORI	MARCO ALBOZZI PAOLO BALLI FRANCO GIOVE MILTON GRAZIELLA & DARIO MOCCAGATTA VALEY

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

***

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
Ida & Cipriano Candely
Franco Giove
Elio Schiro (Helios)

***

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

A questo numero hanno collaborato

Tony Binarelli
Sergio Brasca
Davide Costi
Venda Dobrzensky
F. Durati
Sylvie Lancon
Marco Manino
Dario Moccagatta
Angelo Morlando
Remo Pannain
Luigi Pasquini
Antongiulio Pisani
Yan-Yves Prost
Fernando Riccardi

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 153

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

30 Marzo	**CONGRESSO NAZIONALE D'ARTE MAGICA** - Alba (Italia)
1 Aprile	Circolo Magico Cuneese
1990	Via Giordano 1 - 12060 Novello - Cuneo - Italia - Tel. 0173/731.21
	I TROFEO ALBERTO SITTA - Bologna (Italia)
Maggio	Delegazione CMI Emilia Romagna
1990	Gianni Loria - Via Marzabotto 6 - 40060 Trebbo - Bologna - Italia
23/24/25	**97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia)
Novembre	Club Magico Italiano
1990	CMI - Via Bertera 18 - 40126 Bologna - Italia

ALL'ESTERO

15/16/17	**XI. DESERT MAGIC SEMINAR** - Las Vegas (USA)
Marzo	
1990	
1/2/3	**VII TROBADA MAGICA** - Platja d'Aro (Spagna)
Giugno	Xevi Magic Show
1990	Avda Esglesia 2 - 17246 S. Cristina d'Aro - Gerona - Spagna
2-9	**MAGICRUISE '90** - (Alaska)
Giugno	Vancouver's IBM Ring 92 - Cruises International Inc.
1990	4605 Lanksershim Blvd. - 820 North Hollywood CA 91602 - USA

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 153 **FEBBRAIO 1990**

C I S I A M O !!!

Ci siamo! Dopo un programma iniziato quasi due anni fa, il nostro notiziario "IL PRESTIGIATORE MODERNO" cambia.

Stiamo passando dalla composizione fatta con una normale macchina per scrivere elettronica e l'aggiunta di tanti collages, a quella fatta con un moderno sistema computerizzato, che ci consentirà così la stampa in offset. Chiaramente all'inizio non saremo in grado di poter ottenere, dal punto di vista grafico, un prodotto qualitativamente perfetto, ma siamo sicuri che i nostri lettori comprenderanno che non è possibile improvvisarsi, da dilettanti quali noi siamo, perfetti tipografi da un giorno all'altro.

Sappiamo che i veri problemi di una rivista magica, non sono quelli della sua composizione e della sua stampa. Il vero problema è quello di avere a disposizione materiale

valido come qualità e quantità per avere un prodotto finale interessante. Questa volta non lanciamo il solito appello generale per ricevere notizie e giochi, questa volta chiederemo a persone ben identificate preciso materiale da pubblicare.

Delegheremo inoltre alcuni a curare in proprio una rubrica, fermo restando che il compito tecnico di comporla per la stampa rimarrà nostro.

Quando tredici anni fa iniziammo a pubblicare i primi numeri del nostro notiziario, lo facemmo avvertendo che il nostro lavoro sarebbe partito con calma e cautela, senza troppe pretese. Questa volta vorremmo ripetere le stesse parole, ma invece dentro di noi alberga il desiderio di arrivare ad un notiziario di grande qualità.

Continueremo così il nostro cammino intrapreso e che ci ha portati ad avere l'unica pubblicazione che da oltre tredici anni esce ininterrottamente ogni mese. E' sicuramente uno dei fatti più importanti per la cultura magica italiana.

I primi numeri usciranno senza qualche rubrica, ma piano piano arriveremo al traguardo prefisso. E' logico partire rispettando alcune priorità, iniziando cioè dalle cose che sono più urgenti.

Com'è stato per il passato, il nostro lavoro sarà più indirizzato alla notizia che ai giochi, ma anche questi troveranno un loro preciso spazio, per accontentare i nostri lettori, anche se siamo sempre dell'idea che per i giochi sono molto più valide le tante pubblicazioni facilmente reperibili sul mercato.

E' vero che negli ultimi mesi siamo stati spesso assenti, o meglio in ritardo, ma ora faremo il possibile per mantenere la regolare cadenza d'uscita. E' anche nostro intento,

nel fare questo nuovo notiziario, aumentare il numero dei nostri lettori, dando ai tanti amici prestigiatori italiani la possibilità di riceverlo con una spesa adeguata verso il basso.

Di questo primo numero "153" ne stamperemo quindi molte copie, in modo da farci conoscere da più persone possibili. Soprattutto per far conoscere questa nuova nostra realtà.

Per adesso grazie a tutti coloro che ci leggono e per questa volta, invertendo il naturale ordine delle cose, gli auguri invece di farli agli altri li facciamo a noi stessi. Ne abbiamo tanto bisogno!

(Roxy & Victor)

La prima pagina del primo numero de "Il Prestigiatore Moderno" del gennaio 1977

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 1 GENNAIO 1977

Questo nuovo notiziario della nostra Associazione non vuole essere un fatto rivoluzionante, ne gettare polvere negli occhi a qualcuno, ma desidera essere solo un perfezionamento tecnico e di contenuto, frutto della buona volontà dei redattori.

Non a caso abbiamo voluto ricalcare la testata del vecchio "Il Prestigiatore Moderno", non tanto come giusto riconoscimento a quella gloriosa pubblicazione, ma per la convinzione che abbiamo che, oggi come ieri e come domani, la magia ha un significato di attualità. Attualità per il suo contenuto artistico e culturale, ma sopratutto per la capacità che ha di offrire puro divertimento d'evasione al di la dei normali impegni che quotidianamente ci affannano. Chi pensasse di trovare in questo notiziario le solite spiegazioni di giochi per diventare prestigiatore rimarrà deluso, non così invece chi prestigiatore lo é o lo vuole diventare, iniziando dalla sua cultura, dalla sua integrazione magica, dal suo vivere l'ambiente, dal contagiarsi di quel 'mal di magia' che fa il vero prestigiatore. Per le spiegazioni dei giochi crediamo siano più valide le pubblicazioni specializzate della vasta letteratura esistente che se non altro hanno il pregio di essere più complete e meno costose.

Attraverso queste pagine, che usciranno senza una scadenza fissa, ma solo quando il tempo ed il materiale ce lo consentiranno, daremo ai lettori tutte quelle notizie necessarie per vivere ed essere partecipi del mondo della magia.

E' quindi in nome della magia che auguriamo ai lettori buona lettura ed a noi buon lavoro, con la speranza di rendere un buon servigio alla nostra arte.

Roxy & Victor

1

PROGRAMMA MARZO 1990

Venerdì 2 **INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.30 - A cura del Comitato Direttivo.

Tutti i Soci che vogliono proporre qualche cosa al Comitato Direttivo possono rivolgersi ai suoi membri in una serata aperta.

Domenica 4 **CARNEVALE DEI BAMBINI**

Ore 15.00 - A cura del Comitato Direttivo.

Anche quest'anno è in programma questa classica festa per i figli ed i loro piccoli amici. Ci saranno: un intrattenimento magico, giochi, omaggi e merenda per tutti i piccoli partecipanti. Per prenotarsi occorre rivolgersi alla Segreteria.

Lunedì 5 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Possono partecipare solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 9 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di Alberto Colli.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di Carla & Marco Fraticelli

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di

restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

Si avvertono tutti i lettori che presto saranno inseriti nella biblioteca circa 100 nuovi libri.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del Comitato Direttivo.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere gli esami di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare urgentemente la Segreteria.

Venerdì 16 ASTA MAGICA

Ore 21.30 - A cura di Roxy e Victor.

Verranno battuti libri, giochi e tanti altri oggetti inerenti l'arte magica. Chi vuole porre all'asta qualche cosa deve urgentemente contattare Roxy. L'asta sarà battuta, come di consueto, dal Presidente Victor.

Martedì 20 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - La Micromagia oggi - 10 incontri con Pino Rolle.

A questo incontro possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti.

Giovedì 22 GRAN GALA DI MICROCARTOMAGIA

Ore 21.15 - Parteciperanno:

ANDERSEN

CONTINI

ROXY

VICTOR

Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, vanno fatte in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati saranno ritenuti liberi.

Venerdì 23 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - Un grande ritorno al nostro Circolo. Un artista famoso in tutto il mondo per le sue geniali invenzioni, in una nuovissima conferenza:

TONY BINARELLI

Quote di partecipazione

Soci di tutti i Circoli Magici	**lire 6.000**
Soci minori di anni 18	**lire 2.000**

Martedì 27 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli a cura di Victor.

A questa lezione possono partecipare solo gli iscritti preventivamente al corso.

Venerdì 30 CHIUSO

In concomitanza con il Congresso di Alba del Club Magico Cuneese, la nostra sede rimane chiusa per consentire a tutti i Soci di essere presenti a questa manifestazione.

CONGRESSO FISM 1991

L'Assemblea Generale dei Presidenti FISM (della quale è Membro il nostro Presidente Victor), nella riunione che ha tenuto a Boblingen (Germania) il 7 gennaio 1990 , ha stabilito che il prossimo "CONGRESSO FISM 1991" si terrà a Losanna (Svizzera), dall' 8 al 13 luglio con Direttore Claude Pahud e Presidente FISM JEAN GARANCE.

Il Circolo Amici della Magia di Torino prega tutti coloro che hanno già versato la quota per il preventivato Congresso FISM a Roma, di segnalare urgentemente al suo Presidente Victor: cognome e nome dello o degli iscritti; data e ammontare della o delle quote versate; copia della ricevuta con il numero d'ordine di iscrizione. I Soci devono anche comunicare per iscritto se desiderano che la loro iscrizione si debba ritenere valida o non valida per il nuovo Congresso di Losanna, nel primo caso il Circolo Amici della Magia di Torino si occuperà di tutte le pratiche necessarie per far ritenere valida la quota di iscrizione ed il suo numero progressivo, nel secondo caso il Circolo Amici della Magia di Torino si occuperà della restituzione della o delle quote da parte del Club Magico Italiano.

Il Circolo Amici della Magia di Torino organizzerà la trasferta a Losanna per il Congresso FISM 1991. Per usufruire di questo servizio bisogna rivolgersi con urgenza al nostro Presidente Victor.

OROLOGI

(Liberamente tradotto da SELF-WORKING TABLE MAGIC)

Effetto

Uno spetttatore posiziona le lancette del suo orologio ad un ora qualsiasi e lo consegna al prestigiatore dietro alla schiena. Questi a suo volta si toglie il suo orologio e con entrambi dietro la schiena posiziona le lancette alla stessa ora dello spettatore. Non ci sono gimmicks.

Spiegazione

Il trucco richiede una certa audacia e fiducia in se stessi, in quanto si basa principalmente su un raggiro. Innanzitutto posizionate di nascosto le lancette del vostro orologio alle ore 12 esatte. Siete pronti per incominciare : volgendo le spalle ad uno spettatore chiedetegli di spostare le lancette del suo orologio all'ora che preferisce e di consegnarvelo dietro alla schiena. Mentre vi voltate di faccia verso il pubblico, mettete al polso destro l'orologio imprestatovi e, sempre tenendo le mani dietro la schiena, spostatevi verso un altro spettatore, possibilmente dalla parte opposta al primo. Chiedete a quest'ultimo di aiutarvi a togliere l'orologio e senza esitare porgete il braccio destro. Naturalmente questo è l'orologio del primo spettatore, non il "vostro", e quindi in questo momento potrete notare a quale ora è stato posizionato. Ringraziate lo spettatore e riportate la mano dietro la schiena.

Il problema adesso è di sistemare il vostro orologio alla stessa ora. Questo è possibile grazie ad una geniale idea di Peter Mac-Donald. Sfilate il vostro orologio e tenetelo nella mano sinistra. Tirate con la mano destra la corona fuori dalla

sua sede e tenendo solo questa fra le dita della mano destra fate fare un giro completo all' orologio con la mano sinistra. Questo farà avanzare le vostre lancette di un'ora esatta (proprietà degli orologi a corona). Di conseguenza dovrete far fare all'orologio tanti giri quante sono le ore prescelte dal primo spettatore. Per esempio se l'orologio dello spettatore segna le 5 dovrete dare 5 giri completi. Le lancette non segneranno l'ora precisa, ma saranno sufficientemente vicine a questa da impressionare il pubblico.

MATRIMONI REALI

Iniziamo questa rubrica, dedicata ai giochi facili facili, con un gioco di carte. Mi sembra che le carte da gioco siano l'accessorio più adatto per giochi semplici e che non richiedono manipolazioni. Soprattutto perchè le carte da gioco sono conosciute da tutti e si trovano in quasi tutti gli ambienti. Uno dei vantaggi di fare un gioco di prestigio con un mazzo prestato sta nel fatto della dimostrazione di assenza di carte truccate.

Effetto

Il prestigiatore prende tutte le regine e tutti i re da un normale mazzo di carte e ne fa un mucchietto disponendoli a caso; poi fa alzare questo mazzetto agli spettatori a loro piacere, quindi, nasconde le carte dietro la schiena, le prende a due a due e le pone sul tavolo, ogni coppia di carte su un angolo. Quando le carte vengono rigirate, tutti potranno vedere che, nonostante il loro ordine sconosciuto, ogni coppia è formata da re e regina dello stesso seme.

Materiale

Un normale mazzo di carte dal quale si prelevano le quattro regine e i quattro re.

Preparazione

Le carte vanno poste in un ordine tale che, se fossero messe in circolo, l'ordine dei re e delle regine, per quanto riguarda i semi, rimanga sempre lo stesso.

Spiegazione

Nonostante tutte le alzate che possono essere fatte, l'ordine circolare delle carte non cambia. Per il prestigiatore è sufficiente, quando porta le carte dietro la schiena, dividere il mazzetto di otto carte in due di quattro carte, poi preleva una carta da un mazzetto e l'altra dall'altro mazzetto per fare la coppia. Il risultato è automatico, ma di grande effetto.

(Trovik)

QUOTE SOCIALI 1990

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**90.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**70.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

Dal Presidente

VICTOR

Abbiamo appena chiuso un anno denso di attività magiche e ci stiamo apprestando a viverne un altro che nei programmi preventivi sarà altrettanto interessante.

Molte delle attività sono già in avanzato stadio di programmazione.

Basta citare i corsi specifici e le conferenze, che il nostro Vice Presidente Roxy ha già confermato con alcuni grandi artisti internazionali.

Non faremo i classici raduni perchè in Primavera è in programma quello di Alba del Circolo Magico Cuneese ed in Autunno quello di Torino del Club Magico Bartolomeo Bosco. Ma parteciperemo massicciamente ad entrambi a suggellare l'amicizia che ci lega agli altri Circoli piemontesi.

La biblioteca si arricchirà di oltre cento nuovo volumi e circa mille nuove riviste.

Film e video sulla magia andranno ad aumentare la già fornita lista che vede proposte da tutto il mondo.

Saranno programmate anche alcune "Fiere Magiche", i classici gala di Microcartomagia e gli spettacoli "Tuttinscena".

Molte altre attività saranno ampliate ne inizieremo delle nuove.

Non tralasceremo niente per continuare a meritarci la fama di Circolo che ha in Europa la maggiore attività.

Il notiziario sta affrontando una nuova vita ed oramai è una realtà che tutti hanno fra le mani.

Ci stiamo quindi muovendo e sarà

interessante se ci muoveremo tutti insieme. Questo significa che ciascuno deve dare il suo contributo per sentire il suo circolo più suo (bisticcio di parole cercato).

LE LETTERE

DI FABIAN

MEDIUM

Effetto

Quattro carte a dorso rosso sono poste sul tavolo a sui loro dorsi sono apposte le iniziali del loro valore. Quattro carte a dorso bleu sono mescolate e allo stop di uno spettatore sono distribuite vicino alle carte rosse. Le carte bleu non combaciano con le lettere dei dorsi rossi, ma ad un comando del mago, le facce delle carte rosse cambiano e ora sono nello stesso ordine di quelle bleu!

Materiale

Quattro carte a dorso bleu (cuori, quadri, fiori e picche) e quattro carte a dorso rosso. Sulle carte a dorso rosso sistema le lettere nel seguente ordine: sul dorso del K di cuori K di fiori, sul dorso del K di fiori K di picche, sul dorso del K di picche K di quadri e sul dorso del K di quadri K di cuori.

Preparazione

Da sopra a sotto, con le carte a faccia in alto: tre carte a dorso bleu in qualsiasi ordine, la carta di cuori a dorso bleu, le carte di quadri, picche, fiori e cuori a dorso rosso.

Spiegazione

Apri a ventaglio le carte mostrando le quattro carte a dorso bleu e le quattro carte con il dorso rosso, proprio dalla parte del dorso con le

Figura 1

lettere segnate.

Squadra e gira le carte a faccia in alto e separa, apparentemente, le carte in due mazzetti di quattro. In realtà prendi con la mano destra le prime tre carte e lasciale a parte squadrate.

Apri a ventaglio le cinque carte rimaste, come se fossero quattro, tenendo le ultime e facendo notare che sono (è) una carta di fiori. Squadra il mazzetto e gira le carte dorso in alto, mostrando la prima con le lettere (spiega che K F sta per re di fiori). Metti la carta sul tavolo (è un K di cuori).

Gira il mazzetto faccia in alto e aprilo a ventaglio tenendo le due ultime accoppiate come una sola e mostrando il K di picche. Squadra e gira le carte a dorso in alto e metti sul tavolo, alla destra di quella che già vi si trova, la prima carta e cioè il K di picche (è il K di fiori).

Figura 2

Gira le carte rimaste a faccia in alto e aprile a ventaglio tenendo sempre le ultime due come se fossero una sola. Squadra le carte e rigirale a dorso in alto e metti sul tavolo, a fianco alle altre la carta segnata come K di quadri (è il K di picche).

Con la mano destra mostra le ultime due carte com se fossero una sola (K di cuori con dorso bleu con K di quadri con dorso rosso con sopra scritto KC). La mano sinistra prende le altre tre carte messe da parte all'inizio (ma per il pubblico sono quattro), dorso in alto, mentre la destra vi lascia cadere sopra le due carte accoppiate, immediatamente la mano destra mette la carta rossa a destra delle altre tre già sul tavolo.

Sul tavolo la situazione delle carte è quella che si può vedere nella parte alta della figura 1 (ricordarsi il vero valore delle facce delle carte). Distribuisci ora le carte bleu a faccia in alto in una seconda riga,

come mostra sempre la figura 1.

Adesso la mano destra prende la carta di cuori della riga in basso, la rigira e la mette nella mano sinistra, poi ripete l'operazione con quella di fiori, di picche e di quadri. La mano destra prende poi le prime due carte e senza invertirne l'ordine e le inserisce, con un micro faro, tra le altre due della sinistra, come si può meglio capire dalla figura 2.

Ripeti questo miscuglio più volte e fatti dire stop da uno spettatore, ma attento! I miscugli che devi eseguire debbono sempre essere in numero pari. Quindi se lo spettatore dice stop ad un miscuglio dispari tu fanne ancora uno senza far finta di nulla (se ben eseguito nessuno si accorgerà che ti fermi un attimo dopo lo stop).

A questo punto distribuisci le carte, a faccia in alto, sotto quelle che sono rimaste sul tavolo e che sono a dorso in alto e con il loro valore (fasullo!), segnato sul dorso. Nessuna delle carte bleu combacia con quelle rosse. Ma a questo punto, girando una alla volta le rosse, sembra che queste cambino il loro valore per essere uguali alle bleu, con grande meraviglia di tutti.

Fabian (Aldo Colombini)

Via Caboto, 11

41053 Maranello (MO)

Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che Fabian, da questo numero, entra a far parte della redazione del notiziario. Lo ringraziamo e approfittiamo per fargli i nostri auguri per i suoi 20 anni di magia che celebra in questi giorni.

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

Con l'inizio della nuova serie del nostro notiziario, ho il piacere di iniziare una rubrica dedicata alla riscoperta del libri, delle stampe, dei giochi e di qualsivoglia altra testimonianza della nostra Arte. E' mia intenzione soffermarmi soprattutto sui libri, presentando le opere più significative dalla seconda metà del '500 ai giorni nostri. Di ogni volume saranno riprodotti la copertina ed il fontespizio, opportunamente corredati dalla relativa scheda bibliografica.

Mi sembra dovroso iniziare con l'opera più conosciuta e sicuramente la più classica fra tutte. MAGIA DELLE CARTE di Carlo Rossetti, della quale a lato è raffigurato il frontespizio.

CARLO ROSSETTI

MAGIA DELLE CARTE

TRATTATO COMPLETO DI

PRESTIGIAZIONE CON LE CARTE

AD USO DELLE PERSONE COLTE, TANTO PROFESSIONISTI CHE DILETTANTI DELL'ARTE MAGICA, CON TUTTI I PRESTIGI ANTICHI E MODERNI CHE SI COMPIONO CON LE CARTE DA GIUOCO

AGGIUNTIVI I PRINCIPÎ GENERALI DELLA PRESTIGIAZIONE E NUMEROSE APPENDICI DI MOLTA E VARIA UTILITÀ

CENTOTRENTANOVE ILLUSTRAZIONI

U H

EDITORE - ULRICO HOEPLI - MILANO

(1935-xiii, xii + 480 pag., le 139 illustrazioni indicate nel frontespizio sono in realtà 141, stampato dalla Scuola Tipografica nel Pio Istituto pei Figli della Provvidenza, 16,5x32,5 cm., prima edizione, brossura editoriale con copertina a colori.)

Scorrendo l'indice troviamo i seguenti capitoli:

- Principi generali della prestigiazione (la Prestigiazione ai giorni nostri, l'Artista prestigiatore, scopi e basi della Prestigiazione).
- Tecnica della Prestigiazione con le carte (gli strumenti, i metodi, gli scopi).
- I prestigi con le carte (giuochi da tavolo, giuochi da sala).
- Appendici (voci inglesi ed americane della Prestigiazione con le carte, note bibliografiche, apparecchi magici, librerie magiche e Società, legislazione italiana sulle carte da gioco).

Nonostante i suoi 55 anni d'età, l'opera di Carlo Rossetti rimane insuperata come "trattato", nel senso più completo della parola, in quanto spazia su tutti i campi della prestigiazione con le carte. Nel corso degli anni ne sono state impresse altre quattro edizioni e ristampe. Le copie originali sono abbastanza ricercate dai collezionisti grazie anche alla loro veste tipografica di buona qualità, alla vecchia maniera.

Per gli amici bibliofili è necessario segnalare che da pagina 454 a pagina 469 è contenuta l'unica bibliografia magica italiana di effettivo significato e valore. Purtroppo la sua stesura, a causa degli anni trascorso, è quanto mai superata sia per la pubblicazione di nuovi testi, sia per la ristampa dei vecchi e l'incompletezza che già la caratterizzava a suo tempo, ma nonostante tutte queste pecche, rimane ancora l'unico valido strumento per la ricerca e lo studio della storia della bibliografia italiana e ella prestigiazione. Certamente negli ultimi decenni sono stati pubblicati degli ottimi testi e traduzioni di opere straniere di grande importanza, ma nessuna di queste, pur sviscerando meglio gli argomenti, ha eguagliato la completezza (e non era nell'intenzione), dell'opera di Carlo Rossetti.

(Segue in quarta di copertina con la riproduzione della copertina del volume presentato in questo numero)

CIRCOLO MAGICO CUNEESE

X ANNO DALLA FONDAZIONE

INVITO

CONGRESSO NAZIONALE D'ARTE MAGICA

ALBA - 30, 31, MARZO, 1 APRILE 1990

TRE GIORNI DA NON DIMENTICARE

UNA OCCASIONE DI SVAGO PER TUTTI

FIERE MAGICHE SUPER

GASTRONOMIA & SPETTACOLO

CONFERENZE INTERNAZIONALI

CONCORSO DI SCENA

GRAN GALA DELLA MAGIA

Il Circolo Amici della Magia di Torino porge i suoi auguri, per il primo decennale, al Circolo Magico Cuneese ed invita tutti i suoi Soci a partecipare a questa importante manifestazione magica.
Presso la segreteria sono reperibili i moduli di iscrizione al Congresso e tutte le informazioni per parteciparvi (concorso compresi), nonchè i nomi e gli speciali prezzi degli alberghi.

NOVITA' IN LIBRERIA

Edito dalla Longanesi & C., nel 1983, per la collana "I Tascabili del Bibliofilo", si trova il simpatico "IL LIBRO DELLE OMBRE" a cura di Paola Pallottino. Nel formato 12 per 17,5 il libro ha 159 pagine e pochissimo testo, infatti vi si trovano ben 178 disegni. il contenuto non è altro che la riproduzione anastatica di libri usciti in epoche non recenti. Vi troviamo parte di: "OMBRE" di G. Ciampi edito da A. Sommaruga nel 1883, valido per gli esempi di ginnastica delle mani; "HAND SHADOWS" e "HAND SHADOWS : SECOND SERIES" di Henry Bursil editi entrambi a Londra da Griffith and Farram, rispettivamente nel 1859 e nel

IL LIBRO DELLE OMBRE
a cura di Paola Pallottino

I Tascabili del Bibliofilo / Longanesi & C.

1860; "COME POSSO DIVERTIRMI? PICCOLA ENCICLOPEDIA DI GIUOCHI MOSSI E TRANQUILLI DA ESEGUIRSI IN CITTA' E IN CAMPAGNA" di Jacopo Gelli, edito nel 1901 da Ulrico Hoepli di Milano; "ILLUSTRIRTES SPIELBUCH FUR MADCHEN" di Marie Leske edito nel 1865 a Leipzig da Otto Spamer; "THE BOOK OF HADOWS.", edito a Londra da W. Swan Sonnenscein & Co.; "OMBRE CON LE MANI" due serie di 6 pezzi ciascuna delle famose Figurine Liebig ed esattamente la n. 352 del 1892 e la n. 387 del 1893.

Anche se con qualche errore tipografico (alcune figure sono riprodotte capovolte o girate di 90 gradi), il libro è interessante per gli appassionati delle ombre con le mani, perchè vi si trovano spiegate alcune vecchie figure che non fanno parte del repertorio degli artisti attuali. E' quindi da consigliare non solo a chi non si è mai cimentato in questa forma di spettacolo, ma anche a chi lo fa gia per poter così aggiornare il proprio repertorio.

Il testo è completato da una buona bibliografia che prende in esame 27 libri sullo specifico argomento.

Il prezzo è contenuto in 10.000 lire e quindi il libro è alla portata di tutte le tasche.

SORRISI MAGICI

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena, 91
10128 Torino - Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara, 23
10122 Torino - Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

Si invitano tutti i nostri lettori ad inviare, per la pubblicazione,qualsiasi materiale inerente la magia: spiegazioni di giochi, aneddoti, barzellette, notizie, resoconti di manifestazioni, foto, novità bibliografiche, ritagli stampa e tutto ciò che ritengono interessante.

7/8/9	**NATIONAL MAGIC CONVENTION 1990** - Groningen (Olanda)
Giugno	H. Sissing - J. Steembeek - J. Nollet - C. van Noort
1990	P.O. Box 427 - 9700 AK Groningen - Olanda
4/5/6/7	**62ND ANNUAL IBM CONVENTION** - Saint-Louis (Usa)
Luglio	IBM Convention 90
1990	P.O. Box 7046 - Alexandria - VA 22307 - USA
10/11/12/13	**XIV FACHKONGRESSE** - Sindelfingen (Germania)
Gennaio	The Magic Hands - Manfred Thumm
1991	Oderstr. 3 - 7033 Herremberg - Germania - Tel. 07032/315.12
8-13	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera)
Luglio	Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud
1991	Chemin de Bochet 1 - 1025 Saint-Sulpice - Svizzera

CARLO ROSSETTI

MAGIÀ DELLE CARTE

ULRICO HOEPLI - EDITORE - MILANO

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 154

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

20/21/22 **CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE** - Verbania (Italia)
Aprile CMI - Presidente Domenico Dante
1990 C.P 66 - 36016 Thiene - Vicenza - Italia - Tel. 0445/364.512

5 **TROFEO BATTIGELLI** - Milano (Italia)
Maggio CLAM - Bai Ottorino
1990 Via Stromboli 3 - 20144 Milano Italia Tel. 02/48000230

26 **I TROFEO ALBERTO SITTA** Bologna (Italia)
Maggio Delegazione CMI Emilia Romagna
1990 Gianni Loria - Via Marzabotto 6 - 40060 Trebbo - Bologna - Italia

23/24/25 **97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia)
Novembre Club Magico Italiano
1990 CMI - Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia

ALL'ESTERO

13/14/15 **III FESTIVAL DE MAGIA** - Damaia (Portogallo)
Aprile A.P.I.
1990 Apartado 21.598 - 1137 Lisboa Cedex - Portogallo

14/15/16 **1er CONGRES TUNISIEN DE L'ILLUSION** - Tunisi (Tunisia)
Maggio Association des Magiciens de l'Orient
1990 V S. P - 23 rue de Costantinople - 75008 Parici - Francia

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 154 MARZO 1990

PROGRAMMA APRILE 1990

Venerdì 6 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di Alberto Colli.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di Carla & Marco Fraticelli.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del Comitato Direttivo.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare urgentemente la

Segreteria.

Lunedì	**9**	**RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO** Partecipano solo i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.
Venerdì	**13**	**CHIUSO** Chiusura per l'inizio delle vacanze pasquali.
Martedì	**17**	**SCUOLA DI MAGIA** Ore 21.00 - La Micromagia oggi 10 incontri con Pino Rolle. Possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti.
Giovedì	**19**	**GALA DI MICROCARTOMAGIA** Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** partecipano: **PINO ROLLE** **ROXY** **VICTOR** Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, vanno fatte in sede tutte le sere che vi si svolge attività. **A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati saranno ritenuti liberi.**
Venerdì	**20**	**TUTTINSCENA** Ore 21.15 - Spettacolo con la partecipazione dei Soci. A questo spettacolo prendono parte: **ALBOZZI** **ALVERMANN**

BERNATTI

ELIO

HELIOS

Presenta: CONTINI

Regia: BUBU

Luci & Suoni: MICKY & MAX

I Soci che desiderano assistere, invitando i loro amici, sono pregati di prenotare i posti desiderati. Raggiunta la massima capienza della Sede, per inderogabili motivi di sicurezza, non saranno ammesse altre persone.

Venerdì **27** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di Micky.

Partecipano:

CONTINI	**Magia Comica**
HELIOS	**Magia Generale**

Lunedì **30** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli a cura di Victor

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

Dal Presidente

VICTOR

Leggendo un bimensile magico italiano (chissà quale), mi veniva voglia di denunciare la mia indignazione, il mio stupore, la mancanza di verità, il senso giornalistico, ecc., ecc.

Poi invece, ripassando mentalmente il codice di comportamento che mi sto imponendo come redattore di questo notiziario, ho cambiato idea e all'Amico responsabile di questa rivista indirizzo solo un consiglio.

Io so bene, me l'hà detto proprio lui, che lo spirito della sua rivista vuol'essere quello di "Maghella 2000", ma attenzione carissimo! Finchè tu pesti i piedi all'altro io ci rido. Quando bistratti un altro ancora, continuo a ridere e così continuo a fare alla faccia degli altri (l'uomo si sa è dentro di se sempre un po' crudele). Ma quando cominci a parlar male di me la cosa cambia, non rido più e la prima volta m'arrabbio. La seconda invece mi un'altra cosa!

Ma poi questo parlare male giova a qualcuno o a qualcosa? Vale la pena cercare la risposta esatta. Anche perchè farsi sfottere a pagamento non è molto simpatico.

I giornali scandalistici si rivolgono ad un vasto pubblico parlando e sparlando di persone note. Le riviste di magia si rivolgono solo agli addetti ai lavori e possono parlare e sparlare solo di loro, cioè dei propri lettori. La differenza di base e solo quì. Quindi a lungo andare anche la credibilità e la gradibilità della pubblicazione rischia di scemare invece di aumentare, è proprio il caso di citare la famosa "zappa sui piedi"

Inoltre non sempre la verità ha una sola direzione. Quindi è necessario pesare bene le critiche. La verità difficilmente offende, ma lo fa quando è detta in un certo modo. In questo caso poi è detta (ammesso che sia proprio lei) in modo volgare. Il buon gusto dove lo mettiamo?

Io da tempo sto cercando di creare in Italia un clima più distensivo, anzi più collaborativo, non solo fra i Circoli, ma anche

fra le persone. Tant'è che proprio recentemente ho indirizzato per scritto varie proposte ad alcuni Presidenti di Circoli, proposte tese a migliorare e a rivalutare l'immagine della magia italiana e dei suoi addetti (per la verità fino ad esso non ho avuto alcun riscontro, ma ho fiducia che arrivi a breve termine, altrimenti dovrò rilevare, ancora una volta, che la magia in Italia è professata, ai vertici, con più interesse che amore).

Per ciò invece che riguarda i "personaggi" e le loro beghe, perchè è inutile nasconderci che non si vedono con buon occhio l'uno con l'altro (anche se fosse l'uno con gli altri cambierebbe poco), qualcosa farò e sarà un qualcosa che molti potranno verificare, spero molto presto. Io, quindi, metterò ancora all'opera la mia buona volontà, vedremo se sarà così anche per gli altri.

Queste righe però non sono scritte solo per il periodico in causa, ma per tutti coloro che come me, da oltre trentanni, lavorano per creare informazione e cultura magica. Ripeto, informazione e cultura magica e qui, se rifacciamo la domanda se giova a qualcuno e a qualcosa, la risposta c'è ed è tanto ovvia per le persone informate, colte e mettiamoci anche intelligenti, che non è necessario scriverla.

IL CARNEVALE DEI BAMBINI

Domenica 4 marzo scorso, nella nostra sede, si è svolta la festa di carnevale dedicata ai piccoli figli dei nostri Soci ed ai loro amici, che per l'occasione erano stati invitati a presentarsi in maschera. La manifestazione, fra i giochi e i divertimenti dei piccoli in costume, è stata allieta da uno spensierato e tutto particolare spettacolo magico, con poca magia, ma con tantissime risate dei piccoli spettatori. Sul palcoscenico ed in platea si sono alternati, in una girandola di colori e fantasia: Elio (Elio Facchin), con un numero creato appositamente per i piccoli; il pagliaccio Fiocchetto (Carla Merzagora), gioiosamente sempre in mezzo alle maschere; il pagliaccio Fischietto (Victor), che ne ha combinate di tutti i colori; Helios, in un fantasioso numero arabo; Micky, con le sue magiche trovate; Milton, con tanti giochi e magia.

E' stato un pomeriggio di vero festoso carnevale, e alla fine la gaia giornata è stata allietata da una bellissima merenda a base di dolci, succhi di frutta e bevande varie: tutto a volontà.

Nel corso dello spettacolo sono stati fatti, per i bimbi convenuti, tanti simpatici giochi, che sono serviti per regalare moltissimi pupazzi di stoffa, offerti dal nostro Socio Cesare De Rossi.

Per accogliere i piccoli (i loro genitori sono stati relegati giustamente in un angolo), si sono dati da fare Ida e Cipriano Candeli, che per questa volta più che genitori dei prestigiatori, apparivano come felici nonni di tutte le mascherine.

Un bel pomeriggio per tutti i partecipanti, che ha rinnovato la tradizione d'amicizia della nostra Associazione.

Un momento della festa

Le lettere di

FABIAN

Caro Amico,

approfitto subito delle pagine del nostro notiziario per fare una precisazione.

Durante l'ultimo gala di Bologna (30 settembre 1989), ho affermato che per un paio di anni non presenterò più gala a Bologna. Alcuni hanno travisato completamente questa mia dichiarazione pensando che per questi due anni mi sarei ritirato dalla magia (a fare che cosa solo Dio lo sa!), altri hanno visto una nota polemica all'indirizzo della nuova gestione del CMI. Niente di tutto ciò! Voglio chiarire i fatti una volta per tutte. Ho solo seguito una regola del mondo dello spettacolo (che molti ignorano), ossia quella di smettere prima di stancare! Ringrazio coloro che mi sono stati vicini durante questi anni, ma devo smettere di presentare a Bologna prima di sentire in giro la frase. "Fabian, sempre lui!" Voglio essere un artista amato, non un'abitudine! Quindi niente ritiri, niente polemiche, ma solo una pausa e, sottolineo, solo a Bologna! Quindi per altre manifestazioni sono a disposizione, ma a Bologna ritengo di dover fare una pausa per non essere... odiato!

Spero di aver chiarito tutto quanto. Per favore! Cercate di non vedere sempre polemiche in ogni frase detta! Grazie!!! Ed ora, per i miei lettori un giochetto semplice, sempre pronto.

Fabian (Aldo Colombini)

Via Caboto 11 - 41053 Maranello - MO

VIA AEREA

Effetto

Quattro coppie di carte sono mostrate. Una coppia viene fatta scegliere da uno spettatore ed il mago dimostra di aver previsto

tale scelta... con una serie di sorprese.

Materiale

Due carte di cuori, due di quadri, due di fiori e due di picche, uguali a due a due. Sul dorso di una carta di ogni seme scrivi (sono molto adatte le etichette che si usano per le spedizioni postali): su una **STAMPE**, su una **RACCOMANDATA**, su una **VIA AEREA** e sull'ultima **ESPRESSO**. Sulle altre quattro carte metti le medesime scritte sulla faccia. Occorre inoltre una carta piccola dello stesso seme delle carte dove è scritto **VIA AEREA**.

Preparazione

Da sopra a sotto, carte a dorso in alto: carta con **STAMPE** sulla faccia, carta (stesso seme) con **STAMPE** sul dorso, carta con **VIA AEREA** sulla faccia e poi la carta con **VIA AEREA** sul dorso, carta con **ESPRESSO** sulla faccia, carta con **ESPRESSO** sul dorso, carta con **RACCOMANDATA** sulla faccia ed infine carta con **RACCOMANDATA** sul dorso. A dire il vero esistono anche altri preordinamenti, pur mantenendo l'ordine a coppie (due di cuori insieme ecc. ecc.), e davanti la carta con la scritta sul dorso. La carta piccola va inserita in una busta.

Spiegazione

Apri a ventaglio dalla parte dei dorsi le otto carte, facendo attenzione a non aprirle troppo per non mostrare i bollini sui dorsi. Squadra le carte e girale a faccia in alto, aprendole leggermente a ventaglio per mostrare le facce nello stesso modo.

Tieni le carte nella sinistra in posizione classica per eseguire la scivolata (carta dorso in alto come in figura 1). La mano destra apparentemente prende la carta in fondo, in realtà sposta questa carta indietro di alcuni millimetri con le dita della sinistra. La destra prende la seconda carta e la pone sul

3Q 7P 10c 9F

Figura 1

Figura 2

tavolo, dorso in alto. La mano sinistra si gira palmo in alto e la destra mette sulla prima carta già sul tavolo, la carta di faccia del mazzetto.

Ripeti altre due volte questi passaggi, ponendo sul tavolo altre due coppie.

Avrai nella sinistra due carte, prendi con la destra la prima carta e mettila sul tavolo faccia in alto, nello stesso tempo la sinistra si gira palmo in basso per non mostrare la scritta sulla faccia. Lascia questa carta con l'altra. Avrai ora quattro coppie di carte sul tavolo come nella figura 2.

Mettendo le carte sul tavolo, poni le due di picche (o comunque quelle con la scritta **VIA AEREA**, seconde da destra o da sinistra. Forzale con la "scelta del mago", in questo modo: invita uno spettatore ad indicare due coppie, se tra le coppie indicate c'è quella di picche, metti le altre due da parte, altrimenti metti via quelle indicate; avrai ora una coppia qualsiasi e la coppia da forzare, invita lo spettatore a mettere le mani una su ogni coppia e poi pregalo di alzare una mano, se solleva quella sulla coppia da forzare metti via l'altra, se invece solleva quella sull'altra coppia afferma che egli tiene la mano proprio sulla coppia scelta.

C'è anche un'altra forzatura che va bene, a patto che la coppia da far scegliere sia posizionata come terza da sinistra: chiedi un numero da uno a quattro e in funzione del numero detto agisci così: per l'uno compita le lettere partendo da sinistra e finirai sulla coppia voluta; per il due conta da destra; per il tre conta da sinistra; per il quattro compita iniziando da sinistra, una carta per ogni lettera e poi ritorna a sinistra, finirai naturalmente sulla coppia da forzare.

Chiedi a questo punto allo spettatore di immaginare di dover spedire le carte scelte ad un suo amico in America e chiedigli quel'è il metodo più celere, egli dira per **VIA AEREA**. Estrai dalla busta la piccola carta per far vedere che la previsione è corretta (carta di picche), gira ora le due carte della coppia e su di esse apparirà la scritta **VIA AEREA**.

Gira infine le altre carte per far vedere che le scritte ed i semi sono differenti.

i giochi facili facili

E' molto facile reperire carte da gioco di scarto, che però possono essere usate per farne dei mazzi truccati. Basta rivolgersi ad un fabbricante qualsiasi che sarà ben lieto di vendere (generalmente a peso), le carte che altrimenti andrebbero al macero.

I mazzi di carte vengono stampati ciascuno su di un unico foglio di cartone e basta che ci sia la benchè minima imperfezione su una qualsiasi parte del foglio (o davanti o dietro), perchè venga scartato tutto il mazzo. Per coloro che non sono in grado di trovare questi scarti, è sufficiente rivolgersi alla Segreteria del Circolo per avere le giuste informazioni.

Spieghiamo adesso un gioco facile, appunto costruito con carte di recupero.

COMBINAZIONE

Effetto

Il mago mischia un mazzo di carte, lo pone sul tavolo e prega uno spettatore di dividerlo in due mazzetti. Quindi i mazzetti vengono presi uno dal mago e l'altro dallo spettatore che le pongono dietro la schiena, nascosti alla vista di tutti.

Ciascuno preleva una carta che poi viene messa a faccia in giù, nascostamente da tutti, sul tavolo. Il prestigiatore prende la carta dello spettatore e questi quella del mago poi, senza che le carte siano viste, vengono messe capovolte nei mazzetti dietro la schiena. I due mazzetti vengono rimessi sul tavolo (dorso in alto) e stesi a nastro, in ciascun mazzetto si vedrà una carta a faccia in alto che...guarda caso sono identiche.

Il prestigiatore afferma che l'effetto si ottiene con un mazzo di carte tutte uguali e che quindi è banale. Infatti raduna tutte le carte, le stende a nastro a faccia in su... le carte sono sì uguali fra loro, ma differenti da quelle scelte.

Materiale

Un mazzo di 50 carte uguali fra loro

(meglio se non sono figure) e altre due carte differenti, ma eguali fra loro (meglio se sono figure).

Preparazione

Le due carte uguali (figure) vanno poste in cima al mazzo.

Spiegazione

Nel mescolare il mazzo si controllano le due carte di testa, in modo che rimangano nella loro posizione. Si fa dividere il mazzo in due parti, la parte superiore la prende il prestigiatore e la parte inferiore lo spettatore (ci sono vari modi di fare questa forzatura). Cosa fa lo spettatore non ha importanza, il prestigiatore invece mette sul tavolo una delle carte di testa e poi, quando prende la carta dello spettatore la mette senza rigirarla nel mazzo mentre prende la prima (che è uguale a quella che rigira lo spettatore) e la mette nel mezzo rigirandola. Il gioco è fatto, basta seguire le mosse spiegate all'inizio. Ancora una volta facile facile, ma di grande effetto.

(Trovik)

QUOTE SOCIALI 1990

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**90.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**70.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

IL FAZZOLETTO CHE AUMENTA

(Di Mitch Dyskel)

Effetto

Un fazzoletto di piccole dimensioni viene introdotto nel pugno della mano sinistra. Il prestigiatore tenta di farlo sparire ripetutamente, ma senza successo e quando il fazzoletto viene fatto nuovamente vedere spiegato è notevolmente più grande.

Materiale

Un fazzoletto di cm 40 di lato, un altro di 12 cm di lato ed un falso pollice.

Preparazione

Arrotolate il fazzoletto grande intorno al falso pollice e mettetelo sul tavolo, poi coprite tutto con il fazzoletto piccolo.

Spiegazione

Prendete con la mano destra il piccolo fazzoletto e contemporaneamente e nascostamente quello grande con il falso pollice. Inserite tutto nella mano sinistra e fate vedere la destra vuota. Riprendete il fazzoletto piccolo, rimettetelo nella sinistra, ma questa volta nel falso pollice che caricate sul pollice destro lasciando il fazzoletto grande nel pugno.

Mostrando la mano destra vuota fate tutti i passi magici che volete (con la bacchetta, con la saliera, con qualsiasi altra cosa) ed approfittate per scaricare il falso pollice.

Aprendo la mano sinistra lentamente tutti vedranno che il fazzoletto non è sparito. Ripetete diverse volte e alla fine prendete il fazzoletto e spiegatelo sorprendendo tutti con la sua inaspettata maggiore dimensione.

E' un effetto semplice, ma di grande impatto, soprattutto in un numero dedicato ai bambini.

IL BICCHIERE IMPRIGIONATO

Effetto

Si mostra un bicchiere a stelo (coppa) con dentro un lucchetto chiuso e, con le rispettive chiavi inserite. Si fa esaminare il lucchetto ad uno spettatore il quale controllerà anche la chiusura. Si invita, infine, lo spettatore a chiudere il lucchetto e a depositarlo nella coppa trattenendo le chiavi.

Si copre adesso bicchiere e lucchetto con un fazzoletto posandoli sul tavolo. Uno, due e tre!...Magia! Si toglie il fazzoletto, si mostra la coppa: il lucchetto magicamente è sparito dalla coppa, è sceso e, si è chiuso intorno allo stelo del bicchiere. Si consegna al pubblico il bicchiere imprigionato dal lucchetto, lasciando a disposizione il fazzoletto sul tavolo. Si prega, infine, lo spettatore che ha trattenuto le chiavi, di liberare il bicchiere aprendo lui stesso il lucchetto, mostrando, così, l'assenza di qualsiasi oggetto truccato.

Materiale

Tutti oggetti assolutamente normali: un fazzoletto, va benissimo uno normale da naso; un bicchiere a coppa stretta con stelo, di vetro; 2 lucchetti che si aprono con la stessa chiave (reperibili in una qualsiasi fornita ferramenta).

Preparazione

Si chiude uno dei due lucchetti intorno allo stelo del bicchiere, mentre l'altro si mette, con la chiave infilata, dentro la coppa.

Si tiene il bicchiere nascosto sotto il fazzoletto.

Spiegazione

Si prende il bicchiere coperto dal fazzoletto con la destra tenendolo nella parte bassa dello stelo con tre dita, l'indice e il medio davanti, il pollice dietro e, facendo uscire parte della base tra il medio e l'anulare. La mano deve stare leggermente chiusa, nascondendo così, il lucchetto già incatenato nel palmo.

E' evidente che il pubblico non deve mai sapere l'esistenza di due lucchetti, per gli spettatori il lucchetto deve essere uno, sempre lo stesso.

Si porta il tutto davanti, all'altezza del petto e, mentre con la sinistra si scopre il bicchiere togliendo il fazzoletto si alza un po' la destra mostrando così il calice con dentro il lucchetto con la sua chiave, che si fa prendere da uno spettatore, si fa aprire, si fa guardare, si fa togliere la chiave e quindi richiuderlo e rimetterlo nella coppa, quindi

si chiede allo spettatore di tenere per se la chiave mettendola in un posto ben sicuro, meglio in una tasca.
Si ricopre il bicchiere con il fazzoletto depositando il tutto sul tavolo. A questo punto vi è l'unica mossa da curare perchè più impegnativa. Si chiede ripetutamente allo spettatore se ha sempre lui la chiave, creando un clima di curiosità nel pubblico. Nel momento che il pubblico è particolarmente ansioso, di vedere se la chiave è tornata nel lucchetto, con l'indice ed il pollice della sinistra si prende il fazzoletto al centro del bicchiere e, (nascosto dal fazzoletto all'insaputa del pubblico) il lucchetto per il suo anello. Contemporaneamente, mentre la sinistra scopre il bicchiere, portando la mano oltre il bordo del tavolo e coperta dal fazzoletto lascia cadere sulle gambe il lucchetto portato via, la destra prende la coppa con due dita, e imprimendoli un po di giro striscia il bicchiere sul tavolo portandolo in avanti verso il pubblico. Se tutto è fatto da prestigiatori il lucchetto, precedentemente impalmato, dovrebbe girare intorno allo stelo dando l'illusione di cascare incatenandosi dalla coppa. E' superfluo dire che lo sguardo deve seguire il movimento della destra contrario a quello della sinistra che fa l'inganno. La sinistra deve fare a mo di contropeso e senza nessuna pausa dopo aver scaricato ritorna in avanti e deposita il fazzoletto alla sinistra del bicchiere. A questo punto si invita lo spettatore che ha la chiave a prendere il bicchiere e liberarlo dal lucchetto (è questo il momento che io riprendo il lucchetto da sopra le gambe mettendolo segretamente in tasca).

Osservazioni

L'effetto non è mio e non so neanche di chi sia; si può eseguire, che io sappia, in almeno altri 2 modi diversi, ma essendo per me molto più difficili e, piacendomi il gioco: copiando, studiando e modificando sono arrivato a questa soluzione che mi sta dando gradite soddisfazioni, sperando che sia così anche per voi ho voluto proporvelo. Ciao.

(Paolo Balli)

Riproduciamo nella pagina a fianco una vera e propria rarità. Si tratta della prima circolare inviata ai Soci del Club Nazionale dei Maghi.
Manca purtroppo la data. Aspettiamo che qualche nostro lettore che la conosce ce la comunichi.
Il bollino rotondo in alto a sinistra era il sigillo in oro del Mago Bustelli.

CIRCOLARE N. I

CLUB NAZIONALE DEI MAGHI

Dopo molti sforzi si è riusciti a formare in Italia il Club Nazionale dell'Arte Magica con sede in Treviso - Via Manin 16 -, al quale possono far parte professionisti, dilettanti e amatori di tale arte.

Scopo principale di detto Club, completamente apolitico, è quello di apportare, mediante appositi studi, consultazioni, ecc., un miglioramento all'arte della magia.

Naturalmente, come avviene in ogni campo, occorrono mezzi adeguati per riuscire allo scopo, e noi, per quanto al momento siamo ancora in pochi, cercheremo ed escogiteremo tutte le vie possibili per arrivare felicemente alla meta prefissa, e poter così sviluppare ed effondere sempre più e sempre meglio quest arte tanto bella ma purtroppo oggi alquanto dimenticata.

Sarà nostra cura premurosa di farla rifiorire quest'arte, farla apprezzare, apportando delle novità, in una parola, modernizzandola e, nel contempo, cercando di ottenere un adeguato appoggio ed interessamento e, sopratutto, un aiuto economico oltre che morale, anche da parte dello Stato, come altri generi di spettacolo oggi beneficato.

Invitiamo tutti i soci a far opera di propaganda, segnalando nel contempo a questa sede i nomi di artisti, prestigiatori, illusionisti, ecc. onde poter ottenere la loro adesione al nostro Club.

Invitiamo pure i signori Soci ad inviarci un breve resoconto della loro attività artistica, pregando di voler prestare la loro ambita collaborazione segnalandoci programmi, idee, giochi, ecc. che possano dare maggior interesse e sviluppo alla pubblicazione del nostro notiziario.

Nel prossimo numero pubblicheremo qualche nuovo gioco, interessante che tornerà gradito ai soci ed amatori del nostro Club.

Quanti desiderano spiegazioni di giochi di prestigio, manipolazioni, ecc. possono intervistarci e noi risponderemo prontamente a qualunque richiesta, e ciò, esclusivamente per favorire i nostri Soci.

Siamo lieti esprimere il nostro elogio e vivo compiacimento al Signor ANTONIO BARESE di Mestre per la sua efficacissima opera di collaborazione e per la raccolta di adesioni di soci al nostro Club.

p. IL PRESIDENTE Comm. Rainiero Bustelli
Il Segretario : Felice Bassani

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

Il libro di questo mese è un altro classico nella storia della prestigiazione italiana. Sicuramente è da considerarsi il manuale più utilizzato dai nostri nonni per apprendere i giochi di prestigio: una vera e propria enciclopedia che spazia su ogni genere di divertimento.

A lato è raffigurato il frontespizio, classico per l'epoca, con una grande esposizione del contenuto a titolo pubblicitario. L'opera ha sicuramente avuto un notevole successo in quanto si contano numerose le edizioni (1984, 1912, 1916, 1924, 1929, 1932 ed altre).

Quella dalla quale sono estratti il frontespizio e la copertina non è la più antica in mio possesso, ma non posso nemmeno affermare che quella del 1894 sia la prima, proprio in virtù dell'abbondanza di edizioni (minimo 12).

Di quest'opera il Rossetti scrisse. La parte relativa alla prestigiazione è (pag. 1-26) la

IL LIBRO DEI GIUOCHI

PRESTIDIGITAZIONE, MAGIA, GIUOCHI DI ABILITÀ, DI CALCOLO, D'AZZARDO E DI CONVERSAZIONE.

GIUOCHI DI DESTREZZA: PALLE, BUSSOLOTTI, MONETE E CARTE.

GIUOCHI DI FISICA E CHIMICA DILETTEVOLE;
GIUOCHI CON APPARATI MECCANICI.

SCACCHI, BILIARDO, DAMA, TAVOLA REALE, DOMINO, PALLONE, LAWN-TENNIS, CRICKET, VOLANO, BOCCIE, CROQUET, QUADRIGLIATI, TRESETTE, SCOPA, PICCHETTO, TAROCCHI, WHIST, BRISCOLA EC.

ROULETTE, BACCARAT, LANSQUENET, FARAONE, CAMPANELLO, PITOCCHETTO, PRIMIERA, SETTE E MEZZO, BESTIA, BIRIBISSI, TOMBOLA, TOMBOLA INGLESE, BRILLANTE, FIERA EC.

GIUOCHI NUMERICI E DI CARTE; OMBRE EC.

Con 200 illustrazioni.

FIRENZE
ADRIANO SALANI, EDITORE
Viale dei Mille.

1924, 496 pag., 200 illustrazioni, 13x19 cm., 9ª edizione, 17° migliaio, brossura editoriale con copertina in 3 colori

ristampa "verbatim" dell'altro libro del medesimo editore, (omissis) "Magia, Prestigio e Giuochi di Famiglia" ed a proposito di quest'ultimo lo definì: Il Compilatore, C. Causa, per quanto dichiari di aver voluto presentare un lavoro "veramente nuovo", si limita alla traduzione di buona parte del classico libro di Robert-Houdin, "Comment on devient sorcier" e di altri lavori francesi. (Rossetti, Magia delle Carte, 1958, pag, 585).
Ad ogni buon conto bisogna pur tener conto dei tempi in cui è stato redatto tale libro (ed anche di come venivano redatti gli altri nel resto del mondo, con grandi scopiazzature, in mancanza di adeguate leggi sull'editoria). Si può comunque ritenere giustificatamente "Il libro dei giuochi un'opera che ha lasciato un segno nella storia della Magia italiana.
Quello che lo caratterizza in modo particolare è la varietà degli argomenti trattati, infatti all'interno del suo indice troviamo i seguenti capitoli:

- Istruzione per i giuochi di magia e prestidigitazione;
- Principi generali;
- Regole per diventare un abile prestidigitatore;
- Attrezzi indispensabili ad un prestidigitatore;
- Contegno del prestidigitatore di fronte al pubblico;
- Giuochi di mano con le palle;
- Giuochi di mano con i bussolotti;
- Giuochi di mano colle monete;
- Giuochi di destrezza con le carte;
- Giuochi di fisica e chimica dilettevole;
- Giuochi con apparati meccanici;
- Giuochi di abilità e di calcolo (ndr: non di magia);
- Giuochi d'azzardo (ndr· non di magia);
- Giuochi di conversazione.

Nei giochi con apparati meccanici sono descritte le più belle grandi illusioni ed i migliori effetti da salotto e palcoscenico di quel tempo, fino alle ombre cinesi.
L'autore del volume è anonimo, ma è presumibile che sia lo stesso C. Causa, già compilatore di "Magia, Prestigio e Giuochi di Famiglia" dello stesso editore (come precedentemente menzionato), informazione che comunque non è contenuta nel frontespizio di quest'ultima opera, ma compare solo a firma della prefazione (Ai lettori) ed al dorso della brossura dello stesso volume.

Segue in quarta di copertina con la riproduzione della copertina del volume presentato in questo numero

NOVITA' IN LIBRERIA

Non sempre una novità in libreria deve essere un volume uscito ieri. Questa volta infatti presentiamo " **BASIC BALLOON SCULPTURE BOOK**", di George Schindler, un manuale dedicato a coloro che amano fare le "sculture" con i palloncini multicolori, edito la prima volta da Balloon Concepts Inc. a Willow Grove, PA 19090 in USA nel 1983 e giunto alla terza edizione nel 1987.

Con una bellissima copertina a colori, nel formato 15 per 23 il libro ha 86 pagine e 94 illustrazioni di Allison Zak, Letty Avelland e Rosetta Ferrson, più altre, sempre degli stessi autori, come capoversi e fineparagrafi.

Il libro è scritto in inglese, ma le parole, vista la gran quantità di figure esplicative, non sono poi necessarie ed i lettori saranno in grado di fare tesoro degli insegnamenti molto facilmente.

Diviso in 9 capitoli, il libro insegna, passo dopo passo, a costruire animali, decorazioni e giochi con uno o più palloncini colorati. E' sicuramente un testo essenziale per coloro che si dilettano di questa forma di spettacolo, dato che molte delle "sculture" spiegate sono adattissime ad un pubblico infantile, che ama queste esibizioni, perchè normalmente gli vengono regalati gli animali, le decorazioni e gli oggetti fabbricati sul momento e che vede nascere attimo dopo attimo proprio come per vera magia.

Il libro, che ha (è una fatto tecnico che preferiamo), l'indice all'inizio, è corredato, alla fine, di un indice analitico e, cosa ancora più preziosa, da una bibliografia sull'argomento.

Vi si trova anche l'indirizzo di un'azienda che può fornire i palloncini, rendendo così ai lettori un altro buon servizio, visto che non tutti sanno dove reperire i palloncini colorati.

Il libro non si trova facilmente nelle librerie italiani, ma molte Case Magiche, particolarmente quelle che vendono quasi esclusivamente libri, l'hanno nel proprio catalogo.

Un'opera quindi decisamente valida e che non deve mancare in nessuna biblioteca magica.

GRAZIE AMICI!!!

Il numero precedente a questo, del nostro nuovo notiziario, è stato inviato ad alcuni noti personaggi della magia italiana con la richiesta di collaborazione alla rivista.

Con nostra grande soddisfazione, dopo pochissimi giorni, cinque di questi amici ci hanno risposto dichiarandosi disponibili e due di essi hanno allegato alla risposta del buon materiale da pubblicare.

Ci auguriamo che anche gli altri ci diano una risposta positiva, così i traguardi che raggiungeremo saranno almeno due: ampliare il numero delle firme e poter redigere più facilmente il notiziario.

Qualcuno ci ha anche chiesto con cosa si può collaborare. Lo ripetiamo ancora una volta, sicuri di veder arrivare in futuro tanto materiale da poter aumentare il numero delle pagine.

Notizie sull'ambiente della magia da tutto il mondo (foto, congressi, risultati di concorsi, curiosità, ecc., ecc.). Spiegazioni di giochi (in modo particolare di magia generale, visto che cartomagia e micromagia sono più facili da reperire). Disegni e barzellette (quando si inviano illustrazioni o foto è bene, per non scadere nella qualità di stampa, che siano gli originali). Osservazioni e critiche (fra le prossime rubriche è prevista quella delle risposte alle lettere dei nostri lettori).

Comunque, qualsiasi materiale possa interessare i prestigiatori è utile e naturalmente gradito.

In un futuro a breve termine chiederemo e siamo sicuri di ottenerla, anche la collaborazione di amici stranieri, in modo da avere una pubblicazione più internazionale.

Forse i nostri lettori avranno notato che da questo numero siamo passati ad un carattere più piccolo per aumentare la quantità di notizie e giochi.

Comunque grazie a tutti coloro che ci stanno aiutando, fa piacere non sentirsi soli in questa nostra grata fatica.

(Roxy & Victor)

Spigolature Magiche

*** Da un mensile di economia edito in USA** dalla Forbes risulta che i prestigiatori americani **Siegfried and Roy,** si sono posizionati, nella classifica degli incassi per il 1989 fra tutti gli artisti statunitensi, al ventesimo posto con un fatturato che supera i 20 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire).

*** Nuovo indirizzo**, new address, nouvelle addresse:
Si informano tutti i lettori che il nostro Vice Presidente si è trasferito nella sua nuova abitazione:

Gianni Pasqua (Roxy)
Via Giacomo Balla 36   10137 Torino
Telefono: 011/308.1810

*** La Casa Magica Mephisto-Huis** ha recentemente messo sul mercato le carte da gioco **Atlantis Poker Professional.**
Sono carte altamente professionali adatte per i giochi di cartomagia. Tra le migliori caratteristiche segnaliamo: taglio dei bordi molto regolare, finitura su entrambe le facce, possibilità di acquistare mazzi truccati con lo stesso dorso ed il medesimo cartoncino (le carte **speciali** sono più larghe di circa 0.5 mm., in modo da poter essere usate come carte chiave).
Il prezzo è decisamente contenuto: 118 franchi belgi per il mazzo normale e 214 franchi belgi per quello speciale. Possono essere richieste a:

Mephisto-Huis   International Magic Studio
H. Consciencestraat 20   B-8500 Kortrijk   Belgio
Telefono: 056/213.053 - Fax: 056/214.259

*** Collezionismo Magico.** Il nostro Socio **Dolfy Dente**, collezionista appassionato, ricerca ed acquista (pagando il massimo), vecchie scatole di giochi di prestigio, in qualsiasi condizioni esse siano. Fare offerte a:

Dolfy Dente

Corso Galileo Ferraris 117 - 10128 Torino

Telefono: 011/599.146

*** Piemonte 70 Laghi** - E' il titolo dell'ultimo libro scritto dal nostro Socio **Carlo Moriondo**, per l' **Editori il Risveglio**. E' un bellissimo libro, corredato da moltissime fotografie (opera dell'autore), in grande formato (23 x 32) e con stampa eccezionale. Vi si descrivono 70 laghi piemontesi, raggiungibili tutti (quasi) con la macchina. Un'opera da grande giornalista qual'è **Carlo Moriondo**.

*** Progetto : Magia**, la prestigiosa Casa Magica di Domenico Dante, distribuisce i suoi articoli, per la Toscana, anche attraverso:

Mauro Caiani (The Magic Manuel)

50026 San Casciano Val di Pesa - Firenze

Telefono: 055/828.149-828.023

*** La Forbes & Hughes S.r.l.**, nell'intento di dare una veste più ampia alla sua vendita, ha aperto il suo primo negozio di vendita.

Forbes & Hughes S.r.l.

Via Trieste, 76 - 25100 Brescia

Telefono: 030/56.030

*** Il Club Magico Bartolomeo Bosco** ha annunciato che nel prossimo autunno organizzerà in Torino un Congresso Magico Internazionale: Non ci è ancora stata comunicata la data esatta. Nel prossimo numero del notiziario daremo notizie più ampie dell'importante manifestazione.

*** A cura del nostro Presidente Victor**, saranno riprodotti, in pochi esemplari, alcuni famosi giochi del catalogo della **Casa Magica Bustelli**. Una vera rarità per i collezionisti.

SORRISI MAGICI

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena, 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara, 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato:

Paolo Balli
Pierluigi Graziotin

1/2/3 Giugno 1990	**VII TROBADA MAGICA** - Platja d'Aro (Spagna) Xevi Magic Show Avda Esglesia 2 - 17246 S. Cristina d'Aro - Gerona - Spagna
24/25/26/27 Maggio 1990	**CONGRESSO NAZIONALE TEDESCO** - Wolfsburg (Germania) Hans H. Koch Kaufhot 7 - 3180 Wolfsburg 1 - Germania Ovest
2-9 Giugno 1990	**MAGICRUISE '90** - (Alaska) Vancouver's IBM Ring 92 - Cruises International Inc. 4605 Lanksershim Blvd. 820 North Hollywood CA 91602 - USA
7/8/9 Giugno 1990	**NATIONAL MAGIC CONVENTION 1990** - Groningen (Olanda) H. Sissing J. Steembeek J Nollet - C. van Noort P.O. Box 427 9700 AK Groningen Olanda
4/5/6/7 Luglio 1990	**62ND ANNUAL IBM CONVENTION** - Saint-Louis (Usa) IBM Convention 90 P.O. Box 7046 - Alexandria - VA 22307 - USA
20/21/22/23 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AUSTRIACO** - Graz (Austria) Hans Luley Sporgasse 5 - 8010 Graz Austria
28/29/30 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AFAP** - Annecy (Francia) Andre Rosinat 43 Chemin de Servette - Vetraz Monthoux - 74100 Annemasse - Francia
10/11/12/13 Gennaio 1991	**XIV FACHKONGRESSE** Sindelfingen (Germania) The Magic Hands Manfred Thumm Oderstr 3 - 7033 Herrenberg - Germania - Tel. 07032/315.12
8-13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud Chemin de Bochet 1 - 1025 Saint-Sulpice - Svizzera

IL LIBRO DEI GIUOCHI

Prestidigitazione, Magia, Giuochi di Abilità, di Calcolo, d'Azzardo e di Conversazione.

GIUOCHI DI DESTREZZA PALLE, BUSSOLOTTI, MONETE E CARTE.

GIUOCHI DI FISICA E CHIMICA DILETTEVOLE; GIUOCHI CON APPARATI MECCANICI.

SCACCHI, BILIARDO, DAMA, TAVOLA REALE, DOMINO, PALLONE, LAWN-TENNIS, CRICKET, VOLANO, BOCCIE, CROQUET, QUADRIGLIATI, TRESETTE, SCOPA, PICCHETTO, TAROCCHI, WHIST, BRISCOLA, EC.

ROULETTE, BACCARAT, LANSQUENET, FARAONE, CAMPANELLO, PITOCCHETTO, PRIMIERA, SETTE E MEZZO, BESTIA, BIRIBISSI, TOMBOLA, TOMBOLA INGLESE, BRILLANTE, FIERA, EC.

GIUOCHI NUMERICI E DI CARTE; OMBRE, EC.

9.ª Edizione 17.° migliaio.

FIRENZE
ADRIANO SALANI, EDITORE
Viale dei Mille.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 155

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

26 Maggio 1990	**I TROFEO ALBERTO SITTA** - Bologna (Italia) Delegazione CMI Emilia Romagna Gianni Loria - Via Marzabotto 6 - 40060 Trebbo - Bologna - Italia
12/13/14 Ottobre 1990	**4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE** - Torino (Italia) Club Magico Bartolomeo Bosco Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia
23/24/25 Novembre 1990	**97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia

ALL'ESTERO

14/15/16 Maggio 1990	**1er CONGRES TUNISIEN DE L'ILLUSION** - Tunisi (Tunisia) Association des Magiciens de l'Orient V. S. P. - 23 rue de Costantinople - 75008 Parigi - Francia
24/25/26/27 Maggio 1990	**CONGRESSO NAZIONALE TEDESCO** - Wolfsburg (Germania) Hans H. Koch Lessingstrasse 51 - 3180 Wolfsburg 1 - Germania Ovest
1/2/3 Giugno 1990	**VII TROBADA MAGICA** - Platja d'aro (Spagna) Xevi Magic Show Avda Esglesia 2 - 17246 S. Cristina d'Aro - Gerona - Spagna

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 155 APRILE 1990

PROGRAMMA MAGGIO 1990

Venerdì 4 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Alberto Colli.**

Questi incontri sono programmati per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli entro i termini stabiliti dal regolamento per consentirne la lettura ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

I nuovi iscritti che desiderano sostenere l'esame per l'ammissione definitiva al Circolo devono comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì **7** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì **11** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Helios** parteciperanno:

HELIOS	**Magia Generale**
MICKY	**Magia con le tortore**

Martedì **15** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - La Micromagia oggi - 10 incontri con **Pino Rolle**.

A quest'incontro possono partecipare solo i Soci iscritti al corso.

Giovedì **17** **GALA DI MICROMAGIA**

Presentati da:

VICTOR

partecipano:

R O B E R T

PINO ROLLE

R O X Y

Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. La prenotazione, obbligatoria, deve essere fatta in Sede ogni sera che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì **18** **PROIEZIONI**

Ore 21.30 - Proiezioni di classici e novità della prestigiazione a cura di **Helios** e de **Il Barone**.

Martedì **22** **CONFERENZA MAGICA**

Ore 21.15 - Per la prima volta a Torino, con la sua straordinaria conferenza, il famoso prestigiatore americano:

DAVID HARKEY

Un'occasione unica da non perdere, per conoscere le ultime novità magiche d'oltre oceano.

Quote di partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	**lire 5.000**
Soci minori di anni 18	**lire 2.000**

Venerdì **25** **FIERA MAGICA**

Ore 21.00- A cura di **Roxy & Victor**.

Saranno presenti le seguenti Case Magiche:

L'OCA NEL CILINDRO

MAGIA & MAGIE

P R I N A

ANTIQUARIATO MAGICO

VALEY PRODUCTION

V I C T O R

Martedì **29** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli a cura di **Victor**.

A questo corso possono partecipare solo i Soci iscritti al corso.

Dal Presidente

VICTOR

Stavo riordinando il materiale per questo numero del notiziario, quando, improvviso, è arrivato, spedito da Quercianella Sonnino in provincia di Livorno il 4 aprile scorso, un giornaletto in formato A5 di 12 pagine più copertina, stampato malamente in copia con uno scopo ben preciso: canzonare alcuni noti personaggi romani della magia.

Il giornaletto, che è stato prodotto con intento satirico, ha un titolo ed una grafica chiaramente allusiva: "QUIBUGIA".

Il contenuto, per la verità non volgare, ma decisamente caustico, è tutto contro un quartetto romano che, volere o volare, ha dato l'impressione (determinata da fatti ben precisi), di volersi porre al comando, non ho capito se materiale o spirituale, della magia italiana.

Io domani parto per due settimane di ferie e in questo periodo non vorrò pensare a ciò che ha determinato il nascere di "QUIBUGIA", mi rovinerei le vacanze. Tornerò per il Congresso di Verbania e queste righe saranno lette in maggio. Ma a Verbania mi farò sentire con la voce più alta possibile e, se sarà necessario, tonante, per porre fine a questo, voluto e studiato, deprimente stato di fatto della magia italiana. Non ho mai preteso di fare il censore, ma ora lo faccio, ne sento quasi l'obbligo. Basta!!! Basta!!! Basta!!! Amici!!! Ma state impazzendo???

Tanto per essere obiettivo devo dire che io ho rampognato "vis a vis" alcune delle persone che, senza stile, ma firmandosi, hanno creato, o gonfiato, il che non cambia, il caso (o i casi). Adesso rampogno la (o le, non si sa) persona, che con stile, ma non firmandosi, continua sulla stessa strada.

Potrei dire tante parole: autolesionismo, zappa sui piedi, masochismo, ecc., ecc. Ma cadrei nella trappola di mettermi sullo stesso piano delle persone che accuso. Quindi niente. Solo un monito: "chi di spada ferisce, di spada perisce".

Io sono pronto a fare da giudice, da paciere, da arbitro o da tutto quello che qualcuno vorrà, dove, come e quando, per provare a

interrompere la "faida magica". Poi cercherò chi so io e mi adoprerò per usare un grande fucile a canne mozze, caricato a pallettoni, naturalmente... magici, visto che gli altri ce li hanno di vetro.

Cerchiamo di divertirci un po', se no vale la pena cercarci un altro hobby, magari quello delle scimmiette che: "non vedono, non sentono e non parlano", ma a loro è concesso, perchè pare abbiano un cervello!

Questo articolo, diffuso personalmete durante il Congresso di Verbania, non ha suscitato il clamore che speravo. Evidentemente il mondo magico italiano non da molto interesse alle beghe polemiche.

Nel corso dello stesso Congresso di Verbania ho avuto alcune discussioni con Tony Binarelli, Responsabile, anche se non Direttore, di "QUIMAGIA". Alle discussioni è stato presente anche un altro amico: Franco Contigliozzi, che non è entrato molto nel merito. Io e Tony Binarelli, pur divergendo quasi completamente sulla filosofia di base della "Stampa Magica", abbiamo trovato dei punti in comune, ma alla fine ciascuno è rimasto sulle sue posizioni.

Quello che invece è strano, anzi direi stranissimo, è che nessun'altro responsabile dei Circoli Magici italiani si sia fatto vivo con me per commentare i fatti. Ma allora non solo gli iscritti non si interessano alle polemiche, ma nemmeno chi dovrebbe guidarli gli da peso.

Tutto questo potrebbe essere anche un bene, se quello che si scrive potesse essere cancellato, alla bisogna, con un colpo di spugna. Purtroppo invece quello che si scrive qualcuno forse lo legge: oggi, domani ed ancora nel futuro. Anche questo fa parte della storia della magia.

Quindi, per tutti coloro che scrivono, e quindi anche per me, tanto per citare Orazio: "Est modus in rebus" (c'è una misura nelle cose).

IL CONGRESSO DI ALBA

Dal 30 marzo al 1 aprile scorsi si è svolto ad Alba il Congresso Nazionale d'Arte Magica per celebrare il X anno di fondazione del Circolo Magico Cuneese.

E' stato un Congresso a misura d'uomo o di "mago", con una partecipazione più limitata del previsto. Ma c'è stato anche il vantaggio di un Congresso più facile quindi da gestire e che ha offerto l'opportunità di scambi di rapporti fra i partecipanti.

Alba è una magnifica cittadina, famosa per i tartufi, i vini, i formaggi e l'arte culinaria in generale. Tant'è che Victor, grande conoscitore della zona, ha coinvolto alcuni amici maghi romani in un sontuoso pranzo, al lume di candela, nella trattoria da fiaba del Castello di Grinzane Cavour, chiedendo poi perdono al Presidente Giuseppe Bonomessi per aver disertato la micromagia (Ne uccide più la gola che la... magia).Ma oltre che di cucina parliamo anche di magia, che era lo scopo base dell'incontro. Il Circolo Magico Cuneese si propone con il suo "Trofeo Martin", di premiare un numero da scena innovativo e qui bisognerebbe fare una discussione più ampia per tutti i Circoli, che spesso inventono premi solo perchè è richiesto dai concorsi. Gli amici di Cuneo hanno tracciato la strada, ora bisogna seguirla...

Purtroppo i concorrenti (giudicati da Ottorino Bai, Massimo Ballarin, Giuseppe Bonomessi, Domenico Dante, Milton, Fernando Riccardi e Victor) erano solo tre: **I Denon**, che si sono aggiudicati il trofeo, **Piero** e **Byron**, che sono stati anch'essi bravi.

Nei tre giorni del Congresso si sono svolti anche spettacoli nelle piazze e nelle vie di Alba per coinvolgere la popolazione.

Per le conferenze hanno ben figurato: **Patrick & Mia**, **Pavel** e **Jean Pierre Vallarino**.

Ma il "clou" del Congresso è stato il gala del sabato sera che ha visto alternarsi, presentati da **Smith**: il trasformista **Vidoque**; il manipolatore **Marco Amadori**; **Romeo Garatti**, con la sua magia generale; il bravissimo cabarettista magico **Raul Cremona**; **Nevio Martini**, inimitabile nelle sue manipolazioni; con le grandi illusioni **Ruitz e Partner**; Con le colombe **Mirko Menegatti**; **Patrick & Mia**, in un numero di magia generale e manipolazione.

Speriamo che gli amici cuneesi vogliano riproporci presto un simile congresso, per darci l'opportunità di trascorrere nuovamente insieme nuovi momenti magici.

(Milton)

IL TRUCCO C'E'...

E allora? Lo diceva il grande Fred Kaps, dopo che aveva mostrato il trucco della sigaretta che attraversava il fazzoletto. Il trucco, cioè il principio meccanico, era un buco nel fazzoletto, nascosto molto bene dal disegno. Fred Kaps faceva vedere l'effetto, si fermava un attimo e spiegava il meccanismo. Chiaro che tutti si aspettavano chissà quale manipolazione. Invece no! Solo un buco nel fazzoletto. Fred Kaps si prendeva un grande applauso e tutti capivano la filosofia della sua spiegazione, che andava ben al di là di un sistema per far attraversare un fazzoletto da una sigaretta accesa.
Frae Kaps infatti voleva dare un insegnamento, un messaggio: tutti i sistemi sono validi per stupire il nostro pubblico, purchè usati con intelligenza ed al momento opportuno. E non è che un trucco banale svaluta un grande prestigiatore, purchè questi sia riconosciuto grande per come fa il trucco.
Noi da moltissimi anni presentiamo il gioco degli anelli. Ebbene in questo effetto il meccanismo è davvero il più banale, anche perchè l'apertura della nostra "chiave" supera i 15 millimetri. Però sono tantissimi anni che riceviamo applausi per questo gioco. Anzi, negli ultimi tempi, per portare qualche piccola variazione alla "routine" stiamo provando per almeno due ore al giorno. Prove con musica, con lo specchio, registrate in video per poi rivederle e modificare gli errori. Eppure ci offenderemmo se qualcuno degli addetti ai lavori, che conoscono il trucco, ci dicesse che è banale.
In magia di banale ci sono solo le cose fatte male e affrettatamente e quelle copiate pedestremente.
Noi, per esempio, se compriamo una penna a sfera, non compriamo quella particolare che pochi hanno. Ne compriamo e le teniamo in tasca, due o tre di quelle più comuni. Perchè? Perchè se casualmente (ma capita abbastanza sovente) ci imbattiamo in qualcuno che ha una penna come una delle nostre, ce la facciamo dare in prestito e, senza dire che ne abbiamo una uguale in tasca, sfruttando questo fatto, facciamo dei veri e propri miracoli (ma il tutto è stato studiato e provato in anticipo).
Del resto anche il grande Slydini ha per anni gabbato il pubblico con una fantastica manipolazione di una sigaretta, facendo vedere la sigaretta e poi mostrando varie volte le mani da entrambe le parti assolutamente vuote, per poi alla fine far vedere di nuovo la sigaretta. Tutti i prestigiatori si immaginavano chissà quali mirabolanti e complicate manipolazioni, dritte e rovescie. Niente di tutto ciò! Slydini scaricava subito la sigaretta in grembo e nelle mani non aveva nulla, poi alla fine si riprendeva la sigaretta. Questo vuol dire che Slydini, come Fred Kaps usavano trucchi stupidi? Per carità! Se sentiamo qualcuno che dice ciò gli togliamo il saluto.

(Roxy & Victor)

IL TATTO MAGICO.

Effetto

L'illusionista dopo aver fatto controllare la diversità, l'una dall'altra, delle chiavi presentate in un cestino (una trentina), ne fa prendere liberamente da uno spettatore una manciata a caso e le fa deporre in un sacchetto di stoffa.

Consegna quindi ad una persona del pubblico un lucchetto con la rispettiva chiave inserita; questa persona dopo aver constatato la normalità del lucchetto lo chiuderà e metterà la chiave nel sacchetto insieme alle altre, trattenendo per sè il lucchetto chiuso. Farà quindi mischiare, all'interno del sacchetto, le chiavi tra loro.

Tutto questo può avvenire senza che il prestigiatore tocchi nessun oggetto menzionato, i quali però, saranno in bella vista su un tavolo.

A questo punto, facendosi aprire da uno spettatore il sacchetto, il mago vi infilerà la mano, completamente aperta, e dopo aver dato una ulteriore rigirata alle chiavi, estrarrà una di esse. Consegnandola ben visibilmente allo spettatore farà constatare che è proprio quella del lucchetto invitandolo, con successo, ad aprirlo.

Il sacchetto con le chiavi, il lucchetto, e la rispettiva chiave possono essere esaminati dal pubblico.

Materiale

Un cestino per presentare le chiavi; una trentina o più di chiavi una differente dall'altra in ottone; un lucchetto con la rispettiva chiave in ferro (normalmente le chiavi sono in ottone); una piccola calamita tonda (diametro cm.1,50) di quelle che servono per le lavagne magnetiche completamente dipinta color carne; un normale sacchetto di stoffa.

Preparazione

Si mettono le chiavi normali in un cestino, nel lucchetto si infila la rispettiva chiave (in ferro) e si deposita il tutto su di un tavolo insieme ad un normale sacchetto di stoffa. Si infila dentro la manica destra della giacca, dalla parte del palmo della mano, la calamita.

Spiegazione

Facendo ben attenzione che non caschi la calamita (basterà tenere le braccia piegate con il gomito sempre più basso delle mani), si esegue quanto sopra detto nell'effetto. Al momento che la mano destra va nel sacchetto per mischiare ulteriormente le chiavi, la calamita, piegando verso il basso il braccio, cadrà nel sacchetto e immediatamente si attaccherà all'unica chiave in ferro. Basterà adesso, riconoscendola al tatto, tirare fuori la chiave con la calamita e, senza far vedere la calamita, mostrarla al pubblico. A questo punto lo spettatore con il lucchetto deve

essere alla sinistra del mago, il quale passando la chiave da una mano all'atra e, conservando per sè, non visto, la calamita nella mano destra, consegnerà ben visibilmente la chiave allo spettatore con la sinistra. E' ovvio che si possa far esaminare sia il sacchetto, sia le chiavi, sia il lucchetto. La calamita si depositerà in tasca al momento più opportuno (io lo faccio quando si apre il lucchetto) cercando di portare l'attenzione del pubblico sulle mani dello spettatore che esegue la conclusione del gioco.

Note

Di questi effetti nella letteratura magica ce ne sono a centinaia, vedi per esempio il classico gioco delle sette chiavi in tutte le sue numerosissime versioni.

Personalmente nella versione così presentata non l'ho mai letta in nessun libro o rivista. Io l'eseguo da circa un anno in uno spettacolo di mentalismo come esperimento di psicocinesi e, specialmente in sale, piace al pubblico; si può eseguire anche come prestigio chiudendo con il lucchetto una scatola portavalori o una custodia contenente una banconota di grosso taglio. Il gioco ha un costo davvero irrisorio e con una buona presentazione fa un ottimo effetto. Sperando di aver fatto cosa gradita saluti a tutti.

(Paolo Balli)

I L REBUS DI IVO FARINACCIA

(10, 2, 4, 9)

LA SOLUZIONE A PAGINA 24

IL CUCCHIAINO SPIRITICO

Da: LA MAGIE D'HENRY MAYOL

(Editions Georges Proust, Academie de Magie, Paris, 1988)

Libera traduzione di Victor

Effetto

Un cucchiaino appoggiato sul tavolo, fra le mani immobili del prestigiatore, si muove da solo come spinto da una forza spiritica. Alla fine il cucchiaino si sposta oltre il bordo del tavolo e cade per terra. uno spettatore lo raccoglie, ma non può trovarvi alcun trucco.

Materiale

Un cucchiaino di metallo leggero e un grande anello di filo elastico invisibile (tipo quello di **Finn Jon** o di **Devil**).

Preparazione

All'inizio si usa la posizione di **James Hodges**: l'anello di filo è fermato al braccio sinistro, oltre il gomito. Per afferrarlo si fa scivolare il pollice destro lungo il braccio, che prende l'anello e lo passa al pollice sinistro (fig. 1).

Attenzione!!! Il colore ed il disegno della stoffa dell'abito sono molto importanti, meglio evitare disegni variegati e colori troppo scuri. E' bene non avere anelli e braccialetti, ai quali si potrebbe attorcigliare il filo.

L'esatta posizione di **James Hodges** si può trovare nel libro, edito da l'Academie de Magie: "**Le fil invisible de Finn Jon**".

SPIEGAZIONE

Si parte dalla posizione base (fig. 1). Si fa vedere il cucchiaino privo di trucco prendendolo con la mano destra e porgendolo ad uno spettatore, poi si riprende, sempre per la destra, per il suo manico e si passa la

FIGURA 1

FIGURA 2

FIGURA 3

parte concava attraverso l'anello in prossimità del pollice sinistro (fig. 2). Il cucchiaino prende ora il posto del pollice sinistro nell'anello, mentre è sempre tenuto dalla mano destra per il manico (fig. 3). Si appoggia il cucchiaino sul tavolo, leggermente in diagonale con la sua parte concava a circa 20 centimetri dal bordo posteriore del tavolo e si posizionano le mani ai suoi lati, dopo aver fatto alcuni passaggi magici che non lo facciano muovere assolutamente (fig. 4).

FIGURA 5

In questa posizione, stando un po' chinati in avanti, è possibile muovere le spalle ed il capo senza che il cucchiaino si sposti. Ma quando si raddrizza leggermente il busto le braccia si allargano invisibilmente ed il cucchiaino si muove verso il bordo posteriore del tavolo.

E' importante far fare dei piccoli spostamenti e per rafforzare l'effetto psicologico far vedere le mani vuote da entrambe le parti mentre il cucchiaino è immobile.

FIGURA 4

Alla fine si girano le mani con i palmi verso l'alto, si solleva il gomito sinistro e si ruota il busto verso leggermente verso sinistra (fig. 5). Il cucchiaino si sposterà oltre il bordo del tavolo e cadrà per terra. Si fa raccogliere ad uno spettatore per fargli constatare che non c'è nessun trucco.

Ricordate che più lenti sono gli spostamenti del cucchiaino e più pathos creerà l'effetto che parrà assolutamente... paranormale.

Le lettere di

FABIAN

Cari amici,
la gente pensa che invecchiando io diventi sempre più mattacchione. Non è vero. Lo sono sempre stato, grazie a Dio! La vita è già così monotona, piena di imprevisti anche spiacevoli e se non si aiuta a farla un po' più "scorrevole"... che gusto c'è? Ecco perchè io sono nella vita, come sono sulla scena. Una regola fissa che ho sempre tenuto a mente è: **essere se stessi**. E io lo sono, fuori e dentro il palcoscenico. Ma non vorrei annoiarti con queste riflessioni!

\+ + + + + + + + + +

Purtroppo il FISM non si fa più in Italia. Molti mi chiedono: come mai? Perchè? Cosa ne pensi? ecc. ecc. Ho le mie idee, ma è meglio che stia zitto, altrimenti quello che direi potrebbe incriminarmi! Quindi giuridicamente parlando ho il diritto di tacere! Ma riuscirò (come sono fatto io) a tacere???!!!

\+ + + + + + + + + +

Una gag con un mazzo di carte. Scrivi su circa 40 carte il loro valore sul dorso, come indica la figura (**8C** sull'otto di cuori, **4Q** sul quattro di quadri, ecc. ecc.). Sistema le altre dodici carte sulle altre, ma ricordati il loro ordine, da sopra a sotto. Fatto? OK! Mescola il mazzo lasciando le dodici carte in ordine. Asserisci che le carte sono segnate, ma che per vedere i segni occorrono occhiali speciali. Inforca gli occhiali più comici che riesci a trovare e inizia a dire i nomi delle prime carte, girandole appena nominate (è valido per memorizzare queste carte, qualsiasi sistema per mazzi preordinati). Ogni tanto fermati ed invita uno spettatore a tentare di leggere i contrassegni (naturalmente senza fortuna). Fermati alla dodicesima carta (la successiva è la prima con le grosse lettere/numeri sul dorso). Consegna il mazzo a gli occhiali speciali ad uno spettatore e nomina l'ultima carta lasciandola con le altre. Lo spettatore leggerà i grossi contrassegni sul dorso

(forse) crederà che gli speciali occhiali siano causa del risultato e del suo nuovo potere. Ad ogni modo susciterai una bella risata in tutti. Ma adesso studiato il gioco spiegato sotto, ti porterà fortuna, ne sono sicuro.

Fabian

Via Caboto 11 - 41053 Maranello (MO)

L O O P E D

Mi sembra di aver letto, da qualche parte, che un effetto simile appartiene al repertorio di un giapponese, ma ho trovato la presente routine da solo. Alla fine di questo gioco di corde, il pezzo che rimane, può essere usato per altri effetti.

Occorrente

Un pezzo di corda lungo circa 120 centimetri, un anello di circa 15 centimetri di diametro (fatto con lo stesso tipo di corda).

Preparazione

Infila l'anello nella corda come illustrato nella **figura 1**.

Routine

Tieni la corda come si vede nella **figura 2**. Apparentemente mostrerai una corda piegata. Passa una estremità della corda nel cappio come a voler fare un nodo e la corda appare come nella **figura 3**. Mostrala tra le mani.

Esegui ora un falso nodo direttamente sopra al primo come si vede nella **figura 4**. Tieni poi la corda come in **figura 5**. Studia attentamente la posizione della corda. Le

due mani si avvicinano fino a toccarsi, la destra davanti alla sinistra. Con il medio e l'indice della destra afferra la corda davanti al palmo sinistro e con il medio e l'indice della sinistra afferra la corda sul dorso della mano destra. Separa le mani e avrai ot-

tenuto un fiocco come si vede in **figura 6**.

Gli indici e i medi delle mani afferrano ora **attraverso i cappi formati**, le corde che pendono, facendole passare attraverso i cappi stessi (se esegui queste operazioni con una corda semplice, otterrai un falso nodo sulla corda stessa).

Lascia i cappi leggermente larghi, in modo da avere una corda apparentemente ingarbugliata (?) formata, in apparenza, da tanti nodi, uno sopra l'altro, come si vede in **figura 7**.

Tieni una estremità della corda nella sinistra, mostrando l'insieme dei nodi e con la destra afferra il cappio originale. Tiralo in basso: tutti i nodi si sciolgono e il cappio ti rimane nella mano come si vede in **figura 8**.

Nota

Un inizio diverso può essere quello indicato dalla **figura 9**. Tieni il cappio nascosto nella mano sinistra. La destra può fare scorrere la corda attraverso la mano, quindi apparentemente porta a vista il centro della corda, come si vede molto bene nella **figura 2**, ma attenzione, in realtà è l'anello supplementare ciò che vede il pubblico sporgere dalla mano.

\+ + + + + + + + + +

Ho creato due nuovi e piccoli personaggi dei "fumetti" (forse dire creato è una parola grossa!). Da questa lettera desidero farteli conoscere. Spero che ti piacciano, se così è fammelo sapere. Saranno i nuovi nostri amici (?) in futuro.

CHE DUE PALLE! di Fabian

Lo sai che sto per diventare padre?
E di chi sospetti?

CHE DUE PALLE! di Fabian

Ricorda, le ragazze di ieri sono le mamme di domani!
COSI' PRESTO?!

NAVIGANDO...

Di Raimondi

Con questa rubrica vorrei iniziare un discorso ad ampio spettro sull'argomento relativo ai "Maghi da crociera". Un argomento che in Italia sta diventando di grande attualità, vista la notevole ripresa di attività da parte di alcune importanti Compagnie di navigazione e visto il sempre più frequente impiego di prestigiatori nel gruppo di intrattenimento.

Saranno, di volta in volta, riflessioni, suggerimenti inerenti il lavoro a bordo oppure semplici relazioni di incontri occasionali con personaggi del mondo magico ecc., ecc.

Il primo "pezzo" è proprio relativo ad un incontro. Infatti, all'inizio del mio ultimo imbarco ho avuto la gradita sorpresa di apprendere che del Gruppo Artistico (in gergo "Staff"), faceva parte anche **Barry Benton**.

Per coloro che non lo conoscessero Barry Benton è uno dei più importanti marionettisti oggi in Europa, se non il numero uno. Le sue radici sono però nell' Arte Magica; fu infatti come mago che egli esordì nel mondo dello spettacolo. I più anziani fra noi lo ricorderanno certamente presente a Bologna in alcune riunioni del C.M.I. insieme con **Henk Vermeyden** per il quale lavorò (intorno al 1970) quale dimostratore della casa magica **Triks** di Amsterdam. Particolarmente portato per il close-up, aveva però anche un ottimo

numero da scena basato su effetti di Magia Generale. Poi, con l'inflazione dei maghi che si verificò sul finire degli anni '70, decise di abbandonare (ufficialmente) la Magia per dedicarsi ad una sua vecchia passione: le Marionette. Nacquero così le sue meravigliose creature. Eh si! cari amico, perchè le marionette di **Barry Banton** non hanno nulla a che vedere con i burattini che siamo abituati a vedere normalmente. Esse muovono gli occhi, articolano parole col movimento delle labbra, suonano strumenti musicali, si svestono, bevono... in una parola: sono "vive". O meglio, sono rese vive dal lavoro attento e costante del loro creatore che cura meticolosamente tutto: dall'abbigliamento all'accostamento dei colori, dalla costruzione (in legno scolpito a mano) agli accessori da scena, dai dialoghi alle musiche.

I Personaggi? Innumerevoli: il barbone, la vecchia cantante, il maestro di pianoforte, la coppia di vecchietti, il cantante negro, la ballerina brasiliana, il sassofonista, i ballerini di rock, lo scheletro che perde le ossa...

Gli sketch sono tutti bellissimi e talmente perfetti da far dimenticare che si tratta di marionette.

Lo show è sostenuto da una colonna sonora sempre perfettamente sincronizzata con l'azione scenica e sempre personalmente curata da **Barry Banton** che è anche un esperto in elettronica.

Proprio per queste sue conoscenze tecniche, oltre che artistiche, **Barry Banton** ha anche messo su a Parigi (ove è nato e ove

BARRY BENTON

abitualmente risiede) uno Studio per la realizzazione di effetti speciali e grandi illusioni.

Come vedete un personaggio fantastico, un personaggio con cui ho avuto la fortuna di lavorare per un lungo periodo su questa nave ove lui ha portato con successo la poesia e l'arte delle sue marionette.

Mar Mediterraneo, aprile 1990

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

La seconda metà del 1800 è stata caratterizzata da una innumerevole serie di volumi scientifico-divulgativi su tutte le arti e tutte le scienze.
In questa miriade di grandi opere enciclopediche e di libretti di poco conto, la magia (o meglio la prestidigitazione ed i giuochi di conversazione, come si amava definirli a quel tempo), hanno trovato spesso grandi spazi.
Ecco dunque apparire manuali tutti più o meno con lo stesso titolo (ed anche con i medesimi argomenti) per i dilettanti dei nostri avi.
A lato è raffigurato il frontespizio di una di queste opere curiose ed interessanti al tempo stesso, la cui ricercatezza presso i collezionisti (data la vastità degli argomenti trattati) la rende di difficile reperimento ed abbastanza pregiata. Il libro di questo mese appartiene alla serie appena descritta; l'attento lettore potrà trovarvi numerosi segreti, solamente scorrendo l'indice che

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO
DI
COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE
OSSIA RACCOLTA
DI
RICETTE, FORMULE, PROCESSI E NOZIONI
concernenti
LE SCIENZE, LE ARTI, I MESTIERI, L'INDUSTRIA,
L'IGIENE, LA MEDICINA POPOLARE, LA FARMACEUTICA,
L'ECONOMIA DOMESTICA E RURALE,
LE CONFETTURE, LA CUCINA,
I VINI, I LIQUORI, I ROSOLII, LA BIRRA,
LA CACCIA, LA PESCA, I GIUOCHI DI RICREAZIONE,
GLI ESPERIMENTI CHIMICI DILETTEVOLI,
L'ELETTRICISMO, IL MAGNETISMO,
LA FOTOGRAFIA, LA PIROTECNIA,
ECC. ECC. ECC.

Seconda Edizione.

LIVORNO
G. B. ROSSI LIBRAJO-EDITORE
MILANO | NAPOLI
GIO. DI GIACOMO GNOCCHI | FELICE PERRUCCHETTI
1868.

484 pa., 10,5 x 16,5 cm., senza illustrazioni, brossura editoriale in due colori, da notare, per le varie sedi dell'editore, la differenza fra frontespizio e copertina

comprende i giochi che riproduciamo quì di seguito (i numeri a capo dei titoli si riferiscono all'articolo e non alle pagine). I giochi sono molto semplici ed appartengono al repertorio classico dei personaggi che frequentano i bar o di coloro che dopo aver visto un prestigiatore eseguire dei giochi si sentono in dovere di dimostrare che anch'essi conoscono alcuni segreti di quest'arte.

577. Indovinare più carte prese da diverse persone. — Sonovi, per esempio, quattro persone: mostra 4 carte alla prima persona, acciò ne ritenga una nella sua memoria, e poi metti a parte queste 4 carte. Nello stesso modo presenterai altre 4 carte alla seconda persona, affinchè ne scelga una essa pure, e queste 4 carte le metterai parimente a parte. Infine, fa' lo stesso colla terza persona, e colla quarta; e ciò fatto, distendi scoperte le prime 4 carte sul tavolino, e sopra queste le altre della seconda persona, poi le altre 4 della terza, e infine sopra a queste le ultime 4 carte della quarta persona, per avere le carte disposte in quattro mazzetti, ognuno dei quali contenente 4 carte. Dopo quest'operazione, domanderai a ciascuna persona in qual mazzo si trovi la propria carta pensata: e così ti sarà facilissimo conoscere queste carte; imperocchè quella della prima persona sarà la prima del suo mazzo; quella della seconda persona sarà la seconda del suo mazzo: e medesimamente la carta della terza persona e quella della quarta, saranno la terza e la quarta del loro mazzo. Lo stesso opererai se fossero

più persone, mostrando tante carte per persona, quante sono le persone stesse, e facendo poi altrettanti mazzi.

578. Indovinare cinque carte pensate. — Piglia 25 carte, e fanne cinque monti eguali, che distribuirai a cinque persone della conversazione, ad ognuna uno di questi monti, dicendo loro di pensare ciascuna ad una carta del proprio monte; riunisci i monti per ordine, e fai di nuovo i cinque monti, ma coll'ordine seguente: distendi le prime 5 carte sul tavolino, l'una accanto all'altra; indi sopra a queste le altre cinque, in modo che la sesta carta resti sulla prima, la settima sulla seconda ecc.; poi l'undecima sulla sesta, la dodicesima sulla settima, e così di seguito: fino a che tu abbia terminato di rifare i cinque monti. Allora prendine uno, e fallo vedere alla prima persona; chè se nel medesimo vi sarà la carta da essa pensata, sarà la prima; se non vi sarà la sua, ma invece vi sarà quella, per esempio, della quarta persona, la carta pensata sarà la quarta; e così, facendo vedere i monti a ciascuna persona, troverai le 5 carte pensate.

579. Indovinare una carta estratta. — Abbi preparato un mazzo di carte tagliate in modo che da un lato sieno un poco più larghe che dal lato opposto; ma questa differenza dovrà essere appena visibile a chi conosce l'inganno, altrimenti il giuoco sarebbe tosto spiegato. Fa estrarre una carta da una parsona, dicendole di guardarla e poi riporla nel mazzo; ma intanto ch'essa guarda la carta tu destramente rivolta il mazzo, acciocchè rimettendovi la carta estratta, questo rimanga in senso contrario, vale a dire, col lato più largo della parte in cui le altre carte hanno il lato più stretto. Per tal modo tu riconoscerai facilmente al tatto la carta sporgente in fuori, e, per quanto tu faccia mescolare il mazzo, ti sarà sempre agevole il ritrovarla. È duopo avvertire però, che se la persona che estrae la carta, venisse per avventura a rivoltarla nelle sue mani, tu non dovrai allora rivoltare il mazzo, che altrimenti le carte resterebbero tutte per un verso, ed il giuoco non potrebbesi effettuare.

savi sopra 6 ettogr. d'acqua bollente, raffreddata che sia quest'acqua aggiungi: acqua di piantaggine, ettogr. 1 $^1/_2$; acqua di fior d'arancio, gram. 12; essenza di cedro, gram. 6; alcoole, ettogr. 1 $^1/_2$; lascia digerire il tutto insieme per 24 ore; feltra e serba il liquore feltrato in bottiglie.

GIUOCHI DI CARTE.

576. Indovinare venti carte. — Occorre prima di tutto che tu ritenga bene a memoria queste quattro parole latine: *mutus dedit nomen cocis,* le quali, come facilmente si vede, comprendono 20 lettere eguali fra loro a due a due, vale a dire si hanno 2 *m,* 2 *u,* 2 *t,* 2 *s,* 2 *d,* 2 *e,* 2 *i,* 2 *n,* 2 *o,* 2 *c*; per cui sono 10 coppie di lettere. Allorchè avrai bene in mente le suddette parole latine potrai eseguire il giuoco nel modo seguente:

Mescola un mazzo di carte, falle alzare, e di' a dieci persone di sceglierne ciascuna due, raccomandando loro di esaminarle attentamente, a fine di riconoscerle; indi ritira dalle dieci persone le 20 carte, senza guardarle, e ponile ordinatamente, e a due a due le une sulle altre tal qnale te le porgono. Ciò fatto, immagina fra te che ciascuna coppia di carte rappresenti una coppia delle suddette lettere, e prendendo le carte ad una per volta (e puoi cominciare indifferentemente dalla prima o dall'ultima, purchè tu seguiti sempre a prenderle nello stesso ordine), distendile scoperte sopra un tavolino in quattro file, come se tu dovessi scrivere le suddette quattro parole latine una sotto l'altra, cioè:

m u t u s
d e d i t
n o m e n
c o c i s

facendo attenzione di porre le due carte della prima coppia ne'luoghi delle due *m,* quelle della seconda coppia

Accompagnando questo giuoco con un discorso a proposito, riesce d'un sorprendente effetto.

580. L'ostessa e i tre bevitori. — Cava da un mazzo delle carte 3 fanti ed una donna; distendili sulla tavola, e, mostrando i tre fanti agli astanti, parla così: « Signori; ecco tre compagni che si sono ben divertiti all'osteria, mangiando e bevendo, senza avere un soldo in tasca. Venuto il momento di pagare il conto, si consigliano fra loro, e risolvono di mandare l'ostessa per un altro litro di vino, per poi scapparsene, intanto ch'essa sarà discesa in cantina. Così ei fanno. L'ostessa (e mostrerai la donna) va in cantina, ed i compagni fuggono. » Detto ciò collocherai i fanti uno sopra il mazzo; uno di sotto, e l'altro nel mezzo. Avverti però di avere già preventivamente messo il quarto fante in cima od in fondo alle carte rimaste sul tavolo, e ciò senza che nessuno siasene accorto: per tal modo due fanti si troveranno già riuniti. Indi prosegui: « L'ostessa ritorna, e vedendosi così burlata, corre dietro ai bevitori, proponendosi di raggiungerli ad ogni costo. » E collocherai la donna sopra il mazzo. Allora fa' alzare il mazzo, distendi le carte una aceanto all'altra, e troverai tre fanti con una donna: « Ecco, concluderai, che l'ostessa ha raggiunto i fuggitivi. »

Segue in quarta di copertina con la riproduzione della copertina del volume presentato in questo numero

Spigolature Magiche

*** Libri! Libri! Libri!** Presso la Segreteria del Circolo sono in vendita i seguenti volumi (dei quali ne esistono ancora poche copie disponibili):

HARRY LORAYNE		
Note di conferenza in lingua italiana	lire	15.000
SALES		
Magicomica	lire	10.000
TOSATTI		
L'amico delle conversazioni	lire	20.000
SMITH		
Divento mago	lire	5.000
PIERLUIGI GRAZIOTIN		
Grande Slam	lire	10.000
AA. VV.		
Giochi di prestigio con spille e clips	lire	15.000
VICTOR		
La forzatura classica	lire	8.000

*** Federico Giulio** è la più bella apparizione avvenuta in casa del nostro Socio Maurizio Barguino. E' infatti suo figlio, nato lo scorso 6 aprile. Complimenti a mamma e papà e tanta magica fortuna a Federico Giulio.

*** Un nostro Socio** acquista o scambia i "Jolly" di qualsiasi mazzo di carte, italiane e straniere. Rivolgersi a:

Bruno Pastorino

Via Nazario Sauro 30 - 10078 Venaria (Torino) Telefono: 011/497337

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino - Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino - Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

La soluzione al rebus di pagina 9
SI (PARI) (ETTO) DIM (AGO) (VENE) (ZIA) NO
SIPARIETTO DI MAGO VENEZIANO

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Paolo Balli
Ivo Farinaccia
Milton
Bruno Pastorino
Vinicio Raimondi

2-9 Giugno 1990	**MAGICRUISE '90** - (Alaska) Vancouver's IBM Ring 92 - Cruises International Inc. 4605 Lanksershim Blvd. - 820 North Hollywood CA 91602 - USA
7/8/9 Giugno 1990	**NATIONAL MAGIC CONVENTION 1990** - Groningen (Olanda) Jeroen E. P. Nollet P.O. Box 427 - 9700 AK Groningen - Olanda
8/9/10/11 Giugno 1990	**AUSTRALISCHER NATIONAL KONGRESS** - Sydney (Australia)
4/5/6/7 Luglio 1990	**62ND ANNUAL IBM CONVENTION** - Saint-Louis (Usa) IBM Convention 90 P.O. Box 7046 - Alexandria - VA 22307 - USA
11/12/13/14 Luglio 1990	**SAM CONVENTION STAMFORT** - Connecticut (USA) Jann Wherry Goodsell 11605 Viktoria Dr. - Oklahoma City - OK 73120 - USA
3 - 26 Agosto 1990	**XXIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAGIA** - Zurigo (CH) Werner Hornung Haus Hubertus - D-8051 Fürholzen - Germania
9 Agosto 1990	**THE GERMAN MAGIC FESTIVAL** - Baden-Baden (Germania) Werner Hornung Haus Hubertus - D-8051 Fürholzen - Germania
25 Agosto 1990	**IBM ONE DAY CONVENTION** - Kornwestheim (Germania) Michael Holderried Theodor-Hepp-Strasse 21 - 7155 Oppenweiler - Germania
7/8/9/10 Settembre 1990	**NORDISCHER NATIONALKONGRESS** - Helsinki (Finlandia) Solmu Mäkelä Box 132 - 00181 Helsinki - Finlandia
8-13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud Segretariat FISM - B.P. 355 - 1000 Losanna - Svizzera

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO
DI
COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE
OSSIA RACCOLTA

DI

RICETTE, FORMULE, PROCESSI E NOZIONI

concernenti

LE SCIENZE, LE ARTI, I MESTIERI, L'INDUSTRIA,
L'IGIENE, LA MEDICINA POPOLARE, LA FARMACEUTICA,
L'ECONOMIA DOMESTICA E RURALE,
LE CONFETTURE, LA CUCINA,
I VINI, I LIQUORI, I ROSOLII, LA BIRRA,
LA CACCIA, LA PESCA, I GIUOCHI DI RICREAZIONE,
GLI ESPERIMENTI CHIMICI DILETTEVOLI,
L'ELETTRICISMO, IL MAGNETISMO,
LA FOTOGRAFIA, LA PIROTECNIA,
ECC. ECC. ECC.

Seconda Edizione.

LIVORNO

G. B. ROSSI LIBRAJO-EDITORE

PALERMO DECIO SANDRON — FIRENZE ANGIOLO ROMEI

1868.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 156

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14 Ottobre 1990
4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE - Torino (Italia)
Club Magico Bartolomeo Bosco
Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia

23/24/25 Novembre 1990
97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI Bologna (Italia)
Club Magico Italiano
Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia

ALL'ESTERO

2-9 Giugno 1990
MAGICRUISE '90 - (Alaska)
Vancouver's IBM Ring 92 Cruises International Inc.
4605 Lanksershim Blvd. - 820 North Hollywood CA 91602 - USA

7/8/9 Giugno 1990
NATIONAL MAGIC CONVENTION 1990 - Groningen (Olanda)
Jeroen E. P Nollet
P.O. Box 427 - 9700 AK Groningen - Olanda

4/5/6/7 Luglio 1990
62ND ANNUAL IBM CONVENTION - Saint-Louis (Usa)
IBM Convention 90
P.O. Box 7046 Alexandria - VA 22307 - USA

11/12/13/14 Luglio 1990
SAM CONVENTION STAMFORT - Connecticut (USA)
Jann Wherry Goodsell
11605 Viktoria Dr - Oklahoma City - OK 73120 - USA

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO
NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNOXIV - N° 156 MAGGIO 1990

PROGRAMMA DI GIUGNO 1990

Venerdì 1 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 A cura di **Alberto Colli.**

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Venerdì	**8**	**SCUOLA DI MAGIA** Ore 21.30 A cura di **Helios**.
Martedì	**12**	**SCUOLA DI MAGIA** Ore 21.00 - La Micromagia oggi - 10 incontri con **Pino Rolle**. Possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti al corso.
Venerdì	**15**	**CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO** In questo giorno, in concomitanza con lo svolgimento del Campionato Mondiale di Calcio, la Sede rimarrà chiusa.
Venerdì	**22**	**CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO** In questo giorno, in concomitanza con lo svolgimento del Campionato Mondiale di Calcio, la Sede rimarrà chiusa.
Mercoledì	**27**	**SCUOLA DI MAGIA** Ore 21.00 - Corso sulle Corde e gli Anelli a cura di **Victor** Possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti al corso.
Venerdì	**29**	**VIDEOPROIEZIONI** Ore 21.15 - Proiezioni di classici e vecchi numeri di prestigiazione a cura di **Helios** e de **Il Barone**.

Dal Presidente

VICTOR

Recentemente, il Comitato Direttivo, sentito anche il parere dei Membri del Collegio dei Revisori dei Conti, ha deciso il rinnovo graduale delle attrezzature tecniche della Sede. E' stato inoltre fatto un programma di manutenzione sia dei locali che delle vecchie attrezzature.

Abbiamo iniziato con l'acquisto di alcuni nuovi fari e di una modernissima centralina di comando con relativi "dimer" di potenza.

Per quest'ultima la decisione è stata di fornirci di un impianto leggermente surdimensionato a quelle che saranno le nostre future esigenze sia per spettacoli in Sede che fuori Sede, con previsioni anche di spettacoli all'aperto.

Tutto questo comporta naturalmente delle spese, che però rientrano nella normalità del nostro bilancio, tant'è che anche per l'anno in corso è prevista una chiusura finanziaria in pareggio.

Alcuni Soci hanno fatto poi un piano per un miglioramento dell'impianto elettrico per renderlo conforme alle nuove norme di sicurezza, impegnandosi a fare personalmente queste migliorie.

I prossimi importanti appuntamenti saranno per settembre e per quella data mi auguro che anche altri Soci si offrano spontaneamente per dare una mano... non proprio morale, a far sì che la nostra Sede sia sempre più accogliente ed efficiente.

Questo impegno che chiedo, non è solo per risolvere i problemi logistici di essere proprietari di una Sede (ricordiamo che siamo gli unici in Europa a possedere un locale), ma anche per sentirci sempre più uniti, per godere di questa bella realtà che è il nostro Circolo, tutti quanti insieme, orgogliosamente

Io per primo ringrazio tutti.

MONETE E FOULARD

Da "Les Merveilles de la Prestidigitation"

Di Georges G. Kaplan - Traduzione di Federico Bonisolli

Effetto

Due monete, una d'argento, l'altra di rame, sono avviluppate in un foulard imprestato dal pubblico. Il prestigiatore estrae, attraverso il tessuto, la moneta indicata da uno spettatore, lasciando l'altra al suo posto, sempre avviluppata. Nessuna forzatura viene utilizzata. E' proprio la moneta estratta quella scelta dallo spettatore.

destra in modo che il centro del foulard sia sulle monete. Allorché le monete sono coperte mettete la moneta di rame all'impalmaggio posteriore delle dita e, nello stesso tempo, afferrate il foulard con la moneta d'argento, tra le estremità del pollice e delle dita della mano sinistra.

Ritirate la mano destra da sotto il foulard, palmo in avanti, lasciandola vedere agli spettatori affinché si rendano conto che è vuota (fig.1). Poi, portate la mano destra, palmo in alto, dietro le pieghe del foulard; e, spostandola verso sinistra, riportate la moneta sul palmo della mano in punta delle dita (fig.2). Eseguite questa manipolazione solo quando la mano destra è al centro dietro il foulard, affinché resti invisibile.

Posate, con l'aiuto della mano sinistra, la moneta avviluppata dal foulard su quella di

FIGURA 1 FIGURA 2 FIGURA 3

Materiale

Due comuni monete, una di rame e l'altra d'argento, di circa 25/30 mm. di diametro ed un comune foulard.

Esecuzione

Prendete le due monete tra le estremità del pollice e delle dita della mano destra, quella di rame posata sotto quella d'argento, palmo della mano rivolto in alto. Aprite il foulard con la mano sinistra coprendoci la

FIGURA 4 FIGURA 5 FIGURA 6

rame (fig.3), e afferrate le due monete insieme con il pollice destro. Tenete così le due monete una sull'altra per un istante; poi, trasferitele alla mano sinistra mentre la destra ondeggia, stringendole un po', le due monete, e le fa scivolare verso il basso, tendendo le pieghe. Secondo le apparenze, le due monete sono all'interno del foulard, mentre in realtà la moneta di rame è all'esterno, trattenuta tra le pieghe laterali del foulard.

Domandate allo spettatore qual'è la moneta che desidera vedere attraversare il foulard sottolineando che sarà proprio quella scelta che sarà estratta. Supponiamo, come accade generalmente, che egli scelga quella di

FIGURA 7 FIGURA 8

rame. Continuate a tendere le pieghe con le due mani, portate la mano sinistra in basso, lasciate le monete e, con delle piccole scosse date dalla mano destra, fate apparentemente uscire la moneta di rame attraverso il foulard. Riprendete in seguito, attraverso il foulard, con le dita della mano sinistra, il bordo della moneta in argento, lasciate ricadere le pieghe del foulard attorno alla mano sinistra, e dite: " Vi dimostrerò che la moneta d'argento è sempre là" Girate la mano sinistra e mostrate la moneta d'argento.

Quando invece, é scelta la moneta d'argento, dite: "Lasciatemi dimostrare che questa moneta è dentro al foulard" Introducete la mano destra sotto il foulard, e prendete le due monete insieme (fig. 4, 5 e 6.). Con la mano sinistra liberata, sollevata il bordo anteriore del foulard per mostrare la moneta d'argento (fig. 7). L'assenza della moneta di rame non viene mai rimarcata, perché sembra coperta da quelle d'argento. Lasciate l'orlo del foulard e, con una brusca scossa del polso destro, fate ricadere tutte le pieghe verso il basso, davanti alle monete. (fig.8).

In questa maniera, la moneta d'argento è stata portata, in una piega esterna del foulard, e la moneta di rame è passata al suo posto all'interno. Questa è una manovra astuta che depista i migliori osservatori. Non resta che portare a poco a poco la moneta d'argento alla vista degli spettatori e mostrare che quella di rame è all'interno, come spiegato prima.

IL REBUS DI IVO FARINACCIA

(FRASE 11, 10)

LA SOLUZIONE A PAGINA 24

SPARIZIONE E RIAPPARIZIONE DI UNA BANCONOTA

(Di E. Victor - Da Misdirection)

Traduzione di Mario Altobelli "Oiram"

Effetto
Un biglietto di banca, preso a prestito, sparisce da una busta chiusa e segnata per riapparire di nuovo. Il gioco si può improvvisare in qualsiasi momento.

Occorrente
4 buste a sacchetto, un fermaglio, una matita ed un biglietto, della grandezza di una banconota da mille lire con scritto "**Vale Lire Mille**" e con la vostra firma.

Preparazione
Prendete le quattro buste e tenetele nella mano sinistra e con l'apertura verso l'alto. Introducete il mignolo della sinistra al di sotto della seconda busta (come se si volesse preparare un salto). La prima busta è vuota, la seconda busta contiene il foglietto con la scritta "**Vale Lire Mille**" e da voi firmato, il fermaglio e la matita sono nella tasca destra della giacca.

FIGURA 1

Presentazione
Consegnate ad uno spettatore la prima busta pregandolo di inserirvi un biglietto da mille lire. Consegnateli il fermaglio perchè con esso chiuda la busta. Mentre lo spettatore esegue, spingete la seconda busta (attuale prima e contenente il biglietto) leggermente verso l'alto in modo che sporga di circa un centimetro in fuori rispetto alle altre buste (figura 1).

Prendete la busta dello spettatore con la mano destra appoggiando il pollice sopra il fermaglio e l'indice al di sotto. Appoggiate questa busta nella sinistra e fatelo in modo che il fermaglio, dalla parte di sotto, penetri nella busta sottostante, che sporge, in modo da imprigionarla. In questo modo il fermaglio tiene le due buste, ma per il pubblico chiude solo la prima busta. Girate queste due buste (come se fossero una sola) e consegnate la matita allo spettatore perchè firmi o contrassegni la busta che gli presentate nel seguente modo: afferrate la parte inferiore (quella opposta al fermaglio) con il pollice e l'indice della destra, della busta superiore inserita nel fermaglio e con la sinistra spingete le altre tre buste

contro il palmo della stessa mano. In questo modo si separa la prima dalle altre tre (figura 2), spingendola verso l'alto. Con questo movimento il fermaglio rimane attaccato sull'altra busta e lascia libera quella che contiene la banconota. Affermate di far sparire la banconota... un passo magico... e lo spettatore troverà nella busta il foglietto di carta al posto delle mille lire. Per far riapparire la banconota dovrete reinserire il foglietto nella busta che chiuderete con il fermaglio, come la prima volta. Nel frattempo spostate in fuori la prima busta (che contiene la banconota) come nella prima operazione. Appoggiate la busta dello spettatore nella sinistra facendo entrare nel fermaglio la busta che sta sotto. Squadrate e girate le due buste (come se fossero una sola), prelevate la busta di sopra spingendola in alto in modo che si liberi dal fermaglio quella di sotto, in essa, naturalmente sarà ritrovata la banconota, che chiaramente non solo può essere firmata dallo spettatore, ma questi, se lo desidera, può annotarsi anche il suo numero completodi serie.

FIGURA 2

Nota
A prima lettura questo gioco potrebbe sembrare molto semplice e forse da scartare, ma sono sicuro che ciò non accadrà a chi leggendolo con attenzione e magari provando i movimenti con gli oggetti, riuscirà ad ottenere un ottimo risultato. Comunque questi suggerimenti potranno essere utili per altre sostituzioni che occorresse fare per diversi altri giochi.

XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM

AVVERTIAMO TUTTI I SOCI CHE SONO ARRIVATI I MODULI PER L'ISCRIZIONE AL PROSSIMO CONGRESSO MONDIALE FISM, CHE SI SVOLGERA' A LOSANNA DALL'8 AL 13 LUGLIO 1991.
CHI VUOLE ISCRIVERSI RICHIEDA IL MODULO ALLA SEGRETERIA. PER L'ISCRIZIONE AL CONCORSO E' NECESSARIA L'AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE (COME DA REGOLAMENTO FISM).
LE ISCRIZIONE EFFETTUATE ENTRO IN 30 DICEMBRE 1990 USUFRUISCONO DI UN NOTEVOLE SCONTO.

Le lettere di

FABIAN

Cari Amici,
il notiziario si è vestito di nuovo! L'abbigliamento che gli hanno dato è più adeguato e certamente, poichè anche l'occhio vuole la sua parte, più elegante! Victor e Roxy assicurano che migliorerà, quindi... buon lavoro!!! Ed adesso un effetto gag che inserisco spesso nel mio numero, specialmente nelle feste private, coinvolgendo una spettatrice tra il pubblico.

GRANDI LABBRA!

Gonfia un palloncino per circa 25/30 (figura 1). Dividi a metà con una torsione (figura 2). Annoda A con B (il nodo originale viene annodato alla base della porzione gonfiata) (figura 3). Annoda l'estremità del palloncino dalla parte opposta (figura 4), ottenendo così due grosse labbra. Infila il palloncino sulla bocca di una ragazza (mettendo la parte non gonfiata sulla nuca)
Fino alla prossima stammi bene! Ciao e saluti.

Fabian
Via Caboto 11 41053 Maranello (MO)

FIGURA 1

B A

FIGURA 2

FIGURA 3

FIGURA 4

i giochi facili facili

SCELTA IPNOTICA

Effetto

Si fanno vedere al pubblico alcune cartoline illustrate (io uso le mie e quindi sono tutte uguali), si passano una per una facendo vedere solo la parte illustrata e si dice ad uno spettatore di dire stop quando vuole. La cartolina alla quale lo spettatore ha detto stop viene messa sul tavolo e firmata dallo stesso spettatore per controllare che non venga cambiata. Poi si afferma che la scelta non è stata quella voluta dallo spettatore, ma quella che il mago gli ha imposto. Il pubblico a questo punto è sconcertato perchè tutte le cartoline sono uguali e quindi la scelta risulta ovvia. Il mago però fa vedere che il retro di tutte le cartoline è normale, poi rigira la cartolina scelta e solo su questa è stampata, in grandi caratteri la seguente frase: **GRAZIE!!! SAPEVO CHE AVREBBE SCELTO QUESTA CARTOLINA.**

Il mago firma sotto la predizione e regala la cartolina allo spettatore.

Materiale

Venti cartoline tutte uguali (di questo gioco c'è anche una versione più complessa e costosa che utilizza due serie di dieci cartoline differenti, cioè uguali a due a due).

Preparazione

Con una ottima cera da prestigiatori si fanno su dieci cartoline tre circoletti: uno in alto a destra, uno al centro e uno in basso a sinistra. Su altre dieci cartoline si scrive, dalla parte opposta all'illustrazione, la seguente frase: "**GRAZIE!!! SAPEVO CHE AVREBBE SCELTO QUESTA CARTOLINA**" Poi ognuna di queste cartoline si accoppia alle altre preparate, dalla parte della cera. Così facendo si avranno dieci coppie di cartoline che però per il pubblico saranno dieci cartoline normali che si potranno far vedere a ventaglio o passandole da una mano all'altra, o passandole da davanti a dietro (quest'ultimo è il metodo

che preferisco).

Spiegazione

Quanto lo spettatore ha detto stop alla cartolina che sceglie, si riuniscono tutte le cartoline a pacchetto a si tengono con la mano sinistra, in modo che quella scelta risulti davanti, poi si prende con la destra la prima cartolina, che è quella scelta e che si staccherà facilmente da quella alla quale era attaccata e si mette sul tavolo e, senza rigirarla, la si fa firmare. A questo punto il gioco è fatto ed il finale è solo nell'inventiva di chi presenta l'effetto.

(Trovik)

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Con la fine del presente anno, come già comunicato a tutti i Soci, scadono i mandati del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti. I Soci interessati a proporsi come Membri dei succitati Organi, devono seguire la procedura comunicata con apposita lettera, inserita nel N° 155 della rivista, come da disposizioni stautarie.

QUOTE SOCIALI 1990

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**90.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**70.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

UN GIOCO MIRACOLO

(Di George Prunty - Da "Le Magicien")

Traduzione e adattamento di Mario Altobelli "Oiram"

Effetto

Un mazzo di carte viene diviso in due parti uguali. Una di essa è liberamente scelta da uno spettatore. Da questo pacchetto vengono scelte tre carte da tre spettatori. Le tre carte vengono firmate e rimesse nel pacchetto. Uno spettatore viene pregato di inserire questo pacchetto nella tasca interna della sua giacca e di mettere la mano al di sopra della giacca per sicurezza. L'altro pacchetto viene consegnato ad un altro spettatore che lo mette pure nella sua tasca interna della giacca e vi pone la mano sopra. Misteriosamente le tre carte passano dall'uno all'altro pacchetto. Infatti il primo troverà 23 carte e mancheranno le tre carte scelte e firmate, mentre il secondo troverà 29 carte e naturalmente le tre carte firmate dei tre spettatori.

Materiale

Due mazzi di carte uguali, sia nella faccia che nel dorso e una giacca preparata con la tasca interna in alto che comunica con la tasca esterna in basso (a sinistra, come nella figura, o a destra, come si preferisce)

Preparazione

Dai due mazzi di carte si prelevano le stesse 26 carte, i due mazzetti si mettono uno sopra l'altro e al centro ci sarà una carta "corta" per poter dividere il mazzo esattamente a metà. Tre carte prelevate dalle 26 che rimangono di un mazzo, si mettono nella tasca esterna, mentre nella tasca interna si mettono le altre 23.

Esecuzione

Si fa dividere il mazzo in due parti (a mezzo della carta corta i due mazzetti saranno identici), si fa designare una delle due metà e da questa si fanno scegliere le tre carte, si fanno firmare e si fanno rimettere nel loro mazzetto. Quindi il prestigiatore, col prete-sto di mostrare alla persona che deve conservare il pacchetto come deve fare, porta la mano all'interno della giacca e rapidamente inserisce il pacchetto nella tasca, sostituendolo con quello messovi di 23 carte. Il pacchetto con le tre carte firmate cade in basso e si unisce alle tre carte messe precedentemente nella tasca esterna (nella tasca esterna si trovano quindi 29 carte differenti fra le quali ci sono le tre scelte e firmate). Il pacchetto di 23 carte si da ad uno spettatore che lo mette in una tasca ponendovi, per sicurezza, una mano sopra.

Il prestigiatore prende ora l'altro pacchetto di 26 carte, che è quello non scelto e, sempre con il pretesto di spiegare, lo mette un attimo nella tasca esterna, ma in effetti approfitta di ciò per scambiarlo con quello di 29 carte che già vi si trova. Il pacchetto estratto lo si fa mettere in tasca ad un altro spettatore ed anche questi metterà sopra la tasca una mano per sicurezza.

E' così che le tre carte scelte passano dalla tasca interna di uno spettatore alla tasca esterna di un altro. Per il resto basta attenerci a quanto sopra descritto ed il gioco è fatto.

Jean Costa, che riportò su "Le Magicien" l'effetto, dice che l'unica difficoltà del gioco sta nel trucco di far confezionare la comunicazione fra le due ta-sche. Ma avendo sperimentato l'effetto meraviglioso sul pubblico, è certo che ben pochi cartomaghi esiteranno a farsi confezionare un simile trucco. D'altra parte esso non rovina l'abito e permette anche altri innumerevoli effetti.

Nota

Questo gioco si trova anche nella pubblicazione "Meraviglie Cartomagiche", di Padre Salvatore Cimò, edito dalle Edizioni Librarie Piccoli Carmelo di Illasi, Verona

Il **Club des Magiciens de l'Alta Savoia,** ci comunica i nominativi degli artisti che si esibiranno nel corso del **XXIV Congresso AFAP**, che si svolgerà ad Annecy dal 28 al 30 settembre prossimi e che sono:

APERTURA Dante (numero con colombe), Gill Frantzi (magia comica);

GALA - Gaëtan Bloum (presentazione), Jean Garin (Manipolazione), Joël et Jill (magia comica), Marc Antoine (magia generale), Pierre Brahma (magia dei gioielli), Fantasios Show (grandi illusioni);

CLOSE-UP - Tabary (magia con le corde), Duraty (magia da salotto), Paul Harris (micromagia);

CONFERENZE - Gaëtan Bloum (conferenza inedita in Francia), Pierre Brahma (magia da scena), Dante (magia con le colombe), Pavel (conferenza inedita in Francia, Duraty (conferenza inedita);

BANCHETTO FINALE - Jean Garance (presentazione), Gili (magia comica), Rogello (nuovo numero di ombre cinesi a colori), Mme Gigi (rivista internazionale di trasformismo).

Per le iscrizioni e per qualsiasi informazioni ci si può rivolgere alla nostra segreteria o a:

Maryse Vanhee

43 chemin de Servette

74100 Vetraz-Monthoux - Francia

PROSPETTIVE D'ATTUALITA':
TRE PERSONAGGI
Di Vito Maggi "Maxim"
Prima parte - CHANNING POLLOCK

Maxim

Prima di stendere queste note mi sento in dovere di esprimere i sentimenti della mia più viva riconoscenza agli amici Victor, Roxy e collaboratori del CADM di Torino per essersi assunti l'onore e l'onere (poderoso) di organizzare il Congresso Magico "Saint-Vincent 1989", invitando i personaggi di cui mi accingo a tracciare un profilo magico.

Circa trent'anni or sono il regista italiano Blasetti, primo tra tutti, ebbe la luminosa idea di effettuare una carrellata cinematografica intitolata "**Europa di notte**", vagabondando tra i più famosi migths di mezza Europa nel suo viaggio itinerante approdò anche a Londra per filmare un giovane e affascinante manipolatore americano di nome **Channing Pollock.** La sua sofisticata esibizione fu una vera bomba che scoppiò senza preavviso nel mondo magico europeo e il cui eco deflagrante è ancora recepibile sotto forma di maldestre copiature. La sua produzione di colombe creò un'epidemia a largo raggio e tutt'oggi siamo costretti a trangugiare puzzolenti "contaminazioni piccionesche" tinteggiate da indefinibili colori sbiaditi dal tempo e dal plagio più smaccato e menefreghista. Tutto ciò alla faccia di chi per primo portò sulle scene di tutto il mondo "la perfezione della manipolazione" (inutile aggiungere che le mandrie acefale dei parassiti putrescenti non conoscono il significato delle parole "correttezza professionale o creatività"). A fronte di tale nefanda inflazione **Channing Pollock** si ritirò dalle scene in silenzio, ma profondamente ferito nella sua intelligente sensibilità.

Si dice che il tempo, scorrendo, fa dimenticare il passato: per **Channing Pollock** invece il tempo creò e fece levitare un mito inestinguibile al punto che, rivistolo dopo molti anni a Saint-Vincent, integro ed impeccabile in una sua indimenticabile conferenza, questo stupendo gigante magico è riemerso brillantemente dall'oblio, rievocando magistralmente i sublimi concetti della sua filosofia artistica armonicamente fusi nelle doti del corpo (forza, sensibilità, equilibrio, flessibilità e semplicità), della mente (rilassamento totale), del cuore (perchè "il cuore magico illumina il cuore

del pubblico emozionandolo"), dell'anima dell'artista "che è il seme fecondo da cui germinano i frutti saporosi del talento e della creatività"
Nel cast degli artisti costituenti uno dei gala magici del Congresso di Saint-Vincent, si esibì anche una giovane fanciulla dalle belle speranze, mostrante, piuttosto impacciata, una ennesima produzione di colombe: tutti i presenti recepirono chiaramente il suo comprensibilissimo stato d'animo che stava degenerando, purtroppo, in un incontrollabile stato emotivo-autolesivo. Nel silenzio più profondo si vide alzarsi dalla prima fila della platea il grande **Channing Pollock**, incedere con passi misurati sul palcoscenico fino a raggiungere l'artista; a questo punto prese delicatamente tra le sue mani smaglianti la testa confusa dell'attrice: le sollevò i riccioli biondi e le stampò un bacio in fronte senza profferire verbo alcuno. Fu un muto, fugace incontro di sguardi esprimenti due struggenti sensazioni interiori, completamenti differenti: una, quella della prestigiatrice, di stare di fronte a tanto Maestro, l'altra, quella di **Channing Pollock**, suggerita da una profonda sensibilità e umiltà da grande artista che, per un attimo, aveva ceduto a una romantica nostalgia del palcoscenico!
(Continua nel prossimo numero con i profili di **Renè Lavand** e **Juan Tamariz**)

Il simpatico disegno, riprodotto quì sotto, accompagnava un articolo scritto da Daniela Cuzzolin, per il quotidiano "Stampa Sera", che parlava della "Scuola di Magia" del nostro Circolo e delle attività che vi sono connesse.

LA TITINA

(Di Renzo Rosini)

"Io cerco la Titina, la cerco e non la trovo..." diceva una vecchia canzone; e la spasmodica ricerca della Titina, o nel nostro caso sarebbe meglio dire del personaggio, è sicuramente il più tormentoso impegno del prestigiatore. C'è chi per anni si guarda chiedendosi: "chi sono" - senza trovare risposta o chi, peggio ancora, mente a se stesso in maniera spudorata entrando così veramente nel mondo dell'illusione. Tutto ciò accade perchè tra le tante cose che guardiamo, sono ben poche quelle che riusciamo a vedere. Certamente è normale per tutti noi, mentre creiamo la nostra interpretazione rifarci mentalmente a coloro che ammiriamo e desidereremmo imitare. Questa è una buona scelta, purchè non si tratti di una banale copiatura, ma non è la migliore. La via da scegliere è quella che sviluppa la propria personalità.

La vita di ogni giorno può aiutarci in una parte di questa costruzione, insegnandoci cosa il nostro personaggio debba portare in scena e cosa è meglio rimanga a casa. Quando siete in compagnia, in una situazione di comportamento spontaneo, avrete certamente degli atteggiamenti o espressioni che stimolano e divertono chi vi sta intorno. Certi vostri gesti istintivi ottengono reazioni positive negli altri, come d'altro canto certe volte riuscite inconsciamente a produrre antipatia o avversione.

Ora, quando il comportamento ottiene immediate reazioni come: "oh, che carino!" - oppure: "guarda quant'è simpatico!", la normale reazione che avviene dentro di noi è di chiederci cosa mai avremo fatto per ottenere tutto ciò, quindi, passato il passeggero momento di imbarazzo, tutto viene abitualmente dimenticato.

Ma questo è in realtà un piccolo successo della vostra personalità! Imparate quindi a ricordare e valutare il vostro modo di fare e portatelo con voi in scena. Quello che funziona per poche persone e fa parte di voi stessi, non ha ragione di non funzionare davanti ad un pubblico numeroso e sarà comunque un atteggiamento assolutamente vostro. Buona ricerca a tutti!

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

Non la si può certo annoverare tra i "classici", ma questa discreta opera scritta nel 1961, vale a dire nel periodo di trascuratezza editoriale, rappresenta un sistema semplice per risolvere il problema: presentare un volume sui giochi di prestigio abbastanza completo ed allo stesso tempo a basso costo, e senza grande impegno.

L'edizione, alquanto imprecisa e superficiale, la carta scadente, la tiratura probabilmente limitata al minimo stimato di vendita ed anche l'italiano approssimativo, pur facendo cadere il libro che mi accingo a commentare in questo numero del nostro notiziario, in un posto di secondaria importanza, lo rivalutano al tempo stesso grazie alla sua rarità.

Personalmente conosco pochi collezionisti italiani

Tutti Prestigiatori

Con oltre 40 Illustrazioni

CASA EDITRICE ROCCO NAPOLI
Via Luca Giordano

Autore anonimo, 1961, 224 pag., stampato da Arti Grafiche Alfonso Intravaja, 12,5 x 18,5 cm., brossura editoriale con copertina a colori

che siano in possesso di quest'opera, in totale non più di otto o nove. Ovviamente non sempre introvabilità significa anche grande valore monetario, ma a volte vale molto di più il valore affettivo.
Il volume presenta un'ampia scelta di giochi di prestigio di tutti i generi, dalle carte, ai giochi matematici, ai giochi da salotto e palcoscenico scelti fra il repertorio più classico.
Fra i tanti ho scelto un effetto che mi è sembrato interessante proprio per il suo tentativo di raggruppare carte, magia e mentalismo.
Eccovi dunque (in edizione originale):

IL GREMBIALE DELLE FATE

E' questo uno dei più graziosi giuochi che si possano immaginare, e mi ha procurato sempre un grande successo, sia che l'abbia eseguito in teatro e, sia anche in qualche sala particolare.

Il grembiale delle fate dunque è un pezzo di panno, per lo più di color nero, di forma rettangolare, largo circa 82 centimetri, e alto 68.

Si esce in scena con questo panno nelle mani, lo si volta e rivolta davanti al pubblico, per mostrare che «nessun imbroglio» esiste in esso, e quindi lo

si consegna al *segretario*, pregandolo di tenerlo bene aperto e teso con ambo le mani.

Indi si passa al giuoco.

* * *

Da un pacco di carte francesi, o italiane, se ne fanno scegliere quattro, si fanno lacerare, si bruciano, e se ne pone la cenere entro la canna d'una pistola.

Si prende poi un cartoncino bianco e relativa matita, e s'invita una persona qualunque a scrivervi un numero di quattro cifre, non maggiore di 3000. Quando la prima persona ha fatto ciò, si va da una seconda, pregandola di voler segnare, sotto al numero già scritto, un altro numero, pure di quattro cifre, ed egualmente non superiore a 3000; infine una terza persona deve fare lo stesso, ed una quarta ha l'incarico di procedere alla somma dei numeri scritti.

— Quale è la somma, signore, domanda il prestigiatore?

— E' 7811, risponde l'interrogato.

— Sta bene, e che ciascuno se lo ricordi.

E, sì dicendo, prende il cartoncino e lo distrugge, operando come già si è fatto per le quattro carte

— I signori che hanno scelto le quattro carte, seguita il prestigiatore, se le rammentano bene?

Si avrà risposta affermativa.

— Ed ora attenti a me Io vóglio, comando ed

ordino, che le quattro carte scelte e bruciate ritornino intieramente sane, attaccate agli angoli del grembiale fatato, che il mio segretario gentilmente tiene teso fra le mani, e che la somma che testè abbiamo avuta, 7811, comparisca scritta nel centro di detto panno.

Tutto ciò ad un semplice colpo di pistola. Bando dunque alle chiacchiere, e veniamo alla conclusione:

io dico uno... due... e tre .. Il colpo parte... il prodigio è avvenuto.

Infatti, istantaneamente, ai quattro angoli del grembiale fatato scorgonsi le quattro carte scelte dagli spettatori, e, fatalità! nel centro del panno è scritto a grossi caratteri il numero 7811, somma delle cifre dagli spettatori stessi segnate!

— Come diamine è avvenuto cio? chiede a se stesso il pubblico sbalordito.

Ma la domanda rimane senza risposta, e nessuno, siatene certi, è capace di spiegare il giuoco.

Spiegazione

Ed ora lasciamo l'illusione che ha così bene confuso il pubblico, e veniamo alla realtà che conosce solo il prestigiatore. Il segreto sta, tutto nella forma speciale data al grembiale fatato.

Abbiamo già detto che esso è di color nero, e abbiamo anche indicato la sua grandezza approssimativa, ora si guardi l'unita figura.

Nel centro del panno, e propriamente lungo la linea E F, viene cucito per lungo un altro panno del medesimo colore, e che combacia esattamente con gli angoli D G del grembiale. Agli angoli corrispondenti del sovrapposto G H sono fissati due pezzetti di piombo: agli angoli A, B, G ed H stanno attaccate le quattro carte da giuoco, e nel centro I è scritto il numero 7811

Così il grembiale è già preparato, e quando si alza il punto G in A ed il punto H in B, il panno (C H, D G) apparisce completamente nero.

Sul tavolo vi è il cartoncino bianco, di cui abbiamo parlato, e sopra un lato di questo, sono già stati scritti col lapis i seguenti numeri

2 4 2 4
2 3 8 7
3 0 0 0

La cui somma è 7811

Preso il cartoncino e la matita, lo si presenta alle tre persone che debbono scrivervi il loro numero, rivoltato dalla parte bianca, e solo nell'andare dalla quarta persona si rivolge dal lato dove stanno segnati i sopra indicati numeri.

La persona sommerà senza sospetto, e la somma, per conseguenza, dovrà essere apputo 7811

Circa alle quattro carte ,esse devono essere *forzate,* cioè già note al prestigiatore; il mezzo più semplice e veramente infallibile per far prendere le suddette carte forzate, è quello di farle estrarre da quattro differenti mazzi, composti ciascuno di tutte carte eguali: ai principianti almeno si consiglia di operare con questo sistema.

Al momento in cui il prestigiatore tira il colpo di pistola, il *segretario* lascia istantaneamente cadere i lati G ed H del grembiale (tenendo sempre fermi A e B) ed il peso dei piombi porta subito in basso il panno sovrapposto, facendo avvenire la trasformazione.

Alcuni esercizi basteranno a dare pratica sufficiente per eseguire il giuoco con successo, e con la massima facilità.

Segue in quarta di copertina con la riproduzione della copertina del volume presentato in questo

La Posta

Un nostro lettore (che si è dimenticato di firmare), ci ha scritto la seguente lettera:

"Torino, 29 aprile 1990
Cari Redattori de Il Prestigiatore Moderno,
la vostra rivista mi arriva sempre con ritardo e quindi ogni tanto vengo a conoscenza di alcuni dettagli del programma quando sono già avvenuti.
Ho ricevuto anche il primo numero della nuova rivista e mi è piaciuta di più. Ma perchè non è stampata su carta lucida come altre pubblicazioni magiche? Sarebbe sicuramente più bella.
Comunque complimenti, in modo particolare per i giochi spiegati.
(Lettera senza firma)"

Caro Anonimo Amico,
E' vero che da un po' di tempo siamo in ritardo, ma se hai letto bene gli ultimi numeri del notiziario avrai capito anche perchè. Stiamo lavorando per eliminare questo ritardo e vedrai che fra qualche mese saremo puntuali. Per ovviare al problema del "Programma Mensile", da questo numero, sino a quando non avremo raggiunto una giusta tempestività, allegheremo sempre il programma del mese successivo in modo da eliminare l'inconveniente.
Per quanto riguarda la carta patinata (cioè lucida), è stata una scelta tecnica ed economica, dettata da vari elementi: primo la carta opaca costa meno; secondo la carta opaca evita i riflessi della luce (in modo particolare quella artificiale) al momento della lettura, tant'è che gli oculisti la consigliano; terzo, con una carta più leggera si ottiene, rispetto a quella lucida, una maggiore rigidità. Tutti questi elementi hanno quindi dettato le ragioni della scelta. Risultato tecnico migliore, risparmio economico (in modo particolare sulle spese postali), ci hanno convinti che è la soluzione migliore. E' tutto caro Anonimo Amico, anzi no, c'è ancora una cosa: **è la prima e ultima volta che rispondiamo a lettere anonime.**

(Roxy & Victor)

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

* * *

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

La soluzione al rebus di pagina 9
(LEVI) TA (ZIO) NE (FAN) T (AST) CA
LEVITAZIONE FANTASTICA

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Silvia Balli
Angela Bertoldo
Daniela Cuzzolin
Ivo Farinaccio
Maxim
Oiram
André Rosinat
Renzo Rosini

3 - 26 Agosto 1990	**XXIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAGIA** - Zurigo (CH) Werner Hornung Haus Hubertus - D-8051 Fürholzen - Germania
9 Agosto 1990	**THE GERMAN MAGIC FESTIVAL** - Baden-Baden (Germania) Werner Hornung Haus Hubertus - D-8051 Fürholzen Germania
25 Agosto 1990	**IBM ONE DAY CONVENTION** Kornwestheim (Germania) Michael Holderried Theodor-Hepp-Strasse 21 7155 Oppenweiler - Germania
7/8/9/10 Settembre 1990	**NORDISCHER NATIONALKONGRESS** - Helsinki (Finlandia) Solmu Mäkelä Box 132 00181 Helsinki - Finlandia
8-13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segretariat FISM - B.P 355 1000 Losanna Svizzera
15/16 Settembre 1990	**MEPHISTO MAGIC WEEKEND** Ostende (Belgio) Mephisto Huis H. Conscientstraat 20 - B 8500 Kortrijk - Belgio
20/21/22/23 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AUSTRIACO** - Graz (Austria) Hans Luley Sporgasse 5 - 8010 Graz Austria
25 settembre 30 settembre 1990	**54. IBM BRITISH CONVENTION** Eastbourne (Inghilterra) H. J. Atkins Kings Garn - Fritham Court - Lyndhurst - Hant Inghilterra
28/29/30 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AFAP** - Annecy (Francia) Andre Rosinat 43 Chemin de Servette - Vetraz Monthoux - 74100 Annemasse Francia
8-13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segretariato FISM - B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera

tutti prestigiatori

GIUOCHI DI PRESTIGIO

EDITRICE ROCCO NAPOLI

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORBE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 157

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14	**4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE** - Torino (Italia)
Ottobre	Club Magico Bartolomeo Bosco
1990	Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia
23/24/25	**97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia)
Novembre	Club Magico Italiano
1990	Via Bertiera 18 - 40126 Bologna Italia

ALL'ESTERO

11/12/13/14	**SAM CONVENTION STAMFORT** - Connecticut (USA)
Luglio	Jann Wherry Goodsell
1990	11605 Viktoria Dr Oklahoma City - OK 73120 - USA
3 26	**XXIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAGIA** Zurigo (CH)
Agosto	Werner Hornung
1990	Haus Hubertus D-8051 Fürholzen - Germania
9	**THE GERMAN MAGIC FESTIVAL** - Baden-Baden (Germania)
Agosto	Werner Hornung
1990	Haus Hubertus - D-8051 Fürholzen - Germania
25	**IBM ONE DAY CONVENTION** - Kornwestheim (Germania)
Agosto	Michael Holderried
1990	Theodor-Hepp-Strasse 21 - 7155 Oppenweiler Germania

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 157 **GIUGNO 1990**

PROGRAMMA DI LUGLIO 1990

Venerdì 6 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Alberto Colli.**

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione

definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Venerdì **13** **INCONTRI CON LA MAGIA**

In questa serata i Soci possono provare i loro numeri e scambiarsi esperienze e pareri sulla magia.

Lunedì **16** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì **20** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 A cura di **Helios.**

BUBU — **Luci & Suoni per la Magia**

HELIOS — **Magia Generale**

Venerdì **27** **RINFRESCO DELLE VACANZE**

Ore 21.00 Tutti i Soci sono invitati a partecipare a questo rinfresco, prima della chiusura del Circolo per le vacanze estive.

LA SEDE RIAPRIRA' VENERDI' 7 SETTEMBRE PROSSIMO

Dal Presidente

VICTOR

Ci stiamo avvicinando al periodo delle vacanze e, per me in particolare, sono alquanto sospirate, per un recente periodo problematico per motivi di salute, non gravi fortunatamente, ma che mi hanno bloccato completamente.

Il mago in vacanza non è come un normale individuo, ma lascia un angolino della valigia libero, per stiparci quanti più giochi possibili, con la speranza di potersi esibire per gli amici.

Questa caratteristica tutta particolare di noi maghi mi fa riflettere sul fatto che molti travisano la "magia per hobby" con la "magia per profitto" Intendo che molti più che divertirsi con la magia vogliono guadagnarci.

Parlavo di questo problema, pochi giorni fa, con un Socio del Circolo, mentre si viaggiava in auto e alla fine siamo arrivati all'amara conclusione che una delle cose che abbassa il livello della prestigiazione, è proprio questa frenesia di trasformarla subito in un sistema per far soldi. Infatti molti non cercano la giusta perfezione, ma il possesso immediato dei "trucchi", per vendersi come maghi.

Un nostro carissimo amico, quando trascorreva il suo meritato periodo di vacanze in campeggio, era solito organizzare alcuni riusciti spettacoli di magia, non solo senza chiedere una lira, ma offrendo di tasca propria un buon rinfresco dopo lo spettacolo e gli applausi e l'amicizia dei compagni, erano per lui la moneta di maggior valore.

Questa, cari amici che vi apprestate ad andare in vacanza, è la magia che preferisco e quella che spero preferiate anche voi. Meditate... che a guadagnar c'è sempre tempo! Buone vacanze!!!

LA MAGIA... CONTINUA

Stiamo passeggiando, in un'assolata domenica di giugno, fra le bancarelle di uno dei tanti mercati delle cose usate. Di questi mercati, piccoli e grandi, ne esistono ormai tantissimi. Non c'è paese o città che non voglia avere il suo. E' un vero problema raccapezzarci nel calendario che li elenca, anche perchè alcuni sono settoriali, mentre altri più che mercati di roba vecchia sono mercati di roba da buttar via (anche se qualche volta l'occasione vi si può trovare).

Noi, dopo anni d'esperienza, abbiamo una tecnica affinata di ricerca che si descrive con una sola parola: "calma!"

Banco dopo banco, quando non sono semplici tappeti allargati per terra, cerchiamo con gli occhi fra le varie cose, con la speranza di trovare l'oggetto magico ambito.

La maggior attenzione la dedichiamo ai libri, anche perchè proprio in questo settore si trovano più numerose le occasioni ed i libri vanno il più delle volte presi in mano uno per uno e studiati attentamente. Capita di trovare il libro di magia, ma anche il libro di più argomenti con all'interno uno o più capitoli inerenti la prestigiazione o una delle sue arti annesse. Trovato il libro che ci interessa dobbiamo poi verificare la sua integrità per determinarne il valore, poi trattiamo con il venditore il prezzo, che il più delle volte è però adeguato al reale valore dell'opera.

Per noi, ricercatori di "cose magiche", la cosa più importante non è solo trovare l'oggetto e aggiungerlo alla nostra collezione, ma vivere il piacere intimo di tenere per la prima volta fra le mani, qualcosa che in passato è stato di un altro prestigiatore e che ha suscitato, al suo primo acquisto, il desiderio di conoscere fatti magici nuovi per offrirli al pubblico. Ci sembra così di dare un senso, a questi oggetti, di continuità, nella loro vita al servizio della magia.

Pensate cosa può significare trovare fra tanti libri, che trattano gli argomenti più vari, un' "Enciclopedia Cartomagica" di Padre Salvatore Cimò. A parte il valore intrinseco dell'opera, oramai introvabile, noi riandiamo a chi, dopo l'acquisto, sfogliò per la prima volta il libro, scoprendo misteri dopo misteri, che oggi sono nostri. Un'emozione unica, che solo un vero mago può capire.

Ed è cosi che, mercato dopo mercato, abbiamo trovato, oltre a tanti libri più o meno vecchi, più o meno di valore, anche tanti giochi, che invece di diventare oggetti d'oblio sono oggi oggetti di culto e di passione per noi maghi. Dai bussolotti fusi in bronzo della metà dell'ottocento, ad un

mazzo di tarocchi del 1740 (tutti dipinti a mano, uno per uno), da una "caraffa del latte" tutta in vetro, tanto che pare un'opera dei maestri vetrai di murano, ad una servente per sigarette accese della metà del '900, dalla scatola di giochi di prestigio degli anni trenta (trovata, pensate, in un mercatino francese), ad una bacchetta magica tutta in teak e conservata in un astuccio in pelle, vera rarità, già posseduta da qualche ricco mago.

Tutti questi e tanti oggetti, ritrovati per la nostra appassionante ricerca, continuano ad avere una loro vita magica e a rappresentare qualche cosa di ben preciso. E' per questo che dedichiamo tanto del nostro tempo libero a passeggiare con calma fra le bancarelle dei mercatini dell'usato. Adesso abbiamo finito di girare fra le bancarelle e ci riposiamo della fatica di stare tante ore in piedi a passeggiare, seduti all'ombra della pergola di una trattoria di campagna, ci passiamo l'un l'altro gli oggetti della nostra caccia ed adesso.. amici che ci leggete... proviamo il grande piacere di essere maghi, di quelli che si dedicano anche alla cultura ed alla continuazione delle tradizioni. E' così che ci sentiamo maghi integrali!

(Roxy & Victor)

QUOTE SOCIALI 1990

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**90.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**70.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

I QUINDICI FIAMMIFERI.

Questo gioco non e' propriamente un gioco di prestigio ma un simpatico passatempo tra amici, che vi consentirà di vincere eventuali scommesse (che di norma, per essere accettabili, non devono mai superare il valore di un aperitivo).

Effetto

Quindici fiammiferi sono piazzati su tre file, una sotto l'altra orizzontalmente, rispettivamente di sei, cinque e quattro fiammiferi (vedi figura).

Si gioca in due. Ciascun giocatore ha diritto di ritirare, al suo turno, uno o più fiammiferi dalla stessa fila o se preferisce tutti i fiammiferi della fila. Il giocatore che al suo turno, si trova con un solo fiammifero, ha perso.

Spiegazione

1 - Se voi siete il primo a giocare, prendete

5 fiammiferi dalla fila "A", oppure,

3 fiammiferi dalla fila "B", oppure,

1 fiammifero dalla fila "C".

2 - Quando è nuovamente il vostro turno, oppure se siete il secondo a giocare, lasciate al vostro avversario una delle seguenti combinazioni

6, 4, 2 oppure,

5, 4, 1 oppure,

3, 2, 1 oppure,

1, 1, 1,

e ancora, due file qualunque aventi lo stesso numero di fiammiferi, ma con più di un fiammifero per fila.

Fate ben attenzione, che per lasciare la combinazione, 6, 4, 2, al vostro avversario durante il vostro secondo turno o dopo il suo primo, l'ordine delle file è senza importanza purché lasciate la combinazione necessaria. Per esempio, se il vostro avversario gioca per primo e toglie 2 fiammiferi dalla fila "B", la vostra risposta sarà di togliere un solo fiammifero dalla stessa fila, il che lascerà 2 fiammiferi nella fila "B", 4 nella "C" e 6 nella "A" Così, naturalmente, per le altre combinazioni; le file sono indifferenti alle combinazioni.

Ecco un esempio, per illustrare le regole, di una partita. Piazzate i fiammiferi come in figura 1 e togliete i fiammiferi nel modo seguente (Avv = avversario):

1 - Avv..

3 fiammiferi dalla fila "A".

2 - Voi:

2 dalla stessa fila, il che lascia 1, 4, 5.

3 - Avv..

2 fiammiferi dalla fila "B".

4 - Voi:

2 fiammiferi dalla fila "C" che lascia 1, 2, 3.

5 - Avv..

1 fiammifero dalla fila "B".

6 - Voi:

Togliete il fiammifero della fila "A",

il che lascia due file con lo stesso numero di fiammiferi (ma superiore ad 1) e cioè 2 fiammiferi nelle file "B" e "C"

L'avversario non ha più scelta. Non può che togliere 1 o 2 fiammiferi da una fila. Se egli ritira 1 fiammifero, voi togliete i 2 fiammiferi dell'altra fila. Se egli ritira 2 fiammiferi, voi togliete 1 fiammifero dalla fila rimasta, lasciandolo con l'ultimo fiammifero e un palmo di naso!

Nota

Noi abbiamo presentato questo gioco con i fiammiferi, ma qualsiasi altro oggetto può essere impiegato, a seconda delle situazioni. Ad esempio alla fine di un pranzo si possono usare noci, nocciole, ecc., quando non si hanno fiammiferi (il che capita sempre più spesso) monete o gettoni, oppure sigarette o qualsiasi altro oggetto che vi viene in mente.

I REBUS DI IVO FARINACCIA

(6, 7, 1, 7, 7)

LA SOLUZIONE A PAGINA 24

LA MONTAGNA MAGICA

Di Mario Altobelli "Oiram"

(Da una idea di James Lee)

Effetto

L'effetto è illustrato nel titolo: all'interno di un vaso vi è una montagna in miniatura, dalla quale, a comando, si sviluppa una nuvola di fumo come dal cratere di un vulcano (figura nel titolo).

Costruzione

Modellate intorno ad una bottiglietta una montagna di materia plastica leggera, resistente ai liquidi. Ponete il tutto in un vaso a forma sferica per pesci, assicurandolo con una buona colla sulla base del vaso e perfezionando la forma della montagna (figura 1). Nella bottiglietta versate del vino rosso molto scuro, tappate la bottiglietta con un turacciolo al quale è legato un filo (meglio se è di nylon), che sotto il tappo è fermato da un nodo incerato, e che all'altra estremità (la lunghezza del filo è in funzione della grandezza del vaso), ha fissata una pallina (figura 2), in modo che al momento opportuno sia facile afferrarlo. Il tappo deve essere inserito nell'imboccatura della bottiglietta in modo che con un leggero strappo ne esca.

Al momento opportuno tirate il filo, per far uscire il tappo dalla bottiglietta, cercando di non agitare l'acqua (magari coprendo opportunamente tutto con un fazzoletto,

LIVELLO DELL'ACQUA
PALLINA
FILO
VASO
TAPPO
CONO DEL CRATERE
MONTAGNA DI PLASTICA
PICCOLA BOTTIGLIA
VINO ROSSO

FIGURA 1

che può anche nascondere il tappo e il filo). L'azione naturale del vino con l'acqua produrrà l'ef-fetto del fuoco e del fumo.

Per riempire la bottiglietta (operazione da fare, naturalmente, a vaso vuoto), occorre un contagocce e un piccolo imbuto.

Per un migliore effetto coreografico, dipingete la montagna con opportuni colori che farete naturalmente asciugare perfettamente, prima di introdurla nel vaso.

FIGURA 2

Le lettere di

F A B I A N

Cari Amici,
con la mia "entrata" nella redazione sono aumentati i "doveri" e le responsabilità mi impongono una certa regolarità. Eccomi quindi puntuale. Il "**Presidente**" (leggere inchino!) è sempre pronto e vigile e guai a sgarrare! Ma in fondo, anche se lui non vuole sentirselo dire, è un buono (ma non diteglielo). Ciao Victor!

****

Approfitto delle pagine del notiziario, per ringraziare pubblicamente gli amici di Torino Sandro e Marco, per il loro aiuto durante la mia presentazione al gala di Platja d'Aro in Spagna, nel corso della VII Trobada Magica che si è svolta a fine maggio. Fa sempre piacere trovare amici che ti aiutano, con il loro apporto mi hanno dato sicurezza e tranquillità. Grazie ragazzi!
Eccoti una gag che può strappare un sorriso. Procurati una carta gigante a doppia faccia (incolla due carte dorso contro dorso!), le carte devono essere uguali, seme e valore, quelle che vanno meglio sono i cinque, che sommati daranno il 10.
Forza il 10 dello stesso seme della carta a doppia faccia con uno dei tuoi 678.543.510 sistemi. Tieni la carta truccata in una busta. Dopo aver forzato la carta, estrai quella truccata e mostra un 5! Tragedia: non è la carta scelta! Fai un po' di scena e dopo un attimo di smarrimento gira la carta e mostra l'altro 5! 5 + 5 = 10! Successo!!!

****

Ed ora, amici carissimi, una cosa che diventerà fissa nelle mie lettere, il gioco. TA-TA-TA-TAAAAAA!
L'ho chiamato...

(continua alla prossima pagina)

MENTALMANIA

Per gli amanti del mentalismo e dei giochi improvvisati, senza preparazione, quello che ora descrivo sarà preso per " oro puro" L'originale idea è di **Nick Trost** (almeno credo, non ho voglia di andare a leggere i libri che ho per trovare la fonte di ispirazione). Personalmente l'ho "italianizzato" con l'aggiunta di un paio di astuzie.

Effetto

L'artista mostra dieci carte al pubblico. Queste vengono mescolate e uno spettatore ne **pensa** una. Questa carta pensata viene ritrovata dall'artista!

Occorrente

Un mazzo di carte.

Preparazione

Nessuna.

Esecuzione

Estrai dal mazzo, apertamente, le seguenti dieci carte: **6 di Fiori, 8 di Cuori, 8 di Picche, 10 di Quadri, Regina di Picche, 5 di quadri, 7 di Picche, Fante di Cuori, 9 di Fiori** e **3 di Cuori** (vedi figura).

Nota

Osserva che le parole che descrivono le prime cinque carte sono formate da 10, 11, 12, 13 e 14 lettere, le altre cinque... pure, ma in ordine inverso, dal 14 al 10, naturalmente le carte possono essere anche diverse, per esempio il cuori (5 lettere) può essere sostituito dal fiori, ecc.

L'ordine dato è dall'alto in basso, con le carte dorso in alto.

Esecuzione

Dai al mazzetto una serie di tagli genuini e, volendo, un falso miscuglio (uno facile facile è il seguente: tieni le carte dorso in alto nella destra, nella posizione per effettuare il miscuglio nel cavo della mano, sfila tre carte nella sinistra, una dopo l'altra, e getta sopra le altre della destra; ripeti,

sfilando altre tre carte e lasciando sopra le altre; ripeti una terza volta e quindi sfila una sola carta; ripeti il tutto, 3 e getta, 3 e getta, 3 e getta, 1 e getta).

Apri le carte a ventaglio davanti allo spettatore e digli di **pensare** ad una carta. Squadra e invitalo a tagliare più volte il mazzetto.

Tenendo il mazzetto nella mano sinistra, faccia in alto, spiega allo spettatore che deve compitare la carta **pensata**, passando carte da sopra a sotto per ogni lettera. Così dicendo, annuncia una carta a caso e passa le carte da sopra a sotto, spiegando allo spettatore le operazioni che dovrà eseguire. Passa carte sotto fino a quando non vedrà il 3C apparire sul mazzetto. Fermati in quella posizione (l'ordine del mazzetto sarà portato così nella posizione iniziale con un astuto sotterfugio e con la logica spiegazione).

Parentesi! Osserva nell'ordine dato che le carte sono pari e dispari, ossia, le prime 5 carte sono pari (**6F**, **8C**, **8P**, **10Q** e **QP**) e le altre sono dispari (**5Q**, **7P**, **JC**, **9F**, e **3C**). La regina è pari e il fante è dispari.

Chiedi allo spettatore di annunciare la carta **pensata**. Se nomina una carta **pari** consegnali il mazzetto **dorso in alto**, se nomina una carta **dispari** consegnali il mazzetto **faccia in alto.**

In ogni modo digli di compitare la sua carta passando sotto una carta per ogni lettera (non dimenticare di fargli compitare anche la parola **DI**...). Con le carte a dorso in alto, la carta scelta sarà la prima del mazzetto dopo la compitazione. Con le carte a faccia in alto, sarà la carta che rimane visibilmente sul mazzetto, dopo la compitazione. In entrambi i casi il risultato è... miracoloso!

Note

Le carte, invece di essere estratte dal mazzo, siano sopra e sotto allo stesso. Mescola in falso e quindi prendi le dieci carte, apparentemente prese a caso da un mazzo mescolato.

Le dieci carte possono anche essere giganti. In questo caso il gioco può anche essere da scena (si trovano ancora, ogni tanto, nelle fiere magiche, delle carte giganti di formato 16 x 24 cm., queste sono eccezionali per eseguire questo bellissimo gioco in palcoscenico)!

Buon Successo! Fino alla prossima stammi bene!

Fabian

Via Caboto 11 - 41053 Maranello (MO)

i giochi facili facili

LA COLOMBA IMPRIGIONATA

Effetto

Il mago fa vedere un pezzo di rete colorata. La ripiega più volte e alla fine l'appallottola, poi, piano piano la riapre e... la rete contiene una tortora.

Materiale

Un pezzo di rete colorata (il colore migliore è il rosso) a maglie abbastanza larghe, una servente per tortore dello stesso colore della rete e una tortora.

Spiegazione

Per ottenere l'effetto non occorre molta abilità. Certo è necessario saper eseguire una presa per la carica della tortora, ma oramai i sistemi sono tali e tanti (dalla persona, dal tavolo, dall'assistente, ecc. ecc.) che non è più una preoccupazione.

Il prestigiatore è caricato della servente piena secondo il suo metodo, poi fa vedere la rete ben aperta e distesa. Quindi la piega prima in due, poi in quattro e poi in otto. A questo punto esegue la presa in modo che quando appallottola la rete vi possa far entrare dentro la tortora.

Quindi, allontanando le mani dal corpo apre la rete per far vedere che dentro vi è rimasta imprigionata la tortora.

L'effetto è bello perchè quando la rete è piegata non è più trasparente ed è simile ad un fazzoletto. La tortora si può anche far uscire piano piano dalla servente, iniziando dalla testa.

PROSPETTIVE D'ATTUALITA':

TRE PERSONAGGI

Di Vito Maggi "Maxim"

Seconda parte:

RENE' LAVAND e JUAN TAMARIZ

Maxim

Nel mio libro "Eros" ho dedicato alcune pagine alla "eloquenza muta delle mani", mezzo insostituibile per manipolatori in particolare, per sopperire l'assenza di una presentazione parlata. Ebbene ammirando ed ascoltando commosso la conferenza superlativa dell'argentino René Lavand, ho potuto constatare con grande piacere che questo rarissimo "Hidalgo magico" (mago gentiluomo), ha saputo fondere meravigliosamente l'impeccabile abilità di una sola mano disponibile con una poetica dialettica, per creare una indescrivibile atmosfera magica che colpisce profondamente e in modo indelebile chi l'ascolta.

Un antico proverbio andaluso diceva: "Una guitarra bien tocada parece que habla!" (una chitarra ben suonata sembra che parli!): nel caso di René Lavand il suo toccante spirito poetico, forse maturato da postumi di una realtà sventurata, gli ha permesso di "toccare" con inusitata e commovente dolcezza le corde più intonate di un cuore ricolmo di uno sconosciuto romanticismo magico.

Dopo Channing Pollock, il mitico impeccabile maestro e dopo René Lavand, il poeta dall'abilità mostruosa, ecco apparire "el tercero Hombre" (il terzo uomo): lo spagnolo Juan Tamariz. Lo conobbi giovanissmo negli anni 50 a Barcellona e da allora restammo amici fraterni.

Secondo me da questo strano animale da palcoscenico ci si può aspettare tutto e il contrario di tutto. Non possiede certo il fascino estetico di Channing Pollock e di René Lavand perchè compare in scena senza l'esecrato-defunto frack (!?!) e tanto meno indossa costumi eccentrici moderni; si è invece infilato nudo in uno sgualcito paio di jeans, descamisado e con un sombrero da bandido sulla "cabeza castillana" irsuta al 50% (cappellaccio da bandito sulla testa castilliana). Imbraccia infine un astuccio da violino e presenta cartomagia da scena "ciarlando" per quindici minuti o forse più, con un "crescendo" impressionante; dice, fà e disfà tutto da solo, velocissimo, facendo domande al pubblico e sparando subito dopo le risposte che gli fanno comodo, non lasciando perciò a nessuno il tempo necessario per obiettare. Alla fine esausto e subissato da una valanga di applausi apre l'astuccio del violino, finge di estrarre lo strumento (invisibile) e mima una sonata d'accompagnamento agli applausi che, a

questo punto si trasformano in "ovazione in crescendo"
Se non fossi a lui legato da una profonda amicizia a quest'ora l'avrei già ammazzato come umana reazione alla sua magia dissacrante e sopratutto perchè tutte le volte che ho assistito alle sue diaboliche esibizioni in scena o al tavolo, mai una volta ch'è una sono riuscito a comprendere il suo "modus faciendi", sebbene nel suo bellissimo libro "I cinque punti sulla magia", spieghi le sue tecniche preferite.
Uno di tali punti è "lo sguardo" e dopo avergli chiesto più dettagliate spiegazioni in proposito per riuscire meglio a capirlo, Juan Tamariz candidamente mi rispose: "Guardandoti negli occhi ho capito che tu non hai capito niente..."
Il colpo, basso, mortale, me l'ha dato invece lui, utilizzando artificiosamente l'astuccio del violino (vuoto!!!). Io e il mio caro amico Channing Pollock, siamo anche fanatici studiosi di quel meraviglioso e impareggiabile strumento ch'è il violino, composto da quattro corde e suonato dolcemente da sole quattro dita; esso viene morbidamente appoggiato, quasi con un abbraccio, alla spalla sinistra: quella più vicina al cuore!

CONGRESSO MONDIALE FISM 91

LOSANNA - SVIZZERA - 8/13 LUGLIO 1991

Sono arrivati in questi giorni i moduli di iscrizione al Congresso Mondiale di Losanna. Le quote sono: fino al 31/12/1990 Franchi Svizzeri 330, oltre questa data Franchi Svizzeri 380. Per chi vuole partecipare al concorso (è obbligatoria la firma del Presidente dell'Associazione FISM di appartenenza), c'è una'altra quota di Franchi Svizzeri 40.
Gli alberghi, a seconda delle categorie, hanno prezzi che oscillano da 65 a 240 Franchi Svizzeri per le camere singole e da 95 a 330 Franchi Svizzeri per le camere doppie.
Il Circolo Amici della Magia di Torino, per i Soci che ne faranno richiesta, organizzerà la trasferta a Losanna e le prenotazioni, sia per il Congresso che per gli alberghi.
Questo servizio sarà possibile entro e non oltre il 31 marzo 1991.

1° TROFEO ALBERTO SITTA 1990

(Di Sergio Accetti)

Per primo un grazie al Gruppo Regionale Emilia-Romagna del C.M.I., che ha organizzato questa particolare giornata per ricordare Alberto Sitta.

Questa iniziativa sarà ripetuta tutti gli anni sì da ricordare in futuro l'importanza della figura di Alberto Sitta. Il suo ricordo non potrà che farci del bene: il suo sorriso, la sua calma, la sua pazienza possono servire da esempio per rendere calme le acque... magiche, che spesso si gonfiano e diventano torbide.

Fare la cronaca della giornata diventa forse un po' ripetitivo data la frequenza notevole di congressi, giornate e varie manifestazioni magiche.

Al mattino le fiere hanno iniziato la loro attività che con il passare delle ore è diventata sempre più intensa; i giochi di Alberto Sitta messi in vendita sono spariti in un baleno, vista la forte richiesta.

Nel pomeriggio, dopo un interessante dibattito sul problema riguardante lo spettacolo e la valorizzazione dei prestigiatori tenuto da Remo Pannain, si è avuta una divertente e bellissima conferenza dell'americano David Harkey, che ha presentato effetti di close-up inediti con sicurezza e soprattutto con spiccata personalità.

Il pomeriggio offriva, in chiusura, un'emozionante performance di Gianni Mattiolo che, malgrado il tempo inclemente, si esibiva nella piscina del complesso Junior Chef di Rastignano (un residence sportivo a pochi chilometri da Bologna, che ha ospitato tutta la manifestazione). Con la brillante presentazione di Victor, Gianni Mattiolo riproponeva l'esperimento già eseguito tempo fa per la trasmissione di Rai Tre "Alla Ricerca dell'Arca"· debitamente incatenato e bloccato da moltissimi lucchetti, si gettava in acqua e nel tempo di un minuto e venti secondi riemergeva libero da ogni legame, ricevendo moltissimi applausi da tutti i presenti.

Un'ottima cena, dove allegria, confidenze e piacevoli ricordi si mescolavano a portate e bevande, faceva da prologo al concorso. Parecchie esibizioni, alcune interessanti: la giuria assegnava il 1° Trofeo Alberto Sitta a Pasquini che in magia generale riceveva il consenso e l'applauso dei partecipanti.

Emozionato nel ricevere il Trofeo, Pasquini avrà sicuramente rivolto un pensiero riconoscente e commosso ad Alberto Sitta del quale è stato uno dei tanti allievi. Binarelli e Alexander nel presentare lo spettacolo lo hanno arricchito con scherzi, battute spiritose e pungenti, ma sempre divertenti e di spirito goliardico.

Il Gruppo Regionale Emilia Romagna del C.M.I., nelle persone di Anna e Gianni Loria, ha lavorato molto bene per la riuscita di questa meravigliosa giornata.

I numerosi partecipanti e particolarmente i Rappresentanti dei vari Circoli o Club magici italiani, possono prendere spunto da questa bellissima iniziativa che, giustamente, deve essere prerogativa del C.M.I., ma che può trovare, in altre sedi, forme diverse per commemorare e valorizzare al massimo le grandi doti di umanità di un Maestro per tutti: Alberto Sitta.

In margine al 1° Trofeo Alberto Sitta, mi piace fare una considerazione: molto bravi gli amici del Gruppo Regionale Emilia-Romagna del C.M.I., ma io credo che Alberto Sitta meritasse qualcosa di più che una manifestazione a carattere regionale o quasi. Perchè il C.M.I. non ha promosso un Trofeo molto più importante, dandogli magari una veste internazionale? Mi sembra che più che ad Alberto Sitta si sia pensato a fare ancora una manifestazione magica. Comunque meglio così che non fare nulla. Quindi bravi Gianni e Anna Loria e i loro collaboratori, un po' meno il C.M.I., il tutto soggettivamente, ma credendoci.

(Victor)

NOVITA' IN LIBRERIA

Sul finire del 1989 è stato ristampato dalla Rizzoli un libro che oltre 15 anni fa ebbe un discreto successo, non tanto come opera sui giochi di prestigio, ma proprio come libro-strenna, molto piacevole da leggere o semplicemente da sfogliare. Trattasi di:

"Il grande libro dei nodi, di Clifford W Ashley, 1989, Milano, RCS Rizzoli Libri Spa, (prima edizione Bur), (29 nn) + 620 pag., 7000 illustrazioni, contiene la descrizione di 3854 nodi ed un interessante capitolo sui giochi di prestigio e rompicapo. Brossura editoriale con copertina a colori, lire 25.000"

Il volume in oggetto è interessante anche da leggere per ampliare la propria conoscenza e cultura e nello stesso tempo curioso in quanto apre le porte di un'arte tutta particolare e strana, sviluppatasi nel corso di secoli a bordo di imbarcazioni di tutti i tipi, ma in particolare a vela, da parte dei marinai che non avevano altre alternative per vincere la noia dei lunghi viaggi. Dunque un "nodo" non solo fine a se stesso e mirato ad una soluzione pratica di ancoraggio, ma anche decorativo ed artistico fatto apposta per ornare e divertire. Qui di seguito pubblichiamo (in varie puntate) il capitolo relativo ai giochi di prestigio e rompicapo.

CLIFFORD W. ASHLEY
IL GRANDE LIBRO DEI
NODI

Edizione italiana tradotta e curata da
ANTONIO GHIRARDELLI

Il marinaio ammette che i suoi superiori a bordo sono discreti navigatori e tutto il resto; ma quelli non s'accontentano e vogliono contendergli il merito al quale lui tiene maggiormente! Perché, grida il marinaio, mostratemelo se c'è, quel gentiluomo che sa fare un nodo o un'impiombatura. NED WARD in
THE WOODEN WORLD

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Il frontespizio del libro, la cui copertina è riprodotta in IV di copertina di questo numero

Da: "Il Grande Libro dei noti - di Clifford W Ashley - Rizzoli 1989

CAPITOLO TRENTATREESIMO

Trucchi e rompicapi

«Ecco» disse il primo ministro «c'è questo insetto dalle gambe storte. Cosa ne sa lui del modo di sciogliere i nodi di una fascina?»
«Nulla» rispose prontamente la regina. «Assolutamente nulla!»

Charles Edward Carryl: *Davy e il Folletto*

Molti di questi trucchi e rompicapi me li hanno insegnati i marinai, ma vi hanno contribuito anche amici e conoscenti che marinai non sono. Alcuni li ho visti nei rapporti della Smithsonian Institution, parecchi altri derivano dai giochi che fanno i bimbi passando un cappio di spago attorno alle mani e cambiandolo per formare disegni diversi, altri li ho tratti da un libriccino pubblicato a New York nel 1860 e intitolato *Il Mago da Salotto*.

I trucchi coi nodi richiedono solo un pezzo di spago o di cordicella. Proprio per questo si prestano per giochi di società.

La maggior diversità fra trucchi e rompicapi sembra consistere nel fatto che gli ultimi richiedono tempo per essere compresi, e spesso l'uditorio si stanca e non presta più attenzione. Per questa ragione, è bene interessare l'uditorio preparandolo prima di incominciare, ciò che si ottiene con una buona parlantina, fingendo di aiutare coloro che provano a svelare il trucco. Alla fine, saranno ben lieti di lasciar svelare tutto a chi ha proposto il gioco.

Da: "Il Grande Libro dei noti - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989

2534. Il "NODO DI TOM LO STUPIDO" è il trucco preferito dei marinai nei giochi di società. Lo si fa rapidamente, anche senza fretta, e per un qualche motivo è difficilissimo seguirlo. Il successo dipende in parti quasi uguali dalla destrezza della mano sinistra e dal gioco delle dita della destra, che deve ingannare chi guarda, mentre non serve affatto per fare il nodo.

Prendete un pezzo di spago o di nastro lungo circa due metri e tenetelo sul palmo delle due mani lontane fra loro circa cinquanta centimetri. La lunghezza dello spago è importante, perchè le due cime devono essere più pesanti della parte centrale affinchè questa non scivoli dalle mani.

A fianco sono riportati cinque disegni della mano sinistra, due della destra. Dopo aver assunto la posizione del primo disegno, le mani si uniscono; nel tragitto, le dita della mano destra si agitano come se tutto il trucco dipendesse da quel lavorio, ma il movimento dev'essere il più possibile naturale per apparire necessario. Intanto il pollice sinistro prende lo spago (secondo disegno della mano sinistra). Le dita s'allontanano di colpo, poi si avvicinano ancora, ma questa volta spostandosi a sinistra della cima di sinistra (terzo disegno della mano sinistra) e subito dopo la parte centrale dello spago passa rapidamente sul dorso della mano sinistra, come mostra la freccia dello stesso disegno. A questo punto le due mani dovrebbero assumere la posizione del quinto e del sesto disegno.

Le mani si avvicinano ancora (disegno in basso a sinistra), si afferrano le cime opposte con le dita, com'è illustrato. Allontanando le mani, si forma il nodo com'è illustrato nell'ultimo disegno. Il trucco va fatto con un movimento ritmico e continuo, che ne accresce l'effetto. Farlo e disfarlo rapidamente serve solo ad accrescere l'imbarazzo di chi guarda.

Accompagnando la mimica col movimento sapiente delle dita e con una buona parlantina, nessuno riuscirà a scoprire il trucco a meno che non gliel'abbiano spiegato prima. Si ripeta ogni volta *che lo si farà il più lentamente possibile*, sicchè *tutti potranno vedere come si fa*. Così si renderà simpatico e il trucco non verrà scoperto.

2535. Con questo trucco il marinaio si diverte a mettere in imbarazzo chi ha poca dimestichezza coi nodi.

«Come fareste per calarvi in un precipizio, con una corda che arriva appena in fondo, e una volta arrivato recuperare la corda?» La risposta la dà la VOLTA GANCIATA, che, fatta bene, è sicura, ma è meglio farsela sempre da soli.

Questo nodo può essere usato come un trucco, ma è difficile trovare lì per lì il posto e l'albero adatti. Decisamente, poi, non è un trucco da fare in un salotto.

Da: "Il Grande Libro dei noti - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989

I problemi che scaturiscono da nodi pratici ben noti sono quasi sempre i più interessanti, anche perchè lo spettatore si trova spesso su un terreno che gli è familiare. Gli esempi che seguono mostrano come, usando una mano sola, si possano fare nodi pratici che di solito richiedono l'uso delle due mani.

2536. Per fare il NODO SEMPLICE con una mano prendete lo spago lasciando la cima corta sul dorso della mano, afferrate la cima lunga col mignolo, piegate la mano col palmo in basso e afferrate la cima corta, che viene spostata in avanti, fra indice e medio ripiegati. Scuotete la mano per far scendere la volta, trattenendo soltanto la cima corta e otterrete il NODO SEMPLICE.

2537 Fare un CAPPIO SCORSOIO con una mano richiede gli stessi movimenti spiegati nel numero precedente. Basta lasciare lunga la cima dello spago sul dorso della mano per afferrarne il doppino invece dell'estremità, per passarla nella volta.

2538 e 2539. Questi due sono trucchi fatti dai cow boy coi loro lacci, oppure con corde rigide che abbiano comunque un NODO HONDA all'estremità o un occhio impiombato su un redancia, oppure un occhio bendato e fasciato con filo di rame.

La cima ferma passa dietro il polso, sulla mano si forma una volta che si tiene ferma in due punti come illustrato, usando il pollice e il mignolo. La volta dovrebb'essere larga circa quindici centimetri, il NODO HONDA deve cadere sul dorso della mano e toccare quasi terra; il braccio deve restare orizzontale.

Con un colpetto si fa salire il NODO HONDA sino alla mano, e mentre si ferma si fa oscillare la volta a destra o a sinistra passandola sotto il NODO HONDA come mostra il disegno. Il numero 2538 forma un NODO SEMPLICE.

Il numero 2539 forma o un NODO A OTTO, e la sua forma invertita, che i cow boys chiamano NODO PRETZEL, quello a sinistra del NODO A OTTO. Bisogna cercare di far oscillare la volta con un movimento appena percettibile per far apparire che tutto l'arcano consiste nel colpo in alto per far salire il NODO HONDA. Il trucco non è difficile.

2540. Per fare un NODO A BOCCA DI LUPO si passa il doppino attorno al pollice con le due cime sul palmo della mano, si afferra col mignolo la cima verso il polso passandola sotto l'altra, la si trasferisce sulla punta dell'indice e si completa il nodo riunendo questo dito al pollice.

La serie che segue mostra i trucchi per fare il ben noto NODO PARLATO. Alcuni di essi si riveleranno molto pratici, e il N. 2543 è forse il migliore, certo è il più rapido per fare il NODO PARLATO con grosse corde.

2536

2537

2537

2538

2538

2539

2539

2540

Continua sul prossimo numero

Spigolature Magiche

*** Roxy - Raccolta di giochi di prestigio 1978-1982** - Finalmente è stato ristampato l'atteso volume da diverso tempo esaurito. 110 pagine di novità cartomagiche e mentalismo. Costo lire 45.000 (contrassegno).
Sempre di Roxy ricordiamo che è nuovamente disponibile il "**Gioco della predizione con i 3 notes giganti**" al prezzo di lire 100.000 (spese di spedizione contrassegno incluse).
Sempre di Roxy è stato pubblicato il catalogo Maggio 1990 con l'offerta di oltre 50 libri da cambiare o vendere. Sono proposti testi classici, rari e libri scontati.
Indirizzare le richieste a:

Gianni Pasqua (Roxy)
Via Giacomo Balla 36 - 10137 Torino
Telefono: 011/3081810

*** Stages di Magia**, per coloro che non hanno ancora deciso dove trascorrere le loro vacanze estive, il **Centre International de la Prestidigitation et de l'Illusion (CIPI)**, propone dei corsi di prestigiazione e conferenze magiche a **Blois** (città di interesse magico perchè vi è nato **Robert-Houdin** e perchè vi è il suo interessante museo). I corsi Previsti sono:
MONETE E CARTE - Dall'8 al 12 agosto 1990 Relatore **J. P. Vallarino** (rivelazione dell'ultimo congresso di Cannes) - Costo 600 franchi francesi;
COLOMBE - Dal 17 al 19 agosto 1990 - Relatore **D. Marsat** Il giorno 17 agosto, alle ore 21 ci sarà, fuori corso, una conferenza sull'argomento Costo 500 franchi francesi per il corso e 60 franchi francesi per la conferenza.
Gli orari dei corsi sono dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni telefonare al numero: 0033/54.82.85.88

*** Close-Uo Illusion.** E' stato recentemente pubblicato in Canada un ottimo libro

sulla micromagia, che non dovrebbe mancare in nessuno biblioteca magica. L'opera consta di 31 capitoli, oltre 350 pagine illustrate da centinaia di fotografie, legatura editoriale con sovracoperta a colori. L'autore è Gary Ouellet (costo $ 45.00 + 5.00 per spese di spedizione). Il volume si può richiedere a:

THE CAMIRAND ACADEMY OF MAGIC
Dept. 400, P.O. Box 422 - 1202 Rousseau
SILLERY, QC, CANADA G1T 2R8

*** MISLED è il nome** dell'ultima novità americana in fatto di micromagia. La pubblicità avverte che l'effetto è tale e quale a quello presentato da **David Copperfield** su tutte le maggiori reti televisive internazionali.

E' la penetrazione di una banconota con una matita (ambedue prese a prestito) e senza l'utilizzo di scambi, fili, colla, calamite, nastro adesivo... Costo $ 20.00, comprese le spese di spedizione.

Il gioco si può richiedere a:

METEMPIRACAL MAGIC
POB 500 - A - Stockbridge. MA 01262 (USA)

* RISTAMPE DI TESTI MAGICI.

- LA PIAZZA UNIVERSALE DI TUTTE LE PROFESSIONI DEL MONDO di Tomaso Garzoni da Bagnocavallo (1589).

Finalmente questa classica opera storica è stata ristampata e molti collezionisti potranno leggere in essa (come in originale) le notizie storiche riferite alla prestigiazione dai tempi più remoti fino alla fine del 1500 ed inizio del 1600.

Questo pregiato libro è sempre stato un vero pezzo da collezione, ma il suo prezzo (da 750.000 a 1.000.000 di lire), lo rendeva proibitivo per molti. La ristampa costa 100.000 lire.

ANTICO MANUALE DI GIOCHI DI PRESTIGIO ED ALTRE MAGIE. Altra opera classica da tempo introvabile e che ora si può facilmente reperire in ristampa anastatica (con titolo variato) su quella edita da Carlos Maucci (1900 ca): LA ULTIMA PAROLA DELLA MAGIA E DELL'OCCULTISMO. La ristampa costa 30.000 lire.

Entrambe le pubblicazioni possono essere richieste a Roxy, senza costi aggiuntivi di spedizione.

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

La soluzione del rebus di pagina 9
(ART) RORI (CORDA) L (ART) (STAF) RE (GOL)
ARTURO RICORDA L'ARTISTA FREGOLI

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO

Sergio Accetti
Silvia Balli
Angela Bertoldo
Ivo Farinaccio
Maxim
Oiram
Virgilio Torrizzano

7/8/9/10	**NORDISCHER NATIONALKONGRESS** - Helsinki (Finlandia)
Settembre	Solmu Mäkelä
1990	Box 132 00181 Helsinki Finlandia
8-13	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera)
Luglio	Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud
1991	Segretariat FISM - B.P 355 1000 Losanna Svizzera
15/16	**MEPHISTO MAGIC WEEKEND** Ostende (Belgio)
Settembre	Mephisto Huis
1990	H. Conscientstraat 20 B 8500 Kortrijk - Belgio
20/21/22/23	**CONGRESSO NAZIONALE AUSTRIACO** Graz (Austria)
Settembre	Hans Luley
1990	Sporgasse 5 - 8010 Graz Austria
25 settembre	**54. IBM BRITISH CONVENTION** Eastbourne (Inghilterra)
30 settembre	H. J. Atkins
1990	Kings Garn Fritham Court - Lyndhurst - Hant - Inghilterra
28/29/30	**CONGRESSO NAZIONALE AFAP** Annecy (Francia)
Settembre	Andre Rosinat
1990	43 Chemin de Servette Vetraz Monthoux 74100 Annemasse Francia
27	**3. MAGIC HAND DAY "DE KERN"** Anversa (Belgio)
Ottobre	Vlamse Goochelaars van Belgie
1990	Mark Jansen Box 335 B-2000 Anversa - Belgio
2/3/4/	**TANNEN'S 29. MAGICIAN'S JUBILEE** New York (USA)
Novembre	Luis Tannen Inc. Hardcover
1990	6 W 32nd St. New York N. Y 10001 - USA
2/3/4	**PRIX JUVENTA MAGICA** - Berlino (Germania)
Novembre	Magisher Zirkel Berlin
1990	Schöneberger Ufer 61 - 1000 Berlino 30 - Germania
8-13	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna Svizzera
Luglio	Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud
1991	Segretariato FISM B.P 355 1000 Losanna Svizzera

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 158

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

6 Ottobre 1990	**9ª RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MAGIA** - Lucca (Italia) Jacopo Riani Via S. Girolamo 4 - 55100 Lucca - Italia
12/13/14 Ottobre 1990	**4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE** - Torino (Italia) Club Magico Bartolomeo Bosco Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia
2/3/4 Novembre 1990	**97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia

ALL'ESTERO

25 Agosto 1990	**IBM ONE DAY CONVENTION** - Kornwestheim (Germania) Michael Holderried Theodor-Hepp-Strasse 21 - 7155 Oppenweiler - Germania
7/8/9/10 Settembre 1990	**NORDISCHER NATIONALKONGRESS** - Helsinki (Finlandia) Solmu Mäkelä Box 132 - 00181 Helsinki - Finlandia
15/16 Settembre 1990	**MEPHISTO MAGIC WEEKEND** - Ostende (Belgio) Mephisto Huis H. Conscientstraat 20 - B 8500 Kortrijk - Belgio

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 158 LUGLIO 1990

PROGRAMMA SETTEMBRE 1990

Venerdì 7 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Alberto Colli**.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì **10** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - A questa riunione partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì **14** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.30 - A cura di **Helios**.

BUBU	**La Tecnica per la Magia**
HELIOS	**Magia per Bambini**

Giovedì **20** **GALA DI MICROCARTOMAGIA**

Ore 21.15 - Presentati dal mago **VICTOR** parteciperanno

ROBERT

PINO ROLLE

ROXY

Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, vanno fatte in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì **21** **INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo**. Sarà possibile per tutti i Soci, fare prove di numeri sia di micromagia che da scena. Dopo le

prove saranno discussi, con i presenti, i possibili miglioramenti che possono essere fatti sui giochi presentati. I Soci che hanno particolari necessità sceniche, possono rivolgersi a **Micky**.

Martedì **25** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Corso sullè corde e gli anelli a cura di **Victor.**

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

Venerdì **28** **INCONTRI**

Ore 21.00 - A cura di **Micky**.

In concomitanza con il Congresso AFAP di Annecy, al quale si recano molti nostri Soci, l'attività per questa sera sarà ridotta.

Dal Presidente

VICTOR

Non ce la faccio! Anche in vacanza la magia mi perseguita. Sono venuto lontano dal mondo, dalle cose ormai imposte dalla civiltà (alle quali però non riusciamo a rinunciare). Mi sono portato alcuni libri, evitando volutamente quelli di magia, una volta tanto, un registratore e alcuni nastri di buona musica, carta e matita, non si sa mai. Infatti sono qui a scrivere pensieri legati alla magia. Perchè non ce la faccio proprio a dimenticarla. Anche se lo volessi troppe cose me la ricordano. Vado a fare acquisti nel piccolo bazar tutti di legno del microscopico paesino di montagna e un cartello mi balza subito agli occhi: "La magia del pulito!" - Si tratta di un detersivo.

Faccio ancora due passi ed entro nella baracca di legno del tabaccaio-giornalaio-negozio di souvenir e mentre non compro giornali perchè in vacanza rifuggo alle notizie e dalla televisione, ma solo una scatola di fiammiferi, vedo far capolino da un trabiccolo colmo di "fumetti" una busta "cellofanata" che contiene: "Il magico Pic Sou (con gioco di prestigio accluso)" - Il gioco è di quelli "made in Japan" che fino a poco tempo fa nelle fiere magiche ci vendevano a 20.000 lire (qui, giornale incluso ne costa solo 3.000).

Prima di rientrare a casa mi fermo al bar-osteria-ricevitoria, anche questo tutto di legno, e mi prendo un "pastis", ma un grande specchio mi riflette tutto, tranne che per una scritta floreale-rococò: "La magica freschezza del sapore di..." - Mi viene da scappare e quasi lo faccio ritirandomi velocemente fra le mie solitarie quattro pareti (di legno naturalmente) e leggo, giorno dopo giorno un libro dopo l'altro, ma anche quì la magia mi viene addosso.

Siegfried Huber nel suo "L'impero del Sole" parla di riti magici e leggende; anche Richard Adams in "La valle dell'orso" menziona leggende fantastiche intrise di magia; James Herriot in "Beato fra bestie" fa accenno all'abilità dei prestigiatori e Gabriel Garcia Màrquez in "La mala ora" cita non solo "il gioco delle tre carte", ma anche un certo prestidigitatore che "taglia in due con un saracco una donna chiusa dentro una cassa di legno".

Magia... magia e ancora... magia!

Qualche volta invece mi piace starmene nell'oscurità a fantasticare ascoltando uno dei tanti nastri che ho portato con me e che inserisco nel registratore e allora ascoltando il "Preludio dall'Oro del Reno" di Richard Wagner, o "Musica sull'acqua" di Georg Friedrich Haendel ,oppure "Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 23" di Pëtr Il'ic Cajkovskij, o altro ancora, mi capita di passare ad un dormiveglia, quando non proprio ad un sonno profondo, pieno di levitazioni, sparizioni, apparizioni, trasformazioni, tutte una più magica dell'altra.

Insomma la magia mi perseguita o... sono io che mi faccio perseguitare dalla magia? Non è forse che sono tanto malato di magia, tanto intriso di quella indelebile polvere magica che caratterizza noi prestigiatori e che dovunque si rivolgano il mio sguardo, il mio udito e il mio pensiero, scorga sempre la magia?

Ma allora è qualche cosa che fa parte di me, che è dentro la mia anima, come un contenuto al quale non potrò mai rinunciare. Non ci sarà mai niente che mi guarisca, ammesso che lo voglia.

C'è da tremare al solo crederlo ! Ma se ci pensate un po'è veramente bello, oltre che importante per me e poi... è magico!

I MEGACONGRESSI

Siamo di nuovo al computer, strumento ormai quasi familiare per noi. Stiamo scrivendo, com'è nostro impegno, per il notiziario. A volte è difficile trovare l'argomento sul quale disquisire, a volte ce ne sono talmente tanti che rimane solo l'imbarazzo della scelta: provocazione, cultura, considerazioni, o cosa?

Oggi vogliamo soffermarci un attimo su una proposta che da tempo abbiamo avanzato ai Circoli Magici italiani e che qui riproponiamo, affinchè tutti gli addetti ai lavori possano conoscere il nostro modo di pensare e quello che vorremmo si facesse.

Il 1990 ha visto in Italia, come manifestazioni a carattere nazionale, anzi qualcuna a carattere internazionale: 2 riunioni del C.M.I., il Congresso di Alba, il Congresso di Verbania, il Congresso di Torino, il Trofeo Alberto Sitta. Sei manifestazioni, sicuramente troppe.

In qualcuno di questi Congressi abbiamo sentito i proprietari delle Case Magiche lamentarsi. In uno addirittura erano più i "dealers" che i Congressisti!

Abbiamo fatto un semplice conto (per difetto purtroppo): un Congressista medio, per partecipare a una manifestazione va incontro a un minimo di spesa di mezzo milione di lire. Poi ad un'altra manifestazione europea è giusto partecipare, insomma per "vivere" sette Congressi all'anno occorrono dai 3 ai quattro milioni a persona. E' troppo per la maggior parte delle borse. Com'è nostra consuetudine tiriamo le somme e arriviamo alla conclusione che chi ci rimette questa volta non solo sono la maggior parte dei prestigiatori, ma anche le Case Magiche e, qualche volta, anche i Circoli Magici.

Ecco da ciò la necessità di una seria programmazione delle manifestazioni. Noi abbiamo a tale scopo propugnato l'idea della costituzione di una Commissione Paritetica composta da un responsabile per Circolo, che dovrebbe, con ampio mandato, costruire il calendario delle manifestazioni con almeno un anno di anticipo, soprattutto per evitare due Congressi a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Tutto questo sembra facile, ma non lo è, o lo è troppo tanto che nessuno vuole prendere in considerazione il problema.

Ancora una volta lasciamo tutto com'è. Il Circolo Amici della Magia, per l'anno 1990 ha rinunciato a qualsiasi manifestazione, per non disturbare quelle organizzate dai Circoli Amici, ma questo non ci ha fatto molto piacere. Ecco perchè ora torniamo alla carica (anche per evitare che la data di un Congresso Internazionale si venga a sapere con 15 soli giorni di anticipo, com'è realmente successo).

Che in Italia non si sia ancora maturi per qualche cosa di maggior impegno è un fatto sicuro. Anche per questo il Circolo Amici della Magia di Torino ha fatto delle proposte cadute nel nulla. E su questo argomento noi siamo talmente aperti che teniamo sempre pronta una valigia, caso mai a qualcuno venisse la "balzana" idea di convocarci per parlarne. Noi speriamo, ma la fiducia non proprio è tanta!

I problemi scoperti sono ancora molti e pensiamo che lo rimarranno per ancora molto tempo, ma sarebbe più bello, e forse più serio, se almeno si provasse a risolverlo. Non ci riusciremo? Pazienza! Avremmo fatto solo qualche cosa per la quale ci siamo impegnati disinteressatamente a lavorare.

E' l'ora ti tirarci su le maniche, non per fare a botte per carità! Ma per lavorare intelligentemente.

(Roxy & Victor)

L'Armadio Misterioso dei Fratelli Davemport

Cronaca della

7ª TROBADA MAGICA

Maxim

Di Vito Maggi (Maxim)

Cronaca di Vito Maggi "Maxim"
La settima edizione della Trobada Magica Internazionale si è svolta quest'anno nel nuovissimo grandioso "Palacio Deportivo", adattissimo a qualsiasi forma di esibizione spettacolare.
Come sempre ha prevalso il carattere d'-Incontro "amichevole" tra i Maghi di tutto il mondo creando un ricco programma così composto dal talento magistrale di Xevi, factotum onnipresente.
Venerdì 1 giugno: primo incontri con Molnar Gergely (Ungheria) e Gazzo Macée (Inghilterra), nuova conferenza di Alì Bongo (Inghilterra) come sempre originale e intelligente. Dimostrazione di evasione spettacolare di Enric Magoo (Spagna) sulla piazza Europa. Alla serata sontuoso banchetto con abbuffata collettiva al suono dei quindici violini della "Orquesta Violines Magicos", seguito da sei attrazioni internazionali.
Sabato 2 giugno: grande Fiera Magica piuttosto "caliente" per mancanza di aria condizionata, i paesi rappresentati erano Italia, Inghilterra, Germania, Olanda, USA, Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Austria e Ungheria. Le dotte conferenze sono state tenute da esperti di chiara fama: il nostro Fabian (micromagia), Alì Bongo (magia generale), Edwin Hooper (magia per bambini), Edernac (arte della scena e presentazione).
Ai tre spettacoli di gala presentati brillantemente dal nostro Fabian e da Alì Bongo hanno partecipato con vivo successo: Bob Little (USA), Mystina (Inghilterra), Rathol e Butler Ralf (Austria), José Dominguez (Spagna), Geoff Ray and Pat (Inghilterra), Jupiter (Ungheria), Gili (Belgio), Dick Marvel (Portogallo), Edernac (Francia), Peki (Germania), Patrick Page (Inghilterra), Maxim (Italia, col numero "manipolazione in tecnicolor"), Philius and Jane (Svizzera), Ya Lipu (Spagna), Antonio Storace (Italia, con il sofisticato numero in costume settecentesco), King Tut An Khamun (Inghilterra) e Robert Sinclair (Inghilterra).
Abbiamo inoltre incontrato vecchi amici, dallo spirito giovanissimo, come Tony Shelly, presidente Internazionale dell'IBM, Jean Garance, Presidente della FISM, Ron Mac Millan, Paul Daniel and Debbie, il Dottor Florensa di Madrid, Meir Yedid, Ottorino Bai e Signora del CLAM di Milano, Mario Altobelli e Signora del CMI, Cipriano e Ida Candeli del CADM di Torino, il decano dei prestigiatori spagnoli il grande Li Chang e moltissimi altri.
Al termine di questi vorticosi tre giorni eravamo tutti dispiaciuti d'interrompere (temporaneamente) il piacevole rapporto d'amicizia nato il primo giorno di molti anni or sono... ma non finisce quì!

L'ELENCO TELEFONICO

Effetto

Consegnate un elenco telefonico ad uno spettatore. Un'altra persona tra il pubblico indica una lettera tra la "A" e la "Z" e il primo spettatore apre la guida del telefono a questa lettera. Un numero viene in seguito scelto a caso e lo spettatore prende segretamente nota del numero telefonico corrispondente all'abbonato trovato alla lettera e alla posizione indicata dal numero. Il numero telefonico viene scritto su una lavagnetta che egli conserva tenendola in maniera che il prestigiatore non possa vedere cosa c'è scritto. In seguito il mago prende un'altra lavagnetta e vi scrive un numero telefonico. Quando le due lavagne vengono mostrate il numero telefonico: **E' LO STESSO !!!**

Materiale

1) Una guida telefonica.
2) Un mazzo di carte preparato.
3) Due lavagnette e un gessetto.

Preparazione

Decidete innanzitutto il numero da forzare che utilizzerete (per esempio 11). Preparate dodici carte nel seguente ordine : Asso, sette, tre; Asso, sette, tre; Asso, sette, tre; Asso, sette, tre, (1+7+3 = 11 ; 7+3+1 =11 ; 3+1+7 = 11); una carta con il "Crimp"; il resto del mazzo. Rimettete tutto nell'astuccio. Incollate sul davanti dell'astuccio un foglio di carta bianco sul quale scriverete in verticale le lettere dell'alfabeto. In corrispondenza di ogni lettera scriverete il numero telefonico relativo ad ogni lettera della guida. Di fianco alla "A" scriverete il numero telefonico dell'undicesimo abbonato della lettera "A", etc. Ponete l'astuccio nel taschino interno della giacca. Mettete ordinatamente la guida, le lavagnette e i gessetti sul tavolino di servizio.

Presentazione

Dopo aver annunciato che presenterete un esperimento di mentalismo, invitate uno spettatore a partecipare al gioco con voi. Consegnategli la guida telefonica e domandategli di indicare una persona tra gli spettatori che dovrà indicare una lettera qualunque dell'alfabeto. Pregate lo spettatore di aprire l'elenco alla pagina corrispondente all'inizio della lettera degli abbonati il cui cognome comincia con quella lettera.

Mentre agli apre l'elenco e cerca la pagina, dite che sarà necessario un numero scelto a caso. Prendete l'astuccio delle carte dalla vostra tasca, date una rapida occhiata alla lista per leggere il numero che corrisponde alla lettera indicata - e ricordatevelo - apritelo, prendete le carte, e rimettete l'astuccio nella tasca. Sbadatamente fate scorrere alcune carte, faccia verso gli spettatori, poi riunite e squadrate le carte e spiegate che prenderete tre carte a caso, addizionerete il loro valore, e che il totale ottenuto sarà utilizzato per scegliere il nome dell'abbonato; si prenderà il numero dell'abbonato che nell'elenco occupa la posizione indicata dal numero trovato.

Per mostrare come sarà effettuata la scelta, prendete le tre prime carte dall'alto del mazzo, mostratele e addizionate i loro valori. Rimettete queste carte sul mazzo,

tagliatelo a circa 1/4, e ricominciate la stessa dimostrazione, mostrando così che il totale ottenuto è ogni volta diverso. Tagliate ancora il mazzo a più riprese, e terminate con un taglio a circa quattro carte al disopra della carta con il "Crimp".

Annunciate che poserete una ad una le carte sul tavolo e procedete così finché un altro spettatore dirà "STOP", e che allora le tre carte che saranno rimaste sul mazzo determineranno la posizione dell'abbonato scelto. Posate lentamente le carte sul tavolo al fine di assicurarvi che lo "Stop" venga dato verso la metà delle dodici carte preordinate. Porgete le tre carte seguenti allo spettatore, dicendogli di dire il loro valore ad alta voce e di farne la somma. Naturalmente la somma ottenuta sarà undici. Pregate il primo spettatore di guardare qual'è il numero di telefono dell'undicesimo abbonato della lettera scelta all'inizio, e di scriverlo sulla lavagnetta facendo in maniera che voi non possiate vederlo.

Prendete la seconda lavagnetta e il gessetto, e scrivete il numero telefonico che avete memorizzato precedentemente, fingendo di avere poteri paranormali. Domandate allo spettatore di girare la sua lavagnetta verso gli spettatori. Concedete al pubblico il tempo di leggere il numero e poi girate la vostra la lavagnetta e mostrate che i due numeri telefonici sono identici.

BIGLIETTO = BANCONOTA

Da: LA MAGIE D'HENRY MAYOL

(Editions Georges Proust, Academie de Magie, Paris, 1988)
Libera traduzione di Victor

Per la spiegazione di questo gioco, nei disegni, si fa riferimento ad una banconota da 100 franchi francesi. Per la versione italiana consiglio di usare un biglietto da 50.000 lire che è il più appariscente.

A - Un Falso Pollice (FP).
B- Una banconota da 50.000 lire.
C - Un pezzo di carta bianca delle dimensioni della banconota

Piegate la carta bianca: **A** da sinistra (sx) a destra (dx); **B** dall'alto in basso; **C** da sx a **dx**; **D** da **dx** a sx, ma dal di sotto.

legge sui falsificatori

Rispettate esattamente la posizione del biglietto da 50.000 lire: **A** piegate una prima volta da **sx** a **dx**, la scritta "la legge punisce..." appare in basso a **dx** e sarà il punto di riferimento nel corso della manipolazione. **B** piegate il biglietto in due, l'alto verso il basso. **C** ripiegate la parte sx sotto, il testo sui falsificatori deve essere ancora visibile. **D** ripiegate il biglietto, la parte alta verso sotto, vedrete a questo punto solo la scritta sui falsificatori. **F** il biglietto piegato va ribaltato in modo che voi vedrete, capovolte, gli zoccoli anteriori del cavallo.

carta bianca

piegata in due

Infilate nel FP la banconota piegata con la scritta verso l'esterno.

Mettete la carta bianca, piegata in due, vicino al FP, in una tasca o sul tavolo dietro ad un oggetto.

Prendete la carta e contemporaneamente il FP. Mostrate la carta nascondendoci dietro il FP.

Spiegate la carta e mostratela da tutte le parti (nascondendo con la medesima il FP).

Ripiegate la carta, verso di voi, l'alto verso il basso.

Tenete la carta con le due mani e pressate bene, con un movimento secco, ciascun movimento che segue.

Rigirate la carta, portando la piega a **sx**.

Ripiegate il foglio verso di voi, l'alto verso il basso.

Rigirate il foglio, da **dx** a **sx**.

Piegate il foglio verso di voi, l'alto verso il basso.

Ripiegate il foglio un'ultima volta, verso di voi e l'alto verso il basso. Le dita nascondono il **FP**.

Premete, marcandola bene, l'ultima piega con un movimento accentuato.

Premendo quest'ultima piega, approfittatene per spostare il pollice **dx** verso il palmo sx.

Trattenete il FP con l'aiuto del pollice sx.

Uscite con il pollice **dx** dal **FP**, trattenendo la banconota che scivola lungo il foglio di carta.

Adesso trattenete la banconota dietro il foglio bianco e vedrete capovolti gli zoccoli del cavallo.

Rigirate la mano **dx** tenendo banconota e carta come se fossero una cosa sola.

Ritornate alla posizione di partenza in modo che la banconota sia verso il pubblico.

Inserite solo la carta bianca, spostandola insieme alla banconota, dentro il **FP**. Spostate poi a **dx** la mano **dx** con un secco movimento, come a rimarcare la piega.

Trattenete il **FP** (con dentro la carta bianca) e la banconota con la mano **sx**, dovrete vedere la scritta sui falsificatori.

Diminuite la presa delle dita della mano **sx** perchè la banconota cominci ad aprirsi.

Introducete il medio della mano **dx** dentro la banconota spiegandola.

Spiegate, con un movimento rapido, la banconota. La parte vista dal pubblico verso l'alto.

Il pubblico vede apparire la banconota al posto del pezzo di carta bianca.

Inserite le dita della mano **dx** sotto la piega della banconota.

Aprite la parte verso il pubblico verso **dx**.

Ribaltate la banconota verso **dx**.

Contemporaneamente fate scivolare la banconota sotto il **FP** che solleverete leggermente con l'aiuto del pollice **sx**.

Fate scivolare le dita della mano **sx** lungo la banconota.

Approfittate dell'apertura della banconota per infilare il pollice **dx** nel **FP**.

Mentre con le dita della mano **sx** spiegate la banconota, calzate bene il **FP** premendolo contro il palmo della mano **sx**.

La banconota che presentate nasconde dietro iul **FP**.

Con l'aiuto del pollice e dell'indice, aprite a ventaglio la banconota facendola scivolare da **dx** a **sx**.

... ciò vi consente di spiegare completamente la banconota.

Rigirate con l'aiuto della mano **sx la banconota che nasconderà** il **FP**.

Se volete potete riprendere, con la banconota, anche il **FP** con la mano **sx**.

Mostrando la banconota potete "scaricare" il **FP** in una tasca.

Con questa tecnica si possono fare molti altri effetti, come la banconota strappata e ricomposta, ecc.

Potete anche farvi prestare una banconota da 10.000 lire a trasformarla in una da 50.000. Oppure trasformare un biglietto da 100.000 lire, fattovi imprestare con 2 da 50.000. Un effetto molto bello è quello di cambiare, al ristorante, il foglio del conto con una banconota. Potete anche fare delle predizioni. Insomma il meccanismo si presta a moltissime soluzioni magiche. Pensate e attuate tutte quelle che volete.

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 157

2541

2542

2543

2544

2541. Seguendo attentamente il metodo illustrato, dopo un po' vi accorgerete che si può fare rapidamente questo nodo così familiare. Dopo aver raggiunto la posizione illustrata nel terzo disegno e aver afferrato lo spago con le due dita, passando l'indice dietro la cima che esce da sotto il pollice con un movimento continuo di rotazione e alzando le dita i due MEZZI COLLI del nodo vanno a posto da soli.

2542. Fare un NODO PARLATO con due dita è più facile di quel che sembra seguendo lo stesso metodo usato per farlo con le due mani. Si disponga il filo sulla tavola, s'infili sotto di esso l'indice della mano destra col palmo rivolto in alto, il dito indice della sinistra si posa sopra lo spago, il palmo di questa mano è rivolto in basso. Stringendo lo spago con gli indici si fa un mezzo giro con ciascuna mano, poi si passa il mezzo collo dall'indice destro sulla punta dell'indice sinistro. Si può farlo anche tenendo appeso il filo all'indice destro, anzichè sulla tavola.

2543. I due nodi precedenti si fanno con spaghi e funicelle sottili, ma in questo modo si può farlo anche con grosse cime. Me l'ha mostrato E. E. du Pont, che lo chiamava NODO DELLE BARCHE A VAPORE perchè l'aveva imparato su piccole navi di cabotaggio. Con grosse cime, il doppino, che nel primo disegno è rappresentato da un tratto diritto, dovrebb'essere un doppino lungo a sufficienza per far volte larghe tanto da passare attorno all'oggetto sul quale va posto il nodo finito. Se l'oggetto è una bitta su un pontile, potrebbero volerci due o tre metri di cavo nel tratto fra le due mani, perchè le volte hanno un diametro che è circa un terzo del doppino e occorre fare il nodo più largo per incappellarlo facilmente sulla bitta o sulla briccola.

Le braccia s'incrociano più che si può, le palme delle mani restano rivolte in basso, il braccio destro passa sopra il sinistro. Tenendo sempre le palme delle mani in basso, si scrociano le braccia formando due colli, dei quali quello che viene sopra dev'essere trasferito sotto l'altro, ossia si porta la mano sinistra sopra la destra, come appare dall'ultimo disegno. In questo modo si forma un PARLATO molto ampio, e benchè spesso il metodo venga usato come un trucco, è uno dei più pratici che ci siano per fare il nodo.

2544. Il *metodo del gancio da stivatore* me l'ha mostrato uno stivatore del North River ed è identico al metodo usato dal marinaio, che deve fare un PARLATO con una mano raccattando la cima in coperta mentre ha l'altra mano occupata. Unica differenza che qui si usa un gancio anzichè una mano. Tuttavia, per riuscirci ci vuole un po' di pratica, a meno che non siate stivatori nati.

2545. Era un nodo sbagliato.

2546. Per trasformare un NODO SCORSOIO in un NODO PARLATO. Questo metodo può essere usato come trucco o come rompicapo. Disponete il NODO SCORSOIO esattamente come illustrato, lasciandolo molto allentato. Per trasformarlo in un NODO PARLATO basta afferrare la volta indicata dalle due frecce e incappellarla sulla bitta passandola sotto la volta che c'è già e tirare le due cime.

2547. Un NODO PARLATO da una spirale di due VOLTE TONDE. Lo si fa eseguendo le due volte come illustrate, dopo di che se ne rovescia una in alto passando sul davanti, l'altra nella stessa direzione, ma passandola sul dietro come mostrano le frecce. Quando s'incontrano, il nodo è formato.

2548. Per fare una serie di mezzi colli sulla mano sinistra è raccomandabile l'uso di una sagola piuttosto rigida. Le volte si formano torcendo la corda con la mano destra e s'infilano sulla sinistra che scatta avanti per raccoglierle a mano a mano che si formano. Con un po' di pratica il procedimento diventa rapidissimo. Con due mezzi colli soltanto si forma un NODO PARLATO.

2549. Per trasformare un PARLATO SUL DORMIENTE in una GASSA D'AMANTE c'è un metodo, e una storia, che ho appreso dal capitano Charles W. Smith; la storia è utile per distrarre gli spettatori, e quando termina il nodo è completo. Quella storia l'ho udita da molti marinai, e sempre senza varianti apprezzabili; pare che sia molto antica, e che faccia parte del folklore marinaro. Quella del capitano Smith è la seguente:

«Un vagabondo prende una cima che gli buttano da bordo, e la dà volta con due mezzi colli. Non così, pezzo di babbeo. Fa una gassa su quella cima, e sbrigati!» urla l'ufficiale, da bordo.

«Una gassa è già, signore, replica il vagabondo, infilando la cima dentro e stringendo. E accidenti se non era proprio una gassa!»

Naturalmente, in questo modo si ottiene una GASSA D'AMANTE A SINISTRA, che è meno sicura di quella a destra. Dopo aver fatto i due MEZZI COLLI si dispone a cima parallela con la sua stessa parte assieme alla quale passa dentro il cappio. In questo modo si forma un altro cappio, e quello originale si elimina tirando la cima dormiente.

2550. Questo è un metodo più complesso, che talvolta si spiega ripetendo la storia precedente. Dal numero precedente differisce perchè conserva il cappio primitivo formato col NODO PARLATO, ma forma ugualmente una GASSA D'AMANTE A SINISTRA quando si rovescia il complesso nodo al centro per fargli assumere la forma definitiva.

2546

2547

2548

2549

2550

Continua nel prossimo numero

Spigolature Magiche

*** Chi apre la Porta Magica"** per la prima volta può richiedere i cataloghi o, passando da Roma, visitare lo studio di viale Etiopa 18, dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 19.00 o in altri orari previo appuntamento. La "PORTA MAGICA" riceve anche ordini per posta (24 ore su 24).

"LA PORTA MAGICA" S.A.S. di Lamberto Desideri & C.
Via Dessiè 2 - 00199 Roma
Telefono: 06/8601702

*** Eros Bis di Maxim**, è uscito nel 1989 e ricalca, come presentazione il precedente **Eros**. E' un volume di 60 preziose pagine, con esperienze, riflessioni e osservazioni semi-magiche. Ogni pagina ha una foto. L'Autore presenterà quanto prima **EROS TRIS**. Il volume è dedicato ai cultori dell'Arte Magica e costa lire 20.000. Può essere richiesto a:

DR. VITO MAGGI
Via Carlo Alberto 39 - 20052 Monza (MI)

*** Federico è nato il 16 giugno scorso**, figlio di Ivana Loro e Antonio Gnisci. Così il nostro Socio Domenico Gnisci (Il Barone), è diventato nonno per la seconda volta.

*** Werner Hornung & Fee Eleisa** ci hanno scritto: "Whith great pleasure I have got your 'last and latest Prestigiatore Moderno' and the first edition in the new stile! Please have my hardest congratulations for this strong sign of our wonderful art in your country!"
(E' con grande piacere che abbiamo ricevuto l'ultimo Prestigiatore Moderno e il primo numero nel nuovo formato! Vi porgiamo le nostre migliori congratulazioni per questo forte segno della nostra arte nel vostro paese!).

*** Storia della Magia**, per gli studiosi della storia della prestigiazione, vista sopratutto come forma di spettacolo dalle sue origini e attraverso la visione del popolo, segnaliamo le seguenti opere della casa editrice Pretini & C., nelle quali si possono trovare interessanti fonti e notizie:

1 - La grande cavalcata	lire	157.000
2 - Dalla fiera al luna park	lire	157.000
3 - Facanapa e gli altri	lire	157.000
4 - Ambulante come spettacolo	lire	157.000
5 - Antonio Franconi e la nascita del ciro	lire	157.000
6 - Il circo di carta	lire	177.000
7 - L'anima del circo	lire	177.000

Le opere contraddistinte dai numeri 3, 5 e 7, pur facendo parte della serie non contengono informazioni riferite alla nostra Arte, ndr).

Ogni volume consta di circa 450 pagine di grande formato (cm 21 x 30), riccamente illustrato da oltre 450 riproduzioni fotografiche a colori ed in bianco e nero.

Gli interessati possono richiederle a.

Pretini & C. s.r.l. - Trapezio Libri
Morena Torre Due
33010 Reana Del Rojale (UD) - Tel. 0432/852202

*** Premiato Silvan a Roma**, con il "Premio Internazionale Lumière" (dedicato quest'anno a Michelangelo Antonioni, Marcel Carné e Luis Buñuel), per il suo apporto nel cinema quale studioso di magia applicata in quel campo. Danno la notizia diversi giornali, sottolineando il fatto che Silvan ha assicurato le sue mani presso i Lloyd's di Londra per 2 miliardi di lire. Complimenti al nostro Presidente Onorario per il prestigioso riconoscimento.

*** "Stampa Sera"**, il noto quotidiano di Torino, ha dato recentemente notizia dei corsi di Prestigiazione, organizzati dal nostro Circolo per i suoi Soci.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Riprendiamo la pubblicazione delle nuove acquisizioni per la biblioteca del nostro Circolo:

CLIFFORD W: ASHLEY
Il grande libro dei nodi
1989, Milano, Rizzoli, (20 nn) + 620 pag., 7000 illustrazioni. Contiene la descrizione di 3854 diversi nodi ed un capitolo molto interessante sui giochi di prestigio con le corte, trucchi e rompicapi vari.

VIRGINIA VOSGIEN
Come organizzare e animare una festa in casa per adulti e bambini
1989, Milano, Euroclub, 140 pag., illustrazioni. Giochi di società e giochi di prestigio facili.

TINA CECCHINI
Giochi di Società
1966, Milano, De Vecchi, 368 pag., illustrazioni. Giochi di società e giochi di prestigio facili.

ANONIMO
Antico manuale di giochi di prestigio ed altre magie
1989, Genova, Fratelli Melita, 368 pa., illustrazioni. Trattasi della ristampa anastatica della parte relativa alla prestigiazione del famoso libro edito ad inizio secolo da Carlos Maucci "La ultima parola della magia e dell'occultismo".

FRANCESCO TARDUCCI
L'astrologo, il mago e la strega
1989, Milano, Messaggerie pontremolesi, 160 pa. Contiene notizie storiche sulla prestigiazione.

MARK STOLZENBERG
Arte del mimo

1981, Roma, Cremese, 128 pag., illustrazioni.

CARLO ROMANO
Lo spettacolo e i suoi prodigi
Cine - teatro - varietà - vita quotidiana: un'antologia dei revivals
1975, Roma, Arcana Editrice, 128 pag., illustrazioni. Interessante trattazione sullo spettacolo con notizie sui prestigiatori e trasformisti.

ANDERS NEUMULLER
I fiammiferi
collezionisno, curiosità e giochi
1984, Milano, Mondadori, 96 pag., illustrazioni. Dedicato al collezionismo con alcuni giochetti di prestigio.

J. MINORU SAKODA
Origami moderno
1973, Milano, Il Castello, 128 pag., illustrazioni. Il testo più classico sull'origami in lingua italiana.

DAVID WILLIAMSON
Williamson's wonders
Written and illustrated by Richard Kaufman
Edited by Matthew Field, Mark Phillips, Jane Mansour, Richard Kaufman and Marsha Casdorph
1989, Pasadena (California), Magical Publications, (6nn) + 138 pag., illustrazioni. Una delle migliori pubblicazioni sul pick-pocket, con illustrazioni molto chiare.

ROBERT E. OLSON
Illusion builder to Fu Manchu (David Bamberg)
A tribute to Edmund Spreer
1986, Charlotte (N. C.), Morris Costumes, XIV + 226 pag., illustrazioni. Buon trattato sulle grandi illusioni con fotografie a piena pagina.

BRUCE ARMSTRONG
Enciclopedia of suspensions and levitations
1983, USA, Hades Publications, (2nn) + XIV + 278 pag., illustrazioni. Grandi illusioni e loro storia. Ottimo.

NOVITA' IN LIBRERIA

Edito in quest'anno dall'Armenia Editore, nella collana "Cornucopia", "Effetti Ottici" di Charles Paraquin, è un piacevole libro dove si ritrovano tutti quei paradossi che si basano su illusioni ottiche, che a volte possono dare origine anche a giochi di prestigio. Di veramente nuovo non c'è molto, ma per coloro che non hanno nessun libro specifico sulla materia, questo testo, dal costo contenuto di 18.000 lire, può rappresentare il primo approccio all'argomento. Con poco testo, per lo più didascalico, il libro è di facile lettura e ancor di più facile comprensione, ammesso che i lettori riescano a decifrare le apparenti assurdità che a volte danno le illusioni attiche.

Nella pagina seguente riportiamo, tratte da questo libro, quattro illusioni non troppo comuni.

Charles Paraquin

EFFETTI OTTICI

ARMENIA EDITORE

1990, 152 pagine, 153 illustrazioni con relative spiegazioni, 13 x 20 cm., 1ª edizione, brossura editoriale con copertina a due colori.

I tre lati "AB", "EF" e "CD" di fronte a questo truiangolo isoscele sono uguali?

Queste due figure "A" e "B" hanno le stesse dimensioni?

Il lato "AB" è lungo quanto il diametro "CD"?

Sono tutti cerchi, oppure sono favi di un alveare bianchi e neri?

Segue in quarta di copertina, con la riproduzione del volume presentato.

SORRISI MAGICI

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Segreteria
Via Massena, 91
10128 Torino - Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara, 23
10122 Torino - Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Sergio Accetti
Angela Bertoldo
Bubu
Hannes Höller
Il Barone
Maxim

20/21/22/23 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AUSTRIACO** - Graz (Austria) Hans Luley Sporgasse 5 - 8010 Graz - Austria
25 settembre 30 settembre 1990	**54. IBM BRITISH CONVENTION** Eastbourne (Inghilterra) H. J. Atkins Kings Garn - Fritham Court - Lyndhurst - Hant - Inghilterra
28/29/30 Settembre 1990	**CONGRESSO NAZIONALE AFAP** - Annecy (Francia) Andre Rosinat 43 Chemin de Servette - Vetraz Monthoux - 74100 Annemasse - Francia
19/20/21 Ottobre 1990	**JAHRESTREFFEN DER MAGISCHEN** - Amburgo (Germania) Hans Büsing Bojestrasse 56 - 2212 Brunsbütte- - Amburgo - Germania
27 Ottobre 1990	**3. MAGIC HAND DAY "DE KERN"** - Anversa (Belgio) Vlamse Goochelaars van Belgie Mark Jansen - Box 335 - B-2000 Anversa - Belgio
1 - 8 Novembre 1990	**VIAGGIO IN USA DI QUIMAGIA** - (USA) QUIMAGIA (Playmagic S.r.l.) Via Montaione 12 - 00139 Roma - Italia
2/3/4/ Novembre 1990	**MAGIC WEEKEND** - Helsingborg (Svezia) S.M.D.A. Box 341 - S-30108 Halmstad - Svezia
2/3/4/ Novembre 1990	**TANNEN'S 29. MAGICIAN'S JUBILEE** - Monticello (USA) Luis Tannen Inc. 6 W 32nd St. - New York - N. Y. 10001 - USA
2/3/4 Novembre 1990	**PRIX JUVENTA MAGICA** - Berlino (Germania) Magisher Zirkel Berlin Schöneberger Ufer 61 - 1000 Berlino 30 - Germania
8 - 13 Luglio 1991	**XIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Ohaud Segreteria Fism - B.P. 335 - 1000 Losanna - Svizzera

Charles Paraquin

effetti ottici

Armenia

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORBE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 159

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14 Ottobre 1990 — **4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE** - Torino (Italia)
Club Magico Bartolomeo Bosco
Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia

24/25 Novembre 1990 — **LA NOTTE MAGICA** - Pescara (Italia)
Ivo Farinaccia - Centro Commerciale
Galleria Scalo - 66013 Chieti Scalo - Chieti - Italia

2/3/4 Novembre 1990 — **97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** Bologna (Italia)
Club Magico Italiano
Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia

15/16 Dicembre 1990 — **TROFEO ARSENIO** - Roma (Italia)
Franco Silvi
Via Tripolitania 115 - Roma Italia - Tel. 06/8392116

ALL'ESTERO

27 Ottobre 1990 — **3. MAGIC HAND DAY "DE KERN"** - Anversa (Belgio)
Vlamse Goochelaars van Belgie
Mark Jansen - Box 335 - B-2000 Anversa - Belgio

1 - 8 Novembre 1990 — **VIAGGIO IN USA DI QUIMAGIA** - (USA)
QUIMAGIA (Playmagic S.r.l.)
Via Montaione 12 - 00139 Roma Italia

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 159 SETTEMBRE 1990

PROGRAMMA OTTOBRE 1990

Lunedì 1 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 5 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Alberto Colli.**

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Martedì 8 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli di Victor.

Possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti al corso

Venerdì 12 CHIUSO

In concomitanza con il 4 Congresso Magico Internazionale, organizzato dal Club Magico Bartolomeo Bosco, che si svolge a Torino nei giorni 12/13/14 di questo mese, la sede rimane chiusa. Per le iscrizioni a questo Congresso rivolgersi alla nostra Segreteria.

Venerdì 19 CONFERENZA MAGICA

Una straordinaria conferenza sulla magia da scena e da sala, di un affermato Artista Malesiano:

SHAUN YEE

Alla conferenza farà seguito la fiera magica dell'Artista ospite.

Quote di partecipazione:

Soci di ogni Circolo Magico	**Lire 5.000**
Soci minori di anni 18	**Lire 2.000**

Venerdì 26 TUTTINSCENA

Ore 21.00 - A cura di **Helios** e **Micky**.

Spettacolo con la partecipazione dei Soci del Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, si possono fare in Sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Per motivi di sicurezza, al raggiungimento della capienza massima del locale, non sarà possibile far entrare altre persone.

Martedì 30 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli a cura di **Victor**

Possono partecipare solo i Soci iscritti regolarmente al corso.

IL BIDONE

Seduto sulla terrazza che da sui tetti, mi sto godendo il fresco della sera. Su un'altra terrazza di fronte alla mia, una signora anziana annaffia con cura le sue piante. Si serve per questo di un piccolo tubo di gomma, dal quale fuoriesce uno zampillo d'acqua, che fa fresco solo a vederlo. La vista di quell'acqua mi riporta alla mente un episodio della mia vita di mago, avvenuto tanti anni addietro.

"Qui sta il problema!" - Il vecchio artigiano si grattava la testa arruffata, con lo sguardo fisso nel vuoto alla ricerca di una soluzione che non trovava. La faccia rubizza da persona amante del buon bere, una tuta azzurra, anzi più nera di unto e di sporco che azzurra, le mani piccole e tozze, le gambe corte, insomma un ometto che si vedeva che in vita sua aveva lavorato più con le mani che con il cervello. Gli stavo di fronte e mi sentivo così diverso da lui. Tenevo alla mia linea, alla mia figura di uomo da palcoscenico. Curavo la mia immagine come il mio vestire. Mi sentivo obbligato a indossare, in ogni senso, l'abito del mago, in modo che tutti potessero vedere in me, subito, il prestigiatore, qual'ero ormai da molti anni.

Con noi stava il giovane d'officina del vecchio artigiano. Un ragazzo che non parlava mai, ma che faceva tutto quello che gli si chiedeva. Capelli rossi ed occhi verdi, abbastanza alto e atletico, più di una volta avevo pensato che con un po' più di cultura e preparazione e cura della persona, poteva diventare un mago anche lui. Il fisico ce l'aveva.

Il nostro problema era nato da uno dei tanti miei sogni, portare in scena, uno dopo l'altro, due effetti spettacolari: "Le fontane cinesi", vecchio effetto già visto e "La batisfera della morte", una grande illusione da me immaginata e che mai nessuno aveva portato prima in scena. In entrambi gli effetti c'era la necessità di spostare una grande quantità d'acqua. Per le "fontane" bisognava pompare l'acqua verso l'alto, facendola sgorgare in decine di zampilli, da oggetti e da persone, per la "batisfera" c'era la necessità di svuotare e riempire dall'acqua, in pochissimo tempo, una grande vasca trasparente, all'interno della quale, era completamente immersa una piccola "batisfera", sempre trasparente, dove io entravo e mi scambiavo con una delle mie assistenti, senza che nessuno dei due si bagnasse.

I problemi erano tre: primo trovare le pompe per spingere l'acqua per gli zampilli, secondo svuotare velocemente la vasca e

terzo riempirla altrettanto velocemente. Nell'effetto della "batisfera" infatti, lo scambio fra me e l'assistente avveniva mentre la vasca era nascosta da un telo e questo doveva avvenire in pochissimi secondi.

Eravamo decisi a interpellare qualche esperto di pompe per liquidi, ma, mentre per le fontane non ci si preoccupava e nemmeno per lo svuotamento della vasca, sarebbe bastato un grande foro nella parte bassa ed una veloce saracinesca, quello che per noi rappresentava il vero problema era il riempimento della vasca successivo al suo svuotamento. Non sarebbe bastato trovare una grande e potente pompa, ma bisognava trovare anche una grande fonte per rifornirci di tanta acqua in pochi secondi e nei teatri, dove di solito presentavo il mio spettacolo magico, tranne che le "pompe incendio", intoccabili per la sicurezza, non c'erano altre possibilità di rifornimento.

Stavamo li, quindi, tutti e tre, in perfetto silenzio, ad arzigogolare mille congetture, che andavano dal "carro botte" dietro il teatro a strani marchingegni per risolvere il problema. Ad un certo punto il garzone, che non parlava mai, parlò, e sbottando, soffiando aria dal naso, disse: "è un bel bidone" - nel senso che non vedeva soluzione alcuna.

Ma l'artigiano a quelle parole fece un sobbalzo, come fulminato da qualche cosa di strano, spostò il suo sguardo dal garzone a me e da me al garzone e ripeté: "un bidone! Ecco la soluzione" Io non capii ed il garzone meno che mai. Ma l'artigiano prese una matita e scarabocchiò qualcosa su uno sgualcito pezzo di carta che era vicino ai progetti iniziali con i disegni della vasca e della "batisfera" Poi mi fece cenno di avvicinarmi e disse: "ecco qua La soluzione! Il bidone e le leggi di gravità e dei vasi comunicanti.

Guardai il disegno e capii a metà, ma l'artigiano mi spiegò: "ma che pompe e pompe, basta un bidone, di quelli della benzina, ben pulito e pieno d'acqua, si alza a due metri d'altezza con un tiro robusto e da li per mezzo di un grande tubo che esce dal basso, per il gioco delle "fontane" l'acqua entra in tubi più piccoli e vedrete che l'acqua andrà alta anche tre metri, per la "batisfera", colleghiamo il bidone con la vasca con un tubo di grande diametro e vedrete che solo per gravità, l'acqua passerà dal bidone alla vasca in pochi secondi. L'idea mi parve buona ed in effetti fu eccellente, tanto che per molti anni, ci portammo dietro un bidone, debitamente attrezzato, che risolveva perfettamente tutti i nostri problemi. Non solo, ma la soluzione del bidone evitava il rumore che avrebbero fatto le pompe e soprattutto era costata veramente poco.

Un vecchio prestigiatore

ORE 11: LEZIONE DI ALTA MAGIA

Ricordi di Vito Maggi (Maxim)

"... per scaldarsi ed essere euforici prima del debutto conviene bere un po' di alcoolici... ", così suggerì Pierre Brahma nella sua bellissima conferenza di Bologna l'anno scorso al CMI.

Apro una parentesi: anno 1961 Congresso Mondiale FISM - a uno studente francese della facoltà di Legge e ad un laureato in Farmacia italiano, i cui nomi rispondevano a Pierre Brahma e Maxim, fu assegnato lo stesso camerino del teatro ove si svolgeva il Concorso Magico; negli altri spogliatoi razzolavano come galletti ruspanti concorrenti dal nome Fred Kaps, Marconick, Cox, Richard Ross, Ron MacMillan, Jean Garance, Ted Winkel, Di Sato...

Era il nostro primo Concorso Mondiale e, in attesa del debutto, ci sentivamo entrambi incapaci d'intendere e di volere, abbrutiti da una emozione farneticante e inzuppati di sudori freddi.

Per scaldarsi ed essere euforico Pierre tracannò una mezza bottiglia di Cognac francese e, visto il mio allucinante stato preagonico, gentilmente me ne offrì un bicchiere che rifiutai essendo astemio; se l'avessi ingurgitato sarei entrato in scena a marcia indietro zigzagando a quattro zampe!

Al termine del Concorso ci ritrovammo sperduti nel mucchio dei non vincenti (tuttavia felici, poichè l'importante è partecipare!), il mostro sacro Fred Kaps aveva azzannato per la terza volta il Gran Premio!!! Chiudo la parentesi.

Pierre Brahma dopo aver vinto il Gran Premio Fism nel '64 a Barcellona e nel '76 a Vienna è tornato a trovarci a Bologna con la sua dotta conferenza della durata di un'ora e mezzo. Tema svolto: la manipolazione delle monete e la preparazione psicotecnica per raggiungere lo scopo.

Nella sua brillante esibizione manipolatoria durata solo due minuti ha utilizzato bel 22 tecniche differenziate che gli hanno permesso di raggiungere il massimo effetto spettacolare e i più grandi successi in tutto il mondo (previo esercizio **quotidiano** di quattro ore, tutt'ora valido, categorico, indiscutibile!!!).

Normalmente i grandi professionisti sono piuttosto restii a rendere di dominio pubblico le tecniche psicotecniche personali, utilizzate per la messa a punto del proprio "personaggio" Pierre Brahma, con chiarezza sconcertante, ha invece esposto profondamente tutte le problematiche che possono investire un Manipolatore in particolare e un Artista in generale.

Analizzò quindi magistralmente i temi concernenti le luci, la deambulazione, la disposizione degli attrezzi in scena, l'abito, il modo di porgere un effetto, l'applauso, il ringraziamento, il saluto, suddividendo il concetto di manipolazione in tre parti ben distinte: 1 - manipolazione tecnica di un oggetto; 2 - manipolazione psicologica del pubblico; 3 - manipolazione psicofisica dell'artista.

Commento: mai prima d'ora avevo avuto la fortuna di ascoltare una così ditta lezione di alta Magia da un grandissimo Artista che, oltre al talento personale, ha saputo dimostrare una forza di volontà eccezionale per combattere e abbattere le proprie avversità naturali.

Recentemente ho avuto il piacere di trascorrere due indimenticabili giornate col mio amico Channing Pollock durante una scorribanda violinistica in quel di Cremona; nelle brevi pause necessarie per respirare parlammo anche di Pierre Brahma e dopo lunghe silenziose meditazioni Channing mi guardò attonito; i suoi occhi di ghiaccio si riempirono di sincera commozione dicendomi: "è l'Artista più incredibile che abbia mai conosciuto!"

DELLA TEORIA DEL FINALE

Di Renzo Rosini

La costruzione di un numero è un lavoro essenziale per il prestigiatore. Durante questa fase, indipendentemente dal genere che interpretate, si incontrano dei momenti di difficoltà comuni più o meno a tutti. Uno degli scalini più ardui da superare è certamente la creazione di un buon finale. Il punto di partenza del ragionamento che tutti facciamo è basato sulle nozioni che abbiamo imparato dai maestri che hanno costruito quest'arte. Sappiamo quindi che il finale deve contenere, ad esempio, un effetto più "grosso" di quelli eseguiti durante il numero, deve dare agli spettatori la sensazione chiara che il numero è finito e deve procurarci l'applauso più forte e lungo possibile. Pur essendo a conoscenza di queste nozioni, costruire in pratica qualcosa di efficace risulta difficile. Il dubbio ci tormenta: sarà l'ultimo gioco abbastanza "grosso"? Quando iniziavo a ragionare di magia, mi chiedevo in base a che parametri bisognasse misurare questa "grossezza"- l'effetto finale doveva essere più alto e più ciccione? Il dubbio amletico si risolve nel momento in cui capiamo che l'arte non si misura, come quantità, a metro o a chilo.

Secondo me il vero interrogativo da porsi è imperniato sull'immagine finale che lasciamo nel pubblico. Gli spettatori tendenzialmente conserveranno nella loro memoria due fasi della nostra esecuzione: la prima e l'ultima. Questa deve essere quindi assolutamente vincente e degno coronamento di una esecuzione che si auspica ottimale.

Analizziamo ora alcuni sistemi abbastanza comuni usati per terminare lo spettacolo. Molti, ad esempio, estraggono da un contenitore, che apparentemente non può contenerli, moltissimi oggetti; altri preferiscono spostarsi di fianco e, con un gesto magico, trasformare tavolini e attrezzature in giganteschi mazzi di fiori o simili; altri usano il sistema del riassunto, facendo cioè apparire un campione di ogni oggetto usato durante il numero, possibilmente di maggior volume; altri ancora azionano manualmente delle trasformazioni delle attrezzature di scena, per poi spostarsi velocemente con la magica mano sollevata, cercando di far credere al pubblico che il tutto è avvenuto grazie alla loro forza del pensiero. Tutte queste soluziòni possono essere di "grosso"

effetto visivo e forse tecnicamente inspiegabili per gli spettatori, ma hanno una carenza comune: il pubblico vede in esse il vero finale, un insieme di parti meccaniche e oggetti autotrasformatisi, nei quali l'esecutore ha otticamente una mera parte da comprimario.

La nostra analisi si è soffermata su soluzioni comunque buone. Coloro che non trovano di meglio che far apparire la scritta "FINE" o ad un certo punto interrompere l'esecuzione con un grande inchino, hanno evidentemente delle carenze di formazione, per cui il problema del finale è solo il finale dei problemi.

Quello che si deve ottenere quindi da un finale è che esso sia l'esaltazione della personalità che abbiamo espresso nel numero: un'indelebile immagine che gli spettatori conserveranno di un artista. E se questa comunicazione sarà forte e precisa, il ricordo in essi, con l'andar del tempo, risulterà probabilmente ingrandito. Quindi questo fatidico effetto finale non deve necessariamente essere "grosso", ma piuttosto coerente ed in linea con il personaggio e contenere un messaggio di chiusura ben preciso. Facciamo un esempio: il numero nel quale Vito Lupo interpretava il Pierrot. Egli esce da uno scatolone e dopo una splendida esecuzione termina si con una nevicata e il lancio di uno "streamer", ma la vera conclusione, eseguita con tempi perfetti, è il rientro del personaggio nello scatolone chiudendone il coperchio, accompagnato al secondo dal termine della musica e dallo spengimento delle luci. Un'altra eccezionale interpretazione che molti conoscono è la fase finale con maschere e specchio di Jeff McBride. Anche in questa non vediamo "scariche" di fazzoletti dallo specchio, bensì un'esplosione dello stesso a significare la fine di una lotta alla ricerca di un'identità, interpretata con mimica insuperabile. Ho citato volutamente due esempi diversi, cioè un Pierrot semicomico ed un'interpretazione moderna della magia, perchè gli artisti che eseguono questi numeri hanno una spiccata personalità e terminano il numero perfettamente in linea con essa.

Una attenta analisi di tutto ciò ci porta a capire che il finale veramente vincente deve avvenire "addosso" all'artista; non deve necessariamente trovarlo ricolmo d'oggetti, ma piuttosto forte in un atteggiamento che ne rimarchi la personalità e la esalti ponendolo visivamente in primo piano, facendo dimenticare scenografie, tavolini e giochi vari, ma lasciando ben impressa la figura di colui che, usando la magia come tramite e non come scopo, è riuscito a donare infinite emozioni, arrivando al cuore e al cervello del pubblico.

Le lettere di

FABIAN

TRIPLETTA

L'effetto di questo semplice giochetto è molto forte. Non ti arrendere se alle prime prove non riesci. Il colpo secco che fa il "miracolo" richiede un po' di pratica, ma quando poi ci si riesce vale la pena aver provato.

Effetto

Tre spille di sicurezza sono incatenate insieme e chiuse. Con un solo rapido movimento, il mago libera tutte e tre le spille, che rimangono chiuse!

Occorrente

Tre grandi spille di sicurezza, di circa 10 centimetri di lunghezza e con l'angolo opposto alla chiusura (la molla), a forma di anellino.

Preparazione

Nessuna

Spiegazione

1.

Infila una spilla nell'anellino delle altre due e richiudila, ottenendo la posizione chiaramente indicata nella figura. Osserva bene le posizioni delle singole spille, perchè il gioco funziona solo se sono in questa precisa sistemazione.

2.

La mano sinistra afferra la spilla **AB**, la mano destra afferra la spilla **CD** dalla parte **D**.

3.

Con un colpo secco tira in basso la spilla **CD** e automaticamente le tre spille si libereranno: tutte e tre separate e ancora chiuse!!! In un attimo quello che succede è questo: la spilla **AB** si apre, la spilla **CD** contribuisce all'apertura e liberandosi spinge fuori anche la spilla **EF**, la spilla **AB** si richiude. E' bene sincronizzare i movimenti per far cadere sul tavolo, un attimo dopo le spille **CD** e **EF**, anche la spilla **AB**. Il movimento se è fatto sufficientemente veloce non sarà assolutamente notato da nessuno.

LA CARTA NELLA SCARPA

Da "Les Merveilles de la Prestidigitation"

Di Georges G. Kaplan - Traduzione di Federico Bonisolli

Durante i giochi effettuati in casa di amici (che solitamente forniscono loro il mazzo di carte) possono essere ottenuti degli effetti meravigliosi con l'aiuto di una carta supplementare, sarebbe a dire di una carta che non appartiene al mazzo di carte imprestato e che ha un dorso ben diverso. Allorché il mazzo imprestato ha un dorso non abituale e molto particolare - di un modello che il prestigiatore non ha la possibilità di avere come riserva - diventano possibili quasi dei miracoli.

E' solamente necessario munirsi segretamente di due carte simili (per esempio degli 8 di Fiori), uno di formato "bridge" e l'altro di formato "Standard" o "Poker" per essere pronti ad ogni evenienza. Il gioco seguente fornirà un idea dei giochi resi possibili da questo accorgimento.

Fatevi imprestare un mazzo di carte, possibilmente con dorso fantasia, e togliete segretamente la carta corrispondente a quella che avete in tasca (nel nostro caso l'8 di Fiori). Con un pretesto qualsiasi allontanatevi dalla stanza, toglietevi un scarpa, mettetevi dentro la carta, rinfilate la scarpa. Mettete la carta supplementare (del formato conveniente) nella tasca della giacca, e ritornate nella stanza. Dopo aver eseguito qualche gioco con il mazzo imprestato, e quando vi sentite pronti per un gran finale, aggiungete segretamente la carta supplementare in fondo al mazzo e forzatela con il metodo dell' "Indu-Shuffle" Quando lo spettatore ha preso conoscenza della carta supplementare, riponete il mazzetto tenuto nella mano destra su quello nella sinistra, ma mantenete un "break" con il

mignolo sinistro. Prendete un po' di tempo raccomandando allo spettatore di ricordarsi bene della carta; poi tagliate al "break" per portare la carta scelta sotto al mazzo. Mettete il gioco nella tasca della vostra giacca e dite che ritroverete al tatto la carta scelta. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, riportate sul tavolo il mazzo, lasciando la carta supplementare in tasca, e domandate allo spettatore di nominare la carta scelta. Mostrate tutta la vostra meraviglia esclamando ·"Niente di più normale che non la trovassi. La carta da lei scelta non è nel mazzo!" Stendete le carte a nastro sul tavolo per dimostrarlo e togliendovi la scarpa mostrate la carta mancante.

Questa rivelazione inattesa fornirà certamente un grande CLIMAX sul pubblico.

Si presentano tuttavia infinite soluzioni per questo tipo di gioco. La carta può essere introdotta in una serie di buste, una dentro l'altra e tutte sigillate con la cera; potete metterla segretamente nella tasca di uno spettatore, o ancora in qualche posto inaccessibile della stanza. Il limite dei posti dove nascondere la carta è semplicemente quello della vostra immaginazione. Quindi personalizzate il vostro effetto.

COLLABORATE A "IL PRESTIGIATORE MODERNO"!!!

Come i nostri lettori avranno notato, il nostro notiziario ha gia la collaborazione di illustri personaggi del mondo della prestigiazione.

Ma tutti i nostri lettori possono collaborare inviando, per la pubblicazione, ogni tipo di materiale che può essere interessante per i prestigiatori, come: spiegazioni di giochi, notizie, cronache, vignette, aneddoti, curiosità, bibliografie, rassegne stampa ed ogni materiale che sia ritenuto idoneo.

Il materiale va inviato al seguente indirizzo:

Victor Balli - Via Savonarola 6 - 10128 Torino -Italia - Tel. 011/597087

LA CARTA NELLA BUSTA

(Da "Abracadabra")

Adattato da Mario Altobelli "Oiram"

Effetto

Il prestigiatore fa mescolare un mazzo di carte e da questo fa scegliere liberamente una carta. La carta viene reinserita nel mezzo che viene nuovamente mescolato e fermato con un elastico. Uno spettatore trattiene il mazzo di carte ben in vista. Il mago presenta una busta sulla quale fa apporre la firma dello spettatore che ha scelto la carta e la fa trattenere dal medesimo. Un gesto magico e... la carta sparisce dal mazzo per essere ritrovata nella busta firmata trattenuta dallo spettatore.

Materiale

Due mazzi di carte uguali, tante buste quante sono le carte di un mazzo, uno, due, tre o quattro classificatori per le buste con in totale tanti scomparti quante sono appunto lebuste.

Preparazione

Le carte di un mazzo vengono poste ciascuna in una busta e le buste ordinate nei classificatori che vengono posti in varie tasche del vestito.

Spiegazione

Fate mescolare le carte del mazzo doppio non inserito nelle buste, fatene sciegliere una liberamente e fatela mostrare, mentre prendete il resto del mazzo. Una volta che la carta scelta è reinserita nel mazzo controllatela con il sistema che ritenete migliore, con vari miscugli e alzate e poi impalmatela e mentre mettete la mano con la carta in tasca, con la scusa di prendere l'elastico, guardatene il valore. Avvolgete il mazzo con l'elastico e consegnatelo ad uno spettatore. Ora prelevate dal giusto classificatore la busta con la carta uguale a quella scelta, fatela firmare e consegnatela allo spettatore che ha scelto la carta.

Proseguite poi per il finale, come desiderate, secondo il vostro desiderio.

Nota

Per la sparizione della carta, oltre all'impalmaggio potete usare qualsiasi sistema che vi consenta di notarne il valore. Potete usare anche il sistema di forzare la carta, ma in questo caso non potete far mescolare il mazzo all'inizio, a meno che non usiate una carta da forzare speciale.

NOVITA' IN LIBRERIA

La novità che presentiamo questa volta... non è una novità. Il libro in questione, edito quest'anno dalla Meravigli Editrice con il titolo "Tutti i trucchi della Magia", è infatti lo stesso libro che la stessa casa editrice ha già pubblicato tempo addietro. Come dire che si fa di tutto per imbrogliare i prestigiatori, così non saranno loro i soli a imbrogliare.

E' un libro di magia che va benissimo per i principianti. Anche se le spiegazioni sono un po' stiracchiate, così per far pagine, vi si trovano giochi e principi interessanti, che vanno dalla cartomagia, al close-up, alle grandi illusioni. Le figure sono valide, ma anche queste ricordano troppo altre di altri vecchi libri di prestigiazione. Comunque è un opera che deve trovare il suo posto nella libreria del prestigiatore. Il fatto poi che non abbia un costo elevato (26.000 lire), la rende accessibile a tutti.

Tutti i trucchi della

MAGIA

eF

Harry Baron, 1990, Milano, Meravigli Editrice, 272 pag., 106 figure, brossure editoriale, copetina in quadricomia.

Continua nella 4ª di copertina, con la riproduzione della copertina del libro presentato.

Da: " Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 158

2551. Come trucco, il metodo precedente sembra preferibile a questo perchè due mezzi colli formano un nodo comunissimo. Tuttavia resta il fatto che si trasformano in una GASSA D'AMANTE A SINISTRA, e il marinaio la disprezza come un nodo sbagliato. Si può fare la GASSA D'AMANTE A DESTRA, che è un vero nodo marinaro, con un metodo simile a quello del N. 2549, ma incominciandola con due MEZZI COLLI identici, un nodo che si può vedere a terra, ma non a bordo. Per riuscirci, si procede come illustrato.

2552. Un NODO PIANO si rovescia formando due MEZZI COLLI uguali, e in certi casi è molto pratico farlo così. Fatto come trucco, non è male chiedere agli spettatori che nodo sia il primo, e dopo che avranno risposto «un NODO PIANO», si finga di esaminarlo attentamente, si tiri la cima come indica la freccia e si annunci tranquillamente che, invece, è tutt'altro nodo.

2553. Un NODO DI TONNEGGIO, O DA VACCAI, O VACCAIO si rovescia formando un NODO PARLATO, o in DUE MEZZI COLLI, e in questa forma è più noto. Forse molti spettatori riconosceranno anche il NODO VACCAIO, e a maggior ragione riconosceranno il NODO PARLATO che ne scaturirà. Ma se la tirata sulla cima indicata dalla freccia, che basta per trasformare il nodo, verrà mascherata in qualche modo con un po' di mimica, la sorpresa riuscirà benissimo, e il fatto che molti conoscano i due nodi aumenterà la curiosità.

2554. Il NODO PER GIARE è una specialità utilissima nella pratica, ma ben pochi lo conoscono. Anni fa, portai a bordo della mia barca una stufa ad alcool; un giorno, in un porticciolo di Cape Cod, scesi a terra per rifornirmi di combustibile in una drogheria, dove trovai un cliente che si interessò al nodo che teneva la mia bottiglia da un gallone. Per dimostrargli quanto fosse sicuro il nodo, mi misi a far roteare in tutti i sensi il recipiente pieno d'alcool, piroettandolo sulla testa e, naturalmente, anche sul piano del banco, che era di cristallo. Ero così intento in quella dimostrazione che, sulle prime, le grida di protesta del droghiere non valsero a distrarmi; pareva che non sopportasse lo spettacolo, ma che non osasse intervenire per fermarmi temendo una catastrofe. Io ne profittai per uscire, e credo di essermela cavata solo per la presenza di spirito che mi spinse a roteare il recipiente sino a quando fui in strada.

Secondo me, aveva torto. Se avesse studiato bene il nodo avrebbe incrementato il commercio suo, vendendone recipienti più grossi, o più pieni, e una dimostrazione del genere, fatta di tanto sulla porta del negozio, avrebbe attirato altra clientela.

2555. Il DOPPIO PARLATO è un nodo praticissimo, che si presta egregiamente per un trucco, purchè chi lo esegue sia abile.

Da: " Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 158

Fatto il nodo, chiedete a uno spettatore di tirare ben forte. Mentre tira, mettete una mano sul nodo, come se voleste esaminarlo, e fatelo scorrere sulla corda verso colui che tira, che si troverà di colpo seduto a terra.

Mark Twain dice che ogni allegria deriva dal godimento che ci procura la sofferenza di qualcun altro.

2556. Questo potete proporlo come rompicapo: se vi trovate su un palo, con una corda che arriva appena a terra, come fate a scendere e a recuperare la corda dopo che siete scesi?

Fate il nodo illustrato. Appena scesi, lo sciogliete scuotendo la corda. Ma è pericoloso se non è fatto bene.

2557 Il NODO DEL TENDONE serve per un trucco. Fate il nodo e incastrate il secondo collo sotto il primo, mettete un cuscino a terra; annunziate che tirerete la corda, e che al vostro comando il nodo si scioglierà e vi siederete sul cuscino. Sceglietevi la parola magica che volete, pronunciatela, e probabilmente non accadrà un bel nulla. Se il nodo si scioglierà, il trucco è riuscito e voi potete passare ad altro. Altrimenti ripetete la parola, fingete di andare in collera. Una lieve scossa alla corda basta per sciogliere il nodo.

2558. Il TIRO ALLA FUNE è una variante del trucco spiegato al N. 2555, da farsi con due giovani aitanti.

Mettete una mano su ciascun nodo e dite ai concorrenti di incominciare a tirare gradatamente. Quando sono ben sbilanciati e ce la mettono tutta, fate scorrere rapidamente i due nodi. Scegliete due ragazzi dai dodici ai quattordici anni, perché anche se cadono è difficile che si facciano male e si divertono anche loro, come tutti.

2559. La CATENA DELLA SCIMMIA, O CATENELLA è usata spesso in certi spettacoli per dare un brivido agli spettatori. L'acrobata, che oscilla sulle loro teste, scioglie le due catenelle e sembra cadere loro addosso. Ma la caduta si limita a circa un metro.

2560. Per fare un nodo "Houdini" prendete un pezzo di corda morbida e legate i polsi della vittima con un NODO A SERRAGLIO. Stringete, ma non tanto da impedire la circolazione sanguigna e tenete pronto un coltello per tagliare la corda.

2561. Il NODO DEL SACCO, detto anche DEL SACCO DEL PANE. In mare, ogni guardia riceveva una certa razione di "biscotto" che si teneva in un sacco di grossa tela. Secondo il racconto, sospettandosi un furto, venne studiato un nodo che somiglia a un NODO PER TERZARUOLI. Il ladro eventuale, nella fretta, faceva quest'ultimo nodo, quando legava il sacco, e il furto veniva scoperto.

2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 XXX

Da: " Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 158

2562. Anni fa, la signora Knowles mi insegnò come fare un NODO DI SCOTTA su una cima molto corta, e il metodo può sorprendere anche gli esperti. Pochi marinai lo conoscono, forse perchè non funziona con cordami di un certo diametro.

Ci vuole un po' di pratica per stabilire quanto corta si può tenere la cima; la lunghezza varia col diametro, e bisogna anche imparare a regolare bene la tensione del nodo.

Si chiede a uno spettatore di tenere verticale la cima, attorno alla quale si fa un CAPPIO SCORSOIO da lasciare leggermente allentato, poi si tirano le due cime come mostrano le frecce. La cima corta viene "ingoiata" nel nodo, formando un GRUPPO DI SCOTTA.

2563. Nei prossimi numeri otterremo nodi simmetrici ben noti partendo da pochi colli. L'interesse che possono ridestare dipende esclusivamente dalla celerità e dall'abilità di chi li esegue. Il primo è il NODO D'INCAPPELLAGGIO, usato come stroppo provvisorio sugli alberi di fortuna per fissarvi sartie e paterazzi. Fatti tre colli ben larghi, si allungano nel senso indicato dalle frecce, usando qualche volta i denti per allungare la volta in alto, anche se chi è abile ci riesce con le mani soltanto. I colli laterali s'intrecciano fra loro e si allungano con uno scatto rapidissimo.

2564. La GASSA SPAGNOLA fatta con corde robuste serve per sospendere scale che servono da ponteggi. Fatta come gioco in un salotto, i due cappi lunghi del disegno a destra si formano simultaneamente facendoli passare come illustrano le frecce del disegno a sinistra. Il nodo inizia come illustra il primo disegno del N. 2554, si torcono di mezzo giro le due volte in alto e si dispone il nodo come mostra il disegno a sinistra qui accanto.

2565. Il NODO DELL AGRICOLTORE si ottiene facendo tre colli con un pezzo di spago morbido sull'indice della mano sinistra e spostandoli rapidamente con l'altra mano prima a destra, poi a sinistra, poi a destra per formare il nodo, che si vede stretto in parte nel quarto disegno.

2566. Per fare la MARGHERITA si formino tre colli, esattamente come nel N. 2563 per fare il NODO D'INCAPPELLAGGIO, ma si passa negli altri due laterali solo il MEZZO COLLO al centro, che si fa più largo e, afferratolo col pollice e indice delle due mani, si tira come mostrano le frecce. I due colli laterali si stringono su quello centrale, che forma un doppino, e il nodo si forma con una tirata soltanto.

2567 Mentre due spettatori tengono in tensione il nodo,

Da: " Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 158

tirando ognuno una cima, tagliatelo al centro, come illustrato. Il nodo non si scioglie.

2568. La MARGHERITA CON UN NODO SEMPLICE, detta anche NODO DELLA SPADA, è considerata un nodo da farsi in società da tutti i marinai. Si fanno quattro colli e le parti centrali di ogni collo, prese a due a due, vengono tirate come mostrano le frecce, senza preoccuparsi se il nodo che appare è grosso e sformato, perchè ciò serve a confondere maggiormente gli spettatori. Afferratelo per le quattro parti centrali, contate sino a tre e tirate il colpo.

2569. Il NODO THEODORE è il più elaborato fra quelli che i cow boys usano come morso improvvisato, o come briglia per domare cavalli selvaggi. Si basa su un NODO DIAMANTE A PIÙ LEGNOLI, che è un nodo marinaro, e il trucco consiste nel saperlo fare in fretta.

Mettete a doppio un lungo pezzo di cordicella, voltate le cime in alto accanto al cappio centrale e legate le quattro parti assieme a metà lunghezza. Rovesciate le cime e il cappio in basso e legate soltanto quest'ultimo sopra la prima legatura. Alzatelo e disponetelo in diagonale verso destra, passateci dentro le due cime come mostrano le frecce, poi tagliate la seconda legatura e stringete parzialmente il nodo. Dopo un po' di pratica si dovrebbe eseguire in mano, senza bisogno di legatura.

2570. Per INFILARE IL CAPPIO lasciate una cima lunga circa venticinque centimetri, fate qualche volta attorno al pollice sinistro e lasciate un cappio piuttosto stretto, perché più è stretto meglio riesce il trucco, poi annunciate che farete passare la cima nel cappio con un rapido movimento della mano destra.

Afferrate la cima con la destra, puntatela verso il cappio a più riprese, poi puntatela rapidamente verso l'estremità del pollice sino a quando s'infila nel cappio. Tenendo tesa la cima non si noterà che il filo è passato in senso contrario, ma per maggior sicurezza si fa scorrere l'indice contro il pollice, torcendo il cappio che si presenterà nella direzione giusta. La cima infilata è passata sotto il pollice e una volta è scomparsa.

2571. Waldo Howland, il noto illusionista, mi ha insegnato questo trucco, nel quale era maestro; appartiene a quella serie di trucchi che si possono proporre a chicchessia perché sembrano molto facili. Per un istante si tiene lo spago come illustra il primo disegno, poi tutto si svolge in un lampo e il piccolo cappio resta stretto fra le due dita dopo che queste hanno ruotato come indicano le frecce del secondo disegno.

2568

2569

2570

2571

Continua nel prossimo numero

ROBERT-HOUDIN,
ST. JAMES'S THEATRE.

MONS^R

ROBERT-HOUDIN,

THE CELEBRATED

PRESTIDIGITATEUR

AND

FRENCH CONJURER,

WILL CONTINUE HIS ORIGINAL

EXPERIMENTS

AND WONDERS OF

NATURAL MAGIC,

As Invented by him, and Performed for Ten Consecutive Seasons at his Théâtre Palais Royal, Paris, under the title of

"SÉANCES FANTASTIQUES."

THESE EXTRAORDINARY REPRESENTATIONS WILL BE CONTINUED

AT THE ABOVE THEATRE,

FOR A LIMITED NUMBER OF REPRESENTATIONS,

EVERY

TUESDAY AND THURSDAY EVENING,

At Half-past Eight o'Clock,

AND A

DAY PERFORMANCE

ON

WEDNESDAY & SATURDAY MORNINGS

Commencing at Half-past Two o'Clock.

Manifestino distribuito a Londra nel corso di una serie di spettacoli di Robert- Houdin

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Riprendiamo la pubblicazione delle nuove acquisizioni per la biblioteca del nostro Circolo:

MILBOURNE CHRISTOPHEr
The illustrated history of magic
1973, New York, Thomas Y Crowell Company, (10nn) + 454 pag., illustrazioni. Una delle più belle opere sulla storia della prestigiazione mai apparse.

KARL FULVES
The children's magic kit
16 easy-to-do tricks complete cardboard punchouts
1981, New York (USA), Dover publications, vi + 18 pag,. 29 illustrazioni.

CAROL BELANGER GRAFTON
Optical designs in motions with Moire' overlays
1976, New York (USA), Dover publications, 32 (nn) pag., 81 illustrazioni.

VICTOR
Victormagia '85
1990, Torino, edito in proprio dall'autore, quarta edizione speciale in lingua spagnola, 28 pag., 11 illustrazioni.

CHARLES PARAQUIN
Effetti ottici
1990, Armenia Editore, Milano, 160 pag., 153 illustrazioni. Interamente dedicato alle illusioni ottiche, interessante, lire 18.000.

HARRY BARON
Tutti i trucchi della magia

1990, Meravigli Editrice, Milano, 272 pag., 106 illustrazioni. Interessante, magia di tutti i campi, lire 26.000.

SERIP
La psicologia applicata alla magia
1983, edito in proprio dall'autore, Offenbach (Germania). Illustrazioni, appunti della conferenza di Serip.

ARTURO FRIZZI
Vita e opere di un ciarlatano
1979, Silvana Editoriale, Milano , illustrazioni. La vita e i prestigi di uno dei più grandi ciarlatani (da non confondersi con il famoso Frizzo), interessante.

SILVAN
Silvan vi spiega i suoi segreti
sd, se, sl, 28 pag., illustrazioni. Libretto allegato alla scatola di giochi di prestigio n. 2.

ALBERTO LORENZI
I segreti del varietà
1988, Edizioni Celip, Milano, 176 pag., illustrazioni. Contiene interessanti informazioni su Leopoldo Fregoli, lire 40.000.

GIUSEPPE LATRONICO
Il libro delle ore gioconde
1936, Torino, UTET, 116 pag., illustrazioni. Giochi matematici e vari.

FERNANDO RICCARDI
Ombre cinesi
sd (1990), Edizioni Magiche C. Piccoli, Illasi (Verona), 60 pag., molte illustrazioni. Dedicato interamente alle ombre cinesi.

MARIO BOVE
2ª routine cartomagica
Un effetto da gran premio
sd (1990), Edizioni Magiche C. Piccoli, Illasi (Verona), 24 pag., 120 fotografie.
E' una monografia, molto ben fatta, di una routine cartomagica.

SORRISI MAGICI

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena, 91
10128 Torino - Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara, 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Angela Bertoldo
Bubu
Hannes Höller
Maxim
Oiram
Renzo Rosini

2/3/4/ Novembre 1990	**MAGIC WEEKEND** - Helsingborg (Svezia) S.M.D.A. Box 341 - S-30108 Halmstad Svezia
2/3/4/ Novembre 1990	**TANNEN'S 29. MAGICIAN'S JUBILEE** - Monticello (USA) Luis Tannen Inc. 6 W 32nd St. - New York - N. Y 10001 - USA
2/3/4 Novembre 1990	**PRIX JUVENTA MAGICA** Berlino (Germania) Magisher Zirkel Berlin Schöneberger Ufer 61 - 1000 Berlino 30 - Germania
8 - 13 Luglio 1991	**XIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Ohaud Segreteria Fism B.P 335 1000 Losanna - Svizzera
1/2 Dicembre 1990	**INTERNATIONAL DAY OF MAGIC** - Londra (Inghilterra) International Magic, Ron MacMillam 89 Clerkenwell Road - London EC 1 - Inghilterra
10/11/12/13 Gennaio 1991	**XIV FACHKONGRESSE** Sindelfingen (Germania) The Magic Hands - Manfred Thumm Oderstr. 3 - 7033 Herrenberg - Germania - Tel. 07032/315.12
26 dicembre 1 gennaio 1990/91	**NEW ZEELAND NATIONAL CONVENTION** - Auckland (N.Z.)
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND** - Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress - Germania
8 - 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera

Tutti i trucchi della

MAGIA

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 160

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14 Ottobre 1990	**4º CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE** - Torino (Italia) Club Magico Bartolomeo Bosco Via Toscanini 2 - 10155 Torino - Italia
24/25 Novembre 1990	**LA NOTTE MAGICA** - Pescara (Italia) Ivo Farinaccia - Centro Commerciale Galleria Scalo - 66013 Chieti Scalo - Chieti - Italia
2/3/4 Novembre 1990	**97ª RIUNIONE NAZIONALE CMI** - Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia
8 Dicembre 1990	**MANTOVA MAGICA** - Mantova (Italia) G.A.M.M. Via Vitt. da Feltre 12 - 46100 Mantova - Italia
15/16 Dicembre 1990	**IV TROFEO ARSENIO** - Roma (Italia) C.M.I. - Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci" Via Tripolitania 115 - Roma - Italia - Tel. 06/8392116

ALL'ESTERO

27 Ottobre 1990	**3. MAGIC HAND DAY "DE KERN"** - Anversa (Belgio) Vlamse Goochelaars van Belgie Mark Jansen - Box 335 - B-2000 Anversa - Belgio
1 - 8 Novembre 1990	**VIAGGIO IN USA DI QUIMAGIA** - (USA) QUIMAGIA (Playmagic S.r.l.) Via Montaione 12 - 00139 Roma - Italia

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 160 **OTTOBRE 1990**

PROGRAMMA NOVEMBRE 1990

Venerdì **2** **INCONTRI**

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Data la concomitanza con la 97ª Riunione della Scuola di Magia del C.M.I. a Bologna, non saranno svolte particolari attività. Oltre agli incontris, dedicati agli cambi di giochi e di esperienze, i Soci che lo desiderano, possono usufruire delle strutture di sede per la prova dei loro numeri.

Lunedì **5** **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

Ore 21.00 - Partecipano i **Membri del Comitato Direttivo** e del **Collegio dei Revisori dei Conti**.

Venerdì 9 PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.15 - A cura di **Alberto Colli**.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Martedì 13 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde e gli anelli di **Victor**. Lezione conclusiva.

Possono partecipare solo i Soci regolarmente iscritti al corso

Giovedì 15 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 - A cura del Comitato Direttivo.

Presentati dal

IL MAGICO ANDERSEN

si esibiscono

ROBERT

PINO ROLLE

VICTOR

Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, vanno fatte in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 16 SCUOLA DI MAGIA

Partecipano:

Bubu	**Nozioni tecniche per lo spettacolo**
Helios	**La Magia da salotto**

Venerdì 23 INCONTRI

Data la concomitanza della manifestazione "**La notte Magica**", che si svolgerà a Pescara e alla quale partecipano diversi nostri Soci, in questa serata non sono in programma particolari attività.

Oltre agli incontri, dedicati agli scambi di giochi e di esperienze, i Soci che lo desiderano, possono usufruire delle strutture di sede per

provare i loro numeri.

Venerdì **30** **ELEZIONI**

Ore 20.30 - A cura del **Comitato Elettorale**. Si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli Organi Sociali, Comitato Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti, per il prossimo triennio 1991/92/93.

Fra le ore 20.30 e le ore 22.00, i Soci che non hanno inviato le schede di votazione a mezzo posta, possono inserirle personalmente nell'urna. Dopo le ore 22.00 saranno inserite nell'urna le schede arrivate a mezzo posta, terminata questa operazione, l'urna sarà aperta e si procederà allo spoglio delle schede, espletato il quale, il Comitato Elettorale comunicherà immediatamente per iscritto a tutti i presenti ed al Comitato Direttivo uscente, i nominativi dei Soci chiamati a far parte dei futuri Organi Sociali, che si riuniranno nella prima settimana di Dicembre per la suddivisione delle cariche previste dallo Statuto.

Dal Presidente

VICTOR

Credevo non esistessero più, i maghi di piazza di una volta e invece mi sbagliavo. Nel girovagare in vacanza, mi sono trovato, questa estate, in un grazioso paese del Sud della Francia, combinazione proprio il giorno della sagra locale. Ho così assistito all'esibizione di un mago di piazza, una cosa d'altri tempi.

Ho potuto assistere, naturalmente, alla processione con la statua del Santo locale portata in giro a spalla su un trono tutto dorato, alla corrida incruenta per le vie, sempre discutibile, ho visto le baracche dove si vendevano dolci e giocattoli, i tirassegni con i fucili a tappi e con bersagli fatti di biscotti e bottigliette di liquori, i barattoli accatastati a piramide e da abbattere con le palle di stoffa piene di segatura (tre palle un soldo di buona memoria), l'organino con tanto di cane bastardo con un cappelluccio in bocca a questuare, la banda paesana nella quale ogni strumento andava per i fatti suoi, ma che faceva il "rumore" di fondo adeguato a quel tipo di festa, l'albero della cuccagna insaponato per rendere difficile la sua scalata e tante multicolori attrazioni del genere, che non si vedono certamente nelle grandi città e che mi hanno riportato indietro di molti anni, quand'ero molto più giovane.

Ma torniamo al nostro prestigiatore di piazza. Mentre mangiavo su un piatto di cartone una succulente e piccante salciccia, accompagnata da un bicchiere di buon vino, offerto da belle ragazze in costume locale, l'ho scoperto, nascosto da una piccola folla radunataglisi attorno in cerchio. Allungando il collo sopra le teste, ho ritrovato in questo scono-sciuto artista, lo stesso modo di operare dei maghi che anche in Italia si

vedevano nelle piazze tanti anni fa.

Con alle spalle il suo furgone sgangherato e sicuramente più vecchio di lui, sul quale erano dipinte, a colori vivaci, immagini fantastiche di un mondo illusionistico, aveva delimitato il suo spazio scenico con due catene poste a semicerchio e girava in tondo parlando e magnificando quello che di lì a qualche minuto avrebbe fatto, mentre in disparte, un bimbetto, magro e di non più di dieci anni, con il suo bel vestito a festa, interpretava la parte dell'aiutante, anche se la sua espressione dimostrava più svogliatezza che altro. E parla... parla... parla, il nostro mago, alla fine prendeva una lunga spada e, reclinata la testa all'indietro, se la infilava in bocca e la "mangiava" tutta fino all'elsa, ricevendo gli applausi degli astanti e, dopo essersi sfilata la spada dalla bocca, passava in giro a ringraziare porgendo un piattino per chiedere, non l'obolo, come diceva lui, ma la giusta ricompensa per aver rischiato la vita. Poi, frammezzati da lunghi "parla... parla... parla" gli ho visto eseguire gli anelli cinesi, un gioco con il falso pollice, l'evasione dalle catene e... dulcis in fundo, il gioco dei bussolotti, eseguito decisamente meglio di tanti pseudo-maghi nostrani da TV private. Poi ho capito che ricominciava il rito per mangiare nuovamente la spada e nonostante il desiderio di rimanere ancora, mi sono allontanato da questo mago antelitteram che con soli cinque effetti gira il mondo e campa, ma lo fa onorevolmente senza screditare la categoria.

Mentre mi allontanavo fra la gente festosa, questa immagine del passato, accompagnata dal "rumore" della banda, mi si fissava in mente e piano piano, calcando la folla, sentivo affievolirsi la voce del mago di piazza con il suo "parla... parla... parla".

MAGIA... LETTA

Ci apprestiamo a vivere i due ultimi avvenimenti magici italiani importanti di quest'anno e francamente lo facciamo con il timore di assistere, speriamo di no, a due manifestazioni con scarsa affluenza di addetti ai lavori.

Oggi i Circoli Magici in Italia sono più di una dozzina, a questi si devono aggiungere anche le delegazioni sparse su tutta la penisola, tanto da poter tranquillamente affermare che ci sono strutture magiche in numero più vicino a trenta che a venticinque. Detto ciò sarà bene ricordare a coloro che ci leggono, in modo particolare a chi lo fa da poco tempo, che noi siamo sempre stati fautori di un decentramento delle strutture magiche, ma con una logica operativa che sfruttando l'organizzazione, crei le basi per un progresso qualitativo della nostra prestigiazione, passando attraverso tutte le fasi necessarie per evitare il caos, l'improvvisazione e l'inflazione dei maghi sul mercato. Invece no, tutto ciò non succede. Di qua e di là ognuno fa cosa, come e quando vuole e la qualità della nostra magia degredisce e si impoverisce. Anche se i pochi affermati veri professionisti, facendo una loro strada, non risentono di questa crisi. Il fenomeno dell'inflazione è dunque evidente, com'è evidente che esso è causa dei tanti mali della nostra situazione artistica.

Conosciamo "maghi" che lavorano per compensi talmente esigui che a malapena si ripagano delle spese, o addirittura di altri che lavorano solo per "vitto e alloggio", tanto per fare vacanza lontana da casa. E conosciamo anche impresari che non vogliono più "trattare" i maghi, perchè "rendono" poco e sappiamo di stazioni televisive che non inseriscono più nel loro palinsesti i prestigiatori perchè questi fanno sempre le stesse cose, viste e riviste. Abbiamo letto recensioni di celebri critici che definiscono, poveri noi, la nostra arte "giochetti per bambini".

Tutto questo è sacramente vero. Allora potremmo concludere che le nostre strutture vanno verso un definitivo crollo! E invece no! Gli iscritti, pur con un alto "tournover", sono in numero stabile, le case magiche proliferano, e così i Circoli. E' forse questa una nostra ulteriore magia?

L'unico fatto positivo è il proliferare della "Stampa Magica" che, anche se non sempre di buona qualità, si sforza di aggiornare il mondo dei prestigiatori con notizie e giochi, mediamente validi.

E sulla "Stampa Magica" ci vogliamo soffermare un attimo, con la coscienza e, scusateci, con la presunzione di essere fra i primi e più vecchi attori, con sulle spalle 14 anni di lotta per offrire la nostra "Stampa Magica".

Purtroppo le tirature limitate fanno sì che i costi siano alti. I 500 numeri che noi distribuiamo del nostro "Il Prestigiatore Moderno" (350 in Italia e 150 in tutto il resto del mondo), sono una inezia. Ogni numero della rivista, inviato al singolo lettore, costa quasi 3000 lire di spese vive, escludendo tutto il lavoro di ricerca, stesura, preparazione degli esecutivi per la tipografia, l'imbustamento, l'affrancatura e la spedizione. Provate a fare 500 (tiratura) per 11 (numeri all'anno) per 3000 e vedrete che si arriva alla rispettabili cifra di 16 milioni e 500 mila lire. Ma la nostra convinzione è che il notiziario rappresenta un veicolo di coesione fra i Soci e di promozione per l'Associazione, per questo continuiamo a fare la rivista, dedicandole molto del nostro tempo.

Ma torniamo al discorso principale che abbiamo voluto fare, la disorganizzazione e l'inflazione magica italiana e vedrete che sono legate strettamente allo scarso numero di lettori di "Stampa Magica". Non è strano che i fenomeni siano paralleli allo scarso livello di lettura generale del nostro paese.

Perciò i circa mille maghi italiani, che noi stimiamo siano, non sentono la necessità (non possiamo certo chiamarlo desiderio), di leggere "Il Prestigiatore Moderno" o "QUIMAGIA" o qualsiasi altro periodico edito da altre strutture. Si accontentano

forse solo di "Magia Moderna" (per altro di buona qualità), perchè non costa niente? Ciò non è vero, tutto ha un costo, che poi è la quota di iscrizione ai Circolo, ma per noi, che leggiamo e collaboriamo, quando ci è possibile, a tutto, rimane un mistero come si possa spendere diverse centinaia di migliaia di lire per comprare giochi, che il più delle volte finiscono nel "dimenticatoio" degli armadi in soffitta o in cantina e si possa "non spendere" meno di centomila lire per rinunciare, ad esempio, a leggere le oltre 320 pagine di notizie e giochi de "Il Prestigiatore Moderno".

Gira rigira si arriva sempre all'amara conclusione che: non siamo capaci di far decollare la qualità della nostra magia.

Saremo grati a coloro che ci aiuteranno a capire il fenomeno e ancora di più a coloro che ci aiuteranno a risolverlo.

Roxy & Victor

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

UN CAMBIO RAPIDO

Da "LECTURE NOTES" di Bernard Bilis

Libera traduzione di Federico Bonisolli

Effetto

Questa tecnica consente di cambiare i 4 Assi con 4 carte qualsiasi mentre uguagliate il mazzo.

Materiale

Un comune mazzo di carte da gioco.

Spiegazione

Togliete i 4 Assi dal mazzo e metteteli, faccia in basso, sul tavolo. Tenete le carte nella mano sinistra, faccia in basso, in posizione di servizio. Prendete un "Break" col mignolo, al di sotto delle prime 4 carte.

Prendete i 4 Assi dal tavolo, con la mano destra, pollice sotto e dita sopra. Girate la mano palmo in alto, mentre aprite a ventaglio i 4 Assi, e posateli sul mazzo aiutandovi col pollice sinistro (fig. 1.).

La mano destra si piazza sotto gli Assi, palmo in alto, il pollice dietro, le dita davanti e l'indice piegato sotto : come nella posizione del "Biddle" ma palmo in alto (fig.2).

La mano destra effettua un quarto di giro verso sinistra, la faccia degli assi è a sinistra e perpendicolare al gioco. Dolcemente, battete il bordo inferiore del ventaglio sul dorso del mazzo, ugualizzando e trattenendo gli assi tra le dita e il pollice

destro. Fate slittare i polpastrelli delle dita e del pollice verso l'angolo inferiore, venendo così a contatto con le 4 carte sopra il "Break" (fig.3).

Aiutatevi con l'indice destro per ribaltare i 4 Assi sul mazzo. Spostate il pollice sinistro e riposatelo sull'angolo superiore sinistro, ma sui 4 Assi. Nello stesso momento tirate le 4 carte sopra il "Break", trattenute dal pollice e dalle dita destre, verso destra finché non siano completamente uscite dal mazzo (fig.4). Queste 4 carte sono tenute nella posizione del "Biddle", con la sola differenza che utilizzate l'anulare invece del medio.

Trattenete orizzontalmente le 4 carte nella mano destra e cominciate a girare lentamente la mano sinistra finché il gioco non sia verticale.

Battete ancora un volta la costa del mazzetto nella mano destra sul dorso del mazzo al fine di ugualizzarlo perfettamente (fig.5).

Il cambio è finito. Potete lasciare cadere le 4 carte sul tavolo, oppure inserirle insieme o separatamente nel mazzo...... I 4 Assi sono in cima al mazzo.

I REBUS DI IVO FARINACCIA

(Frase 7, 2, 4, 7)

La soluzione a pagina 28

O. C. I.

Di John Samapaga da "MAGICAL ARTS JOURNAL"

Libera traduzione di Bruno Pastorino

Effetto

Tre carte vengono mostrate e posate sul palmo della mano sinistra. Mentre la carta inferiore resta sul palmo, quella superiore comincia a fluttuare sospesa ad alcuni centimetri dalla mano. La carta centrale viene mossa al di sotto di quest'ultima per dimostrare che non esiste alcun sostegno. Infine la carta sospesa ridiscende lentamente e si posa nuovamente sul palmo della mano.

1

2

Osservazioni

Questa è una routine molto bella e di grande effetto.

John Samapaga inizia estraendo le tre carte da una tasca, fa fluttuare per un istante la carta, quindi ripone il tutto in tasca. Questo tipo di presentazione può far sospettare l'utilizzo di carte truccate, ma l'impatto visivo e la presentazione sono così convincenti che questo sospetto passa in second'ordine.

Materiale

Tre carte speciali preparate (fig. 1).

La prima carta ha un foro quadrato al centro,la seconda ha un taglio rettangolare, la terza è perfettamente normale. Quando queste carte sono disposte una fianco all'altra (fig. 1), formano le lettere O.C.I. da cui il titolo della routine.

Esecuzione

Iniziate con le tre carte dorso in alto sul palmo della mano sinistra; la carta normale sopra,la carta "C" al centro con il taglio verso destra e la cata "O" sotto. Sventagliate leggermente le tre carte, avendo cura di non scoprire troppo le due carte truccate, e richiudete il ventaglio con la mano destra. Iniziate facendo ruotare in senso orario, di un quarto di giro, le due carte superiori (fig.2).

Ora prendete solo la carta superiore e ruotandola al contrario riportatela nella posizione iniziale, allineandola con la carta inferiore. Questo vi porterà in una nuova posizione (fig.3).

3

Mentre eseguite queste operazioni piegate leggermente verso l'alto l'indice e l'anulare sinistri, mentre il medio più piegato, è pronto ad attraversare il foro quadrato della carta inferiore.

Mantenendo le carte ben piatte sulla mano, sollevate le due carte superiori tenendo la carta centrale dal lato corto; ora il dito medio può scivolare attraverso il foro quadrato della carta (fig.4).

Tutto ciò che dovete fare ora e di mantenere in equilibrio la carta superiore sulla punta del dito medio. Questo è il punto più critico, ma muovendo la carta centrale potete spostare la carta superiore e verificare l'esatto equilibrio (fig.5).

Una volta ottenuto un buon equilibrio abbassate la carta centrale in modo da creare l'illusione della carta che fluttua nel vuoto e servendovi del taglio rettangolare muovete la carta avanti e in dietro per dimostrare che non esiste alcun supporto sotto la carta

superiore!! (fig.6).

Per concludere posate la carta centrale su quella inferiore e molto lentamente abbassate il dito medio estraendolo dal foro della carta. Altrettanto lentamente la carta superiore si abbasserà fino a posarsi nuovamente sulle altre due.

Variante

Utilizzate i due Jockers come carte truccate, sistemandoli verso il fondo in un mazzo di carte faccia in alto. Sventagliate il mazzo facendo toccare ad uno spettatore una carta qualsiasi,purché essa si trovi prima dei due Jockers. Estraete la carta scelta verso l'esterno per circa metà della sua lunghezza, fate altrettanto con i due Jockers, chiudete il ventaglio ed estraete le tre carte curando di coprire bene con la prima carta le due inferiori truccate. Posate il mazzo e fate fluttuare la carta liberamente scelta dallo spettatore.

5

6

Note

Questo effetto naturalmente presenta qualche problema di angoli di visuale. L'esecuzione migliore e stando in piedi davanti ad un piccolo gruppo di persone anch'esse in piedi; in questo modo gli spettatori saranno costretti a guardare dall'alto verso il basso le vostre mani.

VINCENZO BOCCACCIO

Ottuagenario, ma sempre incantatore

Da "Il Secolo XIX" - 24 agosto 1990

Ovada - Vincenzo Boccaccio, ovadese, 85 anni compiuti nei giorni scorsi, scende ancora sulle piazze, oppure calca i palcoscenici dei teatri e, facendo prestidigitazione, riesce a "catturare" l'attenzione di centinaia di persone.

Un pubblico, quasi sempre, da far invidia ai grandi nomi della magia sponsorizzati pure dalle televisioni.

Lo ha fatto anche l'altro ieri a conclusione dei solenni festeggiamenti svoltisi presso la chiesetta-santuario di San Bernardo, incastonata tra le colline di vigne pregiate che avvolgono Ovada.

Accanto ad un maxi falò, voluto dalla tradizione e seguito da centinaia di persone, c'erano tante attività, come lotterie ed iniziative varie, ma il grande richiamo era lui, il mago Boccaccio con le sue prestidigitazioni.

"Il mio mestiere - puntualizza "nonno" Vincenzo (per il solo fatto che ha una schiera di nipoti) - è sempre stato quello del vitivinicultore (ricorderemo il suo famoso dolcetto "Terra Promessa") quindi non sono un mago anche se così mi chiamano. Le magie, i giochi di prestigio li faccio per hobby, per diletto, per far felici i bambini che sono miei grandi ammiratori".

In effetti non ha mai voluto fare il professionista pur avendone le capacità e le possibilità. "Preferisco così - aggiunge - perchè se mi va di fare una serata per divertirmi anch'io la faccio altrimenti me ne sto tranquillo a casa mia".

Però Vincenzo Boccaccio la magia, ce l'ha nel sangue. Sono trascorsi 68 anni da quando iniziò, per la prima volta, ad esibirsi in pubblico con alcuni giochi. E, nonostante l'età, che non dimostra, si tiene sempre aggiornato e partecipa ai convegni nazionali ed internazionali della categoria. Quelli dove ci sono tutti i grandi maghi del mondo. Due anni fa ha infatti partecipato al convegno mondiale svoltosi all'Aia. Ma era già stato a Parigi, Losanna, in Germania e in Canadà.

Una lunga carriera quindi all'insegna del dilettantismo (per scelta), ma con metodi da professionista. A San Bernardo ancora un'esibizione, quella per festeggiare i suoi 85 anni, davanti ad un folto pubblico di bambini, adulti, ragazzi e anziani, giunto da tutto l'Ovadese per rendergli omaggio e per trascorrere due ore di sano divertimento.

La gente era seduta sul prato e faceva cerchio attorno a lui ed al suo camion cassonato che gli serve da "palcoscenico mobile" e Vincenzo Boccaccio, il più vecchio mago d'Italia e forse del mondo, li ha accontentati tutti. Ha superato se stesso con quasi due ore di spettacolo e giochi sempre nuovi e straordinari.

Bruno Mattana

PRODUZIONE DI UNA TORTORA

Di R. Swadling

Da "L'ILLUSIONISTE " (C.F.d.I. n 290 - 4 Trim.1988)

Libera traduzione di Roberto Bonisolli

Effetto

Al termine di una manipolazione di palline appare una tortora a coronare il finale della routine.

Spiegazione

La manipolazione delle palline può essere eseguita secondo la vostra abituale routine. L'unica cosa necessaria è una servente un po' particolare (fig.1). Questa servente funziona in modo tanto ingegnoso quanto semplice; in effetti essa si apre pressoché automaticamente incrociando semplicemente le mani.

Costruzione

Prendete un pezzo di stoffa nera di cm. 6 x 20; applicate su di esso due pezzi di Velcro (fig. 1). Fissate inoltre seguendo la figura un filo di nylon o meglio ancora di filo "invisibile" della lunghezza di 30 - 35 cm.

Utilizzo

Sulla fig.2 viene indicato come tenere la tortora; le si appoggia la servente sul dorso, la si rigira zampe in aria e si chiude la servente facendo pressione sul Velcro (fig. 3 e 4). Si mette ora la tortora nella tasca interna del frac (fig.5) sistemando poi il filo come indicato in fig.6.

Veniamo ora alla presa vera e propria.

Mentre producete l'ultima pallina con la mano sinistra, infilate il mignolo della destra, nell'asola creata dal filo di nylon (fig.7); girandovi nuovamente verso il pubblico infilate nell'asola anche il mignolo sinistro (fig.8). Incrociando le mani per mostrare tutte le palline il filo si tenderà e farà uscire dalla tasca la servente (fig.9) che rimarrà perfettamente nascosta dalle due mani aperte.

Allontanando ulteriormente le due mani, incrociando di più le braccia (fig.10) la servente, tirata dal filo, s'aprirà, vincendo la tensione del Velcro, e libererà la tortora. Una volta aperta la servente rimarrà aderente alle maniche del frac ed essendo nera su sfondo nero, assolutamente invisibile.

Osservazioni

La particolarità di questa inattesa apparizione è che nemmeno il pubblico che si trova di lato si accorgerà nè della presa nè della servente (fig.11).

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11

Le lettere di

FABIAN

GIOCO IN BORSA!!!

Con la messa in circolazione delle monete piccole da 100 e da 50 lire puoi creare un piccolo effetto da inserire in una routine più estesa.

Quello che il pubblico vede

Una moneta da 100 lire piccola è trasformata in una grande con l'aiuto di una lente di ingrandimento!

Materiale

Una lente di ingrandimento, leggermente più grande delle 100 lire grandi. Due monete da 100, una grande ed una piccola.

Preparazione

Tieni le due monete e la lente nella tasca destra della giacca.

Presentazione

La mano destra entra in tasca, impalma la moneta grande tenendola nascosta alla base delle dita e porta in vista la moneta piccola (volendo questa moneta può essere presa in prestito, nel qual caso dovrai impalmare al momento opportuno la grande).

Esegui ora lo scambio **Bobo** (descritto nel libro Modern Coin Magic), come segue: la moneta è visibile con la mano dorso al pubblico (figura 1).

1

Metti la lente sulla mano sinistra, la quale si apre appena la riceve, la lente finisce direttamente sulla moneta da (figura 3). Per il pubblico si tratta della moneta piccola ingrandita!

Un momento dopo togli la lente e mostra che la moneta è davvero aumentata di dimensione!

2

Fingi di gettare la moneta nella mano sinistra (tenuta aperta palma in alto), ma in realtà esegui uno scambio, la moneta piccola è fatta scivolare alla base delle dita o comunque nascosta alla vista del pubblico e la moneta grande è gettata nella mano sinistra (figura 2)., la quale si chiude appena riceve la moneta.

La mano destra un istante dopo entra in tasca, lascia la moneta e porta in vista la lente. Il gioco è fatto! Il resto non è che presentazione.

2

Nota

Finalmente un gioco nel quale non si devono utilizzare i mezzi dollari americani!!!

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

Potrà sembrare strano, ma il libro che viene recensito questa volta è un volume sulla storia della prestigiazione che, pur essendo in lingua inglese, è stato stampato in Italia e precisamente da New Interlitho di Milano. A parte questo, il libro è molto piacevole da leggere e molto più ancora interessante e bello da sfogliare in quanto riccamente illustrato da stampe e fotografie a colori ed in bianco e nero.

L'opera è stata scritta e redatta da due grandi personaggi della magia mondiale: **Paul Daniels** e **John Fisher**.

Il contenuto (storico) è riassunto qui di seguito:

* Storia dei bussolotti;
* La magia comica;
* ESP;
* Le carte da gioco;
* Il Close-up;

PAUL DANIELS
AND THE
STORY OF MAGIC

John Fisher

JONATHAN CAPE
THIRTY-TWO BEDFORD SQUARE LONDON

1987, 288 pag., moltissime illustrazioni, 18 x 24.5 cm., legatura in tutta tela editoriale con sovracoperta in quadricomia.

* Il mago come simbolo di una nazione;
* Gli spiriti;
* I grandi illusionisti;
* Gli animali nella magia;
* I grandi inventori;
* Le grandi riviste magiche del passato;
* L'enigma di Chung Ling Soo;
+ Il leggendario Harry Houdini;
* I trucchi mitici.

L'opera si scosta da una storia della prestigiazione tradizionale in quanto scritta con uno stile più leggero e allegro ed anzichè seguire un rigoroso ordine cronologico è suddivisa per argomenti che spaziano poi su tutte le epoche.

Un serio collezionista o un semplice studioso-appassionato non può esimersi dal leggerla.

Una fra le tante belle illustrazioni del libro recensito (pagina149), riproducente uno dei più misteriosi effetti, le fontane cinesi (riprese poi anche dall'italiano **Mago Bustelli**), presentato dal famoso prestigiatore di fine '800: **Dante**.

NOVITA' IN LIBRERIA

Per noi prestigiatori i paradossi sono a volte materia per creare qualche "trucco" particolare (basta ricordare gli effetti di carte a doppia fronte di Bustelli, o le cravatte fantastiche in giro per tutti i congressi magici). E' per questo che prendiamo in esame, questa volta, il testo di **Nicholas Falletta "Il Libro dei Paradossi"**. Edito dalla Longanesi & C. per la collezione la "La vostra via" nel 1989, raccoglie alcuni dei più famosi paradossi conosciuti nel mondo della matematica, della geometria e del ragionamento. Il testo è scritto in modo piacevole e le numerosissime illustrazioni lo rendono comprensibile anche ai meno edotti nella materia trattata.

Dalle strisce di Möbius alla camera di Ames, dai disegni di Escher alle illusioni di Zöllner, la sua lettura è scorrevole e interessante. Un'opera, insomma, che tutti i maghi devono avere in biblioteca.

NICHOLAS FALLETTA

il PARADOXICON

IL LIBRO DEI PARADOSSI

Una raccolta di contraddizioni appassionanti, rompicapo intelligenti e figure impossibili

LONGANESI & C

1989, 244 pag.,moltissime illustrazioni, 16 x 23.5 cm., legatura cartonata editoriale con sovracoperta in quadricomia.

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 159

2572

2573

2574

2575

2575

2572. L'ANELLO. Anche questo appartiene alla categoria dei *prova se ci riesci*, semplicissimi ma che fanno impazzire. Fate ruotare velocemente il cappio o l'anello, prima in un verso, poi nell'altro. Nella posizione del secondo disegno afferratelo come mostrato, riunite le punte dei pollici con quelle degli indici e aprite le mani senza staccare le dita. L'anello cadrà a terra mentre tutti hanno l'illusione che lo teniate sempre stretto fra le dita. È un trucco puerile, ma molti non lo afferrano nemmeno dopo avverglielo spiegato, sicchè riesce bene.

2573. Un nodo misterioso. La riuscita di questo trucco dipende soprattutto dalla parlantina. Me l'ha insegnato Arthur Carlsen, che ne accompagnava l'esecuzione con queste parole:

«Questo è uno dei nodi più strani che ci siano, a volte mi riesce, altre no. Prima faccio un MEZZO NODO, poi ne aggiungo un altro, ottenendo un perfetto NODO PIANO, come potete constatare tutti quanti. Preparatevi ad assistere a un fatto eccezionale appena tirerò le due cime». E dopo che il nodo scompariva: «Uhmmmm! Credo proprio che dovrò rinunciare a fare questo nodo; è il terzo giorno di fila che non mi riesce».

2574. Un trucco simile me l'ha insegnato Melbourne Christopher, e io lo pubblico sperando che non gli dispiaccia, ma siccome è in Europa e non ho il suo indirizzo, non saprei come fare a chiedergli il permesso.

A, B e C si eseguono lentamente, per far vedere agli spettatori che non c'è trucco, ma D passa durante la fase C senza che nessuno se ne avveda. Lo si fa col pretesto di scegliere la corda per qualcosa che deve seguire, e dopo due o tre volte che il nodo s'è disfatto completamente, la si scarta, affermando che non è adatta, e si passa ad altro.

2575. Trasformare un NODO PIANO, O NODO DI TERZARUOLO in due NODI SEMPLICI e questi ancora in un NODO PIANO è un'operazione che si può proporre come rompicapo, perché non si può farla in fretta, ma anche così si può eseguirla come un trucco. Il NODO PIANO (disegno 1) si trasforma facilmente in due NODI SEMPLICI (disegno 2), ma trasformare questi in un NODO PIANO è più difficile, e spesso il secondo MEZZO NODO PIANO assume la forma di un MEZZO COLLO con tutte le volte su una delle due cime. Tuttavia basta spostare la mano destra a sinistra, la sinistra a destra perchè si formi il NODO PIANO. La cima non deve passare nel NODO SEMPLICE a sinistra quando si segue il movimento indicato dalla freccia.

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 159

2576. Rompicapo: tenere in mano gli angoli opposti di un fazzoletto e senza lasciarli mai, annodarli. Lo chiamano anche NODO QUADRIMENSIONALE perchè sembra che scaturisca dal nulla. Dopo che gli spettatori curiosi hanno provato senza riuscire, si distende un fazzoletto sulla tavola e se ne afferrano gli angoli incrociando le braccia. Liberandole di colpo, si forma un nodo semplice nel fazzoletto.

Stando a braccia incrociate bisogna afferrare il fazzoletto con la punta delle dita. Ritirando le braccia, da queste il nodo passa nel fazzoletto.

2577. Per far scorrere un NODO PIANO fatto da uno spettatore, stringetelo e intanto intrattenete a parole quelli che vi osservano, poi, senza farvi notare, afferrate la cima e il dormiente della stessa parte vicino al nodo, le tirate come indicano le frecce. Il nodo si trasforma in UNA BOCCA DI LUPO, che dovete subito coprire con la mano e sfilarlo seguendo le frecce del secondo disegno.

In questo modo i marinai sciolgono i terzaruoli.

2578. Come si scioglie un NODO PARLATO. Fatelo con un pezzo di corda rigida, lunga circa quattro metri, con un diametro di circa due centimetri e mezzo e dite a uno spettatore di fare un NODO PARLATO attorno alla gamba quadrata di un tavolo o di una sedia rovesciati, poi girate con comodo attorno al nodo, e gli spettatori vedranno con sorpresa che il nodo scorre lentamente e si scioglie.

2579. Il NODO VACCAIO fornisce lo spunto per uno fra i trucchi più belli. Lasciatelo allentato, come nel disegno al centro, poi si tirano le due cime. Il nodo assume la forma del disegno a sinistra e *rotola* su se stesso da un'estremità all'altra della corda sotto gli occhi increduli degli spettatori. Mentre tirate, prima due cime, poi le due opposte, torcete la corda, perchè nel girare si ritorce e voi dovete farla scorrere liberamente, senza che formi cocche. Per farlo tornare indietro, lasciate le due cime che tirate e tirate le altre due, e se tende a stringersi cambiate verso e tirate le altre due cime. Finalmente, osservando bene, vedrete che assume la forma del disegno a destra, che differisce dalla precedente per l'incrocio in alto. Fermatevi, e invitate uno spettatore a fare scorrere il nodo. Invitatene anche due, che tirino una cima ciascuno. Non riusciranno a farlo scorrere nemmeno di un centimetro.

2580. Arthur Carlsen mi ha insegnato un rompicapo per fare un NODO PIANO nel doppino. Seguite ogni disegno a turno prima di passare al seguente.

2576

2577

2578

2579

2580

Continua nel prossimo numero

Spigolature Magiche

*** Nuovo Studio Magico** a Milano: il prestigiatore malese Shaun Yee (da tempo residente in Italia), ha aperto a Milano un nuovo locale per la vendita di giochi di prestigio. Lo studio è aperto ogni giorno da mercoledì al sabato dalle ore 14.30 alle 19.30. Shaun Yee ha appena pubblicato il nuovo catalogo (159 pagine, riccamente illustrato), e costa lire 10.000. L'indirizzo è il seguente:

SHAUN YEE
Via Giambellino 48 - 20100 Milano
Telefoni: (studio) 48955475 (abitazione) 475444

*** George Proust** ci comunica il nuovo indirizzo della sua Academie de Magie:

Georges Proust
11, rue Saint Paul - 75004 PARIS
(1) 42 72 13 26 - Fax : (1) 42 72 40 16

*** Una esclusività Mephisto**, la donna trafitta in levitazione. Una grande illusione contenuta tutta in una valigia, nessun motore, niente pile, peso della cintura solo 2 kg., comando a distanza a mezzo di un tirante, spessore della piastra della base 1 cm., progettata da Yogano! Gli interessati possono rivolgersi a:

INTERNATIONAL MAGIC STUDIO
H. Consciencestraat 20 - B 8500 Korrijk
Telefoni: (056) 213053/214259

*** Paul Harris**, il prestigiatore americano, sta effettuando uno dei tour di conferenze più lunghi mai visti, infatti dopo aver iniziato l'8 settembre a Londra girerà per tutta Europa esibendosi in non meno di 37 conferenze che lo porteranno ad esibirsi in tutte le più grandi città e capitali d'Europa.
Presso il nostro Circolo la conferenza (come da date fisse del tour), poteva svolgersi solamente il 12 ottobre. Essendo questa data in concomitanza con un'altra importante manifestazione in Torino (il convegno del C.M.B.B.), si è preferito passarla a quest'ultimo nell'interesse di tutti.

*** Il Barone**, al secolo il nostro Socio Domenico Gnisci, ha fatto tris! Il 5 settembre scorso è diventato per la terza volta nonno con la nascita di Giulia, figlia di Elena Gnisci e di Franco Cutugno.

*** Carla Bosticco e Marco Fraticelli**, celebrano il loro matrimonio in Torino il 13 ottobre corrente e per essere in argomento con la magia, saluteranno amici e parenti, dopo la cerimonia, nei locali del nostro Circolo.

*** Il manifesto di Harry Houdini** qui riprodotto è stato venduto all'asta tenutasi il 10 maggio scorso presso la SWANN GALLERIES (New York) per la straordinaria cifra di 8.250 dollari (circa 10.000 milioni di lire italiane), più i diritti d'asta.
La litografia, che raffigura Harry Houdini in una prigione di Amsterdam è opera di J. Zier ed è stata impressa a Leipzing nel 1903.

SORRISI MAGICI

– *E questo numero come le sembra?*

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino - Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino - Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

La soluzione del rebus di pagina 11

EFF (ETTO) DIM (AGO) ERR (ANTE)

EFFETTO DI MAGO ERRANTE

A questo numero hanno collaborato

Angela Bertoldo
Ivo Farinaccia
Hannes Höller
Bruno Pastorino

2/3/4/ Novembre 1990	**TANNEN'S 29. MAGICIAN'S JUBILEE** - Monticello (USA) Luis Tannen Inc. 6 W 32nd St. - New York - N. Y. 10001 - USA
2/3/4 Novembre 1990	**PRIX JUVENTA MAGICA** - Berlino (Germania) Magisher Zirkel Berlin Schöneberger Ufer 61 - 1000 Berlino 30 - Germania
1/2 Dicembre 1990	**INTERNATIONAL DAY OF MAGIC** - Londra (Inghilterra) International Magic, Ron MacMillam 89 Clerkenwell Road - London EC 1 - Inghilterra
10/11/12/13 Gennaio 1991	**XIV FACHKONGRESSE** - Sindelfingen (Germania) The Magic Hands - Manfred Thumm Oderstr. 3 - 7033 Herrenberg - Germania - Tel. 07032/315.12
	39. ONE DAY CONVENTION - Blackpool (Inghilterra)
26 dicembre 1 gennaio 1990/91	**NEW ZEELAND NATIONAL CONVENTION** - Auckland (N.Z.)
8/9/10 Marzo 1990	**10. MAGISCHE SOIRÉE** - Vienna (Austria) 1. Wiener Zaubertheater Hamburger Strasse 5/2 - A 1050 Vienna - Austria
30 maggio 2 giugno 1990	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** - Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 - A 1060 Vienna - Austria - Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND** - Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress - Germania
8 - 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P. 355 - 1000 Losanna - Svizzera

Paul Daniels

AND THE STORY OF MAGIC

Versatility
Dexterity
Finish
Originality

JOHN FISHER

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 161

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

24/25 Novembre 1990	**LA NOTTE MAGICA** Pescara (Italia) Ivo Farinaccia - Centro Commerciale Galleria Scalo - 66013 Chieti Scalo - Chieti - Italia
8 Dicembre 1990	**MANTOVA MAGICA** Mantova (Italia) G.A.M.M. Via Vitt. da Feltre 12 - 46100 Mantova - Italia
15/16 Dicembre 1990	**IV TROFEO ARSENIO** - Roma (Italia) C.M.I. - Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci" Via Tripolitania 115 - Roma - Italia Tel. (06) 8392116
1/2/3 Febbraio 1990	**100ª RIUNIONE NAZIONALE DEL CMI** - Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertiera 18 - 40126 Bologna Italia
12/13/14 Aprile 1991	**MAGICOPIEMONTE '91**- San Benigno (Torino) Circoli Amici della Magia di Torino & Magico Sanbenignese Via Savonarola 6 10128 Torino Italia Tel. (011) 597087

ALL'ESTERO

1/2 Dicembre 1990	**INTERNATIONAL DAY OF MAGIC** - Londra (Inghilterra) International Magic, Ron MacMillam 89 Clerkenwell Road - London EC 1 - Inghilterra

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 161 NOVEMBRE 1990

PROGRAMMA DICEMBRE 1990

Lunedì **3** **ASSEMBLEA GENERALE**

Ore 20.30 Prima convocazione - In caso non fosse raggiunta la percentuale dei Soci prevista dallo statuto si andrà alle ore 21.30 per la seconda convocazione, valida qualsiasi sia il numero dei presenti.

All'ordine del giorno:

1 **Variazioni statutarie**

2 **Varie ed eventuali**

Si ricorda che all'Assemblea Generale possono partecipare tutti i Soci per proporre eventuali loro programmi e per validare le decisioni prese dall'Assemblea medesima. E' quindi importante una massiccia partecipazione.

RIUNIONE DEI COMITATI DIRETTIVI
E DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI

Ore 23.00 Partecipano i **Membri dei Comitati Direttivi** e dei **Collegi dei Revisori dei Conti** del triennio 1988/89/90 e di quello 1991/92/93 per il passaggio delle consegne. I nuovi organi eletti, inoltre, si suddivideranno le cariche come previste dallo Statuto.

Venerdì 7 PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo**.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Venerdì 14 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Helios e Micky**.

Partecipano:

Helios	**Magia Generale**
Micky	**Le tortore nella magia**

Giovedì 20 **SPETTACOLO DI MICROMAGIA**

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo.**

Presentati dal

CONTINI

si esibiscono

MARCO ALBOZZI

MARCO AIMONE

ALESSANDRO MARRAZZO

Questo spettacolo è programmato per persone esterne al Circolo. Ogni Socio può invitare un massimo di quattro persone. Le prenotazioni, obbligatorie, vanno fatte in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì21 **FESTA DEI SOCI SOSTENITORI**

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo**

A questa festa sono invitati tutti i **Soci Sostenitori** per l'anno 1990, per ritirare il particolare regalo a loro dedicato e per partecipare al rinfresco in loro onore.

Dal Presidente

VICTOR

E se Lamberto Desideri avesse sbagliato la sua predizione? Dico questo dopo che lui stesso mi aveva anticipato il contenuto dell'intervista rilasciata a Tony Binarelli per il numero di novembre/dicembre di QUIMAGIA, che oggi ho regolarmente ricevuto.

In questa intervista Lamberto Desideri prevede per il futuro che Tony Binarelli diventi Presidente del Club Magico Italiano. Ne dà, naturalmente, anche una spiegazione, che a me però sembra monca o perlomeno artefatta.

Premetto che ho grande stima di Lamberto Desideri e mi considero suo amico, ma voglio precisare perchè forse, questa volta, le sue doti magiche potrebbero fare acqua.

E' pur vero che dopo la scomparsa di Alberto Sitta nel CMI c'è stato un momento di "pausa", con dei vuoti evidenti, che però potrebbero essere più apparenti che altro. Potrebbe anche verificarsi che qualcosa sia cambiato e che il torto della nuova gestione sia di progettare e implementare i suoi piani senza dare ad essi la giusta comunicazione ai Soci. Quello che è certo è che il Consiglio del CMI è fatto sostanzialmente da coloro che fecero scappare i buoi dalla stalla. Il problema ora è se hanno chiuso le porte. Io non lo so ed in verità vorrei sapere qualcosa di più.

Circa un anno fa, in un incontro che ebbi a Roma con l'amico Domenico Dante, attuale Presidente del CMI, gli feci osservare alcune cose che andavano riviste nel Club, egli condivise quasi totalmente le mie osservazioni e disse che le avrebbe considerate, dopo aver risolto altri problemi più contingenti, fra i quali quello economico.

Le proposte che rilancio da queste pagine, non solo a Domenico Dante, ma anche agli altri responsabili della magia italiana le riassumo qui, solo le principali e per coloro che ancora non si sono mai interessati del caso.

1) Ristrutturare i Circoli Magici Italiani, offrendo una maggiore autonomia territoriale (oggi non si sa neppure quanti Circoli Magici ci sono in Italia e ognuno fa e disfa per i fatti suoi, molte volte creando confusione fra i Soci).

2) Creare un Agenda delle manifestazioni in modo che termini la corsa all'accaparramento delle date per Convegni, Raduni e Congressi (altrove abbiamo detto che purtroppo le ultime manifestazioni magiche in Italia non hanno avuto

un numero di adesioni tali da giustificare la manifestazione stessa).

3) Creare un Albo Professionale delle Case Magiche con relativo "Marchio di Qualità" per calmierare i prezzi e dare la garanzia ai prestigiatori nel comprare (quanti di noi hanno preso delle solenni fregature nell'acquistare i giochi e quante case magiche fantasma ci sono in Italia e soprattutto quante volte un articolo prima di essere venduto passa da un venditore all'altro gonfiando così il prezzo?).

4) Dare vita ad un periodico italiano che raccolga notizie, informazioni e giochi provenienti da tutta l'Italia magica.

5) Promuovere una vera e propria Scuola di Magia con lo scopo finale di presentare nei vari concorsi i migliori allievi.

6) Controllare l'ingresso nei Circoli Magici attraverso appositi filtri ed evitare che con il solo pagare una quota ci si possa appellare del titolo di Prestigiatore con l'immediato tentativo di vendere un numero.

7) Creare un organismo a livello nazionale, paritetico fra le Associazioni, per l'assegnazione di Titoli di Merito e, sperando non ce ne sia mai necessità, per i Titoli di Demerito:

8) Far partecipare, ai vari spettacoli organizzati dal CMI, prestigiatori di tutta Italia, a rotazione, in modo che ci sia un vero e proprio scambio di cultura artistica (purtroppo chi lavora, non so se con profitto, sono sempre gli stessi).

9) Varare un regolamento per le composizioni delle Giurie per i concorsi ed un "Vademecum" del giurato che eviti gli errori nelle valutazioni.

10) Categorizzare i premi dei vari concorsi per riuscire a dare il giusto valore agli stessi, per evitare che un trofeo insignificante sia poi presentato come un "Gran Premio"

Adesso faccio una domanda ai Prestigiatori italiani: "Chi ci guadagna ad evitare la realizzazione di queste proposte e chi ci rimette?"

Il sunto, caro Lamberto Desideri, è tutto qui. Per fortuna l'ultima parola spetta ai Prestigiatori e non ai Consigli e ai giornalisti. O forse ci siamo dimenticati che le Assemblee Generali sono sovrane sopra ogni altro Organo Sociale dei Circoli? Ma gli Organi Sociali dei Circoli hanno poi il coraggio di proporre le innovazioni? Ho il timore che abbiano paura di perdere il cadreghino, con annessi interessi.

Per ora diamo la possibilità di fare, decidiamo magari per quanto tempo, poi potremo parlare.

Per terminare una domanda a Lamberto Desideri: "Chi ti ha detto che il Circolo Amici della Magia di Torino non ha interesse ad espandersi sul territorio nazionale?" - e continuo "Vogliamo proprio aumentare il numero dei nostri Soci in tutta Italia e lo dimostriamo con la nuova rivista che in tutte le manifestazioni magiche è stata offerta a tutti i partecipanti" con questo preciso scopo, prefisso nei nostri programmi a medio termine.

Precisiamo anche, però, che desideriamo l'armonia fra i Circoli. C'è spazio, tanto, per i prestigiatori di buona volontà. Chi vuol capire ha capito!!!

I Puntini sulle i

Non ce li abbiamo messi apposta, nel titolo, ma desideriamo metterli nel testo, sforzandoci di essere obiettivi e di non cadere nell'errore, ormai comune, di fare del facile

Victor e Poker nel corso della cerimonia di inaugurazione

trionfalismo, distruggendo la magia di casa nostra, invece di aiutarla a crescere. Commenteremo in poche parole il 4º Convegno Internazionale organizzato dall'amico Enzo Pocher con il suo Club Magico Bartolomeo Bosco.

Non è assolutamente giusto che gli sforzi fatti da Pocher e dalla sua equipe non abbiano portato a Torino un numero di congressisti quale la manifestazione meritava. Già in precedenza avevamo previsto questo fatto, in considerazione delle tante riunioni che oramai si fanno in Italia: Bologna, Alba, Verbania, Torino, Pisa, Roma, Mantova, Pescara... e meno male che il nostro Circolo per quest'anno è stato alla finestra a guardare gli altri.

Riproponiamo, ma siamo stufi di farlo, di creare un Calendario delle manifestazioni,

Paul Harris durante la sua conferenza

in comune accordo, per non vanificare il lavoro che viene fatto. Non dimentichiamo che in Italia noi prestigiatori siamo poco

tecipanti non si può gonfiare (in Germania i soli iscritti allo "MZvD" sono oltre cinquemila).

Per quanto riguarda poi gli altri fatti del Congresso, abbiamo notato che gli orari hanno subito ritardi... spagnoli, qualche

Un momento del bellissimo numero di Richard Ross

volta anche di un'ora e mezzo (conferenza di Rosini o cerimonia di inaugurazione). Chi si era quindi programmato la partecipazione e certe attività si è trovato spiazzato, oppure si è alzato dal letto quand'era ancora buio inutilmente.

La giuria ha poi commesso quello che, a parer nostro, è stato un grave errore e ci rincresce per i componenti, in particolare modo per Maurice Pierre, che con la carica mondiale che ricopre non deve cadere in simili sbagli. E' stato riammesso a partecipare un concorrente che si era ritirato per uno sbaglio (i regolamenti per cosa vengono fatti?).

Nel concorso e purtroppo questo capita sempre più spesso (anche nelle nostre manifestazioni), hanno brillato la mancanza d'inventiva ed il pressappochismo. C'è stato poi un concorrente che ha cercato di acchiappare un premio presentandosi con un vecchio e banale gioco di mentalismo,

La magica ed elegante esibizione di Arsene Lupin

facendo capire che aveva due compari ed eseguendo il tutto pessimamente. Ma di questo a chi possiamo dar colpa? A noi tutti che non sappiamo evitare certe brutte figure.

Philuis e Jane nella loro meravigliosa levitazione

Far ripetere poi un numero lungo oltre 35 minuti in due serate consecutive non è stata una brillante idea. Meglio un'esibizione di qualche mago di casa nostra.

Annunciare un grande artista come Brachetti e poi non vederlo è un po' un bluff, bisognava evitarlo.

Ma ci sono state tantissime cose in questo convegno, che lo hanno reso positivo a coloro che lo hanno vissuto e che castigano tutti quelli che scioccamente non c'erano.

Prima di tutti il cuore con il quale Pocher ci ha offerto due giorni di magia. Ma anche la possibilità di aggirarci nell'esposizione della Fiera Magica. Poi il gala del sabato sera che è stato valido. Da non tralasciare assolutamente la varietà e la qualità delle conferenze che hanno consentito a tutti di accrescere il proprio bagaglio artistico, in particolare modo quella di Rosini-Van Veos-Karly Ann, che hanno dimostrato come si può costruire una conferenza spettacolo, utilissima a tutti e decisamente fra le migliori di quante viste ultimamente (bravissimi!!!).

Anche se ci rincresce, per il livello della magia italiana, un'altro fatto positivo è stato la non assegnazione del Gran Premio previsto, perchè palesemente non c'è stato un concorrente degno di meritarlo. E' una dimostrazione di serietà della giuria e degli organizzatori, che valorizzano così il Gran Premio stesso ed il concorso in generale.

Ma la cosa migliore, ce lo ha fatto notare, al momento dei saluti finali, un caro amico milanese, è stata la possibilità, sempre troppo breve, di stare ancora una volta assieme. Amici recenti e di vecchia data, giovani e meno giovani, uomini e donne, che ci hanno

La magia della manipolazione del fantasioso Thomas Huska

Un angolo della Fiera Magica con le sue tante attrattive

meno giovani, uomini e donne, che ci hanno conciliato sempre più con questo nostro grande amore che è la magia. Quindi gioia di scambiarci momenti magici reciproci, che rimarranno per molti giorni nei nostri pensieri.

La conclusione? Un magico incontro, che valeva la pena di essere vissuto e un ringraziamento a Enzo Pocher e ai suoi collaboratori per averci dato questa gioia.

Un'ultima cosa vogliamo dire e ci teniamo a livello personale. La persona che ha iniziato in Piemonte un dialogo ed un programma associativo nel mondo della prestigiazione, non è stato Giovanni Traversa, come è stato detto pubblicamente nel corso di una delle due serate. Ma è stato, nel lontano 1962, Vittorio Balli. Ben lo sanno le persone che furono contattate da lui una per una e che con lui fondarono il vecchio Circolo Magico Nazionale, se lo ricordano bene coloro che ci sono ancora: Enzo Pocher, Cipriano Candeli e Giovanni Traversa stesso. Date a Victor quello che è di Victor per favore! Grazie!

Il vincitore del 1° Premio di Manipolazione Gerard Matis

Le foto di questo servizio sono state realizzate dallo Studio Laurenti

NON E ' TERRESTRE

Salve amici! Sono l'assistente di Peter Kolosimo e sono qui per riferirvi quanto ho scoperto nel mio ultimo viaggio di ricerca scientifica. Sicuramente tutti conoscete il mio capo, studioso e scrittore che ha dedicato la vita al ritrovamento dei segni degli UFO. Nel suo libro, forse il più famoso, intitolato "Non è terrestre", egli narra dei suoi viaggi in tutto il mondo che gli hanno permesso di scoprire la presenza degli extraterrestri sul nostro pianeta in varie fasi della storia, con quasi assoluta certezza. Ma i suoi detrattori insistono a dire "quasi" assoluta, indicando un'alternativa scientifica alle sue argomentazioni.

Beh, amici, io ce l'ho fatta! Seguendo le orme del mio capo ho continuato le ricerche ed ho trovato segni tangibili lasciati sulla terra con assoluta certezza da non-umani. Sono entrato in possesso, dopo lunghe peripezie e pagandoli non poco, di alcuni oggetti di sicura fattura marziana. Ho infatti, delle bottiglie, che io così chiamo per facilitare la vostra comprensione e anche perchè ad una bottiglia assomigliano vagamente; ma non lo sono. Nessuna bottiglia della razza umana ha mai avuto questo aspetto. Ho poi degli oggetti di varie forme, coperti completamente da un materiale sconosciuto che può ricordare l'effetto dei nostri lustrini; dopo prolungato studio ho appurato che cose simili non esistono in nessuna casa, bar o negozio e nessuno ne conosce l'uso. Foulards a fantasia, che tali non sono, perchè nessuna donna avrebbe mai tanto cattivo gusto da portarli.

La mia lista di cose potrebbe continuare: ne ho viste tante, ne ho acquistate solo poche perchè coloro che sono in possesso di questi reperti rarissimi vogliono ovviamente venderli a prezzi astronomici. La mia scelta di acquisto è stata dettata dal fatto che intuivo almeno in modo vago quale potesse essere l'uso presso i Plutoniani di questi oggetti. Non ho certamente comperato delle specie di bicchieri, impossibili da usare o perchè privi del fondo o perchè, come un tipo particolare, dovevano servire ad un mostro dalla doppia bocca che amava bere il caffellatte separatamente ed allo stesso tempo insieme, vista la parete divisoria inserita a metà bicchiere. Ho dedotto la presenza delle due bocche provando ad usarlo; in qualsiasi modo bevessi parte del contenuto finiva sui miei vestiti. Non so riferivi con certezza se l'extraterrestre avesse due bocche o due proboscidi a forma di cannuccia.

Che gioco si facesse con una strana palla che non rotola a causa di una stecca che sporge da essa, resterà un mistero. Ciò che più incuriosisce, è l'accalcarsi frenetico di molta gente per acquistare oggetti extraterrestri. Deve trattarsi di collezionisti privati che comperano queste cose per il puro gusto di rimirarle all'interno della loro ben difesa cassaforte; perchè sarebbe pericolosissimo mostrarli al pubblico, viste le inimmaginabili conseguenze che potrebbero portare ad una normale psiche umana non preparata.

Ho trattato il reportage di questa mia scoperta, avvenuta, pensate, nel cuore di una grande città all'interno del quartiere fieristico, solo su questo testo scientifico a divulgazione privata, vista l'importanza dell'argomento. La gente non deve sapere, perchè ciò che ho trovato, amici, **non è terrestre!!!**

Lawrence Littleroses

UN TRIS D'ECCEZIONE
(Di Enrico Oldani)

DAVID HARKEY

Tre grandi avvenimenti magici hanno caratterizzato il nostro Circolo tra aprile e ottobre. Ne facciamo una cronaca unica, anche perchè si tratta delle ultime conferenze internazionali che abbiamo ospitato.

Lo scorso aprile il famoso prestigiatore americano David Harkey ha proposto ai nostri Soci un'ottima conferenza di micromagia, prevalentemente sulle monete. Tra le routine più interessanti, a mio giudizio, il passaggio di tre monete in un bicchiere, utilizzando, con un suo personale adattamento, la tecnica del grande Fred Kaps. Ottima anche la produzione di quattro monete, ottenuta con l'ausilio di una conchiglia. Anche con le carte David Harkey ci ha fatto vedere veri e propri miracoli, non tralasciando effetti con oggetti comuni come, per esempio, una lattina di Coca Cola.

Nel mese di luglio è invece stato ospite del nostro Circolo il portoghese Serip con la sua ultima conferenza, nel corso della quale ha dimostrato la sua grande abilità di manipolatore di monete e sigarette. Ho molto apprezzato l'impeccabile applicazione della "Dow palm" nelle varie produzioni e sparizioni. Un plauso va anche alla sua bella tecnica con le sigarette spente e accese; da citare l'originale prelievo segreto delle sigarette da una mano all'altra nella "produzione continua" Serip ci ha anche mostrato il suo numero professionale, che gli sta facendo riscuotere unanimi consensi in tutta Europa.

Per finire, in ottobre, il noto prestigiatore malese Shaun Yee ci ha proposto, oltre la sue bella conferenza, una fornitissima fiera magica ricca di materiale vario e di libri. Della sua applauditissima performance sui giochi di scena, mentalismo e manipolazione, voglio citare il buon metodo per l'esecuzione della corda tagliata, la sparizione di una sigaretta accesa in un "inesistente falso pollice", la produzione di carte e sigarette ed inoltre il passaggio di tre palline da una mano all'altra, variando al-

S E R I P

SHAUN YEE

cuni principi di Dai Vernon e Frank Garcia. Sono state tre conferenze ad altissimo livello, quali solo seri e preparati professionisti possono proporre.

Concludo con l'augurio di poter avere, dopo un estate ed un autunno magicamente molto valido per l'alto livello degli ospiti, un inverno ed una primavera, altrettanto magici e altrettanto validi.

Arrivederci quindi alle cronache delle prossime manifestazioni magiche che il Circolo Amici della Magia di Torino offre a tutti noi iscritti, con la certezza di assistere insieme a tantissimi altri... miracoli.

Collaborate al vostro notiziario "Il Prestigiatore Moderno", inviando il materiale proposto per la pubblicazione. Dalle spiegazioni dei giochi, alle cronache di avvenimenti magici, dalle notizie più svariate, alle novità bibliografiche, dalle barzellette sul mondo della Magia, alle informazioni di qualsiasi tipo, tutto può essere interessante per la pubblicazione.

Il materiale deve essere inviato esclusivamente al sguente indirizzo:

Circolo Amici della Magia di Torino

Via Savonarola 6 - 10128 Torino - Italia

ARGENTO E RAME

Di John Scarne - Da "Stars of Magic" serie 1 n° 3

Traduzione di A. Colli - Disegni di P.L. Graziotin

Effetto

Una moneta d'argento in mano ad uno spettatore cambia inesplicabilmente posto con una di rame in mano al prestigiatore.

Materiale

Due monete d'argento e una di rame (mezzi dollari e penny inglese vanno benissimo).

1

Preparazione

Nessuna!!!

Spiegazione

Mostrate la moneta di rame e quella d'argento, tenendo all'impalmaggio nelle dita della mano destra la seconda moneta d'argento (figura 1). Chiedete ad uno spettatore di aprire entrambe le mani, palmi in su, mettete la moneta di rame nella sua destra e quella d'argento nella sua sinistra. Tenendo le mani dello spettatore, aiutatelo

2

3

a chiuderle (figura 2), dicendogli di tenere i pugni ben stretti. A questo punto dite allo spettatore di aprire lentamente la mano destra (figura 3). Raccogliete nuovamente la moneta ed eseguite un cambio (quello che vi riesce più naturale), depositando così la moneta d'argento. Nell'eseguire la mossa, dite_allo spettatore di aprire l'altra mano (ciò serve come misdirection). Girate la mano sinistra a palmo in giù e mettete la moneta d'argento nella mano destra dello spettatore. Nel far questo fate attenzione che non ci sia la possibilità di intravedere la moneta, tenendo il vostro palmo direttamente sopra il suo e mantenendovelo. Ditegli ora di chiudere la mano sinistra, mentre la destra gliela chiuderete voi (figura 4). Continuate a tenergli la mano, in modo da non lasciargliela aprire. A questo punto avete una moneta impalmata nella mano destra. In qualunque posizione si trovi la moneta (dipende dal tipo di scambio che più vi è congeniale), dovete portarla all'impalmaggio fra le dita.

Toccate la mano sinistra dello spettatore e ditegli di aprirla. Prendetegli la moneta d'argento e depositatela sul dorso ella vostra mano sinistra che continua a tenere la sua destra (figura 5). Ora chiedete allo

spettatore: "Credete che sia possibile che la moneta d'argento penetri nel suo pugno e raggiunga quella di rame?" - In realtà non è questo il finale del gioco, ma è sempre bene non anticipare un effetto.

Raccogliete la moneta d'argento e depositatela nella mano sinistra (figura 6).

Raccoglietela ancora, ma questa volta eseguite il cambio depositando la moneta di rame (figura 7).

A questo punto le monete hanno cambiato di posto (figura 8) e sta a voi terminare l'effetto nella maniera più appropriata.

IL CARTONCINO MAGICO

Da "Magigram"

(Adattamento di Mario Altobelli - Oiram)

Effetto

Dopo aver fatto vedere un cartoncino lo si arrotola a forma di tubo e perchè non si srotoli, lo si blocca con una fascetta metallica, quindi dal suo interno si fanno apparire piccoli fazzoletti, alcuni fiori e alla fine una gabbietta con dentro un canarino.

1

Preparazione

Il trucco è tutto nella fascetta metallica che, all'apparenza, serve solo a non far srotolare il cartoncino (figura 1), ma che al suo interno ha nascosta una gabbietta, alta appunto come la fascetta e con due gancetti che consentono di fermarla alla sommità del cartoncino arrotolato (figura 2). La gabbietta ha la parte superiore mobile, che può scendere verso il basso in modo da infilarci all'interno l'altro materiale da far apparire.

Esecuzione

Si mostra il cartoncino da entrambi i lati e lo si arrotola, poi lasciandolo andare lo si farà srotolare. Lo si arrotola una seconda volta e quindi, per fermarlo, si infila al suo esterno, dall'alto, la fascetta e la si fa uscire dal basso per mostrarla vuota al pubblico, senza troppa ostentazione, ma con questo passaggio si sarà agganciata la gabbietta, con il suo contenuto, all'interno del tubo.

Non resta che iniziare, dopo qualche passo magico, a far apparire gli oggetti posti dentro (figura 3) la gabbietta che si farà apparire naturalmente per ultima.

Nota

La gabbietta ha al suo interno un uccellino

2

finto, ritagliato da un pezzo di gomma gialla (come quello usato per le palline di spugna), in modo che sia molto comprimibile (figura 4).

Il gioco è stato descritto senza dare alcuna indicazione delle misure, sia del cartoncino che della fascetta con il suo "carico" Tale omissione è stata voluta dall'autore, per lasciare a ciascuno la libertà, nel costruire l'apparecchio, di farlo con le proporzioni preferite.

Il gioco è sicuramente di grande effetto e si può costruire in misura tale che il cilindro risulti di circa 10 cm. di diametro, con tutte le altre parti in proporzione.

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

LA BOTTIGLIA SORPRENDENTE

Di Virgilio Torrizzano

Effetto

Il prestigiatore finge di avere sete, mostra una bottiglia, la capovolge, la scuote, la spreme, ma da questa non esce proprio niente. Allora annoda attorno al collo della bottiglia quattro fazzoletti di differenti colori, fa alcuni passi magici, toglie i fazzoletti e... versa dalla bottiglia, in quattro bicchieri, liquori degli stessi quattro colori dei fazzoletti.

Materiale

Una normale bottiglia scurissima (se ne trovano ancora nelle vecchie bottiglierie), un tappo di sughero per tappare la bottiglie, quattro fazzoletti di differenti colori, anilina di quattro colori (dentici a quelli dei fazzoletti), un vassoio con quattro bicchieri vuoti, un po' d'acqua e... tanta fantasia.

Preparazione

Si riempie la bottiglia di acqua e la si tappa con il sughero, che sarà dipinto di nero e infilato nel collo fino a penetrarvi per almeno un centimetro e mezzo. Il tutto si mette sul vassoio insieme ai quattro bicchieri, sul fondo dei quali, saranno messi alcuni granelli di anilina, un colore per bicchiere e i quattro fazzoletti.

Esecuzione

Banale e semplicissima. Dopo aver capovolto la bottiglia, che a causa del suo colore scuro e del tappo nero sembrerà vuota, si attorcigliano intorno al suo collo i quattro fazzoletti, ma nel fare ciò si spingerà con un dito il tappo all'interno della bottiglia medesima. Quando si capovolgerà la bottiglia sui bicchieri ne uscirà l'acqua che si tingerà del colore dell'anilina.

Nota

Se si usano colori alimentari (quelli usati in pasticceria), si potrà anche bere il liquido senza nessun pericolo di intossicazione e rendendo l'effetti più veritiero.

TE LO DO IO IL MAGO

Il teatro magico di Sales

Non occorre prenotare e nemmeno pagare il biglietto, tutti possono partecipare alla "Commedia Magica" del mago Sales.

Basta essere puntuali alla partenza fissata per domani pomeriggio, giovedì 27 settembre, alle 16, al Palatenda di piazza d'-Armi a Cuneo.

E lo spettacolo ha inizio con una presenza di duemila ragazzi...

Un'ora e trenta di magia, di tanta magia, dove ai giochi di prestigio si alternano "gags" e tanta comicità. In un vortice di scenari, i giovani spettatori hanno la sorpresa di ammirare le bravure degli strani e magici personaggi usciti dalla fantasia di Don Silvio Mantelli, meglio conosciuto come Mago Sales.

Da un paio d'anni, questo simpatico mago, ha iniziato a rappresentare un genere di "teatro magico" unico nel suo genere.

"Provate a chiudere gli occhi e immaginate - dice Sales di affrontare un viaggio nel mondo della fantasia, percorrendo con tanti personaggi dai nomi ridicoli le dimensioni del tempo e dello spazio. Immaginate ancora che questi strani personaggi, nei loro variopinti e curiosi costumi, facciano sparire e ricomparire fazzoletti e mazzi di fiori, giochino con l'acqua e con il fuoco, ricompongano miracolosamente corde e catene, creino fantastiche figure con variopinti palloncini. E, soprattutto sappiate che di fronte a tanta fantasia i bambini si divertano un mondo. Perché è proprio questo lo scopo che mi prefiggo: divertire i bambini"

Il teatro magico di Sales è dunque un teatro per ragazzi o per coloro che sanno ritornare bambini. E' un viaggio sì nel tempo, ma non quello della storia, bensì quello della nostra età... è un ritorno all'infanzia, quando l'attesa, la meraviglia, la partecipazione non creavano paura, nè tanto meno, vergogna; quando ci si emozionava a sentir raccontare di vecchie streghe, di fantasmi e castelli incantati... quando ci si compiaceva e ci si meravigliava di una fiaba raccontata e più ancora ascoltata.

Don Silvio si è avvicinato alla magia quasi per caso. Racconta: "Durante il noviziato, nel 1963, per suscitare l'interesse dei ragazzi con attività ricreative, poiché non ero molto portato per il calcio, optai per il teatro e la magia" Subito conobbi dei bravi prestigiatori che furono i miei primi e migliori maestri: Traversa, Victor e Pocher Questi insieme al carissimo Candeli mi insegnarono soprattutto ad amare la magia e a curare la presentazione dei giochi. Era un'ottima scuola, la migliore... Così due anni dopo fondai l'allora più giovane circolo

d'Italia: il Circolo Magico Sanbenignese, che sussiste tutt'ora e si appresta, col nuovo anno, a celebrare il suo primo "giubileo" (25 anni di vita). A Franco Dellerba l'adesso più vecchio presidente d'Italia (come anni in carica) i miei più magici auguri"

In seguito, grazie all'aiuto di validi prestigiatori, Don silvio è riuscito a dar vita nel 1980 al circolo magico cuneese. Attualmente il prete mago insegna nel suo teatro magico di via Servais in Torino.

In tutti questi anni Sales si è esibito in molti centri giovanili presentando vari spettacoli, più di centocinquanta all'anno trasformando tale attività in una professione a tempo quasi pieno.

Recentemente ha dato inizio a due spettacoli di un'ora e mezzo l'uno: il primo "La Commedia Magica", un viaggio nel tempo, dove spiccano personaggi quali il mago "Merluzzo", il cugino siciliano del mago Merlino, "Salvatore il domatore", il "Fantasma con l'asma" e la strega "Mandruga", quella che toglie la ruga, e "Sbrendola", il pagliaccio magico. Il secondo spettacolo è chiamato "Il giro del mondo in 80 minuti", e qui, percorrendo terra e mare su un'ipotetica nave guidata da "Kalimera", la maga che legge le carte e rompe la sfera e da un pirata burlone si possono incontrare il mago arabo "Da li a la",il cinese "A me li oci", Il cow boy "Big spaghet", il re dei nodi e "Mauelo el fasoletero", "Biro biro" il turista magico e per finire "Mister O", un richiamo al giallo e allo spiritismo con Sir Arthur Conan Doyle e il delitto al circo.

Nelle sue "performances" si avvale dell'aiuto del trasformista Arturo Brachetti, suo allievo nel collegio salesiano di Chieri.

"Con questi spettacoli voglio soprattutto smitizzare alcune paure che spesso creano traumi nei bambini: il buio, il mistero, ironizzare su alcune credenze, e presentare una realtà semplice e genuina come quella rappresentata dai fanciulli e dal pubblico al quale mi rivolgo", spiega Sales. Anche il libretto o meglio la pergamena dai magici poteri di "Assistente Mago" che viene offerta durante gli spettacoli ha questa finalità. Infatti su di essa si legge: "Se in una notte stellata poserai il dito pollice della mano sinistra sul sigillo magico e pronuncerai le parola magiche sopra scritte, guardando il cielo resterai meravigliato dal suo splendore e anche tu conoscerai la mia magia...parola di Mago Sales."

"Questo non è un trucco... è una magia, e la magia - continua a ripetere Sales è credere all'impossibile e fare in modo che l'impossibile si possa realizzare. Io sono un mago, ma anche tu: Tutti noi siamo dei maghi su questa terra perché siamo ancora capaci di meravigliarci"

Se dunque volete essere meravigliati e meravigliarvi non perdete i prossimi appuntamenti del "Teatro Magico" di Sales qui a Torino e un po' in tutta Italia e... ricordate... "Tutto quello che vedrete sarà autenticamente... falso, ma non andate a dirlo in giro"

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Stampe - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

Quello che mi accingo a commentare in questo numero del nostro notiziario è uno dei più piccoli (inteso nel senso del formato) libri di prestigiazione che io conosca; fatta eccezione per alcuni libretti pubblicati come omaggio in scatole di merendine per bambini (autore Carmelo Piccoli) ed altri libretti editi da "Il Resto del Carlino" dei quali tratterò in futuro.

"IL GIUOCO DEI BOSSOLI" fa parte di una collana dedicata ai giochi in genere (10 volumetti), tra i quali occorre citare (in quanto pubblicizzati in quarta di copertina dallo stesso autore):

*** Giuochi numerici e matematici;**

*** Giuochi di prestigio con le carte.**

Purtroppo, malgrado tanti e tanti anni di ricerche e collezionismo, non sono mai riuscito ad avere traccia dei due volumetti appena citati.

In quanto all'inconsueto formato del libretto occorre segnalare che esso ha una base di 6,5 cm. per un'altezza di 9,5 cm., quindi più o meno le dimensioni di una carta da gioco. In merito al contenuto non si può certo dire che sia interessante: tratta, com'è facile intuire, di giochi di prestigio con i bussolotti, ma essendo stato redatto ad inizio secolo ha ovviamente lo stile di quel tempo e poca importanza dal punto di vista tecnico-didattico. I capitoli sono comunque 27, a significare che l'opera (pur essendo a carattere divulgativo) era stata impostata con scrupolo e diligenza.

IL GIUOCO
DEI
BOSSOLI

ROMA
FRATELLI CAPACCINI
EDITORI

sd., Roma, Fratelli Capaccini Editori, 112 pag., brossura editoriale senza illustrazioni (a meno che l'esemplare esaminato non sia sprovvisto di improbabili tavole), riproduzione in scala 1:1.

«Questa piccola serie è una preziosità dal punto di vista collezionistico, sarebbe interessante riuscire a completarla con l'aiuto di altri appassionati per ristamparla a beneficio di tutti i prestigiatori: per questo la nostra redazione è aperta a tutte le proposte»

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 151

2581. Il NODO MAGICO, noto anche come NODO DEL POMPIERE si fa infilando una serie di COLLI sul pollice sinistro e dopo averli tolti dal dito passando dentro di essi l'estremità in basso dello spago. Coprite tutto con la mano, tranne la cima in alto, chinatevi e pronunciate qualche parola magica che vi viene in mente lì per lì, poi tirate la cima scoperta e di fra le dita scaturiranno, come per magia, tanti NODI SEMPLICI quanti erano i COLLI fatti sul dito. Le dita della mano sinistra lasciano uscire un nodo alla volta, senza tirare perchè non si stringano.

2582. Continuate a parlare per distrarre l'uditorio, e intanto disponete in ordine i nodi come illustra il disegno, passando in essi la cima come mostra la freccia; chiamate due spettatori, e tenendo i nodi nascosti in mano affidate una cima a ciascuno di essi, dite loro di tirare ben forte, come se fosse difficile poter sciogliere i nodi, che terrete coperti con le due mani. Quando avranno tirato e voi ritirerete le mani, i nodi saranno scomparsi. Sei, otto nodi sono sufficienti, ma se ne possono fare a volontà.

2583. Nello stesso modo si possono fare il NODO A OTTO che il NODO DI GANCIO. Il disegno illustra il primo, ma con mezzo giro di più si ottiene il secondo.

2584. Un nodo irriconoscibile. Più che un trucco, è un rompicapo. Fate una, due o tre volte attorno a una matita, aggiungete un mezzo nodo. Togliete la matita e stringete il nodo tirando meno che potete sulle due cime e lasciando per quanto possibile lo spago attorcigliato com'è dentro il nodo.

Il nodo dovreste averlo in tasca già pronto quando annunziate ai presenti che mostrerete un nodo mai visto. E siccome c'è sempre qualcuno che ha visto tutto, che sa tutto, nella discussione che ne seguirà mostrate il nodo e fate qualche scommessuccia, ma con giudizio, affermando che pagherete se qualcuno ne farà uno uguale.

Mettete il nodo sulla tavola, ma non permettete che lo tocchino, perché non ve lo guastino, magari senza volerlo; lasciate che lo girino e lo rigirino con la punta di una matita, finchè, soddisfatti, qualcuno ci proverà, facendo un NODO A OTTO, che in apparenza è il nodo mostrato. Fate allentare i due nodi; si vedrà subito che il vostro nodo è soltanto un NODO SEMPLICE.

2585. Un rompicapo: fare una GASSA D'AMANTE nel doppino di una cima.

Discommettete un tratto centrale di cima, ripiegate ogni le-

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 151

gnolo a metà e ritorcetelo su se stesso, ottenendo tre legnoli doppi, che dovete *impiombare alla corta* sull'una o sull'altra parte della cima per fare la gassa. Bastano due passate, ma la gassa non serve, perchè in questo modo la cima si rovina.

2585 1/2. La falsa treccia. Prendete quattro legnoli, legateli a un gancio o altro appiglio, prendetene tre nella mano sinistra, uno nella destra. Prendete l'estremo legnolo a sinistra, passatelo al centro sugli altri due dello stesso lato e disponetelo parallelo al legnolo di destra e sotto di esso. Prendete l'estremo legnolo a sinistra, passatelo sul rimanente legnolo di sinistra e disponetelo parallelo e sotto il legnolo passato per primo.

Prendete l'estremo legnolo a destra, passatelo sopra gli altri due accanto e sotto l'unico legnolo a sinistra, poi ripetete l'operazione con l'altro. Ripetete quante volte volete passando da destra a sinistra e viceversa. Otterrete quella che, in apparenza, è una treccia piatta. Se fatta bene, resisterà anche, ma con qualche strappo robusto, e magari con l'aiuto di qualche dito se occorre, si scioglierà trasformandosi in due funi di due legnoli ciascuna.

2586. Avendo fatto una GASSA D'AMANTE su una GASSA D'AMANTE FATTA NEL DOPPINO, c'è un trucco per disfare quest'ultima senza guastare la prima. Questo rompicapo me l'ha proposto un marinaio, che non era riuscito a trovare la soluzione. Dopo molti tentativi ho trovato due soluzioni.

Si può usare un nastro, le gasse devono essere larghe e il nastro che le separa deve restare lungo. La parte dormiente dev'essere tenuta da qualcuno, o legata da qualche parte, perchè non va usata.

La GASSA SUL DOPPINO si scioglie ed elimina facilmente, prima allentandola, poi facendola scorrere indietro sulla sua parte dormiente esattamente come si rovescia una calza, ma senza disturbare l'altra GASSA. In mare si usa il metodo per liberare cordami sottili che si sono attorcigliati, e per riuscirci basta tenere a mente che non si deve mai tirare il dormiente. È tanto semplice che, fatta un po' di pratica, ci si riesce tenendo le mani dietro la schiena, ma sotto gli occhi dei presenti.

2587 Si può rifare la GASSA NEL DOPPINO appena sciolta senza usare nessuna delle cime. Il metodo è illustrato passo per passo dai disegni. Dopo aver compreso bene la tecnica, il lettore non avrà alcuna difficoltà a rispondere al quesito precedente invertendo l'ordine dei disegni.

2585½

2586

2587

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 151

2588. Rompicapo: fare un pentagono regolare con un NODO SEMPLICE. Risposta: si prende una striscia di carta e si fa un NODO SEMPLICE, lo si stringe e unisce con cura, tenendolo sempre ben spianato. Quand'è stretto ben bene, si ripiegano le due estremità secondo le linee tratteggiate e si ottiene il pentagono richiesto.

2589. Rompicapo: fare una stella regolare a cinque punte, con carta e matita. Risposta: tenete il nodo precedente contro il vetro di una finestra e vedrete in trasparenza la stella a cinque punte richiesta, che segnerete seguendone i contorni con la matita.

2590. Per fare un pentagono regolare si segue il metodo spiegato dall'ammiraglio Luce nel suo testo di *Arte Marinara* (1862) per fare il bottone che ornava il berretto dei marinai di allora.

Si prende una striscia di carta, si fa un NODO SEMPLICE *da sinistra a destra.* Ogni volta che si piega la striscia di carta, l'estremità viene rivolta in basso. Bisogna assicurarsi che il nodo assuma la forma del primo disegno. Si piega sotto l'estremità N. 5 e la si passa nel N. 3 per formare il N. 6. Si piega l'estremità N. 6 sopra la N. 1 e dentro la N. 4 per formare la N. 7 Si piega sotto la 7 infilandola nella N. 2 e nella N. 5. La si piega sotto in 8 passandola nel N. 3 e nel N. 6. Si taglia l'estremità fissa pareggiandola col lato; l'altra estremità si lascia lunga quanto basta per ripiegarla e nasconderla sotto la parte più vicina.

2591. Fare un NODO SEMPLICE con le forbici. prendete una striscia di nastro adesivo lunga circa sessanta centimetri, torcetela come mostra il disegno e incollate assieme le due estremità. Tagliate il nastro con le forbici, seguendo la linea tratteggiata nel senso della lunghezza. Ne otterrete sempre una striscia di carta continua, con un NODO SEMPLICE come richiesto.

2592. Fare un'ellisse con uno spago, tre chiodi e una matita: tracciate due rette perpendicolari, ognuna lunga quanto un asse dell'ellisse da costruire. La distanza C D è uguale alla distanza A B. Si prenda questa distanza con un compasso o con una riga, e usando D come centro si segnino i punti C C; si piantino i tre chiodi in C, C e D e si leghi una corda rigida attorno ad essi. Si tolga il chiodo in D e si inserisca la punta della matita all'interno dello spago. Mantenendo una tensione regolare si faccia scorrere la matita all'interno dello spago, prima in un verso, poi nell'altro. Il metodo, oltre che divertente, è anche pratico per fare qualunque ellisse.

2588

2589

2590

2591

2591

2592

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 159

2593. La trappola (1). Legate assieme le due estremità di uno spago lungo circa due metri, tenete il nodo in mano. Disponete la corda sul tavolo incrociandola quattro volte ad angolo retto come mostra il disegno a sinistra. Chiedete a qualcuno di mettere un dito dentro uno scompartimento per impedirvi di togliere il laccio. Con ogni probabilità, metterà il dito in X, e il laccio si sfila. Riordinate lo spago come nel disegno a destra, chiedete alla stessa persona di mettere un dito per lasciar libero il laccio. Se mette il dito in X il laccio resta impigliato.

2594. La trappola (2). Differisce dal precedente perchè, per disporre lo spago, bisogna far ruotare la mano ad ogni incrocio, mentre prima restava sempre rivolta nella stessa posizione, col palmo in basso. Unica differenza fra il disegno a sinistra e quello a destra è nell'incrocio ultimo in alto, che si esegue ruotando il polso a sinistra nel primo, a destra nel secondo.

Mettendo il dito in X nei due diagrammi, si ottiene lo stesso risultato tirando una qualsiasi delle sei volte laterali.

2595. Inchiodato all'albero: oltre a un pezzo di corda, occorre un chiodo o un coltello, e il permesso della padrona di casa nel caso che intendeste esercitarvi su qualche mobile. Ma un albero, un palo vanno benissimo. Avvolgete la corda come illustrato, tenere le due cime in mano, perché non è indispensabile legarle. Togliete il chiodo e tirate. La corda si scioglierà come se tagliasse il palo.

2596. La garrotta: fate un giro verso destra attorno al collo della vittima e incrociate la corda sul petto passandola esattamente come illustrato. Afferrate l'incrocio ai lati e passatelo oltre la testa, dietro la nuca, trattenendo la volta in basso coi mignoli. Tiratela di scatto, lateralmente... e senza rischio di strozzare nessuno.

2597 Secondo gli illusionisti da salotto, grattarsi la punta del naso è un gran divertimento. Legate assieme le estremità di uno spago lungo un'ottantina di centimetri, fate una volta tonda e afferratene l'incrociatura coi denti; tenete la volta sopra, più lunga, con la sinistra, girate quella bassa e corta come indica la freccia nel disegno centrale, terminando come nel disegno a destra, infilate l'indice destro nel cappio che è formato e premetelo sulla punta del naso. Tirate con la mano sinistra, e la mano destra resta appiccicata al naso, ma senza cappio.

Passando tutta la mano nella volta corta e tenendo il pollice davanti al naso il gioco riesce anche meglio.

N X E W N X 2593

N X E W N X 2594

2595

2596 A B C

X + O 2597

Continua nel prossimo numero

Spigolature Magiche

*** Una collezione del "Linking Ring"**, il famoso mensile magico dell'IBM, che raccoglie numeri dal 1972 al 1990 (oltre 200 numeri), viene ceduta da un nostro Socio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria:

Circolo Amici della Magia

Segreteria - Via Massena 91 - 10128 Torino

Telefono 011/588.133

*** La Stampa, il noto quotidiano di Torino**, sul numero dell'11 ottobre scorso, ha pubblicato un articolo a firma Giuseppe Ballaris che parlava di case magiche a New York. Naturalmente è stato citato più volte Tannen's ed alcuni de suoi famosi clienti attuali e del passato (Orson Welles, Woody Allen, Siegfried and Roy, Muhammad Alì, Donald Sutherland, ecc., ecc.).

*** Luciano Zaccuri** ha sostenuto la sua tesi di laurea in psicologia, con ottimo risultato, sul tema: "Ipotesi sulle risposte dei prestigiatori al Test di Rorschach.
La tesi è stata imperneata, prima dell'analisi sul test, da alcuni capitoli con una breve storia della prestigiazione e con l'esame dei profili di alcuni grandi prestigiatori (Harri Houdini, Pierino Pozzi, Ranieri Bustelli).
Alla raccolta dei dati della tesi hanno partecipato alcuni prestigiatori italiani, fra i quali Vito Maggi, Ottorino Bai, il nostro Presidente Onorario Silvan ed il nostro Presidente Victor Balli.

*** Il Professor Gian Paolo Zelli**, esponente di chiara fama nella medicina, ma per noi per la sua cultura nel mondo della prestigiazione, ha ricevuto ancora una volta un grande riconoscimento per la sua professione di medico. E' stato infatti nominato Geriatria della Camera dei Deputati. Complimenti a Gian Paolo Zelli, questa volta per la sua... magica investitura professionale.

SORRISI MAGICI

RECLAMI

IL PICCOLO MAGO

C'è o non c'è un altro uomo nella tua vita?!!!

Ho un'idea migliore: perché non sparite voi e lasciate qui la ragazza?

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Sergio Accettira
Alberto Colli
Franco Dellerba
Studio Laurenti
Hannes Höller
Enrico Oldani
Oiram
Renzo Rosini
Sales
Virgilio Torrizzano

26 dicembre 1 gennaio 1990/1991	NEWZEELANDNATIONAL CONVENTION - Auckland (N. Z.)
10/11/12/13 Gennaio 1991	**XIV FACHKONGRESSE** - Sindelfingen (Germania) The Magic Hands - Manfred Thumm Oderstr. 3 - 7033 Herrenberg - Germania - Tel. 07032/315.12
24 Febbraio 1991	**39. ONE DAY CONVENTION** - Blackpool (Inghilterra)
8/9/10 Marzo 1991	**10. MAGISCHE SOIRÉE** - Vienna (Austria) 1. Wiener Zaubertheater Hamburger Strasse 5/2 - A 1050 Vienna - Austria
30 maggio 2 giugno 1991	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** - Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 - A 1060 Vienna - Austria Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND -** Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress Germania
8 - 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 1000 Losanna Svizzera
20/21/22 Settembre 1991	**25º CONGRES AFAP** Saint Malo (Francia) Guy Lamelot (Guy Luc) B.P 1858 35018 Rennes Cedex - Francia

Riproduzione della copertina, in scala reale 1:1, del libro presentato nella rubrica "Antiquariato Magico" a pagina 21.

IL GIUOCO

DEI

BOSSOLI

F. C.

ROMA

FRATELLI CAPACCINI

EDITORI

Centesimi 20

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XIV
N° 162

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

8 Dicembre 1990	**MANTOVA MAGICA** Mantova (Italia) G.A.M.M. Via Vitt. da Feltre 12 - 46100 Mantova - Italia
15/16 Dicembre 1990	**IV TROFEO ARSENIO** - Roma (Italia) C.M.I. - Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci" Via Tripolitania 115 Roma - Italia - Tel. (06) 8392116
1/2/3 Febbraio 1991	**100ª RIUNIONE NAZIONALE DEL CMI** - Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertiera 18 40126 Bologna Italia
12/13/14 Aprile 1991	**MAGICOPIEMONTE '91**- San Benigno (Torino) Circoli Amici della Magia di Torino & Magico Sanbenignese Via Savonarola 6 - 10128 Torino Italia - Tel. (011) 597087

ALL'ESTERO

1/2 Dicembre 1990	**INTERNATIONAL DAY OF MAGIC** - Londra (Inghilterra) International Magic, Ron MacMillam 89 Clerkenwell Road - London EC 1 Inghilterra
26 dicembre 1 gennaio 1990/1991	**NEWZEELANDNATIONAL CONVENTION** - Auckland (N. Z.)

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XIV - N° 162 DICEMBRE 1990

PROGRAMMA GENNAIO 1991

Venerdì 4 **CHIUSO**

In concomitanza con le feste di inizio anno la sede rimarrà chiusa.

Venerdì 11 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo.**

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli.**

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 A cura del **Comitato Direttivo.**

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì 14 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 A cura del **Comitato Direttivo.**

Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Mercoledì 16 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 Corso di Magia Generale a cura di **Victor** 1ª lezione.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso. Le iscrizioni si possono fare in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Giovedì 17 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo.**

Presentati da

VICTOR

si esibiscono

IL MAGICO ANDERSEN

ALESSANDRO MARRAZZO

PINO ROLLE

ROXY

Questo spettacolo è aperto ai Soci e ai loro amici. Le prenotazioni sono obbligatorie e possono farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Raggiunto il limite massimo di posti disponibili, per motivi di sicurezza, non saranno ammesse ulteriori persone in Sede.

Venerdì **18** **SCUOLA DI MAGIA**

Ore 21.00 - Incontri di Micromagia a cura di **Pino Rolle.**

Partecipazione aperta a tutti i presenti. Per questa attività è riservato il Salone Bustelli. I Soci che non intendono seguire l'incontro possono riunirsi nelle altre sale.

Venerdì **25** **TUTTINSCENA**

Ore 21.15 - Spettacolo magico a cura di **Helios** e **Micky.**

Partecipano:

B U B U

COW-CAT

ERIK

PROFESSOR GARBOGLIA

MISTER BROWN

SALES

Questo spettacolo è aperto ai Soci e ai loro amici. Le prenotazioni sono obbligatorie e possono farsi in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Raggiunto il limite massimo di posti disponibili, per motivi di sicurezza, non saranno ammesse ulteriori persone in Sede.

Dal Presidente

VICTOR

E così è finito un altro anno. Mentre dico addio al vecchio 1990 e saluto il nuovo 1991, invio a tutti i Soci e agli Amici della nostra Associazione i miei migliori auguri. Generalmente quando con altri faccio un brindisi uso dire: "Auguri a noi e a chi ci vuole bene!" Questa volta aggiungo anche: "...e a chi non ci vuole bene!"

Non è che improvvisamente voglio diventar più buono, ma estendo gli auguri anche a chi non ci vuole bene, con la speranza che dal nuovo anno ci si possa volere solo bene. In definitiva, nei compiti di un Presidente, c'è anche quello di dover lavorare verso questa direzione, diciamo così, di pace fra gli addetti ai lavori.

Nei nostri sogni di falsi maghi, dove normalmente facciamo i miracoli con i trucchi, ogni tanto trova spazio il desiderio di diventare veri maghi e di fare i miracoli senza trucchi, cioè con la nostra bacchetta diventata realmente magica.

Ed io sogno di usare questa nuova miracolosa bacchetta per cancellare tutto ciò che non è voler bene, ma già che ci sono mi lascio prendere la mano e per vera magia, trasformo i maghi mediocri, quelli da sbadiglio, in maghi eccellenti, da grandi applausi, gli attrezzi magici scalcinati e traballanti in oggetti di bella fattura e di funzionalità massima, gli spettacoli magici che fanno pietà in grandi galà che onorano la prestigiazione per qualità e varietà. Poi, sempre con un colpo di questa straordinaria bacchetta magica, faccio sparire i "copioni", faccio apparire mille inediti libri di prestigiazione, trasformo uomini e donne del mondo della magia, tolgo invidie e ripicche e con un gesto largo, ampio e maestoso di questo strumento miracoloso, che lascia nel suo vagare in aria una lucente scia di polvere dorata, trasformo i Circoli Magici in strutture efficienti, con attività che non si intralciano, che riescono ad arrivare in tutti gli angoli dell'Italia, anche i più sperduti, con continui scambi di informazioni, di notizie, che creino una cultura generale più ampia e più vasta. Ancora un colpo per vedere funzionare le Scuole di Magia in modo perfetto, e da essere sortire nuovi e valorosi artisti che si affermano in tutte le competizioni internazionali, additati come coloro che fanno la "nuova magia" e continuo per assistere alla nascita di un albo professionale e semiprofessionale per i maghi, riconosciuto e rispettato da tutti.

Creo quindi una netta distinzione fra prestigiatori e pseudo-maghi-guaritori-stregoni-paragnosti ecc., ecc.
Viene quindi il momento di trasformare le Fiere Magiche in mercati dove gli attrezzi e i trucchi, ogni giorno più belli, ma soprattutto più nuovi, non costino molto e siano offerti a prezzi competitivi (per gli acquirenti e non per i venditori) e finalmente per un mercato esclusivo riservato ai veri prestigiatori, lasciando ai nuovi addetti le scatole magiche di Silvan, Binarelli, Alexander, Victor, Roxy e poi basta altrimenti non ci guadagna nessuno.
Per ultimo taglio le gambe a tante comode e scomode sedie, mandando, fra mille risate, i loro occupanti a gambe all'aria, a riflettere sugli sbagli e a correre subito ai ripari per rimediare, sì da vedere sorgere un mondo della prestigiazione nuovo, migliore, efficiente, invidiato dalle altre nazioni, dove tutto funzioni, anche i... Congressi Mondiali...
Ma a questo punto però mi accorgo di sognare e mi ridesto nella realtà che tutti conosciamo e osservo quell'umile piccolo pezzo di legno, dipinto di nero con le punte bianche che noi chiamiamo bacchetta magica e nel quale, nei sogni, crediamo troppo. Lo guardo pensando a quanto sarebbe bello se fosse veramente magico e invece no, è soltanto un sogno, anche se bello. Però... forse... un giorno... chissà... Permettetemi di sognare. Non porto via nulla e non faccio male a nessuno.

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

ARSENIO LUPIN

Di M. Delahousse da "NOUVELLE MICRO-MAGIE FRANCAISE"
Libera traduzione di Federico Bonisolli

Effetto

I 2 Fanti rossi, un Re rosso e un Asso nero sono tolti dal mazzo e posati sul tavolo.

Raccontate che i 2 Fanti rappresentano 2 poliziotti che hanno appena arrestato Arsenio Lupin: l'Asso nero.

"*Un giorno Arsenio Lupin venne catturato, stretto tra i due poliziotti e affinché non potesse sapere in quale prigione venisse trasferito gli vennero bendati gli occhi* (l'Asso è girato faccia in basso, tra i 2 Fanti, che sono faccia in alto). *Questi tre personaggi arrivarono alla prigione, rappresentata dal mazzo ed entrarono* (Le 3 carte sono posate sul gioco che viene tagliato). *I poliziotti chiesero di vedere il direttore* (Il Re rosso, che rappresenta il direttore, viene posto sotto al gioco, che è girato faccia in alto, e poi tagliato). *Quest'ultimo alla vista di Arsenio Lupin, disse che non poteva garantire la sorveglianza di un prigioniero di tale importanza nella sua modesta prigione e consigliò ai 2 poliziotti di trasferirlo in una prigione più moderna e più sicura. I 2 poliziotti e il loro prigioniero uscirono allora dalla prigione* (Il gioco è sventagliato e le 2 carte faccia in alto, i 2 Fanti rossi, con la carta faccia in basso in mezzo a loro, sono tolte dal gioco e posate sul tavolo). *Nel frattempo i 2 poliziotti notarono un guardiano che si stava affacciando ad una finestra della prigione* (La carta superiore del mazzo è girata, nominata e poi rimessa faccia in basso sul mazzo). *In seguito videro lo stesso guardiano uscire e allontanarsi dalla prigione* (La carta superiore del mazzo é posata faccia in basso sul tavolo). *Senza prestare più attenzione a quest'ultimo, i 2 poliziotti decisero di levare la benda al loro prigioniero e scoprirono con grande sorpresa che si trattava del direttore della prigione* (La carta, faccia in basso, tra i 2 Fanti è girata: è il Re rosso!). *Solo allora si ricordarono che il guardiano visto allontanarsi dalla prigione, assomigliava vagamente ad Arsenio Lupin* (La carta posta a faccia in basso sul tavolo viene girata: è l'Asso nero!)

Materiale

Un normale mazzo di carte.

Spiegazione

Prelevate dal mazzo 2 Fanti rossi, 1 Re rosso e un Asso nero. Raccontate la storia sopra descritta, eseguendo i seguenti passaggi:

Ponete l'Asso Nero, faccia in basso, tra i 2 Fanti rossi, faccia in alto. Posate le 3 carte sul gioco ee eseguite un doppio taglio per portare la prima carta (1 Fante rosso) sotto

FIGURA 1

al mazzo. Gli spettatori non vedendo più il Fante rosso in cima al mazzo dedurranno che le 3 carte sono state realmente perse in mezzo al mazzo.

Mostrate il Re rosso e mettetelo faccia in basso, sotto al mazzo che è pure faccia in basso. Rigirate il gioco faccia in alto: gli spettatori vedranno il Re rosso in cima al mazzo (l'ultima carta è l'Asso nero).

La mano destra prende il mazzo dall'alto, le dita sul lato piccolo anteriore e il pollice su quello posteriore. Così facendo il pollice destro prende un break sulla carta inferiore (Asso nero).Eseguite quindi il taglio all'impalmaggio di Marlo.

La parte superiore del mazzo, tenuto nella mano destra, è ruotata, con l'aiuto dell'indice, leggermente verso sinistra (vedere figura 1) in modo da venire pizzicata tra il pollice e l'indice della mano sinistra (vedere figura 2).

Allorché il pollice sinistro trattiene questa parte di mazzo, la mano destra arretra finché le altre dita della mano sinistra sono in grado di premere il bordo dell'Asso nero sotto al break (fig. 2).

Allorché l'Asso nero è trattenuto da queste dita, la mano destra continua ad arretrare per separare completamente le 2 metà del mazzo. La metà della mano destra viene posata sulla metà della sinistra e il mazzo squadrato.

Per il pubblico avete chiaramente tagliato il mazzo per perdervi il Re rosso. Tuttavia a sua insaputa l'Asso nero è rimasto nella posizione originale.

Rigirate il mazzo faccia in basso nella mano sinistra. Sventagliate le carte fra le mani ed posate sul tavolo i 2 Fanti rossi faccia in alto con la carta faccia in basso in mezzo a loro.

Eseguite una doppia presa per mostrare il guardiano nominando la carta che appare. Rigirate la doppia sul mazzo e posate la carta superiore (Asso nero) sul tavolo.

FIGURA 2

CIASCUNA PECORA A CASA SUA

Dalla rivista del CEDAM di Jackner
Traduzione e adattamento di Mario Altobelli (Oiram)

Effetto

Si consegnano ad uno spettatore sei cartoncini, ciascuno dei quali ha disegnato sopra una pecora nera. Ad un altro spettatore si consegnano altri sei cartoncini, ma con disegnate delle pecore bianche. Il tutto può essere controllato.

Raccogliendo le carte si mettono le prime sei su un leggio e naturalmente si vedrà una pecora nera, poi a fianco si mettono le altre sei e naturalmente apparirà una pecora bianca.A questo punto si spostano alternativamente cartoline con pecore nere nel mucchio delle bianche e viceversa, ma alla fine, magicamente le pecore risulteranno tutte nere in un mucchio e tutte bianche nell'altro.

Materiale

Sei cartoncini con disegnate le pecore bianche e sei con disegnate le pecore nere ed un supporto per carte a due piani come quello della figura 1.

Spiegazione

Quanto si riprendono i cartoncini con le pecore nere e si mettono sopra a quelli con le pecore bianche, senza essere visti dal pubblico, magari mentre si volta momentaneamente le spalle, si passano da sopra a sotto tre pecore bianche. Poi si contano sei carte, facendole vedere di dorso e si mettono sulla parte inferiore del leggio, le altre sei carte, senza contarle, si mettono a fianco. Rigirando i mazzetti si vedranno come prime una pecora bianca ed una pecora nera (in effetti in ogni mazzetto la 4ª, 5ª e 6ª carta porta disegnata una pecora di colore inverso).

Da questo momento in avanti, se si segue la spiegazione il gioco diventa automatico.

Si prende una pecora bianca e si appoggia sulla parte in alto del leggio sopra quelle che appaiono essere tutte pecore bianche, lo stesso si fa con una pecora nera. I cartoncini appaiono come nella figura 2 e per il pubblico i mazzetti inferiori sono composti ciascuno di pecore dello stesso colore.

Dicendo che le due pecore in alto sono i capi dei due gruppi, si avvertirà anche ciascuna pecora segue, magicamente, il capogruppo del suo colore. La pecora bianca si battezzerà Tilin e la pecora nera Tolon.

Si rivoltano a questo punto i due mucchietti inferiori in modo che il pubblico veda i loro dorsi si scambiano di posto Tilin e Tolon, per creare più confusione. Poi rigirando un cartoncino del gruppo che pareva fatto tutto di pecore nere, apparirà con davanti una pecora bianca e quindi si mette questa sopra la bianca in alto, la stessa si deve fare con l'altro gruppo, dove naturalmente apparirà una pecora nera.

Ci sono così in alto due mucchietti, uno con due pecore bianche l'altro con due pecore nere ed in basso due mucchi, entrambi con due pecore nere e due pecore bianche.

Si ripete l'operazione ancora due volte in modo da avere in alto due mucchietti ciascuno con tre pecore dello stesso colore e sotto altri due mucchietti con due pecore di colore inverso a quelle in alto.

Si invertono ora di posto i due mucchietti in basso, ma quando si rigira la prima carta di ciascuno si vedrà che le pecore sono del colore del mucchietto in alto.

Adesso si fa una serie di spostamenti, molto illusivi, ma che danno l'impressione al pubblico che si invertono i colori dei mazzetti: si invertano fra loro le 5 carte in alto a sinistra con quella in basso a destra e le 5 in alto a destra con quella in basso a sinistra.

Si rigirano ora le carte in alto che avranno le pecore dello stesso colore del corrispondente mazzetto in basso.

Questo gioco con le pecore è molto adatto per i bambini, in modo particolare se i vari movimenti dei cartoncini si fanno accompagnare dai piccoli dicendo i nomi di Tilin e Tolon.

Nota

Per la verità i nomi suggeriti sono un poco inutili. Se fate dare ai ragazzi nomi diversi alle pecore, vedrete che il gioco riesce comunque.

Per capire l'effetto è necessario mentre si prova, avere in mano i dodici cartoncini, sostituiti magari da sei carte da gioco nere e da sei carte da gioco rosse.

LE CARTE UBBIDIENTI

Di Virgilio Torrizzano

Effetto

Il prestigiatore mostra 4 Jolly, rigira dorso in alto il primo e ordina magicamente anche agli altri di rigirarsi, in effetti mostrando tutte le carte queste si presentano con il dorso in alto. Gira nuovamente la prima carta a faccia in alto e ordina a tutte le carte di girarsi sempre a faccia in alto, mostrando poi che il comando magico è stato eseguito. Il giuoco può ripetersi finchè si vuole, basta seguire l'insegnamento del Grande Mago Bustelli che diceva che il prestigiatore deve avere grinta, abilità, stile e deve essere attore.

Quindi per valorizzare meglio il gioco lo si può eseguire raccontando una storiella adeguata, magari dicendo che i Jolly sono le carte più intelligenti del mazzo e che quindi obbediscono agli ordini, mentre altre carte non essendo così intelligenti non obbedirebbero e non si potrebbe fare l'effetto. Ma lascio ai miei lettori la fantasia di inventare la loro storiella.

Materiale

Cinque Jolly uguali o, desiderando carte di qualsiasi altro valore, naturalmente in funzione del tipo di presentazione scelta.

Preparazione

Si mette sul tavolo la prima carta faccia in alto, poi sopra altre due carte dorso in alto e per finire le ultime due carte a faccia in alto (vedere figura).

Spiegazione

Si mostrano le carte faccia verso il pubblico come se fossero solo quattro, con la "conta Emsley", Si rigira dorso verso il pubblico la prima carta, poi, dopo aver impartito l'ordine magico di rigirarsi a tutte le carte, si prende l'ultima carta del mazzetto per far vedere che si è girata, poi la si rimette in testa al mazzo. Nuovamente usando la "conta Emsley" si fanno vedere le quattro carte tutte di dorso. Si ripetono gli stessi movimenti, ma questa volta per far tornare le carte con la faccia in alto. A questo punto le carte saranno nella posizione iniziale, quindi si può ripetere il gioco.

Nota

Si possono usare carte di tutte le dimensioni, adattando il gioco all'ambiente dove si opera e, credetemi, non è difficile fare la "conta Emsley" con le carte giganti o addirittura, come fa Roxy, con le carte supergiganti che misurano circa 30 x 45 centimetri.

GLI ASSI ACROBATI

Di Marc Delahousse da "NOUVELLE MICRO-MAGIE FRANCAISE"
Libera traduzione di Bruno Pastorino

Effetto

E' una delle tante versioni del classico gioco dei 4 Assi che viaggiano attraverso il mazzo e che si ispira ad un idea di Frank Garcia e di Paul Swinford.

Materiale

Un normale mazzo di carte.

Esecuzione

Fate passare le carte, faccia in alto, dalla mano sinistra alla mano destra. Ogni volta che incontrerete un Asso, tiratelo in avanti affinché sporga dal resto del mazzo di circa la metà della sua lunghezza. Così facendo ricordatevi del colore del secondo Asso che avanzerete (supponiamo l'Asso di Picche).

Una volta che avrete esaminato tutto il gioco e fatto avanzare i 4 Assi, eseguite un "boucle" sulla carta inferiore del mazzo il mignolo preme verso l'alto e verso sinistra sull'angolo inferiore destro dell'ultima carta del mazzo per spostarla verso sinistra (fig.1).

La mano destra pinza allora il mazzo all'angolo inferiore destro. Mentre la mano sinistra con la carta "boucle", avanza per prendere i 4 Assi (fig.2). Durante il movimento la carta "boucle" è aggiunta sotto i 4 Assi e le 5 carte vengono tolte insieme dal mazzo.

Il mazzo viene in seguito posto sopra queste 5 carte, nella mano sinistra e il tutto viene girato faccia in basso. Distribuite le 3 carte superiori, faccia in basso, sul tavolo, da sinistra verso destra. Per comodità le chiameremo A, B e C.

La carta A è una carta qualsiasi, B e C sono degli Assi. Fate ora un doppia presa per mostrare l'ultimo Asso (per esempio l'Asso di Cuori). Rimettete la doppia carta sul mazzo, faccia in basso, e ponete la carta superiore, faccia in basso, sul tavolo in posizione D (a destra della carta C).

Posate il gioco sulla carta D e sfogliate il bordo piccolo dal basso verso l'alto. Rigirate la carta superiore; è l'Asso di Cuori! Riprendete il gioco in mano e posate l'Asso di Cuori, faccia in alto, sul tavolo in posizione D.

Prendete la carta C, guardatela rapidamente senza mostrarla agli spettatori e dite

FIGURA 1

che si tratta dell'Asso di Picche (colore che avete tenuto in mente dall'inizio del gioco). Ponetela in cima al mazzo, sfogliate nuovamente il bordo piccolo e rigirate il mazzo: la carta inferiore è l'Asso di Picche! Posate l'asso di Picche, faccia in alto, in posizione C.

Rigirate il mazzo, faccia in basso. Prendete la carta B e posatela sul mazzo dicendo ·"Con l'Asso di Quadri, per esempio (Eseguite un doppia presa per mostrare l'asso). Cercheremo di fare meglio" Rigirate la doppia carta sul mazzo e prendete la carta superiore, che gli spettatori credono l'Asso di Quadri, nella mano destra. Girate la mano sinistra in modo che il mazzo sia faccia in alto. Infilate la carta della mano destra, faccia in basso, a metà del mazzo, tenuto faccia in alto. Spostate la carta inferiore del mazzo verso destra e mostrate che l'Asso di Quadri non solo ha attraversato la meta' inferiore del mazzo ma si è anche girato. Posate l'Asso di Quadri, faccia in alto, in posizione B e rigirate la mano sinistra per riportare il mazzo faccia in basso.

Prendete la carta A e guardatela rapidamente senza farla vedere agli spettatori, chiamandola come il quarto Asso (gli altri Assi sono faccia in sù sul tavolo). Infilate questa carta, faccia in basso, a metà del mazzo e stendetelo a nastro sul tavolo: l'ultimo Asso apparirà faccia in alto al centro del mazzo!

FIGURA 2

Si ricorda a tutti i Soci che con il prossimo 7 gennaio 1991 la quota associativa scade. Per consentire la normale attività del Circolo, i Soci sono pregati di versare la loro quota entro tale data.

Il pagamento può essere effettuato in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività, rivolgendosi a qualsiasi Membro del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

I Soci che hanno maturato i loro primi tre anni di iscrizione, possono richiedere la tessera in pelle, consegnando, all'atto del rinnovo dell'associazione, due foto formato tessera.

NAVIGANDO...

Di Raimondi

Questa volta entriamo nel vivo dell'argomento: Il Mago da Crociera: Il Mago da Crociera, chi era costui? E' un argomento che nella letteratura magica italiana non è mai stato neanche sfiorato e che pertanto necessita di una trattazione che parta dall'A B C.

Infatti, data la mia esperienza in materia, molti si rivolgono a me per avere consigli del tipo: quali sono i giochi che meglio si adattano a questo ambiente? Può andar bene un numero di grandi illusioni? E un numero d manipolazione?... ecc., ecc. Ora non è possibile rispondere a questi interrogativi se prima non siano state messe nella giusta evidenza alcune "specificità" di quel particolare ambiente che è una nave. Ecco dunque la necessità di partire da zero.

Cominciamo perciò ad esaminare alcune situazioni tipiche che si incontrano su una nave.

Situazione 1ª

Sulla maggioranza delle navi da crociera, benché lo "show" sia pane quotidiano, stranamente nessuno si preoccupa di mettere a proprio agio gli artisti. Intendo dire che, normalmente:

a) non è previsto un passaggio riservato per poter accedere alla scena;

b) non sono previsti camerini degni di questo nome;

c) non sono previsti aiutanti di scena.

Questo potrà sembrare paradossale, ma è la realtà (almeno sulle navi italiane). Tutto ciò naturalmente pone dei problemi e delle limitazioni notevoli, soprattutto per il prestigiatore che abitualmente opera con materiale di vario tipo che va predisposto in modo preciso e che necessita spesso di preparazioni che dovrebbero rimanere ignote al pubblico.

La mancanza di un passaggio riservato obbliga l'artista a scegliere una delle seguenti soluzioni:

a) accedere al luogo dello show mentre i passeggeri sono ancora in ristorante;

b) entrare attraversando la sala già gremita di passeggeri;

c) entrare seguendo i vari percorsi che, anche attraverso passaggi esterni (che sono naturalmente sempre scomodi), lo portino nei pressi della scena, riducendo al minimo l'attraversamento di locali (tipo bar) frequentati da passeggeri.

La soluzione **a** obbliga l'artista a trovarsi sul luogo dello spettacolo con un notevole anticipo (anche più di un'ora), dato che normalmente prima dello show ci sono sempre danze e "bingo"

La soluzione **b** è alquanto umiliante per l'artista, che viene a trovarsi in una situazione tipo "forche caudine", mentre sarebbe auspicabile che la sua apparizione avvenisse sulla scena con tutto il contorno di musiche e luci necessario a metterne in risalto l'importanza.

La soluzione **c**, non sempre possibile, presenta altri inconvenienti, soprattutto di tipo atmosferico (vento, spruzzi, ecc., ecc.) e comunque non garantisce l'arrivo "discreto" a destinazione.

Problema camerini. In effetti esiste sempre un locale (a volte predisposto a questo scopo, a volte ricavato al momento mediante sezionamento di una parte di corridoio o simili) che funge da camerino comune, ove in uno spazio ristrettissimo si trovano a coabitare: da sei a otto ballerine più due o tre attrazioni con eventuali partner. Tale locale è praticamente invaso dal balletto e dai relativi costumi e se il mago vuole preparare là il suo materiale deve avere nervi saldi ed una notevole dose di pazienza e soprattutto deve mettersi in testa di fare la guardia al suo tavolino come un mastino e di non allontanarsi nemmeno per un attimo, in quanto fra andirivieni di "girls" e costumi ricche di piume che volteggiano nel piccolo ambiente solo un tavolino di marmo con su degli attrezzi di ghisa potrebbe ritenersi relativamente al sicuro.

Da quando sopra si capisce che:

a) abbigliamento e trucco scenico del viso non potranno di norma realizzarsi nel "camerino", ma dovranno essere effettuati preventivamente in cabina;

b) il materiale (con eccezione per il solo tavolino), non potrà essere lasciato preventivamente nel "camerino", ma dovrà essere portato con sè in una borsa e sistemato sul tavolino con il minimo anticipo possibile rispetto all'esecuzione del numero.

Servizio di scena. Su alcune navi è ancora previsto, ma si tratta di eccezioni. Pertanto per la sistemazione dei materiali in pista (e per il loro ritiro alla fine del numero), sono possibili le soluzioni seguenti:

a) Avere un(a) partner che provveda;

b) farsi aiutare da altri artisti non immediatamente impegnati nello show;

c) concordare con la regia un "buio" e provvedere da soli;

d) non avere materiale!

Per ora ci fermiamo qui.

Nella prossima chiaccherata continueremo l'analisi dei problemi che si incontrano a bordo di una nave e... non abbiate paura: troveremo anche le soluzioni più idonee. Dopo tutto le situazioni non sono così catastrofiche come potrebbero a tutta prima sembrare. Si tratta solo di essere preparati ad affrontarle. A presto!

REPETITA "NON" IUVANT

Di Renzo Rosini

Alias iuvant a casa, non iuvant in teatro. Abbandono il latino maccheronico per trattare con più chiarezza e serietà questo argomento. Le ripetizioni vanno molto bene a casa, allenandosi con costanza, ma non è di queste che voglio parlare, bensì di quelle che riguardano lo svolgimento dello stesso effetto più volte. Chiarisco il caso con un esempio. Il mago ha una pallina rossa una verde una gialla e una blu prende quindi una pallina rossa e la trasforma in un fazzoletto rosso poi la pallina verde con un fazzoletto verde la gialla con uno giallo e la blu in uno blu quindi lega i quattro fazzoletti intorno al gambo di quattro calici nei quali versa dell'acqua che miracolosamente assume il colore dei fazzoletti. Ho scritto il periodo volutamente senza punteggiatura, per non togliere nulla alla sua efficace monotonia.

Avrete certamente intuito di che colore diventerà l'acqua versata nel calice avvolto dal fazzoletto blu e come voi tutto il pubblico; probabilmente gli spettatori non capiscono come ciò accada, ma scommetterebbero la vista sull'esito finale. Non è consigliabile usare effetti che anticipino al pubblico la conclusione; quando lo si fa, bisogna avere la cura di applicare almeno tecniche completamente diverse e affascinanti per coprire un intuibile punto d'arrivo. Lo stesso discorso vale per la manipolazione diversificando tecniche e ritmi.

L'elemento sorpresa è una cosa da tenere in considerazione debita e da abbinare all'elemento magia per aumentare lo stupore.

Il cervello dello spettatore elabora continuamente ciò che vede e si prepara alla soluzione più logica. Creare un contrasto a questa logica di ragionamento lo porta a rielaborare il tutto fino a "vedere" ciò che in realtà è accaduto. Questo ci porta ad un primo vantaggio psicologico, perchè abbiamo creato nel pubblico la sorpresa ed esso sarà ora più attento ed incuriosito. Non bisogna mai quindi annunciare prima il punto d'arrivo. In comicità può essere usato come "gag", ad esempio quando il mago mima il fatto che farà apparire una cosa enorme che invece appare poi piccolissima o viceversa; ma normalmente bisogna stare molto attenti a non spiegare in anticipo cosa si farà, perchè lo spettatore che già intuisce il vostro operato, è scarsamente interessato all'effetto e dedica molta attenzione alla scoperta del trucco. Entra così in una condizione psicologica negativa che comprende l'elemento sfida per cercare di carpire

l'inganno: tutto ciò va naturalmente a discapito dell'intero spettacolo.

Anche nelle esibizioni di micromagia non ripetete mai lo stesso gioco. Ne conosciamo migliaia proprio per non esservi costretti.

Accade talvolta che il pubblico vi chieda di rifare uno stesso effetto, ma lo fa solo per capire come ciò avvenga. Conoscendo già la fine e le vostre parole, vuole rivederlo per scoprire il sistema e non subisce, in queste condizioni, oltre alla vostra interpretazione, la misdirection e la vostra personalità; diventerete solamente l'esecutore, non apllaudito, di uno sconosciuto processo meccanico.

Preparate quindi un programma diversificato, brillante, originale e vario: mi si consenta, in fondo viviamo nel varietà.

UN CARO RICORDO

L'abbiamo qui fra le mani, il n° 1 della rivista **"Italia nella Magia"**, organo ufficiale del Circolo Magico Nazionale, edito dal medesimo con autorizzazione del Tribunale del 31 settembre 1963 e con Direttore Responsabile Vittorio Balli.

Un salto, quindi, indietro nella storia della magia di ben 27 anni. Anni che hanno un significato per la magia piemontese, ma anche italiana.

E' un fascicolo dell'identico formato di questo attuale notiziario (17 x 24), di 32 pagine più copertina, stampato tipograficamente e con un impostazione grafica che per quei tempi era innovativa. Anche il titolo **"Italia nella Magia"** era sicuramente qualcosa di nuovo e che rifuggeva da tutti gli schemi.

Le firme dei collaboratori, oltre ovviamente a quella di Vittorio Balli, erano tutte di illustri personaggi della prestigiazione italiana, basta citarne qualcuno: Il Mago Bustelli, Rekor, Vincenzo Giglio, il Mago Karris, Padre Salvatore Cimò, Bernieri, Luciano Bettini, ecc., ecc.

Purtroppo, per vicissitudini fuori dell'ordinario, questo periodico ebbe vita corta, ma rimane comunque un esempio di volontà di creare una stampa magica che oggi, non solo con **"Il Prestigiatore Moderno"**, ma anche con altre riviste, è una realtà che può e deve migliorare.

Italia nella

magia

organo
ufficiale
del
circolo
magico
nazionale

1

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 161

2598

2599

2600

2601

2602

I cinque numeri seguenti sono del tipo detto "tagliadita" Sono giochi comuni anche fra popoli primitivi, e di essi si parla in rapporti etnologici.

2598. "Tagliadita" (1). Me l'ha insegnato Waldo Howland ed è riferito nel *Trentottesimo Rapporto Annuale* della Smithsonian (Washington, 1916-17) e anche nei testi di altri autori. Completato il diagramma N. 2599, *se ne ignori la freccia*, si tolgano i due cappi dal pollice, si tiri in basso il filo sul palmo della mano e lo spago scomparirà come se fosse passato attraverso le dita tagliandole.

2599. "Tagliadita" (2). Tuttavia, se si seguono le frecce del secondo disegno del N. 2598 trasferendo i due cappi attorno al pollice sul dorso della mano e poi ripassati ben tesi fra medio e anulare, il filo tirato nel numero precedente non è più in evidenza. Al suo posto resta un filo, o volta, solitario, che attraversa il palmo della mano. È questo che si tira per tagliare le dita e disfare il nodo.

2600. "Tagliadita" (3). Nel passare lo spago attorno alle dita lo si torce sempre nello stesso verso attorno a ogni dito; giunti al pollice si cambia direzione e si inverte anche il senso della torsione.

Tolte le due volte attorno al pollice, si tira il cappio lungo attorno al mignolo e il nodo si scioglie.

2601. "Tagliadita" 4). Questo me l'ha insegnato mia madre quand'ero bambino, e in me generava una specie d'orrore ogni volta che le mie dita venivano "tagliate" come penso che capiti a tutti i bimbi quando si "toglie" loro il nasino e glielo si rimette a posto, o quando gli si annodano le dita. Questi giochi si tramandano da una generazione all'altra.

2602. "Tagliadita" (5). Anche questo l'ho imparato quando ero bimbo; me l'ha insegnato mio zio, il comandante Albert Robbins, e vorrei proprio sapere in che angolo di mondo l'aveva appreso. Si passa il cappio attorno al pollice e alle altre dita della mano sinistra; con le dita della destra si afferra la parte del cappio sul dorso della mano, fra un dito e l'altro della sinistra, per formare cappi che si passano su ciascun dito come illustrato. Dopo, si toglie il cappio dal pollice. Per tagliare le dita basta tirare la metà dello spago sul palmo della mano.

Nei trucchi che esamineremo ora, lo spago a un certo punto invertirà direzione, tornando indietro. Chi esegue il gioco trat-

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 161

tiene lo spago con un dito in un punto centrale sino a quando deve sciogliere il nodo, oppure sostituisce il dito con una maniglia, con la gamba di una sedia o altro per avere le mani libere.

2603. Chiedete a qualcuno di trattenere lo spago con un dito, mentre voi trattenete l'altra estremità del cappio con un dito della mano destra. Girate le mani per incrociare le due cime verso destra, prendete l'incrociatura con pollice e indice della sinistra, passate il doppino che tenevate con la destra attorno al dito del vostro aiutante, sul quale appoggerete la punta del vostro pollice destro. Il dito indice della mano sinistra lascia andare uno qualunque dei due doppini che tiene, e la corda si scioglie dal dito dell'aiutante senza che possa scavalcarlo sopra la punta.

Forse a causa della sua semplicità, questo trucco è più efficace di altri, che richiedono molti giri e molte volte per riuscire.

2604. "Tagliare il pomolo della sedia" Le dita di uno spettatore formano un ancoraggio che può sostituire benissimo il pomolo della sedia.

Si fa un giro a destra attorno all'appiglio; tenendo teso lo spago con la destra, si mette l'indice sinistro sui due fili tesi, ripiegando su di essi il resto del doppino. Passando la mano destra sotto la sinistra, si afferrano i due fili del doppino come illustrato, dopo di che si elimina l'incrociatura del filo esterno sulla punta dell'indice sinistro, come mostra la freccia, sicchè lo spago assume l'aspetto del secondo disegno. L'incrociatura si toglie col pollice e l'indice della sinistra, senza che occorra usare la mano destra. Tenendo l'indice sinistro agganciato, si trasferiscono i due doppini attorno al pomolo della sedia. Tenendo lo spago ben teso, si lasci il doppino attorno all'indice della mano destra, tirando il doppino che resta attorno al medio della stessa mano, e il nodo si scioglie di colpo.

2605. *Togliere una stringa dall'asola senza lasciare la stringa.* Usate un'asola delle vostre o quella di uno spettatore, oppure usate un anello qualunque, di una chiave, di un paio di forbici. Passateci dentro la stringa, badando bene che non s'incroci fra un pollice e l'altro. Tenendola tesa, afferrate col mignolo destro il filo più vicino, col mignolo sinistro afferrate il filo più vicino dall'altra parte. Lasciate il filo del mignolo sinistro e quello del pollice destro contemporaneamente, tirate gli altri due fili. La stringa si libera di colpo, come se avesse lacerato la stoffa dell'asola per uscirne.

2603

2604

2605

Continua e termina nel prossimo numero

Spigolature Magiche

• **Scritto da Remo Pannain** e con le belle illustrazioni di Massimiliano Brandoli, è uscito il libro "Le Palline di Spugna" In 22 pagine con 29 figure, tutto diviso in 8 capitoli, Remo Pannain da una panoramica degli effetti possibili con le palline di spugna. Un buon testo valido per tutte le biblioteche magiche.

• **Victor ha riprodotto**, in un numero limitato di 100 esemplari, destinati ai collezionisti di giochi d'epoca, il famoso gioco "Paperini e Topolini" dello Studio Magico Bustelli. E' un bellissimo effetto composto da 7 carte giganti (12 x 18 cm.), più una "carta spiegazione" con la foto del Mago Bustelli. La riproduzione è identica all'originale (a fianco il dorso delle carte) ed il costo, limitato alle sole spese di stampa è di lire 20.000 più spese postali. Le richieste vanno indirizzate a:

Victor Balli
Via Savonarola 6 - 10128 Torino
Telefono 011/597.087

STUDIO MAGICO
BUSTELLI
FIRENZE

• **Per "MAGICOPIEMONTE '91"**, il Convegno organizzato per i giorni 12, 13 e 14 aprile 1991, per celebrare i 25 anni di vita del Gruppo Magico Sanbenignese e i 20 del Circolo Amici della Magia di Torino, sono aperte le iscrizioni. Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria del Circolo. I posti per gli spettacoli di gala, saranno assegnati in funzione della data di iscrizione. Le quote, che comprendono tutte le attività sono le seguenti: iscrizione al Convegno lire 55.000, pranzo di gala lire 35.000.

• **I primi incontri**, l'attività riservata ai nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono passati sotto la cura dei Soci **Natalino Contini** e **Franco Giove**, che sono offerti volontariamente per questo importante programma.

• **Una Fiera Magica** sarà organizzata tutti i mesi, a partire dal prossimo febbraio, nel corso delle nostre normali attività, per dare modo ai Soci di poter entrare in possesso del materiale necessario a costruire i loro numeri. Queste Fiere Magiche saranno curate dal Socio **Franco Giove**, al quale si possono chiedere tutte le informazioni inerenti.

• **L'impianto nuovo di illuminazione** del palco del nostro Circolo, è stato installato con il lavoro dei nostri Soci: **Federico Bonisolli, Michelangelo Francone, Bruno Pastorino** e **Clemy Roffino**. I medesimi hanno già iniziato la ristrutturazione dell'ingresso della nostra Sede, che proseguirà con il tempo (e soldi permettendo), fino alla ristrutturazione di tutti i locali. A questi Soci va il ringraziamento di tutti.

• **Nel prossimo numero** di questo notiziario sarà pubblicato l'elenco di tutte le riviste e le pubblicazioni magiche che abbiamo ricevuto nel corso del corrente anno. Questo materiale è a disposizione dei Soci che volessero consultarlo, è sufficiente farne richiesta ai bibliotecari, Signori **Anna e Carlo Fraticelli**..

IL

"PRESTIGIATORE MODERNO"

ED IL

CIRCOLO AMICI

DELLA MAGIA DI TORINO

A TUTTI I LORO SOCI

A TUTTI I LORO AMICI

A TUTTI I LORO LETTORI

AUGURANO

BUONE FESTE

SORRISI MAGICI

– Va bene rimettimi giù: ti scritturo!

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Franco Dellerba
Ivo Farinaccia
Francone Michele
Hannes Höller
Oiram
Bruno Pastorino
Raimondi
Renzo Rosini
Virgilio Torrizzano

10/11/12/13 Gennaio 1991	**XIV FACHKONGRESSE** - Sindelfingen (Germania) The Magic Hands Manfred Thumm Oderstr 3 7033 Herrenberg Germania - Tel. 07032/315.12
24 Febbraio 1991	**39. ONE DAY CONVENTION** - Blackpool (Inghilterra)
8/9/10 Marzo 1991	**10. MAGISCHE SOIRÉE** - Vienna (Austria) 1. Wiener Zaubertheater Hamburger Strasse 5/2 A 1050 Vienna - Austria
30 maggio 2 giugno 1991	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** - Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 - A 1060 Vienna - Austria - Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND** - Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress - Germania
8 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera
20/21/22 Settembre 1991	**25º CONGRES AFAP** - Saint Malo (Francia) Guy Lamelot (Guy Luc) B.P 1858 - 35018 Rennes Cedex - Francia

rotella
dentata

Due delle bellissime figure che ornano il "Libro dei Nodi", del quale continuiamo la pubblicazione del capitolo dedicato alla prestigiazione alle pagine 18 e 19 di questo notiziario.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

**NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO**

ANNO XIV
N° 163

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

1/2/3	**100ª RIUNIONE NAZIONALE DEL CMI** - Bologna (Italia)
Febbraio	Club Magico Italiano
1990	Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia
12/13/14	**MAGICOPIEMONTE '91**- San Benigno (Torino)
Aprile	Circoli Amici della Magia di Torino & Magico Sanbenignese
1991	Via Savonarola 6 - 10128 Torino - Italia Tel. (011) 597087
18/19/20	**RIUNIONE NAZIONALE DEL CMI** - Bologna (Italia)
Ottobre	Club Magico Italiano
1991	Via Bertiera 18 - 40126 Bologna - Italia - Tel. 051/332.705

ALL'ESTERO

24	**39. ONE DAY CONVENTION** - Blackpool (Inghilterra)
Febbraio	
1991	
8/9/10	**10. MAGISCHE SOIRÉE** - Vienna (Austria)
Marzo	1. Wiener Zaubertheater
1991	Hamburger Strasse 5/2 - A 1050 Vienna - Austria

Continua in 3ª di copertina

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

ANNO XV - N° 163 GENNAIO 1991

PROGRAMMA FEBBRAIO 1991

Venerdì 1 **PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE**

Ore 21.15 - A cura di **Natalino Contini** e **Franco Giove**.

Questa attività è stata programmata per i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

BIBLIOTECA

Ore 21.15 - A cura di **Carla & Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri sono pregati di restituirli per consentirne la consultazione ad altri Soci.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

Tutti i nuovi Soci che desiderano sostenere l'esame di ammissione

definitiva al Circolo, sono pregati di comunicarlo urgentemente alla Segreteria.

Lunedì 4 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - A cura del **Comitato Direttivo.**

Partecipano i Membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Venerdì 8 FIERA MAGICA

Ore 21.00 - A cura di **Franco Giove.**

Questo mese saranno presenti le Case Magiche:

MAGIA & MAGIE

P R I N A

Giovedì 14 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 A cura del **Comitato Direttivo.**

Presentati da:

IL MAGICO ANDERSEN

si esibiscono

ROBERT

PINO ROLLE

ROXY

VICTOR

Questo spettacolo è aperto ai Soci e ai loro amici. Le prenotazioni sono obbligatorie e possono farsi in sede tutte le sere che vi svolge attività.

Raggiunto il limite massimo di posti disponibili, per motivi di sicurezza, non saranno ammesse ulteriori persone in Sede.

Venerdì 15 PROIEZIONI VIDEO

Ore 21.30 - A cura di **Helios** e de **Il Barone**.

Saranno proiettati alcuni interessanti show provenienti dagli Stati Uniti.

Martedì 19 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Magia Generale a cura di **Victor** 2ª lezione.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso. Le iscrizioni si possono fare in sede tutte le sere che vi si svolge attività.

Venerdì 22 CONFERENZA MAGICA

Ore 21.15 - A cura di **Roxy**.

Dopo averla presentata in tutta Italia, ritorna nella nostra sede, con la sua conferenza/spettacolo:

VICTOR

Al termine della conferenza si svolgerà la Fiera Magica dei giochi spiegati.

Domenica 24 CARNEVALE DEI BAMBINI

Ore 15.00 - A cura di **Helios** e **Rita Roffino.**

Dedicata ai figli dei nostri Soci ed ai loro piccoli amici, ritorna questa classica festa di carnevale, nel corso della quale ci saranno:

GIOCHI & SORPRESE

SPETTACOLO MAGICO

PREMI PER LE MIGLIORI MASCHERE

MERENDA PER I PARTECIPANTI

Si prega i Soci di prenotare presso la Segretria per poter approntare sia la sala che la merenda.

Dal Presidente

VICTOR

Meglio non dica quant'anni fa, ma frequentavo le superiori e ogni tanto mi imbattevo in traduzioni dal latino che non erano decisamente il mio forte. Ricordo che quelle meno pesanti, per il loro contenuto, erano alcuni brani dell' "Elogio della Follia" di Erasmo da Rotterdam. Perchè il mio insegnante avesse adottado quel testo in latino non l'ho mai saputo, ma poco importa alla ragione di quanto desidero esprimere oggi dopo molti anni, tanto che il latino non lo ricordo più, in queste righe.

Nei giorni delle passate feste mi è stato dato in regalo, da un mio allievo del Circolo, proprio il testo di Erasmo, questa volta in lingua italiana e mi sono divertito un mondo a rileggerlo.

E l' "Elogio della Follia" mi ha rammentato uno strano accostamento che già tanti anni fa avevo fatto: "C'è poi molta differenza fra la follia d'Erasmo e la magia dei prestigiatori?" - Non confondete amici che state leggendomi! Quando parlo di magia e di follia accomunate intendo dire tutto quello che c'è di incongruente nella magia. Chi è entrato anche per una sola volta nella stanza piena di polvere magica, e ha vista questa polvere attaccarsi alla propria persona, indelebilmente come dice Vito Maggi, forse capisce che magia è anche un po' follia e proprio per questo "Magia è bello!" Per gli addetti ai lavori e per coloro che li ammirano.

Del resto Erasmo qualcosa di magico l'aveva, se non altro il vezzo di mettersi un nome d'arte seguito dall'indicazione della sua città d'origine, com'era uso per i prestigiatori appunto nell'epoca in cui visse. Ricordate quanti maghi usavano infatti presentarsi al loro pubblico in questo modo?

Ma veniamo alla follia. Perchè follia è magia o magia è follia? Perchè è il piacere di fare cose controsenso, contrologica, contro ogni principio normale conosciuto. E' come se si prendesse il mondo e si rovesciasse per cercarci all'interno qualcosa per lasciare chi ci guarda a bocca aperta. Follia perchè la gente corre a vedere i maghi ben sapendo che sono dei mistificatori che professano solo l'imbroglio e, lo dico sempre da sempre, gli spettatori corrono a farsi imbrogliare, battono le mani dopo esser ben convinti che sono stati imbrogliati e per tutto questo pagano anche!

Follia perchè il mago nella sua opera pre-

stigitatoria ridiventa bambino, divertendosi lui per primo, folleggiando alla ricerca dell'impossibile reso possibile.
Follia perchè lo stupore, l'ho detto poco tempo fa, non esiste quasi più, ma c'è sicuramente nei confronti dei prestigiatori.
E' quindi follia, ma di quella buona, di quella di razza, quella cioè di Erasmo, che distingue le cose positive della vita. Come a dire che senza follia tutto è piatto e privo d'interesse. Ve lo immaginate un mago che trasforma il vino in vino? Che vuota una caraffa per sempre del suo contenuto? Che non fa apparire niente per poi nulla far sparire? O che rimane imprigionato in un paio di manette, riuscendo a liberarsi solo con le apposite chiavi? Questa sarebbe normalità, cioè non follia e quindi senza interesse. Cioè il mago sarebbe un "non mago", sarebbe l'uomo della strada, in strada e dappertutto, mentre il vero mago, quello cioè folle, per strada è normale, ma poi mica tanto, ma fuori è mago. Dio mio che pasticcio di parole n'è venuto fuori. Da tutto questo balza evidente che non è il caso che faccia il seguito al libro di Erasmo, prima perchè non ne sono all'altezza, secondo perchè non è assolutamente il caso di ripetere la sana follia dell'uomo di Rotterdam e poi perchè, credetemi, essendo un po' folle, non voglio cadere nella banalità, il che potrebbe sembrare che sono diventato savio e questo, ve lo giuro follemente, non è proprio vero! Come dire: "se non sono maghi non li vogliamo!"

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

LA NOTTE MAGICA

Bravo Ivo Farinaccia!!! Per la notte Magica organizzata nei giorni 24 e 25 novembre scorsi a Pescara. Una manifestazione che si è distinta per l'ottima organizzazione. Unico neo, ma ancora una volta il torto è di chi non c'era, la presenza non numerosa di prestigiatori, che la bontà della manifestazione meritava.

Purtroppo il problema dei partecipanti alle manifestazioni magiche è legato a molti fattori, ma quello principale è il gran numero delle manifestazioni stesse. Noi speriamo che si possa fare un calendario magico italiano che consenta di organizzare buone manifestazioni con un numero di partecipanti che consenta di avere attività interessanti.

Forse bisognerebbe diradare le singole manifestazioni in modo da consentire la partecipazione a un numero interessante di prestigiatori.

Il Club Magico Abruzzese, che proprio in Ivo Farinaccia trova il suo massimo esponente, ha dimostrato come si organizza una buona riunione magica, ma questo purtroppo non è bastato per far arrivare a Pescare un alto numero di partecipanti.

Ha aperto la manifestazione il gala del sabato sera presentato da Fernando Riccardi e con la partecipazione di: Sara Maranca, Michele, Clerico, Victor, Fabian, Raimondi, Piromassi, Amadori e Martin. La domenica successiva, nel pomeriggio si è svolto uno spettacolo per i giovani presentato da Pier Giorgio Iachini con l'aiuto della graziosa Annalisa Rapini e con la partecipazione di Michele, Victor, Clerico, Amadori, Martin, Oscar.

Nelle due giornate si sono svolte anche le buone conferenze, seguite ed applaudite dai presenti, di Raimondi, su tecniche e sistemi di numeri con le sigarette e di Victor sulla micromagia ed il mentalismo. Non mancava naturalmente la Fiera Magica con la presenza di Roxy, Psico Magic, Video Magic, Progetto Magia e Top Magic Shop. Come sempre i banchi pieni di giochi, attrezzi, libri ed altro, sono stati presi d'assalto dai presenti, sempre alla ricerca dell'ultima novità.

La manifestazione, in ogni sua parte era organizzata in modo egregio. Dalla regia agli spettacoli, alla preparazione dei locali (veramente bello il teatro), ai pranzi (eccezionalissimi!!! e colpevoli di successive diete), alle conferenze, alla Fiera Magica, tutto ha fatto si che i partecipanti abbiano goduto di due grandi giornate magiche.

Il bravo non va solo al valente Ivo Farinaccia, ma anche a tutti i suoi collaboratori, che si sono dati da fare per la miglior riuscita del convegno. C'è da augurarci che anche per il 1991 la manifestazione sia organizzata e vi invitiamo a partecipare sicuri che trascorrerete a Pescara non una Notte Magica, ma due giorni Magici e meravigliosi. Per di più la città merita una visita, per la sua eleganza, per la sua ospitalità e per il clima piacevole.

Roxy

IV TROFEO ARSENIO

Nei giorni 15 e 16 dicembre scorsi, si è svolto a Roma, organizzato dal Gruppo Regionale Romano del C.M.I. il "IV Trofeo Arsenio"

Nel nome del grande prestigiatore scomparso, Arsenio, questa manifestazione si sta imponendo, fra quelle italiane, come una delle migliori. Ideata da Lamberto Desideri ed organizzata da Franco Silvi, con la collaborazione di molti Soci, l'edizione del 1990 ha avuto un ottimo svolgimento ed una buona partecipazione, anche se, ma oramai è un discorso vecchio, avrebbero potuto partecipare più persone.

Erano presenti per la Fiera Magica le case: Progetto Magia, Psycho, Varietà, Mister Chips, Roxy, Video Magic e Magic Point. Una gamma di giochi, attrezzi e libri di grande interesse che hanno attirato l'attenzione dei presenti per tutta la durata della manifestazione.

Le conferenze sono state ben sei e tutte di ottimo livello: Claudio Pizzuti, Roxy, Pino Rolle, Victor, Domenico Dante, Nevio Martini. Per di più il locale per le conferenze era un piccolo ed efficiente anfiteatro che riteniamo sia l'ottimo per seguire quanto spiegato dai relatori.

C'è stato anche un ottimo pranzo di gala con tanto di esibizione di micromagia da parte di: Victor, Roxy, Pino Rolle, Bob Noceti, Cherubini, Iannone, Ottorino Bai, Mele, Mastrobiso, Ruggero, Martini, Zoccato, Alivernini e Medici. Si è vista quindi una micromagia ad alto livello che ha meravigliato e divertito i presenti fino alle ore piccole della notte.

Durante il concorso per il "IV Premio Arsenio" si sono esibitinaturalmente fuori gara, anche Chips, Victor, Tiziano Medici e Bambino. In gara si sono sfidati: Porcari, Cifri, Pierre e Mitri. La gara spettacolo è stata egregiamente condotta da Ottorino Bai. Il livello dei concorrenti è stato medio superiore e Clerico e Mitri hanno dovuto superare uno spareggio finale dove Mitri si è aggiudicato, per poco, l'ambito trofeo.

Nel gala, aperto anche al pubblico, si sono esibiti, presentati da un ameno e spassosissimo Scimemi: Clerico e Mitri, quali finalisti del Trofeo, Ramella, Daniele Lazzaretti, Berthock e Partner, Valeria Gentili, Domenico Dante, Nevio Martini, Arturo Brachetti e Tony Binarelli. Un gala ad alto livello , come se ne vedono pochi nel corso delle manifestazioni magiche e che ha riscosso tantissimi meritati applausi.

La struttura della manifestazione ha lavorato in modo egregio, l'accoglienza, gentile e calorosa, ha messo a loro agio i partecipanti: Decisamente un successo e quindi appuntamento per il "V Trofeo Arsenio", sicuri di trovare divertimento e magia a volontà con una manifestazione che ricorda degnamente un personaggio storico della magia italiana, un amico per molti ed un maestro per tutti.

Roxy

MAGIA CI STUPISCI

Poco più di vent'anni fa, nel corso di una lunga notte, restammo tutti alzati a fissare, stupiti, le incredibili immagini dell'uomo che posava per la prima volta il suo piede sulla Luna. Ancor oggi, l'uomo vola nello spazio per incredibili imprese, ma il fatto non stupisce più nessuno.

E' di questi giorni l'unione dell'Inghilterra al continente, con la perforazione dell'ultimo diaframma del tunnel sotto la Manica, ma più nessuno si è stupito di questo che vent'anni fa sarebbe sembrato un miracolo.

I viaggi del Papa intorno al mondo sono considerati routine normale e non meravigliano più.

Spedire un disegno attraverso lo spazio con l'uso di una banale coppia di telefoni, collegati a mezzo telefax non stupisce più.

I satelliti che inviano per anni e anni, autonomamente, milioni di dati e centinaia di immagini non lasciano più basiti i comuni terresti.

Ed i fatti della medicina? Chi si meraviglia ormai di un trapianto di cornea, di rene, di cuore, di polmone e cosi via? E' meglio non addentrarci troppo nel settore dell' ingegneria genetica, se ne discute solo a livello di etica e non con stupore per l'eccezionalità di poter controllare fatti che fino a pochi anni fa sembravano di pertinenza di ben superiori enti che non i medici.

All'interno delle fabbriche, macchine miracolose, chiamate "robot" compiono operazioni talmente precise e con tale velocità che nemmeno l'uomo saprebbe fare (eppure ha fatto queste macchine), ma nessuno grida al miracolo.

I viaggi a velocità superiore a quella della luce sono di tutti i giorni e considerati ormai cosa normale.

Basta pensare a coloro che si aggiudicano i Premi Nobel, non fanno più notizia di coloro che si guadagnano un Oscar cinematografico. Molti poi ignorano perchè e come il riconoscimento gli è stato attribuito.

Non parliamo poi del settore dei computer Ne abbiamo sotto mano uno e ci facciamo, senza che ciò ci stupisca, migliaia di operazioni di tutti i tipi in un batter di ciglia e siamo inoltre consapevoli che quello di cui noi disponiamo è poca cosa in confronto a macchine più complete, più complesse, più grandi (è di oggi la notizia di un computer che può eseguire 15 miliardi di operazioni in un secondo), che però sembrano semplicemente dovute per il solo fatto che i tempi si stanno, non vogliamo giudicare se giustamente o no, velocemente evolvendo.

Più che di calcolatori elettronici oggi si parla di intelligenze artificiali, dal momento che l'uomo si sta avvicinando, speriamo non riuscendovi, a risolvere con le macchine l'enigma del cervello umano.

In pratica tutti quei fatti e quelle imprese che fino a pochi anni addietro avrebbe attirato l'attenzione di tutti per la loro

straordinarietà, passano quasi inosservate. L'uomo della strada si è abituato all'eccezione (direi all'eclattante, ma poi un mio amico scrittore mi rimprovererebbe per l'uso di un vocabolo non proprio italiano). Per meravigliare oggi occorre qualcosa di più che un viaggio nello spazio, che un successo nella ricerca scientifica. Oggi si guarda più ad un fatto di cronaca, nera o rosa non importa, ma senza meraviglia, solo come frutto normale dei tempi attuali.

Forse la colpa e del sistema informativo che ci porta tutto e a tutte le ore e ci fa conoscere le notizie qualche volta ancor prima che accadono. A noi uomini ci è stato tolto uno dei giocattoli più belli che avevamo, la capacità di stupirci e di meravigliarci per i fatti fuori del comune!

Allora, menomale, venendo ai fatti di casa nostra, ci sentiamo un po' più che uomini di spettacolo, perchè siamo rimasti i soli, noi prestigiatori, a meravigliare a stupire, professando quest'arte che definirei incongruente perchè dichiariamo in anticipo che imbrogliamo il nostro pubblico, ma questo corre ancora volentieri a vederci e ad applaudirci.

Ma allora ci viene un legittimo dubbio: che la prestigiazione assolva alla funzione sociale di essere il solo miracolo a meravigliare e stupire? Fatto che oramai fanno altri pochi o nulla eventi? Potrebbe anche essere, ma in verità ci sembra che questo sia un po' esagerato! Comunque c'è di che gongolare a cullarci in questa illusione che, in fondo in fondo... ci stupisce... o forse non più!

Roxy & Victor

Per la prossima manifestazione organizzata congiuntamente dagli **Amici della Magia di Torino** e dal **Gruppo Magico Sanbenignese**, intitotala **MAGICOPIEMONTE '91** e che si svolgerà a San Benigno Canavese nei giorni 12, 13 e 14 aprile prossimi,abbiamo completato il cast artistico con nomi d'eccezione, elenchiamo quì di seguito, in ordine alfabetico gli artisti che si esibiranno:

Alexander, Averman, Tony Binarelli, Bob Noceti, Garboglia & Vachino, Il Magico Andersen, Magic Scorpio Gym Dance, John Shryock, Martin, Raul, Robert, Pino Rolle, Ruiz, Sales, Serip, The Jolly, Thomas, Trovik, Valey, Victor.

IL DITO ATTRAVERSO LA MONETA

Da "La Magie D'Henry Mayol "

(Edizioni Georges Proust, Academie de Magie, Paris, 1988)

Libera traduzione di Victor

1 - A moneta truccata. B moneta normale simile a quella truccata.

2 - Infilate la moneta truccata su l'indice destro. Le braccia pendono lungo i fianchi.

3 - Prendete una moneta uguale a quella truccata.

4 - Fate vedere la moneta presa sul palmo della mano.

5 La mano sinistra lancia in aria la moneta normale.

6 - Muovete velocemente la mano destra verso l'alto.

7 Prendete la moneta normale al volo.

8 Mostrate subito la moneta infilata nell'indice, mentre nascondete nel pugno la moneta normale.

9 Per sfilare la moneta truccata usate indice e pollice sinistro.

10 Lasciate cadere la mano destra lungo il fianco, mantenendo impalmata la moneta normale.

11 La mano destra si muove verso la mano sinistra.

12 Il pollice destro si infila fra pollice e indice sinistro passando davanti alla moneta.

13 Lasciate basculare la moneta truccata sul palmo sinistro mentre prendete la moneta normale fra indice e pollice.

14 Con la sinistra presentate la moneta normale, faccia verso il pubblico, quella truccata e nel palmo della mano.

15 Girate la moneta con l'aiuto del medio, per farla apparire piano piano senza foro.

16 Durante questo movimento, lasciate scivolare la moneta truccata sul palmo destro, che lascerete cadere nel dare a visitare la moneta non truccata.

La lettera di

FABIAN

FORMULA 1

Studiando la mia routine "Hurricane" sono rimasto sorpreso dal fatto che un nodo supplementare poteva essere tenuto segretamente sulla corda durante i passaggi abituali. Probabilmente qualcuno ci ha già pensato prima, ma per quanto ne so è la prima applicazione pubblicata di questo semplice sotterfugio.

Effetto

Il mago mostra un pezzo di corda, diciamo rossa, la taglia e l'annoda in due pezzi. Il nodo scivola sulla corda e poi, improvvisamente, cambia di colore, diventando, per esempio, verde. Il nodo è staccato dalla corda e poi riappare! Infine il nodo torna rosso (come la corda) d è staccato dalla corda stessa, la quale può essere usata per altri giochi.

Materiale

Un pezzo di corda rossa (ma va bene anche di altri colori) lungo circa 80 cm., un pezzo di corda dello stesso colore della precedente lungo circa 10 cm. e due pezzettini di corda verde (o di altro colore contrastante con quello delle prime corde), di circa 10 cm. ciascuno.

Preparazione

Si annoda un pezzo di corda verde a circa 5 cm. da una estremità della corda rossa lunga. All'inizio del gioco la corda rossa è tenuta nella mano sinistra, nodo nascosto, con un pezzo della corda rossa più piccola sporgente dal pugno sinistro (figura 1). I due pezzi dovranno apparire come una sola corda.

L'altro pezzo verde è annodato e messo nella tasca destra della giacca (o dei pantaloni). Personalmente tengo nella stessa

tasca un paio di occhiali "strani" (o normali), vedremo in seguito perchè.

Spiegazione

La corda tagliata

1 Si mostra la corda (figura 1). La mano destra porta l'estremità **B** della corda rossa tra indice e medio della sinistra (figura 2). Si avvolgi l'estremità **A** della corda piccola attorno alla corda lunga e segretamente, si lascia in vista la punta **O** della corda piccola (figura 3), eseguendo quindi il classico scambio portando in vista le punte della corda piccola, attorno alla corda lunga.

2 - Si fa un nodo semplice, annodando il pezzo corto attorno al pezzo lungo (figura 4). Quindi con la mano destra si fa scivolare il nodo in basso, fino verso il centro, facendo apparentemente scorrere la corda tra le mani, in realtà è il nodo che scorre sulla corda (figura 5). Naturalmente durante queste operazioni il nodo verde deve rimanere nascosto!

3 La mano destra si avvicina, tenuta come se stesse per dare un colpo di karate alla corda e la "taglia" (volendo si può anche fare un urlo alla karate, appunto!). Lascia cadere la corda (punta **B** - figura 6).

Il nodo che scivola

4 - Partendo dal termine dei movimenti precedenti (figura 6), la mano destra fa scorrere il nodo in basso (figura 7). La mano destra afferra poi **B** e la sinistra, trattenendo il nodo e l'estremità opposta, afferra il nodo rosso visibile e lo trascina verso sinistra, quindi la destra lascia la sua estremità e mostra il nodo (figura 8). Un istante dopo porta il nodo ancora al centro (figura 6).

Cambio di colore

5 - A questo punto la mano destra afferra l'estremità **P** dalla sinistra e questa mano (la sinistra) si porta in basso, trascinando il nodo verde con sè. Quando la mano raggiunge il nodo rosso (i due nodi ora si toccano), lascia quello verde e senza pausa trascina in basso quello rosso, mostrando il cambio di colore (figura9).

6 La mano destra abbandona poi la sua presa (figura 10). Il nodo verde è visibile e quello rosso è nascosto dalla sinistra.

Il nodo viaggiatore

7 - Io consiglio, a questo punto, di mostrarsi sorpresi e con la mano destra di prendere gli occhiali dalla tasca destra, di metterli (?) come a non voler

B

P

10

B

P

11

B

P

12

P

B

13

P

B

14

15

credere a quello che si vede. Nello stesso tempo va impalmato il nodo verde supplementare, tenendolo nella mano destra.

8 La mano destra porta il nodo visibile sulla corda nel pugno sinistro, lasciandolo sporgere, ma sotto copertura della destra il nodo sulla corda viene spinto nel pugno sinistro e quello che il pubblico vede è il nodo impalmato che viene lasciato sul pugno sinistro (figura 11).

9 Con la mano destra **stacca** stacca il nodo dalla corda (in realtà è già libero, che viene mostrato al pubblico. Apparentemente si è staccato il nodo dalla corda.

10 Si finge ora di gettare il nodo nuovamente sulla corda, in realtà lo si impalma nella destra e nello stesso tempo la sinistra lascia cadere la corda, mostrando nuovamente il nodo (figura 10).

Ritorno alle origini

11 - Con la mano destra si tira in basso l'estremità **B** portando i due nodi vicini e quello rosso più o meno verso il centro (figura 12).

12 - La mano destra, con il nodo verde impalmato, avvolge la corda attorno alla mano sinistra, così facendo impalma anche il nodo scorrevole verde e lo stacca segretamente dalla corda (come per il procedimento standard della corda tagliata e ricomposta). La mano destra con i nodi impalmati toglie gli occhiali dal viso e li rimette in tasca, lasciandovi così anche i due nodi. Nello stesso tempo la sinistra mostra la corda (figura 13).

13 - Con un gesto magico si lascia cadere la corda, trattenendo una estremità, naturalmente, poi si mostra di nuovo il nodo rosso nel centro (figura 14).

14 A questo punto si stacca il nodo e si mette via. Rimarrà ora un pezzetto di corda, normale, con il quale si potrà eseguire altri effetti a piacimento.

Nota

Tutte le figure sono viste dalla parte dell'esecutore.

Al punto 14 per "stacca il nodo" intendo farlo scivolare in basso e toglierlo dalla corda, come un effetto in più. A questo punto, invece, si può sciogliere il nodo e mostrare la corda (figura 15), come se si mostrasse due pezzi di corda, Si trasforma quindi le due corde in una tornando nella posizione di partenza (figura 1), ma senza il nodo verde supplementare.

NOVITA' IN LIBRERIA

Parliamo questa volta di un libro dedicato ai ragazzi, ma che per il suo contenuto e per la "costruzione" tipografica non deve mancare nella biblioteca di tutti i prestigiatori. E' intitolato **Giochi e Trucchi** ed è edito nella collana Libri Pratici Usborne. L'ideazione è di John Jamieson, il testo di Heather Amery e Ian Adair, mentre i disegni, splendidi, sono di Colin King. Sono 32 pagine piene di disegni più che di testo, tutte a colori e molto chiare non solo nelle spiegazioni dei trucchi, ma anche nelle costruzioni degli attrezzi. Il formato e di cm. 21,5 x 27,5, la copertina in cartoncino monolucido e la rilegature delle due dispense, in brossure, è in refe.

Nella stessa collana è edito anche il libro **Esperimenti**, uguale come formato e come presentazione. Pur essendo, questo secondo libro, di minor rilievo per i prestigiatori, presenta qualche principio fisico/chimico interessante.

LIBRI PRATICI USBORNE
GIOCHI E TRUCCHI

Heather Amery e Ian Adair

Disegni di Colin King
Ideato da John Jamieson

Indice

Libri Pratici Usborne (senza altra indicazione) 32 pagine, tutte a colori, con numerosissime figure - cm. 21,5 x 27,5 - brossura editoriale.

BIBLIOTECA MAGICA

Pubblichiamo l'elenco degli ultimi acquisti per la nostra biblioteca a disposizione dei Soci.

Bill Simon

Sleightly Sensational

1954, New York, Tannen, 40 pag., 11 illustrazioni.
Una delle pubblicazioni apparse negli anni 50 con effetti poi ripresi, rivisti e rifatti fino ai giorni nostri da altri autori. Un vero classico della prestigiazione con le carte, anche se si tratta di un libretto di poche pagine.

Anonimo

25 Miniature Miracles with Miniature Cards

The Supreme Magic Co., 6 pag., vari giochi eseguibili con un mazzo mignon.

Chip Lovitt

Magic Wanda's dynamite magic book

1976, USA, Scholastic Book Service, 80 pag, illustrazioni.

Ormond Megill

Entertaining with magic

1977, USA. A.S. Barnes and Company, 232 pag., molte illustrazioni, prestigiazione di tutti i generi.

Lewis Ganson

Realistic Magic

London, Harry Stanley, 56 pag., molte illustrazioni, una vera enciclopedia sull'utilizzo del "reel" in tutte le sue applicazioni.

Gloria Palmer

Vampira

The Giders, 18 + 4 pag., illustrazioni, contiene la descrizione di un numero completo di

magia facilmente realizzabile.

Henry Hay

The Amateur Magican's Handbook

1974, Bergenfield (New Jersey - USA), New American Library, 384 pag., oltre 222 illustrazioni. Ristampa di un famoso classico della prestigiazione che spazia su tutti i campi.

Bruce Elliott

Classic secrets of magic

1969, London, Faber and Faber, 226 pag., oltre 62 illustrazioni, una piccola enciclopedia di classici.

Heather Amery e Ian Adair

Giochi e Trucchi

Senza data, Libri Pratici Usborne, 32 pag. tutte a colori, moltissime illustrazioni, un ottimo libro per i giovani, ma con giochi validi anche per adulti.

Heather Amery

Esperimenti

Senza data, Libri Pratici Usborne, 32 pag. tutte a colori, moltissime illustrazioni, pur trattando esperimenti di fisica e di chimica, riporta anche principi utili ai prestigiatori.

McLoughlin Bros.

The Magic Mirror - An Antique Optical Toy

1979, Dover Edition, New York, USA, 24 tavole in quadricomia, allegato un cartoncino speciale per realizzare un tubo a specchio, nelle 24 tavole vi sono riprodotte altrettante figure che è possibile vedere con l'uso dello speciale tubo a specchio.

Frank J. Moore

The Magic Moving Alphabet Book

1978, Dover Edition, New York, USA, 26 tavole in bianco e nero riportanti altrettante figure speciali, unito un acetato particolare che permette di vedere i disegni delle 24 tavole in movimento, è un classico dei giochi di illusione visiva.

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 161

2606. *Togliere un anello, o una chiave, da una stringa a cappio*, che passa attorno ai pollici tesi di uno spettatore, senza che nessuno dei due doppini si sfili da sopra il dito che lo tiene.

Si fanno due doppini, uno sul filo posteriore della stringa a sinistra dell'anello secondo il disegno. È indifferente passare il doppino A sopra quello B o viceversa, purché tutti e due vengano trasferiti sul pollice a destra nel disegno. Fatto questo, lo spettatore, che aveva avvicinato le mani per permettere l'operazione, le allontana tendendo la stringa. Solo allora si lasciano andare i due doppini trasferiti sul pollice destro, e la chiave o l'anello cadono a terra.

2607 *Rimettere a posto l'anello appena caduto.* Fate un doppino col filo anteriore della stringa, tenetelo al posto con la mano destra. Con la sinistra, fate un doppino sull'altro filo e passatelo sul pollice a destra, poi trasferite sullo stesso pollice anche il doppino dell'anello. Quando l'assistente allontana le mani, tendendo la stringa, l'anello è tornato al suo posto, come era nel primo disegno del numero precedente.

2608. *Come legare un anello su uno spago semplice*, le cui estremità sono legate ai vostri polsi, o anche ai polsi di uno spettatore.

Si lega un'estremità dello spago su ciascun polso, si fa un doppino al centro e ci s'infila l'anello; s'incrocia il doppino e lo si infila da sotto attorno al cappio del polso sinistro, lo si passa sopra la mano, lo si fa scendere lungo il polso sotto il cappio (primo disegno). Dall'ultima posizione, lo si passa sopra la mano sinistra come mostra la freccia del secondo disegno, e ci si ritrova con l'anello fermamente legato al centro dello spago.

Per disfare lo stesso nodo si prende la volta a sinistra del nodo dell'ultimo disegno, lo si passa sopra la mano sinistra e sopra il cappio, poi sotto quest'ultimo, da dove ripassa sopra la mano.

2609. Fare un NODO A OTTO senza sciogliere nessuno dei due cappi attorno ai polsi: Il primo disegno mostra il nodo alla fine del gioco. Il secondo mostra un doppino incrociato, che deve passare dentro il cappio attorno al polso, e poi deve passare sopra la mano, sotto il cappio (terzo disegno) dall'altra parte e poi ancora sopra la mano, dopo di che si forma il nodo.

Per scioglierlo, si procede esattamente come s'è fatto per il N. 2608, allargando ben bene la volta a sinistra del nodo prima di iniziare.

2610. *Togliere un cappio di corda attorno al braccio*, mentre la mano resta nella tasca del panciotto: prendete un pezzo di corda lungo due metri e mezzo e annodatene le cime, toglietevi la giacca, infilate il braccio destro nel cappio e infilate la mano

2606

B

A

2607

A

B

2608

2608

2609

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 161

in tasca. Bisogna sfilare la corda dal braccio senza scioglierla e senza togliere la mano di tasca, senza infilare la corda nella tasca del panciotto per sfilarla attorno alla mano.

Con la sinistra tirate la corda sopra la spalla; infilate la sinistra sotto il bavero del panciotto, afferrate la corda sotto l'ascella, tiratela sul davanti e fate passare un filo sopra la testa e dietro la nuca, mentre l'altro resta sul petto. Passate la corda sotto il bavero a sinistra, fatene uscire il doppino per un buon tratto e infilateci il braccio sinistro. Passate la mano sotto il panciotto, dal basso in alto, afferrate la corda e fatela scendere alla cintura, da dove cadrà a terra.

2611. *Togliere una matita legata al bavero della giacca.* Con un corto pezzo di spago fate un NODO A BOCCA DI LUPO nell'asola del bavero di uno spettatore, legate le due cime a una lunga matita nuova, che sia lunga una volta e mezzo lo spago. Bisogna sciogliere lo spago dall'asola senza sciogliere lo spago dalla matita e senza passare la matita nel nodo sull'asola. La soluzione, come mi è stata spiegata da J. M. Drew consiste nel togliere la giacca, allargare per quanto si può il NODO A BOCCA DI LUPO, come mostra il secondo disegno, e sfilare la giacca attraverso di esso. Farete bene a scegliere per vittima uno che sia disposto a farsi ristirare la giacca.

2612. Come separare due GASSE D'AMANTE intrecciate l'una nell'altra, senza scioglierne nessuna delle due. La gassa di una delle due deve passare a ritroso dentro l'altra sino a quando è sfilata oltre la cima corrente. La seconda gassa dev'essere ben allentata, altrimenti non ci si riesce.

2613. *Manette poco sicure.* Si legano assieme due persone, com'è illustrato. Bisogna che si separino senza sciogliere i polsi. Le due corde devono essere lunghe quel tanto e quanto da costringere i due a tentare qualche mossa buffa per liberarsi, ma non tanto che possano restare separati. Per "farli divorziare" fate un doppino nella parte centrale di una delle due corde e senza incrociarlo passatelo sotto il cappio che lega un polso dell'altra persona e poi sopra la mano, sotto il cappio sul dorso della mano e poi sfilatelo sopra la mano.

2614. "Scegliere la libertà" Si supponga che un prigioniero sia legato al poliziotto come illustrato. Tentando di fuggire, il prigioniero muove le mani sino a quando riesce ad afferrare il doppino della corda fra le palme, dopo di che gli è facile arrotolare la corda facendo scorrere il doppino sino alle dita, dove può afferrarlo con la punta delle dita di una mano per rovesciarlo sopra l'altra mano. Il prigioniero dà uno strappo, e la corda scorre sul dorso della mano e sotto le manette, che possono stringersi finchè si vuole senza mettere in pericolo la riuscita del gioco.

2610

2611

2612

2613

2614

Da: "Il Grande Libro dei Nodi" - di Clifford W. Ashley - Rizzoli 1989
Continua dal n° 161

2615. Un rompicapo: Togliere lo spago da un cartellino senza staccare le palline. Occorrono un cartoncino flessibile con due fenditure e un foro in fondo, e due bottoni più larghi del foro.

Si piega il cartoncino, si curva la striscia centrale, che passando nel foro forma un occhio più largo, attraverso il quale si sfila uno dei due bottoni.

2616. *Far passare due marinai sullo stesso lato di un pennone* senza attraversare il nodo al centro. Me l'ha insegnato Lovell Thompson.

Si fa un doppino dal nodo centrale e lo si infila nel foro più vicino. Infilate il nodo all'estremità del marciapiedi nel doppino, passate quest'ultimo sul nodo per riportarlo al punto di partenza. Ripetete le stesse operazioni con l'altra cima e il nodo al centro scompare. Un marinaio passa sull'altra estremità del pennone, dopo di che si rifà il nodo ripetendo il procedimento in senso inverso.

2617 *Il trucco della scala orientale* consiste nel togliere lo spago dalla scala senza sfilarlo dai bottoni.

Fate una volta con lo spago, in alto a destra, poi infilate l'ago nella direzione contraria per tutta la struttura, parallelamente alla prima passata. Voltate l'ago, e questa volta infilatelo soltanto nei bottoni, lasciando lo spago fuori dagli scalini. Sciogliete il nodo fatto attorno al montante della scala e tirate. Sullo spago resteranno solo i bottoni.

2618. *Per sciogliere le forbici* si passa il doppino del nodo nell'altro occhio delle forbici e lo si rovescia sotto di esse.

2619. *Togliere il bottone*: Occorrono due legnetti con tre fori ciascuno e un bottone coi buchi larghi, disposti come illustrato.

S'allunga il doppino nel foro centrale, nel quale passano l'altro legnetto è il bottone dopo che è passato nel foro in alto. Il cappio si sfila dal suo legnetto e si può togliere. Per rimettere a posto il legnetto si segue il procedimento inverso.

2620. "Il pirata e il battellino" Un pirata, che ha più prigionieri di quanti può tenerne a bordo, ne rimorchia alcuni nella scialuppa dopo averli privati dei coltelli. La scialuppa è legata con una doppia cima passata a BOCCA DI LUPO nell'anello a poppa e legata con un PARLATO su ciascun banco, dopo di che passa nell'anello infisso a prora. Che fuggano, se ci riescono!

Per fuggire, i prigionieri si tirano con la scialuppa sotto poppa della nave; la cima che recuperano viene trasferita a poppa facendola scorrere per tutti i nodi parlati, così possono allentare e ingrandire la BOCCA DI LUPO sull'anello infisso a poppa. Il lungo doppino che si forma viene riportato verso prora passando dentro ogni nodo, come se si volesse raddoppiarli tutti, e dopo essere passato nell'anello infisso a prora viene lasciato cadere in acqua e la scialuppa è libera.

Fine

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Franco Dellerba
Ivo Farinaccia
Henry Mayol
Francone Michele
Franco Silvi

25/26/27	**"!TH FERCHTER'S FLICKING FROLIC** - New York (USA)
Aprile	
1991	Obie O'Brien 85 Judson - St. Canton New York - 13617 USA
30 maggio	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** - Baden bei Wien (Austria)
2 giugno	Willi Seidl
1991	Mollardgasse 85 - A 1060 Vienna - Austria - Tel. 0222/5971041
31 maggio	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND** - Brühl bei Köln (D)
2 giugno	Alfred Czernewitz
1991	Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress - Germania
8 - 13	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera)
Luglio	Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud
1991	Segreteria FISM B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera
20/21/22	**25º CONGRES AFAP** - Saint Malo (Francia)
Settembre	Guy Lamelot (Guy Luc)
1991	B.P 1858 35018 Rennes Cedex - Francia

LIBRI PRATICI USBORNE

GIOCHI E TRUCCHI

Divertenti idee per giochi, scherzi e sorprese

Qui sopra è riprodotta la copertina del libro recensito a pagina 18 di questo notiziario

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XV
N° 164

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14 Aprile 1991
MAGICOPIEMONTE '91- San Benigno (Torino)
Circoli Amici della Magia di Torino & Magico Sanbenignese
Via Savonarola 6 10128 Torino Italia Tel. (011) 597087

18/19/20 Ottobre 1991
101ª RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I. Bologna (Italia)
Club Magico Italiano
Via Bertera 18 40126 Bologna Italia - Tel. 051/224.929

16/17 Novembre 1991
LA NOTTE MAGICA Pescara (Italia)
Ivo Farinaccia Centro Commerciale
Galleria Scalo 66013 Chieti Scalo Chieti Italia

14/15 Dicembre 1991
V TROFEO ARSENIO Roma (Italia)
C.M.I. Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci"
Via Tripolitania 115 Roma Italia Tel. 06/839.2116

Aprile 1991
EXPOMAGIA '91 Torino (Italia)
Amici della Magia di Torino
Via Savonarola 6 10128 Torino Italia Tel. 011/597.087

ALL'ESTERO

12/13/14 Aprile 1991
MAGIC CONCLAVE Cape Cod (USA)
Hank Lee's Cape Cod Conclave
PO Box 789 Medford MA 02155 USA

Continua in 3ª di copertina

Dal Presidente

VICTOR

"Venghino venghino!!! E' acciaio di Solingen e taglia più meglio che d'un rasoio!!!" Con queste parole, tanti anni fa, entrai nel mondo della magia, che non sapevo ancora fosse quello della prestigiazione. Le pronunciava, queste parole, un venditore di lamette da barba, che per ingrandire il crocchio dei suoi probabili clienti si tagliava un dito con un coltello, appunto d'acciaio di Solingen, e poi proseguiva con alcuni giochi fatti con un mazzo di carte corte alternate e uno di carte coniche. La gente guardava, applaudiva ed invece di un obolo all'artista, versava 50 centesimi al venditore in cambio di 10 lamette da barba, alcune delle quali provate sulla barba dura di qualche sprovveduto contadino, senza sapone e acqua ed con il povero malcapitato ad affermare che la rasatura non bruciava, anzi... Potenza della semplice suggestione di un artista da piazza che campava più con le lamette che con la magia.

Non ci crederete, ma fu proprio quel venditore di lamette che mi attaccò il mal di magia, che tutt'ora è parte integrante della mia vita.

Ci sono tornato in quella piazza, or sono pochi giorni, a calpestare di nuovo i mattoni distesi a lisca, fra divisori di pietra bianca, fino a formare una grande conchiglia, delimitata da imponenti palazzi medioevali e con al lato una svettante e snella torre. E la nostalgia mi ha fatto risalire in cima alla torre a rimirare i tetti, contornati dalle colline emergenti dalle nebbie della mattina, con un sole pallido che stentava a uscire dalle nubi. Sotto, la piazza quasi semivuota, con gli uomini che si muovevano e sembravano formiche e poche altre cose immobili come i banchetti dei venditori di ricordini e i tavolini dei bar, ancora vuoti.

La sosta in cima alla torre è stata breve e dopo un poco mi sono ritrovato a far la formica nella grande piazza ed a sedermi al tavolino di un bar per prendere una "brioscia con i' ccaffè", come declamato dal cameriere.

Ma ad un certo punto, non lontano da me, senza che me ne accorgessi, s'è formato un crocchio di persone, tutte in cerchio, con

quelle più esterne a stirare il collo come per sollevare la testa a meglio vedere cosa accadeva al centro. Si sa, la curiosità è forte e dopo aver frettolosamente gustata la "brioscia" e sorbito "i' ccaffè", mi sono alzato per andare a vedere. Ho impiegato un po' per arrivare in prima fila e poter così osservare al centro un ragazzotto, magro magro, con i capelli rossi, un paio di jeans sdruciti e una marsina, a metà strada fra quella di un tigt e quella di un frak, fatta di lamè rosso, con in mano un mazzo di carte, che apriva destramente a ventaglio e poi riuniva facendole "scricchiolare" sotto il pollice. Era un mazzo truccato, di carte corte alternate. Ma il ragazzo non vendeva lamette, non voleva contrabbandare la sua arte per il mestiere di ambulante e pur rimanendo un ciarlatano, proseguiva eseguendo abbastanza bene altri trucchi da prestigiatore.

Più di cinquant'anni separavano il vecchio venditore di lamette da questo giovane "artista da piazza", come vengono chiamati oggi coloro che si esibiscono all'aperto, più improvvisando che altro, ma con dentro innata la capacità di essere artisti.

Forse avevo la bocca aperta, non so, di certo ero rapito dallo spettacolo e dai ricordi, quando ad un tratto una manata su una spalla mi ha riportato in questo mondo. Mi sono rigirato e chi t'ho visto? Un vecchio compagno di quartiere, uno di quelli con i quali da ragazzo ne avevo fatto di tutti i colori. Ci siamo guardati negli occhi cercando di scoprire cosa era stato di noi negli ultimi vent'anni, da quando c'eravamo visti l'ultima volta: "sei tu? ma che ci fai qui? sei tornato?" E così mille chiacchiere e mille discorsi: "si sono io sono di passaggio per un impegno qui vicino e allora..." Quasi un abbraccio e poi, parlando di ricordi ci siamo allontanati dalla grande piazza mentre l'amico mi chiedeva: "ma che lo fai sempre il mago?" ed io "certo che lo fo'!" E mentre si saliva un'erta che ci portava nel cuore della vecchia città mi sono voltato per vedere dietro di me, al centro del crocchio il giovane mago dai capelli rossi, issatosi ora su due trampoli e con un coltellaccio in mano che stava urlando: "è acciaio signori, di quello buono, possono controllare..." Ma non ho visto cosa avrebbe fatto con quel coltellaccio che io sapevo però, ne ero sicuro, essere di Solingen e tagliare più meglio che d'un rasoio!

IL TRIONFO DI MAGO MERLINO

Da "The Magic of John Fedko" Traduzione di Fernando Riccardi

Premessa

Per consentire al lettore una più utile interpretazione ed esecuzione dell'effetto dal titolo originale "Merlin's Triple Triuph", occorrerà, a mio avviso, esprimere qualche nota sia sull'autore John Fedko che sulla routine presentata. John Fedko è nato in Pensilvania e vive attualmente in California con la moglie e quattro figli. Socio di numerose associazioni magiche, prestigiatore amante delle tecniche di Cardini e Dai Vernon, scrittore prolifico di pubblicazioni magiche è stato ottimo amico e compagno inseparabile di Joe Cossari: il mago reso famoso dal suo atto unico con soli ventagli di carte.

L'effetto che vi riporterò qui di seguito, con il consenso dell'autore, è un esempio di come generalmente molti prestigiatori amano presentare al pubblico una routine che, come questa, va legata ad una storia senza la quale gli effetti presentati non avrebbero una sequenza ragionata.

Personalmente sono dell'avviso che non bisognerebbe abusare nel racconto di quei limiti di tempo che, anziché attirare l'attenzione del pubblico, potrebbero predisporlo al rigetto della storia, degli effetti e... del prestigiatore!

E per non offrirne motivo io stesso eccovi la routine e la storia che potrà essere mutata e sostituita da un vostro personale racconto.

Effetto

Quella che segue è essenzialmente una routine con una corda e un anello, nel corso della quale il prestigiatore racconta una storia dove si narra come Mago Merlino, catturato da un esercito nemico, è portato al cospetto del cattivo re e della perfida regina. Per riacquistare la sua libertà dovrà superare tre ardue prove.

Materiale

Una corda di perline, del tipo usata per l'apertura delle tende e della lunghezza di 120/130 cm., un anello d'ottone o dorato, di circa 6/8 cm. di diametro. Questi materiali sono facilmente reperibili nei negozi che vendono tende od in fornite mercerie.

Spiegazione

Alternerò alla storia la spiegazione tecnica dei vari passaggi.

[Molti anni fa, il famoso mago Merlino fu catturato dai soldati di un esercito invasore e immediatamente portato in prigione. Il giorno successivo alla cattura Merlino fu portato dalle guardie al cospetto del re e della regina nemici per essere interrogato. Il re notò l'insolito costume di Merlino, un cappello

alto, nero e appuntito, a forma di cono e una tunica di un bellissimo blu ricoperta di stelle d'argento e gli chiese immediatamente: "chi sei tu e perchè sei vestito in questo modo?" Il mago rispose: "sono Merlino e vesto gli abiti della mia professione, in quanto sono un mago e possiedo poteri al di là di ogni immaginazione" "Provalo" gli disse la regina "ho qui il mio braccialetto d'oro e la mia collana di perle - proseguì - e se tu saprai fare tre esperimenti di magia con questi oggetti ti garantisco che sari immediatamente libero" "Allora osserva - rispose Merlino - farò in modo che il tuo braccialetto d'oro si leghi magicamente e velocemente alla tua collana, non appena avrò contato fino a tre.]

1 Tenete la corda nella vostra mano con il dorso della medesima rivolto verso il pubblico (figura 1).

2 La mano destra, tenendo l'anello (figura 2), lo porta sopra il filo (figura 1).

A B

Fig. 1

Fig. 2

Le seguenti due azioni devono essere eseguite con un movimento continuo, in modo da causare l'incatenamento della corda all'anello.

B A

Fig. 3

A B

Fig. 4

A B

Fig. 5

3 Girate l'anello verticalmente (figura 3). La mano deve tenere l'anello nel punto indicato dalla lettera **B**. La parte inferiore dell'anello deve toccare la corda sul lato interno che si trova verso di voi, mentre la parte superiore deve toccarlo sulla parte più vicina agli spettatori.

4 Usando il vostro pollice destro spingete in avanti e verso il basso simultaneamente sull'anello nel punto **B**. Appena voi fate ciò il dito indice deve abbandonare completamente la presa dell'anello.

Queste due azioni combinate faranno in modo che l'anello si porti in basso sulla corda, verso il punto **A** e il punto **B** dell'anello deve ruotare attraverso l'ansa della corda nel punto **A** (figura 4). Questo movimento è eseguito più facilmente se l'ansa della corda si trova all'incirca a 60 cm. dalla vostra mano e se iniziate l'azione (punti 3 e 4) con l'anello che sta 20/25 cm. sopra il punto **A**.

Appena l'anello è girato verticalmente, il pollice esegue il movimento verso l'avanti (ovvero allontanandosi da voi) e verso il basso. Tutto questo deve essere fatto come se cercaste di infilare l'anello attraverso l'ansa della corda, portandolo verso il punto **B**. L'anello si annoderà alla corda così velocemente (figura 5), che gli occhi degli spettatori non potranno seguire il movimento.

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 8

Fig. 9

[Ma la regina era una donna molto intelligente. Riprese l'anello e la collana e li

sciolse uno dall'altra immediatamente.]

5 Staccate l'anello dalla corda sciogliendo da quest'ultima il nodo che si è creato, facendo semplicemente scivolare l'anello via dalla corda.

[Quindi la regina disse: "Ora, caro il mio mago, metterò il bracciale sulla collana. Mostrami come farai a far uscire il bracciale.]

6 Mettete il bracciale al centro della corda infilando un capo di questa attraverso l'anello.

[E Merlino rispose: "Come voi ordinate. Osservate.]

7 Tenete una estremità della corda con ogni mano, con l'anello che pende al centro di questa (figura 6).

8 Mettete ora l'estremità della corda che state tenendo con la mano sinistra tra l'anulare e il mignolo della mano destra (figura 7).

9 Ora, con la mano sinistra alzate l'anello (figura 8).

10 Muovete l'anello verso la vostra mano destra, e nel compiere questo movimento portate il capo **A** della corda attraverso l'anello (figura 9).

11 Mettete il vostro pollice destro sotto la corda nel punto **X** (Figura 9) e alzate la corda contro l'anello in modo che ora possiate tenere la corda e l'anello (figura 10).

Fig. 10

Fig. 11

12 Con la mano sinistra afferrate la corda nei punti **C** e **D** (figura 11).

13 Ora capovolgete la posizione della mano sinistra e della mano destra (figura 12) tenendo la corda in tensione.

14 Girate il corpo leggermente verso sinistra.

15 Con la destra che tiene saldamente i capi della corda, tirate verso il basso. Questo movimento farà in modo che l'anello si muova verso l'alto non appena la corda scivolerà sopra il pollice sinistro.

16 Quando l'anello raggiunge la punta delle dita sinistre, afferratelo con queste dita, ma non staccate ancora l'anello. Le vostre dita devono mantenere la presa sia sull'anello che sulla corda.

17 Invertite nuovamente la posizione delle

vostre mani, in modo da portare la mano destra sopra quella sinistra. Mantenete sempre, durante questi movimenti, la corda in tensione.

21 Fate cadere la corda, producendo magicamente i tre nodi.

[Istantaneamente il re, la regina e le guardie furono legate con i tre nodi.]

Fig. 12

Fig. 13

18 Giratevi tornando frontalmente verso il pubblico.

19 Ora lentamente muovete l'anello verso il basso allontanandolo dalla corda, come se l'anello avesse penetrato la corda (figura 13).

[Quando il re vide questo secondo esperimento di magia disse: "Non bisogna aver fiducia in questo mago. Guardie, riportatelo in cella"]

20 Preparate la corda per eseguire tre nodi usando il metodo dei nodi indiani che viene spiegato nel prossimo numero (i curiosi possono trovare questa descrizione nel Tarbell- vol. 2º pag. 355).

[Un momento disse Merlino - voi non avete ancora visto il mio terzo esperimento di magia.]

22 Mostrate i nodi.

[E quindi il re, la regina e le guardie poterono solamente guardare, senza speranza di fermarlo, il mago Merlino che lasciava il castello verso la libertà riconquistata. Ma nel momento in cui Merlino stava uscendo, la regina grido: "sei un ladro, restituiscimi il mio braccialetto" Merlino guardò indietro e disse: "naturalmente il mio impresario vi avrebbe fatto pagare per la mia dimostrazione di magia. Comunque, visto che rimarrete legati per un po' di tempo, il mio compenso sarà il vostro braccialetto d'oro. Grazie per il vostro generoso dono" E quindi, con un sorriso, Merlino sparì in una nuvola di fumo.]

Ovviamente, amici lettori, risparmiatevi la sparizione e la nuvola di fumo, ma lasciatevi applaudire.

LA CARTA... ELETTRICA

Dalla rivista argentina "Arte Magico"

Traduzione e adattamento di Mario Altobelli (Oiram)

Effetto

Il prestigiatore fa mescolare un mazzo di carte e nel corso di quest'operazione accende, a mezzo dell'apposito interruttore, un lume elettrico che è sul tavolo. Quindi spegne il lume e toglie il suo paraluce, mettendo in vista la lampadina che è all'interno e che svita asportandola da suo supporto. Si fa quindi prestare un fazzoletto da uno spettatore e lo usa per coprire la lampadina, dando a tenere tutto al proprietario del fazzoletto. Quindi il prestigiatore ritira il mazzo di carte mescolato, da questi fa scegliere una carta, la fa strappare in minuti pezzi che fa mettere su un piccolo vassoio. Nel fare quest'ultima operazione un frammento della carte cade ed il prestigiatore lo raccoglie dandolo, perchè lo conservi, allo spettatore che ha il fazzoletto con la lampadina. Quindi il mago fa sparire i pezzetti della carta e, dopo averla fatta nominare da chi l'ha scelta, prende la lampadina dal fazzoletto dello spettatore per mostrarla. Con evidente sorpresa di tutti, all'interno della lampadina appare una carta che è quella scelta dallo spettatore. Da questa carta manca un pezzo che in seguito si farà controllare essere proprio il pezzetto caduto, raccolto e affidato a chi aveva scelto la carta.

Materiale

Un mazzo di carte normali, una carta duplicata di quella che in seguito si dovrà forzare, un piccolo vassoio, una lampadina elettrica da circa 100 w del tutto trasparente, un lume elettrico da tavolo con una lampada truccata ed il suo paraluce ed un portalampada preparato per avvitarci la lampadina.

Preparazione

Con un coltellino bisogna asportare la parte inferiore dello zoccolo (quello che pare di catrame) della lampadina del paralume e con una pinzetta estrarre quindi la parte interna di vetro che porta il filamento. La lampada così preparata rimane intatta. Si strappa un angolo della carta duplicata e si mette da una parte. La carta mutilata di un angolo si deve arrotolare, con la faccia in dentro, ed infilarla poi, attraverso il fondo asportato, nella lampada truccata. Questa carta rimarrà per metà nello zoccolo e per metà sarà visibile nel bulbo. Il portalampade del lume, nel quale avviteremo questa lampadina, sarà cavo e quindi la carta arrotolata vi cadrà, in modo che non si possa più vedere attraverso il vetro. Il lume da tavolo è completato con una vera lampada, alimentata da un sottile filo che passa dall'intelaiatura superiore e fa contatto con quello d'alimentazione elettrica. Il tutto deve essere costruito con cura, per far si che questa lampadina si accenda con l'azionamento dell'interruttore ed il suo filo

possa staccarsi quando si toglie il paraluce.

Spiegazione

Nella descrizione del materiale e della preparazione c'è già la spiegazione. Comunque la routine è la seguente: nel consegnare le carte si accende il lume, poi si spegne, si toglie il paraluce (e la lampada vera che è al suo interno). Il pubblico vedrà la lampada truccata, ma non noterà che gli manca il filamento. La lampada si mette nel fazzoletto di uno spettatore, al quale si forzerà la carta identica a quella arrotolata ed infilata nella lampadina truccata. Questa carta si fa strappare si fanno mettere i pezzetti ottenuti nel vassoio, facendo in modo che un pezzettino cada per terra. Nel raccattare questo pezzettino e nel porgerlo allo spettatore lo si scambia con quello tolto precedentemente alla carta che è dentro la lampadina. Quindi, usando il metodo preferito (ad esempio il sacchetto per scambi), si fanno sparire i pezzetti di carta. A questo punto si prende la lampadina dall'interno del fazzoletto, tenendo lo zoccolo verso l'alto. La carta che è all'interno della lampadina cade dentro il bulbo della medesima e sarà così visibile al pubblico. Si rompe il bulbo della lampadina, si fa prendere la carta che è all'interno e si fa controllare:. è' la carta scelta ed il pezzetto che le manca è proprio quello caduto e dato a tenere allo spettatore.

ANTIQUARIATO MAGICO

Libri - Riviste - Testimonianze - Giochi

A cura di Roxy

Ad un passo dalla prestigiazione sono sempre esistiti (ed esistono) un certo numero di persone che abitualmente svolgono attività pseudo-illusionistiche senza far trasparire la loro abilità che nel contempo utilizzano al meglio delle loro capacità per imbrogliare il prossimo.

Ai primi posti di questa classifica dobbiamo posizionare i medium ed i bari.

Il volume che vi presento è una delle migliori trattazioni esistenti sugli imbrogli operati dai medium, anche perchè, contrariamente al solito, contiene le spiegazioni di alcuni di questi trucchi, tra i quali molti giochi di prestigio veri e propri, come: la levitazione del tavolino, l'armadio dei Fratelli Davemport, la sospensione sulle scope, la levitazione con l'utilizzo di un fondale preparato, la lettura del pensiero e molti altri...

L'opera è stata redatta con particolare perizia e conoscenza ed è ricca d'informazioni storiche molto interessanti.

I suoi capitoli spaziano su:

Lo spiritismo Origine dello spiritismo I fenomeni spiritici Le tavole giranti Le tavole volanti Le tavole parlanti I medium scrittori - I medium fotografi I medium suonatori - I medium evocatori - Bari spiritisti illustri - I Fratelli Davemport David Douglas Home Frodi, Inganni, Reati, Condanne Magnetizzatori, ipnotizzatori, lettori del pensiero Donato - Pickman I trucchi dei "Lettori del Pensiero" - Profeti, Maghi, Pitonesse, Fakiri Nostradamus Il Conte di Cagliostro Sma-scheratori dell'occultismo Pinetti

ALESSANDRO FIASCHI

L'OCCULTISMO

IN

TRAPPOLA

CON NUMEROSE ILLUSTRAZIONI

MILANO
CASA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17
1909.

(8nn) + 384 pagg., 13 x 19 cm., molte illustrazioni comprendenti riproduzioni di trucchi, ritratti di illusionisti famosi e stampe antiche.

Torrini - Comte Bosco - Antonio Grassi Robertson - Robert-Houdin Frizzo - Girardo.
In modo particolare va segnalato questo ultimo capitolo in quanto contiene le biografie di molti altri prestigiatori (oltre a quelli citati) con nutrite informazioni suo loro spettacoli teatrali, desunte dai quotidiani dell'epoca. Tra queste ne ho scelte due che mi sono sembrate fra le più simpatiche: il Cavalier Antonio Grassi e Frizzo, anche perchè di questi non si parla molto spesso.
Dal punto di vista collezionistico, il libro in oggetto, è da considerarsi abbastanza raro; devo dire che nel corso di oltre trenta anni di ricerche mi è capitato per le mani solo due volte.

Nelle 6 pagine che seguono riproduciamo, ingranditi del 20%, due capitoli del libro recensito, quelli inerenti i prestigiatori Frizzo ed il Cav. Antonio Grassi. Nella 4ª di copertina riproduciamo una delle tante stampe che abbelliscono il libro.

DAL DIZIONARIO

(Cose vere, udite nel mondo della magia e spiegate)

A cura di Victor Balli e Franco Contigliozzi

- **Cachet**, [*franc.*, pr *cascè*] *s. m.* **1.** involucro di ostia o capsula di sostanza amidacea contenente polvere medicinale **2.** prestazione non contrattuale di un attore o di una comparsa di teatro, cinema o televisione.
- **Fondale**, *s.m.* **1.** scena di fondo del palcoscenico **2.** profondità delle acque del mare, di un fiume, di un lago in un dato punto: - *basso*.
- **Màgico**, *agg.*[pl.m. *-ci*] **1.** della magia, dei maghi; che compie prodigi: *arte magica*; *bacchetta magica* **2.** (*fig.*) che incanta, che affascina: *una visione magica*.
- **Prestidigitatóre**, *s.m.* [f. *-trice*], prestigiatóre, *s.m.* [f. *-trice*] chi fa giochi di prestigio, illusionista.
- **Schiappa**, *s.f.* **1.** (*rar*) scheggia di legno **2.** (*fig*) persona inetta, incapace nel lavoro, nello sport, nel gioco.

Frizzo.

Chi era Frizzo?

Al secolo era Enrico Longone, di buona famiglia. Nacque a Milano, nel 1852. Si era addottorato in legge Ma, appassionatosi della vita artistica, volle dedicarsi all' arte della prestidigitazione. Assunse il pseudomino di Frizzo, e girò il mondo. Il maestro che prese a modello fu Hermann. Fisicamente era un giovane bello e simpatico. Aveva la fronte spaziosa, la capigliatura abbondante e ondulata, gli occhi color di mare dallo sguardo fisso e profondo. Sorrideva raramente ed aveva il motto spiritoso, pronto ed arguto. Vestiva elegante e aveva modi distinti. Studiosissimo, seppe applicare alla prestidigitazione le scienze naturali ed i relativi fenomeni fisici e chimici. Fu il primo prestigiatore che ebbe la felice idea di accoppiare allo spettacolo illusionistico il geniale giuoco delle *Ombre colle mani*. Il suo maestro fu il

noto pittore Campi, col quale diede delle rappresentazioni al teatro D'Angennes di Torino

Frizzo era anche un distinto musico. La sua compagna d'arte *cristallofonofava,* con molta abilità, ed egli l'accompagnava con vera intelligenza e destrezza Fu altresì uno scrittore piacevole ma plagiario talvolta. Il suo libro di giuochi che intitolò *Frizzi Mefistofelici,* fu molto letto e gustato.... ma la raccolta era di.... Robert-Houdin. Ha lasciato anche un buon metodo per la *Memoria trascendentale* i cui esperimenti sono ricreativi ed anche di ottimo effetto purchè siano presentati ben inteso in un ambiente adatto. Chi lo avvicinò lo conobbe per un amico sincero e un uomo onesto. In Italia non potè mai migliorare le sue condizioni finanziarie e quindi si decise di recarsi in America Scrisse una volta da Rio Janeiro, e poi non si ebbe più notizie di lui per quante ricerche avessero fatto sua moglie, sua madre e suo cognato, il signor Vivarelli, residente allora in Russia come primo flauto dell' *Opéra.* Aveva un rivale, il noto prestigiatore Patrizio, che combatteva ma stimava e col quale si era recato in America, in compagnia. Patrizio morì

Frizzo.

di febbre gialla. Perchè Frizzo non si faceva più vivo? Mistero? Trascorso un anno si venne a sapere che ridotto nelle più tristi condizioni, aveva cessato di vivere nell'ospedale de' pazzi di Montevideo!

Frizzo portava con sè un *clou* intitolato· *Dalla terra alla luna,* ch'egli aveva appreso dall'*uomo-obice,* che si ammira in certi circhi equestri. Egli eseguiva anche

il giuoco intitolato *Il morto che parla.* Era un' abile riproduzione di un giuoco che eseguiscono gl'Indiani ed i Chinesi, questi prestigiatori eletti Chi lo aveva eseguito la prima volta in Europa è stato il prestigia tore americano Lynn Frizzo aveva seco un dottore da teatro, il dottor May, uno dei soliti ipnotizzatori che eterizzava la sig.ª Cristina, la cui fine dev'essere stata non meno triste di quello dello sventurato compagno morto solo, lungi dalla sua patria, non confortato dalle carezze della sua povera mamma che lo adorava!

Cav. Antonio Grassi.

Enrico Manzini, nel 1878, nelle sue interessanti *Memorie Storiche dei Reggiani più illustri* così narra del Grassi. " Grassi dopo Bosco fu uno dei più rinomati prestigiatori in Italia e fuori. „

Naque in Reggio d'Emilia nel 12 giugno del 1814, da Giambattista, dottore in legge, e dalla Francesca Malagoli. Fino dall' infanzia manifestò una speciale vocazione, ostacolata in malo modo dai suoi parenti, per il prestigio.

Ai tempi del Grassi l'arte del prestigiatore era ancora bambina, e i tavoli truccati con entro il fanciullo, e gli automi e le macchine tutte passavano per meraviglie e — secondo il clero — per farina del diavolo. Quando nel 1836, giunse Bosco a Reggio, il Grassi parve impazzire dalla gioia. Dal Bosco al quale si presentò ebbe lodi ed incoraggiamenti. Poco dopo che il suo maestro lasciò Reggio, trovandosi il Grassi al Caffè della *Sapienza* (nel 1878, *Avanzi*, ora ignoriamo), e venutosi a parlare del mago Bosco, Grassi ebbe a dire con giovanile baldanza che egli era capace d'imitarlo. Chi lo compatì, chi lo derise. Un anno dopo, però, a soli 23 anni, diede il Grassi,

nella seconda festa di Pasqua del 1837, a benefizio dei poveri, la sua prima rappresentazione nel Teatro Municipale di Reggio. Ottenne un vero successo. Essendogli stato negato di entrare in un collegio militare, sposò, l'anno dopo che gli morì il padre, la bella Marianna Mariani di Reggio, poscia si diede con lei a percorrere i teatri di provincia e quindi quelli di Torino, di Napoli, di Milano, nella qual città, diede quattro applauditissime accademie di prestigio al Teatro Re nel giugno del 1847

Rimasto vedovo, si ritirò coi suoi due figlioletti a Modena, ove accettò un impiego nella Statistica, ma la vita monotona dell' impiegato non era fatta per lui

Nel 1855, preso con sè il figlio Romeo, ridiventò prestigiatore e fu allora che la sua impareggiabile destrezza gli fece guadagnare onori e danari Si noti che l'arte del prestigio aveva di molto progredito co le fisiche scienze e che aveva per concorrenti Nudin, Philippe Macaluso, Velle, Zanardelli, Hermann Poletti, Bergheer, Gilbert, Beseedimach che erano diventati magnetizzatori, ipnotisti, spiritisti

Viaggiò quasi tutto il mondo il Grassi e agì alla presenza di Ottone re di Grecia, del Bey di Tunisi che lo insignì dell'ordine Gerosolomitano, del Duca di Modena, di Pio IX, quando era vescovo ad Imola.

Antonio Grassi moriva a Parma, addì 28 gennaio 1874, d'una pericardite, e là in quella Certosa, sotto l'arco N 91, fu sepolto e ricordato ai posteri con una efficace iscrizione.

Fu uomo di bell'aspetto, di tempra robusta, esperto nell'arte sua da saper inventare parecchi giuochi, come si può vedere nel suo volumetto che pubblicò

a Bastia, nel 1864, galantuomo e benefico. Lo prova le trecento lettere di ringraziamento dei beneficati che la famiglia Grassi conservò sempre amorosamente.

Una illustrazione del libro recensito

Spigolature Magiche

• **Fabian ha istituito** un intelligente servizio chiamato "Comedy Service", offerto a tutti coloro che sono alla ricerca di testi (particolarmente brillanti e comici). Fabian si offre per fornirli senza limiti di durata e di soggetto. Gli interessati possono scrivere a:

Fabian
Via Caboto 11 - 41053 Maranello (Modena)
Telefono 0536/941.339

• **Norman Schwarzkopf**, il generale americano riconosciuto come il principale interprete della vittoria nella guerra del Golfo, è stato Socio della I.B.M. e si era specializzato in spettacoli magici per i boy scout. Che le sue strategie belliche vincenti abbiano che fare con la prestigiazione, la misdirection, ed i trucchi in genere?

• **Avete un'idea magica?** Non siete in grado di realizzarla tecnicamente? Si mette a di-sposizione, con le sue soluzioni tecniche di qualsiasi tipo la:

Valey Production
Strada Mongreno 33 - 10132 Torino
Telefono 011/896.534

• **Magic Flash**, la Casa Magica di Castri & Papini, offre a tutti i prestigiatori la sua produzione in collaborazione con Progetto:Magia. Oltre agli effetti di repertorio conosciuti la Magic Flash offre anche nuovi giochi. Per informazioni rivolgersi a:

Magic Flash di Castri & Papini
Via delle Panche 6/B - 50141 Firenze
Telefono e Fax 055/437.9123

• **EXPOMAGIA '91**, la grande Fiera Magica organizzata dagli Amici della Magia di Torino per il mese di maggio 1992, offre gli spazi dell'esposizione a tutte le Case Magiche italiane. Gli spazi saranno disposti in ordine con le richieste confermate. Per conoscere le quote di contribuzione e fare le prenotazioni rivolgersi a:

Gianni Pasqua (Roxy)
Via Balla 36 - 10137 Torino
Telefono 011/308.1810

SORRISI MAGICI

merlyn

Anche oggi coniglio!!!

IL PRESTIGIATORE MODERNO
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

A questo numero hanno collaborato

Angela Balli
Franco Contigliozzi
Ivo Farinaccia
Francone Michele
Hannes Höller
Enrico Oldani
Oiram
Fernando Riccardi

3/4/5 Maggio 1991	**1º CONCOURS MAGIQUE ROBERT-HOUDIN** Blois (Francia) Centre d'Etides Scientifiques Robert-Houdin 3, Av. Jean Laigret 41000 Blois Francia
17/18/19 Maggio 1991	**GOOCHEL CONGRES** Eindhoven (Olanda) Nederlandse Magische Unie Orchideestraat 16 542 xn Uden Olanda
24/25/26 maggio 1991	**MAGIC AND FUN IN '91** St Petersburg Florida (USA) SAM Rick Laneau 4558 32nd Av. North St. Petersburg FL 33713 USA
30 maggio 2 giugno 1991	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 A 1060 Vienna Austria Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND -** Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 5308 Rheibach-Oberdress Germania
31 maggio 2 giugno 1991	**MAGIC IN THE MOUNTAINS #7** Mountains (USA) Mario Gonzales & Michael Avallone Haines Falls New York USA
19/20/21/22 Giugno 1991	**CONGRESSO MAGICO** - Concord (USA) Loren Lind 24/23 Charlotte Avenue Concord, CA 94598 USA
29 giugno 2 luglio 1991	**63º CONGRESSO IBM** Baltimore (USA) IBM P.O. Box 89 Bluffton OH 85817 USA
8 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 1000 Losanna Svizzera
20/21/22 Settembre 1991	**25º CONGRES AFAP** - Saint Malo (Francia) Guy Lamelot (Guy Luc) B.P 1858 35018 Rennes Cedex Francia

L'armadio dei Fratelli Davenport

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XV
N° 165

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

12/13/14 Aprile 1991	**MAGICOPIEMONTE '91**- San Benigno (Torino) Circoli Amici della Magia di Torino & Magico Sanbenignese Via Savonarola 6 - 10128 Torino - Italia Tel. (011) 597087
18/19/20 Ottobre 1991	**101ª RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I.** Bologna (Italia) Club Magico Italiano Via Bertera 18 - 40126 Bologna - Italia Tel. 051/224.929
16/17 Novembre 1991	**LA NOTTE MAGICA** - Pescara (Italia) Ivo Farinaccia - Centro Commerciale Galleria Scalo 66013 Chieti Scalo Chieti Italia
14/15 Dicembre 1991	**V TROFEO ARSENIO** Roma (Italia) C.M.I. - Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci" Via Tripolitania 115 - Roma Italia - Tel. 06/839.2116
 Aprile 1991	**EXPOMAGIA 92** Torino (Italia) Amici della Magia di Torino Via Savonarola 6 10128 Torino - Italia Tel. 011/597.087

ALL'ESTERO

12/13/14 Aprile 1991	**MAGIC CONCLAVE** - Cape Cod (USA) Hank Lee's Cape Cod Conclave PO Box 789 Medford MA 02155 - USA

Continua in 3ª di copertina

Dal Presidente

VICTOR

Vent'anni dopo!!! No! Non intendo disquisire sul famoso romanzo di Alexandre Dumas. Ma voglio andare indietro di vent'anni, con la memoria alla nostra Associazione, gli "Amici della Magia di Torino"

Ci trovavamo, appunto vent'anni fa, in un piccolo scalcinato bar al fondo della via Frejus. Eravamo in pochi. Il primo ceppo storico della magia piemontese, il "Circolo Magico Nazionale" aveva terminato la sua attività fra vicissitudini contrastate.

Ma dentro di noi continuava a bruciare la voglia di fare magia insieme. E così, in pochi decidemmo di ricominciare da capo, senza rinnegare il primo Circolo, nato in casa mia e poi trasferitosi in una sede, procurata dal Presidente Giovanni Traversa e sita in via Frejus 117 Quella prima sede, piccola ma funzionale, vide già la nascita di un piccolo palcoscenico, con quinte, fondali, cieli e sipario ricavati da un vecchio sipario donatoci dal Mago Bustelli, che fu anche il Presidente Onorario del Circolo. Si fece tutto da noi, anche l'illuminazione, ottenuta comprando fari per studio fotografico, gli unici reperibili allora sul mercato, che avevano il difetto di "sparare" luce un po' dappertutto. Comunque li iniziò la vera vita magica Torinese, o Piemontese, come meglio si crede.

Quando, nel 1971, in sette (con me Gianni Pasqua, Cipriano Candeli, Enzo Pocher, Sergio Accetti, Pietro Perino e Ferdinando Giovannitti) ci ritrovammo per un paio di volte in un caffè di Corso Vittorio, decidemmo di rifare un altro Circolo. Si studiarono gli Statuti di molte Associazioni, magiche e no e alla fine varammo uno statuto, che salvo poche varianti, è ancora quello che regola l'attuale vita degli "Amici della Magia di Torino" Poi, in un tardo e piovoso pomeriggio, lo ricordo ancora, ci recammo tutti dal notaio per fare il definitivo nuovo Circolo.

Allora non avevamo sede e ci riunivamo in una sala di un oratorio parrocchiale, che si trovava al secondo piano di via Saccarelli 22. Ma dopo pochi mesi, con la crescita del numero dei Soci e delle attività, ci trasferimmo nella bellissima sede dello "Juventus Club" di via Bogino 1. Li incominciò una massiccia attività e li ospitammo i primi grandi conferenzieri provenienti da tutto il mondo. Ci trovavamo allora una sola sera a settimana, il venerdì, e ciò diventò insufficiente per le attività che volevamo fare. Cercammo a lungo una sede e dopo svariati mesi, iniziai un frenetico carosello di telefonate. Avevo trovato, attraverso un an-

nuncio sul quotidiano "La Stampa" la sede che faceva al caso nostro. Il locale, quello attuale, fu visitato in due giorni da tutti i responsabili e trovato rispondente alle nostre necessità. Ma c'era il problema economico. I locali erano in disordine e arredarli con un minimo di suppellettili costava troppo. Si vece avanti allora, volontariamente, uno dei nostri più vecchi Soci, Gastone Guerrini, che ci propose di dividere a metà le spese con una sua struttura che si interessava di teatro e che si chiamava "Città Amica" Nacque così la sede di via Santa Chiara 23, presa in affitto con grandi sforzi economici.

"Città Amica" iniziò subito la sua attività teatrale nella sede, mentre tutti insieme progettammo l'arredamento dei nuovi locali, in funzione dei pochi soldi disponibili. Nacque così il palcoscenico e tutto il resto, ma alcune strutture, ora migliorate, non rispondevano in pieno alle esigenze, anche perchè alcuni locali erano divisi fra loro solo da tende nere, perchè la stoffa nera costava meno.

Passarono alcuni mesi e il binomio "Magia-Prosa" non funzionò più tanto. Fu così che la sede rimase in esclusiva agli "Amici della Magia di Torino" e fu sicuramente un bene, anche se pagare l'affitto a volte rappresentava un problema per scarsità di fondi.

Poi, quasi dieci anni fa, venne la svolta storica: fummo sfrattati! Trovare un'altra sede era pressoché impossibile. Nella testa di alcuni personaggi del Comitato Direttivo, soprattutto nella mia, balenò la possibilità di comprare i locali. La prima richiesta ci fece tremare, ma con l'aiuto di due Soci, esperti del settore immobiliare, si fece carte false (si fa per dire, perchè il tutto fu un onestissimo patteggiamento con il proprietario) e dopo quasi un anno di tira e molla, alla fine si fece alla proprietà una proposta azzardata che, ora sembra impossibile, fu accettata. Quello che era ormai un braccio di ferro fra proprietà a Circolo, sembrava andare verso la conclusione. Il Comitato Direttivo si riunì d'urgenza e studiò il piano d'acquisto: 20 milioni in contanti subito, 20 milioni gradualmente in tre o quattro mesi ed il resto continuando a pagare l'affitto, con un sistema a riscatto, scalandolo dal valore dell'immobile. Il dado fu tratto e decidemmo di comprare la sede. Si fece un indagine fra i Soci, per verificare chi poteva prestare un milione per l'operazione. Il sondaggio ci diede fiducia. Arrivammo ad avere promesse per oltre 40 milioni. Promesse purtroppo, perchè poi in realtà non riuscimmo a raggranellarne nemmeno 25. Comunque, dando fondo a tutte le nostre risorse comprammo la sede.

Ora, l'operazione ci appare come il miglior investimento fatto nel corso della vita della nostra Associazione, anche perchè con le importanti acquisizioni di libri, giochi e altro materiale, sarebbe stato un problema trovare gli spazi adatti.

Non bisogna dimenticare che, tutt'ora, il nostro Circolo è l'unico in Europa ad essere proprietario di una sede che, per chi non la conosce, è formata da un grande salone con palcoscenico capace di contenere circa 100 spettatori, di un ampio ingresso con vetrine museo, con una biblioteca ricca di circa 5000 titoli, di una direzione, di un bar, dei servizi, di un'attrezzeria e di tutte le strutture tecniche necessarie a portare avanti i programmi della scuola e degli spettacoli.

Dopo vent'anni, con il contributo di tutti i Soci (o quasi), siamo orgogliosi di poter annotare che il nostro patrimonio sociale am-

monta a diverse centinaia di milioni. In questi vent'anni abbiamo goduto tutti insieme della presenza, nei nostri locali o nelle nostre manifestazioni, dei più grandi prestigiatori del mondo. Poi senza citare le decine di incontri e convegni a carattere locale e nazionale, vantiamo ben nove Congressi Internazionali, due svoltisi a Borgaro, gli "Atlantic Magic" e ben sette a Saint-Vincent che, ne siamo sinceramente fieri, sono considerati i più bei congressi svoltisi negli ultimi anni in Europa.
Sembra tutto, ma è niente, in confronto a quello che avremmo potuto scrivere dei nostri primi vent'anni di vita. Adesso incominciano i secondi vent'anni. Rimbocchiamoci le maniche, diamo una dimostrazione a tutti che noi sappiamo quello che vogliamo e, guarda caso, riusciamo anche ad ottenerlo.
Per ultimo un fatto che pochi sanno, ma dopotutto è la fotografia finale che premia il lavoro di tutti noi: i nostri bilanci non si sono mai chiusi in deficit e tutto quello che finanziariamente passava dalle nostre casse, è stato reinvestito, per dare ai Soci l'attività più premiante possibile. Siamo orgogliosi tutti quanti di appartenere a questa non più giovane Associazione, che proprio nella sua ragione sociale trova la miglior definizione di stare insieme nel nome della prestigiazione: "Amici della Magia di Torino"

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**
Socio familiare	**lire**	**25.000**

TRIPLO CAMBIO DI COLORE

Di Enrico Oldani

Effetto

Una moneta cambia colore per ben tre volte e alla fine può essere esaminata dal pubblico.

Materiale

Tre monete, possibilmente della stessa dimensione (consigliamo monete di minimo 30 mm. e massimo 35 mm.), ma di differente colore. Ad esempio una color oro (**MO**), una color argento (**MA**) ed una color rame (**MR**).

Preparazione

Nessuna, ma occorre provare molte volte la routine per eseguirla in modo naturale.

Spiegazione

Si tengono le monete come illustrato in figura 1 e cioè **MR** visibile nella mano sinistra, tenuta verticalmente tra pollice, indice e medio. **MA** tra indice ad anulare destri (posizione dello spellbound di Dai Vernon). **MO** all'italiana nella mano destra.

Primo cambio - Passare la mano destra davanti alla mano sinistra e lasciare **MA** al posto di **MR**, asportando quest'ultima all'italiana con **MO**, come si vede in figura 2.

Figura 1

Figura 2

Secondo cambio - Ripassare la mano destra davanti alla mano sinistra, rimettere **MR** nella posizione di **MA** e lasciare cadere questa sulle dita sinistre, come si vede in figura 3.

Terzo cambio - Variare adesso la presa di **MR** passandola a piatto tra pollice, indice e medio, come si vede in figura 4. Ripassare

Figura 3

Figura 4

la mano destra davanti alla sinistra, asportando **MR** all'italiana lasciando al suo posto **MO**, che si mostra al pubblico, che la può prendere per verificare che non è assolutamente truccata. Operando seduti al tavolo sarà molto facile "scaricare" in grembo **MR** e **MA** per completare così in bellezza l'effetto magico.

I GIOCHI DI IVO FARINACCIA

Rebus - Frase: (8, 2, 5, 10)

LA SOLUZIONE E' A PAGINA 20

LaMBADA

Di Aldo Colombini

E' questa una nuova routine con i bussolotti, creata per il FISM 88. Ho apportato ultimamente un paio di modifiche per raggiungere un effetto finale migliore. La combinazione è strana... corde e bussolotti e per quanto ne so, mai provata prima! E' pubblicata pure nella rivista americana "Linking Ring"

Effetto

Il mago mostra una routine con corde e bussolotti. I nodi penetrano i bussolotti, etc. Alla fine due nodi giganti appaiono!

Materiale

Una corda bianca di 90 cm. di lunghezza, avente a circa 15 cm. da una estremità un pezzetto rosso di circa 5 cm. (figura 1). Tre pezzi di corda bianca di circa 7 cm. di lunghezza. Un pezzo di corda rossa di 7 cm., 90 cm. di corda verde e 90 cm. di corda gialla (o altri colori, ma diversi dai primi). Due bussolotti. Un sacchetto per contenere i bussolotti.

Preparazione

Annoda il pezzetto rosso sulla corda bianca, sembrerà un nodo (figura 2). Annoda due pezzi bianchi sulla corda (figura 3). Annoda i due pezzi piccoli rimasti (rosso e bianco) come nella figura 4. Fai due grossi nodi facendo una serie di nodi sulle corde gialle e verde (figura 5). Il nodo piccolo rosso e i

1 2 3 4 5 6

due nodi giganti sono nella tasca sinistra della giacca. La corda bianca preparata è in un bussolotto e l'altro nodo bianco è nel bussolotto di fondo come nella figura 6.

Routine

Estrai i bussolotti dal sacchetto, togli la corda coprendo il nodo rosso. Tirala e i due nodi saltano sul tavolo.

La corda è tenuta nella sinistra, con la destra fai un cappio e avvolgilo sulla mano

10

11

12

13

14

sinistra (come per la procedura standard per fare una serie di nodi sulla corda). Lascia la corda con il nodo nel sacchetto (tirando una estremità ora si formerà un altro nodo).

Tieni i due bussolotti, aperture in alto, nella sinistra. La destra toglie il bussolotto di fondo e lo passa nell'altro. Ripeti altre due volte. Quindi toglie il bussolotto inferiore e lo passa sul tavolo, fondo in alto. Lascia l'altro bussolotto di fianco al primo (figura 7).

Raccogli un nodo e passalo sul bussolotto (avente il nodo sotto), coprilo con l'altro. Solleva i bussolotti e mostra il nodo sul tavolo. Prima penetrazione.

Togli il bussolotto inferiore e passalo sul nodo appena rivelato (aggiungendo anche l'altro). Metti il secondo nodo sopra e copri con l'altro bussolotto (figura 8). Solleva i due bussolotti mostrando due nodi. Seconda penetrazione.

Metti un bussolotto su un nodo, (aggiungendo l'altro) e l'altro bussolotto sull'altro nodo (figura 9). Gesto magico! Raccogli il bussolotto a sinistra, mentre la destra soleva il bussolotto di destra, ma nello stesso tempo il mignolo asporta il nodo. Saranno visibili due nodi a sinistra e nulla a destra.

Lascia il bussolotto (e il nodo) su un nodo visibile, lascia l'altro bussolotto sul precedente (figura 10). Porta il nodo visibile in tasca, lascialo lì e impalma il rosso. La mano destra solleva i due bussolotti e li trasferisce nella sinistra che carica il rosso nel bussolotto inferiore. Sul tavolo ci sono due nodi.

Togli il bussolotto inferiore e mettilo sul tavolo, lascia l'altro (con il nodo rosso) a lato del primo. Prendi un nodo e portalo in tasca, la sinistra lascia il nodo e impalma uno dei due nodi gigante (non importa il colore), mentre la destra rivela il nodo rosso, sollevando il bussolotto.

Passa il bussolotto nella sinistra che lo lascia sul tavolo caricando il nodo gigante.
Metti i due nodi sui bussolotti (figura 11).
La mano sinistra prende i due nodi e li porta in tasca o meglio ancora li fa sparire.
La destra solleva il bussolotto vuoto e lo passa nella sinistra, che carica il secondo nodo gigante preso dalla tasca. Lascia il bussolotto sul tavolo (figura 12).
Estrai la corda e mostra due nodi: uno bianco ed uno rosso. Snoda il rosso mostrando che è parte della corda! (figura 13).
Inverti i due bussolotti, mostrando i due nodi giganti per il climax finale! (figura 14).

DAL DIZIONARIO

(Cose vere, sentite nel mondo della magia e spiegate)

A cura di Victor Balli e Franco Contigliozzi

- Coniglio, *s. m.* **1.** mammifero roditore commestibile, con pelame di vario colore, coda breve, orecchie lunghe, zampe posteriori lumghe atte al salto; viene allevato per utilizzarne la carne e il pelo (*fam.* Leporidi) **2.** (*fig.*) persona timida e molto paurosa.
- Frac, *s. m. invar.* abito maschile da cerimonia, nero, a falde; marsina.
- Gibus, *s. m.* (*franc.*) cappello a cilindro teso da molle, che si può ripiegare e appiattire.
- Osare, *v.tr.* [*io òso, ecc.*] avere il coraggio di fare qualcosa; *non oso tornare a casa / oserei dire, affermare, dichiarare*, si usa per attenuare un'espressione. SIN. *ardire*.
- Trucco, *s. m.* [pl. *-chi*] **1.** l'abbellire o il trasformare il viso con cosmetici; l'insieme dei cosmetici necessari **2.** (*fig.*) inganno escogitato per far vedere una cosa per un'altra; *i trucchi dei prestigiatori.*
- Voltagabbana, *s. m.* e *f. invar.* (*scherz.*) chi cambia opinione secondo le convenienze.

LE CARTE NEL SACCHETTO

Dalla rivista "Arte Magico"
Traduzione di Mario Altobelli (Oiram)

Effetto

Il prestigiatore fa prendere una carta da uno spettatore e lo prega di mostrarla al pubblico, mentre egli volta le spalle. Quindi consegna il mazzo allo spettatore e lo prega di mischiare in esso la carta scelta. Ciò fatto il mago presenta un sacchetto di carta piegato e vi soffia dentro per farlo aprire. Poi prega lo spettatore di metterci dentro le carte mescolate. Mette il sacchetto sul tavolo bene in vista, mostra la sua mano vuota, che introduce nel sacchetto, pregando lo spettatore di concentrarsi sul valore della carta scelta. Dopo un po' estrae una carta, la mostra, ma purtroppo non è quella scelta dallo spettatore. Sottolineando che lo spettatore non si è concentrato bene lo invita a provare una seconda volta. Estrae un'altra carta, ma è di formato piccolo per cui dirà allo spettatore che questa volta si è concentrato sì, ma leggermente per cui la carta è rimasta troppo piccola, pur essendo del valore di quella scelta, come fa subito vedere. Rimette la carta nella busta e prega lo spettatore di aiutarlo concentrandosi bene, anzi lo prega di nominare ad alta voce la carta. Così estrae dal sacchetto una carta gigante del valore nominato concludendo col dire che questa volta lo spettatore ha pensato tanto forte che la carta è diventata più grande. Se si vuole si possono rovesciare sul tavolo le carte che sono nel sacchetto strappando il medesimo.

Materiale

Una carta gigante ed una carta piccola dello stesso valore di quella che poi si vuole forzare, un sacchetto di carta di forma rettangolare, non trasparente, un poco più grande della carta gigante.

Preparazione

La carta gigante deve essere preparata incollando sul suo dorso un foglio di carta identico a quello del sacchetto. Essa va collocata nel sacchetto con la figura contro una parete. La carta piccola va sistemata con un po' di cera per prestigiatori (o un po' di nastro adesivo), sulla parete opposta a quella dove si trova la carta gigante. Il sacchetto così preparato va tenuto schiacciato sul tavolo.

Esecuzione

Da un comune mazzo di carte si forza la carta corrispondente al valore di quelle gigante e più piccola. Si fa mischiare questa carta, dopo che il pubblico l'ha vista, con il resto del mazzo. Si preleva il sacchetto

schiacciato sul tavolo e vi si soffia dentro per aprirlo e mostrarlo vuoto. La carta gigante non si nota avendo il dorso dello stesso colore del sacchetto. Si fa mettere il mazzo di carte nel sacchetto e si agita bene bene. A questo punto il seguito del procedimento è conforme alla descrizione dell'effetto. Occorre stare attenti a non far vedere il dorso della carta gigante quando si mostra al pubblico. Può anche capitare che la prima carta estratta sia proprio quella scelta. Sta al mago sfruttare al massimo questa fortuna.
Questo gioco credo sia stato presentato in varie forme, ma ritengo che per una gag la routine migliore sia questa descritta.

LE BIBITE MAGICHE

Di Virgilio Torrizzano

Effetto
Tre bambini, invitati sul palco dal prestigiatore, ricevono da questi tre bicchieri posti su tre piattini. I bicchieri vengono riempiti a metà d'acqua, poi l'acqua viene agitata e magicamente si trasforma in tre bibite differenti in ogni bicchiere. Le bibite possono essere fatte bere dai bambini.
Materiale
Tre bicchieri, tre piattini, anilina per dolci di tre colori differenti, zucchero ed una caraffa piena di acqua.
Preparazione
Si bagnano tre piccole porzioni di zucchero e si mescolano ciascuna con una polvere di anilina. Le tre porzioni si mettono ciascuna sul fondo di un piattino ed il tutto si lascia asciugare. Come lo zucchero si è asciugato e cristallizato rimarrà attaccato al fondo del piattino. La caraffa si riempie con acqua zuccherata.
Spiegazione
Per agitare l'acqua nei bicchieri, senza che questa si rovesci, fate mettere i piattini sopra i bicchieri stessi come se fossero dei tappi. Una mano tratterrà tutto da sotto il bicchiere e l'altra da sopra il piattino. L'acqua, agitandosi, scioglie nuovamente zucchero e anilina, trasformando così il liquido trasparente in liquido colorato. E' un effetto semplice, che inserito in una routine sui liquidi si trasforma in un bel gioco.
Nota
Bisogna ricordare che solo l'anilina per alimenti, quando è ingerita, è innocua, mentre quella normale è nociva.

i giochi facili facili

FAZZOLETTO E BASTONE

Effetto
Il prestigiatore si presenta agitando un fazzoletto con la sua mano destra. Improvvisamente il fazzoletto sparisce ed al suo posto appare un bastone. Con il bastone il prestigiatore tocca la sua mano sinistra dalla quale, improvvisamente, riappare il fazzoletto scomparso.

Materiale
Un bastone ad apparizione, un fazzoletto di colore vivace di circa 40 cm. di lato, forbici, ago, filo color carne e... un poco di lavoro.

Preparazione
Si taglia in due il fazzoletto per la sua diagonale, poi si rifiniscono i tagli con un orlo per evitare che si sfilaccino e ad una di queste metà fazzoletto si fa, attaccato ad un angolo, un anello con il filo color carne.

Spiegazione
La metà fazzoletto senza anello di filo, si attacca normalmente al bastone ad apparizione, che si blocca chiuso con il suo fermo. L'altra metà fazzoletto, quella con l'anello di filo, si ripiega a fisarmonica fino ad ottenere un piccolo pacchetto e si aggancia, a mezzo dell'anello, al medio della mano sinistra, impalmandolo con il sistema preferito.
Quando all'inizio si agita il fazzoletto attacco al bastone, nell'abbassare la mano si apre il bastone, agendo sull'apposito fermo e la metà fazzoletto scomparirà istantaneamente nel suo interno. Si tocca quindi con il bastone la mano sinistra e contemporaneamente si lascia andare, nell'alzare la mano, il fazzoletto impalmato, che apparirà come quello scomparso pochi attimi prima.
Il sistema di tagliare in due per la diagonale i fazzoletti è valido per molti altri giochi ed è particolarmente utile quanto si vuole fare una lunga scarica di fazzoletti. L'impressione per il pubblico e di vedere fazzoletti interi che però occupano solo la metà consentendo di raddoppiare visivamente la quantità delle scariche a parità di volume.

Virgilio Torrizzano

NOVITA' IN LIBRERIA

Questo mese, come novità in libreria, pubblichiamo l'elenco completo delle opere delle "Edizioni Magiche Carmelo Piccoli", che oramai formano una collana importante per la prestigiazione e che è essenziale per tutte le biblioteche magiche. Bisogna essere grati a Padre Carmelo Piccoli per aver intrapreso questa iniziativa ed ai suoi collaboratori che continuano con la stessa passione. Nella collana si possono trovare libri scritti da alcuni dei più famosi e colti prestigiatori attuali. I libri sono in vendita in moltissime librerie di tutta Italia. Per quanto riguarda Torino città, le opere si possono trovare presso:

Libreria Zanaboni

Corso Vittorio Emanuele 41 - Tel 650.5516

La collana si divide nelle tre sezioni che pubblichiamo quì sotto con i prezzi di ciascuna opera.

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE

Di Padre Salvatore Cimò

1º volume	1ª parte	**Mazzi speciali**	£	25.000
	2ª parte	**Carte truccate**	£	25.000
2º volume	1ª parte	**Giochi con attrezzi**	£	25.000
	2ª parte	**Giochi con attrezzi**	£	25.000
3º volume	1ª parte	**Giochi classici**	£	25.000
	2ª parte	**Giochi classici**	£	25.000
4º volume	1ª parte	**Manipolazioni ecc**	£	25.000
	2ª parte	**Giochi per manipolatori**	£	25.000
5º volume	1ª parte	**Giochi per manipolatori**	£	25.000
	2ª parte	**Giochi matematici ecc.**	£	25.000

MAGIA GENERALE - PASSATEMPO - UMORISMO

Di Padre Carmelo Piccoli

1	**Ditattica illusionistica**	£	22.000
2	**Tecnica dei nodi ecc.**	£	22.000
3	**Giochi di prestigio ecc.**	£	22.000
4	**Magia empirica ecc.**	£	22.000
5	**Barzellette e battute**	£	22.000

COLLANA MAGICA DI ROUTINES E TRUCCHI ORIGINALI

1	Retas	**Routine** (Anelli cinesi)	£	20.000
2	Retas	**Routine** (Ditali)	£	20.000
3	N. Martini	**Routine** (Palline e monete)	£	20.000
4	V Meleri	**Manipolazione** (Carte da scena)	£	20.000
5	G. Samà	**Giochi magici** (Musty-finger)	£	20.000
6	A. Magenga	**Effetti scenici** (Fulmicotone)	£	20.000
7	C. Piccoli	**Con corda ecc.** (Corde ed evasioni)	£	20.000
8	D. Dante	**Tecniche per colombe** (Colombe)	£	20.000
9	M. Bove	**Routine cartomagica** (Carte)	£	20.000
10	N. Martini	**Escursione Magica** (Varie)	£	20.000
11	G. Bressan	**Il mentalismo puro** (Mentalismo)	£	20.000
12	G. Samà	**Trilogia** (Dischi, riffle-suffle-corde)	£	20.000
13	F Riccardi	**Ombre cinesi** (Ombre cinesi)	£	20.000
14	M. Bove	**2ª routine cartomagica** (Cartomagia)	£	20.000
15	C. Piccoli	**Cartomagiche** (Cartomagia)	£	20.000
16	N. Martini	**2ª escursione magica** (Varie)	£	20.000
17	V Meleri	**Manipolazioni ecc.** (Cartomagia)	£	20.000
18	T Binarelli	**Io e lui... ecc.** Cartomagia	£	30.000

Coloro che vogliono acquistare uno o più libri della collana riportata qui sopra, possono farlo anche avvalendosi del servizio della nostra segreteria. Le spese globali per l'acquisto, comprese le postali, saranno a carico dell'acquirente.

RICORDANDO UN MAESTRO

Conoscevo Tony Slydini solo per aver letto i suoi libri e per quello che altri mi raccontavano. Lo consideravo un mito, un Dio della Magia e non speravo di poterlo conoscere. Invece lo conobbi, non solo, ma lo ebbi anche come maestro, il massimo per un prestigiatore dilettante come me.

Venne in Italia ospite di un comune amico e stetti con lui un paio di volte, ammirando quello che sapeva fare e come lo sapeva fare.

Quando poi invece ebbi la fortuna di poterci stare insieme alcuni giorni, prima in una grande villa in riva ad un lago e poi in un noto albergo di Milano, mi feci coraggio e gli chiesi di insegnarmi qualcuno dei suoi famosi effetti. Rimasi meravigliato di come, con estrema semplicità acconsentì alla mia richiesta. Fu così che mossa dopo mossa, passaggio dopo passaggio, conobbi i segreti, non solo tecnici, ma anche psicologici di alcuni dei giochi che avevano fatto grande Slydini (lui voleva che nel suo nome d'arte fosse omesso il Tony).

Le palline di carta lanciate sulla testa di un ignaro spettatore, vittima dell'ironia di Slydini, la sigaretta rotta e riaccomodata, le monete che attraversano il tavolo, le pallottoline di carta che scompaiono per riapparire in una scatola senza fondo e senza coperchio, i fazzoletti annodati che si snodavano magicamente ed altri preziosi passaggi per far sparire e riapparire oggetti, entrarono così nel mio repertorio. Mi corresse analiticamente tutte le fasi di quello che mi insegnò. A volte mi prendeva le mani e le spostava secondo la sua metodologia. Fu così che piano piano appresi due cose: la prima di poter ripetere alcuni giochi di Slydini; la seconda che comunque come le faceva lui, questi giochi, ne io ne altri saremmo mai stati in grado di ripeterli.

Ora da qualche mese, l'amico Slydini non è più con noi. Ci ha lasciato sì libri e insegnamenti a iosa, ma ci ha privato della sua presenza, con quel sorriso accattivante che soleva offrirci a bocca storta, ancora un gesto tutto e solo suo.

Di lui ricordiamo tutto, le sue conferenze, i suoi spettacoli, i suoi suggerimenti, la sua bontà, come quando attraversò l'oceano per offrirci la sua conferenza e le sue performances senza volere nulla in cambio se non un "grazie"

A per personalmente rimane qualche cosa di più delle tante volte che siamo stati insieme. In uno dei suoi ultimi viaggi in Italia si portò dietro il suo gioco degli anelli cinesi, i "ferri", come li chiamava lui. Poi quando ripartì per New York me li volle lasciare, tutti avvolti in un giornale e per la verità ci misi un po' a capire che me li stava regalando. Non so se per deferenza o per pudore, ma nonostante che in tutti i miei spettacoli io esegua l'effetto degli anelli cinesi, non ho mai avuto il coraggio di farlo con i "ferri" di Slydini. Forse un giorno riprenderò fra i miei cimeli questi "ferri" e chissà che Tony non sposti nuovamente le mie mani per insegnarmi qualcosa.

E' scomparso con Slydini uno dei più grandi prestigiatori, un maestro, un amico, uno che la magia ce l'aveva dentro, ma come gli si dava l'occasione la tirava fuori, per regalarla non solo al pubblico, ma anche a tutti i suoi amici prestigiatori, chiedendo in cambio solo amicizia.

Victor Balli

TONY SLYDINI

O S A !

Di Renzo Rosini

L'argomento di cui voglio parlare oggi mi sta molto a cuore: è il coraggio di osare. Quando si è magicamente giovani e cioè indipendentemente dall'età, privi di esperienza, ci si trova di fronte al problema di dover costruire il proprio numero. Si è perseguitati da quesiti del tipo: "cosa faccio e in che modo", ed è inevitabile ispirarsi, anche inconsciamente, a ciò che si conosce e che già si è visto fare. Bisogna superare questa fase e cercare di essere personali ed originali, anche se talvolta non basta: bisogna anche essere coraggiosi.

Il giovane che costruisce il suo numero spesso fa correre la mente verso soluzioni che gli possono sembrare bizzarre o improbabili e finisce per scartarle, proprio perchè non possiede una capacità di giudizio sufficiente per valutare a priori se una determinata soluzione di tipo innovativo sia efficace o meno e tantomeno capire se può essere valido un intero nuovo modo di fare magia. Di fronte a queste perplessità il nostro soggetto finisce spesso per convincersi che è meglio abbandonare una strada di cui non conosce il punto d'arrivo e rientrare su un'altra più certa; anche se certezza, in questo caso, può significare portare in palcoscenico cose già viste. Il presupposto di un giovane è di avere con se una ventata di novità, per cui deve trovare il coraggio di afferrare quell'idea un po' strana, ma tanto affascinante, che ha scartato dopo notti di tormentosi dubbi. Può darsi che essa si riveli un fallimento tale da far perdere un concorso o da ricevere una romanzina; ma potrebbe essere il vero coniglio da estrarre a sorpresa dal cappello, una nuova forma di interpretare la magia con successo.

Abbiate coraggio, perchè altrimenti non lo saprete mai se questa forma di spettacolo funziona o meno. Rischiate magari di trovarvi in un teatro, qualche anno dopo, ad assistere ad un'esibizione di un artista, che sta facendo proprio ciò che avevate pensato ed era rimasto il vostro sogno nel cassetto.

Il prezzo di una simile delusione vi sia da stimolo nell'osare, perchè prendere coscienza di un successo, che avrebbe potuto essere vostro e che vi siete fatti sfuggire per amore di un'esistenza magica "tranquilla", è davvero mortificante.

Ricordate che evitare rischi e delusioni si adatta più alla mentalità di un anziano pensionato, che a quella di un artista.

SORRISI MAGICI

MARVO IL MAGO

E smettila di metterti in mostra, e pensa piuttosto a cambiare la ruota!

Improvvisamente, dottore, mentre stavo eseguendo il mio nuovo numero d'illusionismo...

Il Prestigiatore Moderno
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

Soluzione del rebus di pagina 5
Ri (unione) (dama) ghi (est) (remi) sti
Soluzione: Riunione di maghi estremisti

A questo numero hanno collaborato

Franco Contigliozzi
Ivo Farinaccia
Egidio Firinu
Hannes Höller
Enrico Oldani
Oiram
Renzo Rosini
Shaun Yee
Virgilio Torrizzano

3/4/5 Maggio 1991	**1º CONCOURS MAGIQUE ROBERT-HOUDIN** - Blois (Francia) Centre d'Etides Scientifiques Robert-Houdin 3, Av. Jean Laigret 41000 Blois Francia
17/18/19 Maggio 1991	**GOOCHEL CONGRES** - Eindhoven (Olanda) Nederlandse Magische Unie Orchideestraat 16 - 542 xn Uden - Olanda
24/25/26 maggio 1991	**MAGIC AND FUN IN '91** - St Petersburg - Florida (USA) SAM Rick Laneau 4558 32nd Av. North - St. Petersburg FL 33713 - USA
30 maggio 2 giugno 1991	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 - A 1060 Vienna Austria - Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND** - Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 5308 Rheibach-Oberdress Germania
31 maggio 2 giugno 1991	**MAGIC IN THE MOUNTAINS #7** Mountains (USA) Mario Gonzales & Michael Avallone Haines Falls - New York - USA
19/20/21/22 Giugno 1991	**CONGRESSO MAGICO** - Concord (USA) Loren Lind 24/23 Charlotte Avenue - Concord, CA 94598 USA
29 giugno 2 luglio 1991	**63º CONGRESSO IBM** Baltimore (USA) IBM P.O. Box 89 Bluffton OH 85817 USA
8 - 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera
20/21/22 Settembre 1991	**25º CONGRES AFAP** Saint Malo (Francia) Guy Lamelot (Guy Luc) B.P 1858 - 35018 Rennes Cedex - Francia

Padre Carmelo Piccoli
Ideatore delle Collane Magiche
Elencate alle pagine 14 e 15

IL PRESTIGIATORE MODERNO

TORRE 1982

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XV
N° 166

APPUNTAMENTI MAGICI

IN ITALIA

18/19/20	**101ª RIUNIONE NAZIONALE DEL C.M.I.** Bologna (Italia)
Ottobre	Club Magico Italiano
1991	Via Bertera 18 40126 Bologna Italia - Tel. 051/224.929
16/17	**LA NOTTE MAGICA** - Pescara (Italia)
Novembre	Ivo Farinaccia - Centro Commerciale
1991	Galleria Scalo - 66013 Chieti Scalo Chieti - Italia
14/15	**V TROFEO ARSENIO** - Roma (Italia)
Dicembre	C.M.I. - Gruppo Regionale Lazio "Pietro Iraci"
1991	Via Tripolitania 115 Roma - Italia - Tel. 06/839.2116
	EXPOMAGIA '92 - Torino (Italia)
Aprile	Amici della Magia di Torino
1992	Via Savonarola 6 - 10128 Torino - Italia - Tel. 011/597.087
?/?/?/?	??? - ?? (?)
?	Amici della Magia di Torino
1993	Via Savonarola 6 - 10128 Torino Italia - Tel. 011/597.087

ALL'ESTERO

24/25/26	**MAGIC AND FUN IN '91** - St Petersburg Florida (USA)
maggio	SAM - Rick Laneau
1991	4558 32nd Av. North - St. Petersburg FL 33713 - USA

Continua in 3ª di copertina

Dal Presidente

VICTOR

Si chiamavano in realtà "les cartes ascensionelles" ed era una versione appresa dal maestro De Mario. Un lungo filo nero, cinque minuti di preparazione a casa per passare il filo fra le carte, altri cinque minuti in teatro per piantare tre chiodini a doppia punta e ne veniva fuori un gioco fra i più belli mai visti.

Poi le chiamai più semplicemente "le carte dal taschino", perchè le carte, effettivamente, si alzavano dal taschino della giacca di un ignaro spettatore. Prima ancora usavo un vecchio sistema con un filo che attraversava il palco e con un gancetto di cartone fissato alle carte che dovevano sollevarsi. Un sistema macchinoso, di difficile esecuzione e preparazione.

Questo gioco diventò il più importante del mio repertorio, insieme agli "anelli cinesi"
Come accade a tutti, almeno credo, nacque fra me e il gioco una simbiosi particolare, un vero e proprio affetto. Mentre lo eseguivo dimenticavo addirittura che dietro una quinta c'era un amico fidato che tirava il filo, era un po' come se avvenisse un vero e proprio miracolo e le carte si alzassero per il solo comando impartito da me e l'incarico di tirare il filo, per ottenere questo effetto, lo assegnai sempre a fidati amici, tant'è vero che non più di quattro persone hanno avuto il privilegio di ottenere la mia fiducia in questo compito che potrebbe sembrare facile, ma che invece non lo è.

Poi, si sa i tempi si evolvono, vidi in una fiera magica la versione moderna di questo gioco. Tutta elettronica: trasmittente, ricevente, batterie e pulsanti. La comprai facendo un sacrificio (allora costava 35.000 lire) e me la portai a casa come un tesoro conquistato. In Italia l'avevamo in pochi: io, il Grande Mago, uno o due ricchi appassionati, di quelli che i giochi li compravano ma non li facevano e nessun altro.

Ricordo che martirizzai moglie e figli per provare e riprovare, finche non trovai la routine, ancora oggi solo mia, per eseguire il gioco. Fu così che le obsolete "carte dal taschino" furono relegate in un cassetto, sostituite dalle moderne "carte elettroniche", come avevo preso a chiamarle. E devo dire che questo gioco l'ho eseguito centinaia di volte, senza che l'apparecchiatura si guastasse mai, anzi, dopo qualche anno, feci modificare la tra-

smittente con alcuni "leds spia", che tranquillizzavano il compare che mi aiutava sulla corretta funzionalità di tutto l'apparato elettronico.

Ma pochi giorni fa, mentre com'è mia abitudine provavo il gioco pochi istanti prima di eseguirlo, questo si guastò. Un danno da poco, un contatto interrotto che un amico capace riparò provvisoriamente, tanto che tutto funzionò poi a dovere. Ma il filo elettrico staccato andava risaldato e così consegnai ad un tecnico l'apparecchiatura per la riparazione.

Dovendo però fare un spettacolo il giorno dopo, chissà come, mi ricordai delle vecchie "carte dal taschino" Ci misi un po' per ritrovarle nel cassetto dove le avevo dimenticate. Le preparai con la cura di un tempo e ripiantai i tre chiodini a doppia punta sul palcoscenico. Un amico fidato tirò il filo ancora una volta e, non ci crederete, fu un enorme successo.

Le "carte elettroniche" mi furono presto riconsegnate perfettamente funzionanti, ma non so perchè, sono andate a finire nel cassetto del dimenticatoio.

Sarò un romantico, sarò vecchio, chi lo sa, un fatto però è certo: l'affetto che avevo per le vecchie "carte dal taschino" è rimasto lo stesso di una volta e quando dal centro della platea chiamo le carte una per una, fino a farle saltare tutte per aria, mi dimentico che c'è chi tira il filo e dentro di me vivo la realtà di un vero miracolo. Altro che "carte elettroniche"!

QUOTE SOCIALI 1991

Socio Fondatore	**lire**	**150.000**
Membro del Comitato Direttivo	**lire**	**150.000**
Membro del Collegio dei Revisori dei Conti	**lire**	**150.000**
Socio Sostenitore (minimo)	**lire**	**120.000**
Socio Ordinario (in provincia di Torino)	**lire**	**100.000**
Socio Ordinario (fuori provincia di Torino)	**lire**	**80.000**
Socio minore di anni 18	**lire**	**35.000**

LA CARTA CHE SPARISCE

Di Walt Lees - da "Magic Info"

Traduzione a cura di Mario Altobelli (Oiram)

Effetto

I due assi neri vengono prelevati dal mazzo. Una carta scelta viene messa fra i due assi. La carta sparisce e si trova a faccia in su nel mazzo.

Materiale

Un mazzo di carte normale, una carta a doppia faccia con da un lato l'Asso di picche e dall'altro il Fante di picche.

Preparazione

Mettete sul tavolo, a faccia in su il Jek di picche (**JP**) normale, su di esso mettete l'asso di picche (**AP**) normale pure a faccia in su. Su questo mazzo ponete l'intero mazzo di carte. Poi mettete ancora la carta a doppia faccia (**AP+JP**) con **AP** in su, su di essa una carta qualsiasi ed infine l'Asso di fiori (**AF**). Il tutto deve essere a faccia in su; si ha, quindi, a partire da su a faccia in su: **AF**, una carta qualsiasi, **AP+JP** con **AP** visibile, tutto il mazzo, **AP** e per ultima **JP**

Presentazione

Prendete dall'astuccio le carte preordinate e tenetele a faccia in su nella Mano Sinistra (**MSX**). Prelevate con la Mano Destra (**MDX**) **AF** unitamente alla carta seguente come se si trattasse di una carta sola (doppia presa) e mostrate **AP** visibile sul mazzo. Spingete con il pollice della **MSX** questa carta verso destra e raccoglietela con la **MDX** mettendola su **AF** già prelevato (figura 1).

Dichiarate di voler presentare un gioco usando i due Assi neri. Pareggiate queste tre carte, credute due, e poggiatele a faccia in giù sul tavolo. Mescolate le carte, controllando le due sopra. Occorre ora che forziate il **JP** Il metodo che suggerisce Walt Lees è una versione della "slip force" sviluppata dal suo amico Eric Boon Mason e descritto con il suo permesso.

Tenete le carte nella **MSX**, come in figura 2, faccia in su. Con il pollice poggiato sull'angolo in alto, fate scorrere le carte

FIGURA 1

FIGURA 2

finché uno spettatore non vi fermi con uno "stop" A questo punto inserite il pollice nella spaccatura creata, mentre l'indice automaticamente si pone accanto alle altre dita che poggiano tutte sul dorso del mazzo e quindi sul **JP**, come nella figura 3. Girate velocemente questa mano col dorso in su (quindi carte a faccia in su), fate pressione sull'ultima carta e fate cadere il 1/2 pacchetto sulla **MDX**, faccia in su, scivolando il **JP** sul 1/2 pacchetto che rimane nella **MSX** come in figura 4.

Ora la **MSX** si gira di nuovo per portare le carte a dorso in su, naturalmente con il **JP** come prima carta. La **MDX** pone le carte a faccia in su sul tavolo (quelle ricevute dalla **MSX**). Eseguita in questo modo la "slip force" riesce naturale e convincente al 100%. Con la **MDX** sollevate la prima carta del pacchetto tenuto dalla **MSX** e mostrate il **JP** (carta scelta a caso!). Rimettetelo a posto sempre a faccia in giù. Con la **MDX** prendete le due carte (in realtà tre) che sono a faccia in giù sul tavolo, tenetele per le estremità corte fra il medio ed il pollice ben squadrate. Portate questa mano sulla **MSX** e, usando il pollice sinistro, spostate la carta di sopra delle due carte (in effetti tre) della **MDX** e passatela sotto all'altra carta (in effetti due), come in figura 5. Questa azione deve dare l'impressione che voi abbiate semplicemente preso i due assi ed avete mostrato i loro dorsi, passando quello di sopra sotto. Non richiamate l'attenzione su ciò e fate attenzione a non far vedere le facce.

La posizione ora è la seguente: nella **MSX** tenete il 1/2 pacchetto con il **JP** sopra, nella **MDX** avete tre carte a faccia in giù, credute due. Esse sono: **AF**, **AP + JP** con **AP** a faccia in su e una carta qualsiasi, chiaramente da sopra a sotto. Con il pretesto di squadrare queste tre carte (apparentemente due) della **MDX**, create una piccola divisione tra **AF** e le altre due carte usando il pollice. Fate che questa divisione sia la più piccola possibile.Guardate le figure 6, 7 e 8 che illustrano quanto segue. Il pollice della **MSX** spinge la carta di sopra del suo pacchetto (**JP**), vedi figura 6, verso destra. La **MDX** porta le sue carte sotto al **JP** per usarle come leva per girare la carta a faccia in su. La figura 7 mostra la posizione a questo punto. Durante l'azione per mettere il **JP** a faccia in su, le carte raggiungeranno la posizione mostrata dalla figura 8. Mentre il **JP** si gira a faccia in su, il pollice della **MDX** deve lasciare le due carte che si trovano

FIGURA 3

FIGURA 4

sotto alla divisione fatta e la fa cadere sul pacchetto inferiore. Il risultato è che con il pretesto di usare i due Assi per girare il **JP**, voi avete sì girato il **JP**, ma avete posto la carta qualsiasi a faccia in giù su di esso ed avete sostituito il **JP** originale con la carta a doppia faccia con il lato del **JP** visibile, restando con una sola carta nella **MDX** (**AF** a faccia in giù).

Il pubblico crede che nella **MDX** vi siano sempre i due Assi neri. Senza alcuna esitazione, il pollice sinistro spinge la carta a doppia faccia verso destra e la fa scivolare sotto **AF** nella **MDX**. E' necessario creare l'illusione che questa carta, rappresentante il **JP**, scivoli fra le due carte, cioè fra i due Assi. Ecco qualche suggerimento. Prima di inserire il **JP**, tenete le carte per una frazione di secondo, come è mostrato nella figura 9. Notate che l'angolo del **JP** poggia sulla carta della **MDX**. Si tratta di una minima sovrapposizione dovuta all'aiuto dato con la **MDX** per girare la carta. Una leggera pressione in giù della **MSX** farà passare l'angolo del **JP** al di sotto. Ciò produrrà un lieve rumore come se le due carte si trasponessero e simula un rumore tipico che si ha quando l'azione è reale.

Non fate scivolare il **JP** completamente a livello della carta della **MDX**. Lasciatelo un po' sporgente verso sinistra per circa 3/4. Una volta che esso è trattenuto dalla **MDX**, la **MDX** non mantiene più la carta. Mentre tutta l'attenzione è rivolta alla **MDX**, la **MSX** gira le sue carte a faccia in su e le appoggia su quelle che già sono sul tavolo. Ciò produce l'effetto (sconosciuto al pubblico) di portare il **JP** normale al centro del mazzo e girato al contrario. Squadrate le carte della **MDX** e presentate una falsa conta di

FIGURA 5

FIGURA 6

FIGURA 7

FIGURA 8

queste due carte in modo da mostrarle come se fossero tre.
Ecco uno dei tanti sistemi che si crede sia di Edward Victor (in fondo è simile alla conta di Emsley presentando due carte come fossero tre). Le carte vengono tenute dalla **MSX** come nella figura 10 a sinistra. Notate che esse sono tenute solo alla estremità sinistra con la punta del pollice sopra e le altre dita sotto. La **MDX** prende la carta come nella figura 10 a destra nella piegatura del pollice. Quando la **MDX** ha preso la carta si allontana, ma subito ritorna per prendere la seconda carta. In questo movimento si vedrà che questa carta passa naturalmente sotto alla carta a doppia faccia che mostra il **JP** Allora la **MDX** lascia la carta presa nella **MSX** e preleva il **JP** (doppia faccia), allontanandosi. Infine ritorna e preleva l'altra carta dalla **MSX** (**AF**) dorso in su, sul **JP** Questa conta va fatta velocemente ed a tempo ed è molto convincente nel dare la sensazione di aver mostrato tre carte e cioè due a dorso in su ed una al centro a faccia in su.
Sarebbe un grave errore contare le carte a voce alta od in qualche modo far notare che si tratta di tre carte. Eseguite questo movimento solo per lasciare che il pubblico faccia le proprie conclusioni. Esso vedrà il dorso di due carte ed il **JP** a faccia in su. Girate queste due carte (in apparenza tre) a faccia in su e tenetele alla estremità delle dita della **MDX**. Fate schioccare le dita della **MSX** e fate cadere le carte sul tavolo separatamente. Gli spettatori vedranno soltanto due carte che rappresentano i due Assi neri e sembrerà loro che il **JP** sia sparito in un modo misterioso. Fermatevi un attimo, poi prendete le due carte e dividetele completamente dimostrando la vera sparizione del **JP** Fate attenzione a non far vedere in dorsi. Infine distendete a nastro ad a faccia in giù tutte le carte del mazzo e fate vedere il **JP** a faccia in su al centro del nastro.
P.S. Volendo rendere il gioco più interessante potreste sviluppare la seguente idea. Dopo aver forzato il **JP** e averlo mostrato, riponetelo a posto a dorso in su sul pacchetto della **MSX** e fatelo firmare sul dorso. Proseguite poi come descritto sopra.
Questo bellissimo effetto, che a prima vista può sembrare difficile, ma che è invece facile (per fare le vostre prove è necessario che leggiate e provate sempre con le carte in mano), e un vero gioiello della cartomagia.

FIGURA 9

FIGURA 10

PASSAGGIO DI TRE MONETE

Di Enrico Oldani

In questa routine ho applicato, adattandola alle monete, la tecnica che il prestigiatore malese Shaun Yee ha illustrato nella sua conferenza agli Amici della Magia di Torino, nell'esecuzione del passaggio di tre palline da una mano all'altra.

Effetto

Tre monete passano magicamente da una mano all'altra.

Materiale

Tre comuni monete (meglio naturalmente se si tratta di monete di valore o per lo meno appariscenti).

Spiegazione

1) Disporre tre monete sul tavolo. Prelevarne una con la mano destra tenendola orizzontale tra pollice e indice e deporla sul pugno sinistro (lato pollice), dopo alcuni istanti spingerla all'interno di esso tramite l'indice destro, in realtà inserirla all'italiana all'esterno del pugno stesso come si vede chiaramente in figura 1.
2) Nel deporre la seconda moneta sul pugno sinistro, operando come nel paragrafo 1, il medio e anulare destri verranno quasi automaticamente a contatto di quella sporgente, per cui sarà facile asportarla tra queste dita come si vede nella figura 2 e portarla successivamente all'impalmaggio classico, dopo avere nuovamente spinto la moneta deposta nella posizione della figura 1.
3) Ripetere i passaggi dei due paragrafi precedenti, ottenendo al termine due monete impalmate classicamente nella

FIGURA 1

FIGURA 2

mano destra e la terza nella posizione della figura 1. A questo punto produrre dalla mano destra una delle due monete e deporla momentaneamente sul pugno sinistro, inclinare quindi il detto pugno facendola scivolare sul tavolo. Produrre la seconda moneta dalla mano destra e nel poggiare anche questa sul pugno sinistro asportare la terza come da figura 2. Fare scivolare anche questa moneta sul tavolo e infine produrre la terza che verrà anch'essa deposta sul pugno sinistro e fatta scivolare sul tavolo per non variare il ritmo operativo. Terminare mostrando la mano sinistra vuota.

Variante

All'inizio della routine, operando seduti al tavolo, dopo disposte le tre monete sul tappeto e senza ostentazione mostrate le mani vuote, impalmate con la mano sinistra, mentre eventualmente vi assestate sulla sedia, una o più palline dal grembo. Eseguite integralmente i passaggi sopra descritti ed al termine produrre le palline dalla mano sinistra.

I GIOCHI DI IVO FARINACCIA

Decifrando le figure e le lettere, ricavare un pensiero dell'Autore.

I Numeri indicano il numero delle lettere delle parole.

–GCK –BACTTA –FU –ZZOLETT –NO –COR
D Gi
–PFILA –AN –CIN –M
D
ANELLI CINESI ?
5,3,6,3,1,2,4,3,4,3

La soluzione è a pagina 20

PREDIZIONE REGISTRATA

Di Victor Balli

Questo gioco fa parte da molti anni, con successo, del mio repertorio di cartomagia, tanto che l'ho incluso nella mia conferenza sin dal 1981. Tanti amici mi hanno chiesto copia della mia "cassetta", che io non ho mai dato, per il semplice fatto che nella registrazione è enunciato il mio nome.

Adesso ho fatto in studio una nuova cassetta di questo gioco, in modo anonimo e coloro che desiderano entrarne in possesso, possono scrivermi o anche solo telefonarmi.

Effetto

In questo gioco l'artista non dice una parola, ma afferma di avere registrato, molti anni prima, la predizione di una fatto che si avvererà fra poco. Inserisce infatti una "cassetta" in un registratore. La registrazione che si udrà darà una serie di indicazioni e farà fare una serie di scelte, ma alla fine declamerà anche l'imprevista soluzione dimostrando che la previsione si è avverata.

Materiale

Un comune mazzo di carte ed una "cassetta" con la registrazione descritta nella spiegazione.

Preparazione

Si prepara il mazzo di carte nel seguente modo a faccia in giù sul tavolo e dal basso verso l'alto: 37 carte qualsiasi (C), un re (K), una C, un K, un dieci (1), una C, un 1, una C, un 1, una C, un 1, una C, un K, una C, un K, la carta da forzare (per esempio ipotizzeremo l'asso di quadri). La predisposizione è evidente nella figura.

Esecuzione

Il prestigiatore inserisce la "cassetta nel registratore, dopo aver fatto notare che un nastro non può essere variato nel corso dell'ascolto e da il via all'audizione. La registrazione, scritta in corsivo ed i movimenti, scritti normalmente sono i seguenti.

Questa registrazione fatta oggi 29 marzo 1975 è la straordinaria testimonianza delle eccezionali doti del mago che vi sta davanti mentre mescola un comune mazzo di 52 carte - eseguire controllando le prime 16 carte preordinate - *uno spettatore è pregato di avvicinarsi al prestigiatore* - invitare qualcuno ad avvicinarsi e nel frattempo passare con una scivolata la carta da forzare da prima ad ultima del mazzo- *Il prestigiatore mette il mazzo sul tavolo* eseguire - *e lo spettatore dovrà dividerlo in due mazzetti*- fare eseguire - *quindi dovrà indicare uno dei due mazzetti ed avrà indicato quello giusto* - qualunque mazzetto indichi lo spettatore, il prestigiatore deve spostare, in modo naturale il mazzetto con le carte ordinate davanti allo spettatore e deve prendere fra le mani quello con al fondo la carta da forzare, predisponendo questa alla forzatura con il sistema preferito - *lo spettatore ora prenderà una carta qualsiasi* - forzare la

carta - *e dopo averla fatta vedere al pubblico la rimetterà nel suo mazzo* - mentre lo spettatore fa vedere la carta al pubblico il prestigiatore conta nove carte in testa al mazzo, poi fa rimettere la carta forzata sul resto del mazzo e vi aggiunge sopra le nove contate, il tutto in modo molto naturale - *adesso il prestigiatore prenderà l'altro mazzetto e metterà sul tavolo le carte una dopo l'altra, lo spettatore quando vuole è pregato di fermarlo dicendo la parola stop* - nel mettere le carte sul tavolo il prestigiatore comincia da una **C** e mentalmente deve dire **NO**, poi segue con un **K** e mentalmente deve dire **SI**; è bene mettere velocemente sul tavolo le prime quattro carte, per evitare che lo stop venga detto ad un **K**, comunque se capitasse si può contrabbandare il **K** per una carta che vale **10**; mettendo alternativamente sul tavolo le carte **SI** e **NO**, se lo spettatore dice stop mentre è in mano una carta **SI**, il prestigiatore si ferma con questa carta e attende il proseguimento della registrazione, se invece lo stop vene detto ad una carta **NO**, il prestigiatore completa il movimento fino a deporre la carta **NO** su quelle già deposte sul tavolo e poi, con calma e naturalezza, prende la successiva carta **SI** ed attende il proseguimento della registrazione - *il prestigiatore fa vedere a questo punto che la predizione fatta oggi 29 marzo 1975 si è avverata, infatti lo spettatore ha detto stop proprio ad una carta che rappresenta dieci e fa vedere anche che se avesse*

detto stop o alla carta prima - prenderla in mano senza rigirarla - *o alla carta dopo*- prenderla in mano senza rigirarla - *queste non avrebbero rappresentato dieci*- girare le due carte e far vedere il loro valore - *adesso lo spettatore prenderà l'altro mazzetto e al comando di questa registrazione metterà sul tavolo proprio dieci carte, cominciando dalla prima in alto e mettendole a faccia in basso... uno... due... tre... quattro... cinque... sei... sette... otto... nove... e dieci* - invitare lo spettatore ad eseguire- *adesso, come si udrà un fischio in questa registrazione, lo spettatore rigirerà proprio la decima carta per far vedere che la predizione fatta oggi 29 marzo 1975 continua ad avverarsi, infatti la decima carta è proprio la carta scelta (fischio)* - far rigirare la carta allo spettatore (ovviamente è la carta forzata messa al decimo posto) - *ma... la straordinaria predizione fatto oggi 29 marzo 1975, dice anche che in ogni luogo ed in ogni tempo, la carta scelta dallo spettatore sarà sempre e comunque l'asso di quadri.*

Se malauguratamente la forzatura non dovesse riuscire, basta bloccare la registrazione prima dell'ascolto dell'ultima frase ed il successo è assicurato ugualmente.

Avvertenza

Per capire bene il gioco il giuoco è necessario provare con una prima lettura e con il mazzo di carte in mano. La registrazione è bene sia fatta in uno studio attrezzato e con una base musicale appropriata che ne aumenti la suspense.

DAL DIZIONARIO

(Cose vere, sentite nel mondo della magia e spiegate)

A cura di Victor Balli e Franco Contigliozzi

- **Concorso,** *s. m.* **1.** il concorrere, l'affluire; *grande - di visitatori* **2.** il collaborare in qualchecosa; l'intervento contemporaneo di più fatti o elementi / *- in un reato* / *- di prove* **3.** gara, competizione ufficiale, in cui si assegnano inarichi o benefici: *bandire un -* , *vincere un -*
- **Congresso,** *s. m.* **1.** riunione dei delegati di più Stati per discutere gravi problemi politici: *il Congresso di Vienna* **2.** riunione ufficiale dei cultori di una disciplina o degli iscritti a un partito.
- **Gratis,** *avv.* senza pagare, senza ricevere compenso; gratuitamente.
- **Illusione,** *s. f.* **1.** alterata corrispondenza tra apparenza dei sensi e realtà: *la prospettiva* dà *l' - della profondità* **2.** il rappresentarsila realtà secondo i propri desideri, non quale essa è effettivamente: *vivere d'illusioni*; *farsi delle illusioni*, CONTR. *delusione*.
- **Topica,** *s. f.* parte della retorica antica volta alla ricerca degli argomenti atti a sostenere e dimostrare una tesi determinata.

CLOSE-UP

Non solo tecnica - Parte 1ª
A cura di Renzo Rosini

Una grossa fetta di prestigiatori sostiene, probabilmente a ragion veduta, che il close-up è la magia del futuro. La possibilità di eseguire questa forma di spettacolo in ambienti come piano bar e ristoranti, senza la necessità di un palcoscenico o di particolari attrezzature tecniche, avvalora sicuramente questa tesi. Sono sempre di più coloro che si dedicano a questo ramo di studio con notevole profitto dal punto di vista tecnico. Nell'osservare le esibizioni di micro-cartomagia saltano agli occhi con evidenza alcune manchevolezze fondamentali.

Close-up, nel suo significato di distanza ravvicinata, vuol dire trasportare uno spettacolo di magia in una dimensione di contatto quasi diretto con gli spettatori.

Questo non significa che debbano essere completamente dimenticate le regole dello spettacolo e quindi nessuno autorizza il prestigiatore, per il solo fatto che non è in palcoscenico sotto le luci, a vestire in maniera sciatta o insignificante, a non usare il trucco facciale o ad essere privo di capacità nel muoversi e nell'atteggiarsi. Proprio la distanza ridotta ci impone una maggior cura del personaggio a partire dalle mani che essendo in primo piano devono essere perfette, pulite e ben curate. Qualsiasi buon salone di acconciature maschili possiede a cifra modica il servizio di manicure che deve essere una tappa obbligatoria quanto meno prima di ciascuna esibizioni.

Poi va usato almeno un trucco di base in considerazione del fatto che il pubblico solitamente non paga per ammirare brufoli, rughe e cuperose.

Per quanto riguarda l'abbigliamento si può scegliere tra un abito elegante oppure un vestito che calzi con un particolare personaggio che desiderate interpretare: la gente vuole vedere degli artisti e non bisogna quindi dare la sensazione che colui che si esibisce potrebbe essere uno qualsiasi appena alzato dal tavolo vicino.

Non bisogna mai dimenticare un concetto fondamentale: lo spettacolo è in gran parte presentazione; questo significa che i giochi interessano solo in funzione di chi li presenta e come li presenta. Questo può sembrare un discorso annoso, ma i fatti smentiscono questa affermazione. Fare il close-up per la zia e per la nonna ha una sua dimensione, ma non è un sistema per andare davanti al pubblico pagante con un mazzo di carte vestiti come ci si trova normalmente a casa e senza nessuna preparazione. Nel momento in cui si affrontano gli spettatori, indipendentemente dalla scelta dell'impatto che volete dare, esiste un unico concetto: professionalità. Questo non è un modulo di comportamento da assumere solo in parte. La professionalità deve essere completa e non riguardare solo i giochi eseguito con le relative tecniche, bensì tutto ciò che concerne la creazione del vostro personaggio.

UNA RIVISTA IN... CRESCITA
Di Fernando Riccardi

Non si può certo restare indifferenti alle cose che migliorano aumentando il prestigio della prestigiazione. E' un bisticcio di parole ma si adatta alla rivista magica "Il Prestigiatore Moderno", notiziario degli Amici della Magia di Torino.
Un migliorarsi continuo, nei 15 anni di vita, di questa periodica pubblicazione, della veste tipografica e dei contenuti, risultato di una costante e intelligente applicazione e ricerca da parte di coloro che la realizzano.
La rivista ha aumentato il numero delle pagine e la grandezza delle stesse portandole da 15 x 21 a 17 x 24. Un dispendio non indifferente di tempo, denaro e cervello per usare termini comprensibilissimi: uno sforzo, insomma, di tutto rispetto. Un metro quadrato abbondante di carta in più da riempire e tale da riuscire gradevole, istruttivo e tecnicamente valido. E non è poco per chi sappia valutare giustamente l'impegno per riuscire a farlo degnamente e nel rispetto delle scadenze.
Gli addetti ai lavori conoscono le difficoltà da superare per riuscire a sollecitare le papille cervicali (nuovo termine) dei lettori e convincerli a collaborare. Occorrono doti particolari di fede e volontà non sempre equamente riconosciute.
Invio, pertanto, ai Capi Redattori, ai componenti la redazione e a quanti collaborano alla realizzazione del periodico la mia ammirazione e un invito a proseguire perchè un retaggio di vita scolastica mi fa rammentare che già i nostri Padri Latini erano convinti che "Ad Augusta per Augusta" e ci0è che alle cose più grandiose si arriva soltanto tramite le cose più difficoltose. Le cose difficoltose le avete, Amici, e quindi il successo è alla vostra portata.
Il vostro impegno è encomiabile e servirà sicuramente di stimolo ad altri invitandoli a forme tangibili di sostegno e collaborazione. Buon lavoro, Amici, vi seguo con simpatia apprezzando il vostro ingegno e plaudo alla Magia quando questa serve, come in questo caso, a destare interesse e rafforzare la cultura e la catena di fratellanza che deve esistere fra coloro che amano la stessa Arte.
Complimenti e auguri!

Nel prossimo numero de **Il Prestigiaore Moderno**, pubblicheremo la cronaca, con foto, del Raduno **MAGICOPIEMONTE '91**, una lettera ricevuta dal nostro Collaboratore Fabian, una precisazione del nostro Presidente Victor sui fatti inerenti il mancato **Congresso FISM** in Italia, giochi, rubriche culturali e altro.

NAVIGANDO...

Di Raimondi

Proseguendo la nostra indagine sulle caratteristiche di quel particolarissimo ambiente che è una nave, ci occupiamo oggi di altre situazioni di cui dovremo tener conto nella impostazione dei nostri spettacoli.

Situazione 2ª

Topografia del salone spettacoli

Normalmente non esiste una scena nel senso classico, con palco e sipario, ma una pista con pedana per l'orchestra. Il pubblico quindi risulta disposto, il più delle volte, su tre lati, ma spesso esistono anche posti a sedere che sono situati alle spalle dell'artista.

La figura riprodotta nella pagina che segue, mostra la tipica pianta della sala feste di una nave da crociera. E' evidente che in una situazione del genere non è possibile presentare effetti che richiedano una servente dietro il tavolino, come pure giochi tipo "palla zombie", "velo di Kellar" e simili. Anche molti passaggi di manipolazione non possono essere presentati, se non adottando accorgimenti particolari. Inoltre, data l'assenza di un sipario, il materiale dovrà

MAGO FENOMENUS (dopo il balletto "New York")

Entrata	pezzo nº 1	fino alla sparizione del bastone	
		il bastone sparisce	touche
Gioco dell'uovo	pezzo nº 2		
		rompe l'uovo nel bicchiere	touche
Gli anelli	pezzo nº 3		
		allarga le braccia ed esegue piroetta	touche
Le sigarette	pezzo nº 4		
		appare la pipa	touche
Il giornale	pezzo nº 5		
		escono i dollari	touche
		giornale torna intero	touche
		appare fiammata	touche finale

N.B. Subito dopo ogni touche inizia il pezzo successivo senza alcuna interruzione.

BAR C O M PISTA S L L P K Z Z Z Z D A B X Y

BASE 13 METRI

ESEMPIO DI UN SALONE DELLE FESTE DI UNA NAVE DA CROCIERA

LEGGENDA

M	Mago
C	"Camerino"
O	Orchestra
S	Siparietto-fondale
L	Luci pista
P	"Cannone elettronico"
K	Consolle comando luci e suoni
Z	Accessi e passaggi personale e passeggeri
A	Accesso al camerino comune
B	Accesso al camerino comune
AM	Percorso per raggiungere il centro della pista
BM	Percorso per raggiungere il centro della pista
N.B.	I passeggeri seduti nei settori X e Y guardano alle spalle

essere portato in pista al momento del numero seguendo uno dei due percorsi da **A** a **B** fino a **M**. Se poi il materiale è molto o anche modestamente ingombrante, per effetto di quanto detto la volta precedente, sarà giocoforza averlo predisposto nella zona **D**, cioè allo scoperto.

Situazione 3ª

Luci e musiche

La manovra di luci di scena è sovente affidata a personale non qualificato e soprattutto non fisso (di volta in volta può essere addetto alle luci un cameriere, una hostess, un artista non impegnato nello show...) per cui è necessario ogni volta verificare che le proprie esigenze (scritte con chiarezza su apposito foglio), siano comprese dall'addetto di turno.

Per contro, il fattore musica in generale non pone problemi (finalmente c'è qualcosa che fila liscio!), in quanto tutte le navi dispongono di un apparato di riproduzione in grado di riprodurre sia nastri professionali, registrati alle varie velocità, che cassette. Anche nel caso si desideri lavorare accompagnati dall'orchestra non esistono difficoltà: a bordo opera sempre un complesso costituito da ottimi professionisti in grado di accompagnare il vostro numero. Dirò di più: data la loro notevole esperienza, tali complessi sono sempre in grado di suggerire i pezzi musicali più idonei agli effetti del vostro repertorio. Ovviamente dovrete provare con gli orchestrali e, per facilitare loro il compito, sarà bene che prepariate in anticipo per il capo complesso un promemoria del tipo di quello riportato al fondo della pagina precedente. Tale promemoria dovrà essere scritto in stampatello con caratteri maiuscoli sufficientemente grandi in modo da essere facilmente leggibili anche nella semi-oscurità in cui può trovarsi l'orchestra per effetto della chiusura del siparietto che funge da fondale o per particolari esigenze di luce richieste dal numero.

Situazione 4

Prove

Abbiamo parlato di prove con l'orchestra. Generalmente le prove avvengono nella stessa sala feste fra le 13 e le 15, orario in cui i passeggeri sono a pranzo o a riposare o a prendere il sole. Ora, se dovete solo accennare agli effetti per le luci e le musiche va tutto bene, ma se avete l'esigenza di provare alcuni effetti particolari e non potete farlo nella vostra cabina per motivi di ingombro (vedi baule della metamorfosi o simili), è chiaro che non potete utilizzare questa occasione, in quanto c'è sempre comunque un discreto numero di passeggeri che gironzolano o leggono o fanno salotto o semplicemente si divertono a guardare le ballerine che provano. Se dovete provare dei "trucchi" non avete altra soluzione che approfittare delle ore notturne (dalle due in poi) per poter lavorare in pace e al riparo da sguardi indiscreti.

Situazione 5ª

Numeri parlati e uso del microfono

I nostri colleghi d'oltre oceano che lavorano sulle navi facenti rotta tra la Florida ed i Caraibi, si trovano a operare per un pubblico costituito al 90% da passeggeri di lingua inglese e ciò consente loro di poter sfruttare appieno le immense risorse del

repertorio che offre il numero parlato. Le nostre crociere nel Mediterraneo invece ospitano passeggeri di almeno cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo). Con un pubblico così vario è impossibile (anche ammesso di averne le capacità) presentare un numero parlato: ciò comporterebbe infatti la ripetizione di ogni frase per quattro o cinque volte, rallentando in modo inaccettabile l'andamento del numero. Dunque, in linea di massima, niente numeri parlati sulle navi. Tranne i casi di pubblico linguisticamente omogeneo (vedi "noleggi" per convegni di Società o alcune crociere particolari con passeggeri di una sola nazionalità con qualche piccola frangia di altro idioma, dove è facile ripetere brevemente i punti principali del discorso).

Queste osservazioni si riferiscono al numero di scena ove il rispetto dei tempi e la comprensibilità per un grande pubblico sono imperativi. Nei trattenimenti di micromagia, con uditorio molto ridotto ove sarete soli a gestire il vostro tempo, potrete invece sfruttare con vantaggio le vostre conoscenze linguistiche e magari ottenere anche l'aiuto di una hostess con funzioni di interprete.

Nel caso in cui optaste comunque per un numero parlato, sarà bene che disponiate di un vostro radiomicrofono in quanto sulle navi un aggeggio del genere è affatto sconosciuto (!) e vi trovereste a dover operare con il classico microfono ad asta.

Situazione 6ª

Alloggio

Noi prestigiatori abbiamo la necessità di fare molte prove e preparazioni che richiedono tempo, spazio e tranquillità; donde l'esigenza di disporre di una cabina singola munita di servizi privati. Questa è sempre stata per me una "conditio sine qua non" per accettare una scrittura a bordo ed ho sempre ottenuto tali condizioni. Purtroppo alcuni "artisti" si adattano invece a situazioni non decorose di coabitazione e all'uso di bagni e docce comuni, dando così alle Compagnie piena giustificazione per non considerarli Signori Artisti, ma qualche cosa di molto vicino alla ciurma, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Jimmy Ray nel suo "Cruise Book" dice che, come numero di magia, si ha diritto ad una cabina spaziosa dello stesso tipo di quelle dei passeggeri. Ciò sarebbe auspicabile, ma spesso la realtà è molto diversa.

Le Compagnie di navigazione, pressate dalla concorrenza (che oramai è tanta), tendono a ridurre drasticamente i costi di gestione "vendendo" tutte le cabine decorose e lasciando per lo "staff artistico" quelle più disastrate.

Se non si vuole andare incontro a notevoli inconvenienti, sarà bene quindi porre pregiudiziale "alloggio", sia per motivi tecnici e sia, soprattutto, per motivi di dignità.

In questa rapida carrellata sulle situazioni tipiche dell'ambiente che si trova generalmente sulle navi, oltre ad avere evidenziato vari problemi, in qualche occasione abbiamo anche accennato, più o meno esplicitamente, ad alcune possibili soluzioni. Ciò con il benefico scopo di non scoraggiarvi. Le soluzioni pratiche saranno però trattate più estesamente nel nostro prossimo incontro,

NOVITA' IN LIBRERIA

Vi presentiamo questa volta le due ultime opere della "Collana magica di routines e trucchi originali", delle Edizioni Magiche Carmelo piccoli.
Di questo editore, nel numero precedente, abbiamo pubblicato l'elenco delle opere disponibili ed i loro prezzi.
Il primo libro che prendiamo in esame è "Istantanee Cartomagiche" di Carmelo Piccoli. Trattasi di un volumetto di 22 pagine, più copertina in cartoncino lucido. Contiene una trentina di effetti di cartomagia, alcuni nuovi ed altri riadattati, spiegati con l'ausilio di 55 disegni. E' un'opera meritevole che trova un suo spazio nella biblioteca di ciascun prestigiatore, soprattutto per la semplicità espositiva e per il valore del suo Autore, che tanto ha fatto per la letteratura magica italiana.
Il secondo libro esaminato è "Io e Lui... il Mazzo di Carte" di Tony Binarelli. E' di 48 pagine, sempre con copertina in cartoncino lucido e contiene 15 giochi con le carte e la spiegazione dettagliata di 4 tecniche cartomagiche, necessarie appunto all'esecuzione dei giochi spiegati. Il testo si completa con 68 fotografie che illustrano analiticamente le varie routines. E' un buon libro che sicuramente farà gola a molti cardicians, ma anche a tutti i veri cultori dell'Arte Magica, dal momento che è stato scritto da uno dei più bravi prestigiatori italiani, che da anni si sforza di dare un suo contributo alla prestigiazione.

TONY BINARELLI

IO e LUI... il MAZZO di CARTE

EDIZIONI LIBRARIE CARMELO PICCOLI

CARMELO PICCOLI

ISTANTANEE CARTOMAGICHE

EDIZIONI LIBRARIE CARMELO PICCOLI

I frontespizi dei due libri della collana magica di Padre Carmelo Piccoli recensiti in questa pagina

Nella IV pagina di copertina riproduciamo la foto di Tony Bonarelli dalla copertina del libro recensito.

SORRISI MAGICI

Il Prestigiatore Moderno
Notiziario del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

* * *

Capi Redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)
Redazione
Federico Bonisolli
Roberto Bonisolli
Ida & Cipriano Candeli
Adolfo Dente (Dolfy)
Fabian
Franco Giove
Alessandro Marrazzo
Elio Schiro

* * *

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Segreteria
Via Massena 91
10128 Torino Italia
Telefono (011) 588.133

Sede
Via Santa Chiara 23
10122 Torino Italia
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO:

Soluzione del gioco di pagina 8

In ordine dal cerchio di sinistra

Gimmick/bacchetta/fuochi/fazzoletti/neo/corti pirofila/anche/macigno/semi

Soluzione:

Dimmi che giochi fai e ti dirò che mago sei

A questo numero hanno collaborato

Carla Bosticco
Franco Contigliozzi
Ivo Farinaccia
Hannes Höller
Enrico Oldani
Oiram
Padre Carmelo Piccoli
Raimondi
Renzo Rosini

24/25/26 maggio 1991	**MAGIC AND FUN IN '91** St Petersburg - Florida (USA) SAM - Rick Laneau 4558 32nd Av. North - St. Petersburg FL 33713 - USA
30 maggio 2 giugno 1991	**36. ÖSTERR. NATIONALKONGRESS** - Baden bei Wien (Austria) Willi Seidl Mollardgasse 85 A 1060 Vienna - Austria Tel. 0222/5971041
31 maggio 2 giugno 1991	**MZVD JAHRESKONGRESS PHANTASIALAND -** Brühl bei Köln (D) Alfred Czernewitz Im Gressgraben 1 - 5308 Rheibach-Oberdress - Germania
31 maggio 2 giugno 1991	**MAGIC IN THE MOUNTAINS #7** - Mountains (USA) Mario Gonzales & Michael Avallone Haines Falls New York - USA
19/20/21/22 Giugno 1991	**CONGRESSO MAGICO** Concord (USA) Loren Lind 24/23 Charlotte Avenue - Concord, CA 94598 - USA
29 giugno 2 luglio 1991	**63º CONGRESSO IBM** - Baltimore (USA) IBM P.O. Box 89 Bluffton OH - 85817 USA
8 13 Luglio 1991	**XVIII CONGRESSO MONDIALE FISM** - Losanna (Svizzera) Presidente Jean Garance - Direttore Claude Phaud Segreteria FISM B.P 355 - 1000 Losanna - Svizzera
20/21/22 Settembre 1991	**25º CONGRES AFAP** - Saint Malo (Francia) Guy Lamelot (Guy Luc) B.P 1858 - 35018 Rennes Cedex - Francia

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVI
N° 167

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVI - n° 167 - Novembre 1997

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Victor Balli - Patrizia Beltramo
Aldo Colombini - Davide Costi
Venda Dobrzensky - Massimo Polidoro
Milton - Marco Rabino - Roxy

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La numerazione di questo notiziaro
è la continuazione della precedente
che si era fermata qualche
anno fa al numero 166 dell'anno XV:
ecco perché questo numero
è il 167 dell'anno XVI.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❑ = molto facile
❑ ❑ = non impegnativo
❑ ❑ ❑ = impegnativo
❑ ❑ ❑ ❑ = riservato ai più abili

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVI - N°167 NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

Quest'anno, per l'ultima edizione di «Expomagia '97», il circolo «Amici della Magia di Torino», ha preparato una sorpresa, che riteniamo sia gradita ai nostri soci. Il primo numero del nuovo «Il Prestigiatore Moderno».
Questo periodico, che state leggendo, vuole essere la continuazione di quello edito dalla nostra associazione mensilmente per quasi 15 anni. Ora dopo un periodo di sospensione, la nostra rivista, come l'Araba Fenice, risorge con l'intenzione di essere migliore e più bella.
È sicuramente una grande scommessa che facciamo a noi per primi, ma anche a tutti coloro che ci leggeranno.
Da quanto sospendemmo la pubblicazione, sentivamo la sua mancanza e quindi il desiderio di vederla circolare nuovamente nel nostro magico mondo. Ora che questa realtà si è fatta concreta, bisogna fare il possibile per realizzare una pubblicazione sempre migliore e che risponda alle esigenze dei nostri Soci.
Abbiamo comprato un computer particolarmente adatto alla editoria e dobbiamo sostenere le spese di stampa e spedizione. Ma siamo sicuri che ne varrà la pena e che i nostri soci gradiranno la nuova iniziativa.
Leggendo questo primo numero si potrà capire che avremo validi collaboratori che per capacità e cultura magica renderanno queste pagine preziose per quanti vorranno avere a disposizione uno strumento moderno e funzionale al servizio della prestigiazione.
Mentre chiediamo la collaborazione di tutti quanti i soci, ci rivolgiamo a precise persone per procurarci quanto ci occorre.
La pubblicazione avrà una uscita periodica. Dopo un ragionevole lasso di tempo, la sua uscita verrà regolarizzata.
Naturalmente ben vengano tutti i pareri ed i consigli atti a migliorare l'edizione. Il Direttivo del circolo, unitamente al Collegio dei Revisori apre questo nuovo capitolo per dare qualche cosa in più a tutti i soci. La pubblicazione verrà spedita gratuitamente a: tutti i soci degli «Amici della Magia di Torino», tutte le associazioni magiche italiane, tutte le pubblicazione magiche del mondo che contraccambieranno con l'invio delle proprie pubblicazioni, tutti i collaboratori, tutti gli inserzionisti ed ad un ristretto numero di importanti personalità del mondo della magia.
Auguri a noi per il lavoro che ci attende, a voi lettori e a tutto il mondo della magia!

I SOCI INTERVISTANO SILVAN

Victor Balli

Fare una presentazione di Silvan mi pare una cosa senza senso. Infatti chi non sa niente del nostro Presidente Onorario? Quindi parlerò, anzi parleremo, di lui con un altro sistema. Sono trascorsi 10 anni, da quando feci una intervista a Silvan, poi pubblicata in un librettino che come me molti prestigiatori conservano.

Nel pubblicare la foto di Silvan nella copertina del primo numero del nuovo "Il Prestigiatore Moderno", avevo pensato di riproporre quella intervista. Discorrendo una sera nel nostro Circolo con i soci alcuni di loro mi hanno proposto di fare essi stessi l'intervista a Silvan. L'idea mi è piaciuta ed il risultato lo potete leggere in queste pagine. Le domande non sono state volutamente cambiate nemmeno di una virgola. Alcune sono state eliminate perché doppie, altre non sono state prese in considerazione perché potevano dare adito a polemiche, che niente hanno a che fare con lo spirito di cultura magica che è alla base della nostra pubblicazione. Questo tentativo di dialogare con i grandi della magia, lo riproporremo ancora in futuro perché ci sembra molto interessante per capire più a fondo chi ci fornirà un esempio di bravura magica.

Victor Balli

D. Quali sono i 5 effetti magici che tu sceglieresti per passare ai posteri?

R. Indipendentemente dalle "grandi illusioni" moderne di Jim Steinmeyer, John Gaughan, Mendoza, Ouellet, Don Wayme e Kole, le classiche: le levitazioni, il baule per la metamorfosi, la zig zag 4, gli anelli cinesi e i bussolotti.

D. Quali sono le caratteristiche che un prestigiatore deve avere per esibirsi in pubblico?

R. Passione, entusiasmo e avere il desiderio quasi fisico di "abitare" il palcoscenico, tanto da ricavarne quasi una eccitazione erotica. I giochi sono degli optionals.

D. Se tu fai un gioco a Roma e lo ripeti a New York, perché ottieni un impatto differente?

R. Ciò può accadere nel close-up, venendo a mancare la padronanza della lingua e l'aureola di notorietà di cui sono circonfuso in patria.

D. Secondo te che possibilità ci sono di organizzare il congresso FISM nel 2003 in Italia e possibilmente a Torino?

R. Per il C.A.D.M. di Torino soprattutto perché il mondo intero ricorda i favolosi Congressi di Saint-Vincent. Il F.I.S.M. è un colosso da affrontare senza pregiudizi, ma con i collaboratori giusti. Gente equilibrata, seria, responsabile e consapevole soprattutto del tempo che dovranno mettere a disposizione.

D. Vorrei fare la tua parodia. Sei favorevole o contrario?

R. Mi sorprendo sempre quando i grandi imitatori come Noschese, Papi, Rosi, Sabani e oggi Justini si ispirano alla mia persona per le loro imitazioni. Qualcuno ha detto che l'imitazione è la più bella forma di complimento che esista! A mio avviso la parodia intelligente ne è la consacrazione.

D. Cosa pensi del livello della prestigiazione Italiana alle soglie del 2000?

R. Ottimo. In questi ultimi vent'anni c'é stato un incremento senza precedenti qualitativo e quantitativo, che ha toccato tutti i settori della nostra arte. E ciò grazie soprattutto ai vari clubs come il CMI, l'IBM, il CLAM, IL BBT, il vostro circolo e altri che hanno avuto il merito di istituire dei corsi di magia per principianti, pubblicato notiziari e riviste magiche eccellenti e ospitato nelle proprie sedi conferenzieri di alto livello nazionale ed internazionale.
A stima, oggi in Italia ci sono più di mille prestigiatori iscritti ai vari clubs. Di essi, solo il 2 percento svolge l'attività full-time ricavandone un profitto dignitoso. Il 98 percento è formato da amatori e dilettanti part-time che costituiscono l'ossatura, la spina dorsale della magia Italiana, contribuendo con le loro quote alla stabilità dei clubs. Da una onesta analisi risulta che in questi ultimi tempi molti di loro, sembrano svogliati o assenti ai richiami di partecipazione rivolta ai congressi magici nazionali. Infatti laddove prima si potevano contare 5-600 adesioni, ultimamente se ne contano una ottantina.
A Dresda in Germania, nel mese di Luglio scorso, nel panorama esauriente dei 2500 congressisti che hanno affollato l'ultimo congresso mondiale della FISM, solamente 20 erano italiani, dei quali solo 3 (su 140 concorrenti) hanno partecipato ai concorsi di: magia generale, cartomagia, grandi illusioni, micromagia, mentalismo, magia comica, manipolazione, invenzioni; e nessuno si è esibito come conferenziere né ai gala.
Disinteresse? Pigrizia? Costi troppo elevati? O soltanto una nube

passeggera in attesa che ritorni il sole?

D. Dimmi, per favore, le 3 caratteristiche qualitative che deve avere un vero mago.

R. Le qualità morali, civili e deontologiche che si riscontrano in ogni persona perbene.

D. Quale è stato secondo te il più grande prestigiatore di tutti i tempi?

R. È facile cadere nel tranello dei grandi del passato. Tuttavia scartando le iconografie e le biografie storiche, mi atterrei a quello che ho visto con i miei occhi: Richardi Jr.

D. Le perfezione in magia esiste? E se si, come ci si arriva?

R. La perfezione non esiste. Sciocco chi la cerca. Ci si può forse avvicinare ad essa, dopo aver eseguito lo stesso gioco con mille platee diverse.

D. Facendo il prestigiatore, qual'è la maggiore gratificazione da te ricevuta?

R. Sono tantissime. Difficile elencarle tutte. Ricordo dopo il conferimento del «Magician of the Year» ad Hollywood, la standig ovation dei colleghi americani alla fine della mia modesta manipolazione con le carte.

D. Cosa ne pensi delle donne prestigiatrici?

R. Ce ne fossero! Alcune sono straordinarie. All'ultimo FISM una affascinante, bellissima e bravissima cinese di nome Juliana, si è aggiudicata il Primo Premio nella manipolazione.

D. Fai una valutazione dei vari concorsi magici a partire da quello più importante del FISM, scendendo verso quelli meno importanti.

R. Il FISM è il top. Tutti gli altri (notevolissimi) costituiscono i gradini per arrivarci.

D. Che importanza hanno, secondo il tuo parere, i circoli magici?

R. Se non ci fosse il CMI, l'IBM, il CLAM, il BBT e il vostro Circolo, di cui mi onoro di essere il Presidente Onorario, non esisterebbero i dilettanti che, freguentandoli hanno la possibilità di incontrare persone che condividono il loro stesso entusiasmo; e ricevere i consigli disinteressati delle persone qualificate che li dirigono per modellare il proprio talento nella giusta prospettiva.

D. Secondo te, maghi si nasce o si diventa?

R. Pittori, scultori, musicisti, attori si diventa. Artisti si nasce.

D. Perché i grandi show magici degli USA non vengono in Italia?

R. Può esserci un tornaconto pubblicitario, ma i conti non tornano.
Spese di viaggio, trasloco materiale, vitto, alloggio, stipendi assistenti, scenografia, luci, amplificazione, pubblicità, percentuali, affitti, assicurazioni, borderò SIAE, assorbono l'80 percento dell'incasso. Con il rischio che «salti» qualche data o del teatro mezzo pieno..
In America è differente. Vi sono molti posti preposti al divertimento leggero dove la massa deve vedere tutto. Las Vegas, Reno, Lake Taho, Atlantic City sono località dove il «mago» può lavorare ininterrottamente per mesi e mesi. Personalmente ricordo che in un anno diedi 770 performances.

D. Cosa pensi del fatto che gli Amici della Magia di Torino presentano il loro nuovo notiziario proprio con una intervista a te?

R. È una domanda che dovrei porre a voi.

D. Esiste un tuo sogno magico che non sei mai riuscito a realizzare? E se si qual'è?

R. Quello di dirigere al «Teatro La Fenice» di Venezia l'Orchestra Filarmonica di Londra, nell'Adagio di Albinoni.

D. Qual'é il paese del mondo che ti ha dato maggiori soddisfazioni? E perché?

R. La Francia perché è legata ai miei esordi artistici e ai miei primi importanti applausi.

D. Pensi che più di 10 circoli magici in Italia siano troppi? Qual'é la tua idea in proposito?

R. Assolutamente. I Clubs, Associazioni, Circoli e Accademie Magiche, sono il segno di vitalità magica in ogni paese. In Inghilterra, oltre al «The Magic Circle», esistono nella sola Londra, altri 52 clubs magici indipendenti, con numerosissimi soci iscritti per tradizione, anche al «Circle» che conta il numero più alto di adesioni, riferiva qualcuno, che l'armonia, il dialogo, il darsi una mano fra loro, è una grande lezione di maturità e rispetto.
A mio trascurabile giudizio, ritengo che il futuro della magia è riposto nelle mani di persone capaci di trasmettere alle generazioni di domani, ragioni valide per continuare questa professione o perlomeno di farla amare a livello amatoriale.

D. Nonostante le tue continue e ininterrotte apparizioni televisive, dopo "Sim-Sala-Bim" del '90, tu non hai più fatto trasmissioni televisive tutte tue. A quando il tuo prossimo grande show di Silvan in TV?

R. Se penso a tutto quello che ho fatto dal '56 ad oggi, alle centinaia e centinaia di trasmissioni televisive cui ho partecipato, non mi pare vero di essere ancora qui. Ringrazio Iddio e ringrazio anche voi per la fiducia che mi accordate, ponendomi questa domanda. Non vi deluderò.

Davide Costi

Dall'otto all'undici Maggio 1997 si è tenuto a Bangalore quello che è stato definito il più grande ed importante evento magico nella storia del Sud Est Asiatico.

La manifestazione ha avuto la copertura della stampa internazionale e delle televisioni di diversi paesi, tra le quali la CNN.

A questa manifestazione ho avuto l'onore di essere tra i tre ospiti stranieri invitati ad esibirsi, assieme a me c'erano Bob Sheets e Mark Setteducati.

Lo scopo di queste poche righe non vuole essere quello di parlare delle nostre esibizioni e/o dei riconoscimenti che ci sono stati presentati e che comunque ci hanno inorgoglito e commosso a tutti e tre soprattutto per le motivazioni per i quali sono stati dati; ma vorrei rendervi partecipi di qualche cosa che erano anni... (forse troppi anni) che non vedevo più, vale a dire l'amore dei prestigiatori per la Magia, la capacità di poter essere (io per primo) ancora stupito, il piacere e l'orgoglio di poter esercitare questa Arte col rispetto che Le è dovuto, ma... forse sarebbe meglio andare con ordine!

BANGALORE '97 (INDIA)

Ho assistito con lo spirito del bambino che si lascia dolcemente illudere perché vuol credere (o forse crede) nell'impossibile al gioco della corda indiana, con il fanciullo le che si arrampica su e, giunto in cima ad essa scompare mentre questa ricade a terra; ho visto l'apparizione dell'elefante, badate bene questi effetti non sono stati presentati in un teatro ma bensì all'aperto, di notte, nel mezzo di un campo incolto con gli interpreti circondati a 360° da oltre 800 prestigiatori! Sarà stata l'atmosfera, sarà stato il profumo delle notti indiane che, credetemi hanno veramente qualche cosa di magico, o sarà stato il fatto che ero conscio di assistere a qualche cosa di unico, qualche cosa di cui avevo solo letto ed onestamente creduto fosse solo fantasia, ma c'era veramente magia in quello che veniva presentato. Gli Indiani stessi sembravano rapiti dallo spettacolo, avevano gli occhi sbarrati dall'incredulità e dallo spettacolo al quale stavano assistendo, Mark, Bob ed io ci guardavamo non per chiederci se qualcuno avesse capito qualche cosa ma per verificare se l'emozione che ognuno di noi stava vivendo in quel momento fosse comune, lo era!

Ho visto ancora l'effetto della pallottola presa tra i denti, eseguita con un vecchio fucile dell'esercito inglese, (di quelli dove si carica un proiettile per volta), eseguito esattamente come è descritto nei classici, ed ancora, un mago di strada, ricordo il nome, Nanu, faceva i bussolotti, mai visto nulla di simile; la fluidità dei movimenti, la parte parlata anche se non comprendo l'Urdu era così espressiva e la parola accompagava in modo tanto perfetto il gesto che mi sembrava di comprendere ogni parola. L'entusiasmo fu tale che decidemmo di chiedergli se fosse possibile assistere alla sua esibizione coi bussolotti in separata sede, con un sorriso dolce come solo i sorrisi indiani possono essere Nanu accettò e venne al nostro albergo il giorno seguente alle 7.30 del mattino con un interprete che parlava Inglese, dopo i bussolotti ci mostrò la sua routine di lamette dalla bocca, semplicemente perfetta e meravigliosa !

Devo dire che solo quattro volte in vita mia sono rimasto ammutolito vedendo un prestigiatore, questa è stata la quinta, e credetemi dopo Vernon, Kaps, Ascanio e Lavand ai miei occhi questo piccolo uomo, dall'apparenza modesta e dai modi gentili lo colloco sullo stesso livello. Mark e Bob rimasero quasi impietriti da quello che avevano visto e per (giuro!) almeno due minuti non poterono dire una parola. In omaggio a Nanu ho chiesto alla redazione del P.M. di pubblicare una foto di quel incontro. Vorrei un giorno riuscire a portarlo in Italia.

All'inizio di questo racconto ho detto che quello che mi ha colpito è stato l'amore per la magia dei congressisti, e vorrei aggiungere anche la passione, non mi è mai capitato ad un congresso di vedere uno spettacolo da scena o di micromagia con oltre 40°C in sala in quanto non c'era condizionamento, ... nessuno che si lamentava, i ritardi delle varie manifestazioni programmate oscillavano dalle due alle quattro ore, ... nessuno che si lamentava, al concorso ed al gala di micromagia non c'era schermo gigante ne microfono e ben pochi erano i fortunati che potevano vedere decentemente le esibizioni degli artisti, ... nessuno che si lamentava, no, nessuno che si lamentava ! C'erano persone che avevano fatto un viaggio di otto giorni per giungere a Bangalore, potete immaginare otto giorni di viaggio? Incredibile ! Persone disposte ad accettare questi disaggi mai potranno lamentarsi per il caldo, i ritardi o per le eventuali deficienze dell'organizzazione; la cosa importante per loro era poter vedere, fare e imparare magia.

Spesso ci chiedevano di eseguire dei giochi in maniera informale quello che colpiva era vedere come queste persone cercavano di vedere

la magia nell'effetto; non so se mi spiego, il trucco aveva un'importanza relativa, quello che contava era la possibità di essere stupiti per poter a loro volta stupire. Mai una volta ci hanno chiesto spiegazioni su come un gioco era stato esguito, ma spesso li vedevamo che cercavano di ricostruire l'effetto a modo loro e questo stimola indubbiamente la creatività, la fantasia e permette eventualmete di percorrere strade nuove, questo è il seme dell'evoluzione di qualsiasi forma artistica!

Il "povero" Bob ha dovuto fare per due giorni filati il giurato per il concorso da scena (ricordate i 40°C ?), mentre Mark ed io fortunatamente eravamo giurati per il concorso di micromagia che è durato un giorno solo, comunque non temete, a Bob portavamo a intervalli regolari asciugamani (per il sudore) ed enormi succhi di acqua di cocco fresco (per sudare)! Penso che in totale abbiamo assistito a 65 esibizioni, indipendentemente dalla qualità di esse, e devo dire che alcune erano veramente buone quello che abbiamo notato è il fatto che quasi tutti gli attrezzi erano costruiti in casa. Cosa può voler dire questo? Che 65 artisti non avevano i soldi per comprarli? Non credo, due terzi di essi erano "professionisti"; forse c'è ancora il piacere non solo di possedere un attrezzo ma anche quello di costruirselo secondo le proprie esigenze, i propri gusti, avere la gioia di vederlo "nascere", in fondo forse essere coscienti che l'attrezzo che usi è unico, è tuo e solo tuo, e che mai nessun altro potrà averlo identico, simile forse ma identico mai! E ... scusate se è poco.

Conclusione, siamo tornati più ricchi (... non mi riferisco al cashet), in quanto abbiamo conosciuto persone che ancora, grazie al cielo, amano profondamente l'Arte Magica, persone che vivono e respirano magia, che gioiscono nell'incontrarne altre che hanno la loro stessa passione, persone con le quali dividere le proprie esperienze ma soprattutto dalle quali apprendere.

Siamo stati chiamati Maestri, onorati con ghirlande di fiori ed attestati, ma sulla via del ritorno, in aereo eravamo concordi nel dire che abbiamo molto imparato, che in qualche modo abbiamo un debito con queste meravigliose persone che in a loro insaputa ci hanno purificati internamente, abbiamo capito che certi valori non sono persi del tutto, ed in qualche modo ci siamo riconciliati col mondo nel quale volenti o nolenti siamo obbligati a vivere.

Vorrei augurare a tutti di poter vivere un'esperienza così intensa ed unica, il mio unico cruccio è quello di non aver probabilmente la capacità di trasmettere per iscritto l'intensità di questa esperienza.

Vivete in armonia con voi stessi la vostra magia, essa è solo un mezzo per dare un momento di illusione unita alla bellezza non un'arma con la quale stupire, penso che lo stupore passi mentre un'illusione può rimanere a lungo un dolce ricordo.

Davide Costi

I protagonisti dell'avventura indiana

Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Che piacere ritrovarsi tra le pagine di un «notiziario» che mi ricorda tanti bei momenti. Le pazze collaborazioni che spedivo anni fa, i giochi, le battute. Ma quello che fa più felice il mio cuore di «patentato» sentimentale, è ritrovare Victor, pieno di vita e di entusiasmo dopo il brutto momento che ci ha fatto passare.

Scrivo questa prima collaborazione da Las Vegas. Lavoro per un mese al Caesar Palace nel nuovo «posto» per maghi chiamato «Caesar Magical Empire». Sei spettacoli al giorno di 16 minuti ciascuno, in una sala che è troppo piccola per fare «stage» e troppo grande per fare close-up, ma che, tutto sommato, dà soddisfazione per il pubblico sempre pronto alla risata e all'applauso. In poco più di due ore me la cavo e ho tutto il resto della giornata da dedicare al computer, alle carte e alle passeggiate. Non ho il pallino del «gioco», mi vanto di poter dire che non ho mai messo un «cent» in una slot-machine. Eppure c' è gente, migliaia di persone, che non riesce a stare lontana da questi aggeggi infernali. L'altro giorno passavo davanti ad una slot-machine che faceva un fracasso infernale. Mi spiegano che fanno così quando qualcuno vince. Pensavo di aver attivato involontariamente un allarme qualsiasi. Ammetto la mia ignoranza. Vengo inoltre informato del fatto che una signora ha vinto due milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire) e lei, lì, calma, tranquilla. «Signora, - dice uno - ma non è felice?» E lei, «Si, ma fino ad ora ho giocato sei milioni di dollari». Quindi, preferisco dedicare il mio tempo libero ad altre cose. Las Vegas, che città! 50 gradi all'ombra, ma io sono furbo, sto al sole! Dicono che è un caldo secco. Come il fuoco di una saldatrice! È così caldo che per la prima volta ho visto un albero correre dietro a un cane. Nascono «casini» (tutto un altro significato da queste parti!) come funghi. Nel 1998 ne apriranno uno con tema italiano, il Bellagio, lo stanno costruendo, proprio di fronte al mioalbergo e fanno un «casino» (significato italiano in questo caso) infernale. Lavorano anche di notte (proprio come in Italia).

America, che paese. In molti stati hanno ancora la pena capitale. Mi sono sempre chiesto una cosa. Il famoso ultimo pasto del condannato. Immaginiamo che tu sei nel braccio della morte. Devi sederti sulla fatidica sedia che ti incenerisce il cervello. E non riesci a deciderti. Hai quasi tutto il menu in testa, ma non riesci a scegliere tra la bistecca e il petto di pollo. Se DAVVERO non riesci a decidere, possono ucciderti? Psichiatri intervengono e diventa una cosa da televisione: UOMO DICE IL VERO. NON RIESCE A DECIDERE. Non possono trascinarti di peso. Infine, dopo un anno di indecisioni, ti decidi... vuoi la bistecca. E quindi ti chiedono: «come vuoi la bistecca? Al sangue o ben cotta?» E tu: «oh, non so, non riesco a decidere. Potete ripassare fra un paio di anni...»

Devo confessare che mi sono seduto davanti al computer senza la più pallida idea di cosa ti racconto, di come devo impostare la mia «colonna». Ah... perché non te l'ho detto... Victor mi vuole come collaboratore fisso! Giochi? Articoli sulla presentazione? Battute? La vita in America? Forse, di tutto un po'.

Visto che sono in ritardo e che Victor sta per andare in «macchina» questa volta me la cavo con la cosa più semplice, un gioco. È mia intenzione cambiare, in futuro e parlare, come detto, di tante cose.

FALSO SANDWICH ❑❑❑

Questa routine è basata su una vecchia idea che ti risulterà familiare appena comincerai a leggere la presentazione del gioco. È qui introdotta in un contesto diverso.

Effetto

Una carta scelta viene ritrovata tra altre due carte!

Presentazione

Inizia ad aprire a ventaglio le carte con la faccia delle stesse a te rivolta. Trova due carte simili come colore e valore, ad esempio un sette di fiori ed un sei di picche e lasciali dorso in alto sul tavolo. Nello stesso tempo trova le altre due carte dello stesso valore e colore e mettile in fondo al mazzo. In altre parole, estrai, per esempio il 7F e il 6P e metti in fondo al mazzo il 7P e il 6F.

Squadra e tieni il mazzo faccia in alto nella mano sinistra. La mano destra raccoglie le due carte sul tavolo e le mostra per un momento, dicendo: «un sette e un sei neri». Non nominare le due carte, ma annuncia semplicemente che sono un sette e un sei entrambi neri. Lascia le due carte dorso in alto sul tavolo.

Invita uno spettatore a tagliare metà mazzo dalla tua mano sinistra e di mescolare queste carte. Nello stesso tempo la mano sinistra gira le sue carte dorso in alto e il mignolo sinistro ottiene una separazione sotto alla prima carta della pila (una delle due carte nere sistemate all'inizio del gioco).

La mano destra riprende le carte dello spettatore, da sopra e a faccia in alto, attirando l'attenzione sulla prima carta, venuta a trovarsi a caso

sulla faccia del mazzetto dopo il miscuglio dello spettatore. Il pollice sinistro prende questa carta sulle carte della mano destra. Nello stesso tempo la mano destra toglie segretamente la prima carta della pila della mano sinistra (la carta tenuta separata dal break) sotto alle carte della mano destra. Lascia questa porzione sul tavolo. Tutte le carte sono a faccia in alto eccetto quella di fondo che si trova a dorso in alto.

La mano destra apparentemente prende la carta «scelta» che si trova sulla porzione della mano sinistra e a faccia in alto, ma in realtà prende due carte come una e le mette sulla porzione a faccia in alto del tavolo.

Taglia la porzione del tavolo e completa il taglio portando la carta scelta tra le due carte nere girate.

Gira le carte della mano sinistra faccia in alto, passa metà di queste carte sulle carte del tavolo, prendi tutte le carte del tavolo e mettile sul mazzetto rimasto nella mano sinistra.

Sei a posto! Gira il mazzo dorso in alto. La mano destra prende le due carte sul tavolo e le inserisce dorso in alto, una verso l'alto e l'altra verso il fondo del mazzo. Squadra le carte.
Stendi le carte sul tavolo e mostra che due sono girate. La carta «scelta» si trova tra le due carte. Le due carte nere saranno scambiate per le due precedentemente annunciate.

OK, quindi. Ci sentiremo la prossima volta. Se hai richieste fammelo sapere. Scrivimi o... altro, al seguente indirizzo:
«Mamma Mia Magic» - PO Box 7117 Thousand Oaks, CA 91359 - Fax (001) -805-499.3561 - E-mail: acmagic@aol.com
Ciao.

Aldo Colombini

CONGRESSO MONDIALE FISM 2000

Il congresso mondiale della «Federation Internationale des Societes Magiques» per l'anno 2000 è stato assegnato al Portogallo, che lo svolgerà a Lisbona dal 3 all'8 Luglio.
È intenzione del nostro circolo organizzare un viaggio di comitiva per questa importante occasione, come avevamo già fatto per i congressi mondiali di Madrid e l'Aia.
I Soci che fossero interessati a partecipare al congresso si devono mettere in contatto con una persona del Direttivo del Circolo. È allo studio una particolare forma di pagamento e alcune facilitazioni.
Si ricorda che i posti per i gala verranno assegnati in relazione alla data di iscrizione. Perciò chi si iscrive prima avrà il posto migliore.

LA NUOVA COPERTINA DEL NOTIZIARIO

Il nostro notiziario esce con questo primo numero con una copertina provvisoria. La adotteremo fino a quando non saremo in grado di pubblicarne una più bella graficamente.
Invitiamo pertanto i nostri Soci a fare le loro proposte in merito. Il Comitato Direttivo se ci saranno proposte meritevoli sceglierà la nuova copertina fra quelle proposte dai Soci. Altrimenti, trascorso qualche mese, darà mandato ad un'agenzia pubblicitaria di realizzare la nuova copertina.
I Soci che vorranno proporre la propria opera si devono mettere in contatto con la Redazione del notiziario per conoscere i contenuti che dovranno essere obbligatoriamente nella grafica.

LA PRESTIGIAZIONE SECONDO APULEIO

Apuleio (secondo secolo dopo Cristo), originario della Numidia nell'Africa del Nord, scrisse:
«Il prestigiatore è colui il quale fa qualcosa così velocemente che fa sembrare una cosa per un'altra. Si dice che Mercurio abbia inventato i giochi di prestigio per spingere più facilmente i mercanti verso i guadagni grazie a mezzi ingannevoli. I giochi di prestigio sono tanti e vari che a mala pena si possono elencare. I prestigiatori vendono anche unguenti misteriosi e miracolosi, e ingannano i creduloni con il gioco dei bussolotti. Con questi miei occhi ho visto un ambulante ingoiare una spada affilatissima e un altro della stessa razza ingoiare una sottile lancia di legno».

MAGIA IN AMERICA LATINA

Venda Dobrzensky

Nato nel 1943 in Boemia. Vive in Italia dal 1952. Appassionato di prestidigitazione fin da bambino, conobbe nel 1967 Lamberto Desiderj e ne divenne allievo. Sposato da 27 anni con Cristina, si reca ogni anno in Colombia dove annovera tanti amici nel mondo magico. Collabora a varie riviste di quel Paese. E' membro onorario del C.C.A.M., del C.M.M., del CIMARAL e socio onorario n.001 de «Las Tertulias Mágicas de Bogotá». Dal 1970 è stato presente a tutti i Congressi Mondiali della FISM. Socio Fondatore del Ring 204 dell'IBM di cui è stato Segretario per 18 anni. Data la padronanza di sei lingue, è stato per anni il traduttore dei numerosi conferenzieri stranieri di passaggio per Roma, istaurando una personale amicizia con molti di essi. Fa parte del comitato di redazione di "Qui Magia".

Uno dei più belli effetti magici è il fatto che, in qualunque parte del mondo, almeno teoricamente, un affezionato alla "Regina delle Arti" si sente a casa sua nell'incontrare i «confratelli». Scopo di questo mio articolo, e di quelli che seguiranno, è di dare informazioni sui vari circoli magici latino-americani, sulle loro sedi, giorni di riunioni e nominativi dei personaggi da contattare in caso di un vostro passaggio...
Raccomando comunque di informarsi con anticipo, specie per quanto riguarda i giorni delle riunioni, in quanto, per motivi contingenti, possono variare.

Iniziamo il nostro viaggio magico dell'America Latina dalla Colombia, stupendo paese che considero la mia seconda patria.

L'attività magica è in gran fermento poichè non vi è prima comunione o compleanno di bambini senza la presenza del Mago. Ringrazio gli amici Sergio Balcázar (Sadin) e Gabriel Fernando Londoño (Gaferló) per la collaborazione nel reperire così rapidamente i dati richiesti.
Vi sono una mezza dozzina di circoli. I più noti, e dei quali sono riuscito ad avere i dati, sono:

* **C.C.A.M.** (Club Colombiano de Artes Mágicas)
  Fondato da Gustavo Lorgia, eminente figura della prestigiazione colombiana, pubblica la rivista "La Lámpara Mágica", che vede la luce senza date fisse.
  Attualmente il Direttivo è così composto: Presidente: Jorge Muñoz, (Marvel); Segretario: Jota Mario Valencia. Indirizzo: Apartado Aéreo 11581, Santafé de Bogotá. Riunioni presso la Escuela de Artes Mágicas (fondata da Ricardo Sarmiento - Mago Richard) il primo venerdì del mese alle 20 (Carrera 33 n°89-67, La Castellana. Tel. 00571-2362461).
* **C.M.M.** (Círculo Mágico de Medellín)
  Fondato nel 1985 sotto gli auspici di Gabriel Fernando Londoño che ne è tuttora a capo. E' un circolo pieno di iniziative, che da vari anni pubblica la rivista "Ilusiones" con scadenza semestrale, gratuita, in cambio di amicizia. Il C.M.M. conta una ventina di soci in gran parte laureati e liberi professionsti. Ecco il Direttivo per il 1997-98: Presidente: Gabriel Fernando Londoño Flórez (Gaferló); Vicepresidente: Tiberio Alvarez Echeverri (Magroll El Magiero); Segretario: Marcos Restrepo (Marcoany); Tesoriere: Ignacio Arbeláez (Nachinny); Revisore dei conti: Mario Salazar. Indirizzo: Calle 34 n°65-24, Medellín; Apartado Aéreo 57875, Medellín. Tel. 00574-2352351.
* **CIMARAL** (Círculo Mágico Ary Alonso)
  Fondato nel 1964 a Popayán (bellissima città coloniale del Dipartimento del Cauca) come Círculo Mágico de Popayán da Ary Alfonso Castillo (Ary Alonso), Ezequiel Murillo e Emilio Alvarez, e che dopo la morte di Ary prese il nome attuale, è un piccolo circolo che dedica molte attività alla beneficenza. Pubblica in proprio il bollettino «Mefistófeles» una o due volte all'anno. L'attuale Direttivo è così composto: Presidente: César Rojas (Dreyman); Vicepresidente: Antonio Valencia (Fagury); Tesoriere: Omar Castrillón (Ling-Fu-La); Segretario: Sergio Balcázar (Sadin); Revisore dei conti: José María Illera (Jellbiel). Indirizzo: Carrera 10A n°1N-74, Popayán. Apartado Aéreo 691, Popayán. Telefax 005728-235501. Le riunioni sono di lunedì (quando non cade in giornata festiva) alle ore 20 in Calle 1ª n°7-14 Edificio El Pardo, Oficina 410, Popayán.
* **F.B.I.** (Federación Boyacense de Ilusionistas)
  E' l'ultimo nato. Fondato nel 1995 a Tunja, Dipartimento di Boyacá, da Padre Eduardo González (Trickman), già Presidente del C.C.A.M. Annovera per ora pochi soci. Non appena dovessi avere informazioni più dettagliate invierò l'aggiornamento.

La S.C.M. (Sociedad Colombiana de Magos) credo fosse la prima associazione di categoria in Colombia, ma ha cessato ogni attività da moltissimi anni.

Venda Dobrzensky

BASTONE... FOULARD... TORTORA ❑❑❑

Anatomia di un gioco

Nella mia lunga attività magica e come amatore e come semi professionista, ho avuto l'opportunità di collaborare per diverse riviste magiche italiane ed europee.

In ognuna di queste occasioni ho sempre proposto giochi inediti e di mia creazione, ma senza mai spiegare alcuno effetto da me eseguito nel numero scenico.

Questa volta ho voluto fare un'eccezione poiché mi è stato chiesto da un amico al quale tutti e ripeto tutti, dobbiamo riconoscenza e, se un giorno rimarrà qualche traccia della magia italiana, lo dobbiamo unicamente a lui: il suo nome è Victor Balli ed è a lui che dedico questo mio gioco.

Materiale

1 un bastone a sparizione con il tappo bianco;
2 un foulard 60x60 di colore bianco;
3 una servente anatomica (vedi «La Magia delle Tortore» da me pubblicato, pag. 16);

Preparazione

Legate un angolino del foulard all'anello contenuto nel tappo del bastone che dovrà essere di colore bianco per meglio confonderlo con il foulard.
L'altro angolino, diametralmente opposto, va solo inserito nel foro della punta del bastone (foto 1), poi si monta il bastone.
Inserite quindi la tortora nella servente ed infilate il tutto nella manica fissando il velcro della presa all'interno della manica medesima (foto 2).

Foto 1

Foto 2

Esecuzione

Effettuate la sparizione del bastone nella maniera che più vi è congeniale, scaricate il bastone nella profonda del frak o in un'altra tasca. Vi rimarrà nella mano opposta il tappo con il foulard.
Fate attraversare due volte il foulard tra l'indice ed il pollice della mano libera, che formeranno una «O» nella caratteristica posizione dell' «OK» (foto 3).

Milton

LA BACCHETTA MAGICA

Da sempre simbolo di potere, se non era la bacchetta magica, era un bastone, od un nerbo, o una verga. Ma il messaggio è sempre stato quello. Potere perché era lo strumento atto sia a difendere sia a offendere. Di foggia e colori vari, da quello di Aronne tramutato per miracolo, ma forse era solo per trucco, in serpente, a quello dei faraoni, a quello degli ufficiali di vari eserciti contemporanei, alla frusta del guidatore delle bighe romane, al nerbo di bue che i fantini del palio di Siena alzano al cielo quando vincono la loro corsa (pochi sanno che non è un nerbo di bue, ma il membro di un giovane manzo seccato e stirato con un grande peso, che assume così una simbologia di vero potere anche sessuale).

Insomma a ben osservare la bacchetta magica di noi prestigiatori è ben poca cosa rispetto ai tanti esemplari che le stanno a paragone.

Per noi non significa potere, se non quello che ci deriva dai nostri poteri prestigiditatori, meglio non mettere in ballo per questa volta la parola magia, ma simbolo del prestigio che è anche un strumento talmente vivo, che ci consente di farne un gioco da offrire al nostro pubblico.

La prima volta il foulard verrà fatto attraversare per tutta la sua lunghezza diagonale da un'estremità all'altra, per dimostrare al pubblico che il bastone si è trasformato in foulard che non contiene assolutamente nulla. Ripetete la stessa cosa per la seconda volta avendo l'accortezza di lasciare cadere il foulard a metà della sua lunghezza con il tappo in modo da nascondere il medesimo alla vista del pubblico. Simulando a questo punto di raccogliere con la mano destra il foulard piegato in due, effettuate contemporaneamente la presa della servente (foto 4). Non vi resta che aprire la medesima per fare apparire la colomba (foto 5).

Vi assicuro che per il pubblico ed anche per gli altri maghi neofiti, questo è un effetto strabiliante poiché il tutto viene eseguito con le braccia

Foto 3 **Foto 4** **Foto 5**

e le mani a distanza dal corpo e nessuno potrà immaginare da dove la colomba possa essere stata presa. Buon lavoro.

Consigli

Questo è un'effetto di difficoltà medio alta ed è destinato ai maghi che già da qualche tempo lavorano con questo genere di magia. Nella spiegazione non mi sono soffermato volutamente di descrivere dove inserire la colomba: manica destra o sinistra, poiché questo varia secondo che il mago sia destro o mancino.

Milton

STORIE MAGICHE

Houdini in Russia

Nella primavera del 1903 Houdini fu scritturato da un agente teatrale sovietico perché portasse il suo spettacolo di evasioni a Mosca. L'ingaggio era per un mese, ma Houdini vi si sarebbe fermato per circa cinque, anche se non si sarebbe mai sentito completamente a suo agio. La polizia dello Zar era ovunque e governava con il pugno di ferro. Non fu infrequente, per Houdini, vedere i prigionieri politici condotti in catene per strada o a bordo di cammionette di ferro trainate da cavalli e dirette in Siberia.

Non esistendo a Mosca teatri simili a quelli europei, Houdini fu scritturato per esibirsi prima in una serie di locali notturni, quindi allo *Yar*, il più rinomato ristorante moscovita, fornito di una sala per l'intrattenimento dei ricchi clienti.

Nonostante i suoi visti fossero in regola e avesse pagato tutte le costose tasse richieste dalla burocrazia russa, Houdini si sentiva continuamente spiato. Un giorno, per fare pratica di russo, si recò in un parco deserto e si mise a declamare il discorsetto che doveva fare prima di ogni spettacolo: «Sfido la polizia di tutto il mondo a legarmi...». Nel giro di pochi minuti fu circondato dalla polizia e portato alla Butirskaya, la pri-

Massimo Polidoro

Massimo Polidoro è tra i fondatori del «Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale» (CICAP), per il quale è anche

gione di Mosca; qui, dopo essere stato fotografato e schedato, fu liberato solo quando arrivò Bess con l'impresario dello *Yar* per spiegare che non si trattava di un pazzo. Houdini, tuttavia, approfittò dell'occasione per intrattenere i suoi carcerieri con dei giochi di carte e riuscì a convincere il capo della polizia segreta a permettergli di tentare un'evasione da una delle camionette per il trasporto dei prigionieri. Sarebbe stata un'evasione "storica" e qui sotto ne troverete i dettagli.

Durante il suo soggiorno in Russia, Houdini porto a segno altri due colpi. Il primo fu un'esibizione riservata per il Duca Sergei Aleksandrovich e la gran duchessa presso il Palazzo Kelinmichel, che gli fruttò un prezioso trofeo ornamentale. Il secondo fu l'apertura di una cassaforte, per conto dei fratelli Kirhoff, i principali fabbri russi, che era rimasta chiusa da quattordici anni. La combinazione era andata persa ed era stato tentato tutto il possibile, tranne la dinamite, per aprirla ma non c'era stato niente da fare. Houdini l'aprì nel giro di nove ore.

Mentre si trovava a Mosca, Houdini avrebbe anche voluto condurre alcune ricerche sul grande Pinetti (Giovanni Giuseppe Pinetti "Willedal de Merci", 1750-1805?) per un libro che aveva in preparazione sulla storia della magia (libro che si sarebbe poi intitolato The Unmasking of Robert-Houdin). Tuttavia, durante il soggiorno russo, non fu possibile a Houdini identificare in tempo la città in cui Pinetti si era ritirato ed era morto. Come sua abitudine, avrebbe voluto depositare una corona sulla sua tomba e farsi scattare una fotografia vicino alla lapide.

Accanto ai successi che incontrò in Russia, Houdini, che era figlio di un rabbino, si scontrò in Russia con un forte antisemitismo. Non era una novità per lui, in tutta Europa aveva dovuto sopportare battute e cattiverie nei confronti degli ebrei. Poiché non era evidente dal suo nome che anche lui lo fosse, spesso dei razzisti gli esprimevano apertamente il loro odio per il popolo ebreo. «E' terribile quello che mi tocca sentire da persone che odiano gli ebrei», scrisse, «e non sanno che anch'io lo sono. Ma che vadano al diavolo (scusate la mia espressione forte) il mondo è bello perché è vario».

Quando finalmente gli impegni di Houdini in Russia terminarono, nell'autunno del 1903, egli si sentì sollevato: «Quando lasci la Russia», scrisse a un amico, «ti senti come se fossi veramente uscito da una sorta di leggera prigionia». Non ci sarebbe mai più tornato.

Un manifesto di Houdini che presenta il baule della metamorfosi

Houdini... prigioniero dello Zar!

La Butirskaya, costruita nel 1771, era la più vecchia e resistente delle prigioni sovietiche. Nonostante si trovi tutt'oggi nel centro di Mosca, non è indicata su nessuna cartina ed è invisibile al pubblico perché circondata da una serie di fabbriche volute negli anni cinquanta da Stalin. In una delle torri, però, si trova un piccolo museo in cui sono esposti

responsabile delle inadagini e della rivista «Scienza & Paranormale».

Tra il 1989 e il 1990, grazie all'appoggio di Piero Angela, ha vissuto e studiato negli Stati Uniti al seguito di James Randi.
Nel 1996 si è laureato in psicologia all'Università di Padova, discutendo una tesi sperimentale sull'attendibilità dei testimoni oculari di presunti fenomeni paranormali.

Polidoro è esperto nei trucchi del paranormale e nella psicologia dell'inganno; grazie a queste sue competenze conduce da anni indagini e ricerche su presunti fenomeni misteriosi o paranormali.

Collabora a riviste specializzate e non, italiane e straniere ed è frequentemente ospite di trasmissioni televisive in cui si parla di paranormale.

È spesso consulente sulla parapsicologia per trasmissini televisive italiane e estere, tra queste ha collaborato con: «SuperQuark» (Raiuno), Misteri» (Raidue), «Cronaca in diretta» (Raidue), «Giorno per Giorno» (Rete4), «Buona Domenica» (Canale 5), «Exploring Psychic Powers Live!» (LBS - USA), «Science Finction» (BBC1 UK), «Secrets of the Psychics» (ITV - UK).

È responsabile per l'Europa della «James Randi Educational Foundation»; rappresenta l'Italia all'«European Council of Skeptics Organization» e presso l'americano «Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal» (CSICOP).

Ha pubblicato: «Viaggio tra gli spiriti» (Sugarco, 1995); «L'illusionismo dall'A alla Z» (Sugarco, 1995); «Al di là» (Stampa Alternativa, 1996); «Il medium sottospirito» (Stampa Alternativa, 1996); «Misteri» (Eco, 1997); «Dizionario del paranormale» (Esedra, 1997); «Sei un sensitivo?» (Avverbi, 1997).

Per maggiori informazioni: «hup://www.aznet.it/polidoro».

i ferri e le catene, ormai arrugginite, in cui fu legato Houdini tanti anni prima...

L'11 maggio, il giorno fissato per l'evasione alla Butirskaya, Houdini si era dovuto presentare accompagnato solo dal fido assistente Franz Kukol: non c'era pubblico né giornalisti e nessuno poteva scattare delle fotografie per commemorare l'evento. L'unico resoconto che rimane è quello proveniente dallo stesso Houdini che, per l'occasione, realizzò uno dei suoi spettacolari poster.

«Fui steso su un tavolo nudo», raccontò Houdini una volta lasciata la Russia, «e un uomo mi perquisì cominciando dalla testa, mentre un altro partì dai piedi. Fui girato di qua e di là in maniera piuttosto rozza». A questo punto, sempre nudo e ammanettato, Houdini fu scortato nel gelido cortile della prigione. Qui, si trovava una camionetta per il trasporto dei prigionieri; Houdini la definì «molto simile a una grossa cassaforte su ruote». Era infatti costituita di pareti d'acciaio e aveva un'unica porta sul retro. Su questa porta era una finestrella, chiusa da barre di ferro, e la serratura si trovava all'esterno della porta. A Houdini fu detto che la porta veniva chiusa con una chiave, ma poteva essere aperta solamente da un'altra chiave, che si trovava in Siberia.
Senza tanti complimenti, Houdini fu chiuso dentro e, come aveva chiesto, la cammionetta fu voltata con il lato che presentava la porta verso un muro. Dopo circa quarantacinque minuti la porta si aprì, Houdini era libero! Ma, invece dell'applauso, Houdini fu nuovamente perquisito. Poiché non fu trovato nulla anche Kukol fu spogliato e perquisito. Alla fine, la polizia, indispettita, non gli concesse nemmeno la dichiarazione ufficiale promessa che doveva attestare la sua riuscita evasione.
Come aveva potuto Houdini scappare da una così temibile costrizione? La finestrella, stando alle descrizioni dello stesso Houdini, era molto piccola e posta oltre settanta centimetri sopra la serratura esterna. Alcuni biografi ipotizzarono che fosse stata Bess a passargli, con un appassionato bacio, un piccolo apriscatole con cui Houdini avrebbe potuto tagliare il pavimento di zinco della camionetta e scivolare fuori. In realtà, si tratta solamente di fantasie.

La cosa più probabile è che Harry sia riuscito, in qualche modo, a raggiungere il lucchetto posto all'esterno e a scassinarlo. Forse era riuscito a corrompere qualche poliziotto perché gli lasciasse nascondere gli strumenti necessari e, probabilmente, la distanza tra la finestrella e il lucchetto non era così grande come Houdini voleva far credere. In ogni caso, si tratta solo di ipotesi e il segreto di quella famosa evasione è finito nella tomba con Houdini.

Massimo Polidoro

Il manifesto della tournée in Russia di Houdini

Il Mago Bustelli
nel 1938

IL PRESTIGIATORE IN FAMIGLIA

Nella seguente quarta di copertina è riprodotta la facciata di un libretto che il Mago Bustelli vendeva al pubblico nel corso dei suoi spettacoli.

Oltre ad essere una fonte di guadagno per la compagnia, la pubblicazione cercava di fare promozione in favore dell'arte magica.

L'opuscolo era stampato a Milano nella Tipo-Lito Scarabellin ed aveva il visto per la diffusione in tutta Italia dalla Questura di Firenze in data 20-2-1936. Era formato da 16 pagine, oltre la copertina stampata a colori, aveva il formato di cm. 17 per 24, conteneva, oltre ai consigli del Mago Bustelli per essere un bravo prestigiatore, 34 fra giochi e scherzi illustrati con 34 disegni e con 7 foto degli spettacoli teatrali del grande illusionista italiano, più una grande foto ritratto dell'artista nell'ultima pagina di copertina.

Qui a lato riproduciamo alcuni dei giochi tratti dal libretto con i loro ingenui disegni.

SCOMMESSA ORIGINALE

Sei bicchieri: tre sono pieni di acqua o vino e tre sono vuoti (Fig. A). Toccando o spostando un solo bicchiere si dovranno trovare alternati, cioè uno pieno ed uno vuoto, ecc. (Fig. B).

Spiegazione: come da figura C.

A B C

fig. 1

ROMPICAPO

Presentate tre bicchieri da liquori (Fig. A) e scommettete dicendo: Chi sarà capace di far ritrovare i tre bicchieri con la bocca all'insù, con tre sole mosse, capovolgendoli due per volta? Tutti si proveranno senza riuscirvi, Voi invece eseguirete immediatamente.

A B

fig. 16

Spiegazione: Necessita un po' di malizia.
Quando farete operare, metterete i bicchieri capovolti (Fig. A) mentre invece quando opererete Voi, li metterete come normalmente con la bocca all'insù (Fig. B). Ho detto bicchieri da liquori perchè essendo piccoli sarà più difficile scoprire l'artifizio, meglio ancora quelli senza piede come da figura.

NON SEMBRA VERO MA E' COSI'

Scommettete che farete passare una persona attraverso un biglietto da visita oppure una carta da giuoco. Tagliate come da disegno A. B. C. D. ed aprite in modo da formare un grande anello attraverso al quale passerà la persona.

A B C D

fig. 17

GIUOCO CON DUE DADI

Dopo aver fatto mescolare due dadi, fateli gettare. Immediatamente indovinerete il totale dei punti inferiori, cioè quelli sotto.

Spiegazione:
Visto il risultato, Voi direte subito la differenza tra il risultato e 14.
Per esempio: se gettate i dadi il risultato sarà in un dado 3 e nell'altro 2 cioè totale 5 Voi direte subito la differenza da 5 a 14 cioè nove.
Ciò si spiega perchè tutti i dadi sono punteggiati in modo che l'addizione dei punti della faccia superiore e dei punti della faccia inferiore dà sempre 7. Vi sono delle fabbriche di dadi che sbagliano nella fabbricazione evadendo tale regola ed in tal caso questi dadi non sono buoni per questo giuoco.

fig. 18

INDOVINARE

Prendete due biglietti di banca, uno da 50 ed uno da 100 lire, posateli l'uno sopra all'altro come indica la Fig. A, segnate con una croce per riconoscerli meglio, poi arrotolateli attorno ad una matita cominciando con l'angolo che è loro comune, uno dei biglietti, quello che è sotto si arrotolerà forzatamente prima dell'altro, la sua punta estrema sarà scomparsa sotto alla matita mentre ancora rimarrà un bel pezzo della punta dell'altro (B) lasciate allora fare un giro di più alla prima punta l'esperienza è pronta.
Pregate un'assistente di posare due dita sulle punte di ciascun biglietto, e scommettete che srotolando, il biglietto che sarà sotto si troverà sopra e viceversa; srotolate e vincerete a colpo sicuro. Con lo stesso procedimento potrete far ripassare sopra il biglietto segnato, basterà alla fine del nuovo arrotolamento fare eseguire alla punta un giro di più.

A B C

fig. 21

IL PRESTIGIATORE IN FAMIGLIA

magia facile per tutti

magia
combinazioni
calcolo
illusionismo
fisica
ottica
scherzi
scommesse
turlupinature
passatempi

50 Giochi di Prestigio con 50 illustrazioni Spiegati dal

EDIZIONE ITALIANA

MAGO BUSTELLI

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII
N° 168

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 168 - Gennaio 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Tristano Ajmone - Victor Balli
Patrizia Beltramo - Giuseppe Brondino
Cristina Coda - Aldo Colombini
Fax - Franco Giove
Maximillian - Patrick Page
Marco Rabino - Milton
Pino Rolle - Silvan

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.
Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❑ = molto facile
❑ ❑ = non impegnativo
❑ ❑ ❑ = impegnativo
❑ ❑ ❑ ❑ = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede
Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22
Internet
Sito: www.arpnet.it/~magia
Email: magia@arpnet.it

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°168 GENNAIO 1998

GLI ALLIEVI DELLA SILVAN MAGIC ACADEMY INTERVISTANO PATRICK PAGE

D. A differenza di tantissimi tuoi colleghi, gelosi, ermetici e per niente disponibili a divulgare i loro «segreti», tu hai scritto un libro spiegando molti trucchi e rendendoli pubblici. Spieghi nelle conferenze riservate ai prestigiatori, dettagliatamente le stesse tecniche che usi nel tuo attuale numero, non preoccupandoti di essere imitato, copiato, ecc., ecc.
La domanda che ne consegue è volutamente provocatoria. Ti senti più «bravo» di eventuali imitatori, o per qualche altra ragione spieghi con grande quantità di dettagli tutti i tuoi studi fatti nella tua lunga carriera?

R. Ci sono tre parti in questa domanda. É stato detto che ho scritto un libro «che spiega molti trucchi, offrendoli al pubblico». Ciò non è esatto. Ho scritto un libro con l'intento di aiutare chiunque fosse interessato alla magia. Ho una mia teoria: solo chi è interessato alla magia spende i soldi per comprare un libro del genere. Io ho iniziato così: leggendo appunto un libro e ciò che ho voluto fare è stato di scrivere il libro che io volevo quando ero all'inizio. So che il «Big Book Of Magic» è stato il primo libro di tanti maghi. Questo mi da grande soddisfazione. Per me non esiste il problema di essere copiato o imitato. Il problema semmai l'hanno coloro che copiano imitandomi. Ciò non mi fa certo sentire il «migliore». Il fatto che vado nei dettagli dei miei insegnamenti è che non conosco altre vie.

D. A che età hai iniziato a fare magia? E perché?

R. Nel 1950 ho trovato un libro usato di Will Goldston. Vi si accennava che con la magia si poteva guadagnare con un solo spettacolo quanto io guadagnavo in fabbrica in una settimana. Divenni interessato alla magia.

D. Il tuo modo di fare magia è molto frizzante. Come hai fatto a creare un personaggio così? E quanto tempo ci hai messo?

R. Non ho creato un personaggio, penso di essere solo me stesso. Tenterò di spiegarlo. La teoria di Robert Houdin che siamo tutti attori che recitiamo il ruolo di maghi era esatta 150 anni fa, ma non credo sia più valida oggi. Il problema è essere se stessi. La maggior parte delle persone non si conoscono o, per essere più precisi, non hanno la minima idea di come li percepiscano gli altri.
1° - Bisogna avere alcuni giochi e conoscerli bene: quattro, cinque o sei al massimo. Sto parlando di cabaret, di numeri da palcoscenico, non di close-up. 2° - Dobbiamo scoprire quello che il pubblico pensa di noi quando ci esibiamo. 3° - Dobbiamo eliminare o cambiare le cose che non vanno bene. 4° - Dobbiamo enfatizzare le cose che vanno bene.
Come ottenere tutto ciò è un problema. Tutto quello che posso dirvi è come ho iniziato ad

Victor Balli

Assistendo, quale «Rector», all'ultimo stage della «Silvan Magic Academy», che si è svolto lo scorso Novembre, non potevo mancare l'occasione per organizzare una intervista all'ospite d'onore intervenuto: Patrick Page.

Conosco l'artista scozzese da oltre 25 anni, da quando presentai un famosissimo gala magico a Milano, che oltre a Patrick Page vedeva protagonisti, fra altri, anche Slydini e Shimada.

Le domande al personaggio ho voluto che fossero fatte dagli allievi della Accademia, alla fine dello stage dove erano tutti convinti dei grandi insegnamenti artistici, tecnici, e culturali ricevuti da Patrick Page.

Alle domande sono seguite le risposte che dimostrano la grande preparazione artistica dell'intervistato.

Nel proporre ai lettori de «Il Prestigiatore Moderno», questa intervista, mi preme precisare che, dopo l'intervista a Silvan proposta nel mese di Novembre, l'esperimento di interrogare i grandi della prestigiazione, da parta dei giovani maghi, continuerà in futuro.

Avremo così una panoramica delle esperienze dei grandi personaggi, che possono tornare utili ai loro giovani allievi che intendono intraprendere la carriera dell'illusionista.

Grazie a Patrick Page per averci concesso questa esclusiva.

Victor Balli

ottenere una «presenza scenica». Con l'aiuto di una persona della quale mi fidavo, durante un'esibizione in pubblico, che poteva essere anche davanti a due sole persone, facevo osservare a questa persona di mia fiducia, la mia performance per farmi giudicare come artista. Non mi interessava come eseguivo i trucchi, o la musica che avevo usato, ma come ero semplicemente me stesso! Trovare la persona giusta non fu facile. Doveva conoscere qualche cosa sulla presentazione, ma non sulla magia. Chiesi ad una produttrice di teatro amatoriale. La prima osservazione che mi fece fu: «quando entri in scena sembri un pugile». Iniziammo così a rivedere l'entrata. Questo è un esempio di come si possa cambiare qualche cosa che non va, in qualche cosa che sia quantomeno accettabile. Così facendo, si arriva ad essere un'artista accettato dal pubblico. I giochi non sono molto importanti, è molto più importante quando piacete al pubblico come persona. Dovrete piacere al vostro pubblico globalmente. Non sto a ricordare le scarpe pulite, i pantaloni stirati, ecc., ecc. Tutto ciò deve essere ovvio per un'artista che si vuole considerare tale. Una volta che è stato revisionato il nostro spettacolo secondo questi criteri, noi ci presenteremo al pubblico più rilassati più accettati ed è questo rilassamento totale che crea un personaggio, «il personaggio».

D. Quali sono i difetti ed i pregi che hai riscontrato nei giovani prestigiatori d'oggi?

R. Sempre gli stessi! George Bernard Shaw disse che; «la tragedia della gioventù è che è sprecata per il giovane». É un peccato che il maggiore intrattenimento che vedono i giovani sia la televisione. Per fortuna sono giovani. Magari un giovane cambierà il mondo. Gesù Cristo lo fece. Adolpf Hitler ci andò vicino. A me il mondo piace così com'è. Spero che piacerà anche ai giovani. Will Rogers disse: «non ho mai incontrato un uomo che non piacesse». Se i giovani possono capire ciò, allora avranno un mondo migliore. Tornando alla domanda, il giovane non ha ne difetti ne pregi. Sono giovani e dovrebbero goderne.

D. Il tuo libro è venduto in tutte le librerie e quindi è alla portata di tutti conoscerne il contenuto. Non ti preoccupa questo?

R. Non è alla portata di tutti. É solo alla portata di chi vuole leggerlo. Chiunque altro lo legga senza essere interessato alla magia non sarà in grado di ricordarne a lungo il contenuto.

D. Vorrei sapere se ogni tua battuta che sembra improvvisata lo è veramente?

R. Si e no. Improvviso quando ne ho la possibilità, ma la vera improvvisazione in magia può essere saltuaria. Ma quando ciò avviene, una battuta può essere inserita nel repertorio abituale e sembrare spontanea. L'esperienza può darvi una grande varietà di battute che al momento potete usare. Tutto ciò non si insegna molto facilmente, l'esperienza è la migliore maestra.

D. Come fai a trovarti sempre preparato a ogni evenienza che può nascere improvvisamente nel corso dei tuoi spettacoli?

R. Se fate affidamento quasi interamente sulla vostra abilità, questa sarà sicuramente una rete di sicurezza. Attrezzi meccanici o elettronici possono produrre un grande effetto. Ma cosa fate quando non funzionano? Potete fare ben poco. Invece quanto usate la vostra abilità (manipolazione, misdirection, umorismo, presenza scenica, personalità...), riducete i rischi che le cose possano andare male e quando questo succede è più facile rimediare. Ricordate che se un gioco va male, non è la fine del mondo, l'importante è che l'errore non si ripeta.

D. Cosa pensi dell'esperienza della Silvan Magic Academy?

R. Assolutamente stupenda!

D. Cosa miglioreresti nella conduzione didattica della nostra Università di Magia?

R. Gli studenti devono esibirsi gli uni per gli altri per apprendere ad esibirsi di fronte al vero pubblico. Questo è lo stratagemma per affrontare lo spettacolo senza paure. All'Accademia ogni allievo si e è esibito di fronte a me e io ho dato qualche consiglio perché ciascuno si potesse migliorare. Io consiglio di utilizzare la Domenica mattina a far provare gli allievi di fronte ai docenti. Si potrebbe fare questo anche davanti ad un gruppo di esperti.

D. Quale è, secondo te, il più bel trucco?

R. É molto difficile poter rispondere a questa domanda. Cosa significa «bello»? Piacevole? Elegante? La migliore illusione magica che ho mai visto è «Find The Lady» (trovate la donna) di Amac. Una donna era messa dietro una delle tre carte giganti presenti in palcoscenico, distanti circa mezzo metro fra loro e lei andava magicamente da una carta all'altra apparentemente a suo volere. Per ciò che riguarda il close-up sicuramente l'effetto più bello è quello dei bussolotti, in esso c'è tutto quanto si possa immaginare nella magia. Ma bello??? Gli artisti possono essere attraenti e quindi belli!

D. Hai mai avuto la tentazione di spacciare per un effetto paranormale un gioco di prestigio?

R. No, mai. Non ne ho la necessità. Mi guadagno da vivere altrimenti.

D Chi è stato o chi è, secondo te, il più grande prestigiatore del mondo?

R. Non v'è risposta a questa domanda. Tutti coloro che nel tempo sono stati bravi, lo sono stati realmente. Questa domanda è fatta sempre nei circoli di pugilato. Chi era il migliore? Joe Luis o Muhammed Alì? Nel loro tempo erano i migliori entrambi. Non c'è di più del di più.
Personalmente propendo per l'esibizione tipo quella di Max Maligni, piuttosto di quella di David Copperfield: ma molti diranno che preferiscono David Copperfield è il migliore della sua epoca e potrebbero essere nel giusto.

D. Quando nel camerino ti guardi allo specchio, chi vedi?

R. Il figlio di mia madre! E a tale proposito, la migliore mamma della storia è proprio lei!

D. Hai ricevuto «Il Prestigiatore Moderno», cosa pensi di questa rivista che pubblica la tua intervista fatta da noi allievi della Silvan Magic Academy?

R. Mi fa molto onore e ne sono contento.

D. Quale è il paese nel quale la prestigiazione è espressa al massimo livello?

R. Probabilmente gli USA. Vi sono più luoghi di spettacolo che in qualsiasi altro paese. Il problema è che sono sparpagliati per tutti gli Stati.

D. Ripeteresti uno stage alla Silvan Magic Academy? E con quale correttivo.

R. Si! Sarei felice di tornarci in qualsiasi momento. Penso che da questo tipo di attività si possa imparare quanto gli allievi, se non di più. Correzioni? Penso di avere già risposto più sopra. Forse agli studenti potrebbe essere concesso di decidere quali effetti studiare. Ad esempio un gioco classico, magari quello dei bussolotti, degli anelli cinesi, ecc. e di analizzarlo dettagliatamente: mosse, manipolazioni, gag, presentazione, stile, routine, ecc. Continuo a credere che sia una buona idea. Richiederebbe molta preparazione, ma ne varrebbe la pena.

D. Ti da più soddisfazione il successo di un libro che tu hai scritto o un tuo spettacolo?

R. Ritengo che a questo stadio della mia evoluzione un libro mi darebbe più soddisfazione.

D. Quanta importanza hanno i soldi nella tua professione?

R. Se non si è professionisti non sono importanti. Se la professione è ciò che ti da sostentamento avendo una moglie e un figlio da mantenere, i soldi sono importanti. Attenzione! Potrebbero essere importanti come sprone per migliorare le performance.

D. Ti senti più attore che prestigiatore?

R. Sono un prestigiatore. Un attore ha un contatto più diretto con il suo pubblico per più tempo. C'è un altro aspetto nella questione: i prestigiatori, assieme ai cantanti, ai commedianti, ecc., devono tutto il successo al rapporto con il loro pubblico.

Il Mago Fax

Fax, al secolo Carlo Faggi, è il Presidente del Circolo Magico Pierino Pozzi di Milano e da poco tempo il delegato lombardo del C.M.I. Abile prestigiatore professionista, lavora negli spettacoli con la sua compagna nella vita, la graziosa Tiziana. La sua cultura nella prestigiazione ha avuto come prova con la consulenza offerta, insieme al suo amico, il compianto Marvy , al secolo Vittorio Marazzi, all'Editore Forbes & Huges per la realizzazione dei 2 stupendi volumi di «Stupire», vera enciclopedia della prestigiazione, che usci qualche anno fa a dispense, offrendo anche una serie di oltre 50 giochi di prestigio e che stata tradotta in otto lingue diverse per 12, Paesi. È anche autore dell'unica enciclopedia in lingua italiana sull'animazione intitolata «Tu Animatore», edita dallo Studio Time - Cooperativa Animatori, per professionisti, in 5 volumi + 3 videocassette + 1 audiocassette + 1 volume contenente materiale di pronto utilizzo.

La sua magia si basa su divertenti giochi classici e moderni, condotti sempre in chiave brillante.

L'impegno di Fax si completa nella conduzione, con vero spirito manageriale, del circolo che presiede, organizzando in continuo varie manifestazioni di ottimo livello.

È un piacere seguirlo come amico e come mago con la sua compagna. La sua presenza nel mondo della prestigiazione è la testimonianza della suo profondo attaccamento all'arte magica.

UN RACCONTO DEL MISTERO

Questo racconto ho voluto legarlo al mistero poiché nasconde alcuni risvolti che ci sarebbero facili da spiegare solo riferendosi al mondo del paranormale: da parte mia preferisco seguitare a lambiccarmi il cervello per trovare una soluzione che sembra proprio non esistere. Ma andiamo con ordine, cominciando col precisare che tutto quello che racconterò è assolutamente reale, essendomi accaduto in prima persona. Alcuni anni or sono Vittorio Marazzi (Mago Marvy) ed io, chiacchierando con la signora Fiorella Pozzi (moglie del figlio di Piero Pozzi) venimmo a sapere che esisteva un grosso scatolone contenente un numero imprecisato di "effetti personali" che Pierino aveva conservato con particolare cura e che non era mai stato aperto dopo la sua morte.

Ci offrimmo di acquistare "a scatola chiusa" tutto quanto e Fiorella, forse anche in memoria dell'affettuoso rapporto che ci aveva legato all'illustre suocero, acconsentì con piacere.

Non so quale fu il motivo che ci indusse a non aprire lo scatolone, ma penso che in particolar modo volessimo rispettare un ricordo senza alterarlo minimamente. Pertanto, con un grosso pennarello nero scrivemmo su di un lato del pacco "COSE DI POZZI" e lo mettemmo in uno scaffale del negozio di magia che Vittorio ed io avevamo aperto in Viale Col di Lana 12.

Passò un po' di tempo ed il locale che occupavamo all'interno della libreria di mio padre (appunto in Viale Col di Lana) ci sembrava assai stretto, tanto da indurci a cambiare per spostarci in Via Hajech, dove il "Magic Moment Shop" avrebbe avuto spazio sufficiente per la sua attività.

Ci trasferimmo con tutto il materiale, portandoci ovviamente appresso anche lo scatolone sul quale qualche burlone aveva corretto la scritta modificando alcune lettere in modo che non si leggesse più "COSE DI POZZI" bensì "COSE DA PAZZI": forse, la frase calzava proprio con il contenuto.

Stivammo il "malloppo" in una scansia di metallo "Reem Safim" montata malissimo (come anche il resto del negozio), poiché è ben nota la mancanza di capacità manuale nel fai-da-te sia mia che di Vittorio: d'altronde a noi piaceva molto anche così!

Passò molto tempo e lo scatolone continuava a restare chiuso, nonostante molti sollecitassero la sua apertura, mossi da una giustificabile curiosità rafforzata dalla nostra testardaggine a non voler assolutamente procedere all'esame del contenuto.

Una tristissima domenica estiva (a negozio chiuso), a causa di un tragico errore dell'ENEL che aveva immesso corrente ad altissimo voltaggio nell'impianto del palazzo di via Hajech, il contatore del "Magic Moment Shop" è letteralmente esploso producendo una vera voragine nel muro e facendo schizzare fuoco da ogni parte incendiando ogni cosa. In realtà, le fiamme che sono divampate dopo pochi minuti hanno distrutto tutto, ma proprio tutto: giochi, libri, mobili, pareti, e persino i bruttissimi scaffali metallici si erano fusi per il gran calore, piegandosi fino a terra.

Vi lascio immaginare l'aspetto del negozio dopo tale scempio: una disfatta! Ma, fra tutto questo disastro, ecco per terra uno scatolone chiuso, sigillato, praticamente neppure lambito dalle fiamme, con la scritta, for-

se un poco annerita, "COSE DA PAZZI".

Era bruciato tutto ciò che era posto alla sua destra, tutto quello che c'era alla sua sinistra, quanto stava sopra e sotto e persino lo scaffale che lo reggeva era reso irriconoscibile dalle fiamme: lo scatolone contenente gli effetti personali del Pierino si era sottratto alla sorte di tutti gli altri oggetti magici che c'erano nel negozio. Le fiamme non avevano risparmiato gli oggetti appartenuti a Bustelli, i libri antichi, i piani di costruzione di arcani esperimenti: sembravano aver esitato ed essersi fermate riverenti di fronte ad una scatola di cartone estremamente infiammabile.

Perché? Come?

Ci piaceva pensare che Pierino avesse steso le sue grandi mani per salvaguardare le sue "cose", e questo ci aveva ancor più convinti a non aprire la scatola. Il tempo è passato e Vittorio ha raggiunto in cielo il Pierino che, forse, gli ha spiegato cosa c'era nella scatola, raccontandogli anche le storie che si legavano ad ogni oggetto.

In occasione di un Marvy Day ho deciso di aprire la scatola per prelevare un oggetto da riprodurre e regalare a tutti i convenuti (ricordate il giochino della spogliarellista? L'originale si trovava proprio nel portafogli di Pozzi).

C'erano ricordi di ogni genere, lettere autografe di grandi personaggi, manifesti, contratti, documenti, ritagli di giornale, manoscritti, ed altro ancora : una piccola storia della magia della prima metà del secolo.

Carlo Faggi - Fax

Pierino Pozzi ai tempi d'oro.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Questa pubblicazione viene inviata gratuitamente a tutti i Soci del Circolo Amici della Magia di Torino, ai collaboratori, agli inserzionisti, a circa 65 pubblicazioni magiche di tutto il mondo, alle oltre 60 associazioni iscritte alla Federation Internationale des Societes Magiques, a oltre 70 case magiche di tutto il mondo e a circa 100 importanti personalità del mondo della magia, per un totale di oltre 600 copie. I lettori stimati sono oltre 3000.

TRE MONETE E UNA SCATOLA ❑ ❑

Effetto

Il prestigiatore mostra tre monete e una piccola scatoletta di ottone. Quest'ultima viene chiusa e, una alla volta, le monete spariscono dalla mano del mago per passare dentro la scatola.

Occorrente:

Una scatola Okito e quattro monete.

Preparazione

Mettete tre monete nella scatola, e impalmate in modo classico una moneta nella mano destra.

Descrizione della routine

1. Sollevate il coperchio con la mano destra, e posatelo sul tavolo, lasciando cadere segretamente sul tappetino la moneta impalmata.
2. Con la mano sinistra rovesciate le tre monete contenute nella scatola sul tavolo (misdirection) e contemporaneamente spostate il coperchio della scatola fino a coprire la moneta posta sotto la mano destra (fig. 1).
3. Mostrate le tre monete quindi sollevate il coperchio premendo sul tappetino, in modo che si inclini anche la moneta nascosta (fig. 2).
4. A questo punto coprite la scatola con il tappo, il rumore di quest'ultimo copre quello della moneta che cade dentro la scatola: ora una moneta è caricata dentro la scatola e tre si trovano sul tappetino.
5. Ponete le tre monete sul palmo della mano destra, sistemando la prima in perfetta posizione di impalmaggio. Ruotate la mano destra dorso in alto facendo cadere le monete sulla base delle dita: in realtà la prima moneta è trattenuta in impalmaggio classico.
6. Passate le due monete nella mano sinistra, che chiusa a pugno, darà un colpetto sulla scatola: aprite la mano sinistra mostrando le due monete che getterete sul tavolo.
7. Con la mano destra aprite la scatola e con la sinistra rovesciatene il contenuto sul tavolo; con la stessa mano rimettete la moneta dentro la scatola.
8. La mano destra lascia cadere sulla punta delle dita la moneta impalmata, raccoglie il tappo e copre la scatola lasciandovi cadere dentro la moneta nascosta (fig. 3 e 4). A questo punto avete due monete dentro la scatola e due monete sul tappetino.
9. Con la mano destra prelevate la prima moneta ed eseguite un falso deposito nella mano sinistra impalmando la moneta in modo classico.

fig. 1

fig. 2

fig. 3

fig. 4

Rizzo D.

Maximillian

Giuseppe Misuraca, in arte Maximillian, è nato, vive e lavora a Torino: nel 1980 impara i primi rudimenti della magia, frequentando il Circolo "Amici della Magia", quindi studia mimo e recitazione al Teatro Nuovo di Torino, per poi dedicarsi interamente al professionismo, ormai da più di dieci anni.

Il gusto del confronto e la ricerca, lo spingono a creare sempre nuovi spettacoli, assieme alla sua partner e compagna Lisa: sempre attento alle novità magiche mondiali si dedica con successo all'innovazione ed all'invenzione magica, creando effetti originali e sempre più sofisticati.

Gli addetti ai lavori ricordano il numero del mimo magico, quello di manipolazione di carte, sigarette e pipe, ed il numero di manipolazione di fuoco, con il quale ha avuto modo di potersi esibire nei più prestigiosi teatri e music-hall, in Italia ed all'estero.

Nel suo fornitissimo negozio, ha ricavato uno spazio dedicato all'insegnamento dell'arte magica, difficile ma bellissima, a chiunque voglia avvicinarsi a questo pazzo mondo dei prestigiatori.

10. Prendete quindi la seconda moneta, e fate la mossa di depositarla nella mano sinistra. In

fig. 5

CLIK

fig. 6

realtà, la moneta è trattenuta sulla punta delle dita della mano destra (fig. 5), mentre la moneta tenuta in impalmaggio classico viene fatta cadere nella mano sinistra avendo cura di farla sbattere contro l'altra tenuta sulla punta delle dita (fig. 6): questa mossa si chiama click-pass.

11. A questo punto voi avete una moneta nella mano sinistra ed una moneta nella mano destra: date un colpetto sulla scatola con la mano sinistra ed aprite quest'ultima mostrando che anche la seconda moneta è sparita. Aprite la scatola e rovesciate sul tavolo le due monete ivi contenute.

RIZZO D.

fig. 7

12. Ora con la mano destra, raccogliete le due monete, che sono sul tavolo, unendovi anche quella che tenete sulle dita (fig. 7), e mettetele dentro la scatola che richiuderete subito.
13. Adesso non vi resta che far sparire l'ultima moneta: se siete seduti potete scaricarla in lapping; un'altra soluzione è quella di ricaricarla sotto il tappo e mostrare quindi le mani vuote.

Maximillian

CRONACA DI «EXPOMAGIA '97»

Per chi non li conosce bene, i nostri due leader Roxy e Victor, la sera del 7 Novembre, all'interno della nostra sede, al termine dei lavori per la preparazione di «Expomagia '97», sembrava litigassero fra loro. «Di più!» Esclamava Roxy; «di meno!»

La folla intorno ai banchi

Ribatteva Victor. E così per tutta la serata. Fino a quando i due si lasciavano entrambi con un sorriso che arrivava fino alle orecchie. A domani diceva Roxy: «di più!» A domani rispondeva Victor: «di meno!»

Il Sabato successivo, mentre tutto il Direttivo ed i Revisori dei Conti degli Amici della Magia di Torino, coadiuvati da un folto numero di Soci, preparavano l'allestimento delle sontuose sale dell'Hotel Principi di Piemonte per ospitare «Expomagia '97», i due continuavano. «Di più!» «Di meno». Ma adesso era evidente a tutti che stavano giocando ad un divertissement tutto loro.

Il mistero dei «di più» e dei «di meno» veniva svelato verso le dieci della Domenica 9, quando le sale del Principi di Piemonte venivano assalite da una folla di prestigiatori che si riversavano attorno ai banchi delle oltre 30 case magiche che proponevano tutto lo scibile della prestigiazione.

I «di più» ed i «di meno», farsesca disputa fra Roxy e Victor, era inerente la quota molto importante di 350 partecipanti alla manifestazione! Per la verità sono stati quasi 400.

Un momento del dealer show

Chi aveva vinto? La magia naturalmente! I personaggi famosi della nostra arte presenti, hanno fatto un bagno di affetto circondati da tanta festa. Soprattutto quelli usciti dal piccolo schermo e per

ciò più in vista naturalmente. A partire dal Grande Silvan in piena forma, accompagnato da sua moglie

Una veduta generale

Irene, a Tony Binarelli, anche lui con sua moglie Marina, a Raul Cremona, a Marco Berry, a Pekar; per continuare con i prestigiosi, Davide Costi e Signora, Sales, Fax e Signora, Ottorino Bai, Vanni Bossi e Signora, Sergio Brasca, Devil. Viene il desiderio di nominare tutti gli intervenuti, ma non c'è spazio. C'è poco spazio per ricordare che sono arrivati i maghi di tutto il Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Veneto, dell'Emilia Romagna, moltissimi da Roma, da Napoli, da Campobasso, da Palermo, da Cagliari, da Udine, da Trieste, da Firenze, da Pescara, da Taranto, insomma da tutta Italia con qualche francese e svizzero.

Una vera festa. La magia c'è, cari amici! È viva! Roxy e Victor, al termine della giornata, stanchi ma felici e si vedeva, salutando tutti dicevano:

Uno spettacolare effetto speciale

«arrivederci a Expomagia '98!» Li prendiamo sulla parola. Ma pochi hanno sentito che fra loro continuavano: «di più», «di meno». Chissà a quale sfida futura si riferivano!

GLI «AMICI DELLA MAGIA DI TORINO» SU INTERNET

Dall'inizio di Dicembre dello scorso anno, il nostro Circolo ha un proprio indirizzo in Internet per comunicare con ed a tutto il mondo le proprie attività. I codici sono i seguenti:

sito www.arpnet.it/~magia - email magia@arpnet.it

SILVAN È SEMPRE SILVAN

All'inizio di Dicembre l'amico Ron MacMillan mi ha spedito da Londra il fax della locandina del «26° Gala Internazionale della Magia», programmato in occasione del «Ron MacMillan Day», un classico appuntamento della magia mondiale. Nella locandina, che riproduciamo integralmente a pagina 9, possiamo vedere che il nostro Presidente Onorario è stato l'ospite d'onore.

Alla manifestazione erano presenti anche alcuni soci del nostro circolo, da loro abbiamo appreso che Ali Bongo, conduttore della serata, ha presentato Silvan come il «più bravo e noto prestigiatore Europeo». Con la sua perfetta esibizione, Silvan, ha riportato un grandissimo successo. In seguito a Silvan è stata donata una statua in bronzo con le sue fattezze e che recava la scritta:

Presented to
SILVAN
At her Mayesty's Theatre Maymarket London December 1997
by International Magic and all the Magicians of Great Britain
for hid Worldwide contribution to magic.

Questo è il Silvan nella considerazione del mondo della magia che conta, per l'Italia, l'Europa e il mondo intero...

Victor Balli

Ron and Martin MacMillan present the

26th International Stars Of

Magic & Variety show

At 'Her Majesty's Theatre' Haymarket

One Night Only: Sunday 7th December 1997

From Germany, Current World Champions of General Magic

junge, junge!

Present: 'An Englishman in New York'

'Amaze Yourself ...... See Magic Live'!

GUEST OF HONOUR

'SILVAN'

Italy's Great Star of Magic

'Jorgos'

So live it can't be a camera trick ... or can it?

Koichi Sugaya

Prize Winning Magician from Japan presents 'A Magicians Dream'

One Of England's Greatest Talents

Richard McDougall

Comedy, Mime & Brilliant Magic

Your host, British Televisions

Ali Bongo

Pure Magic from Russia!

Kate Medvedeva

Jay Marshall

Direct from the USA and he's brought 'Lefty' too!

TOP STARS OF BRITISH COMEDY

The Simmons Brothers

The 'Original 60's Tiller Girls'

Also From Germany

Jan Forster

A 'Kaiser of Magic' brings you 'A Pipe dream'

Igor Lavrov

Moscows star of MAGIC

Mark Raffles

Britain's well known Magical Entertainer

Eduard Kopalin & Snezhana

Russian Stars Present The Colourful MagicOf Duo Edam

Doors open 6.00pm for 'Table Magic' in the bar areas, performed by the world's elite Close-Up Magicians. Show starts at 7.30pm

Tickets: £25.00 - Available direct from International Magic, Tel: 0171 405 7324 (no booking fee)

Or from Her Majesty's Theatre (Stoll Moss Theatres) Booking Office, Tel: 0171 494 5400 (subject to booking fee)

Organised by, The International Magic Studio. For more details on the show and the 'Secret World of Magic' contact International Magic: 0171 405 7324

Details correct at time of going to press. International Magic reserves the right to alter any details without prior notice

UN ATTIMO DI PAUSA

Giuseppe Brondino

Sono nato 33 anni fa a Torino dove vivo e lavoro come odontotecnico.

Sin da bambino, vedendo gli spettacoli di un mio cugino bravo prestigiatore dilettante, ho coltivato la passione per la magia.

La svolta decisiva é stata quando sono stato introdotto al Circolo Amici della Magia di Torino, una realtà della quale io non ero a conoscenza.

Attualmente faccio parte attiva di tale circolo e sono molto onorato di esserne diventato da pochi mesi il Segretario del Direttivo.

Ho partecipato a molti congressi magici e per affinare meglio le mie conoscenze teatrali sono stato per due anni a scuola nella compagnia di spettacolo di Michele Di Mauro.

Come prestigiatore mi dedico soprattutto alla micromagia e al mentalismo, comunque sono interessato a tutti i settori dell'Arte Magica.

Oggi desidero parlare delle pause. Vi sarà già capitato di assistere ad un monologo di un bravo attore o allo spettacolo di un clown.
Tutte le forme artistiche sfruttano la pausa per rendere più incisiva una frase o per dare risalto ad una battuta. Un brano musicale senza le pause è un susseguirsi di note senza un ritmo e senza melodia, così accade anche nella lettura delle poesie e nella prosa.

Noi maghi dobbiamo guardarci attorno per imparare dal mondo che ci circonda. Guardiamo per esempio un bambino che cade e osserviamo nel dettaglio cosa succede. C'è un tempo più o meno lungo in cui rimane quasi immobile, pausa, poi nella maggior parte dei casi prima di urlare cerca un viso a lui caro, altra pausa, indi quando lo trova si sfoga tutto in un urlo e un pianto liberatorio. Ciò vi farà capire come può essere elaborata una pausa.

Altrettanto importanti sono le pause nella costruzione di un gioco di prestigio. Conoscendo un gioco e sapendolo eseguire con una buona tecnica si può cominciare a studiare come renderlo migliore.

È a questo punto che si decide dove collocare le pause. Perché non è la semplice tecnica, ma il condimento che rende più magico un gioco.

Un manipolatore bravo riempie le pause con lo sguardo: osservate con attenzione come Vito Lupo riempie le sue pause.

Per un mentalista le pause rappresentano quasi il 50% dell'effetto.
Anche in un semplicissimo gioco di carte tutto cambia con delle pause ben studiate.
Vorrei fare un esempio facilmente comprensibile:

Effetto

Una carta scelta viene ritrovata quattro carte dopo un 5 di quadri. Tra il 5 e la carta scelta sono intrappolati i quattro assi. Questo è un semplice gioco con due effetti ben distinti ed un errore programmato.

Spiegazione

Si dispone in fondo al mazzo il 5 di quadri girato di faccia e sotto di esso i quattro assi (a faccia in giù). Si aprono a ventaglio le carte per farne scegliere una, stando naturalmente attenti a non far vedere il 5.
Scelta la carta il mago divide in due il mazzo come per disperderla in una posizione casuale; in realtà la carta viene messa sulla metà superiore e ricoperta dalla metà inferiore.

Qui finisce la nostra manipolazione. La carta scelta dal pubblico è già in posizione. Tutto sta nel vendere bene l'effetto.

A questo punto avviene la prima pausa: come bisogna riempirla? Tutto dipende dalla presentazione che vogliamo dare al gioco. Se siete mentalisti usate gli occhi: gli occhi sono di un'importanza fondamentale. Se siete per una presentazione più brillante o comica saranno le smorfie e i gesti che faranno tutto.

Potrete anche introdurre un qualsiasi argomento apparentemente non attinente al gioco, oppure giocare sul fatto che la carta verrà ritrovata girata tra tutte le altre e mimare il gesto.

Non voglio dilungarmi sulla costruzione di un gioco perché sarà argomento di un'altro articolo. Ciò che importa, durante la pausa, è che le carte non siano toccate e restino al centro del tavolo bene in vista.
Seconda pausa: per il pubblico non è ancora successo nulla, però voi sostenete che la carta a questo punto si è voltata e mentre dite ciò stendete a nastro le carte sul tavolo.

Terza pausa: il pubblico vede il 5 di quadri. Per voi il

Totò e Macario due artisti che sapevano tutto delle pause

gioco è riuscito.

Questo è il momento più critico: il pubblico non sa se state scherzando o se avete sbagliato davvero. Godetevi la pausa. Godetevi, sul volto dello spettatore, la contentezza di avervi visto sbagliare. Solo quando qualcuno del pubblico ce lo farà notare, solo allora, ricominceremo a parlare dicendo che in effetti c'è stato un errore: il 5 indica che alla quinta carta ci sarà la carta scelta. Infatti vengono tolte quattro carte, consegnate in mano allo spettatore e girata la quinta che in effetti è la carta scelta. Ora il gioco è finito, ci allontaniamo e facciamo la pausa più importante mentre il pubblico applaude.

Le quattro carte sono sempre in mano allo spettatore: solo più tardi, quando l'applauso è finito e gli spettatori si sono rilassati viene rivelato che le quattro carte sono i quattro assi.

Senza le dovute pause o le giuste espressioni il gioco si risolve in due minuti; con le giuste pause e un racconto divertente il gioco può durare più del doppio ed essere un vero miracolo.

Più i giochi sono semplici e più noi possiamo dimostrare la nostra bravura.

Ricordate che per il pubblico un vero mago è colui che fa i miracoli senza l'ausilio delle mani.

Giuseppe Brondino

IL LUCCHETTO DEL DIAVOLO ❑❑

Effetto

Il prestigiatore porge un lucchetto già aperto ad uno spettatore e lo invita ad infilare un proprio anello nell'arco del lucchetto che viene subito chiuso. Lo spettatore è pregato di variare la combinazione della chiusura, affinché l'anello rimanga imprigionato nel lucchetto. Per liberare l'anello il prestigiatore chieda allo spettatore di indicare un numero di quattro cifre, che risulterà essere il solo valido per aprire il lucchetto.

Materiale

L'apposito lucchetto truccato ad apertura senza chiave, ma con una combinazione a 4 cifre (figura 1).

Presentazione

Dopo che lo spettatore ha incatenato il proprio anello nel lucchetto e dopo aver variato la combinazione dell'apertura, il prestigiatore gli chiede: «ricorda la combinazione?» - «no», è l'ovvia risposta dello spettatore, perché nessuno gli ha detto di notarla prima. A questo punto il mago con aria stupita ed imbarazzata replica che è impossibile restituire l'anello, instaurando con lo spettatore una «situation comedy». Infine il mago chiede allo spettatore l'anno della propria nascita e di comporre, quindi, con tale anno la combinazione del lucchetto... Tra lo stupore del pubblico il lucchetto si apre e l'anello viene così restituito.

Foto 1

Foto 2

Sta alla fantasia del mago variare tale presentazione; esempio: il mago dice, rivolgendosi al pubblico: «qualcuno può pensare che io sia d'accordo con lo spettatore» - e quindi aggiunge: «qualcuno pensi all'anno più importante della sua vita»... anche con questa combinazione

I lucchetti magici.

Gli effetti che si avvalgono di lucchetti truccati sono molti. Nella mia collezione ne posseggo una quindicina. I trucchi sono per di più ingegnosi e generalmente consentono al prestigiatore di aprire il lucchetto a suo piacimento mentre questo non è consentito al pubblico. Scatole, scatoline, bacheche, catene per imprigionare qualsiasi oggetto, a volte il prestigiatore stesso (escapologista), si riescono a liberare facilmente con l'uso dei lucchetti truccati. A me è particolarmente caro un sistema ho ideato, che usa un lucchetto assolutamente normale, ma che richiede particolari doti di manipolazione.

Il «Lucchetto del Diavolo», presentato a fianco, ha riscosso grande interesse all'ultima edizione di «Expomagia», tanto che non tutti coloro che volevano comprarlo sono riusciti ad averlo, data l'esiguità dei pezzi a disposizione.

Ho chiesto all'amico Milton di descrivere il trucco dell'oggetto in questione e di suggerirne alcune presentazioni, pensando che la novità è sicuramente molto interessante.

Victor Balli

Coloro che sono interessati ad acquistarlo possono richiederlo all'esclusivista per l'Italia:

Foto 3

il miracolo avviene. Altro esempio: è la presentazione che io stesso ho presentato a «Expomagia»; cedendo il cellulare ad una persona del pubblico lo invitavo a telefonare ad un suo conoscente facendosi indicare un anno qualsiasi, ad esempio l'anno di nascita suo o quello di qualche altra persona della sua famiglia. Il risultato non cambia... il miracolo dell'apertura del lucchetto avviene comunque.

Spiegazione

Il lucchetto, costruito con una combinazione di quattro cifre, in effetti è funzionante solo con due di esse e cioè le prime due: l'1 ed il 9 (19??). É chiaro a questo punto, che qualsiasi anno lo spettatore vada ad impostare, purché sia un anno di questo secolo, comincia con 19 (penso sia difficile incontrare qualche persona nata lo scorso secolo e che abbia più di 90 anni). É logico, quindi, che qualsiasi data si vada ad impostare nel lucchetto è buona in quanto comincia sempre con 19 e le altre due sono ininfluenti.

Milton

Alcuni lucchetti truccati della collezione di Victor Balli

MANUALE TECNICO DI MAGIA

Stefano Macri Masi

Nato a Triuggio, in provincia di Milano, risiede attualmente a Bologna. Laureato in Medicina e Chirurgia, è specializzato in Pediatria, Chirurgia Generale e Cardiochirurgia.

Si dedica fin dall'infanzia alla prestigiazione presentandosi con il nome d'arte Wolfran Bey.

Ha ricoperto diverse cariche importanti nel CMI, sino a diventarne per qualche anno Segretario Generale. Autore di innumerevoli ed autorevoli articoli sulla prestigiazione per le riviste specializzate italiane e straniere, possiede una biblioteca fornitissima di libri sulla magia. Alcuni anni fa ha pubblicato un'opera intitolata «I Migliori di Magia Generale», in 3 volumi, curata da Gianni Pasqua (Roxy) e Giancarlo Cigni, che ha avuto un ampio successo fra gli addetti ai lavori.

Stefano Macri Masi - Manuale Tecnico di Magia - 1997 - Edizioni Il Castello, Collane Tecniche, Milano - 160 pagine - 140 disegni dell'Autore, Grazia Cortese, Adolfo Dente - cm 17 x 24 - rilegato in brussure - prezzo di copertina lire 24.000.

É recentemente uscito questo interessante libro che si pone all'interno del panorama dell'attuale bibliografia magica italiana ad un ottimo livello.

L'Autore ha voluto colmare la mancanza di un manuale tecnico, non solo per i prestigiatori dilettanti, ma anche per i neo professionisti.

La serie dei trucchi spiegati ed ampiamente illustrati, vanno da quelli degli illusionisti del passato a quelli degli artisti della prestigiazione del presente.

L'opera ci ricorda in qualche modo il famoso «Il Trucco c'è, ma non si vede» di Carlo Rossetti per l'esauriente ricerca degli effetti descritti e per l'esatta impostazione linguistica, che non nuoce fra i tanti libri scritti male o tradotti pietosamente peggio da testi stranieri, oggi in vendita nelle librerie.

All'inizio dell'opera, dopo la prefazione, una nota dell'Editore, cenni sull'arte e la psicologia della prestigiazione e una breve storia della magia, si trova un interessante dizionario dei termini tecnici, che consente la perfetta comprensione di quanto spiegato nel libro. Al termine una bibliografia essenziale sulla prestigiazione, gli indirizzi dei circoli magici italiani e un elenco di 21 case magiche italiane e straniere.

Il libro merita di essere inserito in tutte le biblioteche magiche per i suoi contenuti.

Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Da queste parti la vita trascorre come al solito. La magia negli Stati Uniti è fiorente e in buona salute. Non ho ben capito a che cosa si deve. Forse al livello dei maghi o alla intelligenza del pubblico che, senza voler offendere nessuno, è molto, ma molto, ma molto, ma molto, diverso dal pubblico Italiano.

La gente ama dire che non importa come ti senti, c'è sempre qualcuno che sta peggio di te. Forse è una sorta di confronto. È bello sapere che mentre ti tagliano una gamba, nella camera a fianco alla tua c'è qualcuno a cui tagliano entrambe le gambe! È questa un'idea malsana perchè se è vera, qualcuno sta sempre peggio di qualcun'altro, visto che nel mondo siamo più o meno sei miliardi, c'è qualcuno che sta peggio di quasi sei miliardi di persone! Poveretto lui. Quindi, va tutto bene!

Hanno eseguito una ricerca ed hanno appurato che quando una persona parla (mago, attore, presentatore, etc), il messaggio viene ricevuto dal pubblico che ascolta per mezzo di tre contenuti fondamentali, contenuto *verbale* (parola), contenuto *vocale* (voce) e contenuto *visuale* (linguaggio del corpo). Il risultato è stato sorprendente. Il pubblico ricorda il tuo messaggio (quello che dici) per il solo 7% delle parole, per il 38% per la voce e per il 55% per il linguaggio del corpo. Quindi possiamo dire che quello che dici è il 7% e come lo dici (unendo voce e corpo) è il 93%. Impressionante vero? Nelle mie conferenze cerco di far capire questo ai maghi che mi ascoltano. Linguaggio del corpo e uso della voce, due argomenti che tratteremo in un prossimo incontro.

ARRIVEDERCI ❑❑❑

No, non me ne vado ora! È questo il titolo del gioco. Il sotterfugio ha ingannato maghi un po' ovunque.

Effetto

Lo spettatore mescola il mazzo, sceglie una carta e la perde nel mazzo mescolato, aprilo casualmente a ventaglio con le carte a te rivolte, come a voler eliminare i Jolly e ricorda la prima e l'ultima carta del mazzo. Oppure taglia due carte dello stesso colore e valore, una sopra e una sotto. Taglia il mazzo in due e, a dorso in alto, mescolalo all'Americana, lasciando le due carte in posizione (una sopra e una sotto).

Consegna il mazzo ad uno spettatore e digli di iniziare a distribuire le carte, dorso in alto sul tavolo, una dopo l'altra. Dopo che ha distribuito alcune carte, digli che può mettere anche piccoli gruppi insieme. Fermalo quando ha diviso il mazzo più o meno in due.

Le due carte ricordate sono in fondo alle due porzioni. Invita lo spettatore a mescolare le due pile assieme, all'Americana. Ovviamente, una delle due carte adocchiate rimane in fondo al mazzo. Questo è il sotterfugio. Apparentemente non puoi avere controllo su questo miscuglio, ma la verità è un'altra!

Invita lo spettatore a prendere visione della prima carta del mazzo, di mostrarla e di rimetterla dorso in alto sul mazzo stesso. Digli di tagliare il mazzo e completare il taglio, portando la carta all'incirca nel mezzo.

Chiedi allo spettatore di girare le carte una dopo l'altra e a faccia in alto partendo dal mazzo a dorso in alto. Alla prima carta adocchiata che arriva... stai pronto! Quando lo spettatore gira la seconda carta adocchiata fermalo e digli di nominare la sua carta. La successiva è la sua!

Alla prossima.

Aldo

Aldo Colombini - PO Box 7117, Thousand Oaks, CA 91359 (USA)
Fax: (805) 499-3651 - E-mail: acmagic@aol.com

LA COLOMBA D'ORO

Questa importante manifestazione, organizzata da «Magica» a Juan les Pins in Costa Azzurra, vedrà fra gli altri importanti artisti, due nostri soci: Milton con il suo famoso numero delle colombe e Walter Rolfo in un'esibizione di alta manipolazione.

L'avvenimento si svolgerà nei giorni 13, 15 e 15 Marzo prossimi. I Soci che vogliono partecipare a questo bellissimo congresso, possono chiedere tutte le informazioni al nostro Presidente Victor Balli.

TROFEO ARSENIO 1997

Si è svolto nei giorni 6 e 7 Dicembre scorsi l'11° «Trofeo Arsenio» organizzato della Delegazione del Lazio del C.M.I. sotto la guida del Delegato Franco Silvi.

Passiamo alla cronaca della manifestazione che si è svolta come al solito al «Seraficum», messo a disposizione del suo Rettore Holc Milan. Sabato si è aperta la fiera magica con le aziende: Le Proposte Magiche, Mamma Mia Magic e Maxillian Magic Studio, subito assalite dai quasi 150 prestigiatori partecipanti. All'interno della fiera magica si potevano ammirare le opere pittoriche di Domenico Rinella, che ispirato alla grafica de «Il Prestigiatore Moderno» del 1893, illustravano vari effetti magici: Lo Scheletro Vivente, Il Grembiule delle Fate, La Donna sospesa in aria, La Pesca delle Carte, Il Bersaglio Eccentrico, L'Ombrellino Cinese, La Bottiglia di Lucifero, L'Uomo perforato da un ago, Il Serpente di Aronne, oltre a i ritratti di Silvan e di Vinicio Raimondi.

Si è poi svolta la conferenza di Vinicio Raimondi sulla manipolazione di sigarette, che ha illustrato passaggi, impalmaggi, accensioni, prese, il tutto con dotte citazioni, frutto della lunga esperienza. Ha fatto seguito la conferenza di David Harkey, tradotta da Remo Pannain, che ha ripreso gli effetti del suo libro di cartomagia, divinazione di una carta, sparizione di una banconota, impalmaggi e passaggi di monete. Nel pomeriggio è seguita la conferenza di Tony Binarelli, sulle tecniche veloci delle riprese televisive con esempi di mentalismo di cui Tony è maestro.

Il pranzo di gala, consumato nel bel locale «Il Fontanone» è stato allietato dalla partecipazione dei «micromaghi»: Alfredo Cherubini, Luigi Pasquini, Tony Martella, Kundra, Basilio Semersan, Dieder e l'animazione di Lamberto in una serie di spassosissime scenette comiche. La cena, di ottimo livello si è conclusa con la consegna da parte di Franco Silvi del classico premio messo a sorte fra i commensali!.

Alla Domenica, mentre continuava la fiera magica, s'è svolta la conferenza di Aldo Colombini, che ha divertito con il suo buonumore spiegando alcuni dei suoi effetti: con le carte, con le corde, per grandi e piccini.

Nel pomeriggio si è svolto il concorso per l'assegnazione del «Trofeo Arsenio». La giuria, presieduta da Victor Balli, e composta da Luciano Cippitelli, Venda Dobrzensky, Fausto Giua, Holc Milan, Vinicio Raimondi, Diego Spinelli ha assegnato a Massimiliano Barile a alla sua assistente Sonia con la «cabina spiritica» e ad Alessio Masci con un numero di manipolazione carte, anelli, palline e fazzoletti, speciali premi per l'impegno dimostrato, mentre il «Trofeo Arsenio» è stato assegnato a Simona Nunnari del Circolo Amici della Magia di Torino per il suo numero su effetti di fuoco, manipolazioni di colombe, bastoni e fiori.

Fuori concorso si è esibito il giovanissimo Patrizio (9 anni d'età), riscuotendo un lusinghiero successo.

Hanno completato il programma le esibizioni di Kundra, Alvi, Mister Sandro, Sarah Goroni (di 8 anni), in vari numeri dedicati ai piccoli spettatori.

Il gran gala è stato presentato dal travolgente e vulcanico Aldo Colombini che in apertura ha porto un saluto a Ottorino Bai Presidente Onorario a vita del CLAM di Milano e a Romeo Garatti Vicepresidente di C.M.I. e un ricordo particolare, salutato da un lungo applauso, al compianto ideatore del «Trofeo Arsenio», Lamberto Desideri. La premiazione del concorso è stata affidata a Vinicio Raimodi che ha cominciato consegnando una targa ricordo a Victor Balli per la sua lunga e meritoria e preziosa opera in favore della magia. Dopo la consegna delle targhe ad Alessio Masci e a Massimiliano Barile, la cerimonia si è conclusa con la consegna del «Trofeo Arsenio» a Simona Nunnari, costituito da un bussolotto d'argento.

Il gala è stato ispirato come iter alla «Notte degli Oscar Hollywoodiana». Tutti gli artisti venivano presentati da colleghi già famosi: ha cominciato Vinicio Raimondi presentando Remo Pannain, che ha replicato il famoso nume della statua di Giampaolo Zelli (al posto dell'aiutante segreto che una volta era Tony Binarelli, per questa volta ha lavorato Bon Noceti); Luciano Cippitelli ha presentato Raul Cremona nella gustosa parodia del Mago Oronzo; Umberto Bambino ha presentato Alessandro Mancini con il nu-

La passerella finale del Gran Galà

mero di magia generale con effetti fuoco ed apparizioni di ventagli; Aldo Colombini ha introdotto la vincitrice del concorso Simona Nunnari; nella seconda parte Tony Binarelli, dopo un suo numero di mentalismo, ha presentato Luigi Pasquini nel suo numero con le colombe; Alfredo Cherubini ha presentato Paolo Musetti con un esperimento di escapologia dalla ghigliottina; poi il pubblico si è ancora divertito con le stravaganze del Mago Oronzo; infine Lucio Lalli ha presentato il duo Van Denon con le sue grandi illusioni. La passerella finale ha richiamato ai numerosi applausi del pubblico tutti i partecipanti.

Un plauso infine vada a tutti i collaboratori della manifestazione: Gabriele Cherubini, per le luci e i suoni; Ennio Ferrigni ed Umberto Galeano per l'assistenza agli spettacoli, Antonio Galeano per la regia degli spettacoli; Eliana Di Iori o e Patrizia Zomegnan per la ricezione; Claudio Mele e le bellissime Francesca e Valentina, per l'assistenza al concorso; tutti guidati dalla super regia di Franco Silvi.

Domenico Rinella

I NOSTRI CAMPIONI

Il 1° Novembre scorso, a San Giuliano Terme, in Provincia di Pisa, al termine dello stage della «Silvan Magic Academy», che vedeva Patrick Page protagonista, Marco Aimone vinceva il Gran Premio di Micromagia intitolato all'Academy, organizzato per la chiusura della manifestazione e che prevedeva l'assegnazione di una borsa di studio di un milione di lire. Lo scorso 7 Dicembre, nel corso del XI «Trofeo Arsenio», organizzato a Roma dalla Delegazione locale del Club Magico Italiano, Simona Nunnari si aggiudicava il Gran Premio per la Magia da Scena. Al termine delle due manifestazioni, allo scrivente venivano rivolti i complimenti dai grandi personaggi della magia italiana presenti per i due importanti successi riportati dai nostri soci Marco Aimone e Simona Nunnari. Tutto ciò non poteva che farmi contento, ma devo restituire la verità sulle affermazioni dei nostri due giovani artisti. È pur vero che parte del successo è dovuto alla nostra Scuola, all'ambiente sereno che vi alberga, al lavoro di gruppo che vi si tiene costantemente, alla ricerca tecnica, allo studio continuo. Ma il tutto non è frutto esclusivamente dei maestri degli Amici della Magia di Torino, ma è conseguito soprattutto dalla capacità artistica, dalla determinazione, dalla grinta, dalla volontà di essere i protagonisti della espressione della Magia Italiana di Marco Aimone e di Simona Nunnari. Io personalmente, insieme a tutti i responsabili del nostro Circolo, con in testa Roxy, Pino Rolle, Marco Berry, Robert e ad altri colleghi, sentiamo anche nostri questi due Gran Premi vinti. Ma devono sentirselo come loro anche tutti i nostri Soci. L'affermazione di uno di noi è anche il successo di tutti noi. Dobbiamo essere grati a Marco Aimone e a Simona Nunnari, attendendo con impazienza altre affermazioni di altri nostri soci, che vengono dopo quelle storiche di Alexander, Roxy, Arturo Brachetti e oggi quelle di Marco Aimone e Simona Nunnari: i nostri campioni!

Marco Aimone, Victor, Simona Nunnari

Victor Balli

LUTTO NEL MONDO DELLA MAGIA

Il 4 Dicembre scorso, a Lisbona, e morto dopo breve malore, Horacio Carlos Bastos, Presidente della F.I.S.M. A tutta la famiglia di Carlos e a tutti gli amici Portoghesi del mondo della magia, le nostre condoglianze.

Malgrado il lutto, l'Associazione Portoghese d'Illusionismo ha preso la decisione di continuare i lavori già avanzati del Congresso 2000.

Il Signor Marques Vidal prende la successione di Horacio Carlos Bastos, coadiuvato da Pedro Lacerda e Luis Matos.

Il Circolo Amici della Magia di Torino augura a Marques Vidal, già organizzatore del congresso di Estoril, buon lavoro, attendendo di incontrarlo nel Congresso 2000.

QUOTE SOCIALI

Il Direttivo del Circolo ha deciso che per il prossimo anno 1998, le quote sociali non subiranno alcuno aumento. Abbiamo ritenuto così di rendere più facile il rinnovo dell'iscrizione al sodalizio. Nonostante che la ripresa della pubblicazione del notiziario comporti un considerevole aumento delle uscite economiche del Circolo, abbiamo fiducia che la buona amministrazione ci porti ad un consolidamento dei bilanci com'è nostra tradizione.

Victor Balli

Ho seguito la vicenda di Alexander in Dubai sin dalla sera del 18 di ottobre quando fu arrestato ingiustamente in un'avventura che adesso definisco Kafkiana, ma allora consideravo drammatica. Sono sempre stato accanto alla mamma ed al papà di Alexander (abitiamo a poche decine di metri di distanza), che con strordinaria forza d'animo sono sempre stati vicino al figlio. Adesso che Alexander è tornato a Torino, scagionato da tutte le accuse che si sono rivelate inesistenti, riprendendo da subito a fare spettaccoli, mi sono incontrato diverse volte con lui e mi fa piacere sentirlo lanciato alla grande verso la magia. Alexander durante la mia recente malattia è stato molte volte a trovarmi in ospedale prima ed in clinica dopo, aiutandomi nel mio recupero. Grazie Elio. Auguri per il tuo domani. La brutta avventura deve essere considerata ormai come uno scherzo della vita, di quelli che se non vengono è meglio, ma che bisogna prenderli con filosofia.

Victor Balli

Cari amici,

eccomi qua, finalmente a casa.

Ho vissuto una situazione tragico-grottesco demenziale a Dubai, ma dopo che è stata dimostrata in maniera inoppugnabile la mia estraneità alla vicenda, sono stato congedato con un "Ci siamo sbagliati, ci dispiace". Ed ora ritorno a parlare di magia.

Dal 14 Dicembre ho ricominciato a presentare i miei spettacoli, partendo da due importanti gala per Tim-Telecom, e devo dire che tutto sta andando molto bene (meglio non dirlo troppo forte, non si sa mai!).
In verità i contatti con il mondo magico li ho mantenuti anche negli Emirati Arabi. Una sera, mentre mi trovavo nell'appartamento dell'amica che laggiù mi ospitava, suona il telefono: "Ciao, sono Gianni (Pasqua), sono qui con Victor (Balli) e gli altri amici. Ti chiamiamo dalla sede del Circolo, come stai?

Il miracolo di una voce! Passo da uno stato di malinconia a un altro di gioia, di commozione.

E poi, a pensarci come è piccolo il mondo, suona il telefono, questa volta al Consolato Italiano "Sono Massimo Reho, vorrei avere il numero di telefono di Alexander: mi trovo a Dubai per lavoro e vorrei parlargli."

Proprio così, Massimo, che i frequentatori degli Amici della Magia di Torino ben conoscono, da anni frequenta gli Emirati per motivi di lavoro, ed è lì a Dubai per aprire una sede di rappresentanza della sua azienda.

Alexander

Abbiamo passato diverse giornate insieme, fatta magia durante due indimenticabili cene a casa del suo avvocato locale. Parentesi bellissima in un momento per me difficile. Tra l'altro il fatto di essere un prestigiatore mi ha facilitato molto i rapporti sociali, anche in un Pese così lontano e culturalmente diverso.

È proprio vero che la prestigiazione ha il traumaturgico potere di risvegliare il bambino che c'è in noi, sotto qualunque latitudine.

Un altro caro amico e valente prestigiatore, Carlo Cicala di Genova, mi telefona e mi racconta tutta la conferenza che il mentalista tedesco Ted Lesley ha appena tenuto nella sua città (avrà speso un patrimonio in bolletta telefonica, però che felicità mi ha dato!) e poi Sales mi racconta cosa capita a Torino. Remo Pannaim mi fa avere i suoi saluti tramite l'Ambasciata Italiana.

Fra l'altro quasi ogni giorno mi sono esibito per gli italiani che lavoravano a Dubai (insospettabilmente sono molti), divertendomi, divertendoli e mantenendomi in allenamento.

Sfruttando l'ospitalità offertami da «Il Prestigiatore Moderno», colgo l'occasione per salutare tutti i colleghi che hanno telefonato o scritto a me e alla mia famiglia, anche a coloro che solo hanno pensato a me con amicizia. A tutti un forte abbraccio. Con affetto

Alexander

I 22 CONCETTI DI ARTURO DE ASCANIO

Ho pensato all'argomento sul quale scrivere per questo numero de «Il Prestigiatore Moderno» e devo dire che non è semplice trovare qualche cosa che possa interessare veramente coloro che cercano in questa pubblicazione un che di particolare e stimolante che vada oltre al solito gioco o alla solita cronaca di eventi più o meno interessanti e dei quali nella maggior parte dei casi non ci importa più di tanto.

Ho la fortuna di intrattenere stretti rapporti con alcuni «Maestri» i quali mi onorano della loro amicizia, alcuni di loro purtroppo oggi non ci sono più, ma grazie al cielo ho avuto modo di apprendere molto da loro ed oggi cerco di ripagare la nostra meravigliosa Arte (pur conoscendo i miei limiti) insegnando . Tutti sappiamo che, teoricamente, un gioco di prestigio va ben oltre il puro effetto, che la magia dobbiamo cercarla dentro di noi e trasmetterla al pubblico, che bisogna creare l'atmosfera magica, intrattenere in modo interessante ed intelligente ecc. ecc. Belle parole, siamo tutti d'accordo, ma come ci si arriva? Bella domanda ! Non credo sia possibile dare una risposta definitiva e completa, non esiste in questo caso una formula magica. Per arrivarci bisogna studiare e conoscere una miriade di dettagli e concetti, e la ricetta si riassume in tre parole: Studiare, Studiare, Studiare!

A questo proposito vorrei trascrivere alcuni momenti di incontri avuti con persone che mi hanno aiutato a capire mostrandomi un cammino che senza di loro non so se avrei potuto intraprendere; non voglio però che sia un percorso a senso unico, credo che sia imperativo comunicare e scambiare idee e concetti, pertanto se siete interessati vi invito a scrivere alla redazione de «Il Prestigiatore Moderno» e provvederò a rispondere su queste pagine ai quesiti che porrete.

Davide Costi

Nell'Ottobre 1985 ero a Madrid a cena con Arturo De Ascanio, e come sempre parlavamo di illusionismo, anzi parlava Lui, ed io ascoltavo. Nel corso della serata Arturo mi introdusse ad alcuni concetti e/o principi che egli reputava importanti, e sui quali abbiamo in seguito discusso per anni. E' mia intenzione proporvene 22 sui quali secondo me vale la pena di meditare e, come ho già detto, di sviluppare eventualmente assieme concetti ed idee.

1 Chiarezza.
2 Abituare al gesto l'occhio del pubblico.
3 Misdirection fisica.
4 Studiare ogni movimento, renderlo logico.
5 Pensare, pensare e ... pensare ancora.
6 Lo spettatore interpreta secondo le proprie esperienze.
7 Cambio di direzione visuale.
8 Insistere sulla situazione iniziale.
9 Fotografia finale.
10 Mani aperte.
11 Ritmo.
12 Insistere, insistere per rendere chiara una convinzione mentale/visiva.
13 Misdirection verbale.
14 Approfittare dell'attimo di rilassamento del pubblico (risata, applauso ecc.)
15 Sempre, sempre mani aperte.
16 Preparare la situazione iniziale per l'effetto finale.
17 Guardare le mani solo dopo aver eseguito la mossa.
18 Misdirection fisica + misdirection mentale.
19 Cambio del ritmo della voce nel corso dell'esecuzione di un effetto.
20 Parentesi di dimenticanza.
21 Azione in transito.
22 Il pubblico deve soffrire, teoria dell'attesa.

Aspetto i vostri commenti, cerchiamo di fare di questa colonna un punto di scambio attivo che ci permetta di migliorarci e di crescere sia magicamente che artisticamente. A presto.

Davide Costi

LE FRASI FAMOSE

Sembra facile, invece... non è difficile...

Mago Bustelli

Conoscere un gioco di prestigio non è tutto... tutto è conoscerlo e saperlo presentare.

Mago Bustelli

Mettendo l'entusiasmo dei giovani maghi, insieme all'esperienza dei vecchi illusionisti si hanno i trucchi più belli.

Victor Balli

Un mago che sbaglia un gioco perdonalo! Quello che spiega un segreto, per quanto semplice esso sia, combattilo! E allontanati da lui!

Fake - Buenos Aires

SPECCHIO
Della Stampa

Questo settimanale di attualità, abbinato al quotidiano «La Stampa» ogni sabato da quasi 2 anni, interessa sempre più i lettori per la sua intelligente impostazione che fa la cronaca degli argomenti più disparati, non solo di fatti recenti, ma anche di storie del passato. La pubblicazione ha come Direttore Maria Luisa Agnese e si avvale di molte «firme» illustri come collaboratori.

Nel numero in edicola il 20 Settembre scorso, ad un interessante articolo intitolato «Tigri Siberiane - La Regina Spodestata», a firma di Marina Verna con le bellissime foto di Marc Moritsch, seguiva un «pezzo» di Benedetta Pignatelli dal titolo: «La tigre bianca, un sogno possibile», alla fine del quale c'é una breve biografia dei famosi prestigiatori tedeschi Siegfried e Roy che da anni si esibiscono al Mirage di Las Vegas in quello che é considerato il più grandioso show magico del momento e che sta riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. Infatti i due prestigiatori usano in alcuni dei loro numeri, proprio le tigri bianche.

Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori nel riportare quanto scritto su Siegfried e Roy, sapendo che non tutti conoscono la loro storia... veramente magica.

LA TIGRE BIANCA, UN SOGNO POSSIBILE

...negli Usa, a Las Vegas, vivono Siegfried Fisbacher e Roy Ludwig, più noti come Siegfried & Roy, duo rutilante di illusionisti e soprattutto amanti incondizionati di tigri bianche. Da trent'anni il duo tedesco seduce Las Vegas.

E' il bruno Roy a dar segni di estrema compatibilità con i felini fin da giovane, quando passa ore a parlare con il cheetah (in italiano ghepardo) Chico dopo avergli pulito la gabbia nello zoo di Sparkassen a Brema, dove lo zio è direttore generale.

Un giorno, come narra *"Siegfried & Roy: Master of Impossible"*, l'autobiografia del duo con Annette Tapert (William Morrow editore), stanco di spedire cartoline a Chico dai suoi numerosi viaggi, Roy lo imbarca clandestinamente su una delle navi dove debutta come illusionista. Dopo Chico, l'arca si popola in maniera irrefrenabile di felini di ogni specie.

Roy, nelle parole di Siegfried, ha un talento fisico e analitico che lo porta a comunicare letteralmente con le sue belve. Le osserva a lungo, ne capta la personalità, vizi e virtù, ciò che amano e detestano.

Un giorno la tigre Sahra, dopo un pomeriggio di giochi nell'erba, all'improvviso lo schianta al suolo con la sua corazza da 250 chili, l'occhio furibondo e la mascella pronta a colpire. In un secondo Roy capisce che deve colpire per primo, e affonda i canini sul naso di Sahra, che perplessa molla la presa. Per anni Roy sogna che Sahra é bianca e non «arancio», poi nel 1982 l'incontro, dietro le quinte dello show *"Beyond Belief"*, con il Maharaja di Baroda, che gli racconta la storia del defunto Maharaja di Rewa e del suo ruolo vitale nella scoperta della tigre bianca.

Roy supplica il maharaja di presentarlo ai responsabili dello zoo di Cincinnati, dove prospera il filone nordamericano delle tigri bianche. Dopo qualche mese Siegfried & Roy fanno già parte di un team di allevatori, con l'intento di prevenire l'estinzione della specie.

Scelgono subito la coppia di felini da mettere al lavoro: lui è Neva, lei è Shasadee ovvero "la prescelta". Ma Roy impazzisce per Sitarra, "stella dell'India", un cucciolo completamente bianco (senza striature), che il personale dello zoo crede sterile. Il bruno illusionista ottiene così di portarla a casa a Las Vegas.

Così avviene il miracolo: una notte dopo lo spettacolo Sitarra partorisce tre cuccioli nel camerino S&R.: SiegRoy, Vegas e Nevada. Il primo, dopo essere stato lungamente pulito, viene depositato dalle fauci della madre in braccio a Roy. E' la prima volta che una femmina intera-

Siegfried & Roy e una delle loro tigri bianche

mente bianca partorisce in cattività.

Siegfried & Roy decidono così di dedicare a madre e cuccioli la loro casa di Las Vegas, mettendo in piedi un habitat ad hoc. Roy opta per un ambiente integralmente bianco, ricordandosi del racconto del Maharaja di Baroda, che aveva individuato la casa originale delle tigri bianche ai piedi innevati dell'Himalaya.

Dopo le nascite negli anni di Akkar Kabul, il primo maschio completamente bianco, Mantra nel 1990 e molti altri, Siegfried & Roy decidono di battezzare la personale dinastia: the Royal White Tigers of Nevada.

Oggi l'harem di S&R comprende 33 tigri e i due hanno creato insieme a Steve Wynn, padrone del Mirage, un covo immacolato anche all'interno dell'hotel dove le tigri possono pascolare tranquille ed essere contemporaneamente preda di duemila occhi umani al di là della vetrata che le separa dalla folla. Il sogno finale dei due illusionisti è quello di restituire le tigri al loro ambiente naturale, possibilmente nell'antica casa ai piedi dell'Himalaya. Intanto, grazie a loro, la tigre bianca può varcare le soglie del nuovo millennio.

SILVAN MAGIC ACADEMY

Il 5° stage organizzato dalla Silvan Magic Academy, che svolgerà dal 30 Aprile al 3 Maggio, vedrà come docente principale

VITO LUPO.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere al Segretario, Professore Iacopo Riani - Via S. Girolamo, 4 - 55100 Lucca - Telefono e fax: 0583/494.270 o al Rector Vittorio Balli - Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Telefono 011/59.70.87 La quota di partecipazione è fissata in lire 800.000 (tutto compreso). È previsto uno sconto di lire 100.000 a chi si iscriverà entro il 31 Gennaio 1998, versando l'anticipo di lire 300.000. La quota comprende la partecipazione allo stage, quattro pernottamenti con servizio di prima colazione e la serata di gala.

Il prossimo stage che si svolgerà dal 29 Ottobre al 1° Novembre avrà come guest star

GARY KURTZ.

COLLABORATORI

Questo notiziario è redatto dagli amici del Circolo spontaneamente. Fare una rivista magica è molto difficoltoso per la scarsità del materiale reperibile.

La redazione si sta muovendo verso nuovi collaboratori. A tutti i vecchi collaboratori sono stati chiesti tre/quattro nominativi di persone molto importanti nella nostra arte. Così avremo in breve termine un archivio di eventuali collaboratori che possano garantire "pezzi" di sicuro interesse culturale per i nostri lettori.

Questo programma, ovviamente, ci costerà molto lavoro. Pensiamo che a medio termine possiamo contare su questi nuovi collaboratori da tutte le parti del mondo. Gli amici che già stanno collaborando con noi si sono detti sicuri che ci faranno avere articoli in grande quantità.

Lo sforzo di tempo e anche economico per realizzare questo piano sarà ripagato da ciò che in futuro leggerete su queste pagine.

Quindi ringraziamo tutti per il lavoro fatto per il nostro «Il Prestigiatore Moderno».

LA PUBBLICITÀ

Da questo numero il nostro notiziario pubblica alcune pagine di pubblicità. Come i nostri lettori avranno notato, gli inserti sono raggruppati al centro della pubblicazione e stampati su carta gialla, che ricorda appunto le famose «Pagine Gialle» degli elenchi telefonici di tutto il mondo. La numerazione è a se stante rispetto a quella normale e adotta i numeri bis. A fine anno sarà pubblicata una copertina per raccogliere tutti gli inserti, che saranno classificati per consultarli più agevolmente.

LE FRASI FAMOSE

Prestigiatore! Nella magia con ci sono vie di mezzo: o è tutto mal fatto o è tutto ben fatto.

Mago Candely

Il primo individuo imbroglione è nato contemporaneamente al primo individuo credulone.

Anonimo

Il pubblico si accorge che ci sono più parole in una breve pausa ben fatta, che in una lunga frase mal detta!

Victor Balli

Un miliardario spesso non è che un pover'uomo con tanti soldi.

Aristotele Onassis

La notte è la più grande animatrice di affanni.

Ovidio

Ci sono quelli che prendono la vita sul ridere e quelli che la prendono sul tragico. Pochi la prendono sul serio.

Raoul Fellereau

Il peggior guaio è che gli sciocchi non possono parlare saggiamente delle sciocchezza dei saggi.

William Shakespeare

Attendere l'ispirazione significa perdere tempo. Bisogna prendere la materia e cominciare a sporcarsi le mani.

Anonimo

Silvan all'inizio della sua carriera

LA MAGIA DI SILVAN

Nello scorso numero abbiamo parlato del libretto che il Mago Bustelli vendeva nel corso dei suoi spettacoli. Questa volta parliamo di quello che propone Silvan nelle sue tournée. Fra le varie edizioni, segnaliamo quella del 1977, edita da Silvan stesso e per i tipi della tipografia Fraire di Roma. L'opuscolo di cm. 17 x 24, consta di 36 pagine più la copertina. Nella seguente 4ª di copertina riproduciamo proprio la copertina, che però nell'originale era a colori. L'interno conteneva 44 foto che illustravano la carriera artistica di Silvan e 48 disegni per le spiegazioni dei giochi. A lato riproduciamo tre di queste spiegazioni. Si può vedere che i disegni sono molto belli, hanno un tocco di signorilità, a confronto di quelli ingenui del libretto del Mago Bustelli.

Anche questo opuscolo aveva lo scopo di iniziare all'Arte Magica i neofiti che s'appassionavano alla magia vedendo i grandi spettacoli di Silvan.

Ci è sembrato interessante proporre questo raffronto fra i due grandi maghi che hanno caratterizzato la magia in questo Secolo. Per di più si tratta di due personaggi che hanno rappresentato il Circolo Amici della Magia di Torino al massimo livello come Presidenti Onorari.

IL BICCHIERE FANTASMA

Questo è un gioco di notevole effetto, soprattutto perché l'esecuzione è immediata. Coprite il bicchiere con un foglio di carta di giornale (pulito) che sagomerete ben bene finché non avrà assunto la forma del recipiente. Colpite il giornale con il palmo della mano aperta: si schiaccerà rivelando la scomparsa del bicchiere! La « sparizione » del bicchiere è procurata da voi quando allontanando il foglio sagomato dall'orlo della tavola, avrete lasciato scivolare (trattenendo sempre la sagoma del bicchiere tra le mani) il medesimo sulle ginocchia. È inutile dirvi che dovete essere seduti.

SENSIBILITA' COLORATA

Collocate su un tavolo una scatola contenente dei pastelli a cera: giallo, rosso, nero, verde e blu. Annunciate che mentre voi uscirete dalla stanza, uno dei presenti dovrà scegliere un pastello, rinchiuderlo dentro la scatola e nascondere i rimanenti. Al vostro rientro, prenderete la scatola e la porterete dietro la schiena, per non dare adito ai presenti di pensare a una ipotetica fessura. Dopo avervi concentrato, annunciate il colore! In che modo? Quando porterete la scatola dietro la schiena, con l'unghia scaverete un po' di pastello, portando la mano sulla fronte (vedi disegno esplicativo) noterete il colore sull'unghia.

IL CONO DI SAGHIBU'

Dopo aver mostrato da entrambi i lati un foglio di giornale scevro da qualsiasi trucco, formate un cartoccio: Sim Sala Bim! Dall'interno estrarrete una infinità di foulards colorati. Dissimulato all'interno della manica, si trova un pacchettino di fazzoletti legati da un filo di seta e infilati sotto un elastico, intorno all'avambraccio. Quando metterete la mano dentro il cono per mostrare che è vuoto, afferrerete il filo legato all'estremità del pacchetto, trascinandolo all'interno.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII
N° 169

Arturo Brachetti

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 169 - Marzo 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Tristano Ajmone - Victor Balli
Angela Bertoldo - Arturo Brachetti
Aldo Colombini - Pierluigi Graziotin
Stefano Macri Masi - Maximillian
Luigi Medico - Dario Moda
Marco Rabino - Raimondi
Pino Rolle - Roxy
Shaun Yee - Silvan

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.
Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❏ = molto facile
❏ ❏ = non impegnativo
❏ ❏ ❏ = impegnativo
❏ ❏ ❏ ❏ = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede
Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22
Internet
Sito: www.arpnet.it/~magia
Email: magia@arpnet.it
Email n° 2: amici_magia@znortlink.znort.it

Presidente: Vittorio Balli (Victor)
Via G. Savonarola, 6 - 10128 Torino
Tel./fax: 011-59.70.87

Vice Presidente: Gianni Pasqua (Roxy)
Via G. Balla, 36 - 10137 Torino
Tel./fax 011-30.81.810

Consiglieri:
Marco Aimone - Marco Berry
Roberto Bonisolli - Giuseppe Brondino
Natalino Contini - Michele Francone
Pino Rolle - Elio Schiro

Revisori dei Conti:
Federico Bonisolli
Michelangelo Francone
Franco Giove

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°169 MARZO 1998

I SOCI DEL CIRCOLO INTERVISTANO ARTURO BRACHETTI

D. Hai iniziato la tua carriera come prestigiatore, come ti è venuto in mente di fare il trasformista.

R. Credo per caso o per una serie di coincidenze. Amavo fare il teatro sia per sconfiggere la mia timidezza , sia per vendicarmi sugli altri che mi consideravano una schiappa a football. Avevo le chiavi del teatro dell'Istituto Salesiano dove studiavo; ogni giorno mi divertivo a entrarci di nascosto e provarmi i costumi.
Poi quando ho cominciato a fare la magia, mi è venuta l'idea di cambiarmi di costume per ogni gioco. Creai così il mio primo numero di trasformazioni a 15 anni. Quando ero vestito da donna ero orreeeeendo: mi truccavano le suore! Poi mi hanno fatto scoprire Fregoli (non le suore, i maghi!).

D. Il tuo essere un trasformista, ti ha mai creato crisi di identità? In caso affermativo come le hai superate?

R. Il trasformismo, no. Il successo, si! Ho avuto il mio primo grande successo personale al Paradis Latin e all'Olympia di Parigi. Avevo 21 anni ed ero già... all'apice, ma non lo sapevo e ovviamente ciò in un carattere non ancora formato incide molto... Ero un po'... stronzetto (si può dire?), ma pazzo come un cavallo. Mi vestivo anche teatralmente nella vita normale, insomma cercavo me stesso, la mia identità.
Ora ho le crisi quando mi chiamano in TV a parlare magari di un'argomento che non c'entra con il lavoro e ti chiedono: «ci fai qualcosa?» come se ad un dentista che va in TV venisse chiesta un'estrazione di un molare in diretta.
Comunque le crisi le ho come tutti e le avrò fino alla fine... spero! Chi non ha crisi non ha vita interiore: è già mummia.

D. La tua professionalità deve considerarsi al top. Dal momento che la letteratura in materia di trasformismo é inesistente, hai mai pensato di scrivere qualche libro in materia?

R. Si, ma dopo il mio ritiro dalle scene. Conoscendo attori che sarebbero disposti a fare il cadavere anche dopo morti pur di rimanere in scena, pensa un po' a me che dopo 3 giorni senza il palcoscenico deprimo!

D. In quale teatro hai trovato maggiore soddisfazione lavorando? E con quale lavoro?

R. Mmmm... domanda difficile..6 tanti teitri, ma il livello del Teatro Inglese non è eguagliato. Nella West End ti si chiede molto, moltissimo, è la vetrina del loro meglio, ma poi il pubblico sa apprezzare veramente: hanno il miglior teatro del mondo, d'altronde Shakespeare appartiene a loro.
Il lavoro? «Square Rounds» al National Theatre, sempre a Londra.
Il numero? Quello dell'Elephant man...

D. A cosa ti ispiri per creare i tuoi personaggi?
R. Sono tutti inventati, almeno così credo. Però, dopo alcune repliche mi accorgo che somigliano... a mia zia, al signor Pagani, a quel Tale comico, al Tale film ezz ezz (eccetera in bolognese). Non si inventa più nulla: si ripropone il digerito.

D. Quali motivazioni ti hanno spinto a lavorare di più all'estero rispetto che a Torino?
R. Perché a Torino, in Italia, insomma, non c'era mercato per il Music-hall. Oggi è sparito a Parigi, ma è rinato in Germania.

D. Quali libri consiglieresti di leggere ad un mago per migliorare la propria presenza scenica?
R. Bho??? Consiglierei di fare qualsiasi cosa in pubblico, anche le estrazioni della lotteria del condominio, imparare a conoscere il proprio corpo, voce e anche difetti davanti agli occhi altrui, Kilometri di palcoscenico...
è il fotting del giovane artista!

D. Cosa consigli ad un giovane che vuole fare il prestigiatore professionista in Italia e nel mondo?
R. Studiare, leggere, teatro arte, musica, arrivare preparato e poi buttarsi con incoscienza... io ho fatto così. Se ci pensi 2 volte, non parti più!

D. Il trasformismo non è messo nella giusta considerazione dalle reti televisive italiane. Perché?
R. Mah, da nessuna rete al mondo, credo, ma è giusto così. Il trasformismo, la magia, sono dei mezzi per raccontare altre cose. Spesso mi è stato detto dai direttori di rete: sei troppo raffinato, troppo intelligente... mi sono sentito un po' deluso, ma poi ho pensato: «dovrei forse vergognarmi di non essere volgare e scemotto come gli altri? Ma che si vergognino loro!»

D. Che cosa ti delude maggiormente nei circoli magici italiani?
R. La noia e la ripetitività dell'argomento. Gli stimoli migliori vengono quando si fa magia per ridere, per divertirsi tra amici. Quando invece sembra una lezione di scuola guida... buonanotte!

D. Cosa consigli ad un «non giovane» che si avvicina alla prestigiazione per farne una professione?
R. Ahi! Dipende che cosa si aspetta dalla «professione!» I più fortunati sono quelli che diventano bravi cabarettisti magici. Il «grande numero» a 50 anni è un po' un'utopia, a meno che si sia fatto quello da sempre come dilettante.

D. Più di una volta alcune reti televisive hanno mandato in onda trasmissioni dove si svelavano i nostri trucchi. Cosa ne pensi?
R. Tutto il male possibile. L'ultima poi, non mi ha fatto dormire dal nevoso. Elio (Alexander) dice che la gente dimentica, che c'era già un programma così 20 anni fa alla televisione inglese e che non ha cambiato nulla, però è come quando ti dicono che Babbo Natale non esiste; in fondo in quel momento capisci, più o meno consciamente, che la tua fanciullezza è finita.

D. Nel tuo palmares quale è stato il primo premio che hai vinto e quale il più importante.
R. Per primo dovrei dire il Premio Bustelli, ma in effetti era il Premio San Benigno, il più importante il SWET AWARD (Oscar teatrale) a Londra nel 1984. Adesso gli ultimi 3 «biglietti d'oro» per lo spettacolo che ha venduto più biglietti nella stagione, mi emozionano molto di meno.

D. Quale è stata la cosa più gratificante che ti ha detto un tuo spettatore dopo la tua performance?
R. Alcuni anni fa il padre di una ragazza anoressica mi portò un ricordo di famiglia come regalo perché mi confidò, commosso, che dopo aver visto lo spettacolo (Fregoli), sua figlia, dall'emozione, aveva ripreso normalmente il ciclo mestruale. Non pensavo che la magia del teatro potesse tanto.
Un'altra volta, a Modena, mi è stato riferito che un bambino di 5 anni alla fine di Technicolor, proprio in quell' attimo di silenzio prima che il pubblico si alzi, esclamò: «papà, non ho capito niente, ma mi è piaciuto così tanto!!!» La gente rise e mi fece molta tenerezza.

D. All'albore del 3° millennio come potrà innovarsi il settore dello spettacolo ed in particolare quello della magia?
R. La magia non morirà mai perchè rappresenta nell'inconscio collettivo umano la prova di un bisogno vero: quello di pensare che esista qualcosa di più eterno, di più potente di noi poveri, imperfetti, uomini mortali.
Anche se noi maghi realizziamo dei sogni o dominiamo la materia per gioco, nell'occhio dello spettatore, eterno bambino, risvegliamo il metafisico, la meraviglia del miracolo, il fasci-

no dell'imprendibile, del superiore...

D. Perché hai abbandonato il tuo primo amore: la magia?
R. Non l'ho abbandonata del tutto, ma inserisco un effetto magico solo quando lo sento necessario e giusto. Tanta panna non fa la torta più buona, solo più pesante.

D. Apprezzo il tuo numero di «ombre cinesi». Perché non fai una conferenza al nostro circolo su questa affascinante materia?
R. Ci penserò'...

D. Quali qualità occorre avere per emergere nel mondo dello spettacolo ed in particolare nella magia e nella comicità?
R. Fede, speranza e per-so-na-li-tà!....... Punto e basta.

D. Chi è Arturo Brachetti per Renzo Brachetti?
R. Un malato di lavoro, uno che si recita addosso, un sessuomane (ma mooolto meno di prima).

D. Parlaci dei tuoi programmi futuri e dei tuoi sogni nel cassetto.
R. Partire di nuovo dall'Italia. Qui si sta respirando aria viziata, come la terza C dopo tre ore di lezione... aria, aria!
Poi sto pensando di proporre dei classici alla mia maniera, tipo... «Sogno di una notte di mezza estate» o altri.
Spero anche di fare dei film, per restare come testimonianza, per non essere come una nuvola che si è dissolta ed è rimasta bellissima solo nel ricordo di chi l'ha vista.

Ciao a tutti, Arturo

Stefano Macri Masi

DIVAGAZIONI LINGUISTICHE

«Prestigiae, praestigiarum» è termine latino per indicare i giochi di prestigio. Ho voluto fare una ricerca per capire come noi, neo latini per eccellenza, abbiamo derivato tutta la famiglia dei vocaboli inerenti la nostra arte: da«prestigiae» a «praestigiator» (prestigiatore) ed al femminile «praestigiatrix». Il vocabolo «prestigiae» è femminile e plurale (giochi di prestigio). Il singolare «praestigium» è tardo latino. Così come è tardo latino il verbo «paestigiare» (fare i giochi di prestigio).

Nella mia ricerca sono partito dal Vocabolario della Lingua Latina del Forcellini, terza edizione, edito a Pavia nel 1830, da dove ho tratto le nozioni sopra riportate.

Successivamente ho consultato il Vocabolario Italiano della Crusca (accademia di letterati che fu fondata per salvaguardare la classicità della lingua italiana e che compilò il famoso«Vocabolario degli Accademici della Crusca»), edizione del 1806, ove compare la sola voce «prestigiatore». Anche nel Vocabolario della Lingua Italiana di Tommaso - Bellini del 1871 e nel Dizionario Etimologico di Cortelazzo - Zolli, edito da Zanichelli nel 1985, compare solo il termine «prestigiatore».

Dal Vocabolario Etimologico del Pianigiani, edito dalla Società Dante Alighieri nel 1907, ho tratto alcune notizie interessanti sull'origine di «prestigiae» e degli altri vocaboli della stessa famiglia. Essi deriverebbero dal verbo «praestengere» (prae - stingere), che significa: stringere, rendere attonito, abbagliare agli occhi, usandolo specie nelle locuzioni «praestingere oculos» o «praesti - agere» (igere a posto di agere?).

Il vocabolario del Gabrielli riporta la doppia terminologia prestigiazione con prestigiatore e prestidigitazione con prestidigitatore, definendo però la parola prestidigitazione come «brutto francesismo» ed il termine prestidigitatore come «brutto ed inutile francesismo».

In effetti i termini prestidigitazione e prestidigitatore sono nati con Robert Houdin che usò per la prima volta le parole prestidigitation e prestidigitateur.

Meno polemico è il vocabolario, edito nel 1991, dall'Istituto dell'Enciclopedia Italia Treccani. Esso riporta anche la locuzione prestidigitatore affermando: «È sul modello francese prestidigitateur (che deriverebbe da praesto e digitus)».

Oggi non mi sembra necessario, né utile, prendere in prestito una parola francese usata da Robert Houdin nel secolo scorso ed oltre tutto dotata di stentata pronunciabilità, quindi con il solo fascino di uno scioglilingua. In fondo i latini dicevano semplicemente praestigiae e prestigiator... Questa è la mia modesta opinione, fondata sugli elementi sopra riportati. Ma chi voglia usare il termine concorrente, può benissimo farlo. Ciò può essere un tributo al grande Robert Houdin. E, ricordiamo Erich Weiss, che in onore del suddetto francese assunse il nome d'arte di Houdini!

Stefano Macri Masi

Il Barometro
di Silvan

Siamo stati molto contenti quando Silvan ha accettato di collaborare al nostro notiziario. Sarà sicuramente una tra le più importanti firme di questa nostra fatica editoriale. Perché Silvan ha scelto il titolo della sua rubrica: «Il Barometro»? Ce l'ha comunicato in una lunga conversazione telefonica. Vuole essere una finestra aperta su quelle che sono le previsioni della magia italiana. Dove andremo a finire!

Ma secondo noi è anche un tentativo per verificare qual'é lo stato del futuro e del presente di questa nostra magnifica Arte.

Silvan ha certo la condizione privilegiata per essere lo «strumento umano» atto a leggere il passato e il presente e a prevedere il futuro, perché è un professionista sempre in contatto con il Mondo Magico, inteso come il Globo fisico dei prestigiatori.

Egli sta facendo i bagagli per un lungo giro nelle città degli Usa dove lo spettacolo va per la maggiore. Al suo rientro ci auguriamo che ci proponga un altro articolo sulla magia internazionale.

Grazie a Silvan e a tutti gli altri nostri collaboratori che ci aiutano per fare della nostra rivista una pubblicazione veramente... culturalmente magica.

La Redazione

MATTONE SU MATTONE

Chiedo scusa se può sembrare presunzione quello che in realtà è solo amor proprio.

Quando parlo e scrivo con la sicurezza di affermare certe verità, lo faccio perché attingo da esperienze vissute e, pur ritenendo giusto che anche altri le conoscano, non obbligo nessuno a farlo. Scrivo quello che so, mai quello che non conosco, anche perché è il tempo che mi fa paura, non perché passa intendiamoci, ma perché non ne ho mai abbastanza per scrivere, e per fare tutto quello che vorrei.

Credo di essere un impulsivo, un generoso, un uomo onesto ed istintivo per natura, e qualche volta mi rendo perfettamente conto che, con il mondo che ci circonda, bisogna essere più che avveduti: scaltri e diplomatici. Non ne sono capace, fa parte del mio DNA.

Ci sono momenti in cui mi va di scrivere, altri di leggere e documentarmi, altri ancora che non mi va di fare assolutamente niente, perché comunque ho sempre da fare. E' contraddittorio ma è così. Su una cosa non transigo: quando prometto e dò la mia parola, cascasse il mondo la mantengo.

Oggi è la giornata giusta. Scendo la scala a chiocciola del mio appartamento e mi tuffo nello studio con il proposito di scrivere un articolo. Oggi o mai più perché sono in procinto di partire per New York, Las Vegas e Los Angeles.

La scrivania del mio «rifugio» è un groviglio di riviste, fogli, fotografie, ritagli di giornali, tabulati Auditel, pile di lettere, corrispondenza da evadere, cataloghi di libri antichi, contratti, opuscoli, annotazioni sparpagliate. Audiocassette, compact disc, sigarette, messaggi fax, inviti per mostre, teatri, discoteche, librerie. Occhiali, matite, penne biro, cioccolatini, posacenere, radiolina, tagliacarte, vocabolario ... Una confusione, un caos completo nel quale Irene, i figli e la colf non possono mettere mano.

In mezzo a questo intrico ed altre dozzine di oggetti che amo, riposti nelle mensole, sono adornato da pareti zeppe di libri, quadri, trofei, foto incorniciate, posters e diplomi.

Mi siedo sulla mia poltroncina di pelle bianca, sollevo il coperchio della mia E.T. personal Olivetti che ho davanti e scrivo.

Da sempre sono un grande estimatore di Vittorio Balli e di Gianni Pasqua, due personaggi sulle cui spalline si sta posando la Storia del circolo «Amici della Magia di Torino». Non poteva che procurarmi un piacere immenso ricevere IL PRESTIGIATORE MODERNO nella sua nuova veste tipografica, innovative pagine gialle e succulento contenuto.

Mi avete colto di sorpresa e anche meravigliato. Grazie.

Balli è un grande della Magia Italiana, per lui e per i suoi collaboratori più stretti, sarà facile spiegare come hanno mischiato le carte rendendo conto ai prestigiatori futuri del proprio operato. Ho sempre affermato che è un Presidente con la p maiuscola anche quando, dopo la morte di Sitta, pensammo a lui per sostituirlo nella conduzione del F.I.S.M.

Un personaggio carismatico che è sempre stato, con gli alti e bassi della vita, fedele al suo compito, direi alla sua vocazione. Pensando in primis al circolo AMICI DELLA MAGIA, e dopo al resto.

Il suo sguardo franco, allegro, a volte luciferino ed ironico, scruta, analizza e osserva intelligentemente tutto e tutti.

Un uomo ammirevole e per certi versi eroico il suo cammino: mattone su mattone.

TRUCCHI SVELATI IN T.V.

La decisione di svelare il trucco di alcuni giocconi teatrali da parte di una emittente televisiva del gruppo Mediaset deve destare preoccupazione per il futuro della nostra Arte?

La mia trascurabile opinione è che nonostante appaia di tanto in tanto, qualche sciagurato imbecille che non definisco neanche prestigiatore, che per trenta denari, rivela in televisione il trucco di alcuni storici giocconi, la magia continua ad esistere, a mietere successi e a fare nuovi proseliti! La gente, i mass media che non frequentano il nostro ambiente, dimentica facilmente.

Certo il fenomeno non va sottovalutato: E' UNA PALLA DI NEVE CHE NON DEVE TRAMUTARSI IN VALANGA, perché allora si che il guaio sarebbe rilevante...

Quello che trovo deprecabile è che il programma televisivo incriminato è stato confezionato in U.S.A. che in questo campo è all'avanguardia.

Perché darsi la zappa sui piedi? E' mai possibile che nessuno sia venuto a conoscenza di questo insano progetto e lo abbia denunciato a qualche Associazione Magica prima della messa in onda?

Il programma, dopo la visione su di un network americano è stato acquistato e trasmesso da alcune emittenti televisive europee con molta faciloneria. E lo sapete il perché? Perché l'imprimatur era MADE IN U.S.A.! Cose da pazzi.

Ci sarebbe troppo da discutere ed è meglio finirla qui.

Interrogato da alcuni giornalisti, ho rifiutato di commentare il fatto perché non avevo visto il programma. Dopo visionata la cassetta, ho scritto personalmente una lettera al direttore della rete che lo ha irradiato in Italia, per manifestargli la mia e quella dei colleghi disapprovazione.

Su La Stampa» di Torino del 2 gennaio u.s., nel corso di una intervista relativa al mio show televisivo del sabato sera da San Remo, ho ribadito lo stesso concetto affermando che: «Svelare il trucco di un grande gioco è come sottrarre al bambino il regalo appena donato.» Due parole e non di più, perché avendo presentato gli stessi effetti molti anni fa ci sarebbe stata la grancassa a discapito della magia, infatti sono fermamente convinto che in queste circostanze meno se ne parla e meglio è, perché: se rivelare il trucco del fiammifero che si spezza sotto la copertura del fazzoletto e ritorna integro quando la stoffa viene sollevata, produce nel pubblico curiosità ed emulazione (quanti di voi sono diventati prestigiatori dopo aver ricevuto in dono una scatola di giochi di prestigio), SVELARE IL TRUCCO DI UN GIOCONE (Fregoli docet) SCATENA NELLO SPETTATORE: SCONCERTO, RIFIUTO E BIASIMO.

SILVAN MAGIC ACADEMY

Nessun pentimento, nessun mea culpa, per aver aderito alla proposta formulata dal dottor Antonio Rossi e dal professor Jacopo Riani che una Scuola Superiore di Magia, nata inizialmente con il patrocinio della Associazione Magica di cui i due prestigiatori facevano parte, fosse, anche se immeritatamente, allo scrivente dedicata.

L'accademia, grazie all'entusiasmo di persone di cultura, ora è diventata Fondazione, e prosegue il suo percorso senza ritmi ansiogeni e senza traumi. Anzi, spronata da tutto il mondo magico compreso il sostegno del Magic Circle di Londra, il Magic Castle - Accademia di Hollywood e la S.A.M., la Società dei Prestigiatori Americani.

I grandi maestri della Magia Italiana che collaborano; i docenti stranieri e gli allievi che frequentano in armonia l'Accademia, sono felici, appagati e soddisfatti. E tutti sono benvenuti.

Se esiste una occasione in cui la dignità della nostra arte viene esaltata, ebbene mi permetto di consigliarvi di assistere alla cena di Gala del Sabato sera che come ha detto il nostro ultimo ospite, l'illustre scrittore Roberto Gervaso, che ci ha intrattenuto con una colta parentesi di storia magica: «Ci si dimentica del mondo. Semplicemente una serata straordinaria!».

In effetti nella sala teatro restaurant regna proprio un'atmosfera serena all'insegna della Magia cui il fulcro, il perno su cui si poggia e si muove è costituito dai volenterosi e sempre più bravi allievi. E tutto senza fini di lucro.

Riconoscere o legittimare una nuova Scuola di Magia, sia definita Tempio, Accademia, Università o una semplice unione di tre o più individui allo scopo di esercitare in comune una stessa passione, uno stesso hobby, senza mettere dei paletti, dei confini di subordinazione o peggio ancora, senza essere animati da sciocche presunte rivalità, mi pare un sacrosanto diritto di tutti. Un segno democratico di grande civiltà per chi ha veramente a cuore la cultura e l'evoluzione della Magia Italiana!

OMAGGIO A SELBIT

Come già nel lontano 1978 dedicai in tutte le 26 puntate televisive di «Sim Sala Bim» uno spazio storico ai maghi del passato; nella puntata di «Domenica In» su Raiuno del 1° Febbraio u.s. ho presentato una versione della «DONNA SEGATA» omaggiando un genio del mondo magico: l'inglese Percy Thomas Tibbles in arte Selbit, l'inventore del numero della «DONNA SEGATA IN DUE» che ispirò molti colleghi, tra i quali Goldin che la perfezionò, segando l'assistente non più con la sega da boscaiolo adoperata da Selbit, per la prima volta nel 1921 a Londra, ma con una sega circolare

azionata elettricamente ripreso poi da Richardi Jr. con la famosa variante del vestito sfilacciato dalla sega: il sangue che colava sulle assi del palcoscenico e la processione di persone fatte salire sul palco per constatare il corpo maciullato...

Nella stessa trasmissione, ho riproposto un "esperimento" di psicometria legato all'attualità del film Titanic.

Fra le tante immagini che affollano la mente dopo lo spettacolo, per analogia ho ricordato le mie prime apparizioni televisive.

Fu proprio 24 anni fa, nel 1973 che alle ore 20,40 dei giovedì su RAIUNO, nel corso delle cinque puntate di «Sim Sala Bim», presentai per la prima volta la figura del MENTALISTA legata a dei siparietti di pseudo-parapsicologia, proponendo ogni settimana degli effetti "extrasensoriali".

Rammento che centinaia di persone mi scrissero da tutta Italia, credendo nelle mie facoltà paranormali. Gente perbene, avvocati, direttori di aziende e perfino una principessa romana disposti a firmare degli assegni in bianco, pur di avere un consulto con il sottoscritto che naturalmente declinava la proposta rispondendo di essere un: «Semplice Prestigiatore».

Ricordo anche che il beneamato Pierino Pozzi, sollecitato dai soci del C.L.A.M. di Milano, volle sapere al telefono la spiegazione di una «premonizione» da me presentata e che l'aveva particolarmente colpito. (L'interurbana deve essergli costata un occhio della testa...) Io dettavo lui scriveva.

Ci fu anche l'insolita e alquanto bizzarra richiesta di un prestigiatore di Palermo che citerò solo con le sue iniziali D.G. che non riusciva a dormire alla notte, pensando alla soluzione dei «Dodici elenchi telefonici», un mio effetto ESP, tanto da esprimersi al telefono con frasi accorate: «Ho famiglia, la supplico, mi sveli il segreto perché vorrei inserire l'esperimento nel mio repertorio. La prego, sono disposto a pagare...» Naturalmente e senza nessun compenso aderii alla sua richiesta. Tempo fugit!

F.A.M.I.
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI MAGICHE ITALIANE

Utopia? Alle soglie del terzo millennio può accadere.

Mi riferiscono che una Associazione Magica si trova in cattive acque.

Serpeggia lo scontento fra i soci, molte iscrizioni non vengono rinnovate, e ai loro convegni c'è uno scarno afflusso di prestigiatori.

Provo amarezza e un sincero dispiacere, perché voglio bene a questa Associazione e ai suoi soci che esorto a sostenerla.

Purtroppo non c'è sordo più grande di chi non vuol sentire, e una critica, quando viene espressa da più parti bisogna ascoltarla.

Comunque mi auguro che sia un problema transitorio e nel contempo costruttivo, che farà correre in avanti e non indietro.

Un sincero ed affettuoso «In bocca al lupo».

Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Salve, amico lettore. Come va in quel paese a strana forma di stivale? Spero bene! Mi sembra giunto il momento di presentare un amico e smettere di parlare sempre di me. Alla lunga può stancare e annoiare il lettore. Un mago che ultimamente sta avendo un grosso successo in America (anche se non è Americano) grazie alla pubblicazione, nel breve spazio di due o tre anni, di due grossi libri. Un amico che vive in un paese dove la gente crede in Nessie, un mostro che si nasconde in fondo al lago. Parlo del mostro di Lochness, in Scozia. Il mostro di Lochness non è il mio amico, bensì è Peter Duffie.

Peter ha la straordinaria abilità di semplificare il tutto, un po' come fa il vostro corrispondente dall' America, infatti siamo molto simili in questo.

Ha una vena creativa inesauribile. I suoi libri «CARD COMPULSIONS» prima e «EFFORTLESS CARD MAGIC» poi, hanno venduto molto bene da queste parti e se la tua passione sono le carte, ti consiglio di comprarli, trovarli, prenderli a prestito o rubarli alla prima occasione che ti capita. Peter mi ha offerto, per i lettori di lingua Italiana che probabilmente ancora lo non conoscono, un gioco che non è niente male e che rispecchia quella fantasia creativa di cui ti parlavo. Lo chiameremo....

CON-TESTO ❑❑

Effetto

Il mago estrae due Fanti e li mette in una posizione segreta nel mazzo. Taglia il mazzo in tre pile e lo spettatore ne prende una. Lo spettatore sceglie una carta da quel mazzetto e quindi unisce le tre pile assemblando il mazzo. Il mago stende il mazzo sul tavolo e alcune carte sono tra i Fanti a faccia in alto. Lo stesso numero di carte corrispondenti al valore della carta scelta!

Preparazione

Estrai dal mazzo le seguenti carte: Asso, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 (diversi semi) e sistema queste carte in ordine con l' Asso sulla faccia del mazzetto. Metti questo mazzetto sul resto del mazzo e quindi aggiungi sopra due carte qualsiasi.

Presentazione

1) - Mescola il mazzo lasciando l'ordine delle dodici carte in cima inalterato. Gira il mazzo faccia in alto ed estrai i due Fanti neri. Metti il mazzo (tenuto dorso in alto nella mano sinistra) dietro alla schiena (o sotto al tavolo se lavori seduto). Metti un Fante faccia in alto in fondo al mazzo. Quindi conta le prime 13 carte del mazzo e metti il secondo Fante faccia in alto in 14ª posizione da sopra. Tieni una separazione sotto al Fante con il mignolo sinistro e porta il mazzo a vista.

2) - Taglia tutte le carte sopra al break e mettile sul tavolo. Taglia metà delle carte rimaste nella mano sinistra e passale a destra del primo mazzetto. Poni le carte restanti a sinistra dei primi due mazzetti. Situazione: Ci sono tre mazzetti dorso in alto sul tavolo. A sinistra hai un mazzetto con un Fante girato in fondo. Il mazzetto centrale ha 14 carte - la tua preparazione iniziale - e la carta in fondo é un Fante a faccia in alto, il mazzetto a destra é composto di carte qualsiasi.

3) - Raccogli il mazzetto centrale e consegnalo ad uno spettatore.

4) - Dì allo spettatore di tenere le carte dorso in alto nella sua mano sinistra in posizione di dare. Digli di passare carte da sopra a sotto, una dopo l' altra, e di fermarsi quando crede opportuno. Digli di limitare questo passaggio a non più di dodici carte, altrimenti inizierebbe a riciclare le stesse carte (!) In realtà tu non vuoi che arrivi al Fante girato! Quando decide di fermarsi, digli di mettere la carta in cima o quella in fondo dorso in alto sul tavolo, senza guardarla. Indica che il valore di quella carta è completamente sconosciuto.

5) - Digli di mettere le sue carte sul mazzetto di destra. Raccogli il mazzetto a sinistra e mettilo sul tutto.

6) - Stendi le carte sul tavolo e mostra i due Fanti girati. "Notate che tra i due Fanti ci sono alcune carte." Chiedi a qualcuno di contare quelle carte. Sono per esempio 8. Uno spettatore gira la carta scelta ed è un 8!

Peter Duffie

Fino alla prossima stammi bene e cura la salute.
Salutoni,

Aldo Colombini

PO Box 7117 - Thousand Oaks, CA 91359 (USA)
Tel. 805-499-3161 - FAX 805-499-3561
e-mail: acmagic@bigfoot.com

Milton

IL FOULARD VOLANTE ❑❑❑

Diversi anni fa, agli esordi della mia magia con le colombe, avevo in repertorio un effetto con il quale ottenevo sempre un grande successo.
Vorrei riproporlo sulle pagine de «Il Prestigiatore Moderno» poiché, credo, interesserà certamente tutti i lettori.

Effetto

Il prestigiatore, dopo aver mostrato al pubblico due foulard di colore diverso, ne lascia cadere uno in terra «accidentalmente». Con un gesto «magico», il foulard ritorna misteriosamente tra le sue mani, nello stesso tempo appare una meravigliosa tortora.

Materiale

1) Due foulard di cm. 45x45 di colore diverso ed in netto contrasto tra di loro (rosso e verde, giallo e viola, bianco e blu, e così via).

2) Un reel con il fermo, al quale verrà fissato uno dei due foulard.

3) Una servente (del tipo da me usata con il n° 2), che sia dello stesso colore del foulard legato al reel.

4) Un tortora.

Spiegazione

Supponiamo di usare un foulard rosso ed uno bianco. At-

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Foto 4

Foto 5

taccheremo il foulard rosso al reel (foto 1) ed impiegheremo quindi una servente di colore rosso. Dopo avere caricato una tortora nella servente, la metteremo un una tasca destra del frak (foto 2). Prenderemo dal tavolo i due foulard senza che il pubblico noti l'esistenza del reel e mostreremo al pubblico (foto 3) il foulard rosso (attaccato al reel) nella mano destra ed il foulard bianco nella mano sinistra. Fingeremo di voler cambiare di posizione i foulard: rosso nella mano sinistra e bianco nella mano destra.

Questa mossa consentirà effettivamente alla mano sinistra di afferrare il foulard rosso, ma quando la destra afferrerà il foulard bianco, tratterrà anche il reel.

Dopo questa operazione si lascerà cadere (facendo intendere di non averne avuta l'intenzione) il foulard rosso che, ovviamente é legato al filo del reel (foto 4).

Con un gesto si fingerà di richiamarlo. Con la mano destra, intanto, si sarà effettuato tranquillamente la presa (foto 5).

Nel momento che si libererà il fermo del reel ed il foulard volerà «magicamente» nelle mani del prestigiatore, si estrarrà (foto 6) la servente dal frak simulando il gesto di voler afferrare il foulard al volo. Il pubblico non si accorgerà assolutamente di nulla. Grande sarà la sorpresa degli spettatori quando vedranno apparire incredibilmente una colomba (foto 7).

Milton

Foto 6

Foto 7

FIOCCO BIANCO IN CASA DI SIEGFRIED & ROY

I due famosi illusionisti di origine germanica, ma oramai trapiantati a Las Vegas, dove si esibiscono al Mirage, un albergo del quale sono anche comproprietari, nel mese di febbraio scorso hanno avuto nel loro zoo safari la gradita sorpresa di veder nascere due leoncini bianchi. Memori del fatto le loro prime tigri bianche, che tanta importanza hanno nel loro fantastico show magico, provenivano dallo zoo di Cincinnati, Siegfried & Roy hanno donato proprio a questo parco i due nuovi nati.

Lo zoo di Cincinnati è famoso per operare in difesa della preservazione delle tigri bianche ed adesso anche dei leoni bianchi.

LE FRASI FAMOSE

Se prendete un cane affamato e magro e lo allevate rendendolo prospero e florido, non vi morderà più. Questa è la principale differenza tra il cane e l'uomo.

Mark Twain

È più facile scindere un atomo che scalfire un pregiudizio.

Albert Einstein

Non tutti possono essere grandi, ma tutti possono essere buoni.

Confucio

Se i grandi sapessero unirsi ai piccoli, tutti starebbero bene.

Esopo

La prudenza è l'arte di sapere fino a che punto si può essere audaci.

Jean Cocteau

Shaun Yee

Shaun Yee è nato il 13 Giugno 1943 a Perak (Malesia). Ha vissuto e studiato a Kuala Lampur. Da bambino fu sempre affascinato e interessato dalla magia, e all'età di circa 12 anni, imparò il suo primo trucco magico da un piccolo libro datogli da suo padre. Suo padre era abituato a portare l'intera famiglia a vedere tutti gli spettacoli di magia che venivano rappresentati in città e poi provava a duplicare tutti i giochi che aveva visto inventando i suoi propri metodi. Alcuni funzionavano ma molti no!

Durante il periodo scolastico diventò sempre più interessato alla magia e amava andare in giro per le librerie pubbliche della città cercando libri di magia su cui studiare. All'età di circa 17 anni diede il suo primo spettacolo pubblico in una scuola e poi per vari enti di carità come la Croce Rossa, ospedali ecc. Mentre studiava all'università (dal 1964 al 1967) imparò l'arte della manipolazione e studiò anche ipnotismo. Studiò principalmente da libri, imparando da prove ed errori, vedendo molti spettacoli di magia e scambiando trucchi ed idee con altri maghi. Nel 1961 divenne socio del Circolo magico di Malaya e vinse poi per due volte il premio del club quale «Mago dell'Anno». Nel 1968 diventò presidente dello stesso club (il quale più tardi cambiò nome in Circolo Magico della Malesia).

Dopo la laurea nel 1967, lavorò per un anno e mezzo come responsabile di formazione per una compagnia di bibite e per una compagnia di assicurazione. Durante questo periodo costruì un suo numero di colombe per night-club, in seguito abbandonò il suo lavoro per diventare un mago a tempo pieno.

A parte i suoi spettacoli da professionista in Malesia, ha lavorato in vari night-club, hotel, ristoranti, teatri, crociere e in televisione a Singapore, Indonesia, Tailandia, Laos, Hong Kong, Taiwan, Giappone, Guam e Australia. Nel 1980 venne in Europa con un numero di manipolazione e si fermò prima in Svizzera, dopo un anno si trasferì in Italia definitivamente.

Sebbene Shaun si é specializzato in manipolazione con le carte da gioco, sigarette, palline, monete e fuoco, fa pure spettacoli di magia generale e close-up. Aprì il suo studio magico a Milano nel 1990 e la sua vasta conoscenza di tutti gli aspetti della magia gli ha permesso di mettere insieme nel suo negozio una vasta gamma di trucchi, dal più semplice per chi inizia al più sofisticato per i maghi con più esperienza.

Shaun ha scritto due libri sulle carte «Cards in Action» (1983) e «Cardwitched» (1988) entrambi pubblicati dalla Supreme Magic Company. Egli ha anche inventato parecchi effetti originali che all'inizio furono principalmente venduti dalla Supreme Magic Company of England ma che adesso sono anche venduti da diverse case magiche sperse nel mondo intero.

Shaun Yee ha fatto parte dell'Egyptian Hall Museum di Nashville (USA), ed è membro dell'International Brotherhood of Magicians (USA), come pure dell'IBM ring 25 (Inghilterra), è vice-presidente dell'IBM ring 223 (Italia), Presidente dell'International Magicians' Society in Italia, membro onorario del Circolo Magico Dr. Dhotel (Israele) e membro onorario a vita della Malacca Society of Magicians (Malesia).

BOUNCE NO-BOUNCE BALL & BAG ROUTINE ❏❏

Questo è un semplice ma efficace e divertente effetto fatto con il Bounce No-Bounce Ball (pallina che rimbalza e non rimbalza) e il Mini Change Bag (piccolo sacco scambiante). Il gioco intero comprende normalmente una pallina che rimbalza e una più pesante che non rimbalza. Io vi insegno prima l'effetto base con le palline e poi l'effetto comico fatto con il Mini Change Bag.

Effetto Base: Il Mago fa vedere una piccola pallina elastica e la fa rimbalzare un paio di volte sul tavolo o sul pavimento facendo vedere quanto questa rimbalza in alto. Poi la da allo spettatore chiedendogli di farla rimbalzare lui stesso. Invece, quando lo spettatore cerca di farla rimbalzare, questa cade come se fosse un peso morto! L'effetto viene ripetuto un paio di volte e sempre la pallina rimbalza con il Mago e mai con lo spettatore.

Il segreto è che il mago usa due palline identiche: una rimbalza e l'altra no. Il mago tiene la pallina che non rimbalza impalmata tra le dita mentre fa vedere e prova quella che rimbalza., Dopo aver fatto rimbalzare un paio di volte la pallina, apparentemente la da allo spettatore. In realtà la cambia e da allo spettatore quella che non rimbalza, impalmando a sua volta l'altra. Dopo che lo spettatore prova a far rimbalzare la pallina e fallisce, il Mago la riprende e la cambia di nuovo con l'altra e dimostra che invece può rimbalzare. Poi le cambia di nuovo e la riconsegna allo spettatore per riprovare. Tutto questo viene ripetuto alcune volte finché il Mago fa finta di non poterne più e fa un altro gioco.

Un Semplice Cambio di Pallina: Per cambiare una pallina con un'altra, tenere la pallina A impalmata tra le dita tenendo la pallina B con la punta delle altre dita (fig. 1). Poi pretendete di trasferire la pallina B nell'altra mano, invece cambiatela con la pallina A nel modo seguente: aprite la mano sinistra e portate la mano destra sopra depositando la pallina B nel palmo. Mentre togliete la mano destra, ruotate la pallina B verso il basso con il pollice ruotando la palla dietro le dita e allo stesso tempo rilasciate la pallina A dall'impalmaggio (fig. 2). Togliete la mano destra con la pallina B impalmata e offrite la pallina A allo spettatore(fig. 3).

fig. 1

Questo semplice metodo di scambio può essere usato per cambiare le palline continuamente. Praticate lo scambio di fronte allo specchio fin quando può essere fatto in maniera facile e naturale. Mini Change Bag: Usando il Mini Change Bag, lo scambio può essere fatto in modo più facile ma, ancora più importante, il sacco fa diventare il gioco persino più divertente! Prima che continui, permettetemi di spiegare che il Mini Change Bag è semplicemente un modello più piccolo del Change Bag normale. Il Change Bag è un attrezzo che può produrre, far sparire o cambiare differenti articoli nel sacco e allo stesso tempo può essere fatto vedere sempre vuoto semplicemente girandolo dentro-fuori. L'attrezzo consiste in un sacco con due scompartimenti e un manico, normalmente fatto di legno o metallo. Dipendendo dal modello, il compartimento può essere scambiato girando il manico (normalmente richiede una presa a due mani) o girando una piccola leva (presa a una mano) che controlla gli scompartimenti. Nella versione Mini lo scambio di scompartimenti è fatto con una mano sola. C'è una piccola levetta sotto il manico nella parete che lo congiunge al sacco. Girando la leva da una parte all'altra con le dita, gli scompartimenti cambiano automaticamente.

fig. 2

fig. 3

The Ball & Bag Routine: Mettete la pallina che non rimbalza in uno scompartimento e chiudetelo girando la levetta. Mettete la pallina che rimbalza nell'altro scompartimento e lasciate questo scompartimento aperto. Quando siete pronti a fare il gioco, fate vedere il Change Bag e spiegate che dentro c'è una piccola pallina. Prendete quella che rimbalza. Girate il sacco dentro-fuori facendolo vedere vuoto e rimettetelo a posto nella sua posizione normale. Tenete il sacco con una mano e tenete la pallina che rimbalza con l'altra. Gettate la pallina sul pavimento e mentre rimbalza riprendetela nel sacco. Riprendetela dal sacco e fatela rimbalzare nuovamente e riprendetela di nuovo. Ripetete questo ancora una volta. Ora, dopo l'ultima presa lasciate provare lo spettatore. Mentre state parlando girate gli scompartimenti ruotando la levetta senza farvi vedere. Poi riprendete la pallina. Questa è la pallina che non rimbalza!

Date allo spettatore la pallina da tenere con una mano e il sacco con l'altra. Chiedetegli di farla rimbalzare e riprenderla nel sacco come avete fatto voi prima. Lo spettatore getterà la pallina e cercherà di prenderla con il sacco. Questa è una parte comica, perché, mentre lo spettatore si muoverà per cercare di prendere la pallina, scoprirà che questa non rimbalza e l'espressione della sua faccia sarà molto divertente!

Prendete il sacco dallo spettatore e la pallina da terra. Tenendo il sacco in una mano e pretendendo che lo spettatore non sappia cosa fare, fate cadere la pallina che non rimbalza nel sacco dicendo che è in quel modo che lui doveva fare. Girate segretamente la leva e scambiate gli scompartimenti. Dite che farete vedere ancora una volta come si fa. Prendete poi la pallina dal sacco (adesso è quella che rimbalza). Gettatela per terra e mentre rimbalza prendetela nel sacco. Dite che è così che lo spettatore deve fare. Scambiate di nuovo gli scompartimenti, prendete la pallina (quella che non rimbalza) e datela allo spettatore. Dategli anche il sacco e chiedetegli di farla rimbalzare riprendendola nel sacco. Ancora una volta, lo spettatore getterà la pallina per terra e questa ci rimarrà. Fate questa gag fin quando potete, poi prendete la pallina e mettete tutto nel sacco.

Shaun Yee

SCAMBIDOPPI

«Scambidoppi» è un tipico effetto di «Trasposizione» in cui due carte scelte e firmate si scambiano di posto.
E' curioso ricordare che uno dei primi documenti sui giochi di prestigio dell'antichità si riferisce proprio ad un effetto di «Trasposizione».
Nel papiro Westcar si parla di Gedi il Mago che, al cospetto del faraone Cheope, decapitò un'oca e pose il corpo e la testa ai due lati della corte. Al suo comando le due parti si mossero l'una verso l'altra e quando si ricongiunsero l'oca se ne andò via svolazzando allegramente. Fra lo stupore dei presenti pare che Gedi ripeté l'esperimento con un bue e, manco a dirlo, con altrettanto successo. Molto bravo e molto saggio il nostro Gedi se, alla domanda di Cheope: «com'è che non sei mai venuto prima?» - lui rispose: «Viene chi è chiamato. Chiamami, Divino, e io verrò». Uno a zero per il mago che se ne andò carico di onori, di gloria e .... di buone cose da mangiare.

Ma veniamo a noi.

Il gioco, (il nostro, non quello di Gedi) è improvvisato e si può eseguire con qualsiasi mazzo mescolato.

Materiale

Un mazzo di carte

Spiegazione

1. Fate una doppia presa e mostrate una carta A sul mazzo che fate firmare da un primo spettatore. Rivoltatela (!) e mettetela apertamente in mezzo al mazzo (in realtà A rimane sopra).
2. Altra doppia presa, altra carta firmata B da un secondo spettatore. Rivoltatela e mettetela (in realtà A) nel taschino della sua giacca, lasciandola bene in vista (di dorso ovviamente)
3. Con la scusa di rivoltare il mazzo a faccia in su, fate un doppio taglio con rivoltamento (vedi nota). B è ora nel mazzo, a faccia in giù.
4. Rivolgetevi al primo spettatore, fate nominare la sua carta e stendete il mazzo a ventaglio sul tavolo. Non essendo tra quelle di faccia e vedendone una di dorso, egli penserà che la sua carta si è voltata nel mazzo. Mostratela: è quella del secondo spettatore!
5. Chiedete a quest'ultimo di mostrare la carta nel taschino: e OPLÀ!

Il gioco non richiede particolari abilità (due doppie prese), ma è di sicuro effetto e si presta a numerose varianti. Eccone alcune:

a) Al punto 2. invece di mettere la carta nel taschino, strappatela e mettetela in mano allo spettatore (senza mostrarne la faccia ...). Il pubblico penserà che B si è ricomposta ed è finita nel mazzo, mentre il secondo spettatore potrà lui stesso constatare che A, che era intera, ora è a pezzetti nella sua mano.

b) Al punto 3. impalmate la prima carta del mazzo B e mettetela nel portafoglio, mentre lo prendete dalla giacca.

1° effetto: lo spettatore mostra la carta nel taschino. E' diventata A,.
2° effetto: stendete le carte dicendo che B è ora rivoltata nel mazzo. Non c'è!
3° effetto: B è ora nel portafoglio.

Nota

Al punto 3. il mazzo è in posizione di servizio nella mano sinistra. Prendete un break sotto la prima carta con il pollice destro. Intanto tagliate con la sinistra la metà inferiore del mazzo e rivoltatela a faccia in su sopra la prima carta, mantenendo il break. Rivoltate con la sinistra la metà rimanente sotto il break e rimettetela al suo posto a faccia in su. La prima carta (in questo caso B) è ora l'unica a faccia in giù in mezzo al mazzo. Ed ora ... carte in mano! Ciao Ciao.

Pino Rolle

Pino Rolle

Era un giovane studente liceale quando Giuseppe Rolle si iscrisse agli «Amici della Magia di Torino».

Il suo amore per l'Arte Magica lo invogliò a procurarsi presto una ricca biblioteca internazionale, aiutato anche da una buona padronanza delle lingue e ben presto i libri di magia superarono in numero quelli di scuola.

Divenuto medico, prese il posto del padre nel suo studio dentistico dove tuttora esercita con successo. Ma è altrettanto affermato e bravo nel fare la magia: è un eccellente cardician e il suo numero sulle monete e gettoni lo ha reso famoso.

Da molti anni membro del Consiglio Direttivo del Circolo Amici della Magia, si distingue soprattutto come docente della «Scuola Magica». Alle sue lezioni accorrono sempre numerosi. Ha partecipato come docente ai corsi della «Silvan Magic Academy», dove ha di recente accettato l'incarico di «Direttore Didattico».

Pino Rolle (tale è il suo nome artistico) è sicuramente un esempio di dedizione verso l'arte della prestigiazione e i giovani maghi, quando lo frequentano, sono contagiati da questo «bacillus magicus»...

ESCAPOLOGIA

L'escapologia, la capacità di evadere e liberarsi da tutti i tipi di costrizione, ebbe in Harry Houdini (1874/1926), il suo massimo esponente.

Al giorno d'oggi poco si è aggiunto alle famose evasioni di Houdini. Naturalmente la tecnica è venuta in aiuto ai moderni escapologisti. È più spettacolare evadere dalla camicia di forza appesi a un elicottero, che al cornicione di un palazzo di 15 piani. Il mezzo televisivo ha portato sugli schermi di tutto il mondo la liberazione da tutti i tipi d'incatenamento.

Naturalmente, sempre il mezzo televisivo, rende più facili certe evasioni. La telecamera ha un occhio solo, mentre un solo uomo ne ha almeno due e lo spettacolo magico non è prodotto mai per un solo uomo. Così gli occhi che possono scoprire il trucco rispondono al prodotto di 2 x il n° delle persone che assistono all'esibizione.

L'attrezzo principe dell'evasione sono le manette. È quasi impossibile elencare tutti gli attrezzi dai quali è possibile evadere presenti nella storia e sul mercato.

Oggi gli escapologisti italiani sono molti e fra i migliori, dobbiamo citare Marco Berry, che è nato nel nostro circolo e sta riscuotendo meritati successi, anche come cabarettista ed intrattenitore.

Il fascino d'evadere dalle vere manette è rimasto nel tempo affascinante per chi lo vede, ma anche per chi lo esegue.

Victor Balli.

Alcune manette della collezione di Victor.

LE MANETTE PER I POLLICI ❑❑

Con queste manette, che sono in vendita in tutte le armerie, si possono eseguire dei simpatici effetti; l'attrezzo è poco conosciuto dalla gente comune, anche perché in Italia è poco usato. Non si deve dimenticare, inoltre, che ha un costo contenuto.
Qualche tempo fa mi venne in mente, di eseguire con questo attrezzo, l'effetto degli anelli lanciati.

Effetto

Il prestigiatore si fa legare i pollici con queste manette. Alcune persone del pubblico gli lanciano alcuni grandi anelli (di plastica o di legno - sono perfetti quelli adottati per la ginnastica ritmica), gli anelli entrano dentro le braccia, nonostante le mani siano incatenate fra loro. Alla fine il mago rilancia agli spettatori gli anelli che paiono attraversare magicamente l'ostacolo delle manette.

fig. 1

Materiali

Un paio di manette per i pollici e quattro o cinque grandi cerchi.

Spiegazione

L'osso del nostro pollice si allarga nella prima articolazione, poi si restringe, poi si allarga ancor più alla seconda articolazione (figura 1 fatta un po' esagerata).

Se le manette vengono serrate subito dopo la prima articolazione non vi é il mondo di liberarsene (figura 2), ma se si fanno stringere più indietro, dove l'osso si allarga (figura 3), possiamo liberarcene facilmente. Per ottenere questo, quando si fanno serrare le manette ad uno spettatore, bisogna tenerle molto indietro, bloccate dagli indici (figura 4). A questo punto, per evitare che i cerchi, nell'essere afferrati, colpiscano la ghiera serrandovi le manette, al punto di rovinarvi l'effetto, occorre fare inserire la sicura (figura 5). Non solo le manette rimangono fissate, ma anche l'effetto psicologico sul pubblico darà maggiore credito che non vi sia possibilità di liberarsi.

fig. 2

A questo punto il gioco è fatto. Mettetevi a fianco agli spettatori, con la persona che vi lancia gli anelli di fronte a voi, prendete il primo anello con le mani unite, lo lanciate allo spettatore e quando questi ve lo rilancia, muovete

fig. 3

fig. 4

le mani per liberarle delle manette, senza distanziarle fra loro, fate passare l'anello, reinserite i pollici nelle manette per dimostrare chiaramente che il cerchio è entrato magicamente attraverso le manette. Ripetete con gli altri cerchi ed alla fine fate l'inverso per liberare i cerchi rilanciandoli al pubblico.

In questa routine alcuni artisti approfittano per fare entrare attraverso le manette alcuni oggetti: il filo del microfono, la spalliera di una sedia, le mani legate (senza trucco) di uno spettatore e così via.

fig. 5

Alla fine fatevi liberare dalle manette, dopo aver aperto la sicura, con l'ausilio della chiave.

Maximilian

Italia nella

magia

organo ufficiale del circolo magico nazionale

2

Nell'ottobre del 1963, usciva il N°2 della rivista magica «Italia nella Magia», edita dal «Circolo Magico Nazionale», dal quale doveva nascere, anni fa, il Circolo «Amici della Magia di Torino». Quello fu l'ultimo numero di quella pubblicazione magica, che presto vide anche il tramonto dell'editore per diatribe fra i dirigenti. La rivista era autorizzata con il N° 1595, in data 31.08.1963, dal Tribunale di Torino ed il Direttore Responsabile era proprio Victor Balli.

Da questo numero proponiamo ai nostri lettori la presentazione in versi del famoso gioco del Pas-pas, fatta da un noto prestigiatore bolognese, famoso anche come burattinaio: Ciro Bertoni, ormai deceduto da molti anni. È una vera curiosità, scritta all'inizio del secolo, come si usava a quel tempo, facendo della cultura popolare spicciola. I nostri lettori si divertiranno nel leggere i versi, ma si tenga presente che all'epoca non esisteva ancora la micromagia e gli spettacoli avevano come palcoscenico quasi esclusivamente i caffè e le hall degli alberghi e che quindi il pubblico rispecchiava la cultura dei loro frequentatori.

BOTTIGLIA E BICCHIERE ❑❑❑

Prego, Signori miei, di aver la sofferenza
di trattenervi un poco, onde ammirar la scienza
di cui l'illustro Bosco fu gran maestro e guida,
che, per la qual, nel mondo de taumaturgo è la grida.
Però taluni credono che, sotto i tavoli,
io possa tener nascosto i diavoli.
Ciò sarebbe vera follia credere alla stregoneria.
Soltanto, signori miei, dirvelo voglio:
il prestigio in se racchiude una gran massa d'imbroglio.
Quel che vi prego, è di essere desti,
perché dei vostri cappelli far devo io le vesti.
Perdonerete benignamente se non parlo grammaticalmente
e perdonerete ancora se, per qualche incidente,
taluno dei miei giuochi di pecche non sia assente.
Alla fin fine dei miracoli non posso far davvero,
solo, che per destrezza, io cambio il bianco in nero.
Questi ed altri giuochi, signori, che io prometto,
spero, perdonerete se non sarò perfetto.
Con la certezza, dunque, di essere perdonato,
inizio il primo giuoco un poco chiacchierato.

(Qui il prestigiatore prende la bacchetta con la destra il bicchiere con la sinistra. Quindi si rivolge al pubblico).

Signori, ciò che presento a me viene assicurato
che alla fine di Settembre lo cominciano a creare.
Questi infatti è un vero succo d'uva, qui non vi sono impicci,
poiché lo fabbricano i signori a furia di cianfrulli e di pasticci.
A Parigi, nella gran piazza così detta del parlamento,
di questo ce n'è un deposito da mettere spavento.
Che dite? Se a me piace?
Figuratevi, lo bevono il ministro, deputato e senatore;
ebbene, io, di questo, ne bevo a tutte l'ore.

(Depone il bicchiere sul tavolo a sinistra).

Vi dirò che una notte io sognai e feci un sogno strano:
mi pareva il mondo in pieno carnevale
tra cui variate maschere di uomini e piccini,
mostravansi or pagliacci or agili arlecchini.
Il sogno che io ripeto, quando desti siamo,
non è più il mondo che appare quando noi sogniamo.
Vedevo per esempio i legislatori impavidi, camorra in ogni casa,
croci, nastri e ciondoli, proprio gettati a josa,
oh! Gente a cui, sia detto fra noi, in verità
essi fanno vergogna nella odierna società.
Vedevo, per esempio, l'uguaglianza e l'arte seduti in un cantone,
la frode e il fallimento portati in processione
e chi sapeva rubare, a tutti parea bravo,
ma per la terza volta vi avverto che io sognavo.
Però, quando son desto, non vedo che tra gli uomini
onestà, buona fede, ma tutti galantuomini.

(Qui si fa il gesto, con la mano, di chi ruba).
Ricordo molto bene: fra tante maschere vi era un tale Rabagas
che aveva certe macchine di prima qualità.
Per mezzo delle quali poteva a tutte l'ore
mutar linguaggio ed abito e cangiarsi di colore.
Questa scoperta piacquemi, dirlo non mi vergogno,
perché sapete tutti che a me piaceva il sogno.
Infatti, due delle macchine subito acquistai,
onde avere i campioni,
per mezzo delle quali ne fabbricai milioni.
Andai dai diplomatici di ogni stato e nazione,
di ogni costume e lingua e di ogni religione,
credevo, sì, di far fortuna,
ma no, non le compravano,
perché ormai acquistate le avevano tutti quanti.

(Si avvicina al tavolo di destra e prende dalla bottiglia i due cartocci di giornale che involgevano la medesima).

Signori miei, vedete queste due macchine
leggere ed eleganti?
A quelle del mio sogno sono molto assomiglianti.
Questo è il Secolo, di carta ben stampata
(Quello della mano destra);
e questa è l'Opinione, giornale di gran formato,
scritto a pezzi grossi, ma molto accreditato,
tanto l'uno che l'altro, si adatta a coprir la mia bottiglia.

(A questa frase si fa il cambio di cartocci. Si copre con la destra e levando si stringe con la bottiglia, con la sinistra si copre l'altra bottiglia che il pubblico ignora).

E pare che a coprirla non desti meraviglia.
Farò lo stesso al bicchiere.
(Copre con il cartoccio il bicchiere).
E torno da questo lato e vi faccio vedere la bottiglia
che copro e poi ricopro.
(Esegue la mossa con il cartoccio).
E la porto al posto del bicchiere.
(Unendo le mani vuote finge avere la bottiglia).
Il bicchiere, che sta qui sotto, scende in modo strano
e viene a posarsi qui sopra la mia mano.
(Finge avere il bicchiere in mano).
Pian che non si versi, gli cangio abitazione
ed eccolo passato sotto all'opinione!
(Alza il cartoccio stringendo pure la bottiglia, ricopre).
Scopro dall'altra parte, con mio gran piacere,
vi presento la bottiglia al posto del bicchiere.
(Alza soltanto il cartoccio e si vede la bottiglia).
Ed or che abituati, lor si sanno incamminare,
comando che ognuno al posto abbiano a tornare.
Infatti, miei signori, non vi faccia meraviglia,
come il bicchiere è a posto
(Alza cartoccio e bottiglia coperta).
e al posto pure è la bottiglia.
Ma per mostrarvi tutto in vera perfezione:
uniti insieme vi lacero, Secolo ed Opinione.

(Si alza con la sinistra il cartoccio della bottiglia e con il cartoccio della destra si copre la bottiglia facendo rientrare la seconda, si scopre solo il cartoccio ed unito all'altro si straccia).

Ciro Bertoni

Per questo gioco, occorrevano due bottiglie che dovevano stare una dentro l'altra e due bicchieri identici. Le bottiglie erano aperte in alto e senza fondo ed avevano due fori laterali a metà altezza attraverso i quali poter afferrare i bicchieri, per nasconderli e per versarne il contenuto.

Simili attrezzi (con qualche variante), sono fabbricati attualmente da Victor Balli in una versione in miniatura per close-up.

CURIOSITÀ

Nel mio archivio conservo una miriade di ritagli di giornali, articoli, appunti, curiosità varie, più o meno inerenti alla magia.

Nel rovistare fra questa marea di carte, per una mia recente ricerca, mi è capitato fra le mani questo strano appunto, che credo sia un ragionamento surreale di Mark Twain.

Lo propongo come esercizio di ginnastica mentale fra un gioco e l'altro.

Raimondi

UNA PARENTELA... MAGICA

(Ovvero come diventare nonno di se stesso)

Sposai una vedova con una figlia già adulta.

Mio padre si innamorò della figliastra e la sposò, così divenne mio genero e di conseguenza la mia figliastra divenne la mia matrigna, perché era la moglie di mio padre.

Mia moglie ebbe un figlio, che era naturalmente il cognato di mio padre, ma era anche mio zio, perché era il fratello della mia matrigna.

Anche la moglie di mio padre ebbe un figlio, che naturalmente era il mio fratellastro, ma anche il mio nipotino, in quanto egli era il figlio della mia figliastra.

Notare che mia moglie, in quando madre della mia matrigna, era anche mia nonna.

Io ero dunque il marito di mia moglie ed al tempo stesso il suo nipotino.

E siccome il marito della nonna di un soggetto è il nonno di quel soggetto, ne consegue **che io sono il nonno di me stesso.**

Mark Twain

LA «BUSTA DI VICTOR» ❑❑

Come sempre non credo d'aver inventato nulla, ma anni addietro, quando ricorrevo al famoso Himber Wallet (portafoglio a doppio scomparto), mi spiaceva di non poter usufruire, nel caso di una doppia possibilità nella conclusione di uno dei miei tanti giochi di mentalismo, di una semplice busta, di quelle che io amo chiudere con tanto di ceralacca e sigillo personale. Pensa e ripensa, trovai la soluzione che oggi vi spiego. Ripeto, magari l'ha inventata qualcuno prima di me, ma si sa, in magia ciò è all'ordine del giorno.

Preparazione

Procuratevi 2 fogli di carte normale in formato «Uni A4» (cm. 21 x 29.7) (figura 1), segnate l'esatta metà dei quattro lati e tracciate quattro linee che le uniscano, tanto da avere un rombo (figura 2). Ritagliate questo rombo e piegate le quattro parti triangolari, che poi chiameremo linguette, quelle superiore e inferiore a 56 mm dalla punta e quelle destra e sinistra a 75 mm dalla punta (figura 3). Ritagliate ora un rettangolo dal secondo foglio di mm 131 x 105 (figura 4), quindi incollate il lato A-B di questo rettangolo, per circa 10 mm sul lato E-F della linguetta sinistra della costruenda busta (figura 5). Ripiegate ora la linguetta sinistra e incollate il lato C-D del rettangolo di carta sulla busta (non sulla linguetta che tanto non ci arriva) per una larghezza di 10 mm (figura 6), sul lato G-H. Ora chiudete la linguetta destra su quella sinistra incollandocela sopra (attenzione a non attaccarla anche al foglio incollato dentro). Chiudete infine la linguetta inferiore su quelle laterali incollandola sopra (sempre facendo attenzione a non incollarla sul foglio interno) (figura 7). Avrete a questo punto una busta, che appare normale, ma che ha invece un doppio scomparto, ottenuto dividendola con il foglio interno. Si mette la «predizione A» nello scomparto inferiore e la «predizione B» nello scomparto superiore, poi si chiude la linguetta superiore sulle altre tre e si incolla (attenzione a non incollarla sulla predizione dello scomparto superiore) (figura 8). Adesso si possono apporre tutti i sigilli che si vuole. Io uso applicarne 5 di ceralacca (figura 9).

fogli base
cm. 21x29,7

fig. 1

fig. 2

fig. 3

C A
D B

fig. 4

Questa busta ha una grande caratteristica: se si apre tagliando 5/6 mm dalla parte destra nel lato G-H (figura 10), si potrà far estrarre dal pubblico la «predizione B» senza che nessuno si avveda che all'interno della busta ce n'è un'altra; se invece si apre la busta tagliando 5/6 mm dalla parte sinistra E-F (figura 11), si potrà far estrarre la «predizione A» senza che nessuno si accorga dell'altra.

E
C A
D B
F

fig. 5

I fogli delle predizioni devono avere una dimensione leggermente inferiore all'interno della busta di circa 11 mm, affinché tagliando la busta per aprirla non si taglino anche le predizioni.

Victor Balli

L'ACQUA CALDA.

Si dice «inventare l'acqua calda» quando non s'inventa niente. Nella prestigiazione questo accade frequentemente. Nel senso che molte cose sono state già inventate dagli altri. Occorrerebbe essere un'enciclopedia vivente, ma soprattutto avere una formidabile memoria, per evitare tutto ciò. Il dovere di un buon mago, è di tenersi sempre aggiornato e quindi di leggere molto e di seguire tutte le conferenze e le lezioni alle quali è possibile partecipare.

Molte volte mi è capitato di scoprire che un trucco che io avevo considerato una mia invenzione l'aveva già presentato un altro. Pazienza, dico io! Ma quando vedo un trucco presentato da un altro come una cosa recente, ma che io avevo inventato vent'anni prima, ne traggo una gratificazione enorme. Se poi questo gioco lo presenta uno dei più grandi maghi del mondo, allora la «goduria» (scusate il termine) è infinita. Poi magari, leggendo qualche cosa di vecchio, ci s'accorge che il nuovo non è nuovo, ma è già stato inventato prima che noi si nascesse.

Perché tutta questa chiacchierata? Leggete la spiegazione della «Busta di Victor» e capirete perché.

Victor Balli

fig. 6

Questo semplice attrezzo, che costa poco, richiede solo cinque minuti di preparazione ed un po' di buona volontà, torna molto utile quando la riuscita di un effetto può avere due soluzioni differenti e posso assicurarvi che mai nessuno spettatore si é accorto del trucco, anche se io i fogli li faccio togliere dalla busta da una persona del pubblico. Unico accorgimento: appena tolta la predizione dalla busta bisogna ritirare la medesima e gettarla via appallottolandola, poi in un secondo tempo si riprende per distruggerla e non lasciare traccia alcuna della «Busta di Victor!»

fig. 7

fig. 8

Suggerimento

La busta può essere aperta da uno spettatore senza che il medesimo si accorga del trucco. Per fare questo occorre che i sigilli laterali siano apposti a circa 7/8 millimetri dai bordi della busta. Quando si porgono le forbici per aprire la busta si deve notare con quale mano lo spettatore le afferra. Sarà quella usata per tagliare il bordo della busta. È sufficiente fare attenzione a porgere la busta dalla parte giusta, affinché lo spettatore la tagli dove vogliamo noi. Per essere sicuri di questo basta porgere la busta trattenendola per un attimo con la stessa mano con la quale lo spettatore userà le forbici (destra con destra, sinistra con sinistra). Dal momento che i sigilli di ceralacca obbligano lo spettatore a tagliare entro i 7/8 millimetri di spazio libero (nessuno taglia sopra i sigilli), il nostro scopo sarà raggiunto al 100%. Audaces fortuna juvat!

fig. 9

fig. 10

fig. 11

Victor Balli

SILVAN MAGIC ACADEMY

sic itur ad astra

ITALY

UNIVERSITA' ITALIANA DI MAGIA

THE MAGIC CIRCLE

SILVAN MAGIC ACADEMY

Il 5° stage organizzato dalla Silvan Magic Academy, che svolgerà dal 30 Aprile al 3 Maggio, vedrà come docente principale

VITO LUPO.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere al Segretario, Professore Iacopo Riani - Via S. Girolamo, 4 - 55100 Lucca - Telefono e fax: 0583/494.270 o al Rector Vittorio Balli - Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Telefono 011/59.70.87 La quota di partecipazione è fissata in lire 800.000 (tutto compreso). È previsto uno sconto di lire 100.000 a chi si iscriverà entro il 31 Gennaio 1998, versando l'anticipo di lire 300.000. La quota comprende la partecipazione allo stage, quattro pernottamenti con servizio di prima colazione e la serata di gala.

TRATTENIMENTI SCIENTIFICI

La scienza, oggidì più che mai, cammina con un ardore febbrile sulla via del progresso e tende al suo più completo sviluppo. Nessuno secolo ha dato in sì pochi anni l'esempio di tante stupende applicazioni delle scoperte scientifiche. Chi avrebbe potuto, cinquant'anni fa, indovinare gli effetti immensi del vapore, dell'elettricismo, della luce? Chi avrebbe presentito i piroscafi e le ferrovie, il dagherrotipo, la fotografia, il telegrafo elettrico?

Fra tutte le scienze, quelle che hanno dato risultati più prodigiosi sono certamente quelle che hanno per base gli elementi di cui ci circonda la natura, corpi solidi o fluidi, ponderabili o imponderabili, visibili o invisibili. Queste scienze sono la fisica e la chimica, procedenti, la prima, quando per via d'analisi, quando per via di sintesi, la seconda soprattutto per via d'analisi o d'esame.

Fra tutti gli ardenti cercatori dell'ignoto, gli uni, gli uomini di gabinetto, i teorici, applica a' loro lavori di chimica e di fisica i risultati ottenuti dalle matematiche superiori e gettano nell'area scientifica le pietre fondamentali su cui appoggiano teoriche inconfutabili: potrebbero essi chiamarsi gli spiritualisti delle scienze fisiche. Altri, più avidi di propagare, le scoperte fatte, più bramosi di farne godere all'umanità i frutti, son gli uomini pratici. Nata appena una teoria, ne vogliono tanto derivare, per via d'applicazione, la maggior somma possibile di vantaggi. Sono questi gl'inventori, i volgarizzatori.

Possiamo arditamente affermare che fra questi volgarizzatori arditi, ingegnosi, perseveranti, va nominato il signor Auboin-Brunet, che da dodici anni percorre l'Europa, l'Asia, e l'America, alla ricerca sempre di tutto ciò che si produce di nuovo, sotto qualunque latitudine, penetrando tutti gli arcani, assimilando le cause e gli elementi, e cercando e trovando non solo il mezzo di produrre ciò che altri han fatto, ma quello di perfezionare e d'elevare al loro più alto limite i risultati e la riuscita.

Nella serie de' successi costanti che egli ottenne dappertutto, il frutto che gli dettero i suoi lavori ha posto il signor Auboin-Brunet in grado di non trascurar nulla, di nulla lasciar passare senz'acquistarlo, di fare a questo scopo sagrifizi enormi, di costituirsi insomma un gabinetto unico in Europa, contenente per la specialità de' suoi lavori tutti gli strumenti della più alta precisione. Potè mettere a contribuzione le officine de' più rinomati meccanici ed ottici e gli operai più valenti di Londra, di Parigi e delle città nominate per qualche specialità di fabbricazione di macchine. Il suo bagaglio da viaggiatore è per tal modo divenuto immenso; ma nulla lo arresta, egli accumula continuamente...

Alle sue esperienze derivate dalla scienza pura, il signor Auboin-Brunet aggiunge un'abilità straordinaria come prestigiatore. Nelle sua mani, carte, dadi, anelli, oggetti d'ogni natura diventano d'un'obbedienza che tocca la magia. Ma è questa un'abilità ch'egli stesso non apprezza quanto meriterebbe.

Il signor Auboin-Brunet ha dato alcune rappresentazioni nel teatro Santa Radegonda e si prepara a fare un giro per le principali città d'Italia. Siamo sicuri ch'egli otterrà da pertutto il più lusinghiero e più meritato successo. I suoi giuochi, le sue esperienze, non lusingano soltanto la curiosità, non sono un semplice passatempo, ma hanno un valore scientifico, istruiscono nello stesso tempo che divertono ed ecco perché in un giornale destinato alla istruzione popolare, abbiamo creduto doverlo raccomandare così caldamente.

Roxy

Nell'ultima metà dello scorso secolo, la confusione fra stregoni, prestigiatori e uomini di scienza, andava chiarendosi, soprattutto per merito delle pubblicazioni di diffusione di cultura popolare.

Va ricordato che si era nel periodo di Robert-Houdin, Watry, Georges Mélies, i Fratelli Davenport, Buatier De Kolta ed il nostro Bartolomeo Bosco di Torino, che con altri sommi prestigiatori, avevano scritto alcune pubblicazioni dove chiarivano il concetto che la prestigiazione fosse un'arte spettacolare e non una mistificazione a metà strada tra la magia nera e la scienza.

Se al giorno d'oggi, la prestigiazione viene valutata nella completa ricerca di una forma di spettacolo preziosa quanto difficile da eseguire, lo si deve anche ad articoli come quello che pubblichiamo a lato.

Roxy, nelle sua continua ricerca di curiose notizie bibliografiche, ce l'ha trasmesso.

L'articolo parla di un certo signor Auboin-Brunet che, forte della sua cultura scientifica, professa l'arte della prestigiazione.

IL SIG. AUBOIN-BRUNET AL TEATRO SANTA RADEGONDA.

REALIZZAZIONE E STAMPA **AGV** - TORINO

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII

N° 170

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 170 - Maggio 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Alexander - Tristano Ajmone - Victor Balli
Parizia Beltramo - Davide Costi -
Venda Dobrzensky - Federico Facchin
Franco Giove - Stefano Giove
Ivo Farinaccia - Maximillian - Luigi Medico
Milton - Dario Moda - Massimo Polidoro
Marco Rabino - Raimondi - Shaun-Yee
Silvan - Carlos Vaquera - Aldo Voto

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.
Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❑ = molto facile
❑❑ = non impegnativo
❑❑❑ = impegnativo
❑❑❑❑ = riservato ai più abili

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°170 MAGGIO 1998

I SOCI DEL CIRCOLO INTERVISTANO ALEXANDER

D. Il primo vero grande successo quando ti ha arriso?

R. A livello del grande pubblico, iniziò il 3 Ottobre del '76, quando iniziò "Domenica in...", ed io ero uno dei tre protagonisti fissi con Corrado e Dora Moroni. Quell'anno fui il personaggio maschile dello spettacolo ad aver avuto il maggior numero di copertine sui rotocalchi. A livello strettamente personale, proprio perché fu per me un'iniezione di fiducia in me stesso, il primo grande successo risale al '73, quando vinsi il Gran Premio al concorso magico di Saint-Vincent e il terzo premio di manipolazione al FISM di Parigi.

D. Ti da più soddisfazione lavorare in TV o in un locale aperto al pubblico?

R. Lavorare davanti al pubblico è...un'altra cosa! Si stabilisce un feeling speciale, perché tu capisci il genere di persone che hai davanti (non è vero che tutti i pubblici sono uguali). In TV un po' ci si spersonalizza, perché lo spettro è più ampio, e tu devi raggiungere il maggior numero di persone possibile. E' fondamentalmente un problema di linguaggio diverso, ed anche di tempi. Se sto presentando un determinato effetto e sento che il pubblico "ci sta", posso uscire dai binari prestabiliti, seguire l'estro, improvvisare, che poi è la cosa che credo mi riesca meglio. In televisione è quasi impossibile, perché il tuo pubblico è virtuale, non lo vedi e non lo "senti". E' anche vero che l'inverso può non funzionare: se viene registrato uno spettacolo dal vivo in cui tutto scorre perfettamente e l'intesa con gli spettatori è ottimale, non è detto che trasmesso in TV abbia una buona resa. I tempi televisivi sono diversi, molto più stretti, e lo schermo può essere un filtro riduttivo molto efficace. Quasi sempre ci vuole un'operazione di post-editing. I linguaggi, ed uso il termine in senso ampio, sono sostanzialmente diversi.

D. Tu fai ogni genere di magia. Ma quale ti piace di più?

R. Ti sembrerà strano, perché nel mio show che dura settanta minuti, eseguo solo un effetto di mentalismo, ma questo è il mio genere di magia prediletto. Non occorrono grandi attrezzature e grandi apparati scenici, ci sei solo tu e la tua abilità di usare il giusto linguaggio, la tua capacita di suggestione o fascinazione che rende plausibile agli occhi dello spettatore ciò che in realtà non lo è affatto. Ognuno sa che è impossibile prevedere esattamente quanti soldi ha in tasca una certa persona (faccio un esempio a caso), ma se lo presenti in modo intelligente e convincente, insinui nel pubblico l'idea che forse non è tutto un trucco, che forse c'è in te qualche potere particolare. Attenzione, non vuol

Victor Balli

Conosco Alexander da bambino, quando era allievo del Sociale, una scuola che ha dato generazioni di personaggi torinesi famosi.

Figlio unico, Alexander era destinato a diventare medico. Infatti aveva già frequentato con lusinghieri successi i primi tra anni di medicina. Ma come accade spesso nel vita, fin da ragazzo lo ghermì la passione per la magia. Ad un certo punto io capii che quella era la sua strada e gli detti un consiglio che in vita mia ho ripetuto solo un'altra volta qualche anno dopo con Arturo Brachetti: fare dello spettacolo la propria professione.

Per un po' di tempo il padre di Alexander non era contento della svolta di vita di suo figlio e non mancava mai di incolparmi di questo. Adesso anche lui è contento delle scelte del mancato medico.

Alexander si è affermato nel mondo della magia sin da quando concorreva ai premi minori della specialità per poi aggiudicarsi il Gran Premio nel Concorso Internazionale di Saint Vincent del 1973 e il successi primo premio per la manipolazione nel Concorso Mondiale FISM sempre dello stesso anno.

Da allora le sue presenze in TV e nei più importanti locali del mondo lo hanno reso famoso. Da sempre presente nel nostro circolo, ci ha promesso di curare una sua rubrica speciale della nostra rivista. Per adesso pubblichiamo l'intervista che gli hanno fatto i soci del circolo, dalla quale si emerge la grande passione per la magia e una particolare dose di umorismo, il che non guasta per un'artista dello spettacolo.

Lascio a lettori trarre la filosofia delle risposte, mentre attendiamo di leggere quando a ha da trasmetterci della sua cultura magica.

Victor Balli

dire che devi dire al pubblico di possedere facoltà paranormali, ma devi riuscire a trasportarli da uno stato mentale di sostanziale scetticismo a uno di possibilismo. Secondo me solo così l'effetto mentale funziona, sennò tutto si riduce ad un giochetto qualunque, più o meno ben riuscito.
Ecco perché amo il mentalismo, con un foglietto di carta e una matita, o anche senza niente, puoi creare un miracolo anche davanti a un pubblico di migliaia di persone, perché non è necessario che tutti vedano cosa c'è scritto o disegnato, basta solo che capiscano cosa sta accadendo e che tu sappia incantarli con la parola, che tu li convinca che se solo lo volessi potresti leggere nella loro mente. E dici poco?

D. Per cosa ringrazi i circoli magici e per che cosa li rimproveri.
R. Credo che la maggior parte dei prestigiatori bravi in circolazione siano nati in qualche circolo magico, perché solo lì si possono scambiare opinioni con altri addetti ai lavori. E confrontando le proprie opinioni con quelle degli altri si cresce. Se si lavora isolati si può arrivare ugualmente alla vetta, ma tutto è più lungo e difficile.
Se posso azzardare un rimprovero, direi che li vorrei maggiormente selettivi. Non mi sembra giusto per esempio, che un socio dopo che ha frequentato un circolo per due settimane possa conoscere tutti i giochi possibili ed immaginabili (se non te li spiega il docente di turno basta chiedere ad uno dei presenti, e se quello non te lo dice te lo rivelerà un altro più disponibile). Perché costui dopo un mese avrà già acquistato ad una delle innumerevoli fiere magiche, i migliori effetti magici disponibili sul mercato e crederà, solo perché li possiede e sa come funzionano, di essere in grado di presentarli in pubblico. Risultato prevedibile: danno alla categoria (vedi come è facile fare il mago?) e svilimento della nostra arte. Non dico questo perché penso che il "trucco" sia tutto, anzi la penso esattamente al contrario. Ma se per esempio un ballerino prima di presentare una certa coreografia in pubblico studia metodicamente per qualche anno, non vedo perché un apprendista mago non studi prima per imparare l'arte fondamentale della presentazione, che vuol dire recitazione, dizione, studio del movimento etc. etc.

D. Per te la magia italiana a che livello sta?
R. Secondo me è ad un buon livello. E dico questo perché noi a volte siamo un po' provinciali e crediamo che il meglio stia sempre fuori. Non è detto. Per esempio negli Stati Uniti, dove ci sono forse i migliori atti magici in circolazione, il livello medio non è più alto del nostro. Anzi. A Las Vegas, dove vedi shows incredibili come quelli di Siegfried & Roy, Lance Burton, o molto buoni come quello di Ayala in "Spellbound", puoi trovare altri spettacoli magici (a pagamento si intende), meno che mediocri. Se volete dei nomi, per esempio lo spettacolo di Dixie Dooley al "Holiday Inn Boardwalk" è, secondo me, di livello parrocchiale. E lo show al "O' Sheas" non è certo entusiasmante. La magia italiana è abbastanza in salute, o almeno non sta peggio delle altre.

D. Quando non sei prestigiatore chi sei?
R. Una persona molto tranquilla, che legge, studia, ascolta musica e fa le spaghettate con gli amici. Niente di speciale.

D. Ti piace di più farti chiamare illusionista, prestigiatore o mago!? E perché?
R. Preferirei che mi chiamassero solo Alexander, ma se proprio dovessi scegliere preferirei il termine "Illusionista", perché è quello che mi fa più sognare (non mi riferisco all'etimologia, tu sai bene come io sia sensibile al suono e alla suggestione delle parole). Per me l'illusionista

è appunto un creatore di illusioni, di malie, è quello che segna il confine tra realtà e dimensione onirica. "Prestigiatore" mi fa pensare a una persona che sa stupirti con la sua abilità, la sua tecnica. "Mago"? Non mi è mai piaciuto.

D. A quale grande prestigiatore del passato ti piace essere paragonato?

R. Sinceramente non saprei, perché non mi sono mai posto la questione. Diciamo che se potessi rivoltare il problema, mi piacerebbe essere Pinetti, anche se so, o forse proprio per questo, che era molto diverso da me. Era un grande mago, un uomo inquieto sempre alla ricerca di novità, magiche ed esistenziali. Si è inventato le cose più incredibili (vedi l'esperimento con la mongolfiera: è come se io oggi creassi un gioco usando un satellite in orbita geostazionaria). Ha lavorato per quelli che erano ai suoi tempi i potenti della terra, passando alternativamente tra miseria e ricchezza, tra successi e disastri. Insomma, una vita certo non tranquilla ma interessante.

D. Qual' è, secondo te, l'utilità dei circoli magici?

R. Se un'arte non viene divulgata, nel senso che non fa proseliti, fatalmente muore. Oppure diventa una cosa esoterica, di nicchia. E non credo che questa sia la fine ideale per la magia. I circoli devono quindi incentivare l'interesse per questa forma d'arte, ma non limitarsi a questo. Bisogna formare, aiutare, acculturare, sostenere chi è sinceramente attratto dalla prestigiazione. E pazienza se non tutti diventeranno dei David Copperfield, l'importante è che siano persone entuasiaste ed oneste. Non è importante essere dei grandi artisti, ci si può divertire anche solo esibendosi per la propria zia (a patto che anche lei si diverta). Quello che bisogna evitare è di ammettere indiscriminatamente tutti, basta che paghino la quota. Gente che non vuole apprendere e studiare ma è solo curiosa, che vuol fare vedere agli amici del bar che lui sa come si fa il trucco (che brutta parola!) che la sera prima ha fatto in TV il mago Taldeitali.

D. Tu hai scritto solo un libro di magia? Ci sarà un seguito? Non pensi che alla letteratura magica si deve gran parte dei neofiti della prestigiazione?

R. E' vero, ho scritto un solo libro, ed anche se devo dire che le vendite sono andate molto bene, non so se ne scriverò un altro, almeno in tempi brevi. Per fare un libro pensato, ci vuole molto tempo. Quando ho scritto "A scuola di magia" ho voluto creare un libro con poche parole e tante fotografie, quasi nel tentativo di emulare una sequenza cinematografica, perché pensavo che fosse la formula giusta per accostare alla magia dei neofiti, con giochi semplici ma non banali. Credo che i libri magici di divulgazione siano essenziali per allargare la nostra cerchia, basti pensare a quanti ragazzi si sono accostati alla magia leggendo i libri di Silvan.

D. Cosa ne pensi dei trucchi professionali svelati in TV? Esprimi un giudizio, senza falsa ipocrisia, sui prestigiatori che sfruttano queste trasmissioni per farsi pubblicità.

R. Mezzucci usati da persone mediocri che non avrebbero nessun'altra occasione per vivere un quarto d'ora di celebrità. Al limite potrei spiegare un effetto se lo avessi inventato io (moralmente mi sentirei più tranquillo). Ma come posso permettermi di spiegare in Tv la ZIG-ZAG, che è stata inventata da Harbin, il quale (anche perché è morto) non mi ha concesso nessun diritto di divulgarlo? Poveri avvoltoi, nani che rubano l'enorme conoscenza magica creata dai giganti che li hanno preceduti. Naturalmente mi sto riferendo ai giochi "importanti", a quelli di repertorio o a quelli che coinvolgono principi magici basilari e quindi condivisi da altri giochi. Spiegare giochini semplici e di pubblico dominio, (tipo: come si fa a fare stare in equilibrio instabile una bottiglia sul piano del tavolo? Ecco qua la soluzione miei signori, lo vedete questo stuzzicadenti sotto la tovaglia?), sempre se avviene nel giusto contesto e usato con molta parsimonia,(ma mi raccomando, che non diventi un abitudine!) credo che sia solo un peccato veniale. Ma attenzione, se si spiega un gioco che personalmente si reputa puerile, ma è stato inventato da un altro che poi lo ha messo sul mercato, è una grave scorrettezza. Sto seguendo con molta attenzione quello che sta succedendo negli Stati Uniti, dove la Fox ha svelato, e svelerà, in una serie di trasmissioni televisive di grande successo popolare (almeno considerando lo share) effetti come la levitazione, la Zig-Zag, l'Hindu basket, la sparizione dell'elefante... Quali credete che saranno le ripercussioni sul mercato dello show-business?
E cosa penseranno artisti come i Pendragons, dal momento che hanno spiegato praticamente tutti i trucchi usati nel loro spettacolo?

D. Dai un giudizio sui congressi magici. Sono troppi o troppi pochi?

R. Troppi, e spesso raffazzonati.

D. Quando secondo te un mago deve appendere la bacchetta magica al chiodo?

R. Quando entra in scena, cerca il falso pollice nella tasca destra dei calzoni, e si accorge di aver dimenticato i calzoni in camerino.

D. In questo momento qual' è per te il più grande spettacolo magico? E perché lo consideri tale?
R. So che molti maghi non saranno d'accordo, ma per me il magic show più avvincente è quello presentato da Siegfried & Roy al "Mirage". Non ragiono solo da mago, ma da uomo di spettacolo: lì c'è tutto, creatività, fantasia, ritmo, effetti mirabolanti, danza, musica, sogno e, non è un delitto, allestimenti sontuosi e costosissimi.
E' forse il tipo di spettacolo più lontano dalla mia concezione della magia, e da quello che faccio o che so fare, ma mi avvince. Il pubblico ha pagato il biglietto più salato tra i vari show di Las Vegas, ma esce ammirato e contento. E secondo me, è quello che conta.

D. Perché hai deciso di collaborare al "Il Prestigiatore Moderno"
R. Perché Vittorio Balli mi ha puntato una pistola alla tempia. E la canna era molto fredda.

D. Qual 'altra carriera artistica ti sarebbe piaciuto intraprendere se tu non fossi stato prestigiatore? E perché?
Forse perché amo la musica, (infatti faccio uno show parlato!), ho sempre sognato di essere, non di diventare, un grande direttore d'orchestra, come Muti, come Abbado o Bernstein. Per me non ci sarebbe piacere più grande che decidere l'interpretazione di un brano ed avere a disposizione i migliori professori d'orchestra che mi permettano di realizzare la mia creatività. Forse è una nascosta volontà di potenza, per dirla con Nietzsche!

D. Quali progetti hai per il tuo immediato futuro?
R. Le recenti esperienze mi hanno insegnato a non fare progetti a largo raggio. Il futuro più immediato è fatto di una serie, grazie a Dio lunga, di serate, e di un nuovo spettacolo nel quale fra l'altro sono coinvolte sei ballerine e quattro nuove grandi illusioni.

D. Perché non ti fai vedere più sovente al nostro circolo?
R. Per gli impegni di lavoro. Poi quando rientro a casa dai miei spettacoli, mi ritrovo sempre con un mucchio di cose da portare a termine e con il commercialista che si lamenta perché non gli ho ancora portato le fatture del trimestre precedente. Comunque prometto di intensificare le visite.

D. Quale libro di magia tu consideri come una vera Bibbia?
R. Il "Tarbell course in magic". Se uno ha il fiuto e sa scegliere, lì c'è già tutto.

D. Quando lavori non indossi quasi mai l'abito da sera. Non è forse riduttivo per un prestigiatore?
R. Forse sì, ma quando mi presentai per la prima volta in TV mi trovai a confrontarmi con Silvan che c'era già arrivato con molto successo prima di me. Si trattava di trovare degli elementi di differenziazione, certo non solo nel modo di vestire. Ma anche quello, almeno al primo impatto, aveva la sua importanza. Pensai di usare gli abiti della gente comune, di buon taglio ma quotidiani, oppure jeans e pullovers, evitando ciò che poteva sembrare "da scena".
Poi sai come succede: ci si abitua, ci si sente a proprio agio vestiti così.
Comunque se dovessi scegliere, e avessi il fisico adatto e l'età per portarli, non userei comunque l'abito da sera, ma vestiti di fantasia o un po' estrosi, che so, tipo Mc Bride e soci.

D. Quale grande mago del passato ti sarebbe piaciuto essere e perché?
R. Vedi risposta numero 8. Perché? "Voglio una vita spericolata, di quelle vite fatte così, voglio una vita che se ne frega, che se ne frega di tutto si..." (Vasco Rossi)
Dio mio, non avrò mica esagerato troppo...

Alexander e Victor provano un effetto magico.

Alexander e Giove che ha fatto queste foto.

INCONTRO MAGICO A CHIETI

Il 4 aprile si è svolto a Chieti un'interessante riunione magica organizzata da Ivo Farinaccia. È necessario fare un preambolo per capire come è nato questo interessante incontro magico al quale hanno partecipato 35 persone.

Quasi un anno fa ad Ivo Farinaccia era stato donato moltissimo materiale appartenuto al Mago Bustelli. Si trattava di documenti di alto valore storico per la magia italiana. Foto, manifesti, libri, opuscoli, spiegazioni originali di giochi, manoscritti, cataloghi, recensioni, lettere, ecc., ecc.

Dall'esame di tutto questo materiale la figura del Mago Bustelli ne usciva sotto una nuova veste. Riordinati in 6 enormi cartelle questi documenti avevano fatto venire in mente ad Ivo Farinaccia di programmare una speciale serata dedicata alla memoria del Mago Bustelli. Per completare tutto questo è stato invitato a Chieti il nostro Presidente Vittorio Balli che conobbe molto da vicino il grande illusionista d'inizio secolo. Vittorio Balli ha risposto con entusiasmo all'invito di Ivo Farinaccia ed è arrivato a Chieti con molto materiale che era appartenuto al Mago Bustelli: moltissime foto stampate da vecchie lastre fotografiche in vetro degli spettacoli e della vita privata dell'artista, ma soprattutto i ricordi che lo legavano a lui da una vita all'insegna della magia.

La serata ha riscosso grande entusiasmo da parte degli amici di Ivo Farinaccia. Sono state proiettate una ottantina di diapositive del materiale storico intervallate dai ricordi di Vittorio Balli, alcuni raccontati per la prima volta nella storia della magia. La serata si è conclusa con una simpatica cena a base di piatti locali.

Da questo fortunato incontro è nata l'idea di raccontare qualcuno di questi ricordi sulle pagine del «Il Prestigiatore Moderno», per farli conoscere a tutti i nostri lettori. La rubrica avrà per titolo «Cronaca di ieri - Il Mago Bustelli» e sarà curata, ovviamente, da Ivo Farinaccia.

Un altro incontro dedicato al Mago Bustelli, che, non dobbiamo dimenticare fu fra i fondatori del primo Club Magico Torinese, il «Circolo Magico Nazionale», del quale fu anche Presidente Onorario, è in programma a Torino per il prossimo maggio. Sarà così degnamente celebrato il 1° centenario dalla nascita del Mago Bustelli.

CRONACHE DI IERI
IL MAGO BUSTELLI

Curiosando fra il moltissimo materiale appartenuto al Mago Bustelli, viva curiosità ha destato la spiegazione di un gioco fatta a Bustelli da Luigi Giovenzana con una lettera manoscritta della quale non conosciamo la data. In questa spiegazione i nostri lettori potranno trovare un preciso accostamento all'effetto proposto oggi da David Copperfield e basato su di una cabina di un ascensore. Come dire che in magia non c'è mai nulla di nuovo, ma che è sempre stato inventato già tutto. Riportiamo integralmente la lettera, senza cambiare una virgola e con tutti i suoi errori ed il disegno originale di Luigi Giovenzana.

Ivo Farinaccia.

Ivo Farinaccia

Ha trentaquattro anni e vive a Chieti. È un valente professionista. Da anni si dedica all'insegnamento della prestigiazione. Ha una profonda cultura musicale e la sua collezione di basi per l'accompagnamento di numeri di magia è fra le più fornite d'Europa.

Fondatore del «Club Magico Abruzzese», per il quale ha sempre profuso ogni energia, è l'ideatore delle «Notti Magiche», che per tanti anni hanno caratterizzato la vita della prestigiazione in Abruzzo al massimo livello, proponendo sempre idee nuove e vivacizzanti per tutta la prestigiazione italiana.

Ha ricoperto in seno al Club Magico Italiano la carica di Responsabile dei Concorsi, Responsabile delle Delegazioni Regionali, e delle nuove leve.

Brillante proprietario della casa magica omonima, propone ai suoi clienti il meglio della sua produzione che conta parecchie novità da lui inventate.

Attualmente disegna e scrive per «Magia Moderna».. Ha in animo di scrivere un libro sulla vita del Mago Bustelli, basato su tutto il materiale che gli è stato donato recentemente riguardante il grande maestro della magia del nostro secolo. Da questo numero collabora a «Il Prestigiatore Moderno», aneddoti, curiosità e quanto potrà interessare ai nostri lettori sulla vita del Mago Bustelli.

L'ASCENSORE ❑❑

Effetto

Una gabina d'ascensore è portata in mezzo alla scena. Il soggetto è introdotto e siede sopra la panchina passa le mani nelle due aperture laterali et si consegnano degli strumenti che possono essere p. es. collana con bubboli, tamburello, campanello ecc. Le porte vengono chiuse e l'ascensore viene agganciato a 4 corde ai suoi angoli e sollevato circa 1,50 metri o 2.. Al comando dell'artista il soggetto agita il tamburello e campanello. L'artista tira un colpo in direzione della gabina, tamburello e campanello cadono a terra, la porta s'apre, gabina vuota. Ma un'altro colpo, un grido in fondo la sala la quale s'illumina e si vede traversare il soggetto per raggiungere il palco.

Esplication

Per realizzare questa esperienza sono necessarie 4 persone. L'artista il soggetto, un'aiutante e un fanciullo. La gabina è in legno leggero con due porte davanti montate a cerniera a molle, le porte hanno i vetri smerigliati (tela da ingegnere) oppure ornati di tendine (due aperture praticate una a destra l'altra a sinistra al di sopra della panchina per il passaggio delle mani). La panca in realtà è una cassa della quale il sedile è il coperchio. La parete di dietro s'apre segretamente le due porte internamente. Per sollevarla sono necessarie 4 corde messe in modo d'evitare che possa girare o inclinarsi indietro dato il peso maggiore.

Esecuzione

Un fanciullo è posto dentro la cassa sedile prima che la gabina fosse portata in scena. Le due mani sono ornati di gioielli appariscenti come quelli del Soggetto. La gabina è posta a un metro dal fondale che ha un'apertura a metà. Le porte sono aperte il soggetto siede nella panchina e le porte lasciate si chiudono. L'artista e l'aiutante attaccano le corde per prima quelle di dietro. In questa manovra, loro formano schermo ai due lati e il soggetto scavalcando la panchina esce e infila l'apertura del fondale dopo avere richiuso ancora le porte. Così può guadagnare il fondo della platea. In questo tempo il ragazzo solleva il coperchio della cassa e passa le mani nelle aperture per ricevere gli strumenti di musica. Al colpo di revolver ritira bruscamente le mani lasciando cadere il coperchio e apre le porte per mezzo di un tiraggio fissato in basso delle porte e che penetrano nella cassa panchina. Questo evita ogni falsa manovra perché deve far agire le porte quando è dentro la cassa. Ben intesi, i diversi comandi. Suonato il campanello. Agitato il tamburello, cessato ancora una volta ecc. Servono semplicemente a dar tempo al Soggetto di arrivare in fondo al teatro.

Questa esperienza che fu e può essere ancora in programma dell'eccellente artista Kasnes (?) specialista in grandi trucchi, ha sempre conosciuto il successo.

firmato Kimar

Eccoti la traduzione dell'ascensore solo non spiega come è il fissaggio per aprire le porte ciò è da studiare.

Caro Bustelli a te e divertiti a fabbricarlo io la vedo buona.

Saluti cari a tua gentil signora e i miei doveri. Spero leggerti presto o vederti arrivederci.

Giovenzana Luigi

L'ascensore - Disegno originale di Luigi Giovenzana.

A PROPOSITO DI SILVAN

La trasmisione di Silvan da San Remo del 3 gennaio scorso, in onda Rai 1 in prima serata, ha registrato un indice d'ascolto di oltre 11 milioni di spettatori, con uno share del 49,05%. Vale a dire che un italiano su due, quella sera, ha seguito il Gande Silvan con le sue meravigliose illusioni.

ACQUA E VINO ❑❑

Questo gioco è comunemente chiamato «Le Nozze di Kana», ricordando il miracolo nel quale l'acqua si trasformò in vino per diverse volte, con aggiunta la successiva trasformazione del vino in acqua.

Materiale

2 caraffe in vetro uguali da circa mezzo litro l'una; 4 bicchieri in vetro; alcune strisce di carta assorbente come tampone; dell'acido solforico; dell'idrato di sodio al 4%; della fenoftaleina in soluzione alcolica (attenzione!!! I componenti chimici non sono commestibili e la loro ingestione e molto pericolosa).

Preparazione

La prima caraffa (A) contiene acqua normale nella giusta quantità per riempire a tre quarti i 4 bicchieri. La seconda caraffa (B), nascosta dietro la prima, contiene acido solforico. Il bicchiere contiene 2 cc. di idrato sodico al 0,4 %. Il bicchiere 2 contiene in soluzione alcolica. Il bicchiere 3 è vuoto. Il bicchiere 4 è preparato con fenoftaleina come il bicchiere 2.

Esecuzione

Si presenta la caraffa A con acqua normale riempiendo i 4 bicchieri a tre quarti; è importante utilizzare tutta l'acqua lasciando la caraffa vuota. Nei quattro bicchieri si vede tutta l'acqua. Si prende una lista di carta assorbente, la si immerge da una parte nel bicchiere 1 per dimostrare che non si tinge, si passa ora questa estremità bagnata nel bicchiere 2, l'acqua si tramuta in vino rosso. Si simula che il pubblico dubiti che l'acqua della brocca sia preparata, per convincere si beve tutto il contenuto del bicchiere 3 (acqua normale). Avendo il bicchiere 3 vuoto, manca acqua per finire il gioco. Si prende l'altra caraffa B, che il pubblico crederà d'acqua normale (e invece è acqua acidulata), se ne versa un po' nel bicchiere 3 sino a metà. Si prende una nuova striscia ci carta assorbente, si avvicinano i bicchieri 1 e 3. Si immerge le estremità della striscia piegata a ponte: una nel bicchiere 1 e l'altra nel bicchiere 3, ma non succede nulla. Si finge impazienza, ma poi si dice che al vino occorre molto tempo per maturare e fermentare e preso il bicchiere 2 lo si avvicina al bicchiere 4, si immergono le due estremità della carta assorbente bagnata (attenzione! Bisogna invertire i capi; cioè la parte prima immersa nel bicchiere 3 va messa nel bicchiere 2 e quella immersa nel bicchie-

RICORDANDO KARTON

Nei giorni 13, 14 e 15 marzo scorsi si è svolto a Juan Les Pins, l'annuale Congresso Francese della Costa Azzurra intitolato «La colomba d'oro» che quest'anno ha visto il sottoscritto, assieme a Walter Rolfo, a Elliot, Franco Borgo, in arte Frank Cadillac e alle graziose Marta e Francesca, esibirsi in uno dei gala magici in programma. A Franco Borgo, l'organizzazione francese di «Magica», aveva affidato anche la regia di questo spettacolo.

Tale avvenimento ci ha dato l'opportunità di fare l'immancabile escursione a Monte Carlo. Ma, si sa, quando si è in giro con gli amici si finisce sempre col parlare di magia e, passando davanti al Palazzo dei Congressi della città monegasca, mi è tornato subito alla mente un episodio risalente agli inizi degli anni settanta.

In tale periodo si svolse un memorabile Congresso Magico al quale io partecipai al concorso di scena.

A giudicare dagli applausi, dal buon piazzamento e dai molti complimenti, mi era sembrato di essermi comportato abbastanza bene. Presentai il mio numero con le tortore; indossavo in quel periodo un frac bianco e presentai per la prima volta la levitazione della colomba in «catalessi» su due spadini di Toledo. Ma al termine del concorso mi si avvicinò una anziana persona, che era anche un caro amico che subito «mi aggredì» dicendomi: «Milton, ti sei giocato il primo premio, hai commesso un sacrilegio!» - «Cosa ho fatto di tanto peccaminoso?!» replicai piuttosto sorpreso - «Il mantello è una cosa sacra, tu l'hai tolto abbandonandolo su una sedia come se fosse un asciugamano da bagno, non è così che si fa...». È facile immaginare che subito ne nacque una grande lezione sull'eleganza di come ci si toglie il mantello e di come lo si deve appoggiare. Questa persona che mi aveva ripreso era il grande Pierino Pozzi, in arte Karton, e quest'episodio mi ha dato lo spunto per ricordare il gioco che sto per descrivervi, che da lui ho appreso tanti anni fa così come me lo descrisse: ne conservo la spiegazione originale come una vera reliquia magica.

Milton

re 1 va immersa nel bicchiere 4).

Miracolo... l'acqua diventa vino rosso e il vino rosso diventa acqua. Si prende il bicchiere 1 e si versa nel 2 (vino in 2), si versa il rimanente del bicchiere 1 nel bicchiere 4 (vino in 4).

Si mescola il bicchiere 1 col 2 ed il bicchiere 4 col 3, appare tuta acqua, oppure si ottiene lo stesso effetto versando tutti i liquidi nella caraffa.

P.S. Tutti i componenti chimici ve li può fornire il vostro farmacista di fiducia al quale spiegherete l'uso.

Milton

A ACQUA NATURALE

B ACQUA ACIDULATA

1 IDRATO SODICO

2 FENOFTALEINA

3 VUOTO

4 FENOFTALEINA

MAGIA IN AMERICA LATINA

L'amico Enrique Esteguy «Abracadabra» (e-mail: acadabra.par@cati.uunet.ve), Segretario della FLASOMA (Federación Latinoamericana de Sociedades Mágicas), nel salutare gli amici lettori mi invia alcune informazioni su FLASOMA in occasione del 15° anniversario. Da decenni si cercava di associare i vari circoli magici latinoamericani, ma gli sforzi dei diversi personaggi animati dalle migliori intenzioni furono premiati soltanto nel 1982 quando, durante il III Congresso Argentino di Illusionismo, il 17 ottobre, da parte di autorità di vari circoli, si firma l'atto costitutivo della FLASOMA. I circoli fondatori sono i seguenti. Dall'Argentina: Centro de Estudios dedicados al Ilusionismo; Centro Mágico Platense; Círculo Mágico Argentino; Círculo Mágico Tucumano; Club Amigos por la Magia (Mendoza); Club Amigos por la Magia (San Martí); Entidad Mágica Argentina; Magos de la Zona Sud de la Rep. Argentina. Dal Brasile: Associação dos Mágicos de São Paulo; Clube Mágico Prof. Atkinson (Porto Alegre). Dall'Uruguay: Club Mágico Uruguayo. Dal Venezuela: Asociación Venezolana de Ilusionistas. 12 circoli di 4 paesi, ai quali tra l'83 e l'84 si sono aggiunti il Círculo Ilusionistas de Venezuela, il Club Caballeros de la Magia di Guadalajara (Messico) e il Clube Mágico do Recife (Brasile). Da allora la giovane FLASOMA ha fatto molta strada: a tutt'oggi raggruppa ben 48 associazioni magiche di 13 paesi. Malgrado le difficoltà iniziali che hanno portato a 5 anni di attesa il 1° Congresso FLASOMA (Buenos Aires, 18 febbraio 1987), con la partecipazione di 19 circoli, oggi è un'associazione che si va affermando in tutto il mondo grazie al dinamismo del suo Segretario da un lato, ed alle tecnologie avanzate come fax, posta elettronica, dall'altro. Il Congresso del 1992 a Bogotà, promosso da Gustavo Lorgia, rimane ancora insuperato per organizzazione e partecipazione di illustri personaggi. Dopo alcuni momenti di una temporanea stasi con varie difficoltà, pare che i problemi si siano appianati e gli amici argentini, sotto la guida di Roberto Luas (Libertad 764 - 1925 Ensenada. Tel. 0054-21-692156 - Fax 693373) e di Master (Av. Corrientes 848 - 1043 Buenos Aires. Tel. 0054-1-3944119 - Fax 3936409; (e-mail: master@smiter.com.ar) promettono di organizzare un grande congresso. Per chi non volesse mancare a questo evento importante, l'appuntamento è a Buenos Aires dal 5 al 9 febbraio 1998 per il 5° Congresso FLASOMA. Ho chiesto ad alcuni colleghi di mandarmi degli effetti magici che volessero «condividere» con gli amici.

Alla prossima!

Venda Dobrzensky

FEDERACION LATINOAMERICANA DE SOCIEDADES MAGICAS

Raimondi

LA CONFERENZA RAIMONDI

La nostra sede era stracolma per la conferenza di Raimondi tenuta ultimamente. C'era viva attesa fra i nostri soci e quelli degli altri circoli ospiti, per l'alta considerazione riposta nel nostro relatore.

Raimondi ha diviso un due parti la sua esposizione, che si avvaleva della proiezione di molte diapositive, tratte dal materiale prezioso della sua ricchissima collezione.

I presenti hanno tributato meritati e calorosi applausi al nostro ospite.

Era tempo che non si faceva una conferenza che più che i giochi, trattava la storia e la cultura della magia. Raimondi ha dimostrato, attraverso la sua dotta esposizione, di essere uno dei più validi personaggi della magia italiana.

Naturalmente Raimondi non si è fermato alla storia ed alla cultura, ma ha anche eseguito impeccabilmente due delle sue manipolazioni migliori: il gioco dei bussolotti e la manipolazione di sigarette della quale egli è impareggiabile esecutore. Gli astanti, oltre ad accogliere bene le suo note di conferenza scritte in modo chiaro, lo hanno subissato di mille domande inerenti le tecniche di manipolazione di sigarette. Egli a tale proposito ci ha promesso che tornerà con la sua conferenza sulle sigarette, sigari e pipe, che alcuni anni fa presentò nel nostro circolo ottenendo un vivo successo.

Un grazie a Raimondi, sperando di averlo fra noi più spesso. Dalla sua amicizia potremmo imparare molte cose sulla magia.

L'immagine della copertina delle note di conferenza di Raimondi

Maximillian

LA PIRAMIDE ❑ ❑

Effetto

Il mago mostra un mazzetto di carte E.S.P. e dopo averlo fatto tagliare ripetutamente da uno spettatore, depone nove carte sul tavolo a faccia in basso, a formare una piramide. Quindi chiede allo spettatore se le carte che metterà, sempre a faccia in basso, sopra quelle già poste sul tavolo saranno uguali o diverse da quelle già messe. Ovviamente né il mago né lo spettatore conoscono l'ordine delle carte essendo queste messe a faccia verso il basso. Il mago mette

altre nove carte su quelle sottostanti: quelle che presumibilmente saranno uguali nella stessa posizione, mentre quelle che dovrebbero essere diverse le metterà incrociate rispetto a quelle sottostanti, le ultime due carte non vengono utilizzate.

Fig. 1

Quando le coppie di carte verranno girate faccia in alto saranno nella giusta posizione indicata dallo spettatore: quelle uguali una sull'altra, quelle diverse incrociate.

Materiale

Quattro serie di carte E.S.P. per un totale di venti carte.

Spiegazione

Preordinate le carte, a partire dalla prima carta messa sul tavolo a faccia in alto, nel seguente ordine: cerchio, croce, onde, quadrato, stella, il tutto ripetuto quattro volte. Indi rigirate il mazzetto faccia verso il basso.

Tagliando liberamente il mazzo il suo ordine cambia, ma non la sequenza. Disponete ora le carte secondo l'andamento delle frecce (figura 1), partendo dalla carta contrassegnata 1 e finendo con la carta contrassegnata 9.

Formate con le nove carte che seguono un'altra piramide sovrapposta a quella già formata sul tavolo, ma partendo dalla carta numero 9 e seguendo l'andamento della freccia fino al numero 1 (figura 2). Le ultime due carte non vengono utilizzate.

Adesso viene il trucco! Nel fare la seconda piramide, quando lo spettatore dice «uguale», voi farete una «scivolata» sfilando la penultima carta e la sovrapponete a quella sottostante, mentre quando lo spettatore dice «diversa», sfilate semplicemente l'ultima carta e la metterete incrociata su quella sottostante.

Non vi rimane che girare le coppie di carte

Fig. 2

per dimostrare che lo spettatore ha ottenuto, senza saperlo, il risultato richiesto.

Maximillian

ARGAMASILLA: L'UOMO CON LA VISTA A RAGGI X

Massimo Polidoro

Nel 1924, Harry Houdini ebbe l'occasione di condurre alcuni test con un giovane sensitivo spagnolo, il diciannovenne Joaquin Maria Argamasilla. Il giovane era stato esaminato da scienziati come Charles Richet, Gustave Geley e da vari studiosi spagnoli i quali concordavano sul fatto che tutte le prove condotte su di lui dimostravano che poteva vedere attraverso corpi solidi «purché non verniciati».

Il 22 aprile 1924, Argamasilla, accompagnato dal suo impresario-interprete e da un prete, incontrò Houdini. Questi prese subito in simpatia quel giovanotto elegante ma dall'aspetto rubicondo e sorridente.

se e la avvicinò alla luce; pur bendato, la muoveva in varie posizioni, come per cercare quella migliore. Finalmente, disse correttamente il nome sul biglietto nella scatola. Dopo un paio di prove, Houdini capì il suo metodo.

La bendatura non costituiva un problema, esistono decine di sistemi con cui i prestigiatori possono fingere di essere perfettamente bendati e, invece, riescono ancora a vederci. Argamasilla non faceva eccezione, e Houdini aveva riconosciuto una tecnica standard. La scatola, poi, era costruita in modo tale che, fissando solo un'estremità con un lucchetto, era possibile sollevare di poco l'altra estremità in modo da sbirciare dentro: ciò era sufficiente per poter leggere, con il favore della luce, le parole su un biglietto posto al suo interno.

Sul momento, Houdini non disse niente ed aspettò che Argamasilla desse la sua esibizione pubblica, prevista per il 6 maggio in un hotel di New York. Di fronte a diversi giornalisti e studiosi, il giovane indovinò varie parole scritte su biglietti e l'ora segnata dagli orologi messi nella scatola di zinco.

Ogni volta, però, i responsi del veggente erano leggermente sbagliati, di quel poco sufficiente a convincere chi guardava che si trattasse di un fenomeno genuino. Houdini arrivò all'hotel pronto a creare il colpo di scena: estrasse due scatole di alluminio, fissate con del filo di ferro e delle viti, in modo tale che non sarebbe stato possibile spostare in alcun

Un manifesto fra i più classici di Houdini

Argamasilla mostrò a Houdini la scatola di cui si serviva solitamente: era una scatola stretta e lunga, in legno, con un coperchio fissato da due cerniere. Il coperchio era tenuto chiuso da due occhielli, uno dei quali poi fissato da un lucchetto. Talvolta, invece, usava una scatola identica ma in alluminio. Come precauzione accessoria, Argamasilla si lasciava bendare gli occhi con un fazzoletto e due batuffoli di cotone.

A questo punto era pronto. Fu ritagliato il nome di una persona da un biglietto da visita e poi inserito nella scatola. Argamasilla la pre-

modo il coperchio una volta chiuso, e sfidò Argamasilla a leggere i biglietti nelle sue scatole. L'impresario del giovane si disse indignato dalla provocazione e se ne andò con il suo protetto.

Houdini rifece poi per i giornalisti l'intera esibizione di Argamasilla, dopo essere stato bendato e con cinque persone che gli tenevano le mani sugli occhi.

Qualche giorno dopo, Argamasilla diede una seconda esibizione pubblica e, questa volta, Houdini accettò di usare la scatola di legno del giovane. Infilò dunque un pezzetto di carta e gli chiese di leggerlo. Sfortunatamente per Argamasilla, quel giorno era nuvolo e il ritaglio che Houdini aveva messo nella scatola era scritto così in piccolo che non sarebbe stato possibile leggerlo nella penombra.

Dopo quell'esperienza, di Argamasilla non si seppe più niente.

Massimo Polidoro

Un altro manifesto di Houdini

Carlos Vaquera

LE CARTE D'IMMAGINAZIONE ❑ ❑ ❑

Arturo Ascanio diceva che, di tutti i suoi giochi, solo per due o tre nutriva la speranza che passassero un giorno ai posteri e diventassero dei classici. "Tutto tarocco" fa parte di quelli. Voi comprenderete il mio interesse a studiare questa meravigliosa routine strutturata da mani maestre.

Arturo Ascanio ha lavorato la sua versione personale all'inizio dell'anno 1962 e come tutti sanno, ha intensificato sia il lavoro che la riflessione con il risultato che questa sua versione a continuato a evolversi e cambiare. La sua versione apparsa nella rivista Illusionismo n. 301 del febbraio 1984 non è più esattamente quella che Arturo ha realizzato oggi, ma siccome è a quella la che io mi sono ispirato, è giusto darvi queste referenze. La routine di Arturo è «barocca e sofisticata» (per riprendere le sue parole). Ma non difficile!

Come il maestro ha detto: non bisogna confondere il complesso (opposto al semplice) con il difficile (opposto al facile). La mia contribuzione a questa straordinaria opera è stata di rendere la sua presentazione più semplice e più diretta. Tutto qui! Io non rivendico alcuna creazione, solo lo spirito di rendere questo effetto più accessibile a tutti.

Effetto

Il Mago fa vedere un gioco di carte dove tutte le facce e i dorsi sono bianchi. Poi un primo dorso diventa stampato, seguito da un secondo, da un terzo e poi tutti i dorsi sono alla fine normali.

Materiale

Un mazzo di carte a facce bianche. Io utilizzo un mazzo a facce bianche dove i dorsi sono stati personalizzati a mio gusto, stampati da Carta Mundi.

Preparazione

Il mazzo di carte e nella vostra mano sinistra, le facce bianche verso di voi. Il montaggio si realizza cosi: voi girate la seconda carta da sopra e le cinque dal fondo.

Spiegazione

Fase 1 - Togliete il mazzo già preparato dalla sua custodia (io utilizzo una custodia tutta bianca preparata da Carta Mundi), e tenetelo nella mano sinistra in posizione normale per dare carte. Con l'aiuto della mano destra, sventagliate il gioco da destra a sinistra facendo attenzione a non far vedere la seconda carta superiore e le ultime cinque: «Conoscete questo tipo di carte?...»

Mentre state chiudendo il ventaglio, andrete a girare il mazzo di carte in una maniera impercettibile agli occhi degli spettatori. Questo giro segreto è di Hans Trixer. Si fa così: la mano destra palmo verso il basso chiude il ventaglio rigirando il gioco (più facile di così!): «Sono della carte della prima generazione. Cioè che non hanno ancora delle facce...»

Dopo aver girato il mazzo e senza fermarsi, prendete le prime tre carte del mazzo nella mano destra e sventagliatele leggermente, mentre il pollice della mano sinistra sposta leggermente la carta superiore del mazzo verso destra. Questo permette, in una maniera contorta, di fare vedere al pubblico 5 carte bianche: «...né dei dorsi».

Riponete le tre carte della mano destra sul gioco. Girate ancora il mazzo davanti e dietro in modo da mostrare l'altro lato del gioco, e fate un'estensione (sfogliamento libero del mazzo tra le mani con i palmi rivolti all'insù) con ventaglio aperto e naturale tra le due mani (sempre facendo attenzione a non far vedere la seconda e le ultime cinque carte del mazzo). Chiudete l'estensione: «è' con questo materiale che si costruiscono le carte che voi comprate dai fabbricanti di carte».

Effettuate una doppia alzata, sia spingendo due carte come una, sia prendendo un break quando fermate il ventaglio.

Giratela senza farla cadere sul mazzo tenendola tra il pollice, l'indice e il medio della mano sinistra. Fatela poi girare su se stessa tra il medio della mano sinistra e l'indice della destra, da sinistra a destra, per la riprendere tra il pollice, indice e medio della mano destra: «In qualche modo sono delle carte di immaginazione!»

Fatela vedere dalle due parti e fate scivolare questa carta doppia in mezzo al mazzo inserendola solo per metà...

Girate su se stessa la vostra mano sinistra palmo verso il basso al fine di mostrare i due lati a facce bianche del gioco e ritornate alla vostra posizione iniziale. La vostra mano sinistra è di nuovo nella posizione di dare le carte; spingete la carta doppia completamente nel mazzo (in realtà lasciando una sporgenza esterno), per poi tagliare a questa sporgenza esterna e portare nella mano destra il pacchetto superiore, lasciando il pacchetto inferiore nella mano sinistra.

Nello stesso tempo, la mano destra si rivolta palmo in alto per fare vedere delle carte bianche nei due lati, mentre che la mano sinistra fa un giro invisibile del suo pacchetto. Questo giro si realizza così: dalla posizione di dare carte, il pollice sinistro scivola sotto il pacchetto (figura 1) mentre la mano effettua una rotazione su se stessa al fine di portare il palmo verso il basso (figura 2).

A questo punto, il pacchetto si stacca dal palmo per essere tenuto tra le dita e il pollice sinistro. Quando la mano sinistra ritroverà la sua posizione iniziale, le dita riporteranno il pacchetto nel palmo e questo mezzo-pacco avrà cambiato di lato (tutte queste azioni sono lunghe a descrivere, ma in tempo reale, si fanno in uno o due secondi).

Fig. 1

Riportate i due pacchetti insieme tenendo una separazione tra di loro con il mignolo sinistro: «qui possiamo immaginare le facce...»

Fate un'estensione della metà superiore del gioco da una mano all'altra senza far vedere l'ultima carta di questa metà superiore che ha le facce all'insù. Girate il mazzo da una parte all'altra sempre tenendo la separazione tra i due pacchetti. Questo passaggio si realizza così: il gioco è nella mano sinistra nella posizione normale di dare carte. La mano destra va a posizionarsi palmo verso il basso su questo apportando il pollice e il medio sulle estremità sinistre superiori e inferiori del mazzo. Il mazzo, così tenuto, appoggia sulle dita della mano sinistra (figura 3) ed è recuperato dalla mano destra per essere rimesso

Fig. 2

Fig. 3

nella posizione di dare carte nella mano sinistra con la separazione del mignolo: «...e, qui, possiamo immaginare i dorsi...»

Realizzate una estensione dell'altra metà del mazzo da una mano all'altra come fatto in precedenza, ma questa volta, non fate vedere le cinque carte inferiori di questa metà. Chiudete l'estensione sempre tenendo la separazione tra i due pacchetti con il mignolo sinistro. «Ma tra tutte queste carte, io ne ho una speciale, un po' diversa dalle altre...»

Rifatte esattamente i movimenti studiati precedentemente per girare in maniera invisibile la metà inferiore del mazzo. Cioè: la mano destra prende il pacchetto superiore per farlo vedere dai due lati mentre la mano sinistra rigira il suo pacchetto in maniera invisibile. Riportate i due pacchetti insieme, sempre tenendo una separazione con il mignolo sinistro.

Fig. 4

Fase 2 - Tenete la metà superiore nella mano destra come se volete fare una mischiata hindou. Quello che andrete a fare, ma mischiando un lato, poi l'altro lato di questo stesso pacchetto. Per fare questo, girate la mano destra palmo verso l'alto e in seguito palmo verso il basso (figure 4 e 5) , le dita della mano sinistra prendono una piccola quantità di carte alla volta; questo con un ritmo più o meno rapido con l'accortezza a non togliere più di quattro carte quando il palmo è girato verso l'alto.

Fig. 5

Quando avrete finito di passare la totalità delle carte e che vi restano solo due dorso contro dorso, fare un giro «snap» di queste due carte come se fossero una sola. Questo giro si realizza così: la doppia carta è tenuta tra il pollice e il medio destri; l'indice destro si mette in mezzo del bordo piccolo inferiore della carta (figura 6); poi si sposta verso il pollice, e nello stesso tempo il dito medio lascia andare la carta doppia che si gira con un movimento di rotazione. «C'è sempre, ma quando la si vuole non c'è mai... Ah, è qui!»

Fig. 6

Posate il mazzo. Fate un doppio giro per fare vedere ancora una volta che è bianco dalle due parti. «Esse assomigliano alle altre, ma pertanto, se le grattiamo delicatamente, ci si rende conto che non sono affatto come le altre».

Fate una variante del «cambiamento di colore di Erdnase», descritto nella rubrica «Tecnomagia» (o «trasformazione a due mani», che potete trovare nella sezione «legerdemain» del libro di Erdnase L'esperto alle Carte - primo metodo).

Fig. 7

Appare un dorso. Prendete questa carta e mettetela in mezzo al mazzo tenendola a tre quarti al di fuori verso la sinistra del mazzo (figura 7). «Ma è la sola ad avere un dorso».

Fig. 8

Fate un'estensione delle carte da una mano all'altra. Poi, fermando il gioco, mettetela al limite del vostro palmo e delle vostre dita in una posizione dove la mano si ritrova palmo verso il basso (figura 8). Nell'azione di prendere la carta speciale con la mano destra per far vedere che non ha faccia, girate la vostra mano sinistra palmo verso l'alto, il che mette il pacchetto nella posizione di dare carte e fategli fare un mezzo giro invisibile agli occhi degli spettatori. Girate ancora una volta la carta speciale per fare vedere i due lati. Approfittatene per prendere un break sotto la carta superiore del mazzo. «Se utilizziamo la tecnica del pizzicotto...»

Mettete la carta speciale dorso verso il basso sul mazzo e, nell'azione di stampare o «dipingere» questa carta superiore, prendete due carte come fossero una. Poi, nel senso inverso di apertura di un libro - cioè da destra a sinistra-, voi date l'illusione che il dorso della carta speciale si è trasferito sulla prima carta del mazzo. Mettete questa doppia carta, dorso all'insù, sul mazzo. «Un secondo dorso può apparire, poi un terzo, un diciottesimo, un trentaseiesimo, un cinquantaduesimo!» Sfogliate poco a poco le carte da una mano all'altra per mostrare cinquantadue dorsi uguali.

Eccovi pronti a chiedere alla vostra spettatrice di scrivere il suo nome su una delle vostre «carte d'immaginazione» e di realizzare la superba routine di carte ambiziose che vi sarà spiegata nel prossimo numero....

Carlos Vaquera

UNA PREDIZIONE ISTANTANEA ❑

Effetto

Il mago consegna ad uno spettatore un comune mazzo di carte e lo prega di mischiarlo ed tagliarlo a suo piacimento. Poi riprende il mazzo e lo scorre per fare una sua scelta magica. Prende quindi una carta e la isola sul tavolo faccia in basso senza farla vedere a nessuno, asserendo che quella è la sua «carta predizione». Adesso il mago distribuisce le carte in due mazzetti ed alla fine dichiara che, nonostante i miscugli e le alzate siano state fatte liberamente dallo spettatore, le carte già conoscevano la «carta predizione» isolata dall'inizio. Rigira le ultime carte posate sul tavolo e: una indica il seme e la seconda il valore della «carta predizione». Infatti quando il mago prega lo spettatore di rigirare a faccia in alto la «carta predizione», questa corrisponderà a quanto predetto.

Materiale

Un comune mazzo di carte, che può anche essere preso a prestito. In questo caso diventa realtà la certezza che non esistono trucchi, o almeno che il trucco c'è, ma non si vede assolutamente.

Spiegazione

Questo gioco è una di quelli che si possono anche fare quando c'è un solo spettatore presente, risulta ancore migliore di fronte al classico pubblico che assiste ad uno spettacolo di micromagia.

L'effetto si basa sul vecchio principio della «carta adocchiata», in questo caso più specificatamente «delle 2 carte adocchiate».

Dopo che lo spettatore ha mischiato e tagliato le carte, il mago cerca la sua «carta predizione», ma mentre scorre il mazzo guarda, senza farsene accorgere dal pubblico, le prime due carte del mazzo. Facciamo l'ipotesi che siano il sette di cuori ed il due di picche; egli isolerà allora il sette di picche che sarà la sua «carta predizione». Alla fine della distribuzione delle carte sul tavolo, com'è descritta nell'effetto, le due carte adocchiate saranno, le prime, a faccia in basso, dei due mazzetti. Basta rigirarle a faccia in alto e farle vedere agli spettatori. Il sette di cuori indicherà il valore e il due di picche il seme della «carta predizione». Tutto banale! Ma magico se ben condotto.

Federico Facchin

Federico Facchin

Il nostro socio Federico Facchin, noto fa gli amici del circolo come il «il mago cameraman», non perde mai l'occasione, quando i relatori danno la loro approvazione, di usare la telecamera per riprendere le conferenze che artisti di tutto il mondo hanno programmato per il nostro circolo. Ha così collezionata una serie interessantissima di immagini magiche, che poi mette a disposizione della scuola di magia dell'associazione. Questa passione di Federico Facchin è molto preziosa e la svolge da quasi quindici anni, da quando cioè è iscritto al circolo. Un'altra caratteristica di questo socio è la ricerca di giochi di facile esecuzione per il prestigiatore, ma di grande effetto magico per il pubblico. Sempre presente ad ogni nostra attività sia in sede che all'esterno, si immedesima perfettamente nell'ambiente magico con le sue doti di simpatia e di cordialità, che lo fanno un beniamino, soprattutto con i nuovi iscritti, che da lui possono integrarsi nel circolo molto più velocemente e facilmente.

Per questo Federico Facchin ci ha proposto di pubblicare un gioco di repertorio che lui ha sempre fatto come esordio nei suoi spettacoli di micromagia, ottenendo quello che gli premeva di più: sbalordire il pubblico.

Questo effetto lo consigliamo ai giovani lettori. Giovani soprattutto di cultura magica. Il gioco, se condotto con sicurezza è molto facile. Siamo sicuri di fare cosa grata ai nuovi iscritti al Circolo, che con questa meraviglia magica faranno un grande figura come prestigiatori.

La Redazione

CARDINI CLUB NEWS

A cura del Cardini Club è uscito il numero 1 di un notiziario interessante ben redatto. Ci complimentiamo con l'amico Mario Bove, Direttore Responsabile e con i suoi collaboratori.

L'uscita è prevista ogni tre mesi e la pubblicazione è stampata in copia. Comunque siamo felici di annoverare nuovi giornali magici, che favoriscono la nostra cultura.

Chi volesse chiedere informazione sul «Cardini Club news», può indirizzare le sue domande a: Mario Bove - Via Donatello, 203 - 25125 Brescia.

BARBARA COLOMBINI E LA MAGIA PER BAMBINI

Per molti di noi, la migrazione in America di Fabian, che ha ripreso in arte il suo vero nome Aldo Colombini, ha rappresentato il distaccarsi dal più rappresentativo esponente della magia per bambini: ma fortuna volle che la figlia Barbara sia rimasta qui per continuare la sua opera e per ricordarci i suoi insegnamenti, vissuti e sperimentati in più di otto anni di spettacoli.

Barbara sta facendo un giro di conferenze o, come li chiama lei, di conversazioni amichevoli sul tema della magia per bambini: è anche passata per Torino, fermandosi al nostro Circolo.

La conversazione ha avuto come filo conduttore la scaletta ideale di uno spettacolo per bambini. Questa è stata divisa da Barbara in 7 fasi o momenti che, secondo la sua esperienza, sono essenziali per la buona riuscita dello spettacolo. Li analizzeremo brevemente.

1) IL RISCALDAMENTO. È una fase essenziale di qualunque spettacolo e per qualunque pubblico. In particolare con i bambini bisogna superare il muro esistente tra il mago, che molto sovente è sopra il palco oppure è un personaggio misterioso che appare a "sorpresa", ed i piccoli spettatori: occorre quindi coinvolgerli in un piccolo momento di attività in maniera da renderli partecipi a quello che sta accadendo, che altrimenti verrebbe subito passivamente.

2) GIOCO PER FAR CONOSCERE LA MAGIA. Occorre chiarire al bambino che tipo di personaggio gli sta davanti, in modo da introdurlo gradatamente nel mondo della magia.

3) GIOCO CON LA PARTECIPAZIONE DEL BAMBINO. Altro aspetto molto importante sottolineato da Barbara è costituito dal gioco in cui ci si avvale della collaborazione di uno o più bimbi: è un momento in cui tramite alcuni suoi rappresentanti si coinvolge tutto il piccolo pubblico.

4) GIOCO DOVE IL MAGO È IMBRANATO. I bambini sono degli osservatori fantastici che notano ogni minima anomalia e la espongono in maniera molto... rumorosa. Secondo Barbara, è indispensabile sfruttare questa caratteristica, non solo per far sentire al pubblico che può riportare il mago "imbranato" al proprio livello, cosa che suscita ilarità, ma anche per far sfogare i bambini che sono stati fermi per un po', ravvivandone l'interesse e catturarne nuovamente l'attenzione, che potrebbe essere calata.

5) GIOCO FINALE. Il gioco finale deve essere allegro e spumeggiante, deve farsi guardare ed apprezzare, e deve predisporre il pubblico al commiato che verrà di lì a poco: deve cioè lasciargli la voglia di vederne altri.

6) CHIUSURA. Barbara ha ribadito che come chiusura è importante escogitare qualcosa per farsi ricordare non solo dai bambini ma anche dai grandi, che in effetti sono quelli che "pagano": è brutto pensarlo, ma giustificabile perché sono loro che hanno chiamato il mago e che ne faranno una buona (o cattiva) pubblicità.

7) PALLONCINI. Per chi è solito usare i palloncini, Barbara ha saputo dispensare preziosi consigli: durante l'animazione di una festa si possono usare come premi, sia per i vincitori, sia come premi di consolazione; si può fare un palloncino speciale al festeggiato, ma attenzione a non esagerare, ricordandosi anche degli altri bambini; è preferibile tenerli sempre come ultima cosa, altrimenti si passa poi tutto il tempo a rimetterli in forma o a rifarli perché si disfano o scoppiano perdendo, cosa molto grave, l'attenzione.

Questi sono i sette punti, attraverso cui Barbara ha mirabilmente condotto la conversazione che si è conclusa con un fuoco a raffica di domande varie e risposte argute, a cui è seguita la consueta piccola fiera magica. Una cosa è certa: Barbara ha lasciato in molti dei colleghi presenti la voglia di rivederla in azione, non solo in una brillante conversazione, ma soprattutto con il suo pubblico prediletto, i bambini.

Marco Rabino

I DETTI FAMOSI

Tutti pensano a cambiare l'umanità, nessuno pensa a cambiare se stesso.

Leon Tolstoj

Alexander

A scuola di magia.

Questo è l'unico libro scritto da Alexander. È un ottimo testo, pieno di fotografie che spiegano più con le immagini che con le parole, 44 giochi fra i più classici e 10 divertenti scommesse.

Peccato che sino ad adesso l'autore non si sia ripetuto. La letteratura magica italiana è così avara di scrittori validi, che Alexander potrebbe avere un numero di lettori, data la sua notorietà e bravura, molto alto.

Qui a fianco pubblichiamo un gioco tratto dal libro. Si può vedere l'accuratezza dell'opera che non può mancare in nessuna biblioteca magica.

Alexander - A scuola di magia, Edizioni Paoline, Torino, 1992, disegni di Max Mandel, fotografie di Luisa Durante, cm. 19x25, 154 pagg., molti disegni nei titoli, 307 foto.

I TAPPI ATOMICI

Un vero rompicapo. Questo è uno dei pochi giochi che sortisce un buon effetto se viene ripetuto più volte. Gli spettatori cercheranno di imitarti: ma senza risultato.

Effetto

Tieni due tappi, ciascuno stretto tra la radice dell'indice e del pollice di entrambe le mani (foto 1).

Afferra l'estremità dei due tappi con la punta del pollice e del medio della mano opposta (foto 2).

Allontana le mani, e i tappi sembreranno attraversarsi l'un l'altro (foto 3).

Ripeti l'effetto più volte.

Foto 2

Foto 1

Foto 3

Foto 4

Foto 5

1 *Procurati due tappi di sughero, possibilmente lunghi e stretti.*
Trattieni i due tappi tra la radice del pollice e dell'indice di ciascuna mano (foto 1).

2 *Fai ruotare le mani nelle direzioni opposte, la sinistra verso il tuo corpo e la destra verso l'esterno, in modo da poter afferrare il tappo sinistro con la punta del pollice destro all'estremità superiore e del medio destro all'estremità inferiore. Contemporaneamente la mano sinistra prende il tappo tenuto dalla destra con il pollice sinistro nella parte inferiore e con il medio nella parte superiore (foto 4).*

3 *Le tue mani ora devono trovarsi nella posizione della foto 5.*
Gli spettatori avranno invece la perfetta illusione che i tappi e le tue dita siano saldamente «incatenati».

4 *Senza lasciare la presa delle dita sulle estremità dei tappi, fai ruotare le mani nelle direzioni opposte: la sinistra verso l'esterno e la destra verso l'interno allontanando contemporaneamente le mani (foto 6).*

Foto 6

5 *Come puoi vedere ora i tappi sono liberi e sembreranno essersi attraversati l'un l'altro (foto 3).*

a scuola di...
MAGIA

Alexander

Edizioni Paoline

REALIZZAZIONE E STAMPA **AGV** - TORINO

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII
N° 171

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 171 - Luglio 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Tristano Ajmone - Victor Balli
Patrizia Beltramo - Angela Bertoldo
Aldo Colombini - Barbara Colombini
Dolfy Dente - Luigi Garlaschelli
Ivo Farinaccia - Franco Giove
Stefano Giove - Stefano Macri Masi
Maximillian - Dario Moda
Marco Rabino - Raimondi
Roxy - Shaun Yee

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.
Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

La redazione non è responsabile
delle opinioni dei singoli autori
che firmano i propri articoli.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❑ = molto facile
❑❑ = non impegnativo
❑❑❑ = impegnativo
❑❑❑❑ = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede
Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22
Internet
Email: amici_magia@znortlink.znort.it

Presidente: Vittorio Balli (Victor)
Via G. Savonarola, 6 - 10128 Torino
Tel./fax: 011-59.70.87

Vice Presidente: Gianni Pasqua (Roxy)
Via G. Balla, 36 - 10137 Torino
Tel./fax 011-30.81.810

Consiglieri:
Marco Aimone - Marco Berry
Roberto Bonisolli - Giuseppe Brondino
Natalino Contini - Michele Francone
Pino Rolle - Elio Schiro

Revisori dei Conti:
Federico Bonisolli
Michelangelo Francone
Franco Giove

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°171 LUGLIO 1998

VICTOR INTERVISTA ALDO COLOMBINI

D. Quando ti sei ribattezzato Fabian? Perché questo nome? Perché sei tornato a chiamarti Aldo Colombini?

R. Mi sono chiamato Fabian nel 1971. Ero alla ricerca di un nome d'arte e una sera, assistendo ad una partita di calcio, sentii il nome di un giocatore dell'Inter, chiamato Fabbian (con due b). È fu in questo modo che il nome apparve nel mondo magico. Mi piace ancora, devo dire e (rispondo alla seconda parte della prima domanda), in America ho preferito ritornare al mio nome vero (anche se avevo già iniziato ad usare il mio vero nome in Italia prima di partire) per il semplice fatto che un nome italiano ha del fascino da quelle parti. Anzi, i nomi magici che finiscono in INI sono abbinati automaticamente alla magia (Slydini, Houdini - che noi pronunciamo erroneamente con l'accento sulla I finale, l'accento si trova sulla prima I). Se pensi ai film in cui appare un mago ha sempre un nome italiano (nel tenente Colombo, per esempio, sia chiamava il Grande Santini). Anzi, in America c'è gente che pensa che Colombini sia un nome d'arte! Dicono, non è possibile che abbia un nome così perfettamente... magico! Beh... lo devo a mio padre! Tra l'altro, io sono l'ultimo Colombini della mia famiglia.

D. In Italia hai insegnato a molti prestigiatori a lavorare per i bambini. A te chi lo ha insegnato?

R. Posso dire, credo senza tema di essere smentito, che in Italia sono stato il primo a presentare la magia classica per bambini (ossia non un qualsiasi numero di magia per adulti fatto davanti ai bambini, ma proprio una magia specializzata con coinvolgimento, insegnamento, etc.). Non ho avuto maestri nel vero senso del termine, ho solo avuto la fortuna di leggere i libri di David Ginn e di Edwin Hooper (il fondatore di Supreme Magic Co.). Dopo di che, una naturale disposizione ad essere bambino e ad amare quei piccoli... Godzilla, ha fatto il resto. Sono felice di poter dire che dopo tanti anni ho ripreso a lavorare per i bambini in America. Non ho molto tempo, ma quando capita sono sempre felice di poterlo fare. Mi mancava!

D. Già che si parla del pubblico dei bambini, cosa ti ha dato rispetto a quello degli adulti?

R. Il pubblico infantile ti dà una emozione che non ha eguali. Quei piccoli esserini che ridono e urlano alle goffe peripezie del mago sono impagabili. L'ho sempre detto, avrei volentieri lasciato perdere tutti gli spettacoli per gli adulti solo per fare magia per bambini. C'è ancora purezza nei loro sentimenti. I bambini sono sempre tali in ogni parte del mondo (mentre gli adulti sono diversi da Genova a Bologna, per esempio).

Victor Balli

Da quando conosco Aldo Colombini? Non lo so, o meglio non lo ricordo. C'è sempre stato nel mondo della magia. Forse è lui stesso un trucco apparso come un coniglio (un po' grosso per la verità), da un cilindro di un immaginario prestigiatore.

Ho seguito le sue evoluzioni nel campo magico da quando era semplicemente all'inizio «Fabian», a quando, titolare della «Mamma Mia Magic» di Thousand Oaks, vicino a Los Angeles, in California, spazia per il mondo intero con i suoi spettacoli, le sue conferenze, i suoi libri, i suoi trucchi.

Siamo stati sempre amici per la pelle, diciamo noi! Con la magia come malattia che ci contagia l'uno con l'altro.

Ero stato tanti anni fa a casa sua a Maranello, quando lui era dipendente della Ferrari, sì proprio la famosa casa automobilistica! Sono stato di recente nella sua casa attuale in America, dove con sua moglie, la bella e gentile Andie, rendono la loro casa magica sempre più importante. Siamo andati spesso per congressi, mischiandoci come due carte da gioco nel grande mazzo composto da tutti i maghi del mondo. Di noi potrei raccontare mille aneddoti. Chissà se una volta lo faremo!

Adesso Aldo Colombini è uno dei più validi collaboratori di questa rivista.

Abbiamo per il futuro una sorpresa per i nostri lettori. Sarà un lavoro a quattro mani (per il momento tre, vista l'attuale mia mano destra). Ci piace giocare con la magia, da sempre abbiamo capito che magia è uguale a divertimento. Attenti a noi due! In particolare a quel simpatico maestro che è Aldo Colombini!

Victor Balli

D. Una domanda classica: cosa pensi dei circoli magici e cosa proponi per cambiarli in meglio?

R. I circoli magici sono indispensabili per aiutare lo sviluppo della magia. Poiché ho la ventura di girare il mondo vedo che e un po' lo stesso ovunque, il male, a mio avviso, sono le beghe interne, le critiche, gli odi, le invidie, che ci sono, specialmente (e purtroppo è vero) qua in Italia (forse solo la Francia ci batte in questo). Togli queste cose e tutto andrebbe meglio (ma so che è utopia solo pensarlo. Per le «cariche» c'è gente che farebbe carte false). È curioso, abbiamo un bene in comune, una passione che ci unisce e facciamo di tutto per distruggere, sempre pronti a criticare invece di darci da fare per il bene comune. Queste cose esistono anche in America ma in toni molto minori che non senti neanche. Forse per il fatto che è così grande.

D. Da diversi anni vivi negli Stati Uniti. Qual'è la differenza della magia americana rispetto l'italiana?

R. I due tipi di magia sono diversi tra loro in maniera netta e ho una mia teoria a riguardo. I maghi americani lavorano col la mente, noi lavoriamo con il cuore, si sente e si vede. Prova solo a ricordare questo; ogni mago Europeo o comunque non Statunitense, che ha tentato di andare a lavorare negli Stati Uniti ha fatto successo (Tamariz, io stesso, Tommy Wonder, Rafael Benatar, Rene Lavand e tanti altri). Quanti americani vengono dalle nostre parti e fanno un grosso successo? Pochi, quasi nessuno. Anzi, tanti grossi nomi preceduti da una fama grandiosa, arrivano e deludono. Primo per la lingua. Noi facciamo di tutto per farci capire e andiamo da quelle parti con il nostro inglese alla meno peggio, loro se ne sbattono perché (pensano forse giustamente) non ne hanno bisogno. Loro quasi pretendono che noi si parli la loro lingua, non ci aspettiamo che loro parlino la loro. Ci battono solo tecnicamente, perché sono molti di più e di conseguenza è ovvio che ce ne siano di più bravi. Ma la tecnica non fa il mago, non fa il personaggio, può aiutare, ma ci vuole ben altro.

D. Qual'è la differenza fra il pubblico americano e quello italiano?

R. Abissale. Il pubblico americano è molto più rispettoso e questo credo sia la differenza fondamentale. Guarda la magia per divertirsi, quello italiano guarda la magia e diventa subito una sfida con il mago. «Fammelo ancora che lo voglio capire.» È questione di ignoranza. Il pubblico americano apprezza prima il personaggio e poi quello che fa. Ho scritto da qualche parte che su dieci spettatori americani uno disturba, su dieci spettatori italiani nove disturbano. Non prendere le cifre alla lettera, servono solo per far capire la differenza.

D. Qual'è per te il miglior testo magico che consiglieresti ad un neofita della magia? Non vale nominare un tuo libro.

R. Se togli i miei libri sono pochi... scherzi a parte... il corso di magia di Tarbell. Senza dubbio. C'è tutto e non ti basterebbe una vita per studiare quel tutto. (Quindi mi trovo d'accordo con Alexander). Se ti dedichi solo alla cartomagia trova tutti i libri di Harry Lorayne e ne avrai per vite intere (ammesso che esista la reincarnazione).

D. Proponimi un consiglio, in non più di 20 parole, da dare ad un giovane mago che vuole intraprendere la professione del prestigiatore.

R. Sii te stesso, nessuno potrà essere come sei tu. Cerca di diventare qualcun altro e sarai sempre un perfetto numero DUE!

D. Fatti un po' di pubblicità: quali sono i 2 migliori testi magici scritti da te?

R. In Italiano il mio ultimo libro «Carte che Passione!», che raccoglie 70 giochi di carte, facili e di effetto e la (ormai) famosa serie di alcuni anni or sono «Cartomagia Commerciale» (cinque volumi). Ho un gros-

so libro di battute che mi sembra volto valido ma tu mi dici di testi magici. In Inglese il mio libro «What's up deck?» tutto di carte. Permettimi di citare il mio libro «Impact» con routine varie (anelli, corde, bussolotti, monete, etc) e poco conosciuto per il semplice fatto che lo ha pubblicato una casa magica non troppo famosa. Sto preparando un libro che sarà il mio più importante e che comprenderà non solo giochi ma anche articoli sull'arte della presentazione, linguaggio del corpo, degli occhi, etc. Sarà pubblicato da Kaufmann e sarà pronto... chi lo sa!

D. Cosa ti da più soddisfazione: fare una conferenza o fare uno spettacolo? E perché?

R. Fare una conferenza. Il motivo principale per la mia partenza dall'Italia era proprio vivere di conferenze. Fare una conferenza mi dà una emozione che non ha eguali, mi piace spiegare, mi piace ingannare i maghi e poi spiegare che l'ho fatto magari con una banale astuzia che strappa la risata per il fatto della sua semplicità. Il pubblico continua a darmi soddisfazioni (lavorare al Magic Castle e lavorare a Las Vegas non ha eguali) ma se dovessi rinunciare ad uno delle due esperienze... non avrei dubbi. Tengo la conferenze!

D. Quale consideri il più bel gioco di close-up? E perché?

R. È difficile, ce ne sono a dozzine di bei giochi da close-up. Sono di parte. I bussolotti. perché mi hanno portato fortuna, mi hanno fatto conoscere in tutto il mondo e ancora oggi alla fine della mia routine la gente si alza in piedi (forse per rispetto). È un classico e la gente ama i classici (guarda le opere di Verdi o Puccini, non passeranno mai di moda). A volte, solo per il fatto che li mostro prima di iniziare la routine mi arriva un applauso lunghissimo, segno che conoscono la mia persona e la mia fama riguardo a quel particolare tipo di oggetti. Togliendo i bussolotti (che raramente puoi fare perché molto di rado si lavora con un tavolo con il pubblico davanti a te), la carta ambiziosa con il finale della carta nel portafoglio credo che per il pubblico sia ancora un bellissimo effetto.

D. Stessa domanda, ma riguardante una grande illusione.

R. Tasto delicato! Purtroppo quando iniziano numeri di grandi illusioni io ho la tentazione di uscire dal teatro o comincio a pensare a qualcosa d'altro. Mi spiace per chi le fa. Non provo nulla davanti ad una grande illusione. Uno degli spettacoli più brutti e più freddi di magia per me e quello di Sigfrid e Roy. Mi spiace, chiedo perdono a tutti coloro che fanno grandi illusioni, ma è più forte di me. Ma se dovessi sceglierne per forza una, considerando che me lo chiedi, direi la Zig Zag perché è semplice e non ha praticamente trucco, basata su astuzie (come la magia che piace tanto a me).

D. Cosa ti porti dietro della tua esperienza alla Ferrari, la nota casa automobilistica di Maranello (oltre al tuo carattere turbo, dico io!)? Nota che la domanda la faccio quando Schumacher è arrivato primo e Irvine terzo nel Gran Premio di Montreal di due giorni fa?

R. So che solleverò un polverone dicendo questo, ma rimango totalmente indifferente a quello che fa la Ferrari. Come se si trattasse di una grande illusione! Ma prima che qualcuno mi accusi di non essere un buon patriota (considerando quello che la Ferrari rappresenta per gli italiani nel mondo intero) permettermi di aggiungere che lavoravo alla Ferrari non per scelta ma per forza. Infatti ho iniziato la magia quasi per rabbia, per uscire dalla monotonia della catena di montaggio (ho montato gli stessi pezzi sulle macchine per otto ore al giorno, cinque giorni alla settimana e per sette lunghissimi anni). Tanto di cappello per coloro che lavorano nelle stesse condizioni, ma non faceva per me. Il fatto che la Ferrari perda o vinca non fa nessuna differenza, non mi informo mai se perde o vince (per paura di essere felice quando perde!). Mia madre, mi tiene aggiornato e non capisce ancora questa mia avversione per il cavallino rampante. Quindi mi porto dietro un brutto ricordo, ma anche un momento felice dopo la mia scelta di abbandonare la fabbrica per il mondo dello spettacolo (scelta difficile anche se ho dovuto affrontarne una ancora più ardua dopo tanti anni decidendo di abbandonare non una fabbrica ma il mio paese).

D. Cosa ti manca di più in America dell'Italia e particolarmente della tua regione, l'Emilia Romagna e della nostra magia?

R. Mi mancano gli Italiani, non mi manca per niente l'Italia (l'Italia corrotta, l'Italia degli scioperi, delle cose che non funzionano) Sono felice e vivo bene e mi sono ambientato immediatamente (io sono cresciuto con il mito americano, seguendo i film di John Wayne e amici.) Ma come ho detto mi mancano gli Italiani, alcuni amici. Neanche il cibo, visto e considerato che ci sono un sacco di ristoranti italiani dove si magia benissimo (chi dice che in America si mangia male venga a trovarmi e gli faccio cambiare idea). Della magia italiana mi mancano le serate con gli amici. Non mi mancano le beghe che sembrano inesauribili. Una volta dovevo starci dentro e ingoiare, ora posso davvero riderci sopra. Dell'Emilia (e non della Romagna consideran-

do che abbiamo le nostre beghe di regione!!!) mi mancano le colline (che sono le più belle del mondo) con le tigelle e il gnocco fritto e i film di Don Camillo (che non ho voluto portare con me e cambiarli nel sistema americano proprio per il piacere di rivederli ogni volta quando ritorno in Italia).

D. Hai in progetto di tornare in Italia? Se si, perché? Se no, perché?

R. Come ben sai sono in Italia almeno due volte all'anno, ma penso che la tua domanda sia più diretta, ossia se penso di ritornare a viverci in Italia. È possibile, se le cose continuano ad andare in questo modo e Dio ci lascia la salute, penso di potermi ritirare tra alcuni anni. L'idea generale è quella di vivere sei mesi in Italia e sei mesi negli Stati Uniti, produrre libri e giochi miei e di altri, venderli ad altri dealers e fare solo congressi di una certa importanza... tanto per non perdere l'abitudine. Ma vedremo, se questo succederà sarà almeno tra otto/dieci anni.

D. Quando smetterai di fare il mago? E perché?

R. Smetterò di fare il mago quando andrò sul palco e capirò che la gente mi guarda con tenerezza o (peggio) pena. Ho già detto a mia moglie (e ai miei migliori amici) di non farmi fare le figure che certi maghi fanno quando, ormai decrepiti, tentano di stare ancora sul palco. Voglio smettere prima di avere l'aria rimbecillita di colui che non ricorda più l'indirizzo di casa!

D. Quali sono i tuoi programmi futuri più interessanti?

R. Programmi futuri sono quelli di andare avanti in questo modo. Ho lavoro fino al 2000 (mai capitato in Italia che lavorassi così tanto). Lo devo a mia moglie Andie, ha un innato senso degli affari, mi fa da agente e mi vende come nessuno ha mai fatto prima (ho sempre detto che potrebbe vendere ghiaccio agli Eschimesi). Solo che pretende il 90 per cento invece del solito 10 per cento!!!!!!!! Ma cosa vuoi farci... non puoi avere tutto dalla vita!!! Senza la comprensione di mia figlia che ha inteso la mia necessità di cambiare e senza l'aiuto di Andie, probabilmente non ce l'avrei mai fatta da solo. Spero di poter continuare a lavorare in congressi in tutto il mondo (che come già accennato mi piace tantissimo) e intendo pubblicare un grosso volume che raccolga il meglio di Aldo Colombini (come ho già detto prima). Inoltre, stiamo per pubblicare un libro di carte con giochi raccolti intorno al mondo con i migliori nomi della magia mondiale (Harry Lorayne, Jon Racherbaumer, Roy Walton, Peter Duffie, Dai Vernon, Ed Marlo, John Cornelius e dozzine di altri).

Victor Balli e Aldo Colombini

D. Chi consideri il miglior prestigiatore moderno? E perché?

R. Il miglior prestigiatore moderno, non ci sono dubbi, è David Copperfield. Non tanto per la bravura, ma per quello che ha saputo dare alla magia. Ha inoltre cambiato di molto la figura del mago, rendendola più televisiva che mai, mentre prima il mago era il personaggio rimasto legato al varietà e per nulla confacente al mezzo televisivo. Mentre quello che mi piace di più e Lance Burton. Il suo rapporto con il pubblico non ha eguali.

D. E il miglior prestigiatore di tutti i tempi. E perché?

R. Difficile, non li ho visti tutti e poi bisognerebbe scegliere con criteri diversi. Per esempio Ed Marlo tecnicamente era un mostro con le carte, ma valeva pochissimo col pubblico, Dai Vernon era di gran lunga inferiore tecnicamente ma aveva una personalità incredibile e tutti lo amavano. Non saprei. Devo dire un nome? Houdini, per quello che ha dato e creato.

D. La magia ti appaga o ti da solamente l'opportunità di procurarti quanto ti occorre per la tua vita?

R. Non farei mai questo se non facesse la mia felicità. Ecco, tornando al discorso Ferrari un suo vantaggio è che adesso capisco cosa significa fare un mestiere che piace. Confucio diceva: «Fai il mestiere che ti piace e non lavorerai mai un giorno in vita tua.» Ha detto anche un sacco di altre sciocchezze, ma questa calza a pennello! Ho sempre detto che se vincessi una lotteria da essere ricco sfondato per tutta la vita, farei esattamente le stesse cose... ma gratis. Adesso sono più sfondato che ricco ma... Sto sognando... non svegliatemi!

UN MITO DELLA MAGIA ITALIANA DEL PASSATO: IL MAGO BUSTELLI

Ivo Farinaccia

Nel catalogo della Casa Magia del Mago Bustelli, c'era un gioco che alla fine degli anni '50, ebbe un grande successo. L'originale è nella collezione di Victor Balli che me lo ha mostrato nell'ultima visita che ho fatto a Torino nel maggio scorso.
Fra i tanti giochi che Victor Balli ha nella sua collezione, figurano anche gli anelli cinesi originali e la marsina del frac, usati da Mago Bustelli per molti anni.

È stato un vero piacere esaminare nello studio privato di Victor i tanti giochi appartenuti al grande mago italiano d'inizio secolo. Un vero cimelio è costituito da un album di circa 40 foto, che è stato ricavato facendo sviluppare delle lastre in vetro con immagini di famiglia e degli spettacoli di Bustelli.

Il gioco del catalogo di Bustelli che voglio proporre ai nostri lettore aveva la spiegazione allegata con una descrizione molto esauriente nella sua semplicità. Ricopio senza cambiare una virgola quando vi era scritto, disegni inclusi fatti a mano da Bustelli.

Ivo Farinaccia

LA PAGODA E LA CASA INDIANA ❑❑

Le idee di molti sono riunite in questo giuoco che può benissimo chiamarsi "Piccola Illusione".

Queste idee, riunite e raccolte dal "Mago Bustelli" hanno fatto si che ne venisse fuori un giuoco di grandissimo effetto tanto da essere oggi usato da molti professionisti che ne ricavano un grandioso successo.

Il disegno originale di Bustelli che accompagnava la spiegazione del gioco

Effetto

Il prestigiatore mostra una pagoda indiana, toglie il suo tetto pieghevole (fig. 1/A) apre uno sportello situato nella parte superiore e vi mette dentro due tortore.

Consueto colpo di pistola, comando magico o colpo di bacchetta, l'Artista toglie il piano superiore, il primo recinto pieghevole (fig. 1/B) il secondo piano, il secondo recinto (C) e poggia il tutto su una sedia.

Le tortore sono sparite misteriosamente: non rimane che la tavoletta formante il primo piano che è posta sopra 4 bicchieri, perciò ben alzata dal piano normale di un comune tavolino, in modo che ciò convince che nessuna comunicazione esiste con il piano dello stesso tavolo.

Prende poi le quattro pareti di una casetta che sono cernierate fra loro epperciò pieghevoli e le piazza sopra il piano rimasto sopra i bicchieri.
Prende un palloncino gonfiato (forma lunga). Esso risulta trasparente.

Lo fa saltellare fra le mani convincendo così che non ha niente di preparato. Lo infila negli appositi buchi in modo che attraversi la casetta su cui pone il piano ed il tetto, aprendo quindi lo sportello davanti? (Naturalmente per gli apparecchi forniti senza sportello, non c'è da aprire).

Colpo di bacchetta: il palloncino scoppia e attraverso la porta si vedrà che al suo posto sono ap-

parse due tortore che immancabilmente usciranno fuori, suscitando la più grande meraviglia ed ottenendo un grande applauso,.

Giuoco adatto per teatro, night club e salone.

Spiegazione

La prima tavoletta, ovvero il primo piano, ha un serbatoio ove vengono poste le due tortore, attraverso lo sportello a (fig. 1).

lo sportello del serbatoio (B). Esso, con il suo carico di tortore, poggerà dolcemente, essendo a breve distanza, sul palloncino. Dopo messo il tetto, si apre la porta. Colpo di bacchetta sul palloncino.

A questo tocco il palloncino scoppierà, perché bucato dalla punta di una spilla che è in cima alla bacchetta, facendo cadere sportello e tortore. Per la rapidità della caduta e per la sorpresa, nessu-

L'attrezzo originale di Victor Balli, ancora perfettamente funzionante dopo oltre quarant'anni di uso.

Questo piano, quando viene tolto, viene poggiato verticalmente contro la spalliera di una sedia e così sopra di essa, molto rapidamente, verranno poggiati tutti gli altri pezzi, dopo averli chiusi.

Per la riapparizione: piazzare, aprendola, la prima parte della casetta, infirarla con un palloncino oblungo, attraverso gli appositi fori.

Piazzare il primo piano tenendolo sopra verticalmente rispetto al pubblico e nello stesso tempo girare il gancio superiore (C) in modo da liberare n'occhio potrà seguire quando accade; si vedranno solamente le tortore che trovando una via d'uscita, sortiranno fuori.

Il disegno originale di Bustelli che accompagnava la spiegazione del gioco

L'attrezzo originale di Victor Balli, ancora perfettamente funzionante dopo oltre quarant'anni di uso.

Shaun Yee

FUSIONE DI CARTE ❑ ❑ ❑

Effetto

Due spettatori selezionano ciascuno una carta le quali vengono poi rimesse nel mazzo. Il Mago prende una Pila-Penna tascabile e illumina il mazzo per alcuni secondi. I due spettatori dicono a voce alta le carte selezionate e il mazzo di carte viene aperto sul tavolo a faccia in alto. Una delle carte selezionate viene rimossa. Sarà la seconda carta scelta? Dopo un po' di suspense, la carta viene girata ma... non ha faccia! Viene fatto vedere che la carta ha un dorso da ambo i lati! Dov'è la faccia? La prima carta selezionata viene quindi girata e viene visto che non ha dorso... al suo posto c'è la seconda carta selezionata! In qualche modo le facce delle due carte scelte si sono fuse insieme per formare un'unica carta e i loro dorsi si sono pure fusi formando anche loro un'altra carta.

Materiale

Un mazzo di carte, una carta doppia faccia, una carta doppio dorso e una piccola pila tascabile.

Preparazione

Diciamo che la carta doppia faccia sia il 3 di cuori (3C) da una parte e il 7 di picche (7P) dall'altra. Togliete dal mazzo di carte il 3 di cuori e il 7 di picche normali e metteteli in cima al mazzo o nella posizione che preferite per forzarli. Mettete poi la carta doppia faccia e quella doppio dorso vicino al fondo del mazzo. Tra queste due carte

dovrebbero esserci sei o sette carte normali del mazzo (Fig.1). Mettete la piccola pila in tasca.

Dimostrazione: Fate vedere il mazzo di carte e forzate le due carte (nel nostro esempio il 3C e il 7P). Rimettete le due carte nel mazzo e controllatele in cima usando il vostro metodo preferito (l'ideale per questo effetto è l'Hindu Shuffle Top Card Control). Mentre controllate in cima del mazzo le due carte scelte, mischiate e distribuite le due carte truccate al mezzo del mazzo (potete usare il wawe o faro shuffle per distribuirle). Adesso mentre state parlando, impalmate senza farvi accorgere le due carte in cima al mazzo (sarebbero le due carte scelte) nella mano destra e andando a cercare la piccola pila in tasca, posatele e uscite dalla tasca con la pila in mano. Spiegate che questa è una «pila-fusione» cioè una pila che può fondere le carte insieme! Accendetela e illuminate il mazzo per alcuni secondi e, dopo aver creato la suspense necessaria, riponete la pila in tasca.

Chiedete agli spettatori di nominare le due carte scelte e aprite il mazzo con le facce all'insù sul tavolo. Togliete la carta doppia faccia e sembrerà che la seconda carta scelta sia scomparsa e al suo posto sia apparsa una carta col dorso in alto. Togliete questa carta lasciando pensare allo spettatore che in qualche modo la seconda carta scelta si sia girata. Lentamente giratela e con la sorpresa di tutti si vedrà che la carta non ha faccia ma bensì... un altro dorso! Dopo aver creato ancora un po' di suspense chiedete allo spettatore di girare il 3C. Si vedrà il 7P dall'altra parte!! In qualche modo, le facce e i dorsi delle carte scelte si sono fusi insieme.

Referenze scritte per il controllo delle carte:
«Royal Road to Card Magic» – Hugard & Braue
«Cardwitched» – Shaun Yee

Shaun Yee

La predisposizione delle carte

Lo sapevate che nella grandiosa opera di Salvatore Cimò «Enciclopedia Cartomagica», edita dalla Casa Editrice Ceschina a Milano nel 1958, sono spiegati ben 673 fra giochi e rompicapi solo di carte e che il libro vale circa 500.000 lire?

Lo sapete che i sette volumi della «Enciclopedia dell'Illusionismo» di Salvatore Cimò (Divinazioni mentali, 1965; Micromagia, 1965; Prestigiazione con le corde, 1966; Prestigiazione con monete ed anelli, 1968; Prestigiazione con ditali e sigarette, 1971; Prestigiazione con palline e uova, 1971; Cartomagia, 1973), editi dalla Casa Editrice Ceschina in Milano, tutti insieme hanno una valutazione di circa un milione di lire?

Maximillian

BOOK-TEST ❑ ❑

L'idea originale di questo bellissimo effetto è di Larry Becker.

Personalmente ho pensato di trasformare l'effetto originale, che consisteva nel prevedere una carta scelta, in un book-test, utilizzando lo stesso gimmik e la stessa meccanica del gioco originale.

Effetto

Uno spettatore è invitato a mescolare un mazzo di carte e a dividerlo in tre mazzetti. Lo spettatore sceglie uno dei tre mazzetti. Il mago scrive su un cartoncino una previsione, senza farla vedere a nessuno, il cartoncino è inserito dentro l'astuccio delle carte, che a sua volta è posato sul mazzetto prescelto.

A questo punto il mago mostra tre libri, ne fa scegliere uno ad un altro spettatore.

Fig. 1

Il primo spettatore è quindi pregato di prelevare le prime due carte del mazzetto che lui stesso ha scelto e mescolato e di farne la somma numerica, dovrà quindi andare a vedere alla pagina corrispondente del libro e guardare la prima parola della pagina. Naturalmente la previsione inserita nell'astuccio delle carte corrisponderà esattamente a questa parola.

Fig. 2

Materiale

Tre libri di differenti spessori e dimensioni, un normale mazzo di carte, un elastico, un pennarello, uno speciale gimmik. Innanzitutto vediamo come è fatto il gimmik: è una carta che ha incollata sul fronte la facciata dell'astuccio delle carte (figura 1).

Preparazione

Il gimmik, assieme alle altre due carte che poi dovrete forzare, vanno posizionati sulla facciata del pacchetto di carte (figura 2). Il tutto è tenuto fermo da un elastico (figura 3). Il cartoncino dove è scritta la previsione è sull'astuccio ed è visibile sotto l'elastico.

La somma numerica delle due carte sotto il gimmik da la pagina esatta dov'è scritta per prima la parola che dovrà essere scritta come previsione. Anche il libro è forzato. Usate il sistema che vi piace di più.

Fig. 3

Esecuzione

Adesso veniamo alla tecnica pratica del gioco: dopo aver forzato uno dei tre libri, mostrate il mazzo di carte con sopra, fermato dall'elastico il cartoncino bianco; sul cartoncino scrivete la vostra previsione, senza farla vedere a nessuno, quindi estraete le carte dall'astuccio e date le carte a mescolare a uno spettatore; mentre lo spettatore mescola, infilate nell'astuccio la previsione, levate l'elastico e tenete l'astuccio con pollice e medio sul lati corti; fate dividere il mazzo in tre parti, poggiate l'astuccio sul mazzetto prescelto abbandonandovi anche le due carte supplementari con il gimmik (le due carte forzate ed il gimmik verso il basso).

A questo punto non vi resta altro che far prelevare dal mazzetto scelto due carte, far sommare i valori e andare alla pagina corrispondente del libro, per leggere la prima parola della pagina, che corrisponderà alla vostra previsione.

Consigli

Mentre il libro prescelto viene preso da uno spettatore, gli altri due si possono consegnare ad altri due spettatori. Prima di far leggere la parola nel libro prescelto, si faranno leggere la prime due parole delle stesse pagine, che da la somma delle due carte scelte, dagli altri due libri; solo quando il pubblico sarà convinto che le due parole sono differenti fra loro, si farà leggere la parola nel libro scelto, dopo si farà vedere che questa è uguale alla previsione scritta dal mago. Questo sistema rafforza il concetto di previsione.

Maximillian

Raimondi

Raimondi ci ha inviato la sua traduzione dell'articolo di Carlo Rossetti apparso sulla rivista «The Sphinx», diretta da John Mulholland, Vol. XXXVIII - Number three - Maggio 1939, con le sue note personali. L'articolo fu citato dal Rossetti stesso nella prima pagina del suo libro «Il trucco c'è... ma non si vede».

UNO SPETTACOLO SU INVITO REALE DI 4600 ANNI FA

Di Carlo Rossetti (Italia)

Quando noi prestigiatori sosteniamo che la nostra professione è una delle più antiche del mondo, non lo facciamo per sentito dire o per vantarci di una tradizione non accertata, ma basiamo la nostra convinzione su alcuni fra i più antichi documenti scritti esistenti ad esempio una testimonianza scritta relativa a un certo Tchatchaemankh, Capo Lettore del Faraone Snefru, padre di Cheope, il costruttore della Grande Piramide di Giza, Egitto, il quale per recuperare un gioiello caduto in uno stagno, divise l'acqua profonda dodici piedi in due parti, fece scorrere una metà sopra l'altra, cosicché una metà dello stagno divenne profonda ventiquattro piedi e l'altra restò asciutta, recuperò il gioiello dal fondo asciutto, lo consegnò alla donna che lo aveva perduto e riportò le acque dello stagno alla loro normale profondità di dodici piedi.

Questo Tchatchaemankh visse circa 4700 anni fa e la sua prestazione, che indubbiamente fu eccezionale, è registrata in uno dei Papiri Westcar, databili all'inizio della XVIII Dinastia. (1)

Lo stesso documento contiene anche la relazione del primo invito a Corte di un Mago che la storia ricordi.

Il Faraone Cheope e i suoi cortigiani stavano parlando delle meravigliose gesta dei maghi antichi, quando Herutataf, figlio del Faraone, disse a suo padre di aver udito di un certo Tettetà, vecchio di oltre centodieci anni, vivente in Tattuseneferu, che era noto per le sua capacità di eseguire i più straordinari effetti di Magia.

Il Faraone ordinò che quell'uomo venisse rintracciato e portato alla sua presenza. Ed ecco ciò che seguì, secondo una traduzione letteraria del papiro, così come riportata in Budge's First Steps in Egyptian (London, Kegan Paul, Trench Trubner & Co., Ltd. 1905).

«Disse Sua Maestà: è esatto e vero ciò che si dice che tu conosci l'arte di riattaccare una testa recisa dal corpo? Disse Tettetà: certamente che io so come farlo, o Principe, vita, forza, salute, mio Signore. Disse Sua Maestà: di grazia sia condotto al mio cospetto un prigioniero condannato a morte per eseguire questa prova. Disse Tettetà: non un uomo, o Principe, vita, forza, salute, mio Signore. Perché non può essere richiesto di operare su qualcosa di sacro come un uomo. (Allora) uno si alzò e gli portò un'oca a cui tagliare la testa. (Tagliata la testa dell'animale) si alzò e pose il corpo nel lato ovest del colonnato e la testa nel lato est

Ritratto di Carlo Rossetti

del colonnato. Si alzò e parlò Tettetà, egli pronunciò le parole del magico potere. Allora il corpo dell'oca si sollevò ondeggiando e così pure la testa.

E subito dopo che lui ebbe messo l'una sull'altra l'oca si rizzò starnazzando.

Alzatosi egli fece portare a Tettetà un uccello khetas (2), col quale avvenne lo stesso. Sua Maestà si alzò e gli fece portare un bue; la testa fu tagliata e cadde per terra. Si alzò e parlò Tettetà. Egli pronunciò le parole del magico potere e il bue si rialzò».

I Maghi di quei tempi antichi sapevano bene come mantenere i loro segreti e non avevano bisogno di Comitati Etici per impedire la divulgazione, cosicché non ci è stato tramandato come operassero per realizzare i loro straordinari atti magici.

Molto probabilmente le cose accaddero in modo alquanto diverso, ma lo scrittore o i suoi informatori credevano realmente che ciò fosse quanto loro avevano visto. Non sentiamo anche noi ogni giorno simili relazioni non aderenti alla realtà, quando la gente racconta uno dei nostri giochi e noi sappiamo bene che le cose si sono svolte differentemente?

Il Faraone Cheope fu il fondatore della IV Dinastia. Il secolo e mezzo durante il quale tale dinastia mantenne il suo potere fu un periodo di splendore mai visto prima nella storia del popolo della valle del Nilo e i monumenti di quel periodo furono di una «grandeur» che i tempi successivi non riuscirono a superare. Il gruppo delle nove Piramidi di Giza resta una testimonianza imperitura di grandezza e di potenza.

Esiste una leggenda popolare di circa novecento anni posteriore alla caduta della IV Dinastia che riferisce come Cheope stesse godendosi un'ora di ozio con i suoi figli mentre essi narravano le meraviglie prodotte dai grandi Maghi del passato. Quando, in proposito, il Principe Narzozef disse al Faraone che ancora viveva un Mago capace di operare miracoli dello stesso genere, il Faraone mandò il Principe a rintracciare quel saggio.

Quest'ultimo, dopo avere offerto alcuni esempi dei suoi straordinari poteri, in risposta ad alcune domande del Faraone, con reticenza gli disse che i tre bambini, che di lì a poco la moglie di un certo sacerdote di Ra avrebbe dato alla luce, sarebbero stati generati da Ra stesso, e che essi sarebbero diventati tutti Faraoni d'Egitto. Vedendo che a questa notizia un velo di tristezza era calato sul volto del Faraone, il saggio lo rassicurò dicendogli che non c'era motivo immalinconirsi poiché, affermò, «il tuo figlio regnerà; poi il tuo nipote e soltanto dopo uno di questi tre bambini».

La conclusione del racconto è andata perduta.

Le decorazione di alcune suppellettili di uso comune dell'epoca mostrano che gli antichi Magi Egizi eseguivano il gioco dei bussolotti(3), così come altri effetti tuttora popolari nell'arte magica. La maggior parte, o forse tutti, i maghi di quel tempo pretendevano che le loro magie fossero ottenute esclusivamente mediante i loro poteri soprannaturali.

Essi rivendicavano anche il potere della divinazione e della profezia.

Le dimostrazioni di magia erano usate più per impressionare il popolo con la manifestazione di poteri straordinari che come mezzo di intrattenimento. Poiché il

Il famoso papiro

potere dei Maghi era universalmente accettato, così come le loro profezie.

La Redazione

Note

1) Max Dif in «Histoire et Evolution Technique de la Prestidigitation» fa risalire la redazione alla XII Dinastia.

Silvan in «Arte Magica» riporta il parere della Professoressa Edda Bresciani, titolare della Cattedra di Egittologia presso l'Università di Pisa, che data il manoscritto fra la XVI e la XVII Dinastia.

2) Probabilmente un pellicano.

3) Questa affermazione, che, come tutta la parte compresa fra le parentesi, fa parte del commento della redazione di «The Sphinx», si riferisce forse anche al famoso disegno murale ritrovato in una tomba di Beni Hassan. Dopo le molte e controverse interpretazioni di quel disegno crediamo che la parola definitiva sia stata detta da John Booth in «The fine art of Hocus Pocus».A pagina 243 di tale opera è riportato infatti il parere dell'egittologo Dr. Nabuib Kanawati, il quale sostiene che quel disegno non riguarda il gioco dei bussolotti, ma si riferisce a forme di pane uscite dal forno. Tale certezza deriverebbe dal fatto che sulle pareti interne delle camere funerarie venivano rappresentati solamente oggetti della vita di tutti i giorni.

Il giocatore di bussolotti esegue il gioco ai discepoli, ai maestri e agli scriba (proprietà Victor Balli)

Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Ti sei mai fermato a pensare se i giochi che facciamo hanno una logica? Hai mai pensato perché trasformiamo oggetti in altri o cambiamo il colore alle cose? Hanno una logica per il pubblico? Per esempio, perché un bastone nero diventa bianco? Perché una pallina bianca diventa rossa? Perché tagliamo a metà una donna anziché una gallina od una mucca, che sarebbe forse più divertente? O un foulard verde diventa rosso? Perché la colomba deve per forza apparire da un foulard? Non sarebbe più logico farla apparire da un uovo? Forse è proprio questa illogica parte del nostro mestiere che 'prende' il pubblico. Forse è proprio questa non coerenza con la routine quotidiana che stupisce e invita al mistero. Siamo onesti, se facessimo apparire una colomba da un uovo sarebbe TROPPO logico, e forse, toglieremo quel tanto di fascino che è il famoso 'cacio sui maccheroni' della nostra arte. Pensiamo a quando eravamo bambini. Noi vedevamo le cose distorte. Sei mai tornato sui luoghi della tua infanzia? Ogni cosa ti sembra ora più piccola, mentre ricordavi quei posti enormi, vasti, minacciosi e ci... ridi sopra. Forse, abbiamo bisogno di que-

sto: ritornare bambini per un istante e ricordare quel velo misterioso di paura affascinante che ci faceva coprire la faccia col lenzuolo, ma che ci dava quel tanto di coraggio da sbirciare attraverso le lenzuola! Mah, invecchiando mi accorgo che non so più quello che dico! Forse, avevo un buon concetto in testa e me l'ho sono perso strada facendo. Non ho tempo per ritornare sui miei passi e cercarlo! Prendilo per quel che vale! Potremmo andare avanti all'infinito su quest'argomento, ma Vittorio è molto esigente per quanto riguarda lo spazio della sua (e nostra) rivista e non transige. Minaccia il licenziamento! Quindi lascio le elucubrazioni mentali per un'altra volta e ti presento una breve ma efficace routine.

ASCENSORE LIBERO ❑❑

Il gioco dell'ascensore ha un posto al sole nella cartomagia attuale ed è un classico. Nella routine che segue ho cercato di dare all'effetto una veste nuova aggiungendo un paio di... avvenimenti.

Effetto

L'Asso il Due e il Tre compiono alcuni passaggi dal basso in alto e viceversa e poi si uniscono per trasformarsi in un Sei.

Presentazione

Tenendo il mazzo con le carte a te rivolte, porta un sei qualsiasi in seconda posizione dal fondo (diciamo il 6P).

Estrai l'Asso, il Due ed il Tre dello stesso seme del Sei (AP,2P,3P) e passali sotto al mazzo e gira quest'ultimo dorso in alto nella mano sinistra. Mostra le tre carte in alto nell'ordine dal Tre all'A, nello stesso momento ottieni una separazione sotto alla prima carta col mignolo sinistro. Squadra le tre carte a faccia in alto sul mazzo e aggiungi segretamente la carta sopra il break. Il pollice sinistro sfila il 3 e lo gira dorso in alto passandolo sotto le carte della destra.

Esegui gli stessi movimenti con il 2 e con l'A. Lascia le tre (quattro) carte dorso in alto sul mazzo e distribuisci le prime tre in una fila sul tavolo, da sinistra a destra, dicendo: "Tre, Due e Asso." (Originale!).

Metti il mazzo dorso in alto sul supposto A e quindi gira la prima carta mostrando che l'A, apparentemente, è passato da sotto a sopra. Prendi il mazzo nella mano sinistra. La mano destra mette il supposto 2 sul mazzo e quindi la mano sinistra si gira per mostrare che il 2 si trova in fondo.

Raccogli l'A e il 2 con la mano destra e nello stesso tempo il mignolo sinistro prende il break sotto la prima carta del mazzo (il 3). Le due carte della mano destra sono messe faccia in alto sul mazzo per essere squadrate. Durante questa azione il 3 è preso sotto alle due carte che sono afferrate da sopra nella mano destra. Il pollice sinistro sfila la prima carta a faccia in alto e la passa sotto alle due della mano destra, ponendo così il 3 dorso in alto tra il 2 e l'A a faccia in alto. Lascia il 'sandwich' sul mazzo.

Metti il supposto 3 nel centro del mazzo e squadra. Apri a ventaglio le prime carte del mazzo mostrando una carta tra le due a faccia in alto. Girala e mostra il 3. Squadra le tre carte a faccia in alto sul mazzo e segretamente aggiungi il 6 sotto. Sposta le quattro carte verso destra sul mazzo, trattenendole con il pollice sinistro. La mano destra si porta palma in alto sotto alle quattro carte, le afferra (come se le impalmasse) e quindi si gira dorso in alto (capovolgendo anche le carte) direttamente sul mazzo.

Senza pausa, la mano destra sposta verso destra la sola prima carta (il 6) lasciando segretamente le altre carte dorso in alto sul mazzo. La destra si trova ora palma in basso con una carta 'impalmata' (senza bisogno di nascondere questo fatto).

Chiedi quanto fanno il 3, il 2 e l'1 (Asso) sommati insieme (6). Gira la carta e mostra il 6.

Stammi bene. Ehi, visita la nostra web-site!
Ciao,

Aldo Colombini

PO Box 7117
Thousand Oaks, CA 91359 (USA)
(805) 499-3161 – FAX (805) 499-3561
E-mail: acmagic@bigfoot.com
Web: http://www.mammamiamagic.com

CONGRESSO FISM 2000

Il prossimo Congesso Mondiale FISM, con il concorso più importante per prestigiatori, si svolgerà a Lisbona, in Portogallo dal 3 all'8 luglio del 2000.

Si prevede la partecipazione di oltre 2000 fra prestigiatori e familiari.

IL MANGIATORE DI LAMPADINE

Prendete una lampadina col vetro trasparente (meglio se già bruciata). Non usate quelle con vetro opalino, smerigliato ecc. perché contengono sostanze velenose.

Pulitela prima dell'esibizione per eliminare tracce di polvere dal vetro. Mostratela liberamente (senza nemmeno dire che potrebbe essere finta).

Avvolgetela in un fazzoletto che sventolerete brevemente per dimostrare che non contiene nulla (sempre senza farlo notare; questo non è un giuoco di prestigio, ma un vero esperimento di fachirismo). Tenete stretti gli angoli del fazzoletto in una mano e date un colpo secco sul tavolo (o per terra) rompendo la lampadina.

Aprite con cautela il fazzoletto e mostrate i pezzi di vetro.

Sceglietene uno di forma non troppo allungata, grande circa come una moneta da 50 lire e mostratelo al pubblico. Volendo si può con esso fare scoppiare un palloncino gonfiato in precedenza.

Ponete il pezzo di vetro sulla lingua e mostratelo nuovamente. Introducetelo in bocca.

Ponetelo fra i molari con cautela, ma senza paura e premete. Il vetro è un po' duro, ma si rompe facilmente. Masticate con regolarità il vetro fino a ridurlo una polvere finissima.

L'operazione richiede alcuni minuti ed è abbastanza rumorosa. Se avete il microfono tenetelo accanto alla bocca per fare sentire il rumore del vetro frantumato.

Quando il vetro è ridotto ad una polvere non da più fastidio che della sabbia fine tra i denti. Deglutite con un goccio d'acqua.

Se temete che il pubblico possa pensare che sputate i frammenti nel bicchiere fate cadere l'acqua dall'alto senza accostare il bicchiere alle labbra. Usate comunque un bicchiere molto trasparente, con poca acqua e dopo averla bevuta rovesciate il bicchiere per dimostrare che è vuoto.

Questo esercizio non manca di stupire il pubblico, ma non è particolarmente rischioso.

È necessario non avere carie, e soprattutto masticare molto bene tra i molari. Si consiglia di mangiare qualcosa (l'ideale è mezza banana) appena prima dell'esercizio; in modo che i frammenti di vetro si mescolino al cibo. Se possibile, mangiare un pezzo di banana anche subito dopo.

Il vetro ben masticato non è più pericoloso che della sabbia fine. All'interno dell'intestino, poiché nulla preme i frammenti di vetro contro le pareti del medesimo (che del resto sono elastiche e scivolose), non vi è pericolo di tagli o microemorragie.

Luigi Garlaschelli

Luigi Garlaschelli

Luigi Garlaschelli è un chimico, ricercatore presso il Dipartimento di chimica organica dell'Università di Pavia. Prima che all'Università, ha lavorato presso il Politecnico di Milano, negli Stati Uniti e per la Società Montedison. E' autore di diverse decine di lavori scientifici e brevetti.

A fianco delle sue occupazioni ufficiali, Garlaschelli si interessa da diversi anni di fenomeni paranormali, anomalie, pseudoscienze e misteri vari. È' socio del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), nel quale riveste l'incarico di responsabile delle sperimentazioni.

Collabora in modo fisso alla rivista del Comitato, «Scienza & Paranormale» e ha pubblicato vari articoli riguardanti il paranormale anche su altre riviste. Tiene una rubrica fissa su «Liberal» (Gli enigmi del paranormale) e su «La chimica e l'Industria» (Chimica e misteri).

E' autore dei volumi «I segreti dei fachiri» (con Massimo Polidoro) e «Processo alla Sindone», entrambi per la casa editrice Avverbi, Roma.

Si interessa di magia, da dilettante, dall'età di diciotto anni, e ha tenuto conferenze per gruppi locali di illusionisti su «Magia Chimica» e «Fachirismo».

Stefano Macri Masi

RITRATTI MAGICI DI UN TEMPO

Nel numero 170 di questa rivista, è stata pubblicata, a cura di Ivo Farinaccia, una lettera scritta da Luigi Giovenzana al Mago Bustelli. Parlando con il nostro collaboratore Stefano Macri Masi di questa lettera, ci veniva in mente che Alberto Sitta, numero 1/2 di «Magia Moderna» del 1960, aveva ricordato Luigi Giovenzana con appropriato articolo. Riportiamo integralmente, per nostri lettori, quanto scritto 38 anni fa da Alberto Sitta.

LUIGI GIOVENZANA

Ai giovani d'oggi questo nome non può ricordare niente. Se non si toglie una lodevole menzione sul volume di Rossetti e qualche accenno sulla storia della magia del dr. Volkmann ben pochi hanno scritto di lui che tanto e tanto ha invece contribuito per la nostra meravigliosa arte. Come modestamente visse schivo dalla pubblicità e dagli onori, così modestamente si spense.

Spero che queste poche righe servano almeno se non a onorare degnamente la sua memoria come sarebbe stato doveroso, a far conoscere ai nostri lettori una delle grandi glorie italiane.

Nato a Milano l'otto aprile 1885, Luigi Giovenzana si dedicò ai giochi di prestigio ancor giovane. Era padrone di una grande tecnica manuale ed era abilissimo nei giochi con attrezzature e grandi illusioni. Come artista della memoria era in grado di ripetere fino a 100 parole udite una sola volta.

Ma la sua versatilità non finiva qui perché oltre ad essere il costruttore e l'ideatore dei propri attrezzi era anche un ottimo pittore con gli stracci, numero di varietà oggi quasi completamente dimenticato, ma che ai suoi tempi gli aveva procurato parecchie ottime scritture. Le composizioni dei suoi quadri erano tutte sue creazioni originali.

In lui dobbiamo soprattutto ammirare il creatore e il costruttore. Molti dei suoi giochi e delle sue grandi illusioni furono riprodotti da altri artisti con la sua autorizzazione. Il gioco di carte "Giovenzana" era uno degli attrezzi magici più ricercato fra gli innumerevoli usciti dal suo laboratorio artigiano. Ottimo orologiaio, infatti, era riuscito a ricavare il meccanismo per le carte che si sollevano dai vecchi orologi a chiave.

Dal 1905, anno del suo debutto a Milano, fino al 1925 è rimasto sul palcoscenico col nome di Gillis, poi si è rivolto soltanto all'attività commerciale.

Sarebbe qui troppo lungo elencare tutte le sue invenzioni nel campo della magia. Non vi era apparecchio o trucco del quale non conoscesse l'origine o l'invenzione, non esisteva gioco o illusione che egli non avesse modificato con la forza del suo potente genio creativo. Fornì dei preziosissimi disegni precisi e accurati in ogni particolare a numerosi famosissimi artisti, spesso costruì loro gli attrezzi magici che risultano ancora oggi sparsi in tutto il mondo ed ancora dette utilissimi consigli che la sua mente eletta prodigiosamente forniva disinteressatamente a tutti. Gloria, Eperny, Cartis, Frakson, Okito, Maieroni, Watry, Wetrik e numerosi altri celeberrimi artisti tutti devono qualche cosa al suo genio creativo.

Il teschio che risponde alle domande degli spettatori azionato da elettrocalamite fu da lui notevolmente perfezionato, pure il "mistero dell'acqua" subì una sua utile modifica per evitare di scaricare il cilindro segreto, adattò il sistema di usare il divano per l'illusione della "donna che si solleva" col vantaggio di poter togliere il divano e mostrare la donna sospesa nel vuoto anche nel mezzo della scena lontano dai tendaggi come si usava anticamente, modificò l'apertura segreta del baule per l'evasione, insomma nulla era stato da lui escluso se non perfezionare il sistema di un trucco o una presentazione più logica che non desse al pubblico il modo di sospettare.

Anche nella cartomagia era molto forte. Moltissimi sono i giochi di carte da lui creati, uno di questi è riportato su "Magia delle carte" di Rossetti che ebbe modo di conoscerlo e apprezzare le sue doti. Morì nella sua Milano il 20 settembre 1953 per collasso cardiaco in seguito di una polmonite. Aveva 68 anni ma la sua vitalità era ancora attiva e dinamica, la fantasia ancora fervida di idee nuove. Spesso gli bastava una lampadina rotta o una valvola da pneumatico per ricavarne un trucco. I suoi vecchi amici lo ricordano ancora quando si aggirava assorto e silenzioso nel mercato dei "ferrivecchi" per acquistare il materiale delle sue preziose invenzioni.

Ma la Morte è tiranna; non dovrebbe mai sfiorare col suo gelido tocco i Geni specialmente quando questi sono apportatori di utili benefici.

Il giorno del suo trapasso fu degnamente celebrato e moltissimi furono gli amici riconoscenti che lo piansero.

Alberto Sitta

Dan Fleschman

LA CONFERENZA DI DAN FLESCHMAN

Il 5 giugno scorso, nella nostra sede sociale, una cinquantina di persone, iscritte al nostro circolo ed ad altri circoli del nord Italia, hanno seguito l'interessante conferenza del prestigiatore americano Dan Fleshman.

Esperto di close-up, l'artista di oltre oceano, ci spiegato le sue invenzioni soprattutto in materia di giochi con monete e carte, facendo ampie citazioni di noti prestigiatori ai quali si era ispirato. Dan Fleschman attualmente lavora presso quattro ristoranti con le sue performance. In Italia non c'è questo mercato per i prestigiatori, che si indirizzano piuttosto ai congressi e alle conventions.

Il nostro circolo sta provando, con i suoi soci giovani e meno giovani, a proporre il close-up ai locali tipo i ristoranti. In America la magia è proposta ad un pubblico più vasto offrendo maggiori opportunità di lavoro.

A tale proposito, ci sembra giusto segnalare che la Silvan Magic Academy, sta portando avanti un progetto presso una scuola alberghiera di Pisa, per indirizzare alcuni allievi verso una doppia professione, sul tipo di quella implementata negli Stati Uniti, con il personale di sala, tipo cameriere e maître con che si esibisce anche come mago.

Ritornando alla conferenza di Dan Fleshman, il successo è stato ampio. All'esposizione del bravo artista, è seguita la fiera magica con l'offerta di molte delle novità presentate; costruite con materiale di pregio.

Bisogna dare atto a Dan Fleshman per la sua capacità di offrire il massimo della sua professionalità. Infatti le sue interessantissime note di conferenza erano scritte in italiano, in un buon italiano per di più. Questo è stato apprezzato moltissimo dai prestigiatori convenuti per l'occasione. Quindi, per concludere, una serata all'insegna della magia che ha sicuramente dato i suoi buoni frutti..

Le note di conferenza di Dan Fleschman

UN NUOVO LIBRO DI MASSIMO POLIDORO

È appena uscito un nuovo libro del nostro collaboratore Massimo Polidoro.

Leggere il pensiero, prevedere il futuro, vedere attraverso i muri, spostare gli oggetti con il pensiero, levitare... sono fenomeni autentici o solamente delle illusioni? In questo libro Massimo Polidoro conduce un esame approfondito di tutti i più spettacolari fenomeni paranormali della storia e restituisce al lettore un'immagine assolutamente inedita del mondo della parapsicologia.

Massimo Polidoro
L'Illusione del Paranormale
Prefazione di Aldo Visalberghi
MUZZIO SCIENZA

Il nostro Presidente Victor Balli è citato per aver proposto, qualche anno fa, al teatro Colosseo di Torino, due esperimenti parapsicologici: una premonizione e la duplicazione dell'operazione chirurgica di una ragazza con il solo ausilio delle mani, asportando dal corpo della giovane in catalessi varie sostanze e non lasciando nessun segno apparente come ferite o traumi visibili.

Per la prima volta, con l'aiuto di oltre 100 fotografie, vengono svelati al pubblico trucchi e sotterfugi di medium e sensitivi rimasti nascosti per decenni: da come far volare un tavolo a come piegare i metalli «con il pensiero»; da come fingere una levitazione a come fotografare il pensiero e molto altro.

Il libro rappresenta anche vera e propria guida di difesa per il pubblico contro i tanti ciarlatani che infestano abitualmente i mezzi di comunicazione di massa. Un testo indispensabile nella biblioteca di noi prestigiatori.

Massimo Polidoro, L'Illusione del Paranormale, Franco Muzzio Editore, Padova 1998, pagine 350, figure 102, al termine una ricca bibliografia (oltre 250 testi citati), lire 32000.

Il 19 maggio scorso, è morto uno dei sette fondatori del Circolo Amici della Magia di Torino, Pietro Perino, in arte Perugin, di 80 anni. Abitava a Leyni (Torino), dove fino a poco tempo fa esercitava nel suo negozio, oltre la professione di ottico, la creazione di trofei sportivi e no per una vasta clientela. Ma la sua vera specializzazione era l'orologeria, continuando così la tradizione di Luigi Piovano, Luigi Giovenzana, Vincenzo e Fulgenzio Giglio. Nel Comitato Direttivo della nostra associazione aveva il delicato compito di derimere le eventuali questioni fra i soci, che faceva con una bontà d'animo particolarmente sensibile. A lui molti di noi hanno chiesto aiuto nei momenti difficili della propria vita e lui, disponibile ad aiutare tutti, non si era mai tirato indietro.

Scompare con Pietro Perino, non solo il nostro «paciere», ma anche uno dei simboli del nostro circolo. Aveva insegnato nella nostra Scuola di Magia, a tanti giovani i primi rudimenti della micromagia, nella quale accelleva. Addio amico Perugin, forse sei andato a mettere pace di là, se ce ne fosse necessità.

Aldo Colombini

CARTE CHE PASSIONE!

Fra i tanti libri, opuscoli, note di conferenza, ecc., ecc. scritti da Aldo Colombini, ci pare giusto citare una delle sue ultime novità. «Carte che passione!» è una raccolta di cartomagia con vecchi e nuovi effetti. Il testo è in italiano, chiaro e con moltissime figure. La capacità dell'autore, alla ricerca della semplicità esecutiva, ma con effetti strabilianti, emerge in tutto il volume.

Vi sono spiegati in dettaglio ben 58 effetti divisi in 6 capitoli.

Nel testo Aldo Colombini ha adottato un sistema grafico di rapida comprensione per capire le disposizioni delle carte necessarie per fare i giochi.

Al libro sono allegate 8 carte speciali truccate, che necessitano per alcuni effetti.

È sicuramente un libro interessantissimo che mette a disposizione dei cardigian una serie di effetti a basso costo. Se volessimo monetizzare il valore di ciascun gioco, arriveremmo ad una cifra di 865 lire per gioco, e di 6250 lire per ogni carta truccata. Ci pare un ottimo investimento, per di più ad un prezzo esiguo, per chi vuole fare cartomagia.

A lato una pagina del libro e in 4ª di copertina il disegno accattivante della copertina. Il libro può essere richiesto all'Editore:
Mamma Mia Magic
PO Box 7117, Tousand Oaks, CA 91359 (USA)
Tel.: (805) 499-3161 - Fax: (805) 499-3651
E-mai: acmagic@bigfoot.com
Aldo Colombini, "Carte che passione!", Edizioni Mamma Mia Magic, Thousand Oaks, California, 1998, 84 pagine, formato 21 x 29.7, 90 disegni.

ANDATA E RITORNO

Questa routine sfrutta una manipolazione di Larry Jennings apparsa su *Apocalypse* (senza nessun effetto). La manipolazione mi è subito piaciuta e ho trovato questa semplice, naturale applicazione.

❑ **EFFETTO**: Uno spettatore estrae dieci carte rosse e dieci carte nere dal mazzo. Tre carte rosse viaggiano una dopo l'altra per passare nel mazzetto di carte nere tenuto nella mano dello spettatore!

❑ **PRESENTAZIONE**: Fai estrarre da uno spettatore dieci carte rosse e tienile poi faccia in alto nella mano sinistra, in posizione di dare. Aprile a ventaglio e nell'azione di squadrarle ottieni una break con il mignolo sinistro sopra alle *tre carte* di fondo.

Fai estrarre da un altro spettatore dieci carte nere. Prendile e aprile a ventaglio *dorso in alto* sulle rosse (sporgenti in avanti) come mostra la **figura 1**. Alza la mano sinistra portando le carte in posizione verticale per mostrarle agli spettatori. Poi riabbassa la mano ancora riportando il tutto come nella **figura 1**.

1

La mano destra afferra il mazzetto delle carte nere e le *sette carte* sopra il break (**figura 2**). Nello stesso tempo, la mano sinistra costringe le sue tre carte (quelle sotto al break) a girarsi *dorso in alto* sotto copertura del ventaglio (**figura 3**, ma in realtá le due mani sono molto piú unite). Senza pausa, la mano sinistra afferra le carte nere aggiungendo sotto ad esse le tre rosse (**figura 4**) e si sposta verso sinistra e in avanti.

2

3

4

Lascia le carte della destra a parte. Squadra le carte nere e taglia il mazzetto portando le tre carte rosse piú o meno nel centro. Lascia questo mazzetto nell'astuccio. (Un'altra idea è quella di mettere le carte in un fazzoletto e consegnarlo ad uno spettatore. Idea suggerita da Martin Lewis.)

Tieni il mazzetto delle carte rosse dorso in alto nella mano destra (da sopra). Gesto magico! Conta *nove* carte nel mazzetto rosso come segue: Il pollice sinistro sfila la prima carta nella mano sinistra. Sfila la seconda carta sulla prima nella mano sinistra e nel prendere la terza le due carte (giá nella mano sinistra) sono riprese segretamente sotto alle carte della mano destra. Passa le carte normalmente fino alla fine contando in questo modo *nove* carte.

Gesto magico ancora e conta *otto* carte con il metodo descritto. (Ossia, prendi la prima carta nella mano sinistra e nel prendere la seconda riprendi la prima sotto al mazzetto della mano destra. Conta fino in fondo normalmente mostrando che hai *otto* carte).

Consegna il mazzetto ad uno spettatore. Invitalo ad eseguire il gesto magico e a far passare una carta da un mazzetto all'altro. Digli poi di contare le carte: Sono *sette*.

Fai contare le carte nell'altro mazzetto e sono *tredici con le tre rosse* in mezzo alle nere.

CARTE

CHE PASSIONE!

ALDO COLOMBINI

REALIZZAZIONE E STAMPA AGV - TORINO

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII
N° 172

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 172 - Ottobre 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:
Tristano Ajmone - Victor Balli
Patrizia Beltramo - Marco Berry
Angela Bertoldo - Aldo Colombini
Dolfy Dente - Federico Facchin
Ivo Farinaccia - Luigi Garlaschelli
Franco Giove - Stefano Macri Masi
Milton - Dario Moda
Marco Rabino - Domenico Rinella
Carlos Vaquera - Luigi Zamara

Il Prestigiatore Moderno
Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87

La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.
Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

La redazione non è responsabile
delle opinioni dei singoli autori
che firmano i propri articoli.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà
le difficoltà previste dagli autori:
❑ = molto facile
❑❑ = non impegnativo
❑❑❑ = impegnativo
❑❑❑❑ = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede
Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22
Internet
Email: amici_magia@znortlink.znort.it

Presidente: Vittorio Balli (Victor)
Via G. Savonarola, 6 - 10128 Torino
Tel./fax: 011-59.70.87

Vice Presidente: Gianni Pasqua (Roxy)
Via G. Balla, 36 - 10137 Torino
Tel./fax 011-30.81.810

Consiglieri:
Marco Aimone - Marco Berry
Roberto Bonisolli - Giuseppe Brondino
Natalino Contini - Michele Francone
Pino Rolle - Elio Schiro

Revisori dei Conti:
Federico Bonisolli
Michelangelo Francone
Franco Giove

SOMMARIO:

IL PRESTIGIATORE MODERNO

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°172 OTTOBRE 1998

VICTOR INTERVISTA MARCO BERRY

D. Tu sei nato artisticamente nel Circolo Amici della Magia di Torino, cosa pensi della nostra associazione?

R. È sicuramente la più audace, produttiva e seria associazione magica esistente sul territorio nazionale, se maghi da tutta Italia vogliono lasciare la propria collezione in eredità a noi e non al Club d'appartenenza forse un motivo ci sarà? Ma poi è evidente, mancato Alberto Sitta, il CMI è cambiato mentre Torino è sempre lo stesso punto di riferimento.

D. Hai iniziato come manipolatore, adesso, fra le tante cose, fai magia da cabaret. Cosa ti ha spinto a questo radicale cambiamento?

R. Cosa mi ha spinto? Mi ha spinto mio fratello: in piscina tutto vestito e poi si è messo a ridere e a ridere, ho detto se faccio così ridere mi metto a fare il comico: ha smesso di ridere! Ho cambiato radicalmente di propormi ad un pubblico stanco di vedere una forma di spettacolo anacoretico, ho iniziato un percorso interiore artistico, sono all'inizio di questa strada che mi affascina e che mi da la possibilità di sperimentare me stesso di fronte ad un pubblico, il mio non è "cabaret", è la ricerca di un racconto, di un dialogo con il pubblico, anche se questo dialogo, il più delle volte è comico-demenziale.

D. In televisione hai sostenuto vari ruoli, per lo più dissacranti per gli altri. Quale personaggio ti piace di più fra quelli interpretati?

R. È difficile prediligere un ruolo, un personaggio, i miei personaggi sono stati creati per l'occasione che nasceva e moriva alla fine di uno scherzo per la trasmissione "Scherzi a parte", ho impersonato un allenatore di pallanuoto argentino, uno stilista regista gay, un guaritore arabo, un poliziotto rincitrullito, un ladro, un controllore di autobus pignolo, un intervistatore americano fuori dalle righe, ecc..., tutte macchiette che mi hanno fornito l'occasione di cimentarmi come attore, ruoli molto divertenti, però, figure a cui non ho avuto tempo di affezionarmi, su cui non ho potuto lavorare. Ecco, sicuramente l'inviato che va in giro per "Le Iene" è l'abito con cui ho trovato e sperimentato più occasioni. La Iena che si è fatta spegnere un sigaro in testa da Jack Nicholson, arrestare nel tentativo di intervistare Brad Pitt o sbattere contro un muro dalla Digos che proteggeva Antonio Di Pietro, si! Fare l'inviato mi incuriosisce, le possibilità sono a 360° e c'è molto da imparare, per giunta, il più delle volte l'idea e la regia del servizio erano mie.

D. Quale artista prestigiatore contemporaneo ti piace di più? E perché?

R. Paperinik! È l'unico ancora credibile. Beh... for-

Victor Balli

Marco Berry non è un nome d'arte, è il vero nome al secolo di questo eclatante uomo di spettacolo che ha iniziato a calcare le scene come prestigiatore quando aveva poco più di tredici anni.

Capitò al circolo "Amici della Magia di Torino" venendo come spettatore ad uno dei tanti nostri spettacoli. Evidentemente aveva la potenzialità della scena. Passò da subito dal ruolo di spettatore a quello del protagonista.

Iniziò con la parte più difficile della nostra arte, la manipolazione.

Il suo primo numero completo si basava su alcune manipolazioni di carte, sigarette, tortore e con l'apparizione finale di un gigantesco coniglio. Poi Berry ha scelto un'altra strada. Ha cambiato genere. Lui dice che si è maturato. Io dico che si è snaturato. La verità è che ora, dopo aver affrontato con bravura molti esercizi di escapologia, fa del cabaret magico, ad alto livello. Non solo. Ha anche scelto la strada dell'attore, interpretando diversi ruoli in trasmissioni televisive di successo.

Ma non ha mai dimenticato di tenersi aggiornato sulle tecniche manipolatorie, soprattutto quelle delle cartomagia. Sovente presenta con la sua verve (anche troppa ogni tanto!), in nostri spettacoli di micromagia.

Ultimamente si è esibito in uno spettacolo fuori dall'ordinario. Si è sposato. Ma, si è proprio vero! Ne sa qualche cosa la sua bella e dolce compagna Emanuela dalla quale sarà difficile fuggire: escapologia a parte.

Victor Balli

se lui dopo aver scritto il manuale è diventato impareggiabile, quindi i personaggi terreni che preferisco sono "Penn & Teller", che in Italia sono poco conosciuti, ma che hanno raggiunto la forma di spettacolo magico che mi interessa in questo momento, il gioco di prestigio è dissacrato, pretesto per provocare il pubblico con le armi più strane e a volte sono proprio armi quelle utilizzate.

D. Perché ti sei cimentato in molti effetti d'escapologia?
R. Quando ero un bambino, e non è ancora passato quel tempo, mia madre per farmi studiare e posare le carte, mi legava alla sedia e quindi...
Ho iniziato giovanissimo ad occuparmi di Houdini, lo ritenevo l'unica novità, il vero mistero, il fascino di poter fuggire sempre e ovunque e poi chissà. L'escapologia non ha nulla a che vedere con la magia o l'illusionismo, l'ho sempre sostenuto e continuerò a sostenerlo, è un arte a se, una forma di spettacolo che non deve essere confusa con la prestigiazione, l'escapologia deve quasi diventare leggenda metropolitana, il trucco non può essere incluso, è solo l'uomo, la sua abilità, la sua forza e la sua intelligenza contro un fattore fisico che gli impedisce la libertà e quindi: "Escapologhi di tutto il mondo DIVORZIATE!"

D. Non ti offendere, ma tu il pubblico lo strumentalizzi anche troppo con cattiveria. Non hai paura che qualche persona si offenda? Non è mai capitato questo?
R. Ah... ha... a. Ma che domande mi fai? È il pubblico che mi strumentalizza, io sulla scena non faccio altro che giocare, mi sono sempre messo d'accordo con tutti quelli che porto sul palco, e li pago pure profumatamente, rischierei di prendere un fracco di botte, e che sono pirla! Però se mi fai questa domanda vuol dire che mai nessuno si è accorto che è tutto combinato: siamo grandi attori, bene continuerò così finche avrò soldi per pagare le comparse e poi inizierò a farmi gonfiare.

D. Da quale libro di magia hai imparato di più?
R. "La Porta Aperta" di Peter Brook, lui si che è un vero mago.

D. A te posso fare una domanda cattiva. Quale prestigiatore butteresti giù dalla torre? Perché?
R. Se dovessi buttare giù un mago da una torre senza ombra di dubbio lancerei Copperfield, che mi frega tanto lui sa volare.

D. Quale prestigiatore ti ha dato le maggiori ispirazioni.
R. Dovrei rispondere Houdini, ma non lo considero un prestigiatore e quindi come tutti in Italia, a malincuore, risponderò SILVAN, a malincuore perché, pur considerandolo un grandissimo personaggio, mi dispiace che sia stato l'unico punto di riferimento in Italia, creando così pacchi di fotocopie di "artisti" con le stesse caratteristiche.

D. I circoli magici quale ruolo devono avere?
R. Dovrebbero spronare, invogliare, creare punti di riferimento, avere una didattica più severa, ricordo tanti anni fa un grande artista, Brusini, durante una conferenza disse: "ma soprattutto, non date le perle ai porci!" E quindi i circoli dovrebbero avere il coraggio di cacciare a calci in culo fuori dalle proprie sedi quelli che non amano questa nobile arte, tutti quelli che non dimostrino un vero amore per la magia: "via, fuori dalle balle, a giocare a briscola!" Pur avendo molto rispetto per i giocatori di briscola. Una sera al nostro circolo parlavo con "Attilio" Marco Aimone di Fred Kaps, un socio mi chiese con aria strafottente chi fosse mai stato sto Kaps! Ma come? Ma non hai mai

letto niente sulla storia, non ti sei mai informato su chi, su cosa? Fuori... fuoriiiiii!!! Quote più alte e non solo, esami severi, una selezione, una scrematura, nel circolo mancano le persone che ricercano, che hanno voglia di confrontarsi, tutto è troppo dovuto, servito su un piatto d'argento, io avevo 11 anni quando ho preso il primo mazzo di carte in mano. Roxy, il mio vero ed unico maestro, non mi ha mai e sottolineo mai, insegnato uno che sia un gioco, mi diceva: "vieni, ti faccio vedere questa tecnica, si chiama doppio taglio, serve per portare una carta da sopra a sotto senza alterare l'ordine delle carte, la prossima settimana mi farai vedere come la esegui". Se la settimana successiva non dimostravo di saper eseguire la tecnica in modo più che sufficiente, ci dovevo lavorare un'altra settimana. Passavo le ore su di una stessa tecnica e solo su quella. Quando mi ero impadronito di alcune tecniche, speravo che mi avrebbe dato la possibilità di sperimentarle su di un gioco, mi diceva: "ora la prossima settimana, mi farai vedere, con quello che hai imparato, un bel gioco". - E io: "si! Quale gioco?" - mi sentivo rispondere: "non ne ho la più pallida idea, inventalo, arrangiati!" Grazie Gianni. Ho imparato ad usare la fantasia, ho comprato i primi libri, ho iniziato a tradurmi i giochi dall'inglese, ho imparato ad interpretare le tecniche lavorandoci sopra, ho faticato di mio, ho capito cosa fosse l'amore per quest'arte. Oggi; mi ripeto, tutto è dovuto, troppo facile e banale, video e passa parola, e poi quelli che tu chiami "Maghi Sacchetti di Plastica", quelli che dalle fiere magiche escono con sacchetti pieni di giochi che faranno il giorno dopo per un cachet di 50.000 lire. Io dico: "abbiate il coraggio di comprare un libro, leggete, studiate, usate la fantasia e rispettate la magia che è un'arte e come tale va avvicinata ed amata". Considero alcuni altri circoli meno che zero, ma spero che almeno il circolo "Amici della Magia di Torino", abbia il coraggio di cacciare a pedate tutte le sanguisughe che a quest'arte non danno nulla facendo molti danni.

D. E come faresti una rivista magica nuova? Con quali contenuti?

R. Trasgressiva, con dei punti di riferimento, delle tracce da seguire, una volta era politica del CADM non pubblicare, sulla rivista, spiegazioni di giochi, basterebbe descriverne l'effetto dal libro dal quale è stato tolto con un sottotitolo: arrangiatevi! Si! Una forma nuova, magari stampato su un rotolo di carta igienica, per leggerla tutta, la rivista, si farebbe, forse, più fatica ma con un sorriso ed uno spirito diversi, si apprezzerebbe di più e se poi proprio non si volesse leggerla, la si potrebbe usare diversamente.

D. Quale domanda ti piacerebbe che ti facessi? E quale sarebbe la risposta?

R. Vorrei che mi chiedessi: "È vero che fai i giochi perché così riesci ad acchiappare le ragazze?" Ti risponderei; "no, ma voglio lanciare un appello, "stamattina, il 31 di settembre mi hai firmato il quattro di quadri, deve esserci un errore nel numero telefonico che mi hai scritto sotto il tuo nome, ti prego, rintracciami!""

D. Qual'è stato il più grande trucco che hai fatto nella vita?

Marco Berry in un esperimento di escapologia

R. La più grande magia l'ho fatta il 12 settembre scorso con la mia piccola "Principessa Emanuela", infatti ci siamo sposati.

D. Tu sei anche un abile cardician. Chi consideri il migliore nel mondo di tutti i tempi in questa disciplina?

R. Roxy! È l'unico che ha creato intorno a se una leggenda ed è ancora vivente (immagino che in questo momento se le stia cercando per potersele toccare). Lui, a Bruxelles, al FISM del '79, con il suo gioco "La Stangata", aveva praticamente vinto il campionato del mondo e per un solo, piccolo ed insignificante sbaglio (al termine del numero), che nessuno dei giurati aveva

percepito, si è ritirato. Non hanno potuto assegnargli il premio, ma "La stangata" e Roxy sono conosciuti in tutto il mondo. Oggi ha praticamente smesso di fare i giochi ai maghi. Ogni tanto qualcuno gli chiede: "Dai Roxy fai vedere la stangata". Ma questa routine difficilissima, proibitiva e miracolosa del più grande "baro" del mondo, nessuno l'ha più vista perché lui, esorcizzandone i motivi, non l'ha più eseguita. Forse perché "La Stangata" non è più tecnicamente attuale o Roxy non è più in grado di eseguirla. Resta il fatto che ho visto "campioni" lavorare in TV con i giochi che hanno utilizzato per vincere campionati e non lasciare nulla di se. Roxy che non ha vinto un bel niente è una leggenda: il più grande Cardigian del mondo (a proposito Gianni, per quei soldi che ti dovevo...).

Un'estrosa espressione di Marco Berry

D. Dai un consiglio in non più di 20 parole ad un giovane che vuole diventare prestigiatore professionista.

R. Smetti, sparisci, cambia idea, ripensaci, piantala, non azzardarti, ma che fai? Rinsavisci, pensa alla tua povera mamma! Defilati, non provarci!

D. Se tu potessi tornare indietro faresti nuovamente il mago? Dai una spiegazione alla tua risposta?

R. Si! La magia è una favola, un sogno bellissimo, credere che veramente dal cappello possa uscire di tutto, da bambino un coniglietto grande e da grande una bella f... nera. Modificherei non solo il percorso, inizierei molto prima la scuola di recitazione, dizione e improvvisazione che ho frequentato tardi, ma sicuramente la magia sarebbe il più grande pretesto per il mio spettacolo.

D. Fuori della scena, chi sei veramente?

R. Mia zia!

D. Dove vuoi arrivare nel mondo dello spettacolo, dove tutti hanno moltissimi sogni nel cassetto?

R. Vorrei arrivare ai cassetti degli altri per poterli vuotare e poter diventare il più grande mago del mondo, il più eclettico dei presentatori, il più ilare e divertente dei comici, il più richiesto degli attori cinematografici e diventare la più leggiadra delle ballerine di danza classica, il più bianco dei conigli apparsi dal cappello, la pulce ammaestrata più abile del mondo, il pianeta più grosso del sistema solare, poi non sarei ancora contento, vorrei diventare... Lui. No, forse è meglio che faccia la mia strada, il mio percorso e che gli altri si tengano i loro cassetti. Se gli altri arriveranno prima di me ai miei traguardi beh, vorrà dire che sarà stato merito loro, probabilmente hanno lavorato in quantità e in qualità maggiori del sottoscritto. Io non ho un vero e proprio obiettivo, ho però la consapevolezza di non aver ancora raggiunto nulla che non sia la coscienza di dover ancora lavorare moltissimo.

D. Cosa pensi di lasciare al nostro fantastico mondo dell'illusione? Qual'è il tuo testamento artistico?

R. Quello che ho avuto l'umiltà di chiamare: "The miracle, superlative, absolut impossibile card Berry trick", il gioco di carte più bello e affascinante che sia mai stato inventato, un gioco che si ricorderà nelle riviste, negli almanacchi e nei libri della storia di quest'arte, un gioco che può essere eseguito con un mazzo di carte chiesto in prestito ad uno spettatore, eseguito in piedi o al tavolo di close-up, in salotto o sulla scena di un grande teatro, in piazza o allo stadio utilizzando una mano sola e senza dire una sola parola. Quindi da domani prometto: inizierò a pensare a questo gioco.

D. In definitiva, hai dato di più tu alla magia o la magia a te?

R. Per adesso la magia a me, ma forse l'inverso se dovessi riuscire ad inventare il "The miracle, superlative, absolut impossibile card Berry trick", ma la vedo durissima.

NOVE ORE PRIMA

Ti sei mai fermato a pensare se i giochi che ti scrivo questo da Las Vegas. Lavoro al Magical Empire tutto il mese di Maggio (al Caesar Palace), per poi volare in l'Austria per un congresso e in Italia per alcune conferenze e per stare un po' con la mia famiglia. Purtroppo, si mormora che questo Magical Empire sembra che non vada bene e pare che chiuda il teatro piccolo (dove si esibiscono maghi da close-up, come il sottoscritto). I proprietari del Casinò hanno appurato che la gente sta due ore in questo posto per mangiare e vedere due spettacoli. Troppo lungo e quindi non... giocano e non spendono soldi (e non si fanno spennare, dico io). Quindi hanno deciso di eliminare uno spettacolo per accorciare l'esperienza e di lasciare solo il teatro grande dove mostrano generalmente maghi con grandi illusioni (in questo mese, per esempio, lavorano con me i Pendragon). Peccato, se dovesse succedere davvero. I soldi non sono molti (mi sarei aspettato di più da Las Vegas), ma lavorare a Las Vegas è sempre una buona cosa per qualsiasi artista. Mi sono reso conto che Las Vegas è piena di maghi... che non lavorano.

Aldo Colombini

Dozzine di maghi si sono trasferiti in questa città che attira gente come una calamita, ma che in realtà offre poco, con l'illusione (è il caso di dirlo trattandosi di maghi) di diventare un nuovo Lance Burton o i nuovi... tedeschi con le tigri bianche! O, peggio, pensano di vivere con un solo mazzo di carte, ma stanno a casa ad aspettare una telefonata che non arriva. La gente viene a vivere a Las Vegas anche perché costa poco, qua la vita non è per niente cara. Si vive bene e si spende poco. Le case costano poco (con duecento milioni ti compri un castello...), il mangiare costa poco... È tutto meno caro perché devono invogliare la gente a venire per (ripeto ancora) farsi spennare. E la gente, gentile, viene e si fa regolarmente spennare. Mah, contenti loro... C'è naturalmente una gran quantità di spettacoli di magia di grandi illusioni. Quasi in ogni "casino" (qua lo pronunciano senza accento, come i riveriti "casini" italiani di una volta) esiste uno spettacolo di magia con le tigri, casse, cassoni, illusioni e chi più ne ha più ne metta. Personalmente, come forse saprai, ho sempre ignorato le grandi illusioni. Quando il sipario si apre e vedo 27 casse sul palco, ho convulsioni intestinali laceranti. Una curiosità. A Las Vegas hanno i poliziotti in bicicletta (come a Santa Monica, California). Ma se prendono i criminali dove li mettono? Nel cestino? Pensiamo a cose più liete. Ti presento ora un gioco di un mio amico inglese.

L'ET DELL'AMORE ❑ ❑ ❑

Di Stephen Jones.

Stewart James viene associato a molti miracoli con carte basati su astuzie e sottili adattamenti. L'idea di questo gioco è apparsa sulla raccolta del lavoro di Stewart James, un enorme libro dal titolo "The First Fifty Years" (I primi 50 anni)- La presentazione attuale è di Stephen. Preparazione:Metti sul mazzo (considerandolo dorso in alto) le seguenti carte a partire da sopra: la QC (donna di cuori) seguita dall'asso, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 di qualsiasi seme.Presentazione:Chiedi ad una spettatrice se ha mai avuto un eroe romantico, forse una star del cinema, un cantante, il ragazzo che sedeva accanto a lei a scuola, il lattaio o forse... un mago. Chiedi alla spettatrice di dirti l'età che ha l'eroe in questione nei suoi sogni (affinché questo gioco funzioni, l'età deve essere compresa tra 11 e 99, quindi non dovrebbe esserci nessun problema a meno che la signora non sia una pervertita e adori i ragazzini!). Immaginiamo che lei ti dica 47. Spiega che il numero 47 ha delle proprietà magiche: Lancillotto si innamorò di Ginevra a 47 anni... (afferma un paio di cose, anche non vere, per dare importanza a questo numero scelto). Distribuisci quattro carte (prima cifra) sulla sua mano, seguite da altre sette (la seconda cifra, le carte sono distribuite una dopo l'altra in modo da invertirne l'ordine). Rimetti il mazzetto sul mazzo. Chiedi alla spettatrice se ha sentito qualcosa di magico. No? Afferma che i numeri hanno affinità tra loro. Distribuisci quattro carte (prima cifra) sulla sua mano e gira la quarta carta, mostrando un 7 (il secondo numero). Rimetti le quattro carte dorso in alto sul mazzo.Conta sette carte (seconda cifra) una dopo l'altra sulla mano e gira l'ultima per mostrare un 4. Rimetti le carte dorso in alto sul mazzo. NOTA: non importa il numero scelto, DEVI SEMPRE DISTRIBUIRE IL NUMERO PIÙ BASSO PER PRIMO. Nel caso di 83, per esempio, devi distribuire prima il tre e poi l'otto.Continua dicendo, "Tuttavia la magia capita quando si arriva all'età di 1, 2, 3, 4 e 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. Si incontra una bellissima principessa, la Regina di Cuori". Seguendo la parlantina, distribuisci 4 carte sulla mano e poi 7 (senza rimettere le prime quattro sul mazzo come prima). Gira l'ultima e mostra la QC. NOTE: se conosci il nome della spettatrice prima di eseguire il gioco, puoi scriverlo sulla faccia della carta per una ulteriore sorpresa. Se il numero scelto ha due cifre uguali, esempio 55, per la prima fase distribuisci cinque carte e poi ancora cinque. Rimetti le carte sul mazzo. Distribuisci cinque carte e gira la quinta per mostrare il 5, conta altre cinque carte per arrivare alla QC. Fino alla prossima stammi bene !

Aldo Colombini

Carlos Vaquera

IL CAMBIAMENTO DI COLORE DI ERDNASE ❑ ❑ ❑

La tecnica di base è descritta nel libro d'Erdnase "L'Expert aux Cartes" (Edizione dello Spettacolo). La modifica fatta da Carlos Vaquera la rende più conveniente. Nelle sue mani, il cambio di colore è perfettamente inesplicabile.

Fig. 1

La tecnica

Il gioco è nella mano sinistra in posizione di dare carte. Fate una doppia alzata e girate la faccia sul mazzo, allineandola.

Modificate leggermente il modo di tenere il mazzo: l'indice si mette di fianco del medio, il pollice contro il lato lungo sinistro del mazzo, vicino all'angolo superiore. Così la tenuta del mazzo è assicurata principalmente dal pollice e dall'indice nei due lati opposti; le altre dita passano nettamente al di sopra del mazzo; il più possibile, è necessario per il proseguo (figura 1).

La mano destra, fatta vedere casualmente vuota, si avvicina alla destra, palmo girato verso sinistra, finché il mignolo arriva a contatto dell'indice sinistro (figura 2), il che costituisce un rilievo di piazzamento perfetto. A questo punto, la mano è semipiegata, in posizione perpendicolare in rapporto alla faccia del gioco.

La mano destra va allora a chiudersi sul gioco come una pagina di libro. Nel movimento il mignolo arriva al contatto dell'angolo superiore destro della carta più in alto, e tutte le dita si allungano in avanti. Il risultato è che la carta in alto, tenuta dal mignolo, si ritrova spostata esternamente di circa due centimetri, interamente nascosta dalla mano destra.

La carta in seconda posizione è adesso quasi sotto il muscolo del palmo della mano destra. Con una leggera pressione del palmo della mano verso il basso, la mano destra indietreggia questa carta finché si libera di quella sopra.

Importante: dall'inizio alla fine del passaggio, la mano destra deve restare perfettamente piatta, dita chiuse; piegare le dita, anche leggermente, rischia di far notare un impalmaggio. La carta di sopra essendo libera, viene trattenuta verso la destra, in avanti e in diagonale dalla mano destra, poi scivola sulla punta delle dita sinistre (è per questo motivo che è stato precisato che le dita sinistre devono passare ampiamente al di sopra del mazzo).

Fig. 2

A questo punto il mazzo è posizionato contro il palmo destro.

In seguito, la mano destra si muove verso la sinistra e mette la sua carta su quella nell'angolo esterno, allineandola. La mano destra si apre, rivelando il cambio.

Dopo un breve momento di pausa, fate vedere la mano destra vuota.

Fig. 3

La figura 3 fa vedere lo spostamento e la posa della carta, mano destra sollevata: durante tutta l'azione, la mano destra deve restare tesa.

È questa apparenza di non movimento delle dita destre che rendono il cambio invisibile.

Carlos Vaquera

Milton

BENTORNATO... MISTER X

Nel lontano 1966 esisteva a Torino il Circolo Magico Nazionale, fondato da un'idea di Vittorio Balli, con la collaborazione del Mago Bustelli; che ne era il Presidente Onorario e da Giovanni Traversa, che ne era il Presidente.

Dalle ceneri di quel circolo, nacque in seguito, il circolo Amici della Magia di Torino. Questa premessa per dire che già allora si organizzavano dei grandi festival internazionali ed uno di questi era il famoso "Cilindro d'Oro" che il Circolo Magico Nazionale organizzava presso il Salone delle Feste del Casinò di Saint Vincent.

Il "1° Cilindro d'Oro" lo vinse un bravissimo mago professionista, per lo più sconosciuto al grande pubblico dei circoli magici, ma assai noto negli ambienti artistici, il suo nome al secolo era Albert André Boin , in arte "Mister X".

Egli nasce artisticamente ballerino. Dopo molte tournée internazionali, con un corpo di venti stupende ballerine, al seguito di un increscioso infortunio, diventò di professione prestigiatore.

Sono passati 32 anni da quel "Cilindro d'Oro" e di Albert ne avevamo letteralmente perso le tracce. Ma lo scorso 10 luglio abbiamo avuto il piacere di riaverlo di nuovo a Torino per l'eclusiva e interessante conferenza che egli ha voluto offrire ai vecchi e nuovi amici del circolo.

Non sto a raccontare come siamo riusciti a rintracciarci vicendevolmente, ma è doveroso scrivere quanto è accaduto in questo incontro.

Prima della conferenza, nel corso di una cena insieme a Roxy, abbiamo lungamente ricordato tutte le belle vicissitudini dei tempi passati.

Non è il caso di raccontare tutti i giochi spiegati nella conferenza, perché conosciuti per la maggioranza dei soci, ma desidero soffermarmi sul modo in cui li eseguiva, facendo tesoro della sua esperienza di professionista sulle navi da crociera ed in giro per il mondo, applicando nell'esecuzione la sua "filosofia magica" della quale ci ha parlato nella prima parte della sua conferenza.

Riassumerò qui di seguito con le sue parole quanto ha detto Mister X:

"... Per me la parola prestigiazione è senza dubbio un po' restrittiva, poiché concerne solamente gli esercizi che fanno affidamento ad una grande abilità manuale.

Io direi, in verità, che ciò che seduce gli appassionati della magia è l'illusionismo nel suo insieme, cioè l'arte di ingannare i propri simili per divertirli; combattere coraggiosamente per creare questa illusione e guadagnare la soddisfazione del successo conquistato.

Tuttavia io ho parlato di illusione e non di dimostrazione, perché molti maghi fanno della dimostrazione: essi conoscono il trucco e sanno servirsene, ma non sanno creare intorno ad esso quella che si chiama illusione, tutto questo fa si che si abbiano dei bravi dimostratori, ma raramente dei bravi illusionisti.

La tecnica è importante ed indispensabile ma essa non va esibita. Ciò che il prestigiatore fa deve essere del tutto naturale; se non si fa ciò si termina di essere illusionista e ci si trasforma in giocoliere. Un segreto che non si deve mai far capire è quello

Mister X 34 anni fa

Mister X nella conferenza

che si sta per fare, inoltre non ci si deve ripetere. Esempio: far vedere che un fazzoletto è vuoto è inutile, perché mostrandolo da entrambi i lati il pubblico si attende una apparizione e capisce che si sta facendo una carica. In questo caso è più conveniente annodare il fazzoletto e farlo passare nella mano chiusa a pugno.

Altro segreto: essere molto precisi ed inoltre studiare una particolare presentazione che sia personale. In tal modo sarà possibile deviare l'attenzione del pubblico più attento che non potrà riconoscere tra i vostri giochi quelli già fatti da un altro prestigiatore.

Altro segreto è curare al massimo la sicurezza dei gesti, la delicatezza dei movimenti ed il rigore della tecnica, finché tutto ciò diventi naturale in voi.

Soprattutto non dimenticare che in tutti i giochi ha molto valore la presentazione; sia che voi parliate molto o niente c'è sempre un modo particolare per sorprendere; potete essere certi che di fronte ad un gioco bene eseguito anche i più smaliziati spiriti, diventano spiriti ingenui; in questo caso, come in tanti altri, "l'uomo è bambino".

E questo bambino amerà sempre l'eterno simbolo della prestigiazione: il piccolo coniglio che esce da un cappello a cilindro. E se questo piccolo coniglio buffone piange, il bambino ride perché dalla canna della rivoltella puntata alla tempia del coniglio, scaturirà un grazioso fiore. Si rinnova il tal modo l'ennesima trasformazione dell'illusione in dolce inganno che diverte ed interessa".

Mister X vince «Il cilindro d'oro» nel 1966

Non mi rimane che dire: grazie Mister X!

Milton

La tipografia che stampa «Il Prestigiatore Moderno» rimane chiusa per ferie tutti gli anni dal 1° al 31 agosto. Per questa ragione siamo nell'impossibilità di fare uscire la nostra pubblicazione nella prima settimana di settembre.
Pertanto la periodicità d'uscita da questo mese diventerà:
febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

PRESTIGIAZIONE E NASCITA DEL CINEMA

Nell'invenzione della cinematografia è fondamentale la storia dei fratelli Luigi e Augusto Lumiere. Il loro padre, Antonio, era un fotografo, fabbricante di lastre fotografiche, da lui perfezionate. Le proiezioni cinematografiche allora erano costituite da immagini fisse. Luigi Lumiere, in una notte insonne, individuò, verso la fine del 1894, il sistema per creare visioni in movimento da una pellicola proiettata su di uno schermo. Fu spettatore di queste prime dimostrazioni pubbliche Georges Meliès (1861-1938), che ne rimase fortemente colpito.

Il famoso viaggio sulla Luna del 1902

Egli si rivolse agli inventori per perfezionare il sistema e nel contempo chiese ad essi di acquistare l'esclusiva di tutti i perfezionamenti apportati al cinematografo. Meliès, figlio di ricchi commercianti, ma di spirito portato all'arte e alla pittura, era frequentatore del Teatro di Robert Houdin di Parigi, fondato dal prestigiatore omonimo. Meliès ebbe anche l'occasione di visitare il castello ove aveva vissuto lo stesso Robert Houdin, il grande fondatore della moderna prestigiazione. Tale dimora era piena di sorprese e di automi: "Le porte si aprono da sole. Nella sala da pranzo le sedie si muovono e il tavolo si copre di piatti. Nel parco un orologio distribuisce ad orario la biada al cavallo. In effetti, dal suo studio, un quadrante di tasti consentiva questi miracoli".

Morto Robert Houdin, Meliès acquistò il teatro dalla vedova e si mise lui stesso a fabbricare automi. Egli aggiunse poi nuove trovate a quelle apprese dal grande maestro e divenne nei suoi spettacoli prestigiatore, regista, scenografo, tecnico delle luci, del suono, costumista, attore, autore di svariatissime scenette, anche misteriose, comiche, satiriche, farsesche. E, dal mondo di questi suoi ingegnosi trucchi, divenne anche inventore di innumerevoli trucchi teatrali e cinematografici. Acquistato un apparecchio per le riprese, divenne lui stesso produttore, attore, regista, realizzatore dei suoi films, che si giovarono della sua brillante fantasia. Iniziò così l'utilizzo dei trucchi cinematografici, per rendere più vivaci le rappresentazioni. Il primo trucco fu scoperto casualmente. Mentre riprendeva la Piazza dell'Opera a Parigi, gli si spezzò la pellicola e dovette perdere del tempo ad aggiustarla. Nel frattempo i veicoli presenti nella scena avevano cambiato di posto. Cosicché accadde che nel punto preciso dove era un omnibus, comparve un carro funebre. In tal modo, proiettando la pellicola aggiustata, nel punto dove si era rotta vide all'improvviso l'omnibus cambiato in un carro funebre. Da allora si dedicò a creare altri trucchi, allungò il metraggio delle pellico-

George Méliès a 34 anni

Alla conquista del Polo del 1911
George Méliès nel ruolo del prof. Maboul

le e quindi il tempo di durata delle proiezioni e creò i principali generi cinematografici: films fantastici, comici, truccati, di riproduzione di eventi attuali, ecc. Fu nominato presidente dell'Associazione Sindacale dei Prestigiatori Francesi, ma fu successivamente derubato, plagiato da altri che fecero fortuna con le sue geniali scoperte. A 71 anni aprì un negozio di giocattoli e dolciumi, ma l'eccessivo numero di ore lavorative lo andavano consumando inevitabilmente. Un giorno il direttore del "Cinegiornale" lo riconobbe e da quel momento iniziarono per lui i meritati riconoscimenti del suo valore. Così, negli ultimi anni della sua vita, la "Associazione Mutua del Cinema" lo sistemò con la moglie in un magnifico castello presso Orly. Si spense a 77 anni nella clinica di Leopold Bellan.

Con il cinema Meliès, come egli stesso dice, dette vita alle sue fantasie. Così si videro apparizioni di spiriti, la sparizione di una ragazza, la trasformazione di una ragazza in Mefistofele, donne impegnate in una lotta corpo a corpo diventarono improvvisamente uomini che si strappavano braccia e gambe e giocavano con le loro teste mozze (in "Nuovi combattimenti stravaganti", 1900).

Così Meliès trasportò l'illusione e la prestigiazione nel campo del cinema. Enumerò sei "mezzi" impiegati per personalizzare i suoi films: trucchi a fermo, trucchi fotografici, trucchi di macchinari teatrali, trucchi di prestigiazione, trucchi pirotecnici, trucchi di chimica. Ed è da questa osmosi tra prestigiazione e cinema che si origina quel carattere talora irreale, sognante, surrealistico dei suoi spettacoli, che gli hanno valso l'appellativo di "Poeta dell'illusione e del cinema".

Stefano Macri Masi

Luigi Garlaschelli

AGHI NELLA PELLE

Perforarsi la pelle con lunghi spilloni è un esercizio tipico dei fachiri. Si possono realizzare vari effetti.

Ago nel cavo del gomito

Questo effetto è un vecchio gioco da ragazzi. Prendete un ago lungo circa 3 cm (anche uno spillo va bene). Denudate un braccio, tenetelo disteso, palmo della mano in alto, ed appoggiate l'ago nell'incavo del gomito, parallelo al braccio. La punta dell'ago può puntare verso la spalla o verso la mano; provate varie possibilità.

Ora piegate lentamente il braccio, portando la mano verso la spalla, sempre tenedo l'ago in vista. Le estremità dell'ago spariranno sotto la vostra pelle e sembreranno conficcarsi nel braccio. Alla fine l'ago sarà sparito del tutto, con effetto sconcertante, ma voi non sentirete alcun dolore.

Allargate il braccio e fate ricomparire l'ago. Si deve trovare la posizione giusta sul braccio, ed evitare che quando iniziate a piegare il braccio l'ago si sposti.

Con aghi troppo appuntiti, si puo' sentire una lieve puntura; provate prima, se temete danni,

scartavetrate leggermente la punta dell'ago.

Appendersi dei pesi alla pelle

1.metodo

Prendete un ago appuntito e sottile, disinfettato, infilato con un filo sottile.

Infilzate la buccia di un limone facendo uscire il filo per un tratto.

Denudatevi un braccio e passate ago e filo al di sotto dello strato di pelle più superficiale, quello di pelle "morta" , per mezzo centimetro circa.

Non sentirete alcun dolore. Infilzate l'ago nel limone per fissarlo, appendendolo alla pelle.

Il breve tratto di pelle reggerà il peso del limone; potete mettere due o più limoni in punti diversi del corpo.

Usate limoni perché per esempio la buccia delle arance è meno resistente e col filo si taglia. Invece di limoni si possono usare oggetti di peso simile.

2. metodo

In questo metodo si trapassa veramente la pelle viva con un ago.

Si deve pensare che si sentirà un po' di dolore, ma non più di quello che si prova quando ci si fa praticare una iniezione endovenosa, o intramuscolare.

Chi sviene alla vista di una goccia di sangue o non tollera il minimo dolore non dovrebbe tentare questo esperimento.

La ricompensa a questa piccola sofferenza masochisticamente autoinflitta sarà lo stupore degli spettatori che ritengono che il "fachiro" abbia una
capacità di sopportazione del dolore al di fuori del normale.

Gli aghi ideali per questo esperimento non sono i normali aghi diritti da cucito. Conviene procurarsi, presso un fornitore di articoli medici o in una farmacia, degli aghi cosiddetti da sutura. Sono aghi ricurvi, affilatissimi, già infilati con filo, e confezionati in bustine sterili.

Solo un ago sotile e molto appuntito può perforare la pelle, soprattutto, e stranamente, quando deve "uscire".

Si denuda il braccio sinistro, volendo si disinfetta la pelle del punto su cui si agisce con un po' di alcool. Si chiede ad un assistente di pizzicare con forza un po' di pelle dell'avambraccio (sul lato interno ove la pelle è più sottile ed elastica, a circa 10 cm dal polso) e di tenerla stretta tra pollice ed indice.

Tenendo ben saldo l'ago da sutura, appena estratto dalla bustina, con un movimento deciso si perfora la pelle tenuta dall'aiutante.

Conviene tenere la pelle ben tesa mentre la si perfora perché in tal modo non uscirà praticamente sangue.

Si tira fuori metà della lunghezza del filo e lo si annoda alle estremità.

Il filo deve passare sotto la pelle per almeno un paio di centimetri

A questo cappio si possono appendere pesi vari. Il peso massimo sopportabile senza dolore varia a seconda della persona, del tipo di filo e della lunghezza dello stesso sotto la pelle, ecc. ma è di circa un chilo o un chilo e mezzo al massimo (per esempio una bottiglia d'acqua).

Alla fine della dimostrazione si taglia il filo e lo si sfila dal braccio.

Premere con forza un batuffolo di cotone con alcool sul punto perforato per almeno due minuti per fermare la fuoriuscita di piccole gocce di sangue.

Luigi Garlaschelli

LE FRASI CELEBRI

A volte un calcio nel ... di dietro fa piacere. Soprattutto a chi lo dà!

Anonimo

Spesso è troppo tardi per non accorgersi che è troppo tardi.

Pierre Dac

La notte tutti i gatti sono neri.

Anonimo

Quando le bocche dei maldicenti tacciono, fanno più male di quando parlano.

Anonimo

Meglio lasciare fare i trucchi a chi li sa fare.

Victor Balli

Ho sempre detestato l'ingratitudine: se m'avesse beneficiato magari il Diavolo, direi bene delle sue corna.

Voltaire

MASCHIO & FEMMINA

Il gioco ha un'esecuzione estremamente semplice, ma sul pubblico un impatto molto forte e si può eseguire in qualsiasi occasione senza alcuna preparazione.

Effetto

Si porge un normale mazzo di carte ad uno spettatore affinché lo mescoli a suo piacimento e ne faccia due mazzetti pressoché uguali.

Lo spettatore consegna uno dei due mazzetti al prestigiatore e tiene l'altro per se.

Prestigiatore e spettatore scelgono dal proprio mazzetto una sola carta, il mago la guarda solo lui, lo spettatore, invece, oltre guardare la carta la fa vedere anche agli altri spettatori, senza farla vedere però al mago.. Le due carte sono messe faccia in basso sul tavolo. Poi lo spettatore inserisce la sua carta scelta al centro del mazzetto del prestigiatore, mentre questi inserisce la sua carta scelta al centro del mazzetto dello spettatore.

A questo punto prestigiatore e spettatore dividono i propri mazzetti ancora in due parti. I quattro mazzetti sono ora visibili di dorso sul tavolo. Il mago asserisce che vuole complicare la situazione: gira due mazzetti di dorso, fa una pila unica con i quattro mazzetti. Poi chiede allo spettatore quale carta ha scelto, ottenuta la risposta enuncia la sua carta scelta.

Climax finale: il prestigiatore stende a nastro le carte; queste sono tutte a faccia in su... tranne due carte che si presentano a faccia in giù e che naturalmente sono proprio le carte scelte.

Materiale

Un normale mazzo di carte da poker, l'esecuzione sarà facilitata se le carte hanno il dorso con il bordo bianco.

Esecuzione

Occorre seguire la descrizione fatta nella spiegazione dell'effetto, ma quando lo spettatore guarda la sua carta scelta e la fa vedere agli altri spettatori, sfruttando il momento valido per la misdirection, il mago gira, adocchiandola segretamente e ricordandola, l'ultima carta del proprio mazzetto che poi gira completamente (ora per il pubblico spettatore e prestigiatore hanno i propri mazzetti a faccia in giù, mentre la realtà è che quello del mago ha tutte le carte a faccia in sù tranne la prima in alto che è a faccia in giù).

Lo spettatore inserisce la propria carta scelta a faccia in giù nel mezzo del mazzetto del prestigiatore che fa la stessa operazione infilando la propria carta scelta (sempre senza farla vedere a nessuno) a faccia in giù in mezzo al mazzetto dello spettatore.

Ora prestigiatore e spettatore tagliano in due i propri mazzetti, ma mentre lo spettatore fa questa mossa completamente a caso, il prestigiatore taglia esattamente sopra la carta rigirata (a questo punto il prestigiatore ha una metà mazzetto di carte a faccia in su con la prima carta a faccia in basso e una secondo mazzetto di carte a faccia in su con la prima carta "quella adocchiata" rivolta a faccia in giù).

Il mago, a questo punto, prende un mazzetto dello spettatore, lo apre leggermente a ventaglio, lo pone sul tavolo, sopra ci mette, tutto squadrato, il suo mazzetto con in testa la carta adocchiata, sopra il secondo mazzetto dello spettatore aperto leggermente a ventaglio ed infine sopra mette il suo secondo mazzetto, tutto squadrato, quello con la carta scelta da lui è a faccia in basso (adesso è chiaro perché le carte è meglio che siano con il dorso con il bordo bianco).

Per finire il prestigiatore fa notare che tutte le carte sono metà a faccia in su e metà a faccia in giù (il che non è vero), squadra perfettamente il tutto e chiede quale carta ha preso lo spettatore, ottenuta la risposta enuncia la sua carta scelta (invece dice quella adocchiata) e dopo un attimo si suspense, rigira la prima carta del mazzo, apre questo a nastro per fare vedere che le carte sono tutte a faccia in alto, tranne due che mostrano il dorso. Chieda nuovamente la carta scelta dallo spettatore, enuncia quella scelta da lui (sempre dicendo quella adocchiata), fa togliere e rigirare le due carte a faccia in basso allo spettatore che si ritrova in mano la sua carta scelta e quella che il prestigiatore dice di aver scelto.

Un gioco facile, ma di sicuro successo, che fa apparire anche un mago alle prime armi come un esperto cardician.

Federico Facchin

Federico Facchin

Quando, qualche mese fa, il nostro socio Federico Facchin ci segnalò uno dei suoi giochi facili facili, non trovammo subito un titolo che ci piacesse per una rubrica dei giochi semplici per i nostri nuovi soci.

Questo titolo, che avete letto qui sopra, è nato spontaneamente leggendo il titolo del file del computer che é la sigla abbreviata: Facili, Facili di Federico Facchin. Cioè: i quattro effe.

Questo nostro collaboratore ci ha segnalato un altro gioco che deve il suo attuale titolo in seguito ad un curioso episodio che ci pare divertente raccontare ai nostri lettori.

Una nostra socia, nel sostenere l'esame di ammissione definitiva al nostro circolo, eseguì questo effetto di cartomagia. Ma era tale l'emozione che al momento di scoprire le due carte scelte si impappinò dicendo che una era maschio l'altra era femmina. Da quel momento nel nostro circolo questo gioco viene chiamato "Maschio & Femmina".

Victor Balli

SALERNO MAGICA 1998

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 luglio scorsi si è tenuta a Salerno la 3ª edizione della "Rassegna Internazionale Magica", organizzata dalla locale agenzia "La Oficina" - Allestimenti e Produzioni Spettacoli - con la direzione artistica di Victor Balli.

La manifestazione ha avuto luogo in uno scenario di incomparabile bellezza sull'ampie terrazze dello storico Forte La Carnale, costruito nel 1563 per la strategica fortificazione difensiva della costa salernitana e da dove è possibile ammirare, dall'alto, l'incantevole panorama della città con il suo splendido golfo.

Il cast artistico, capeggiato da tre big della magia italiana: Silvan, Raimondi e Alexander, quest'ultimo anche nel ruolo di presentatore, ha previsto artisti qualificati come Marco Berry, Magic Giovi, Maximilian & Elisa, Milton, Simona Nunnari, Pino Rolle, Walter Rolfo, Ruiz, Sales e infine, Barbara D'Urso nella veste di madrina della Gran Gala finale.

Fra le conferenze programmate, riservate ai soli prestigiatori, hanno incontrato particolare attenzione quelle di Marco Aimone e di Pino Rolle, sulla micromagia e quella di Milton sulla manipolazione delle tortore. Un'altra conferenza, aperta al pubblico, sulla magia nera, le medicine alternative, la parapsicologia, il paranormale, con relatori Alexander, Victor Balli, Pino Rolle e Sales, ha riscosso un notevole successo in particolar modo al momento che il pubblico presente poteva intervenire con domande e considerazioni.

La novità di questa 3ª edizione della "Rassegna Internazionale Magica Città di Salerno" è stata la prima fiera magica organizza al sud dell'Italia. Erano presenti le seguenti case magiche: Associazione Mago Sales di Torino, La Porta Magica di Roma, Dan Dearing Decepton di Chieti, Devil Professional Magic dalla Francia, Joy Project di Torino, Le Proposte Magiche di Firenze, Magic Giovi di Salerno Maximilian Magic Studio di Torino e Victormagia di Torino.

Gli spettacoli, oltre a quello dedicato ai giovani di Sales e a quello programmato per la 3ª età con il Magico Andersen, Devil, Magic Giovi, Milton e Walter Rolfo, sono stati articolati in due gala, di cui il primo ha consentito la realizzazione di una gara fra prestigiatori già affermati e al quale hanno partecipato nell'ordine: Magic Giovi, Simona Nunnari, Maximilian & Elisa e Ruiz. Il Gran Premio Città di Salerno è andato a Ruiz, che con la brava Rita ha creato momenti di magica atmosfera e il premio della Stampa è andato a Maximilian & Elisa.

Il "Gran Gala" finale di sabato sera, presentato da Alexander e Veronica Voto, ha avuto inizio con lo spettacolo di grandi illusioni di Silvan con la sua magnifica compagnia di ben quattro bellissime ragazze e tre assistenti. Nella seconda parte si sono esibiti nell'ordine: Walter Rolfo, Raimondi, Marco Berry e Ruiz come vincitore del concorso. Gli spettacoli erano arricchiti dal balletto Arte Studio, dai cantanti Daniela e Alfredo, tutti di Salerno. Alle presenza del Presidente della Provincia di Salerno, Alfonso Andria, Barbara D'Urso ha consegnato a Silvan un premio speciale rappresentato da una artistica scultura in vetro e a Ruiz il Gran Premio Città di Salerno. Come grande magia al termine della seconda serata sono stati fatti brillare il cielo i fuochi artificiali di carta in un sorprendente effetto multicolore.

Il produttore Aldo Voto

Applauditissimi sono stati Silvan, Alexander e tutti gli altri artisti presenti. Tangibili segnali di alto gradimento, con molti applausi a scena aperta, sono stati tributati a Raimondi per il suo inconfondibile stile.

È altrettanto meritevole di plauso e di apprezzamento l'impeccabile direzione artistica di Victor Balli, che, come di consueto, con la sua intelligente e lungimirante opera, ha profuso grande impegno per la buona riuscita dell'eccezionale manifestazione, che fra l'altro ha riscontrato più di 90 presenze di prestigiatori, provenienti da tutta Italia, fra i quali c'erano anche Franco Silvi con la sua gentile signora Patrizia.

Ringraziamenti vanno rivolti a tutti quelli che hanno reso possibile la realizzazione della 3ª edizione della "Salerno Magica", in particolare al suo produttore Aldo Voto e alla sua instancabile segretaria Maria Rosaria Falcone. Domenica c'è stata la presentazione del nuovo "Club Magico Città di Salerno", con il quale ci auguriamo di poter rivivere in futuro le medesime emozioni.

Domenico Rinella

LE FRASI CELEBRI

Per fare un buon prestigiatore occorre la destrezza, e poi la destrezza, e poi ancora la destrezza.

Robert-Houdin

Il trucco inganna perfino voi stessi.

Victor Balli

A CESARE QUEL CHE È DI CESARE

Molte volte ci si chiede se vale proprio la pena descrivere la spiegazione di giochi; con dispendio di tempo ed altro, per collaborare con riviste magiche.

Si ha l'impressione che alla fine, nessuno legga questi articoli, ma ci si abboni ad una rivista più per «ingraziarsi» l'editore, che spesso gode di una certa popolarità e, quindi, d'importanza, o magari di questa pubblicazione (organo di un circolo magico) ne è il semplice responsabile.

Con molta onestà, debbo ricredermi (lo faccio con molto piacere), poiché non mi aspettavo tanti consensi: le diverse telefonate che ho ricevuto da amici e non, ne sono il giusto termometro. Queste persone mi hanno parlato del gioco da me descritto nell'ultimo numero de «Il Prestigiatore Moderno»: «Acqua e Vino» di Pierino Pozzi. Ma ciò che più mi ha, in un certo senso sorpreso, è stato l'invito a far conoscere meglio i maghi contemporanei per per lo più ignoti ai giovani ed... ahimè!... completamente dimenticati dagli editori da me prima menzionati, sempre pronti ad inserire in copertina i «Soliti Noti», anziché gratificare ogni tanto chi molto ha dato alla magia e nulla ha chiesto.

Credo che la riconoscenza a questi personaggi vada data quando essi sono in vita, a nulla serve la commemorazione di rito quando essi son sono più tra noi.

Don Salvatore Cimò e Milton

Il gioco che descrivo oggi è del Grande Salvatore Cimò, un prete nato e vissuto in Sicilia, scomparso da qualche anno.

Salvatore Cimò è stato sicuramente il più grande scrittore di magia che l'Italia abbia mai avuto. In tutto il mondo e non solo in Italia, i suoi libri (ormai introvabili), sono oggetto di ricerca non solo tra i collezionisti, ma anche da chi da questi volumi, ancora oggi, attinge idee geniali per il proprio repertorio magico. I giochi in essi contenuti sono descritti con un linguaggio di una semplicità estrema e molto chiaramente come solo i grandi autori sanno fare.

Da ragazzino leggevo i suoi libri (li posseggo tutti) e quando Alberto Sitta organizzò per il C.M.I. il congresso «Bo '83», Salvatore Cimò vi partecipò, io lo incontrai con grandissima emozione. Fino ad allora i nostri contatti erano stati solo epistolari.

Milton

PREVISIONE ❑ ❑

Effetto

Il mazzo di carte, tenuto faccia in su, viene tagliato, all'incirca a metà, da uno spettatore; la metà superiore viene mescolata, rigirata a faccia in giù e messa sotto quella inferiore. Si dividono i mazzetti e si mette a sinistra rigirarandolo a faccia in giù, quello superiore, l'altro, a faccia in giù, si mette a destra. Uno spettatore indica uno dei due mazzetti e da questo il mago sceglie una carta segretamente lasciandola al suo posto. La carta scelta viene scritta, sempre segretamente, su un biglietto che è messo in evidenza sul tavolo.

Uno spettatore getta un dado da gioco ed enuncia il numero sortito a caso. Il mago toglie dal mazzetto di destra tante carte quante indica il numero del dado, al valore della carta così trovata aggiunge il numero del dado. Prendendo dal mazzo prescelto la carta indicata dalla somma ottenuta, si ha la carta segnata precedentemente sul biglietto..

Materiale

Un normale mazzo di carte. Vanno bene tutte le varietà di carte.

Preparazione

Sotto il mazzo, tenuto faccia in su, ci sono le seguenti 6 carte preordinate, faccia in giù, parten-

do dal basso: 10, 9, 8, 7, 6 e 5 (non importa di quale seme).

Spiegazione

1) La porzione che si toglie dalla parte superiore si mescola e si pone, girandola a faccia in giù, sotto alla porzione inferiore; si dividono in due mazzetti, quello di sotto a faccia in giù (con in testa le 6 carte preordinate) si mette a destra e l'altra porzione (si può anche non mescolare, ma è molto facile farlo facendo rimanere le 6 carte preordinate al loro posto) si mette, a faccia in giù, a sinistra.

2) Si fa scegliere uno dei due mazzetti e qualunque sia la scelta, lo si prende e, scorrendolo veloce, si adocchi l'11ª carta (occorre, per una buona misdirection che le carte siano scorse tutte). La carta vista viene segnata segretamente su un foglietto di carta, che si pone ben in vista sul tavolo

3) Si faccia gettare un semplice dado da gioco ad uno spettatore, qualunque sia il numero venuto, si preleva dal mazzetto di sinistra (quello con sopra le 6 carte preordinate), la carta che corrisponde al numero sorteggiato, il valore della carta sarà sommato al numero sorteggiato (la somma sarà sempre 11).

4) Si fa notare che la carta è stata scelta e segnata sul foglietto che è sul tavolo ben visibile a tutti prima che fosse gettato il dado, si fa controllare che il dado è normale, facendolo tirare alcune volte. Poi si consegna ad uno spettatore il mazzetto prescelto, se ne fanno contare le prime 10 carte e l'11ª la si fa mettere a faccia in giù in evidenza. Ricapitoliamo tutto quello che abbiamo fatto, leggiamo il biglietto posto all'inizio sul tavolo e vi sarà scritto: «la carta scelta è...». Si farà girare l'11ª carta e... sarà proprio quella adocchiata dal mazzetto prescelto!

Cautela

Se il mazzo prescelto è quello con le 6 carte preordinate, al momento di fare mettere dallo spettatore le prime 10 carte del mazzo sul tavolo, queste devono essere messe a faccia in giù, per non rivelare la preordinazione. Se il mazzo è l'altro questa cautela non è necessaria e le 10 carte si possono far mettere a faccia in su.

Un gioco di Salvatore Cimò spiegato da Milton

AGGIUNTA DI SIGARETTA ❑❑❑

Spesso negli effetti con sigarette è necessario averne una nascosta in mano all'insaputa del pubblico.

Fig. 1

Questo metodo permette di arrivare alla posizione di FIG. 1 (lato esecutore) nell'azione di aprire un pacchetto per estrarne una sigaretta.

Preparazione

Si applichi un pezzetto di biadesivo trasparente dalle dimensioni di millimetri 3 x 6 sul cellophane come indicato in FIG. 2.

Si applichi una sigaretta sul biadesivo nel senso della lunghezza.

Fig. 2

BIADESIVO

Metodo

Si estragga con la mano sinistra il pacchetto da una tasca e lo si tenga verticale come in FIG. 3.

Il pollice sinistro fa ora ruotare la sigaretta verso destra di mezzo centimetro (il biadesivo si stacca facilmente in questa direzione,mentre lungo quella verticale tiene la sigaretta ben aderente al cellophane).

Per aprire il pacchetto il pollice destro va sul flap dal lato dell'esecutore e quindi sopra il filtro della sigaretta aggiunta, l'indice destro è disteso sul lato superiore del pacchetto mentre medio, anulare e mignolo sono sulla superficie del pacchetto verso gli spettatori come in FIG. 4.

Fig. 3

Si fa ruotare verso il pubblico il flap aprendo il pacchetto. La sigaretta ruoterà con esso, essendo premuta dal pollice destro e finirà orizzontalmente tra pollice e pacchetto come in FIG. 5.

L'indice si deve unire al pollice per coprire frontalmente la sigaretta, giacchè se ne vedrebbe il cerchietto bianco.

Fig. 4

A questo punto si è nella posizione di FIG. 1

Si può allontanare la mano destra dal flap (sarà l'indice sinistro a tenerlo aperto).

La mano sinistra può ora ruotare il pacchetto verso il pubblico e la mano destra preleva una sigaretta.

A mio parere questa "carica" è molto illusiva ed insospettabile: avviene infatti nel momento di aprire il pacchetto e subito il pubblico può vedere che state estraendo da esso una sola sigaretta.

Fig. 5

Raccomando comunque grande attenzione alle angolazioni, soprattutto nell'estrazione del pacchetto dalla tasca, fase che ritengo la più delicata.

Buon divertimento a tutti !

Luis (Luigi Zamara)

CONGRESSO FISM 2000

Il prossimo Congesso Mondiale FISM, con il concorso più importante per prestigiatori, si svolgerà a Lisbona, in Portogallo dal 3 all'8 luglio del 2000.

Si prevede la partecipazione di oltre 2000 fra prestigiatori e familiari.

Il circolo «Amici della Magia di Torino» organizzerà la trasferta in Portogallo per i suoi soci.

Madeleine Malthête-Méliès

Le fotografie riprodotte nel testo di Stefano Macri Masi, inerente Méliès, sono tratte dall'archivio privato di Madeleine Malthête-Méliès, figlia di Georges Méliès e animatrice dell'associazione degli "Amis de Georges Méliès", di cui è presidente d'onore René Clair.

Ella ha scritto il libro "Méliès l'enchanteur", dove si racconta la vita del suo celebre padre.

Oramai il testo non si trova più in commercio ed è materia per collezionisti, tant'è vero che l'ho visionato nella biblioteca dell'amico Roxy.

Con l'amore per il padre e per il genio, Madeleine traccia un'autentico ritratto del grande intuitore delle possibilità dei trucchi nel cinema. Quando ella definisce Méliès l'incantatore, ne rimane essa stessa incantata per prima. Nelle storie riportate nel libro si sente il fascino della magia.

Negli anni settanta al "Museo del Cinema" di Torino, che allora aveva sede nello storico Palazzo Chiablese, si tenne un ciclo di film di Georges Méliès, presente appunto sua figlia Madeleine come ospite d'onore che trasferì da Parigi molte fotografie e manifesti dei film di suo padre.

A lato sono riprodotte alcune immagini inerenti al testo e nell'ultima pagina della rivista la copertina del libro citato.

Madeleine Malthête-Méliès - Méliès l'enchateur - Prefazione di René Clair - Editions ex libris Lausanne - Losanna e Zurigo 1973 - Pagine 444 - 32 tavole fuori testo.

Victor Balli

Le quattro Farse del Diavolo del 1906

Facchini visti da Méliès

Autoritratto di Méliès

Un teatro di posa di stampo hollywoodiano

MADELEINE
MALTHETE-MELIES

MELIES
L'ENCHANTEUR

Préface
de René Clair
de l'Académie
française

REALIZZAZIONE E STAMPA **AGV** - TORINO